ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI *PRIVILEGIORUM* DI ALFONSO IL MAGNANIMO DELLA SERIE *NEAPOLIS* DELL'ARCHIVIO DELLA CORONA D'ARAGONA

a cura di

CARLOS LÓPEZ RODRÍGUEZ E STEFANO PALMIERI

NAPOLI
NELLA SEDE DELL'ACCADEMIA
MMXVIII

ISBN 978-88-943432-0-5

TUTTI I DIRITTI RISERVATI – ALL RIGHTS RESERVED
© 2018 Accademia Pontaniana – Napoli

INTRODUZIONE

La scarsità della documentazione superstite della cancelleria del Regno di Sicilia Citra per gli anni di governo di Alfonso il Magnanimo nel Grande Archivio di Napoli è stato un argomento a lungo dibattuto. La tradizione storico-archivistica napolitana ha spesso imputato questa lacuna alle perdite d'età moderna (dai limiti della conservazione delle varie unità prodotte già nell'archivio della Cancelleria regia in età aragonese, sito in Castelnuovo, al sacco delle truppe di Carlo VIII, al saccheggio della casa del duca di Caivano, Giovan Antonio Barrile, al tempo dell'insurrezione del 1647, ai danni arrecati al deposito del Castello di Capuana dai partigiani del principe di Macchia nel 1701[1]), per non tacere della complessità e della varietà della dislocazione dei depositi archivistici in città[2], causa di altri inevitabili smarrimenti prima della costituzione del Grande Archivio in età borbonica.

In effetti, della serie *Privilegiorum* del fondo della *Cancelleria aragonese*[3] sono rimasti nell'Archivio di Stato di Napoli soltanto sette registri (1436-1495), dei quali solo il I (*olim Priv*. II dell'indice quattrocentesco della serie, che enumera quaranta registri di *Privilegiorum* della Cancelleria[4]) concerne il regno di

[1] In realtà quest'ultimo saccheggio arrecò danni soltanto all'archivio della R. Camera della Sommaria, il così detto Grande Archivio, per cui furono distrutti in quell'occasione dei registri della Cancelleria d'età angioina, ma non quelli aragonesi. Similmente nel 1647 in casa del Barrile erano state distrutte scritture camerali.

[2] A titolo d'esempio basta qui ricordare la testimonianza di Montfaucon; esaminando i mss. della biblioteca del monastero di Monteoliveto, annotò nel suo diario di viaggio: «Registrum Alphonsi regis, ubi nomina propemodum innumera nobilium ac civium illius aevi Neapolitanorum, anno 1450» (B. de Montfaucon, *Diarium Italicum sive monumentorum veterum, bibliothecarum, musaeorum etc.*, Parisiis, J. Anisson, 1702, p. 303); tuttavia, da quale delle tre serie di registri di privilegi alfonsini provenisse questo pezzo è impossibile a dirsi.

[3] Per l'estrema descrizione del fondo prima delle perdite del 1943 cfr. la guida pubblicata durante l'ultimo conflitto mondiale, ma redatta negli anni immediatamente precedenti, Ministero dell'interno. Ufficio centrale degli Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944, p. 217. Più dettagliata, benché di necessità anch'essa sommaria, è la descrizione di F. Trinchera, *Degli archivi napolitani. Relazione a S.E. Il Ministro della Pubblica Istruzione*, Napoli 1872, tav. XVI, pp. 280-281.

[4] L'indice è tràdito dal noto ms. XIV A 24 della Biblioteca Nazionale di Napoli

Alfonso I[5]. Questi registri di privilegi si sono fortunosamente salvati dalla completa distruzione delle carte della Sezione politico-diplomatica dell'Archivio perché Jole Mazzoleni all'inizio degli anni Quaranta attendeva alla pubblicazione di essi[6] e, dunque, non furono portati nel rifugio antiaereo di San Paolo Belsito, disgraziatamente incendiato dalle truppe di occupazione tedesche il 30 settembre del 1943; l'edizione di essi in forma di regesto apparve, infine, nel 1951 per le cure della stessa Mazzoleni[7]. L'estrema povertà di atti pubblici del regno alfonsino[8] ha indotto gli studiosi a ricercare in altri depositi archivistici

e l'elenco dei registri in esso censiti è in *Diplomatico aragonese. Re Alfonso I (1435-1458)*, a cura di E. ROGADEO, «Codice diplomatico barese», vol. XI, Bari 1931, pp. XIV-XV.

[5] Il registro cartaceo, relativo agli anni 1436-1455, di mm 280x220 è costituito da ff. I+186+8; in esso sono trascritti 169 privilegi di Alfonso I e inoltre è allegato il testamento del re in copia autentica fatta a Barcellona il 19 marzo del 1667. Alan Ryder ritiene che questo registro non sia un prodotto della Cancelleria e ha avanzato l'ipotesi che possa essere un registro della R. Camera della Sommaria, dal momento che vi sono annotati i diritti di sigillo, assenti di norma nei registri di Cancelleria, cfr. A. RYDER, *The Kingdom of Naples under Alfonso the Magnanimous*, Oxford 1976, p. 250, nota 232. Effettivamente le note concernenti gli introiti dei diritti di Cancelleria appaiono evidenti anche da alcune trascrizioni di privilegi alfonsini che in *Appendice* alla sua edizione pubblicò la Mazzoleni (cfr. *Regesto della cancelleria aragonese di Napoli*, a cura di J. MAZZOLENI, Napoli 1951, V pp. 200-216, VII-XIII pp. 206-216) e si trovano in quasi tutti i privilegi; in più in esso sono registrate copie di privilegi già trascritti nei registri di Cancelleria, anche se poi l'autore dei documenti è sempre Alfonso I. Il registro è, dunque, chiaramente un registro camerale; tuttavia, va ricordato che fin dal Quattrocento era stato considerato un registro di Cancelleria e così custodito nei vari depositi cittadini insieme con gli altri di Ferrante.

[6] Cfr. J. MAZZOLENI, *La cancelleria aragonese di Napoli e la pubblicazione del suo regesto*, in «Notizie degli Archivi di Stato», III/3-4 (1943, ma 1944), pp. 178-180.

[7] *Regesto*, cit.; sul medesimo argomento della stessa Autrice era apparso precedentemente *I registri* privilegiorum *della cancelleria aragonese di Napoli*, in «Samnium», XXI (1948), pp. 54-61.

[8] Va ricordato che le altre serie che costituivano il fondo della *Cancelleria aragonese* dell'Archivio di Stato di Napoli, e cioè *Justitie*, *Partium*, *Comune*, *Exterorum*, *Curie*, *Capitulorum*, tradivano registri dei successori di Alfonso I. Sulle fonti d'età aragonese recuperate a seguito dell'opera postbellica di riordinamento dell'Archivio di Stato di Napoli iniziata negli ultimi mesi del 1943 cfr. J. MAZZOLENI, *Fonti per la storia aragonese esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli*, in «Biblion», I (1946), pp. 46-48; ivi, II (1947), pp. 194-200, 292-304; «Archivio storico per le province napoletane», n.s., XXXIII (1952), pp. 125-154; ivi, n.s., XXXVI (1955), pp. 3-25; oltre al più generale capitolo dedicato a *Il periodo aragonese* delle sue *Fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, vol. I, Napoli 1974, pp. 59-92. Questo riordinamento è stato alla base delle edizioni pubblicate nella serie di *Fonti*

i resti della cancelleria e i documenti originali prodotti durante quel regno. In effetti, già nel 1913 Eustachio Rogadeo dava notizia dell'esistenza di un ignoto registro di cancelleria (1451-1453) custodito allora nella biblioteca privata del principe Mario Chigi Albani[9]; ma, sopra tutto, pubblicava, sia pur postuma, una silloge di atti del regno di Alfonso I, benché limitata alla sola Terra di Bari, esemplare dell'opera di ricostruzione della documentazione pubblica superstite del primo sovrano aragonese di Napoli[10]. Nei medesimi annni in cui era attivo il Rogadeo, Pietro Gentile attendeva all'edizione di un'altra silloge documentaria relativa all'amministrazione finanziaria d'età alfonsina, anch'essa tratta dai più diversi fondi dell'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio municipale della medesima città[11]. Ernesto Pontieri, infine, nel 1940, «dinnanzi alle profonde e purtroppo irreparabili lacune che dobbiamo lamentare nei fondi della Cancelleria aragonese dell'Archivio di Stato di Napoli»[12], ampliava la sua visuale studiando i rapporti tra Firenze e Napoli nel Quattrocento attraverso il carteggio tra i re aragonesi e i Medici custodito nell'Archivio di Stato di Firenze, aprendo così la via a nuovi studi.

aragonesi dell'Accademia Pontaniana, voluta proprio per consentire la valorizzazione del materiale archivistico dell'Archivio di Stato di Napoli d'età aragonese rinvenuto nel secondo dopoguerra; i primi cinque volumi di essa, a cui vanno aggiunti il settimo e l'ottavo, editi per le cure della stessa Mazzoleni, di Ernesto Pontieri, Bianca Mazzoleni, Catello Salvati e Biagio Ferrante (1957-1970), concernono per l'appunto atti del regno di Alfonso I tratti da fondi diversi da quello della Cancelleria regia.

[9] *Un registro sconosciuto della cancelleria di re Alfonso I d'Aragona*, in «Archivio storico per le province napoletane», XXXVIII (1913), pp. 363-366. Il così detto Codice Chigi, passato poi alla Biblioteca Apostolica Vaticana, fu edito dalla stessa Mazzoleni: *Il «Codice Chigi». Un registro della cancelleria di Alfonso I d'Aragona re di Napoli per gli anni 1451-1453*, a cura di J. Mazzoleni, Napoli 1965.

[10] *Diplomatico aragonese*, cit., la cui stampa era iniziata nel 1920 quando il Rogadeo morì a Napoli. Nel volume fu edita documentazione pubblica di Alfonso I originale e in copia concernente la Terra di Bari dal 1435 al 1458, tratta da tutti i fondi d'età aragonese dell'Archivio di Stato di Napoli, oltre a quelli di biblioteche pubbliche e private di Napoli, Roma e delle Puglie e degli archivi comunali del medesimo territorio.

[11] *La politica interna di Alfonso V d'Aragona nel Regno di Napoli dal 1443 al 1450*, Montecassino 1909; cfr. pure dello stesso *Lo Stato napoletano sotto Alfonso I d'Aragona*, in «Archivio storico per le province napoletane», n.s., XXIII (1937), pp. 1-56 e ivi, n.s., XXIV (1938), pp. 1-56.

[12] Cfr. *La dinastia aragonese di Napoli e la Casa de' Medici di Firenze*, in «Archivio storico per le province napoletane», n.s., XXVI (1940), p. 274; ovviamente Pontieri era interessato agli anni della congiura dei baroni al tempo del regno di Ferrante, per cui utilizzò i carteggi diplomatici di quegli anni conservati negli Archivi delle capitali delle potenze del tempo, e nel 1940 pubblicò solo due lettere di Alfonso del 1452 e 1456.

In realtà non c'è stata alcuna radicale distruzione dei registri di cancelleria alfonsini, né, tanto meno, un mistero della tradizione archivistica di essi; più semplicemente questi stessi registri non sono custoditi in Italia. Nel 1458, alla morte di Alfonso I, il Regno di Sicilia Citra fu staccato dai possessi aragonesi e assegnato al figlio di questi, Ferrante; il fratello dello stesso Alfonso, Giovanni II, successe sul trono d'Aragona e reclamò, per ovvi motivi amministrativi, i registri prodotti nel Regno, che non concernevano soltanto le province dell'Italia peninsulare e che gli furono regolarmente spediti; operazione che si concluse nel 1467 e che, ovviamente, come accadeva a quei tempi, non fu integrale e alcuni pezzi rimasero a Napoli. Toccò a Ruggero Moscati[13] chiarire in Italia queste vicende e fare il punto su ciò che della serie dei registri di Cancelleria di Alfonso I resta a Barcellona nell'Archivio della Corona d'Aragona, col fine di integrare le assai scarse fonti residue rimaste a Napoli e in Città del Vaticano e riparare in qualche misura ai danni bellici. Nel 1953, infatti, pubblicava un'esaustiva ricognizione archivistica della serie *Neapolis* dei registri della cancelleria di Alfonso I custodita a Barcellona[14], sottolineando la stranez-

[13] Ruggero Moscati (1908-1981) è entrato nell'amministrazione archivistica a Napoli nel 1934, dove, con l'esclusione del biennio 1934-1936 durante il quale fu comandato presso l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea di Roma, rimase in servizio fino al 1950 presso l'Archivio di Stato della città, quando passò ai ruoli universitari; sulla sua carriera archivistica, gli ordinamenti e i suoi studi di quegli anni cfr. J. Mazzoleni, G. Coniglio, *Ricordando Ruggero Moscati*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., XXXI (1982), pp. 197-202. Più in generale sul Moscati cfr. G. Galasso, *Ruggero Moscati. 1908-1981*, in «Rassegna storica del Risorgimento», LXIX (1982), pp. 3-7 e R. Villari, *Ricordo di Ruggero Moscati*, in «Clio», XIX (1983), pp. 5-15; per la sua bibliografia cfr. D. Ivone, *Bibliografia degli scritti di Ruggero Moscati*, in *Miscellanea in onore di Ruggero Moscati*, Napoli 1985, pp. 969-982.

[14] Cfr. *Ricerche su gli atti superstiti della cancelleria napoletana di Alfonso d'Aragona*, in «Rivista storica italiana», LXV (1953), pp. 540-552; ripreso successivamente nel saggio dal titolo *Ricerche su Alfonso d'Aragona*, in «Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma», I (1961), pp. 21-61. Ovviamente non tutti i registri vennero raccolti e spediti a Barcellona: si è detto del deposito di Monteoliveto, del registro ancora oggi custodito nell'Archivio di Stato di Napoli; sappiamo delle perdite dell'archivio della Cancelleria al tempo di Carlo VIII, allora custodito ancora in Castelnuovo, i cui resti furono frettolosamente traslocati dai francesi nel Castello di Capuana; altri registri d'età aragonese furono fatti trasferire in Spagna da Ferdinando il Cattolico, anche se ne ignoriamo la natura; il resoconto delle perdite del saccheggio della casa del duca di Caivano menziona tra i registri distrutti quelli di Alfonso I (cfr. *Diplomatico aragonese*, cit., p. IX), anche se molto probabilmente dovettero essere quelli camerali. Da ciò è evidente che le lacune della serie sono tutte da ricondurre alle normali perdite registrabili nella tradizione di un qualsiasi archivio d'età moderna e non vi furono a Napoli sistematiche e coscienti distruzioni della serie dei registri di Cancelleria

za che, pur avendo notizia dell'esistenza di documentazione d'età alfonsina a Barcellona, nessuno abbia mai pensato di cercare lì i registri di Cancelleria, continuando a lamentarne la distruzione integrale ipoteticamente avvenuta a Napoli. Successivamente Moscati ebbe modo di mettere a frutto la documentazione alfonsina individuata[15], ma chi ha saputo meglio utilizzare questi stessi registri di Cancelleria nei suoi studi è stato Alan Ryder[16].

Nel 1959 lo stesso Ruggero Moscati annunciava di aver intrapreso la trascrizione di questi registri, dei quali auspicava la pubblicazione per le cure dell'Istituto di storia medioevale e moderna dell'Università di Messina, la Regione Sicilia e l'Accademia Pontaniana, dando pure un saggio di edizione parziale in forma di regesto del registro 2903 della serie[17]. Ciò non ostante, non realizzò l'impresa e da allora l'edizione dei registri dei privilegi della Cancelleria di Alfonso I custoditi nell'Archivio della Corona di Aragona di Barcellona, onde integrare quella del 1951 curata da Jole Mazzoleni dei registri dell'Archivio di Stato di Napoli, è rimasta un desiderio irrealizzato degli archivisti napolitani.

Finalmente, grazie a una convenzione stipulata dall'Accademia Pontaniana con il Ministero della Cultura del Regno di Spagna[18], è stato possibile

di Alfonso I. Cfr., inoltre, D. Musto, *Brevi notizie su fonti storiche catalane interessanti l'Italia*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIV (1964), pp. 363-368; M.M. Costa i Paretas, *Els fons documentals de l'Arxiu de la Corona d'Aragó referents a Nápols (segle XV)*, in *IX Congresso di storia della Corona d'Aragona*, vol. II, Napoli 1982, pp. 3-17. Per l'inventario della serie *Neapolis* del fondo di *Cancillería* dell'Archivio della Corona d'Aragona cfr. oggi B. Canellas Anoz, A. Torra Pérez, *Los registros de la Cancillería de Alfonso el Magnanimo*, Madrid 2000, pp. 109-110.

[15] Cfr. *Nella burocrazia centrale di Alfonso d'Aragona: le cariche generali*, in *Miscellanea in onore di Roberto Cessi*, Roma 1958, pp. 367-377; studio ampliato poi nel già cit. *Ricerche su Alfonso d'Aragona*, pp. 40-61; *Lo Stato «napoletano» di Alfonso d'Aragona*, in «Clio», IX (1973), pp. 165-182, poi in *IX Congresso*, cit., vol. I, Napoli 1978, pp. 85-102.

[16] A partire dal 1959 pubblicava i suoi saggi sul regno di Alfonso I, nei quali uno spazio notevole è dato alla documentazione custodita a Barcellona, cfr. *La politica italiana di Alfonso d'Aragona (1442-1458)*, in «Archivio storico per le province napoletane», n.s., XXXVIII (1959), pp. 43-106; ivi, n.s., XXXIX (1960), pp. 235-295; *Alfonso d'Aragona e l'avvento di Francesco Sforza al Ducato di Milano*, ivi, n.s., XLI (1962), pp. 9-46; *The Kingdom of Naples*, cit. (trad. sp. Valencia 1987); *The Eastern Policy of Alfonso the Magnanimous*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., XXVIII (1979), pp. 7-25; *Alfonso the Magnanimous King of Aragon, Naples and Sicily, 1396-1458*, Oxford 1990 (trad. sp. Valencia 2008).

[17] Cfr. *Il registro 2903 della* Cancelleria Neapolis *dell'Archivio della Corona d'Aragona*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli 1959, vol. I, pp. 515-529.

[18] L'annuncio della stipula della convenzione è in S. Palmieri, *L'edizione dei registri napolitani della cancelleria di Alfonso il Magnanimo*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., LVII (2008), p. 222.

acquisire le necessarie riproduzioni digitali e realizzare in collaborazione con la Direzione dell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona l'edizione in forma di regesto dei diciassette registri di privilegi della serie *Neapolis* della Cancelleria di Alfonso il Magnanimo, e cioè i regg. 2902-2909, 2911-2917, 2935 (3), 2941, nei quali erano stati trascritti 2770 documenti, che sommati ai 474 tra inserti, transunti o notizie di atti precedenti datati, di cui si serba memoria in essi, consentono di arrivare a un totale di 3244 documenti qui editi[19]. I singoli documenti sono pubblicati seguendo l'ordine di registrazione all'interno di ciascun registro e corredati da un indice cronologico e un indice dei nomi; l'entità della silloge documentaria è tale da aver suggerito di non annotare i singoli atti con riferimenti bibliografici a precedenti edizioni, a biografie dei personaggi citati o a fatti notevoli. Nei regesti il Regno di Sicilia per antonomasia è sempre indicato come il Regno; per i toponimi identificati è stata omessa la provincia storica di appartenenza.

L'onere dell'edizione è stato condiviso dagli archivisti in servizio a Barcellona, Beatriz Canellas Anoz e Gloria López de la Plaza, l'archivista in servizio a Napoli, Ferdinando Salemme, e i migliori diplomati della Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica dell'Archivio di Stato di Napoli degli ultimi anni, che l'Accademia Pontaniana ringrazia per la loro fattiva collaborazione.

Stefano Palmieri
(Accademia Pontaniana)

[19] Non è stato preso in considerazione per questa edizione un registro di privilegi custodito a Madrid presso la Real Academia de la Historia (cfr. A. de Vargas Zúñiga, B. Cuartero y Huerta, *Indice de la Colección de D. Luis de Salazar y Castro*, vol. I, Madrid 1949, p. 146) con la segnatura *Colección Salazar y Castro* A-6 di ff. 285 (1447-1452), perché, dal momento che l'attore degli atti non è sempre il re, che in larga parte sono tràdite copie di privilegi regi già registrati nei registri qui editi e che i documenti sono corredati dalle note fiscali degli introiti del sigillo, assenti negli altri registri della Cancelleria, è da considerare un registro della serie *Privilegiorum* della R. Camera della Sommaria e sarà oggetto di una pubblicazione autonoma, per i tipi dell'Accademia Pontaniana, curata da Beatriz Canellas Anoz e Gloria López de la Plaza.

LA SERIE DE REGISTROS *NEAPOLIS* DEL ARCHIVO DE LA CORONA DE ARAGÓN

Entre los ricos fondos documentales que conserva el Archivo de la Corona de Aragón, en Barcelona, para la historia de Italia, destaca la serie de registros de la Cancillería real relativos al reino de Nápoles durante el reinado de Alfonso el Magnánimo (1416-1458)[1]. Está constituida actualmente por diecisiete volúmenes (si bien uno de ellos contiene a su vez dos antiguos registros), cuya documentación abarca desde junio de 1439 a mayo de 1458. Sus signaturas dentro de la sección de la Real Cancillería de este Archivo son los que siguen: registros números 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2935 y 2941[2].

Para valorarlos correctamente como fuente histórica, conviene conocer el contexto institucional y administrativo en el que fueron formados y conservados hasta nuestros días. Por eso, comenzaremos exponiendo brevemente el funcionamiento de la Cancillería real aragonesa y sus adaptaciones a la conquista de Nápoles por Alfonso el Magnánimo; seguiremos con el estudio de los mecanismos de formación de los registros de la cancillería, su dispersión, las vías de ingreso en el Archivo de la Corona de Aragón y sus relaciones con otra documentación coetánea conservada en este depósito, para acabar con el estudio específico de la serie *Neapolis*.

1. *Breve bosquejo de la Cancillería real aragonesa.*

La Cancillería de los reyes de Aragón sufrió una profunda reforma en 1344, en virtud de las Ordenanzas de la casa real dictadas por Pedro IV el Cere-

[1] La descripción detallada de estos registros como la del resto de las series pertenecientes a este reinado en B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros de la Cancillería de Alfonso el Magnánimo*, Madrid 2000.

[2] Fueron ya relacionados por R. Moscati, *Ricerche sugli atti superstiti della cancelleria napolitana di Alfonso d'Aragona*, en «Revista storica italiana», LXV (1953), pp. 540-552. Moscati incluye el reg. 2919 de la Real Cancillería del Archivo de la Corona de Aragón, pero se trata en realidad de un registro perteneciente a la serie *Maioricarum* (B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 100).

monioso[3]. En buena medida, se inspiraban en las *Leges palatinae* promulgadas por los reyes de Mallorca, que a su vez habían sistematizado hábitos y normas en uso ya desde el siglo XIII[4]. Vigentes durante toda la Edad Media, las Ordenanzas organizaron la casa real aragonesa en torno a cuatro grandes oficiales: el mayordomo, los camarlengos (de quienes dependían los secretarios), el canciller y el maestre racional (bajo cuya autoridad se situó al tesorero y al escribano de ración). Mayordomos y camarlengos, a pesar de desempeñar un papel político de primer orden, parecen tener unas responsabilidades administrativas (que son las en verdad producen documentos de forma continua y nutrida) más bien limitadas al ámbito doméstico del monarca, por lo que han dejado pocos rastros documentales, máxime porque la recepción y expedición de documentos en la casa real se hacía a través de la oficina que se había constituido para este fin, la Cancillería.

Este departamento estaba encabezada por el canciller, que debía ser arzobispo u obispo doctor en leyes, con jurisdicción sobre todos los empleados, y cuyas atribuciones eran muy amplias. Entre otras competencias, presidía las reuniones del Consejo Real, examinaba los notarios públicos y, sobre todo, despachaba los documentos u ordenaba su expedición. Pero en la práctica, ya antes de comenzar el reinado de Alfonso el Magnánimo, se habían alejado de la rutina diaria del proceso de expedición documental. Fueron cancilleres

[3] *Ordenaciones fetes per lo molt alt Senyor En Pere terç rey Darago sobra lo regiment de tots los officials de la sua Cort*, Barcelona 1850, *Colección de documentos inéditos del Archivo General de la Corona de Aragón*, publicada por Próspero de Bofarull, vol. 5.

[4] La cancillería de los reyes de Aragón ha sido objeto de numerosos estudios, entre otros los que siguen: J. Trenchs y A.M. Aragó, *Las cancillerías de Aragón y Mallorca desde Jaime I a la muerte de Juan II*, en *Folia Parisiensia. 1*, Zaragoza 1983, con abundante bibliografía; A.M. Aragó y J. Trenchs, *Los registros de la Cancillería de la Corona de Aragón (Jaime I y Pedro II) y los registros pontificios*, en «Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma», XII (1972), pp. 26-39; R.I. Burns, *Societat i documentació en el regne croat de València*, Valencia 1988; J. Trenchs y R. Conde y Delgado de Molina, *Registro y registración bajo Pedro el Grande*, en *XI Congresso di Storia della Corona d'Aragona*, Palermo 1984, vol. IV, pp. 397-407; R. Conde y Delgado de Molina, *Análisis de la tipología documental del siglo XIV: fuentes del Archivo de la Corona de Aragón*, en *Cuadernos de Historia. Anexos de la revista Hispania*, 8 (1977), pp. 47-69; F. Sevillano Colom, *De la Cancillería de la Corona de Aragón, en Homenaje a Martínez Ferrando*, Madrid 1968, pp. 451-480; del mismo, *Apuntes para el estudio de la Cancillería de Pedro IV el Ceremonioso*, en «Anuario de historia del derecho español», XX (1950), pp. 137-241; del mismo, *Cancillerías de Fernando I de Antequera y de Alfonso V el Magnánimo*, en «Anuario de historia del derecho español», XXXV (1965), pp. 169-216. Más recientemente, V. Speranza, *Edizione e studio di fonti per la storia della Puglia nel periodo di Alfonso il Magnanimo*, Universidad de Barcelona, Tesis Doctoral Inédita, 2014, especialmente pp. 421 y sgg.

de Alfonso V Pedro Çagarriga, arzobispo de Tarragona (hasta 1418); Alfonso de Argüello, obispo de Sigüenza y arzobispo de Tarragona (de 1419 a 1422); Dalmau de Mur, arzobispo de Tarragona y Zaragoza (de 1422 a 1450); Jaume Bardaxí, obispo de Tarazona (entre 1450 y 1452); Arnau Roger de Pallars, obispo de Urgel (en 1452 y 1453) y Pedro de Urrea, arzobispo de Tarragona, desde 1454 hasta 1465.

En ausencia del canciller, las Ordenanzas de Pedro IV habían establecidos que lo sustituyera un vicecanciller, que debía ser un doctor en leyes no eclesiástico para poder intervenir en los asuntos criminales. Entre sus competencias específicas, se encontraban las de administrar justicia en nombre del rey. Desde 1387, se nombraban tres vicecancilleres, uno en Aragón, otro en Valencia, y un tercero en Cataluña, Mallorca y Cerdeña, aunque de derecho la jurisdicción de ninguno de ellos estaba restringida exclusivamente a un territorio. Para evitar los retrasos en la administración de justicia por la ausencia de cancilleres y vicecancilleres, en 1409, durante el reinado de Martín I, se creó el cargo de regente de la cancillería, con las mismas atribuciones (ordenar la expedición de documentos ordinarios, asesorar sobre su contenido jurídico, revisar los documentos expedidos y firmar esa revisión, administrar justicia, examinar notarios y otras).

Las Ordenanzas regularon además la existencia del antiguo notario-guardasellos, con el nombre de protonotario, encargado del despacho de los documentos previo su registro, comprobación, corrección y sellado, y por tanto, responsable de la custodia de los sellos con los que se validaban los documentos emitidos por la Cancillería. Era el jefe directo del personal de la escribanía regia, el que velaba por la corrección de los documentos, y el encargado de recaudar el derecho del sello de cuyos fondos se pagaba a los empleados de la Cancillería. Protonotarios de Alfonso el Magnánimo fueron Ferrer Ram (de 1417 a 1448) y Arnau de Fonolleda (desde 1448 a la muerte del Magnánimo). Los protonotarios solían acompañar al monarca, por lo que en tiempos de Alfonso V designaron un lugarteniente, que quedó en Barcelona dirigiendo la escribanía de los reinos occidentales mientras que el protonotario se estableció en Nápoles. El puesto de lugarteniente lo ejerció Ramon Batle hasta su muerte el 24 de septiembre de 1455. Fue sustituido entonces por Joan Peiró

Las Ordenanzas disponían, además, que dos notarios secretarios, sometidos nominalmente al camarlengo, estuvieran adscritos a la persona del monarca para acompañarle en todo momento y escribir todas las cartas que fueran roboradas con el sello secreto, emanadas del rey y su Consejo. Sus funciones fueron muy amplias y se extendieron con el tiempo. Sus competencias dependían en buena medida de la personalidad de cada secretario, de su formación, y de la mayor o menor confianza con el monarca.

Para la Cancillería, y bajo la autoridad inmediata del protonotario, trabajaban dos categorías de escribanos: los de mandato, notarios que eran los responsables de la redacción de los documentos; y los llamados «de registro», ayudantes encargados de copiar en los registros los documentos despachados por la Cancillería como trámite previo a su expedición y entrega a las partes. Las Ordenanzas de 1344 fijaron en doce los escribanos de mandato a sueldo de la Cancillería, aunque en la práctica su número se fue ampliando dependiendo de las circunstancias. Martín I los redujo de nuevo a doce en 1409, aunque añadió otros seis escribanos extraordinarios o suplentes, con lo que su número total era de dieciocho. Uno de ellos, ejercía el cargo de archivero. De una categoría inferior eran los escribanos de registro, a los que se consideraba simples amanuenses, aunque también tuvieran la calidad de notarios, limitados a copiar los documentos en los registros. En la Cancillería real había además otros cargos menores, como dos selladores, un calentador de la cera, porteros y correos[5].

El personal de la cancillería era pagado de lo recaudado por el derecho del sello. El protonotario era el que distribuía a cada uno sus emolumentos según su categoría y servicios prestados, dando prioridad a las 'quitaciones' o sueldos de los escribanos sobre las 'gracias' o gratificaciones.

Este modelo aragonés, descrito a grandes rasgos, fue trasplantado a Nápoles con la marcha del rey en 1432. Desde entonces, asistimos al funcionamiento de lo que Sevillano Colom llamó «una escribanía real bicéfala», con oficinas a ambos extremos del Mediterráneo, una junto al rey en sus campamentos militares napolitanos, otra junto a sus lugartenientes generales (la reina María y su hermano Juan de Navarra) en los reinos occidentales, lo que provocó no pocos problemas de funcionamiento. Especialmente grave fue el nombramiento de un número excesivo de secretarios, escribanos de mandato y registro, y otros oficiales, por encima de lo que establecían las Ordenanzas. La proliferación de estos oficiales perjudicaba en primer lugar a los ya existentes porque veían reducidos sus emolumentos, pero además permitieron el ingreso de personal poco competente y desconocedor de los procedimientos administrativos (el «stilum Curie regie», se decía), por lo que lo que se redactaban mal los documentos, privilegios y provisiones, tanto los de gracia como los de justicia, además de cometerse otros abusos, como el de extorsionar a los interesados exigiendo emolumentos abusivos. Esta es la situación que describe

[5] Una nómina completa de la escribanía de la lugartenencia de la reina María entre los años 1446 y 1455, en F. Sevillano Colom, *Cancillerías*, cit., p. 208. La nómina de los escribanos de registro y del resto de oficiales de la Cancillería en marzo de 1446 en ACA, *Real Cancillería*, reg. 2944, fol. 54*r-v*: *Perpetuacio officiorum scribanum mandati, auditorum, sigillatorum, regestri et aliorum omnium de Cancellaria.*

una pragmática sanción (*Pragmatica sanccio in favorem scribarum regiorum et aliorum de Regia Scribania*, se la denomina en el registro que la copia) dictada por Alfonso el Magnánimo el 10 de octubre de 1451, mediante la cual trató de poner remedio a los males reduciendo el número de empleados adscritos a las escribanías de las lugartenencias reales de doña María y don Juan de Navarra. El personal fue limitado, a cada escribanía, a dos secretarios, seis escribanos de mandato, cuatro escribanos de registro, un peticionario o escribano de los oidores, un sellador y un portero. Se fijaban además los procedimientos para las sustituciones internas, con el fin de restringir el ingreso de nuevos oficiales a los estrictamente fijados por la pragmática[6].

Tras la conquista definitiva de Nápoles y el hundimiento de los procedimientos angevinos de expedición de documentos, se fusionaron las cancillerías aragonesas y napolitana en el molde de la primera, aunque de la segunda sobrevivieron algunos elementos. El carácter territorialmente compuesto de la Corona de Aragón se acentuó, lo que tuvo su repercusión sobre el sistema de registros de la Cancillería y su conservación. Por lo general, la tradición angevina en lo que se refiere a la organización de la escribanía regia fue sustituida por la aragonesa. Al menos desde la muerte del arzobispo de Nápoles en 1451, la presidencia del consejo real se asoció de nuevo al canciller aragonés (que en ese momento era el obispo de Urgel), mientras que el de Nápoles se vio limitado a actuar como rector de la Universidad. Siguiendo el modelo aragonés, los asuntos de justicia se adscribieron a las competencias del vicecanciller. El antiguo cargo de protonotario napolitano (que durante el reinado de Alfonso V ejercieron mediante lugartenientes Cristoforo Caetani, conde de Fondí, y su hijo Onorato) vio reducida sus atribuciones a asuntos menores y de carácter rutinario (como los nombramientos de notarios y empleos judiciales menores o la inspección de los despachos que llevaban el gran sello). Sus funciones fueron asumidas por el protonotario aragonés, primero Ram y después Fonolleda. Aunque el número de secretarios superó con creces a los dos establecidos por las Ordenanzas de 1344, y si bien hubo bastantes de origen napolitano, los de más confianza fueron aragoneses, como Joan Olzina, Arnau Fonolleda o Francesc Martorell[7]. En Nápoles, la Cancillería empleó un número de escribanos

[6] Documento citado por F. Sevillano Colom, *Cancillerías*, cit., pp. 203-205, conservado en ACA, *Real Cancillería*, reg. 2618, fol. 144*v*-147*v*. El 10 de diciembre de 1451, Alfonso V dirigió sendas cartas a su esposa doña María y al rey de Navarra, su hermano, para comunicarles la pragmática sanción relativa al personal de las escribanías reales. A la reina le escribió en catalán y al rey de Navarra se la dirigió «in ydiomate ispano sive castellano» (ACA, *Real Cancillería*, reg. 2618, fols. 148*v*-149*r*).

[7] El 18 de agosto de 1452, para evitar los problemas derivados de la multiplicación

superior al establecido, manteniendo la distinción entre los de mandato y los de registro, pero todos trabajaron en una oficina común, sin que se mantuviera una separada para los asuntos napolitanos. Además de los sellos del reino de Nápoles, la Cancillería controló también los de la Corona de Aragón y los del reino de Sicilia, cuya custodia correspondía al protonotario, quien recaudó directamente los derechos de sello a cuenta de los sellos aragoneses administrados por la corte en Nápoles. Por último, en lo que nos interesa, los registros siguieron el sistema de clasificación utilizado por la Cancillería aragonesa[8]. Desde 1443, las series de volúmenes, que llevaban cada una su propia numeración, se reiniciaron, con algunas excepciones, desde el número uno[9], además de abrirse otras nuevas, que responden a la incorporación del reino de Nápoles a la Corona de Aragón.

2. *Los registros de la Cancillería real aragonesa*.

Como vemos, el personal administrativo al servicio de la Cancillería regia, aun siendo numeroso para los estándares de la época, no era excesivo. La Escribanía real *sensu estricto*, aquella que estaba al cargo inmediato del protonotario (sin contar con el personal superior como canciller, vicecancilleres, secretarios o regente, cuyas competencias eran más amplias) la componían una cuarentena de personas hacia 1416-1418, o una veintena, más o menos, para la Lugartenencia de la reina María entre 1446 y 1455[10]. La pragmática sanción de 1451 fijaba el personal de las escribanías de cada una de las dos lugartenencias en quince personas. Parece poco en comparación con el trabajo inmenso que acumularon en los registros que son testimonio material de su actividad y que todavía hoy impresiona. En efecto, cuando un investigador entra en el Archivo de la Corona de Aragón lo primero con lo que se encontrará es con los famosísimos registros de la Cancillería real aragonesa, esos 6.386 volúmenes que se

de secretarios, los cuales a ruegos de los interesados emitían provisiones contradictorias, el rey Alfonso prohibió sellar cualquier rescripto de gracia que no fuese presentado por el protonotario Arnau Fonolleda, o por los secretarios Joan Olzina, Pere Salvador Valls o Mateu Joan (ACA, *Real Cancillería*, reg. 2917, fols. 49*v*-50*r*). Los cuatro eran de origen aragonés. Al día siguiente, se realizaron algunas precisiones a esta pragmática (ACA, *Real Cancillería*, reg. 2619, fols. 167*v*-168*r*).

[8] El funcionamiento de la Cancillería aragonesa y sus reformas en Nápoles lo ha descrito A. Ryder, *The Kingdom of Naples under Alfonso the Magnanimous*, Oxford 1976, pp. 218-258.

[9] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 26.

[10] F. Sevillano Colom, *Cancillerías*, cit., pp. 205-208.

inician a mediados del siglo XIII y se continúan hasta 1727, con varios millones de documentos copiados en ellos. Comparativamente, son pocos los documentos originales despachados por la Cancillería real que han sobrevivido a los siglos, así que estos registros se han convertido en una fuente primordial para el conocimiento de la Corona de Aragón en la Baja Edad Media.

Los documentos expedidos por la Cancillería real se redactaban (salvo algunos escritos de mano del propio soberano) en nombre del rey o de sus lugartenientes generales por un secretario u otro oficial bajo instrucciones del propio monarca o de una autoridad (el canciller, el consejo real o su presidentes, u otros altos oficiales con competencia en el negocio que se despacha), que se consigna en el mandato, al pie del documento. Una vez corregido, firmado y sellado (lo que, si implicaba el pago de derechos, se hacía constar en nota en el diploma original y a veces en los registros), el documento debía registrarse antes de ser despachado. Desde las reformas de Jaime II a fines del siglo XIII, este trámite previo era un requisito obligatorio. Esto permitía, en primer lugar, confrontar la autenticidad de la documentación pero además, como señala Ryder, en tiempos del Magnánimo se puso mucho relieve en el registro como un recurso que permitía a cargos diferentes, y especialmente a los referidos a las finanzas y a los derechos de regalía, mantener la vigilancia sobre los asuntos que les afectaban, por lo que podía ocurrir que una sola carta estuviera registrada en varias oficinas. Por ejemplo, a partir de agosto de 1447, los mismos tipos de documentos que requerían la acreditación de la Sommaria necesitaban también el refrendo del conservador general, de modo que una carta podía ser registrada hasta en tres departamentos — la Cancillería, la Sommaria y el del Conservador general, cargo creado en esa fecha[11].

Los documentos eran registrados según el orden en que llegaban al escribano de registro, que era aproximadamente cronológico, aunque sin rigor. Se registraban íntegros, salvo la intitulación, abreviándose sólo cuando se trata de documentos formularios, como los nombramientos de notarios. Las características formales de estos registros son bastantes uniformes: todos están escritos en papel, en tamaño folio y formados por doscientas hojas de media, aunque en este punto hay una mayor variedad. Al parecer estaban encuadernados, aunque no se ha conservado ninguna cubierta original. En su escritura se alternaban los diversos escribanos de registro, con lo que en cada volumen se distinguen varias caligrafías, que permiten seguir con detalle la evolución de la escritura durante la primera mitad del siglo XV, desde las formas más típicas de la tradi-

[11] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., pp. 240-243 y 250-256.

ción cancilleresca aragonesa hasta la clara influencia italiana y humanística en los últimos años del reinado[12].

En el Archivo Real de Barcelona, luego Archivo de la Corona de Aragón, los registros se guardaban divididos por reinados. Todavía se conservan así. Dentro de cada reinado, se distinguen los que son propiamente de los reyes y los de lugartenientes generales de cada monarca. A su vez, dentro de cada uno de estos subgrupos, los registros se dividen por series temáticas y territoriales, que tienen también un fundamento organizativo, en función del oficial que los forma y rige. Hasta ahora, se pensaba que los primeros registros de Jaime I forman una única serie indiferenciada, salvo los dedicados a los repartimientos de Valencia y Mallorca. Las cosas, sin embargo, parecen ser diferentes[13]. Lo que resulta seguro es que bajo Pedro III, y sobre todo desde 1283, se inició o se consolidó una rudimentaria agrupación de los documentos por series de registros según su materia. Desde que, bajo la influencia pontificia, la cancillería aragonesa alcanzó su madurez con el reinado de Jaime II, las series de registros se ampliaron, aprovechando el formulismo propio de las escrituras medievales, que permitía automatizar la expedición de los documentos y su posterior clasificación por su contenido jurídico. Por ejemplo, las gracias y concesiones se copiaban en los registros llamados *Gratiarum*; las ordenes de pago en volúmenes que se denominaron *Pecunie*; las sentencias en otros clasificados como *Sententiarum*; y así sucesivamente. La Cancillería regia de Jaime II abrió las series básicas (*Commune*, *Gratiarum*, *Curiae*, etc.), complementadas por registros especiales para materias concretas, y por series menores (*Thesaurarii*, *Exercituum et curiarum*, *Cavalleriarum*, etc.), que en algunos casos mantuvieron su nombre aunque cambiaron su contenido. Al principio de cada reinado, se iniciaba una nueva numeración de cada serie, a partir del número uno, salvo que se llegara al registro trigésimo, en cuyo caso se reiniciaba la numeración desde el uno, sin que hubiera cambio en el nombre de la serie. La conquista de Cerdeña por obra de Jaime II originó la primera serie territorial (*Sardinie*), seguida, tras la reincorporación del reino de Mallorca bajo Pedro el Ceremonioso, por la *Maioricarum*. De esta manera, se llegó durante el reinado de Pedro el Ceremonioso a un doble bloque de series de registros: las series temáticas (donde se recoge la documentación relativa a los dominios ibéricos de la Corona) y las territoriales, dedicadas a los reinos incorporados (Cerdeña, Mallorca y Sicilia). La situación se complicó cuando en 1419, a petición de las Cortes valencianas, se crearon registros específicos para aquel reino que, además, se conservaron en su propio

[12] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 23.

[13] A. Torra Pérez, *Los registros de la Cancillería de Jaime I*, en *Jaume I. Commemoració del VIII centenari del naixement de Jaume I.*, vol. I, Barcelona 2011, pp. 211-229.

archivo real ubicado en su capital. No obstante, en los registros generales continuaron registrándose documentos de Valencia, Mallorca, Cerdeña y, en menor medida de Sicilia y Nápoles[14].

Con la extensión del sistema de lugartenencias generales durante el reinado de Alfonso el Magnánimo, a la clasificación temática y territorial se sobrepuso otra más importante, ya puesta en práctica en los reinados anteriores, lo que vino a complicar la organización de las series documentales. Los registros se dividieron en función de la autoridad que expedía los documentos, ya fuera el rey o ya cada uno de sus lugartenientes generales. Son bien conocidos los cambios que entre 1432 y 1458 afectaron a las lugartenencias de los reinos occidentales (Aragón, Cataluña, Valencia y Mallorca), compartidas entre la esposa del rey, la reina María, y el hermano del monarca, don Juan de Navarra, a los que se sumó circunstancialmente Galceran de Requesens en la lugartenencia general de Cataluña entre octubre de 1453 y agosto de 1454. A los registros de los lugartenientes generales se aplicó el mismo sistema y los mismos principios de clasificación, con una numeración única que se mantenía en caso de cambio de lugarteniente general.

Un sistema tan complejo, si bien eficaz para los objetivos y las prácticas administrativas de la época, debía de producir enormes dificultades de clasificación de las escrituras reales, en parte por el propio método de trabajo de la Cancillería (pues al menos hasta el reinado de Jaime II los asientos se copiaban primero en cuadernos sueltos y luego se encuadernaban, práctica sustituida por el empleo de volúmenes prefabricados desde los tiempos de Pedro IV), en parte a causa del carácter itinerante de la Corte (ya que los escribanos de la Cancillería acumulaban la documentación a registrar, para ponerla al día cuando la corte real se asentaba en un lugar), acentuado durante las campañas de Nápoles. Los propios escribanos dudaron con frecuencia sobre el registro más idóneo para asentar la matriz de un documento. Es frecuente encontrar en los registros documentos con notas marginales que así lo atestiguan con la fórmula «non bene hic sed in (…)» y la especificación del volumen (por el nombre de su serie y su número dentro de ella) donde se registraba de nuevo por considerarse que era más pertinente. Estas dudas responden a que los criterios de clasificación eran en algunos casos poco objetivos, lo que ha dificultado siempre la búsqueda de documentos concretos en los registros, pues a veces la materia de un instrumento no se corresponde con el nombre de la serie, cuyas denominaciones suelen ser además muy vagas. Antes estas dificultades, ya en

[14] Una descripción completa y detallada de las series, en B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 25.

1601 un oficial del Archivo de la Corona de Aragón se molestó en dar algunas indicaciones sobre el contenido de estas series y proporcionó algunas recomendaciones para las búsquedas[15].

Tales errores de clasificación ya coetáneos a la producción de los registros se sumaron, como veremos enseguida, a los conocidos problemas codicológicos posteriores, inevitables en una documentación de vida varias veces secular. Los registros del Archivo de la Corona de Aragón, por ejemplo, han sufrido numerosas manipulaciones con las consecuentes pérdidas de cubiertas y folios de guarda, alteraciones de la foliación original, mezcla de registros, mutilaciones, etc. En los siglos que siguieron a su formación, no sólo se produjeron clasificaciones incorrectas, sino que muchos registros fueron de nuevo encuadernados, con el bien intencionado objetivo de salvarlos del deterioro, pero con la consecuencia de introducir aún más confusión en las series, pues las encuadernaciones originales y las guardas en las que figuraban la clasificación primitiva de la Cancillería se perdieron y se abrió camino así a unos errores que se han perpetuado en los inventarios actuales cuando se les dio nuevas clasificaciones u ordenaciones incorrectas. Todas estas operaciones son, en realidad, el resultado de una previsión admirable. Porque si, tal como hemos visto, el sistema de producción y registro de los documentos de la Cancillería real aragonesa fue complejo, no lo fueron menos las medidas adoptadas para garantizar su conservación secular, como afortunadamente así ha ocurrido.

3. *Dispersión de los registros de la Cancillería real aragonesa del reinado de Alfonso el Magnánimo.*

Los registros no se transferían de la Cancillería a los archivos inmediatamente después de estar llenos. Ciertamente, esto no pudo ocurrir en las muchas ocasiones en que el rey, acompañado de su equipo secretarial, pasó meses e incluso años, fuera de la capital. En estos períodos un gran número de registros viajaban con el equipaje, y más de una vez sufrieron tropiezos[16]. Aunque, como

[15] *La brújula. Guía del Archivo Real de Barcelona. Pere Benet (1601)*, estudio, trascripción y traducción de R. Conde y Delgado de Molina, Madrid 1999, especialmente pp. 77-79 y 140-142 para los registros de Alfonso el Magnánimo y sus lugartenientes. Sobre ellos, por ejemplo, Pere Benet afirma «in Gratiarum vero Neapolis, partim quae nostratibus inhibi concesa sunt, inseritur»; pero poco más adelante dice «Regestum Privilegiorum Coronae Aragonum necio quis adinvenit, cum in aliorum titulorum regestis, Gratiarum scilicet vel Diversorum, contenta in eo regestari potuissent, sicut et antea et postea extra tempus in eo inclusum observatum fuit».

[16] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 257.

veremos enseguida, el principal destino de los registros de la cancillería una vez completados era el Archivo Real ubicado en Barcelona (o Archivo de la Corona de Aragón), que funcionaba desde principios del siglo XIV como archivo central de la monarquía, las circunstancias políticas y administrativas llevaron a la dispersión de los registros entre varios depósitos. Incluso los organismos centrales, como la Cancillería, tuvieron sus ramificaciones territoriales, lo que explica la dispersión en la conservación de esta documentación en los archivos reales — y los que hoy les han sucedido — existentes en los dominios de la Corona. A lo que se suma, ya se supone, los avatares de la propia historia de esos depósitos documentales. En efecto, a consecuencia del funcionamiento de la organización política de la Corona en tiempos del Magnánimo, y su reflejo archivístico, los registros se guardaron en varios archivos, además del Real de Barcelona, al que dejaremos para el final.

En primer lugar, por orden cronológico de su fundación, en el Archivo del Real de Valencia, hoy Archivo del Reino. Precisamente, para este fin se creó en 1419. Allí se conservan sesenta y cinco registros reales, incluidos dos registros relativos a Aragón; cincuenta registros de la lugartenencia de la reina María en Aragón, Cataluña y Valencia, incluyendo diez de la Cámara de Sicilia y siete de la testamentería de la reina; más treinta y seis registros de la lugartenencia del infante Juan en Valencia, y otros catorce de las series *Diversorum* y *Notariorum* de ese infante como lugarteniente en Aragón y Valencia[17].

En 1471, Juan II depositó los registros que se habían formado durante su lugartenencia del reino de Aragón en el Archivo real de Zaragoza[18], creado en las Cortes de Calatayud de 1461 y que no debe confundirse con el archivo del reino de Aragón, establecido por las Cortes aragonesas en 1436[19]. Por orden del rey, el depósito lo realizo Domingo de Echo, que fue secretario de Alfonso V. Entregó los procesos de las Cortes de 1446 y 1451, dos registros de la lugartenencia que estaban en su poder y veinticuatro registros y dos cisternos de la lugartenencia del infante Juan. Esta documentación se perdió durante las guerras napoleónicas.

En Sicilia, con su propia organización administrativa muy consolidada, quedaron también los registros de los virreyes, que continuaban los de la mo-

[17] I. Manclús Cuñat, *Els registres de cancelleria d'Alfons el Magnànim: l'Administració Reial i els seus documents*, en *XVI Congresso Internazionale di Storia della Corona d'Aragona*, Nápoles 2000, vol. I, pp. 439-455.

[18] R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos en la Corona de Aragón. Siete siglos de reglamentación y praxis archivística (siglos XII-XIX)*, Zaragoza 2008, doc. 194, pp. 497-501.

[19] Idem, *Reyes y archivos*, cit., p. 82, y docs. 192 y 193, pp. 495-496 y 496-497, respectivamente.

narquía privativa. En el Archivio di Stato de Palermo se conservan unos cincuenta y siete registros, algunos dañados por el fuego[20].

Y, finalmente, pasamos al caso más doloroso del reino de Nápoles. Sus registros desaparecieron en circunstancias trágicas bien conocidas. Allí había existido un archivo regido por dos archiveros, bajo la custodia de los maestres racionales, en un edificio cercano a la iglesia de los Agustinos. Bernardo de Raymo, un racional cuya familia había ostentado el cargo de archivero desde 1360, fue confirmado en ese puesto por Alfonso V[21], quien parece haber ratificado asimismo las competencias de los maestres racionales sobre el archivo[22]. En agosto de 1447, el rey nombró vitaliciamente a Juan de Buesa, un viejo servidor del monarca que había sido uno de sus procuradores fiscales desde 1420, como uno de los archiveros, además de promotor de la curia[23]. Allí se debía conservar una documentación muy nutrida, de la que ha sobrevivido muy poca cosa. Fue la que, como veremos, en 1458 reclamó Juan II y sólo parcialmente pudo repatriar el protonotario Fonolleda cuando abandonó Nápoles a la muerte del Magnánimo. Debió ser una parte mínima de la Cancillería de este rey en Nápoles[24]. Según los inventarios antiguos, los registros *Comune Sicilie* et *Neapolis* eran treinta volúmenes sólo para Alfonso el Magnánimo. Hay testimonios de la existencia de estos registros aragoneses en el monasterio de Monteolivete y en otros lugares[25]. En la Biblioteca nacional de Nápoles se ha conservado un índice, redactado en el siglo XV, de ciento seis o ciento siete, según las cuentas, sobre un total de los ciento diecisiete registros que debieron existir[26]. Según Canellas y Torra, se trata de un índice parcial, pues no figuran series enteras de las que hay pruebas ciertas de su existencia, como *Curie Neapolis*, *Partium Neapolis*, *Pecunia Neapolis*, *Exequtoriarum* y *Privilegiorum*, hoy igualmente perdidas[27]. De los que sobrevivieron a las revueltas de 1647 y

[20] Archivio di Stato di Palermo, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (sec. XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. 5-11.

[21] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 257.

[22] Según un privilegio sin fecha (probablemente de 1443 o 1444), que fue parcialmente registrado en ACA, *Real Cancillería*, reg. 2907, fol. 2*r*.

[23] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 257. El nombramiento de Juan de Buesa como archivero en ACA, *Real Cancillería*, reg. 2912, fol. 95*r-v*; y como promotor en ibídem, fol. 96*r-v*, más otras gracias en ibídem, fols. 95*v*-98*r*.

[24] R. Moscati, *Ricerche sugli atti*, cit., p. 543.

[25] J. Mazzoleni, *Regesto della Cancelleria aragonese di Napoli*, Nápoles 1951, p. x.

[26] Es el comentado y resumido por E. Rogadeo, *Codice Diplomatico Barese*, vol. XI, *Re Alfonso I (1435-1458),* Bari 1931, pp. viii-xv; B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 28, n. 12.

[27] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., pp. 28 y 109.

1701[28], y al incendio de 1943, relativos al reinado del Magnánimo, se conserva un registro Privilegiorum I [olim Priv. II, de una serie de siete volúmenes], entre el 23 de octubre de 1436 al 20 de diciembre de 1495, como fechas extremas, aunque en realidad el registro comienza el 1 de marzo de 1452 (con 9 documentos anteriores) hasta el 28 de junio de 1458, con un total de 170 documentos[29]. Basándose en la aparición o no de la nota sobre el pago de los derechos del sello, Ryder opina que este registro parece proceder más bien de la Sommaria, mientras que los del Archivo de la Corona de Aragón proceden de la Cancillería[30], lo que confirma la hipótesis, que pronto veremos, de que Arnau Fonolleda solo pudo traer al Archivo de Barcelona la documentación que estaba ya en su poder mientras fue protonotario.

Para los reinos de Mallorca y Cerdeña, finalmente, se sabe que una parte importante de la documentación relativa a estos reinos se siguió registrando en las series generales, a pesar de la aparición de series territoriales específicas para Cerdeña en 1323 y para Mallorca en 1343. Su lugartenencia se acumuló a la de Cataluña, por lo que se formó una serie única para los dos reinos denominada por la Cancillería *Insularum locumtenentie*, con cinco registros de 1432 a 1458 que se conservan en el Archivo de la Corona de Aragón (regs. 3232 a 3236), además de las series de registros reales propias de estos reinos, como sabemos.

Inevitablemente, algunos registros, no muchos, se han dispersado entre otros archivos y bibliotecas. Nos consta la existencia del antiguamente titulado *Comune Neapolis VIII*, en la Biblioteca Apostolica Vaticana, con la signatura *Ms. Chigi*, JVIII, 292, que fue trascrito íntegramente por la incansable Jole Mazzoleni[31]. Y al menos otro en la Real Academia de la Historia de Madrid, en la *Colección Salazar y Castro*, con la signatura A-6. Se trata de un registro de privilegios de Nápoles, de los años 1447-1452, acaso procedente de la Sommaria.

Hubo registros que nunca llegaron a entrar en el Archivo Real de Barcelona, como al parecer sucedió con parte al menos de los del secretario Martorell, de los que sólo se tienen referencias indirectas[32]. Sabemos que en Ponza

[28] Los relacionó F. Trinchera, *Degli Archivii napolitani. Relazione a S.E. il Ministro della Publica Istruzione*, Nápoles 1872, pp. 280-284.

[29] J. Mazzoleni, *Regesto della Cancelleria aragonese di Napoli*, cit., pp. x-xii.

[30] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 250, n. 232.

[31] J. Mazzoleni, *Il Codice Chigi. Un registro della cancelleria di Alfonso I d'Aragona, re di Napoli, per gli anni 1451-1453*, Nápoles 1965; B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 28, n. 11.

[32] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 28.

se perdieron registros con la galera real[33]. Además, tenemos indicios de que hubo también registros especiales para la correspondencia de contenido más altamente político y más personal o secreta, muy confidencial, que redacta el monarca de su propia mano y que expide incluso al margen del conducto de los secretarios, los oficiales de la Cancillería de más confianza, por lo cual no fueron al Archivo real. Esta es la razón que explica el hecho de que no se hayan conservado más que en casos muy esporádicos, y que hayan pasado desapercibidos. Ocurrió con un cuaderno que fue publicado por el marqués de la Torre, y que comprende precisamente el registro de las cartas autógrafas del Magnánimo entre 1454 y 1458[34].

Pero, como decíamos, el principal destino de los registros de la Cancillería real fue el Archivo de la Corona de Aragón, en Barcelona.

4. *Ingreso de los registros napolitanos en el Archivo de la Corona de Aragón.*

Del tiempo de Alfonso el Magnánimo se conservan en nuestro depósito 866 registros reales en 869 tomos. Su solo número plantea a un investigador «los más gratificantes problemas de superabundancia», como escribió Ryder, quien se refiere a ellos como «supervivencias casuales», gracias a las cuales «el reinado de Alfonso V es hoy el período mejor documentado de la historia napolitana del siglo XV»[35]. Fue una paradoja que Ruggero Moscati había señalado unos años antes[36]. Qué duda cabe que el azar, la casualidad, interviene en la conservación de un depósito documental. Nos han llegado archivos completos que apenas han recibido atenciones. En cambio, en otros se tomaron todas las medidas preventivas razonables sin que pudiera evitarse finalmente la catástrofe más aniquiladora, como desafortunadamente saben bien en Nápoles[37]. Pero la conservación de los registros del Archivo de la Corona de Aragón tiene poco de casual y mucho de organización, es decir, de una causalidad (no sólo casualidad) que tiene raíces históricas. Lo prueba el hecho de que, a pesar de las lagunas, notables según las series para los años de la conquista de Nápoles entre 1432 y 1443, la colección de registros reales del Archivo de la Corona de

[33] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 250, n. 231.

[34] J. Salvá, *Cartas reales de Alfonso V de Aragón*, en «Boletín de la Sociedad Arqueológica Luliana», 32 (1961-1967), pp. 528-537; y 33 (1968-1971), pp. 34-50.

[35] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., pp. VIII y 375.

[36] R. Moscati, *Ricerche sugli atti*, cit., p. 542.

[37] S. Palmieri, *L'Archivo di Stato di Napoli: distruzioni durante la seconda guerra mondiale e successiva ricostruzione*, en «Archivum», XLII (1996), pp. 239-251; y del mismo Autor, *Degli archivi napolitani. Storia e tradizione*, Bologna 2002, pp. 240-292 y 345-350.

Aragón es bastante completa. Las pérdidas, una vez en el Archivo, han sido muy contadas y puntuales[38].

Sobre antecedentes más o menos remotos, el Archivo Real de Barcelona, hoy de la Corona de Aragón, fue fundado en 1318 por Jaime II[39]. Desde 1346 estuvo regido por un archivero (iniciando así una serie ininterrumpida hasta nuestros días), que era uno de los escribanos de mandato, y en 1384 fue dotado por el rey Pedro IV con unas ordenanzas, que estuvieron vigentes hasta mediados del siglo XVIII. Comprobamos, pues, que ya a mediados del siglo XIV la preocupación por conservar la documentación tramitada por la Cancillería o las oficinas reales, por concentrarla y garantizar su custodia, había arraigado con tanta fuerza en la organización institucional de la monarquía aragonesa que se sobrepuso al cambio dinástico. Desde su entronización en la Corona de Aragón en 1412, también los Trastámara fueron muy conscientes del valor del Archivo, acaso por proceder de un reino que carecía de un instrumento de poder tan eficaz. Lo demuestra el uso que de él hizo Fernando I (1412-1416)[40].

Su hijo y sucesor Alfonso V (1416-1458) comenzó su reinado con importantes decisiones archivísticas[41]. Le preocupó en primer lugar, como era habitual, la recuperación de los registros y otros documentos que estaban en poder de los protonotarios y secretarios de su predecesor[42]. Siguió pronto un acto de las Cortes de Valencia de 1419 (aprobado el 13 de septiembre), precedido por un agravio de los brazos real y eclesiástico presentado en las anteriores Cortes, en julio de 1417[43], para regular el depósito de los procesos de Cortes, de los procesos entre partes y de los registros de Cancillería relativos al reino de Valencia en el Archivo del Real de esa ciudad, lo que se tiene como el acta de su fundación[44]. En otro acto de esas mismas Cortes y fecha, se creaba el oficio

[38] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 28, mencionan sólo la de dos registros.

[39] C. López Rodríguez, *Orígenes del Archivo de la Corona de Aragón (en tiempos, Archivo Real de Barcelona)*, en «Hispania. Revista española de historia», 226 (mayo-agosto 2007), pp. 413-454.

[40] C. López Rodríguez, *El Archivo Real de Barcelona en tiempos de Fernando I de Antequera (1412-1416)*, en «Signo. Revista de la cultura escrita», 12 (2003), pp. 31-60.

[41] Para la historia de los archivos aragoneses, R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos*, cit., de donde están sacadas las noticias que siguen.

[42] Reales Órdenes de 1416, julio 20 (Barcelona), en Idem, *Reyes y archivos*, cit., doc. 54, pp. 254-255; y de 1416, noviembre, 7 (Sant Boi de Llobregat), en Idem, Reyes y archivos, cit., doc. 55, p. 255, para que el zalmedina de Zaragoza obligue a Juan de Tudela a entregar al archivero unos registros del rey Fernando.

[43] Idem, *Reyes y archivos*, cit., docs. 270 y 271, p. 642.

[44] Idem, *Reyes y archivos*, cit., doc. 272, pp. 643-644.

de maestre racional del reino de Valencia y se tomaban disposiciones sobre su archivo[45]. Que estas normativas en apariencia meramente archivísticas obedecían a un movimiento más amplio de reforma administrativa de la hacienda real lo demuestra el hecho de que sólo unos meses más tarde se creaba el oficio de maestre racional del reino de Aragón y se tomaban también disposiciones sobre el archivo de su documentación[46].

Las disposiciones sobre esta materia fueron constantes en los años siguientes. En 1422, la reina María aprobó una importantísima pragmática por la que ordenaba la remisión al Archivo real de registros, procesos y documentos reales en general[47]. Un acto de las Cortes aragonesas de Monzón-Alcañiz de 1436 dispuso la creación de los archivos del Justicia, de la Gobernación y de la Diputación del reino[48]. Finalmente, esta política archivística culminó con la confirmación que en 1452 Alfonso V hizo de las ordenanzas de Pedro IV aprobadas en 1384 para el gobierno del Archivo Real de Barcelona[49].

Estas normas, órdenes y decretos no quedaron en letra muerta, sino que tuvieron una aplicación práctica bien documentada. Ya el 16 de septiembre de 1418 ingresaron en el Archivo Real de Barcelona veinte registros del infante Alfonso[50]. No sabemos si la pragmática de la reina María de 1422 tuvo un efecto inmediato. En el Memorial 51 del Archivo de la Corona de Aragón, que recoge los ingresos de documentación, no consta ninguno desde el que se hizo en 1418 con los registros del infante hasta el 20 febrero de 1432, cuando lo hicieron cuarenta y tres registros del secretario Arinyo (de las series *Curie*, *Peccunie*, *Itinerum*, *Communium*, *Diversorum* y *Camere*) y otros cinco que estaban en poder del secretario Pere Company[51]. En septiembre de 1439, Ramon Batle, lugarteniente del protonotario, ingresó otros sesenta y cinco registros pertenecientes a diversas series[52]. El 26 de agosto de 1455, Bertomeu Sellent, secretario y protonotario de la reina María, ingresó catorce registros de su régimen como

[45] Idem, *Reyes y archivos*, cit., doc. 273, pp. 644-645; C. López Rodríguez, *Patrimonio regio y orígenes del Maestre Racional del reino de Valencia, con la reproducción del acta de su fundación y la de creación del Archivo del Real (después General, hoy llamado del Reino), promulgadas en las Cortes de 1419*, Valencia 1998.

[46] R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos*, cit, doc. 190, pp. 493-495; B. Canellas Anoz, *Del oficio del Mestre Racional de la Cort en el Reino de Aragón (1420-145)*, en «Aragón en la Edad Media», 16 (2000), pp. 145-162.

[47] R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos*, cit., doc. 56, pp. 255-256.

[48] Idem, *Reyes y archivos*, cit., docs. 191 y 192, pp. 495-496.

[49] Idem, *Reyes y archivos*, cit., doc. 58, pp. 257-258; y del mismo Autor, *Las primeras Ordenanzas del Archivo Real de Barcelona (1384)*, Madrid 1993.

[50] ACA, *Memorial 51*, fol. 68*r*.

[51] ACA, *Memorial 51*, fol. 68*v*.

[52] ACA, *Memorial 51*, fol. 69*v*.

lugarteniente general del rey y otros trece hechos por Llorenç de Casanova, también secretario de la reina[53]. Estos son todos los ingresos documentados que recibió el Archivo Real durante el reinado del Magnánimo. Sabemos además que el 16 de agosto de 1448 se consignó la devolución de los registros de Ferrer Ram, el primer protonotario de Alfonso el Magnánimo, a quien precisamente sustituyó Fonolleda en esa fecha con motivo de su fallecimiento[54].

A la muerte del Magnánimo, su hermano Juan II se dirigió al nuevo rey de Nápoles para pedirle que hiciese librar, por los oficiales que los tuvieran, los registros, libros de cuentas, actas y escrituras que habían quedado en la cancillería napolitana y en la *Sommaria*, y especialmente en el oficio del gran camarlengo del reino de Nápoles, que hacían referencia a los reinos y tierras del rey Juan, «de quals allà no farien algun profit e deçà porien fer en diversos casos gran fretura». El encargado de recoger y transportar esta documentación, bien guardada en cajas «affi ques conserven e no prenguen dan algú», era Arnau Fonolleda, secretario y protonotario del rey que en 1446 había sido nombrado además baile general de Cataluña[55]. Fonolleda fue protonotario desde 1448 hasta el final del reinado[56]. A él pertenecían doce de los quince registros de la serie *Privilegiorum Cancellarie Neapolis* que se conservan en el Archivo de la Corona de Aragón, más otros dos registros *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Protonotarii*[57], es decir, catorce de un total de dieciocho registros (dos de ellos encuadernados hoy en un solo volumen) que de las series napolitanas se guardan en ese Archivo. En 1460, el rey Juan ordenó entregar al propio Fonolleda, en tanto que baile general de Cataluña, veinticuatro piezas de madera que se guardaban en el Palacio real mayor de Barcelona (donde estaba el Archivo Real) que se necesitaban para confeccionar los armarios, bancos y cajas que debían hacerse en aquel archivo «per millor collocar, tenir e conservar registres e altres scriptures que son stades fetes e manades spatxar per lo illustrisimo rey don Alfonso, de alta recordacio, frare e predecesor nostre inmediat, los quals havem fets venir del reyalme de Napols per fer conservar en la dita casa del

[53] ACA, *Memorial 51*, fols. 69*v*-70*r*.

[54] ARV, *Real*, reg. 419, fol. 73*v*; F. Sevillano Colom, *Cancillerías*, cit., p. 192, n. 67.

[55] Cartas del rey Juan al rey Ferrante de 1 de agosto de 1458 (Zaragoza) y a Arnau Fonolleda de 1 y 7 de agosto de 1458 (Zaragoza), publicadas por M.M. Costa i Paretas, *Els fons documentals de l'Arxiu de la Corona d'Aragó referents a Nàpols (segle XV)*, en *IX Congresso di Storia della Corona d'Aragona*, Nápoles 1982, vol. II, pp. 14-17.

[56] F. Sevillano Colom, *Cancillerías*, cit., pp. 191-193. Sobre Fonolleda, C. Batlle, *Colaboradores catalanes de Alfonso el Magnánimo en Nápoles*, en *IX Congresso di Storia della Corona d'Aragona*, cit., pp. 65-73.

[57] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., p. 110.

arxiu per interes nostre»[58]. La documentación, sin embargo, no ingresó hasta el 7 de enero de 1467, cuando Arnau Fonolleda depositó en el Archivo Real de Barcelona doscientos veintinueve registros y tres cuadernos, expedidos en Nápoles, tanto del tiempo de su secretariado como de su protonotariado[59]. Entre ellos, estaban las series napolitanas que hoy conocemos[60]. Unos meses más tarde, el 13 de abril de ese año, los diputados del General ingresaron nueve registros de la lugartenencia de la reina María, que estaban en poder de su antiguo secretario Jaume de Villa, a quien se le habían confiscado como rebelde contra el rey[61].

Tenemos, pues, documentado el ingreso de unos trescientos setenta y ocho registros y tres cuadernos, aproximadamente. Más unas cuantas y trascendentes normativas legales sobre archivos. Como puede comprobarse, si hoy disponemos de esas abundantes fuentes en el Archivo de la Corona de Aragón no es producto de la casualidad, sino de la acción de gobierno y de la conciencia que el Poder constituido tuvo de la importancia de conservar la documentación que producía.

5. *Otra documentación sobre Alfonso el Magnánimo en el Archivo de la Corona de Aragón.*

Para una correcta valoración de su significado como fuente historiográfica, conviene situar la serie de registros napolitanos del Magnánimo conservados en el Archivo de la Corona de Aragón en el conjunto de la documentación custodiada en este depósito relativa a ese reinado[62]. Aunque nunca se insistirá lo suficiente en que constituyen una fuente histórica extraordinaria de la que carecen otras monarquías, hay que ser conscientes de que nos proporcionan

[58] ACA, *Real Cancillería*, reg. 3408, fol. 168*v*, citado por R. Moscati, *Ricerche sugli atti*, cit., p. 543.

[59] ACA, *Memorial 51*, fols. 73*r*-75*r*.

[60] Los describen B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., pp. 109-110; y también R. Moscati, *Il registro 2903 della Cancelleria Neapolis dell'Archivio della Corona d'Aragona*, en *Studi in onore di Ricardo Filangeri*, Nápoles 1959, vol. I, pp. 515-529.

[61] ACA, *Memorial 51*, fol. 75*v*.

[62] Las fuentes que sobre Nápoles se custodian hoy en el ACA fueron relacionadas ya de modo sucinto por M.M. Costa I Paretas, *Els fons documentals de l'Arxiu de la Corona d'Aragó*, cit., pp. 3-17. Por nuestra parte, hemos dedicado a este mismo asunto un trabajo más divulgativo: C. López Rodríguez y G. López de la Plaza, *L'Archivio della Corona d'Aragona e Napoli*, en «Napoli nobilissima. Rivista di arti, filologia e storia», LXIX (2012), pp. 150-155.

una visión sesgada de la realidad, porque se conservaron en tanto que expresión de la voluntad regia y, por tanto, deberían complementarse con la documentación que inicia los negocios, es decir, con los informes y minutas internas de la Cancillería y, sobre todo, con la correspondencia y escritos recibidos en esa oficina y por los reyes, por ellos mismos o a través de sus secretarios y consejeros.

Esta en parte es la documentación suelta que en el Archivo de la Corona de Aragón se encuentra en la serie denominada *Cartas Reales Diplomáticas*, un título por lo demás notoriamente inexacto. Para los reinados de Jaime II y Pedro IV, la serie es particularmente abundante: unas 20.000 piezas para el primero y unas 7500 para el segundo. Sin embargo, no ocurre lo mismo con las de Alfonso V. De los cuarenta y dos años de su reinado se conservan algo más de 4.000 documentos en treinta y tres cajas, mientas que sólo de los cuatro años del reinado de su padre Fernando I se guardan 3613 en diecinueve cajas.

Esto se explica por el origen de esta documentación, que debió proceder de la incautada al secretario Pablo Nicolás, que lo fue del rey Fernando y de su hijo Alfonso hasta su muerte en 1419, y que fue quien llevó en la Cancillería los asuntos del Concilio de Constanza, al que en la época se le dio gran importancia. En conjunto, las cartas de los años 1416 a 1419 constituyen más de un tercio de las totales conservadas pertenecientes al reinado del Magnánimo. De las 87 piezas que integran la caja llamada *Minutas del Consejo*, 82 corresponden a estos mismos años, y hay sólo una pieza para cada uno de los años 1433, 1439, 1443, 1456 y 1457 (que sin duda debieron añadirse con posterioridad). Que se trata de los papeles de este secretario, lo demuestra el hecho de que hay 59 cartas dirigidas al propio Pablo Nicolás, algunas de carácter estrictamente personal y familiar. En general, la mayoría de estas cartas tienen como destinatario el rey de Aragón y las remiten autoridades y particulares de todos los dominios del rey (los sicilianos, en menor medida) sobre asuntos de gobierno interno.

Desde 1420, tras el primer viaje de Alfonso a Italia, y ya fallecido Pablo Nicolás, el carácter de la serie de *Cartas Reales Diplomáticas* cambia: son más variopintas y abundan las enviadas por el rey y la reina, que están registradas, lo que indica que proceden de otras oficinas cuya documentación se mezcló en la Cancillería o ya en el propio Archivo. De 1420 a 1424 sólo se conservan 147. Menor es el número del período 1424 a 1429, con el rey en la Península Ibérica, del cual tenemos tan solo 33 cartas. Desde 1430, cambia de nuevo la naturaleza de esta documentación. Abunda entonces la relativa a las paces con Castilla, tanto las emitidas como las recibidas y las generadas por los diputados encargados de acordar y ejecutar las paces, que se prolongaron hasta 1436. Toda esta documentación sobre las paces en la guerra con Castilla de 1430 y posterior, muy copiosa respecto de la conservada en papeles sueltos, la

ingresó en el Archivo el 17 de abril de 1477 Joan Sellent, antiguo escribano real[63], y debían formar en realidad unos pocos legajos que después se mezclaron. A partir de 1437, se constata un nuevo cambio. Las cartas son mucho más dispersas, escasas (de los años 1439 y 1445 sólo queda una; dos de los años 1437 y 1446, y así sucesivamente) y sobre todo, más restringidas en su alcance territorial, pues predominan las comunicaciones del rey y de la reina dirigidas a los oficiales de Cataluña. Esta característica se acentúa desde 1448, cuando casi todas las cartas proceden de la reina María como lugarteniente de Cataluña. seguidas por unas pocas de Galceran de Requesens de los años 1453-54, y a partir de entonces por el infante Juan en este mismo oficio y territorio. Esto mismo ocurre en las cajas 19 y 20 de esta serie, que contienen unos llamados *Papeles varios de Alfonso el Magnánimo*. Se trata de 124 ítems con documentación relativa al gobierno interno, sobre todo de los reinos ibéricos, con minutas del Consejo y de la Audiencia, copias, instrucciones, memoriales, escrituras de reconocimiento de deudas... En conjunto, da la impresión de ser unos pocos papeles desordenados que quedaron en las oficinas de la Cancillería y donde solo encontramos cuatro que hagan referencia a la política internacional[64].

Pero lo que llama la atención de este conjunto es que, al contrario de lo que ocurre con la documentación del tiempo de Jaime II o Pedro IV, son muy contadas las cartas recibidas procedentes de autoridades extranjeras, o despachos o informes de embajadores y representantes del rey de Aragón, que debieron ser muy numerosos. Faltan casi por completo las de las autoridades italianas, salvo casos muy contados. Es decir, con excepción de la rica correspondencia de salida, asentada en los registros de la Cancillería, carecemos casi por completo de la documentación de carácter diplomático que, dadas las dimensiones de la política internacional del Magnánimo, debió ser muy nutrida. Sin embargo, hemos podido comprobar que, una vez ingresada una documentación en el Archivo de Barcelona, las pérdidas han sido contadas y puntuales. Hay motivos de seguridad para explicar este hecho en apariencia sorprendente. El monarca las recibió en Italia, y este tipo de documentación no se remitía al Archivo Real en Barcelona, como sí se hizo con los registros en

[63] ACA, *Memorial 51*, fols. 70*v*-71*r*.

[64] El núm. 53 (de 1428, sobre el reconocimiento que el duque de Milán hace de una deuda de 28.200 florines de oro a Alfonso V), los núms. 67 a 70 (de 1431, sobre una embajada al rey de Francia con instrucciones y una clave cifrada); el núm. 71 (de 1437, sobre reconocimiento de una deuda de 10.000 florines por Alfonso el Magnánimo al duque de Milán) y el núm. 83, que es una copia en papel de la bula de infeudación del reino de Nápoles otorgada por el papa Eugenio IV a Alfonso V el 15 de julio de 1443.

virtud de las ordenanzas de 1384. Pero, además, las circunstancias hacen que esa correspondencia tuviese un carácter extraordinariamente secreto y que, por tanto, fuese destruida en el acto. Tenemos testimonios esclarecedores, como los que se cruzaron el Magnánimo con su agente, Alfonso de Borja, más tarde papa Calixto III[65]. Como bien supone Ryder, y como sin duda el monarca sabía, el gran número de oficiales que tenía acceso a los registros hacía difícil mantener la confidencialidad del contenido de cualquier documento, como demostró el embajador de la ciudad de Barcelona ante la corte de Nápoles en 1451 cuando pudo enviar a sus señores copias de unas cartas dirigidas a la reina María y al maestre racional de Cataluña[66].

Toda esta documentación secreta del Magnánimo que no se destruyó al momento — y eso no se haría con toda, a pesar de las noticias que tenemos — debió quedar en Nápoles a su muerte, o quizá fue eliminada entonces, poco antes o poco después. En cualquier caso, no sabemos qué fue de ella. Pocas de estas cartas originales propiamente diplomáticas dirigidas al rey de Aragón por sus agentes y autoridades extranjeras han sobrevivido, y si lo han hecho, ha sido fuera del Archivo de la Corona de Aragón. Por ejemplo, a la Real Academia de la Historia de Madrid, además del registro ya citado, fueron a parar, por inciertas vías, algunas cartas originales que los embajadores del Magnánimo ante el Concilio de Constanza escribieron en 1417 a su señor informándole del desarrollo de esta asamblea[67].

Un carácter parecido al de las Cartas Reales Diplomáticas lo tiene el otro gran conjunto documental del antiguo Archivo Real: los *pergaminos*. Son pocos los que conservamos del reinado del Magnánimo: 429 (contra los 5190 de Jaime II o los 3498 de Pedro el Ceremonioso). Aparte de aquellos que ingresaron en el Archivo Real más tardíamente y por otras vías, como los que se refieren a los pleitos y negocios del monasterio de San Joan de las Abadesses (en la provincia de Gerona), muy numerosos, o a los Cardona, hay otros que es lógico que fueran conservados aquí, como son los 26 poderes de ciudades catalanas para asistir a Cortes, los 29 juramentos de fidelidad prestados al rey y poderes para recibir investiduras de feudos (procedentes de todos los dominios), o los reconocimientos de pagos o de liquidación de deudas a favor del rey. El resto, parece más bien documentación suelta que quedó en las oficinas

[65] C. López Rodríguez (dir.), *Diplomatari Borja*, vol. 4, *Documents de l'Arxiu de la Corona d'Aragó (1444-1458)*, Valencia 2007, p. 14.

[66] A. Ryder, *The Kingdom*, cit., p. 254, citando un documento editado por J.M.ª Madurell Marimón, *Mensajeros barceloneses en la corte de Nápoles de Alfonso V de Aragón (1435-1458)*, Barcelona 1963, p. 409.

[67] Real Academia de la Historia, *Colección Salazar y Castro*, A-5, fols. 15 a 37.

de la Cancillería, ya porque se trataba de pruebas y documentación complementaria (como poderes para pleitear) que acompañaban a algunos procesos judiciales vistos por la Real Audiencia, o bien porque no fue recogida por los interesados, quizá por no pagar los derechos correspondientes (como son un numeroso grupo de reales sentencias, asentadas en los registros, o de títulos de escribanos, porteros, gracias y licencias, etc.). Confirma esta suposición el hecho de que entre estos pergaminos se encuentre un poder para pedir al archivero traslados de documentos, del año 1435 (núm. 275), y más aún el hecho de que entre ellos hubiera en tiempos los tres privilegios anulados concedidos a los cónsules del mar de Barcelona, al gobernador de Cataluña y a los corredores de oreja de Barcelona, expedidos el año 1444[68], con peticiones que el rey se negó a conceder y a los que se refirieron los enviados de esa ciudad ante la Corte del Magnánimo en Nápoles[69].

Lo mismo puede constatarse en la serie de volúmenes que integran la llamada *Varia de Cancillería*. De los años 1416 a 1458 conservamos treinta libros. De ellos, veintidós se refieren al gobierno interno de la Cancillería: *registros de empares de lletres de justícia*, dietarios del movimiento del personal de la Cancillería de la reina María, propuestas de nombramientos de oficiales reales de Cataluña, relación de documentos expedidos por el protonotario, cuadernos de deudas. Sólo unos pocos tienen un carácter diferente: la prórroga de la tregua con Génova firmada por los embajadores del rey en 1417 (núms. 69/3); libros de la administración de rentas eclesiásticas de los obispados de Lérida y Tarragona de los años 1417 y 1418 (núms. 39, 445 y 446); un libro de cuentas de Bernat Sirvent, lugarteniente del tesorero real, de 1418-19 (núm. 325); el manual de un secretario real como escribano de la armada del rey de 1431-33 (núm. 54); un registro de las sentencias del comisario para las usuras de los judíos del bajo Urgell y Segrià (núm. 330), y un manual notarial de una escribanía parroquial de la Segarra de los años 1448-1454.

Aparte están los *procesos*, tanto los llamados «en cuarto» como los llamados «en folio» (según su formato). De este reinado, se conservan unas cuarenta piezas de los primeros, criminales y civiles, muchos de ellos informativos, que afectan a todos los territorios de la Corona, menos numerosos los de Sicilia y más abundantes los de Cataluña. Y unos veinticinco pleitos de los segundos, trece de ellos de los años 1416 a 1420, generalmente sobre jurisdicciones y asuntos de carácter civil (y alguno criminal), además de los pleitos vistos ante los diputados para ejecutar las paces con Castilla de 1430, cuya procedencia

[68] Son los núms. 28, 29 y 55 del *Índice alfabético de las escrituras en pergamino del reinado de Don Alfonso 4ª*, manuscrito en la Sala de Lectura del ACA.

[69] J.M.ª Madurell Marimón, *Mensajeros barceloneses*, cit., pp. 33-38, y docs. 184-200.

hemos visto. Finalmente, está la colección de procesos de Cortes del Archivo Real[70].

En síntesis, lo que nos está indicando el conjunto de estas informaciones acerca de la documentación del Magnánimo que ingresó el Archivo Real de Barcelona y que hoy se conserva en el Archivo de la Corona de Aragón es un cambio en su naturaleza: en contraste con el carácter dinástico que tuvo a lo largo del siglo XIV bajo la Casa de Barcelona, y manteniendo algunos de los usos burocráticos consolidados, adopta con los Trastámara un aire más paraestatal y puramente administrativo, que se acentuará con Fernando II y Juan II, lo que sugiere también un cambio de rumbo en lo que se refiere a la memoria del poder y a su uso.

Lo constatamos en las limitaciones al acceso al Archivo, mediante las cuales el monarca previene que los súbditos puedan indagar en los secretos del Estado, incluida la situación de su patrimonio o de sus finanzas. En junio de 1448, la reina María de Castilla prohibió al archivero real Jaume García librar copias de documentos que afectaban al interés real sin autorización de la reina o del tesorero[71]. Con ello se seguía la línea establecida por sus predecesores. Esta prohibición se explica porque el libramiento de copias a particulares afecta a los intereses patrimoniales de la monarquía. El depósito más importante de documentos de la Corona contiene muchos instrumentos jurídicos — especialmente los registros, por sus características de autenticidad — que, como expresión de la voluntad regia, crean la ley y fijan su desarrollo normativo y aplicación casuística. La creciente juridificación de las relaciones sociales a la que se asiste a lo largo de los siglos XIV y XV hace que estos documentos con valor probatorio ante tribunales y garantes de derechos, ya no sólo los del rey sino también de los súbditos, interesen a los particulares, quienes tienen necesidad, pues, de acceder a los documentos allí conservados. Pero este acceso, por muy controlado que esté, pone en cuestión el carácter puramente personal o dinástico de ese mismo depósito, que precisamente con ese fin, el dinástico, fue constituido. Los monarcas intuyen que el Archivo no contiene sólo la memoria personal de su acción de poder sino un conjunto de antecedentes administrativos que tienen consecuencias patrimoniales para los súbditos además de las propiamente políticas, y que, por tanto, el secreto de esas mismas acciones no

[70] Descrita por F. Udina Martorell, *El Archivo de la Corona de Aragón y sus fondos sobre Cortes*, en «En la España medieval», 3 (1982), pp. 681-694; y por R. Conde y Delgado de Molina, A. Hernández, S. Riera y M. Rovira, *Fonts per a l'estudi de les Corts i els Parlaments de Catalunya. Catàleg dels processos de Corts i Parlaments*, en *Les Corts a Catalunya. Actes del Congrès d'Història institucional*, Barcelona 1991, pp. 37-44.

[71] R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos*, cit., doc. 57, p. 257.

puede mantenerse ni está, por eso mismo, ya garantizado. Por todo ello, la documentación personal de los monarcas — incluida la de su competencia más exclusiva, la que hoy llamaríamos la política internacional — ya no llegó al Archivo, como en los tiempos de la Casa de Barcelona. Se explica así el sesgo de la información obtenida a través del Archivo de la Corona de Aragón. Si bien destaca por su riqueza, se trata de la visión oficial del monarca y sus oficiales, que nos obliga a complementarla con otras informaciones, como las impagables relaciones de los enviados barceloneses a la corte napolitana que fueron publicadas por Madurell[72], o los despachos de los embajadores milaneses compilados tan meritoriamente por Francesco Senatore[73].

6. *La serie de registros Neapolis del Archivo de la Corona de Aragón: noticia de su custodia y conservación.*

El orden actual de los registros de la Real Cancillería aragonesa quedó consagrado en el Archivo de la Corona de Aragón en los años 1823-1824, cuando se levantó el inventario somero de los 6386 volúmenes que la componen y que abrazan más de cuatrocientos cincuenta años de expedición documental. El primer registro data de 1258 (reg. 5) y el último, de 1727 (reg. 6108)[74]. La numeración definitiva del conjunto al parecer data de 1839, y desde entonces continúa intacta[75], aunque ya en 1823 advertía Próspero de Bofarull, en la introducción al *Nuevo repertorio e inventario* elaborado bajo su dirección que «en

[72] J.Mª Madurell Marimón, *Mensajeros barceloneses*, cit.

[73] *Dispacci sforzeschi de Napoli*, a cura di F. Senatore, vol. I *(1444-2 luglio 1458)*, Nápoles 1997, con la trascripción de 268 documentos procedentes de Archivos de Estado de Milán, Florencia, Módena, Siena y otras bibliotecas. Y las interesantes consideraciones de este Autor en *Uno mundo de carta. Forme e strutture della diplomazia sforzesca*, Nápoles 1998.

[74] La descripción del conjunto se plasmó entonces en un *Nuevo repertorio e inventario de todos los volúmenes de registros de documentos diplomáticos en papel que custodia el Archivo General de la Corona de Aragón (...)*, en el que se anotó título, folios, años, estado de conservación y signatura antigua. El número *currens* dado a todo el conjunto (1-6.189, más 1-197 de los gobiernos llamados «intrusos») es posterior a la redacción del Nuevo repertorio (ACA, *Memorial 92*, dos volúmenes de 100 + 172 folios). La versión mecanografiada, actualizada en algunos puntos y actualmente en uso, conocida como *Inventario de los Registros de Cancillería.*

[75] La cita del año 1839 tomada de E. González Hurtebise, *Guía histórico-descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Barcelona 1920, p. 84, al explicar la existencia de volúmenes que no eran registros propiamente dichos. Como bien indicó el entonces director del ACA, «segregarlos ahora sería perjudicial, porque aquella numeración ha sido profusamente citada en innumerables publicaciones». Pasados otros cien años desde la advertencia de González Hurtebise, su afirmación resulta hoy aún más obvia.

el discurso de los siglos han ocurrido en los Estados de Aragón así como en las demás Naciones algunas novedades política que han entorpecido alterado o variado la marcha de su gobierno y de sus actas», justificando así los posibles saltos cronológicos existentes en el conjunto[76].

Como hemos visto, de los 869 volúmenes correspondientes al reinado de Alfonso el Magnánimo que se conservan en el Archivo de la Corona de Aragón (números 2455-3323 del inventario en uso), diecisiete de ellos son específicos del reino de Nápoles. Recordemos que sus signaturas llevan los números 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2935 y 2941.

Sabemos que, de los diecisiete registros napolitanos, catorce de ellos (en su día en quince volúmenes) fueron depositados en Barcelona por Arnau Fonolleda, secretario real, y desde 1448 protonotario. El depósito tuvo lugar el 7 de enero de 1467, junto con el resto de registros formados en Nápoles para los restantes territorios de la Corona. Los doscientos veintinueve registros y tres cuadernos que en enero de 1467 Fonolleda entregara al archivo fueron relacionados en el *Llibre de entrades e exides dels registres e scriptures reals*[77], anotando el entonces archivero, Jaume García, la serie, número dentro de ésta y años que abrazaba cada uno de los registros recibidos[78].

Jaume García anotó entonces como napolitanos ocho registros *Cancellarie Neapolis Privilegiorum*, que numeraba I-VIII, seis registros *Privilegiorum Cancellarie*, numerados I-II, XVII y I-III, y un registro *Privilegiorum Cancellarie* de los años 1444-46. Es decir, quince registros. Los ocho primeros son de fácil identificación: 2902, 2903, 2904, 2907, 2911, 2908, 2912, 2913. El último de ellos, el descrito como de los años 1444-46 se corresponde con los folios 89-99 del registro 2935.

Los *Privilegiorum Cancellarie* I-III son los actuales números 2914, 2917 y 2916 (folios 73-98); los restantes *Privilegiorum Cancellarie*, numerados I-II y XVII corresponden al *Regestrum XVII* (reg. 2915), el que lleva este número, y de los designados como I y II, el segundo corresponde al actual registro 2916 (folios 115-148). El que resta probablemente se trate del registro 2905.

Tenemos, pues, identificados los quince registros (hoy en catorce volúmenes) que entregó Fonolleda en enero de 1467. Nos queda por descubrir la

[76] *Nuevo repertorio o Inventario de los Registros de Cancillería*, fols. 10-11 del ejemplar mecanografiado todavía en uso.

[77] ACA, *Memoriales 51*.

[78] *Jacobus Garcia subscriptas designationes regestorum Alfonso quarti regis Aragonum scripsit manu propria*, ACA, *Memorial 51*, fol. 73*r*. La relación de los registros entregados por Fonolleda, en los folios 73*r*-75*r*.

presencia en nuestro Archivo de los otros tres: los registros 2906, 2909 y 2941. Los dos primeros son de fechas coetáneas y contienen escritos expedidos a través de los secretarios Francesc Martorell y Joan Olzina. El segundo, el registro 2909, se ha identificado como *Regestrum VII* por las fechas de inicio y fin[79]. Por último, el número 2941 puede identificarse con seguridad como el *Regestrum de ligiis Neapolis* entregado por Fonolleda al archivero Jaume García en 1467, y del que éste no anotó los años en el *Llibre de entrades e exides*[80].

6.1. *Descripción notarial en 1587.*

Durante los años 1584-1590 se procedió a levantar un inventario de las unidades documentales existente en el Archivo Real de Barcelona. Confeccionado en origen en tres volúmenes, posteriormente se encuadernó en cinco tomos. El segundo de ellos se abre con el inventario notarial de los registros del tiempo del Magnánimo[81]. Entonces se describieron como *Privilegiorum Neapolis* veinte unidades, indicando título, si se encuentra, años que abarca, número de folios, íncipit y éxplicit, y, en su caso, anomalías en la foliación. El inventario de los veinte libros *Privilegiorum Neapolis* se llevó a cabo durante los días 17 a 19 de agosto de 1587, y tras estudiarlos con detenimiento, y por orden de aparición en el Inventario del siglo XVI, han sido identificados como los actuales números: 2911, 2905, 2902, 2904, 2903, 2908 (folios 1-51), 2906, 2907, 2909, 2944, 2910, 2908 (folios 52-223), 2913, 2914, 2916 (folios 115-148), 2916 (folios 1-72), 2918, 2916 (folios 73-98), 2944 (folios 123-131) y 2919.

Además de estos veinte registros *Privilegiorum*, el inventario de 1587 describe como napolitanos dos registros *Gratiarum Cancellarie Neapolis*, que hoy se han identificado formando una unidad, el número 2945 (folios 1-208, y folios 217-252, *olim* 1-37, respectivamente); un registro *Venditionum Neapolis* de los años 1444-1458, de 88 folios, identificado como el actual 2943, que se

[79] Mencionado en una doble hoja unida a otras y cuadernos de trabajos archivísticos de Jaume García, hoy en ACA, *Memorial* 22 bis, en la que se describe el contenido de una «2ª cassa» que contenía 31 registros y cuadernos, gran parte correspondientes a la serie *Comune*. El registro se describe como «Item, regestum intitulatum Regestrum VIIm, incipiens sub data Neapolis die XXV madii anni MCCCCXXXXIII, et finit sub data in Castellnovo Neapolis die XXII maii MCCCCXXXXVI».

[80] ACA, *Memorial 51*, fol. 73*v*.

[81] ACA, Memorial 70/2. Los cinco volúmenes, con el título *Inventarium memorialium, regestorum instrumentorumque omnium et aliarum scripturarum, librorum ac rerum in Regio Archyvo Barcinone reconditarum*, se conoce familiarmente como 'Macip', por el apellido de su Autor, Bernat Macip, escribano de mandamiento «y escribano del presente inventario».

refiere en realidad a los territorios hispánicos; un registro *Diversorum primum super negociis Neapolis* de los años 1453, identificado como el número 2945 (folios 209-216, *olim* 1-8)[82], y un *Regestrum privilegiorum cancellarie* de los años 1444-1446, identificado en parte en el actual 2935 (folios 89-99)[83].

6.2. *Los registros napolitanos en el Inventario de 1708-1709.*

Si el inventario de 1587 era prolijo en la descripción física de cada unidad, pues señalaba su título, número de folios, íncipit y éxplicit, quedaba pendiente la expresión la ubicación física del registro en el *aula sive instantia inferioris ex recentioribus noviter factiset constructis*, que es la única indicación topográfica que da el inventario del XVI. A principios del siglo XVIII se levanta un nuevo inventario de los registros realizado en dos volúmenes. El segundo empieza con los del reinado del Magnánimo. Su título, *Repertorio*, ya expresa con claridad el interés en poder localizarlos con rapidez y sin dudas el lugar al que debían ser devueltos tras su consulta[84]. Fue obra de Manuel Mariano Ribera, quien había sido nombrado para el cargo de «Especulador del Archivo» en las Cortes de Barcelona de 1706 convocadas por el archiduque Carlos. En ellas se dispuso la ampliación del espacio físico del archivo, aunque no llegó a ejecutarse. Se ordenó también el «reconocimiento» de todos los registros y su recosido o encuadernado cuando fuera necesario[85].

Fue entonces cuando se anotó en los propios registros el lugar que éstos ocupaban en las doce estancias en que se alojaba el Archivo a principios del siglo XVIII. Los registros del Magnánimo quedaron en la Estancia 9, a excep-

[82] Es el cuaderno que al ingresar en el Archivo de Barcelona se anotó como *Diversorum quaternus negotiorum Neapolis I 1452-1453* en el actual *Memorial 51*.

[83] Descrito en ACA, *Memorial* 70/2, fol. 69*r*, como de los años 1444-1446, de 29 folios, advirtiendo que los folios entre el 11 y el 17 están en blanco y sin escritura alguna. El folio 10 original es el actual 98. Probablemente los primitivos folios 11-17 se retiraran por estar en blanco, pero faltaría localizar las doce hojas correspondientes a los folios 18 a 29 originales.

[84] ACA, *Memoriales* 81 (1 y 2), con el título *Repertorium omnium et singulorum regiorum regestrorum in aula magna superiori regii Archivii Barchinone collocatorum noviter per speculatorem regii Archivii cooptatorum et coordinatorum, juxta illorum species divisorum et per octo stancias ipsarum ordines, et cuiuslibet ordinis loculos debitis numeris designatos, distributorum ad promptiorem illorum repertionem ac ad ipsorum in suis locis indubiam restitucionem ne in posterum confusio, nunc evitata, reiteretur.*

[85] Las disposiciones tomadas en las Cortes de 1706, publicadas por R. Conde y Delgado de Molina, *Reyes y archivos*, cit., pp. 304-311.

ción de algunos que se anotaron como de la Estancia 12. La Estancia 9 contaba con 6 Órdenes y un total de 118 cajones; y cada cajón, un número variable de registros. Lamentablemente, para el caso de nuestros diecisiete registros napolitanos, no se ha conservado la signatura original de Estancia-Cajón-Número, sino una copia de la misma en el folio primero de cada ejemplar[86].

El resultado fue un somero inventario general de todos los registros, indicando de cada uno, una vez distribuidos por reinados y clases, su nombre (serie + año o años) y colocación (Estancias, Orden y Cajón). En las ocasiones en que el nombre del registro se repite (por coincidencia de serie y año), la homonimia se deshace añadiendo una letra al mismo: para el caso de los diecisiete registros napolitanos, por ejemplo, se nombró como *Privilegiorum A 1451* el actual número 2915, y como *Privilegiorum B 1451* el actual número 2916 (folios 115-148).

Revisado el *Repertorium* de Ribera de 1708-1709, vemos que se anotan como napolitanos 27 registros. De ellos, 21 son registros *Privilegiorum*, el primero *Privilegiorum 1439 ad 43* (hoy 2905); el último *Privilegiorum B 1457 ad 58* (hoy 2919).

Los otros seis registros que completan los 27 que Ribera describe en 1708-9 como napolitanos son: dos registros *Gratiarum Cancellariae Neapolis*; dos registros *Curiae Cancellariae Neapolis* (hoy números 2900 y 2901); un registro *Diversorum Cancellariae Neapolis*, y, finalmente, un registro *Venditionum Neapolis* (hoy 2943).

6.3. *Los registros napolitanos hoy.*

Después del inventario topográfico levantado por Ribera, los registros sufrieron alguna modificación durante la revisión y encuadernación de 1746 bajo la dirección de Francisco Xavier de Garma: los veintiún registros Privilegiorum quedaron reducidos a dieciocho[87]. De los seis restantes, tres de ellos se reunieron en un volumen, el actual registro 2945 (los dos *Gratiarum Cancellariae Neapolis* y el *Diversorum Cancellariae Neapolis*). Así los consagró ya en el siglo XIX el *Nuevo repertorio e inventario* de Próspero de Bofarull, al que hemos hecho referencia, y así los consideraba aún la guía del ACA en 1920,

[86] Hemos de suponer que originalmente se consignó el «lugar» que debía ocupar cada registro en la primera hoja del mismo, entonces reservada a indicaciones de interés, como puede comprobarse, por ejemplo, en los registros del reinado del Ceremonioso.

[87] Son los actuales números 2902-2919. El número 2908 incluye dos unidades individualizadas en el Repertorio de 1708-1709, y el número 2916, tres.

que en una detallada descripción de la sección de cancillería señala como *Cancillería de Nápoles* veintidós volúmenes con anotación del número que habían recibido en 1839: los registros 2900-2901, 2945, 2902-2919 y 2943[88].

Pues bien, examinados con atención, resulta que los dos primeros, números 2900 y 2901, no son registros *Curiae Cancellariae Neapolis*, sino *Pecunie* (cartas de pago y órdenes a oficiales relativas a gastos y asignaciones). El último, número 2943, es un registro *Venditionum*, pero no es de contenido napolitano. Lo mismo puede afirmarse de los dos *Graciarum* encuadernados en el 2945 que afectan a todos los territorios del Magnánimo. Los ocho folios del llamado *Diversorum Cancellariae Neapolis*, de 1452, incluidos en el reg. 2945(2), contienen exenciones a patronos de embarcaciones de portugueses camino de Oriente y otras recomendaciones relativas a este reino, así como gracias concedidas a distintos personajes del imperio para poder condecorar a cierto número de personas, que se especifican, con la orden de la Jarra que instituyó el rey Fernando de Aragón.

De los tenidos por *Privilegiorum Cancellariae Neapolis*, tres de ellos no lo son: el 2910 es en realidad un *Comune Sicilie* del secretario Martorell; el número 2918 es un registro *Maioricarum*; y el número 2919 un *Comune Sicilie Sigilli Secreti*. El número 2945, en el que se encuadernaron tres registros tenidos por napolitanos, tampoco es de interés para esta serie. El número 2908 está formado por dos unidades independientes hasta 1746, cuando se encuadernaron juntas por considerarse ambas *Privilegiorum*, ya al menos desde 1587[89].

El registro 2916 está compuesto por tres unidades. La primera, folios 1-72, se tenía en 1587 como un *Privilegiorum* del año 1454, pero se ha comprobado que es un *Curie Sicilie* del secretario Mateo Joan, y que alcanza hasta el año 1458. La segunda unidad de este volumen se describía en 1587 como un *Privilegiorum* de 26 folios (hoy numerados 73-98)[90]. La tercera se describía en 1587 como un *Privilegiorum* del año 1451, de 35 folios (hoy numerados 115-148)[91].

Por otra parte, se ha de considerar como napolitano uno de los cinco registros encuadernados en el número 2935 y el registro 2941.

[88] E. González Hurtebise, *Guía histórico-descriptiva*, cit., p. 107.

[89] La primera parte (fols. 1-51) fue descrita erróneamente en 1587 como *Privilegiorum* del año 1443, cuando se trata del *Itinerum XXXIII*. Las fechas del registro son, ciertamente, de 1443, excepto una carta notaria de agosto de 1445 y la reparación de la misma dos años después. El éxplicit que se indicó en el inventario de 1587 y que perdura es, precisamente, la anotación de entrega del registro a Fonolleda, como sucesor de Ferrer Ram en la protonotaría, el 25 de noviembre de 1448.

[90] Seguidos de quince folios más, en blanco, numerados hoy 99-113.

[91] Las fechas del registro son 1448-1452, y una carta notaria de septiembre de 1444 en fols. 126*v*-128*r*.

En el actual registro 2935 se reunieron «algunos diminutos o de poco volumen», como bien se previene en la hoja de guarda. En los folios 89 a 99 identificamos lo que en 1587 se tenía por un *Regestrum privilegiorum cancellarie* de los años 1444-1446, de 29 folios, 7 de ellos en blanco y sin escritura y que al tiempo de formar el actual volumen se titulaba *Infeudationis Sicilie.*

Finalmente, el registro 2941 es probablemente el que en 1467 ingresó en el Archivo Real como *Regestrum de ligiis Neapolis.* No es propiamente un registro de la Cancillería en tanto que volumen destinado a copiar a la letra los escritos expedidos en nombre del soberano, con las anotaciones finales de mandato y visado por el oficial competente en la materia contenida en el documento. Se trata más bien de un registro de juramentos prestados a Alfonso el Magnánimo por localidades y particulares napolitanos entre diciembre de 1439 y octubre de 1443, seguidos de la copia de los poderes otorgados para el acto por la universidad de la localidad o por el particular que presta juramento. Testifican los veinte primeros juramentos los secretarios Arnau Fonolleda y Jordi Català, y desde enero de 1441 en adelante lo hace el secretario Joan Olzina.

La celebración del XVI Congreso de la Corona de Aragón en Nápoles, dedicado a Alfonso el Magnánimo, llevó a los archiveros del ACA a realizar una detenida revisión crítica de los registros de su reinado, lo que permitió la recuperación intelectual de la clasificación original de los registros. La lista de los propiamente napolitanos se incluye en el epígrafe 7 de esta introducción[92].

6.4. *Descripción de los registros napolitanos.*

Los registros se componían de un número variable de cuadernillos, once o doce, y éstos de un número variable de folios, según dictara la necesidad del momento. La composición de los cuadernillos ha quedado alterada a consecuencia de la encuadernación del siglo XVIII.

Los registros presentaban habitualmente 180-200 hojas de papel de buena calidad. En el caso de los diecisiete napolitanos en estudio, no siguen la pauta los números 2902 (de 242 folios), y 2904 (de 250 folios). Tampoco lo hacen, por estar formados por más de una unidad original, los números 2908 (de 51 + 172 folios), 2916 (72 + 26 + 35) y 2935 (60 + 26 + 11 + 76 + 36). Finalmente, en el caso del número 2913, la cantidad de folios inferior a lo habitual, 160 hojas, se explica por la interrupción del mismo a la muerte del soberano. Por último,

[92] B. Canellas Anoz y A. Torra Pérez, *Los registros*, cit., pp. 109-110. Se añade a la publicada entonces la mención del registro 2941, del que entonces sólo se hacia mención en la p. 109.

el número 2941 está formado por 145 folios, aunque no es un registro de cancillería propiamente dicho.

Todos los volúmenes son de tamaño regular en lo que a medidas del papel respecta: 275/280 x 205/210 mm, formato uniforme recibido al tiempo de su reencuadernación de todos ellos. En origen, las medidas excedían probablemente a las actuales en un centímetro en alto y ancho, como puede comprobarse en las ocasiones en que se respetó el formato original por estar escrito el soporte que se pensaba guillotinar[93]. Con frecuencia, la mutilación supuso la pérdida de la foliación existente, a veces parcialmente, otras por entero.

La foliación siempre aparece en números romanos, y prácticamente ha desaparecido la numeración original y coetánea a la confección del registro. Puede ser recuperada parcialmente gracias a la existencia de índice final de beneficiarios en los registros 2911 (folios 210*r*-211*r*) y 2915 (folios 209*v*-211*r*), los únicos que lo conservan, ambos al final del volumen. En los dos casos, se hizo aprovechando los últimos folios que quedaban en blanco tras la indicación de «Non registretur amplius». Era habitual, no obstante, que el índice apareciera al principio del registro, en las primeras hojas del primer cuadernillo, que se acostumbraba a dejar en blanco para tal fin: en el registro 2907 se advierten restos de siete hojas iniciales, previas al actual folio 1, destinadas probablemente al índice, pero que debieron eliminarse en la encuadernación del XVIII al encontrarse en blanco.

Los dos índices conservados son breves. Por orden alfabético del nombre del beneficiario, primero, y por orden de aparición en el registro, después, se anota: nombre, apellido y folio del registro. Para el caso del registro 2911 contabilizamos 204 entradas (contando también las que corresponden a un mismo beneficiario); el total de entradas resultantes para el registro es de 208. Los cuatro que no se incluyeron en el índice responden a cuatro documentos cuyo registrado quedó inconcluso, con la nota marginal «vacat» (los números de catálogo 45, 85, 104 y 174).

La escritura es diversa pues intervenían todos los escribanos de registro en la copia de las cartas y provisiones, y en ocasiones el mismo documento es registrado por más de una mano.

Cuentan con diligencia del tiempo de sus encuadernación dos registros: el número 2941, al final, como es habitual; y el número 2935, al principio, para explicar la creación de una unidad física de proporción estándar reuniendo en

[93] El reg. 2905, fol. 29, mide 5 mm más que los que le preceden y continúan, porque se advirtió a tiempo que estaba escrito apurando el soporte, y fue doblado para no quedar cortado por la guillotina. No tuvo la misma suerte, por ejemplo, el fol. 26*v* del reg. 2909, en el que se advirtió el corte del texto por la guillotina y se procedió a copiar las palabras cortadas.

un único volumen cinco unidades independientes hasta entonces. Se advierte la pérdida de la hoja inicial en la que originalmente se consignó el cajón, orden y estancia en que se colocaron los registros en tiempos de Ribera.

7. *Relación de los registros Neapolis del Archivo de la Corona de Aragón.*

Por último, para comodidad del lector, y como conclusión, se relacionan los dieciocho registros (encuadernados en diecisiete volúmenes) de las series *Neapolis* que se conservan en el Archivo de la Corona de Aragón, sobre los cuales se ha realizado el presente catálogo. Primero, según el orden de sus series originales:

Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda

[I] 1439, junio - 1442, enero [1443]; 1440, agosto - 1441, mayo - 201 fol. - Reg. 2905.
I 1440, marzo - 1444, septiembre [1449] - 242 fol. - Reg. 2902.
II 1442, noviembre - 1445, enero - 198 fol. - Reg. 2903.
III 1442, octubre - 1445, marzo - 245 fol. - Reg. 2904.
IV 1444, octubre - 1446, diciembre [1448] - 180 fol. - Reg. 2907.
V 1445, febrero - 1448, febrero - 207 fol. - Reg.2911.
VI 1445, marzo - 1447, diciembre - 172 fol. (52-223) - Reg. 2908 (2).
VII 1447, abril - 1448, abril [diciembre; 1449] - 178 fol. - Reg. 2912.
VIII 1448, abril - 1449, junio - 160 fol. - Reg. 2913.

I 1449, diciembre - 1452, mayo [1453] - 191 fol. - Reg. 2914.
II 1452, abril - 1457, noviembre - 186 fol. - Reg. 2917.
III 1457, diciembre - 1458, mayo - 26 fol. (73-98) - Reg. 2916 (2).

Privilegiorum Cancellarie Neapolis Francisci Martorell et Johannis Olzina

[I] 1443, abril - 1446, junio - 214 fol - Reg. 2906.

Privilegiorum Cancellarie Neapolis Protonotarii

I 1444, enero - 1446, agosto - 11 fol. (89-99) - Reg. 2935 (3).
II 1448, mayo - 1452, marzo - 35 fol. (115-148) - Reg. 2916 (3).

Regestrum

VII 1443, mayo - 1446, mayo - 217 fol. - Reg. 2909.
XVII 1451, abril - diciembre - 208 fol. - Reg. 2915.

Regestrum de ligiis Neapolis

1439, diciembre - 1442, noviembre [1443] - 145 fol. - Reg. 2941.

A continuación, se relacionan estos mismos dieciocho registros encuadernados en diecisiete volúmenes según su actual signatura en la sección de la Real Cancillería del Archivo de la Corona de Aragón:

Reg. 2902
1440, marzo - 1444, septiembre [1449] - 242 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda I.*

Reg. 2903
1442, noviembre - 1445, enero - 198 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda II.*

Reg. 2904
1442, octubre - 1445, marzo - 245 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda III.*

Reg. 2905
1439, junio - 1442, enero [1443]; 1440, agosto - 1441, mayo - 201 fols. *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda [I].*

Reg. 2906
1443, abril - 1446, junio - 214 fols. - *Pvilegiorum Cancellarie Neapolis Francisci Martorell et Johannis Olzina [I].*

Reg. 2907
1444, octubre - 1446, diciembre [1448] - 180 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda IV.*

Reg. 2908 (2)
1445, marzo - 1447, diciembre - 172 fols. (52-223) - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda VI.*

Reg. 2909
1443, mayo - 1446, mayo - 217 fols. - *Regestrum VII.*

Reg. 2911
1445, febrero - 1448, enero - 207 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda V.*

Reg. 2912
1447, abril - 1448, abril [diciembre; 1449] - 178 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda VII.*

Reg. 2913
1448, abril - 1449, junio - 160 fols - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda VIII.*

Reg. 2914
1449, diciembre - 1452, mayo [1453] - 191 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda I.*

Reg. 2915
1451, abril - 1451, diciembre - 208 fols. - *Regestrum XVII.*

Reg. 2916 (2)
1457, diciembre - 1458, mayo - 26 fols. (73-98) - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda III.*

Reg. 2916 (3)
1448, mayo - 1452, marzo - 35 fols. (115-148) - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Protonotarii II.*

Reg. 2917
1452, abril - 1457, noviembre - 186 fols. - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Arnaldi Fonolleda II.*

Reg. 2935 (3)
1444, enero - 1446, agosto - 11 fols. (89-99) - *Privilegiorum Cancellarie Neapolis Protonotarii I.*

Reg. 2941
1439, diciembre - 1442, diciembre [1443] - 145 fols - *Regestrum de ligiis Neapolis.*

Carlos López Rodríguez
Beatriz Canellas Anoz
Gloria López de la Plaza
(Archivo de la Corona de Aragón)

INDICE CRONOLOGICO

a cura di

FERDINANDO SALEMME

I numeri romani indicano il registro, quelli arabi il documento. Sono privi di data i seguenti documenti: I, 23, 175, 176, 197; II, 94, 95; III, 43, 67, 136, 197, 228, 230; IV, 170, 194, 291; V, 141; VI, 2, 25, 129, 165; VII, 142, 143, 152; VIII, 96; IX, 9, 10, 13, 45, 85, 94, 104, 130, 174, 202, 204; X, 49; XI, 74; XII, 17; XIV, 12, 14, 47. Nell'indice cronologico sono stati inclusi, contrassegnati da un asterisco, inserti, parafrasi e transunti, o anche semplici citazioni di atti, purché datati.

1090 settembre 14, Salerno IV, 225*
1154 aprile - Palermo VIII, 31*
1169 - VIII, 134*
1214 marzo 17, Norimberga III, 131*
1221 maggio - Brindisi VI, 44*
1221 - XIII, 27*
1225 maggio - Messina XI, 81*
1226 novembre - Trapani XI, 81*
1232 novembre - Foggia XI, 81*
1268 agosto 6, Tarragona I, 188*
1277 agosto 3, Lagopesole VIII, 45*
1284 aprile 18, Napoli VIII, 45*
1295 aprile 12, Roma VIII, 45*
1299 dicembre 20, Napoli VII, 72*
1309 novembre 18, s.l. II, 180*
1310 agosto 1, Catanzaro VI, 24*
1327 maggio 21, Scigliano, nel castello II, 177*
1330 aprile 13, Napoli VI, 110*
1346 novembre 20, Napoli X, 126*
1347 luglio 15, Napoli III, 104*
1360 aprile 20, Napoli II, 124*
1361 luglio 26, Napoli III, 144*
1363 giugno 28, Napoli VII, 72*
1364 maggio 12, Rocca Niceforo VIII, 65*
1386 maggio 15, Catanzaro X, 159*
1389 aprile 2, Nicotera IX, 48*
1390 gennaio 5, Gaeta I, 157*
1393 gennaio 15, Gaeta I, 157*
1399 giugno 8, nell'accampamento regio di Taranto III, 30*
1399 settembre 10, Napoli III, 144*
1400 luglio 20, Sulmona VII, 76*
1400 settembre 2, Preturo presso Forino IX, 15*
1400 settembre 2, Preturo presso Forino IX, 34*
1404 marzo 12, Napoli III, 104*
1404 aprile 2, Napoli II, 100*
1404 settembre 8, L'Aquila VIII, 65*
1404 dicembre 1, Napoli VI, 23*

1411 maggio 25, Cassino III, 111*
1413 marzo 12, Napoli II, 124*
1413 marzo 28, Napoli VIII, 12*
1415 luglio 13, Napoli, nel Castelnuovo II, 74*
1415 dicembre 23, Napoli III, 232*
1415 - Napoli XI, 107*
1416 agosto 12, s.l. VIII, 65*
1416 novembre 9, Napoli IX, 30*
1417 giugno 5, s.l. XV, 70*
1417 luglio 3, Napoli, nel Castello di Capuana V, 67*
1417 ottobre 19, Napoli II, 110*
1417 ottobre 20, Napoli II, 74*
1417 dicembre 23, Napoli V, 94*
1417 - XIII, 41*
1418 febbraio 17, s.l. II, 68*
1418 aprile 8, Napoli V, 11*
1418 maggio 7, Napoli III, 11*
1418 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo V, 14*
1418 settembre 7, Napoli, nel Castelnuovo IX, 90*
1419 aprile 12, Napoli, nel Castelnuovo VII, 88*
1419 maggio 15, s.l. XV, 14*
1419 giugno 16, Napoli VI, 110*
1419 dicembre 9, Napoli, nel Castelnuovo VI, 105*
1420 febbraio 6, Napoli, nel Castelnuovo VII, 148*
1420 febbraio 11, Napoli, nel Castelnuovo I, 170*
1420 aprile 11, Napoli, nel Castelnuovo V, 95*
1420 ottobre 26, Napoli, nel Castelnuovo XV, 10*
1421 aprile 2, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 42*
1421 novembre 3, Sessa Aurunca V, 67*
1421 dicembre 10, s.l. VIII, 65*
1422 gennaio 13, Napoli, nel Castelnuovo III, 1*
1422 luglio 10, Gaeta III, 6*
1423 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 12*
1423 marzo 1, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 24*
1423 settembre 23, Napoli, nel Castelnuovo III, 80*
1423 settembre 30, Napoli, nel Castelnuovo IX, 114*
1423 ottobre 8, Catanzaro V, 110*
1423 ottobre 21, Gaeta I, 11*
1423 dicembre 23, Aversa VI, 62*
1424 aprile 6, Aversa, nel castello X, 114*
1424 giugno 30, Aversa III, 30*

1424 luglio 8, Misiano V, 110*
1424 dicembre 6, Aversa IX, 184*
1425 aprile 19, Aversa, nel castello II, 78*
1426 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo II, 47*
1426 agosto 21, Aversa II, 90*
1426 settembre 3, Aversa, nel castello VII, 67*
1426 settembre 3, Aversa IX, 143*
1426 - VII, 86*
1427 febbraio 20, Aversa VII, 24*
1427 giugno 1, Aversa VIII, 14*
1427 luglio 25, Aversa, nel castello XV, 15*
1427 agosto 31, Aversa, nel castello II, 23*
1427 novembre 20, Catanzaro II, 191*
1427 dicembre 24, Napoli II, 79*
1428 dicembre 18, Napoli, nel Castello di Capuana II, 109*
1429 giugno 25, Napoli VII, 106*
1429 agosto 15, Napoli, nel Castello di Capuana II, 50*
1429 settembre 10, Lanciano I, 199*
1429 dicembre 25, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 18*
1430 gennaio 18, Tortosa V, 148*
1430 aprile 15, s.l. II, 61*
1430 agosto 1, Arena V, 25*
1430 settembre 22, Napoli, nel Castello di Capuana III, 6*
1430 ottobre 31, Crotone VI, 32*
1430 dicembre 18, Napoli, nel Castello di Capuana VII, 76*
1431 giugno 28, Aversa, nel castello II, 12*
1431 luglio 30, Roma, in S. Pietro I, 10*
1432 febbraio 5, Napoli, nel Castello di Capuana III, 122*
1432 febbraio 12, Capriati al Volturno VIII, 68*
1432 giugno 7, Napoli, nel Castello di Capuana II, 12*
1432 luglio 13, Gaeta VIII, 114*
1432 ottobre 23, Napoli, nel Castello di Capuana I, 161*
1432 dicembre 22, Napoli, nel Castello di Capuana I, 217*
1433 marzo 9, Napoli, nel Castello di Capuana XVI, 4*
1433 marzo 12, Ischia VI, 77*
1433 aprile 1, Napoli, nel Castello di Capuana II, 54*
1433 aprile 1, Napoli, nel Castello di Capuana III, 48*
1434 gennaio 25, Napoli, nel Castello di Capuana III, 64*
1434 febbraio 8, s.l. XI, 97*
1434 marzo 3, Napoli, nel Castello di Capuana II, 11*
1434 maggio 10, Napoli, nel Castello di Capuana III, 7*

1434 maggio 12, Napoli, nel Castello di Capuana I, 162*
1434 novembre 30, Napoli nel Castello di Capuana VI, 31*
1434 dicembre 15, Crotone, nel castello V, 112*
1434 dicembre 15, Crotone, nel castello VIII, 182*
1434 dicembre 30, Napoli, nel Castello di Capuana III, 33*
1435 gennaio 5, Napoli, nel Castello di Capuana I, 136*
1435 gennaio 10, <Napoli> I, 92*
1435 febbraio 9, Messina III, 199*
1435 maggio 6, Scauri I, 80*
1435 maggio 11, all'assedio di Gaeta IV, 274*
1435 giugno 16, all'assedio di Gaeta III, 64*
1435 giugno 26, sul monte di Gaeta, nell'accampamento regio presso e contro la città IV, 188*
1435 luglio 12, all'assedio di Gaeta II, 75*
1435 luglio 20, Catanzaro VI, 64*
1435 dicembre 4, Teano I, 183*
1435 - XV, 123*
1436 gennaio 5, Cariati VII, 113*
1436 marzo 3, Gaeta II, 52
1436 marzo 11, Gaeta I, 151*
1436 marzo 11, Gaeta IX, 26*
1436 marzo 26, Gaeta IV, 154*
1436 maggio 11, Gaeta II, 75
1436 giugno 20, Capua VI, 77*
1436 luglio 1, Fiumara di Muro III, 208*
1436 luglio 1, Fiumara di Muro VI, 113*
1436 luglio 24, all'assedio di Reggio di Calabria IV, 253*
1436 luglio 29, all'assedio di Reggio di Calabria IV, 254*
1436 settembre 18, Gaeta V, 50*
1436 settembre 18, Napoli V, 168*
1436 ottobre 17, Gaeta III, 59*
1436 novembre 13, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 155
1436 novembre 29, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua XV, 115*
1436 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Marcianise IX, 160
1436 dicembre 7, nell'accampamento regio presso Marcianise I, 38*
1436 dicembre 15, Catanzaro VII, 137*
1437 gennaio 7, Castellammare di Stabia VII, 108*
1437 marzo 6, Ceppaloni VII, 109*
1437 marzo 13, Ceppaloni V, 148*

1437 maggio 28, Teano I, 215*
1437 maggio 28, Teano XV, 114*
1437 agosto 1, Corpo di Cava I, 1*
1437 agosto 19, s.l. XII, 99*
1437 ottobre 22, Gaeta X, 156*
1437 novembre 9, Crotone III, 196*
1437 dicembre 21, Giugliano in Campania III, 39*
1438 gennaio 27, Capua IV, 288*
1438 febbraio 5, Catanzaro VIII, 90*
1438 marzo 30, Cassino IV, 220
1438 giugno 7, Mesoraca VI, 65*
1438 giugno 13, nell'accampamento regio presso il ponte di Sant'Antonio IV, 183
1438 luglio 5, nell'accampamento regio presso Corfinio II, 76
1438 luglio 5, nell'accampamento regio presso Corfinio II, 77
1438 luglio 12, nell'accampamento regio contro San Valentino in Abruzzo Citeriore VIII, 104*
1438 agosto 23, Pescina V, 61*
1438 agosto 31, nell'accampamento regio nella contea d'Alba VIII, 125*
1438 novembre 15, Capua VIII, 26*
1439 gennaio 2, Gaeta II, 153*
1439 gennaio 19, Sulmona I, 33*
1439 gennaio 31, Lecce V, 151*
1439 marzo 1, Catanzaro VI, 66*
1439 marzo 10, Capua, nel Castello delle Pietre II, 105*
1439 aprile 18, Capua III, 114*
1439 giugno 8, nell'accampamento regio presso il casale di *Bricium* IV, 1
1439 giugno 8, Capua IV, 5
1439 giugno 9, nell'accampamento regio presso il casale di *Bricium* IV, 2
1439 giugno 11, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo casale di Mondragone IV, 3
1439 giugno 11, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo casale di Mondragone IV, 4
1439 giugno 11, Capua IV, 274
1439 luglio 7, nell'accampamento regio presso Napoli IV, 7
1439 luglio 13, nell'accampamento regio presso il monastero della S.ma Trinità contro Napoli IV, 8
1439 luglio 16, nell'accampamento regio presso il monastero della S.ma Trinità contro Napoli IV, 10
1439 luglio 17, nell'accampamento regio presso Risigliano IV, 9
1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 11
1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 12

1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 13
1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 14
1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 15
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 16
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 19
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 20
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 21
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 22
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 23
1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 24
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 26
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 30
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 35
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 36
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 37
1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 39
1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 17
1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose IV, 18
1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 25
1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 27
1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 31
1439 luglio 24, Catanzaro V, 125*
1439 luglio 25, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua IV, 29
1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 32
1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 33

1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 34
1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 38
1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 40
1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 41
1439 luglio 29, nell'accampamento regio presso Montesarchio IV, 42
1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio IV, 43
1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio IV, 44
1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio IV, 48
1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio IV, 49
1439 luglio 31, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina IV, 50
1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina IV, 45
1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina IV, 46
1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina IV, 47
1439 agosto 2, nell'accampamento regio presso la terra di Tufo IV, 51
1439 agosto 3, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra IV, 52
1439 agosto 3, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra IV, 54
1439 [agosto] 3, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 82
1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra IV, 28
1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra IV, 53
1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 55
1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 56
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 59
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 60
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 61
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 62
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 63
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 64
1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo IV, 65
1439 agosto 7, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara IV, 57
1439 agosto 7, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara IV, 58
1439 agosto 12, nell'accampamento regio presso Airola IV, 66
1439 agosto 16, nell'accampamento regio presso Cicciano IV, 67
1439 agosto 18, nell'accampamento regio presso Cicciano IV, 68
1439 agosto 18, nell'accampamento regio presso Cicciano IV, 69
1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati IV, 70
1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati IV, 71
1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati IV, 72
1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati IV, 73
1439 agosto 21, nell'accampamento regio presso <Longola del bosco di Scafati> IV, 74
1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati IV, 75
1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati IV, 76

1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati IV, 79
1439 agosto 24, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati IV, 77
1439 agosto 24, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati IV, 78
1439 agosto 26, nell'accampamento regio presso Mercato San Severino IV, 80
1439 agosto 26, nell'accampamento regio presso Mercato San Severino IV, 81
1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 83
1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 84
1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 91
1439 agosto 30, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 85
1439 agosto 30, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 86
1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 87
1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 88
1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 89
1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 90
1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 94
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 6
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 92
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 93
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 95
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 97
1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno IV, 98
1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia IV, 96
1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia IV, 100
1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia IV, 101
1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia IV, 102
1439 settembre 19, nell'accampamento regio presso e contro Buccino I, 177
1439 settembre 21, nell'accampamento regio presso Oliveto Citra IV, 152
1439 settembre 21, nell'accampamento regio presso Oliveto Citra IV, 153
1439 settembre 24, nell'accampamento regio presso Battipaglia I, 134*
1439 ottobre 4, Castrovillari XVII, 3*
1439 ottobre 22, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina XIII, 140*
1439 ottobre 27, Sant'Agata de' Goti, nel castello IV, 130
1439 novembre 17, Sant'Agata de' Goti III, 62*
1439 novembre 17, s.l. XV, 19*
1439 novembre 24, Capua IX, 90
1439 novembre 26, Cariati XVII, 2*
1439 dicembre 8, nella cappella costruita nel vallo del fortilizio di Castel Morrone XVII, 1*
1439 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Casale San Martino a Somma Vesuviana XVII, 1
1439 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana II, 9

1439 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana II, 10
1439 dicembre 27, Acerra XVII, 2
1439 dicembre 27, Acerra XVII, 3
1440 gennaio 5, Aversa VI, 31*
1440 gennaio 5, nell'accampamento regio contro Aversa IV, 292
1440 gennaio 10, Aversa XVII, 4*
1440 gennaio 10, Amatrice XVII, 5*
1440 gennaio 17, Aversa XVII, 4
1440 gennaio 27, Gaeta XVII, 5
1440 gennaio 31, Gaeta XI, 100*
1440 febbraio 5, Gaeta IV, 226
1440 febbraio 5, Gaeta V, 80*
1440 febbraio 5, Gaeta XVII, 6
1440 febbraio 7, Gaeta I, 154
1440 febbraio 15, Gaeta I, 11
1440 marzo 6, presso la terra di Laino Borgo XVII, 9*
1440 marzo 7, Capua, nel Castello delle Pietre I, 1
1440 marzo 11, Agropoli XVII, 8*
1440 marzo 12, Capua, nel Castello delle Pietre XVII, 7
1440 marzo 20, Capua, nel Castello delle Pietre XVII, 8
1440 marzo 20, Capua, nel Castello delle Pietre XVII, 9
1440 marzo 27, Capua I, 4
1440 marzo 28, Capua I, 12
1440 marzo - Capua I, 10
1440 aprile 2, Capua, nel Castello delle Pietre I, 7
1440 aprile 7, Capua I, 8
1440 aprile 7, Capua I, 9
1440 aprile 7, Capua I, 88
1440 aprile 7, Gaeta I, 242
1440 aprile 20, Gaeta I, 13
1440 aprile 20, Gaeta I, 14
1440 aprile 21, Gaeta I, 15
1440 maggio 8, Montefusco XVII, 10*
1440 maggio 15, nell'accampamento regio presso Dogliuolo contro Napoli XVII, 10
1440 giugno 2, Guardia Sanframondi XVII, 11
1440 giugno 3, Montefalcione III, 57*
1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 12
1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 13
1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 14
1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 15
1440 giugno 11, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 16

1440 giugno 11, nell'accampamento regio presso Esca XVII, 17
1440 giugno 11, Grottaminarda XVII, 17*
1440 giugno 14, Montefalcione XVII, 18
1440 giugno 23, presso la terra di Atripalda IV, 135
1440 giugno 26, nell'accampamento regio presso Atripalda IV, 163
1440 giugno [2.], nell'accampamento regio presso Atripalda IV, 99
1440 luglio 20, Chieti I, 185*
1440 luglio 25, Aversa IV, 157
1440 agosto 1, San Marco XVII, 19*
1440 agosto 7, Gaeta IV, 103
1440 agosto 8, Gaeta IV, 122
1440 agosto 22, Gaeta XVII, 19
1440 settembre 20, Gaeta IV, 108
1440 settembre 20, Gaeta IV, 109
1440 settembre 20, Gaeta IV, 110
1440 settembre 20, Gaeta IV, 112
1440 settembre 20, Gaeta IV, 113
1440 settembre 20, Gaeta IV, 114
1440 settembre 20, Gaeta IV, 115
1440 settembre 20, Gaeta IV, 116
1440 settembre 20, Gaeta IV, 124
1440 ottobre 4, Capua IV, 105
1440 ottobre 4, Capua IV, 121
1440 ottobre 4, Capua IV, 154
1440 ottobre 5, Capua IV, 104
1440 ottobre 5, Capua IV, 107
1440 ottobre 5, Capua IV, 119
1440 ottobre 6, Capua I, 182
1440 ottobre 6, Capua IV, 123
1440 ottobre 6, Capua IV, 125
1440 ottobre 6, Capua IV, 126
1440 ottobre 8, Capua IV, 120
1440 ottobre 10, Capua IV, 145
1440 ottobre 10, Capua, nel Castello delle Pietre IV, 179
1440 ottobre 12, Capua IV, 137
1440 ottobre 18, Aversa IV, 290
1440 ottobre 20, Aversa IV, 127
1440 ottobre 25, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 128
1440 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Dogliuolo vicino Napoli I, 41
1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 131
1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 132

1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello IV, 133
1440 novembre 7, nell'accampamento regio presso Vitulano IV, 129
1440 novembre 8, Capua IV, 111
1440 novembre 11, Sant'Agata de' Goti V, 3
1440 novembre 20, Sant'Agata de' Goti IV, 156
1440 novembre 24, Nocera Inferiore, nel castello V, 65*
1440 novembre 30, nel casale di Arnone IV, 158
1440 dicembre 5, Vairano Patenora, nel castello IV, 159
1440 dicembre 8, Venafro IV, 161
1440 dicembre 8, Maratea XVII, 21*
1440 dicembre 10, Venafro IV, 162
1440 dicembre 20, Crotone III, 200*
1440 dicembre 22, Presenzano IV, 134
1440 dicembre 23, Presenzano IV, 147
1440 dicembre 23, Frosolone XVII, 22*
1440 dicembre 26, Presenzano IV, 176
1440 dicembre 27, Lanciano XVII, 23*
1441 gennaio 4, Benevento IV, 178
1441 gennaio 5, Benevento IV, 138
1441 gennaio 5, Benevento IV, 174
1441 gennaio 6, Benevento IV, 136
1441 gennaio 6, Benevento IV, 160
1441 gennaio 6, Benevento IV, 164
1441 gennaio 8, Benevento IV, 165
1441 gennaio 11, Benevento, nella cattedrale XVII, 20
1441 gennaio 11, Benevento XVII, 20*
1441 gennaio 11, Benevento, nella cattedrale XVII, 21
1441 gennaio 13, Benevento, nel palazzo arcivescovile XVII, 22
1441 gennaio 14, Benevento IV, 177
1441 gennaio 16, s.l. III, 39*
1441 gennaio 21, Benevento IV, 139
1441 gennaio 22, Benevento IV, 140
1441 gennaio 22, Benevento IV, 141
1441 gennaio 22, Benevento, nel palazzo arcivescovile XVII, 23
1441 gennaio 23, Benevento IV, 167
1441 gennaio 24, Benevento IV, 166
1441 gennaio 31, Benevento II, 82*
1441 febbraio 5, Benevento IV, 168
1441 febbraio 5, Benevento IV, 282
1441 febbraio 8, Benevento, nel palazzo arcivescovile XVII, 24
1441 febbraio 13, Benevento IV, 142

1441 febbraio 13, Benevento IV, 143
1441 febbraio 13, Benevento IV, 195
1441 febbraio 14, Benevento, nel palazzo arcivescovile XVII, 25
1441 febbraio 17, Capua IV, 181
1441 febbraio 18, Capua IV, 180
1441 febbraio 19, Capua IV, 144
1441 febbraio 20, Capua IV, 311
1441 febbraio 21, Capua, nel Castello delle Pietre XVII, 26
1441 febbraio 24, Lecce V, 151*
1441 marzo 2, Capua IV, 199
1441 marzo 5, Sessa Aurunca IV, 192
1441 marzo 6, Paola XVII, 29*
1441 marzo 7, Gaeta IV, 184
1441 marzo 10, Gaeta II, 32*
1441 marzo 10, Gaeta IV, 146
1441 marzo 13, Gaeta IV, 169
1441 marzo 15, Gaeta IV, 173
1441 marzo 15, Gaeta IV, 186
1441 marzo 16, Gaeta I, 91
1441 marzo 17, Gaeta IV, 171
1441 marzo 17, Gaeta IV, 172
1441 marzo 17, Gaeta XVII, 27
1441 marzo 17, Gaeta XVII, 28
1441 marzo 18, Gaeta IV, 187
1441 marzo 19, Gaeta IV, 182
1441 marzo 21, Gaeta IV, 148
1441 marzo 25, Gaeta IX, 121*
1441 marzo 26, Gaeta II, 89*
1441 marzo 27, Gaeta IV, 185
1441 marzo 27, Gaeta IV, 189
1441 aprile 1, Gaeta XVII, 29
1441 aprile 4, Gaeta IV, 175
1441 aprile 4, Gaeta IV, 205
1441 aprile 13, Aversa, nel castello IV, 201
1441 aprile 18, Aversa IV, 196
1441 aprile 18, Aversa IV, 197
1441 aprile 20, Taranto, nel castello II, 44*
1441 aprile 20, Aversa, nel castello IV, 315
1441 aprile 22, Aversa IV, 229
1441 aprile 29, nell'accampamento regio presso Ponte Annecchino IV, 198
1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 207

1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 209
1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 210
1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 211
1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 212
1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Ponte Annecchino IV, 225
1441 maggio 7, nell'accampamento regio contro Caiazzo IV, 289
1441 maggio 8, nell'accampamento regio contro Caiazzo IV, 203
1441 maggio 8, nell'accampamento regio contro Caiazzo IV, 204
1441 maggio 9, Terranova XVII, 33*
1441 maggio 10, nell'accampamento regio contro Caiazzo IV, 217
1441 maggio 12, nell'accampamento regio contro Caiazzo I, 144
1441 maggio 13, Vasto XVII, 31*
1441 maggio 14, nell'accampamento regio contro Caiazzo IV, 206
1441 maggio 15, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 223
1441 maggio 16, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 214
1441 maggio 16, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 215
1441 maggio 16, Caiazzo IV, 218
1441 maggio 16, Caiazzo IV, 221
1441 maggio 16, Caiazzo XVII, 30*
1441 maggio 17, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 227
1441 maggio 17, Caiazzo, nella cattedrale XVII, 30
1441 maggio 18, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 222
1441 maggio 19, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 224
1441 maggio 19, Bari IV, 250*
1441 maggio 20, Caiazzo IV, 228
1441 maggio 20, nell'accampamento regio presso Caiazzo IV, 230
1441 maggio 26, Caiazzo IV, 149
1441 maggio 26, Caiazzo IV, 150
1441 maggio 26, Caiazzo IV, 151
1441 maggio 26, Caiazzo, nella città e nel castello IV, 231
1441 maggio 26, Caiazzo, nella città e nel castello IV, 232
1441 maggio 30, nell'accampamento regio presso Caiazzo XVII, 31
1441 maggio 30, nell'accampamento regio presso Caiazzo XVII, 32
1441 maggio 31, nell'accampamento regio presso il bosco di Cancello XVII, 33
1441 giugno 1, Potenza XVII, 37*
1441 giugno 2, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara IV, 233
1441 giugno 2, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara IV, 234
1441 giugno 4, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 117
1441 giugno 5, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 213
1441 giugno 5, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 238
1441 giugno 6, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 216

1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 193
1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 235
1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 236
1441 giugno 9, nell'accampamento regio presso Cancelleria IV, 237
1441 giugno 11, nell'accampamento regio presso Padula XVII, 34
1441 giugno 12, nell'accampamento regio presso Padula XVII, 35
1441 giugno 13, nell'accampamento regio contro la terra di Apice IV, 239
1441 giugno 13, nell'accampamento regio contro la terra di Apice IV, 240
1441 giugno 13, Oria VIII, 160*
1441 giugno 13, Lecce XI, 23*
1441 giugno 14, nell'accampamento regio contro Apice IV, 245
1441 giugno 14, nell'accampamento regio contro Apice IV, 246
1441 giugno 16, nell'accampamento regio contro la terra di Apice IV, 242
1441 giugno 17, nell'accampamento regio contro Apice XVII, 36
1441 giugno 19, nell'accampamento regio presso Cubante IV, 106
1441 giugno 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Altonante nella Valle Beneventana XVII, 37
1441 giugno 24, nell'accampamento regio presso Cubante IV, 243
1441 giugno 24, nell'accampamento regio presso Cubante IV, 244
1441 giugno 25, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano IV, 250
1441 giugno 26, Montella XVII, 38*
1441 giugno 27, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano IV, 200
1441 giugno 28, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano IV, 248
1441 giugno 29, nell'accampamento regio contro Mirabello Eclano XVII, 38
1441 giugno 29, nell'accampamento regio contro Mirabello Eclano XVII, 39
1441 luglio 1, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino IV, 190
1441 luglio 1, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino IV, 247
1441 luglio 2, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino XVII, 40
1441 luglio 2, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino XVII, 41
1441 luglio 3, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino XVII, 42
1441 luglio 6, nell'accampamento regio contro Troia XVII, 43
1441 luglio 6, Orsara XVII, 43*
1441 luglio 11, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 249
1441 luglio 12, nell'accampamento regio presso Cervaro III, 18
1441 luglio 13, Volturino XVII, 44*
1441 luglio 14, nell'accampamento regio presso Cervaro III, 22
1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 253
1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 254
1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 259
1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 268
1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari IV, 269

1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari XVII, 44
1441 luglio 16, nell'accampamento regio presso Biccari XVII, 45
1441 luglio 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 256
1441 luglio 21, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 257
1441 luglio 21, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 260
1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro I, 24
1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro I, 60
1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 251
1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 255
1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro IV, 260
1441 luglio 24, nell'accampamento regio presso il bosco di *Petra* IV, 258
1441 luglio 26, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro I, 189
1441 luglio 26, nell'accampamento regio presso la foresta di Cervaro II, 150
1441 luglio 30, nell'accampamento regio presso Colletorto IV, 287
1441 agosto 3, nell'accampamento regio presso Colletorto V, 6*
1441 agosto 3, nell'accampamento regio contro Colletorto XVII, 46
1441 agosto 3, Pietracatella, nel castello XVII, 47*
1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto IV, 261
1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto IV, 262
1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto IV, 264
1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto IV, 265
1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto XVII, 47
1441 agosto 6, nell'accampamento regio presso la selva di Larino IV, 263
1441 agosto 8, nell'accampamento regio presso il Biferno IV, 266
1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il Biferno IV, 267
1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il bosco di Biferno IV, 275
1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il Biferno IV, 294
1441 agosto 13, nell'accampamento regio presso Covatta XVII, 48
1441 agosto 14, nell'accampamento regio presso Covatta IV, 270
1441 agosto 15, Guardiagrele XVII, 49*
1441 agosto 16, nell'accampamento regio presso Tappino IV, 271
1441 agosto 25, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife IV, 272
1441 agosto 25, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife XVII, 49
1441 agosto 26, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife IV, 273
1441 agosto 26, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife VII, 121*
1441 agosto 27, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife IV, 118
1441 agosto 29, nell'accampamento regio presso il bosco di Presenzano IV, 276
1441 agosto 29, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra XVII, 50
1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 277
1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 297
1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 303

1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 278
1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 279
1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 280
1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 281
1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 283
1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 284
1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 285
1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 286
1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 288
1441 settembre 13, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra II, 86
1441 settembre 15, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 293
1441 settembre 18, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra IV, 295
1441 <settembre 18 *post*>, nell'accampamento regio presso la torre di Campolato II, 22
1441 settembre 20, Barletta IV, 299*
1441 settembre 24, nell'accampamento regio contro Pico IV, 208
1441 settembre 26, Torino di Sangro XVII, 52*
1441 ottobre 3, nell'accampamento regio contro Pico IV, 298
1441 ottobre 6, nell'accampamento regio presso Roccaguglielma XVII, 51
1441 ottobre 8, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 296
1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 300
1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 302
1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo XVII, 52
1441 ottobre 12, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 301
1441 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 304
1441 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 307
1441 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 308
1441 ottobre 17, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 310
1441 ottobre 17, nell'accampamento regio contro Pontecorvo IV, 311
1441 ottobre 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Roccaravindola IV, 305
1441 ottobre 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Presenzano IV, 306
1441 ottobre 25, Roccaravindola VIII, 36*
1441 ottobre 29, nell'accampamento regio presso Roccaravindola III, 139
1441 novembre 1, nell'accampamento regio presso Roccaravindola I, 205
1441 novembre 5, Cosenza XVII, 53*
1441 novembre 9, Capua I, 16
1441 novembre 15, Oppido XVII, 60*
1441 novembre 19, Cosenza XVII, 53*
1441 novembre 20, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 313
1441 novembre 20, Arena XVII, 58*
1441 novembre 21, Bisignano XVII, 54*

1441 novembre 23, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 252
1441 novembre 23, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 312
1441 novembre 23, nell'accampamento regio contro Napoli X, 60
1441 novembre 23, s.l. X, 161*
1441 novembre 24, nell'accampamento regio presso Maddaloni I, 131
1441 novembre 25, <nell'accampamento regio contro Napoli> IV, 220
1441 novembre 26, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 314
1441 novembre 30, <nell'accampamento regio contro Napoli> IV, 241
1441 dicembre 2, Capua IV, 202
1441 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Napoli III, 89*
1441 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Napoli XVII, 53
1441 dicembre 8, nell'accampamento regio contro Napoli VIII, 114*
1441 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Napoli XVII, 54
1441 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Napoli XVII, 55
1441 dicembre 12, nell'accampamento regio contro Napoli IV, 316
1441 dicembre 17, nell'accampamento regio contro Pozzuoli XVII, 56
1441 dicembre 18, nell'accampamento regio contro Pozzuoli IV, 309
1441 dicembre 21, Pozzuoli, nella cattedrale XVII, 57
1441 dicembre 21, Pozzuoli XVII, 57*
1441 dicembre 22, nell'accampamento regio contro Napoli III, 66
1441 dicembre 25, nell'accampamento regio contro Napoli XVII, 58
1441 dicembre 27, nell'accampamento regio contro Napoli III, 31
1441 dicembre 27, Torre del Greco XVII, 59*
1441 dicembre 28, nell'accampamento regio contro Napoli I, 193
1441 dicembre 28, nell'accampamento regio contro Napoli XVII, 59
1442 gennaio 8, Giugliano in Campania I, 20
1442 gennaio 10, Torre del Greco VI, 96*
1442 gennaio 12, Torre del Greco IV, 317
1442 giugno 12, Napoli XV, 80*
1442 gennaio 30, Capua IX, 124*
1442 febbraio 6, nell'accampamento regio contro Napoli III, 39
1442 febbraio 16, Gaeta XVII, 60
1442 febbraio 19, Gaeta V, 55*
1442 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana II, 55
1442 marzo 7, Napoli II, 63*
1442 marzo 9, nell'accampamento regio presso il Castello del Sedile Pericoloso I, 21
1442 marzo 16, Pozzuoli III, 47
1442 marzo 16, Pozzuoli, nel palazzo vescovile XVII, 61
1442 marzo 27, Pozzuoli I, 63
1442 marzo 28, Badolato X, 153*
1442 aprile 2, Belcastro VI, 76*

1442 aprile 2, Napoli XIII, 25
1442 aprile 12, Guglionesi XVII, 63*
<1442> aprile 13, nell'accampamento regio contro Massa Lubrense I, 17
1442 aprile 14, Massa Lubrense XVII, 62*
1442 aprile 15, Massa Lubrense, nella cattedrale XVII, 62
1442 aprile 17, nell'accampamento regio contro Sorrento I, 2
1442 aprile 17, nell'accampamento regio contro Sorrento XVII, 63
1442 aprile 18, nell'accampamento regio contro Sorrento I, 18
1442 aprile 18, nell'accampamento regio contro Sorrento I, 65
1442 aprile 19, nell'accampamento regio contro Sorrento I, 19
1442 aprile 19, nell'accampamento regio contro Sorrento I, 64
1442 aprile 23, Amantea XVII, 88*
1442 maggio 3, s.l. IX, 3*
1442 maggio 4, nell'accampamento regio presso Scafati I, 22
1442 maggio 8, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 39
1442 maggio 10, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 66
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 25
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 26
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 27
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 28
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 29
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 30
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 31
1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 32
1442 maggio 30, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 33
1442 maggio 31, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 40
1442 maggio 31, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina X, 79*
1442 giugno 2, Napoli I, 44
1442 giugno 3, Napoli, nella cattedrale XVII, 64*
1442 giugno 3, Napoli, nella cattedrale XVII, 65*
1442 giugno 4, Napoli I, 5
1442 giugno 4, Napoli I, 6
1442 giugno 4, Napoli I, 34
1442 giugno 4, Napoli I, 37
1442 giugno 4, Napoli, nella cattedrale XVII, 64
1442 giugno 4, Napoli XVII, 65
1442 giugno 4, Napoli XVII, 67*
1442 giugno 5, Napoli I, 45
1442 giugno 5, Napoli I, 46
1442 giugno 5, Napoli, nel palazzo arcivescovile XVII, 67
1442 giugno 6, Napoli I, 36

1442 giugno 7, Napoli I, 35
1442 giugno 8, Napoli I, 38
1442 giugno 8, Napoli XI, 46*
1442 giugno 10, Napoli I, 42
1442 giugno 10, Napoli I, 43
1442 giugno 11, Napoli I, 67
1442 giugno 12, Napoli I, 128
1442 giugno 12, Napoli XV, 80
1442 giugno 13, Napoli, nel palazzo arcivescovile XVII, 68
1442 giugno 14, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 62
1442 giugno 15, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina VIII, 39
1442 giugno 15, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina XVII, 69
1442 giugno 17, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina I, 48
1442 giugno 17, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara VI, 100*
1442 giugno 20, nell'accampamento regio contro Isernia I, 47
1442 giugno 20, nell'accampamento regio contro Isernia I, 83
1442 giugno 21, nell'accampamento regio presso Isernia XIV, 44*
1442 giugno 22, Isernia, nella cattedrale XVII, 70
1442 giugno 30, nell'accampamento regio presso Carpinone I, 141
1442 giugno 30, nell'accampamento regio presso Carpinone I, 142
1442 luglio 1, nell'accampamento regio presso Carpinone XVII, 71
1442 luglio 1, Agnone XVII, 71*
1442 luglio 2, nell'accampamento regio presso Pescolanciano I, 49
1442 luglio 4, nell'accampamento regio presso Pescolanciano I, 50
1442 luglio 4, Pescolanciano III, 55
1442 luglio 5, Bucchianico XVII, 74*
1442 luglio 6, s.l. I, 71*
1442 luglio 6, nell'accampamento regio presso Santa Maria del Canneto XVII, 66
1442 luglio 6, nell'accampamento regio presso Santa Maria del Canneto XVII, 72
1442 luglio 8, Vasto I, 51
1442 luglio 8, Vasto XVII, 73
1442 luglio 8, Vasto XVII, 74
1442 luglio 9, nell'accampamento regio presso il Sinello XVII, 75
1442 luglio 10, nell'accampamento regio presso il Sinello I, 53
1442 luglio 10, nell'accampamento regio presso Pagliaroni III, 72
1442 luglio 11, Lanciano I, 54
1442 luglio 11, nell'accampamento regio presso Arielli I, 55
1442 luglio 11, Lanciano III, 82
1442 luglio 11, Lanciano III, 101
1442 luglio 14, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara I, 68
1442 luglio 15, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara XVII, 76

1442 luglio 16, Atri XVII, 77*
1442 luglio 17, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara I, 56
1442 luglio 18, nell'accampamento regio presso Salino XVII, 77
1442 luglio 20, nell'accampamento regio all'assedio di Sirignano VI, 115
1442 luglio 21, nell'accampamento regio regio presso
San Demetrio ne' Vestini VIII, 80
1442 luglio 22, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 57
1442 luglio 23, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 58
1442 luglio 23, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 59
1442 luglio 25, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 52
1442 luglio 25, Capestrano V, 55*
1442 luglio 25, Accumoli XVII, 82*
1442 luglio 25, Seminara XVII, 84*
1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 69
1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 73
1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano I, 86
1442 luglio 30, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini XVII, 78
1442 luglio 31, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini V, 32
1442 agosto 2, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini XVII, 79
1442 agosto 3, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 70
1442 agosto 3, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 74
1442 agosto 4, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 71
1442 agosto 5, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 72
1442 agosto 5, Campli XVII, 92*
1442 agosto 6, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 61
1442 agosto 7, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 78
1442 agosto 8, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 79
1442 agosto 10, nell'accampamento regio contro L'Aquila I, 75
1442 agosto 10, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini I, 76
1442 agosto 10, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 77
1442 agosto 12, nell'accampamento regio regio presso
Capodacqua nei pressi di Capestrano VIII, 29*
1442 agosto 12, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini XVII, 80
1442 agosto 12, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini XVII, 81
1442 agosto 12, Montereale XVII, 82*
1442 agosto 15, nell'accampamento regio presso la terra di Casale XVII, 82
1442 agosto 18, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 83
1442 agosto 18, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 84
1442 agosto 19, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 85
1442 agosto 19, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 86
1442 agosto 20, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 80

1442 agosto 20, nell'accampamento regio di fronte Tocco da Casauria II, 97
1442 agosto 20, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 87
1442 agosto 21, Napoli, nel Castello di Capuana I, 92
1442 agosto 21, Napoli, nel Castello di Capuana I, 93
1442 agosto 22, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 81
1442 agosto 24, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 82
1442 agosto 27, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 88
1442 agosto 27, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria XVII, 89
1442 agosto 28, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 87
1442 agosto 30, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 84
1442 agosto 30, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 85
1442 agosto 30, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 106
1442 agosto 30, Isola del Liri XVII, 93*
1442 <settembre *ante*> - Leonessa XVII, 94*
1442 settembre 1, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 89
1442 settembre 1, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria III, 74
1442 settembre 2, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria XVII, 90
1442 settembre 2, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria XVII, 91
1442 settembre 4, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria XVII, 92
1442 settembre 6, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria I, 90
1442 settembre 8, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria XVII, 93
1442 settembre 12, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 95
1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 94
1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 96
1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria I, 117
1442 settembre 18, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 10
1442 settembre 20, nell'accampamento regio presso Popoli I, 97
1442 settembre 22, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 99
1442 settembre 23, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 98
1442 settembre 23, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 100
1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 108
1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 109
1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria III, 19
1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria IX, 18
1442 settembre 24, s.l. XIII, 139*
1442 settembre 24, Foggia XVII, 102*
1442 settembre 25, nell'accampamento regio presso Popoli I, 103
1442 settembre 25, nell'accampamento regio presso Popoli III, 8
1442 settembre 27, nell'accampamento regio presso Popoli I, 101
1442 settembre 27, nell'accampamento regio presso Popoli I, 104
1442 settembre 27, Catanzaro V, 120*

1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Popoli I, 102
1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Popoli I, 105
1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 119
1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 107
1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 121
1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio XVII, 94
1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio XVII, 95
1442 ottobre 2, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 110
1442 ottobre 2, nell'accampamento regio presso Popoli I, 180
1442 ottobre 2, Napoli V, 145*
1442 ottobre 3, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 112
1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 111
1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Popoli I, 113
1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 126
1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Forca Palena I, 132*
1442 ottobre 6, nell'accampamento regio regio presso Pentima VIII, 15
1442 ottobre 7, nell'accampamento regio presso Popoli I, 114
1442 ottobre 7, nell'accampamento regio presso Popoli I, 116
<1442> ottobre 10, nell'accampamento regio presso Forca Palena I, 115
1442 ottobre 10, nell'accampamento regio presso Forca Palena I, 118
1442 ottobre 12, nell'accampamento regio presso San Martino di Camarda I, 120
1442 ottobre 12, nell'accampamento regio presso il Sangro I, 122
1442 ottobre 14, nell'accampamento regio presso Staffoli I, 123
1442 ottobre 14, nell'accampamento regio presso Staffoli I, 125
1442 ottobre 16, nell'accampamento regio presso Covatta I, 124
1442 ottobre (*sic*) 21, San Severo XVII, 95*
1442 ottobre 23, nell'accampamento regio presso Canneto I, 127
1442 ottobre 23, nell'accampamento regio presso il bosco di Lucera a Canneto I, 130
1442 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Canneto I, 129
1442 ottobre 24, Termoli XVII, 97*
1442 ottobre 27, nell'accampamento regio presso Candela III, 4
1442 ottobre 27, nell'accampamento regio presso Candela XVII, 96
1442 ottobre 27, Candela XVII, 97
1442 ottobre 29, nell'accampamento regio presso Candela I, 134
<1442> ottobre <27-29>, nell'accampamento regio presso Candela I, 132
1442 ottobre 30, nell'accampamento regio presso Montenero di Bisaccia I, 133
1442 novembre 1, nell'accampamento regio presso Vieste I, 153*
1442 novembre 1, nell'accampamento regio presso Vieste II, 17*
1442 novembre 1, nell'accampamento regio presso Vieste XVII, 98
1442 novembre 1, Vieste XVII, 98*
1442 novembre 2, nell'accampamento regio presso Vieste I, 137

1442 novembre 2, nell'accampamento regio presso Vieste XVII, 99
1442 novembre 2, nell'accampamento regio presso Vieste XVII, 100
1442 novembre 5, nell'accampamento regio presso Vieste XVII, 101
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia I, 136
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia I, 143
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia I, 159
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia II, 13
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 3
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 5
1442 novembre 6, Foggia III, 11
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 34
1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 35
1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia II, 11
1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia II, 12
1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 6
1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia III, 7
1442 novembre 9, Foggia I, 135
1442 novembre 9, Troia XVII, 104*
1442 novembre 10, Foggia I, 138
1442 novembre 10, Foggia I, 143
1442 novembre 10, Foggia I, 151
1442 novembre 10, Foggia II, 1
1442 novembre 10, Foggia II, 2
1442 novembre 10, Foggia II, 3
1442 novembre 10, Foggia II, 5
1442 novembre 10, Foggia II, 6
1442 novembre 10, Foggia II, 7
1442 novembre 10, Foggia II, 60
1442 novembre 10, Foggia III, 10
1442 novembre 10, Foggia V, 6
1442 novembre 10, Foggia V, 55*
1442 novembre 10, Foggia VI, 94
1442 novembre 11, Foggia II, 14
1442 novembre 11, Foggia III, 9
1442 novembre 11, Foggia, nella cattedrale XVII, 102
1442 novembre 11, Foggia, nella cattedrale XVII, 103
1442 novembre 12, Foggia I, 139
1442 novembre 12, Foggia II, 4
1442 novembre 12, Foggia II, 8
1442 novembre 12, Foggia II, 17
1442 novembre 12, Foggia II, 18

1442 novembre 12, Foggia II, 19
1442 novembre 12, Foggia II, 20
1442 novembre 12, Foggia III, 20
1442 novembre 12, Dentice XIII, 119*
1442 novembre 12, Troia, nella cattedrale XVII, 104
1442 novembre 13, Foggia III, 12
1442 novembre 13, Foggia III, 15
1442 novembre 14, Foggia III, 16
1442 novembre 15, Foggia I, 140
1442 novembre 15, Foggia I, 198
1442 novembre 15, Foggia III, 1
1442 novembre 15, Foggia III, 13
1442 novembre 16, Foggia II, 15
1442 novembre 16, Foggia II, 16
1442 novembre 16, Foggia II, 23
1442 novembre 16, Foggia III, 2
1442 novembre 18, Foggia I, 147
1442 novembre 19, Foggia I, 145
1442 novembre 19, Foggia I, 146
1442 novembre 19, Foggia I, 148
1442 novembre 19, Foggia I, 150
1442 novembre 19, Foggia II, 21
1442 novembre 19, Foggia II, 28
1442 novembre 19, Foggia III, 17
1442 novembre 20, Foggia I, 149
1442 novembre 20, Foggia II, 24
1442 novembre 20, Foggia II, 25
1442 novembre 20, Foggia II, 27
1442 novembre 20, Foggia II, 33
1442 novembre 20, Foggia II, 37
1442 novembre 20, Foggia III, 21
1442 novembre 20, Foggia III, 26
1442 novembre 21, Foggia II, 29
1442 novembre 21, Foggia II, 30
1442 novembre 21, Foggia III, 44
1442 novembre 22, Foggia II, 26
1442 novembre 22, Foggia III, 23
1442 novembre 22, Foggia VI, 80
1442 novembre 23, Foggia II, 39
1442 novembre 23, Foggia II, 40
1442 novembre 23, Foggia XIII, 153*

1442 novembre 24, Foggia I, 152
1442 novembre 24, Foggia II, 32
1442 novembre 24, Foggia III, 90
1442 novembre 25, Foggia II, 31
1442 novembre 25, Foggia III, 24
1442 novembre 25, Foggia III, 25
1442 novembre 26, Foggia II, 34
1442 novembre 29, Canosa di Puglia II, 41
1442 dicembre 1, Barletta I, 157
1442 dicembre 1, Barletta I, 158
1442 dicembre 1, Barletta I, 161
1442 dicembre 2, Barletta I, 160
1442 dicembre 3, Barletta, nel castello I, 153
1442 dicembre 3, Barletta II, 35
1442 dicembre 3, Barletta III, 27
1442 dicembre 4, Barletta II, 38
1442 dicembre 4, Barletta III, 32
1442 dicembre 5, Barletta III, 30
1442 dicembre 6, Barletta I, 156
1442 dicembre 6, Barletta II, 36
1442 dicembre 6, Barletta III, 28
1442 dicembre 6, Barletta III, 29
1442 dicembre 8, Barletta I, 155
1442 dicembre 10, Barletta I, 162
1442 dicembre 10, Barletta II, 43
1442 dicembre 10, Barletta III, 33
1442 dicembre 10, Barletta III, 36
1442 dicembre 10, Barletta III, 37
1442 dicembre 10, Barletta III, 40
1442 dicembre 10, Barletta III, 41
1442 dicembre 10, Barletta III, 42
1442 dicembre 10, Barletta III, 46
1442 dicembre 11, Barletta III, 38
1442 dicembre 15, Barletta I, 163
1442 dicembre 15, Barletta I, 164
1442 dicembre 15, Barletta II, 42
1442 dicembre 17, Barletta, nel castello I, 165
1442 dicembre 18, Barletta III, 45
1442 dicembre 20, Barletta I, 166
1442 dicembre 21, Barletta III, 48
1442 dicembre 28, Trani II, 44

1442 dicembre 28, Napoli II, 122*
1442 dicembre 28, Trani III, 49
1443 gennaio 4, Napoli VIII, 153*
1443 gennaio 6, Barletta III, 50
1443 gennaio 9, Lecce V, 46*
1443 gennaio 11, Barletta II, 48
1443 gennaio 11, Barletta III, 51
1443 gennaio 12, Cerignola, nel castello II, 45
1443 gennaio 13, Barletta III, 143*
1443 gennaio 13, Lecce VIII, 30*
1443 gennaio 15, Foggia II, 46
1443 gennaio 16, Foggia II, 47
1443 gennaio 18, Foggia I, 167
1443 gennaio 20, Foggia I, 3
1443 gennaio 20, Foggia I, 168
1443 gennaio 21, Napoli, nel Castello di Capuana IV, 191
1443 gennaio 24, Foggia I, 169
1443 gennaio 26, Foggia II, 49
1443 gennaio 26, Foggia II, 50
1443 gennaio 26, Foggia III, 52
1443 febbraio 1, Padula XIII, 126*
1443 febbraio 5, Benevento III, 57
1443 febbraio 6, Benevento I, 174
1443 febbraio 7, Benevento I, 170
1443 febbraio 7, Benevento II, 51
1443 febbraio 7, Benevento III, 54
1443 febbraio 8, Benevento I, 172
1443 febbraio 8, Benevento III, 56
1443 febbraio 9, Benevento I, 171
1443 febbraio 11, Benevento I, 173
1443 febbraio 12, Benevento III, 53
1443 febbraio 19, Napoli II, 65
1443 febbraio 25, nella chiesa di S. Antonio Abate presso Napoli XVII, 105
1443 febbraio 25, nella chiesa di S. Antonio Abate presso Napoli XVII, 106
1443 febbraio 26, Napoli II, 53
1443 febbraio 26, Napoli, nel Castello di Capuana II, 57
1443 febbraio 26, Napoli II, 63
1443 febbraio 26, Napoli III, 61
1443 febbraio 26, Napoli III, 75
1443 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo III, 58
1443 marzo 1, Napoli III, 59

1443 marzo 1, Napoli III, 62
1443 marzo 1, Napoli XV, 19*
1443 marzo 2, Napoli, nel Castello di Capuana I, 184
1443 marzo 3, Napoli II, 56
1443 marzo 3, Napoli II, 66
1443 marzo 4, Napoli II, 58
1443 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana II, 54
1443 marzo 7, Napoli II, 59
1443 marzo 7, Napoli III, 60
1443 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana III, 104
1443 marzo 8, Napoli II, 62
1443 marzo 8, Napoli, nel Castello di Capuana III, 79
1443 marzo 9, Napoli, nel Castello di Capuana II, 61
1443 marzo 10, Napoli, nel Castello di Capuana I, 185
1443 marzo 10, Napoli, nel Castello di Capuana II, 106
1443 marzo 15, Napoli I, 179*
1443 marzo 15, Napoli, nel Castello di Capuana VI, 116
1443 marzo 16, Napoli I, 178
1443 marzo 16, Napoli II, 67
1443 marzo 18, s.l. XII, 63*
1443 marzo 20, Napoli I, 202
1443 marzo 20, Napoli, nel Castello di Capuana II, 68
1443 marzo 20, Napoli, nel Castello di Capuana III, 81
1443 marzo 22, Napoli I, 179
1443 marzo 23, Napoli II, 64
1443 marzo 23, Napoli V, 2
1443 marzo 23, Napoli V, 8
1443 marzo 23, Foggia XVI, 1*
1443 marzo 26, Napoli, nel Castello di Capuana II, 71
1443 marzo 29, Napoli II, 70
1443 aprile 1, Napoli II, 73
1443 aprile 3, Napoli, nel Castello di Capuana II, 69
1443 aprile 5, Napoli, nel Castello di Capuana I, 190
1443 aprile 8, Napoli, nel Castel Sant'Elmo V, 1
1443 aprile 8, Agnone V, 23*
1443 aprile 10, Napoli, nel Castel Sant'Elmo II, 72
1443 aprile 10, Napoli, nel Castello di Capuana III, 63
1443 aprile 10, Napoli, nel Castello di Capuana V, 25*
1443 aprile 15, Napoli, nel Castello di Capuana III, 64
1443 aprile 17, Napoli, nel Castello di Capuana II, 74
1443 aprile 17, Napoli, nel Castello di Capuana III, 65

1443 aprile 22, Napoli, nel Castello di Capuana I, 181
1443 aprile 22, Napoli, nel Castello di Capuana V, 13
1443 aprile 30, Napoli, nel castello di Capuana III, 69
1443 maggio 5, Napoli, nel Castello di Capuana I, 187
1443 maggio 5, Napoli II, 105
1443 maggio 5, Napoli, nel Castello di Capuana III, 106
1443 maggio 10, Napoli, nel Castello di Capuana I, 183
1443 maggio 10, Napoli, nel Castello di Capuana III, 73
1443 maggio 12, Napoli III, 68
1443 maggio 13, Napoli, nel Castello di Capuana I, 182
1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana II, 80
1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana III, 70
1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana III, 71
1443 maggio 15, Napoli II, 79
1443 maggio 15, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 2
1443 maggio 15, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 13
1443 maggio 15, Napoli IX, 3
1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana II, 78
1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana III, 85
1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana V, 11
1443 maggio 17, Napoli, nel Castello di Capuana III, 76
1443 maggio 18, Napoli VI, 3
1443 maggio 20, Napoli, nel Castello di Capuana III, 105
1443 maggio 20, Napoli, nel Castello di Capuana V, 20
1443 maggio 22, Napoli, nel Castello di Capuana III, 78
1443 maggio 22, Napoli, nel Castello di Capuana V, 4
1443 maggio 24, Napoli III, 77
1443 maggio 24, Napoli, nel Castello di Capuana V, 12
1443 maggio 24, Napoli V, 14
1443 maggio 25, Barcellona I, 188*
1443 maggio 25, Napoli, nel Castello di Capuana II, 83
1443 maggio 25, s.l. V, 39*
1443 maggio 25, Napoli VIII, 1
1443 maggio 26, Napoli, nel Castello di Capuana V, 5
1443 maggio 26, Napoli V, 7
1443 maggio 26, Napoli V, 9
1443 maggio 27, Napoli, nel Castello di Capuana III, 83
1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana III, 80
1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana V, 10
1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana V, 23
1443 maggio 31, Napoli, nel Castello di Capuana V, 18

1443 maggio 31, Napoli V, 24
1443 giugno 1, Napoli V, 15
1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana V, 16
1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana V, 17
1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana V, 19
1443 giugno 2, Napoli, nel Castello di Capuana V, 25
1443 giugno 3, Napoli, nel Castello di Capuana V, 21
1443 giugno 3, Chieti VI, 146*
1443 giugno 3, Napoli, nel Castello di Capuana V, 22
1443 giugno 12, Terracina III, 84
1443 giugno 22, Gaeta III, 86
1443 giugno 23, s.l. XI, 117*
1443 giugno 24, Gaeta I, 186
1443 giugno 24, Gaeta III, 87
1443 giugno 24, Gaeta III, 88
1443 giugno 24, Gaeta V, 34
1443 giugno 29, nell'accampamento regio regio presso Silvalonga VIII, 6
1443 luglio 4, Napoli V, 26
1443 luglio 4, Napoli VIII, 3
1443 luglio 4, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 7
1443 luglio 5, Napoli VIII, 4
1443 luglio 6, Napoli, nel Castello di Capuana VI, 105
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana I, 188
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana III, 92
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana III, 94
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana III, 96
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana III, 98
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana VII, 31*
1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana X, 157*
1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana II, 110
1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana III, 89
1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 5
1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana VIII, 10
1443 luglio 11, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina II, 82
1443 luglio 11, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina III, 90
1443 luglio 12, Napoli, nel Castello di Capuana III, 91
1443 luglio 13, Napoli V, 118*
1443 luglio 15, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora III, 93
1443 luglio 15, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora VIII, 11
1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora II, 81
1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora III, 95

1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora III, 100
1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora III, 99
1443 luglio 17, nell'accampamento regio in Camposacco presso Monterotondo VIII, 8
1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso Monterotondo VIII, 9
1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora VIII, 12
1443 luglio 18, nell'accampamento regio presso Montenerodomo II, 87
1443 luglio 18, nell'accampamento regio presso Montenerodomo III, 97
1443 luglio 21, nell'accampamento regio nella valle di Castel di Sangro II, 84
1443 luglio 22, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro VI, 29*
<1443 luglio 21-22>, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro I, 191
1443 luglio 24, nell'accampamento regio presso Conca Peligna II, 85
1443 luglio 24, nell'accampamento regio presso Forca Palena XI, 115*
1443 luglio 25, nell'accampamento regio presso Forca Palena II, 92
1443 luglio 25, nell'accampamento regio presso Forca Palena II, 93
1443 luglio 29, nell'accampamento regio presso Pentima VIII, 14
1443 luglio 30, nell'accampamento regio presso Corfinio II, 88
1443 agosto 1, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 192
1443 agosto 1, nell'accampamento regio presso Corfinio II, 89
1443 agosto 2, nell'accampamento regio presso Corfinio I, 203
1443 agosto 3, nell'accampamento regio presso Corfinio IV, 318
1443 agosto 3, nell'accampamento regio presso Pentima V, 27
1443 agosto 4, nell'accampamento regio presso Corfinio III, 107
1443 agosto 4, nell'accampamento regio presso Pentima VIII, 16
1443 agosto 6, nell'accampamento regio presso
l'abbazia di S. Severino nel contado de L'Aquila I, 196
1443 agosto 10, nell'accampamento regio presso Morino II, 90
1443 agosto 10, nell'accampamento regio presso il castello di Pizzoli II, 91
1443 agosto 11, nell'accampamento regio regio presso Cavallari VIII, 25
1443 agosto 13, nell'accampamento regio presso Cittareale II, 100
1443 agosto 13, nell'accampamento regio presso Cittareale II, 104
1443 agosto 13, nell'accampamento regio presso Cittareale IV, 319
1443 agosto 23, nell'accampamento regio presso Monteleone di Fermo II, 96
1443 agosto 25, nell'accampamento regio presso Monteleone di Fermo II, 99
1443 agosto 25, nell'accampamento regio presso Pollenza III, 108
1443 agosto 27, nell'accampamento regio presso Filottrano II, 98
1443 agosto 30, nell'accampamento regio presso Jesi II, 122
1443 settembre 1, nell'accampamento regio presso Ostra Vetere VI, 100*
1443 settembre 3, nell'accampamento regio contro Rocca Priora VIII, 59
1443 settembre 10, Amatrice VI, 155*
1443 settembre 17, nell'accampamento regio presso Fano II, 102
1443 settembre 17, nell'accampamento regio presso Fano II, 103

1443 settembre 17, nell'accampamento regio presso Fano IX, 32*
1443 settembre 22, nell'accampamento regio presso Osimo II, 101
1443 settembre 28, L'Aquila V, 147*
1443 settembre 28, nell'accampamento regio contro Fermo IX, 32
1443 ottobre 4, Teramo XVII, 107*
1443 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Ascoli XVII, 107
1443 ottobre 25, Atri III, 119
1443 ottobre 25, Penne VI, 144
1443 ottobre 31, Caramanico VII, 129*
1443 novembre 6, Sulmona VIII, 52
1443 novembre 7, Sulmona III, 109
1443 novembre 9, Specchia V, 147*
1443 novembre 10, Castel di Sangro VIII, 17
1443 novembre 15, Isernia VIII, 18
1443 novembre 16, Isernia V, 28
1443 novembre 16, Isernia V, 30
1443 novembre 16, Isernia VIII, 19
1443 novembre 19, Venafro III, 110
1443 novembre 20, Moggio VI, 16*
1443 novembre 21, Cassino V, 29
1443 novembre 21, Cassino VIII, 20
1443 novembre 21, Cassino VIII, 21
1443 novembre 22, Cassino III, 111
1443 novembre 22, Cassino III, 112
1443 novembre 26, Gaeta VIII, 22
1443 novembre 27, Gaeta III, 115
1443 novembre 27, Napoli XI, 103
1443 novembre 28, Caramanico V, 41
1443 novembre 28, Caramanico VIII, 42
1443 novembre 29, Gaeta II, 107
1443 novembre 29, Gaeta II, 108
1443 dicembre 1, Gaeta II, 112
1443 dicembre 1, Gaeta VIII, 128*
1443 dicembre 1, Gaeta XI, 118*
1443 dicembre 2, Gaeta III, 114
1443 dicembre 6, Napoli V, 31*
<1443> dicembre 8, Capua III, 102
1443 dicembre 12, Capua V, 31
1443 dicembre 15, Napoli, nel Castello di Capuana II, 109
<1443> dicembre 18, Napoli III, 103
1443 dicembre 18, Napoli III, 113

1443 dicembre 18, Napoli IX, 14*
1443 dicembre 21, Napoli, nel Castelnuovo VI, 150*
1443 dicembre 21, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 128*
1443 dicembre 22, Napoli, nel Castelnuovo V, 35
1443 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo V, 33
1443 dicembre 24, Napoli VIII, 23
1443 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 24
1443 dicembre 27, Napoli XVI, 7
1443 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo V, 53
1443 dicembre 30, Napoli, nel Castelnuovo II, 111
1443 dicembre 30, Napoli, nel Castelnuovo III, 116
1443 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo II, 115
1443 dicembre 31, s.l. V, 39*
1443 - V, 59*
1444 gennaio 1, Napoli, nel Castelnuovo V, 36
1444 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo V, 40
1444 gennaio 6, Napoli, nel Castelnuovo V, 38
1444 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 26
1444 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 27
1444 gennaio 11, Napoli, nel Castelnuovo II, 124
1444 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo II, 114
1444 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo III, 118
1444 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo VI, 29*
1444 gennaio 13, Napoli, nel Castelnuovo V, 45
1444 gennaio 14, Napoli, nel Castelnuovo III, 117
1444 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo II, 113
1444 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo V, 39
1444 gennaio 20, Pozzuoli VIII, 28
1444 gennaio 20, Pozzuoli VIII, 28*
1444 gennaio 20, Napoli, nel Castelnuovo XVI, 1
1444 gennaio 24, Napoli VIII, 33
1444 gennaio 25, Pozzuoli I, 194
1444 gennaio 25, Pozzuoli II, 117
1444 gennaio 25, Pozzuoli V, 46
1444 gennaio 25, Pozzuoli VIII, 30
1444 gennaio 26, Pozzuoli II, 116
1444 febbraio 1, Napoli VIII, 38
1444 febbraio 2, Pozzuoli I, 243
1444 febbraio 2, Pozzuoli VIII, 40
1444 febbraio 4, Pozzuoli VIII, 29
1444 febbraio 5, Pozzuoli I, 195

1444 febbraio 6, Pozzuoli V, 44
1444 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo V, 48
1444 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo I, 201
1444 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo III, 120
1444 febbraio 10, Napoli V, 42
1444 febbraio 10, Napoli V, 47
1444 febbraio 13, Napoli VIII, 34
1444 febbraio 14, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 36
1444 febbraio 16, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 31
1444 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo II, 119
1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo II, 118
1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo V, 51
1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 32
1444 febbraio 18, Napoli VIII, 43
1444 febbraio 20, Napoli, nel Castelnuovo II, 121
1444 febbraio 24, Teramo IX, 131*
1444 febbraio 25, Napoli, nel Castelnuovo II, 120
1444 febbraio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 162*
1444 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo V, 55
1444 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 35
1444 febbraio 27, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 45
1444 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo I, 200*
1444 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 63
1444 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo I, 199
1444 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo V, 50
1444 marzo 1, Napoli V, 168*
1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo V, 49
1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 37
1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 41
1444 marzo 3, s.l. XIII, 97*
1444 marzo 4, Napoli, nel Castelnuovo III, 131
1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo II, 123
1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 46
1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo XVI, 2
1444 marzo 14, <Pozzuoli> I, 206
1444 marzo 18, Valsinni V, 64*
1444 marzo 18, Napoli, nel Castelnuovo XVI, 3
1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo II, 125
1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo III, 123
1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo V, 63
1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo V, 77

1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo	XVI, 4
1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo	XVI, 5
1444 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo	III, 121
1444 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo	III, 122
1444 marzo 23, Napoli, nel Castelnuovo	V, 61
1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo	I, 200
1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo	V, 62
1444 marzo 24, Napoli	V, 70
1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo	VIII, 44
1444 marzo 26, Napoli, nel Castelnuovo	V, 52
1444 marzo 26, Napoli, nel Castelnuovo	VI, 108*
1444 marzo 26, Napoli, nel Castelnuovo	XVI, 6
1444 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo	V, 54
1444 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo	V, 59
1444 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo	III, 140
1444 aprile 17, Napoli, nel Castelnuovo	V, 57
1444 aprile 18, Napoli	V, 68
1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo	III, 124
1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo	V, 56
1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo	V, 60
1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo	VIII, 48
1444 aprile 21, Napoli, nel Castelnuovo	V, 58
1444 aprile 21, Napoli, nel Castelnuovo	V, 172
1444 aprile 22, Napoli, nel Castelnuovo	V, 71
1444 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo	II, 152
1444 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo	VIII, 47
1444 aprile 25, Napoli, nel Castelnuovo	I, 204
1444 aprile 25, Napoli, nel Castelnuovo	II, 126
1444 aprile 27, Napoli, nel Castelnuovo	V, 64
1444 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo	I, 207
1444 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo	III, 126
1444 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo	II, 128
1444 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo	III, 127
1444 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo	II, 127
1444 maggio 1, Napoli	III, 132
1444 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo	III, 134
1444 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo	V, 66
1444 maggio 2, Napoli	X, 157*
1444 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo	I, 212
1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo	I, 208
1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo	II, 129

1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo V, 65
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo I, 209
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo I, 210
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo I, 211
1444 maggio 8, Napoli V, 94
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 50
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo XI, 54
1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo XI, 54*
1444 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo II, 159
1444 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 49
1444 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo I, 213
1444 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo I, 217
1444 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo II, 174
1444 maggio 14, Napoli, nel Castelnuovo I, 214
1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo I, 216
1444 maggio 15, Napoli V, 69
1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 74
1444 maggio 15, Napoli V, 75
1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 80
1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 68
1444 maggio 15, <Napoli, nel Castelnuovo> VIII, 74
1444 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo I, 215
1444 maggio 17, Sulmona V, 140*
1444 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo XV, 114*
1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo I, 220
1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo I, 221
1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo III, 125
1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo V, 72
1444 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo V, 73
1444 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo I, 219
1444 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo III, 128
1444 maggio 20, Mercato San Severino V, 142*
1444 maggio 20, Napoli XV, 15*
1444 maggio 22, Napoli I, 218
1444 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 51
1444 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo III, 138
1444 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo III, 142
1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo III, 130
1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo V, 76
1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 55
1444 maggio 26, Napoli, nel Castelnuovo III, 133

1444 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 53
1444 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo I, 242
1444 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo III, 129
1444 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo I, 222
1444 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo V, 90
1444 giugno 2, Napoli V, 135*
1444 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 54
1444 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo II, 142
1444 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo V, 78
1444 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo III, 135
1444 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo III, 141
1444 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 57
1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo III, 137
1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo V, 67
1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 56
1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 116
1444 giugno 12, Napoli VIII, 60
1444 giugno 12, Napoli VIII, 60*
1444 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 79
1444 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo IX, 47
1444 giugno 17, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 58
1444 giugno 19, Napoli, nel Castelnuovo III, 143
1444 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo I, 230
1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo II, 146
1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo III, 144
1444 giugno 23, Toritto, nel castello V, 93*
1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 61
1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 62
1444 giugno 29, Capua, nel palazzo della chiesa di S. Maria Maggiore III, 149
1444 giugno 29, Capua, nel palazzo della chiesa di S. Maria Maggiore III, 155
1444 giugno 29, <Capua, nel palazzo della chiesa di S. Maria Maggiore> XV, 58*
1444 giugno 30, Capua V, 82
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 223
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 131
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 133
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 134
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 135
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 136
1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 141
1444 luglio 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 132
1444 luglio 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 145

1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 137
1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 138
1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 146
1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 81
1444 luglio 10, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 147
1444 luglio 10, s.l. VIII, 117*
1444 luglio 11, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 148
1444 luglio 13, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 151
1444 luglio 13, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 83
1444 luglio 13, <nell'accampamento regio presso Fontanelle> XIII, 94*
1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 224
1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 139
1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 150
1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 151
1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 150
1444 luglio 18, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 140
1444 luglio 20, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 144
1444 luglio 20, nell'accampamento regio presso Fontanelle VIII, 71
1444 luglio 22, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 152
1444 luglio 24, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 85
1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 231
1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 153
1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 84
1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 86
1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 225
1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 226
1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 227
1444 luglio 26, Roseto Capo Spulico V, 149*
1444 luglio 27, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 228
1444 luglio 27, nell'accampamento regio presso Fontanelle VII, 43*
1444 luglio 29, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 143
1444 luglio 29, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 97
1444 luglio 30, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 154
1444 luglio 30, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 87
1444 luglio 31, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 236
1444 luglio <1-31>, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 153
1444 agosto 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle III, 156
1444 agosto 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle V, 88
1444 agosto 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle VII, 13
1444 agosto 2, Casale San Pietro IX, 51*
1444 agosto 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle II, 145

1444 agosto 6, nell'accampamento regio presso Fontanelle I, 229
1444 agosto 6, <Aversa> V, 89*
1444 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 65
1444 agosto 20, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 64
1444 agosto 22, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 66
1444 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo V, 89
1444 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 30
1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo I, 232
1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo II, 147
1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo II, 148
1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo II, 149
1444 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo I, 239
1444 settembre 5, Napoli, nel Castelnuovo III, 157
1444 settembre 5, Napoli XIV, 29
1444 settembre 7, Napoli, nel Castelnuovo V, 95
1444 settembre 9, Napoli, nel Castelnuovo III, 161
1444 settembre 11, Napoli, nel Castelnuovo I, 235
1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo III, 158
1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo III, 159
1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo V, 91
1444 settembre 14, Napoli II, 157
1444 settembre 14, Napoli VII, 30*
1444 settembre 15, Napoli I, 240*
1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo I, 233
1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 92
1444 settembre 15, Napoli V, 93
1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 67
1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 171
1444 settembre 17, Napoli, nel Castelnuovo I, 240
1444 settembre 18, Napoli, nel Castelnuovo I, 234
1444 settembre 18, Napoli, nel Castelnuovo I, 237
1444 settembre 18, s.l. IX, 2*
1444 settembre 19, Napoli, nel Castelnuovo V, 96
1444 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo I, 238
1444 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo II, 154
1444 settembre 22, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 73
1444 settembre 24, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 70
1444 settembre 24, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 72
1444 settembre 25, Napoli, nel Castelnuovo II, 155
1444 settembre 26, Napoli, nel Castelnuovo VII, 93*
1444 settembre 27, Napoli, nel Castelnuovo II, 158

1444 settembre 28, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 77
1444 settembre 30, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 69
1444 ottobre 1, Napoli, nel Castelnuovo VI, 1
1444 ottobre 6, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 93
1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo II, 156
1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 75
<1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo> VIII, 78
1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 79
1444 ottobre 9, Napoli, nel Castelnuovo III, 160
1444 ottobre 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 76
1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo III, 162
1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo III, 163
1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo III, 165
1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo VI, 5
1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 114
1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo II, 160
1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo VI, 4
1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo VI, 6
1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo VI, 7
1444 ottobre 20, Eboli VI, 8
1444 ottobre 21, Serre III, 164*
1444 ottobre 22, Auletta III, 164
1444 ottobre 26, Padula II, 161
1444 ottobre 30, Caramanico, nel castello II, 130
1444 ottobre 31, Castrovillari VII, 20*
1444 novembre 1, Castrovilari VI, 9
1444 novembre 2, Castrovillari III, 190
1444 novembre 2, Castrovillari VI, 10
1444 novembre 3, Oria VIII, 160*
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò II, 164
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò II, 170*
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò III, 166
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò III, 168
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò III, 170
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò III, 171*
1444 novembre 8, Cirò VI, 11
1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò VI, 55
1444 novembre 9, nell'accampamento regio presso Cirò II, 162
1444 novembre 9, nell'accampamento regio presso Cirò II, 169
1444 novembre 10, nell'accampamento regio presso il Neto II, 163
1444 novembre 10, nell'accampamento regio sul Neto presso Strongoli III, 233

1444 novembre 10, nell'accampamento regio presso Zagarise VI, 47*
1444 novembre 11, nell'accampamento regio presso Zagarise VI, 53*
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto II, 165
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto II, 166
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto II, 170
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto III, 167
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto III, 171
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto VI, 14
1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso Zagarise VI, 40*
1444 novembre 12, Montagano VI, 54*
1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso il Neto II, 167
1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso il Neto VI, 12
1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso Stongoli VI, 16
1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso il Neto XV, 10*
1444 novembre 14, nell'accampamento regio presso il Nasario sotto Belcastro VI, 18
1444 novembre 15, nell'accampamento regio presso Roccabernarda V, 118
1444 novembre 15, nell'accampamento regio presso e contro Roccabernarda VI, 13
1444 novembre 15, nell'accampamento regio presso Roccabernarda VI, 20
1444 novembre 16, nell'accampamento regio presso Roccabernarda II, 168
1444 novembre 16, nell'accampamento regio presso Roccabernarda V, 122
1444 novembre 17, nell'accampamento regio presso Roccabernarda II, 178
1444 novembre 17, nell'accampamento regio presso Roccabernarda III, 169
1444 novembre 17, s.l. III, 169*
1444 novembre 18, nell'accampamento regio presso Santa Severina III, 185
1444 novembre 18, nell'accampamento regio presso Roccabernarda VI, 15
1444 novembre 18, s.l. VI, 40*
1444 novembre 19, nell'accampamento regio presso Roccabernarda VI, 17
1444 novembre 20, nell'accampamento regio presso Santa Severina II, 176
1444 novembre 20, nell'accampamento regio presso Santa Severina III, 172
1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro II, 171
1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro II, 183
1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 223
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 173
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 174
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 175
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 176
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 177
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 180
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 184
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro V, 123
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 19

1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 20
1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro XV, 24*
1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro II, 172
1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 183
1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 23
1444 novembre 25, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 21
1444 novembre 26, nell'accampamento regio presso Belcastro II, 173
1444 novembre 27, nell'accampamento regio presso Belcastro II, 180
1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro V, 108
1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 22
1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 24
1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 40
1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro VIII, 81
1444 novembre 29, nell'accampamento regio presso Belcastro III, 181
1444 novembre 29, nell'accampamento regio presso Belcastro VI, 27
1444 dicembre 2, nell'accampamento regio presso Crotone V, 105
1444 dicembre 3, nell'accampamento regio contro Crotone V, 98
1444 dicembre 3, nell'accampamento regio presso e contro Crotone V, 104
1444 dicembre 3, nell'accampamento regio contro Crotone VII, 107
1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone V, 99
1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone V, 100
1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone V, 101
1444 dicembre 5, nell'accampamento regio presso Crotone III, 187
1444 dicembre 5, nell'accampamento regio contro Crotone III, 231
1444 dicembre 6, nell'accampamento regio contro Crotone VIII, 82
1444 dicembre 7, nell'accampamento regio presso Crotone III, 182
1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone II, 175
1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone II, 177
1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone III, 203
1444 dicembre 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone V, 102
1444 dicembre 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 217
1444 dicembre 10, Napoli V, 144*
1444 dicembre 10, nell'accampamento regio contro Crotone VIII, 85
1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone II, 179
1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone VIII, 83
1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone VIII, 84
1444 dicembre 12, nell'accampamento regio presso Crotone III, 189
1444 dicembre 13, nell'accampamento regio presso Crotone III, 186
1444 dicembre 14, nell'accampamento regio presso Crotone V, 106
1444 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 28
1444 dicembre 15, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 57

1444 dicembre 15, nell'accampamento regio presso il Simeri IX, 76*
1444 dicembre 16, nell'accampamento regio presso Crotone III, 188
1444 dicembre 16, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 86
1444 dicembre 17, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 33
1444 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Crotone II, 181
1444 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Crotone III, 201
1444 dicembre 19, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 196
1444 dicembre 19, Crotone VI, 29
1444 dicembre 20, nell'accampamento regio presso Crotone II, 182
1444 dicembre 20, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 198
1444 dicembre 20, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 31
1444 dicembre 20, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 32
1444 dicembre 20, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 126
1444 dicembre 21, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 26
1444 dicembre 23, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 89
1444 dicembre 25, nell'accampamento regio presso Crotone III, 193
1444 dicembre 25, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 34
1444 dicembre 26, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 38
1444 dicembre 27, nell'accampamento regio presso Montesoro II, 184*
1444 dicembre 27, nell'accampamento regio presso Montesoro II, 189*
1444 dicembre 27, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone III, 192
1444 dicembre 27, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 36*
1444 dicembre 28, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 191
1444 dicembre 28, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 88
1444 dicembre 29, nell'accampamento regio presso Crotone II, 189*
1444 dicembre 30, nell'accampamento regio presso Crotone III, 195
1444 dicembre 30, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 35
1444 dicembre 30, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 87
1444 dicembre 31, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 30
1445 gennaio 1, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 91
1445 gennaio 2, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 194
1445 gennaio 2, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 63
1445 gennaio 4, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone II, 184
1445 gennaio 4, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone VI, 36
1445 gennaio 4, nel casale di San Nicola dell'Alto VI, 68*
1445 gennaio 6, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 53
1445 gennaio 7, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 200
1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 205
1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone V, 107
1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 72
1445 gennaio 9, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 199

1445 gennaio 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 202
1445 gennaio 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 41
1445 gennaio 11, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone II, 185
1445 gennaio 11, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone II, 186
1445 gennaio 11, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone III, 208
1445 gennaio 11, all'assedio del castello di Crotone VI, 113*
1445 gennaio 12, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 39
1445 gennaio 13, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VI, 46
1445 gennaio 14, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 90
1445 gennaio 14, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone VIII, 92
1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone II, 187
1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone III, 222
1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 37
1445 gennaio 16, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone V, 109
1445 gennaio 16, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone V, 110
1445 gennaio 17, nell'accampamento regio presso il castello di Crotone III, 213
1445 gennaio 17, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 42
1445 gennaio 18, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone III, 219
1445 gennaio 18, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone V, 111
1445 gennaio 19, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 58
1445 gennaio 19, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 59
1445 gennaio 19, Crotone IX, 21*
1445 gennaio 20, nell'accampamento regio presso Crotone II, 191
1445 gennaio 20, nell'accampamento regio contro Crotone III, 204
1445 gennaio 21, nell'accampamento regio presso Crotone III, 215
1445 gennaio 21, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 49
1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone V, 113
1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone V, 114
1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 47
1445 gennaio 23, nell'accampamento regio presso Crotone V, 103
1445 gennaio 23, nell'accampamento regio presso Crotone V, 112
1445 gennaio 23, nell'accampamento regio presso Crotone VIII, 182*
1445 gennaio 24, nell'accampamento regio presso Crotone V, 115
1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone II, 188
1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone III, 206
1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone III, 207
1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone V, 116
1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone VIII, 94
1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone II, 189
1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 44
1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 50

1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 51
1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 52
1445 gennaio 29, nell'accampamento regio presso il Simeri III, 209
1445 gennaio 31, Gioiosa Jonica III, 218*
1445 febbraio 1, Mesoraca VIII, 177*
1445 febbraio 3, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone II, 190
1445 febbraio 4, nell'accampamento regio contro Catanzaro VI, 45
1445 febbraio 5, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro III, 210
1445 febbraio 5, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro IX, 1
1445 febbraio 6, nell'accampamento regio contro Catanzaro V, 119
1445 febbraio 6, nell'accampamento regio contro Catanzaro IX, 2
1445 febbraio 6, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro IX, 5
1445 febbraio 7, nell'accampamento regio contro Catanzaro VIII, 95
1445 febbraio 7, nell'accampamento regio contro Catanzaro VIII, 143
1445 febbraio 8, Placanica III, 221*
1445 febbraio 9, nell'accampamento regio contro Catanzaro V, 117
1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro III, 211
1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro III, 212
1445 febbraio 10, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 218
1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro VI, 48
1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso Catanzaro IX, 56
1445 febbraio 11, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 214
1445 febbraio 12, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 225
1445 febbraio 14, nell'accampamento regio vicino e contro Catanzaro V, 121
1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 216
1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 221
1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro VI, 54
1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro VI, 61
1445 febbraio 17, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 227
1445 febbraio 17, nell'accampamento regio contro Catanzaro V, 120
1445 febbraio 17, nell'accampamento regio presso Crotone VI, 43
1445 febbraio 18, nell'accampamento regio contro Catanzaro III, 220
1445 febbraio 18, nell'accampamento regio contro Catanzaro VI, 56
1445 febbraio 20, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 60
1445 febbraio 21, s.l. V, 127
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro III, 178
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro III, 224
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro V, 126
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 62
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 100
1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 101

1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 130
1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro V, 124
1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro V, 125
1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 99
1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 64
1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 65
1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro IX, 4
1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 66
1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 67
1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro VI, 68
1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 97
1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro VIII, 98
1445 febbraio 26, nell'accampamento regio presso Catanzaro IX, 6
1445 marzo 2, Barletta, nel castello IX, 19
1445 marzo 3, Cosenza, nel castello IX, 7
1445 marzo 3, Cosenza IX, 8
1445 marzo 3, Cosenza IX, 167
1445 marzo 4, Cosenza VIII, 102
1445 marzo 5, Cosenza V, 131
1445 marzo 5, Cosenza VI, 108
1445 marzo 5, Cosenza, nel castello IX, 16
1445 marzo 6, Cosenza, nel castello III, 226
1445 marzo 6, Cosenza, nel castello VI, 69
1445 marzo 6, Cosenza, nel castello VI, 70
1445 marzo 6, Cosenza, nel castello VI, 72
1445 marzo 7, Cosenza, nel castello III, 232
1445 marzo 7, Cosenza, nel castello V, 128
1445 marzo 7, Cosenza, nel castello V, 133
1445 marzo 8, Cosenza, nel castello III, 229
1445 marzo 8, Cosenza, nel castello V, 129
1445 marzo 8, Cosenza, nel castello VI, 76
1445 marzo 8, Cosenza, nel castello VI, 121
1445 marzo 8, Cosenza XI, 127*
1445 marzo 9, Cosenza, nel castello VI, 73
1445 marzo 9, Cosenza VI, 96
1445 marzo 9, Cosenza, nel castello IX, 11
1445 marzo 10, Cosenza, nel castello VI, 75
1445 marzo 10, Cosenza, nel castello VI, 77
1445 marzo 10, Cosenza, nel castello VII, 1
1445 marzo 10, Cosenza, nel castello VII, 39
1445 marzo 10, Cosenza, nel castello VIII, 103

1445 marzo 11, Cosenza, nel castello	VI, 74
1445 marzo 11, Cosenza	VIII, 104
1445 marzo 11, Cosenza	VIII, 109
1445 marzo 12, Bisignano	V, 130
1445 marzo 12, Catanzaro	VII, 88
1445 marzo 12, Bisignano	VIII, 105
1445 marzo 14, Tarsia	IX, 12
1445 marzo 14, Tarsia, nel castello	IX, 21
1445 marzo 14, s.l.	XIV, 14*
1445 marzo 15, Napoli	VIII, 117
1445 marzo 16, Rocca Imperiale	V, 137
1445 marzo 16, Rocca Imperiale	IX, 15
1445 marzo 20, Altamura, nel castello	IX, 14
1445 marzo 24, Barletta, nel castello	VIII, 110
1445 marzo 27, Barletta	V, 134
1445 marzo 27, Barletta	VIII, 106
1445 marzo 27, Barletta	VIII, 107
1445 marzo 29, Barletta, nel castello	V, 135
1445 marzo 30, Barletta, nel castello	VI, 78
1445 marzo 31, Barletta, nel castello	VI, 81
1445 aprile 1, Barletta, nel castello	IX, 17
1445 aprile 1, Barletta, nel castello	IX, 24
1445 aprile 3, Turitto	V, 158*
1445 aprile 3, Barletta, nel castello	VI, 79
1445 aprile 3, Trani	VI, 98*
1445 aprile 4, Barletta	IX, 37
1445 aprile 5, Giovinazzo	V, 158*
1445 aprile 5, Barletta	VI, 82
1445 aprile 5, Barletta	VI, 83
1445 aprile 5, Barletta	VI, 87
1445 aprile 7, Taranto	V, 158*
1445 aprile 8, Barletta, nel castello	IX, 102
1445 aprile 9, Trani	VI, 88*
1445 aprile 10, Foggia	VI, 120
1445 aprile 10, Foggia	VIII, 112
1445 aprile 10, Foggia	IX, 20
1445 aprile 12, Foggia	VI, 84
1445 aprile 12, Foggia	VI, 85
1445 aprile 12, Foggia	VI, 86
1445 aprile 12, Foggia	VIII, 108
1445 aprile 15, Foggia	VI, 89

1445 aprile 15, Foggia VI, 89*
1445 aprile 16, Foggia V, 136
1445 aprile 16, Foggia VI, 98
1445 aprile 17, Foggia VI, 88
1445 aprile 18, Foggia III, 179
1445 aprile 19, Foggia VI, 90
1445 aprile 19, Foggia VI, 91
1445 aprile 19, Foggia VIII, 111
1445 aprile 19, <Foggia> XV, 81*
1445 aprile 21, Foggia VIII, 113
1445 aprile 21, Foggia IX, 22*
1445 aprile 22, Foggia VI, 92
1445 aprile 22, Foggia VI, 93
1445 aprile 24, Foggia VI, 150
1445 aprile 26, Foggia IX, 22
1445 maggio 1, Foggia V, 138
1445 maggio 1, Napoli VIII, 124
1445 maggio 1, Napoli IX, 41
1445 maggio 2, Foggia IX, 27
1445 maggio 3, Foggia VI, 95
1445 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 118
1445 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 119
1445 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo VI, 97
1445 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo IX, 23
1445 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 115
1445 maggio 14, Napoli, nel Castelnuovo III, 234
1445 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo V, 143
1445 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 122
1445 maggio 18, Foggia VI, 99
1445 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 25
1445 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 28
1445 maggio 21, Napoli, nel Castelnuovo V, 140
1445 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo V, 139
1445 maggio 23, Napoli VIII, 146
1445 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo IX, 29
1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 123
1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 157
1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 31
1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 127*
1445 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo VI, 104
1445 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 120

1445 maggio 29, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 121
1445 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo VI, 100
1445 giugno 1, Napoli VI, 101
1445 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo V, 145
1445 giugno 2, s.l. VI, 106*
1445 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo IX, 33
1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo V, 142
1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo V, 144
1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo VI, 103
1445 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo V, 146
1445 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo V, 147
1445 giugno 6, Napoli, nel Castelnuovo VII, 117*
1445 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo IX, 34
1445 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo V, 149
1445 giugno 9, Napoli VI, 102
1445 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 125
1445 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo IX, 35
1445 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo X, 148*
1445 giugno 11, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 128
1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo VI, 106
1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo VI, 107
1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo VI, 114
1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 129
1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo IX, 46
1445 giugno 13, Napoli, nel Castelnuovo IX, 51
1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo V, 151
1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo IX, 36
1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo IX, 38
1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 154
1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo V, 155
1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 39
1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 49
1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo V, 150
1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 126
1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo IX, 47
1445 giugno 17, Napoli, nel Castelnuovo IX, 40
1445 giugno 18, Napoli, nel Castelnuovo VI, 110
1445 giugno 18, Napoli, nel Castelnuovo IX, 48
1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo V, 148
1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo V, 158
1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo VII, 10

1445 giugno 20, Napoli IX, 44
1445 giugno 21, Napoli, nel Castelnuovo VI, 109
1445 giugno 21, Trani VIII, 156*
1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo V, 152
1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo V, 153
1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo V, 163
1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo IX, 57
1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo IX, 58
1445 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 131
1445 giugno 24, Napoli, nel Castelnuovo IX, 42
1445 giugno 24, Napoli, nel Castelnuovo IX, 43
1445 giugno 25, Napoli, nel Castelnuovo V, 156
1445 giugno 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 132
1445 giugno 26, Napoli, nel Castelnuovo V, 159
1445 giugno 26, Napoli, nel Castelnuovo V, 165
1445 giugno 27, Napoli, nel Castelnuovo VI, 112
1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo V, 157
1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 133
1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 135
1445 giugno 28, Napoli IX, 52
1445 giugno 29, Napoli, nel Castelnuovo V, 160
1445 giugno 29, Napoli, nel Castelnuovo IX, 53
1445 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo VI, 111
1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo VI, 113
1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 134
1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo IX, 54
1445 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo VI, 115
1445 luglio 6, s.l. V, 43
1445 luglio 7, Napoli, nel Castelnuovo V, 164
1445 luglio 7, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 140
1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 136
1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 137
1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 138
1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 139
1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo XI, 75*
1445 luglio 12, Napoli, nel Castelnuovo IX, 55
1445 luglio 14, Napoli, nel Castelnuovo VI, 117
1445 luglio 14, Napoli, nel Castelnuovo VI, 118
1445 luglio 15, Napoli, nel Castelnuovo VII, 15
1445 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo V, 162
1445 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 59

1445 luglio 21, Napoli, nel Castelnuovo V, 161
1445 luglio 22, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 141
1445 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 142
1445 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo V, 167
1445 luglio 26, Napoli VII, 6
1445 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 62
1445 luglio 27, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 161
1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo VI, 119
1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo IX, 60
1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo IX, 61
1445 luglio 29, Napoli IX, 50
1445 luglio 30, Aversa, nel castello VIII, 144
1445 luglio 31, Capua, nel Castello delle Pietre VII, 2
1445 agosto 2, Teano, nel castello VII, 12
<1445, agosto 3 *post*> VII, 38
1445 agosto 5, Venafro VII, 18
1445 agosto 6, nella terra di Fornelli VII, 4
1445 agosto 6, Caramanico VII, 5
1445 agosto 11, Sulmona V, 132
1445 agosto 11, Sulmona VII, 3
1445 agosto 12, Caramanico IX, 65
1445 agosto 13, Sulmona VII, 11
1445 agosto 16, Caramanico VI, 122
1445 agosto 18, Chieti V, 166
1445 agosto 19, Napoli, nel Castelnuovo V, 37
1445 agosto 22, nell'accampamento regio presso la scafa del Pescara sotto Chieti VI, 123*
1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso la scafa del Pescara sotto Chieti VI, 123
1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti VII, 7
1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti IX, 63
1445 agosto 27, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti VII, 8
1445 agosto 27, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti VII, 9
1445 agosto 28, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti IX, 64
1445 agosto 30, San Marcellino nelle pertinenze di Aversa VIII, 158*
1445 settembre 4, nell'accampamento regio presso San Flaviano IX, 71
1445 settembre 9, nell'accampamento regio presso Garrufo VI, 124
1445 settembre 9, nell'accampamento regio presso Garrufo VII, 14
1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo VI, 125
1445 settembre 10, nell'accampamento regio nella piana di Garrufo IX, 66
1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 67

1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 68
1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 70
1445 settembre 11, nell'accampamento regio presso Garrufo VI, 128
1445 settembre 11, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 69
1445 settembre 15, nell'accampamento regio presso Garrufo VI, 127
1445 settembre 15, nell'accampamento regio presso Garrufo VII, 30
1445 settembre 16, nell'accampamento regio presso Garrufo VII, 16
1445 settembre 16, nell'accampamento regio presso Garrufo VII, 23
1445 settembre 17, nell'accampamento regio presso Garrufo VII, 47
1445 settembre 18, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 72
1445 settembre 18, nell'accampamento regio presso Garrufo IX, 73
1445 settembre 19, nell'accampamento regio presso Garrufo VI, 147
1445 settembre 22, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella IX, 82
1445 settembre 25, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 130
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 131
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 132
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 133
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 134
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 135
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 136
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 137
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 139
1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella VI, 144
1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso il Tordino VII, 25
1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella IX, 74
1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella IX, 77
1445 settembre 29, Penne VII, 21*
1445 ottobre 1, Teramo VII, 19
1445 ottobre 1, Teramo IX, 75
1445 ottobre 2, Teramo VII, 20
1445 ottobre 4, Teramo VII, 17
1445 ottobre 5, Teramo VII, 21
1445 ottobre 5, Teramo IX, 78
1445 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il Tordino VI, 138
1445 ottobre 6, Teramo VII, 22
1445 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il Tordino VII, 24
1445 ottobre 9, nell'accampamento regio presso il Tordino VI, 140
1445 ottobre 11, Atri IX, 76
1445 ottobre 13, Atri IX, 79
1445 ottobre 15, Atri VII, 29
1445 ottobre 15, Atri IX, 81

1445 ottobre 15, Atri IX, 83
1445 ottobre 19, Atri VI, 141
1445 ottobre 19, Atri VI, 142
1445 ottobre 20, Atri VII, 27
1445 ottobre 20, Atri IX, 107
1445 ottobre 22, Atri VI, 143
1445 ottobre 22, Atri IX, 84
1445 ottobre 22, Atri IX, 89
1445 ottobre 22, Atri IX, 91
1445 ottobre 22, Atri IX, 125
1445 ottobre 24, Atri VII, 26
1445 ottobre 25, Atri VI, 145
1445 ottobre 25, Atri VII, 28
1445 ottobre 26, Atri VI, 146
1445 ottobre 28, Atri VI, 149
1445 ottobre 29, Atri VIII, 150*
1445 ottobre 31, Atri VI, 148
1445 novembre 1, Atri VII, 33
1445 novembre 2, Atri VII, 35
1445 novembre 8, <Napoli> VIII, 148*
1445 novembre 9, San Pietro Avellana IX, 87
1445 novembre 9, Castel di Sangro IX, 93
1445 novembre 11, Atri VII, 31
1445 novembre 11, Castel di Sangro VII, 32
1445 novembre 13, Venafro VII, 34
1445 novembre 14, Venafro IX, 92
1445 novembre 16, Capua, nel castello IX, 86
1445 novembre 18, Capua VII, 36
1445 novembre 21, Napoli, nel Castelnuovo IX, 80
1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo VII, 37
1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo IX, 88
1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo IX, 106
1445 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 145
1445 novembre 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 148
1445 novembre 28, Napoli, nel Castelnuovo VII, 94
1445 novembre 29, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 147
1445 dicembre 2, Lecce VIII, 159*
1445 dicembre 3, Napoli, nel Castelnuovo VI, 151
1445 dicembre 7, Napoli IX, 103
1445 dicembre 9, Napoli, nel Castelnuovo IX, 97
1445 dicembre 9, Napoli, nel Castelnuovo IX, 116

1445 dicembre 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 149
1445 dicembre 10, Napoli, nel Castelnuovo IX, 95
1445 dicembre 10, Napoli, nel Castelnuovo XV, 40*
1445 dicembre 11, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 153
1445 dicembre 12, Napoli, nel Castelnuovo VII, 117*
1445 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo XVI, 8
1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo VII, 92*
1445 dicembre 15, s.l. VIII, 127
1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 151
1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 96
1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 98
1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 154
1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 155
1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo IX, 99
1445 dicembre 20, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 152
1445 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo VI, 168
1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo VI, 152
1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo IX, 108
1445 dicembre 27, Napoli IX, 109
1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo IX, 133
1445 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo IX, 124
1445 dicembre 30, Napoli VIII, 150
1445 <maggio/luglio, novembre/dicembre>, Napoli, nel Castelnuovo X, 141*
1446 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo VII, 41
1446 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo IX, 101
1446 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo VII, 40
1446 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo IX, 100
1446 gennaio 7, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 158
1446 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo VII, 42
1446 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo IX, 105
1446 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 159
1446 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 160
1446 gennaio 11, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 156
1446 gennaio 12, Napoli VII, 57
1446 gennaio 15, Casal di Principe VIII, 186
1446 gennaio 20, Casal di Principe IX, 117
1446 gennaio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 165
1446 gennaio 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 177
1446 gennaio 27, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 164
1446 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo IX, 110
1446 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo IX, 113

1446 gennaio 30, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 163
1446 febbraio 1, Napoli IX, 114
1446 febbraio 5, Squillace VII, 143*
1446 febbraio 6, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 173
1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 168
1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 169
1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 170
1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 172
1446 febbraio 9, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 167
1446 febbraio 9, Napoli, nella casa della via dell'Olmo VIII, 175
1446 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 166
1446 febbraio 12, Napoli, nel Castelnuovo VII, 56
1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo VII, 49
1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 174
1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 180
1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo XI, 6*
1446 febbraio 16, Città Sant'Angelo VII, 52*
1446 febbraio 16, Napoli, nel Castelnuovo IX, 122
1446 febbraio 16, Napoli XVI, 9
1446 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo VII, 48
1446 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo IX, 112
1446 febbraio 19, Napoli, nel Castelnuovo VII, 43
1446 febbraio 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 111
1446 febbraio 22, Napoli, nel Castelnuovo VII, 53
1446 febbraio 26, Napoli V, 168
1446 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo VII, 44
1446 febbraio 26, Napoli VIII, 183
1446 febbraio 27, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 184
1446 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo IX, 115
1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo VII, 45
1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo VII, 46
1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo VII, 64
1446 marzo 1, s.l. X, 43*
1446 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 176
1446 marzo 10, Napoli, nel Castelnuovo VI, 163
1446 marzo 11, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 179
1446 marzo 14, Napoli, nel Castelnuovo VI, 153
1446 marzo 15, Napoli, nel Castelnuovo VII, 59
1446 marzo 15, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 178
1446 marzo 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 121
1446 marzo 17, Napoli, nel Castelnuovo VII, 50

1446 marzo 19, Napoli, nel Castelnuovo VII, 54
1446 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 119
1446 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo VI, 155
1446 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo IX, 118
1446 marzo 22, Napoli, nel Castelnuovo VI, 154
1446 marzo 23, Napoli, nel Castelnuovo VII, 51
1446 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 181
1446 marzo 26, s.l. V, 170*
1446 marzo 31, Napoli, nel Castelnuovo VI, 156
1446 aprile 1, Napoli VII, 52
1446 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 182
1446 aprile 1, Napoli IX, 120
1446 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo IX, 126
1446 aprile 5, Napoli V, 170*
1446 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo VII, 85
1446 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo IX, 123
1446 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo VII, 55
1446 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 185
1446 aprile 12, Napoli IX, 162*
1446 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo VII, 58
1446 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo VI, 157
1446 aprile 25, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 187
1446 aprile 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 129
1446 aprile 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 162
1446 aprile 27, Napoli, nel Castelnuovo IX, 127
1446 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo VII, 104
1446 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo IX, 131
1446 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo VI, 158
1446 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo VI, 166
1446 maggio 3, Napoli, nel Castelnuovo VII, 92*
1446 maggio 3, Napoli, nel Castelnuovo IX, 128
1446 maggio 3, s.l. XV, 25*
1446 maggio 4, Napoli, nel Castelnuovo VI, 159
1446 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo VII, 60
1446 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo IX, 132
1446 maggio 7, Napoli, nel Castelnuovo VII, 61
1446 maggio 7, Napoli, nel Castelnuovo VII, 65
1446 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo VII, 62
1446 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo VII, 63
1446 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo XII, 82*
1446 maggio 10, Napoli, nel Castelnuovo VII, 66

1446 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo VI, 160
1446 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo IX, 134
1446 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo IX, 141
1446 maggio 16, Napoli, nel Castelnuovo VI, 161
1446 maggio 18, Roma X, 42*
1446 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo IX, 136
1446 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo IX, 137
1446 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo VIII, 188
1446 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo IX, 135
1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 142
1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 145
1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 146
1446 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo VI, 162
1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo V, 170
1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo VII, 68
1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo VII, 69
1446 maggio 30, Napoli VI, 164
1446 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo VI, 167
1446 giugno 1, Napoli, nel Castelnuovo V, 169
1446 giugno 1, Benevento XV, 66*
1446 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo V, 171
1446 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo IX, 138
1446 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo IX, 139
1446 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo IX, 140
1446 giugno 7, Napoli IX, 151
1446 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo VII, 67
1446 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo IX, 143
1446 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo IX, 144
1446 giugno 10, Napoli VII, 89
1446 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo IX, 147
1446 giugno 17, Gaeta VII, 70
1446 giugno 18, Gaeta VII, 74
1446 giugno 20, Gaeta VII, 72
1446 giugno 20, Gaeta VII, 73
1446 giugno 20, Catanzaro X, 99*
1446 giugno 21, Gaeta IX, 153
1446 giugno 24, Gaeta VII, 92
1446 giugno 24, Gaeta IX, 154
1446 giugno 25, Gaeta VII, 71
1446 giugno 27, Gaeta IX, 155
1446 giugno 30, Gaeta VII, 75

1446 giugno 30, Gaeta VII, 76
1446 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo VII, 81
1446 luglio 1, Gaeta IX, 149
1446 luglio 2, Gaeta IX, 148
1446 luglio 11, Gaeta IX, 150
1446 luglio 18, Napoli, nel Castelnuovo VII, 82
1446 luglio 20, Gaeta VII, 77
1446 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo VII, 97
1446 luglio 22, Gaeta VII, 78
1446 luglio 22, Gaeta VII, 79
1446 luglio 24, Napoli VII, 86
1446 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo IX, 165
1446 luglio 25, Gaeta VII, 80
1446 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo VII, 87
1446 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo VII, 121*
1446 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo IX, 158
1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo VII, 83
1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo VII, 84
1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 152
1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 153
1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo IX, 165
1446 agosto 1, Napoli, nel Castelnuovo IX, 163
1446 agosto 1, Napoli, nel Castelnuovo IX, 164
1446 agosto 3, Napoli, nel Castelnuovo VII, 98*
1446 agosto 10, Napoli, nel Castelnuovo VII, 90
1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo VII, 99
1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo VII, 100
1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo VII, 101
1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo VII, 102
1446 agosto 15, Napoli, nel Castelnuovo IX, 161
1446 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo VII, 121
1446 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo VII, 122
1446 agosto 18, Napoli, nel Castelnuovo IX, 159
1446 agosto 20, Napoli, nel Castelnuovo VII, 91
1446 agosto 22, Napoli, nel Castelnuovo IX, 156
1446 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo VII, 93
1446 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo XVI, 10
1446 agosto 28, Napoli, nel Castelnuovo IX, 157
1446 settembre 2, Napoli, nel Castelnuovo VII, 96
1446 settembre 5, Napoli, nel Castelnuovo VII, 98
1446 settembre 6, Napoli, nel Castelnuovo VII, 103

1446 settembre 16, Napoli, nel Castelnuovo VII, 106
1446 settembre 17, Napoli, nel Castelnuovo VII, 105
1446 settembre 25, Badolato X, 155*
1446 settembre 30, Napoli, nel Castelnuovo VII, 117
1446 ottobre 5, Napoli, nel Castelnuovo VII, 149
1446 ottobre 6, Napoli, nel Castelnuovo IX, 166
1446 ottobre 11, Napoli, nel Castelnuovo VII, 113
1446 ottobre 16, Napoli, nel Castelnuovo VII, 110
1446 ottobre 20, Napoli, nel Castelnuovo VII, 111
1446 ottobre 25, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo IX, 169
1446 ottobre 25, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo IX, 171
1446 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo VII, 108
1446 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo VII, 109
1446 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo X, 112*
1446 novembre 5, nell'accampamento regio presso San Barbato VII, 112
1446 novembre 15, nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano VII, 114
1446 novembre 16, nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano VII, 115
1446 novembre 16, nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano IX, 177
1446 novembre 16, <nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano> XV, 69*
1446 novembre 26, Pontecorvo VII, 116
1446 novembre 28, Gaeta VII, 95
1446 dicembre 1, Pontecorvo VI, 169
1446 dicembre 2, Pontecorvo VII, 118
1446 dicembre 3, Pontecorvo VII, 127
1446 dicembre 12, nell'accampamento regio presso la selva di Ceprano VII, 119
1446 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Frosolone VII, 126
1446 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Frosolone X, 64
1446 dicembre 16, nell'accampamento regio presso
la selva di Castagnola vicino Frosolone VII, 120
1446 dicembre 21, nell'accampamento regio presso la selva di Cervaro VII, 132
1446 dicembre 22, nell'accampamento regio presso Anagni IX, 168
1447 gennaio 5, nell'accampamento regio presso il bosco di Passerano IX, 170
1447 gennaio 7, nell'accampamento regio presso Passerano XI, 46
1447 gennaio 8, Tivoli X, 11
1447 gennaio 8, Tivoli X, 112*
1447 gennaio 10, Tivoli VII, 123
1447 gennaio 10, Tivoli IX, 173
1447 gennaio 12, Tivoli IX, 172
1447 gennaio 16, Tivoli VII, 124
1447 gennaio 18, Tivoli VII, 133
1447 gennaio 18, Tivoli IX, 182

1447 gennaio 27, Tivoli IX, 175
1447 gennaio 28, Tivoli X, 106*
1447 febbraio 2, Tivoli VII, 125
1447 febbraio 3, Tivoli IX, 179
1447 febbraio 5, Tivoli IX, 206
1447 febbraio 8, Tivoli VII, 129
1447 febbraio 9, Tivoli IX, 176
1447 febbraio 9, Napoli X, 43*
1447 febbraio 12, Tivoli VII, 131
1447 febbraio 13, San Flaviano XIII, 83*
1447 febbraio 14, Tivoli IX, 180
1447 febbraio 16, Tivoli VII, 130
1447 febbraio 16, Tivoli IX, 183
1447 febbraio 17, Tivoli VII, 134
1447 febbraio 17, Tivoli IX, 178
1447 febbraio 20, Tivoli X, 5
1447 febbraio 21, Tivoli VII, 135
1447 febbraio 21, Tivoli XI, 104*
1447 febbraio 22, Tivoli VII, 136
1447 febbraio 23, Tivoli IX, 181
1447 febbraio 26, Tivoli VII, 137
1447 febbraio 26, Tivoli IX, 184
1447 febbraio 26, Tivoli X, 159*
1447 febbraio 28, Tivoli IX, 185
1447 marzo 1, Tivoli VII, 138
1447 marzo 1, Tivoli IX, 192
1447 marzo 1, Tivoli X, 2
1447 marzo 2, <Napoli> XI, 84*
1447 marzo 4, Tivoli VII, 139
1447 marzo 6, Tivoli IX, 187
1447 marzo 12, Tivoli VII, 141
1447 marzo 13, Tivoli VII, 140
1447 marzo 16, Tivoli IX, 186
1447 marzo 17, Tivoli VII, 144
1447 marzo 21, Francavilla a Mare VII, 147*
1447 marzo 24, Tivoli VII, 145
1447 marzo 25, Tivoli IX, 188
1447 marzo 25, Tivoli IX, 189
1447 marzo 26, Tivoli IX, 201
1447 marzo 27, Tivoli IX, 191
1447 marzo 28, Tivoli VII, 146

1447 marzo 29, Tivoli IX, 190
1447 marzo 31, Tivoli VII, 147
1447 aprile 10, Tivoli IX, 199
1447 aprile 11, Tivoli IX, 193
1447 aprile 11, Tivoli IX, 194
1447 aprile 14, Tivoli VII, 148
1447 aprile 14, Tivoli IX, 195
1447 aprile 15, Tivoli X, 1
1447 aprile 15, Tivoli X, 4
1447 aprile 15, Tivoli XII, 37*
1447 aprile 23, Tivoli X, 42
1447 aprile 24, Tivoli IX, 200
1447 aprile 25, Tivoli X, 33
1447 aprile 25, Tivoli X, 34
1447 aprile 25, Tivoli X, 35
1447 aprile 28, Tivoli IX, 196
1447 aprile 29, Tivoli IX, 197
1447 aprile - Tivoli VII, 151
1447 maggio 2, Tivoli IX, 198
1447 maggio 2, Tivoli X, 3
1447 maggio 2, Tivoli X, 115*
1447 maggio 5, Tivoli X, 22
1447 maggio 7, Tivoli X, 8
1447 maggio 8, Tivoli X, 7
1447 maggio 9, Tivoli X, 6
1447 maggio 10, Tivoli X, 23
1447 maggio 10, Tivoli X, 40
1447 maggio 10, Tivoli X, 43
1447 maggio 12, Tivoli X, 66
1447 maggio 13, Tivoli X, 9
1447 maggio 15, Tivoli X, 10
1447 maggio 18, Campomarano X, 41*
1447 maggio 19, Tivoli X, 32
1447 maggio 21, Tivoli X, 12
1447 maggio 23, Tivoli X, 13
1447 maggio 23, Tivoli X, 14
1447 maggio 24, Tivoli X, 16
1447 maggio 26, Tivoli X, 21
1447 maggio 27, Tivoli X, 15
1447 maggio 27, Tivoli X, 17
1447 maggio 27, Tivoli X, 18

1447 maggio 28, Tivoli X, 19
1447 maggio 28, Tivoli X, 20
1447 maggio 29, Tivoli X, 25
1447 maggio 29, Tivoli XI, 37*
1447 maggio 29, Tivoli XI, 50*
1447 giugno 1, Tivoli VII, 150
1447 giugno 1, Tivoli X, 24
1447 giugno 1, Tivoli X, 26
1447 giugno 1, Tivoli X, 27
1447 giugno 1, Tivoli X, 28
1447 giugno 1, Tivoli X, 31
1447 giugno 1, Tivoli X, 37
1447 giugno 1, Tivoli XI, 112*
1447 giugno 4, Tivoli X, 30
1447 giugno 7, Tivoli X, 29
1447 giugno 7, Tivoli X, 41*
1447 giugno 7, Tivoli X, 80
1447 giugno 8, Tivoli X, 36
1447 giugno 11, Tivoli X, 44
1447 giugno 12, Tivoli X, 50
1447 giugno 12, Tivoli X, 67
1447 giugno 13, Tivoli X, 110
1447 giugno 13, Tivoli X, 123
1447 giugno 15, Tivoli X, 38
1447 giugno 15, Tivoli X, 120*
1447 giugno 16, Tivoli X, 41
1447 giugno 16, Tivoli X, 52
1447 giugno 16, Tivoli X, 53
1447 giugno 16, Tivoli X, 69
1447 giugno 18, Tivoli X, 39
1447 giugno 18, Tivoli X, 46
1447 giugno 18, Tivoli X, 47
1447 giugno 18, Tivoli X, 68
1447 giugno 19, Tivoli X, 45
1447 giugno 19, Tivoli X, 48
1447 giugno 19, Tivoli X, 54
1447 giugno 19, Tivoli X, 55
1447 giugno 19, Tivoli X, 56
1447 giugno 19, Tivoli X, 59
1447 giugno 21, Tivoli X, 51
1447 giugno 22, Tivoli X, 57

1447 giugno 22, Tivoli	X, 62
1447 giugno 22, Tivoli	X, 63
1447 giugno 22, Tivoli	XI, 57*
1447 giugno 24, Tivoli	VII, 153
1447 giugno 27, Tivoli	X, 58
1447 giugno 27, Tivoli	X, 61
1447 giugno 27, Tivoli	X, 70
1447 giugno 28, Tivoli	X, 60
1447 giugno 29, Tivoli	VII, 128
1447 luglio 1, Tivoli	X, 72
1447 luglio 1, Tivoli	X, 92
1447 luglio 4, Tivoli	X, 65
1447 luglio 5, Tivoli	X, 71
1447 luglio 11, Tivoli	X, 75
1447 luglio 23, Tivoli	X, 76
1447 luglio 24, Tivoli	X, 113
1447 luglio 25, Tivoli	X, 94
1447 luglio 26, Tivoli	X, 73
1447 luglio 26, Tivoli	X, 74
1447 luglio 26, Tivoli	X, 79
1447 agosto 1, Tivoli	X, 81
1447 agosto 1, Tivoli	X, 84
1447 agosto 1, Tivoli	X, 85
1447 agosto 1, Tivoli	X, 109
1447 agosto 1, Tivoli	XI, 34
1447 agosto 2, Tivoli	X, 156
1447 agosto 2, Tivoli	X, 159
1447 agosto 3, Tivoli	VII, 154
1447 agosto 3, Tivoli	X, 77
1447 agosto 3, Tivoli	X, 99
1447 agosto 4, Tivoli	X, 78
1447 agosto 4, Tivoli	X, 116
1447 agosto 8, Tivoli	X, 82
1447 agosto 8, Tivoli	X, 83
1447 agosto 8, Tivoli	X, 86
1447 agosto 8, Tivoli	X, 100
1447 agosto 9, Tivoli	X, 87
1447 agosto 10, Tivoli	X, 98
1447 agosto 10, Tivoli	X, 106
1447 agosto 11, Tivoli	X, 88
1447 agosto 12, Tivoli	X, 89

1447 agosto 14, Tivoli X, 91
1447 agosto 14, Tivoli X, 135
1447 agosto 16, Tivoli X, 136
1447 <gennaio 8-agosto 16>, Tivoli X, 90
1447 agosto 17, nell'accampamento regio presso Passerano X, 96
1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano X, 93
1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano X, 97
1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano X, 101
1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano X, 103
1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano X, 105
1447 agosto 19, nell'accampamento regio presso Passerano X, 104
1447 agosto 20, nell'accampamento regio presso Passerano X, 95
1447 agosto 21, nell'accampamento regio presso Passerano X, 107
1447 agosto 21, nell'accampamento regio presso Passerano X, 111
1447 agosto 22, nell'accampamento regio presso Passerano X, 102
1447 agosto 27, nell'accampamento regio presso Cretone X, 108
1447 agosto 27, nell'accampamento regio presso Cretone X, 112
1447 agosto 29, nell'accampamento regio presso Castelluccio X, 127
1447 agosto 29, s.l. XV, 31*
1447 agosto 31, nell'accampamento regio presso Castelluccio X, 114
1447 settembre 8, nell'accampamento regio presso il fiume dell'abbazia di Farfa IX, 203
1447 settembre 9, nell'accampamento regio presso Montopoli di Sabina X, 130
1447 settembre 15, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 115
1447 settembre 17, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 118
1447 settembre 17, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 119
1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 117
1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 121
1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 122
1447 settembre 19, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 120
1447 settembre 20, nell'accampamento regio presso Gavignano X, 125
1447 settembre 27, nell'accampamento regio presso Otricoli X, 124
1447 settembre 28, nell'accampamento regio presso Otricoli X, 126
1447 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Gualdo Tadino X, 129
1447 ottobre 4, nell'accampamento regio presso il castello di Giove X, 128
1447 ottobre 4, Lecce XIII, 128*
1447 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il castello di Giove X, 137
1447 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il castello di Giove XI, 85*
1447 ottobre 17, nell'accampamento regio presso Chiusi X, 131
1447 ottobre 23, nell'accampamento regio presso Montepulciano X, 158
1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano X, 132

1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano X, 133
1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano X, 134
1447 ottobre 24, <nell'accampamento regio presso Montepulciano> XIII, 47*
1447 ottobre 25, nell'accampamento regio presso la terra di Lucignano X, 144
1447 ottobre 28, nell'accampamento regio presso *Piçola* X, 141
1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 138
1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 139
1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Ronchi X, 140
1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 153
1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 154
1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 157
1447 novembre 4, nell'accampamento regio presso Ronchi X, 145
1447 novembre 4, nell'accampamento regio presso Monteriggioni X, 155
1447 novembre 6, nell'accampamento regio nella piana di Casale Marittimo X, 142
1447 novembre 6, nell'accampamento regio nella piana di Casale Marittimo X, 143
1447 novembre 10, nell'accampamento regio presso la terra di Pomarance X, 146
1447 novembre 10, Morro d'Oro XIII, 83*
1447 novembre 17, nell'accampamento regio presso la terra di Castelnuovo X, 147
1447 novembre - nell'accampamento regio presso Siena X, 176
1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima X, 148
1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima X, 151
1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima X, 152
1447 dicembre 9, nell'accampamento regio presso Campiglia Marittima VII, 155
1447 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima X, 160
1447 dicembre 12, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti X, 150
1447 dicembre 13, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti X, 149
1447 dicembre 14, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti IX, 205
1448 gennaio 4, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 161
1448 gennaio 4, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 162
1448 gennaio 7, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 163
1448 gennaio 8, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 164
1448 gennaio 20, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 165
1448 gennaio 20, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 166
1448 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia IX, 207
1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 167
1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 168
1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 169
1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia X, 170
1448 febbraio 8, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia IX, 208
1448 febbraio 9, Roma XI, 108*
1448 febbraio 12, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia XI, 2*

1448 febbraio 15, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia XI, 22*
1448 febbraio 27, nell'accampamento regio presso Alberese X, 171
1448 marzo 29, nell'accampamento regio presso Alberese X, 173
1448 marzo 29, nell'accampamento regio presso Alberese X, 172
1448 aprile 4, nell'accampamento regio presso Alberese X, 174
1448 aprile 5, nell'accampamento regio presso Alberese X, 175
1448 aprile 6, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 6
1448 aprile 8, nell'accampamento regio presso Alberese X, 177
1448 aprile 8, <Cervinara> XIII, 154*
1448 aprile 10, nell'accampamento regio presso Alberese X, 178
1448 aprile 12, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 1
1448 aprile 14, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 7
1448 aprile 20, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 2
1448 aprile 20, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 5
1448 aprile 27, nell'accampamento regio presso Alberese XI, 4
1448 maggio 1, nell'accampamento regio presso Alberese XIV, 20
1448 maggio 16, nell'accampamento regio presso Giuncarico XI, 11
1448 maggio 18, nell'accampamento regio nel bosco presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 9
1448 maggio 21, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 10
1448 maggio 22, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 3
1448 maggio 22, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 8
1448 giugno 1, nell'accampamento regio presso il bosco dell'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 12
1448 giugno 3, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango XI, 16
1448 luglio 1, nell'accampamento regio contro Piombino VI, 170
1448 luglio 5, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 13
1448 luglio 7, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 17
1448 luglio 8, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 14
1448 luglio 20, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 15
1448 luglio 26, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 18
1448 luglio 26, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 19
1448 luglio 27, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 22
1448 luglio 27, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 25
1448 luglio 29, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 20
1448 luglio 29, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 32
1448 luglio 31, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 21

1448 luglio 31, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 23
1448 agosto 3, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 28
1448 agosto 4, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 26
1448 agosto 7, Napoli, nel Castello di Capuana XI, 36*
1448 agosto 11, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 24
1448 agosto 12, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 29
1448 agosto 14, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 30
1448 agosto 17, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 27
1448 agosto 20, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 37
1448 agosto 20, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 50*
1448 agosto 21, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 36
1448 agosto 22, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 31
1448 agosto 22, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 39
1448 agosto 24, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 41
1448 agosto 27, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 35
1448 agosto 27, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 40*
1448 agosto 29, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 33
1448 agosto 29, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 38
1448 agosto 30, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 40
1448 settembre 2, nell'accampamento regio contro Piombino XI, 42
1448 settembre 23, nell'accampamento regio presso Ansedonia XI, 48
1448 settembre 26, nell'accampamento regio presso Ansedonia XI, 45
1448 settembre 30, nell'accampamento regio presso Ansedonia XI, 44
1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia XI, 43
1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia XIV, 18
1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia XIV, 19
1448 ottobre 2, nell'accampamento regio presso Ansedonia XI, 47
1448 ottobre 3, s.l. XV, 112*
1448 ottobre 12, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 49
1448 ottobre 15, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 50
1448 ottobre 15, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 65
1448 ottobre 17, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 53
1448 ottobre 18, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 51
1448 ottobre 19, nell'accampamento regio presso Civitavecchia XI, 55
1448 ottobre 26, sul fiume Tevere, presso Ostia, nella galea regale XI, 56
1448 ottobre 30, Gaeta XI, 52
1448 novembre 5, Gaeta XI, 63
1448 novembre 9, Capua, nel Castello delle Pietre XI, 54
1448 novembre 15, Napoli XIV, 21
1448 novembre 18, Napoli XIV, 25
1448 novembre 20, Napoli, nel Castelnuovo XI, 58

1448 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo XI, 119
1448 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 24
1448 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 22
1448 novembre 24, Napoli XI, 59
1448 novembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XI, 60
1448 novembre 25, s.l. XIII, 70*
1448 novembre 26, Napoli, nel Castelnuovo XI, 57
1448 novembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XI, 70
1448 novembre 29, Napoli, nel Castelnuovo XI, 61
1448 novembre 30, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 23
1448 dicembre 4, Casal di Principe XI, 62
1448 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 26
1448 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 27
1448 dicembre 19, Napoli XI, 64
1448 dicembre 19, Napoli, nel Castelnuovo XI, 66
1448 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo XI, 67
1449 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo XI, 78
1449 gennaio 4, Napoli XIV, 28
1449 gennaio 7, Benevento XV, 59*
1449 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo XI, 93
1449 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo XI, 94
1449 gennaio 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 92
1449 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo XI, 68
1449 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo XI, 81
1449 gennaio 20, Napoli, nel Castelnuovo XI, 80
1449 gennaio 21, Napoli, nel Castelnuovo XI, 69
1449 gennaio 21, Napoli, nel Castelnuovo XI, 71
1449 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo XI, 91
1449 febbraio 1, Napoli, nel Castelnuovo XI, 83
1449 febbraio 4, Napoli, nel Castelnuovo XI, 72
1449 febbraio 6, Napoli, nel Castelnuovo XI, 99
1449 febbraio 7, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 11
1449 febbraio 8, Napoli XI, 84
1449 febbraio 10, Pozzuoli XI, 87*
1449 febbraio 12, Pozzuoli XI, 73
1449 febbraio 15, Pozzuoli X, 180
1449 febbraio 16, s.l. XIII, 103*
1449 febbraio 20, Casal di Principe XI, 75
1449 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo XI, 79
1449 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo I, 241
1449 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo XI, 76

1449 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo XI, 77
1449 marzo 6, Napoli, nel Castelnuovo XI, 89
1449 marzo 6, Napoli, nel Castelnuovo XI, 90
1449 marzo 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 85
1449 marzo 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 105
1449 marzo 20, nella terra di Tramonti XI, 82
1449 marzo 21, Minturno XI, 130
1449 marzo 22, Minturno, nel castello XI, 100
1449 marzo 22, Minturno XI, 117
1449 marzo 22, Minturno XI, 118
1449 marzo 23, nella terra di Minturno XI, 101
1449 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo XI, 128
1449 aprile 7, Napoli, nel Castelnuovo XI, 86
1449 aprile 7, Roma, nell'ospedale di S. Spirito in Saxia XI, 96*
1449 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo XI, 87
1449 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo XI, 95
1449 aprile 15, nel casale di Arnone XI, 109
1449 aprile 15, nel casale di Arnone XI, 120
1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo XI, 88
1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo XI, 96
1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo XI, 97
1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo XI, 107
1449 aprile 20, nel casale di Arnone XI, 102
1449 aprile 24, nel casale di Arnone XI, 98
1449 aprile 27, nel casale di Arnone XI, 104
1449 maggio 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 108
1449 maggio 10, Napoli, nel Castelnuovo XI, 114
1449 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo XI, 123
1449 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo XI, 110
1449 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo XI, 111
1449 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XI, 112
1449 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XI, 121
1449 maggio 21, Napoli, nel Castelnuovo XI, 106
1449 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo XI, 113
1449 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo XI, 116
1449 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo XI, 115
1449 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo XI, 126
1449 giugno 1, Napoli, nel Castelnuovo XI, 131
1449 giugno 6, Napoli, nel Castelnuovo XI, 122
1449 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo XI, 127
1449 giugno 9, Napoli XI, 124

1449 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 125
1449 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo XI, 129
1449 giugno 13, s.l. XIII, 116*
1449 agosto 10, nell'accampamento regio di Silvalonga presso Scafati XII, 24
1449 settembre 12, Torre del Greco, nel castello XII, 68
1449 novembre 29, s.l. XIII, 6*
1449 dicembre 10, Torre del Greco, nel castello XII, 13
1449 dicembre 10, Torre del Greco, nel castello XII, 16
1449 dicembre 17, Torre del Greco XII, 1
1449 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana III, 14
1449 dicembre 20, Torre del Greco, nel castello XII, 6
1449 dicembre 20, Torre del Greco, nel castello XII, 7
1449 dicembre 22, Torre del Greco, nel castello XII, 5
1449 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo X, 179
1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello XII, 11
1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello XII, 12
1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello XII, 15
1449 dicembre - Torre del Greco, nel castello XII, 14
1450 gennaio 5, Torre del Greco XII, 2
1450 gennaio 5, Torre del Greco XII, 3
1450 gennaio 9, Torre del Greco XII, 4
1450 febbraio 1, Torre del Greco XII, 9
1450 febbraio 7, Torre del Greco, nel castello XII, 8
1450 febbraio 22, Torre del Greco, nel castello XII, 10
1450 febbraio 27, Torre del Greco, nel castello XII, 20
1450 marzo 2, Torre del Greco, nel castello XII, 18
1450 marzo 3, Napoli, nel Castelnuovo XII, 28
1450 marzo 11, Torre del Greco, nel castello XII, 19
1450 marzo 15, Torre del Greco, nel castello XII, 30
1450 marzo 19, Torre del Greco, nel castello XII, 23
1450 marzo 20, Torre del Greco, nel castello XII, 51
1450 marzo 21, Torre del Greco, nel castello XII, 21
1450 marzo 21, Torre del Greco, nel castello XII, 22
1450 aprile 17, Torre del Greco XIV, 30
1450 aprile 18, Torre del Greco, nel castello XII, 25
1450 aprile 18, Torre del Greco, nel castello XII, 26
1450 aprile 19, Torre del Greco, nel castello XII, 34
1450 aprile 19, Torre del Greco, nel castello XII, 35
1450 aprile 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose XII, 17
1450 aprile 29, Torre del Greco, nel castello XII, 52
1450 maggio 10, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino XII, 27

1450 maggio 12, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino XII, 29
1450 maggio 20, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino XII, 37
1450 maggio 20, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino XII, 40
1450 maggio 25, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino XII, 31
1450 maggio 26, nell'accampamento regio presso Capua XII, 47
1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone XII, 32
1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone XII, 33
1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone XII, 39
1450 giugno 13, nell'accampamento regio presso Pescolanciano XII, 42
1450 giugno 15, nell'accampamento regio presso Pescolanciano XII, 41
1450 giugno 18, nell'accampamento regio presso la montagna della Majella XII, 38
1450 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo XV, 10*
1450 giugno 21, nell'accampamento regio presso la montagna della Majella XII, 36
1450 giugno 25, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 43
1450 giugno 30, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 44
1450 giugno - s.l. XII, 84*
1450 luglio 1, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 48
1450 luglio 3, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 46
1450 luglio 5, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 45
1450 luglio 9, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 58
1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 49
1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 53
1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro XII, 57
1450 luglio 12, s.l. XIII, 121*
1450 luglio 25, Torre del Greco XIII, 75
1450 luglio 31, Napoli, nel Castelnuovo XII, 50
1450 agosto 3, <Napoli> XIII, 107*
1450 agosto 5, Napoli XII, 55
1450 agosto 12, Napoli, nel Castelnuovo XII, 54
1450 agosto 14, Napoli, nel Castelnuovo XII, 70
1450 agosto 17, Torre del Greco, nel castello XII, 56
1450 agosto 22, Torre del Greco, nel castello XII, 59
1450 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo XII, 96
1450 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 5
1450 agosto 28, Napoli, nel Castelnuovo XII, 60
1450 agosto 31, Torre del Greco, nel castello XII, 84
1450 <settembre *ante*>, s.l. XII, 65

1450 settembre 1, Torre del Greco, nel castello XII, 61
1450 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo XII, 66
1450 settembre 13, Torre del Greco XII, 62
1450 settembre 14, Napoli, nel Castelnuovo XII, 64
1450 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 31
1450 settembre 16, Torre del Greco, nel castello XII, 63
1450 settembre 28, Torre del Greco, nel castello XII, 89
1450 ottobre 1, Torre del Greco, nel castello XII, 81
1450 ottobre 6, Torre del Greco, nel castello XIII, 2
1450 ottobre 7, Torre del Greco XII, 78
1450 ottobre 8, Torre del Greco XIII, 62
1450 ottobre 12, Torre del Greco XIII, 16*
1450 ottobre 16, Torre del Greco, nel castello XII, 67
1450 ottobre 20, Napoli, nel Castelnuovo XII, 71
1450 ottobre 21, Torre del Greco, nel castello XII, 75
1450 ottobre 21, Torre del Greco, nel castello XII, 88
1450 ottobre 23, Napoli, nel Castelnuovo XII, 69
1450 ottobre 24, Napoli, nel Castelnuovo XII, 72
1450 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo XII, 73
1450 ottobre 25, Torre del Greco XIII, 126
1450 novembre 1, Torre del Greco XIII, 16
1450 novembre 2, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 35
1450 novembre 7, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 33
1450 novembre 8, s.l. XIII, 117*
1450 novembre 12, Torre del Greco XIII, 124
1450 novembre 14, s.l. XIII, 35*
1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 74
1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 76
1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 77
1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 87
1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 34
1450 novembre 19, Napoli, nel Castelnuovo XII, 86
1450 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 71
1450 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 32
1450 dicembre 14, <Venezia> XII, 83*
1450 dicembre 19, Torre del Greco XII, 79
1450 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo XII, 80
1451 gennaio 11, Torre del Greco XIII, 41
1451 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 38
1451 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 82
1451 gennaio 17, Napoli, nel Castelnuovo XII, 83

1451 gennaio 22, Torre del Greco XII, 85
1451 febbraio 2, Torre del Greco, nel castello XII, 90
1451 febbraio 14, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 12
<1451> febbraio 18, s.l. XIII, 95*
1451 febbraio 28, Napoli XIV, 36
1451 febbraio 28, Napoli XIV, 37
1451 marzo 6, Torre del Greco, nel castello XIII, 33
1451 marzo 6, Torre del Greco, nel castello XV, 116*
1451 marzo 10, Torre del Greco XII, 91
1451 marzo 10, Torre del Greco XIII, 13
1451 marzo 10, Torre del Greco XIII, 14
1451 marzo 10, Torre del Greco, nel castello XIII, 95
1451 aprile 4, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 103
1451 aprile 9, Pozzuoli XIII, 18
1451 aprile 10, Pozzuoli XIII, 32
1451 aprile 14, Pozzuoli XII, 93
1451 aprile 14, Pozzuoli XII, 101
1451 aprile 14, Pozzuoli XIII, 1
1451 aprile 15, Pozzuoli XII, 92
1451 aprile 15, Pozzuoli XIII, 97
1451 aprile 19, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 48
1451 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo XII, 94
1451 maggio 2, Pozzuoli XII, 95
1451 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 24
1451 maggio 9, Pozzuoli XIII, 59
1451 maggio 10, Pozzuoli XIII, 28
1451 maggio 12, Pozzuoli XIII, 4
1451 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 58
1451 maggio 15, s.l. XIII, 64*
<1451 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo> XII, 98
1451 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo XII, 99
1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XII, 97
1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 3
1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 6
1451 maggio 24, Torre del Greco XIII, 15
1451 maggio 25, Torre del Greco, nel castello XIII, 23
1451 maggio 26, Torre del Greco XIII, 27
1451 maggio 27, Torre del Greco XIII, 10
1451 maggio 28, Torre del Greco XIII, 9
1451 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 37*
1451 maggio 29, Torre del Greco XII, 100

1451 giugno 1, Napoli XIV, 41
1451 giugno 1, Napoli XIV, 43
1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello XII, 103
1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello XIII, 25
1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello XIII, 26
1451 giugno 4, Torre del Greco XIII, 8
1451 giugno 5, Torre del Greco XIII, 7
1451 giugno 5, Torre del Greco XIII, 20
1451 giugno 7, Torre del Greco, nel castello XIII, 29
1451 giugno 8, Torre del Greco, nel castello XII, 102
1451 giugno 8, Torre del Greco XIII, 22
1451 giugno 10, Torre del Greco XIII, 56
1451 giugno 11, Torre del Greco XIII, 36
1451 giugno 14, Torre del Greco XIII, 52
1451 giugno 15, Torre del Greco XIII, 19
1451 giugno 15, Torre del Greco XIII, 40
1451 giugno 15, Torre del Greco XIII, 47
1451 giugno 15, <Torre del Greco> XIII, 107*
1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello XII, 104
1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello XII, 105
1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello XIII, 55
1451 giugno 17, Torre del Greco XIII, 21
1451 giugno 19, Torre del Greco, nel castello XIII, 54
1451 giugno 19, Torre del Greco XIII, 57
1451 giugno 19, Torre del Greco XIII, 116
1451 giugno 20, Torre del Greco XIII, 61
1451 giugno 20, Torre del Greco XIII, 117
1451 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 125
1451 giugno 22, Torre del Greco XIII, 49
1451 giugno 22, Torre del Greco XIII, 50
1451 giugno 22, Torre del Greco XIII, 51
1451 giugno 29, Torre del Greco XIII, 53
1451 luglio 1, Torre del Greco, nel castello XIII, 31
1451 luglio 1, Torre del Greco XIII, 34
1451 luglio 1, Torre del Greco XIII, 35
1451 luglio 1, Torre del Greco XIII, 39
1451 luglio 1, Torre del Greco, nel castello XIII, 77
1451 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 30
1451 luglio 5, Torre del Greco XIII, 43
1451 luglio 6, Torre del Greco XIII, 60
1451 luglio 6, Torre del Greco XIII, 66

1451 luglio 6, Torre del Greco XIII, 67
1451 luglio 6, Torre del Greco XIII, 68
1451 luglio 7, Torre del Greco XIII, 37
1451 luglio 7, Torre del Greco XIII, 38
1451 luglio 8, Torre del Greco, nel castello XII, 113
1451 luglio 10, Torre del Greco, nel castello XII, 112
1451 luglio 10, Torre del Greco XIII, 64
1451 luglio 12, Torre del Greco XIII, 63
1451 luglio 12, Torre del Greco XIII, 65
1451 luglio 12, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 40
1451 luglio 14, Napoli XIV, 39
1451 luglio 20, Napoli XIV, 44
1451 luglio 23, Torre del Greco, nel castello XII, 106
1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello XII, 108
1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello XII, 109
1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello XII, 110
1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello XII, 111
1451 luglio 29, Napoli XIV, 42
1451 agosto 6, Torre del Greco, nel castello XII, 107
1451 agosto 10, Torre del Greco XIII, 44
1451 agosto 13, Torre del Greco XIII, 45
1451 agosto 13, s.l. XIII, 120*
1451 agosto 15, Torre del Greco XIII, 106
1451 agosto 15, Torre del Greco XIII, 110
1451 agosto 20, Torre del Greco XIII, 128
1451 agosto 23, Torre del Greco XIII, 42
1451 agosto 24, Torre del Greco, nel castello XIII, 46
1451 agosto 25, Torre del Greco, nel castello XIII, 157
1451 agosto 26, Torre del Greco XII, 114
1451 agosto 26, Torre del Greco XIII, 69
1451 settembre 1, Torre del Greco XIII, 87
1451 settembre 1, Torre del Greco XIII, 140
1451 settembre 8, Torre del Greco, nel castello XIII, 83
1451 settembre 10, Torre del Greco, nel castello XIV, 45
1451 settembre 15, Torre del Greco, nel castello XII, 115
1451 settembre 15, Torre del Greco, nel castello XIII, 86
1451 settembre 20, Torre del Greco XIII, 73
1451 settembre 20, Torre del Greco XIII, 74
1451 settembre 20, Torre del Greco XIII, 92
1451 settembre 30, Torre del Greco XIII, 72
1451 ottobre 4, Torre del Greco XIII, 78

1451 ottobre 5, Torre del Greco XIII, 88
1451 ottobre 10, Torre del Greco XIII, 81
1451 ottobre 10, Torre del Greco XIII, 82
1451 ottobre 10, Torre del Greco XIII, 129
1451 ottobre 13, Torre del Greco XIII, 80
1451 ottobre 14, Torre del Greco, nel castello XIII, 79
1451 ottobre 18, Torre del Greco, nel castello XIII, 85
1451 ottobre 18, Torre del Greco XIII, 101
1451 ottobre 26, Torre del Greco, nel castello XIII, 84
1451 ottobre 27, Torre del Greco XIII, 91
1451 novembre 2, Torre del Greco XIII, 76
1451 novembre 2, Torre del Greco XIII, 104
1451 novembre 3, Torre del Greco XIII, 90
1451 novembre 4, Torre del Greco XIV, 46
1451 novembre 5, Torre del Greco XIII, 96
1451 novembre 6, Torre del Greco XIII, 89
1451 novembre 7, Torre del Greco XIII, 112
1451 novembre 13, Torre del Greco XIII, 94
1451 novembre 16, Torre del Greco XII, 116
1451 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XII, 125
1451 novembre 16, Torre del Greco XIII, 93
1451 novembre 17, Torre del Greco, nel castello XIII, 70
1451 novembre 17, Torre del Greco XIII, 100
1451 novembre 20, Torre del Greco, nel castello XII, 118
1451 novembre 20, Torre del Greco XIII, 132
1451 novembre 23, Torre del Greco XIII, 99
1451 dicembre 1, Torre del Greco XIII, 109
1451 dicembre 1, Torre del Greco XIII, 118
1451 dicembre 1, Torre del Greco XIII, 119
1451 dicembre 4, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 98
1451 dicembre 5, Torre del Greco XIII, 102
1451 dicembre 13, Torre del Greco XIII, 131
1451 dicembre 19, Capua XIII, 105
1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XII, 117
1451 dicembre 23, Torre del Greco XIII, 107
1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 111
1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo XV, 15
1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XII, 121
1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 120
1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 121
1451 dicembre 25, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 158

1451 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XII, 119
1451 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 122
1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 108
1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 135
1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 136
1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 137
1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 138
1452 gennaio 5, Napoli XIII, 113
1452 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 127
1452 gennaio 9, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 114
1452 gennaio 13, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 115
1452 gennaio 23, Minturno, nel castello XIII, 123
1452 febbraio 6, Pozzuoli XIII, 133
1452 marzo 1, Pozzuoli XII, 120
1452 marzo 1, Pozzuoli XIII, 134
1452 marzo 1, Pozzuoli XIV, 48
1452 marzo 5, Pozzuoli XIII, 142
1452 marzo 6, Pozzuoli XIII, 130
1452 marzo 7, Napoli XV, 12
1452 marzo 7, Napoli XV, 22
1452 marzo 8, Pozzuoli XIII, 147
1452 marzo 11, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 141
1452 marzo 16, Pozzuoli XII, 128
1452 marzo 21, Pozzuoli XII, 126
1452 marzo 21, Napoli XIII, 143
1452 marzo 23, Pozzuoli XIII, 139
1452 marzo 27, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 49
1452 aprile 1, Napoli XII, 124
1452 aprile 2, Napoli, nel Castelnuovo XII, 122
1452 aprile 2, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 145
1452 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 144
1452 aprile 5, Pozzuoli XIII, 151
1452 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo XII, 123
1452 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 155
1452 aprile 10, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 149
1452 aprile 11, Napoli XIII, 152
1452 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 146
1452 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 148
1452 aprile 17, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 156
1452 aprile 22, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 150
1452 aprile 23, Napoli, nel Castelnuovo XIII, 153

1452 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 1
1452 aprile 26, Pozzuoli XIII, 154
1452 maggio 3, Pozzuoli XV, 16
1452 maggio 17, Pozzuoli XV, 7
1452 maggio 29, Napoli, nel Castelnuovo XV, 30
1452 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo XII, 127
1452 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo XV, 20
1452 giugno 2, Pozzuoli XV, 5
1452 giugno 5, Pozzuoli XV, 4
1452 giugno 5, Pozzuoli XV, 6
1452 giugno 7, Pozzuoli XV, 10
1452 giugno 9, Pozzuoli XV, 2
1452 giugno 9, Pozzuoli XV, 3
1452 giugno 11, Napoli, nel Castelnuovo XV, 40
1452 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 8
1452 giugno 18, Napoli XV, 9
1452 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo XV, 29
1452 luglio 1, Napoli XV, 14
1452 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo XV, 13
1452 luglio 7, Napoli XV, 11
1452 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 18
1452 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 19
1452 luglio 24, <Napoli, nel Castelnuovo> XV, 41*
1452 luglio 27, Napoli, nel Castelnuovo XV, 24
1452 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 28
1452 luglio 30, Napoli, nel Castelnuovo XV, 23
1452 agosto 2, Napoli, nel Castelnuovo XV, 25
1452 agosto 4, Napoli, nel Castelnuovo XV, 21
1452 agosto 5, Napoli, nel Castelnuovo XV, 31
1452 agosto 12, Torre del Greco, nel castello XV, 26
1452 agosto 18, Napoli, nel Castelnuovo XV, 27
1452 agosto 31, Napoli, nel Castelnuovo XV, 42
1452 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo XV, 32
1452 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo XV, 33
1452 settembre 20, Torre del Greco, nel castello XV, 36
1452 settembre 22, Napoli, nel Castelnuovo XV, 34
1452 settembre 27, Napoli, nel Castelnuovo XV, 37
1452 ottobre 18, Torre del Greco, nel castello XV, 35
1452 ottobre 26, Napoli, nel Castelnuovo XV, 52
1452 novembre 8, Torre del Greco, nel castello XV, 43
1452 novembre 10, Napoli, nel Castelnuovo XV, 39

1452 novembre 12, Torre del Greco XV, 38
1452 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo XV, 44
1452 novembre 19, Napoli, nel Castelnuovo XV, 41
1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 46
1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 47
1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 48
1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 49
1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 57
<1452>, s.l. XV, 17
1453 gennaio 3, Torre del Greco, nel castello XV, 80
1453 gennaio 6, Napoli, nel Castelnuovo XV, 62
1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 50
1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 56
1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 65
1453 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo XV, 45
1453 gennaio 19, Torre del Greco, nel castello XV, 81
1453 gennaio 22, Torre del Greco, nel castello XV, 53
1453 gennaio 26, Torre del Greco, nel castello XV, 51
1453 gennaio 26, Torre del Greco, nel castello XV, 70
1453 febbraio 8, Foggia XV, 54
1453 febbraio 8, Foggia XV, 55
1453 febbraio 12, Foggia XV, 60
1453 febbraio 15, Foggia XV, 58
1453 febbraio 28, Foggia XV, 59
1453 marzo 6, Foggia XV, 61
1453 marzo 11, Foggia XV, 64
1453 marzo 24, Foggia XV, 66
1453 marzo 24, Foggia XV, 71
1453 marzo 25, Foggia XV, 67
1453 marzo 28, Foggia XV, 63
1453 aprile 1, Foggia XII, 129
1453 aprile 3, Foggia XV, 68
1453 aprile 12, Manfredonia XV, 72
1453 aprile 12, Manfredonia XV, 73
1453 aprile 13, Manfredonia XV, 76
1453 aprile 16, Foggia XV, 69
1453 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 78
1453 maggio 25, Napoli XV, 75
1453 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo XV, 74
1453 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore XV, 77
1453 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo XV, 79

1453 giugno 27, Torre del Greco, nel castello XV, 82
1454 marzo 18, Napoli, nel Castelnuovo XV, 87*
1454 giugno 1, Napoli, nel Castelnuovo XV, 114
1454 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo XV, 123*
1454 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 105
1455 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo XV, 104
1455 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 83
1455 aprile 18, Napoli, nel Castelnuovo XV, 86*
1455 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 84
1455 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 117*
1455 maggio 19, Napoli, nel Castel dell'Ovo XV, 94
1455 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo XV, 86
1455 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore XV, 85
1455 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo XV, 101
1455 giugno 6, Napoli, nel Castelnuovo XV, 87
1455 giugno 16, Torre del Greco XV, 88
1455 giugno 25, Torre del Greco XV, 89
1455 luglio 27, Torre del Greco, nel castello XV, 90
1455 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo XV, 91
1455 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo XV, 92
1455 settembre 10, Napoli, nel Castelnuovo XV, 93
1455 settembre 13, Napoli, nel Castel dell'Ovo XV, 125
1455 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo XV, 95
1455 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo XV, 96
1456 marzo 13, s.l. XV, 103*
1456 marzo 13, s.l. XV, 116*
1456 aprile 6, Pozzuoli XV, 97
1456 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo XV, 102
1456 maggio 6, Napoli, nel Castel dell'Ovo XV, 98
1456 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore XV, 99
1456 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo XV, 116
1456 giugno 7, Napoli XV, 100
1456 luglio 16, Napoli, nel Castelnuovo XV, 103
1456 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 111
1457 febbraio 23, Napoli, nel Castelnuovo XV, 106
1457 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo XV, 107
1457 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo XV, 110
1457 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo XV, 108
1457 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo XV, 109
1457 giugno 7, Napoli, nel Castelnuovo XV, 112
1457 giugno 9, s.l. XIV, 3*

1457 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo XV, 113
1457 luglio 29, Napoli, nel Castelnuovo XV, 115
1457 agosto 7, Napoli, nel Castel dell'Ovo XV, 117
1457 agosto 8, Napoli, nel Castel dell'Ovo XV, 119
1457 agosto 15, Napoli, nel Castelnuovo XV, 118
1457 agosto 19, Torre del Greco, nel castello XV, 120
1457 agosto 25, Torre del Greco XIV, 6
1457 ottobre 4, Napoli, nel Castelnuovo XV, 121
1457 ottobre 12, Napoli, nel Castelnuovo XV, 122
1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 2
1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 5
1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo XV, 124
1457 novembre 15, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 4
1457 novembre 24, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 3
1457 novembre 25, Napoli, nel Castelnuovo XV, 123
<1457> novembre 27, <Napoli> XIV, 11*
1457 dicembre 4, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 1
1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 7
1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 8
1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 9
1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 11
1458 gennaio 2, Napoli, nel Castel dell'Ovo XIV, 10
1458 gennaio 7, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 13
1458 febbraio 27, s.l. XIV, 16*
1458 aprile 6, Napoli, nel Castel dell'Ovo XIV, 15
1458 aprile 16, nella masseria Torre degli Schiavi XIV, 16
1458 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo XIV, 17

I

REGISTRO 2902

a cura di

SALVATORE MARINO

1. - 1440 marzo 7, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I ratifica al nobiluomo e giudice Raguccio Longo di Cava de' Tirreni il privilegio che gli fu concesso da Angelo Morosini di Siena, milite, viceré nel Ducato di Amalfi e capitano di giustizia e guerra della città di Cava de' Tirreni, il 1° agosto 1437[1] presso il Corpo di Cava, con il quale questi, a nome del re, donava al detto Raguccio taluni beni immobili confiscati ai ribelli, siti nel territorio di Cava de' Tirreni, in particolare nel casale di Vietri sul Mare.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2902, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1442 aprile 17, nell'accampamento regio contro la città di Sorrento.

Alfonso I nomina Giacomo Antonio de Bucchio di Gaeta pubblico notaio del Regno.

Ivi, f. 3*r*-*v*.

3. - 1443 gennaio 20, Foggia.

Alfonso I concede il medesimo privilegio a Luca Fabro di Bisignano.

Ivi, f. 3*v*.

4. - 1440 marzo 27, Capua.

Alfonso I, a seguito della supplica del valoroso condottiere d'armi Petraccone Caracciolo di Napoli, milite e conte della terra di Brienza, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre degli ultimi anni dall'Università e dai fedeli uomini della medesima terra, concede all'Università e agli uomini di Brienza una riduzione nel versamento delle collette e del focatico da cinque a tre once di carlini d'argento.

Ivi, f. 4*r*-*v*.

5. - 1442 giugno 4, Napoli.

Alfonso I concede il medesimo privilegio all'Università e agli uomini della città di Salerno e dei suoi casali, con una riduzione da venticinque a dieci once di carlini d'argento del versamento di ciascuna colletta.

Ivi, f. 4*v*.

[1] Per l'inserto cfr. i ff. 1*r*-2*r*.

6. - 1442 giugno 4, Napoli.

Alfonso I concede il medesimo privilegio all'Università e agli uomini della baronia di Sicignano degli Alburni e dei suoi casali, con una riduzione da otto a cinque once di carlini d'argento del versamento di ciascuna colletta.

Ivi, f. 5*r*.

7. - 1440 aprile 2, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni di Benevento, fante, contestabile e familiare regio, capitano della terra di Montefusco e del suo distretto, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 5*r*-6*r*.

8. - 1440 aprile 7, Capua.

Alfonso I concede l'indulto all'Università e agli uomini della terra di Montefusco, ai suoi casali e al suo distretto, e ratifica tutti i precedenti privilegi e grazie, tra i quali il possesso di qualsiasi casale demaniale che da tempo sia stato annesso alla medesima terra.

Ivi, ff. 6*v*-8*r*.

9. - 1440 aprile 7, Capua.

Alfonso I, in considerazione dei danni subiti durante le guerre degli ultimi anni dall'Università e dagli uomini della terra di Montefusco, dei suoi casali e del suo distretto, concede a questi ultimi una riduzione a otto once di carlini d'argento del versamento di ciascuna colletta.

Ivi, ff. 8*r*-9*r*.

10. - 1440 marzo Capua.

Alfonso I, a seguito della petizione del suo consigliere e oratore Giovanni de Normandis vescovo di Gaeta, ordina al figlio Ferrante d'Aragona, luogotenente generale nel Regno, e in particolare al capitano e ai giudici della città di Gaeta di far rispettare l'esecuzione del testamento dello stesso Giovanni, in conformità a quanto disposto da papa Eugenio IV nella lettera apostolica data a Roma, in San Pietro, il 30 luglio 1431.

Ivi, f. 9*r*-*v*.

11. - 1440 febbraio 15, Gaeta.

Alfonso I ratifica il precedente privilegio dato a Gaeta il 21 ottobre 1423[2], con il quale venivano concessi a Cicco de Sigerio di Gaeta e ai suoi eredi

[2] Per l'inserto cfr. il f. 10*r*-*v*.

i beni burgensatici confiscati dalla regia curia, già dei fratelli ribelli Giovanni e Angelo d'Alvito di Gaeta, siti nel territorio della città di Gaeta e nel distretto di essa.

Ivi, ff. 10*r*-11*r*.

12. - 1440 marzo 28, Capua.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni di Lello di Roma console dei sudditi del Regno abitanti in Roma.

Ivi, f. 11*v*.

13. - 1440 aprile 20, Gaeta.

Alfonso I, a seguito della petizione del nobiluomo Nicola Gattola, console dei catalani nella città di Gaeta, ordina che l'amministrazione e il governo dell'abbazia di Sant'Erasmo della terra o castello di Castellone sia affidata al frate Giovanni Gattola, fratello del detto Nicola.

Ivi, f. 12*r*-*v*.

14. - 1440 aprile 20, Gaeta.

Alfonso I vieta al nobiluomo e milite Giacomo Mostaca di percepire i proventi spettanti all'abbazia di Sant'Erasmo della terra o castello di Castellone, giacché è legittimato a farlo soltanto il frate Giovanni Gattola, amministratore e governatore della medesima abbazia.

Ivi, ff. 12*v*-13*r*.

15. - 1440 aprile 21, Gaeta.

Alfonso I concede ai nobiluomini Lamberto d'Azemario, canonico della chiesa maggiore di Capua, e ad Angelo Mazziotta, primicerio della medesima chiesa, una provvigione sul beneficio ecclesiastico di Santa Maria Maddalena della città di Aversa.

Ivi, ff. 13*v*-14*r*.

16. - 1441 novembre 9, Capua.

Alfonso I concede il regio assenso all'istrumento di enfiteusi con il quale Raimondo Boyl, milite e camerlengo, concesse al giudice Giacomo Verno di Capua, ai suoi legittimi figli, alla madre Cetta e ai figli di quest'ultima, un intero orto dissodato, con alcuni alberi fruttiferi, sito fuori la porta del Castello delle Pietre della città di Capua, confinante con il fosso vecchio della città, con gli orti del monastero di Montevergine di Capua e con l'orto degli eredi del fu Goffredo Paparello.

Ivi, ff. 14*v*-15*r*.

17. - <1442> aprile 13, nell'accampamento regio contro Massa Lubrense. Alfonso I ordina ai capitani e agli altri ufficiali delle città di Gaeta, Capua, Aversa e Messina di consentire a Rodrigo d'Aixo di recuperare e distribuire i beni di Pietro Setadura di Messina, morto intestato e senza eredi.

Ivi, f. 15*r-v.*

18. - 1442 aprile 18, nell'accampamento regio contro Sorrento.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resigli dal nobiluomo Sangiovanni de Maria della città di Massa Lubrense, in particolare per il merito di aver ricondotto all'obbedienza regia la medesima città, concede a questi il titolo di familiare e commensale, conferendogli la facoltà d'uso di armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno e, inoltre, gli concede una provvigione annua di sei once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali derivanti dalle collette della città di Castellammare di Stabia.

Ivi, ff. 15*v*-16*v.*

19. - 1442 aprile 19, nell'accampamento regio contro Sorrento.

Alfonso I concede all'Università e ai cittadini della città di Vico Equense gli stessi privilegi, immunità, libertà, franchigie ed esenzioni di cui già godono altre città del Regno, fra cui la facoltà di poter vendere ed estrarre merci e altri beni di qualsiasi quantità, specie e valore.

Ivi, ff. 16*v*-17*r.*

20. - 1442 gennaio 8, Giugliano in Campania.

Alfonso I affida all'onesto prete e fedele cappellano Antonio del giudice Paolo Rissoli di San Vittore l'amministrazione del monastero di San Matteo di Caira, sito nel territorio di Piedimonte San Germano.

Ivi, ff. 17*v*-18*r.*

21. - 1442 marzo 9, nell'accampamento regio presso il Castello del Sedile Pericoloso.

Alfonso I, a seguito delle petizioni dei nobiluomini e fratelli Giovanni e Renzo Papa di Gaeta, concede che il loro feudo, detto «la Starza di San Luca», sito nel territorio della terra di Minturno, vicino al territorio del casale di San Luca di Cupano e alla via pubblica, venga tramutato in bene burgensatico.

Ivi, f. 18*r-v.*

22. - 1442 maggio 4, nell'accampamento regio presso Scafati.

Alfonso I nomina Giovanni figlio di Nicola di Cicco di Simone di Pietravairano notaio pubblico nel Regno.

Ivi, ff. 18*v*-19*r.*

23. - s.d.[3].

Alfonso I approva e conferma la concessione al milite Bartolomeo Vinaldo di Benevento della percettoria, grangia, rettoria o commenda della chiesa e ospedale di Santa Croce nel castello di Settefrati dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme.

Ivi, f. 19*r.*

24. - 1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo Giovanni Manardo di Montereale, dottore di leggi, conferma a questi e ai suoi legittimi discendenti il feudo detto «lo Fego de Messer Giovanni de Trentenara», sito nel territorio di Nicastro, confiscato al ribelle Giacomo della Porta.

Ivi, f. 20*r.*

25. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini di Cosenza la riduzione di un'oncia e tre tarì del pagamento di ciascuna colletta della bagliva e del pedaggio dei casali di Cosenza, sulla somma di sei once, diciotto tarì e dodici grani che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v.*

26. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Aprigliano, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di due once nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di tre once che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v.*

27. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Rogliano, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di un'oncia e quindici tarì nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di quattro once e quindici tarì che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v.*

[3] Il documento non è stato registrato nella sua interezza, il f. 19*v* è privo di scrittura e il dettato del privilegio si arresta all'inizio del dispositivo.

28. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Malito, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di sedici tarì nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di un'oncia e due tarì che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v*.

29. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Tessano Dipignano, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di un'oncia nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di un'oncia e sette tarì che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v*.

30. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Figline Vegliaturo, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di due once nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di quattro once e quindici tarì che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 20*v*.

31. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Pietrafitta, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di due once nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di cinque once e quattro tarì che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 21*r*.

32. - 1442 maggio 28, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I concede in perpetuo all'Università e agli uomini della bagliva di Guarano, sita nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di un'oncia nel pagamento di ciascuna colletta, sulla somma di quattro once e dieci tarì, che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 21*r*.

33. - 1442 maggio 30, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I conferma a Nicola e Stefano de Sanitate, figli ed eredi del fu Agostino de Sanitate, il possesso di taluni beni immobili che avevano ricevuto dal padre mediante l'istrumento di vendita dato a Sulmona il 19 gennaio 1439[4], per mano del notaio Antonio Gentile di Sulmona, in base al quale Filippa, vedova del fu Sanitate de Sanitate, con il consenso del suo mundualdo Antonuccio Balluzio, vendette ad Antonio de Sanitate e ad Agostino de Sanitate i seguenti beni immobili: una mezza casa o albergo volgarmente detto «l'Albiergo de la Campana», sito nel distretto della porta del Salvatore, due orti siti nelle cortine della città di Sulmona e, infine, un appezzamento di terra da arare, sito nelle pertinenze della detta città di Sulmona, nella contrada detta «lo Mandolisto».

Ivi, ff. 21*r*-23*r*.

34. - 1442 giugno 4, Napoli[5].

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Nicola de Rinosicco, concede a questi la facoltà di tenere in qualsiasi luogo della città di Napoli una taverna nella quale possa vendere vino latino e greco ad altri tavernieri della città, con l'esenzione dal pagamento delle gabelle.

Ivi, ff. 23*v*-24*r*[6].

35. - 1442 giugno 7, Napoli.

Alfonso I nomina Giovanni di Stefano di Graziano credenziere ordinario del fondaco maggiore della città di Napoli.

Ivi, f. 25*r*.

36. - 1442 giugno 6, Napoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo e familiare regio Nicola della Valle, concede a questi una provvigione annua di duecento ducati d'oro da percepire sui proventi fiscali derivanti dalle collette dei casali della città di Cosenza.

Ivi, ff. 25*v*-26*r*.

37. - 1442 giugno 4, Napoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da un tale Andrea, assegna a questi e ai suoi eredi alcune case e una loggia site nella città di Napoli, nel

[4] Per l'inserto cfr. i ff. 21*r*-22*v*.

[5] Le prime tre righe di scrittura del f. 23*v* sono depennate e concernono un privilegio diretto al giudice e giurisperito Giacomo de Lando di Caserta.

[6] Il f. 24*v* è privo di scrittura.

luogo volgarmente detto «la Loggia dei Genovesi», dove i mercanti genovesi risiedono e si radunano per commerciare.

Ivi, ff. 26*v*-27*r*.

38. - 1442 giugno 8, Napoli.

Alfonso I ratifica un precedente privilegio, dato nell'accampamento regio presso Marcianise il 7 dicembre 1436[7], con il quale concedeva al familiare regio Pietro dell'Artiga e ai suoi legittimi discendenti di entrambi i sessi tutto il casale di San Valentino Torio, nei pressi di Sarno, già confiscato al ribelle Nannulo Minutolo e ai suoi fratelli.

Ivi, ff. 27*r*-28*v*.

39. - 1442 maggio 8, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dai generosi fratelli Luigi e Pietro di Paolo d'Aristotile di Sulmona, concede agli stessi e ai loro eredi una provvigione annua di venti once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dai diritti della grascia di entrambe le province d'Abruzzo.

Ivi, ff. 29*r*-30*r*.

40. - 1442 maggio 31, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I nomina Sergio de Marinis di Cava de' Tirreni familiare regio e gli concede una provvigione di dieci carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalle collette della città di Cava de' Tirreni.

Ivi, f. 30*r*-*v*.

41. - 1440 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Dogliuolo vicino Napoli.

Alfonso I nomina Giuliano Ienco di Saragozza, residente nella città di Messina, guardiano a vita del porto e degli approdi marittimi della città di Napoli.

Ivi, ff. 30*v*-31*r*.

42. - 1442 giugno 10, Napoli.

Alfonso I concede a un certo Petruccio[8] abitante di Capua le medesime immunità, franchigie, esenzioni e libertà di cui godono i cittadini di Capua.

Ivi, f. 31*v*.

[7] Per l'inserto cfr. i ff. 27*r*-28*v*.

[8] Manca il cognome, al nome segue uno spazio privo di scrittura.

43. - 1442 giugno 10, Napoli.

Alfonso I, grato per i servigi resi dai coniugi Nicola Cantelmo, conte di Alvito e Popoli e viceré delle province d'Abruzzo, e Antonella di Celano, concede loro talune case site nella città di Napoli, presso il Sedile di Nido, che un tempo erano state del conte di Celano, poi della contessa di Celano, moglie di Lionello Accrocciamuro, e successivamente della contessa di San Valentino, alla quale erano state confiscate per ribellione.

Ivi, f. 32*r-v.*

44. - 1442 giugno 2, Napoli.

Alfonso I concede a Eximén Pérez de Corella, milite e governatore di Valencia, e ai suoi successori, l'uso delle insegne regie dei Regni di Aragona e Sicilia, insieme con le proprie, sui suoi vessilli, scudi e sigilli, oltre a tremila ducati d'oro all'anno da percepire sui proventi derivanti da qualsiasi gabella della città di Napoli.

Ivi, ff. 32*v*-34*r.*

45. - 1442 giugno 5, Napoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Pietro Saldundo, dona a questi e ai suoi eredi la casa che fu del ribelle Garieto Castagnola e dei suoi fratelli, sita nella città di Napoli, presso la chiesa di San Nicola.

Ivi, f. 34*r-v.*

46. - 1442 giugno 5, Napoli.

Alfonso I, grato per i servigi resi dal nobiluomo Matteo de Gennaro di Napoli, milite e familiare regio, in particolare per aver contribuito alla conquista di Napoli, concede a questi una provvigione annua di cento once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dai diritti del fondaco del mare e sulle gabelle e dogane della città di Napoli.

Ivi, f. 35*r-v.*

47. - 1442 giugno 20, nell'accampamento regio contro la città di Isernia.

Alfonso I, grato per i servigi prestati sia per mare, sia per terra da Angelo Morosini di Siena, concede a questi l'ufficio di magistrato della Zecca della città di Napoli e di tutto il Regno, con annessi privilegi, immunità ed esenzioni.

Ivi, ff. 35*v*-36*v.*

48. - 1442 giugno 17, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I, in considerazione delle qualità professionali dimostrate dal mastro carpentiere Antonio Major della città di Barcellona, nomina questi mastro d'ascia dell'arsenale della città di Napoli.

Ivi, ff. 36*v*-37*r*.

49. - 1442 luglio 2, nell'accampamento regio presso Pescolanciano.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dall'Università e dagli uomini della terra di Longano, la quale aveva subìto numerosi danni, concede alla stessa, a partire dal successivo primo settembre, la riduzione a un'oncia di carlini d'argento per ciascuna colletta, in luogo delle due once che gli uomini della medesima terra erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 37*r*-*v*.

50. - 1442 luglio 4, nell'accampamento regio presso Pescolanciano.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà, saggezza e onestà dimostrate dal nobiluomo e familiare regio Giovanni de Mutis di Pesaro, nomina questi maestro di Camera, affidandogli la gestione dell'erario di tutto il Ducato di Calabria, per la durata di un anno, con l'incarico di occuparsi degli stipendi degli armigeri e di raccogliere le sei collette nelle province, città, terre e luoghi, sia demaniali, sia ecclesiastici, sia baronali, del medesimo Ducato.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

51. - 1442 luglio 8, Vasto.

Alfonso I aggrega il venerabile Giovanni Antonio de Taranta, preposto della chiesa di San Pietro di Vasto, alla cappella regia.

Ivi, ff. 39*r*-40*r*.

52. - 1442 luglio 25, nell'accampamento regio presso Capestrano.

Alfonso I concede il medesimo privilegio a don Andrea de Nozzano, arciprete di San Valentino.

Ivi, f. 40*r*.

53. - 1442 luglio 10, nell'accampamento regio presso il fiume Sinello.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo e familiare regio Massario di Verona, concede a questi una provvigione di quarantadue ducati veneti da percepire sui proventi derivanti dalle collette dell'Università di Casalbordino riscosse durante la festa di Santa Maria.

Ivi, f. 40*r*-*v*.

54. - 1442 luglio 11, Lanciano.

Alfonso I ordina al milite Francesco Pandone di recarsi immediatamente presso la città de L'Aquila e di ricondurre la stessa all'obbedienza regia, confermandole privilegi, franchigie e immunità, così come disposto con i nobiluomini Antonuccio Camponeschi, camerario, Loise Camponeschi, conte di Montorio, insieme con le cinque Arti della città de L'Aquila e del distretto di essa.

Ivi, ff. 40*v*-41*r*.

55. - 1442 luglio 11, nell'accampamento regio presso Arielli.

Alfonso I, nel concedere l'indulto all'Università e agli uomini della terra di Guardiagrele per taluni crimini e delitti commessi contro la maestà regia, conferma alla medesima Università i precedenti privilegi, capitoli, grazie, immunità e franchigie di cui la stessa godeva.

Ivi, ff. 41*r*-42*r*.

56. - 1442 luglio 17, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Antonio di Buccio Manchino di Lanciano capitano di giustizia e guerra delle città di Molfetta e Giovinazzo, a partire dall'anno della VI indizione (1442-1443), con diritto di mero e misto imperio, potestà di gladio e facoltà di nominare assessori.

Ivi, f. 42*r*-*v*.

57. - 1442 luglio 22, nell'accampamento regio presso Capestrano[9].

Alfonso I concede ai nobiluomini e mercanti Biancardino e Urbano de Becutis di Perugia, alla loro società e ai loro procuratori, il permesso di poter liberamente commerciare nella città di Cosenza e in altre città, terre e luoghi del Regno, nonché l'assicurazione contro i ribelli per le loro navi che trasportano panni di lana, seta, denaro in oro e argento, vettovaglie e altri beni.

Ivi, f. 43*r*-*v*.

58. - 1442 luglio 23, nell'accampamento regio presso Capestrano.

Alfonso I, in considerazione dei danni subiti a causa delle guerre di quegli anni dagli uomini della baronia di Carapelle Calvisio, i quali avevano anche sostenuto le spese di vitto degli armigeri accampati presso la baronia, concede agli stessi, a partire dal successivo primo settembre e in perpetuo, la riduzione nel pagamento delle collette a diciassette ducati d'oro e un terzo di ducato, in luogo dei cinquantadue ducati d'oro che gli uomini della medesima baronia erano tenuti a contribuire.

Ivi, ff. 43*v*-44*r*.

[9] Sul margine sinistro del f. 43*r* la nota: «non fuit expeditum sub hac forma».

59. - 1442 luglio 23, nell'accampamento regio presso la terra di Capestrano.

Alfonso I concede il medesimo privilegio all'Università della terra di Capestrano, accordando a quest'ultima la riduzione nel pagamento delle collette a quindici ducati d'oro, in luogo dei trentacinque ducati d'oro che gli uomini della medesima terra erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 44*r.*

60. - 1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo Nicola Maria Bozzuto, milite di Napoli, conferma a questi il possesso dei casali di Afragola e Frattaminore e del castello di Loseto, con gli annessi fortilizi, uomini, diritti, privilegi e franchigie.

Ivi, f. 44*v.*

61. - 1442 agosto 6, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I, su richiesta dei fratelli e nobiluomini Cola di Francesco e Cristoforo, figli ed eredi legittimi del fu Simone di Muzio di Casteldelci, conferma loro il possesso della sesta parte del castello di Poggio Camarda, distrutto e abbandonato, che gli stessi avevano ereditato dal padre, nonché la quarta parte del castello di Trifigno, che avevano ereditato dal defunto zio Antonio di Muzio di Penne.

Ivi, f. 45*r-v.*

62. - 1442 giugno 14, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal familiare regio Raimondello Gesualdo, concede a questi una provvigione annua di quaranta once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalla dogana maggiore della città di Napoli.

Ivi, ff. 45*v*-46*r.*

63. - 1442 marzo 27, Pozzuoli.

Alfonso I approva e ratifica l'accordo al quale erano giunti, da una parte, Giovannella Baraballo, moglie del nobiluomo Antonio Guastaferro di Gaeta, vedova di Giuliano Squacquara e madre dell'infante Francesco Squacquara, e, dall'altra, il milite e capitano di fanteria Rodrigo de Muro, in base al quale quest'ultimo si impegna a restituire alla prima i beni mobili e immobili, burgensatici e feudali, siti sia nella città di Gaeta, sia nel distretto di essa e nelle pertinenze, allo stesso assegnati con privilegio regio, dopo che erano stati confiscati per ribellione al fu Giovanni Squacquara di Gaeta, padre del defunto

Giuliano, che precedentemente aveva nominato suo erede universale il detto Francesco Squacquara.

Ivi, ff. 46*v*-47*v*.

64. - 1442 aprile 19, nell'accampamento regio contro Sorrento.

Alfonso I nomina Giacomo Antonio de Bucchio di Gaeta notaio pubblico del Regno.

Ivi, ff. 48*r*-51*r*.

65. - 1442 aprile 18, nell'accampamento regio contro Sorrento.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo Francesco de Martino di Massa Lubrense, concede a questi una provvigione annua di dieci once di carlini d'argento da percepire sui proventi spettanti alla Curia regia derivanti dalle collette dell'Università di Castellammare di Stabia.

Ivi, f. 51*r-v*.

66. - 1442 maggio 10, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I nomina Stefano Citarella di Maiori giudice ai contratti nel Regno.

Ivi, ff. 52*r*-53*v*.

67. - 1442 giugno 11, Napoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dall'illustre e fedele Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e gran contestabile del Regno, concede in feudo a questi e ai suoi legittimi discendenti la città di Bitetto e la terra o castello di Palo del Colle, con fortilizi, uomini, vassalli e redditi, che una volta erano stati del ribelle Giovan Battista Attendolo, a cui furono confiscati dalla Curia regia per aver parteggiato, insieme con altri dei Cotignola, per il nemico Renato d'Angiò.

Ivi, f. 54*r-v*.

68. - 1442 luglio 14, nell'accampamento regio pressola terra di Pescara.

Alfonso I conferma i capitoli[10] stipulati con il nobiluomo Matteo Forlano e Maria de Telano con i quali si riconfermavano i precedenti privilegi, grazie, immunità ed esenzioni di cui godevano, il possesso di territori feudali e di castelli, abitati e disabitati, che avevano acquistato o acquisito negli anni precedenti, inoltre, concede agli stessi l'indulto per i delitti che avevano commesso

[10] I capitoli in volgare soni ai ff. 54*v*-55*r*.

durante le guerre di quegli anni, riconoscendo loro i poteri di mero e misto imperio e, infine, esenta gli stessi e i loro vassalli dal pagamento delle collette, per la durata di cinque anni.

Ivi, ff. 54*v*-55*r*.

69. - 1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre degli ultimi anni dall'Università e dagli uomini della terra di Bagnoli del Trigno, concede l'esenzione dal pagamento di qualsiasi colletta, tanto ordinaria, quanto straordinaria, per un periodo di due anni, trascorsi i quali gli stessi uomini avrebbero dovuto contribuire annualmente solo tre ducati d'oro per colletta, in luogo dei sei ducati che precedentemente versavano.

Ivi, ff. 55*v*-56*r*.

70. - 1442 agosto 3, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I, per la devozione e venerazione verso la chiesa e l'ospedale della Beata Vergine Annunziata della città di Sulmona, dichiara il medesimo luogo pio, i suoi procuratori e maestri, i beni e i coloni che lo stesso possiede, sia a Sulmona, sia nelle pertinenze di essa, esenti in perpetuo dal pagamento di qualsiasi colletta.

Ivi, f. 56*v*.

71. - 1442 agosto 4, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I, su richiesta di Perdicasso Barrile, avanzatagli il 6 luglio 1442, garantisce allo stesso il legittimo possesso della contea di Monteodorisio, con annessi diritti, redditi e giurisdizioni, già sottrattagli dal ribelle e infedele Giacomo Caldora, duca di Bari, comunemente chiamato 'uomo dalla mano armata', e successivamente concessa con regio privilegio a Berardo Gaspare d'Aquino, al quale era stata ordinata la restituzione in base alla sentenza del Sacro Regio Consiglio emessa da Battista Platamone.

Ivi, ff. 57*r*-58*r*.

72. - 1442 agosto 5, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I ordina che sia fatta rispettare la sentenza della causa intercorsa tra Perdicasso Barrile, conte di Monteodorisio, e Berardo Gaspare d'Aquino, figlio di Francesco, conte di Loreto e Satriano.

Ivi, f. 58*v*.

73. - 1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre di quegli anni dall'Università e dagli uomini della terra di Vastogirardi, concede l'esenzione dal pagamento di qualsiasi colletta, tanto ordinaria, quanto straordinaria, per un periodo di due anni, trascorsi i quali gli stessi uomini torneranno a contribuire annualmente soltanto due ducati d'oro per colletta, in luogo dei sei ducati che precedentemente versavano.

Ivi, f. 59*r-v.*

74. - 1442 agosto 3, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I conferma agli ebrei abitanti la terra di Amatrice di poter esercitare liberamente l'usura, in base ai capitoli, convenzioni e patti stipulati tra questi e l'Università della terra di Amatrice.

Ivi, ff. 59*v*-60*r.*

75. - 1442 agosto 10, nell'accampamento regio contro L'Aquila.

Alfonso I ordina al gran camerario del Regno, ai suoi luogotenenti e ai presidenti della Camera della Sommaria che gli introiti derivanti dalla vendita o arrendamento della dogana o maggior fondaco della città di Napoli, incluse le tratte del sale e le annesse gabelle, devono pervenire alla Curia regia per coprire le seguenti spese: gli stipendi dei custodi e dei castellani del Castello di Capuana, per la somma di 80 once gigliate, di Castel dell'Ovo e del Castello del Sedile Pericoloso per 173 once e 10 tarì, del Castelnuovo per 120 once, del Castello di Sant'Elmo per 80 once; il vitto e il vestiario delle figlie Maria ed Eleonora d'Aragona, per un totale di 333 once e dieci tarì; l'opera e la fabbrica del Castello del Sedile Pericoloso per 166 once e 20 tarì; l'opera del castello nella città di Gaeta per 300 once e, infine, una provvigione annua di 500 once di carlini gigliati al milite Eximén Pérez de Corella.

Ivi, ff. 60*v*-61*v.*

76. - 1442 agosto 10, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre di quegli anni dalla terra di Popoli e grato agli uomini della detta terra per la fedeltà manifestata, concede a questi ultimi, in perpetuo e a partire dal successivo primo settembre, la riduzione delle collette, tanto ordinarie, quanto straordinarie, a tre ducati, tre tarì e sette grana, in luogo dei nove ducati, tre tarì e sette grana, che gli stessi erano tenuti a contribuire annualmente; viene inoltre stabilito che la restante somma di sei ducati sarà spesa per la riparazione e il

restauro delle mura e del ponte della terra di Popoli, mentre un ducato della detta somma sarà speso specificamente per la riparazione della fabbrica della chiesa di San Lorenzo di Popoli.

Ivi, ff. 62*r*-63*r*.

77. - 1442 agosto 10, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà e grato per i servigi resi dal nobiluomo Rubio Sermonte de Castiglione della città di Penne, concede a questi e ai suoi eredi tutti i beni, sia burgensatici, sia feudali, che un tempo erano stati dei ribelli ser Iannuccio de Catignano e del figlio Domenico, della città di Penne, ai quali erano stati confiscati dalla regia Curia per aver parteggiato a favore del nemico Renato d'Angiò.

Ivi, f. 63*r*-*v*.

78. - 1442 agosto 7, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I ratifica al milite Teseo de Morano la concessione che gli era stata fatta da Antonio Centelles, viceré di Calabria, del possesso dei casali di Grimaldi e Altilia, siti nelle pertinenze della città di Cosenza, con castelli, fortilizi, case, vigneti, oliveti, giurisdizioni e pertinenze.

Ivi, f. 64*r*.

79. - 1442 agosto 8, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I nomina Rodrigo Vitale, regio scrivano, notaio per la provincia di Abruzzo Ultra.

Ivi, ff. 64*v*-65*r*.

80. - 1442, agosto 20, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I, a seguito delle suppliche di Giovanni Dentice, milite di Napoli, mantiene fede alla promessa che aveva fatto a questi, con privilegio[11] dato a Scauri il 6 maggio 1435, di restituire allo stesso Giovanni e ai suoi legittimi discendenti di entrambi i sessi la metà dei diritti e proventi derivanti dalle gabelle della grascia e dei passi di Abruzzo Citra e Ultra spettanti alla Curia regia, che gli erano stati concessi dalla regina Giovanna II, poi sottratti da Marino Boffa di Napoli, insieme con il possesso di Calvi Risorta e della Torre di Francolise.

Ivi, ff. 65*r*-66*r*.

[11] Per l'inserto cfr. il f. 65*v*.

81. - 1442 agosto 22, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Esecutoria del precedente privilegio, con la quale Alfonso I ordina a viceré, a giustizieri, capitani, tesorieri, baroni e signori delle città, delle terre demaniali e di qualsiasi baronia delle due province di Abruzzo di far rispettare la concessione che era stata fatta a Giovanni Dentice, milite di Napoli.

Ivi, f. 66*r-v.*

82. - 1442 agosto 24, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I concede al nobiluomo Mariano Iuzio di Rieti, abitante del castello di Lugnano, nel distretto di Cittaducale, la riduzione di taluni beni feudali a beni burgensatici e quindi l'autorizzazione a poterli liberamente vendere.

Ivi, ff. 66*v*-67*r.*

83. - 1442 giugno 20, nell'accampamento regio contro Isernia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà e dei servigi resi dal nobiluomo e notaio Giacomo de Griccio della terra di Alvito, concede a questi e ai suoi familiari ed eredi tutti i beni mobili e immobili, situati nella città di Napoli e nel distretto di essa, che un tempo erano stati dei ribelli Giuliano Conzio di Napoli e Rosso de Diano.

Ivi, f. 67*v.*

84. - 1442 agosto 30, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni, causati dalle guerre di quegli anni, subiti dall'Università e dagli uomini del castello di Castiglione a Casauria, concede a questi ultimi la riduzione del pagamento del focatico e di tutte le collette, sia ordinarie, sia straordinarie, di due ducati di carlini d'argento, sulla somma di sei ducati di carlini d'argento che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, f. 68*r-v.*

85. - 1442 agosto 30, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I, grato per la fedeltà dimostrata da Antonio Oliver, nomina questi e i suoi figli familiari regi, con tutti i privilegi e le prerogative annesse, concedendo loro anche la facoltà d'uso di armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, f. 69*r-v.*

86. - 1442 luglio 26, nell'accampamento regio presso Capestrano.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata dal nobiluomo e familiare regio Biagiolo de Capua, gli concede una provvigione a vita di trenta

once di carlini d'argento, da percepire annualmente sui proventi derivanti dal maggior fondaco e dogana della città di Manfredonia, già ridotta all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 69*v*-70*r*.

87. - 1442 agosto 28, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I, tenuto conto dello stato di povertà della famiglia Cella, causato dalle guerre di quegli anni, esenta a vita Cagia, vedova di Antonio Cella, e i suoi figli Giacomo e Giacomo Antonio Cella, abitanti della terra di Castelvetere in Val Fortore, dal pagamento delle imposte dovute alla Curia regia per il possesso di taluni beni siti nella detta terra e nel territorio e distretto di essa.

Ivi, f. 70*r*-*v*.

88. - 1440 aprile 7, Capua.

Alfonso I conferma a Giacomo Antonio de Mareri, conte di Mareri, ai suoi eredi e successori il possesso della contea di Mareri, con gli annessi castelli, luoghi, beni feudali e burgensatici, diritti, franchigie, privilegi, grazie e immunità, concedendo il mero e misto imperio e la potestà di gladio.

Ivi, ff. 70*v*-71*r*.

89. - 1442 settembre 1, nell'accampamento contro Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni causati dalle guerre di quegli anni alle Università e agli uomini dei castelli di Lettomanoppello e Torre de' Passeri, concede l'esenzione dal pagamento del focatico e di qualsiasi colletta, sia ordinaria, sia straordinaria, per i successivi dieci anni.

Ivi, f. 71*v*.

90. - 1442 settembre 6, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I comunica ai nobiluomini e dottori di leggi Nicola de Riscellis e Giorgio de Paganis di Cittaducale di aver concesso a Giacomo Antonio de Mareri, conte di Mareri, un'assicurazione sui vassalli delle terre, castelli e luoghi che lo stesso possiede in Abruzzo Citra, già sottoposte dalla Curia regia al servizio feudale, inoltre conferma allo stesso il possesso, per eredità paterna, di tali beni feudali, con castelli e fortilizi, vassalli, redditi e diritti.

Ivi, f. 72*v*[12].

[12] Il f. 72*r* è privo di scrittura.

91. - 1441 marzo 16, Gaeta.

Alfonso I concede all'egregio e familiare regio Antonio di Lisio Capozio della città di Sulmona l'ufficio dello stipendiariato dei cavalieri dei passi di entrambe le province d'Abruzzo, con lo stipendio annuo di nove once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalle gabelle degli stessi passi.

Ivi, f. 73*r-v*.

92. - 1442 agosto 21, Napoli, nel Castello di Capuana.

Sentenza del Sacro Regio Consiglio emessa a favore di Pietro Carbone, figlio ed erede di Carluccio Carbone di Napoli, con la quale si ordina di far eseguire la precedente sentenza emessa in data 10 gennaio 1435 dalla regina Giovanna II, in base alla quale si condannava Covella d'Afflitto, che negli anni precedenti aveva illecitamente riscosso i proventi derivanti dal feudo del casale di Petruro Irpino di Montefusco, a versare al detto Carluccio Carbone la somma di trentadue once e diciotto tarì e mezzo di carlini d'argento, a restituire allo stesso la terza parte dei proventi percepiti annualmente sulla quarta porzione del suddetto casale e, infine, al pagamento di due once e quindici tarì, quale risarcimento per le spese processuali affrontate a suo tempo dallo stesso Carluccio e dal suo procuratore.

Ivi, ff. 73*v*-74*v*.

93. - 1442 agosto 21, Napoli, nel Castello di Capuana.

Esecutoria della precedente sentenza, con la quale Alfonso I ordina a García Cavaniglia, milite e viceré della città e Valle di Benevento, di far rispettare la sentenza del Sacro Regio Consiglio emessa a favore di Pietro Carbone.

Ivi, f. 75*r*.

94. - 1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Roberto de Bonifacio, milite di Napoli, e in particolare da suo figlio, Dragonetto de Bonifacio, anch'egli milite di Napoli, che si era contraddistinto sia nelle guerre di quegli anni nel Regno, sia nella guerra presente a favore del re di Castiglia, conferma allo stesso Roberto de Bonifacio e ai suoi legittimi discendenti di entrambi i sessi la gabella della tintoria della città di Napoli e della secrezia di Principato e di Terra di Lavoro, con annessi diritti e pertinenze, la quale fu concessa da re Ladislao a Martuccio de Bonifacio, milite di Napoli, padre dello stesso Roberto, e poi sottrattagli, contro la sua volontà, dalla regina Giovanna II, in cambio di una rendita annua di cinquanta once di carlini d'argento sui proventi fiscali derivanti dalle province di Terra di Lavoro e Contado di Molise.

Ivi, ff. 75*r*-76*r*.

95. - 1442 settembre 12, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dai nobiluomini Evangelista de Surdis di Roma, dal figlio di questi Antonio, da Battista de Surdis, da Cristoforo di Milano e da Giacomo di Treviso, li nomina familiari regi, con la licenza d'uso di armi proibite, soltanto in caso di difesa, in qualsiasi luogo del Regno e, inoltre, rilascia agli stessi un salvacondotto, valido anche per le loro famiglie, per il libero trasporto di oggetti d'oro e d'argento, libri, lettere, gioielli, pietre preziose e di qualsiasi altro oggetto, sia a cavallo, sia a piedi, sia per mare, sia per terra, con l'esenzione dal pagamento delle gabelle sui passi e ponti del Regno.

Ivi, f. 76*r-v.*

96. - 1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I conferma ai fratelli Domenico, Francesco, Antonio e Francesca di Pentima, figli legittimi del fu notaio Giovanni di Pentima, il possesso, per diritto ereditario e di successione, di case e beni che il loro padre aveva sia nella terra e distretto di Corfinio, sia in altre terre, castelli e territori di entrambe le province d'Abruzzo e di tutto il Regno.

Ivi, ff. 76*v*-77*r.*

97. - 1442 settembre 20, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I conferma ai coniugi Giovanni Valignani e Antonia, figlia ed erede del fu Benedetto Bartolomeo Profeta della città di Chieti, il possesso del castello di Cepagatti, con uomini, vassalli, redditi e feudi, nonché la provvigione annua di un'oncia di carlini d'argento da percepire sulle collette dell'Università della città di Chieti.

Ivi, ff. 77*r*-78*v.*

98. - 1442 settembre 23, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni causati dalle guerre di quegli anni all'Università e agli uomini della terra di Prezza, concede la riduzione in perpetuo del pagamento del focatico e di tutte le collette, sia ordinarie, sia straordinarie, di tre ducati di carlini d'argento, sulla somma di sei ducati di carlini d'argento che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, ff. 78*v*-79*r.*

99. - 1442 settembre 22, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I approva i capitoli presentati dagli uomini e dall'Università di Penne e concede una serie di immunità, tra cui l'esenzione dal pagamento delle collette, per la durata di dieci anni, per finanziare la riparazione delle mura della medesima città, la restituzione alla stessa città di Penne del castello di Montebello di Bertona, che era stato sottratto dagli aquilani, l'acquisizione dei beni del ribelle Francesco di Sant'Angelo, da utilizzare per finanziare le spese di fortificazione, la garanzia di non fare incarcerare i cittadini di Penne per reati minori, a meno che non siano gravi crimini, per i quali è prevista la fustigazione corporale, la mutilazione o l'effusione di sangue fino alla pena capitale.

Ivi, ff. 79*v*-81*r.*

100. - 1442 settembre 23, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I conferma alla città di Penne tutti i privilegi, immunità ed esenzioni concessi dai precedenti sovrani, a partire da re Roberto fino alla regina Giovanna II.

Ivi, f. 81*r-v.*

101. - 1442 settembre 27, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre di quegli anni dall'Università e dagli uomini del castello abbandonato di Cansano, ordina al gran camerario del Regno, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai giustizieri, capitani, commissari, erari ed esattori di collette nel Regno, in particolare nella provincia di Abruzzo Citra, di esentare gli abitanti del medesimo castello dal pagamento di qualsiasi colletta, tanto straordinaria, quanto ordinaria, per la durata di due anni.

Ivi, ff. 81*v*-82*v.*

102. - 1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I, a seguito della petizione di Ugo Sanseverino, presta il regio assenso alla richiesta avanzata da questi di poter contrarre matrimonio con Giacoma, figlia del milite Michele Attendolo da Cotignola.

Ivi, ff. 82*v*-83*r.*

103. - 1442 settembre 25, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Nardo de Luiacano di San Giovanni Rotondo, nomina questi familiare regio e gli concede la licenza d'uso di armi proibite, soltanto in caso di difesa, in qualsivoglia luogo del Regno, in particolare nella provincia di Capitanata.

Ivi, ff. 83*r*-84*r.*

104. - 1442 settembre 27, nell'accampamento regio presso Popoli[13].

Alfonso I nomina Aniello Vinacqua della terra di Oriolo giudice ai contratti nel Regno.

Ivi, ff. 84*r*-85*r*.

105. - 1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I affida al valoroso milite e familiare regio Nicola Antonio de Giovannello di Gaeta, contestabile e maestro giustiziere del Regno, l'ufficio di custode delle carceri della Vicaria nella città di Napoli.

Ivi, f. 85*r*-*v*.

106. - 1442 agosto 30, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dal prete Antonio di Tommaso di Fontanarosa, nomina questi amministratore e governatore dell'abbazia di San Martino, sita nel territorio della diocesi de L'Aquila, di giuspatronato regio, e inoltre concede allo stesso tutti i redditi spettanti alla medesima abbazia.

Ivi, ff. 85*v*-86*r*.

107. - 1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal valoroso condottiere d'armi Pietro d'Aragón, nomina questi castellano della torre della città di Cava de' Tirreni, nella quale sono depositate munizioni e armi della regia Curia, oltre ad avere una propria guarnigione.

Ivi, ff. 86*r*-87*r*.

108. - 1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dal nobiluomo Antonuccio de Dario, nomina questi familiare regio e gli concede la licenza d'uso di armi proibite, soltanto in caso di difesa, in qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, f. 87*r*-*v*.

109. - 1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I concede il medesimo privilegio a Giovanni de Matteo de Nuzo di Foggia.

Ivi, f. 87*v*.

[13] Sul margine sinistro del f. 84*r*. la nota: «non bene hic, melius in regestro privilegiorum penes prothonotarium».

110. - 1442 ottobre 2, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal valoroso condottiere d'armi Pietro d'Aragón, nomina questi a vita, a partire dalla successiva indizione, capitano di giustizia e guerra della città di Cava de' Tirreni e del distretto di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 88*r*-89*r*.

111. - 1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I aggrega il venerabile don Antonio Nicola Luce, arciprete della chiesa di San Tommaso di Foggia, alla cappella regia, con la consueta provvigione annua per il suo sostentamento da percepire sulle collette della terra di Foggia.

Ivi, f. 89*r*-*v*.

112. - 1442 ottobre 3, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e grato per i molteplici servigi che sono stati resi dal valoroso condottiere d'armi Carlo di Campobasso, gli concede in feudo e in perpetuo ai suoi discendenti il porto di Fortore, con gli annessi diritti sulle tratte di frumento, orzo, legumi e altre vettovaglie estratte dal detto porto.

Ivi, ff. 89*v*-91*r*.

113. - 1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I, a seguito della petizione del nobiluomo e familiare regio Galeazzo di Tarsia, gli concede il castello di Belmonte Calabro e il casale di Santa Barbara, confiscati dalla Curia regia in seguito alla ribellione dei nobiluomini Francesco e Adesio de Sacco di Amantea.

Ivi, ff. 91*r*-92*r* .

114. - 1442 ottobre 7, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I ratifica all'Università e agli uomini della terra o castello di Collepietro l'antica consuetudine, già approvata da re Roberto e poi confermata dai sovrani Carlo III, Ladislao e Giovanna II, in base alla quale gli abitanti della detta terra, dietro pagamento annuale di quattro ducati di carlini d'argento, erano dichiarati immuni dal pagamento di pedaggi e gabelle in entrambe le province d'Abruzzo per il trasporto di vettovaglie, animali, merci e altri beni a esclusivo uso domestico o familiare.

Ivi, f. 92*r*-*v*.

115. - <1442> ottobre 10, nell'accampamento regio presso Forca Palena.

Alfonso I comunica al viceré e giustiziere e agli altri ufficiali delle province d'Abruzzo di aver concesso a vita ad Antonello di Benevento di Sessa Au-

runca, già notaio della cancelleria regia, l'ufficio di mastro d'atti del giustiziere di entrambe le province d'Abruzzo, in sostituzione di Antonio de Barbastro, precedentemente preposto all'ufficio d'atti della città di Chieti.

Ivi, ff. 92*v*-93*r*.

116. - 1442 ottobre 7, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I conferma alla nobildonna Polissena de Letto e ai suoi legittimi discendenti di entrambi i sessi il possesso, trasmesso per eredità materna e paterna, dei castelli di Vicolo, Cugnoli e Civitaquana e del casale di Ginestra, con diritto di mero e misto imperio, con fortilizi, uomini, vassalli, redditi, tenimenti, territori, diritti, giurisdizioni e pertinenze.

Ivi, f. 93*r*-*v*.

117. - 1442 settembre 15, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I interviene a favore dei coniugi Chiara e Angelo Orsini nella lite intercorsa tra questi ultimi, rappresentati dal procuratore Filippo Valignani, e Nicola Antonio Accrocciamuro, che, con l'ausilio del fu Giacomo Caldora, milite e capitano d'armi, per il quale il detto Nicola Antonio militava, aveva violentemente occupato il castello di Miglianico, impossessandosi di fortilizio, feudi, vassalli e pertinenze, sottraendo ai coniugi i redditi ad essi spettanti, oltre a taluni beni e suppellettili in oro e argento che si trovavano nel medesimo castello.

Ivi, ff. 94*r*-96*r*[14].

118. - 1442 ottobre 10, nell'accampamento regio presso Forca Palena.

Alfonso I conferma a Marino de Letto de L'Aquila e ai suoi eredi legittimi la rettoria e il giuspatronato della chiesa di San Martino d'Ocre, nelle pertinenze della città dell'Aquila, che era stata concessa da Ladislao al padre dello stesso Marino, Micuzio de Letto.

Ivi, f. 98*r*-*v*.

119. - 1442 settembre 28, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I nomina il milite Angelo Morosini di Siena presidente della Regia Camera della Sommaria.

Ivi, ff. 98*v*-99*r*.

[14] I ff. 94*r*-96*v* sono rilegati tra i ff. 74*r*-*v* e 75*r*-*v*; il f. 96*v* è privo di scrittura e il f. 97*r*-*v* manca.

120. - 1442 ottobre 12, nell'accampamento regio presso San Martino di Camarda.

Alfonso I ratifica la concessione di re Ladislao all'Università e agli uomini del castello di Palena della riduzione di cinque once di carlini d'argento del pagamento delle collette, in ragione del fatto che la medesima Università aveva subito gravi danni causati dalle guerre degli anni precedenti.

Ivi, ff. 99*r*-100*r*.

121. - 1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I concede l'indulto perpetuo all'Università e agli uomini della fedelissima città di Chieti e dei castelli e città delle pertinenze di essa, vale a dire Villamagna, Ripa Teatina, Rosciano, Catignano e Nocciano.

Ivi, ff. 100*v*-101*r*.

122. - 1442 ottobre 12, nell'accampamento regio presso il fiume Sangro.

Alfonso I, a seguito della petizione di Polissena de Letto, moglie di Berardo Acquaviva, le restituisce la torre detta «Andravano», con diritti, pertinenze e giurisdizione, sita in Abruzzo Ultra, che la stessa possedeva prima che venisse occupata dal ribelle Petruccio de Rellano.

Ivi, f. 101*r-v*.

123. - 1442 ottobre 14, nell'accampamento regio presso Staffoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo e giurisperito Pietro Marco de Giptiis, della città di Chieti, giudice e assessore presso il capitano e il baiulo della città de L'Aquila e del distretto di essa, per la durata di un semestre.

Ivi, ff. 101*v*-102*r*.

124. - 1442 ottobre 16, nell'accampamento regio presso Covatta.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni causati dalle guerre di quegli anni all'Università e agli uomini del castello di Ripamolisani, concede la riduzione di un'oncia di carlini d'argento del pagamento delle collette, in luogo delle due once di carlini d'argento che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, ff. 102*r*-103*r*.

125. - 1442 ottobre 14, nell'accampamento regio presso Staffoli.

Alfonso I, grato per i servigi resi dal prete Nicola Gualtieri d'Amico di Borrello, abate della chiesa di San Pietro di Civitaluparella, aggrega questi alla cappella regia, concedendogli le consuete immunità, franchigie ed esenzioni e, inoltre, ordina ai maestri giustizieri, capitani e commissari del Regno, in par-

ticolare delle terre di Lanciano e Atessa, di recuperare i possedimenti, tra cui mulini, vigneti e case, rendite e proventi spettanti alla suddetta chiesa.

Ivi, ff. 103*v*-104*v*.

126. - 1442 ottobre 4, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, su richiesta di Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, concede al nobiluomo Angelo delli Conti di Trani, capitano di giustizia e guerra della terra di Foggia, la proroga di un anno nell'esercizio della carica, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 104*v*-105*r*.

127. - 1442 ottobre 23, nell'accampamento regio presso Canneto.

Alfonso I comunica a principi, duchi, marchesi, conti, baroni, signori delle terre del Regno e a viceré, giustizieri, capitani, ufficiali e a qualsiasi ufficiale avente giurisdizione, di aver concesso al nobiluomo Ambrogio Grimaldi, mercante genovese, alla sua famiglia e ai suoi soci il permesso, con riserva di revoca, di poter rientrare e soggiornare nella città di Napoli per altri dieci anni, avendo lo stesso già dimorato per venti anni nella medesima città ed essendo stato allontanato successivamente con tutta la sua famiglia e i suoi beni in seguito alla gloriosa vittoria di Napoli su Genova, inoltre, gli concede un'assicurazione e un salvacondotto per commerciare liberamente nel Regno e per trasportare senza pericolo, da Genova a Napoli, i suoi beni, denaro in oro e argento, gioielli, merci e altre mercanzie, sia per mare, con qualsiasi nave o galea, sia per terra, a piedi, a cavallo o con qualsiasi bestia da soma.

Ivi, ff. 105*r*-106*r*.

128. - 1442 giugno 12, Napoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal valoroso milite García Cavaniglia, viceré di Principato Ultra, in particolare nella conquista della città e Valle di Benevento, dona in feudo a questi e ai suoi eredi successori, in perpetuo, con l'obbligo del servizio feudale e previo ligio omaggio di fedeltà, la città e il castello di Troia, con dignità e diritti di contea, a cui sono annesse le terre di Orsara di Puglia, Montecorvino, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino e Castelluccio de' Sauri, con castelli, fortezze, fortilizi, ville, casali, case, feudi, vassalli e uomini, redditi e censi.

Ivi, ff. 106*r*-107*r*.

129. - 1442 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Canneto.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal defunto milite Gabriele Porco, conferma al figlio di questi, Francesco Graziano Porco, la gabella delle

erbe, piante e spezie e quella della macellazione, nonché l'ufficio di credenziere della dogana del sale della città di Castellammare di Stabia, con annessi diritti e redditi.

Ivi, f. 107*v*.

130. - 1442 ottobre 23, nell'accampamento regio presso Canneto.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e grato dei servigi resi da Giovanni Sanseverino, dona a questi e ai suoi eredi e successori la contea di Marsico e San Severino, la baronia di San Severino di Camerota, la terra di Polla e le altre terre annesse, con castelli, fortilizi uomini, vassalli, redditi, feudi e giurisdizioni, che un tempo erano stati della ribelle Diana Sanseverino, alla quale furono confiscati dalla Curia regia per aver parteggiato per il nemico Renato d'Angiò, insieme con sua madre Emilia Capece e all'avo materno Marino Capece di Napoli e perciò processata per lesa maestà e condannata in contumacia dal giurisperito Battista Platamone alla perdita di qualsiasi diritto sui detti beni.

Ivi, ff. 107*v*-110*r*.

131. - 1442 novembre 24, nell'accampamento regio presso Maddaloni.

Alfonso I conferma a Francesco Caracciolo e ai suoi eredi e successori tutti i privilegi e le provvigioni concessi dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II sui beni che possedeva il padre di questi, Leonetto Caracciolo, milite di Napoli, vale a dire i suoi diritti sulle terre di Pisciotta e sui castelli di Molpa e Castelluccio Cosentino, sul feudo denominato «lo Feo de Summa» presso il casale di Cardito, nelle pertinenze di Aversa, nonché su taluni altri beni feudali e burgensatici siti nella provincia di Basilicata.

Ivi, ff. 110*r*-111*r*.

132. - <1442> ottobre <27-29>, nell'accampamento regio presso Candela.

Alfonso I presta il regio assenso all'istrumento di vendita[15], dato nell'accampamento regio presso Forca Palena, il 4 ottobre 1442, per mano del notaio Pancrazio de Carapellis, con il quale il milite Antonio Caldora, conte di Trivento, per ragioni di necessità economiche, vendeva ai coniugi Lionello Accrocciamuro e Covella contessa di Celano, e ai loro eredi e successori, tramite il procuratore di questi ultimi Paolo Guercio, al prezzo di 3600 ducati, in ragione di dieci carlini d'argento per ciascun ducato, i possedimenti che aveva avuto in concessone dalla regina Giovanna II, con diritto di mero e misto imperio

[15] Per l'inserto cfr. i ff. 111*v*-114*r*.

e potestà di gladio, vale a dire la baronia di Castelluccio Valmaggiore, comprendente le terre e i castelli di Castelnuovo delle Daunia, Faeto e Celle di San Vito, nei pressi del tenimento della città di Troia e dei tenimenti di Biccari e Tertiveri.

Ivi, ff. 111*r*-114*r*.

133. - 1442 ottobre 30, nell'accampamento regio presso Montenero di Bisaccia.

Alfonso I concede al nobiluomo Venceslao de Balsono, vassallo del duca di Milano, la piena facoltà di poter estrarre da qualsiasi porto, marittima o caricatoio delle province di Puglia e Capitanata, in particolare dal porto o caricatoio di Termoli, cento carri di frumento o di altre vettovaglie e di trasportarli in qualsivoglia città, terra, castello e luogo del Regno.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

134. - 1442 ottobre 29, nell'accampamento regio presso Candela.

Alfonso I ratifica a Francesco Sanseverino, conte di Lauria, e ai suoi eredi e successori il privilegio[16] dato nell'accampamento regio presso Battipaglia il 24 settembre 1439, con il quale in considerazione dei servigi resi gli aveva donato tutti i beni dei coniugi ribelli Artaluccio d'Alagona e Polissena di Principato, figlia del defunto milite Berto di Principato, nonché quelli di Venceslao, Luigi e Caterina, fratelli di Artaluccio, e di Sancia loro madre, ai quali erano stati confiscati dalla Curia regia per aver favorito il nemico Renato d'Angiò e per aver commesso crimini e delitti, beni feudali e burgensatici consistenti nelle terre e nei castelli di Castelluccio, Lauria, Rivello, Tortorella e Lagonegro.

Ivi, ff. 115*r*-117*r*.

135. - 1442 novembre 9, Foggia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata e grato per i servigi resi da Marcolfo di Colapaccaglia di Lucera, in particolare per aver contribuito a ricondurre all'obbedienza regia la medesima città, concede a questi il titolo di familiare regio e una provvigione annua di otto once di carlini d'argento gigliati, in ragione di sessanta carlini per oncia, da percepire sui proventi derivanti dal pagamento delle collette di Lucera.

Ivi, ff. 117*r*-118*r*.

[16] Per l'inserto cfr. i ff. 115*r*-116*r*.

136. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I conferma al nobiluomo Nuccio de Florio il privilegio dato a Napoli nel Castello di Capuana il 5 gennaio 1435[17], con il quale la regina Giovanna II gli aveva concesso i proventi derivanti dalla quarta parte del maggior fondaco e dogana di Manfredonia.

Ivi, ff. 118*r*-119*r*.

137. - 1442 novembre 2, nell'accampamento regio contro Vieste.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa, dona a questi e ai suoi eredi e successori, con l'obbligo del servizio feudale, tutti i beni, sia mobili, sia immobili, burgensatici e feudali, del ribelle Ladislao de Marchisanis di Nardò, sostenitore dei nemici Renato d'Angiò e Francesco Sforza, vale a dire il castello, la torre o fortilizio di Montemilone, con l'annesso territorio, pertinenze e diritti.

Ivi, ff. 119*v*-120*v*.

138. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, dopo aver ricondotto all'obbedienza regia i castelli e le terre di Ischitella e Peschici, a seguito della petizione di Antonio Dentice, milite di Napoli, gli conferma tutti i privilegi concessi ai suoi predecessori dai precedenti sovrani, relativi al possesso di detti castelli e terre, nonché il possesso della mezza torre del pantano di Varano, di mezza parte del medesimo pantano e del casale di Varano, con gli annessi territori e giurisdizioni, infine, gli conferma le collette di Ischitella e Peschici, che erano già state concesse al padre di questi da re Carlo III d'Angiò e che ammontano a tre ducati per ciascuna colletta.

Ivi, ff. 120*v*-122*r*.

139. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I concede al chierico Pasquale del Bergante, della terra di Foggia, il titolo di primicerio tra i canonici del capitolo della chiesa maggiore di Lucera e invita il vescovo e i canonici del capitolo della medesima chiesa ad approvare la nomina.

Ivi, f. 122*r*-*v*.

140. - 1442 novembre 15, Foggia.

Alfonso I, grato per i molteplici servigi resi dal nobiluomo Gabriele Castaldo, cittadino di Lucera, per aver contribuito a ricondurre all'obbedienza

[17] Per l'inserto cfr. il f. 118*r*-*v*.

regia la medesima città, concede a questi la licenza di poter estrarre venticinque carri di frumento da qualsiasi porto, marittima o caricatoio di Puglia, in particolare di Capitanata, e di trasportarli per mare verso altri porti del Regno, esente da dazi doganali.

Ivi, ff. 122*v*-123*v*.

141. - 1442 giugno 30, nell'accampamento regio presso Carpinone.

Alfonso I, su richiesta di Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, e di Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, e tenuto conto delle condizioni di precarietà, causate dalle guerre di quegli anni, dell'Università e degli uomini del castello di Sanza, di Serre e Montoro, concede loro la riduzione di un'oncia di carlini d'argento per ciascuna colletta.

Ivi, ff. 123*v*-124*v*.

142. - 1442 giugno 30, nell'accampamento presso Carpinone.

Alfonso I concede il medesimo privilegio alle Università e agli uomini dei castelli di Montesano sulla Marcellana e Magliano Vetere.

Ivi, f. 124*v*.

143. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, dopo aver ricondotto all'obbedienza regia la città di Manfredonia, conferma alla stessa i capitoli già approvati in data 6 novembre 1442, nell'accampamento presso la stessa città Manfredonia[18], dietro promessa degli uomini della medesima città di alzare le insegne del re in segno di fedeltà tutti i giorni del mese di novembre e di giurare il ligio omaggio; concede inoltre alla medesima città di Manfredonia di restare nel demanio regio, conferendo al re il diritto della nomina annuale del capitano, diminuendo i salari di capitano, giudice e mastro d'atti, rispettivamente, da 60 a 40 once all'anno per il capitano, da 24 a 16 once all'anno per il giudice, da 12 a 8 once all'anno per il mastro d'atti; ratifica alla città tutti i privilegi, grazie, franchigie e provvigioni che erano stati concessi in passato, compreso il diritto di gabelle e dazi, l'ufficio della dogana e del credenziere del sale, del porto e del sigillo e fa, infine, le seguenti concessioni: indulto ai cittadini di Manfredonia per i crimini e i delitti commessi, in particolare a Nardo de Pirro e Villanuccio de Moscolito; diminuzione del numero delle collette, nello specifico da sei a quattro, fissando a 20 once la somma da versare per ciascuna colletta; conferma del possesso di quelle tratte che gli stessi cittadini di Manfredonia avevano già comprato dal conte Francesco Sforza; diritto dei cittadini citati dinanzi alla Corte della Vicaria, o

[18] I capitoli in volgare sono trascritti ai ff. 126*r*-127*r*.

presso altra corte maggiore di Napoli, di poter comparire dinanzi alla corte del capitano di Manfredonia; restituzione ai nobiluomini Benedetto de Cavorreto, Signorello Pappaletto e Monaco Gentile di tutti i loro beni burgensatici siti a Napoli e nelle pertinenze della città, nonché a Somma Vesuviana, Caivano e in altri territori di Terra di Lavoro; annullamento di qualsiasi istrumento redatto tra l'Università di Manfredonia e Lionello Accrocciamuro, conte di Celano, in merito al salario di questi, che avrebbe dovuto percepire per i servigi resi al conte Francesco Sforza; esenzione ai cittadini di Manfredonia, già in possesso di tratte di vettovaglie da estrarre dal porto della città, dal pagamento di imposte; garanzia della copertura delle spese per la riparazione del castello di Manfredonia, rimasto gravemente danneggiato in seguito all'assedio alla città ad opera del re; permesso di poter restaurare gli edifici danneggiati e di poter costruire case, fosse per il grano, scale di pietra e altri edifici nei luoghi pubblici e demaniali, a ornamento e sviluppo della città; dissequestro dei patrimoni dei fratelli Iannuccio, Monaco e Gaspare Gentile, cioè talune case site a Barletta e un fortilizio e alcune terre site a Foggia; permesso ai mercanti marchigiani, in particolare a messer Galeazzo del giudice Giacomo Citaro, di continuare a dimorare e a commerciare liberamente in Manfredonia; autorizzazione a ser Antonio de Minutis, un tempo al servizio del conte Francesco Sforza, di tornare liberamente a dimorare a Manfredonia, dove ha moglie, figli, beni e casa, al pari di Tommaso di Nicastro e Angelo de Fusco, che si trovano presso la corte del conte Francesco Sforza, di poter tornare a Manfredonia sicuri e liberi; conferma di tutti i privilegi, bolle, concessioni, consuetudini e franchigie in possesso della Chiesa di Siponto nella città di Manfredonia; riconoscimento al cittadino Angelo de Benedetto, che per servire la città aveva subito gravi danni, di dieci carri di sale esenti da imposte; restituzione al cittadino Antonello de Coluccio di Pasca della casa sottrattagli ingiustamente dal conte Francesco Sforza e a Pierluigi Pappaletto, figlio di Signorello, la credenzeria della dogana di Monopoli, che gli era stata già concessa dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 124*v*-127*v*.

144. - 1441 maggio 12, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I, su richiesta di Cola Sanframondo, conferma a questi e ai suoi eredi e successori il possesso di taluni castelli e beni feudali, con annessi diritti, trasmessigli per successione paterna e materna.

Ivi, ff. 128*v*-129*r*[19].

[19] Nella parte superiore del f. 128*r* sono trascritte le ultime righe di un privilegio dato a Benevento il 5 febbraio del 1443 e di uno dato nell'accampamento regio presso «Palletulum» il 10 luglio del 1442, il resto del f. è privo di scrittura al pari del f. 129*v*.

145. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno, ai presidenti della Camera della Sommaria, a viceré, giustizieri, capitani, baiuli, gabellieri, credenzieri, maestri portolani, esattori, tesorieri e a qualsiasi altro ufficiale avente giurisdizione nella provincia di Capitanata e in particolare presso la città di Troia di aver confermato al vescovo e al capitolo della chiesa maggiore di Troia la provvigione annua, concessa dai suoi predecessori, di dieci once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalla bagliva di Troia.

Ivi, ff. 130*r*-131*r*.

146. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I ordina di far rispettare la sentenza, emessa dal giurisperito Battista Platamone nel Sacro Regio Consiglio, a favore del nobiluomo e familiare regio Giacomo Antonio de Dragoni di Lucera in merito al possesso dei territori di «Palmula Magna» e «Pirazzeto», siti nelle pertinenze della città di Lucera, con annessi diritti e pertinenze, acquisiti da questi per successione paterna e poi confermati dalla regina Giovanna II, reclamati dal nobiluomo e familiare regio Donato di Santomassimo di Lucera, che sosteneva di averli comprati dal nobiluomo Marino Piscicelli di Napoli che, a sua volta, li aveva ottenuti da Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 131*r*-132*r*.

147. - 1442 novembre 18, Foggia.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai maestri razionali della Curia regia e ai razionali della Camera della Sommaria, agli archivari, viceré, giustizieri, capitani, commissari, erari, tesorieri, maestri di Camera, esattori, collettori e percettori di generali sovvenzioni e collette e a tutti gli altri ufficiali, maggiori e minori, aventi giurisdizione fiscale nel Regno, e in particolare nel Contado di Molise, di aver concesso alla terra di Pianisi l'esenzione dal pagamento di collette e focatico, per la durata di dieci anni, per i gravi danni subìti a causa di due saccheggi, uno ad opera di Nanni di Sulmona, contestabile di fanti, l'altro del milite e condottiere Loise de Capua, il quale ricondusse la medesima terra all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 132*r*-133*r*.

148. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e grato per i servigi resi dal nobiluomo Matteo di Rogerio Bartolo della città di Manfredonia, in particolare per aver contribuito a ricondurre la medesima città all'obbedienza

regia, concede in feudo, con l'obbligo del servizio feudale, a questi e ai suoi eredi e successori di entrambi i sessi, una provvigione di cento ducati, in ragione di quindici tarì di carlini d'argento per ciascun ducato, da percepire sui proventi derivanti dal sale coagulato e preparato da lui stesso nella sua salina detta «lo Rombello», sita nelle pertinenze di Manfredonia.

Ivi, ff. 133*r*-134*r*.

149. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e grato per i servigi resi da Amico de Cerimeli di Agnone, nomina questi familiare regio e gli concede a vita una provvigione annua di due ducati di carlini d'argento, in ragione di dieci carlini per ciascun ducato, da percepire sui proventi fiscali di ciascuna colletta ordinaria dell'Università della terra di Agnone.

Ivi, ff. 134*r*-135*r*.

150. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I interviene a favore di Francesco e Giovanni Boccapianola di Napoli in merito alla lite intercorsa tra questi ultimi e Nicola Cantelmo, conte di Alvito e Popoli, il quale chiedeva la restituzione delle terre disabitate, dei castelli e casali di San Giovanni Maggiore, Lupezzano, Celle di San Vito e *Beneseye*, nei pressi di San Marco la Catola, Castelluccio Valmaggiore, Monterotaro, Colletorto e Macchia Valfortore, già venduti da Francesco Cantelmo, padre di Nicola, agli stessi Francesco e Giovanni Boccapianola, come dimostra l'istrumento di vendita presentato al giurisperito Battista Platamone nel Sacro Regio Consiglio.

Ivi, ff. 135*r*-136*r*.

151. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, a seguito dell'albarano dato in Gaeta l'11 marzo 1436[20], con il quale aveva promesso al conte Perdicasso Barrile la restituzione della contea di Monteodorisi, occupata da Giacomo Caldora e da altri ribelli, conferma allo stesso Perdicasso e ai suoi eredi di entrambi i sessi il possesso della contea, con l'obbligo del servizio feudale, con castelli, fortilizi, ville, case, feudi, redditi, diritti di pedaggio e giurisdizione sui casali di Pennaluce, Castiglione Messer Marino, Casalbordino, Pollutri, Scerni, Casalanguida, Gissi, Guilmi e Tripaglia, Liscia, Furci, Lentella, Peschiola e Castello.

Ivi, ff. 136*r*-138*r*.

[20] Per l'inserto cfr. il f. 136*r*-*v*.

152. - 1442 novembre 24, Foggia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e per i servigi resi da Francesco del Balzo, duca d'Andria, concede in perpetuo a questi e ai suoi eredi e successori i feudi della terra o castello di Torre Mare a Metaponto e il castello di Policoro, con fortilizi, ville, casali, case, redditi, diritti di pedaggio, giurisdizioni e pertinenze, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, beni che un tempo furono di Michele Attendolo, conte di Cotignola, al quale erano stati confiscati.

Ivi, ff. 138*r*-139*v*.

153. - 1442 dicembre 3, Barletta, nel castello.

Alfonso I comunica a Landolfo Maramaldo di Napoli, castellano del castello di Barletta, ai maestri portolani e ai procuratori di Puglia, ai commissari, credenzieri, doganieri, gabellieri, custodi dei porti e delle coste di Puglia, in particolare della città di Manfredonia, di aver concesso al giudice Andrea de Luisio di Lucera la licenza di estrarre vettovaglie e frumento dal porto della città di Manfredonia e di aver concesso al medesimo un privilegio, dato nell'accampamento regio presso la città di Vieste il 1° novembre 1442[21], con il quale gli venivano dati un'assicurazione e un salvacondotto sul libero transito e pascolo delle sue pecore in qualsivoglia terra del Regno.

Ivi, ff. 139*v*-141*v*.

154. - 1440 febbraio 7, Gaeta.

Alfonso I ordina ai giustizieri del Regno e ai loro luogotenenti, a viceré, capitani, erari, maestri di Camera, tesorieri, commissari, doganieri, plateari, passaggeri, fondicari, e a qualsiasi altro ufficiale maggiore o minore del Regno, in particolare di Capitanata, Terra di Bari, Abruzzo Citra e Ultra e della città di Lucera, di far rispettare la condanna inflitta a Francesco Piscicelli di Napoli, capitano della città di Lucera, di versare un risarcimento di cinquecento ducati d'oro, per aver ingiustamente arrestato e torturato il nobiluomo e familiare regio Bartolomeo della Torre de L'Aquila e per avergli sottratto beni e denari che ammontavano alla detta somma.

Ivi, ff. 142*r*-143*r*.

155. - 1442 dicembre 8, Barletta.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestatagli dall'Università della terra di Vietri sul Mare, più volte depredata dai ribelli, concede in

[21] Per l'inserto cfr. il f. 140*r*.

perpetuo agli uomini della medesima Università la riduzione di quattro once del pagamento delle collette, in luogo delle otto che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, ff. 143*r*-144*r*.

156. - 1442 dicembre 6, Barletta.

Alfonso I, a seguito della supplica di Silvestro Parrense di Bitonto, Leone de Planca, Nicola de Micco, Grimaldi di Cola de Mandello, mastro Benedetto Antonio Palmerio e di altri cittadini e abitanti della città di Giovinazzo, assolve, concedendo l'indulto, e reintegra nel possesso dei loro beni mobili e immobili, siti nella città di Giovinazzo e nelle pertinenze di essa i cittadini che erano stati banditi: Francesco de Vulpichella dottore di leggi, l'abate Antonio de Cola de Gioffrida, il notaio Giovanni de Leone, Filippello de Turtulo, don Angelo d'Antonio primicerio della Chiesa di Giovinazzo con due suoi fratelli, Cicco de Masio con due suoi figli, Paolo d'Antonio, Cola de Paolo con suo figlio, Coletta de Paolo con due suoi figli, Antonio Terello, Pietro de Gravius, Vito de Giovanpaolo, Masia de Cola de Gregorio con suo figlio, il notaio Meltiacca con suo figlio, Cicco di Nicola di Salerno con suo figlio e altri.

Ivi, ff. 144*r*-145*v*.

157. - 1442 dicembre 1, Barletta.

Alfonso I ratifica il mandato dato a Gaeta il 15 gennaio 1393, con il quale re Ladislao ordinava ai doganieri e a qualsiasi esattore di proventi e imposte del maggior fondaco e dogana della gabella del sale della terra di Manfredonia di dare seguito alla lettera patente, data a Gaeta il 5 gennaio 1390[22], con la quale il medesimo sovrano, definendosi servo devoto della beatissima Vergine Maria e di san Benedetto, donava in perpetuo al monastero delle monache di Santa Maria Annunziata di Manfredonia, dell'Ordine di San Benedetto, sei once d'oro all'anno, da percepire sui diritti e proventi del maggior fondaco e dogana della gabella del sale della terra di Manfredonia, per il sostentamento delle monache e per i servigi che le medesime prestavano al monastero.

Ivi, ff. 146*r*-147*r*.

158. - 1442 dicembre 1, Barletta.

Alfonso I, a seguito della petizione del nobiluomo Urbano de Bisancia della città di Manfredonia, integra i capitoli della medesima città con l'ordine di restituzione di tutti i fortilizi e luoghi della città di Manfredonia ai legittimi

[22] Per gli inserti cfr. il f. 146*r*-*v*.

proprietari e in particolare al detto Urbano e a suo fratello Fusco, milite, il fortilizio nominato «Pigneris», posseduto in passato dal fu Andrea de Bisancia, loro padre.

Ivi, ff. 147*v*-148*r*.

159. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I, in considerazione delle virtù dimostrate dal nobiluomo Giovanni, detto Notar Nuccio, de Loffredo di Taranto, cittadino di Manfredonia, della fedeltà e dei servigi resi in occasione della riduzione della stessa città alla fede regia, lo nomina familiare regio e segretario dei negozi del Regno, con annessi stipendio, privilegi, immunità e onori.

Ivi, f. 148*r-v*.

160. - 1442 dicembre 2, Barletta.

Alfonso I, in considerazione del contributo dato dal valoroso condottiere Dragonetto de Cesaro di Scafati nel ricondurre all'obbedienza regia la città di Manfredonia e in esecuzione dei capitoli già accordati alla medesima città, concede allo stesso Dragonetto, al fratello Felice, a Balduino Velandino, Giacomo Todisco, Giorgio Albanese, Stefano di Francolisi e Bartolomeo di San Severo, armigeri al servizio dello stesso Dragonetto, l'indulto per tutti i crimini che avevano commesso, e cioè incendi di campi, distruzioni e devastazioni di edifici e castelli.

Ivi, ff. 148*v*-149*v*.

161. - 1442 dicembre 1, Barletta.

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli già accordati alla città di Manfredonia, integra gli stessi confermando al nobiluomo Nicola dell'Orto la carica a vita di custode del porto della medesima città, con lo stipendio di dieci grani ogni cento salme di frumento, legumi e vettovaglie estratte dal medesimo porto, che gli era stata già concessa dalla regina Giovanna II, con privilegio dato a Napoli nel Castello di Capuana il 23 ottobre del 1432.

Ivi, ff. 149*v*-151*r*.

162. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I comunica al maestro giustiziere del Regno, al suo luogotenente, al reggente e ai giudici della Vicaria, ai viceré e giustizieri delle province d'Abruzzo Citra e Ultra, al capitano e ai baiuli della città de L'Aquila, del distretto di essa e di altre città e terre del Regno di aver confermato al mercante di spezie Giovanni di Giacomuccio de Camerone, cittadino e abitante della città de L'Aquila, la lettera patente data a Napoli nel Castello di Capuana il 12

maggio 1434[23], con la quale la regina Giovanna II aveva concesso di esigere i propri crediti, che erano stati annotati nel suo quaderno autografo, unica testimonianza scritta dei suoi debitori in suo possesso.

Ivi, ff. 151*r*-152*v*.

163. - 1442 dicembre 15, Barletta.

Alfonso I su richiesta di Francesco Gesualdo concede il regio assenso alla fideiussione dei beni feudali di Amerigo Sanseverino conte di Capaccio, Antonio de Fusco di Muro Lucano e Giovanni Gesualdo a copertura della dote e del dotario di Emilia della Marra moglie dello stesso Francesco.

Ivi, f. 153*r*.

164. - 1442 dicembre 15, Barletta.

Alfonso I concede l'indulto a Balletta di Maiorino di Somma Vesuviana, già condannato per ribellione e per taluni crimini e delitti che aveva commesso durante le guerre di quegli anni.

Ivi, ff. 153*r*-154*r*.

165. - 1442 dicembre 17, Barletta, nel castello.

Alfonso I nomina Giacomo Enrico della Marra della città di Barletta credenziere presso l'ufficio del maestro portolano dei porti di Puglia, con lo stipendio annuo di diciotto once d'oro, carica rimasta vacante per la morte del nobiluomo Antonio della Marra di Barletta.

Ivi, ff. 154*r*-155*v*.

166. - 1442 dicembre 20, Barletta.

Alfonso I, in considerazione dei danni causati dalle guerre di quegli anni, concede agli uomini dalla terra di Pignola la riduzione di un'oncia delle collette e del focatico sulle quattro once che gli stessi erano tenuti a contribuire.

Ivi, ff. 155*v*-156*v*.

167. - 1443 gennaio 18, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Matteuccio Vaccaro della città de L'Aquila commissario della Dogana delle pecore e degli altri animali di piccola e grossa taglia condotti al pascolo verso il Contado del Molise e la Puglia, con il compito di fissare i prezzi di locazione dei territori e degli erbaggi destinati al pascolo nell'interesse della Curia regia e dello sviluppo della Dogana stessa, inoltre, ordina a principi, duchi, conti, baroni, alle Università e a ogni

[23] Per l'inserto cfr. i ff. 151*v*-152*r*.

altra singola persona del Regno di far transitare liberamente gli animali e a tal riguardo concede ai proprietari, ai mercanti e ai pastori del bestiame condotto al pascolo un apposito salvacondotto e un'assicurazione.

Ivi, ff. 156*v*-158*r*.

168. - 1443 gennaio 20, Foggia.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Camera della Sommaria, viceré, giustizieri, capitani, commissari, maestri portolani, ai procuratori e custodi dei porti e marittime e agli altri ufficiali aventi giurisdizione in Puglia e in particolare in Capitanata, in Terra di Bari, nelle terre di Foggia, San Severo, Barletta e nelle città di Lucera, Manfredonia e Trani di aver concesso a vita al nobiluomo e milite Giacomello de Madio di Foggia il permesso di poter estrarre dalle terre di Foggia e San Severo e dalla città di Lucera venti carri di frumento all'anno e di poterli trasportare verso il porto di Manfredonia, di Barletta o di Trani e da lì verso qualsiasi altro luogo del Regno.

Ivi, f. 158*r*-*v*.

169. - 1443 gennaio 24, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo e notaio Nicola Antonio de Ciculo, cittadino de L'Aquila, notaio d'atti presso l'ufficio del cancelliere della medesima città per la durata di sei mesi.

Ivi, ff. 158*v*-159*r*.

170. - 1443 febbraio 7, Benevento.

Alfonso I conferma al nobiluomo Loise de Rosa di Napoli la carica a vita di custode dell'ufficio di prova delle monete d'oro, argento e bronzo presso la Zecca di Napoli, che gli era stata concessa dal re Ladislao e confermata dalla regina Giovanna II con lettera patente data a Napoli nel Castelnuovo l'11 febbraio 1420.

Ivi, f. 159*v*.

171. - 1443 febbraio 9, Benevento.

Alfonso I, a seguito della petizione del vescovo Pietro, suo consigliere e confessore, conferma alla chiesa della Beata Maria di Bovino tutti i privilegi ottenuti dai suoi predecessori, vale a dire, da re Ruggero II la donazione del territorio di San Pietro in Sandone, la metà della piazza sita dentro e fuori la città di Bovino, per un raggio di due miglia intorno alla chiesa, nella quale si tiene il mercato degli animali, piante, vettovaglie, legna per i minatori, oro, argento, bronzo, ferro, vino, olio e altre merci, nonché la metà dei proventi della decima

della bagliva della medesima città, da re Guglielmo I la donazione dei casali di San Pietro in Drugazano, Balnei, Castelluccio de' Sauri, Casaletto Don Leone, Santa Maria in Nebula, Sabuceto, da Federico II la conferma delle precedenti concessioni e di tutti i casali disabitati e distrutti siti nella diocesi di Bovino, da Roberto conte di Loritello e signore della città di Bovino, i casali di San Pietro in Drugazano e San Lorenzo in Valle, siti nelle pertinenze della medesima città.

Ivi, f. 160*r-v.*

172. - 1443 febbraio 8, Benevento.

Alfonso I, preso atto dell'esame della regia Curia, nomina Biagio della baronia di Ariano Irpino notaio pubblico del Regno.

Ivi, f. 161*r.*

173. - 1443 febbraio 11, Benevento.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Cola de Casalarbolo e dal suocero Cristoforo de Sabino di Corato, concede loro e, in perpetuo, agli eredi e successori l'esenzione dal pagamento delle collette ordinarie e dona in feudo agli stessi una provvigione annua di dieci once d'oro da percepire sui proventi derivanti dal pagamento delle collette ordinarie della terra di Corato.

Ivi, ff. 161*r*-162*r.*

174. - 1443 febbraio 6, Benevento.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi, nomina il mastro Francesco de Gallutro familiare regio.

Ivi, f. 162*r-v.*

175. - s.d.[24].

Alfonso I ordina al viceré, ai giustizieri, ai capitani, ai commissari e agli altri ufficiali della provincia di Capitanata di restituire al vescovo e alla diocesi di Bovino i territori illecitamente occupati.

Ivi, f. 162*v.*

176. - s.d.[25].

Alfonso I nomina i nobiluomini e familiari Bartolomeo della Torre de L'Aquila e Giacomo di Bisignano commissari della Dogana delle pecore e degli

[24] Il documento non è stato registrato nella sua interezza e il dettato di esso si arresta al dispositivo.

[25] Il documento non è stato registrato nella sua interezza e il dettato di esso si arresta al dispositivo.

altri animali di piccola e grossa taglia, con la facoltà di concedere ai mercanti e pastori assicurazioni e salvacondotti per il libero transito e il pascolo verso la Puglia.

Ivi, f. 163*r-v*.

177. - 1439 settembre 19, nell'accampamento presso e contro Buccino.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Amerigo Sanseverino, promuove questi conte, elevando alla dignità di contea, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, le terre e i castelli di Castelluccia, Aquara, Magliano Vetere, Laurino, Controne, Padula, Castel San Lorenzo, Cerrelli, Sacco, una parte del castello di Giungano, il feudo di Spinazzo, sito nel territorio di Capaccio e la città di Satriano di Lucania, le terre di Sanza, Caselle in Pittari e Camerota, confiscate ai ribelli Enrico Origlia e alla sorella di questi Giovannella, la terra di Montesano sulla Marcellana, confiscata al ribelle Masio del Giudice di Napoli, la città di Capaccio e la terra di Trentinara, confiscate ai ribelli Bertrando del Giudice e al milite Paolo Brancaccio di Napoli.

Ivi, ff. 164*r*-166*r*.

178. - 1443 marzo 16, Napoli.

Alfonso I concede a vita alla venerabile e religiosa suor Covella Caracciolo di Napoli, clarissa di Santa Maria Donnaregina, una provvigione di venticinque once di carlini d'argento da percepire annualmente in due quote, l'una il giorno della festa di San Giovanni Battista, l'altra il giorno di Natale.

Ivi, ff. 166*r*-167*r*.

179. - 1443 marzo 22, Napoli.

Alfonso I ordina ai viceré, ai giustizieri, ai capitani e a tutti gli altri ufficiali del Regno, in particolare della provincia di Basilicata, di far rispettare la sentenza[26] emessa a Napoli il 15 marzo 1443 dal giudice in entrambi i diritti Battista Platamone, con la quale Raimondello Gesualdo era stato condannato a restituire a Giovannella Gesualdo la terra e il castello di Ruvo del Monte, nonché al risarcimento delle spese processuali sostenute dalla stessa Giovannella.

Ivi, ff. 167*v*-168*r*.

180. - 1442 ottobre 2, nell'accampamento presso Popoli[27].

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli accordati alla città di Cosenza e in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi dal nobiluomo Mar-

[26] Per l'inserto cfr. i ff. 167*v*-168*r*.

[27] Al f. 169*v* segue una riga di scrittura depennata con l'inizio di un privilegio.

tino de Castiglione, detto Maurello di Cosenza, conferma a questi e ai suoi eredi e successori il feudo denominato «de li Schuchi», sito nel territorio di Castiglione Cosentino, e un territorio detto «de li Stephaniciis», nelle pertinenze della terra di Rende, feudo che il detto Martino possedeva per successione paterna.

Ivi, ff. 168*v*-169*v*.

181. - 1443 aprile 22, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai gabellieri e a qualsiasi altro percettore ed esattore di collette e imposte, ai viceré, giustizieri e agli altri ufficiali del Regno, in particolare a Francesco Siscar, milite e commissario del re nel Ducato di Calabria, di aver concesso al nobiluomo Bernardo Pérez, maestro razionale della Camera della Sommaria, e ai suoi eredi legittimi, una provvigione annua di cinquanta once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalle imposte delle terre della città di Cosenza.

Ivi, f. 170*r*.

182. - 1443 maggio 13, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I ordina ai maestri portolani, procuratori, percettori, commissari, erari e a qualsiasi altro ufficiale esattore di imposte sui diritti delle tratte della provincia di Puglia, in particolare al maestro Landolfo Maramaldo di Napoli, milite e maestro portolano nella stessa provincia, di rispettare il privilegio dato a Capua il 6 ottobre 1440 con il quale veniva concesso al nobiluomo Bernardo Pérez, familiare regio e maestro razionale della Camera della Sommaria, il permesso di poter estrarre o far estrarre dai porti e marittime di Puglia, ogni anno, sessanta carri di frumento o di altre vettovaglie e di trasportarli, sia per terra, sia per mare, verso qualsiasi città, terra o castello del Regno.

Ivi, ff. 170*v*-171*r*.

183. - 1443 maggio 10, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, a seguito della petizione avanzatagli con lettera scritta data a Teano il 4 dicembre 1435 da Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, concede la grazia al vassallo di questi Giacomo Pietro Giovanni di Roberto di Roccamonfina, condannato a morte per taluni crimini commessi.

Ivi, ff. 171*r*-172*r*.

184. - 1443 marzo 2, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, dopo aver esaminato la documentazione presentata nel corso della vertenza intercorsa nel Sacro Regio Consiglio tra i maestri e confratelli

dell'ospedale della chiesa di Sant'Eligio della città di Napoli, da una parte, e il frate e cappellano Domenico, della cappella regia, dall'altra, in merito al possesso dell'oratorio e ospedale della detta chiesa di Sant'Eligio, vista la relazione prodotta da Alberto Pisano di Messina, dottore di leggi e commissario nella detta vertenza, stabilisce con lettera esecutoria che l'oratorio e l'ospedale della detta chiesa spettino di diritto ai maestri e confratelli di Sant'Eligio e condanna frate Domenico e il prete Francesco di Amalfi, suo procuratore, alla restituzione del detto possesso, con gli annessi diritti e pertinenze.

Ivi, f. 172*r-v*.

185. - 1443 marzo 10, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma la lettera patente data nella città di Chieti il 20 luglio 1440[28], con la quale Filippo Valignani, regio commissario in entrambe le province d'Abruzzo, aveva concesso l'indulto a favore di Petruccio e Giacomo Cola della Civita e di Masio Giovanni Ferrario, tutti della terra di Atessa, autori dell'omicidio di Masio Ciccarello e di taluni altri crimini, in considerazione del fatto che si erano resi utili al mantenimento alla fedeltà regia delle province abruzzesi.

Ivi, ff. 173*r*-174*r*[29].

186. - 1443 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi dal nobiluomo, milite e familiare Gisberto Dezguanes, nomina questi capitano di giustizia e guerra della città di Gaeta, del distretto e delle pertinenze di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, per il restante anno e per tutto quello seguente.

Ivi, ff. 177*r*-178*r*.

187. - 1443 maggio 5, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobile adolescente Pietro Moccia di Napoli, regio familiare e paggio, concede in feudo a questi, e in perpetuo ai suoi eredi e successori, il territorio di «Selis», sito nelle pertinenze della città di Cosenza, con annessi diritti e redditi.

Ivi, ff. 178*r*-179*r*.

[28] Per l'inserto cfr. i ff. 173*r*-174*r*.

[29] Al f. 174*r* segue l'inizio di un privilegio concesso a Onofrio d'Aristotile depennato; al f. 174*v* l'inizio di una concessione a Battista Caracciolo rimasta incompleta; i ff. 175*r*-176*v* mancano.

188. - 1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I approva l'istrumento pubblico, dato a Barcellona il 25 maggio 1443[30], per mano del notaio Gabriele Canyelles, scriba del Consiglio della città di Barcellona, con il quale, in conformità al privilegio di Giacomo I, re d'Aragona, Maiorca e Valencia, conte di Barcellona e Urgell e signore di Montpellier, dato a Tarragona il 6 agosto 1268[31], Giovanni Lull, Raimondo Cavall, Francesco Lobet, Antonio de Vilatorta e Giovanni de Innyent, consiglieri della città di Barcellona, avevano sottoposto al re l'approvazione della nomina di Bartolomeo Vaccaro a console dei catalani presso la città di Castellammare di Stabia e del territorio e distretto di essa, rimasta vacante per morte del milite Gabriele Porco, con il compito di trattare tutte le controversie e le questioni relative al traffico terrestre e marittimo di merci e beni, nell'interesse e per conto della corona d'Aragona.

Ivi, ff. 179*r*-180*r*.

189. - 1441 luglio 26, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I concede l'indulto ai ribelli Battista Caracciolo di Napoli, conte di Gerace e Terranova, ai suoi fratelli Loise e Giorgio, al figlio Tommaso e alla moglie di questi Palma Margherita di Viterbo, contessa di Belcastro, i quali, avendo favorito il nemico Renato d'Angiò, commettendo rapine, delitti e macchiandosi del reato di lesa maestà, i quali furono prima catturati e imprigionati, poi la Curia regia aveva confiscato loro tutti i beni mobili e immobili, burgensatici e feudali; inoltre, con il medesimo privilegio, il re, dopo aver condotto gli stessi all'obbedienza regia, li reintegra nel pieno possesso dei loro beni, delle Università, città, baronie, terre, castelli, casali, feudi, beni feudali e burgensatici, con annessi diritti, redditi, mero e misto imperio e potestà di gladio e facoltà di esercitare sui detti possessi la giurisdizione civile e, infine, conferma agli stessi tutte le immunità, franchigie, grazie, esenzioni e provvigioni concesse dai precedenti sovrani.

Ivi, ff. 180*v*-183*r*.

190. - 1443 aprile 5, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, dopo che Battista Caracciolo di Napoli, conte di Gerace e Terranova, gli ha prestato il ligio omaggio, concede a questi, ai suoi fratelli, al figlio e alla nuora l'immunità dalla giurisdizione civile e criminale del viceré, dei commissari, dei giudici e di qualsiasi altro ufficiale del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 183*r*-184*r*.

[30] Per l'inserto cfr. i ff. 179*r*-180*r*.

[31] Per l'inserto cfr. il f. 179*v*.

191. - <1443 luglio 21-22>, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I, in considerazione del fatto che Francesco de Fuscaldo barone delle terre di Fuscaldo e Paola e suffeudatario di Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano, duchessa di Sessa etc., era morto intestato di morte violenta, lasciando i suoi figli legittimi, naturali ed eredi Antonello, Giovanna, Raniero, Giovannella e Polissena in minore età, e che la vedova Gaspara Spinelli, non osservando i tempi del lutto, aveva sposato in seconde nozze Gariotto de Caiano, nomina Covella Ruffo di Calabria tutrice dei figli minori dello stesso Francesco, assicurando loro la successione nei beni feudali e burgensatici paterni, amministrati dal nobiluomo Biagio di Stefano de Scribania.

Ivi, ff. 184*v*-185*r*.

192. - 1443 agosto 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I nomina capitano della città di Isernia il nobiluomo e familiare regio Onofrio d'Aristotile di Sulmona, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dalla successiva indizione.

Ivi, f. 185*v*.

193. - 1442 dicembre 28, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I nomina il milite e consigliere Francesco Carafa di Napoli capitano dei casali di Torre del Greco, Resina e Portici, siti nelle pertinenze della città di Napoli, e custode del castello di Torre del Greco, inoltre, gli concede una parte dei proventi derivanti dal pagamento delle gabelle di questi stessi casali, fino all'estinzione del debito che la regina Giovanna II aveva contratto con il padre di questi, Antonio Carafa, che al tempo esercitava la carica di custode del medesimo castello.

Ivi, ff. 185*v*-186*v*.

194. - 1444 gennaio 25, Pozzuoli.

Alfonso I, in considerazione dei molteplici servigi resi dall'infante Giovan Tommaso de Moncada, milite, camerlengo e primogenito di Raimondo de Moncada, conte di Adernò, gli concede in feudo, in perpetuo, una provvigione annua di mille ducati d'oro sui proventi derivanti dal pagamento del focatico delle Università, città, terre, castelli e luoghi della provincia di Principato Citra.

Ivi, ff. 186*v*-188*r*.

195. - 1444 febbraio 5, Pozzuoli.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Lamberto d'Azemario, maestro della cappella regia e arciprete della chiesa maggiore di Gaeta, conce-

de a questi, in perpetuo, l'intero beneficio regale nella chiesa della Beata Maria Maddalena fuori le mura della città di Aversa, con gli annessi frutti, diritti e redditi, revocando l'altra metà del detto beneficio, concessa prima al venerabile Angelo Mazziotta, successivamente nominato vescovo di Calvi, poi al prete capuano Covello de Riccardo.

Ivi, ff. 188*r*-189*r*.

196. - 1443 agosto 6, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Severino nel contado de L'Aquila.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dal nobiluomo Vittorio de Civaldischis di Teramo, concede a questi una provvigione annua di duecento ducati, in ragione di dieci carlini gigliati d'argento per ciascun ducato, da percepire sugli introiti della Camera regia, che gli verrà corrisposta in tre rate, la prima nel giorno di Natale, la seconda nel giorno di Pasqua, la restante nel giorno della festività dell'Assunta.

Ivi, f. 189*r-v*.

197. - s.d.[32].

Alfonso I comunica al milite Marinello de Medicis, capitano e castellano della terra di Minturno, di aver reintegrato la nobildonna Cizola Cossa di Napoli nel pieno possesso dei suoi due mulini, siti nelle pertinenze di detta terra, nella località «li Molini».

Ivi, f. 189*v*.

198. - 1442 novembre 15, Foggia.

Alfonso I ratifica la sentenza, emessa dal giureconsulto Battista Platamone nel Sacro Regio Consiglio, con la quale erano stati condannati Giacomo di Bisignano e Giacomuccio d'Alareno a restituire ai fratelli Giacomo e Simonetto Scannasorice di Napoli taluni territori siti nelle pertinenze della città di Lucera, in particolare nelle località di Motta della Regina, «Palmula Piczula» e Porcile, San Pietro in Bagno e «lo Sequestro», che i detti fratelli avevano ereditato per successione paterna.

Ivi, f. 190*r-v*.

199. - 1444 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ratifica l'istrumento di vendita, dato a Lanciano il 10 settembre 1429, per mano del notaio Natale di notar Masio d'Ariello di Lanciano, con

[32] Il documento non è stato registrato nella sua interezza e il dettato di esso si arresta all'inizio del dispositivo, ai margini sinistro, destro e inferiore del f. 189*v* la nota: «vacat».

il quale il nobiluomo Giacomo de Cerasolo, cittadino di Guardiagrele, aveva venduto, al prezzo di trecento ducati d'oro veneti, quattro parti del castello o territorio di Rizzacorno, possedute in feudo *in mediate* e *in capite*, con annessi diritti, redditi e pertinenze, sito nei pressi del territorio di Lanciano a Buccio di Buccio de Taranta, cittadino di Lanciano.

Ivi, ff. 191*r*-192*v*.

200. - 1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al maestro giustiziere, al gran camerario del Regno, ai giudici della Corte della Vicaria, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai viceré, giustizieri, capitani, erari, commissari e tesorieri di far rispettare la sentenza emessa a Napoli nel Castelnuovo il 28 febbraio 1444[33], dibattuta nel Sacro Regio Consiglio, con la quale Battista Platamone, dottore in entrambi i diritti e vicecancelliere, aveva condannato il sindaco e i procuratori dell'Università di Bitonto a restituire ai fratelli Carafello e Giovanni Carafa, militi di Napoli, la provvigione annua di quaranta once da percepire sui proventi derivanti dai diritti della gabella della decima dell'olio della stessa città di Bitonto.

Ivi, ff. 193*r*-194*r*.

201. - 1444 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobiluomini Aronne Cibo di Genova, suo consigliere, al figlio di questi Maurizio, ad Antonio Viacana e ai loro soci un'assicurazione e un salvacondotto per il trasporto e il commercio di denari, gioielli e altri beni, sia provenienti da Genova, sia da altre parti del mondo cristiano e infedele, condotti sia per terra, sia per mare verso il Regno, in particolare presso le città di Napoli, Castellammare di Stabia, Salerno, Gaeta, Sorrento, Amalfi e Pozzuoli.

Ivi, ff. 194*r*-196*r*.

202. - 1443 marzo 20, Napoli.

Alfonso I riconosce ai fratelli Polidoro e Troylo Caracciolo, figli illegittimi di Loise Caracciolo di Napoli e di una donna chiamata Cara, il diritto alla successione feudale paterna.

Ivi, f. 196*r*-*v*.

203. - 1443 agosto 2, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestatagli da Luca d'Antonio de Vico di Castel di Ieri, lo esenta dal pagamento del focatico.

Ivi, f. 197*r*.

[33] Per l'inserto cfr. il f. 193*r*-*v*.

204. - 1444 aprile 25, Napoli in Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Landolfo Maramaldo di Napoli milite, maestro portolano, commissario e procuratore nei porti di Puglia, tesoriere e secreto, di recuperare tutte le risorse finanziarie possibili in Puglia, e in particolare quelle relative al gettito fiscale delle città e terre di Manfredonia, Giovinazzo e di Terra di Bari, per pagare gli stipendi degli armigeri, cavalieri e fanti, al suo servizio, dentro e fuori il Regno, che da tempo non ricevevano le loro paghe.

Ivi, ff. 197*v*-198*v*.

205. - 1441 novembre 1, nell'accampamento regio presso Roccaravindola.

Alfonso I riconosce a Francesco Rodio, figlio illegittimo del nobiluomo Giovannello Rodio della città di Catanzaro e di una tale donna chiamata Caterina Pugliesa, il diritto alla successione paterna del feudo denominato «de Lornato», sito nei pressi del tenimento di Feroleto.

Ivi, ff. 198*v*-199*r*[34].

206. - 1444 marzo 14, <Pozzuoli>.

Alfonso I riconosce a Roberto de Lioth di Bari, figlio illegittimo di Giovanni de Lioth e di Rosa de Muzzo, il diritto alla successione feudale paterna.

Ivi, f. 200*r*.

207. - 1444 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobiluomini e mercanti di Firenze Pietro di Domenico Spina, Pietro di Geremia, Zenobio di Ser Tommaso e ai loro fattori, ministri e servitori un'assicurazione e un salvacondotto sul trasporto e il commercio di denaro in oro e argento, di gioielli e altri beni, da Firenze a Napoli e viceversa, sia per mare, con qualsiasi vascello, sia per terra, con bestie da soma, e permette loro di poter dimorare sia nella città di Napoli, sia in qualsiasi altra città, terra, castello e luogo del Regno.

Ivi, ff. 200*v*-201*v*.

208. - 1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Francesco d'Antonio di Firenze, ai suoi soci Giovanni di Lorenzo, Pietro di Giorgio, Bartolomeo di Paolo Ferragli e Andrea di Corso e ai loro fattori, procuratori e servitori un'assicurazione e un salvacondotto, della durata di sei mesi, relativi al trasporto e al commercio di denaro in oro e argento, di gioielli e altri beni, da Firenze a Napoli, Gaeta e

[34] Il f. 199*v* è privo di scrittura.

Capua e viceversa, sia per mare, con qualsiasi vascello, sia per terra, con bestie da soma.

Ivi, ff. 201*v*-202*v*.

209. - 1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giacomo Ferrer, camerario del Regno di Valencia, governatore e capitano generale di giustizia e guerra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, delle città di Sorrento, Massa Lubrense e Vico Equense e della terra di Positano, nonché dei loro distretti e pertinenze.

Ivi, ff. 202*v*-204*v*.

210. - 1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al capitano dell'Università della città di Sorrento di aver nominato il nobiluomo e familiare Giacomo Ferrer, governatore e capitano generale di giustizia e guerra delle città di Sorrento, Massa Lubrense e Vico Equense e della terra di Positano.

Ivi, f. 204*v*.

211. - 1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I destina il medesimo mandato agli ufficiali della terra di Massa Lubrense.

Ivi, f. 204*v*.

212. - 1444 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta della città di Castellammare di Stabia presentata da Luigi de Perellò, figlio del fu giudice Raimondo, accetta e ratifica alla medesima città, dopo che la stessa era stata condotta all'obbedienza regia, i seguenti capitoli: la città resti nel demanio e dominio della Corona e solo quest'ultima abbia il diritto di nominare annualmente il capitano, il quale non vi abbia la cittadinanza; tutti gli uomini abitanti in detta città possano godere di tutti i privilegi, immunità, libertà, franchigie, esenzioni e grazie di cui già godono gli altri abitanti delle altre città demaniali del Regno; sia concesso alla medesima città il mercato o fiera annuale, da tenersi dall'8 al 18 gennaio; in occasione di detta fiera gli uomini dell'Università di Castellammare di Stabia possano eleggere e nominare il maestro o i maestri di mercato; il medesimo mercato o fiera sia esente dall'obbligo delle gabelle del quartuccio e del vino.

Ivi, ff. 205*r*-207*r*.

213. - 1444 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica ad Antonio Olzina, milite, governatore di giustizia e guerra nelle città e terre demaniali di Terra di Bari, castellano del castello della città di Trani, di aver nominato il nobiluomo Bernardo Pérez, razionale della Curia regia, capitano delle città di Molfetta e Giovinazzo.

Ivi, f. 207*r.*

214. - 1444 maggio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I affida al nobiluomo e familiare regio Tristano de Queralt, commissario ed erario in entrambe le province di Calabria, la gestione dei diritti, i redditi e i proventi delle gabelle delle secrezie delle dette province, avendo revocato Federico Sparella da tale funzione.

Ivi, ff. 207*v*-208*r.*

215. - 1444 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a vita il nobiluomo e familiare regio Francesco Lumbolo, milite di Gaeta, nell'ufficio di credenziere della gabella nuova della città di Gaeta, con il salario di dodici once di carlini, carica che gli era stata già concessa *pro tempore* con privilegio dato nella città di Teano il 28 maggio 1437.

Ivi, f. 208*r-v.*

216. - 1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della supplica di Girolamo Quattromani, dottore di leggi, Filippo Giacomo de Casulis, Iesuccio Caraculo e Butonto Migliarisio della città di Cosenza concernente l'accordo intercorso tra loro per il riparto dei proventi della gabella dello scannaggio della città di Cosenza, concessi loro con regi privilegi, approva la suddivisione in quattro parti uguali dei proventi medesimi, sancita da una convenzione tra le parti mediante un istrumento rogato dal notaio Nicola Giuliano de Monte di Cosenza.

Ivi, f. 209*r-v.*

217. - 1444 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la lettera patente data a Napoli, nel Castello di Capuana, il 22 dicembre 1432, con la quale la regina Giovanna II aveva concesso a vita a Giovanni Antonio de Consilio di Sorrento, cittadino di Napoli, l'ufficio di notaio credenziere nel maggior fondaco e dogana della città di Castellammare di Stabia.

Ivi, ff. 209*v*-210*r.*

218. - 1444 maggio 22, Napoli.

Alfonso I ordina che in tutte le terre del Regno, sia demaniali, sia feudali, sia permesso agli orafi di montare in oro o argento perle o pietre preziose, fissando pure il valore della lega d'argento consentita nel Regno.

Ivi, f. 210*r-v.*

219. - 1444 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Camera della Sommaria, agli erari e commissari, agli esattori e percettori di collette e imposte del Ducato di Calabria, in particolare della città di Cosenza, di aver concesso a vita al nobiluomo Antonio de Cetina, vice castellano del castello di Cosenza, l'esenzione dal pagamento del focatico e di qualsiasi altra colletta e imposta.

Ivi, f. 211*r-v.*

220. - 1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto per i crimini perpetrati e annulla qualsiasi processo in corso contro Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e gran contestabile del Regno, che nel corso delle recenti guerre aveva preso le armi e parteggiato per la corona aragonese insieme con la madre, la regina Maria d'Enghien, il fratello, duca di Venosa, il nipote, duca d'Andria e i loro armigeri, cavalieri, fanti, familiari e vassalli.

Ivi, ff. 211*v*-213*r.*

221. - 1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il medesimo indulto a Francesco e Antonazzo Orsini, rispettivamente padre e figlio, e ai loro vassalli e servitori.

Ivi, f. 213*r.*

222. - 1444 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Gorello del Giudice di Sorrento maestro giurato della medesima città di Sorrento, carica rimasta vacante per la morte di Guciello Correale.

Ivi, f. 213*r-v.*

223. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il consigliere Bernardo de Requesen, milite e maestro portolano del Regno di Sicilia Ultra, capitano generale di qualsiasi imbarcazione a tre e a due ordini di remi, con giurisdizione alta e bassa, civile e criminale, con mero e misto imperio e potestà di gladio, sia per mare, sia per terra.

Ivi, ff. 213*v*-214*r.*

224. - 1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi dai nobiluomini, familiari regi e fratelli Arduino e Giovanni de Montesorio, dona a questi ultimi una provvigione annua di quaranta once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dal pagamento del focatico delle terre di Cerreto Sannita e del casale di Civitella Licinio, in sostituzione della gabella della baratteria della città di Napoli, che era stata concessa al padre Raimondo de Montesorio e alla quale i due fratelli avevano rinunciato.

Ivi, ff. 214*r*-215*r*[35].

225. - 1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I assicura la sua protezione in tutti i porti dei regni della corona d'Aragona alla galera di Carlo VII re Francia, volgarmente detta «Notre Dame», nonché ai marinai, beni e merci che la stessa trasporta, concedendo piena libertà di approdo e libertà di commercio.

Ivi, ff. 215*v*-216*r*.

226. - 1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede al venerabile e diletto consigliere Alfonso de Caveis Rubeis, protonotaro apostolico, una provvigione annua di mille ducati d'oro, in ragione di dieci carlini d'argento per ciascun ducato, sui proventi derivanti dal pagamento di tutti i focatici spettanti ogni anno alla regia Curia, in tre rate annue, vale a dire, la prima nel mese di dicembre, la seconda ad aprile e la terza ad agosto.

Ivi, ff. 216*r*-217*r*.

227. - 1444 luglio 26, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e per i servigi resi da Biasello Scarpario della città di Cava de' Tirreni, nomina questi familiare regio e gli concede la licenza di portare armi proibite per sua difesa.

Ivi, ff. 217*r*-218*r*.

228. - 1444 luglio 27, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, a causa delle spese da sostenere per combattere nella Marca Anconetana i nemici suoi, del papa Eugenio IV e della Chiesa romana, vende a Russillo Zurlo di Napoli per 1000 ducati le terre e i castelli di Bagnoli Irpino e Cassano Irpino, con tutti i beni e i vassalli annessi.

Ivi, ff. 218*r*-221*v*.

[35] Al documento segue la nota: «fuit duplicata».

229. - 1444 agosto 6, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I conferma la nomina che Ferrante d'Aragona aveva proposto a favore del nobiluomo e familiare regio Giacomo de Villaspinosa quale giustiziere della provincia di Basilicata, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. *221v-222v.*

230. - 1444 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Nicola de Mauro capitano di giustizia e guerra della città di Lucera, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. *222v-223v.*

231. - 1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e scrivano Giovanni Espanit rubricatore di tutti i privilegi, lettere e cedole presso la Camera della Sommaria.

Ivi, f. *224r.*

232. - 1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata dal nobiluomo Giuliano d'Arduino di Salerno, cittadino e abitante di Napoli, nomina questi familiare regio e gli concede la licenza di portare armi proibite per sua difesa.

Ivi, ff. *224v-225r.*

233. - 1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona a Loise Caracciolo di Napoli i beni feudali del fratello Ottino, morto intestato, al quale erano stati concessi, con mero e misto imperio e potestà di gladio, dal re Ladislao, e poi confermati dalla regina Giovanna II, vale a dire la città di Nicastro, con il titolo di contea, e la metà della baronia di Maida e Acconia, con castelli e fortilizi, feudi, uomini, vassalli e case.

Ivi, ff. *225r-226v.*

234. - 1444 settembre 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al nobiluomo Rodrigo Vitale, familiare regio e scrivano, di aver concesso a Loise Caracciolo di Napoli i beni feudali del fratello Ottino, morto intestato.

Ivi, ff. *226v-227r.*

235. - 1444 settembre 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I emette un'apodissa finale di quietanza dei computi di Andrea de Sanctis di Ortona tesoriere, secreto, maestro del sale e generale commissario

delle due province d'Abruzzo, concernenti sia la secrezia del sale, sia gli altri diritti della Curia regia e le imposizione fiscali degli anni V, VI e VII indizioni (1441-1444) in ambedue le province d'Abruzzo, dopo che lo stesso Andrea era stato convocato a Chieti da Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, maestro camerario del Regno, e dagli altri presidenti e ufficiali della Camera della Sommaria, e in quella occasione aveva presentato un suo quaderno di computi ed era stata emessa una lettera di quietanza e assoluzione della sua amministrazione, lettera presentata in Curia ed esaminata in un processo istruito da Giovanni de Bursa procuratore fiscale.

Ivi, ff. 227*v*-229*v*.

236. - 1444 luglio 31, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I approva l'istrumento dotale, rogato per mano del notaio Giacomo Ferillo di Aversa, abitante di Napoli, con il quale Carafello Carafa, milite di Napoli, riceveva da Mariella Brancaccio e da Francischello Carafa, rispettivamente madre e fratello della damigella Roberta Carafa, sua moglie, la dote di quest'ultima, consistente in duecento once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 229*v*-230*v*.

237. - 1444 settembre 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto per taluni crimini commessi durante le guerre di quegli anni dagli uomini del castello di Galluccio e di Caspoli, in particolare ad Antonio de Puccio, Giacomo di Giampietro, Benedetto di Cristoforo, Pietro Riccio, Cola della Badia, Renzo Martuccio, Antonio di Stefano Pecoraro, detto Cefaro, Nardo di Stefano, Damiano di Cubello de Camino, detto Cecato, Antonello di mastro Nicola Gallardo, Benedetto Contegna, detto Buttaro, Bartolomeo di Benedetto, Stefano de Covella, Leonardo di Galluccio e Pietro di Cola Perrone, già condannati a pene personali e pecuniarie.

Ivi, ff. 230*v*-231*r*[36].

238. - 1444 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della supplica dei cittadini dell'Università di Maratea e tenuto conto della delibera del Sacro Regio Consiglio, ordina a Francesco Sanseverino, conte di Lauria, di restituire alla Corona la terra e il castello di Maratea, che, in base ai capitoli della medesima Università, confermati dai precedenti sovrani, non poteva essere sottratta al dominio e demanio della Corona; inoltre, in esecuzione dei capitoli approvati alla medesima Università, stabilisce che nessun capitano della detta terra e castello possa rimanere in carica per più

[36] Il f. 231*v* è privo di scrittura.

di un anno, che l'ufficio della castellania di Maratea sia concesso sempre a più di una persona, che il detto conte Francesco Sanseverino sia obbligato a risarcire economicamente i cittadini di Maratea di tutti i danni provocati e, infine, concede a questi ultimi l'indulto per taluni crimini commessi durante le guerre di quegli anni.

Ivi, ff. *232r-234r.*

239. - 1444 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi dal nobiluomo e notaio Giovanni Mastrantonio della terra o castello di Presenzano e dal figlio di questi, Antonello, fedeli vassalli di Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano e gran camerario del Regno, concede loro e agli eredi e successori di entrambi i sessi l'esenzione dal pagamento annuale del focatico, che ammontava alla somma di sei ducati, in ragione di cinque tarì per ciascun ducato.

Ivi, ff. *234r-235v.*

240. - 1444 settembre 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ratifica l'apodissa, data a Napoli il 15 settembre 1444[37], con la quale Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, grande camerario del Regno e presidente della Camera della Sommaria, dopo aver nominato il nobiluomo Antonio Gargiulo commissario regio in entrambe le province d'Abruzzo per la raccolta delle collette e imposte fiscali, aveva consegnato a questi l'apposito quaderno dei conti, con il compito di raccogliere la somma di 2129 ducati d'oro e sei grani presso le città, terre e luoghi d'Abruzzo.

Ivi, ff. *236r-237v.*

241. - 1449 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della supplica dei sindaci dell'Università di Castellammare di Stabia e in esecuzione dei capitoli già approvati alla medesima Università, concede in perpetuo ai cittadini di quest'ultima la riduzione di dieci once di carlini d'argento sulla somma di quindici once che gli stessi erano tenuti a contribuire ordinariamente.

Ivi, ff. *237v-239r.*

[37] Per l'inserto cfr. i ff. *236r-237r.*

242. - 1444 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica la vendita fatta in Gaeta il 7 aprile del 1440 dal figlio Ferrante d'Aragona ai canonici e al capitolo della Cattedrale di Gaeta di una bottega sita in Gaeta, la cui rendita di due once annue era stata assegnata in eredità ai medesimi canonici e capitolo nel testamento del prete Docibile Intronte di Gaeta, ribelle, i cui beni erano stati in un primo momento espropriati e poi concessi dal re mediante un privilegio a Nuccio de Cesarano, ma prima che lo stesso Nuccio ne avesse preso possesso erano covenuti dinanzi alla Camera della Sommaria i creditori del ribelle Docibile, tra i quali i canonici e il capitolo di Gaeta, che rivendicavano 102 once e 15 tarì, che erano ancora in mano a Erasmo Raugo di Gaeta, residuo della somma di 200 once, pattuita quale prezzo di un casale venduto da Docibile allo stesso Erasmo.

Ivi, ff. 239*v*-241*r*.

243. - 1444 febbraio 2, Pozzuoli.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà manifestata e dei servigi resi da Guglielmo Pujades, consigliere, commissario e tesoriere generale del regio patrimonio, dona a questi una provvigione annua di cento once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali esatti dallo stesso Guglielmo.

Ivi, ff. 241*r*-242*r*[38].

[37] Il f. 242*v* è privo di scrittura.

II

REGISTRO 2903

a cura di

SALVATORE MARINO

1. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà e coraggio manifestate dal nobiluomo Antonio de Iannone di San Severo, concede a questi il titolo di familiare regio, con facoltà d'uso di armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2903, f. 1*r-v.*

2. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I concede l'indulto a Giacomo Zurlo, al fratello Marino e ai loro sottoposti e vassalli, per le pene corporali e pecuniarie, alle quali erano stati condannati per aver commesso crimini, delitti, rapine e infamie in tempo di guerra.

Ivi, ff. 1*v*-2*r.*

3. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, in considerazione delle petizioni avanzate da ser Antonio de Minutis e Giacomo di Notar Giovanni della città di Manfredonia e in esecuzione dei capitoli già accordati alla città medesima, conferma loro la licenza di estrarre ventisette carri di sale dal porto della città.

Ivi, ff. 2*v*-3*r.*

4. - 1442 novembre 12, Foggia

Alfonso I conferma a Giacomo Zurlo di Napoli e ai suoi eredi legittimi i feudi di Oppido Lucano, Pietragalla, Cancellara e Grottole, con mero e misto imperio e potestà di gladio, nonché di ogni altra giurisdizione.

Ivi, f. 3*r-v.*

5. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I concede l'indulto a ser Antonio de Minutis, segretario del conte Francesco Sforza, e la facoltà di poter risiedere liberamente a Manfredonia, in esecuzione dei capitoli già accordati alla medesima città.

Ivi, ff. 3*v*-4*r.*

6. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I conferma ad Antonio Dentice, milite di Napoli, e ai suoi eredi legittimi, la bagliva di Foggia, con gli annessi diritti e redditi, già precedentemente concessagli in base a uno dei capitoli stipulati presso il castello di Lucera.

Ivi, ff. 4*r*-5*r.*

7. - 1442, novembre 10, Foggia.

Alfonso I conferma ad Antonio Dentice, milite di Napoli, e ai suoi eredi legittimi, la bagliva della terra di San Severo, con gli annessi diritti e redditi, già precedentemente accordatagli in base a uno dei capitoli stipulati presso il castello di Lucera.

Ivi, ff. 5*r*-6*r*.

8. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I nomina il catalano Gabriele Doni capitano della città di Lucera e del distretto di essa con piena giurisdizione per l'anno della VI indizione (1442-43).

Ivi, ff. 6*r*-7*r*.

9. - 1439, dicembre 18, nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre di quegli anni dall'Università e dagli uomini della terra di Castel Morrone, concede a questi ultimi una riduzione delle collette da sei a quattro ducati.

Ivi, f. 7*r*-*v*.

10. - 1439 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre di quegli anni dall'Università e dagli uomini della terra di Campolattaro, concede a questi ultimi una riduzione delle collette da sei a quattro ducati.

Ivi, f. 7*v*.

11. - 1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli già accordati alla città di Manfredonia, conferma il precedente privilegio di Giovanna II, dato in Napoli, nel Castello di Capuana il 3 marzo 1434[1], con il quale veniva concesso al nobiluomo Giacomo di notar Giovanni de Marmella, fratello del defunto Francesco, l'ufficio di notaio credenziere del maggior fondaco e dogana, nonché l'ufficio del sigillo o di custode del porto della città di Manfredonia, con lo stipendio annuo di sei once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 8*r*-11*r*.

[1] Per l'inserto cfr. i ff. 8*r*-10*v*.

12. - 1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I conferma due precedenti privilegi concessi dalla regina Giovanna II, uno del 28 giugno 1431 dato nel castello di Aversa[2], l'altro del 7 giugno 1432 dato a Napoli, nel Castello di Capuana, con i quali era stato concesso al nobiluomo Benedetto de Cavorreto di Manfredonia l'ufficio di notaio credenziere del fondaco del sale della medesima città, con lo stipendio annuo di dodici once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 11*r*-14*v*.

13. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I conferma a Matteo di Ruggero de Tommaso di Manfredonia l'ufficio di notaio credenziere nel fondaco o gabella del sale e la carica di giudice di porto della medesima città, con lo stipendio annuo di dodici once di carlini d'argento.

Ivi, f. 15*r-v*.

14. - 1442 novembre 11, Foggia.

Alfonso I, nel riconoscere alla chiesa maggiore di Siponto tutti i precedenti privilegi, grazie, bolle, concessioni, consuetudini e franchigie, conferma al capitolo e ai canonici della medesima chiesa le decime sui diritti e gli introiti spettanti alla bagliva della città di Manfredonia, nonché trenta libbre di cera.

Ivi, ff. 15*v*-16*r*.

15. - 1442 novembre 16, Foggia.

Alfonso I, in considerazione dei vari danni subiti durante le guerre di quegli anni dalla terra di Volturara Appula, concede all'Università e agli uomini della medesima terra l'esenzione dal pagamento delle collette per un periodo di dieci anni a partire dalla data della concessione.

Ivi, f. 16*r-v*.

16. - 1442 novembre 16, Foggia.

Alfonso I, in considerazione delle doti di integrità e coraggio manifestate da Palmerio de Cardoy, di Bari, abitante in San Severo, concede a questi il titolo di familiare regio, conferendogli la facoltà di portare armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, ff. 16*v*-17*r*.

[2] Per l'inserto cfr. i ff. 11*v*-14*r*.

17. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I informa Landolfo Maramaldo, milite di Napoli, castellano del castello di Barletta, i maestri e i procuratori portolani, i credenzieri, i doganieri, i gabellieri e i custodi dei porti e delle marittime di Puglia di aver confermato al giudice Andrea de Luisio di Lucera, abitante della città di Manfredonia, un precedente privilegio dato nell'accampamento regio presso Vieste il 1° novembre 1442[3], con il quale gli aveva concesso il permesso di poter liberamente far pascolare ed estrarre, sia di giorno sia di notte, le sue pecore da qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, ff. 17*r*-19*r*.

18. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I, su richiesta di Troiano Caracciolo di Napoli, duca di Melfi e conte di Avellino, ordina che le Università e gli uomini delle terre di Torella e di Villamaina siano riaggregate alla baronia di Frigento, così come era al tempo della regina Giovanna II.

Ivi, f. 19*r*-*v*.

19. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I concede a Troiano Caracciolo di Napoli, duca di Melfi e conte di Avellino, uno dei sette principali uffici del Regno che per primo resterà vacante, con l'eccezione di quello di gran contestabile.

Ivi, ff. 19*v*-20*r*.

20. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I esenta dal pagamento delle collette, dovute fino al 17 maggio 1441, le Università e gli uomini delle città, terre, castelli, casali e luoghi di Troiano Caracciolo di Napoli, duca di Melfi e conte di Avellino.

Ivi, ff. 20*r*-21*r*.

21. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I concede l'indulto a Moncello Arcamone di Napoli, a suo fratello Leonetto, alla loro madre Caterina de Taurisano e ai loro sottoposti e vassalli, colpevoli di aver parteggiato per il re Renato, e reintegra gli stessi nel possesso dei casali di Binetto e Ceglie, con facoltà di esercitare il mero e misto imperio e la potestà di gladio.

Ivi, ff. 21*r*-22*r*.

[3] Per l'inserto cfr. il f. 17*v*.

22. - 1441 <settembre 18 *post*>, nell'accampamento regio presso la torre di Campolato[4].

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Gabriele di Giovanni de Olesia archivario a vita, al servizio dei maestri portolani e procuratori di tutte le province del Regno, nonché conservatore dei loro quaderni dei conti.

Ivi, ff. *22v-23r.*

23. - 1442[5] novembre 16, Foggia.

Alfonso I conferma due precedenti privilegi, uno di re Ladislao, l'altro della regina Giovanna II, quest'ultimo dato nel castello di Aversa il 31 agosto 1427, che concedevano agli ebrei il diritto di poter risiedere liberamente nella città de L'Aquila e di poter prestare denaro a usura.

Ivi, ff. *23r-24r.*

24. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I concede a Nicola de Montauro di Foggia, già familiare regio, domestico e commensale, la qualifica di milite, conferendogli la facoltà di usare armi proibite, sia di giorno sia di notte, in qualsivoglia città, terra, castello e luogo del Regno e, in aggiunta, per il suo sostentamento e della sua famiglia, gli assegna un vitalizio annuo di trentatré once d'oro e dieci tarì di carlini d'argento da esigere sulle imposte ordinarie dovute alla Curia regia dagli uomini e dall'Università della terra di Foggia o da quella di Monte Sant'Angelo.

Ivi, ff. *24r-25r.*

25. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I promette al chierico Gabriele Quintana, studente di diritto canonico e figlio del protomedico Giacomo, di concedergli prebende e benefici canonicali che si renderanno vacanti.

Ivi, f. *25r-v.*

26. - 1442 novembre 22, Foggia.

Alfonso I nomina Salvatore de Plancariis di Gesualdo notaio pubblico del Regno.

Ivi, f. *26r.*

[4] La data cronica è priva di giorno e mese, al loro posto è stato lasciato uno spazio privo di scrittura.

[5] Nell'escatocollo è riportata la data errata del 1432, tuttavia l'anno di regno è il ventisettesimo.

27. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I ordina ad Antonuccio de Salvatis di Amatrice, giustiziere della provincia di Abruzzo Citra, di far eseguire la sentenza emessa dal giudice Battista Platamone, in base alla quale Gabriele de Letto avrebbe dovuto restituire a Cerrone de Letto di Chieti il castello di Casacanditella, con gli annessi possedimenti e redditi, oltre al pagamento della somma di trenta ducati per le spese giudiziarie.

Ivi, ff. 26*r*-27*r*.

28. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I concede il titolo di familiare regio a Venceslao de Blasono, familiare del duca di Milano.

Ivi, f. 27*r*-*v*.

29. - 1442 novembre 21, Foggia.

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli accordati alla città di Manfredonia, rilascia a Loise Capuano della medesima città il permesso di poter utilizzare le tratte di frumento e di vettovaglie che aveva acquistato dal conte Francesco Sforza.

Ivi, ff. 27*v*-28*r*.

30. - 1442 novembre 21, Foggia.

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli accordati alla città di Manfredonia, rilascia a Giovanni de Florio della medesima città il permesso di poter utilizzare le tratte di frumento e di vettovaglie che aveva acquistato dal conte Francesco Sforza.

Ivi, ff. 28*v*-29*r*.

31. - 1442 novembre 25, Foggia.

Alfonso I, a seguito della petizione dei fratelli Moncello e Leonetto Arcamone, figli del fu Moncello milite di Napoli, presta il regio assenso alla donazione che il primo aveva fatto in favore del secondo del feudo e casale di Ceglie, sito nel territorio della città di Bari, con annessi uomini, vassalli e diritti di sua pertinenza, e ordina ai tesorieri di far registrare entro sei mesi il passaggio del feudo.

Ivi, ff. 29*v*-30*r*.

32. - 1442, novembre 24, Foggia.

Alfonso I conferma un precedente privilegio dato a Gaeta il 10 marzo 1441[6], con il quale, in considerazione dei numerosi servigi resi da Giovanni

[6] Per l'inserto cfr. i ff. 30*r*-31*r*.

Orsini, conte di Manoppello, aveva concesso a questi e ai suoi eredi il feudo di Torre Candelaro, con l'annesso castello, giurisdizioni e pertinenze, che un tempo era stato del conte Francesco Sforza e al quale era stato confiscato per aver parteggiato per il nemico Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 30*r*-31*v*.

33. - 1442 novembre 20, Foggia[7].

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo Domenico di Bartolomeo Guastaverza, mercante di Verona, concede a questi l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali in qualsiasi luogo del Regno, per un limite massimo di duecento ducati all'anno.

Ivi, ff. 31*v*-32*r*.

34. - 1442 novembre 26, Foggia.

Alfonso I, in considerazione delle doti di esperienza, affidabilità e onestà dimostrate dal nobiluomo Giovanni de Liria, milite, maggiordomo, consigliere e familiare regio, nomina questi governatore e capitano generale di giustizia e guerra delle terre, castelli e luoghi di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 32*r*-33*v*.

35. - 1442 dicembre 3, Barletta.

Alfonso I conferisce al figlio Ferrante, duca di Calabria, pieni poteri in materia finanziaria, in caso di sua assenza dalla città di Napoli, concedendogli di trattare e concludere vendite, locazioni, arrendamenti e ingabellazioni delle dogane maggiori o dei fondaci della città di Napoli, inoltre elenca le seguenti somme di denaro da erogare: venticinque carlini gigliati al mese per ciascuno dei cinquanta addetti alla custodia del Castelnuovo, per una spesa complessiva annua di 1440 ducati; venticinque carlini gigliati al mese per ciascuno dei venti addetti alla custodia del Castel dell'Ovo e di altri dieci addetti alla custodia del Castello del Sedile Pericoloso, per una spesa complessiva annua di 864 ducati; venticinque carlini gigliati al mese per ciascuno dei diciotto addetti alla custodia del Castel Sant'Elmo, per una spesa complessiva annua di 519 ducati; venticinque carlini gigliati al mese per ciascuno dei venti addetti alla custodia del Castello di Capuana, per una spesa complessiva annua di 576 ducati; dieci ducati al mese per Carafello Carafa, castellano del Castello di Capuana, Arnaldo Sanz, castellano del Castelnuovo, Pietro di Sessa, castellano del Castel dell'Ovo e Pietro de Lartiga, castellano di Sant'Elmo; 14.000 ducati per l'acquisto di una

[7] Sul margine sinistro la nota: «non bene hic, sed in presenti regestro infra, i(de)o vacat».

casa; 2000 ducati a Guglielmo de Vico, maestro razionale nel regno di Valencia; 3000 ducati al governatore Eximén Pérez de Corella.

Ivi, ff. 34*r*-36*v*.

36. - 1442 dicembre 6, Barletta.

Alfonso I approva i capitoli e gli statuti presentati dall'Università e dagli uomini della terra di Monteleone di Puglia, sita entro i confini del territorio della città di Ariano Irpino.

Ivi, ff. 36*v*-37*v*.

37. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I concede a Galeazzo di Giacomo Savino di Ancona e a Domenico di Bartolomeo Guastaverza di Verona, mercanti da lungo tempo a lui diletti e devoti, l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali in qualsiasi luogo del Regno, per un limite massimo di duecento ducati all'anno.

Ivi, f. 38*r*.

38. - 1442 dicembre 4, Barletta.

Alfonso I concede l'indulto ai fratelli Giuliano, dottore di leggi, e Tommaso Squacquara di Gaeta, coinvolti nella truppa dei ribelli, e concede agli stessi la restituzione di taluni beni mobili e immobili, burgensatici e feudali, tanto nella città di Gaeta, quanto le vigne e gli oliveti siti nel territorio di essa, principalmente le case site nel porto e, in aggiunta, reintegra gli stessi nell'ufficio del consolato degli ebrei di Gaeta.

Ivi, ff. 38*v*-39*v*.

39. - 1442 novembre 23, Foggia.

Alfonso I conferma alla città di Potenza, che era stata del ribelle Michele Attendolo da Cotignola, i capitoli e tutti i privilegi concessi dai precedenti sovrani fino alla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 39*v*-40*r*.

40. - 1442 novembre 23, Foggia.

Alfonso I concede all'Università e ai cittadini di Potenza la riduzione di tre once di carlini d'argento su ogni singola colletta dovuta.

Ivi, ff. 40*v*-41*v*.

41. - 1442 novembre 29, Canosa di Puglia.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata dall'Università e dagli uomini della terra di Castelfranco in Miscano, concede la riduzione delle collette da due a un'oncia di carlini d'argento.

Ivi, ff. 41*v*-42*v*.

42. - 1442 dicembre 15, Barletta[8].

Alfonso I, a seguito della richiesta di Francesco Gesualdo di accettare la fideiussione data per i beni feudali da Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, Antonio de Fusco di Muro Lucano e Giovanni Gesualdo per la sicurezza della dote e del dotario di sua moglie Emilia della Marra, concede il regio assenso alla fideiussione.

Ivi, ff. 42*v*-43*r*.

43. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I, in osservanza dei capitoli già accordati alla città di Manfredonia, concede a Loise de Ciarlo, a Lorenzo ed Ettore Capuano, cittadini di Manfredonia, la licenza e la piena facoltà di poter estrarre tratte di frumento dal porto o dal caricatoio della medesima città, comprate dal conte Francesco Sforza, ed esportare frumento e altre vettovaglie in qualsiasi città, castello o luogo del Regno, senza pagare alcun diritto spettante alla Curia regia.

Ivi, ff. 43*r*-44*r*.

44. - 1442 dicembre 28, Trani.

Alfonso I ratifica il privilegio dato nel castello di Taranto il 20 aprile 1441[9], con il quale Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e gran contestabile del Regno, aveva donato al dottore di leggi Francesco de Noya di Lecce e ai suoi eredi successori di entrambi i sessi il feudo del casale di «Gratilianum», confinante con i territori dei casali di Taurisano, Ruffano e Specchia, con annessi redditi, proventi e giurisdizioni, che un tempo era stato di Ludovico de Iovino di Napoli, morto senza eredi legittimi.

Ivi, ff. 44*r*-45*v*.

45. - 1443 gennaio 12, Cerignola, nel castello.

Alfonso I conferma la donazione che la regina Giovanna II aveva fatto a Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa e grande ammiraglio del Regno, di talune case, con annesso cortile e giardino, site nella città di Aversa, presso la parrocchia di San Nicola, adiacenti alla chiesa e monastero di Sant'Agostino.

Ivi, ff. 45*v*-46*v*.

46. - 1443 gennaio 15, Foggia.

Alfonso I commissiona a Cola Marino de Sumis, milite e regio commissario, di raccogliere una fida sugli animali di grossa e piccola taglia, quali bufale,

[8] Sul margine sinistro del f. 42*v*: «vacat hic quia in alio regestro».

[9] Per l'inserto cfr. ivi, i ff. 44*r*-45*r*.

giumenti, pecore, polli, capre e maiali, nelle province di Terra di Lavoro, Contado di Molise e Principato Ultra.

Ivi, ff. 46*v*-47*v*.

47. - 1443 gennaio 16, Foggia.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giorgio de Gennaro, familiare regio e milite di Napoli il precedente privilegio della regina Giovanna II, dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 26 febbraio 1426[10], con il quale gli veniva concesso di poter estrarre duecento salme di frumento all'anno dai porti della Puglia.

Ivi, ff. 47*v*-49*r*.

48. - 1443 gennaio 11, Barletta.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti durante le guerre e i tumulti di quegli anni dall'Università e dagli uomini della città di Ruvo di Puglia, concede a questi ultimi, a partire dall'anno della VII indizione (1443-1444), una riduzione di un'oncia e ventidue tarì e mezzo delle collette delle quattro once e ventidue tarì e mezzo che gli stessi versavano annualmente.

Ivi, ff. 49*v*-50*r*.

49. - 1443 gennaio 26, Foggia.

Alfonso I concede al familiare regio mastro Giovanni d'Istria, carpentiere, un sussidio annuale di ventiquattro once di carlini d'argento sui proventi derivanti dalle collette dell'Università e degli uomini della terra di Padula.

Ivi, f. 50*v*.

50. - 1443 gennaio 26, Foggia.

Alfonso I conferma al familiare regio mastro Giovanni d'Istria, carpentiere, il precedente privilegio della regina Giovanna II, dato a Napoli, nel Castello di Capuana, il 15 agosto 1429, con il quale gli veniva concesso il titolo di familiare regio.

Ivi, ff. 51*r*-52*r*.

51. - 1443 febbraio 7, Benevento.

Alfonso I, in considerazione dei molteplici danni subiti durante i tumulti di quegli anni dall'Università e dagli uomini della terra o castello di Santa Iona della contea di Celano, concede a questi ultimi, a partire dal quindici agosto, una riduzione di un'oncia nel versamento delle collette, in luogo di un'oncia e dodici tarì e mezzo che gli stessi versavano annualmente.

Ivi, f. 52*v*.

[10] Per l'inserto cfr. i ff. 47*v*-48*v*.

52. - 1436 marzo 3, Gaeta.

Alfonso I concede al milite Ludovico Caracciolo e ai suoi successori il feudo di Vitulazio e i beni burgensatici e feudali, mobili e immobili, le case e i mulini, situati nella città e nel territorio di Capua, che una volta erano stati del ribelle e milite Urbano Origlia.

Ivi, f. 53*r-v.*

53. - 1443 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I, in considerazioni delle molteplici virtù dimostrate da ser Antonio Pasquale di Montebello, canonico della città di Penne, aggrega questi alla Cappella regia e gli fornisce un sussidio annuo di tre once sulle collette o su altri introiti derivanti del castello di Montebello di Bertona.

Ivi, f. 54*r-v.*

54. - 1443 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, in esecuzione dei capitoli accordati alla città di Manfredonia, conferma a Nuccio de Florio il precedente privilegio della regina Giovanna II, dato in Napoli, nel Castello di Capuana, il 1° aprile 1433[11], con il quale veniva confermato allo stesso la carica di guardiano e custode del porto della città di Manfredonia sull'estrazione del frumento e di altre vettovaglie.

Ivi, ff. 54*v*-56*r.*

55. - 1442 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma il medesimo privilegio a Dario di Nuccio di Manfredonia.

Ivi, f. 56*r.*

56. - 1443 marzo 3, Napoli.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà e rettitudine manifestate dal nobiluomo Masello Capano di Rocca Cilento, lo nomina familiare regio, conferendogli la facoltà d'uso di armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, ff. 56*r*-57*r.*

57. - 1443 febbraio 26, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I ratifica la donazione che Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, nonché gran siniscalco e commissario generale del Regno, aveva fatto al nobiluomo e familiare regio Antonello di Buccio di Cola de Letto di Chieti del castello di Fara San Martino, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 57*r*-58*v.*

[11] Per l'inserto, cfr. il f. 55*r-v*.

58. - 1443 marzo 4, Napoli.

Alfonso I, a seguito della petizione del vescovo di Chieti, Colantonio Valignani, interviene a favore di questi e del capitolo della chiesa maggiore della medesima città circa la lite sorta con i frati gerosolimitani dell'ospedale di San Giovanni Battista concernente alcune case e beni lasciati in testamento a questi ultimi dal nobiluomo Nicola Logerio di Chieti.

Ivi, ff. 58*v*-59*v*.

59. - 1443 marzo 7, Napoli.

Alfonso I, a seguito della petizione dei sindaci dell'Università della terra di Mormanno, approva e ratifica, come tutti i suoi predecessori dai tempi del re Ruggero II, il privilegio concesso da Ugo di Chiaromonte, con il quale la medesima terra, con annesse pertinenze, veniva sottoposta alle dipendenze dell'episcopato e della Chiesa di Cassano allo Ionio.

Ivi, ff. 59*v*-60*r*.

60. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, con lettera esecutoria, rende noto al capitano della città di Capua la sentenza[12] del Sacro Regio Consiglio relativa alla lite intercorsa tra il frate Salvo Vincenullio, governatore generale e amministratore del monastero di Sant'Angelo in Formis fuori Capua, e il nobiluomo Enrico Cavaselice, milite di Salerno, il quale aveva indebitamente venduto a Giacomo di Francesca di Capua alcune proprietà del suddetto monastero, consistenti in una masseria, alcune case, una starza e terre colte e incolte, site nel territorio di Villa San Teodoro delle pertinenze della città di Capua, ordinandone la restituzione.

Ivi, ff. 60*v*-61*v*.

61. - 1443[13] marzo 9, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, nel riconoscere al monastero di Santa Maria della terra di Bagnara Calabra il possesso dell'Università e degli uomini della detta terra, approva e ratifica a questi ultimi il privilegio di esenzione da ogni imposta fiscale, così come aveva fatto la regina Giovanna II con privilegio del 15 aprile 1430.

Ivi, ff. 61*v*-62*v*.

62. - 1443 marzo 8, Napoli.

Alfonso I, in osservanza dei capitoli stipulati tra la città di Cosenza, da una parte, e Antonio Sanseverino, duca di San Marco, Antonio Centelles, mi-

[12] Per l'inserto, cfr. i ff. 60*v*-61*r*.

[13] Nel documento l'anno è il 1442, ma, poiché l'indizione è la VI, va corretto al 1443.

lite, Francesco Siscar, milite e regio commissario, e Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa, dall'altra, nonché a seguito della petizione dei coniugi Colantonio de Carolei e Covella de Bartolomeo di Castrovillari, entrambi abitanti della città di Cosenza, conferma a questi ultimi il possesso del beni burgensatici e feudali del feudo chiamato «la Rochella», con fortilizio, casali, erbaggi, redditi e diritti annessi, sito nelle pertinenze di Castrovillari, che un tempo era stato dei ribelli Cerrello de Dario, della moglie Vita e della cognata Pippa; inoltre, ordina al capitano o giustiziere di Castrovillari e ai giustizieri e agli altri ufficiali di Val di Crati e della città di Cosenza di far rispettare la presente concessione, pena il pagamento di mille ducati per ciascun contravventore.

Ivi, ff. 62*v*-63*r*[*bis*].

63. - 1443 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I approva e ratifica l'istrumento di donazione[14], redatto a Napoli il 7 marzo 1442, con il quale Giovanni de Ascaris di Sant'Angelo, milite della città di Oppido Mamertina, aveva donato al figlio Pandolfo il feudo denominato «lo Feudo del Conte», sito sia dentro sia fuori la città di Tropea e consistente in beni burgensatici e feudali, vassalli, uomini, redditi, terre colte e incolte, case, giardini e mulini.

Ivi, ff. 63*r*[*bis*]-66*r*.

64. - 1443 marzo 23, Napoli.

Alfonso I comunica a Pietro di Felice, viceré nella città di Terracina e nella terra o castello di San Felice, che dovrà esercitare l'ufficio di viceré anche nelle città di Priverno e Sezze, non appena queste ultime saranno ridotte alla fedeltà regia.

Ivi, f. 66*r*-*v*.

65. - 1443 febbraio 19, Napoli.

Sentenza del Sacro Regio Consiglio a favore dei fratelli Antonio, Giovanni e Francesco Carafa, cittadini di Napoli, con la quale si condanna il milite Carluccio Brancaccio, detto 'Imbriaco', per la vendita illegale di vino greco e latino.

Ivi, f. 67*r*-*v*.

66. - 1443 marzo 3, Napoli.

Esecutoria della sentenza di condanna di Carluccio Brancaccio, detto 'Imbriaco'.

Ivi, f. 68*r*.

[14] Per l'inserto, cfr. i ff. 63*r*[*bis*]-65*v*.

67. - 1443 marzo 16, Napoli.

Alfonso I concede alla venerabile sorella Covella Caracciolo di Napoli clarissa, sua fervente zelatrice, una provvigione annua di venticinque once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 68*r*-69*r*.

68. - 1443 marzo 20, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a vita a Marino Ciccotti di Marana l'ufficio dello stipendiariato dei fanti nei passi di entrambi gli Abruzzi, carica già concessagli dalla regina Giovanna II il 17 febbraio 1418, con lo stipendio annuo di tre once di carlini d'argento.

Ivi, f. 69*r*-*v*.

69. - 1443 aprile 3, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, a seguito delle petizioni del milite Consalvo de Nava e dell'Università e degli uomini della terra o castello di Scilla, concede il privilegio di tenere, in tutto il territorio della terra medesima, la fiera annuale di San Giorgio, della durata di quindici giorni.

Ivi, f. 69*v*-70*r*.

70. - 1443 marzo 29, Napoli.

Alfonso I conferma al nobiluomo Manfredi di Manfredonia e ai suoi discendenti l'ufficio di protontino della città di Manfredonia, già concessogli dal re Ladislao.

Ivi, f. 70*r*-*v*.

71. - 1443 marzo 26, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Stefano Maleno di Rossano Calabro e ai suoi legittimi discendenti tutti i privilegi che la regina Giovanna II e il re Ladislao avevano precedentemente concesso al padre Petruccio e prima ancora al padre di questi, ser Stefano Maleno, consistenti in una rendita annuale di tre once di carlini d'argento sulla gabella della tintoria, la concessione in feudo della gabella detta dell'augustale e l'esenzione da talune tasse sulla pesca.

Ivi, ff. 70*v*-71*v*.

72. - 1443 aprile 10, Napoli, nel Castel Sant'Elmo.

Alfonso I conferma ai consoli di Venezia la sede che precedentemente era stata loro concessa dai sovrani Ladislao e Giovanna II, consistente in un palazzo con cortile e giardino, con portale recante le insegne di San Marco e del doge di Venezia, sito a Napoli nella via del Sedile di Nido.

Ivi, ff. 71*v*-71*v*[*bis*].

73. - 1443 aprile 1, Napoli.

Alfonso I, per intercessione di Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e gran contestabile del Regno, conferma a Giacomo di Missanello e ai suoi legittimi discendenti le proprietà che lo stesso possedeva già dal tempo della regina Giovanna II, vale a dire le terre di Missanello, Gallicchio, Castiglione e Ruoti, con fortilizi, vassalli, uomini, casali, case, terre colte e incolte.

Ivi, ff. 71*v*[*bis*]-72*r*[*bis*].

74. - 1443 aprile 17, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma la donazione che il giudice Onofrio de Pratulis di Sulmona aveva fatto al figlio Bartolomeo, anch'egli giudice di Sulmona, di un terreno in parte colto e in parte incolto, con torre diroccata, con una cisterna e un pozzo d'acqua, denominato «Territorium Morretoni», sito nelle pertinenze della terra di Barletta, donato al giudice Onofrio de Pratulis da Gabriele di Alderotto Brunelleschi di Firenze, maestro portolano di Puglia, e confermato della regina Giovanna II con privilegio, dato a Napoli il 20 ottobre del 1417[15], che aveva già concesso in feudo a quest'ultimo il medesimo territorio con privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 13 luglio del 1415.

Ivi, ff. 72*v*[*bis*] -75*r*.

75. - 1436 maggio 11, Gaeta.

Alfonso I ratifica l'albarano dato durante l'assedio di Gaeta, il 12 luglio 1435[16], con il quale, su richiesta di Ruggero Caetani, gran camerario del Regno e consigliere del Collaterale, veniva concesso ad Arinchello Matrono di Napoli l'ufficio della stadera del maggior fondaco e dogana di Napoli.

Ivi, f. 75*r-v*.

76. - 1438 luglio 5, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà dimostrate dal nobiluomo Antonio d'Aristotile di Sulmona, familiare regio e dottore *in utroque*, e dal fratello di questi Onofrio, concede a costoro e ai loro eredi e successori di entrambi i sessi una rendita annua di trenta once di carlini d'argento da percepire sui proventi derivanti dalla gabella della grascia degli Abruzzi e da quelle dei mercati che si tengono nelle terre di Lanciano e di Sulmona.

Ivi, f. 76*r-v*.

[15] Per l'inserto, cfr. i ff. 72*v*[*bis*]-74*r*.

[16] Per l'inserto, cfr. il f. 75*r-v*.

77. - 1438 luglio 5, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà dimostrate da Gabriele di Matteo di Sulmona e dal fratello di questi Nicola, concede a costoro e ai loro legittimi eredi e successori una rendita annua di venti once di carlini d'argento da riscuotere sui proventi derivanti dalla gabella della grascia degli Abruzzi e da quelle dei mercati che si tengono nelle terre di Lanciano e di Sulmona.

Ivi, ff. 76*v*-77*r*.

78. - 1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma il precedente privilegio della regina Giovanna II, dato nel castello di Aversa il 19 aprile 1425[17], con il quale si nominava il nobiluomo Silvestro Marino di Petruccio, dottore di leggi di Sulmona, a vita giudice d'appello delle prime e seconde cause, sia civili sia criminali, per le province di Abruzzo Citra e Ultra.

Ivi, ff. 77*v*-79*r*.

79. - 1443 maggio 15, Napoli.

Alfonso I conferma il privilegio[18] della regina Giovanna II, dato a Napoli il 24 dicembre 1427, con il quale il nobiluomo Antonio d'Aristotile di Sulmona, familiare regio e dottore *in utroque*, veniva nominato a vita giudice d'appello delle prime e seconde cause, sia civili sia criminali, per le province di Abruzzo Citra e Ultra.

Ivi, ff. 79*v*-81*v*.

80. - 1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I aggrega alla Cappella regia il frate francescano Giovanni di San Giovanni in qualità di cappellano regio.

Ivi, ff. 81*v*-82*r*.

81. - 1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà e coraggio manifestate durante le guerre da Alfonso Cardona, milite e camerlengo, nomina questi viceré alla giustizia e guerra, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, della città di Gaeta e del distretto di essa, comprendente le terre, i castelli e i luoghi di Minturno, Castelforte, Fratte, Suio, Spigno Saturnia, Castelnuovo Parano, Roccaguglielma, Pico, San Giovanni Incarico e tutte le terre

[17] Per l'inserto, cfr. i ff. 77*v*-78*v*.

[18] Per l'inserto, cfr. i ff. 79*v*-80*v*.

di Antonello Spinelli e della contea di Fondi, nonché tutte le terre, castelli e luoghi situati oltre il fiume Garigliano già ridotte alla fedeltà regia, a eccezione delle città e delle terre dell'abbazia di Montecassino, le quali sono già sotto il governo del viceré Carafello Carafa.

Ivi, ff. 82*v*-83*v*.

82. - 1443 luglio 11, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I conferma e rinnova un precedente privilegio dato a Benevento il 31 gennaio 1441[19], con il quale nominava il nobiluomo e regio familiare Tullio de Giordano di Capua capitano di giustizia e guerra, con diritto di mero e misto imperio e podestà di gladio nella giurisdizione sia civile sia criminale, delle città e dei relativi distretti di Vico Equense e Massa Lubrense.

Ivi, ff. 84*r*-85*r*.

83. - 1443 maggio 25, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà manifestate da Pippo de Buciolupo di Lanciano, lo nomina familiare regio con tutti i privilegi e gli onori annessi.

Ivi, f. 85*v*.

84. - 1443 luglio 21, nell'accampamento regio presso la valle di Castel di Sangro.

Alfonso I affida al nobiluomo e familiare Andrea Barcel della Tesoreria regia l'ufficio per il controllo del giusto peso dei ducati alfonsini, dei fiorini, dei carlini e di qualsiasi altra moneta d'oro o d'argento in tutti i banchi della città di Napoli.

Ivi, f. 86*r*.

85. - 1443 luglio 24, nell'accampamento regio presso Conca Peligna.

Alfonso I, in considerazione delle virtù di diligenza e zelo manifestate nel lavoro da Giovanni de Palo, concede a questi e ai suoi eredi una provvigione annua di dieci once di carlini d'argento, a partire dall'anno della VII indizione (1443-1444), da percepire sull'imposta annuale del focatico della terra di Palomonte, tassa che si riscuote in tutte le città, terre, castelli e luoghi del Regno, così come stabilito nell'ultima seduta del parlamento generale tenutosi nella città di Napoli.

Ivi, ff. 86*v*-87*r*.

[19] Per l'inserto cfr. il f. 84*r*.

86. - 1441 settembre 13, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede al milite Giorgio Caracciolo di Napoli e ai suoi eredi legittimi il casale di Feroleto, già di Lisolo Minutolo di Napoli, morto senza eredi.

Ivi, ff. 87*r*-88*r*.

87. - 1443 luglio 18, Montenerodomo.

Alfonso I comunica ai prelati delle chiese, ai conti, baroni, capitani, Università e a ogni singola persona della città di Gaeta e di altre terre, castelli e luoghi siti oltre il fiume Garigliano di aver nominato Alfonso Cardona viceré alla giustizia e guerra, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, della città di Gaeta e del distretto di essa.

Ivi, ff. 88*r*-89*v*.

88. - 1443 luglio 30, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Gabriele de Matteo di Sulmona capitano della terra di Lanciano, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione del nobiluomo e milite Antonio Guastaferro di Gaeta.

Ivi, ff. 89*v*-90*r*.

89. - 1443 agosto 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I ratifica al guardiano e ai frati del convento di Santa Maria Maddalena di Sulmona OFM il suo precedente privilegio dato a Gaeta il 26 marzo del 1441[20], con il quale confermava agli stessi tutti i privilegi dei precedenti sovrani e pontefici, in particolare quello di Eugenio IV che concedeva ai medesimi frati il permesso di prelevare per loro uso sedici tomoli di sale all'anno dal fondaco della terra di Francavilla al Mare, in occasione della festività solenne di San Francesco.

Ivi, ff. 90*r*-91*r*.

90. - 1443 agosto 10, nell'accampamento regio presso Morino.

Alfonso I ratifica al familiare regio mastro Salomone di mastro Ventura d'Anagni, ebreo, abitante di Sulmona, fisico e medico, il precedente privilegio della regina Giovanna II dato ad Aversa il 21 agosto 1426, confermandolo suo medico, insieme con tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori allo stesso

[20] Per l'inserto, cfr. il f. 90*r*-*v*.

Salomone e ai suoi figli e nipoti, Mosé, Emanuele, Abramo de Aquila e ai suoi fratelli.

Ivi, f. 91*v*.

91. - 1443 agosto 10, nell'accampamento regio presso il castello di Pizzoli.

Alfonso I, su richiesta dell'Università e degli uomini della città di Sulmona, concede a Cicco di Dioniso de Santa Croce, abitante della medesima città, illetterato, di esercitare la chirurgia in entrambe le province d'Abruzzo, previo esame del maestro chirurgo e familiare regio Salvatore de Santafede.

Ivi, f. 92*r*.

92. - 1443 luglio 25, nell'accampamento regio presso Forca Palena.

Alfonso I nomina Antonio Buccaro della terra di Seminara familiare regio, con tutti i privilegi e gli onori annessi.

Ivi, f. 92*v*.

93. - 1443 luglio 25, nell'accampamento regio presso Forca Palena.

Alonso I aggrega alla Cappella regia il monaco Vincenzo di Campagna di Gioia Tauro dell'Ordine dei Celestini.

Ivi, f. 93*r-v*.

94. - s.d.[21].

Alfonso I nomina il notaio Santo de Rocca di Chieti mastro d'atti presso il capitano di Cittaducale.

Ivi, f. 93*v*.

95. - s.d.[22].

Alfonso I ordina al tesoriere Andrea de Sanctis di Ortona di versare a Filippo e Domenico Valignani la provvigione annua prelevandola sugli introiti delle collette delle città di Chieti, Francavilla al Mare e Ripa Teatina, così come era stato stabilito nei precedenti privilegi di re Ladislao e della regina Giovanna II.

Ivi, ff. 93*v*-94*r*.

[21] Il documento è stato registrato parzialmente ed è privo dell'escatocollo, sul margine sinistro del f. 93*v*.: «[va]cat».

[22] Il documento è stato registrato parzialmente ed è privo dell'escatocollo, sul margine sinistro del f. 93*v*: «[non fu]it expedita [in] hac forma».

96. - 1443 agosto 23, nell'accampamento regio presso Monteleone di Fermo.

Alfonso I, nel riconoscere ai nobiluomini e fratelli Carletto, milite e regio familiare, e Girolamo Cursio dell'isola di Capri il merito di aver favorito con sprezzo del pericolo la riduzione alla fedeltà regia della città di Capri, concede loro e ai loro legittimi discendenti la gabella e il falangaggio di sei grani per oncia sui proventi da percepire su qualsiasi barca, vascello e da qualsiasi merce e mercante presso la città di Capri e la terra di Anacapri.

Ivi, f. 94*v*.

97. - 1442 agosto 20, nell'accampamento regio di fronte Tocco da Casauria.

Alfonso I nomina il nobiluomo e regio familiare Rinaldo de Loliante luogotenente di giustizia e guerra del giustiziere di Val di Crati e della Terra Giordana, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, f. 95*r-v*.

98. - 1443 agosto 27, nell'accampamento regio presso Filottrano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare Rinaldo de Loliante capitano di giustizia e guerra, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, della città di Bisignano e della terra d'Acri.

Ivi, ff. 95*v*-96*r*.

99. - 1443 agosto 25, nell'accampamento regio presso Monteleone di Fermo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Rinaldo de Loliante castellano del castello e capitano della città di Martirano, con diritto di mero e misto imperio, potestà di gladio e giurisdizione civile e criminale alta e bassa, a seguito dell'acquisizione da parte della Curia regia della medesima città per la morte di Teseo de Morano.

Ivi, ff. 96*r*-99*r*.

100. - 1443 agosto 13, nell'accampamento regio presso Cittareale.

Alfonso I, a seguito della petizione degli ebrei Salomone e Sagazzaro della terra di Alvito ed Emanuele della terra di Ortona, figli del fu Lincio Mele, conferma agli stessi e ai loro discendenti il privilegio concesso dal re Ladislao, dato a Napoli il 2 aprile 1404[23], al loro padre Lincio Mele, alla moglie Rosa e ai loro cinque figli e sei nipoti e alle loro rispettive famiglie, concernente il diritto

[23] Per l'inserto, cfr. i ff. 99*r*-100*r*.

di riesiedere liberamente presso qualsiasi terra, castello e luogo di Giacomo Cantelmo, conte di Alvito e Popoli, di potervi praticare liberamente la propria religione e di provvedere nel loro sito di residenza alle proprie sepolture.

Ivi, ff. 99*r*-100*r*.

101. - 1443 settembre 22, nell'accampamento regio presso Osimo.

Alonso I, a seguito della richiesta del milite Giacomo Caetani e dell'Università e degli uomini della terra di Rofrano, concede a questi ultimi di tenere una fiera annuale di otto giorni a partire dal primo giorno di ottobre.

Ivi, f. 100*v*.

102. - 1443 settembre 17, nell'accampamento regio presso Fano.

Alfonso I concede a Federico de Muro, milite e capitano di fanteria, tutti i beni feudali e burgensatici, mobili e immobili, che erano stati di Antonello di San Germano, caporale dei fanti e traditore per aver parteggiato per il conte Francesco Sforza.

Ivi, f. 101*r-v*.

103. - 1443 settembre 17, nell'accampamento regio presso Fano.

Alfonso I ordina ad Alfonso Cardona, milite, camerlengo e viceré della città di Gaeta, del distretto di essa e di tutte le città e terre site oltre il fiume Garigliano, di revocare alla Curia regia la castellania e capitania di giustizia e guerra dei castelli, delle torri, dei fortilizi e delle terre di Minturno e Castelforte, avendo destinato ad altri incarichi l'attuale castellano e capitano Marinello de Medicis.

Ivi, ff. 101*v*-103*v*.

104. - 1443 agosto 13, nell'accampamento regio di Cittareale.

Alfonso I conferma i precedenti privilegi della regina Giovanna II con i quali veniva concessa ai fratelli Filippo e Domenico Valignani, della città di Chieti, una provvigione annua di trenta once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 103*v*-104*v*.

105. - 1443 maggio 5, Napoli.

Alfonso I, a seguito della richiesta dell'Università e degli uomini della città di Sulmona, conferma agli stessi il precedente privilegio dato a Capua, nel Castello delle Pietre, il 10 marzo del 1439[24], con il quale, in considerazione della resistenza che i cittadini sulmonesi avevano opposto ai nemici ribelli,

[24] Per l'inserto, cfr. i ff. 104*v*-105*v*.

concedeva agli stessi la gabella della bagliva della medesima città, con annessi diritti e redditi.

Ivi, ff. 104*v*-105*v*.

106. - 1443 marzo 10, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I approva e conferma un pubblico istrumento redatto a Gaeta con il quale alcuni mercanti castigliani avevano eletto il nobiluomo e familiare Nicola Gattola di Gaeta console di tutti i residenti castigliani della medesima città.

Ivi, f. 106*r*.

107. - 1443 novembre 29, Gaeta.

Alfonso I, preso atto della rinuncia di Ferrando d'Ariona, nomina il nobiluomo e familiare Giacomo de Villaspinosa giustiziere della provincia di Basilicata, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, per l'anno della VII indizione (1443-1444).

Ivi, ff. 106*r*-107*r*.

108. - 1443 novembre 29, Gaeta.

Alfonso I nomina Marinello de Medicis, milite di Tropea, capitano e castellano delle terre e dei castelli di Minturno e Castelforte, con giurisdizione civile e criminale, diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 107*r*-108*r*.

109. - 1443 dicembre 15, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini della città demaniale di Isernia il precedente privilegio della regina Giovanna II, dato nel Castello di Capuana di Napoli il 18 dicembre del 1428[25], con il quale veniva concesso alla medesima città la gabella della bagliva, con annessi diritti e pertinenze, nonché la facoltà di tenere il mercato settimanale ogni giovedì.

Ivi, ff. 108*r*-111*r*.

110. - 1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma il privilegio concesso al monastero di Santa Maria di Monteoliveto di Napoli dalla regina Giovanna II, dato a Napoli il 19 ottobre 1417[26], con il quale venivano accordate le esenzioni fiscali concernenti alcune

[25] Per l'inserto, cfr. i ff. 108*r*-110*r*.

[26] Per l'inserto, cfr. i ff. 111*v*-111*r*[*bis*].

case con taverna e bottega, site a Savignano, nelle pertinenze della città di Aversa, dove si vendevano alimenti, vino greco e latino.

Ivi, ff. 111*r*-111*v*[*bis*].

111. - 1443 dicembre 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto per il traffico e il commercio di beni e merci, della durata di due anni e mezzo, alla nave, chiamata Santa Maria, della capacità all'incirca di 350 vegeti, di proprietà di Paola Colonna e di suo genero Rinaldo Orsini, signori della terra di Piombino, con tutto l'equipaggiamento necessario, uomini e marinai, condotta da Michele di Leonardo dell'isola d'Elba e Antonello d'Orbetello, entrambi abitanti di Piombino.

Ivi, f. 112*r*.

112. - 1443 dicembre 1, Gaeta.

Alfonso I concede ai coniugi Giovanni Peligno di Fondi e Francesca Proia di Gaeta e ai loro legittimi eredi una provvigione annua di sei once di carlini d'argento, da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi della città di Gaeta e del distretto di essa.

Ivi, ff. 112*v*-113*r*.

113. - 1444 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I assegna al milite Giacomo di Ferrara una provvigione annua di cinquanta once in ragione di sessanta gigliati per ciascuna oncia, da percepire su qualsiasi introito fiscale disponibile della Camera regia.

Ivi, f. 113*r*-*v*.

114. - 1444 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo, familiare regio e segretario, Giovanni de Loffredo, abitante di Taranto, capitano di giustizia e guerra della terra di Foggia, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, per la durata dell'intero anno corrente e per tutto quello successivo.

Ivi, ff. 113*v*-114*v*.

115. - 1443 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce al nobiluomo Giorgio Caracciolo, milite di Napoli e fratello del conte di Gerace, tutti i suoi possedimenti feudali, tenuti a qualsiasi titolo nel Regno.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

116. - 1444 gennaio 26, Pozzuoli.

Alfonso I concede l'indulto al frate Neofita archimandrita del monastero di San Nicola di Calamizzi per i numerosi crimini e misfatti che aveva commesso e restituisce allo stesso monastero i beni mobili e immobili che erano stati confiscati dalla Curia regia.

Ivi, ff. 115*v*-116*r*.

117. - 1444 gennaio 25, Pozzuoli.

Alfonso I, per intercessione di Marino Caracciolo, milite di Napoli e conte di Sant'Angelo, concede l'indulto all'Università e agli uomini della terra di Cerignola per i crimini che avevano commesso.

Ivi, f. 116*r-v*.

118. - 1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al camerario Raimondello Gesualdo a titolo di provvigione annua i proventi fiscali derivanti dal focatico della terra o castello di Ruvo del Monte.

Ivi, f. 117*r*.

119. - 1444 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto e un'assicurazione della durata di quattro mesi al mercante di Firenze Bernardo di Giacomo di Matteo Trachis, ai suoi due figli Giacomo e Girolamo e ai loro procuratori e servitori, affinché possano liberamente svolgere attività commerciali presso le città di Napoli, Palermo, Valencia, Barcellona e Cagliari, trasportare merci, gioielli e denaro in oro e argento da una città all'altra del Regno, in particolare da Firenze a Napoli e viceversa, attraverso strade dirette e indirette, sia per mare, con qualsiasi vascello, sia per terra, a cavallo o a piedi con bestie da soma.

Ivi, ff. 117*v*-118*r*.

120. - 1444 febbraio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, nel riconoscere il debito di 168.013 ducati, tre tarì e quattro grani nei confronti del capitano Niccolò Piccinino d'Aragona, concede a questi, fino all'estinzione del debito, tutti gli introiti ordinari spettanti alla Curia regia del fondaco e dogana del sale, del ferro e della pece, tutti i diritti di secrezia, delle tratte di grano, delle gabelle, sia generali sia speciali, di entrambe le province d'Abruzzo, delle collette, sia ordinarie sia straordinarie, nonché i proventi derivanti dalla tassa di un ducato per ciascun fuoco delle province d'Abruzzo.

Ivi, ff. 118*v*-119*v*.

121. - 1444 febbraio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il familiare regio Giuliano de Zol, *alias* di Mattia, della città di Gaeta, maestro dell'ufficio dei cursori nella città di Napoli.

Ivi, ff. 119*v*-120*r*.

122. - 1443 agosto 30, nell'accampamento regio presso Jesi.

Alfonso I conferma l'istrumento di donazione, dato a Napoli il 28 dicembre 1442, con il quale Raimondo Orsini, conte di Nola e di Sarno e principe di Salerno, concedeva ad Algiasio de Tocco della terra di Montemiletto il castello di Pomigliano d'Arco, nei pressi del territorio del castello di Marigliano, vicino al territorio della città di Acerra e al territorio della terra di Somma Vesuviana, con fortilizio, case, edifici, terre colte e incolte, uomini, vassalli, feudatari e con giurisdizione civile.

Ivi, ff. 120*v*-121*v*.

123. - 1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in considerazione dei molteplici servigi prestati dal valoroso e coraggioso armigero Ungaretto di Capua, concede a questi una provvigione annua di cento ducati, in ragione di dieci gigliati per ciascun ducato, da percepire su qualsiasi introito fiscale della Camera regia.

Ivi, ff. 121*v*-122*r*.

124. - 1444 gennaio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al priore e procuratore del monastero di Santa Maria di Casaluce dell'Ordine dei Celestini, sito nelle pertinenze della città di Aversa, il privilegio di re Ladislao, dato a Napoli il 12 marzo del 1413[27], che a sua volta confermava il privilegio di Luigi di Taranto e Giovanna I, dato a Napoli il 20 aprile del 1360[28], con il quale veniva liberato da qualsiasi vincolo feudale il feudo di Casaluce, donato al suddetto monastero da Raimondo del Balzo, conte di Soleto e gran camerario del Regno.

Ivi, ff. 122*v*-125*r*.

125. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al genovese Oberto di Giustiniano, ambasciatore del doge di Genova, il titolo di familiare regio e, in aggiunta, concede a lui e alla sua famiglia la cittadinanza di Napoli e Gaeta.

Ivi, f. 125*r*-*v*.

[27] Per l'inserto, cfr. i ff. 122*v*-125*r*.

[28] Per l'inserto, cfr. i ff. 123*r*-124*v*.

126. - 1444 aprile 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto ai coniugi Gariotto de Caiano e Gaspara Spinelli, colpevoli dell'omicidio di Francesco de Fuscaldo, barone di Paola e Fuscaldo.

Ivi, ff. 125*v*-126*v*.

127. - 1444 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bernardo Pérez capitano delle città di Molfetta e Giovinazzo, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 126*v*-127*v*.

128. - 1444 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de Buesa, procuratore e familiare regio, notaio d'atti della città di Castellammare di Stabia e del distretto di essa.

Ivi, ff. 127*v*-128*r*.

129. - 1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare rgio Francesco Carlino capitano della città di Castellammare di Stabia e delle terre di Gragnano, Pimonte, Franche e del distretto di esse, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 128*r*-129*r*.

130. - 1444 ottobre 30, Caramanico, nel castello.

Alfonso I nomina Giovanni de Madio di Napoli capitano della terra di Lanciano e del distretto di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, f. 129*r*.

131. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, in considerazione delle doti di fedeltà e rettitudine dimostrate dai nobiluomini Cola e Giovanni Merinulo di Napoli, concede agli stessi il titolo di familiare regio e la facoltà d'uso di armi proibite in qualsivoglia luogo del Regno.

Ivi, ff. 129*v*-130*r*.

132. - 1444 luglio 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Paolo de Corbis di Andria, familiare regio e dottore di leggi, capitano di giustizia e guerra della terra di Bar-

letta, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione di Pietro Paolo de Montefalco.

Ivi, ff. 130*v*-131*v*.

133. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco Mazziotta della fedelissima città di Capua capitano di giustizia e guerra della città di Trani e del distretto di essa, carica esercitata fino ad allora dal giudice e giurisperito Giuliano d'Argenzio.

Ivi, ff. 131*v*-132*v*[29].

134. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I comunica al nobiluomo e giudice Giuliano d'Argenzio, capitano della città di Trani, agli ufficiali del governo e al castellano della medesima città che, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), la carica di capitano di giustizia e guerra della città di Trani e del distretto di essa sarà ricoperta dal nobiluomo Francesco Mazziotta di Capua.

Ivi, f. 133*r*.

135. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo e milite Antonuccio de Castro capitano di giustizia e guerra della città di Capua e del distretto di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione di Pietro Paolo de Corbis di Andria.

Ivi, ff. 133*v*-134*r*.

136. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I comunica al nobiluomo Pietro Paolo de Corbis, capitano della città di Capua, ai sei eletti e al castellano della medesima città che, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), la carica di capitano di giustizia e guerra della città di Capua e del distretto di essa sarà ricoperta dal nobiluomo e milite Antonuccio de Castro.

Ivi, f. 134*v*.

137. - 1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede a Palamede Gattilusio, signore di Enos, e ai suoi soci un'assicurazione e un salvacondotto della durata di venticinque anni, valido anche in caso di rottura degli accordi di pace con il Comune di Genova, per il

[29] Ai ff. 132*v*-133*r* è parzialmente trascritto e depennato il doc. 135.

trasporto su navi e altri vascelli di beni, in oro e in argento, nonché di stoffe, frumento, vettovaglie e prigionieri.

Ivi, ff. 135*r*-136*r*[30].

138. - 1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede al nobiluomo Francesco d'Arduino, ambasciatore di Palamede Gattilusio, signore di Enos, e ai suoi soci un'assicurazione e un salvacondotto, della durata di dieci anni, valido anche in caso di rottura degli accordi di pace con il Comune di Genova, per il commercio e il trasporto su navi e altri vascelli di denaro, in oro e in argento, stoffe, frumento, vettovaglie e prigionieri.

Ivi, ff. 136*v*-137*v*.

139. - 1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Paolo de Cupis capitano di giustizia e guerra delle città di Molfetta e Giovinazzo e dei rispettivi distretti, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, annullando qualsiasi altra precedente nomina di capitano delle medesime città.

Ivi, ff. 137*v*-138*v*.

140. - 1444 luglio 18, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo e notaio Nicola Palumbo di Capua capitano di giustizia e guerra delle città di Massa Lubrense e Vico Equense e dei rispettivi distretti, a partire dal primo di settembre seguente, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione di Tullio de Giordano di Capua.

Ivi, ff. 138*v*-139*v*.

141. - 1444 luglio 1, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, preso atto dell'impossibilità di Francesco Mazziotta di Capua di ricoprire la carica di capitano della città di Trani, in sostituzione di Giuliano d'Argenzio di Barletta, nomina il fratello del primo, il nobiluomo Masio Mazziotta, capitano di giustizia e guerra di Trani e del distretto di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-14445).

Ivi, ff. 139*v*-140*v*.

[30] Al f. 136*r* sono trascritte e depennate le prime due righe del doc. 139.

142. - 1444 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I vende, al prezzo di 2100 ducati, alla ragione di dieci carlini d'argento per ciascun ducato, ad Alfonso Cardona, milite e vicerè in Terra di Lavoro e dei territori oltre il fiume Garigliano, il castello e la terra di Suio, concedendogli tutti i diritti e i redditi annessi, tra cui i diritti della bagliva, l'esercizio della giustizia delle cause civili e i diritti di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 141*r*-143*r*.

143. - 1444 luglio 29, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I comunica al nobiluomo Filippo di Nocera, milite e dottore di leggi, di aver venduto, al prezzo di 2500 ducati, alla ragione di dieci carlini per ciascun ducato, a Francesco Zurlo di Napoli, conte di Montoro e Nocera e gran siniscalco del Regno, la terra e il castello di Montella e al fratello di questi Russillo Zurlo di Napoli, al prezzo di 1000 ducati, alla ragione di dieci carlini per ciascun ducato, la terra e il castello di Cassano Irpino e Bagnoli Irpino, con uomini, vassalli, redditi, diritti, pertinenze, giurisdizioni e diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, e ordina allo stesso Filippo di Nocera di ricevere il giuramento di fedeltà dei vassalli agli Zurlo, o al loro procuratore, fatti salvi i diriti della Curia regia, e di redigere tre istrumenti, uno per sé, uno per gli Zurlo o per il loro procuratore e uno per la Regia Camera della Sommaria.

Ivi, f. 143*v*.

144. - 1444 luglio 20, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco de Tofanischis di Isernia capitano di giustizia e guerra della terra di Guglionesi e del distretto di essa, per l'anno dell'VIII indizione (1444-1445), con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 144*r*-145*v*.

145. - 1444 agosto 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede il regio assenso all'istrumento di donazione del 22 luglio 1444, per mano del notaio Romano de Montemurro, con il quale Francesco di Sant'Angelo donava al milite e capitano Paolo di Sangro e ai suoi eredi e successori le torri e i castelli di Morrone del Sannio, Pratella, Ferrazzano, Sant'Angelo in Grotte.

Ivi, f. 146*r-v*.

146. - 1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I interviene a favore dei fratelli Giacomo e Simonetto Scannasorice di Napoli nella lite intercorsa tra questi ultimi e Giovanni di Sibilia, in

merito alla concessione di quattro carri di frumento e alla provvigione annua di due once di carlini d'argento sui proventi fiscali derivanti dal territorio di Motticella, sito nelle pertinenze della città di Lucera.

Ivi, f. 147*r-v*.

147. - 1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giacomo di Bisignano doganiere e gabelliere degli animali di Puglia, con i consueti obblighi, in particolare di raccogliere informazioni dettagliate sul numero degli animali che annualmente transitano verso la Puglia e di trascrivere su appositi quaderni i nomi e i cognomi di ciascun conduttore di mandrie, e stipendio con inizio dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445).

Ivi, ff. 147*v*-148*v*.

148. - 1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bernardo Pérez, familiare regio e razionale della Camera della Sommaria, capitano di giustizia e guerra della città di Lucera e del distretto di essa, per l'indizione successiva, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione di Nicola de Mauro.

Ivi, ff. 148*v*-150*r*.

149. - 1444 agosto 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I aggrega alla Cappella regia il venerabile don Giovanni Marenda di Pomigliano d'Arco.

Ivi, f. 150*r-v*.

150. - 1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I ordina al maestro giustiziere e al gran camerario del Regno e ai loro luogotenenti, al reggente e ai giudici della Vicaria, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai viceré, giustizieri, duchi, marchesi, conti, baroni e signori di terre, capitani, commissari, tesorieri e a tutti gli altri ufficiali regi maggiori e minori di dare esecuzione al suo precedente privilegio, dato nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro il 26 luglio 1441[31], con il quale, concedendo l'indulto a favore di Battista Caracciolo di Napoli, conte di Gerace e Terranova, ai suoi fratelli Loise e Giorgio, al figlio Tommaso e alla moglie di questi, Palma Margherita di Viterbo, contessa di Belcastro, per aver parteggiato per il nemico Renato d'Angiò e per aver commesso gravi crimini in tempi di

[31] Per l'inserto, cfr. i ff. 151*r*-154*v*.

guerra, annullava la sentenza di condanna del tribunale e reintegrava gli stessi nei loro possessi e poteri.

Ivi, ff. 151*r*-155*r*.

151. - 1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

La medesima lettera esecutoria è inviata anche a Giorgio Caracciolo, milite e fratello di Battista Caracciolo, conte di Gerace e Terranova.

Ivi, f. 155*r*.

152. - 1444 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I promulga un privilegio di ratifica e conferma dei capitoli stipulati tra lui e Battista Caracciolo, conte di Gerace e Terranova, in nome e per parte del figlio Tommaso, erede universale di Nicola Ruffo di Calabria, avo materno di questi, concernenti il patrimonio dell'avo.

Ivi, ff. 155*r*-156*v*.

153. - 1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I conferma il precedente privilegio, dato presso la città di Gaeta il 2 gennaio 1439, con il quale donava ad Antonello della Ratta il feudo volgarmente detto «Casalicchio», sito nelle pertinenze della baronia di Formicola.

Ivi, ff. 157*r*-158*r*.

154. - 1444 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Galeazzo Origlia di Napoli capitano di giustizia e guerra della città di San Severo e del distretto di essa, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 158*r*-159*r*.

155. - 1444 settembre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in considerazione dei numerosi servigi che gli erano stati resi da Onorato Caetani, conte di Morcone e di Fondi e protonotario del Regno, promette a questi di far ottenere al fratello Giordano Caetani la nomina a vescovo di Cava de' Tirreni.

Ivi, ff. 159*v*-160*v*.

156. - 1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata da Giovanni di Chicco di Recale e Nubiello Farina di Marcianise, entrambi abitanti con le rispettive famiglie a Capua, concede a essi la cittadinanza capuana.

Ivi, f. 161*r*-*v*.

157. - 1444 settembre 14, Napoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonio Gaçull, familiare regio e tesoriere generale in entrambe le province d'Abruzzo, castellano e capitano per l'amministrazione e la giustizia del castello della terra di Archi, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio e con l'incarico di provvedere al pagamento degli stipendi dei quindici sergenti addetti alla manutenzione e custodia del castello medesimo, per la somma di dieci ducati al mese per ciascuno, alla ragione di dodici tarì e dieci grani di carlini d'argento mensili, da prelevare sui proventi fiscali del focatico della stessa terra.

Ivi, ff. 161*v*-163*r*.

158. - 1444 settembre 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I interviene a favore di Giovannella del Borgo, moglie di Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano e gran camerario del Regno, in merito al possesso dei castelli di Vairano Patenora e Presenzano, siti vicino ai territori dei castelli di Prata Sannita, Tora e Sesto Campano, dati in dote per il suo matrimonio e illecitamente detenuti da Giacomo d'Aquino, padre del marito Francesco.

Ivi, ff. 163*r*-164*v*.

159. - 1444 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto al nobiluomo Colella de Noya, abitante del castello di Noepoli, reo di violenze e saccheggi durante le recenti guerre.

Ivi, ff. 164*v*-165*v*.

160. - 1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Andrea Mariano d'Alagno di Amalfi giustiziere con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio delle terre e baronie di Taverna e dei distretti e pertinenze di esse, vale a dire Taverna, Aiello Calabro, Cleto e Sellia.

Ivi, ff. 166*r*-167*r*.

161. - 1444 ottobre 26, Padula.

Alfonso I aggrega alla Cappella regia Menelao Mazziotta, abate del monastero di San Giovanni dell'Ordine di San Benedetto, sito a San Mauro Forte.

Ivi, f. 167*r-v*.

162. - 1444 novembre 9, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I concede al cappellano Domenico di Castrovillari, abitante di Cirò, una provvigione annua di cinque once di carlini d'argento sui proventi fiscali derivanti dalla terra di Cirò.

Ivi, ff. 167*v*-168*r*.

163. - 1444 novembre 10, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata da Andrea di Mileto, abitante della terra di Melissa, concede a questi e ai suoi legittimi discendenti di entrambi i sessi il feudo detto «de Machera», sito nelle pertinenze della terra di Melissa.

Ivi, f. 168*r-v*.

164. - 1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi dal nobiluomo Giulio di Sansanno di Crotone, abitante presso la terra di Cirò, concede in feudo a questi e ai suoi legittimi discendenti un coltivo sito nelle pertinenze della medesima terra di Cirò.

Ivi, f. 168*v*.

165. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I, in considerazione della fedeltà dimostrata dal nobiluomo e notaio Alessandro Zalea della terra di Cirò, concede a questi e ai suoi legittimi eredi il diritto di poter estrarre ogni anno da qualsiasi porto del Ducato di Calabria cento tratte di frumento.

Ivi, ff. 169*r*-170*r*[32].

166. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo de Paterno della terra di Cirò e ai suoi legittimi eredi il diritto di poter estrarre ogni anno cento tratte di frumento o di altre vettovaglie da qualsiasi porto del Ducato di Calabria.

Ivi, f. 170*r-v*.

167. - 1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I concede a Leone di Taranto, abitante della città di Crotone, il diritto di poter estrarre cinquanta tomoli di frumento all'anno dal porto o dalla marittima di Crotone.

Ivi, f. 170*v*.

168. - 1444 novembre 16, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I nomina il giudice Carlo di Giudice Angelo di Cirò giudice e assessore presso i capitani delle terre di Cirò e Melissa.

Ivi, f. 171*r*.

[32] Al f. 169*v* la prime due righe di scrittura sono depennate, con l'inizio del successivo privilegio concesso a Giacomo de Paterno (n° 166).

169. - 1444 novembre 9, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I, su richiesta dell'Università, dei sindaci e degli uomini della terra demaniale di Scigliano e su istanza del notaio Guglielmo de Grimonte, di Nicola Orefice e Roberto di Malito, sindaci di Scigliano, approva i capitoli della medesima terra[33].

Ivi, ff. 171*r*-172*v*.

170. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I conferma il precedente privilegio, dato nell'accampamento regio presso la terra di Cirò l'8 novembre del 1444[34], con il quale approvava i capitoli dell'Università della terra di Cirò e accetta le modifiche apportate a essi.

Ivi, ff. 173*r*-174*v*.

171. - 1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I approva i capitoli dell'Università della terra di Cropani[35].

Ivi, ff. 175*r*-176*r*.

172. - 1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede alla chiesa di Santa Maria di Cropani venti salme di terreno, in considerazione del fatto che la stessa non aveva alcuna rendita.

Ivi, f. 176*r*-*v*.

173. - 1444 novembre 26, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Catone Certa di Castellammare di Stabia luogotenente del giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, con diritto di mero e misto imperio e potestà di gladio e con lo stipendio di quaranta once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 176*v*-177*r*.

174. - 1444 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ai nobiluomini Catone Certa e Francesco Sicardo, entrambi di Castellammare di Stabia, la carica di maestri della fiera che ogni anno si tiene nella medesima città dall'8 al 18 gennaio.

Ivi, f. 177*r*-*v*.

[33] I capitoli in volgare sono ai ff. 171*v*-172*v*.

[34] Per l'inserto, contenente i capitoli in volgare, cfr. i ff. 173*r*-174*v*.

[35] I capitoli in volgare sono ai ff. 175*r*-176*r*.

175. - 1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I incarica Alfonso Cardona, conte di Reggio e gran camerlengo, di riportare all'obbedienza tutte le città, terre, castelli e luoghi siti in Calabria Ultra e occupati dai ribelli Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, un tempo marchesa di Crotone, con la promessa di una provvigione annua e di concessioni di beni burgensatici e feudali degli stessi territori quando saranno stati ricondotti al demanio regio.

Ivi, ff. 177*v*-178*v*.

176. - 1444 novembre 20, nell'accampamento regio presso Santa Severina.

Alfonso I, dopo aver riportato all'obbedienza regia e aver ricondotto al demanio regio la città di Santa Severina, complice della ribellione di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, un tempo marchesa di Crotone, approva i capitoli dell'Università[36] e concede, inoltre, alla medesima Università e agli uomini della stessa città una serie di grazie, immunità e franchigie, tra cui l'indulto per i delitti commessi nel passato, l'esenzione dal pagamento di collette e focatici per quindici anni e, al termine di questo periodo, la riduzione delle medesime collette da ventitrè once e mezzo a ventuno once, la conferma di tutti i privilegi concessi alla città dai precedenti sovrani, a partire da Carlo I d'Angiò, la garanzia che le spese per la riparazione del castello sia totalmente a carico della Curia regia, la concessione della fiera annuale della durata di otto giorno, la concessione del feudo di Santo Stefano alla chiesa di Santa Anastasia, la concessione agli ebrei della medesima città di tutte le immunità di cui godono i cristiani residenti e del diritto di non essere più costretti a portare un segno distintivo, la promessa da parte del re che nel caso in cui lo stesso intenda tornare nella medesima città lo faccia con pochi cavalli e con poche persone al seguito, giacché le condizioni di vita degli abitanti sono molto precarie.

Ivi, ff. 178*v*-180*r*.

177. - 1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I conferma di nuovo a Gentile di Domino Landolfo, della città di Belcastro, il possesso del feudo di San Giovanni di Marco, sito nel tenimento della medesima città, donato al suo avo Tommaso di Domino Landolfo da Tommaso d'Aquino, milite e signore delle baronie di Belcastro e Barbaro, mediante un istrumento di donazione, dato nel castello di Scigliano il 21 maggio del 1327[37].

Ivi, ff. 180*v*-181*v*.

[36] I capitoli in volgare sono ai ff. 178*v*-180*r*.

[37] Per l'inserto, cfr. i ff. 180*v*-181*r*.

178. - 1444 novembre 17, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I, dopo aver riportato all'obbedienza regia l'Università e gli uomini della terra di Roccabernarda, complici della ribellione di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo, un tempo marchesa di Crotone, approva i capitoli dell'Università[38] e concede alla medesima Università e agli uomini della stessa terra una serie di grazie, immunità e franchigie, tra cui l'esenzione fiscale dall'imposta del focatico per dieci anni, il permesso di far pascolare liberamente il bestiame sui terreni di Santa Severina e San Mauro Marchesato, la conferma dei privilegi concessi alla medesima terra dai precedenti sovrani, il permesso di coltivare vigneti e oliveti nei terreni demaniali, di poter costruire case sui terreni demaniali, previo pagamento di cinque grani alla bagliva, di poter macellare liberamente il bestiame, di poter tagliare legname nei terreni di Petilia Policastro, Mesoraca e Cotronei, di poter vendere liberamente cavalli, muli, orzo, vino e pane.

Ivi, ff. 181*v*-183*v*.

179. - 1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina il nobiluomo Tristano de Queralt, già commissario generale, secreto e maestro portolano del Ducato di Calabria, commissario straordinario per il controllo delle dogane, gabelle, baglive e delle imposte dello scannaggio, macinato, lattatico, ghiandatico, erbatico in tutte le città, terre, castelli e luoghi ricondotti all'obbedienza regia, in seguito alla ribellione di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, un tempo marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 183*v*-184*r*.

180. - 1444 novembre 27, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I conferma ai fratelli Mottulo e Quaranta de Ottino della terra di Cropani l'istrumento di concessione, dato il 18 novembre del 1309[39], con il quale Tommaso d'Aquino, signore delle terre di Belcastro e Barbaro, aveva concesso a Guerriero de Ottino e ai suoi discendenti alcuni terreni *ad excadenciam*, detti «de Arconissa», siti nel tenimento di Barbaro.

Ivi, ff. 184*r*-185*v*.

181. - 1444 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I restituisce ad Andrea Antonio Maldato, genero di Pietro Godena e a Morello Marinculo talune terre site sulla montagna di Taverna eredi-

[38] I capitoli in volgare sono ai ff. 182*r*-183*r*.

[39] Per l'inserto, cfr.i ff. 184*v*-185*r*.

tate da costoro, concesse in feudo dalla regina Margherita e in seguito sottratte da Enrichetta Ruffo di Calabria, un tempo marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 185*v*-186*v*.

182. - 1444 dicembre 20, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Nicola de Filippo di Pisa, cancelliere del cavaliere Giacomo de Caivano, un salvacondotto e un'assicurazione che consente a lui, alla sua famiglia e ai suoi cavalli, di viaggiare e trasportare beni e denari in oro e argento per tutte le città, castelli, luoghi e territori del Regno.

Ivi, f. 187*r*.

183. - 1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I, a seguito alla ribellione di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, un tempo marchesa di Crotone, che aveva coinvolto la città di Belcastro, approva i capitoli[40] e concede alla medesima città le seguenti grazie, immunità e franchigie: l'affrancamento da qualsiasi vessazione baronale e il riconoscimento in perpetuo del titolo di città demaniale, così come era in passato; l'esenzione dal pagamento del focatico e di altre collette per un periodo di dieci anni, al termine del quale, considerate le condizioni di povertà della popolazione, ridotta quasi a un terzo dei fuochi di un tempo, la riduzione del pagamento delle collette ordinarie a sei once, in luogo delle otto once per colletta; il permesso di far pascolare liberamente il bestiame nel tenimento di Belcastro; la restituzione ai cittadini di Belcastro e Cropani dei beni di cui erano stati privati; la concessione dell'indulto ai cittadini che al tempo della rivolta si erano macchiati di delitti e crimini; la concessione agli ebrei della medesima città di poter liberamente praticare i propri usi e consuetudini e di non essere più costretti a portare un segno distintivo; la conferma a ufficiale regio di Belcastro del notaio Tommaso de San Nicola di Taverna.

Ivi, ff. 187*v*-189*r*.

184. - 1445 gennaio 4, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone.

Alfonso I, a seguito alla ribellione di Antonio Centelles, e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, nella quale fu coinvolta la terra di Montesoro, poi ricondotta all'obbedienza regia, approva i capitoli della medesima Università concessi da Alfonso Cardona, milite, conte di Reggio e viceré, con privilegio dato nell'accampamento presso Montesoro il 27 dicembre del 1444[41].

Ivi, ff. 189*v*-190*r*.

[40] I capitoli in volgare sono ai ff. 187*v*-188*v*.

[41] Per l'inserto, contenente i capitoli in volgare, cfr. i ff. 189*v*-190*r*.

185. - 1445 gennaio 11, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone.

Alfonso I concede sussidi ed elemosine a Carlo di Bologna, procuratore del priore del monastero di Santa Caterina del Monte Sinai, già posto sotto custodia e salvaguardia regia.

Ivi, ff. 190*v*-191*r.*

186. - 1445 gennaio 11, nell'accampamento regio di fronte al castello di rotone.

Alfonso I, in considerazione dei servigi resi da Stefano d'Aspria di Catania, familiare regio e antico servitore, abitante presso la terra di Le Castella del marchesato di Crotone, gli concede il permesso di poter estrarre dal porto di Crotone liberamente frumento e altre vettovaglie e, in aggiunta, gli dona talune case della Curia regia, confiscate ai coniugi ribelli Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, site nella stessa terra di Le Castella e, infine, gli dona un appezzamento di terra, anch'esso sito nel medesimo territorio, in località detta «Campolongo».

Ivi, ff. 191*v*-192*r.*

187. - 1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Giovanna vedova del defunto Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, e agli eredi legittimi del conte, il primogenito ed erede universale Loise, conte di Marsico e San Severino, Roberto, conte di Tursi, e Barnaba una moratoria di tre anni dei loro debiti.

Ivi, ff. 192*v*-193*v.*

188. - 1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, una provvigione annua di cento once di carlini d'argento gigliati sui proventi fiscali derivanti dalle collette e dalla tassa di un ducato per ciascun fuoco dell'Università di Capaccio e di altre città, terre, castelli e luoghi del detto conte.

Ivi, ff. 193*v*-194*v.*

189. - 1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I, a seguito della ribellione di Antonio Centelles, e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, nella quale furono coinvolte le terre di Castelmonardo (Filadelfia), Polia e Monterosso Calabro, poi ricondotte all'obbedienza regia, approva i capitoli delle medesime Università già concessi da Alfonso

Cardona, milite, conte di Reggio e vicerè, con privilegio dato nel suo accampamento il 29 dicembre del 1444[42].

Ivi, ff. 194*v*-196*r*.

190. - 1445 febbraio 3, nell'accampamento regio di fronte al castello di Crotone.

Alfonso I conferma ai figli del defunto Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, la provvigione annua sui proventi fiscali delle collette esatte nei possessi paterni.

Ivi, f. 196*v*.

191. - 1445 gennaio 20, nell'accampamento regio presso la città di Crotone.

Alfonso I conferma al nobiluomo Nicola de Viatti di Gerace, il possesso di un feudo, volgarmente detto «de Strisia», sito nel tenimento di Castelmonardo (Filadelfia) e Montesoro e nella baronia di Rocca Angitola (Francavilla Angitola), che gli era stato concesso dal defunto Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone e conte di Catanzaro, con privilegio dato a Catanzaro il 20 novembre del 1427[43], che a sua volta questi aveva incamerato per la morte senza eredi legittimi di Lorenzo de Lucano.

Ivi, ff. 197*r*-198*v*.

[42] Per l'inserto, contenente i capitoli in volgare, cfr. i ff. 194*v*-195*v*.

[43] Per l'inserto, cfr. il f. 197*r*-*v*.

III

REGISTRO 2904

a cura di

DANIELA ROMANO

1. - 1442 novembre 15, Foggia.

Alfonso I conferma a mastro Giovanni di mastro Nicola di Forlì, armiere, cittadino napolitano, la provvigione annua a vita di 12 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti della gabella del vino della città di Napoli, già concessa da Giovanna II con privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, del 13 gennaio 1422.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2904, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1442 novembre 16, Foggia.

Alfonso I promulga l'esecutoria del precedente privilegio.

Ivi, f. 2*v*.

3. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I concede a Nicola Antonio de Regina la provvigione annua di un'oncia di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali delle collette di Macchia Val Fortore.

Ivi, f. 3*r*.

4. - 1442 ottobre 27, nell'accampamento regio presso Candela.

Alfonso I affida al nobiluomo Giacomo de Griccio di Alvito, notaio e regio familiare, il compito di dividere tra i cittadini e abitanti di Lucera e Foggia il territorio delle rispettive Università, che è demaniale, secondo l'antica consuetudine e uso.

Ivi, f. 3*v*.

5. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I concede ad Angelo de Benedetto di Manfredonia, sulla scorta dei capitoli della suddetta Università, dieci carri di sale annui, esenti da tasse, a risarcimento dei molti danni subiti al servizio della città.

Ivi, f. 4*r*.

6. - 1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I, in base ai nuovi capitoli di Manfredonia, conferma l'ufficio di credenziere al notaio Antonello d'Avvantaggio, con lo stipendio consueto, nonché l'ufficio di notaio e al padre di questi, Bartolomeo d'Avvantaggio di Manfredonia, l'ufficio di guardianato del porto, con gli emolumenti già asse-

gnati, ovvero 10 grani per ogni centenario di salme di vettovaglie estratte, già concessi dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II, nonché confermati dallo stesso Alfonso con una precedente lettera patente, emessa, in veste di duca di Calabria e viceré del Regno, in Gaeta il 10 luglio del 1422, e da una successiva lettera patente di Giovanna II data a Napoli, nel Castello di Capuana, il 22 settembre del 1430[1].

Ivi, ff. 4*v*-6*r*.

7. - 1442 novembre 8, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I, sulla scorta dei nuovi capitoli di Manfredonia, conferma a Nuccio *alias* Giovannuccio de Florio di Manfredonia e ai suoi figli Dario, Dante e Costantino, nonché ai suoi eredi e successori in perpetuo, quale ricompensa dei servizi prestati, il gettito della gabella della terziaria del ferro da percepire nel fondaco maggiore e dogana di Manfredonia, già concesso allo stesso Giovanni e ai sui figli dalla regina Giovanna II con lettera patente data a Napoli, nel Castello di Capuana, il 10 maggio del 1434[2].

Ivi, ff. 6*v*-8*r*.

8. - 1442 settembre 25, nell'accampamento regio presso Popoli.

Alfonso I emette una sentenza a favore di Perdicasso Barrile, milite napolitano, conte di Monteodorsio, ordinando all'Università di Vasto di restituirgli i castelli e i casali di Castiglione Messer Marino, Salvento e Pennaluce, possessi che gli erano stati illecitamente sottratti.

Ivi, f. 8*r*-*v*.

9. - 1442 novembre 11, Foggia.

Alfonso I concede a Ettore Bulgarella, a vita, i proventi fiscali delle collette ordinarie dell'Università e degli uomini di Vico di Monte Sant'Angelo.

Ivi, ff. 8*v*-9*v*.

10. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I, in base ai capitoli della città di Manfredonia, conferma e a maggior cautela concede di nuovo a Benedetto de Cavorreto di Napoli, cittadino di Manfredonia, i suoi beni siti nella città di Napoli, nelle terre di Somma Vesuviana, Caivano e in altri luoghi della Terra di Lavoro.

Ivi, ff. 9*v*-10*r*.

[1] L'inserto della lettera di Alfonso I è ai ff. 4*v*-5*v*, mentre quello della lettera di Giovanna II è ai ff. 5*v*-6*r*.

[2] L'inserto della lettera di Giovanna II è ai ff. 6*v*-7*v*, con l'indizione errata, dal momento che è stata trascritta l'indizione X in luogo della XII.

11. - 1442 novembre 6, Foggia.

Alfonso I, sulla scorta dei capitoli della città di Manfredonia, conferma al notaio Antonello d'Avvantaggio di Manfredonia l'ufficio del notariato nel porto della città, già concessogli dalla regina Giovanna II con lettera patente data a Napoli il 7 maggio del 1418[3].

Ivi, ff. 10*v*-11*v*.

12. - 1442 novembre 13, Foggia.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro de Bocadefar, camerario del re, i proventi fiscali della gabella della bagliva della città di Mafredonia a vita, in riconoscimento dei suoi servigi.

Ivi, ff. 11*v*-12*r*.

13. - 1442 novembre 15, Foggia.

Alfonso I concede a Ottorino di Bari, armigero e condottiere, l'indulto per tutti gli eccessi, crimini, delitti, omicidi, rapine e scorrerie commessi, annullando ogni bando, processo e condanna emessi.

Ivi, ff. 12*v*-13*r*.

14. - 1449 dicembre 18[4], nell'accampamento regio presso Somma Vesuviana.

Alfonso I concede a Loise de Capua, ai suoi fratelli Giovanni e Matteo e a tutti i loro familiari e vassalli l'indulto per le colpe commesse in seguito alla ribellione, avendo parteggiato per Renato d'Angiò, abroga ogni condanna e sentenza e li reintegra nel possesso dei loro beni burgensatici in Capua e in ogni altro luogo e dei loro diritti feudali su tutte le loro terre e castelli di Castel Morrone, Campolattaro, Montalbano e Tora, concessi dalla regina Giovanna II ai defunti Giulio Cesare e Fabrizio, rispettivamente zio e padre dei predetti fratelli.

Ivi, f. 13*r*-*v*.

15. - 1442 novembre 13, Foggia.

Alfonso I ordina che tutti gli atti privati rogati nella terra di Foggia sotto il duca Renato d'Angiò da notai pubblici, o quelli già stipulati, ma ancora da redigere in pubblica forma, abbiano pieno vigore.

Ivi, f. 14*r*.

[3] L'inserto è ai ff. 10*v*-11*r*.

[4] L'indizione trascritta è la III in luogo della XIII.

16. - 1442 novembre 14, Foggia.

Alfonso I concede al convento francescano di San Liberatore o San Salvatore di Lucera e, a vita, al frate Pietro de Lanzono, a titolo di elemosina da erogare per la riparazione e il sostentamento del convento, il diritto di estrarre ogni anno liberamente 15 carri di frumento da qualsiasi porto, spiaggia, caricatoio o marittima di Puglia, e in particolare di Capitanata.

Ivi, ff. 14*v*-15*v*.

17. - 1442 novembre 19, Foggia.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di San Bartolomeo in Galdo, in risarcimento dei danni subiti, una riduzione di 6 once delle contribuzioni fiscali per la VI indizione (1442-1443) e per gli anni successivi.

Ivi, ff. 15*v*-16*v*.

18. - 1441 luglio 12, nell'accampamento regio presso Cervaro.

Alfonso I concede a Troiano Caracciolo di Napoli, conte di Avellino, l'indulto per il reato di lesa maestà, la ribellione, gli omicidi, i furti e le scorrerie commesse e lo reintegra nei suoi beni immobili e mobili e nei suoi diritti feudali.

Ivi, ff. 17*r*-18*v*.

19. - 1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I concede al duca d'Andria Francesco del Balzo e ai suoi eredi in perpetuo la terra e il castello di Uggiano con tutti i diritti feudali annessi.

Ivi, ff. 19*r*-20*r*.

20. - 1442 novembre 12, Foggia.

Alfonso I concede a Troiano Caracciolo di Napoli, duca di Melfi e conte di Avellino, i diritti feudali su tutte le terre che spettavano al padre Giovanni Caracciolo defunto.

Ivi, f. 20*v*.

21. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I nomina Filippo di Giovannuccio de Florio d'Ascoli Satriano di Foggia regio familiare con tutti i privilegi e benefici annessi.

Ivi, f. 21*r*.

22. - 1441 luglio 14, nell'accampamento regio presso Cervaro.

Alfonso I conferma e concede di nuovo a Troiano Caracciolo di Napoli, conte di Avellino, figlio di Giovanni, i beni feudali e burgensatici a lui perve-

nuti, sia per successione ereditaria, sia per qualsiasi altro titolo, sulla città di Melfi, con i territori di Cisterna, Leonessa, Camarda e Parasacco, la città di Rapolla, la terra di Atella, i territori e i castelli di Armaterra, Ripacandida, San Fele, Abriola, Forenza, Avigliano e il castello di Lagopesole, oltre ad Avellino, Candida, Chiusano, Prata di Principato Ultra, San Magno, Luogosano, Taurasi, Castelvetere sul Calore, Patierno, Gesualdo, Fontanarosa e Fragneto, nonché Candela, oltre al titolo di duca di Melfi, già concessi dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 21*v*-23*r*.

23. - 1442 novembre 22, Foggia.

Alfonso I reintegra Francesco e Giovanni Boccapianola di Napoli nel possesso dei castelli di Celenza Valfortore, Campodipietra, Montellere e Dragonara, occupati da Carlo di Campobasso e poi restituiti, oltre ai diritti fiscali su Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Colletorto e Venafro.

Ivi, ff. 23*v*-24*v*.

24. - 1442 novembre 25, Foggia.

Alfonso I concede al notaio Nuccio de Fossa di Lecce, affetto da un morbo che gli impedisce di rogare gli atti, di far scrivere a un suo fiduciario gli istrumenti futuri e di rogarli con il suo segno.

Ivi, ff. 24*v*-25*r*.

25. - 1442 novembre 25, Foggia.

Alfonso I nomina Coluccio Castaldo di Foggia regio familiare a ricompensa dei servizi prestati con tutte le immunità, franchigie ed esenzioni annesse.

Ivi, f. 25*r*-*v*.

26. - 1442 novembre 20, Foggia.

Alfonso I concede a Giovanni di Lecce, milite, a ricompensa dei suoi servigi il diritto di estrarre liberamente 200 carri di frumento dal porto, marittima o caricatoio di Manfredonia, esenti da ogni obbligo fiscale, ed esportarli ovunque volesse per mare fuori i confini del Regno.

Ivi, ff. 25*v*-26*v*.

27. - 1442 dicembre 3, Barletta.

Alfonso I dispone che Giacomo de Montaquila vescovo di Potenza entri in possesso dell'abbazia cistercense di Santo Spirito di Zannone, sita nella diocesi di Gaeta, assegnatagli in commenda da papa Martino V, espellendo il frate Francesco Cipolla, che la teneva illecitamente.

Ivi, f. 27*r*.

28. - 1442 dicembre 6, Barletta.

Alfonso I concede a Galeazzo de Giacomo di Savino e a Bartolo di Ghirlandino di Firenze, mercanti in Ancona, il diritto di commerciare nel Regno per tre anni, a partire dall'anno della presente VI indizione (1442-1443).

Ivi, ff. 27*v*-28*r*.

29. - 1442 dicembre 6, Barletta.

Alfonso I concede a Samuele, ebreo di Barletta, già esaminato dal protomedico mastro Giacomo Quintana e giudicato idoneo, la licenza di praticare l'arte medica in tutto il Regno, secondo gli usi ebraici.

Ivi, f. 28*r*-*v*.

30. - 1442 dicembre 5, Barletta.

Alfonso I conferma e concede di nuovo alla regina Maria d'Enghien, vedova del re Ladislao, principessa di Taranto e contessa di Lecce, e ai suoi discendenti maschi e femmine in perpetuo i proventi fiscali dei diritti di fondaco e dogana di Lecce, nonché il diritto di nominare credenzieri, doganieri, notai e tutti gli altri ufficiali del medesimo fondaco maggiore e dogana, già concessi dalla regina Giovanna II con lettera patente data ad Aversa il 30 giugno del 1424[5], che confermava un privilegio di re Ladislao dato nel campo di Taranto l'8 giugno del 1399.

Ivi, ff. 28*v*-30*r*.

31. - 1442 dicembre 27, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I conferma a Giachetto Menglabetto di Gallipoli i diritti feudali sul feudo di Supersano da lui acquistato da Giovanni de Persona barone della provincia di Terra d'Otranto e dal figlio Perro, con il consenso della moglie dello stesso Giovanni, Margherita Scalfona di Lecce, per la somma di 17 once d'oro e 10 tarì di carlini d'argento, e convalida la compravendita.

Ivi, ff. 30*v*-31*r*.

32. - 1442 dicembre 4, Barletta.

Alfonso I notifica la sentenza del Sacro Regio Consiglio a favore del milite Nicola de Montauro di Foggia, riconoscendogli il diritto di pascolo ed erbaggio nel territorio di Foggia, usurpato dall'abate di San Nicola in Lamis, Leonardo Scalese.

Ivi, ff. 31*v*-32*r*.

[5] L'inserto è ai ff. 28*v*-30*r*.

33. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I conferma a Leone de Planca, protontino di Giovinazzo, il privilegio, già concessogli dalla regina Giovanna II con lettera patente data a Napoli nel Castello di Capuana il 30 dicembre del 1434[6], di amministrare la giustizia sulle liti dei marinai, ribadendo il suo pieno diritto, contro l'intromissione del capitano di giustizia della città.

Ivi, ff. 32*v*-33*v*.

34. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I concede l'indulto al milite Ladislao de Marchisanis di Nardò per i crimini commessi per aver sostenuto Renato d'Angiò, rapinando, incendiando, imprigionando, uccidendo ed esigendo tasse, reintegrandolo altresì nei beni mobili e stabili e nei diritti feudali e burgensatici.

Ivi, ff. 33*v*-35*v*.

35. - 1442 novembre 6, nell'accampamento regio presso Manfredonia.

Alfonso I, a seguito della richiesta del milite Ladislao de Marchisanis di Nardò, conferma, a lui e ai suoi eredi, il possesso del castello e della terra di Montemilone e di tutti i diritti feudali annessi.

Ivi, ff. 35*v*-36*v*.

36. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I conferma e concede di nuovo a Priamo del Bene di Padova, milite, e ai suoi eredi il feudo di Roccasecca.

Ivi, ff. 36*v*-38*r*.

37. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I, a seguito della petizione del milite Ladislao de Marchisanis di Nardò, gli conferma il possesso della masseria detta «Fontana de Pissibus» sita nel territorio di Troia, presso il fiume Crapelle, di una terra nel tenimento di Crapelle, confinante con una terra del monastero di Santa Maria della Ferraria, occupate durante la guerra dai priori di San Benedetto di Monte Sant'Angelo.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

38. - 1442 dicembre 11, Barletta.

Alfonso I conferma e concede di nuovo all'abate Nicola di Giacomo d'Amberto di Bari, priore della chiesa di San Nicola, il priorato già preceden-

[6] L'inserto è ai ff. 32*v*-33*r*.

temente assegnato dal principe di Taranto e duca di Bari con tutti i privilegi, diritti ed emolumenti annessi.

Ivi, ff. 39*v*-40*r*.

39. - 1442 febbraio 6, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I, a seguito della petizione del 16 gennaio 1441 e dell'indagine del giurisperito Marino Boffa, emette una sentenza a favore dei fratelli Marino e Luca Galgano di Aversa, rappresentati dal procuratore notaio Martino Ferrario, condannando Angelo de Monforte conte di Campobasso alla restituzione del castello di Pesco Sannita, del territorio e delle pertinenze di esso, da questi illecitamente occupato, il quale era stato devoluto alla Curia regia a causa della morte di Francesco Caracciolo di Napoli, figlio e legittimo erede di Antonello Caracciolo di Napoli, e concesso ai fratelli Galgano con privilegio dato in Giugliano in Campania il 21 dicembre del 1437.

Ivi, ff. 40*v*-41*v*.

40. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I rimette a Stefano, Pietro e Giovanni Palla, eredi di Giovanni Palla, e a Serino de Natale, cittadini di Giovinazzo, il debito di 32 once che avrebbero dovuto versare a Cobuzio d'Alderisio di Tortorella e ad Antonio Gaçull regi commissari ed erari nella provincia di Terra di Bari e in Giovinazzo.

Ivi, ff. 41*v*-43*r*.

41. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I conferma all'arcivescovo e al capitolo della chiesa cattedrale di Barletta la quarta parte della decima del fondaco maggiore e dogana della città, 15 tarì d'oro sui diritti della bucceria vecchia della stessa terra di Barletta e 60 libre di cera per il cero pasquale sui diritti del fondaco maggiore e dogana, privilegio già concesso dai precedenti sovrani Ladislao e Giovanna II.

Ivi, ff. 43*r*-44*r*.

42. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I concede a vita al familiare regio Leonetto de Lautrec la colletta ordinaria e ogni altro diritto fiscale sul castello e la terra di Zungoli.

Ivi, f. 44*r*-*v*.

43. - s.d.[7]

Alfonso I concede l'indulto ai fratelli Dragonetto, condottiere, e Felice de Cesaro di Scafati, armigero, per i reati commessi durante la guerra contro Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 44*v*-45*r*.

44. - 1442 novembre 21, Foggia.

Alfonso I concede ad Antonio e Alberico de Manadohe, cittadini di Manfredonia, il diritto di estrarre dal porto e dalla terra di Manfredonia tratte di frumento o vettovaglie lecite in base ai capitoli concessi alla città di Manfredonia.

Ivi, ff. 45*r*-46*r*.

45. - 1442 dicembre 18, Barletta.

Alfonso I concede a Giacomo Porcio di Roccasecca, a ricompensa dei servizi prestati, una provvigione annua di 6 once di carlini d'argento da prelevare sui proventi fiscali della terra di Pontecorvo.

Ivi, f. 46*v*.

46. - 1442 dicembre 10, Barletta.

Alfonso I, avendo già concesso a Francesco di Francia di Barletta il diritto di alboraggio della dogana di Vieste, che, quando poi la città si era ribellata, aveva commutato in quello della dogana di Barletta, in ragione di tre tarì per ogni naviglio proveniente da qualsiasi porto al di fuori del Regno, ora gli conferma nuovamente i diritti su Vieste.

Ivi, ff. 47*r*-48*r*.

47. - 1442 marzo 16, Pozzuoli.

Alfonso I concede a vita a Bernardo López l'ufficio di tassazione delle lettere di grazia e giustizia della Curia regia, in riconoscimento dei meriti acquisiti, con lo stipendio consueto.

Ivi, f. 48*v*.

48. - 1442 dicembre 21, Barletta.

Alfonso I conferma a Nicola figlio del fu mastro Giovannuccio di Genzano, fratello del frate Guglielmo cappellano e oratore della regina Giovanna II, e a Marino Alopa di Barletta la lettera patente di Giovanna II data a Napoli,

[7] La concessione non è trascritta integralmente ed è priva di *datatio*; precede la nota al f. 44*v*: «pro nullo quia sub parvo sigillo fuit expedita».

nel Castello di Capuana, il 1° di aprile del 1433[8], con la quale veniva concesso a Nicola e a Marino l'ufficio di notaio della credenzieria del fondaco del sale di Barletta e delle saline di Canne della Battaglia e Salpi, con lo stipendio annua di 6 once di carlini d'argento da esigere sugli stessi proventi fiscali del fondaco e delle saline.

Ivi, ff. 49*r*-50*v*.

49. - 1442 dicembre 28, Trani.

Alfonso I assolve mastro Petruccio de Brundi della terra di Lentini dall'accusa di omicidio della moglie Biancuccia.

Ivi, ff. 50*v*-51*r*.

50. - 1443 gennaio 6, Barletta.

Alfonso I nomina regi familiari mastro Tommaso di mastro Angelo e mastro Marco de Loffredo di Giovinazzo, con i soliti diritti e i privilegi annessi.

Ivi, f. 51*v*.

51. - 1443 gennaio 11, Barletta.

Alfonso I nomina il maestro razionale Bernardo Pérez, erario della regia Curia in Terra di Bari, capitano di giustizia e guerra di Barletta con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 51*v*-52*v*.

52. - 1443 gennaio 26, Foggia.

Alfonso I nomina Andrea de Spaletro di San Severo regio familiare, con tutti i diritti e privilegi annessi, compreso quello di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 52*v*-53*v*.

53. - 1443 febbraio 12, Benevento.

Alfonso I, in considerazione dei gravi danni subiti a causa della guerra e il conseguente impoverimento della Università e della terra di Volturino, concede la remissione di tutti gli oneri fiscali dovuti, passati e futuri, ordinari e straordinari alla medesima Università.

Ivi, ff. 53*v*-54*r*.

54. - 1443 febbraio 7, Benevento.

Alfonso I assolve Massello de Andrita di Conca della Campania, vassallo di Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, abitante di Castelnuovo Parano

[8] L'inserto è ai ff. 49*r*-50*r*.

nelle pertinenze dell'abbazia di Montecassino, dall'accusa infondata dell'omicidio di Bompetro Capuano di Conca della Campania.

Ivi, ff. 54*r*-55*v*.

55. - 1442 luglio 4, Pescolanciano.

Alfonso I concede a Gaspare Pellegrino milite, dottore in medicina e fisico, la carica di priore dello Studio di Napoli, con il consueto stipendio.

Ivi, ff. 55*v*-56*r*.

56. - 1443 febbraio 8, Benevento.

Alfonso I concede a Nicola de Victo di Gaeta, camerario e familiare regio, per i servizi prestati fin dall'adolescenza, una provvigione annua di 20 once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali della dogana del sale di Gaeta.

Ivi, f. 56*r*-*v*.

57. - 1443 febbraio 5, Benevento.

Alfonso I, a seguito della petizione di Giannotto de Montefalcione, signore del castello di Montefalcione, data in Montefalcione il 3 giugno del 1440[9], gli concede un salvacondotto per gli uomini di Montefalcione, gli conferma il possesso del castello di Montefalcione, i beni siti in Atripalda e Montefusco, il feudo di Contursi e quello «de Messer Guido», oltre all'indulto per ogni delitto, eccesso, furto e rapina commessi, e conferma inoltre allo zio di Giannotto, Giacomo de Montefalcione, il feudo «de li Vaccari», sito nella baronia di Formicola.

Ivi, ff. 56*v*-57*v*.

58. - 1443 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Brunore Russo di Giffoni Valle Piana il possesso delle terre poste nel territorio di Eboli, nella località detta «lo Filo de lo Liccolo», precedentemente donategli da Giovanni della Ratta conte di Caserta, in ricompensa dei servizi prestati.

Ivi, ff. 57*v*-58*r*.

59. - 1443 marzo 1, Napoli.

Alfonso I conferma a Francesco de Tofanischis di Isernia, milite, il casale di Renzano sito nel territorio di Telese, già donatogli con lettera patente data a Gaeta il 17 ottobre del 1436[10].

Ivi, f. 58*r*-*v*.

[9] L'inserto della petizione in volgare è al f. 57*r*.

[10] L'inserto è al f. 58*r*-*v*.

60. - 1443 marzo 7, Napoli.

Alfonso I conferma ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, al fratello Michele e agli altri fratelli, tutti i privilegi, le cautele, le indulgenze, le concessioni di città, terre e castelli, le immunità, le moratorie già concessi.

Ivi, ff. 58*v*-59*v*.

61. - 1443 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I concede di nuovo ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, il titolo e il possesso di Capaccio, nonché le terre di Trentinara e Camerota, Montesano sulla Marcellana, Sanza, Caselle in Pittari, precedentemente usurpate al tempo della guerra contro Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 59*v*-61*r*.

62. - 1443 marzo 1, Napoli.

Alfonso I conferma la donazione fatta con un privilegio dato a Sant'Agata de' Goti il 17 novembre del 1439 al camerario don Alfonso Cardona e ai suoi eredi, in riconoscimento dei suoi meriti, della città e castello di Reggio di Calabria, con annesso titolo di conte di Reggio, nonché le terre, le ville e i luoghi di Sant'Agata del Bianco, San Cirillo, San Lorenzo, Pentedattilo, Motta San Giovanni e Torre.

Ivi, ff. 61*v*-62*r*.

63. - 1443 aprile 10, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I reintegra il Comune di Venezia, rappresentato dall'oratore Giacomo Donato di Venezia, nel pieno possesso del palazzo sito nella via del Sedile del Nido, precedentemente concesso dal re Ladislao ai consoli veneziani e illecitamente tenuto da Amerigo Sanseverino.

Ivi, ff. 62*v*-63*r*.

64. - 1443 aprile 15, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma e concede di nuovo al giudice Bartolomeo de Pratulis di Sulmona, familiare regio, figlio di Onofrio, la nomina di notaio del credenziere presso i maestri portolani e procuratoti dei porti di Puglia, già promessagli con un regio albarano dato all'assedio di Gaeta il 16 giugno del 1435, che confermava la concessione della regina Giovanna II data a Napoli, nel Castello di Capuana, il 25 gennaio del 1434[11].

Ivi, ff. 63*v*-67*r*.

[11] L'inserto è ai ff. 63*v*-66*v*.

65. - 1443 aprile 17, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede a Nicola Tomacelli di Napoli, camerario regio, una rendita annua di 200 ducati d'oro, alla ragione di 10 gigliati per ducato, da percepire in tre diversi ratei su qualsiasi entrata fiscale disponibile della Camera regia.

Ivi, ff. 67*v*-68*r.*

66. - 1441 dicembre 22, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I nomina Pietro Bonçells e Pietro di Paola di Cosenza erari della Curia di Cosenza e di tutta la provincia di Val di Crati e Terra Giordana presso i giustizieri e i loro luogotenenti.

Ivi, ff. 68*r*-69*v.*

67. s.d.

«Licentia utendi artis cirurgie»[12].

Ivi. f. 69*v*

68. - 1443 maggio 12, Napoli.

Alfonso I nomina Bernardo Claver della Tesoreria regia responsabile della purezza e dei quantitativi di oro nei coni della Zecca.

Ivi, f. 70*r.*

69. - 1443 aprile 30, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma e concede di nuovo a Marco de Gennaro di Napoli, per i servizi prestati durante l'assedio della città, una provvigione annua di 100 once di carlini d'argento da percepire sui diritti del fondaco maggiore e della dogana di Napoli.

Ivi, ff. 70*v*-70[*bis*]*v.*

70. - 1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio Giovanni Lull, armigero, l'ufficio di governatore e capitano di Sorrento, Massalubrense, Vico Equense e Positano, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 70[*bis*]*v*-71*v.*

71. - 1443 maggio 14, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede, in considerazione delle loro difficoltà, agli uomini e all'Università di Sulmona la detrazione di 300 ducati annui sull'imposta gravante sui fuochi della città.

Ivi, f. 72*r.*

[12] La licenza non è stata trascritta all'infuori delle prime due parole dell'atto: «Nos Alfonsus»; a margine del f. 69*v* la nota: «vacat».

72. - 1442 luglio 10, nell'accampamento regio presso Pagliaroni.

Alfonso I concede a Gabriele de Matteo di Sulmona la carica di capitano di giustizia e guerra di Lanciano e del distretto di essa, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 72*r*-73*r*.

73. - 1443 maggio 10, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Landolfo Maramaldo, milite di Napoli, la concessione fattagli dalla regina Giovanna II del territorio demaniale di Barletta.

Ivi, f. 73*r-v*

74. - 1442 settembre 1, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

Alfonso I concede a Francesco Pandone milite, conte di Venafro, e ai suoi eredi le terre e i castelli di Carpinone, Macchiagodena e Cerro al Volturno, con tutti i diritti feudali e le rendite annesse.

Ivi, ff. 73*v*-74*v*.

75. - 1443 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I concede in feudo a Francesco Pandone milite e ai suoi eredi legittimi la città demaniale di Venafro con castelli, fortezze, uomini, vassalli, feudi, pertinenze e tutti i diritti annessi al titolo di conte di Venafro.

Ivi, ff. 75*r*-76*r*.

76. - 1443 maggio 17, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini dei casali della valle di Tocco Caudio l'autorizzazione ad aprire un mercato settimanale, da tenersi ogni mercoledì davanti alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Campalfano.

Ivi, f. 76*r-v*.

77. - 1443 maggio 24, Napoli.

Alfonso I concede a Giovanni Marino, Bugario Montalt, Giovanni Caxadell, Guglielmo Ribalta, Antonio Vassaguer e Giacomo Vassaguer, a ricompensa dei servigi resi per la custodia del castello di Gaeta, l'indulto per aver aggredito e ucciso Giovanni Ferrer.

Ivi, ff. 76*v*-77*r*.

78. - 1443 maggio 22, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede a Marino Caracciolo, milite, e a tutti i suoi eredi legittimi in perpetuo il mero e misto impero, la potestà di gladio e ogni giurisdi-

zione civile e criminale nei feudi, terre, Università, castelli e distretti da essi pertinenti in suo possesso e segnatamente Monteferrante, Castiglione Messer Marino, Belmonte del Sannio, Schiavi di Abruzzo, Fraine, Roccaspinalveti, Guardiabruna.

Ivi, ff. 77*v*-78*r.*

79. - 1443 marzo 8, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede l'indulto al contestabile dei fanti e familiare regio Nanni d'Albe, ad Antonuccio, ai fratelli dello stesso, ai soci, fanti e vassalli del suo castello di Corbara per gli omicidi, le rapine, le violenze e i danni commessi.

Ivi, f. 78*r-v.*

80. - 1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Giovanni Russo, sarto, e a Giacomo Russo, calzolaio, il possesso della case site a Napoli presso la chiesa di San Giorgio Maggiore, già appartenute a Giacomo di Napoli pellettiere detto Russo, ribelle e colpevole del reato di lesa maestà, che aveva già loro concesse il 23 settembre del 1423 con lettera patente data a Napoli, nel Castelnuovo[13].

Ivi, ff. 78*v*-79*v.*

81. - 1443 marzo 20, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Nardello d'Antignano di Capua capitano di Anglona e del distretto di essa, con i poteri di mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia criminale a partire dall'anno della VII indizione (1443-1444), concedendogli cavalli, cavalieri, soldati e armi.

Ivi, ff. 80*r*-81*r.*

82. - 1442 luglio 11, Lanciano.

Alfonso I concede a Francesco Mazziotta di Capua la capitania della città di Trani con una lettera identica alla precedente.

Ivi, f. 81*r.*

83. - 1443 maggio 27, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede a Francesco Orsini, prefetto di Conversano e conte di Gravina, al figlio Antonio e a tutti i loro vassalli, familiari e soldati delle terre e città di Gravina in Puglia, Sant'Agata di Puglia, Canosa di Puglia, Terlizzi,

[13] L'inserto è al f. 79*r-v.*

Monteverde, Ceppaloni l'indulto per tutti i delitti, violenze, stupri, furti e rapine, particolarmente per quelli commessi a Campagna in tempo di guerra.

Ivi, ff. 81*v*-83*r*.

84. - 1443 giugno 12, Terracina.

Alfonso I concede l'indulto a Erasmo Arella, cittadino di Gaeta, che aveva rapito uomini e rubato vettovaglie e munizioni allo scopo di armare una galera, nonché catturato il piccolo brigantino di Francesco de Scora di Napoli, in navigazione verso la Calabria, con un carico del valore di 200 ducati d'oro, dopo averlo accusato di infedeltà al re.

Ivi, ff. 83*r*-84*r*.

85. - 1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Francesco Pandone, conte di Venafro, il feudo della città di Venafro, delle terre e dei castelli di Carpinone, Macchiagodena e Cerro al Volturno.

Ivi, f. 84*r*-*v*.

86. - 1443 giugno 22 , Gaeta.

Alfonso I concede al camerario Giovanni de Monsorino, milite di Napoli, in ricompensa dei suoi servigi, la scafa, il diritto di passo e la torre sul Garigliano a vita.

Ivi, ff. 84*v*-85*v*.

87. - 1443 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I concede ad Antonella d'Alvito, vedova di Galeotto Proia di Gaeta, e ai loro eredi legittimi e successori, una provvigione annua di 40 once di carlini d'argento da riscuotere dal primo settembre della seguente indizione sulle entrate della dogane e dal fondaci maggiori di Napoli e Gaeta.

Ivi, ff. 85*v*-86*v*.

88. - 1443 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I concede a Loise d'Alvito di Gaeta, in ricompensa dei servizi prestati, la gabella o diritto di passo di Lettere del distretto di Castellammare di Stabia, da esigere al passo presso la chiesa di Sant'Antonio, sotto la stessa città di Lettere.

Ivi, ff. 86*v*-87*v*.

89. - 1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma al consigliere Nicola Antonio Zurlo di Napoli la gabella della seta di Cosenza e casali e di ogni altro luogo e terra del Ducato di

Calabria, già concessagli con lettera patente data nell'accampamento contro Napoli il 7 dicembre del 1441[14].

Ivi, ff. 87*v*-88*v*.

90. - 1443 luglio 11, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I conferma l'indulto a Ottino Caracciolo di Napoli, milite, conte di Nicastro e ai fratelli Loise e Francesco e a tutti gli altri nipoti, che avevano parteggiato per Renato d'Angiò e avevano commesso delitti e infamie, restituendo a Ottino il possesso di Nicastro e di tutte le sue terre, feudi e castelli del Ducato di Calabria, reintegrando lo stesso Ottino e la moglie Caterina Ruffo di Calabria anche delle terre di Sant'Angelo a Scala, Capriglia Irpina e Grottolella, già concesse con lettera patente data a Foggia il 24 novembre del 1442[15].

Ivi, ff. 88*v*-91*r*[16].

91. - 1443 luglio 12, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I ordina al milite Bonaccorso di Firenze di prendere possesso, utilizzando tutti i mezzi opportuni, della città di Rossano Calabro e della terra di Longobucco, a nome e per parte della duchessa di Sessa, Covella Ruffo di Calabria, la quale le aveva acquistate dal re per la somma di 4000 ducati d'oro, con tutti i diritti, dignità e titoli annessi.

Ivi, f. 92*r*-*v*.

92. - 1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I vende, per mantenere l'esercito necessario alla difesa del Regno, la città di Rossano Calabro e la terra di Longobucco, con castelli, casali, feudi e vassalli, diritti di patronato, cappellania, gabelle, portolania etc., alla duchessa Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa e contessa di Squillace, per 4000 ducati d'oro, rappresentata dal suo procuratore Bonaccorso di Firenze, milite, concedendole altresì il titolo di principessa di Rossano e stabilendo che alla morte di Covella succederà nel possesso la figlia di Alfonso Eleonora e il figlio della stessa Covella, Marino Marzano, conte di Alife, duca di Sessa e genero dello stesso Alfonso.

Ivi, ff. 92*v*-96*r*.

[14] L'inserto è al f. 88*r*.

[15] L'inserto è ai ff. 88*v*-90*r*.

[16] Il f. 91*v* è privo di scrittura.

93. - 1443 luglio 15, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I conferma, ratifica e accetta la concessione della terra di Longobucco, data in feudo al milite Bonaccorso di Firenze da Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa e contessa di Squillace, in ricompensa dei suoi servigi.

Ivi, ff. 96*v*-97*r*.

94. - 1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede a Giacomo de Giuranna, detto Tesoriere, e ai suoi eredi legittimi e successori una provvigione annua di 50 ducati da percepire sugli introiti della gabella della bagliva delle città di Acri e Bisignano.

Ivi, f. 97*r-v*.

95. - 1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I muta la concessione fatta dalla regina Giovanna II a Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa e contessa di Squillace, dei redditi delle collette della città di Policastro in diritto sugli introiti fiscali derivanti dai fuochi della stessa città.

Ivi, ff. 97*v*-98*r*.

96. - 1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I trasforma la concessione già fatta ad Antonello Interciato di Cariati e ai suoi eredi legittimi del feudo sito nella città di Nicotera e pertinenze, restituito a Nicola de Dato di Rossano Calabro, in un'annua provvigione di 50 ducati d'oro da percepire sulla gabella della bagliva delle città di Acri e Bisignano.

Ivi, f. 98*r-v*.

97. - 1443 luglio 18, nell'accampamento regio presso Montenerodomo.

Alfonso I emette l'apoca per la somma di 4000 ducati d'oro ricevuti per la vendita della città di Rossano Calabro e della terra di Longobucco a Covella Ruffo di Calabria duchessa di Sessa e contessa di Squillace, dal procuratore della duchessa Bonaccorso di Firenze, che su ordine regio aveva consegnato 244 ducati, 3 tarì e 6 grani e mezzo a Lupo Ximenez de Urrea, 600 ducati a Raimondo Anichino, 50 ducati a Sarro Brancaccio di Napoli, 100 ducati a Giacomo de Forraro milite, 200 ducati al milite Teseo de Sabellis, 80 ducati a Brusoldo di Perugia, versando alla Tesoreria regia la restante cifra di ducati 2725, tarì 1, grani 17 e mezzo.

Ivi, ff. 98*v*-99*r*.

98. - 1443 luglio 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I comunica ad Antonio Centelles marchese di Crotone, viceré di Calabria etc., di aver restituito a Covella Ruffo di Calabria duchessa di Sessa e contessa di Squillace il feudo di Tropea.

Ivi, f. 99*r-v*.

99. - 1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I dà mandato ad Antonio Centelles marchese di Crotone, viceré di Calabria etc., di dare esecuzione alle concessioni fatte a Giacomo de Giuranna e Antonello Interciato, familiari della principessa di Rossano, di una provvigione di 50 ducati d'oro ciascuno da percepire sui proventi fiscali della gabella della bagliva di Acri.

Ivi, f. 99*v*.

100. - 1443 luglio 16, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I conferma a Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa e contessa di Squillace il possesso della città di Policastro, già donatale dalla regina Giovanna II, dichiarando nullo il ricorso alla Curia regia presentato da Benedetto de Velando, procuratore di Giovanni d'Orlando.

Ivi, ff. 99*v*-100*r*.

101. - 1442 luglio 11, Lanciano.

Alfonso I conferma a Francesco Mazziotta di Capua la capitania di giustizia e guerra della città di Trani, con decorrenza dall'anno della VI indizione (1442-1443), con mero e misto imperio e potestà di gladio, giustizia civile e criminale, in sostituzione del capitano Nuccio de Galeria.

Ivi, ff. 100*v*-101*v*.

102. - <1443> dicembre 8, Capua.

Alfonso I allo stesso modo nomina Renzo Gattola capitano di Sorrento.

Ivi, f. 101*v*.

103. - <1443> dicembre 18, Napoli[17].

Alfonso I allo stesso modo nomina Biagio Fragapane capitano di Gaeta.

Ivi, f. 101*v*.

[17] I due atti 102 e 103 sono datati sulla scorta dell'itinerario del re, cfr. A.X. Soler, *Itinerario del rey don Alfonso de Aragón y de Nápoles*, Zaragoza 1909, p. 211; oltre alla data topica nel registro si trova solo l'indicazione del giorno e del mese.

104. - 1443 marzo 7, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Ludovico Caracciolo, figlio del fu Antonio Caracciolo, conte di Gerace, barone di San Giorgio, signore del casale di Grotteria, la bagliva della città di Bitonto, concessa dalla regina Giovanna I al defunto Enrico Caracciolo a Napoli il 15 luglio del 1347[18], e il feudo detto «de Raguccio», sito nel territorio di Gerace, insieme con la signoria di Grotteria, concessi dal re Ladislao allo stesso Ludovico Caracciolo, con privilegio dato a Napoli il 12 marzo del 1404[19].

Ivi, ff. 101*v*-105*r*.

105. - 1443 maggio 20, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede ad Antonio di Cola d'Antonito di Sulmona l'ufficio dello stipendiariato dei cavalieri deputati alla custodia dei passi d'Abruzzo, con lo stipendio annuo di 9 once di carlini d'argento e l'autorizzazione a prelevare dai proventi fiscali dei passi gli stipendi dei cavalieri deputati alla custodia degli stessi.

Ivi, f. 105*r-v*.

106. - 1443 maggio 5, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Onofrio d'Aristotile di Sulmona capitano di guerra e giustizia di Isernia, con mero e misto imperio e potestà di gladio, nonchè diritto di amministrare la giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 105*v*-106*r*.

107. - 1443 agosto 4, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I concede l'indulto a mastro Lancillotto de Sarno della baronia di San Severino per tutti i reati commessi, e in particolare per il rapimento di suor Filippa, badessa del monastero di San Paolino di Avellino dell'Ordine benedettino, in qualità di vassallo di Giovanni Sanseverino, conte di San Severino, nell'ambito del più generale indulto già concesso allo stesso Sanseverino.

Ivi, f. 106*v*.

108. - 1443 agosto 25, nell'accampamento regio presso Pollenza.

Alfonso I conferma a Gentile de Mazzara e ai suoi eredi legittimi il possesso dei suoi castelli, «Guastum Loysii», presso Agnone, e uno diruto, «Castrum Schinici Fortis», presso Castel di Sangro.

Ivi, f. 107*r-v*.

[18] L'inserto è ai ff. 101*v*-102*v*.

[19] L'inserto è ai ff. 103*v*-104*v*.

109. - 1443 novembre 7, Sulmona.

Alfonso I nomina il milite Restainuccio de Capograsso di Sulmona capitano dei castelli di Vittorito, Corfinio, Roccacasale e Pratola Peligna, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 107*v*-108*r.*

110. - 1443 novembre 19, Venafro.

Alfonso I, a seguito della decisione presa dal parlamento celebrato in Napoli di annullare ogni concessione di collette e sovvenzioni fiscali, concede a Onofrio de Castagna e ai suoi eredi legittimi di mutare il diritto sulle collette e sovvenzioni fiscali dell'Università di Sessano del Molise in diritto di esazione del focatico per il valore di un ducato, alla ragione di dieci carlini per ducato, per ogni focolare.

Ivi, ff. 108*v*-109*r*[20].

111. - 1443 novembre 22, Cassino.

Alfonso I conferma al giudice Francesco de Tofanischis di Isernia, dottore *in utroque*, e a Davide, suo nipote, figlio del fu Giovannuccio de Tofanischis di Cerreto Sannita, entrambi abitanti in Isernia, il privilegio concesso dal re Ladislao allo stesso Francesco e a Giovannuccio di nomina a familiari regi, con tutti i diritti annessi, compresa l'autorizzazione a portare nel Regno armi proibite, dato a Cassino, nel palazzo abbaziale, il 25 maggio del 1411[21].

Ivi, ff. 109*v*-110*v.*

112. - 1443 novembre 22, Cassino.

Alfonso I esonera a vita i trombettieri regi Tuccio de Matafallone e Randolfo di Bologna, oriundi della città di Troia, dal pagamento di un ducato per il focatico e da tutte le altre tasse.

Ivi, f. 111*r-v.*

113. - 1443 dicembre 18, Napoli.

Alfonso I concede al milite Loise de Capua una provvigione annua di 40 ducati a vita per i servizi prestati, da percepire sui proventi fiscali della terra di San Giovanni Rotondo.

Ivi, f. 112*r-v.*

[20] Al f. 109*r-v* è parzialmente trascritto il doc. 112, privo di *datatio*, con a margine del f. 109*r* la nota: «vacat».

[21] L'inserto è ai ff. 109*v*-110*r.*

114. - 1443 dicembre 2, Gaeta.

Alfonso I conferma ad Antonio Cinquegrani di Conca della Campania una rendita annua di 10 once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali dell'Università e degli uomini di Conca della Campania, così come era già stato concesso nel privilegio dato a Capua il 18 aprile del 1439[22].

Ivi, ff. 113*r*-114*r*.

115. - 1443 novembre 27, Gaeta.

Alfonso I concede in feudo ai nobiluomini Biagio e Carlo Fragapane di Terracina e ai loro eredi la metà della peschiera del Cellaro, la quarta parte della peschiera della Buca e la quarta parte della platea della città di Terracina con diritti, rendite, frutti e pertinenze.

Ivi, f. 114*r-v*.

116. - 1443 dicembre 30, Napoli, nel Castelnuovo

Alfonso I nomina Francesco del Balzo, figlio legittimo di Guglielmo del Balzo, duca d'Andria e conte di Montescaglioso, balio del padre e curatore di tutti i suoi beni burgensatici e feudali, finora mal gestiti a causa della demenza dello stesso Guglielmo, come risulta dalla relazione fatta da Battista Platamone vicecancelliere e Antonio di Bologna dottore di leggi.

Ivi, f. 115*r-v*.

117. - 1444 gennaio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il familiare regio Tristano de Queralt commissario in tutto il Ducato di Calabria, addetto alla riscossione di tutte le tasse, in particolare del focatico, nel rispetto delle concessioni, privilegi e franchigie concessi in seguito alla vittoria.

Ivi, ff. 116*r*-117*v*.

118. - 1444 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Antonio di Martino, che grazie a una commissione verbale aveva già gestito per molti anni la torre della terra di Mola nel distretto di Gaeta con i soci e gli addetti consueti, la custodia di essa, ordinando che venga fatto l'inventario di quanto conservato nella torre.

Ivi, ff. 117*v*-118*r*.

119. - 1443 ottobre 25, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Nicola de Mauro capitano di giustizia e guerra di Atri, con mero e misto imperio, potestà di gladio e

[22] L'inserto è al f. 113*r-v*.

amministrazione della giustizia civile e criminale, in luogo di Francesco Sanz, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-45).

Ivi, ff. 118*r*-119*r*.

120. - 1444 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo[23].

Alfonso I nomina familiari regi il milite Raguccio Longo di Cava de' Tirreni, Andrea Longo suo fratello, nonché Giovanni, Guglielmo e Domenico Longo, suoi nipoti, con tutti i diritti e i privilegi annessi, nonché il permesso di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 119*v*-119[*bis*]*r*.

121. - 1444 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Lotto Sardi vescovo di Spoleto e a Matteo e Silvestro Sardi, figli ed eredi legittimi del fu Gerardo Sardi di Pisa, la concessione fatta da Giovanna II della gabella del ferro, dell'acciaio, della pece e del vomere in Abruzzo Citra e Ultra in perpetuo.

Ivi, ff. 119[*bis*]*r*-120*v*.

122. - 1444 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Masio del Giudice di Napoli e ai suoi eredi la provvigione annua di 43 once sulle collette e gli altri introiti fiscali della provincia di Principato Citra, già confermata dalla regina Giovanna II a Orazio del Giudice dopo la morte del padre Andrea il 5 febbraio del 1432 a Napoli, nel Castello di Capuana.

Ivi, ff. 120*v*-121*r*.

123. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bartolomeo Matteo della Torre de L'Aquila familiare regio con tutti i diritti e i privilegi annessi, incluso quello di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 121*v*-122*r*.

124. - 1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Galeazzo Origlia di Napoli scrittore delle interlocutorie nella Gran Corte della Vicaria a vita.

Ivi, f. 122*r*-*v*.

[23] A margine del f. 119*v* la nota: «[non bene] hic set in Communi [Neapo]lis XXII°».

125. - 1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Pietro della Gamba, del Ducato di Calabria, in ricompensa dei servigi prestati in guerra, l'annua provvigione di 150 ducati d'oro, in ragione di 10 gigliati per ogni ducato, da percepire a vita sui diritti di focatico dell'Università e uomini di Mormanno.

Ivi, ff. 122*v*-123*r*.

126. - 1444 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I affida a Guglielmo Pujades, governatore della Tesoreria regia e percettore generale del fisco, il controllo, la responsabilità e la riscossione dei diritti sulle dogane del sale, del ferro e delle altre gabelle della città di Castellammare di Stabia a nome e per parte della Curia regia, con l'obbligo di custodire in cassa e registrare su quaderni le somme riscosse.

Ivi, ff. 123*v*-124*v*.

127. - 1444 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Salvatore Formigales, notaio della Tesoreria regia, credenziere del fondaco della gabella del sale di Castellamare di Stabia, ordinandogli altresì di controllare che il prezzo della vendita di ogni tomolo di sale sia di 2 tarì e 11 grani.

Ivi, ff. 124*v*-126*r*.

128. - 1444 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Loise d'Alvito di Gaeta la gabella del passo della città di Lettere, concessagli prima della conquista della città, e conferma la concessione di 6 once annue sulla stessa gabella fatta successivamente a Catone Certa di Castellamare di Stabia da Raimondo de Perelló, detentore in nome del re della città di Lettere.

Ivi, ff. 126*v*-127*r*.

129. - 1444 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il frate Agostino d'Arienzo, cantore dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, cappellano della cappella reale.

Ivi, f. 127*r*-*v*.

130. - 1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giovanni Marino Certa, figlio di Catone Certa di Castellamare di Stabia, la provvigione annua di 6 once di carlini, già concessa allo stesso Catone, da percepire sulla gabella del passo di Lettere.

Ivi, f. 128*r*-*v*.

131. - 1444 marzo 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I accoglie la petizione del frate Andrea di Candida, priore di Barletta dell'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme, e conferma i privilegi, le concessioni, le immunità e le franchigie già fatte al priorato, concernenti esenzioni dalle gabelle, prerogative e diritti, in particolare quelli concessi dal papa Alessandro III e quelli contenuti nel privilegio dell'imperatore Federico II dato a Norimberga il 17 marzo del 1214[24].

Ivi, ff. 128*v*-130*r*.

132. - 1444 maggio 1, Napoli.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Bitonto la riduzione di 25 once di carlini d'argento sulla somma totale di 55 once da contribuire, in ragione dei danni subiti a causa della guerra e della conseguente diminuzione del numero di fuochi.

Ivi, ff. 130*v*-131*r*.

133. - 1444 maggio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Domenico Contulo di Napoli l'ufficio della pesa della farina nel fondaco della farina della città di Napoli.

Ivi, ff. 131*v*-141*r*[25].

134. - 1444 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonaccio Severino di Napoli capitano di giustizia e guerra a Trani e nel distretto della città, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale, a partire dall'anno della nona indizione (1445-1446), con tutti i poteri e privilegi annessi alla carica.

Ivi, ff. 141*r*-142*r*.

135. - 1444 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pantaleone Grosso di Ortona notaio credenziere del fondaco del sale di Ortona, con lo stipendio annuo di 12 once di carlini d'argento, ufficio che già era stato del padre Antonio.

Ivi, f. 142*r*-*v*.

[24] L'inserto è ai ff. 129*r*-130*r*.

[25] Nella cartulazione originaria c'è un salto di numerazione, per cui sono inesistenti i ff. 132*r*-140*v*.

136. - s.d.[26]

Alfonso I concede l'indulto a Francesco Cuparello e Giovanni Sanchez, uomini della terra di Leontini, condannati per la morte di Manfredi Cordaio detto Pellegrino.

Ivi, f. 143*r-v*.

137. - 1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Martino Sanz capitano di giustizia e guerra di Ischia, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale, con decorrenza dall'anno seguente dell'ottava indizione (1444-1445).

Ivi, ff. 143*v*-144*v*.

138. - 1444 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Bernardo Sanseverino l'ufficio di giustiziere di Principato Citra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, anche per l'anno seguente dell'ottava indizione (1444-1445), con gli stessi proventi ed emolumenti e il potere di assumere giudici e assessori e notai agli atti.

Ivi, ff. 144*v*-145[*bis*]*r*.

139. - 1441 ottobre 29, nell'accampamento regio presso Roccaravindola.

Alfonso I, a seguito della petizione di Nicola Antonio Cantelmo, concede all'Università e uomini di Alfedena, per la loro fedeltà e perché saccheggiata dai ribelli e distrutta, in considerazione della diminuzione dei fuochi, la riduzione di un'oncia di carlini d'argento per la sovvenzione generale e colletta di ciascun anno e ogni altra contribuzione fiscale per tasse ordinarie e straordinarie.

Ivi, ff. 145[*bis*]*r*-146*v*.

140. - 1444 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il prete Manno de Perrone di Cassino dell'abbazia di Montecassino cappellano della cappella reale, come ricompensa dell'aiuto avuto nella riconquista della città di Cassino, benché Manno non possa servire personalmente presso la cappella, poiché residente stabilmente a Montecassino, godrà di tutti i privilegi e gli onori dei cappellani regi.

Ivi, ff. 146*v*-147*r*.

[26] L'atto non è stato trascritto per intero ed è privo di *datatio*, a margine del f. 143*r* la nota: «non bene hic, set in Communi Sicilie, ideo vacat».

141. - 1444 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Domenico Contulo di Napoli capitano di giustizia e guerra della città di Isernia e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale per l'anno seguente dell'ottava indizione (1444-1445).

Ivi, ff. 147*v*-148*v*.

142. -1444 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina mastro Giacomo Quintana, medico, protomedico del Regno, con lo stipendio e gli emolumenti consueti.

Ivi, ff. 148*v*-149*r*.

143. - 1444 giugno 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al milite Landolfo Maramaldo di Napoli, maestro portolano e secreto di Puglia, il possesso della terra e del castello di Savignano Irpino, con tutti i beni burgensatici e feudali, ottenuto in garanzia per il prestito da lui fatto a Troiano Spinelli di 200 ducati, come da istrumento del 13 gennaio 1443 rogato a Barletta[27].

Ivi, ff. 149*r*-151*r*.

144. - 1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Nicola Fazario di Tropea e a Benedetto Fazario abitante di Rocca Angitola (Francavilla Angitola), nonché a tutta la loro famiglia, gli antichi privilegi ottenuti dai suoi predecessori, ovvero Carlo II, Roberto, Luigi di Taranto, Giovanna I e Ladislao[28], concernenti l'esenzione da tutti gli oneri fiscali sui loro beni mobili e immobili in tutti i luoghi da essi abitati.

Ivi, ff. 151*v*-153*r*.

145. - 1444 luglio 3, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I conferma al milite Carluccio Gesualdo e ai suoi eredi e successori legittimi i diritti fiscali sulle terre, città e baronie della sua terra di Gesualdo del valore di un ducato per ogni fuoco.

Ivi, ff. 153*r*-154*r*.

[27] L'inserto dell'istrumento è ai ff. 149*v*-151*r*.

[28] L'inserto del privilegio di Ladislao dato a Napoli il 10 settembre del 1399 è ai ff. 151*v*-152*v*, che tramanda, al f. 152*r*-*v*, l'inserto della lettera patente di Luigi di Taranto e Giovanna I data a Napoli il 26 luglio del 1361.

146. - 1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede a Palamede Gattiluso signore di Enos un salvacondotto per il suo viaggio per terra e per mare verso Rodi.

Ivi, f. 154*r-v.*

147. - 1444 luglio 10, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I approva, ratifica e conferma la vendita di metà del feudo detto «lo Feo de Madama Franca» sito nel territorio di Minturno fatta dal milite Riccardo Ferrante di Minturno, che lo aveva acquistato dal milite Antonello Gaetano, al nobiluomo Giuliano Minutillo di Minturno per la somma di 40 ducati.

Ivi, ff. 155*r*-156*r.*

148. - 1444 luglio 11, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede ai fratelli Giovanni e Colantonio Severino di Caivano l'esenzione perpetua dal focatico, che ammontava a un ducato all'anno, e da tutte le altre collette, estendendo il privilegio anche ad Andrea e Severino, zii dei due fratelli.

Ivi, f. 156*r-v.*

149. - 1444 giugno 29, Capua, nel palazzo della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Alfonso I, per poter sostenere le spese di guerra e proseguire la campagna nella Marca Anconetana, vende al milite Paolo di Sangro le terre e i castelli di Torremaggiore, sequestrati a Foschino Attendolo da Cotignola, e Castelluccio de' Sauri, già di Marchetto Attendolo da Cotignola, con tutti i privilegi e i diritti feudali, per il prezzo di 5000 ducati.

Ivi, ff. 157*r*-160*r.*

150. - 1444 luglio 15, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I conferma alla Certosa di San Martino sopra Napoli tutti i privilegi che erano stati concessi in passato dai suoi predecessori.

Ivi, f. 160*v.*

151. - 1444 luglio 13, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I conferma al milite Carlo di Campobasso, a cui aveva venduto la città di Termoli con castello, fortificazioni, uomini e vassalli e tutti i diritti annessi, il diritto di estrazione di vettovaglie, per tratte annue fino a un ammontare annuo di 2000 ducati, dai porti di Manfredonia e Termoli.

Ivi, ff. 161*r*-162*r.*

152. - 1444 luglio 22, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I dona ad Alfonso Cardona viceré in Terra di Lavoro Ultra e ai suoi eredi due vigne site a Minturno.

Ivi, f. 162*r-v*.

153. - 1444 luglio <1-31>, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, per sostenere le spese di guerra della spedizione nella Marca Anconetana, vende la terra di Montella col castello, fortezze e tutti i diritti e pertinenze, nonché obblighi e doveri a Francesco Zurlo di Napoli, conte di Montoro e Nocera, gran siniscalco del Regno, per il prezzo di 2500 ducati, a titolo di feudo e con privilegio di primogenitura.

Ivi, ff. 163*r*-166*r*.

154. - 1444 luglio 30, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I decreta che ogni privilegio, grazia e qualsiasi atto amministrativo della Curia regia relativo agli uffici di viceré, governatori, giustizieri, capitani e commissari non possa essere munito di sigillo e spedito se prima non revisionato da Innico d'Avalos luogotenente del gran Camerario del Regno e da lui controfirmato, pena l'inefficacia degli atti.

Ivi, f. 166*v*.

155. - 1444 giugno 29, Capua, nel palazzo della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Alfonso I concede al milite Paolo di Sangro, oltre alla provvigione annua di 600 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ogni ducato, sul focatico dei suoi feudi e castelli già donata, ulteriori 400 ducati, alla stessa ragione, per un totale annuo di 1000 ducati, da percepire sul focatico delle terre di Morrone del Sannio, Lucito, Pretella Tifernina, Calcabottaccio, Montazzoli e Ferrazzano.

Ivi, ff. 166*v*-167*v*.

156. - 1444 agosto 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede al milite Marino Caracciolo di Napoli, conte di Sant'Angelo, il diritto di estrazione annuo di 70 carri di frumento e altre vettovaglie dai porti, marittime e caricatoi di Barletta e Trani.

Ivi, f. 168*r-v*[29].

[29] Segue al f. 168*v* l'inizio della registrazione di un privilegio a favore di Francesco Sicardo di Castellamare di Stabia depennato.

157. - 1444 settembre 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma, ratifica e accetta la vendita fatta dal conte Francesco d'Aquino, gran camerario del Regno, in Caramanico il 7 agosto del 1444 al milite Rustico di Roma di una starza seminatoria feudale denominata Starza di Cesa, sita nel territorio del feudo di Trentola del tenimento della città di Aversa, messa a coltura da Antonio Cappabianca di Aversa, per il prezzo di once 42 di carlini d'argento.

Ivi, f. 169*r-v.*

158. - 1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Pomigliano d'Arco l'esenzione dalla tassa sul focatico, confermando l'antico privilegio di esenzione da tutti gli oneri fiscali.

Ivi, ff. 169*v*-170*r.*

159. - 1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a vita al familiare regio Pippo dello Prevete di Lanciano l'annua provvigione di 6 once di carlini d'argento da percepire sulle collette di Lanciano, già concessa con lettera patente data nell'accampamento regio presso il castello di Ripa Teatina il 16 luglio del 1438.

Ivi, ff. 170*r*-171*r.*

160. - 1444 ottobre 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al mercante Carluccio de Gisolfis, cittadino di Genova, la cittadinanza napolitana con tutte le prerogative, libertà, immunità ed esenzioni di cui godono i cittadini di Napoli nel Regno e in particolare nella città di Castellamare di Stabia.

Ivi, f. 171*r-v.*

161. - 1444 settembre 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina i fratelli mastro Pirtello e mastro Carlo de Marino di Cava de' Tirreni, abitanti a Nocera, e i loro successori già nati e che nasceranno entro un quindicennio, familiari regi, con tutte le prerogative annesse, dichiarando altresì che il privilegio è esteso a tutti coloro che lavorano alla fabbrica di Castelnuovo.

Ivi, ff. 172*r*-173*r.*

162. - 1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina mastro Guido d'Antonio, orafo regio, magistrato della Zecca di Napoli e del Regno con tutti i privilegi, immunità, esenzioni e prero-

gative ed emolumenti annessi alla carica, una volta rimosso dall'incarico Giacomo de Piperno.

Ivi, ff. 173*r*-174*v*.

163. - 1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Bernardo Sanseverino, visti i buoni uffici svolti come giustiziere di Principato Citra, giustiziere di Basilicata, tanto dall'anno presente quanto dall'anno successivo della IX indizione (1445-1446), avendo revocato l'incarico a Giacomo de Villaspinosa.

Ivi, ff. 174*v*-176*r*.

164. - 1444 ottobre 22, Auletta.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Martirano i capitoli cittadini, già concessi presso la terra di Serre il 21 ottobre precedente[30].

Ivi, ff. 176*v*-177*v*.

165. - 1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, accogliendo la petizione dei procuratori e governatori della chiesa e ospedale di Santa Maria Annunziata di Napoli, dispone che i due processi ancora sospesi dinanzi a Marino Boffa di Napoli, dottore *in utroque*, contro Antonio d'Azzia di Capua circa il possesso della città di Alessano, e dinanzi al Sacro Regio Consiglio contro il principe di Salerno Raimondo Orsini, conte di Nola e maestro giustiziere del Regno, circa il possesso della torre detta «la Torre de la Annunciata» di Scafati, con la starza pertinente di 130 moggi, riprendano il loro corso e siano conclusi celermente, così che l'Annunziata possa riscuotere i propri crediti e mantenere e curare i poveri e gli infermi che dimorano nell'ospedale.

Ivi, ff. 178*r*-180*r*[31].

166. - 1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I nomina Gesualdo de Caiano di Cirò familiare regio, con tutti i privilegi e le prerogative annessi, incluso quello di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 181*r*.

[30] I capitoli in volgare sono trascritti ai ff. 176*v*-177*r*.

[31] Il f. 180*v* è privo di scrittura.

167. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I concede a vita a Parisio Besante di Cirò il diritto di estrarre liberamente ogni anno 100 tratte di frumento o di altre vettovaglie dai porti, spiagge, marittime e caricatoi di Calabria, in una o due soluzioni.

Ivi, ff. 181*v*-182*r*.

168. - 1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I, a seguito delle decisioni del parlamento celebrato in Napoli, concede in perpetuo al notaio Francesco d'Alderisio di Tortorella, al milite Giacomuccio d'Alderisio e ai loro eredi legittimi e successori, di mutare la provvigione annua di due once di carlini d'argento del primo e di un'oncia del secondo sulle collette, già concessa dalla regina Giovanna II, con gli introiti del focatico.

Ivi, ff. 182*v*-183*r*[32].

169. - 1444 novembre 17, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini della terra di Policastro, confiscata a seguito della rivolta di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, e della moglie Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, i capitoli cittadini[33].

Ivi, ff. 184*v*-186*r*.

170. - 1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso la terra di Cirò.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Esteban di Saragozza, regio familiare, e agli eredi e successori legittimi il feudo sito nel distretto di Cirò, denominato «lo Curso de Sancto Andrea», già possesso di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, confiscato a causa della loro ribellione.

Ivi, ff. 186*v*-187*r*.

171. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Melissa, un tempo possedimento di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enri-

[32] Nella parte superiore del f. 182*v* è riportato l'inizio di un concessione depennata, introdotta dalla nota «Pro notaro Francesco de Alderisio de Turturella permutacio provisionis unciarum trium ex collectis in focularia», cfr. doc. 168. Al f. 183*v* l'*intulatio* di un atto non trascritto è introdotta dalla nota; «Pro magnifico Vincilao de Sanctoseverino assensus super empcione castri Castellucii de provincia Basilicate»; il f. 184*r* è privo di scrittura.

[33] I capitoli in volgare sono trascritti ai ff. 184*v*-186*r*.

chetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, confiscato e devoluto al demanio regio, i capitoli cittadini concessi nell'accampamento regio presso la terra di Cirò l'8 novembre precedente[34].

Ivi, ff. 187*v*-188*v*.

172. - 1444 novembre 20, nell'accampamento regio presso Santa Severina.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Mesoraca, già possedimento di Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, confiscato e devoluto al regio demanio a seguito della loro rivolta, i capitoli cittadini[35].

Ivi, ff. 189*r*-190*v*.

173. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonio de Castiglione di Cosenza capitano di giustizia e guerra della terra di Cirò, già possesso di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, confiscato e devoluto al regio demanio, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, f. 191*r-v*.

174. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina con lettera simile Antonio de Morano di Cosenza capitano di Policastro.

Ivi, f. 191*v*.

175. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina con lettera simile Persano di Tarsia di Cosenza capitano di Belcastro.

Ivi, f. 191*v*.

176. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina con lettera simile Filippo di Giacomo di Cosenza capitano di Santa Severina.

Ivi, f. 191*v*.

[34] I capitoli in volgare sono trascritti ai ff. 187*v*-188*r*.

[35] I capitoli in volgare sono trascritti ai ff. 189*r*-190*r*.

177. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina con lettera simile il milite Alfonso de Vargas capitano delle terre di Cropani, Zagarise e Barbaro.

Ivi, f. 192*r.*

178. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I nomina con lettera simile Stefano de Gennaro di Napoli capitano di Rosarno.

Ivi, f. 192*r.*

179. - 1445 aprile 18, Foggia.

Alfonso I nomina con lettera simile Raffaele Splugnes capitano di Crotone.

Ivi, f. 192*r.*

180. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede a Giovanni Campana di Policastro e ai suoi eredi e successori legittimi un territorio detto «lo Territorio de lo Pantano», sito nel territorio del casale di San Mauro Marchesato.

Ivi, ff. 192*v*-193*r.*

181. - 1444 novembre 29, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede a Petruccio de Carioso di Mesoraca l'indulto per i reati commessi a causa della sua ribellione, lo reintegra nella dignità e nel possesso dei suoi beni burgensatici e feudali siti nei territori di Belcastro, Mesoraca, Roccella Ionica e di due case site a Crotone.

Ivi, ff. 193*r*-194*r.*

182. - 1444 dicembre 7, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I dona a Roberto d'Astore di Catanzaro e ai suoi eredi tutti i beni mobili e stabili, dovunque essi si trovino, che furono del ribelle Cola di Napoli, seguace di Francesco Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, in ricompensa della consegna della torre o fortilizio di Crepacore sito nelle pertinenze di Crotone.

Ivi, f. 194*r-v.*

183. - 1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina il regio camerario Francesco Canos credenziere delle saline della città di Santa Severina.

Ivi, ff. 194*v*-195*v.*

184. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I nomina Pietro Guzzo, Giovanni de Pandolfo, Pietro de Pandolfo, Guerriero Mazuca, Matteo Mullaro, Simone Pullizi, Pellegrino Benincasa, Marco Benincasa, Filippo de Custancia, Manno del Corto, Vito Petulo, Pietro Benincasa, Andrea Verre, Nicola Novello e Cipriano Miliota di Mesoraca familiari regi, con tutti i privilegi e le prerogative annessi, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 195*v*-196*r*.

185. - 1444 novembre 18, nell'accampamento regio presso Santa Severina.

Alfonso I concede al familiare regio Francesco Canos e ai suoi eredi e successori legittimi in perpetuo il feudo nominato «la Basuliciena», sito nel territorio di Catanzaro.

Ivi, f. 196*v*.

186. - 1444 dicembre 13, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I, a seguito delle decisioni del parlamento celebrato a Napoli, concede al milite Zardullo de Giliberto di Mormanno e ai suoi fratelli la provvigione annua di 10 tarì di carlini d'argento sugli introiti del focatico, in sostituzione del prelievo su altre tasse dell'Università di Mormanno.

Ivi, f. 197*r-v*.

187. - 1444 dicembre 5, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina Filippo de Bonaccorsi di Cosenza credenziere delle saline di Altomonte.

Ivi, ff. 197*v*-198*r*.

188. - 1444 dicembre 16, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Nardo Bruno di Atella, ai suoi figli ed eredi legittimi la cittadinanza napolitana.

Ivi, f. 198*v*.

189. - 1444 dicembre 12, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Roberto d'Astore di Catanzaro la torre di Crepacore sita nel territorio di Crotone e una provvigione annua di cento ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato.

Ivi, ff. 198*v*-199*r*.

190. - 1444 novembre 2, Castrovillari.

Alfonso I nomina Arnaldo de Loliante castellano del castello della città di Martirano, con lo stipendio di 60 once d'oro, per sé e dodici sergenti, da riscuotere sui proventi fiscali di Martirano e casali, nonché di Motta Santa Lucia, Grimaldi e Altilia.

Ivi, ff. 199*r*-200*r*.

191. - 1444 dicembre 28, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede in feudo ad Antonio Mele, Giacomo Turritto e Pietro Stundo di Rocca Falluca e ai loro eredi e successori legittimi un territorio della Curia regia sito nel tenimento di Catanzaro, nel luogo detto Paterno.

Ivi, f. 200*r-v*.

192. - 1444 dicembre 27, nell'accampamento regio all'assedio del castello della città di Crotone.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Angelo Russo di Capua, figlio di Francesco, la metà della gabella dello scannaggio di Capua.

Ivi, f. 201*r-v*.

193. - 1444 dicembre 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina regi familiari Stefano Pantasano e i suoi figli Giovanni, Andrea, Giacomo e Cola, di Crotone, con tutti i privilegi e le prerogative annessi, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 202*r-v*.

194. - 1445 gennaio 2, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina il milite Alfonso de Vargas capitano di giustizia e guerra di Le Castella, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, f. 203*r-v*.

195. - 1444 dicembre 30, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Giovanni di Giacomo di Palermo, abitante a Le Castella, sebbene illetterato, la licenza di praticare l'arte chirurgica, dopo essere stato esaminato da Giacomo Quintana protomedico e da Salvatore Santafede protochirurgo.

Ivi, ff. 203*v*-204*r*.

196. - 1444 dicembre 19, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma a Giovanna Macrì di Crotone, figlia primogenita del milite Pietro Macrì, e al milite Bartolo Dominisari di Sorrento, suo marito e ora cittadino di Crotone, la concessione di Nicola Ruffo di Calabria, un tempo marchese di Crotone, confermata dalla figlia Enrichetta Ruffo di Calabria, marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro, con privilegio dato a Crotone il 9 novembre del 1437[36], di un feudo detto di Santo Stefano, sito a Santa Severina.

Ivi, ff. 204*v*-206*r*.

197. - s.d.[37]

Alfonso I nomina familiare regio Melchiorre di Meleo di Crotone.

Ivi, f. 206*v*.

198. - 1444 dicembre 20, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede a Federico de Mauro di Policastro a vita tre salme annue di frumento da prelevare dai mulini regi di Policastro.

Ivi, f. 207*r*.

199. - 1445 gennaio 9, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I, dopo aver nominato Antonio detto Piscupu di Taranto console dei siciliani e dei messinesi a Taranto, ma essendo stato Reuccio Ficatello di Taranto regolarmente nominato dai consoli della città di Messina, rimuove, per tanto, Antonio dall'incarico e conferma la nomina di Reuccio, ratificando il privilegio dei consoli di Messina dato nella stessa città il 9 febbraio del 1435[38].

Ivi, ff. 207*v*-208*v*.

200. - 1445 gennaio 7, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma a Giovanni de Marino di Le Castella e ai suoi eredi e discendenti legittimi i privilegi, le lettere, le franchigie, le immunità e le grazie concessi dalla marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro etc., Enrichetta Ruffo di Calabria, in particolare la donazione, fatta con privilegio dato a Cro-

[36] L'inserto è ai ff. 204*v*-205*v*.

[37] L'atto non è stato trascritto all'infuori dell'*intitulatio* e delle prime parole dell'arenga.

[38] L'inserto è ai ff. 207*v*-208*v*.

tone il 20 dicembre del 1440[39] dei beni mobili e immobili del fu Andrea Corbo di Crotone, consistenti in una casa palazzata sita nella città di Crotone nella parrocchia di Santa Domenica, un casalino per galline ubicato presso la stessa casa, una casa terranea nella stessa città sita nella parrocchia di Sant'Angelo in Piscaria, tre pezze di vigne site nel tenimento di Crotone nel luogo detto «li Cudi», altre sei pezze di vigne incolte nel medesimo tenimento in località detta «Megarecocta», una terra nello stesso tenimento in località detta «l'Aqua de Sparta», una foresta di querce nelle pertinenze della stessa città in località detta «de Scardino», una terra in località Santa Maria della Scala, confermando inoltre tutti i privilegi e le concessioni di beni mobili e stabili nelle terre di Squillace, Catanzaro, Mesoraca e Policastro fatti dal ribelle Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, e dalla stessa Enrichetta, in particolare le concessioni a favore di Giovanna de Cazza di Squillace.

Ivi, ff. 209*r*-211*v*.

201. - 1444 dicembre 18, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede ad Artusio Mazza di Taverna a vita la gabella della bagliva della stessa città di Taverna e del distretto di essa, con tutti i diritti annessi.

Ivi, ff. 211*v*-212*r*.

202. - 1445 gennaio 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina familiare regio il nobiluomo Senso Guardo de Raneriis di Perugia, già al servizio di Niccolò Piccinino d'Aragona, con tutte le prerogative e privilegi annessi, concedendogli inoltre una provvigione annua di settecento ducati d'oro da percepire sul gettito del focatico di Cassano allo Ionio, Trebisacce, Albidona, Saracena, Morano Calabro e Mormanno.

Ivi, ff. 212*v*-213*v*.

203. 1444 dicembre 8, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli dell'Università e degli uomini di Crotone, tornati all'obbedienza regia dopo la rivolta di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, e di Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 214*r*-215*v*.

[39] L'inserto è ai ff. 209*r*-210*r*.

204. - 1445 gennaio 20, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I, a seguito della decisione del parlamento celebrato in Napoli, commuta ad Angelo di Sant'Angelo, abitante di Serracapriola, e ai suoi eredi e successori legittimi, la provvigione annua di un'oncia di gigliati di argento concessa su ogni colletta ordinaria e straordinaria esatta nella terra di Serracapriola in sei once da prelevare sui proventi del focatico della medesima terra.

Ivi, ff. 215*v*-216*r*.

205. - 1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina familiare regio il nobiluomo Colella dello Epitropo di Le Castella, con tutte le prerogative e i privilegi annessi, concedendogli inoltre il diritto di estrarre dal porto, dalla marittima e dai caricatoi di Crotone cento salme di frumento all'anno.

Ivi, ff. 216*v*-217*r*.

206. - 1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra di Le Castella l'esenzione da ogni onere fiscale presente e futuro.

Ivi, ff. 217*v*-218*r*.

207. - 1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de Marino della terra di Le Castella familiare regio, con tutti i privilegi e i diritti annessi, concedendogli, inoltre, a vita il diritto di ancoraggio nel porto di Le Castella, la portolania e la catapania della medesima terra e distretto e la facoltà di estrarre liberamente duecento salme di frumento ogni anno dai porti, marittime e caricatoi di Le Castella e di Crotone.

Ivi, ff. 218*r*-219*r*.

208. - 1445 gennaio 11, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma a Bartolo Dominisari di Sorrento, e ai suoi eredi e successori legittimi, la provvigione annua di venti once di carlini d'argento da percepire sulla gabella della pece in Calabria, e in particolare nelle terre di Aiello Calabro e Cleto, nonché quella di dodici once sui proventi della bagliva di Santa Severina, già concesse dal viceré e luogotenente generale di Calabria

Pietro d'Aragona a Fiumara di Muro il 1° luglio del 1436[40], provvigioni che non ha potuto riscuotere a causa della guerra, concedendogli altresì trecento tratte annue di frumento da estrarre dal porto, dalla marittima o dai caricatoi di Crotone.

Ivi, ff. 219*r*-220*v*.

209. - 1445 gennaio 29, nell'accampamento regio presso il Simeri.

Alfonso I concede a Mazzeo Vigliarola di Torre di Isola di Capo Rizzuto due vigne site nel territorio di Isola di Capo Rizzuto e una casa in Crotone.

Ivi, f. 221*r*.

210. - 1445 febbraio 5, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I concede l'indulto all'Università e agli uomini della terra di Castelmonardo (Filadelfia), già fedeli di Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria già marchesa di Crotone, annullando ogni provvedimento adottato contro di essi e dissequestrando i beni mobili e stabili.

Ivi, ff. 221*r*-222*r*.

211. - 1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I nomina Matteuccio di Colella de Petruccio di Atri familiare regio, con tutti i privilegi e le prerogative annessi, concedendogli inoltre l'annua provvigione di otto once di carlini d'argento da percepire sul focatico di Atri.

Ivi, f. 222*r*-*v*.

212. - 1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I nella stessa forma e con una lettera simile nomina familiari regi, con una provvigione annua di sei once di carlini d'argento per ciascuno, Sansonetto de Ciarone, Nicola Piccirillo, Antonio detto Cliranesso de Berardo, Antonio di Ser Leonardo.

Ivi, f. 222*v*.

213. - 1445 gennaio 17, nell'accampamento regio presso il castello di Crotone.

Alfonso I nomina l'armigero Antonello Piccolo di Bianco familiare regio con tutti i privilegi e le prerogative annessi, nonché il diritto di portare armi

[40] L'inserto è al f. 220*r*.

proibite nel Regno, concedendogli, inoltre, a seguito della decisione del parlamento celebrato in Napoli, di commutare l'annua provvigione a vita, trasmissibile ai suoi eredi e successori legittimi, di sei once di carlini d'argento sugli introiti delle collette generali in una gravante sul focatico delle terre di Palizzi e Brancaleone, feudi di Girolamo Ruffo di Calabria.

Ivi, f. *223r-v.*

214. - 1445 febbraio 11, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I nomina il familiare regio Giovanni Gener di Valencia della Tesoreria regia erario, percettore e distributore del denaro dei proventi fiscali della Curia regia del Regno.

Ivi, f. *224r.*

215. - 1445 gennaio 21, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Pietro Carbone di Napoli e ai suoi eredi e successori legittimi, in perpetuo, in feudo la gabella del falangaggio della città di Napoli, con tutti i diritti e redditi, concedendogli inoltre l'annua provvigione di dodici once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti delle altre gabelle di Napoli[41].

Ivi, ff. *224v-225r.*

216. - 1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonello de Lamanno di Tiriolo notaio agli atti presso il capitano della terra e distretto di Tiriolo, con il consueto stipendio.

Ivi, f. *225r-v.*

217. - 1444 dicembre 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Antonio d'Abate di Napoli, cancelliere della principessa di Rossano, la gabella dello scannaggio della città di Tropea, con tutti i diritti e gli introiti spettanti.

Ivi, ff. *225v-226r.*

218. - 1445 febbraio 10, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica a Tutino de Odino e all'abate Giovanni Trimbelo, sindaci e procuratori dell'Università e degli uomini della terra di Roccella Jonica, già possedimento dei ribelli Antonio de Ventimiglia, *alias*

[41] Di altra mano al termine dell'atto la nota: «fuit dupplicatum sub eadem data, signatura atque mandato».

de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, marchesa di Crotone, riportati all'obbedienza e al demanio regio da Alfonso Cardona, conte di Reggio e camerlengo, i capitoli presentati allo stesso Alfonso Cardona e dati a Gioiosa Jonica in casa di Aloisio Caracciolo il 31 gennaio del 1445[42].

Ivi, ff. 226*v*-227*v*.

219. - 1445 gennaio 18, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I concede al nobiluomo e camerario regio Francesco Marrades di Valencia, in ricompensa dei servizi prestati in guerra, un feudo posto nelle pertinenze e distretti di Caulonia e Roccella Jonica, denominato «lo Feo de Tarsia», con tutti i diritti e le pertinenze annessi.

Ivi, f. 228*r-v*.

220. - 1445 febbraio 18, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I concede a Tutino de Odino del castello di Roccella Jonica l'esenzione dall'annuo censo di tre tarì e quindici grani su un suo mulino sito sulla fiumara di Amusa nelle pertinenze di Caulonia, donandogli inoltre in perpetuo un terreno sito nelle pertinenze di Roccella Jonica nel luogo denominato «Terristi».

Ivi, f. 229*r-v*.

221. - 1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Caulonia, riportati all'obbedienza e al demanio regio da Alfonso Cardona, conte di Reggio e camerlengo, dopo la rivolta di Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, i capitoli presentati allo stesso Alfonso Cardona e dati a Placanica l'8 febbraio 1445[43].

Ivi, ff. 229*v*-232*r*.

222. - 1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede l'indulto a Enrico de Ventimiglia, *alias* de Centelles, a Pietro Carbone di Napoli, castellano del castello di Crotone, e ad Antonio Carbone seguaci dei ribelli Antonio de Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, restituendo loro dignità e beni mobili e stabili, revocando e annullando tutti i privilegi e le concessioni fatte fino ad allora ad altri su questi stessi beni.

Ivi, ff. 232*r*-233*r*.

[42] L'inserto in volgare è ai ff. 226*v*-227*v*.

[43] L'inserto in volgare è ai ff. 229*v*-231*v*.

223. - 1444 novembre 21, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giovanni di Notarandrea di Cropani, ai suoi eredi e successori legittimi il privilegio di concessione di un terreno detto «de Sancto Vincenzio» sito nel territorio di Zagarise nel luogo denominato «Borda» emesso da Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 233*v*-234*r*.

224. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I ordina ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio etc., di garantire l'indulto e la conferma di tutti i privilegi alle Università e agli uomini delle terre, dei castelli e dei luoghi di Calabria che tornano alla fedeltà regia.

Ivi, f. 234*r-v*.

225. - 1445 febbraio 12, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli presentati dall'Università e dagli uomini di Tiriolo, spontaneamente rientrati nella fedeltà regia, che era stata un possedimento di Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, e di Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 234*v*-236*r*.

226. - 1445 marzo 6, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina Giacomo Romano di Tropea patrono a vita di una galea al servizio del re e dell'Università di Tropea, in ricompensa dei servizi prestati in guerra e in particolare in occasione della resa della città, che era stata di Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, e di Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, concedendogli, inoltre, la facoltà di scegliere l'equipaggio, nel rispetto delle antiche consuetudini della città.

Ivi, f. 236*r-v*.

227. - 1445 febbraio 17, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I concede in feudo al nobiluomo notaio Giacomo di Ferrara, abitante di Squillace, e ai suoi eredi e successori legittimi, la gabella della bagliva di Tropea e dei suoi casali con tutti i frutti, redditi e proventi annessi.

Ivi, f. 237*r-v*.

228. - s.d.[44]

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini notaio Roberto de Caloe, Nicola Spagarano e Andrea Riccio sindaci e procuratori dell'Università e degli

[44] Il documento, non è trascritto integralmente; il f. 238*v* è privo di scrittura.

uomini di Motta Santa Lucia in pertinenza di Cosenza i capitoli stipulati il 26 settembre del 1444.

Ivi, ff. 237*v*-238*r*.

229. - 1445 marzo 8, Cosenza, nel castello.

Alfonso I riduce al familiare regio e nobiluomo Giovanni di Seminara, detto «la Faucza», l'annua provvigione di trecento ducati da percepire a vita sul focatico della terra di Seminara, a causa degli altri gravi oneri che già vi gravavano, in una di cento ducati.

Ivi, f. 239*r-v*.

230. - s.d.[45]

Alfonso I assicura a Giovanni di Bolono di Crotone, legittimo amministratore dei suoi figli e usufruttuario dei beni stabili della defunta moglie Alina siti nella città di Crotone e nel suo territorio, il possesso dei beni della moglie.

Ivi, f. 240*r*.

231. - 1444 dicembre 5, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli dell'Università e degli uomini della terra di Taverna, rientrati nella fedeltà regia dopo la ribellione di Antonio di Ventimiglia, *alias* de Centelles, e di Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 240*r*-242*v*.

232. - 1445 marzo 7, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma a Carlo di San Fele il possesso del feudo di Bisignano e dei casali di San Leone, Torleto e Scandale, siti nel territorio di Santa Severina, avuti per diritto di successione dal padre Covello, concessi al suo trisavolo dal re Carlo I d'Angiò e confermati al padre da re Giacomo di Borbone e dalla regina Giovanna II d'Angiò in Napoli il 23 dicembre del 1415[46].

Ivi, ff. 242*v*-243*v*.

[45] Il documento non è stato trascritto integralmente, a margine del f. 240*r* la nota: «vacat».

[46] L'inserto con la data errata del 1445 è al f. 243*r-v*.

233. - 1444 novembre 10, nell'accampamento regio sul Neto presso Strongoli.

Alfonso I concede a Martino vescovo di Isola di Capo Rizzuto, un tenimento denominato «Insula», sito nelle pertinenze della città di Torre di Isola di Capo Rizzuto, con tutti i diritti e i redditi spettanti.

Ivi, f. 244*r-v*.

234. - 1445 maggio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Nicola Zarrillo di Caserta, cittadino di Capua, per l'omicidio della sorella Marucella, moglie del fu Filippo de Maccio di Ercole delle pertinenze di Caserta, avvenuto venti anni prima, a causa dell'adulterio della sorella con Pietro Ottamano di Capua residente anch'egli a Ercole.

Ivi, ff. 244*v*-245*v*[47].

[47] Al f. 246*r* in alto la nota: «Non registretur amplius»; il f. 246*v* è privo di scrittura.

IV

REGISTRO 2905

a cura di

DANIELA ROMANO

1. - 1439 giugno 8, nell'accampamento regio presso il casale di «Bricium».

Alfonso I ordina di restituire i beni sottratti da Pietro Catalano di Cava de' Tirreni e dai suoi uomini ai fanti di Salvatore de Auresa, contestabile di fanti, benché quest'ultimo fosse munito di un regolare salvacondotto regio, e di consegnarli al garzone del contestabile dei fanti del re.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2905, f. 1*r*.

2. - 1439 giugno 9, nell'accampamento regio presso il casale di «Bricium».

Alfonso I concede a Bonanno detto «lu Russu» di Aversa, abitante a Benevento, alla moglie e ai suoi figli un salvacondotto per Napoli.

Ivi, f. 1*r-v*.

3. - 1439 giugno 11, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo casale di Mondragone.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giovanni Mata di Aversa, alla moglie di questi e a due figli maschi, e a Mariella, vedova del notaio Domenico de Bona, con due persone che l'accompagnano, per muoversi da Aversa a Castelvolturno.

Ivi, ff. 1*v*-2*r*.

4. - 1439 giugno 11, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo casale di Mondragone.

Alfonso I ordina di corrispondere lo stipendio dovuto a Cola da Barbiano e alle sue dieci lance, per l'ammontare di 150 ducati per Cola e 50 ducati per ciascuna lancia.

Ivi, f. 2*r*.

5. - 1439, giugno 8, Capua.

Alfonso I concede a Martino Ridi di Capua, detto «Aberdellato», ridotto in miseria a causa della guerra, una moratoria dei suoi debiti di due anni.

Ivi, f. 2*v*.

6. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I, essendo rientrata nell'obbedienza regia la città di Salerno e avendo revocato tutti i provvedimenti presi contro i ribelli, ordina di restituire al nobiluomo e milite Fioremonte Comite di Salerno, detenuto nel castello di Salerno, o a Giovanni Zaccheo suo figlio, o a qualsiasi altro suo procuratore, il feudo che ha nella città di Minori.

Ivi, f. 2*v*.

7. - 1439 luglio 7, nell'accampamento regio presso Napoli.

Alfonso I concede al condottiere Michele Attendolo da Cotignola un salvacondotto della durata di quindici giorni, affinché possa attraversare il Regno e dimorare, pernottare, negoziare in tutte le città e terre, salvo e sicuro senza alcun impedimento o danno, a condizione che non porti armi o sostentamenti a Napoli o ad altre città ribelli.

Ivi, f. 3*r-v*.

8. - 1439 luglio 13, nell'accampamento regio presso il monastero della S.ma Trinità contro Napoli.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giovannino de Malvis per recarsi da Napoli ad Agropoli presso il milite Randolfo de Gaucourt, consanguineo del re di Francia, con due cavalli e due uomini, e rientrare a Napoli entro quindici giorni.

Ivi, f. 4*r*.

9. - 1439 luglio 17, nell'accampamento regio presso Risigliano.

Alfonso I concede un salvacondotto a don Severino, don Paconio e a don Simplicio del monastero di San Germano presso Napoli, per spostarsi liberamente dall'accampamento regio al monastero per celebrare gli uffici religiosi.

Ivi, f. 4*r-v*.

10. - 1439 luglio 16, nell'accampamento regio presso la chiesa della S.ma Trinità contro Napoli.

Alfonso I concede un salvacondotto al nobiluomo Giovanni de Lanfranco e ai sui dieci soci per recarsi in Tuscia e rientrare nel Regno, per affari personali e per conto del cardinale fiorentino Giovanni Vitelleschi legato pontificio.

Ivi, f. 4*v*.

11. - 1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I, su richiesta di Loise de Capua, concede un salvacondotto della durata di quindici giorni a due uomini armati, i cui nomi e cognomi dovranno essere trasmessi, con una bestia da soma carica di vettovaglie per recarsi liberamente dalla terra di Castel Morrone fino a Napoli e rientrare.

Ivi, f. 5*r*[1].

[1] Al f. 5*r* è ripetuta la *datatio* del doc. n° 10, depennata e con la nota a margine: «vacat».

12. - 1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I revoca a Covello di Giorgio di San Giorgio a Liri la concessione regia di un mulino a San Giorgio a Liri di proprietà del monastero di Montecassino, ordinando che diritti e proventi del medesimo mulino siano consegnati ai subufficiali, fattori, subastanti e ministri di Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran siniscalco del Regno e viceré dell'abbazia Cassinese e di tutte le terre di essa.

Ivi, f. 5*r-v*.

13. - 1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I revoca al regio familiare e nobiluomo Martino de Luesca l'ufficio di capitano e commissario dei territori dell'abbazia di Montecassino, avendo nominato Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran siniscalco del Regno, viceré e governatore delle medesime terre.

Ivi, f. 5*v*.

14. - 1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I concede al condottiere Michele Attendolo da Cotignola un salvacondotto della durata di quattro mesi per attraversare il Regno con i suoi soci, stipendiati, cavalieri e fanti, cavalli e armi[2].

Ivi, ff. 5*v*-6*r*.

15. - 1439 luglio 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I concede un salvacondotto a Bertuccio di Cotignola della durata di venti giorni per uscire da Napoli con soci, armi, cavalli e tutti i suoi beni entro otto giorni e raggiungere il condottiere Michele Attendolo da Cotignola, dovunque si fosse trovato con i suoi armati, che devono abbandonare il Regno.

Ivi, f. 6*r-v*.

16. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giovanni de Capua per uscire da Napoli, raggiungere Castel Morrone e rientrare, con cinque uomini e una bestia da soma carica di vettovaglie.

Ivi, f. 6*v*.

[2] Una nota al margine sinistro del f. 5*v* specifica che la lettera di salvacondotto fu restituita e ne fu redatta un'altra identica della durata di 25 giorni il 1° agosto dello stesso anno nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina.

17. - 1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giacomo Caldora o a Raimondo Caldora, accompagnati da tre uomini, per recarsi dall'Abruzzo in qualsiasi città, terra o castello fedele al re in Terra di Lavoro, per incontrarsi con Marino Marzano, figlio dell'ammiraglio del Regno, duca di Sessa, e rientrare in Abruzzo.

Ivi, f. 7*r.*

18. - 1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I ordina che venga immediatamente rilasciato Giannotta Seripando, il quale, nonostante un salvacondotto regio, tornando da Napoli in direzione di Casapuzzano era stato arrestato e i suoi beni sequestrati[3].

Ivi, f. 7*r.*

19. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede a Bartolomeo da Lodi, in ricompensa dei servigi prestati, un salvacondotto che gli permette di viaggiare nel Regno liberamente insieme con i suoi familiari, cavalli, armi e beni.

Ivi, f. 7*v.*

20. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede nella medesima forma un salvacondotto a Spagnolo di Corso.

Ivi, f. 7*v.*

21. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede nella medesima forma un salvacondotto a Francesco d'Imola.

Ivi, f. 7*v.*

22. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede nella medesima forma un salvacondotto ad Antonello de Fractis.

Ivi, f. 7*v.*

[3] Il documento è redatto in volgare.

23. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede nella medesima forma un salvacondotto a Giovanni Battista di Forlì.

Ivi, f. 7*v*.

24. - 1439 luglio 22, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede nella medesima forma un salvacondotto a Padovano Grande di Padova.

Ivi, f. 7*v*.

25. - 1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede al siciliano Antonello Burracato il diritto di estrarre 25 carri di frumento dai porti o marittime di Puglia.

Ivi, ff. 7*v*-8*r*.

26. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I, su intercessione del conte di Gravina e Conversano, Francesco Orsini, concede ad Antonio Ciaraldo di Capua e ai suoi fratelli l'esenzione da qualsiasi servizio e onere e li dichiara franchi, liberi e immuni a vita.

Ivi, f. 8*r*.

27. - 1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, al milite Ottino Caracciolo di Napoli, a Carlo de Saint-Valery, a Vitale de Caseranis dottore di leggi, a Pietro de Morillon, a Putifero Lodovico de Beauval e a Giovanni Coppo di Napoli, per recarsi con servi e una comitiva di venti persone in un luogo scelto, in accordo con Guglielmo Raimondo de Moncada e Raimondo Boyl consiglieri del re, per discutere del trattato di pace con Renato d'Angiò e rientrare a Napoli salvi e sicuri.

Ivi, f. 8*v*.

28. - 1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra.

Alfonso I nella stessa forma e alle stesse persone concede un salvacondotto della durata di quindici giorni.

Ivi, f. 8*v*.

29. - 1439 luglio 25, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede un salvacondotto al notaio Antonio Vuolo di Navelli de L'Aquila, accompagnato da quindici soci e familiari, da L'Aquila per tutti i territori del Regno tenuti da amici o da nemici fino a Capua, Sessa Aurunca, Teano, Mondragone, Baia e altre città e luoghi di Terra di Lavoro, oltre che per Napoli, Aversa, Acerra e Pozzuoli, perché riscuota a nome di Angelella contessa di Montoro gli usufrutti della sua dote e li porti a L'Aquila, con mercanzie e altri beni.

Ivi, ff. 8*v*-9*r*.

30. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede ad Andrea de Palearia arcivescovo di Amalfi tutti i benefici ecclesiastici del fu abate Nicola de Palearia di Salerno.

Ivi, f. 9*v*.

31. - 1439 luglio 24, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I concede un salvacondotto a Bartolomeo de Masone di Napoli e a suo figlio Giovanni per recarsi da Napoli a Capua e rientrare con tre soci e due bestie da soma, con mercanzie e beni di qualsivoglia quantità e valore.

Ivi, ff. 9*v*-10*r*.

32. - 1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Antonuccio de Montedianino e a tre altri uomini per recarsi dall'abbazia di Montecassino al cospetto del re o del principe di Taranto o di Enrico de Capua, con le loro armi, denari e beni, e rientrare a Montecassino.

Ivi, f. 10*v*.

33. - 1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I concede un salvacondotto a Ruggero, trombettiere di Renato d'Angiò, per raggiungere Napoli da Maddaloni, insieme con la moglie e sette compagni, con sette bestie da soma onerate di beni e vettovaglie.

Ivi, ff. 10*v*-11*r*.

34. - 1439 luglio 26, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I concede un salvacondotto a don Giacomo prete di Montesarchio e a nove uomini con quattro bestie da soma per recarsi da Montesarchio a Napoli e rientrare con mogli, sorelle e altre donne, figli e figlie.

Ivi, f. 11*r*-*v*.

35. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I nomina Carlo Francesco Giria di Reggio di Calabria secreto e maestro del sale di Calabria.

Ivi, ff. 11*v*-12*r*.

36. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I conferma e ratifica a Carlo Ruffo di Calabria, conte di Sinopoli, i capitoli e le convenzioni sottoscritte con il viceré di Calabria, Antonio Centelles.

Ivi, f. 12*r-v*.

37. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I accoglie la richiesta di Carlo Ruffo di Calabria, conte di Sinopoli, e ordina al viceré Antonio Centelles di tutelare il diritto alla riscossione delle gabelle e dei diritti di dogana nelle terre dello stesso Carlo Ruffo di Calabria dal fiume Turbolo al mulino della terra di Quattromiglia.

Ivi, ff. 12*v*-13*r*.

38. - 1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I concede un salvacondotto a Elena Scondito, affinché possa recarsi con sei uomini e altrettante beste da soma da Napoli a Orte di Atella, Nola e Acerra e per maggiore cautela le invia Giacomo Scondito per scortarla.

Ivi, f. 13*r*.

39. - 1439 luglio 23, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Carlo Ruffo di Calabria, ordina al capitano e castellano di Quattromiglia di non riscuotere indebitamente le gabelle sulle merci e sui beni trasportati dai suoi vassalli, nel rispetto di un'antica consuetudine.

Ivi, f. 13*v*.

40. - 1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso il bosco di Cancello.

Alfonso I concede un salvacondotto al latore della lettera, affinché si sposti da Napoli per commerciare in qualsiasi terra o città del Regno, con una bestia da soma carica di merci o beni e con una barca e quattro uomini e rientri a Napoli, a condizione che non venda né porti vettovaglie nelle città o terre ribelli.

Ivi, ff. 13*v*-14*r*.

41. - 1439 luglio 28, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I conferma il possesso della terra di Oppido Mamertina ad Antonello d'Amendolea.

Ivi, f. 14*r.*

42. - 1439 luglio 29, nell'accampamento regio presso Montesarchio.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giacomo de Ceminis di Rieti per raggiungere Firenze con quindici uomini, via mare o via terra.

Ivi, f. 14*v.*

43. - 1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio.

Alfonso I concede la grazia di esenzione, franchigia e libertà a Francesco e Giacomo de Zapiella[4].

Ivi, f. 14*v.*

44. - 1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio.

Alfonso I revoca al nobiluomo Antonio Gaçull la nomina a capitano di Sulmona.

Ivi, f. 15*r.*

45. - 1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina.

Alfonso I concede un salvacondotto al nobiluomo Giovanni della Torre, perché possa muoversi con sei uomini liberamente da Candida e unirsi al re.

Ivi, f. 15*r-v.*

46. - 1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina.

Alfonso I ordina di liberare due fanciulli di Pietracatella, un fanciullo di Pianisi e due uomini di Celenza Valfortore[5].

Ivi, f. 15*v.*

47. - 1439 agosto 1, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina.

Alfonso I comunica al capitano del suo esercito di aver ricevuto tramite ser Pietro d'Acquasparta, suo segretario, la sua lettera e di avergli risposto[6].

Ivi, f. 15*v.*

[4] Il documento è redatto in catalano.

[5] Il documento è redatto in volgare.

[6] Il documento è redatto in volgare.

48. - 1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio.

Alfonso I concede al nobiluomo Antonio di Buccio Manchino di Lanciano, in ricompensa dei suoi servigi, mille moggi di sale da vendere dovunque egli voglia, trasportandoli per mare o terra.

Ivi, f. 16*r.*

49. - 1439 luglio 30, nell'accampamento regio presso Montesarchio.

Alfonso I concede al nobiluomo notaio Buccio di Lanciano, in ricompensa dei suoi servigi, mille moggi di sale da vendere in Abruzzo Citra e Ultra o in qualunque altro sito voglia, trasportandoli per mare o terra.

Ivi, f. 16*r-v.*

50. - 1439 luglio 31, nell'accampamento regio presso Altavilla Irpina.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Tommaso d'Aquino, abate del monastero di Santa Maria della Ferraria dell'Ordine di San Bernardo, ordina di procedere contro i debitori di Tommaso e del monastero senza presentazione di atti giudiziari introduttivi.

Ivi, f. 16*v.*

51. - 1439 agosto 2, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I concede un salvacondotto della validità di cinque giorni a Carlo lo Russo di Avellino che deve recarsi a Napoli e rientrare.

Ivi, f. 17*r.*

52. - 1439 agosto 3, nell'accampamento regio presso Prata di Principato Ultra.

Alfonso I concede a Ettore de Campagna di Verona un salvacondotto per recarsi dall'accampamento regio in Puglia a Napoli e ad Aversa, insieme con un familiare.

Ivi, f. 17*r.*

53. - 1439 agosto 5, nell'accampamento regio contro Prata di Principato Ultra.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Tino di Tommaso e Domenico de Palfis di Gaeta, ordina che le somme loro dovute da Antonio Guastaferro e Antonio de Lardo di Gaeta siano corrisposte e i debitori convocati al cospetto del capitano della città Alfonso Cardona o dei suoi assessori e ufficiali.

Ivi, f. 17*v.*

54. - 1439 agosto 3, nell'accampamento regio contro Prata di Principato Ultra.

Alfonso I concede un salvacondotto a Raimondo Orsini, conte di Nola e Sarno, per inviare due o tre suoi familiari a Napoli presso la Curia di Renato d'Angiò.

Ivi, f. 17*v*.

55. - 1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I, a seguito della petizione del familiare regio e nobiluomo Giovanni Fillamundo, citato in giudizio da Nicola de Rossella presso la Curia e il viceré di Capua, Giovanni Desflos, dinanzi al quale aveva esibito una fideiussione dello stesso Giovanni, ordina che venga annullato il procedimento per i diritti di cui godono i familiari regi e che eventuali azioni giudiziarie debbano essere intraprese dinanzi alla Curia dei siniscalchi, dalla cui giurisdizione dipendono i familiari del re.

Ivi, f. 18*r*.

56. - 1439 agosto 5, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I concede un salvacondotto della durata di venti giorni a Commicia Minutolo di Napoli, nipote del vescovo di Nola, per recarsi, accompagnata da quattro persone da Napoli a Nola e da qui con tre bestie da soma, con i conduttori e altri quattro uomini, una barca e cinque marinai per il percorso per mare, a Torre Annunziata e a Castellammare di Stabia, per poi rientrare nuovamente a Nola.

Ivi, f. 18*r-v*.

57. - 1439 agosto 7, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara.

Alfonso I concede un salvacondotto di venti giorni a Enrico Caracciolo, il quale con quattro cavalieri armati suoi familiari deve lasciare le terre di Troiano Caracciolo, conte di Avellino, per recarsi a Napoli e da qui insieme con Gottifredo Caracciolo e altri quattro cavalieri armati, familiari di Gottifredo, deve rientrare nelle terre del conte di Avellino.

Ivi, f. 18*v*.

58. - 1439 agosto 7, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara.

Alfonso I, informato da Troiano Caracciolo conte di Avellino dell'arresto di tre uomini e del sequestro di tre cavalli avvenuto nella terra di Castelvetere sul Calore durante la tregua sottoscritta con lo stesso conte, ordina ai suoi che gli uomini vengano rilasciati e vengano restituiti integralmente i bottini depredati[7].

Ivi, f. 19*r*.

[7] Il documento è redatto in volgare.

59. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I concede un salvacondotto a Midesio Aldemorisco di Napoli e a tre persone con tre bestie da soma e relativi conduttori per andare, armati, da Montefusco a Napoli e lì caricare i beni, denari, panni, oro, argento e qualsiasi altra suppellettile, della madre Mariuccia e della sorella Angelella, per poi far ritorno a Montefusco.

Ivi,ff. 19*r-v.*

60. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I comunica al contestabile dell'esercito di aver stipulato un tregua con l'Università di Montefusco per tutto il mese di marzo e pertanto ordina che venga rispettata[8].

Ivi, f. 19*v.*

61. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Similmente Alfonso I dichiara di aver stipulato una tregua con Russo de Porcariis di Aversa.

Ivi, f. 19*v.*

62. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Similmente Alfonso I dichiara di aver stipulato una tregua con Catalanotto.

Ivi, f. 19*v.*

63. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Similmente Alfonso I dichiara di aver stipulato una tregua con il contestabile Bozone.

Ivi, f. 19*v.*

64. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Similmente Alfonso I dichiara di aver stipulato una tregua con il conte di Morcone.

Ivi, f. 19*v.*

65. - 1439 agosto 6, nell'accampamento regio presso Tufo.

Similmente Alfonso I dichiara di aver stipulato una tregua con il contestabile Giovanni di Benevento.

Ivi, f. 19*v.*

[8] Il documento è redatto in volgare.

66. - 1439 agosto 12, nell'accampamento regio presso Airola.

Alfonso I concede un salvacondotto a Ruggero de Limata, affinché possa, con un socio, viaggiare liberamente dalle terre del conte di Cerreto all'accampamento regio, per poi rientrare nei possedimenti del conte.

Ivi, f. 20*r.*

67. - 1439 agosto 16, nell'accampamento regio presso Cicciano.

Alfonso I concede un salvacondotto a Carlo de Bisantis di Cocuruzzo, familiare di Francesco Sanseverino, perché possa con quattro persone raggiungere Napoli e da lì la Puglia, con l'impegno di non portare vettovaglie ai ribelli.

Ivi, f. 20*r-v.*

68. - 1439 agosto 18, nell'accampamento regio presso Cicciano.

Alfonso I concede un salvacondotto al latore della lettera medesima, affinché con un socio e due bestie da soma, cariche di mercanzie, si possa recare da Napoli in territori fedeli, per commerciare, per fare poi ritorno a Napoli.

Ivi, f. 20*v.*

69. - 1439 agosto 18, nell'accampamento regio presso Cicciano.

Alfonso I promette al frate Giovanni d'Amitrano di Napoli, interprete delle sacre scritture e priore di Santa Maria del Carmine, che ogni negozio, patto o capitolo da lui stipulato verrà ratificato e confermato.

Ivi, f. 21*r.*

70. - 1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati.

Alfonso I concede un salvacondotto al nobiluomo genovese Cipriano Damar, affinché con sei soci possa uscire dalla città di Napoli e raggiungerlo in qualsiasi luogo.

Ivi, f. 21*r.*

71. - 1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Antonio Brancaccio, affinché possa con sessanta cavalieri e venti carri lasciare la città di Napoli e, uscito dal Regno, aggregarsi alla spedizione del duca di Milano, permettendo, inoltre, alla moglie, se lo vorrà, di raggiungere il padre Francesco Capano nelle terre e nei luoghi di Principato Citra dove dimora.

Ivi, ff. 21*v*-22*r.*

72. - 1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati.

Alfonso I ordina che vengano restituiti i beni sequestrati al contestabile di fanti Antonio de Asmareza.

Ivi, f. 22*r.*

73. - 1439 agosto 20, nell'accampamento regio presso Longola del bosco di Scafati.

Alfonso I concede a Roberto di Candela un salvacondotto della durata di 20 giorni, affinché con quattro soci vada da Nola a Deliceto, dove dovrà riscattare sei prigionieri, e poi raggiunga l'accampamento regio, ovunque esso si trovi.

Ivi, f. 22*r-v.*

74. - 1439 agosto 21, nell'accampamento regio presso <Longola del bosco di Scafati>.

Alfonso I concede a Perozella Stisello un salvacondotto affinché con cinque soci possa raggiungere da Mercato San Severino il gran siniscalco del Regno Francesco Zurlo, dovunque voglia, per poi ritornare da Giovanni Sanseverino conte di Marsico e riferire dell'incontro, infine recarsi dal re, o di nuovo dal siniscalco, per riferire la risposta del Sanseverino.

Ivi, f. 22*v.*

75. - 1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati.

Alfonso I ordina che vengano trasferiti e concessi a Bartolomeo de Seturo di Sicilia i benefici del fu presbitero Nardo Marino di Ischia[9].

Ivi, f. 23*r.*

76. - 1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati.

Alfonso I ordina che venga restituito a Giacomo di Bazzano un suo ragazzo, Leone delli Iuvini, scappato e rifugiatosi a Iuvani, casale di Gragnano, presso la madre[10].

Ivi, f. 23*r.*

[9] Il documento è redatto in volgare.

[10] Il documento è redatto in volgare.

77. - 1439 agosto 24, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati.

Alfonso I ordina che Machin di Bilbao restituisca a Giovanni di Martino aragonese, familiare del re e procuratore di Bartolomeo Frumento di Barcellona, gli otto fiorini siciliani dovuti allo stesso Bartolomeo[11].

Ivi, f. 23*r-v*.

78. - 1439 agosto 24, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati.

Alfonso I assicura che i vassalli del conte Francesco Sforza saranno trattati bene e per questo dichiara che ha già scritto al conte di Fondi e per maggiore cautela gli invia i regi familiari Bartolomeo di Benevento e Paolo Servida, affinché riferiscano a voce le sue raccomandazioni[12].

Ivi, f. 23*v*

79. - 1439 agosto 23, nell'accampamento regio presso Orta di Scafati.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Loise Pagano di Nocera, ordina che gli vengano restituiti i suoi beni siti a Castellammare di Stabia.

Ivi, f. 24*r*.

80. - 1439, agosto 26, nell'accampamento regio presso Mercato San Severino.

Alfonso I concede un salvacondotto della durata di un mese ad Agostino Saliano di Napoli, affinché possa con due soci partire da Napoli e commerciare in ogni luogo del Regno, per mare e per terra, e infine rientrare a Napoli.

Ivi, f. 24*r*.

81. - 1439, agosto 26, nell'accampamento regio presso Mercato San Severino.

Alfonso I concede un salvacondotto a tutti gli abitanti del castello di Colle Stefano, possedimento di Raimondo Caldora, maschi e femmine, affinché possano rientrarvi e abitare con tutti i loro beni e animali nel castello stesso.

Ivi, f. 24*v*.

82. - 1439 <agosto> 3, nell'accampamento regio presso Tufo.

Alfonso I concede al frate Giovanni Filippo Giuseppe di Nola dell'Ordine gerosolimitano e commendatario di San Giovanni de Penna di Trani, i diritti, i frutti, i proventi, i censi e le rendite della stessa grangia e di tutte le altre dipendenze ovunque esse siano ubicate.

Ivi, ff. 24*v*-25*r*.

[11] Il documento è redatto in volgare.

[12] Il documento è redatto in volgare.

83. - 1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Vincenzo de Merles, abitante di Ischia, gli conferma il possesso di due terre a Ischia, già concesse a Capua il 9 luglio del 1437, benché non sia in grado di esibire il titolo di possesso e pertanto ordina di estrarne copia dai registri della Scrivania regia[13].

Ivi, f. 25*r*.

84. - 1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto di quindici giorni all'abate Cola Piscicelli di Napoli e a due suoi soci o familiari, per recarsi da Salerno a Napoli con una bestia da soma.

Ivi, f. 25*v*.

85. - 1439 agosto 30, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto a Martuccio, trombettiere del conte di Avellino, per raggiungere la moglie Agatella e portarla da Capua nei territori del conte.

Ivi, f. 25*v*.

86. - 1439 agosto 30, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I comunica ai vescovi del Regno la nomina del suo confessore personale Giovanni García, professore dell'Ordine domenicano, a vescovo di Ales in Sardegna, come da lettere pontifice.

Ivi, f. 26*r*.

87. - 1439 agosto 31, nell'accampamento regio preso Salerno.

Alfonso I conferma e ratifica la concessione fatta da Nicola Piscicelli arcivescovo di Salerno della rettoria e cappellania della chiesa di San Martino, sita nel casale di Capitignano di Giffoni Sei Casali, al prete Daniele de Guido di Pastorano della Foria di Salerno, vacante a causa della morte del prete Andrea della Fratta, già confermata da lettere apostoliche.

Ivi, f. 26*r*.

88. - 1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Antonello Orsini e a otto suoi soci per recarsi da Capua a Roma, per terra o per mare.

Ivi, f. 26*v*.

[13] Il documento è redatto in catalano, a margine del f. 25*r* la nota: «non bene hic quod in communi quaterno».

89. - 1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giovanni Piccinino di Napoli, affinché possa lasciare il castello di Salerno con moglie, figli, familiari e i suoi beni e andare ad abitare in qualsiasi castello o terra del conte di Nocera e Montoro, Francesco Zurlo.

Ivi, f. 26*v.*

90. - 1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede al nobiluomo Angelo dello Conte il diritto di estrazione di quaranta carri di frumento da qualsiasi porto o caricatoio di Puglia.

Ivi, f. 27*r.*

91. - 1439 agosto 29, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto al frate Donato di Benevento, abitante di Tricarico e familiare del cardinale di San Marco, Angelotto Fusco, per recarsi con uno o due soci a Vieste, successivamente a Barletta e, transitando per territori fedeli al re e dei ribelli, raggiungere infine Fiorentino di Puglia.

Ivi, f. 27*r.*

92. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I ordina al console veneziano di Gaeta che Luca Coppola di Nola riceva al più presto il denaro che gli è dovuto da taluni posti sotto la sua giurisdizione, una volta che sia giunto, egli o suo fratello Masello, a Gaeta per riscuoterlo[14].

Ivi, f. 27*v.*

93. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I, informato che Giacomo di Bazzano, armigero, inviato a catturare Leone de Iuvenibus, ha tenuto per sé circa tredici ducati, ordina che gli vengano consegnati.

Ivi, f. 27*v.*

94. - 1439 agosto 31, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I nomina il notaio Massimo de Fuscolo di Ravello notaio in Cava de' Tirreni dall'anno della terza indizione (1439-1440), con prerogative, diritti ed emolumenti consueti.

Ivi, f. 28*r.*

[14] Il documento è in volgare.

95. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede a Ludovico Terrades, confinato a Ischia, la libertà di lasciare o restare nell'isola, così come meglio desidera.

Ivi, f. 28*r-v.*

96. - 1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Angelo d'Ariano per recarsi con sei uomini dall'accampamento regio presso il conte di Marsico, Giovanni Sanseverino, e da lì raggiungere Francesco Zurlo.

Ivi, f. 28*v.*

97. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I concede un salvacondotto della durata di un anno ad Alessandro Zen, cittadino veneto, il quale con una sua nave carica di merci e beni potrà da Venezia, o da qualunque altro porto veneto, giungere in qualsiasi porto del Regno, con tutti i subpatroni, nocchieri, marinai, compagni, soci e pellegrini, mercanti e persone che vorrà, per poi rientrare salvo e sicuro.

Ivi, f. 29*r.*

98. - 1439 settembre 1, nell'accampamento regio presso Salerno.

Alfonso I ordina che venga garantita la riscossione dei proventi e dei diritti del monastero di Santa Maria della Porta di Salerno dei frati predicatori nelle terre e case in loro possesso dovuti da coloni, inquilini, esecutori testamentari e debitori.

Ivi, f. 29*r-v.*

99. - 1440 giugno <2.>, nell'accampamento regio presso Atripalda.

Alfonso I concede a Sveva della Marra, zia del consigliere Matteo della Marra, proprietaria del casale di Santo Stefano, sito nelle pertinenze di Apice, e agli abitanti del casale e ai suoi vassalli di spostarsi in ogni zona fedele al re del Regno e di coltivare, arare, seminare, vendemmiare liberamente.

Ivi, f. 29*v.*

100. - 1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso Battipaglia.

Alfonso I ordina al castellano di Sant'Adiutore Bernardo Pérez di prendere possesso del castello e di redigere un inventario delle armi, delle munizioni e di tutti i beni mobili custoditi nel castello.

Ivi, f. 30*r.*

101. - 1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Battipaglia.

Alfonso I ordina di non procurare danni nell'arco di un miglio dalla città di Benevento, affidando al capitano Foschino Attendolo da Cotignola il compito di procedere contro chi non rispetterà l'ordine.

Ivi, f. 30*r-v.*

102. - 1439 settembre 2, nell'accampamento regio presso Battipaglia.

Alfonso I nomina Bernardo Pérez castellano di Cava de' Tirreni, con le armi, munizioni e guarnigione che Francesco Zurlo di Napoli, conte di Nocera e Montoro, gli assegnerà.

Ivi, f. 30*v.*

103. - 1440 agosto 7, Gaeta[15].

Alfonso I conferma a Petraccone Caracciolo di Napoli, maresciallo del Regno, e ai suoi eredi e successori legittimi di entrambi i sessi, il privilegio concessogli dalla regina Giovanna II del fondaco maggiore e dogana di Molfetta con tutti gli introiti, i diritti e i redditi annessi.

Ivi, f. 31*r-v.*

104. - 1440 ottobre 5, Capua.

Alfonso I, accogliendo la richiesta del principe di Salerno Raimondo Orsini, maestro giustiziere del Regno, feudatario della città, dei castelli, dei casali e degli uomini del territorio di essa, ordina a fra' Giovanni Barutell dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, percettore di Barcellona e priore di Capua, di far giurare fedeltà al principe di Salerno da parte di Melchiorre di San Giovanni Minagò e dagli altri uomini dei casali e dei luoghi della Foria di Salerno, secondo le consuetudini del Regno.

Ivi, ff. 31*v*-32*r.*

105. - 1440 ottobre 4, Capua.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Sangineto e dei casali di Sant'Agata di Esaro e Bonifati la riduzione di due once e cinque tarì di carlini d'argento sulla somma annua di sei once dovute per le collette e gli altri oneri fiscali, a causa della diminuzione dei fuochi e dello stato di povertà causato dalla guerra.

Ivi, ff. 32*r*-33*r.*

[15] Benché l'indizione trascritta sia la IV, il documento è da assegnare al 1440.

106. - 1441 giugno 19, nell'accampamento regio presso Cubante.

Alfonso I nella stessa forma riduce di un'oncia e mezzo la somma annua dovuta di tre once per le collette dell'Università e degli uomini di Luzzi.

Ivi, f. 33*r.*

107. - 1440 ottobre 5, Capua.

Alfonso I nella stessa forma riduce di quindici tarì la somma annua dovuta di un'oncia e quattro tarì per le collette dell'Università e degli uomini di Cirella.

Ivi, f. 33*r.*

108. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di due once la somma annua dovuta di cinque once per le collette dell'Università e degli uomini di Pietrapertosa.

Ivi, f. 33*r.*

109. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di tre once la somma annua dovuta di sei once per le collette dell'Università e degli uomini di Lacedonia.

Ivi, f. 33*r.*

110. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 10 once e 20 tarì la somma annua dovuta di 20 once e 20 tarì per le collette dell'Università e degli uomini di Vico Equense.

Ivi, f. 33*r.*

111. - 1440 novembre 8, Capua.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 3 once e 20 tarì la somma annua dovuta di 5 once e 20 tarì per le collette dell'Università e degli uomini di Acerra.

Ivi, f. 33*v.*

112. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di un'oncia e 17 tarì la somma annua dovuta di 3 once e 2 tarì per le collette dell'Università e degli uomini di Rocchetta Sant'Antonio.

Ivi, f. 33*v.*

113. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di un'oncia e 15 tarì la somma annua dovuta di 3 once e 15 tarì per le collette dell'Università e degli uomini di Flumeri.

Ivi, f. 33*v*.

114. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 15 tarì la somma annua dovuta di un'oncia per le collette dell'Università e degli uomini di Villanova del Battista.

Ivi, f. 33*v*.

115. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 3 once la somma annua dovuta di 7 once per le collette dell'Università e degli uomini di Vallata.

Ivi, f. 33*v*.

116. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I nella stessa forma riduce di un'oncia la somma annua dovuta di 2 once per le collette dell'Università e degli uomini di Accadia.

Ivi, f. 33*v*.

117. - 1441 giugno 4, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 10 tarì la somma annua dovuta di un'oncia per le collette dell'Università e degli uomini di Apollosa.

Ivi, f. 33*v*.

118. - 1441 agosto 27, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife.

Alfonso I nella stessa forma riduce di quattro ducati di carlini d'argento la somma annua dovuta di due once di carlini d'argento per le collette dell'Università e degli uomini di Sant'Angelo d'Alife.

Ivi, f. 33*v*.

119. - 1440 ottobre 5, Capua.

Alfonso I nomina un familiare[16].

Ivi, f. 34*r*.

[16] Il documento, depennato, riporta solo le formule finali oltre la *datatio*, mancando dell'*intitulatio* e del dispositivo.

120. - 1440 ottobre 8, Capua.

Alfonso I conferma e ratifica a Giacomo de Mazzia di Maddaloni le concessioni e le grazie contenuti in alcuni capitoli da lui stesso presentati, concernenti la sicurezza della propria persona, dei beni e dei suoi diritti[17].

Ivi, ff. 34*v*-35*v*.

121. - 1440 ottobre 4, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini della terra di Maddaloni i capitoli presentati dai sindaci e procuratori Guiduccio Squillano, il notaio Pietro Paolo de Cristoforo, Giovanni Scarano, il notaio Cicco Carbone e Giovanni di Simone[18].

Ivi, ff. 35*v*-36*v*.

122. - 1440 agosto 8, Gaeta.

Alfonso I concede a Nicola Gattola di Gaeta una provvigione annua di dieci once di carlini d'argento da percepire sugli introiti del fondaco maggiore e dogana di Gaeta.

Ivi, ff. 36*v*-37*r*.

123. - 1440 ottobre 6, Capua.

Alfonso I conferma per diritto di successione a Giovanna Gesualdo, figlia del fu Loise Gesualdo, il possesso della città di Conza e della terra di Cairano, con tutti i diritti feudali annessi, essendo morti sia il padre sia il fratello Elia.

Ivi, ff. 37*r*-38*r*.

124. - 1440 settembre 20, Gaeta.

Alfonso I conferma a Giovanna Gesualdo e ai suoi eredi legittimi di entrambi i sessi il legittimo possesso per diritto di successione della terra di Sannicandro di Bari, con tutti i diritti feudali annessi.

Ivi, f. 38*r*-*v*.

125. - 1440 ottobre 6, Capua.

Alfonso I ordina, per pagare gli stipendi ai soldati e affrontare altre spese militari, a Bernardo Pérez, razionale della Camera della Sommaria, l'imposizione di sei collette annue a tutte le Università, uomini, città, terre e castelli della Terra di Bari, siano essi demaniali, ecclesiastici o feudali, delle quali ciascuna ascenda alla somma di una colletta generale, e lo invia come regio erario in quella provincia.

Ivi, ff. 38*v*-39*v*.

[17] I capitoli ai ff. 34*v*-35*r* sono redatti in volgare.

[18] I capitoli ai ff. 35*v*-36*r* sono redatti in volgare.

126. - 1440 ottobre 6, Capua.

Alfonso I concede a Bernardo Pérez, razionale della Camera della Sommaria, il diritto di estrarre liberamente dai porti e marittime di Puglia sessanta carri di frumento, orzo o altre vettovaglie di ogni genere.

Ivi, ff. 39*v*-40*v*.

127. - 1440 ottobre 20, Aversa.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli dell'Università e degli uomini della terra di Maiori, rientrati nell'obbedienza regia.

Ivi, ff. 40*v*-41*r*.

128. - 1440, ottobre 25, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I concede al chierico Pacifico Stanzione di Napoli della cappella regia il beneficio della chiesa e grangia di Sant'Angelo di Rovigliano, precedentemente appartenuto al ribelle Covello Persico di Napoli.

Ivi, f. 41*r-v*.

129. - 1440 novembre 7, nell'accampamento regio presso Vitulano.

Alfonso I conferma al milite e armigero Nicola di Candida, fratello ed erede del fu Giovanni di Candida morto senza figli, in ricompensa dei servigi prestati, la successione legittima del casale di Aprano nelle pertinenze di Aversa, già donato al fratello Giovanni, con tutti i diritti spettanti, confermandogli anche il feudo sito nel castello di Cicciano e la giurisdizione della terra di Arienzo, già appartenenti al defunto Paolello Bono e posseduti dal ribelle Simonello Caracciolo, devoluti alla Curia regia a causa della rivolta di Simonello, mutuati in pegno dallo stesso Giovanni e dall'altro fratello Pietro per seicento ducati d'oro, insieme con il casale di Sant'Arcangelo per altri quattrocento ducati d'oro, per un totale di mille ducati d'oro, riconoscendo inoltre il debito di 500 ducati d'oro contratto con il defunto Giovanni e il possesso dei beni dati in pegno.

Ivi, ff. 41*v*-43*r*.

130. - 1439 ottobre 27, Sant'Agata de' Goti, nel castello.

Alfonso I nomina Benedetto Sestanato, canonico della chiesa di Sant'Agata de' Goti, cappellano della cappella regia, familiare regio, domestico e commensale con tutti i privilegi, franchigie, immunità annessi.

Ivi, f. 43*r-v*.

131. - 1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I, a seguito della petizione del conte di Marsico, Giovanni Sanseverino, concede in perpetuo all'Università e agli uomini di Mercato San Se-

verino una riduzione delle collette e degli altri oneri fiscali di cinque once di carlini d'argento sulle trenta dovute.

Ivi, ff. 43*v*-44*v*.

132. - 1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I nella stessa forma riduce di 3 once la somma annua dovuta di 10 once per le collette dell'Università e degli uomini di Sala Consilina.

Ivi, f. 45*r*.

133. - 1440 novembre 2, nell'accampamento regio presso Cancello.

Alfonso I nella stessa forma riduce di un'oncia la somma dovuta di quattro once per le collette dell'Università e degli uomini di Ordeolo.

Ivi, f. 45*r*.

134. - 1440 dicembre 22, Presenzano.

Alfonso I conferma a Pietro Paolo de Andreis il possesso del feudo della terra di Deliceto, per successione paterna, con castello, fortilizio, uomini, vassalli e tutti i diritti annessi.

Ivi, ff. 45*r*-46*r*.

135. - 1440 giugno 23, presso la terra di Atripalda

Alfonso I, accogliendo la richiesta del principe di Salerno, Raimondo Orsini, maestro giustiziere del Regno e signore di Atripalda, in riconoscimento dei suoi servigi, concede all'Università e agli uomini di Atripalda l'esenzione dalla gabella della dogana di passo e il diritto di passaggio e trasporto di bestie in tutto il territorio di Avellino, con uso di pascolo e acqua, con l'esenzione dalle angherie.

Ivi, f. 46*r*-*v*.

136. - 1441 gennaio 6, Benevento.

Alfonso I nomina Bartolomeo di Giannuccio Bianchino di Montefusco familiare regio, con tutti i diritti e i privilegi annessi, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno, concedendogli inoltre un sussidio annuo di un'oncia di carlini d'argento sugli introiti degli oneri fiscali di Montefusco.

Ivi, ff. 47*r*-48*r*.

137. - 1440 ottobre 12, Capua.

Alfonso I conferma al regio familiare Boffillo Frezza di Napoli la concessione fattagli da Raimondo Orsini, conte di Nola e palatino, maestro giustiziere del Regno, del feudo di Cutignano, sito nel territorio di Nola, un tempo dote di Elisabetta Loffredo, moglie di Giannotto Bozzuto, in seguito devoluto alla

Curia regia a causa della ribellione dei fratelli ed eredi di Elisabetta, Cicco, Gabriele, Berteraimo e Margheritone Loffredo e concesso dalla regina Giovanna II a Raimondo Orsini.

Ivi, ff. 48*r*-49*r*.

138. - 1441 gennaio 5, Benevento.

Alfonso I nomina il frate Domenico de Lagonissa, abate del monastero di Santa Maria del Gualdo Mazzocca, amministratore, governatore e procuratore della Chiesa di Benevento, in assenza di Astorgio Agnesi, arcivescovo di Benevento.

Ivi, f. 49*r-v*.

139. - 1441 gennaio 21, Benevento.

Alfonso I nomina Paolo Agresta di Terranova regio familiare, con tutte le prerogative, onori e diritti annessi.

Ivi, ff. 49*v*-50*r*.

140. - 1441 gennaio 22, Benevento.

Alfonso I nomina il frate Astore Angelo amministratore e governatore del monastero di Santa Sofia di Benevento.

Ivi, f. 50*r-v*.

141. - 1441 gennaio 22, Benevento.

Alfonso I nomina Lorenzo Valla, consigliere, segretario e familiare del re, rettore e amministratore, vista l'assenza dell'abate Domenico de Lagonissa, dell'abbazia di San Bartolomeo di Caudio[19].

Ivi, ff. 50*v*-52*r*.

142. - 1441 febbraio 13, Benevento.

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo Marzano, e ai suoi eredi e successori legittimi la provvigione annua di venticinque once di carlini d'argento da percepire sulle collette delle Università, uomini, castelli e terre del duca di Sessa in Terra di Lavoro.

Ivi, f. 52*r-v*.

[19] È da intendersi per San Bartolomeo in Galdo del monastero di Santa Maria del Gualdo Mazzocca, in cui nel 1441 era abate Domenico de Lagonissa, cfr. *supra* doc. 138.

143. - 1441 febbraio 13, Benevento.

Alfonso I dona a Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, e ai suoi eredi e successori legittimi, la città di Nicastro, con casali, castello, uomini e vassalli e tutte le pertinenze e i diritti spettanti.

Ivi, ff. 52*v*-53*r*.

144. - 1441 febbraio 19, Capua.

Alfonso I concede in perpetuo, a causa dei danni subiti in guerra, all'Università e agli uomini di Alvito una riduzione delle collette di tre once di carlini d'argento sulla somma annua dovuta di cinque once.

Ivi, f. 53*r-v*.

145. - 1440 ottobre 10, Capua.

Alfonso I concede ai fratelli Ettore e Corrado de Rostello del casale di Paterno Calabro, e ai loro eredi e successori legittimi, tutti i beni un tempo concessi a Francesco de Domanico di Cosenza dal duca Renato d'Angiò, siti nel tenimento di Mendicino, nonché una casa del castellano ribelle di Cosenza.

Ivi, ff. 53*v*-54*r*.

146. - 1441 marzo 10, Gaeta.

Alfonso I nomina Francisco Siscar regio commissario del Ducato di Calabria con il compito di mantenere nell'obbedienza i baroni e i conti e debellare i ribelli con tutti i mezzi ritenuti più opportuni.

Ivi, ff. 54*v*-55*v*.

147. - 1440 dicembre 23, Presenzano.

Alfonso I concede a Giovanni Espanit, scrivano della Scrivania regia e regio familiare, la nomina a mastro d'atti della città di Manfredonia presso il capitano della città.

Ivi, ff. 55*v*-56*r*.

148. - 1441 marzo 21, Gaeta.

Alfonso I nomina l'orafo e familiare regio Pietro de Torralba maestro del saggio dell'oro e dell'argento per il conio delle monete della Zecca di Napoli, non appena la città sarà ricondotta all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 56*r*-57*r*.

149. - 1441 maggio 26, Caiazzo.

Alfonso I ordina che vengano catturati e puniti i responsabili del furto di farina subìto da Pietro de Tirozzo di Torino di Sangro da parte degli uomini di Ortona, mentre la trasportava a Francavilla al Mare per ordine regio passando

per Ortona, e del rapimento del figlio di Pietro, per la cui liberazione erano stati chiesti trenta ducati[20].

Ivi, f. 57*r-v*.

150. - 1441 maggio 26, Caiazzo.

Alfonso I concede a Pietro de Tirozzo di Torino di Sangro la facoltà di estrarre dai porti e marittime abruzzesi venticinque carri di frumento e trasportarli nel Regno o fuori, sia per mare sia per terra, esonerandolo dal divieto di estrazione vigente.

Ivi, ff. 57*v*-58*r*.

151. - 1441 maggio 26, Caiazzo.

Alfonso I concede a Pietro de Tirozzo la licenza di vendere o far vendere nella terra di Torino di Sangro quattrocento tomoli di sale.

Ivi, f. 58*r*[21].

152. - 1439 settembre 21, nell'accampamento regio presso Oliveto Citra.

Alfonso I, in considerazione dei molti danni causati dalle armate a Capaccio, città del conte Amerigo Sanseverino, concede in feudo allo stesso Amerigo e ai suoi eredi e successori legittimi, a titolo di risarcimento, la terra di Camerota, con castello, fortilizio, vassalli e tutte le pertinenze e i diritti annessi, che era già stata del ribelle Enrico Origlia di Napoli.

Ivi, ff. 59*r*-60*r*.

153. - 1439 settembre 21, nell'accampamento regio presso Oliveto Citra.

Alfonso I conferma e ratifica ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio le terre già possedute in antico di Ruvo di Puglia e Terlizzi, con castelli e fortilizi, casali, uomini, vassali e ogni pertinenza e diritto annesso, ma indebitamente tenute del conte Lorenzo Attendolo da Cotignola.

Ivi, ff. 60*r*-61*r*.

154. - 1440 ottobre 4, Capua.

Alfonso I conferma a Galeazzo di Tarsia di Cosenza il diritto di scannaggio di Rossano Calabro, già concesso a Gaeta il 26 marzo del 1436[22].

Ivi, f. 61*r-v*.

[20] Il documento è redatto in volgare.

[21] Il f. 58*v* è privo di scrittura.

[22] L'inserto è al f. 61*r-v*.

155. - 1436 novembre 13, nell'accampamento regio presso Santa Maria Maggiore di Capua.

Alfonso I dona in perpetuo, grato per i servigi resi, a Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa, ai suoi eredi e successori legittimi, i casali di Castel Loriano e Trentola, appartenenti al demanio, del distretto di Capua, con tutte le pertinenze, vassalli e diritti annessi.

Ivi, ff. 61*v*-62*v*.

156. - 1440 novembre 20, Sant'Agata de' Goti.

Alfonso I concede a vita a Marino de Bullotta di Sant'Agata de' Goti, dottore di leggi, consigliere e presidente della Curia regia, in ricompensa dei servizi prestati, la piena e libera facoltà di eleggere e nominare ogni anno 4 giudici a contratti in Terra di Lavoro e nella Valle di Benevento, con ogni prerogativa e autorità, emolumenti e salario spettanti a essi.

Ivi, ff. 62*v*-63*v*.

157. - 1440 luglio 25, Aversa.

Alfonso I nomina Antonello Guardabascio di Squillace, segretario ducale, e tutti i suoi eredi maschi, familiare regio, con tutti gli onori e privilegi annessi, concedendogli inoltre beni feudali e burgensatici intestati siti nel Ducato di Calabria per un valore di trenta once d'oro.

Ivi, ff. 63*v*-64*v*.

158. - 1440 novembre 30, nel casale di Arnone.

Alfonso I conferma e ratifica a Francesco Zurlo, conte di Nocera e Montoro, il possesso del feudo della terra e del castello di Roccapiemonte, con uomini, vassalli, redditi e prerogative annessi, oltre al diritto di riscuotere ogni anno la colletta di sei once, i proventi della bagliva di Barbazzano, il diritto di esigere ogni anno le collette nel casale di San Marzano sul Sarno per un ammontare di 9 once, nonché il feudo della terra e del castello di Castel San Giorgio di Antonella Caracciolo, madre di Francesco, permutato con la terra e il castello di Solofra, che lo stesso Francesco concede in cambio alla madre Antonella.

Ivi, ff. 64*v*-65*r*.

159. - 1440 dicembre 5, nel castello di Vairano Patenora.

Alfonso I nomina il milite Berengario d'Erill viceré delle province di Terra di Bari e Capitanata, con tutte le prerogative, privilegi e immunità annessi.

Ivi, ff. 65*v*-66*r*.

160. - 1441 gennaio 6, Benevento.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina il milite Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, luogotenente in ambedue le province di Calabria.

Ivi, f. 66*r.*

161. - 1440 dicembre 8, Venafro.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Castelpetroso, in considerazione dello stato di povertà, l'esonero per dieci anni da ogni tassa e imposta, incluso il focatico.

Ivi, ff. 66*r*-67*r.*

162. - 1440 dicembre 10, Venafro.

Alfonso I allo stesso modo, su richiesta di Giacomo d'Aquino, gran siniscalco, concede all'Università e agli uomini di Monteroduni la riduzione per 10 anni di 1 oncia delle collette sulla somma annua dovuta di 2 once.

Ivi, f. 67*r.*

163. - 1440 giugno 26, nell'accampamento regio presso Atripalda.

Alfonso I conferma a Giacomo de Castiglione di Montefusco il possesso del feudo di San Nicola Manfredi sito nelle pertinenze di Montefusco e l'esenzione perpetua di 12 tarì e 12 grani di carlini d'argento sulle collette, già concessi dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II al fu Antonello, padre di Giacomo, nominandolo inoltre capitano del medesimo casale, così come lo era stato il padre.

Ivi, ff. 67*v*-69*r.*

164. - 1441 gennaio 6, Benevento.

Alfonso I nomina don Giacomo de Vico cappellano regio e familiare regio a vita, con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, f. 69*r-v.*

165. - 1441 gennaio 8, Benevento.

Alfonso I allo stesso modo nomina cappellano regio il frate Angelo di Tufo francescano della diocesi di Benevento.

Ivi, f. 69*v.*

166. - 1441 gennaio 24, Benevento.

Alfonso I affida l'amministrazione dei beni, frutti e proventi della Chiesa di Martirano a Nicola de Michele, arcidiacono della cattedrale di Catanzaro.

Ivi, f. 70*r.*

167. - 1441 gennaio 23, Benevento.

Alfonso I affida a Gregorio Rizzuto di Castiglione Cosentino, prete di Cosenza, la cappella parrocchiale di San Giorgio nel casale di Zumpano della diocesi di Cosenza di regio patronato, con tutte le pertinenze e grange, in particolare San Pietro «de Gructis» nella bagliva di Gaurano, San Nicola «de Tibularia» nella bagliva di Casali, Sant'Angelo «de Gructa» e Santa Maria «de Circaro» nella bagliva di Cerchiara di Calabria.

Ivi, f. 70*r-v.*

168. - 1441 febbraio 5, Benevento.

Alfonso I concede a Francesco del Balzo duca d'Andria e ai suoi eredi e successori legittimi il diritto di estrarre annualmente dai porti e dalle marittime delle città di Trani, Molfetta, Giovinazzo e Barletta sessanta carri di frumento o di orzo e trasportarli ovunque egli voglia per terra e per mare esenti da ogni tassa.

Ivi, ff. 70*v*-71*r.*

169. - 1441 marzo 13, Gaeta.

Alfonso I conferma al milite Pietro Cossa, figlio primogenito del fu Michele Cossa signore dell'isola di Procida, e ai suoi eredi legittimi il possesso per successione dei beni feudali paterni, in particolare dell'isola di Procida, con castello, uomini e vassalli, redditi e pertinenze annessi, insieme con gli antichi privilegi concessi da re Carlo III al fu Giovanni avo di Michele, concernente l'annua provvigione di dieci once da prelevare sulle collette dell'isola, confermata dal re Ladislao al fu Petrillo padre di Michele e successivamente da Giovanna II alla stesso Michele, che dalla medesima regina era stato nominato capitano di Procida, protontino di Ischia, concedendogli la gabella della bagliva dell'isola di Ischia, nonché capitano generale di tutte le galee e navi del Regno con diritti, prerogative e stipendio consueti, infine nomina lo stesso Pietro e i suoi fratelli Cherubino, Marino, Alfonso, Baldassarre e Gaspare familiari regi.

Ivi, ff. 71*v*-73*r.*

170. - s.d.[23]

Alfonso I concede al conte di Altavilla, Loise de Capua, l'indulto per i reati commessi in nome di Renato d'Angiò, invasore e nemico, e cioè furti, rapine, incendi, incursioni e omicidi, e reintegra Loise, i suoi familiari, i suoi vassalli, feudatari, servitori e soci, nei propri titoli e nei propri beni stabili e mobili.

Ivi, ff. 73*r*-74*r.*

[23] Il documento non è stato trascritto per intero ed è privo di escatocollo.

171. - 1441 marzo 17, Gaeta.

Alfonso I conferma e ratifica a Teseo de Morano di Catanzaro il possesso del feudo detto San Leo Turriccio e Scandale, con tutti i diritti e gli obblighi pertinenti, concessogli da Antonio Ventimiglia, *alias* Centelles, ed Enrichetta Ruffo di Calabria marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro.

Ivi, ff. 74*v*-75*r*.

172. - 1441 marzo 17, Gaeta.

Alfonso I conferma al nobiluomo Andrea de Morano di Catanzaro il feudo di Santo Stefano sito nelle pertinenze della terra di Santa Severina, concessogli da Enrichetta Ruffo di Calabria marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro.

Ivi, f. 75*r-v*.

173. - 1441 marzo 15, Gaeta.

Alfonso I concede in perpetuo al nobiluomo Giovanni Menardo di Montereale, dottore di leggi e consigliere, e ai suoi eredi e successori legittimi, le collette annue dovute alla regia Curia dall'Università e dagli uomini del suo casale di Marcellinara, che assommano a un'oncia e 25 tarì di carlini d'argento.

Ivi, f. 76*r-v*

174. - 1441 gennaio 5, Benevento.

Alfonso I nomina Donato de San Marco di Montefusco notaio pubblico, dopo averlo fatto esaminare, con facoltà di esercitare in tutto il Regno.

Ivi, f. 77*r*.

175. - 1441 aprile 4, Gaeta.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina Giacomo de Luca di Airola in Valle Caudina notaio pubblico, con il potere di redigere in forma pubblica le schede e i quaderni dei notai defunti.

Ivi, f. 77*r*.

176. - 1440 dicembre 26, Presenzano.

Alfonso I concede in perpetuo alle Università a uomini di Castelnuovo al Volturno, Scapoli, Castel San Vincenzo, Castiglione e Pizzone, possedimenti dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno, impossibilitati a versare le somme dovute per le collette regie a causa della diminuzione dei fuochi e per i danni di guerra, una riduzione delle collette e, specificamente, Castelnuovo al Volturno una riduzione di 7 tarì e 10 grani di carlini d'argento su una somma annua dovuta di 15 tarì, Scapoli una riduzione di 7 tarì e 10 grani di carlini d'argento su una somma annua dovuta di 15 tarì, Castel San Vincenzo una riduzione di

15 tarì di carlini d'argento su una somma annua dovuta di 1 oncia, Castiglione una riduzione di 15 tarì di carlini d'argento su una somma annua dovuta di 1 oncia, Pizzone una riduzione di 15 tarì di carlini d'argento su una somma annua dovuta di 1 oncia.

Ivi, ff. 77*v*-78*r*.

177. - 1441 gennaio 14, Benevento.

Alfonso I conferma al notaio Nicola Zuccario di Benevento, regio tesoriere di Benevento, l'ufficio della Tesoreria della città.

Ivi, f. 78*v*.

178. - 1441 gennaio 4, Benevento.

Alfonso I nomina Antonio de Maiorca, abitante di Benevento, regio maresciallo di Benevento, con tutti i diritti, gli obblighi e lo stipendio consueti.

Ivi, ff. 78*v*-79*r*.

179. - 1440 ottobre 10, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I nomina Giacomo Cito e il giudice Nardo, suo padre, di Capua, i loro eredi e successori legittimi familiari regi, con tutti i diritti e le prerogative annesse, incluso il diritto di portare armi proibite nel Regno, esonerandoli da ogni contribuzione fiscale.

Ivi, ff. 79*r*-80*r*.

180. - 1441 febbraio 18, Capua.

Alfonso I ordina ad Antonio Caldora, duca di Bari, di procurare che città, terre, castelli, luoghi, conti, magnati, baroni e tutti gli uomini ribelli, con le loro terre, abitanti, vassalli, casali e castelli ritornino all'obbedienza regia, con la facoltà di convenire e concludere i patti e i capitoli ritenuti necessari e opportuni.

Ivi, f. 80*v*.

181. - 1441 febbraio 17, Capua.

Alfonso I allo stesso e con lettera simile ordina di riportare all'obbedienza regia le città di L'Aquila, Lucera e le terre di Foggia e San Severo con i rispettivi distretti.

Ivi, f. 80*v*.

182. - 1441 marzo 19, Gaeta.

Alfonso I concede a vita al familiare regio Biagio di Stefano, in ricompensa dei molti servigi prestati per mare e per terra, gli introiti della gabella della bagliva di Bisignano.

Ivi, f. 81*r-v*.

183. - 1438 giugno 13, nell'accampamento regio presso il ponte di Sant'Antonio.

Alfonso I concede al priore e ai frati del convento di San Domenico di Gaeta una provvigione annua di cinque once di carlini d'argento da percepire sui diritti della dogana del sale della città.

Ivi, ff. 81*v*-82*r*.

184. - 1441, marzo 7, Gaeta.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Leonardo Dolce notaio agli atti presso i capitani della città di Lucera e delle terre di San Severo e Foggia.

Ivi, f. 82*v*[24].

185. - 1441 marzo 27, Gaeta.

Alfonso I esonera in perpetuo il notaio Onofrio di Anversa degli Abruzzi, figlio del fu Marcello, e i suoi eredi dal pagamento di cinque tarì di carlini d'argento per le collette dovute annualmente alla Curia regia, a titolo di risarcimento per i danni subiti a causa della sua prigionia da parte dei nemici del re.

Ivi, f. 88*r*.

186. - 1441 marzo 15, Gaeta.

Alfonso I nomina Adesio dello Comito di Lipari castellano e capitano del castello e della terra di Spigno Saturnia, a seguito della rinuncia di Antonio de Costanzo, il quale aveva avuto la medesima nomina con privilegio dato a Gaeta l'8 ottobre del 1437, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 88*v*-90*r*.

187. - 1441 marzo 18, Gaeta.

Alfonso I concede a vita al familiare regio Roberto delli Bonicosi di Mantova da Catania gli introiti della gabella della bagliva della terra di San Severo fino all'ammontare di venti once di gigliati annui.

Ivi, ff. 90*v*-91*r*.

188. - 1435 giugno 26, sul monte di Gaeta, nell'accampamento regio presso e contro la città.

Alfonso I concede al nobiluomo e milite Marino Tortello di Napoli e ai suoi eredi e successori legittimi gli introiti della gabella della via maggiore e

[24] Nel registro mancano i ff. 83*r*-87*v*.

delle gabelle dei legni e della salata di Napoli, annullando eventuali altri privilegi concessi dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 91*r*-92*r*.

189. - 1441 marzo 27, Gaeta.

Alfonso I, impossibilitato a pagare gli stipendi ai soldati, vende al camerlengo Raimondo de Perelló, milite e vicerè del Regno di Sicilia Ultra, la città, i castelli e le terre di Castellammare di Stabia, Lettere e Gragnano, tornati nel demanio regio con capitoli contratti con lo stesso Raimondo e firmati a Benevento il 14 febbraio precedente, con tutte le gabelle, dogane e diritti, territori, tenimenti, domini, giurisdizione alta e bassa, civile e criminale, con i titoli e i privilegi di concessione e donazione della regina Giovanna II, al prezzo di 6000 ducati d'oro di Firenze, alla ragione di 10 carlini d'argento gigliati per ogni ducato, con l'obbligo di versare subito a Gaeta una rata di 3157 ducati nelle mani del tesoriere Matteo Pujades, un'altra di 1343 ducati al mercante catalano Giovanni Calcer, creditore del re, che aveva in pegno dei gioielli, e infine una di 500 ducati a Giacomo Amigó reggente della regia Tesoreria, i restanti 1000 ducati entro il mese di aprile al regio tesoriere a Castellammare di Stabia, ma si riserva il diritto di poter acquistare nuovamente la città, i castelli e le terre vendute per la medesima cifra di 6000 ducati d'oro di Firenze da versare eventualmente in un'unica soluzione a Gaeta o a Palermo a cura dei mercanti Guglielmo Baioles e Giovanni Cahors di Perpignano residenti in Palermo.

Ivi, ff. 92*v*-98*v*.

190. - 1441 luglio 1, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino.

Alfonso I, a causa dello stato di depauperamento e della diminuzione dei fuochi provocati dalla guerra, concede all'Università e agli uomini del castello di Pettorano sul Gizio una riduzione di due once di carlini d'argento delle collette annue registrate nei cedolari di Camera su tre once.

Ivi, f. 99*r*-*v*.

191. - 1443 gennaio 21, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I ordina che il conte di Montoro e siniscalco del Regno Francesco Zurlo restituisca al milite Angelo Morosini di Siena i suoi beni, o il controvalore di essi in denaro, affidatigli durante la sua prigionia presso il principe di Salerno, consistenti in una certa quantità d'argento, cavalli, tre prigionieri, sui quali gravava una taglia di 21 once di gigliati, e oggetti preziosi, tra cui una mitra con perle, un tabernacolo d'argento, dei calici d'oro, un turibolo d'argento, argento spezzato, oro e pietre preziose datigli in pegno dal capitolo di San Matteo di Salerno, ottanta muli onerati di vettovaglie, oltre a pagare danni, spese e interessi.

Ivi, ff. 99*v*-100*v*.

192. - 1441 marzo 5, Sessa Aurunca.

Alfonso I nomina il notaio Antonaccio Tomasello di Sessa Aurunca familiare regio, i cui benefici potrà godere anche la moglie e tutta la sua famiglia in ogni città del Regno, concedendo inoltre a lui e ai suoi eredi l'esenzione da ogni onere fiscale.

Ivi, f. 101*r-v.*

193. - 1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera nomina familiare regio Giovanni Martino di Sarno.

Ivi, f. 101*v.*

194. - s.d.[25].

Alfonso I fa una concessione a Giovanni Sanseverino, dottore *in utroque*, consigliere e avvocato fiscale, in ricompensa dei servigi prestati al re e al defunto infante Pietro d'Aragona.

Ivi, ff. 101*v*-102*r.*

195. - 1441 febbraio 13, Benevento.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio Bartolomeo Dorta una casa con orto sita a Benevento, nella parrocchia di Sant'Elmo, volgarmente detta «de li Cuncaturi», con tutte le pertinenze annesse.

Ivi, f. 102*r-v.*

196. - 1441 aprile 18, Aversa.

Alfonso I concede al chierico Nicola di Mastro Luca del castello di Casalbore il primo beneficio ecclesiastico, con cura e senza cura, disponibile nella diocesi di Ariano Irpino per una rendita annua non superiore alle 20 once.

Ivi, f. 103*r.*

197. - 1441 aprile 18, Aversa.

Alfonso I concede a Petruccio Nicola de Fucia e ai suoi eredi e successori legittimi il feudo denominato «de Mastro Meulo», sito nel territorio del castello di Casalbore, con tutte le pertinenze e i diritti spettanti, già appartenuto al ribelle Meolo de Rainaldo di Ariano Irpino, fedele di Renato d'Angiò e Francesco Sforza.

Ivi, ff. 103*v*-104*v.*

[25] Il documento non è stato trascritto per intero, a margine del f. 101*v* la nota: «vacat».

198. - 1441 aprile 29, nell'accampamento presso Ponte Annecchino.

Alfonso I concede al milite Eximén Pérez de Corella, governatore di Valencia, e ai suoi eredi e successori, la casa già del ribelle Giacomo de Cairperoli, che aveva sostenuto Francesco Sforza, sita a Capua, con pertinenze e diritti annessi.

Ivi, ff. 104*v*-105*v*.

199. - 1441 marzo 2, Capua.

Alfonso I nomina il giudice Bartolomeo de Vinciguerra di Capua capitano delle città e dei distretti di Molfetta e Giovinazzo, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 105*v*-106*v*.

200. - 1441 giugno 27, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera nomina capitano della terra di Barletta il milite Francesco de Rocca.

Ivi, f. 106*v*.

201. - 1441 aprile 13, Aversa, nel castello.

Alfonso I nomina il familiare regio Ferrando de Arzona castellano del castello e capitano della città di Amantea, con gli oneri e gli emolumenti consueti, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 106*v*-107*v*.

202. - 1441 dicembre 2, Capua.

Alfonso I concede a Petruccio de Cordeana di Casal di Principe nelle pertinenze di Aversa di annullare la vendita di alcuni beni stabili siti ad Aversa, fatta ai suoi danni, con dolo e forza, ad Antonio e Carlo, fratelli e nipoti di Antonello Barone, già castellano di Acerra, per 800 ducati mai versati a causa delle minacce e della prigionia subite ad opera dello stesso castellano di Acerra.

Ivi, ff. 107*v*-108*v*.

203. - 1441 maggio 8, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I nomina Giovanni de Fasanella di Castrovillari familiare regio, con tutti i diritti e i privilegi annessi.

Ivi, ff. 108*v*-109*r*.

204. - 1441 maggio 8, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I esonera Nicola de Ispania e Giovanni Accerino di Castrovillari fratelli uterini dal pagamento delle collette annue di dieci tarì di carlini d'argento.

Ivi, f. 109*r-v.*

205. - 1441 aprile 4, Gaeta.

Alfonso I concede al notaio Santo di Venafro e ai suoi figli Giovanni, notaio Gaspare, Melchiorre, Apollonia e Daria, per risollevarli dalle difficili condizioni economiche, l'esenzione di cinque tarì di carlini d'argento su tutte le collette e gli altri oneri fiscali da essi dovuti in perpetuo.

Ivi, ff. 109*v*-110*v.*

206. - 1441 maggio 14, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I concede al giudice Francesco Omodeo di Caiazzo e ai suoi eredi legittimi il feudo denominato «Campalonga» sito nel territorio di Caiazzo, con case, vigne, oliveti, terre, colto e incolto e ogni altra pertinenza, inoltre una casa in Caiazzo nel luogo detto «Languezetto», vicino alla chiesa dell'Annunziata, e ancora un'annua provvigione di 4 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti della gabella della bagliva della città, tutti i beni burgensatici, mobili e stabili, siti in città e nel territorio di essa del ribelle Antonio de Campora, insieme con quelli di Landolfo Abate di Napoli e sei moggi di terra siti nel territorio della città del ribelle Luca Labruto di Napoli.

Ivi, ff. 110*v*-111*v.*

207. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I, a seguito della petizione del conte di Capaccio Amerigo Sanseverino, dell'Università e degli uomini del castello di Castelluccio Cosentino, colpiti dalla guerra e dalla conseguente diminuzione dei fuochi, concede una riduzione di un'oncia di carlini d'argento sulla somma annua dovuta per le collette di sette once.

Ivi, ff. 111*v*-112*v.*

208. - 1441 settembre 24, nell'accampamento regio contro Pico.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede una riduzione all'Università e agli uomini di Popoli di 4 ducati, 4 tarì e 3 grani sulla somma annua dovuta per le collette di 14 ducati, 2 tarì e 10 grani.

Ivi, f. 112*v.*

209. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede una riduzione all'Università e agli uomini del castello di Laurino di 2 once sulla somma annua dovuta per le collette di 6 once.

Ivi, f. 113*r.*

210. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede una riduzione all'Università e agli uomini del castello di Padula di un'oncia e 15 tarì sulla somma annua dovuta per le collette di 7 once.

Ivi, f. 113*r.*

211. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede una riduzione all'Università e agli uomini del castello di «Calinellum» in Principato Citra di 15 tarì sulla somma annua dovuta per le collette di 2 once e 15 tarì.

Ivi, f. 113*r.*

212. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede una riduzione all'Università e agli uomini del castello di Caselle in Pittari di un'oncia sulla somma annua dovuta per le collette di 3 once.

Ivi, f. 113*r.*

213. - 1441 giugno 5, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I concede all'università e agli uomini della terra e del castello di Pannarano una riduzione di dodici tarì e mezzo di carlini d'argento sulla somma dovuta per le collette di 25 tarì.

Ivi, f. 113*r.*

214. - 1441 maggio 16, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della città di Larino, riportata all'obbedienza regia, l'esenzione dalle collette e dalle altre contribuzioni fiscali dovute per l'anno in corso.

Ivi, ff. 113*v*-114*r.*

215. - 1441 maggio 16, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I nomina notaio pubblico e giudice a contratti per tutto il Regno Francesco de Fiorenzo di Puglianello.

Ivi, f. 114*r.*

216. - 1441 giugno 6, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Castelpoto l'esenzione da qualunque obbligo fiscale nei confronti della Curia regia per tre anni.

Ivi, f. 114*r-v.*

217. - 1441 maggio 10, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Enrico de Petrillo de Maio, di Capua, castellano di Marcianise, familiare regio con relativi diritti e prerogative.

Ivi, f. 115*r-v.*

218. - 1441 maggio 16, Caiazzo.

Alfonso I nomina don Antonio d'Errico, primicerio della Chiesa caiatina, cappellano regio, familiare e domestico regio.

Ivi, ff. 115*v*-116*r.*

219. - 1438 marzo 30, Cassino.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera nomina Antonio di San Vittore cappellano regio, con tutti i diritti e le perogative annessi.

Ivi, f. 116*r.*

220. - 1441 novembre 25, <nell'accampamento regio contro Napoli>.

Alfonso I nomina Ludovico de Fiscolaro familiare regio, con tutti i diritti e le perogative annessi.

Ivi, f. 116*r.*

221. - 1441 maggio 16, Caiazzo.

Alfonso I nomina l'armigero e familiare regio Bartolomeo de Morrone capitano di giustizia e guerra della città di Caiazzo, in quello stesso giorno riportata all'obbedienza regia, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 116*r*-117*r.*

222. - 1441 maggio 18, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I, dovendo assegnare a Bartolomeo de Morrone 300 ducati d'oro per gli stipendi di sei lance, gli vende una casa con orto sita in Caiazzo nel luogo detto «la Torre de lo Vallone», un terreno nel territorio di Caiazzo in località detta «Porcimento» un tempo appartenuto a Chetarella moglie di Giovanni de Raiano di Caiazzo, un terreno posto nel luogo detto «a lo Jardino», un uliveto sito nel luogo detto «la Vinea de Ondeca», tutti beni demaniali e burgensatici, con diritti e pertinenze, venduti a lui e ai suoi eredi per il valore di 300 ducati da versare ai soldati.

Ivi, ff. 117*v*-118*v.*

223. - 1441 maggio 15, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I concede a don Antonio de Errico, primicerio caiatino e cappellano regio, e al fratello di questi Francesco un'annua provvigione di cinque once di carlini d'argento a vita, da prelevare sugli introiti delle collette e degli altri diritti della Curia nella baronia di Raiano.

Ivi, f. 119*r-v.*

224. - 1441 maggio 19, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I nomina il prete Gerardo di Marco di Rovito presso Cosenza cappellano regio con tutti i diritti, gli onori e le esenzioni consuete, concedendogli inoltre, a causa della perdita della casa e delle vigne patita, una provvigione annua di sette once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti delle collette e degli altri diritti fiscali di Rovito.

Ivi, ff. 119*v*-120*v.*

225. - 1441 maggio 5, nell'accampamento regio presso Ponte Annecchino.

Alfonso I conferma e ratifica il privilegio dato a Salerno da papa Urbano II il 14 settembre del 1090 al monastero della Santissima Trinità di Cava concernente la concessione della decima sul pescato nel tratto di mare dal vallone di Gallucanta fino al fiume di Cetara, ampliandolo di otto miglia.

Ivi, ff. 120*v*-121*r.*

226. - 1440 febbraio 5, Gaeta.

Alfonso I concede in feudo al condottiere Amerigo Raiano de L'Aquila e ai suoi eredi e successori legittimi il possedimento denominato «lo Palazo de Spagnia alias Spagniolo» sito nel territorio di Cittaducale, con uomini, vassalli, feudi e tutte le pertinenze e i diritti annessi.

Ivi, ff. 121*r*-122*r.*

227. - 1441 maggio 17, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I nomina Clemente Bardario di Aversa familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative consuete, incluso quello di portare armi proibite nel Regno, concedendo inoltre, a lui e ai suoi eredi e successori legittimi, l'esenzione dalle collette e il diritto di vendere o far vendere nella sua taverna vino greco e latino, carne, pesce e altri cibi esenti da tasse.

Ivi, f. 122*r-v.*

228. - 1441 maggio 20, Caiazzo.

Alfonso I conferma al notaio Nicola di Busurgio di Reggio di Calabria la nomina a notaio pubblico in tutto il Ducato di Calabria, già concessagli da Pietro d'Aragona.

Ivi, ff. 122*v*-124*r.*

229. - 1441 aprile 22, Aversa.

Alfonso I nomina a vita Galeazzo di Tarsia di Cosenza capitano di guerra e giustizia della città di Cosenza e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, f. 124*r-v.*

230. - 1441 maggio 20, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

Alfonso I concede, a causa dei danni di guerra subíti, all'Università e agli uomini di Raiano l'esenzione dalle collette annue dovute alla Curia regia.

Ivi, ff. 124*v*-125*r.*

231. - 1441 maggio 26, Caiazzo, nella città e nel castello.

Alfonso I, a seguito della supplica dei vassalli Pippo di Memmo di Paoluccio, Giovanni di Masio, Tuccio di Monte e Antonuccio di Zuzio di Lanciano, ordina a Domenico de Pizzulo di Chieti di restituire i quattrocento tomoli di sale che aveva rubato a costoro, sotto pena del versamento di mille ducati d'oro.

Ivi, f. 125*r-v.*

232. - 1441 maggio 26, Caiazzo, nella città e nel castello.

Alfonso I conferma a Masarello di Bontalento di Lanciano e alla moglie Perna il possesso della casa donatagli dalla suocera Berteraina.

Ivi, f. 125*v.*

233. - 1441 giugno 2, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara.

Alfonso I conferma a Battista Caracciolo, conte di Gerace e Terranova, tutte le grazie, i capitoli, decreti e privilegi del re Ladislao, della regina Giovanna II e suoi concernenti il patrimonio della famiglia nel Ducato di Calabria, e cioè di Loise e Giorgio suoi fratelli, Tommaso suo figlio e Palma Margherita di Viterbo, contessa di Belcastro, sua nuora e dei relativi diritti di mero e misto imperio, prerogative, titoli, dignità e giurisdizioni, privilegi e concessioni, concede inoltre l'indulto per ogni delitto o colpa, nonché la remissione delle collette passate, l'apertura di una salina a Gerace, la conferma della nomina di governatore di Monteleone di Calabria per Gualtiero Caracciolo e quella del possesso dei beni del fu Giovanni Caracciolo a Maida, Feroleto e Nicastro.

Ivi, ff. 126*r*-129*v.*

234. - 1441, giugno 2, nell'accampamento regio presso il ponte di Tufara.

Alfonso I concede al nobiluomo, milite, familiare regio e capitano di fanteria Rodrigo de Muro e ai suoi eredi e successori legittimi tutti i beni mobili e stabili, e i diritti annessi, del ribelle Giovanni Squacquara di Gaeta.

Ivi, f. 130*r-v.*

235. - 1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I nomina il familiare regio Giacomo de Villaspinosa erario in Principato Citra e Ultra e Basilicata per l'anno della V indizione (1441-1442) con l'obbligo di imporre sei collette da versare interamente alla Curia regia.

Ivi, ff. 130*v*-131*v*.

236. - 1441 giugno 8, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I nomina il commissario e familiare regio ser Rustico di Roma erario di Terra di Lavoro e Contado di Molise per l'anno della V indizione (1441-1442) con l'obbligo di imporre sei collette da versare interamente alla Curia regia.

Ivi, ff. 131*v*-132*v*.

237. - 1441 giugno 9, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I nomina il nobiluomo e milite Antonio Guastaferro di Gaeta capitano della terra di Lanciano, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione dela giustizia civile e criminale, in sostituzione di Giacomo Muscara di Gaeta.

Ivi, ff. 132*v*-133*r*.

238. - 1441 giugno 5, nell'accampamento regio presso Cancelleria.

Alfonso I nomina Muccio de Cola de Notar Cillo, aromatario della città di Benevento, familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 133*v*-134*r*.

239. - 1441 giugno 13, nell'accampamento contro la terra di Apice.

Alfonso I concede al nobiluomo García de Montemolin e ai suoi eredi e successori legittimi una casa sita a Benevento nella parrocchia di San Giacomo «de Fores», che fu del ribelle Petruccio di Brindisi e della moglie di questi Vellucia.

Ivi, f. 134*r*-*v*.

240. - 1441 giugno 13, nell'accampamento contro la terra di Apice.

Alfonso I concede ad Antonio Piccinino, in ricompensa dei servizi prestati anche dal figlio morto Simeone, l'annua provvigione di sei once di carlini d'argento a vita da percepire sulle collette e oneri fiscali del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 134*v*-135*r*.

241. - 1441, novembre 30, <nell'accampamento regio contro Napoli>.

Alfonso I allo stesso modo e con lettera simile concede a Giovanni della Cava di Cosenza una provvigione annua di 10 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti della bagliva di Cosenza.

Ivi, f. 135*r.*

242. - 1441 giugno 16, nell'accampamento contro la terra di Apice.

Alfonso I concede a Carluccio di Ludovico e a Giovanni di Perro de Vanni de Carlo, consanguinei, di Cantalice, e ai loro eredi e successori legittimi, la terza parte di un feudo sito a Cantalice del fu Cristoforo de San Cristoforo della medesima terra, con tutti i diritti e le pertinenze spettanti.

Ivi, f. 135*r-v.*

243. - 1441 giugno 24, nell'accampamento regio presso Cubante.

Alfonso I concede al mastro Guglielmo Mazzone di Buccino chirurgo, esaminato dal milite, dottore in medicina e protomedico Gaspare Pellegrino, la licenza di praticare l'arte chirurgica in tutto il Regno.

Ivi, ff. 135*v*-136*r.*

244. - 1441 giugno 24, nell'accampamento regio presso Cubante.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede la stessa licenza a mastro Furio di Giacomo de Focaccia di San Gregorio Magno, esaminato da Guglielmo de Medicis di Itri.

Ivi, f. 136*r.*

245. - 1441 giugno 14, nell'accampamento regio contro Apice.

Alfonso I conferma a Giacomo Carbone di Napoli la concessione perpetua della dogana della sua terra di Padula.

Ivi, f. 136*r-v.*

246. - 1441, giugno 14, nell'accampamento contro Apice.

Alfonso I conferma a Giacomo Carbone di Napoli, signore di Padula, tutti i beni feudali e burgensatici pervenutigli per diritto successorio a qualsiasi altro titolo, in particolare il feudo di Giugliano in Campania e Degazzano, con vassalli e pertinenze, le collette e il mero e misto imperio con potestà di gladio della terra di Padula, ottenuti dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II.

Ivi, f. 137*r.*

247. - 1441 luglio 1, nell'accampamento regio contro la terra di Ariano Irpino[26].

Alfonso I concede al familiare regio Leonardo d'Amatozzo di Montella e ai suoi eredi e successori legittimi il bosco denominato «le Mezzane», sito nel territorio di Montella ai confini dei territori di Bagnoli Irpino e Acerno, con ogni pertinenza e diritto.

Ivi, f. 137*v*.

248. - 1441 giugno 28, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano.

Alfonso I concede al condottiere Pietro Paolo dell'Aquila e al notaio Giovanni di Molfetta il diritto di estrarre cento carri di grano e orzo, sia per terra sia per mare, in tutti i porti, marittime o caricatoi di Puglia fedeli al re.

Ivi, f. 138*r-v*.

249. - 1441 luglio 11, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I nomina Antonio di Giovanni de Roberto Chiarello d'Alberona notaio pubblico in tutto il Regno.

Ivi, f. 138*v*.

250. - 1441 giugno 25, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano.

Alfonso I conferma e ratifica la validità dell'istrumento presentato da Cicco de Carmignano di Taranto dato a Bari il 19 maggio 1441[27] concernente la vendita fattagli del casale di Carmignano dal ribelle Francesco Spinelli, casale donato allo stesso Spinelli dal principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini del Balzo, con tutte le pertinenze e diritti, per il prezzo di 50 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 139*r*-142*v*.

251. - 1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I nomina Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, luogotenente generale, con pieni poteri civili e militari, giurisdizione civile e criminale alta e bassa, in tutta la provincia di Puglia e Terra di Bari e gli affianca il tesoriere Tristano de Queralt.

Ivi, f. 143*r-v*.

252. - 1441 novembre 23, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I allo stesso modo invia una simile lettera a Tristano de Queralt.

Ivi, f. 143*v*.

[26] Al margine sinistro del f. 137*v* la nota: «non bene hic, sed in communi Neapolis XII°».

[27] L'inserto è ai ff. 139*r*-142*r*.

253. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I conferma e ratifica al regio cappellano don Robero d'Angenio di Pietrafitta il privilegio dato all'assedio di Reggio di Calabria il 24 luglio del 1436 da Pietro d'Aragona[28], concernente l'annua provvigione di 10 once a vita da prelevare sugli introiti della gabella di Cosenza e la concessione dei beni mobili e stabili del ribelle Nicola de Spina, abitante del casale di Pietrafitta.

Ivi, f. 144*r-v.*

254. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I conferma a Girolamo d'Angenio di Pietrafitta del distretto di Cosenza il privilegio dato all'assedio di Reggio di Calabria il 29 luglio del 1436 da Pietro d'Aragona[29], concernente la provvigione annua, concessa a lui e ai suoi eredi e successori legittimi, di 6 once d'oro di gigliati da percepire sul fondaco del ferro di Cosenza.

Ivi, ff. 144*v*-145*r.*

255. - 1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I concede al dottore di leggi Giovanni Manardo di Montereale, ai suoi eredi e successori legittimi, il feudo detto «de Jacobo de la Porta», sito nei pressi di Nicastro, un tempo del ribelle salernitano Giacomo della Porta.

Ivi, f. 145*v.*

256. - 1441 luglio 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I concede al dottore di leggi Giovanni Manardo di Montereale, e ai suoi eredi e successori legittimi, le collette e le contribuzioni fiscali dell'Università e degli uomini del casale di Marcellinara.

Ivi, f. 145[*bis*]*r-v.*

257. - 1441 luglio 21, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I conferma e ratifica a Battista Caracciolo di Napoli, conte di Gerace e Terranova, le concessioni, le grazie e i privilegi presentati nei capitoli inoltrati al re per mano dell'arcivescovo di Reggio di Calabria, Paolo, concernenti i suoi possessi, titoli, dignità, diritti feudali e fiscali, in particolare della contea di Terranova e della città di Belcastro.

Ivi, ff. 145[*bis*]*v*-149*v.*

[28] L'inserto è al f. 144*r.*

[29] L'inserto è ai ff. 144*v*-145*r.*

258. - 1441 luglio 24, nell'accampamento regio presso il bosco di «Petra».

Alfonso I concede ad Adesio de Farinellis di San Giorgio Morgeto, segretario del conte di Gerace e Terranova, e ai suoi eredi e successori legittimi, le sei collette dovute dall'Università e dagli uomini del casale di Galatro, sito nella baronia di San Giorgio Morgeto, per una somma annua di nove once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 149*v*-150*r*.

259. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I ordina al condottiere Paolo di Sangro di condurre dall'Abruzzo in Puglia e in Capitanata diecimila ovini e mille animali di grossa taglia.

Ivi, f. 150*v*.

260. - 1441 luglio 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Orsara di Puglia i capitoli dati nell'accampamento regio presso il bosco di Cervaro il 21 di luglio del 1441[30].

Ivi, ff. 150*v*-152*r*.

261. - 1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto.

Alfonso I conferma a Giovanni de Barrassi, ai suoi eredi e successori le terre e i beni già concessi dai re Carlo III, Ladislao e dalla regina Giovanna II, ossia le terre abitate di Gildone e Gizia, i casali disabitati di Quatrano e Sant'Angelo di Radicinosa.

Ivi, ff. 152*r*-153*r*.

262. - 1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto.

Alfonso I conferma a Leone de Sant'Agapito, ai suoi eredi e successori legittimi i feudi e i beni ottenuti per successione paterna e donati dai precedenti sovrani, Carlo III, Ladislao e Giovanna II, in particolare i feudi di Sant'Agapito e Capruccia e quelli di San Marco la Catola e Casalorda.

Ivi, f. 153*r*-*v*.

263. - 1441 agosto 6, nell'accampamento regio presso la selva di Larino.

Alfonso I, avendo nominato Cicco di Giovanni Testa di Lucito notaio pubblico per tutto il Regno e non essendosi questi presentato alla Curia regia per l'esame e il giuramento dovuti, incarica il giudice Nicola Mautino di Vena-

[30] L'inserto in volgare è al f. 151*r*-*v*.

fro di esaminarlo e ricevere il suo giuramento, a meno che non abbia nel frattempo preso gli ordini religiosi e di conseguenza dovrà decadere dalla carica.

Ivi, f. 154*r-v.*

264. - 1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto.

Alfonso I concede a Leone de Sant'Agapito, ai suoi eredi e successori legittimi l'annua provvigione di 12 ducati da percepire sulle collette e contribuzioni fiscali delle sue terre.

Ivi, ff. 154*v*-155*r.*

265. - 1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto.

Alfonso I concede a Giovanni de Barrassi, ai suoi eredi e successori legittimi l'annua provvigione di 40 ducati da percepire sulle collette e contribuzioni fiscali delle sue terre.

Ivi, f. 155*r-v.*

266. - 1441 agosto 8, nell'accampamento regio presso il Biferno.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Cosenza tutti i privilegi, le immunità e le grazie già concesse dai suoi predecessori, da Carlo I a Renato d'Angiò, nonché i capitoli già accettati dai viceré di Calabria Antonio da Ventimiglia, *alias* Centelles, e Antonio Sanseverino, nonché dal commissario regio nel medesimo Ducato Francesco Siscar, dopo che la città era rientrata nella fedeltà regia.

Ivi, ff. 155*v*-156*v.*

267. - 1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il Biferno.

Alfonso I nomina il celestino frate Matteo di Guglionesi familiare e cappellano regio, con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 156*v*-157*r.*

268. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I conferma al condottiere Paolo di Sangro, signore di Palmora, Fresia, Civitacampomarano, San Biase, Rocca di Rascino, Pietransieri e Torre Dragonara, e alla sorella Beatrice di Sangro, signora di Petrella Tifernina, Morrone del Sannio, Sant'Angelo in Grotte e Ferrazzano, i titoli e i possessi con ogni diritto feudale, concedendo inoltre a Paolo, in ricompensa dei molti servigi e delle spese sostenute, gli introiti delle collette e delle altre contribuzioni fiscali di tutte le sue terre.

Ivi, ff. 157*v*-158*r.*

269. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

Alfonso I nomina Diodato di Celano di Aversa familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, f. 158*v*.

270. - 1441 agosto 14, nell'accampamento regio presso Covatta.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Ripamolisani, a causa dei danni bellici patiti, una riduzione di 15 tarì sulla somma annua di due once dovute per le collette ordinarie e straordinarie.

Ivi, f. 159*r-v*.

271. - 1441 agosto 16, nell'accampamento regio presso Tappino.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra di Covatta, a causa dei danni bellici patiti, una riduzione di cinque tarì su ogni colletta e contribuzione fiscale dovuta.

Ivi, ff. 159*v*-160*r*.

272. - 1441 agosto 25, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Pontelandolfo, a causa dei danni bellici patiti, la riduzione di 27 tarì su ogni colletta dovuta.

Ivi, f. 160*r-v*.

273. - 1441 agosto 26 nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife.

Alfonso I nomina il frate francescano Antonio di Pietrafitta cappellano regio e familiare, concedendogli inoltre il beneficio di San Nicola del castello di Cosenza.

Ivi, f. 161*r*.

274. - 1439 giugno 11, Capua.

Alfonso I, riconoscendo la validità di un suo albarano dato all'assedio di Gaeta l'11 maggio del 1435, concede a Giovanni d'Angelo di Capua, ai suoi eredi e successori legittimi i beni burgensatici e feudali dei ribelli Giovanni, Minutillo e Filippella Paparello, siti nel territorio di Selvalonga a Capua.

Ivi, ff. 161*v*-162*r*.

275. - 1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il bosco di Biferno.

Alfonso I concede a Nicola Antonio Accrocciamuro, ai suoi eredi e successori legittimi, una provvigione annua di 50 once di carlini d'argento da prelevare sulle collette e contribuzioni fiscali delle sue terre.

Ivi, f. 162*r-v*.

276. - 1441 agosto 29, nell'accampamento regio presso il bosco di Presenzano.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede a Loise de Pando di Napoli una provvigione annua di 5 once da percepire sulle collette di Roccagloriosa.

Ivi, f. 162*v*.

277. - 1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I affida al cappellano maggiore Alfonso d'Avalos la cattedrale di San Prisco di Nocera, vacante, e l'amministrazione di tutti i proventi e possedimenti in assenza del rettore.

Ivi, ff. 162*v*-163*r*.

278. - 1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Atessa i capitoli e i privilegi concessi precedentemente dalla regina Giovanna II d'Angiò.

Ivi, ff. 163*r*-164*r*.

279. - 1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede l'indulto all'Università e agli uomini di Atessa, già fedeli a Renato d'Angiò, per tutte le colpe, i delitti e gli omicidi commessi e conferma e ratifica tutti i privilegi dei suoi predecessori.

Ivi, ff. 164*r*-165*r*.

280. - 1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Sant'Andrea del Garigliano delle pertinenze dell'abbazia di Montecassino l'esenzione dalle collette generali e dispone, inoltre, che le somme dovute debbano essere utilizzate per la ristrutturazione e riparazione della cinta muraria.

Ivi, ff. 165*r*-166*r*.

281. - 1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I allo stesso modo e con lettera simile concede all'Università del castello di Sant'Angelo d'Alife l'esenzione dalle collette generali per sei anni, con l'impegno di destinare le cifre dovute alla riparazione delle mura del castello.

Ivi, f. 166*r*.

282. - 1441 febbraio 5, Benevento.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini del castello di Sant'Elia Fiumerapido dell'abbazia di Montecassino il diritto di mercato domenicale, nel castello o nel territorio di esso, libero ed esente da tasse, in occasione della festa dei SS. Barnaba e Onofrio.

Ivi, f. 166*r*.

283. - 1441 settembre 2, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede a Giovanni Benedetto di Giudice Pietro, Benedetto e Francesco Pietro di Giudice Benedetto di Sant'Elia Fiumerapio, e ai loro eredi e successori legittimi, l'esenzione da ogni colletta, tassa e onere.

Ivi, f. 166*v*.

284. - 1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede alle Università e agli uomini di Pietrabbondante, Forlì del Sannio, Carovilli e Rionero Sannitico, terre di Bartolomeo Carafa di Napoli, l'esenzione dalle collette e oneri fiscali per l'ammontare di 12 tarì e 10 grani ciascuna per ogni rateo di contribuzione fiscale.

Ivi, ff. 167*r*-168*v*.

285. - 1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede alle Università di Pietrabbondante, Forlì del Sannio, Carovilli e Rionero Sannitico, a causa dei gravi danni subiti a causa della guerra, la remissione di tutte le contribuzioni fiscali, che non erano state versate in passato.

Ivi, ff. 168*v*-169*v*.

286. - 1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I nomina mastro Antonio di Giovanni de Corrado di Monteforte Irpino, esaminato da chirurghi e fisici di fiducia, chirurgo e fisico, concedendogli la licenza di curare e praticare l'arte medica in tutto il Regno.

Ivi, ff. 169*v*-170*r*[31].

287. - 1441 luglio 30, nell'accampamento regio presso Colletorto.

Alfonso I nomina i fratelli Giacomo e Stefano de Marco di Eboli, spingardieri regi, familiari regi, con tutti i diritti e le prerogative annessi, concedendo inoltre in perpetuo una provvigione annua di dieci tarì di carlini d'argento da prelevare sulle collette di Eboli.

Ivi, ff. 170*v*-171*v*.

288. - 1441 settembre 6, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I, riconoscendo il suo albarano dato a Capua il 27 gennaio del 1438, conferma e ratifica a Leone di Atessa la provvigione annua di dodici once di carlini d'argento sulla gabella della bagliva della terra di Atessa, che era stata concessa anche ad Antonello di Sicilia.

Ivi, f. 172*r-v*.

289. - 1441 maggio 7, nell'accampamento regio contro Caiazzo.

Alfonso I concede in dono a Giovanni e a Enrico Gattola di Gaeta, figli del fu Onofrio, l'orto che era stato dei ribelli Giacomo Filardo e Cola Castagna, figli del fu Giacomo Castagna, sito nelle pertinenze di Formia.

Ivi, ff. 172*v*-173*r*.

290. - 1440 ottobre 18, Aversa.

Alfonso I concede al frate Bernardo di Roberto dell'Ordine di Sant'Antonio di Vienne, precettore generale e della chiesa di Sant'Antonio Abate a Napoli, precettore e cappellano maggiore di Ferrante d'Aragona, un salvacondotto per attraversare e risiedere, solo o in compagnia, senza oneri di passaggio o altro, in tutti i territori del Regno.

Ivi, f. 173*r-v*.

[31] Al f. 170*r* è trascritto parzialmente il doc. 288 con a margine la nota: «vacat».

291. - s.d.[32].

Alfonso I conferma due privilegi concessi da Ladislao e Giovanna II, presentati da Giovannella, moglie di Renzo Gattola di Gaeta e da Antolina, entrambe figlie del fu Antonio Capodiferro di San Vittore, dei quali il primo concedeva al nobiluomo Nicola Capodiferro di San Vittore e ai suoi eredi in perpetuo l'esenzione dal pagamento di 12 tarì di carlini d'argento per i suoi beni per la somma della sovvenzione generale e della colletta della medesima Università.

Ivi, f. 174*r*.

292. - 1440 gennaio 5, nell'accampamento regio contro Aversa.

Alfonso I concede al nobiluomo e milite Giovanni de Liria, ai suoi eredi e successori legittimi una casa con cortile, composta da più membri, sita in Aversa, già del ribelle Carlo Sicalo.

Ivi, f. 174*v*.

293. - 1441 settembre 15, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I ordina che vengano inviati al marchese e visconte Niccolò Piccinino duecento carri di frumento, liberi ed esenti da tasse, da prelevare o far prelevare, per mandato di ser Pietro Paolo di Camerino, cancelliere del Piccinino, dai porti, spiagge, marittime o caricatoi di Trani o di Barletta, oppure dalla terra di Barletta o da qualunque altra terra di Puglia.

Ivi, f. 175*r*.

294. - 1441 agosto 10, nell'accampamento regio presso il Biferno.

Alfonso I nomina Massello Manchino, detto Furioso, del castello di Mariglianella, familiare regio, con tutti i diritti e i privilegi annessi, incluso quello di portare armi proibite in tutto il Regno, concedendogli l'immunità in ogni causa civile e criminale e, oltre che a lui anche ai suoi eredi e successori legittimi, l'annua provvigione di 6 tarì di carlini d'argento e 3 grani da prelevare sugli introiti di ogni colletta del castello di Fossaceca di Francesco Pandone.

Ivi, ff. 175*v*-176*v*[33].

295. - 1441 settembre 18, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I conferma a Guido della Bisana, un tempo castellano di Cosenza, i capitoli stipulati con Antonio da Ventimiglia, *alias* Centelles, viceré di

[32] Il documento non è stato trascritto per intero.

[33] Il f. 177*r* è privo di scrittura.

Calabria, e in particolare la concessione della gabella o fondaco del ferro di Cosenza a lui e ai suoi eredi.

Ivi, ff. 177*v*-178*r*.

296. - 1441 ottobre 8, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I concede al mercante Leonardo Ferrantino, cittadino di Ancona, un salvacondotto per attraversare il Regno ogni volta che vorrà e commerciare qualsiasi merce trasportandola per mare e per terra.

Ivi, f. 178*r-v*.

297. - 1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I concede ad Antonio d'Eboli, ai suoi eredi e successori legittimi l'annua provvigione di 25 once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti delle collette e delle altre contribuzioni fiscali delle sue terre.

Ivi, f. 179*r*.

298. - 1441 ottobre 3, nell'accampamento regio contro Pico.

Alfonso I nomina Giovanni Mercatante di Boiano capitano di giustizia e guerra delle terre di Atessa, Guardiagrele e Torino di Sangro per un anno, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 179*v*-180*r*.

299. - s.d.[34]

Alfonso I nomina Cipriano di Mastro Pietro di Limosano notaio pubblico in Terra di Lavoro e Contado di Molise.

Ivi, f. 180*v*.

300. - 1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I conferma, approva e ratifica il contratto rogato in Barletta il 20 settembre del 1441[35] tra Antonio Maramaldo di Napoli e Andrea de Truglio di Napoli, procuratori di Landolfo Maramaldo, vicerè e maestro portolano di Puglia, e Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, concernente la tratta pattuita di frumento, orzo e legumi di 1700 ducati, alla ragione di 10 carlini per ogni ducato, che non era stato possibile rivendere a causa del divieto regio.

Ivi, ff. 181*r*-183*r*.

[34] La concessione non è stata trascritta integralmente, sul margine sinistro la nota: «non fuit expedita».

[35] L'inserto è ai ff. 181*r*-183*r*.

301. - 1441 ottobre 12, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Giacomo de Malacarne, signore di Vaglio Basilicata, concede all'Università e agli uomini del medesimo castello l'esenzione dalle collette e da tutti gli altri oneri fiscali per cinque anni.

Ivi, ff. 183*v*-184*r*.

302. - 1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I concede ad Andrea d'Eboli l'annua provvigione di un'oncia di carlini d'argento da prelevare sugli introiti delle collette della terra di Castropignano per cinque anni.

Ivi, ff. 184*v*-185*r*.

303. - 1441 settembre 1, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

Alfonso I conferma ad Antonio d'Eboli e ai suoi eredi e successori legittimi le terre e i beni feudali, le provvigioni e le immunità già concesse dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 185*v*-186*r*.

304. - 1441 ottobre 16, nell'accampamento contro Pontecorvo.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Font, ai suoi eredi e successori legittimi due case site nel castello di Sant'Andrea del Garigliano e nel territorio del medesimo castello, un orto nel luogo detto «lo Minutello», un terreno nel luogo detto «le Claveche», un altro terreno nel luogo detto «la Croce», una terra sita nel luogo detto «lo Colle de la Mola», una terra sita nel luogo «l'Isola de Sancti», una terra in località «in Portu», una terra in località «Bona Farina» e altri terreni siti dentro la villa di Sant'Andrea, concedendogli inoltre altri beni stabili, colti e incolti, siti nel territorio del medesimo castello, che furono del ribelle Giovanni Capuano di Sant'Andrea del Garigliano.

Ivi, ff. 186*r*-187*r*.

305. - 1441 ottobre 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Roccaravindola.

Alfonso I nomina Nicola Cantelmo, conte d'Alvito e Popoli, capitano di guerra e giustizia su tutte le città, terre, castelli e luoghi dell'abbazia di Montecassino, con mero e misto impero e potestà di gladio.

Ivi, f. 187*r-v*.

306. - 1441 ottobre 22, nell'accampamento regio presso il bosco di Presenzano.

Alfonso I nomina Nicola Cantelmo, conte d'Alvito e Popoli, viceré in Abruzzo Citra e Ultra, con mero e misto imperio, potestà di gladio e pieni poteri in guerra e nell'amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, f. 188*r-v.*

307. - 1441 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I, per sostenere le spese di guerra, vende con pubblico istrumento al milite Loise Caracciolo di Napoli, e ai suoi eredi e successori legittimi, il castello e la terra di Suio, con tutte le pertinenze e diritti, per il prezzo di 2100 ducati d'oro, riservandosi il diritto di riacquistarla nuovamente al medesimo prezzo, da versare in un'unica soluzione.

Ivi, ff. 188*v*-191*v.*

308. - 1441 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I ordina di dare esecuzione al precedente istrumento di vendita della terra di Suio al milite Loise Caracciolo di Napoli.

Ivi, f. 192*r.*

309. - 1441 dicembre 18, nell'accampamento regio contro Pozzuoli.

Alfonso I concede al familiare regio Giacomo di Martino della Tesoreria regia l'ufficio di pesatore della zecca della città di Gaeta fino a quando non passerà a Napoli, una volta riportata all'obbedienza regia.

Ivi, f. 192*r-v.*

310. - 1441 ottobre 17, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I conferma e ratifica la convenzione stipulata tra Covella Ruffo di Calabria duchessa di Sessa, Squillace e Alife, contessa di Montalto, e Francesco de Fuscaldo, concernente la baronia di Fuscaldo, feudo *in mediate* e *in capite* concesso dal re a Covella a causa della ribellione di Francesco.

Ivi, f. 193*r-v.*

311. - 1441 ottobre 17, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli e i patti sottoscritti da Covella Ruffo di Calabria duchessa di Sessa, Antonio Sanseverino, conte di Tricarico, Altomonte e Corigliano, Antonio da Ventimiglia, *alias* Centelles viceré di Calabria e Francesco Siscar commissario regio nel Ducato di Calabria e da Guido della Bosays, castellano di Cosenza, concernenti la gabella o fondaco del ferro di Cosenza.

Ivi, ff. 194*r*-195*r.*

312. - 1441 febbraio 20, Capua.

Alfonso I nomina i fratelli nobiluomini Lorenzo e Angelo de Ponzo familiari regi, con tutti i privilegi e i diritti annessi, concedendo loro inoltre l'esenzione da collette e altri oneri fiscali.

Ivi, ff. 195*r*-196*r*.

313. - 1441 novembre 23, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I nomina Francesco de Siscar, consigliere e regio commissario in Calabria, castellano del castello della città di Cosenza, città da poco riportata all'obbedienza regia.

Ivi, f. 196*r-v*.

314. - 1441 novembre 20, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I concede a Pietro Strina di Capri la gabella del pane nel portico del pane della città di Napoli, con tutti i diritti e i proventi derivanti.

Ivi, ff. 196*v*-197*r*.

315. - 1441 novembre 26, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I nomina Marinello de Medicis di Minturno capitano e castellano del castello di Spigno Saturnia, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, ff. 197*r*-198*v*.

316. - 1441 aprile 20, Aversa, nel castello della città.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini del casale di Paterno Calabro, sito nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di 4 once sulla somma annua di 6 once dovuta per ogni colletta.

Ivi, ff. 198*v*-199*r*.

317. - 1441 dicembre 12, nell'accampamento regio contro Napoli.

Alfonso I allo stesso modo e con simile lettera concede al casale di Donnici, sito nelle pertinenze di Cosenza, la riduzione di 2 once su ciascuna colletta dovuta annualmente.

Ivi, f. 199*r*.

318. - 1442 gennaio 12, nell'accampamento regio presso Torre del Greco.

Alfonso I concede a vita a Filippo de Carobona di Bisignano l'esenzione da tutte le collette e gli altri oneri fiscali sui beni posseduti a Bisignano e nel distretto di essa.

Ivi, f. 199*v*.

319. - 1443 agosto 3, nell'accampamento regio presso Corfinio.

Alfonso I nomina Andrea de Sanctis di Ortona, tesoriere e commissario generale in entrambe le province d'Abruzzo, capitano e castellano della terra di Archi, con mero e misto imperio, potestà di gladio e amministrazione della giustizia civile e criminale.

Ivi, f. 200*r-v*.

320. - 1443 agosto 13, nell'accampamento regio presso Cittareale.

Alfonso I assicura ad Andrea de Sanctis di Ortona, tesoriere e commissario generale delle due province d'Abruzzo, dal quale ha ricevuto mille ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ogni ducato, che l'ufficio di capitano e castellano di Archi gli sarà affidato fino alla completa estinzione del debito.

Ivi, ff. 200*v*-201*r*[36].

[36] Il f. 201*v* è privo di scrittura.

V

REGISTRO 2906

a cura di

GIANLUCA GALOPPO

1. - 1443 aprile 8, Napoli, nel Castel Sant'Elmo.

Alfonso I conferma Antonio de Barbastro, familiare regio, nell'ufficio di notaio e magistrato degli atti presso i viceré o i giustizieri di entrambe le province d'Abruzzo, con i medesimi emolumenti e prerogative contenuti nelle lettere di provvigione emanate in precedenza dal re stesso, a seguito della rinuncia al medesimo ufficio fatta da Antonello di Benevento di Sessa Aurunca, anch'egli familiare del re.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2906, f. 1*r-v.*

2. - 1443 marzo 23, Napoli.

Alfonso I concede in feudo a Perpetua de Cabannis, figlia del fu Raimondo de Cabannis e vedova di Francesco Bulgarello di Itri, la città di Volturara Appula, già appartenente ai de Cabannis e acquisita al regio demanio in seguito al conflitto con Renato d'Angiò, ricostituita nei suoi diritti, possessi e pertinenze e vincolata al pagamento annuo alla Curia regia di un ducato per fuoco.

Ivi, ff. 2*r*-4*v.*

3. - 1440 novembre 11, Sant'Agata de' Goti.

Alfonso I concede a Filippo Sanseverino, conte di Matera, e a tutti gli uomini a lui sottoposti l'indulto e la remissione di tutti i reati commessi in passato fino al giorno presente in considerazione del suo ritorno all'obbedienza regia, grazie al trattato stipulato con Antonio Sanseverino, conte di Tricarico etc. e viceré nel Ducato di Calabria; conferma e ratifica, inoltre, il possesso delle terre di Roseto Capo Spulico, Nocara, Canna, Nova Siri, insieme con i diritti e pertinenze di esse, col mero e misto imperio, potestà di gladio e la facoltà di esigere la gabella di transito, possessi già concessi e confermati al medesimo Filippo e ai suoi genitori dai predecessori del re.

Ivi, f. 5*r-v.*

4. - 1443 maggio 22, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina il frate francescano Barbarello di Napoli cappellano domestico, riconoscendogli tutti i diritti e prerogative consueti agli altri cappellani del re.

Ivi, f. 6*r*[1].

[1] Sul *v* del medesimo foglio c'è soltanto il protocollo di un documento, che non è stato

5. - 1443 maggio 26, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede al nobiluomo Luca Bonet, familiare regio, una provvigione annua a vita di 7 once tratta dai proventi fiscali della bagliva di Guglionesi.

Ivi, f. 7*r.*

6. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I conferma e ratifica a Giovanni e Pietro Boccapianola di Napoli i capitoli già concessi al medesimo Giovanni e al fu Francesco Boccapianola, padre di Pietro, il 3 agosto del 1441 nell'accampamento regio presso Colletorto[2] a seguito della loro sottomissione all'obbedienza regia, in particolare è loro concesso l'indulto e sono nuovamente rimessi tutti i reati commessi in precedenza fino al momento presente, sono reintegrati nell'onore, nella dignità e nei beni con la restituzione di terre, castelli, casali e feudi, già occupati da Carlo di Campobasso, citati nei capitoli e cioè Pietracatella, Sant'Elia a Pianisi, Casalfano, Ficarola, «Turris de Ceppa», Pianisi, San Benedetto, Bonefro, Colletorto, San Giovanni «lo Puzano», le Celle, «Benmisedi», Celenza Valfortore, Campodipietra, Monacilioni, Dragonara, «Chiancigliano», con i loro diritti, possessi e pertinenze, inoltre, sono loro confermati i privilegi e le lettere già concessi a Francesco padre di Pietro e a Berteraimo padre di Giovanni Boccapianola dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II; viene loro, infine, concesso il diritto di esercitare il mero e misto imperio, con potestà di gladio, nelle terre sopracitate e viene loro data la possibilità di rivalersi, tramite la giustizia del re, su alcuni fideiussori non disobbligatisi della somma di 5000 ducati a suo tempo prestata da Francesco e Berteraimo Boccapianola a Luigi III d'Angiò.

Ivi, ff. 7*v*-9*r.*

7. - 1443 maggio 26, Napoli.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai viceré, giustizieri, capitani, tesorieri, maestri di Camera, commissari e altri ufficiali maggiori e minori ovunque nel Regno e segnatamente nella provincia di Capitanata, di aver concesso a Giovanni e Pietro Boccapianola, a titolo di reintegro dei mancati possessi di Celenza Valfortore, Monacilioni, Dragonara e Campodipietra, confermati dal re nel precedente privilegio, gli introiti fiscali dovuti alla Camera regia relativi alle terre di Pietracatella, Sant'Elia a Pianisi, Bonefro e Colletorto, per un ammontare annuo di 40 once e 2 tarì per sei collette.

Ivi, ff. 9*v*-10*v.*

trascritto, diretto al regio camerario, ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Sommaria, ai viceré, giustizieri, capitani e tesorieri; sul margine sinistro per tre volte la nota: «non».

[2] I capitoli sono trascritti ai ff. 7*v*-8*r.*

8. - 1443 marzo 23, Napoli.

Alfonso I comunica al maestro giustiziere del Regno e al luogotenente e reggente della Corte della Vicaria, ai giudici della Curia regia e della Vicaria, ai viceré, ai giustizieri, ai capitani, ai commissari e agli altri ufficiali maggiori e minori ovunque nel Regno e segnatamente in provincia di Capitanata e Terra di Bari, e in particolare a García Cavaniglia, conte di Troia e viceré delle province di Principato Ultra, Capitanata e Terra di Bari, e a Marino Boffa di Napoli, dottore di leggi e consigliere, l'ordine di recuperare e restituire alle sorelle Perpetua, Gaspara e Margherita de Cabannis, figlie del fu Raimondo, alcuni beni, posseduti in burgensatico e in feudo, dalla defunta Margherita di Ceccano, contessa di Vico e madre di Raimondo de Cabannis, occupati in maniera illegittima dopo la sua morte e non recuperati dagli eredi legittimi a causa delle traversie della guerra e delle loro difficili condizioni, e stabilisce, inoltre, che una volta recuperati tali beni, Perpetua de Cabannis ne conceda la terza parte ad entrambe le sorelle Gaspara e Margherita de Cabannis e che quest'ultima, al contempo, conceda a Perpetua de Cabannis la terza parte dei beni paterni siti al di fuori del Regno in Campagna e Marittima; i beni da recuperare sono: in Capitanata la torre Tertiveri in possesso del conte di Celano; la torre di Sant'Andrea della Stacca in possesso dell'Università di San Severo nella medesima provincia; il palazzo detto «Bellomangiare» in mano di Nicola di Montauro presso Foggia; case, vigne, orti e altri beni in possesso della chiesa di San Bartolomeo dell'Ordine dei Celestini nella città di Lucera; in Terra di Bari il castello di Binetto e il casale di Ceglie, oltre a case, terre, oliveti e altri beni in possesso di Raimondo de Misangia nella città di Bari; beni in possesso di Signorino di Bari nella stessa città di Bari; in Terra di Lavoro una grande casa sita nella città di Aversa; la metà del casale di Limatola; una casa in contrada Sant'Agnese presso porta San Nicola in Napoli.

Ivi, ff. 11*r*-12*v*[3].

9. - 1443[4] maggio 26, Napoli.

Alfonso I nomina Pietro d'Antonuccio d'Albe familiare regio, ammettendolo nel regio ospizio e riconoscendogli tutte le prerogative e i diritti degli altri familiari del re.

Ivi, f. 13*r-v*.

[3] La metà superiore del f. 11*r* è privo di scrittura.

[4] Gli estremi cronologici non concordano; l'anno trascritto è il 1442, ma gli altri riferimenti cronologici, indizione, anno del Regno di Sicilia Citra e anno degli altri domini della Corona, rinviano al 1443.

10. - 1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Angelo di Sant'Agata familiare regio, ammettendolo nel regio ospizio e riconoscendogli tutte le prerogative e i diritti degli altri familiari del re.

Ivi, ff. 13*v*-14*r*.

11. - 1443 maggio 16, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma ai confratelli della chiesa e dell'ospedale di Sant'Eligio di Napoli il privilegio di Giovanna II, dato in Napoli l'8 aprile 1418[5], in cui si danno disposizioni affinchè solo i confratelli espressamente deputati dall'ospedale di Sant'Eligio possano esercitare il diritto di questua sotto il nome di sant'Eligio, per cui si revocano e annullano tutte le altre lettere emanate in precedenza con cui si concedeva tale diritto ad altre chiese intitolate a sant'Eligio con l'eccezione di quella concessa al chierico Marino, rettore della chiesa di Sant'Eligio di Aversa, ai cui confratelli si permette di esercitare il diritto di questua all'interno della città di Aversa, in deroga al presente privilegio.

Ivi, ff. 14*v*-17*v*.

12. - 1443 maggio 24, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Angelo de' Popoleschi di Firenze familiare regio, ammettendolo nel regio ospizio e riconoscendogli tutte le prerogative e i diritti degli altri familiari del re.

Ivi, f. 18*r-v*.

13. - 1443 aprile 22, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede a Giovanni Sanseverino, dottore *in utroque*, milite e consigliere regio, l'ufficio di luogotenente e reggente della Gran Corte della Vicaria, ufficio già esercitato dal predetto Giovanni al tempo dell'entrata del re a Napoli, tramite la concessione di lettere, su istanza del re medesimo, effettuata dal maestro giustiziere Raimondo Orsini, principe di Salerno, e ora definitivamente concesso a vita, con tutte le prerogative, i diritti, le immunità e i privilegi annessi a tale carica e con il salario da stabilirsi in altre lettere da emanarsi.

Ivi, ff. 18*v*-21*v*.

14. - 1443 maggio 24, Napoli.

Alfonso I conferma alla nobildonna Ceccharella Vulcano il possesso in burgensatico di due terre arbustate, una vigna e una casa site in Torre del Gre-

[5] L'inserto è trascritto ai ff. 14*v*-17*r*.

co, possedimenti già concessi al nobiluomo Francesco Vulcano, padre di Ceccharella, dalla regina Giovanna II con privilegio dato nel Castelnuovo di Napoli il 10 giugno 1418 a seguito della requisizione effettuata ai danni del notaio Lippo di Torre, precedente proprietario, ribelle e seguace del duca Luigi III d'Angiò, e successivamente perduti al tempo di Renato d'Angiò a causa della loro concessione a Loise di Torre, figlio ed erede del sopracitato notaio Lippo, e finiti, infine, dopo la ribellione di Loise, sotto il controllo degli ufficiali regi di Torre del Greco.

Ivi, ff. *22r-23r.*

15. - 1443 giugno 1, Napoli.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini dell'isola d'Ischia alcuni capitoli riguardanti la salvaguardia di precedenti privilegi concessi dai suoi predecessori, così come franchigie ed esenzioni fiscali, nonché la conferma dei quadri amministrativi e di governo esistenti e di tutte le donazioni, vendite e permute effettuate in precedenza.

Ivi, ff. *23r-24r.*

16. - 1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio, Ulisse Vulcano di Napoli castellano del castello di Archi per l'anno della VII indizione (1443-1444), assegnandogli la paga di 1 oncia e 20 tarì al mese e a ciascuno dei suoi 15 soci la paga mensile di 12½ tarì di carlini d'argento, da percepire sui redditi, diritti e proventi della terra di Archi e della città di Agnone.

Ivi, ff. *24r-25v.*

17. - 1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Ulisse Vulcano di Napoli capitano di giustizia e guerra della città di Agnone e della terra di Archi per l'anno della VII indizione (1443-1444), con la provvigione annua di 40 once, 25 per la capitania della città di Agnone e 15 per la capitania della terra di Archi, da prelevare sui proventi dei medesimi uffici di capitania, mentre ai suoi sottoposti, giudici, assessori e notai, sono assegnati gli stipendi consueti.

Ivi, ff. *25v-26v.*

18. - 1443 maggio 31, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Simone de Gauso ebreo, abitante della città di Tricarico, familiare regio, ammettendolo nel regio ospizio e riconoscendogli tutte le prerogative e i diritti degli altri familiari del re.

Ivi, f. *27r-v.*

19. - 1443 giugno 1, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede nuovamente e conferma ai nobiluomini Gorellino Minutolo di Napoli e Loise Minutolo, nipote di Gorellino e figlio primogenito del fu Giovanni, milite e fratello carnale di Gorellino, il possesso della terra e del castello di Civitate, con tutti i territori, diritti, proventi e pertinenze, in virtù dei privilegi che attestano la proprietà ai summenzionati Minutolo di tale castello, il quale, in precedenza, era stato loro sottratto con indebita violenza da Antonio Caldora, conte di Trivento, e da Paolo di Sangro.

Ivi, ff. 27*v*-29*r*.

20. - 1443 maggio 20, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, a conclusione del processo intentato dal nobiluomo Marco o Marchetto di Cotignola contro i nobiluomini Antonio di Sangro e Antonio di Costanzo di Pozzuoli, capitano della terra di Guglionesi, circa la sottrazione violenta di 13 cavalli, 11 buoi e 300 pecore di proprietà del medesimo Marco, presa visione delle lettere, dei privilegi, degli atti e della relazione del Sacro Regio Consiglio, emana la sentenza ingiungendo ad Antonio di Sangro e ad Antonio di Costanzo di restituire i predetti animali a Marco di Cotignola.

Ivi, ff. 29*r*-30*v*.

21. - 1443 giugno 3, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I, a conclusione del processo intentato da Giovanni de Ascaris di Sant'Angelo, signore di Oppido Mamertina, contro il fisco regio circa la spoliazione del feudo di Palma sito nella terra di Seminara decretata dal regio consigliere e segretario Battista Platamone ai danni del summenzionato Giovanni de Ascaris, presa visione degli atti, delle citazioni, dei contratti, delle concessioni e delle relazioni presentate dai consiglieri Giovanni Sanseverino e Battista Platamone, emana la sentenza ingiungendo al regio fisco di restituire il feudo a Giovanni de Ascaris, legittimo possessore, il quale ne era stato privato senza motivo.

Ivi, f. 31*r-v*.

22. - 1443 giugno 3, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I emana l'esecutoria della precedente sentenza.

Ivi, ff. 31*v*-32*v*.

23. - 1443 maggio 29, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede il regio assenso all'acquisto fatto con istrumento[6] dato ad Agnone l'8 aprile 1443 in cui Domenico di Cola di Gentilono acquista dalla

[6] L'inserto è ai ff. 32*v*-35*r*.

nobildonna Ruta Ladra di Agnone una parte del feudo del casale di Cerro, sito nel territorio della terra di Agnone, per il prezzo di 25 ducati di carlini d'argento, al computo di 10 carlini per ducato.

Ivi, ff. 32*v*-35*v*.

24. - 1443 maggio 31, Napoli.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio Giovanni Sotlam una provvigione annua a vita di 100 ducati d'oro, da percepirsi in tre versamenti all'anno sui redditi fiscali della Curia regia.

Ivi, ff. 35*v*-36*v*.

25. - 1443 giugno 2, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma e ratifica, a beneficio del nobiluomo Antonio Tomacelli di Napoli, milite e familiare del re, il regio assenso già concesso in Napoli, nel Castello di Capuana il 10 aprile del 1443, alla donazione data nel castello di Arena il 1° agosto del 1430, con la quale Nicola d'Arena, conte di Arena, Stilo e Mileto, regio consigliere, donava alla stesso Antonio un feudo e alcuni beni burgensatici siti nella città di Mileto e nel distretto di essa.

Ivi, ff. 36*v*-37*r*.

26. - 1443 luglio 4, Napoli.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo Giacomo Barrese di Napoli il possesso del casale di Cesa, sito nel territorio di Aversa, con tutti gli uomini, beni, diritti, giurisdizioni e pertinenze ad esso legati, possedimento già concesso agli avi dello stesso Giacomo da re Roberto d'Angiò e successivamente confermato da re Ladislao di Angiò Durazzo.

Ivi, ff. 37*v*-37[*bis*]*r*.

27. - 1443 agosto 3, nell'accampamento regio presso Pentima.

Alfonso I nomina Pietro di Montaguto, camerario e consigliere del re, capitano della città di Massa Lubrense a partire dall'anno della VII indizione (1443-1444), con le prerogative, gli onori e gli emolumenti che erano consueti ai suoi predecessori in tale ufficio.

Ivi, ff. 37[*bis*]*v*-38*r*.

28. - 1443 novembre 16, Isernia.

Alfonso I concede a Ludovico Scarampi, patriarca di Aquileia, cardinale prete di San Lorenzo in Damaso, una provvigione annua a vita di 3000 ducati d'oro, al computo di 10 gigliati per ducato, da acquisirsi sui proventi delle dogane, delle gabelle e di tutti i diritti regi sulla città di Napoli.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

29. - 1443 novembre 21, Cassino.

Alfonso I comunica al viceré delle due province degli Abruzzi e ai suoi luogotenenti, ai giustizieri, capitani, commissari, sindaci, camerari, baiuli e agli altri ufficiali maggiori e minori, di aver ordinato al nobiluomo Silvestro Bossio, maestro portolano delle province degli Abruzzi e familiare regio, di far trasferire una certa quantità di grano da destinarsi all'esercito regio.

Ivi, f. 39*r-v.*

30. - 1443 novembre 16, Isernia.

Alfonso I nomina il suo consigliere Lupo Ximenes de Urrea luogotenente generale e viceré del Ducato di Calabria con tutti i poteri, giurisdizioni, prerogative e onori annessi a tale carica.

Ivi, ff. 39*v*-41*r.*

31. - 1443 dicembre 12, Capua.

Alfonso I conferma e ratifica l'elezione di Giacomo Ramolo all'ufficio di primario del tabulario e di apprezzatore della città di Napoli e del distretto di essa fatta dai cinque sedili di Napoli dopo la morte di Andrea d'Accurso, predecessore di questi, e testimoniata dagli istrumenti prodotti dai notai Salvatore Buccarello e Giacomo Ferillo datati in Napoli il 6 dicembre 1443.

Ivi, f. 41*v.*

32. - 1442 luglio 31, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo e familiare regio Onofrio de Castagna il possesso di alcuni beni immobili feudali e burgensatici, nonché altri beni mobili, siti in provincia di Terra di Lavoro e Contado del Molise, già appartenuti al bisnonno Nicola, al nonno Onofrio e al padre Antonello.

Ivi, f. 42*r-v.*

33. - 1443 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in feudo in perpetuo a Barnaba Adorno, capitano genovese, e ai suoi eredi legittimi, le terre di Motta Santa Lucia, Altilia e Grimaldi, con tutti i diritti, poteri, pertinenze, redditi e obblighi annessi.

Ivi, f. 43*r-v.*

34. - 1443 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I concede al milite Giacomo Perpinyà la gabella della bagliva di Guglionesi a vita e in burgensatico, con tutti i diritti ed i proventi connessi.

Ivi, f. 44*r-v.*

35. - 1443 dicembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Regia Camera della Sommaria, ai consiglieri, ai maestri della gabella del sale di Principato Citra e Terra di Lavoro, ai percettori dei proventi di detta gabella, ai compratori, ai gabellieri e credenzieri, di aver nominato a vita il nobiluomo Francesco Maynes notaio credenziere della gabella del sale nella città di Salerno, con lo stipendio consueto dei suoi predecessori nello stesso ufficio da acquisirsi sui proventi della medesima gabella.

Ivi, ff. 44*v*-46*r*.

36. - 1444 gennaio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Gabriele di Nola capitano della città di Aversa a partire dall'anno della VIII indizione (1444-1445), con giurisdizione e poteri consueti a tale carica, con lo stipendio, onori e prerogative soliti.

Ivi, ff. 46*v*-47*r*.

37. - 1445 agosto 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile lettera di nomina a capitano di Santa Severina per l'anno della XII indizione (1448-1449) è spedita ad Antonio de Rodia di Policastro.

Ivi, f. 47*r*.

38. - 1444 gennaio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce i fratelli Giacomo e Baldassarre di Gentile, nati dall'unione illecita del nobiluomo Gentile de Letto con una donna chiamata Santa, figli legittimi ed eredi dello stesso Gentile.

Ivi, f. 47*r*-*v*.

39. - 1444 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, concedendo il regio assenso, conferma e ratifica l'acquisto di beni feudali fatto dai nobiluomini Antonio e Alessandro de Torricella, figli del fu Cerro, e da Battista de Torricella, figlio del fu Giacomo, dal nobiluomo Paolo Antonio de Torricella, figlio ed erede del fu Lisio, consistente in tre parti e mezzo, su di un totale di otto, del castello di Torricella, per il prezzo di 700 ducati, al computo di 33 bolognini e un grano per ogni ducato, con istrumento datato 25 maggio 1443, nonché l'acquisto di Battista de Torricella della metà di un feudo costituito da un casale disabitato denominato volgarmente «Peschio Rotico», sito in Abruzzo Citra, per il prezzo di 52 ducati al computo sopracitato, con istrumento datato 31 dicembre 1443.

Ivi, f. 48*r*-*v*.

40. - 1444 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo García Ximenes de Arahues *alias* Montanyes, familiare e sottomontiere del re, notaio degli atti della Camera della Sommaria, con lo stipendio di 36 once e di altre 12 once per lo scrittore dei documenti, che lo stesso García avrebbe dovuto assumere, con gli onori e i privilegi consueti in tale ufficio, a seguito della rinuncia di Ludovico Despuig, già nominato dalla regina Giovanna II e dello stesso re Alfonso I.

Ivi, ff. 49*r*-50*r*.

41. - 1443 novembre 28, nella terra di Caramanico.

Alfonso I conferma agli uomini dell'Università di Aquino l'esenzione da qualunque forma di contribuzione fiscale, già goduta da lungo tempo dalla medesima Università.

Ivi, ff. 50*v*-51*v*.

42. - 1444 febbraio 10, Napoli.

Alfonso I nomina don Antonio d'Amico, canonico di Penne, cappellano della Cappella regia, con tutte le prerogative e i privilegi annessi alla carica.

Ivi, ff. 51*v*-52*r*.

43. - 1445 luglio 6, s.l.

Una simile concessione è fatta al frate Francesco Valente dell'Ordine dei Frati Minori.

Ivi, f. 52*r*.

44. - 1444 febbraio 6, Pozzuoli.

Alfonso I concede a Salvatore de Siena, figlio e legittimo erede del fu Buccio, il regio assenso alla successione nei feudi e nei privilegi del padre, a seguito del pagamento del relevio al percettore generale Guglielmo Pujades della somma di 400 ducati, al computo di 10 carlini d'argento per ciascun ducato, e del consueto giuramento di fedeltà e di ligio omaggio prestati al re, confermando, così, e ratificando il possesso dei feudi costituiti dai casali di Surano e Specchia, venduti a Buccio dal re Ladislao e dal conte di Caserta e Alessano Baldassarre della Ratta, immuni da qualunque tributo fiscale, dai castelli di Santeramo in Colle e Grumo Appulo e dal casale di Stigliano, membro della baronia di Scorrano, venduti a Buccio dal re Ladislao, dalle terre di Felline e Alliste, vendute a Buccio dalla regina Giovanna II, nonché della gabella dello scannaggio o del sangue della terra di Barletta, già concessa a Buccio dalla regina Giovanna II, e dell'ufficio di capitania delle terre e dei castelli di Alliste, Felline, Grumo Appulo e Santeramo in Colle, concessi a Buccio dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II a vita, e, infine, della terra di Racale, donata a

Buccio dallo stesso re Alfonso I, insieme con l'ufficio di capitano della stessa terra a vita.

Ivi, ff. 52*v*-54*v*.

45. - 1444 gennaio 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto agli uomini dell'Università della terra di Viggiano, a seguito del loro ritorno all'obbedienza regia, rimettendo loro tutti i reati commessi in guerra quali partigiani di Renato d'Angiò.

Ivi, f. 55*r-v*.

46. - 1444 gennaio 25, Pozzuoli.

Alfonso I concede il regio assenso, conferma e ratifica i capitoli matrimoniali stipulati tra Margherita di Chiaromonte e Antonio Ventimiglia ammiraglio del Regno di Sicilia Ultra, figlio primogenito di Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, con istrumento dato a Lecce il 9 gennaio 1443[7], nel quale Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e gran contestabile del Regno, zio materno di Margherita, assegna in dote, ponendo a garanzia il proprio patrimonio, 10.000 ducati, di cui 7400 in carlini d'argento, il restante in beni mobili per un valore di 2600 ducati, e Sancia di Chiaromonte, duchessa di Andria e contessa di Chiaromonte e Copertino, sorella di Margherita, che assegna in dote 4400 ducati in carlini d'argento e altri beni mobili descritti e stimati in once, impegnando a garanzia il patrimonio ubicato a Barletta, Trani e Lecce, mentre la stessa Margherita assicura il dotario di 3000 ducati in carlini d'argento e altri beni mobili.

Ivi, ff. 56*r*-62*r*.

47. - 1444 febbraio 10, Napoli.

Alfonso I ordina al nobiluomo Erasmo de Siena di far prestare giuramento di fedeltà agli uomini e ai vassalli dei casali di Surano e Specchia, dei castelli di Santeramo in Colle e Grumo Appulo e delle terre di Felline e Alliste, a beneficio del nobiluomo Salvatore de Siena, succeduto al padre Buccio nei suddetti feudi a seguito dell'investitura regia.

Ivi, f. 62*r-v*.

48. - 1444 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo[8].

Alfonso I nomina a vita Angelillo de Cunto di Amalfi, familiare regio, notaio credenziere della gabella del sale nella città di Amalfi, con lo stipendio

[7] L'inserto è ai ff. 56*r*-61*v*.

[8] I dati cronologici non concordano, benché l'anno solare trascritto sia il 1443, l'indizione e l'anno di regno rinviano al 1444.

consueto dei suoi predecessori nello stesso ufficio da acquisirsi sui proventi della medesima gabella.

Ivi, ff. 62*v*-64*v*.

49. - 1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bernardo de Albricis de Cumis console e giudice nella città di Roma con giurisdizione su tutte le navi, galee, galeotte, fuste e barche, con le relative merci e mercanzie, provenienti dalle coste e dai mari dei Regni di Sicilia Citra e Ultra, e con la provvigione consueta, per lo stesso Bernardo e i suoi luogotenenti, di 4 carlini gigliati da riceversi per ogni fusta dai loro padroni, e con gli onori, le prerogative e i poteri propri e consueti dell'ufficio del consolato, con tale nomina si revoca la concessione del medesimo ufficio a suo tempo data dal re ad Antonio Marone detto Romanello.

Ivi, ff. 64*v*-66*r*.

50. - 1444 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al nobiluomo Francesco d'Aquino, conte di Loreto e di Satriano, gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Regia Camera della Sommaria, ai maestri portolani, procuratori, secreti, maestri del sale, tesorieri dell'erario, commissari e a tutti gli altri ufficiali maggiori e minori del Regno, in specie quelli operanti in Puglia e in provincia di Terra di Bari, di voler confermare e ratificare a beneficio di Landolfo Maramaldo di Napoli, consigliere del re, milite e castellano del castello di Barletta, nonché maestro portolano, procuratore, secreto e maestro del sale di Puglia, quanto contenuto nella lettera a lui concessa a Gaeta in data 18 settembre 1436[9], nella quale si confermavano il credito di Landolfo nei confronti della Curia regia, maturato in tempi diversi, quando la regina Giovanna II impegnò a lui il castello di Barletta, gli fece acquistare varie quantità di frumento ed effettuare varie riparazioni alle fortificazioni di Barletta, consistente nella somma di 15.000 ducati d'oro, che avrebbe recuperato ritenendo per sé 1000 ducati d'oro all'anno dai proventi delle tratte del sale, fino all'esaurimento del debito, e lo stipendio di castellano di Barletta di 20 once di carlini d'argento al mese da acquisirsi sui proventi fiscali della terra di Barletta, oltre a ciò comunica pure che le 20 once mensili dello stipendio andavano esatte sui proventi fiscali di Bari, dal momento che Barletta era stata esonerata.

Ivi, ff. 66*v*-67*v*.

[9] L'inserto è ai ff. 66*v*-67*r*.

51. - 1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il frate Angelo di Bitonto, detto Puzzone, O.F.M., cappellano e familiare regio con tutte le prerogative e i privilegi annessi.

Ivi, ff. 67*v*-68*r*.

52. - 1444 marzo 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in perpetuo a Barnaba Adorno, capitano genovese, e ai suoi legittimi eredi la contea della città e del castello di Martirano, con territori, titolo e onori, con mero e misto imperio e potestà di gladio, per il servizio feudale di venti once d'oro.

Ivi, ff. 68*r*-69*r*.

53. - 1443 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina i nobiluomini Petrello de Crissio e i suoi figli Luca, Masuccio e Nicola, della terra di Lagonegro, familiari regi, concedendo loro le consuete esenzioni e prerogative annesse al titolo, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 69*v*-70*r*.

54. - 1444 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Federici di Genova, i suoi fratelli, i suoi figli e successori legittimi, in perpetuo, conte con tutti gli onori, le dignità e le prerogative annesse al titolo.

Ivi, f. 70*v*.

55. - 1444 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Matteo Pujades, milite, consigliere e regio tesoriere, nonché al suo luogotenente, di versare grazie ai proventi della Tesoreria regia la provvigione annua di 350 ducati, a partire dal primo giorno di settembre della successiva indizione, a Lorenzo Valla di Roma, consigliere e segretario del re, che fino ad allora non era ancora riuscito a percepirla, benché gli fosse stato riconosciuto in più d'una occasione un simile diritto: il 19 febbraio del 1442 in Gaeta gli veniva riconosciuta una provvigione annua di 50 ducati sui proventi fiscali di Gaeta; il 25 luglio del 1442 in Capestrano, vista l'impossibilità di riscuoterla, la provvigione veniva trasferita sui proventi fiscali della zecca di Napoli, portandola successivamente a 350 ducati annui; il 10 novembre del 1442 a Foggia la medesima cifra veniva confermata facendola gravare sui proventi fiscali delle Università e degli uomini di Taranto e Castelforte, ma a causa dei deliberati del parlamento generale di Napoli non era stato possibile dar seguito all'ordine.

Ivi, f. 71*r*-*v*.

56. - 1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Galeazzo Origlia di Napoli, familiare regio, l'ufficio di scrittore nella Curia del maestro giustiziere del Regno, con lo stipendio consueto.

Ivi, f. 72*r.*

57. - 1444 aprile 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Pietro d'Alagno, rimettendogli i reati commessi durante il periodo in cui era al servizio di Renato d'Angiò, fino al momento del ritorno all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 72*v*-73*r.*

58. - 1444 aprile 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, e ai suoi figli, familiari e vassalli, rimettendo tutti i reati commessi al seguito di Renato d'Angiò, fino al momento del ritorno all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 73*v*-74*v.*

59. - 1444 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta del nobiluomo Salvatore di Missanello, concernente un regio privilegio del 1443 concesso al nobiluomo Giacomo di Missanello, milite e barone, padre dello stesso Salvatore, con il quale si confermavano in perpetuo a beneficio del medesimo Giacomo e dei suoi legittimi eredi i possessi delle terre di Missanello, Gallicchio, Castiglione e Ruoti, e in cui era contenuta una clausola che autorizzava Giacomo di Missanello a disporre in totale libertà di tali terre, compresi alcuni beni feudali che, secondo le leggi e le costituzioni del Regno, non potevano essere alienati o donati senza l'espresso consenso del figlio primogenito, legittimo successore in base al diritto franco, dichiara che questa stessa clausola non può pregiudicare le leggi e le costituzioni del Regno e che per ogni feudo nominato nel privilegio si dovranno seguire le leggi e i diritti corrispondenti a ciascuno.

Ivi, ff. 74*v*-75*v.*

60. - 1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Mercato San Severino il mercato annuo di 8 giorni in perpetuo a partire dall'Ascensione fino a tutto il primo giorno di Pentecoste, dando la facoltà a Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, e ai suoi eredi legittimi, di nominare i maestri del mercato.

Ivi, ff. 75*v*-76*r.*

61. - 1444 marzo 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla traslazione dei diritti di giuspatronato sulle chiese di San Silvestro e San Nicola di Cittaducale a Giovanni del Gizzo e Petruccio di Cola di Pietro de Miccianis e ai loro eredi, disposta dai nobiluomini Francesco Pagano, dottore *utriusque iuris* e presidente della Regia Camera della Sommaria, e Battista, suo fratello, entrambi di Cittaducale, consiglieri e familiari regi, i quali esercitavano tali diritti a seguito della concessione di una rendita di 20 once annue sui beni feudali dei nobili de Guarneriis di Montereale siti nel territorio della stessa Cittaducale, avvenuta con una lettera patente data nell'accampamento regio presso Pescina il 23 agosto del 1438.

Ivi, f. 76*r-v.*

62. - 1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini Carluccio e Ludovico de Vanni de Carlo e Giovanni di Perro de Vanni de Carlo, del castello di Cantalice, sito nel distretto di Cittaducale, i possedimenti feudali, già concessi dai suoi predecessori, i diritti di giuspatronato e il diritto di pedaggio di 4 giorni in Cantalice, da loro acquistato.

Ivi, ff. 76*v*-77*v.*

63. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina ad Aloisio Caracciolo e a Nicola Maria Bozzuto di Napoli, militi e consiglieri del re, di versare l'appannaggio annuo di 1550 ducati, al computo di 5 tarì di carlini d'argento per ducato, a Giovanni Cossa di Napoli da percepire sui proventi dei fuochi dovuti alla Curia regia.

Ivi, ff. 77*v*-78*r.*

64. - 1444 aprile 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione effettuata in Valsinni il 18 marzo 1444[10] dalla nobildonna Masella della Rocca, vedova di Pantaleone Vivacqua di Ordeolo, a Leonetto Vivacqua, suo figlio primogenito ed erede legittimo e naturale, dei diritti, dei redditi e dei proventi dei casali di Valsinni e Presinace.

Ivi, ff. 78*r*-80*r.*

65. - 1444 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso all'acquisto fatto da Giovanni Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi e consigliere del re, da Francesco Zurlo, conte di Nocera e Montesano, gran siniscalco del Regno e consigliere

[10] L'inserto è trascritto a ff. 78*v*-79*v.*

collaterale, con istrumento datato 24 novembre 1440 presso il castello di Nocera[11], del castello e della terra di Castel San Giorgio con gli annessi diritti, poteri e pertinenze, al prezzo di 4000 ducati d'oro di conio veneziano, al computo di 5 tarì in argento per ogni ducato.

Ivi, ff. 80*r*-87*r*.

66. - 1444 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Giacomo d'Acquafondata di far prestare giuramento di fedeltà e di assicurazione di ligio omaggio agli uomini e ai vassalli delle terre di Isola del Liri e Castelluccio, dopo aver concesso il regio assenso alla successione feudale a Giuliano di Celano, figlio legittimo e naturale del defunto Paolo di Celano, nei suddetti feudi paterni con tutti i loro diritti, redditi e pertinenze.

Ivi, ff. 87*r*-88*r*.

67. - 1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica ai fratelli Troilo, Nicola e Abrando Vulpula di Castellammare di Stabia la concessione fatta dalla regina Giovanna II, data in Napoli nel Castello di Capuana il 3 luglio del 1417 e rinnovata in Sessa Aurunca il 3 novembre del 1421, dell'ufficio del Consolato dei catalani e dei siciliani di Castellammare di Stabia, insieme con la bagliva della medesima città.

Ivi, f. 88*r*.

68. - 1444 aprile 18, Napoli.

Alfonso I conferma a Giovanni Ruffo di Calabria, figlio ed erede legittimo del defunto Enrico Ruffo di Calabria, il possesso del castello di Motta Bruzzano, già appartenuto al defunto Folco Ruffo di Calabria, bisnonno dello stesso Giovanni, e amministrato, dopo la morte del padre Enrico e la minorità di Giovanni, dal suo tutore Nicola Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 88*v*-89*v*.

69. - 1444 maggio 15, Napoli.

Alfonso I concede a mastro Vitale Levi, figlio di mastro Crisci Levi, ebreo di Lecce, di esercitare la professione medica nel Regno, dopo essere stato esaminato dai nobiluomini Simeone di Bitonto e Loise di Noha, dottori in medicina, abilitato all'esercizio della scienza fisica e dell'arte della chirurgia e aver prestato giuramento.

Ivi, f. 90*r*.

[11] L'inserto è trascritto a ff. 80*v*-86*v*.

70. - 1444 marzo 24, Napoli.

Alfonso I accogliendo la petizione del venerabile Cicco de Loffredo, abate del monastero benedettino di Santa Maria della Grotta, sito presso Vitulano nella diocesi di Benevento, concede al suddetto monastero di rivendicare, non ostante la prescrizione, il possesso dei beni immobili, posseduti in base ad antichi privilegi e scritture private, ma, successivamente, occupati e venduti indebitamente, confermando in perpetuo al medesimo monastero tutti i titoli di privilegi, immunità, esenzioni, acquisti e donazioni in possesso di esso.

Ivi, ff. 90*v*-91*r*.

71. - 1444 aprile 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica il pignoramento dei beni feudali, per un valore di 800 ducati, di Giovanni della Ratta, conte di Caserta e Alessano, consigliere del re, condannato, per debiti, al risarcimento del creditore Antonello Brancaccio di Napoli, consistenti in una casa e un giardino del feudo di Macerata, le starze Cerasuolo e Santa Lucia, nonché il giardino detto «Putheus Novus» in Sopramonte, beni siti nelle pertinenze di Caserta.

Ivi, ff. 91*v*-92*r*.

72. - 1444 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I volendo donare a Giovanni Guallart, milite, camerario e familiare del re, per i numerosi servizi resi e le imminenti nozze con Margheritella Minutolo, la somma di 2200 ducati, al computo di 10 gigliati per ducato, e non potendo elargirla in contante a causa delle occorrenti necessità di governo, concede in perpetuo allo stesso Giovanni e ai suoi eredi legittimi il castello della città di Castellammare di Stabia e l'ufficio di governatore della medesima città e delle terre di Lettere e Gragnano, nonché dei distretti e delle pertinenze di esse.

Ivi, ff. 92*r*-93*r*.

73. - 1444 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Francesco del Balzo, figlio unigenito di Guglielmo del Balzo, duca d'Andria e conte di Montescaglioso, nonché consigliere del re, il ducato di Andria e la contea di Montescaglioso, con tutti i diritti, poteri e pertinenze annessi, rinviando il pagamento del relevio e le altre formalità consuete relative alla conferma dei beni feudali al momento della morte del padre, dichiarato inabile per la sua follia, assicurando così l'integrità dei diritti di Francesco e dei suoi legittimi eredi.

Ivi, f. 93*r*-*v*.

74. - 1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro Martínez di Valencia, condottiere, l'ufficio della capitania e castellania di Pozzuoli, assicurandogli come salario, per sé, il vicecastellano e i suoi soci, i proventi fiscali dovuti alla Curia regia dall'Università e da gli uomini di Pozzuoli, in ragione di 10 carlini annui per ciascun fuoco.

Ivi, f. 94*r-v.*

75. - 1444 maggio 15, Napoli.

Alfonso I a conclusione del processo intentato dal nobiluomo e milite Antonio Tomacelli di Napoli contro l'Università di Montefusco, rappresentata dal notaio Giacomo Antonio Borrando di Napoli, circa il possesso della gabella della bagliva della terra di Montefusco, presa visione delle citazioni, delle contestazioni, dei privilegi, degli atti, delle relazioni e delle testimonianze, vista la commissione fatta al regio consigliere Antonio di Bologna, dottore di leggi, commissario delegato da Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, grande camerario e presidente della Regia Camera della Sommaria, preso atto che la suddetta gabella appartiene di diritto ad Antonio Tomacelli, quale erede legittimo di suo padre Enrico, condanna alla restituzione di essa l'Università di Montefusco.

Ivi, ff. 94*v*-97*r.*

76. - 1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I trasmette a García Cavaniglia, conte di Troia, viceré di Capitanata, Principato Ultra e della Valle di Benevento, e a Bartolomeo di Catania l'esecutoria della precedente sentenza a favore di Antonio Tomacelli.

Ivi, f. 97*r.*

77. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Giacomo Antonio conte di Mareri e ai suoi fratelli, familiari e vassalli, rimettendo loro tutti i reati commessi al seguito di Renato d'Angiò, fino al momento del ritorno all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 97*v*-98*r.*

78. - 1444 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al conte Barnaba Adorno, capitano genovese, il diritto di esigere i proventi fiscali dei fuochi, dovuti al regio fisco, della città di Martirano e dei casali ad essa pertinenti volgarmente detti «li Cosentini» e «Pede Villano», nonché della baronia di Altilia, dei feudi di Grimaldi e di Motta Santa Lucia, già concessi precedentemente allo stesso Barnaba.

Ivi, ff. 98*r*-99*r.*

79. - 1444 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Francesco Sanz, capitano della città di Atri e del castello di Silvi, l'ufficio di capitania per Atri e Silvi anche per l'anno della VIII indizione (1444-1445) con lo stesso stipendio e le medesime prerogative.

Ivi, f. 99*r-v*.

80. - 1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran camerario del Regno, al suo luogotenente, ai presidenti della Regia Camera della Sommaria, ai notai di detta Camera, ai tesorieri, vicetesorieri e commissari, nonché agli ufficiali maggiori e minori operanti nel Regno e segnatamente a quelli deputati al prelievo fiscale in Terra di Lavoro, che aveva in precedenza concesso, con lettera datata a Gaeta il 5 febbraio 1440, all'Università e agli uomini della terra di Maranola un'esenzione sulle collette di 3 once in carlini d'argento dalla somma complessiva di 7 once dovuta annualmente al regio fisco, e avendo constatato che gli uomini della suddetta Università versavano al regio fisco la somma complessiva di 6 once costituita dalle 4 rimanenti a seguito dell'esenzione regia e da altre 2 once dovute alle collette dell'Università di Castellonorato, sita nel territorio e distretto di Maranola, non volendo pregiudicare la grazia concessa all'Università di Maranola, dispone che l'Università di Maranola sia tenuta a versare al regio fisco soltanto la somma di 4 once per le sue collette e l'Università di Castellonorato la somma di 2 once.

Ivi, ff. 99*v*-100*v*.

81. - 1444 luglio 8, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I accetta, conferma e ratifica i capitoli dell'Università e degli uomini della città di Lettere[12].

Ivi, f. 101*r-v*.

82. - 1444 giugno 30, Capua.

Alfonso I concede al notaio Nicola Palumbo, familiare regio, una dilazione di due anni per ottemperare al pagamento dei suoi numerosi debiti.

Ivi, f. 102*r-v*.

83. - 1444 luglio 13, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede a Caterina Tortello di Napoli, vedova del milite Pietro Barrile di Napoli, il regio assenso alla vendita del suo feudo di Sant'Arcangelo, sito nel territorio di Aversa, ma estendentesi fino a quello della città di Capua,

[12] I capitoli in volgare sono trascritti al f. 101*r*.

per ovviare alla sua indigenza e al matrimonio della figlia Ceccarella con Pietro de Tommaso di Capua.

Ivi, ff. 103*r*-105*v*.

84. - 1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede a Orso Orsini, capitano d'armi, cancelliere del Regno e consigliere collaterale, la moratoria su qualsivoglia causa, civile o criminale, finchè sarà impegnato in attività militari.

Ivi, ff. 105*v*-106*r*.

85. - 1444 luglio 24, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, avendo ricevuto da Francesco Sanseverino, conte di Lauria e consigliere del re, 3200 ducati per l'acquisto della terra e il castello di Maratea, si impegna a consegnare al conte la terra entro il prossimo mese di settembre, o, in caso contrario, di restituire la somma.

Ivi, ff. 106*v*-107*v*.

86. - 1444 luglio 25, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I ordina ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio e consigliere del re, di recarsi nella terra di Maratea per ricevere dagli uomini di quella Università il giuramento di fedeltà al re e l'assicurazione di fedeltà ed obbedienza al conte di Lauria Francesco Sanseverino.

Ivi, ff. 107*v*-108*v*.

87. - 1444 luglio 30, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I, a seguito dell'impegno preso dai suoi oratori a Genova e consiglieri Carafello Carafa milite di Napoli e Simeone de Pissibus dottore di leggi, concede alla comunità genovese in Napoli e al nobiluomo Paolo de Marino, console genovese in Napoli, una loggia sita alla Sellaria, volgarmente detta Capo di Piazza, con tutti i diritti e le pertinenze connessi, in cambio di un'altra loggia sita nel porto Caputo.

Ivi, ff. 108*v*-109*r*.

88. - 1444 agosto 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede a Marino Caracciolo di Napoli, conte di Sant'Angelo, capitano d'armi e consigliere del re, la licenza di esportare da porti, marittime o caricatoi della terra di Barletta o della città di Trani 70 carri di frumento, o di altre vettovaglie, ogni anno, a vita e senza pagamento di diritti fiscali e gabelle.

Ivi, ff. 109*v*-110*r*.

89. - 1444 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la grazia a Francesco Gravante della villa di Secondigliano delle pertinenze di Napoli, reo dell'omicidio di Antonio de Manucio, ucciso il precedente 30 giugno nella taverna dello stesso Francesco sita in via San Paolo ad Aversa, presso le case del nobiluomo Giovanni Cassano di Napoli, con una brocca di ferro, dopo che aveva stipulato con Nardo de Manucio di Capua, padre dell'assassinato, un istrumento di pace il 6 agosto rogato dal notaio Angelillo Calucio di Aversa.

Ivi, ff. 110*v*-111*r*.

90. - 1444, giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ammette il mercante Nicola Tramarino e il fattore di questi Federico de Seta, di Verona, tra i familiari regi, con gli onori consueti e le prerogative e le esenzioni connesse allo stato di familiarità regia, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 111*r*-112*r*.

91. - 1444 settembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Rustico di Roma, milite, procuratore fiscale in tutto il Regno, con il salario annuo di 36 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 112*r*-113*r*.

92. - 1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Paolo de Guarneriis di Montereale, condottiere e consigliere del re, nomina Andreolo di Montereale fante stipendiario dei passi d'Abruzzo, con il salario, i diritti e gli onori consueti agli altri stipendiari operanti negli stessi passi.

Ivi, f. 113*r-v*.

93. - 1444 settembre 15, Napoli.

Alfonso I concede il regio assenso alla vendita da parte di Lisa de Taurisano, del casale di Taurisano, di parte del casale di Castrignano del Capo, comprendente anche altri vassalli abitanti in alcuni casali di Capo di Leuca, a Roberto de Monteroni di Lecce e ai suoi eredi e successori legittimi, per il prezzo di 166 once e 20 tarì di carlini d'argento, come stabilito nell'istrumento[13] dato nel castello di Toritto il 23 giugno del 1444 stipulato tra la stessa Lisa e Nicola de Monteroni, procuratore di Roberto.

Ivi, ff. 114*r*-120*r*.

[13] L'inserto è ai ff. 114*r*-119*v*.

94. - 1444 maggio 8, Napoli.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata dalla nobildonna Violante Caracciolo di Napoli, figlia ed erede dei defunti Giovanni Caracciolo Rosso e Diana de Diano, concede il regio assenso, conferma e ratifica i patti matrimoniali, presentati alla Curia regia, fissati in un istrumento[14] dato in Napoli 23 dicembre 1417 e rogato dal notaio Nicola della Valle di Napoli, nel quale Giacomo de Diano di Teano, padre di Diana, assegna una dote alla figlia di 300 once, al computo di 60 carlini d'argento per oncia, e Pietro Caracciolo Rosso detto Farina insieme con il figlio Giovanni, promesso sposo, obbligano in garanzia tutti i loro beni mobili ed immobili, burgensatici e feudali, con l'eccezione del casale di Casalduni, in caso di un'eventuale restituzione della dote per la morte dello sposo, secondo gli usi di Capuana e Nido di Napoli.

Ivi, ff. 120*v*-123*v*.

95. - 1444 settembre 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della petizione presentata da Lucio Tomacelli, precettore della chiesa e dell'ospedale dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme a Napoli, e dai fratelli Giacomo d'Abitabulo, dottore di leggi, e Salvatore d'Abitabulo, speziale, di Napoli, conferma e ratifica il possesso della metà della decima sugli uccelli e sui pesci, che si esige nei paesi costieri e a Napoli a beneficio della medesima chiesa e ospedale e l'altra metà della medesima decima ai fratelli d'Abitabulo, possesso, quest'ultimo, già confermato e affrancato dalla sua natura feudale e mutato in burgensatico dalla regina Giovanna II con un privilegio concesso a favore di Furio d'Abitabulo, padre di Giacomo e Salvatore, e dato l'11 aprile 1420 a Napoli, nel Castelnuovo.

Ivi, ff. 124*r*-125*v*.

96. - 1444 settembre 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla successione feudale e investe dei feudi paterni Giacomo Antonio de Mareri, figlio primogenito ed erede legittimo del defunto Ugolino de Mareri, conte di Mareri e consigliere del re, a seguito del pagamento del relevio, consistente nella somma di 30 ducati di carlini d'argento, e del giuramento di fedeltà e del ligio omaggio, confermando e ratificando il possesso della terra di Mareri, con titolo e dignità di contea, e di varie altre terre, il castello di Capradosso, il castello di Staffoli, il castello di Petrella Salto, il castello di «Vallis Bone», il castello di Poggio Poponesco, il castello di Gamagna, il castello di Poggio Viano, il castello di Radicaro, il castello di «Rocca Alberisii», il castello di Sambuco, il castello di Roccarandisi,

[14] L'inserto è ai ff. 120*v*-123*v*.

il castello di Poggio San Giovanni, il castello di Peschio, il castello di «Turris Totallie», il castello di Latuschio, il castello di Montefalcone di Val Fortore e la villa di Vaccarizza, con i diritti e le pertinenze annesse, il mero e misto imperio, la potestà di gladio e l'ufficio di capitania delle suddette terre, possessi già appartenuti al fu Nicola de Mareri, nonno paterno di Giacomo Antonio de Mareri, confermati dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 125*v*-128*v*.

97. - 1444 luglio 29, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede l'indulto agli uomini e all'Università di Tursi, rimettendo loro tutti i reati commessi al seguito di Renato d'Angiò, del conte Francesco Sforza e di Micheletto Attendolo, fino al momento del ritorno all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 128*v*-129*r*.

98. - 1444 dicembre 3, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata da Antonio Dentice di Napoli, milite e signore di Viggiano, concede agli uomini della suddetta Università il permesso di possedere e costruire gaifi e scalinate, senza ostacolo e impedimento alcuno da parte degli ufficiali regi.

Ivi, f. 129*r*-*v*.

99. - 1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I nomina il nobiluomo Sansonetto d'Alessandro di Napoli capitano di giustizia e guerra delle città e terre di Molfetta e Giovinazzzo per l'anno della IX indizione (1445-1446), una volta revocato dall'incarico il nobiluomo Pietro Paolo de Cupis.

Ivi, ff. 130*r*-131*r*.

100. - 1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I, sebbene avesse nominato in precedenza il nobiluomo Bernardo Sanseverino giustiziere in Basilicata, con ampia facoltà di esercitare nella suddetta provincia ogni giurisdizione civile e criminale e con la sospensione, per il tempo di due anni dalla data di concessione del privilegio di nomina, di ogni altra giurisdizione esercitata da principi, duchi, conti, baroni e signori, concede, in deroga al precedente privilegio, ad Antonio Dentice di Napoli, milite e signore di Viggiano, e ai suoi eredi e successori legittimi la facoltà di esercitare in perpetuo il mero e misto imperio con la giurisdizione civile e criminale sulla terra di Viggiano.

Ivi, f. 131*r*-*v*.

101. - 1444 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I nomina Guglielmo della Marra capitano di giustizia e guerra delle terre e castelli di Gorgoglione e Pietra di Acino con stipendio e prerogative consueti.

Ivi, ff. 132*r*-133*r*.

102. - 1444 dicembre 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I ammette il nobiluomo Antonio Gilloto di Belcastro tra i regi familiari, con tutte le prerogative annesse a tale nomina, inclusa quella di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 133*r-v*.

103. - 1445 gennaio 23, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I invia una lettera identica alla precedente a Nicola d'Amofino.

Ivi, f. 133*v*.

104. - 1444 dicembre 3, nell'accampamento regio presso e contro Crotone.

Alfonso I concede al nobiluomo Adesio dello Comito di Lipari un tenimento detto «lo Brochuso» sito nelle pertinenze della terra di Mesoraca, con tutti i diritti e i proventi annessi, devoluto alla Curia regia a causa del tradimento di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, f. 134*r-v*.

105. - 1444 dicembre 2, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina a vita Guglielmo d'Amendolara di Policastro mastro d'atti presso i capitani, presenti e futuri, della terra di Mesoraca, con tutti gli onori, oneri, dignità e prerogative consueti.

Ivi, f. 135*r-v*.

106. - 1444 dicembre 14, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Adesio dello Comito di Lipari prosseneta e sensale della città di Crotone, con le prerogative e i diritti consueti.

Ivi, ff. 135*v*-136*r*.

107. - 1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I ammette il nobiluomo Monaco Matarazzo di Castellabate tra i regi familiari, con gli onori, le prerogative e le esenzioni consuete allo stato di familiarità regia, concedendo, inoltre, a lui, ai suoi figli ed eredi legittimi piena

franchigia ed esenzione dal pagamento di dogane, gabelle, fondaci, pedaggi e qualsivoglia diritto insistente sulle terre e città dei Regni di Sicilia Citra e Ultra, godendo, quindi, della stessa immunità dei cittadini di Lipari, tuttavia, avendo il medesimo Monaco goduto, per concessione della regina Giovanna II, di un'esenzione fino alla somma di 10 tarì di carlini d'argento per ciascuna colletta, somma corrispondente annualmente a 12 ducati in ragione delle 6 collette generali per ogni anno, gli assegna in perpetuo, come adeguamento al nuovo regime fiscale, la somma di 6 ducati d'oro annui provenienti dai diritti dei fuochi di Castellabate spettanti alla Curia regia; infine gli concede nuovamente e gli conferma e ratifica l'ufficio di credenziere nella dogana e nel fondaco del sale delle terre di Castellabate, Agropoli e Castellammare della Bruca, con la provvigione annua di 9 once e con la facoltà di comprare e vendere nelle medesime terre sale, ferro, acciaio e pece, nonché il possesso di 9 gabelle consistenti in 6 grani per oncia per le terre di Castellabate e dei paesi costieri del Cilento fino al fiume di Castellammare della Bruca, privilegi già concessi dalla regina Giovanna II e attestati da lettere presentate al re.

Ivi, ff. 136*v*-137*r*.

108. - 1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I restituisce e reintegra alla nobildonna Gilia de Rivioto di Policastro l'erbaggio di un feudo denominato «de Monasse de Alibrando», con diversi membri posti nelle terre e nei tenimenti di Mesoraca e Policastro, e del tenimento detto «de Rotunda», sito nelle pertinenze della terra di Mesoraca, già in possesso del suo progenitore Tancredi de Rivioto per dono di Pietro Ruffo di Calabria, conte di Catanzaro, e in seguito sottratti al padre, Giovanni de Rivioto, dal defunto Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone e conte di Catanzaro.

Ivi, ff. 137*v*-138*r*.

109. - 1445 gennaio 16, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede nuovamente al nobiluomo Roberto d'Astore di Catanzaro, i diritti sui fuochi degli ebrei di Catanzaro, in ragione di 1 tarì e mezzo per ogni fuoco, a lui già concessi, per precedenti servigi, da Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, prima della loro rivolta.

Ivi, f. 138*r*-*v*.

110. - 1445 gennaio 16, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica alla nobildonna Polissena Perretta di Cariati, figlia del defunto vescovo di Umbriatico, il possesso di un feudo nominato

«de Sanguineis», sito nella terra di Cirò, e concesso in dono da Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone e conte di Catanzaro, allo stesso vescovo di Umbriatico e ai suoi legittimi eredi con lettera datata a Catanzaro l'8 ottobre 1423; conferma e ratifica, inoltre, il possesso di due altri feudi nominati rispettivamente «de Nicolino» e «Ciccus de Marchesio», situati nelle pertinenze e tenimenti delle terre di Briatico, Mesiano, Filocastro, San Calogero, Mileto e Francica, concessi in dono da Covella Ruffo, principessa di Rossano e duchessa di Sessa, alla stessa Polissena e ai suoi legittimi eredi, con lettera datata a Mesiano l'8 luglio 1424.

Ivi, f. 139*r-v*.

111. - 1445 gennaio 18, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone[15].

Alfonso I dona a Belluccia Barbarossa, figlia di Domenico di Crotone, una casa devoluta alla Curia regia a seguito della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, sita a Crotone nel territorio della parrocchia volgarmente denominata «de lu Episcopatu».

Ivi, ff. 139*v*-140*r*.

112. - 1445 gennaio 23, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica, a beneficio del nobiluomo Giraldo Buondelmonti di Firenze, cittadino e abitante di Crotone, e dei suoi legittimi eredi, il feudo nominato «de Paparono», consistente in diverse parti e diritti situati nelle pertinenze, tenimenti e terre di Castellammare, Mesoraca, Motta San Mauro, Casabona, Cutro e San Giovanni Monaco, e di altri beni situati nei territori di Mesoraca, Policastro, Fiumara di Mesoraca e Roccabernarda, già concessi allo stesso Giraldo e ai suoi legittimi eredi, in perpetuo, da Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone e conte di Catanzaro, con privilegio dato nel castello di Crotone il 15 dicembre 1434.

Ivi, ff. 140*v*-141*r*.

113. - 1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica all'abate Nicola e al monastero di Sant'Angelo in Frigilio tutte le concessioni, i privilegi, gli istrumenti, le compravendite e le donazioni già concesse al monastero dagli imperatori e dai re di Sicilia suoi predecessori, inoltre restituisce e reintegra nel patrimonio del monastero altri

[15] Sul margine sinistro del f. 139*v* la nota: «[n]on bene [hic] set in communi Neapolis [X]XI° [..] mutatio sigilli [..] co[..]it regestrata» e più in basso «non». Sul margine sinistro del f. 140*r* per tre volte la nota: «non».

possessi, tenimenti, grange e feudi, sottratti e occupati indebitamente, siti nei territori di Cutro e Tacina.

Ivi, ff. 141*v*-142*r*.

114. - 1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Antonio Stricagnolo di Crotone, arcivescovo di Santa Severina, riconosce a Nicola, Francesco, Paola e Brigida, figli dell'arcivescovo e di una sua concubina di nome Manilia de Consta di Rossano Calabro, avuti nel periodo in cui era vescovo di Strongoli, lo stato di figli legittimi, con piena possibilità di successione.

Ivi, f. 142*r-v*.

115. - 1445 gennaio 24, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina Roberto de Comestabulo di Cosenza, dottore di leggi, familiare regio, riconoscendogli tutti i diritti, le prerogative e i privilegi consueti, compreso il diritto di portare le armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 142*v*-143*v*.

116. - 1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede nuovamente, conferma e ratifica, ai nobiluomini Guglielmo de Piris e a suo figlio Nardo, entrambi di Crotone, il possesso di alcuni beni mobili e immobili già appartenuti al defunto Giovanni d'Agarito di Crotone, suocero di Guglielmo de Piris e nonno di Nardo, situati nella suddetta città di Crotone e in seguito occupati indebitamente da Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone, passando poi, dopo la sua morte, in possesso della figlia, Enrichetta Ruffo di Calabria e di suo marito Antonio Centelles, e, a seguito della loro ribellione, restituiti agli stessi Guglielmo e Nardo.

Ivi, ff. 143*v*-144*r*.

117. - 1445 febbraio 9, nell'accampamento regio contro la città di Catanzaro.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Gregorio Ungaro, maestro dei cursori della Curia regia, l'ufficio di maestro dei cursori della città di Napoli, rimasto vacante per la morte di Sancio de Mena, suo predecessore, con gli onori, diritti, salario, immunità e prerogative consueti.

Ivi, ff. 144*v*-145*r*[16].

[16] Il f. 145*v* è privo di scrittura.

118. - 1444 novembre 15, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I, su richiesta di Troiano Spinelli di Napoli, concede il regio assenso alla convenzione stipulata tra il medesimo Troiano e Beretraino Spinelli in Napoli[17] il 13 luglio 1443, in cui Berteraino Spinelli cede metà della baronia di Greci e di Savignano Irpino allo stesso Troiano e ai suoi eredi maschi, discendenti o collaterali, in linea paterna.

Ivi, ff. 146*r*-147*r*.

119. - 1445 febbraio 6, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I concede in perpetuo a Simone Squallone, figlio del fu Tommaso Squallone e di Caterina Telese, e ai suoi eredi e successori i diritti dei fuochi e delle collette dovuti alla Curia regia, insistenti sui suoi feudi siti nel Ducato di Calabria.

Ivi, f. 147*r-v*.

120. - 1445 febbraio 17, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I, a seguito della richiesta della badessa e delle monache del monastero di Santa Caterina del casale di Pomponiano nel giustizierato di Taverna, conferma e ratifica in perpetuo la franchigia, l'immunità e l'esenzione dal pagamento dell'erbatico e da qualunque altro diritto dovuto alla Curia regia per gli animali, ovini e bovini, posseduti dal monastero, in base a una concessione del viceré Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, sua consorte, fatta il 27 settembre 1442 a Catanzaro[18].

Ivi, ff. 147*v*-148*v*.

121. - 1445 febbraio 14, nell'accampamento regio vicino e contro Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica a beneficio di Giovanni Pugliese di Roccella Ionica, e dei suoi legittimi eredi, il possesso del feudo denominato «de Cola Altavilla», ereditato per successione dalla madre Antonia, figlia del fu Cola Altavilla, e confermato dalle lettere concesse da don Antonio Cardona, conte di Reggio e viceré di Calabria, nonché consigliere del re.

Ivi, f. 149*r-v*.

122. - 1444 novembre 16, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I ammette il nobiluomo Stefano Sacco di Policastro tra i regi familiari con gli onori consueti e le prerogative e le esenzioni annessi al rango,

[17] Il transunto è al f. 146*r-v*.

[18] L'inserto è ai ff. 147*v*-148*v*.

compreso il diritto di portare le armi proibite nel Regno, concedendo, inoltre, in perpetuo a lui e ai suoi eredi, un tenimento sito nelle pertinenze della città di Crotone e alcune case nella medesima città libere ed esenti da ogni onere e servizio, possedimenti questi devoluti alla Curia regia a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 149*v*-150*v*.

123. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede al notaio Tommaso di Ser Nicola di Taverna e ai suoi eredi legittimi il possesso di un feudo denominato «de Limontibus» sito nelle pertinenze e nel distretto di Taverna, una coltura denominata «Caderagium», che appartenne al fu Cicco Poerio di Taverna, e una parte di un feudo denominato «de Bardella, de Rodia et de Poherio», pure appartenuto allo stesso Cicco, sito nel tenimento di Taverna, possedimenti devoluti alla Curia regia a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 150*v*-151*v*.

124. - 1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica a beneficio del nobiluomo Ludovico Lippo di Catanzaro il possesso di due feudi, uno denominato «de Francisco de la Scalia» sito nei tenimenti e territori di Catanzaro e Simeri e assegnato in dote alla moglie di Ludovico Lippo dal padre Angelino de Maneriis, priore del priorato dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, l'altro detto «de Ricardo de Turiolo», sito nei tenimento e territorio di Castelmonardo (Filadelfia).

Ivi, f. 152*r-v*.

125. - 1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo Riccardo Mangiacasale, detto Saccorafa, di Motta Gimigliano, alcuni possedimenti di beni immobili, già concessigli a titolo di donazione da Enrichetta Ruffo di Calabria, marchesa di Crotone, con privilegio datato a Catanzaro il 24 agosto 1439, consistenti in una coltura sita nel tenimento di Gimigliano nel luogo denominato «la Posta», in un appezzamento di terra sito nel tenimento di Gimigliano nel luogo denominato «Carino», in una vigna con alberi sita nel tenimento di Gimigliano nel luogo denominato «la Nunciata», in un appezzamento di terra sito nel tenimento di Gimigliano e denominato «de Macrusodero» e in un giardino di olivi situato anch'esso nel tenimento di Gimigliano; tutti beni un tempo posseduti dal defunto Pilagallo armigero, abitante di Motta di Gimigliano, e in seguito devoluti alla Curia della marchesa per la ribellione dello stesso Pilagallo.

Ivi, ff. 152*v*-153*v*.

126. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Gaspare Criscono di Tropea maestro del mercato della città di Tropea, che si tiene ogni anno dal primo novembre fino alla metà del mese, con diritti, poteri e proventi consueti e con l'ulteriore concessione a vita della decima dei pesci della città di Tropea e del distretto di essa.

Ivi, ff. 153*v*-154*r*.

127. - 1445 febbraio 21, s.l.

Alfonso I nomina familiari regi Salvatore Mastro Dominico e Napolo di Monte Cilento.

Ivi, f. 154*r*.

128. - 1445 marzo 7, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina l'ebreo Salomone Nechemia, fisico, abitante della città di Catanzaro, familiare regio con tutti gli onori, libertà, prerogative e diritti consueti allo stato.

Ivi, ff. 154*v*-155*r*.

129. - 1445 marzo 8, Cosenza, nel castello.

Alfonso I approva, conferma e ratifica alcuni capitoli[19] presentati dall'Università e dagli uomini di Feroleto, in particolare la richiesta di mantenere la suddetta Università nel giustizierato di Taverna sotto il governo del giustiziere di Taverna, di mantenere il contributo dovuto alla Curia regia a 100 ducati, come previsto in un privilegio concesso dalla regina Giovanna II sul pagamento dei fuochi, e infine la richiesta di rimettere qualsiasi residuo di pagamenti di fuochi o baglive non versati nel passato.

Ivi, ff. 155*r*-156*r*.

130. - 1445 marzo 12, Bisignano.

Alfonso I nomina i nobiluomini Giovannello de San Marco e il figlio Loise della città di Bisignano, familiari regi con tutti gli onori, libertà, prerogative e diritti consueti, compreso il diritto di portare le armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 156*r-v*.

[19] I capitoli in volgare sono trascritti al f. 155*r-v*.

131. - 1445 marzo 5, Cosenza.

Alfonso I similmente nomina regi familiari Angilloto di Francesco e ser Nicola di Chieti.

Ivi, f. 156*v*.

132. - 1445 agosto 11, Sulmona.

Alfonso I similmente nomina familiari regi Tommaso di Calai e Riccardo, suo figlio, di San Pietro di Calabria.

Ivi, f. 156*v*.

133. - 1445 marzo 7, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina il nobiluomo e regio familiare Antonio de Cetina luogotenente del giustiziere e governatore della provincia di Val di Crati e Terra Giordana con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 157*r*-158*r*.

134. - 1445 marzo 27, Barletta.

Alfonso I nomina il nobiluomo e regio familiare Nardello Pignatello di Tropea maestro del mercato che si tiene nella città di Tropea nel mese di settembre otto giorni prima della celebrazione della natività della Vergine Maria e otto giorni dopo, con diritti, poteri e proventi consueti al suddetto ufficio.

Ivi, f. 158*r-v*.

135. - 1445 marzo 29, Barletta, nel castello.

Alfonso I concede il regio assenso, conferma e ratifica al nobiluomo Giovannuccio Ferrao di Cosenza l'accordo stipulato con istrumento datato a Napoli il 2 giugno 1444, nel quale si stabilisce che il nobiluomo Ferrando d'Ariona, possessore per regia concessione della gabella della bagliva della città di Cosenza, conceda in perpetuo, a titolo di donazione, allo stesso Giovannuccio e ai suoi eredi e successori legittimi, per i suoi servizi, la somma annua di 6 once di carlini d'argento da percepire sui redditti della suddetta gabella.

Ivi, ff. 158*v*-159*r*.

136. - 1445 aprile 16, Foggia.

Alfonso I concede in perpetuo al nobiluomo Pietro Paolo de Corbis d'Atri, milite e dottore di leggi, e ai suoi legittimi eredi e successori, il castello di Castiglione Messer Raimondo della baronia di Montesecco (Montefino), già in possesso di Giosia Acquaviva e successivamente devoluto alla Curia regia per la ribellione dello stesso Acquaviva, alleatosi con il conte Francesco Sforza.

Ivi, ff. 159*v*-161*r*.

137. - 1445 marzo 16, Rocca Imperiale.

Alfonso I nomina Matteo de Tabaria di Calatayud credenziere della dogana del sale della città di Napoli, con onori, prerogative, guadagni e proventi consueti al suddetto ufficio, a seguito della morte del giudice Nicola de Liardo di Napoli, suo predecessore.

Ivi, f. 161*r-v.*

138. - 1445 maggio 1, Foggia.

Alfonso I, a seguito della richiesta dei nobiluomini e fratelli Giovanni di Marino e Andrea di Giovanni di Ser Cicco, di Campli, concede loro nuovamente il feudo o castello diruto volgarmente denominato «la Torretta de Campora», sito presso la torre di Campli e la città di Teramo, devoluto alla regia curia a causa della ribellione di Cola Macco di Campli, confermandone e ratificandone il possesso a beneficio loro e dei rispettivi eredi e successori legittimi.

Ivi, ff. 161*v*-162*v.*

139. - 1445 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta dei nobiluomini Colella Capasino e del figlio Loise, di Mercato San Severino, i quali lamentavano che i loro possedimenti, consistenti nel feudo denominato «de Capasino», del feudo di Saragnano, del feudo volgarmente denominato «de lo Rignano» e di altri beni feudali situati nelle pertinenze della terra di Mercato San Severino e concessi da Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e di San Severino, erano stati in parte occupati, divisi e venduti illecitamente, dispone che il nobiluomo Benedetto de Filippis di Nocera, dottore di leggi e visconte di San Severino, accerti i fatti e provveda alla restituzione dei feudi illecitamente sottratti.

Ivi, f. 163*r-v.*

140. - 1445 maggio 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo Andrea Gentile di Forcella il possesso della metà di quanto lo stesso Andrea possedeva in comune con Giosia Acquaviva e il possesso di una quota del castello di Forcella, possedimenti già a lui concessi da Giosia Acquaviva per i suoi servigi in Sulmona il 17 maggio 1444.

Ivi, ff. 163*v*-164*r.*

141. s.d.[20].

Alfonso I nomina il nobiluomo e suo familiare Guglielmo Pou capitano di giustizia e guerra della città di Tropea per l'anno della IX indizione (1445-1446).

Ivi, ff. 164*v*-165*r*.

142. - 1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica a Eustasio d'Alferio di Mercato San Severino la concessione in enfiteusi perpetua della terra denominata «lo Plazaro» sita nelle pertinenze del casale «Lacusiorum», nel territorio della terra di Mercato San Severino, ceduta a lui e ai suoi legittimi eredi da Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, con privilegio[21] datato a Mercato San Severino il 20 maggio 1444, per la somma di 90 ducati di carlini d'argento, con il reddito annuo di 2 tarì.

Ivi, ff. 166*r*-167*r*.

143. - 1445 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Adesio de Sacco di Amantea, regio familiare, capitano di giustizia e guerra della città di Belcastro e del distretto di essa, con mero e misto imperio e potestà di gladio, per l'anno della IX indizione (1445-1446).

Ivi, ff. 167*v*-168*r*.

144. - 1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rende noto al gran camerario del Regno e al suo luogotenente, al presidente della Regia Camera della Sommaria, ai vicerè, giustizieri, capitani, commissari, gabellieri, credenzieri, doganieri e altri collettori e percettori della gabella della seta della città di Cosenza e delle altre terre della Val di Crati e Terra Giordana, che, in Napoli il 10 dicembre 1444, è stata emanata la sentenza[22] definitiva concernente la controversia circa il possesso della provvigione annua di 100 once sulla gabella della seta della città di Cosenza, posseduta da Antonio Sanseverino, duca di San Marco e conte di Tricarico, e rivendicata con ricorso di Nicola Antonio Zurlo di Napoli, conclusasi con il respingimento del ricorrente, e che, a seguito dell'istanza presentata dal medesimo duca, impossibilitato a percepire integralmente la provvigione, nonostante la sentenza a lui

[20] Il documento non è stato trascritto integralmente ed è privo di datazione. Il f. 165*v* è privo di scrittura e sul margine sinistro è ripetuta per due volte la nota: «non», al pari della parte priva di scrittura del f. 165*r*.

[21] L'inserto è al f. 166*r*-*v*.

[22] L'inserto è ai ff.168*r*-169*r*.

favorevole, è stato ordinato e stabilito che, in caso di cessione della suddetta gabella, gli acquirenti siano obbligati a versare la provvigione annua di 100 once al duca, tenendo per loro quanto rimane, se invece la gabella non è stata ceduta, sia dato mandato al procuratore del duca di recuperare, insieme con il credenziere o collettore nominato dallo stesso Nicola Antonio, tutti i proventi e i redditi della gabella fino al pieno raggiungimento dell'ammontare spettante al duca.

Ivi, ff. 168*r*-169*v*.

145. - 1445 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Fagnano Alto le esenzioni fiscali già concesse in Napoli il 2 ottobre del 1442.

Ivi, f. 170*r-v*.

146. - 1445 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta di alcuni uomini della terra di Archi, Nicola di Notar Matteo, Mariano di Gualtiero de Cara, Angelo de Taranta, Antonio de Rossello, Antonio de Cortona, Giovanni Sarra, Santo Ceri, conferma e ratifica i loro rispettivi possessi feudali siti nella medesima terra di Archi, concessi loro da Ludovico di Navarra, Roberto di Artois e da altri signori.

Ivi, ff. 171*r*-172*r*.

147. - 1445 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta di Margherita, figlia di Giacomo del Balzo e moglie di Carlo Pandone, figlio di Francesco Pandone, conte di Venafro, milite e consigliere regio, concede il regio assenso, conferma e ratifica quanto contenuto negli istrumenti[23], datati a Specchia il 9 novembre 1443 e a L'Aquila il 28 settembre 1443, concernenti l'assenso che Francesco Pandone concede a suo figlio Carlo in merito al matrimonio di questi con Margherita del Balzo, dandogli piena autorità di operare a suo nome per quanto attiene ai patti matrimoniali, assegnando per il matrimonio la somma di 3000 ducati, divisa 2640 in moneta numerata di carlini d'argento e diversi monili stimati per un totale di 360 ducati, oltre ai consueti patti e obblighi matrimoniali, in particolare il corredo dotale di suppellettili assegnato ai consorti da Giacomo del Balzo, padre della sposa.

Ivi, ff. 172*r*-177*v*.

[23] Gli inserti sono ai ff. 172*r*-177*r*.

148. - 1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rende noto a Landolfo Maramaldo di Napoli, milite, maestro portolano, tesoriere e secreto in Puglia, e ai suoi successori in tale ufficio, che, in virtù della lettera patente data a Ceppaloni il 13 marzo 1437, con la quale si dava mandato all'infante Pietro, fratello del re, duca di Noto, luogotenente e viceré del regno di Sicilia Ultra, di risarcire dei danni subiti da alcune navi di Ragusa in un atto di pirateria perpetrato da sudditi del Regno, in considerazione della pace vigente da lungo tempo tra il Regno e la città di Ragusa, nonché dello speciale privilegio emanato dal re a Tortosa il 18 gennaio 1430[24], con il quale si assicurava protezione a ogni cittadino raguseo, a titolo di risarcimento i cittadini di Ragusa possano estrarre dai porti di Manfredonia, Barletta, Trani e Fortore tratte di grano annue fino alla somma di ducati 1000 e quantità di sale annue fino alla somma di ducati 500, ciascun anno fino al rimborso dei danni subiti per un totale, cioè, di 17.976 ducati.

Ivi, ff. 177*v*-179*r*.

149. - 1445 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta di Michele Sanseverino, concede il regio assenso, conferma e ratifica i capitoli e i patti matrimoniali stipulati con istrumento del 26 luglio 1444 presso le terre di Roseto Capo Spulico, intercorsi tra lo stesso Michele e Glorianta Sanseverino, figlia legittima di Filippo Sanseverino, conte di Matera.

Ivi, ff. 179*v*-180*r*.

150. - 1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I assolve Aronne de' Sacerdoti, fisico ed ebreo di Gerace, figlio del fu Abrac de' Sacerdoti di Gerace, da ogni pena e sanzione per l'attività di prestito a usura, fino al momento presente e in futuro, sancendo la nullità di ogni azione legale passata e futura, secolare o ecclesiastica concernente tale attività, concedendogli, inoltre, la facoltà di convenire in giudizio, per qualunque causa criminale o civile, esclusivamente dinanzi alla Curia dei baglivi della città di Gerace, o, se in appello, dinanzi la Curia della città di Cosenza in presenza del viceré.

Ivi, ff. 180*r*-181*r*.

151. - 1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta di Margherita Scalfone di Lecce, concede il regio assenso, conferma e ratifica i patti matrimoniali stipulati con gli istrumenti

[24] Gli inserti sono ai ff. 177*v*-178*v*.

dati in Lecce il 31 gennaio 1439 e il 24 febbraio 1441, concernenti, in particolare, la dote assegnata da Margherita Scalfone al marito, Giovanni de Persona, signore utile del casale di Matino, consistente nella somma di 83 once e 10 tarì di carlini d'argento e utilizzata per riscattare lo stesso casale da Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto, e il dotario concesso da Giovanni de Persona alla moglie consistente, nella somma di 16 once e 20 tarì di carlini d'argento.

Ivi, ff. 181*r*-182*r*.

152. - 1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Matteo Stendardo, consigliere regio, il possesso della terra di Biccari, ereditata legittimamente dalla madre Giovannella Stendardo, con tutti i suoi diritti, redditi, pertinenze e con il mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 182*v*-183*r*.

153. - 1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta di Matteo Stendardo, consigliere regio, approva, conferma e ratifica quanto contenuto in lettere e privilegi concessi dalla regina Giovanna II a sua madre, Giovannella Stendardo, concernenti beni feudali, città, terre, castelli e feudi, che, successivamente, furono illecitamente occupati, privando il legittimo erede e possessore, Matteo Stendardo, del suo diritto e si stabilisce, inoltre, che, per mezzo del presente privilegio, lo stesso Matteo e i suoi eredi possano recuperare i suddetti beni in qualsiasi parte del Regno siano ubicati.

Ivi, ff. 183*v*-185*r*.

154. - 1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e armigero Carluccio Capano di Napoli familiare del re, concedendogli i privilegi, le immunità, le esenzioni, le prerogative e gli onori connessi allo stato di familiarità regia, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 185*r-v*.

155. - 1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede nuovamente, conferma e ratifica, a beneficio dei nobiluomini Giovanni Antonio Masello e Carluccio Capano e degli altri fratelli, figli ed eredi del defunto Francesco Capano, milite, il possesso della gabella della seta, parte del fondaco maggiore e della dogana di Salerno, già posseduta dai loro progenitori per concessione dei suoi predecessori, consistente nella som-

ma annua di 40 once da raccogliersi nei territori e mercati della provincia di Principato Citra.

Ivi, ff. 186*r*-187*r*.

156. - 1445 giugno 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobiluomini Francesco Pagano di Cittaducale, dottore *in utroque* e presidente della Regia Camera della Sommaria, e al fratello Battista, figli ed eredi del defunto Antonio Pagano, medico, di succedere nell'eredità paterna, confermando e ratificando i beni ereditati dopo la morte del padre, consistenti in metà del castello di Poggio Filippo e del casale di San Michele situati in Abruzzo Ultra.

Ivi, ff. 187-188*r*.

157. - 1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovannello de Benedictis di Catanzaro familiare regio, concedendogli privilegi, esenzioni, prerogative, immunità e onori consueti, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 188*v*-189*r*.

158. - 1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso, conferma e ratifica al nobiluomo Francesco de Agello di Taranto l'acquisto, stipulato con istrumento datato a Taranto il 7 aprile 1445, da Enrico e Loise Zurlo di Napoli, figli legittimi di Lisa de Taurisano, contessa di Potenza e Sant'Angelo, e Nicola Antonio Zurlo, figlio primogenito e legittimo della stessa contessa, nominati dalla madre suoi procuratori con istrumenti dati in Giovinazzo il 5 aprile e in Turitto il 3 aprile 1445[25], del casale di Lizzano, con tutti i diritti, redditi e pertinenze e con il patronato su alcune chiese tra cui quella di Sant'Angelo di Taranto.

Ivi, ff. 189*r*-196*r*.

159. - 1445 giugno 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e ai suoi luogotenenti, ai presidenti della Regia Camera della Sommaria, ai tesorieri, commissari, esattori, collettori e percettori dei diritti dei fuochi, agli altri ufficiali minori e maggiori ovunque operanti e segnatamente al governatore e capitano e agli altri ufficiali e collettori della città di Pozzuoli, di avere concesso al notaio Antonio de Zoffo di Pozzuoli, deputato alla scrittura dei documenti presso Antonio

[25] I tre inserti sono trascritti ai ff. 189*r*-196*r*.

Olzina, scrittore regio, perpetua franchigia, immunità ed esenzione dai diritti dei fuochi e da qualsivoglia contribuzione fiscale e tassazione dovuta alla Curia regia o ad altri, dando mandato e ordinando ai suddetti ufficiali di proteggerlo e mantenerlo in tale immunità.

Ivi, f. 196*v*.

160. - 1445 giugno 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Angelo Orsini, signore della terra di Miglianico e consigliere del re, capitano di giustizia e guerra della terra di Miglianico e del distretto e pertinenze di essa con il mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 197*v*[26]-198*r*.

161. - 1445 luglio 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata dal nobiluomo Ferdinando de Baldaya, spagnolo, abitante dell'isola d'Ischia, vassallo e fedele del re, gli concede piena indulgenza dalla pena in cui era incorso, rimettendogli tutti i reati commessi in passato in considerazione del fatto che al tempo delle sue azioni di pirateria non fosse vassallo e fedele del re.

Ivi, ff. 198*r*-199*v*.

162. - 1445 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata dal nobiluomo Nannulo Minutolo di Napoli, gli concede piena licenza e libera facoltà di alienare un feudo in suo possesso sito nella terra di Maddaloni e denominato «de lo Noto».

Ivi, ff. 199*v*-200*r*.

163. - 1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede nuovamente, conferma e ratifica, a beneficio dei fratelli Francesco e Giacomo de Montagano, consiglieri del re, i seguenti possessi, legittimati da lettere e privilegi dei suoi predecessori, Montagano, Frosolone, Guardialfiera, Roccavivara, Limosano, Casacalenda, Provvidenti, Lupara, Terra Sant'Angelo, Campolieto, Ripabottoni, Duronia, Chiauci, Poggio Sannita e gli altri luoghi in rovina e disabitati di Montecilfone, «Sarramarum», Olivoli, Colle Canale, Gerione, Colle Rotondo, Cascapera, Fontefaina e Lavellana, e infine San Giuliano di Puglia e Rotello.

Ivi, ff. 200*v*-202*r*.

[26] Il foglio 197*r* è privo di scrittura. Sul margine sinistro è ripetuta per tre volte la nota: «non».

164. - 1445 luglio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso, conferma e ratifica, a beneficio della nobildonna Maria Capece, i patti matrimoniali tra la suddetta Maria Capece e il nobiluomo Pietro d'Alagno concernenti la dote assegnata dal padre della sposa a Pietro d'Alagno, consistente nella somma di 200 once, il dotario o antefato assegnato da Pietro d'Alagno alla sposa, consistente nella somma di 100 once, e l'obbligazione del suddetto Pietro d'Alagno dei suoi beni burgensatici e feudali in caso di restituzione della dote; assenso e beneplacito già ricevuti dalla regina Giovanna II al tempo della costituzione dei patti matrimoniali, ma la cui registrazione si era perduta insieme con i registri a causa degli eventi bellici.

Ivi, ff. 202*v*[27]-203*r.*

165. - 1445 giugno 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola di Antonio di notar Nicola di San Vittore familiare regio, concedendogli i privilegi, le esenzioni, prerogative, immunità e onori connessi allo stato della familiarità regia, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 203*r-v.*

166. - 1445 agosto 18, Chieti.

Alfonso I nomina il nobiluomo Cristoforo de Luco, milite di Chieti, capitano della città di Teramo a partire dall'anno della IX indizione (1445-1446), con il mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 203*v*-204*r.*

167. - 1445 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I affranca i vassalli del monastero di San Gaudioso da ogni servizio personale dovuto alla Curia regia e cioè Giacomo Sorrentino, Sabatino Sorrentino e suo figlio, Antonello Sorrentino, Cipriano Sorrentino con un figlio, Anello d'Amedeo, Atanasio Molinaro, Nannulo Caradante, Petrillo Caradante, Giacomo Caradante con i suoi figli, Luca Calabrese, Francesco della Gerza, Bartolomeo della Gerza con un figlio, Antonello di Chiara e Angelillo di Chiara.

Ivi, f. 204*v.*

168. - 1446 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata dal consigliere regio e milite di Napoli Landolfo Maramaldo, castellano del castello di Barletta, maestro

[27] La parte superiore del foglio presenta il protocollo di una concessione a Tommaso de Matteo non registrata.

portolano, secreto, commissario dell'erario e ricevitore dei proventi e diritti dovuti alla Curia regia in Puglia, approva, conferma e ratifica tutti i privilegi, lettere, concessioni, donazioni e documenti emanati in suo favore dal re e dalla regina Giovanna II, conferendogli rinnovata forza e validità, confermando e rinnovando in particolare i privilegi dati a Napoli il 18 settembre 1436 e il 1° marzo 1444[28], stabilendo che la provvigione, ivi prescritta, di 20 once di carlini d'argento al mese per la custodia del castello di Barletta, sia da lui percepita sui diritti dei fuochi della stessa terra di Barletta e delle città di Molfetta e Giovinazzo, ordinando, inoltre, che il suddetto Landolfo Maramaldo riceva, a causa del pignoramento del suddetto castello, la somma annua di mille ducati dal maestro portolano o da qualunque altro ufficiale esattore e percettore dei proventi dovuti alla regia Curia in Puglia e Terra di Bari.

Ivi, ff. 204*v*-210*r*.

169. - 1446 giugno 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede piena facoltà a Melchiorre de San Magno, milite e consigliere del re, di riedificare e ricostruire il castello di Montemurro, in suo possesso e disabitato, sito nelle pertinenze e nel territorio del casale in rovina denominato «Sausania» nel distretto della Foria di Salerno.

Ivi, f. 210*v*.

170. - 1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta presentata dal frate Alessio di Salvia, guardiano del convento di San Lorenzo di Napoli, approva, conferma e ratifica la concessione a titolo di donazione, fissata in lettera patente datata a Napoli il 5 aprile 1446, della metà dei diritti, frutti, redditi e proventi di un feudo sito nella terra di Salvia, effettuata dal suo possessore, Ruggero di Castelluccia della terra di Salvia, a beneficio del frate, che ne gode come usufruttuario, essendo il suddetto feudo passato alla Chiesa di Roma con istrumento datato 26 marzo 1446, e con l'accordo di trasmettere dopo la sua morte la suddetta metà dei proventi del feudo alla chiesa di San Francesco di Auletta.

Ivi, ff. 211*r*-212*r*.

171. - 1446 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Tuscio de Disio di Pedace una casa in rovina sita nel casale di Pedace nel luogo denominato «Marrisi», come compenso per i suoi meriti e servizi.

Ivi, f. 212*r*-*v*.

[28] Gli inserti sono ai ff. 205*r*-207*r*.

172. - 1444 aprile 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, e ai suoi figli, familiari e vassalli, rimettendo loro tutti i reati commessi al seguito di Renato d'Angiò fino al momento del ritorno all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 212*v*-214*r*[29].

[29] Il f. 214*v* è privo di scrittura.

VI

REGISTRO 2907

a cura di

FERDINANDO SALEMME

1. - 1444 ottobre 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'ufficio di secreto e procuratore della città di Gaeta al dottore di leggi Andrea Borromeo di Firenze con il salario annuo di trenta once di monete del Regno, dopo la rinuncia di Antonio di Bologna.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2907, f. 1*r-v.*

2. - s.d.[1].

Alfonso I conferma ai maestri razionali della Curia regia nell'archivio di Napoli tutti i privilegi precedentemente concessi dai sovrani Giovanna I, Ladislao e Giovanna II.

Ivi, f. 2*r.*

3. - 1443 maggio 18, Napoli.

Alfonso I conferma al monastero certosino di San Nicola di Chiaromonte tutti i privilegi e le concessioni fatte dai precedenti sovrani e dai pontefici.

Ivi, f. 4*r.*

4. - 1443 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra di Feroleto di rientrare nel demanio regio, i quali dopo il tradimento di Antonio Centelles avevano incamerato i beni del signore di Albidona, anch'egli traditore, e di veder riconosciuti tutti i privilegi concessi dai precedenti sovrani e in particolare quelli relativi alla fiera di agosto.

Ivi, ff. 4*v*-5*v.*

5. - 1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra di Guglionesi e in particolare a Pietro di Giugliano, arciprete della chiesa di San Pietro, Giacomo di Bologna e a Giovanni Vigo, eletti per presentare l'omaggio di fedeltà al sovrano, di incamerare a favore dell'Università cinque once d'argento provenienti dalla bagliva di quella terra, da usare per le riparazioni delle mura e delle fortificazioni e per altre necessità.

Ivi, f. 6*r-v.*

[1] Il privilegio è parzialmente trascritto, i ff. 2*v*-3*v* sono privi di scrittura.

6. - 1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Antonio Spatafora, Cola Piscicelli, Antonio Pugliese e Giacomo de Fronteria di Feroleto familiari regi, concedendo loro il privilegio di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 7*r.*

7. - 1444 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede agli uomini della terra di Feroleto l'indulto e la remissione di tutti i reati comuni commessi fino al momento in cui essi sono tornati all'obbedienza regia.

Ivi, ff. 7*v*-8*r.*

8. - 1444 ottobre 20, Eboli.

Alfonso I conferma ad Aduardo de Ponte, Giovanna de Ponte, moglie di Giacomo de Fronteria, e Irene de Ponte, moglie di Pietro de Guglielmino, fratello e sorelle, figlio e figlie, eredi del fu Tarentino de Ponte di Feroleto, il possesso di un mulino e di un forno siti in quella terra, già concessi dalla regina Giovanna II, con tutte le pertinenze e i diritti di essi.

Ivi, f. 8*r-v*[2].

9. - 1444 novembre 1, Castrovillari.

Alfonso I concede a un certo don Durante un diritto di cappellania[3].

Ivi, f. 10*r.*

10. - 1444 novembre 2, Castrovillari.

Alfonso I conferma al nobiluomo Filippo Giacomo de Casulis di Cosenza la concessione delle baglive di Scigliano, Motta Santa Lucia, Grimaldi, Altilia, Malito, «Crepessetum» e Dipignano delle pertinenze di Cosenza, per un certo tempo usurpate da Antonio Centelles.

Ivi, ff. 10*r*-11*r.*

11. - 1444 novembre 8, Cirò.

Alfonso I concede al notaio e familiare regio Pietro Antonio Ferrario di Taverna, abitante della terra di Cirò, un feudo detto «de Pussello», sito nel territorio di Cirò, con l'obbligo della corresponsione del servizio feudale.

Ivi, f. 11*v.*

[2] Il f. 9*r-v* manca.

[3] L'inizio del documento era stato trascritto al f. 9*v* mancante.

12. - 1444 novembre 13, nell'accampamento regio accanto al Neto.

Alfonso I nomina Benedetto Teczarolo, abitante di Corigliano Calabro, familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative spettanti alla nomina, nonché il diritto di portare armi proibite in tutto il Regno.

Ivi, ff. 11*v*-12*v*.

13. - 1444 novembre 15, nell'accampamento regio accanto e contro Roccabernarda.

Alfonso I, a seguito del ritorno alla fedeltà regia di Crotone, dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone, nomina il nobiluomo Nicola Cagnagroy di Cirò doganiere del fondaco e della dogana della città di Crotone, con tutte le prerogative e i diritti dell'ufficio e la provvigione annua di 16 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 12*v*-13*v*.

14. - 1444 novembre 12, nell'accampamento regio presso il Neto.

Alfonso I concede al nobiluomo Antonello Matho l'ufficio di catepano della terra di Cirò a vita, con tutte le prerogative e i diritti della carica, e, inoltre, in feudo la cultura di «Capania», sita nel medesimo distretto, con i consueti obblighi feudali.

Ivi, f. 14*r*.

15. - 1444 novembre 18, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I concede a Francesco Marchese di Policastro un feudo chiamato «lo Curso di Licari», sito tra il territorio di Roccabernarda e la terra di Policastro.

Ivi, f. 14*v*.

16. - 1444 novembre 13, nell'accampamento regio presso Strongoli.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra di Guardiagrele e ad Andrea Giovanni di Caramanico della terra di Lanzano il regio assenso alla vendita fatta loro da Odolina figlia del defunto Oddone de Letto, della stessa Università, di sette parti del castello o casale di Comino disabitato per 800 ducati veneti d'oro, data a Moggio il 20 novembre del 1443[4].

Ivi, ff. 15*r*-18*v*.

17. - 1444 novembre 19, nell'accampamento regio presso Roccabernarda.

Alfonso I concede in feudo a Spirito Musiano di Policastro un tenimento chiamato «lo Tenipnento de Verde», sito nelle pertinenze e distretto del casale

[4] L'inserto è ai ff. 15*r*-18*v*.

di San Mauro Marchesato, presso il territorio di Roccabernarda, devoluto alla regia Curia per la ribellione di Antonio Centelles ed Errichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 18*v*-19*v*.

18. - 1444 novembre 14, nell'accampamento regio accanto al Nasario sotto Belcastro.

Alfonso I concede a Giuliano Capone di Cava de' Tirreni, cittadino e abitante di Belcastro, alcuni beni burgensatici costituiti da un tenimento, un giardino, una terra vacua, una vigna e una chiusura siti nel territorio della medesima città, devoluti alla regia Curia a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 19*v*-20*v*.

19. - 1444 novembre 23, nell'accampamento regio presso Belcastro[5].

Alfonso I concede a Giovanni Campana di Policastro un territorio chiamato «lo Territorio de lo Pantano», sito nel territorio del casale di San Mauro Marchesato, devoluto alla Curia regia per la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, con l'obbligo di un annuo censo di 10 tarì da pagare il giorno di Natale.

Ivi, ff. 20*v*-21*r*.

20. - 1444 novembre 15, nell'accampamento regio presso Roccabernarda[6].

Alfonso I concede in feudo al notaio Pietro Antonio Ferrario di Taverna, abitante a Cirò, una coltura chiamata «Borda», sita nelle pertinenze di Motta di Zagarise.

Ivi, ff. 21*v*-22*r*.

21. - 1444 novembre 25, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede a Giacomo de Carioso di Mesoraca una terra detta «de Carnelenare» sita nel territorio di Tacina, devoluta alla Curia regia a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, al censo di un tarì annuo da pagarsi il giorno di Natale.

Ivi, f. 22*r*-*v*.

[5] Sul margine sinistro del f. 20*v* la nota: «non».

[6] Nella metà superiore del f. 21*v* è registrata la fine di un privilegio dato nell'accampamento regio presso Belcastro il 23 novembre del 1444 e trascritto con la nota marginale «vacat», il cui inizio manca nel f. 21*r* che nella seconda metà di esso è privo di scrittura.

22. - 1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede al nobiluomo notaio Luca di don Alamagno Protopapa di Taverna l'uso di un proprio stemma con un leone rampante di colore giallo in campo bianco e di utilizzarlo anche come sigillo.

Ivi, ff. *22v-23r.*

23. - 1444 novembre 24, nell'accampamento regio presso Belcastro

Alfonso I conferma al nobiluomo Riccardo Martino di Cropani il feudo detto San Nicola de Leporina, sito nella baronia di Zagarise, e di altri beni immobili, siti nella terra di Cropani, che erano stati concessi ai suoi avi dai conti di Belcastro e baroni di Zagarise, il cui possesso il re Ladislao aveva già riconosciuto con un privilegio dato a Napoli il 1° dicembre del 1404.

Ivi, ff. *23r-24r.*

24. - 1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I conferma a Matteo de Parisio di Figline Vegliaturo il possesso di un feudo nobile e di altri beni immobili siti nei territori di Mesoraca e Policastro, che il conte di Catanzaro, signore di Policastro e Mesoraca, Pietro Ruffo di Calabria aveva già concesso al suo familiare Tancredi de Rivioto e ai suoi eredi con un privilegio dato a Catanzaro il 1° agosto del 1310[7], riconoscendolo erede diretto di Tancredi e confermando i medesimi obblighi feudali.

Ivi, ff. *24r-25v.*

25. - s.d.[8].

Alfonso I concede un privilegio all'Università di Santa Severina nell'ambito dei provvedimenti presi a favore delle terre ritornate alla fedeltà regia dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, f. *25v.*

26. - 1444 dicembre 21, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede l'indulto ad Alemanno e Antonio d'Alemanio, accusati dell'uccisione di Ambrosio d'Ambrosio di Mesoraca, nell'ambito dell'indulto generale concesso agli uomini di Mesoraca, in occasione del loro ritorno alla fedeltà regia dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. *25v-26r*[9].

[7] L'inserto è ai ff. *24v-25r.*

[8] Il privilegio non è stato trascritto. Oltre alla nota di registrazione, «Pro universitate Sancte Severine», troviamo l'intitolazione, e l'inizio dell'arenga, con la nota sul margine sinistro del f. *25v*: «vacat».

[9] Il f. *26v* è privo di scrittura.

27. - 1444 novembre 29, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I riconosce e conferma alle Università e agli uomini di Motta di Zagarise e di Barbaro, rientrati alla fedeltà regia dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, i capitoli presentati alla Curia regia.

Ivi, ff. 25[*bis*]*r*-26[*bis*]*r*.

28. - 1444 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede in feudo al nobiluomo Pietro de Bocadefar una vigna sita nei pressi della città di Crotone.

Ivi, ff. 26[*bis*]*v*-27*r*.

29. - 1444 dicembre 19, Crotone.

Alfonso I, a conclusione del processo intentato da Nicola Antonio Zurlo di Napoli contro Antonio Sanseverino duca di San Marco circa l'assegnazione della provvigione annua di 100 once sulla gabella della seta della città di Cosenza e di altre terre del Ducato di Calabria, presa visione degli atti, delle lettere date nell'accampamento regio presso Castel di Sangro del 22 luglio del 1443 e a Napoli, nel Castelnuovo, il 12 gennaio 1444[10], e della relazione del Sacro Regio Consiglio, emana la sentenza, ingiungendo a Nicola Antonio Zurlo di non disturbare il duca di San Marco nella percezione dei suoi diritti, assicurandogli inoltre le residue entrate della medesima gabella.

Ivi, ff. 27*r*-28*r*.

30. - 1444 dicembre 31, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I emana l'esecutoria della sentenza del 19 dicembre.

Ivi, f. 28*r*-*v*.

31. - 1444 dicembre 20, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso concede a Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano, di continuare a percepire 2000 ducati annui sui proventi fiscali dei suoi possessi in Calabria, così come avveniva prima del parlamento generale di Napoli e come era già stato concesso dalla regina Giovanna II in un suo privilegio dato a Napoli, nel Castello di Capuana, il 30 novembre del 1434, riconosciuto dallo stesso Alfonso I in un suo privilegio dato ad Aversa il 5 gennaio del 1440.

Ivi, ff. 29*r*-30*r*.

[10] Gli inserti sono al f. 27*r*-*v*.

32. - 1444 dicembre 12, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso conferma al milite Bartolo Dominisari di Sorrento, cittadino di Crotone, il possesso di un feudo nominato «de Rivioto», sito nel territorio di Policastro, già del fu Riccardo de Rivioto di Policastro, insieme con altri beni immobili siti nel medesimo territorio, già concessigli da Nicola Ruffo di Calabria con un privilegio dato a Crotone il 31 ottobre del 1430[11], dietro pagamento dell'adoa di once 5, tarì 7 e mezzo, oltre al contributo annuo di un falcone.

Ivi, ff. 30*v*-32*r*.

33. - 1444 dicembre 17, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina a vita Filippo di Spezzano della terra di Cirò maestro del mercato detto «Mollera», che si tiene a Roccabernarda l'8 settembre di ogni anno.

Ivi, f. 32*r*-*v*.

34. - 1444 dicembre 25, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I concede, su richiesta dell'abate Tommaso de Sacco di Taranto e a seguito della verifica della Camera della Sommaria, al monastero cistercense di Santa Maria di Corazzo il tenimento sito nei territori di «Campum Longum», Soverato e Coraci, già concesso al monastero dall'imperatore Federico II, il cui privilegio è esibito dallo stesso abate Tommaso, incamerato successivamente dal demanio regio al tempo del re Ladislao, entrato poi in possesso di Antonio Ruffo di Calabria, conte di Catanzaro, del figlio Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone, e di Giovanna Ruffo di Calabria, principessa di Salerno e marchesa di Crotone, espropriato dalla Curia regia a seguito della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 33*r*-34*v*.

35. - 1444 dicembre 30, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I concede al nobiluomo Giannotto de Comestabulo il feudo detto «de li Biffoni», sito nel territorio di Crotone, già dello zio Zazo e del padre Antonio, i quali erano stati spogliati del possesso dal defunto Nicola Ruffo di Calabria marchese di Crotone e da sua figlia Enrichetta, e che era pervenuto al demanio regio a seguito della rivolta di Antonio Centelles e della stessa Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, f. 35*r*-*v*.

[11] L'inserto è ai ff. 30*v*-31*r*.

36. - 1445 gennaio 4, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Le Castella, devoluta al demanio regio a seguito della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, i capitoli dati nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone il 27 dicembre del 1444[12].

Ivi, ff. 36*r*-39*r*.

37. - 1445 gennaio 15, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede il regio assenso all'investitura dei figli del defunto Giovanni Sanseverino, conte di San Severino, Marsico e Tursi, confermando quanto stabilito nel testamento di questi, concernente beni e feudi siti nelle province di Principato Citra, Basilicata e Calabria, per cui il primogenito ed erede universale Loise di anni 8 è investito delle contee di San Severino e Marsico, al secondogenito Roberto di anni 6 è riconosciuta la contea di Tursi con Rocca Imperiale, Noepoli, Colobraro, Pisticci e Montalbano Jonico, mentre all'infante Barnaba di anni 2 sono assegnate le terre di Amendolara, Ordeolo, Casalnuovo e Cerchiara di Calabria.

Ivi, ff. 39*r*-41*v*.

38. - 1444 dicembre 26, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I riconosce Errichetta Mazza, figlia del fu Giacomo Mazza e nipote del fu Giovanni Mazza di Taverna, legittima erede del padre e le concede di succedere nei due feudi paterni, uno detto «Clima», sito nei territori delle città di Belcastro, Cerenzia, Caccuri, Santa Severina e Mesoraca, e l'altro detto «de Pillicano», sito nelle pertinenze della città di Cosenza, avendo la stessa Enrichetta esibito il privilegio di concessione dei due feudi del re Ladislao al nonno Giovanni, dopo che erano stati devoluti al regio demanio a seguito della morte senza eredi legittimi di Corradello e Fiorella figli del fu Liarolo Mazza di Taverna e di Dianora de Stefaniciis e la rinunzia di Bartolomeo del Duce, detto Pirro, di Napoli, familiare e segretario del re, al quale erano stati concessi in un primo momento, e dimostrato la regolare successione dei due feudi al padre Giacomo, figlio ed erede universale di Giovanni Mazza.

Ivi, ff. 42*r*-43*r*.

[12] L'inserto con i capitoli in volgare è ai ff. 36*r*-37*v*.

39. - 1445 gennaio 12, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I ordina al giudice e giurisperito Raccioppo Malleo di Capaccio di ricevere il giuramento di ligio omaggio da tutti gli abitanti e i vassalli dei feudi e dei suffeudi di Loise, Roberto e Barnaba Sanseverino, figli ed eredi di Giovanni Sanseverino, conte di San Severino, Marsico e Tursi, signore di Mercato Sanseverino, della baronia di San Giorgio, di Teggiano, Sala Consilina, Atena Lucana, Romagnano al Monte, Polla, Marsico Nuovo, Roscigno, della baronia di Cilento, di Agropoli, Castellabate, Corleto Monforte, Felitto, Tursi, Rocca Imperiale, Noepoli, Colobraro, Pisticci, Montalbano Jonico, Salandra, Garaguso, Amendolara, Ordeolo, Casalnuovo, Cerchiara di Calabria, che già avevano ricevuto una lettera di investitura dei feudi paterni, grazie alla quale il primogenito Loise era stato nominato conte di Sanseverino e Marsico con i feudi di Principato, il secondogenito Roberto conte di Tursi con i feudi di Basilicata e il terzogenito Barnaba aveva ricevuto i feudi di Calabria, nonché il giuramento e l'assicurazione del servizio feudale dagli stessi fratelli o dai loro tutori e procuratori, vista la loro minore età.

Ivi, ff. 43*r*-44*v*.

40. - 1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede al notaio Andrea Longo della terra di Taverna di essere reintegrato nel possesso di una coltura detta «del Imperatore», a lui concessa dalla regina Giovanna II, ma usurpata da Enrichetta Ruffo di Calabria, in base al decreto del giustiziere di Taverna Ottorino di Bari del 18 novembre 1444, che agiva su mandato del vicerè di Calabria Paolo di Sangro dato il 12 novembre 1444[13] nell'accampamento regio presso Zagarise.

Ivi, ff. 44*v*-46*r*.

41. - 1445 gennaio 10, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I ammette Nardo Macrì di Crotone tra i familiari del proprio ospizio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi connessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 46*r*-*v*.

42. - 1445 gennaio 17, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede in feudo in perpetuo a Pietro de Corropoli di Ascoli Piceno e ai suoi eredi legittimi la facoltà di estrarre liberamente, senza oneri fiscali, dai porti o dalle marittime del Regno, e in special modo da quelli del

[13] Gli inserti sono ai ff. 44*v*-45*v*.

ducato di Calabria, trecento tratte o salme di grano, orzo, frumento o altre vettovaglie all'anno, con i consueti obblighi feudali.

Ivi, ff. 46*v*-47*v*.

43. - 1445 febbraio 17, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede in feudo in perpetuo a Pietro de Corropoli di Ascoli Piceno e ai suoi eredi legittimi la tonnara nel mare della città di Tropea, il fondaco del ferro di Catanzaro con l'annessa casa, il fondaco della terziaria, una casa in Catanzaro, un orto e vigne presso la medesima città, insieme con altri territori siti nel luogo detto «la Umbrara» del medesimo distretto, insieme con i territori della Curia regia siti nella terra di Rosarno e i frutti e i diritti della stessa sui mulini, beni che erano stato devoluti al regio demanio a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 47*v*-49*r*.

44. - 1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone

Alfonso I conferma all'abate Benedetto e al monastero florense di Santa Maria *de Calabro Maria* presso Altilia tutte le concessioni, grazie, immunità, franchigie, esenzioni fiscali e libertà già concesse al monastero da pontefici, imperatori e re di Sicilia suoi predecessori, in particolare i diritti sulle saline e le miniere di ferro di Calabria e la libertà di commercio di sale e ferro, così come disponeva il privilegio di Federico II dato a Brindisi nel maggio del 1221[14], nel quale l'imperatore confermava anche i possessi e le immunità del monastero e in particolare il tenimento in Sila detto «de Sanduta», la libertà di pascolo nei territori di Santa Severina e Roccabernarda, con l'esenzione da ogni obbligo di erbatico e ghiandatico, e insieme con i diritti sulle saline e le miniere di ferro della Calabria, con facoltà di commerciare liberamente il sale e il ferro cavato, 12 bisanti d'oro annui sulla gabella della salina di Neto, mulini e gualchiere lungo il Neto, il casale «Caria» presso Borgia, i beni immobili posseduti nel territorio di Santa Severina e in altre città del Regno.

Ivi, ff. 49*r*-50*v*.

45. - 1445 febbraio 4, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I dona a Nicola Rosello di Zagarise una terra sita nelle pertinenze di Zagarise, volgarmente detta «Cariulati», libera ed esente da ogni contribuzione.

Ivi, f. 51*r*.

[14] L'inserto è ai ff. 49*r*-50*r*.

46. - 1445 gennaio 13, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede in feudo in perpetuo a Pietro de Corropoli di Ascoli Piceno e ai suoi legittimi eredi il casale di Papanice sito nelle pertinenze di Crotone, devoluto al regio demanio a causa della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 51*v*-52*r*.

47. - 1445 gennaio 22, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I conferma a Martino di Mastro Giordano del casale di San Pietro Apostolo e a Petoracchio di Minna del casale di «Pompignianum» delle pertinenze di Taverna la concessione in burgensatico fatta da Paolo di Sangro vicerè di Calabria nell'accampamento regio presso Zagarise il 10 novembre del 1444 di una coltura detta «lo Peragnietto», sita nelle pertinenze della baronia di Taverna, per aver contribuito a ricondurre alla fedeltà regia la baronia di Taverna.

Ivi, ff. 52*r*-53*r*.

48. - 1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I rimette all'Università e agli uomini di Atri la colpa di aver assalito nella via maggiore di quella città il viceré d'Abruzzo Raimondo Boyl e i suoi armigeri il 15 gennaio, costringendoli alla fuga, a causa delle insopportabili angarie che questi aveva imposto, e concede la grazia, accogliendoli di nuovo nella fedeltà regia.

Ivi, ff. 53*v*-54*r*.

49. - 1445 gennaio 21, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo e familiare regio Guido di Sorrento il diritto di estrarre 200 tratte o salme annue di frumento dalle marittime, porti o caricatoi del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 54*v*-55*r*.

50. - 1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I accoglie il notaio Gesualdo de Novo di Crotone tra i familiari regi, riconoscendogli tutti i diritti e i privilegi annessi, e gli concede anche il diritto di estrarre 200 salme annue di frumento, orzo e altri legumi dai porti, le marittime o i caricatoi del Ducato di Calabria, e in particolar modo quelli di Crotone, esenti da oneri fiscali.

Ivi, f. 55*r*-*v*.

51. - 1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede il medesimo privilegio negli stessi termini anche a Giacomo della Volia di Crotone.

Ivi, f. 55*v*.

52. - 1445 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede il medesimo privilegio negli stessi termini anche al notaio Antonio de Bonifacio di Crotone.

Ivi, f. 55*v*.

53. - 1445 gennaio 6, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma la donazione in burgensatico fatta l'11 novembre del 1444 nel regio accampamento presso Zagarise[15] dal viceré di Calabria Paolo di Sangro capitano degli armati e Marino Boffa luogotenente del Regno al nobiluomo Guglielmo Fresina della baronia di Taverna di una coltura sita nelle pertinenze di Catanzaro nel luogo detto Paterno, già di Giovanni de Ciccarello di Catanzaro familiare di Enrihcetta Ruffo di Calabria, devoluta alla Curia regia a seguito della rivolta di Antonio Centellles e della stessa Enrichetta.

Ivi, ff. 56*r*-57*r*.

54. - 1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro la città di Catanzaro.

Alfonso I concede il regio assenso alla fideiussione fatta da Francesco de Montagano a Goffredo de Petravalle procuratore della cognata Maria Sanframondo sul proprio feudo di Frosolone, con istrumento dato in Montagano il 12 novembre del 1444[16], nel quale lo stesso Francesco si impegnava a restituire alla cognata la dote di 400 once, assicurandole inoltre il dotario di 100 once e 33 tarì, in caso di morte del fratello Giacomo.

Ivi, ff. 57*v*-59*v*.

55. - 1444 novembre 8, nell'accampamento regio presso Cirò.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Biagio di Stefano castellano del castello di Melissa, assegnando a lui la paga di 1 oncia al mese e a ciascuno dei suoi 12 soci o custodi la paga mensile di 10 tarì, 1 tomolo di grano

[15] L'inserto è al f. 56*r-v*.

[16] L'inserto è ai ff. 57*v*-58*r*.

e 1 barile di vino, da esigersi sugli introiti fiscali della stessa terra di Melissa, devoluta alla Curia regia a seguito della rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, f. 60*r-v.*

56. - 1445 febbraio 18, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I concede in feudo a Leonetto Lucifero di Caulonia una coltura detta «de Ambatu» sita nel territorio della stessa Caulonia.

Ivi, f. 61*r.*

57. - 1444 dicembre 15, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina a vita lo scrivano e familiare regio Bernardo López notaio credenziere del maggior fondaco e dogana di Crotone, con lo stipendio annuo di 14 once di carlini d'argento, con l'obbligo di tenere e custodire le scritture contabili.

Ivi, ff. 61*v*-62*r.*

58. - 1445 gennaio 19, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nomina a vita il milite Pietro Carbone di Napoli castellano e capitano di giustizia e guerra della terra di Feroleto, con il diritto di trasferire la carica agli eredi legittimi maschi, con la provvigione annua di 50 once di carlini da prelevare sui proventi fiscali dei fuochi della medesima terra, o in caso di insufficienza su altre rendite fiscali.

Ivi, ff. 62*v*-63*v.*

59. - 1445 gennaio 19, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I nella stessa forma e con i medesimi diritti nomina Pietro de Corropoli di Ascoli Piceno castellano e capitano della terra di Rosarno.

Ivi, f. 63*v.*

60. - 1445 febbraio 20, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I concede a Loise Caracciolo di Napoli, conte di Nicastro, barone di Maida e Acconia, che aveva ereditato per la morte dello zio paterno Ottino Caracciolo la città di Nicastro e le terre di Maida e Motta di Acconia, di vendere la terra di Motta di Acconia, non ostante la sua minore età.

Ivi, ff. 64*r*-65*r.*

61. - 1445 febbraio 15, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Rocca Falluca, devoluta al regio demanio dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, i capitoli presentati alla Curia regia[17].

Ivi, ff. 65*r*-66*r*.

62. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma al nobiluomo mastro Giacomo Protopapa di Feroleto, fisico, il possesso in burgensatico di una casa palazzata, 2 mulini e altri terreni siti nel territorio di Feroleto, già concessigli dalla regina Giovanna II in Aversa il 23 dicembre del 1423.

Ivi, f. 66*r-v*.

63. - 1445 gennaio 2, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina il nobiluomo Alfonso de Vargas, familiare regio, milite, condottiere, castellano della Torre di Tacina, con l'obbligo di ripararla e fortificarla, concedendogli, a titolo di provvigione e rimborso delle spese da sostenersi, tutti i proventi fiscali della torre e del distretto di essa, inclusi i diritti di erbaggio e di passo.

Ivi, ff. 66*v*-67*v*.

64. - 1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma e riconosce alla nobildonna Antonia figlia del fu Loise Matto di Catanzaro il privilegio di Giovanna Ruffo di Calabria, principessa di Salerno, marchesa di Crotone, contessa di Catanzaro, dato in Catanzaro il 20 luglio del 1435[18], con il quale si riconosceva alla stessa Antonia il diritto alla successione nel feudo paterno detto «de la Viola», sito nei territori di Roccabernarda, Cutro e di Santo Ianni Vecchio, con la contribuzione dell'adoa di 15 tarì annui.

Ivi, ff. 67*v*-68*v*.

65. - 1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma al nobiluomo Francesco de Rocca di Catanzaro la concessione del feudo detto «de Melina», sito nel territorio di Catanzaro, che Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro, gli aveva fatto con privilegio dato a Mesoraca il 7 giugno del 1438[19].

Ivi, ff. 69*r*-70*r*.

[17] I capitoli in volgare sono al f. 65*r-v*.

[18] L'inserto è ai ff. 67*v*-68*v*.

[19] L'inserto è al f. 69*r-v*.

66. - 1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma al nobiluomo Bartolo Stafida di Catanzaro l'annua provvigione di 8 once di carlini d'argento sui proventi della gabella e bagliva di Barbaro e Zagarise, che Enrichetta Ruffo di Calabria gli aveva concesso in Catanzaro il 1° marzo del 1439, assicurandogli il quieto possesso dei suoi beni feudali e burgensatici.

Ivi, ff. 70*r*-71*r*.

67. - 1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio notaio Giacomo Ferrario di Squillace e ai suoi legittimi discendenti l'esenzione da qualsivoglia contribuzione fiscale, diretta e indiretta, su beni mobili e immobili, nel Regno e in particolar modo nel Ducato di Calabria e nella contea di Squillace.

Ivi, ff. 71*r*-72*r*.

68. - 1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Rosarno, e in rappresentanza di essi ad Antonio de Sanguino e Giovanni de Granito di Rosarno, i capitoli concessi da Alfonso Cardona conte di Reggio e vicerè di Calabria, dati nel casale di San Nicola il 4 gennaio del 1445[20], dopo che aveva ricondotto alla fedeltà regia le terre e le città coinvolte nella rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 72*r*-74*r*.

69. - 1445 marzo 6, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma all'armigero Corazzo di Calabria di Castelluccio la concessione in feudo fattagli dal conte Francesco Sforza di una tenuta sita nel territorio di Rende, devoluta alla Curia regia a causa della rivolta di Giovanni della Noce signore della terra di Rende, e gli concede di tenerla in perpetuo con il diritto di trasmetterla ai suoi eredi legittimi, con i consueti obblighi feudali.

Ivi, f. 74*r*-*v*.

70. - 1445 marzo 6, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina a vita il milite e familiare Bartolo Dominisari di Sorrento castellano e capitano di giustizia e di guerra della terra di Caulonia, devoluta alla Curia regia dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, con la provvigione annua di once 100 per lo stipendio suo e dei

[20] L'inserto con i capitoli in volgare è ai ff. 72*v*-73*r*.

suoi sottoposti, da prelevare sugli introiti fiscali di Caulonia oppure, se non bastassero, da quelli del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 75*r*-76*r*.

71. - 1445 gennaio 8, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Giovanni della Via della Tesoreria regia castellano e capitano di giustizia e guerra della torre del casale di San Mauro Marchesato, con la potestà di prelevare dagli introiti fiscali del distretto di San Mauro Marchesato la provvigione annua per lo stipendio suo e dei suoi sottoposti.

Ivi, ff. 76*r*-77*r*.

72. - 1445 marzo 6, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina Alfonso Cardona milite, conte di Reggio etc., consigliere e camerlengo, governatore generale di giustizia e guerra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, nella baronia di San Giovanni.

Ivi, f. 77*r-v*.

73. - 1445 marzo 9, Cosenza, nel castello.

Alfonso I concede al nobiluomo Butonto Migliarisio di Cosenza una provvigione annua di 10 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali della bagliva di Cerchiara di Calabria e dei casali di Cosenza.

Ivi, f. 78*r-v*.

74. - 1445 marzo 11, Cosenza, nel castello.

Alfonso I concede a Nicola Prete di San Benedetto Ullano e ai suoi eredi legittimi l'esenzione da ogni carico fiscale.

Ivi, ff. 78*v*-79*r*.

75. - 1445 marzo 10, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma all'Università degli ebrei della terra di Montalto Uffugo tutti i diritti, immunità, franchigie, esenzioni, concessioni e grazie concessi loro da papa Clemente VI, dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II, nonché dai conti Giordano Ruffo di Calabria e suo figlio Carlo, Antonio Ruffo di Calabria e Carlo figlio di Antonio, dalla contessa Giovanna Sanseverino e dalla principessa Covella Ruffo di Calabria.

Ivi, f. 79*r-v*.

76. - 1445 marzo 8, Cosenza, nel castello.

Alfonso I dà il sua assenso all'acquisto che in Belcastro il 2 aprile del 1442 Giovanni Capone di Cava de' Tirreni, cittadino e abitante di Belcastro,

aveva fatto da Matteo d'Adinolfo di Belcastro della rendita feudale annua di 1 tarì e 7 grani, che gli doveva, e di un casalino completamente devastato, sito nello stesso territorio di Belcastro.

Ivi, f. 80*r.*

77. - 1445 marzo 10, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma e ratifica la nomina del suo segretario il nobiluomo Ludovico Cescases a mastro d'atti della Regia Camera della Sommaria presso i presidenti camerali, oppure presso il luogotenente del camerario del Regno nella medesima Camera con la paga annua di 36 once per sé e di 12 once per il suo sostituto, già concessagli dallo stesso Alfonso a nome della regina Giovanna II a Ischia il 12 marzo del 1433[21] e ratificata in Capua il 20 giugno del 1436.

Ivi, ff. 80*v*-81*v.*

78. - 1445 marzo 30, Barletta, nel castello.

Alfonso I concede in feudo al nobiluomo e familiare regio Giovanni della Via un mulino diruto chiamato «de la Canosa», sito ne territorio di Roccabernarda.

Ivi, ff. 81*v*-82*r.*

79. - 1445 aprile 3, Barletta, nel castello.

Alfonso I nomina il nobiluomo, camerario e familiare regio Nicola de Victo di Gaeta castellano e capitano di giustizia e guerra di Castelnuovo Parano nelle pertinenze dell'abbazia di Montecassino, in sostituzione di Errico de Iennaro di Napoli.

Ivi, ff. 82*v*-83*v.*

80. - 1442 novembre 22, Foggia.

Alfonso I concede a Guglielmo del Balzo, duca d'Andria, assistito dal suo balio Francesco del Balzo, i feudi di Torre Mare e di Policoro, devoluti alla Curia regia a causa del tradimento di Michele Attendolo da Cotignola.

Ivi, ff. 83*v*-85*v.*

81. - 1445 marzo 31, Barletta, nel castello.

Alfonso I nomina, per la sua fedeltà ed esperienza nell'arte nautica, Micco di Nicola de Perillo di Giovinazzo[22] comito della città di Giovinazzo.

Ivi, f. 86*r.*

[21] L'inserto è ai ff. 80*v*-81*r.*

[22] Nella nota di registrazione il destinatario è citato come originario di Trani, mentre nel documento è ricordato come originario di Giovinazzo.

82. - 1445 aprile 5, Barletta.

Alfonso I approva i capitoli presentati dai mercanti di Trani neofiti e novelli cristiani[23].

Ivi, ff. 86*v*-87*v*.

83. - 1445 aprile 5, Barletta.

Alfonso I concede la grazia ai neofiti e ai novelli cristiani mercanti di Trani, rei di aver continuato a vivere secondo gli usi ebraici anche dopo la conversione, per tutte le loro colpe commesse anteriormente alla concessione dei capitoli.

Ivi, ff. 87*v*-88*v*.

84. - 1445 aprile 12, Foggia[24].

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Bernardo Pérez di Maiorca capitano di giustizia e guerra della città di Lucera e del distretto di essa, con mero e misto impero e potestà di gladio.

Ivi, f. 89*r*-*v*.

85. - 1445 aprile 12, Foggia.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo al medesimo Bernardo Pérez per la terra di Barletta per la IX indizione (1445-1446) in luogo di quella di Lucera.

Ivi, f. 89*v*.

86. - 1445 aprile 12, Foggia.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo a Gisberto Dezguanes per la città di Sulmona per la IX indizione (1445-1446).

Ivi, f. 89*v*.

87. - 1445 aprile 5, Barletta.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Gabriele Doni castellano e capitano di giustizia e guerra nella terra di Caulonia, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a causa della morte del suo predecessore, il milite Bartolo Dominisari di Sorrento, con lo stipendio di 20 once di carlini all'anno e 20 carlini per ogni suo sottoposto.

Ivi, ff. 90*r*-91*r*.

[23] I capitoli in volgare sono ai ff. 86*v*-87*r*.

[24] Sul margine sinistro del f. 89*r* la nota: «quod fuit sibi datum aliud officium restituit hoc privilegium».

88. - 1445 aprile 17, Foggia.

Alfonso I concede l'indulto a Giovanni Florio detto Nuccio di Puglia e ai figli di questi Costantino e Dario, cittadini di Manfredonia, rimettendo i termini del processo intentato contro di loro con l'accusa di aver deciso l'omicidio di Giacomo de Bisancia e di don Simonello de Bisancia arciprete della Chiesa di Siponto di Manfredonia, mentre il solo Dario era accusato pure del rapimento di Alaria moglie di Domenico di Brindisi della stessa città di Manfredonia, che teneva con sé come concubina, e del furto di alcuni beni in casa dello stesso Domenico perpetrato in occasione del rapimento, avendo Domenico di Brindisi e Angelo de Masello rinunziato solennemente a rivalersi con un istrumento dato a Trani il 9 aprile del 1445.

Ivi, ff. 91*r*-92*r*.

89. - 1445 aprile 15[25], Foggia.

Alfonso I approva e ratifica i capitoli, dati in Foggia il 15 aprile del 1445[26], della vendita per 20.000 ducati dei diritti di estrazione di tratte di grano, orzo e altre vettovaglie dai porti, marittime, caricatoi o spiagge di Fortore, Barletta, Trani e Manfredonia fino all'anno della X inditione (1446-1447), per un periodo di ventotto mesi e quindici giorni, intercorsa tra il re e il milite Landolfo Maramaldo di Napoli castellano di Barletta, maestro portolano e secreto di Puglia, e Giacomo de Iviulo di Barletta e soci.

Ivi, ff. 92*v*-93*v*.

90. - 1445 aprile 19, Foggia.

Istrumento di compravendita con il quale Alfonso I vende a García Cavaniglia, conte di Troia, le terre e i castelli di Montella, Bagnoli Irpino e Cassano Irpino, con uomini, vassalli e ogni rendita, con mero e misto imperio e potestà di gladio, per 5000 ducati, alla ragione di dieci carlini per ducato, da servirsi per il pagamento del salario degli armati di terra e di mare.

Ivi, ff. 94*r*-97*r*.

91. - 1445 aprile 19, Foggia.

Alfonso I ordina al nobiluomo, familiare regio e dottore di leggi Giovanni de Comestabulo di ricevere il giuramento feudale dagli uomini e vassalli delle terre di Montella, Bagnoli Irpino e Cassano Irpino, che aveva venduto per 5000 ducati a García Cavaniglia.

Ivi, f. 97*v*.

[25] Il giorno «XV°» è nell'interl. su «XXI°» depenn.

[26] L'inserto in volgare è ai ff. 92*v*-93*v*.

92. - 1445 aprile 22, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Zola di Cola de Franco di Francavilla al Mare credenziere del fondaco del sale di Francavilla al Mare.

Ivi, f. 98*r-v.*

93. - 1445 aprile 22, Foggia.

Alfonso I comunica al figlio e luogotenente generale Ferrante d'Aragona duca di Calabria, all'arcivescovo di Napoli presidente del Sacro Regio Consiglio, al maestro giustiziere del Regno e al suo luogotenente, al reggente della Gran Corte della Vicaria e ai giudici di essa, ai giustizieri, capitani e altri ufficiali del Regno di aver disposto una moratoria a favore del milite Antonio de Fusco e dei suoi figli Paolo ed Errichetto nelle numerose cause e liti intentate contro di loro da Barnaba Orsini arcivescovo di Salerno e in particolare nella causa concernente il castello di Olevano sul Tusciano.

Ivi, ff. 99*r*-100*r.*

94. - 1442 novembre 10, Foggia.

Alfonso I concede a mastro Todaldo di Firenze, abitante della terra di Foggia, la licenza di esercitare l'arte della chirurgia, essendo stato debitamente esaminato dal protomedico mastro Giacomo Quintana e dal protochirurgo mastro Salvatore Santafede.

Ivi, f. 100*r-v.*

95. - 1445 maggio 3, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Andrea di Giovanni de Castro di Campli capitano di giustizia e guerra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, della terra di Montagna, e cioè delle terre di Amatrice, Montereale, Accumoli, Cittaducale e Leonessa, con lo stesso stipendio e le prerogative dei suoi predecessori.

Ivi, ff. 100*v*-101*r.*

96. - 1445 marzo 9, Cosenza.

Alfonso I, avendo già nominato il nobiluomo Filippo Giacomo de Casole della città di Cosenza in Torre del Greco il 10 gennaio del 1442[27] familiare del regio ospizio, riconoscendogli i consueti diritti connessi alla nomina, incluso quello di portare armi proibite nel Regno, e una provvigione annua di 10 tarì da riscuotere sui proventi fiscali dei casali di Cosenza, Spezzano

[27] L'inserto è al f. 101*v*.

Piccolo e Pedace, dispone che questo emolumento gli sia garantito a vita, sia trasmissibile ai suoi eredi e venga prelevato da qualsiasi introito fiscale del Regno disponibile.

Ivi, ff. 101*v*-102*r*.

97. - 1445 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina don Antonio Galasso di Cetraro cappellano della regia Cappella, con tutti i consueti privilegi annessi alla nomina[28].

Ivi, f. 102*r-v*.

98. - 1445 aprile 16, Foggia.

Alfonso I riconosce e ratifica, su sua richiesta, al milite Loise de Capua la cessione fattagli da Giovanna Gesualdo, sua zia, della città di Conza e delle terre di Cairano e Ruvo del Monte, comprensiva di castelli, uomini e vassalli, tenimenti, diritti e pertinenze, con un istrumento dato a Trani il 3 aprile del 1445, vista l'impossibilità della stessa Giovanna a recuperare terre e castelli, che erano stati usurpati da Raimondello Gesualdo e che una sentenza a suo favore glieli aveva restituiti.

Ivi, ff. 102*v*-104*r*.

99. - 1445 maggio 18, Foggia.

Alfonso I concede alla nobildonna Gueraldona Carlino, moglie del nobiluomo Gaspare Reverdit di Barcellona, la provvigione annua di cinquanta once di carlini d'argento, da percepire sui proventi fiscali di Maratea.

Ivi, ff. 104*v*-105*v*.

100. - 1445 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo e familiare regio Antonio de Buccio Mancino di Lanciano la nomina di capitano di giustizia e guerra delle città di Molfetta e Giovinazzo anche per l'anno della IX indizione (1445-1446), ufficio già concessogli per gli anni della VII e VIII indizione con lettere date nell'accampamento regio presso la terra di Pescara il 17 giugno del 1442 e in quello presso Ostra Vetere il 1° settembre del 1443.

Ivi, ff. 105*v*-106*v*.

[28] Al f. 102*v* segue la nota: «Similis alia fuit expedita sub eadem data, die et signatura et mandato pro dompno Antonio Galasso de Citraro».

101. - 1445 giugno 1, Napoli.

Alfonso I conferma con un simile provvedimento a Domenico Cuntolo di Napoli per la IX indizione (1445-1446) la carica di capitano di giustizia e guerra nella terra di Anglona.

Ivi, f. 106*v*.

102. - 1445 giugno 9, Napoli.

Alfonso I conferma con un simile provvedimento a Giannetto de Comestabulo di Crotone la nomina di capitano di giustizia e guerra nelle terre di Tiriolo e Gimigliano.

Ivi, f. 106*v*.

103. - 1445 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce e conferma i capitoli dell'Università di Crotone, presentati dai sindaci di quella stessa Università[29].

Ivi, ff. 106*v*-107*v*[30].

104. - 1445 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli matrimoniali, già approvati dalla regina Giovanna II, intercorsi tra il nobiluomo Galeotto di Pascale di Lauria e il nobiluomo Loise de Domino Francione di Teggiano, che prevedevano la cessione, a seguito delle nozze della figlia dello stesso Loise, Margherita, con Galeotto, del casale di Loise detto «lo Nsale de Sancto Iacobo», sito nelle pertinenze di Teggiano, fatti salvi gli obblighi feudali.

Ivi, f. 108*r-v*.

105. - 1443 luglio 6, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma a Giovanni di Formia di Piedimonte, milite e luogotenente del logoteta e protonotario del Regno, lo stipendio annuo di 46 once e 15 tarì di carlini d'argento, già concessogli dalla regina Giovanna II con lettera data a Napoli, nel Castelnuovo, il 9 dicembre del 1419.

Ivi, ff. 108*v*-109*v*.

106. - 1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Lionello Accrocciamuro, conte di Celano, l'investitura feudale avvenuta il 2 giugno del 1445 delle terre di Deliceto, «Turresorta»,

[29] I capitoli in volgare sono trascritti al f. 107*r-v*.

[30] Al f. 107*v* segue l'inizio di un privilegio concernente il Regno di Sicilia Ultra, che non è stato registrato per intero, con nota sul margine sinistro: «Non bene hic, sed in communi Sicilie».

Casone e Tertiveri, con le fortezze, i vassalli, gli uomini e tutti i diritti e gli obblighi annessi.

Ivi, ff. 110*r*-111*v*.

107. - 1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Lionello Accrocciamuro e a sua moglie Covella contessa di Celano l'investitura feudale delle terre e dei castelli della contea di Celano, con tutto il lago del Fucino, inclusa la parte usurpata dal conte di Tagliacozzo, e della baronia di Carapelle Calvisio, nonché della baronia di Castelluccio Valmaggiore, con i consueti obblighi feudali, terre e feudi pervenuti a Covella per successione paterna e fraterna, il cui possesso era già stato confermato dai re Ladislao, Giacomo di Borbone e dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 111*v*-113*v*.

108. - 1445 marzo 5, Cosenza.

Alfonso I concede a Barnaba Adorno, capitano genovese, il possesso feudale delle terre di Rende, San Fele, Mendicino e Domanico, devolute alla Curia regia per il tradimento di Giovanni della Noce, investendo Errico del Carretto, procuratore di Barnaba, in cambio della città e castello di Martirano, già concessa al medesimo Barnaba con onore, titoli e dignità di contea con un privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 26 marzo del 1444, usurpata successivamente da Antonio Centelles, devoluta alla Curia regia per la rivolta di questi e rimasta, su richiesta della stessa Università, alla quale erano stati riconosciuti i capitoli presentati al re, nel demanio regio.

Ivi, ff. 113*v*-114*v*.

109. - 1445 giugno 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina mastro Guglielmo dottore di medicina, familiare e medico personale nel regio ospizio, riconoscendogli tutte le prerogative e i diritti degli altri familiari del re.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

110. - 1445 giugno 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Paolo e Giovanni Lazzaro di Stilo, abitanti di Belcastro, figli ed eredi legittimi di Giovannello Lazzaro di Stilo le franchigie, le grazie, le immunità e le esenzioni fiscali godute dal padre, già confermate allo stesso Giovannello dalla regina Giovanna II in Napoli il 16 giugno del 1419, in base a una lettera di re Roberto, esibita dal medesimo Giovannello, che concedeva in Napoli il 13 aprile del 1330 al familiare regio Riccardo Bargaro di Stilo e ai suoi eredi e successori legittimi l'esonero da ogni sovvenzione generale,

colletta o qualsiasi altra imposizione fiscale in tutto il Regno, privilegio che era stato a sua volta già confermato dai re Carlo III e Ladislao[31].

Ivi, ff. 115*v*-118*r*.

111. - 1445 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Giovanni Piombarola di Cassino di ricevere il giuramento feudale dagli uomini e dai vassalli del castello di San Padre, feudo di Nicola Cantelmo, duca di Sora, conte di Oliveto e Popoli.

Ivi, f. 118*r-v*.

112. - 1445 giugno 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita ai contestabili di fanti Sante di Maddaloni e Nanni d'Albe la provvigione annua in comune del diritto di un ducato per ciascun fuoco della terra di Corvara.

Ivi, f. 119*r-v*.

113. - 1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e riconosce, su richiesta di Ulisse Vulcano di Napoli tutore di sua nipote, la nobile minore Costanzella figlia del fu milite Bartolo Dominisari di Sorrento e della vedova di questi Giovanna Macrì di Crotone, a tutti i legittimi eredi di Bartolo il diritto di estrarre dal porto, marittima o caricatoio di Crotone 300 tratte di salme di frumento annue esenti da ogni onere fiscale, che lo stesso re aveva già concesso in un privilegio perduto nel saccheggio della casa dello stesso Bartolo a Crotone, rintracciato nei registri della Curia regia e dato all'assedio del castello di Crotone l'11 gennaio del 1445, che confermava a sua volta un precedente privilegio dato in Fiumara di Muro il 1° luglio del 1436[32], nel quale oltre al diritto di estrazione delle tratte di frumento si riconosceva la provvigione annua di 20 once di carlini d'argento sulla gabella della pece di Calabria, in particolare su quella delle terre di Aiello Calabro e Cleto, nonché la concessione di case e botteghe della Curia regia site nella città di Crotone.

Ivi, ff. 119*v*-123*r*.

114. - 1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo

Alfonso I concede a Giacomo de Meulo del casale di Ordichella delle pertinenze e distretto di Capua e ai suoi eredi legittimi la cittadinanza della città di Capua, con tutti i diritti e i privilegi annessi.

Ivi, f. 123*v*.

[31] Gli inserti sono ai ff. 115*v*-117*v*

[32] Gli inserti sono trascritti ai ff. 120*r*-122*r*.

115. - 1445 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo e familiare regio Giacomo de Griccio della terra di Alvito la concessione che gli aveva fatto nell'accampamento regio all'assedio di Sirignano il 20 luglio del 1442 dei beni burgensatici, immobili e mobili, del ribelle Rosso de Diano, siti in Napoli e nel distretto di essa.

Ivi, f. 124*r-v.*

116. - 1443 marzo 15, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede in feudo al nobiluomo Nicola Tomacelli di Napoli e ai suoi eredi legittimi i proventi fiscali dell'Università e degli uomini del casale di San Pietro di Scafati.

Ivi, ff. 124*v*-125*v.*

117. - 1445 luglio 14, Napoli, nel Castelnuovo

Alfonso I conferma e ratifica, su richiesta dei nobiluomini Giuliano Susanna e Giacomo di Paterno sindaci dell'Università e degli uomini di Cirò, i capitoli presentati dalla medesima Università[33].

Ivi, ff. 126*r*-127*r.*

118. - 1445 luglio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Petruccio di Maddaloni di Cirò, figlio ed erede legittimo di Filippo di Maddaloni detto Onidio, il possesso dei feudi detti volgarmente «de Cayatia» e «de Fanella», siti nel territorio e nelle pertinenze di Cirò, che il conte di Catanzaro Pietro Ruffo di Calabria aveva concesso al padre.

Ivi, ff. 127*r*-128*r.*

119. - 1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Raimondetta Centelles e ai suoi ufficiali delle baronie di Bovalino e Capo Bruzzano e di tutti i castelli e i luoghi che erano già stati del fu Cola Ruffo di Calabria, di dare esecuzione alla definitiva sentenza di restituzione di questi territori a favore di Tommaso Caracciolo di Napoli emessa nella causa tra questi e Raimondetta stessa, dibattuta dinanzi alla Gran Corte della Vicaria, che aveva nominato quali esecutori il dottore di leggi e giudice Gabriele de Mastrillis di Nola e il familiare del re Rodrigo Vitale.

Ivi, ff. 128*r*-129*r.*

[33] I capitoli in volgare sono trascritti al f. 126*r-v.*

120. - 1445 aprile 10, Foggia.

Alfonso I conferma e ratifica l'obbligazione ipotecaria fatta, secondo gli usi di Capuana e Nido della città di Napoli, da Fredina Caracciolo di Napoli vedova di Giacomo Caracciolo di Napoli e dal loro figlio Giovanni a Monaco Minutolo di Napoli e alla figlia Zizola di questi di 100 once d'oro sui beni burgensatici e feudali della villa di Pareti, quale dotario da assegnare alla stessa Zizola, convenuto nel contratto di nozze tra Giovanni e Zizola, nel quale Monaco Minutolo a sua volta si era impegnato a versare una dote di 200 once d'oro.

Ivi, f. 129*r-v.*

121. - 1445 marzo 8, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma e ratifica l'obbligazione ipotecaria fatta, secondo gli usi dei magnati del Regno, da Guglielmo Sanframondo, conte di Cerreto, di 500 once d'oro sui castelli e i feudi di Guardia Sanframondi, San Lorenzo e Limatola della contea di Cerreto Sannita, quale dotario riconosciuto alla moglie Leonarda Caracciolo di Napoli, dopo che gli era stata assegnata una dote di 1500 once d'oro.

Ivi, f. 130*r-v.*

122. - 1445 agosto 16, Caramanico.

Alfonso I concede agli abitanti del castello di Villalago, spopolato, saccheggiato, totalmente diruto e devastato dalle guerre passate, l'esenzione per un quinquennio, a partire dall'anno della IX indizione (1445-1446), da ogni tributo.

Ivi, ff. 130*v*-131*r.*

123. - 1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso la scafa del Pescara sotto Chieti.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università della città di Chieti i capitoli dati nell'accampamento regio presso il Pescara sotto la stessa città di Chieti il 22 agosto del 1445[34].

Ivi, ff. 131*r*-133*r.*

124. - 1445 settembre 9, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I concede all'Università del castello di Collecorvino, bruciato dai nemici durante le passate guerre, l'esenzione da ogni tributo, affinché il castello stesso possa essere ricostruito e ripopolato.

Ivi, ff. 133*v*-134*r.*

[34] I capitoli in volgare sono ai ff. 131*v*-132*v.*

125. - 1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I, avendo concesso metà dogana della città di Molfetta a Petraccone Caracciolo di Napoli, conte di Brienza, che era già stata precedentemente donata a Francesco Caracciolo di Napoli dalla regina Giovanna II, in cambio concede ora in feudo a vita allo stesso Francesco e ai suoi eredi legittimi una provvigione annua di 50 once di carlini d'argento sui proventi fiscali dei fuochi delle terre della contea di Gerace.

Ivi, f. 134*r-v.*

126. - 1444 dicembre 20, nell'accampamento regio all'assedio del castello di Crotone.

Alfonso I concede in feudo ad Antonio Gaçull, tesoriere delle due province d'Abruzzo e regio familiare, un palazzo edificato da Giacomo Caldora, ma rimasto incompiuto, alcune case con un trappeto d'olio, un uliveto e un territorio senza vigne siti ad Archi.

Ivi, ff. 134*v*-135*v.*

127. - 1445 settembre 15, nell'accampamento regio preso Garrufo.

Alfonso I nomina Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, consigliere del Collaterale, capitano generale tanto nel Regno quanto nella Marca Anconetana.

Ivi, ff. 135*v*-136*r.*

128. - 1445 settembre 11, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Tommaso d'Aulese della regia libraria e familiare regio, notaio credenziere presso i maestri portolani e i procuratori dei porti di Puglia, con lo stipendio annuo di 24 once di carlini d'argento, lo stesso che percepiva, finché visse, il suo predecessore Andrea d'Angelo di Napoli.

Ivi, ff. 136*r*-137*v.*

129. - s.d.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione di una casa, sita in Sessa Aurunca, fatta da Marino Francesco Marzano conte d'Alife a Giovanni di Mesiano milite, familiare e consigliere del duca di Sessa.

Ivi, f. 138*r*[35].

[35] La concessione non è registrata integralmente, sul margine sinistro del f. 138*r* la nota: «vacat, quia est registrata in registro V°», il f. 138*v* è privo di scrittura.

130. - 1445 settembre 25, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I concede ad Angelino e Vico del fu Lorenzo Ventorano di Ascoli Piceno l'esenzione dal tributo annuo di un ducato e mezzo da loro dovuto per i loro beni siti nel tenimento del castello di Controguerra.

Ivi, f. 139*r-v.*

131. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I nomina Pandolfo de Lamotis de Lamontibus di Ascoli Piceno familiare del regio ospizio, con tutte le prerogative e i diritti annessi, concedendo la provvigione annua di 15 once di carlini d'argento e l'obbligo del servizio feudale.

Ivi, f. 140*r-v.*

132. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina regio familiare Pietro de Valle de Zurzo con la provvigione annua di 10 once di carlini d'argento.

Ivi, f. 140*v.*

133. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina regi familiari Andrea e Giosia di Giovanni de Saladino d'Ascoli Piceno con la provvigione annua di 10 once di carlini d'argento.

Ivi, f. 140*v.*

134. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina regi familiari Nicola di Giovanni, Corradino di Gioacchino e Nardone di Giacomo de Kurrelamunsi d'Ascoli Piceno con la provvigione annua di 10 once di carlini d'argento.

Ivi, f. 140*v.*

135. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina regi familiari Bartolomeo di San Martino e Melchiorre di Giovanni Petrucci de Squarella d'Ascoli Piceno con la provvigione annua di 10 once di carlini d'argento.

Ivi, f. 140*v.*

136. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina regio familiare Migno di Antonio de Iannino d'Ascoli Piceno con la provvigione annua di 5 once di carlini d'argento.

Ivi, f. 140*v.*

137. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I concede a Giovanni di Angelo de Giacomo de Cabucchio e al fratello Vanni d'Ascoli Piceno l'esenzione dal pagamento di ogni tributo per i loro beni siti nel territorio e nei confini della città di Teramo.

Ivi, f. 141*r-v.*

138. - 1445 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il Tordino.

Alfonso I nomina gli ebrei Angelo di Dattolo e suo figlio Vitale, abitanti della città di Teramo, familiari regi, riconoscendo loro le prerogative e i diritti annessi.

Ivi, ff. 141*v*-142*r.*

139. - 1445 settembre 26, nell'accampamento presso Rocche di Civitella.

Alfonso I concede a Nicola, Giovanni e Corradino figli ed eredi del fu Giacomino de Nardo Giacomo de Vanni di Lucca della città d'Ascoli Piceno l'esenzione dal pagamento di ogni tributo sui loro beni siti nel territorio della città di Campli.

Ivi, f. 142*r-v.*

140. - 1445 ottobre 9, nell'accampamento regio presso il Tordino.

Alfonso I conferma alle Università e agli uomini di Cerqueto, Canili, Intermesoli e Fano Adriano della Valle Siciliana tutti i privilegi, le immunità, le franchigie, le grazie e le esenzioni già concessi dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II.

Ivi, f. 143*r-v.*

141. - 1445 ottobre 19, Atri.

Alfonso I assicura la sua protezione al nobiluomo Luchino de Sartirana di Milano, abitante in Atri, e il rispetto dei suoi beni in qualsiasi dominio aragonese.

Ivi, ff. 143*v*-144*v.*

142. - 1445 ottobre 19, Atri.

Alfonso I concede a Francesco Caracciolo milite di Napoli una provvigione annua di 100 ducati di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali dei fuochi delle terre della contea di Gerace, in luogo delle 50 once di carlini d'argento già concesse precedentemente in cambio della metà della dogana di Molfetta.

Ivi, ff. 144*v*-145*r*.

143. - 1445 ottobre 22, Atri.

Alfonso I nomina Antonello de Matincho d'Atri familiare del regio ospizio, con tutti i diritti e le prerogative annessi, incluso quello di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 145*r-v*.

144. - 1445 settembre 26, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I ordina che venga trascritto in pergamena la conferma già data in Penne il 25 ottobre 1443[36] al nobiluomo ser Antonio Iacuffa di Ancarano del possesso di un territorio sito nei pressi di Controguerra, che era stata redatta in carta bambagina.

Ivi, ff. 145*v*-147*r*.

145. - 1445 ottobre 25, Atri.

Alfonso I approva i capitoli presentati dall'Università e dagli uomini della terra di Civitella del Tronto, da poco rientrata nel regio demanio.

Ivi, ff. 147*r*-149*v*.

146. - 1445 ottobre 26, Atri.

Alfonso I concede il regio assenso ad Andrea de Sanctis di Ortona all'acquisto di una casa, un casalino e altri beni feudali siti nel territorio di Ortona fatto con istrumento dato a Chieti il 3 giugno 1443.

Ivi, ff. 149*v*-150*v*.

147. - 1445 settembre 19, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Sallustio de Claris di Amatrice sindaco dei capitani presenti e futuri delle terre di Montagna e di Cittaducale e provveditore e revisore della mostra tanto delle persone degli stessi capitani, quanto degli ufficiali e subufficiali, scudieri dei cavalieri e sergenti di fanti e cavalieri,

[36] L'inserto è trascritto al f. 146*r-v*.

detentore e custode del codice o libro nel quale sono registrati i proventi fiscali delle capitanie, con lo stipendio annuo di cinque once di carlini d'argento da esigersi sugli stessi introiti fiscali delle capitanie.

Ivi, ff. 150*v*-151*v*.

148. - 1445 ottobre 31, Atri.

Alfonso I concede al prete Pietro di Nan<n>i de Marito di Teramo in beneficio la cappella di San Pietro «a le Berri» sita nel territorio di Castellalto nella diocesi di Teramo.

Ivi, ff. 151*v*-152*r*.

149. - 1445 ottobre 28, Atri.

Alfonso I, in ricordo dei servigi resi dal milite e familiare Antonio de Ionta, concede a Giovanni di Cola di Montesilvano, a Pippa, vedova di Angelo de Ionta di Città Sant'Angelo e alla figlia di quest'ultima Antonella, l'esenzione da tutti i tributi fiscali.

Ivi, ff. 152*r*-153*r*.

150. - 1445 aprile 24, Foggia.

Alfonso I conferma ad Antonio Gaçull l'ufficio di tesoriere generale delle due province d'Abruzzo, che già gli aveva concesso con un privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 21 dicembre del 1443[37].

Ivi, ff. 153*r*-155*v*.

151. - 1445 dicembre 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I emette una quietanza generale a favore di Onorato Caetani, conte di Fondi e Morcone, logoteta e protonotaro del Regno, a suo fratello Giacomo milite e al consanguineo Antonio Caetani, consiglieri questi ultimi del Collaterale, per tutti i tributi, generali e speciali, ordinari e straordinari da loro versati in passato fino a tutto l'anno dell'VIII indizione (1444-1445), sollevando loro e i loro eredi da ogni obbligo nei confronti della Curia regia.

Ivi, ff. 155*v*-156*v*.

152. - 1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il milite Gisberto Dezguanes capitano di guerra e giustizia della città di Napoli, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno della X indizione (1446-1447) prossima ventura.

Ivi, f. 157*r-v*.

[37] L'inserto è ai ff. 153*r*-155*r*.

153. - 1446 marzo 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta del milite Bonaccorso di Firenze, regio familiare, già consigliere dei principi di Rossano, conferma le concessioni già fatte allo stesso Bonaccorso in Calabria da Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano, duchessa di Sessa etc., di un feudo detto di San Giovanni, con foresta, sito nel tenimento della città di Rossano, di un altro feudo detto «de Perfluca» sito nel tenimento di Rocca di Neto, di un tenimento «de Pantanio» sito nel territorio di Umbriatico, del diritto di casalinatico di Terravecchia e degli ebrei di Cariati, della castellania e della capitania della terra di Longobucco, oltre a provvigioni, esenzioni, franchige e grazie, e quella fatta dal figlio ed erede legittimo di Covella, Marino Marzano Ruffo, principe di Rossano e duca di Squillace, del feudo di Cropalati.

Ivi, ff. 157*v*-159*r*.

154. - 1446 marzo 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la grazia a Giovanni Gnadano e Corrado de Simonte di Salerno, che erano stati condannati per l'aggressione notturna e l'omicidio di Vinciguerra Gattola di Salerno.

Ivi, ff. 159*r*-160*v*.

155. - 1446 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica a Domenico di Giovanni Bianchi di Amatrice quanto disposto nel testamento di Antonio di Pietruccio di Cesacastina, abitante e cittadino di Amatrice, che in Amatrice il 10 settembre del 1443 lo aveva nominato suo erede universale[38].

Ivi, ff. 160*v*-162*r*.

156. - 1446 marzo 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Martino Giovanni Squerrer castellano del castello di Roccabernarda e camerario, governatore di guerra e di giustizia della terra di Roccabernarda, le sue cariche con il consueto stipendio e obblighi e privilegi annessi.

Ivi, ff. 162*v*-163*r*.

157. - 1446 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I vende, per pagare gli stipendi agli armati al suo servizio, a Francesco Mangrella di Eboli una casa, un feudo rustico e diversi altri possessi rurali del regio demanio siti nella terra di Eboli per 130 once d'oro e 10 tarì.

Ivi, ff. 163*r*-165*r*.

[38] L'inserto è ai ff. 160*v*-162*r*.

158. - 1446 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la grazia a Gentile de Portula di Massa Lubrense, abitante in Napoli, che era stato condannato e bandito dalla città per aver aggredito e ferito Clemente Menescallo di Napoli, perché lo aveva ingiuriato.

Ivi, f. 165*r-v.*

159. - 1446 maggio 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona a Pere Sanz d'Orihuela, cantore della Cappella reale, il territorio demaniale di Papanice sito nelle pertinenze della città di Crotone.

Ivi, ff. 165*v*-166*r.*

160. - 1446 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare Alfonso Salazar capitano di giustizia e guerra della città di Crotone, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con il consueto stipendio dei suoi predecessori.

Ivi, ff. 166*v*-167*v.*

161. - 1446 maggio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva e ratifica, su richiesta dei quattro priori e degli altri confratelli, lo statuto della confraternita dei pistori tedeschi di Napoli, con sede presso la chiesa di Santa Maria del Carmine.

Ivi, ff. 167*v*-170*r.*

162. - 1446 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Capua che i mercati di otto giorni, che si tengono tradizionalmente ogni anno nel borgo di San Giovanni presso la stessa città di Capua dal 27 maggio e in Santa Maria Capua Vetere dal 1° settembre, possano mutare date, il primo dal 29 aprile al 6 maggio e il secondo dal 30 luglio al 6 agosto.

Ivi, ff. 170*r*-171*r.*

163. - 1446 marzo 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica l'obbligazione ipotecaria fatta dal nobiluomo e familiare Loise Caracciolo di Napoli sui beni feudali della terra e castello di Valle ad Antonella de Bona di Bitonto, vedova del nobiluomo Gaspare de Teraldo, e ai figli Giovanni e Loise de Teraldo, quale dotario riconosciuto alla nobildonna Maddalena de Teraldo, figlia e sorella dei contraenti, come convenuto nel contratto di nozze.

Ivi, f. 171*r-v.*

164. - 1446 maggio 30, Napoli.

Alfonso I concede l'indulto a Giovanni Sirat mercante francese dimorante in Napoli condannato per il reato di usura nei confronti di Coluccio d'Afflitto e Leonardo di Ser Viniano mercante di Firenze dimorante in Napoli e l'estrazione illegale di oro e argento dal Regno.

Ivi, ff. 171*v*-173*r*.

165. - s.d.

Alfonso I nomina Manuele Abramo ebreo di Norcia, dimorante in Città Sant'Angelo, familiare del regio ospizio e riconosce a lui e alla sua famiglia il diritto di risiedere a Città Sant'Angelo e la sicurezza dei beni, così come garantito dai privilegi già concessi dalla regina Giovanna II agli ebrei del Regno.

Ivi, f. 173*r*-*v*[39].

166. - 1446 maggio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al figlio Ferrante, luogotenente generale del Regno, al maestro giustiziere, al logoteta e protonotaro del Regno, al luogotenente della Gran Corte della Vicaria, ai giudici della stessa corte, ai giustizieri, capitani e ufficiali maggiori e minori del Regno che, avendo già revocato le liti e le cause dell'arcivescovo e della Chiesa di Salerno con Antonio de Fusco e i figli Paolo ed Errichetto, concernenti la terra e il castello di Olevano sul Tusciano, revochino ora pure le liti e le cause con Troiano Caracciolo duca di Amalfi.

Ivi, f. 175*r*.

167. - 1446 maggio 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in feudo a Raimondello Gesualdo la terra e il castello di Ruvo del Monte, con i consueti obblighi feudali.

Ivi, ff. 175*v*-176*r*.

168. - 1445 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e camerario Nicola Tomacelli di Napoli capitano di guerra e giustizia del casale di San Pietro di Scafati e del distretto di esso, con mero e misto imperio e potestà di gladio, oltre che con la facoltà di trattenere il gettito fiscale del casale per il proprio stipendio e quello dei suoi sottoposti.

Ivi, ff. 176*r*-177*r*.

[39] Il f. 174*r*-*v* manca.

169. - 1446 dicembre 1, Pontecorvo[40].

Alfonso I conferma e ratifica l'acquisto fatto dal nobiluomo, scrivano e regio familiare Bernardo López con regolare istrumento dal notaio Giacomo de Griccio di Alvito di una casa e un casalino in Napoli e di due terre site nel territorio del casale di San Pietro a Patierno, già beni burgensatici dei ribelli e fautori del conte Francesco Sforza Rosso de Diano e Rentella Cimino sua moglie, precedentemente devoluti alla Curia regia e concessi successivamente allo stesso notaio Giacomo de Griccio.

Ivi, ff. 177*r*-179*v*.

170. - 1448 luglio 1, nell'accampamento regio all'assedio di Piombino.

Alfonso I concede l'indulto, rimettendo ogni colpa, offesa e pena civile e criminale, a Errico Carlino, Bartolomeo Soler, Giovanni Maistre e Gabriele Roig incolpati di diversi crimini e delitti commessi nel Regno.

Ivi, ff. 179*v*-180*r*[41].

[40] Gli elementi cronologici non concordano, il documento è infatti datato al 1° dicembre del 1446 della IX indizione degli anni di regno XII e XXXI di Alfonso, che rinvierebbero al 1° dicembre del 1446, tranne che per l'indizione che dovrebbe essere la X, tuttavia, la data è confermata anche dall'itinerario del re.

[41] Il f. 180*v* è privo di scrittura; sul margine superiore del f. 181*r* la nota: «Non registret amplius», il f. 181*v* è privo di scrittura.

VII

REGISTRO 2908 (2)

a cura di

FERDINANDO SALEMME

Il reg. 2908 è un volume fattizio di complessive 223 carte: i ff. 1-51 non concernono il Regno di Sicilia Citra (in origine questo registro era denominato «Itinerum XXXIII. 1443-45») e presentano una doppia numerazione, antica e contemporanea, a numeri romani e arabi, coincidenti nella successione dei numeri; i ff. 52-223, corrispondenti alla numerazione antica di ff. I-CLXXII costituiscono, invece, il registro «Privilegiorum Cancellarie Neapolis VII. 1445-47». Nell'edizione, non ostante gli errori e i salti, è stata seguita la seconda numerazione delle carte a numeri arabi per non ingenerare equivoci, dal momento che sono presenti due serie parallele di numeri romani, entrambe con inizio dal n° I.

1. - 1445 marzo 10, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini della bagliva di Vennarello i capitoli concessi da Francesco Siscar il 5 marzo precedente[1].

ACA, *Cancillería*, Reg. 2908 (2), f. 52*r-v*.

2. - 1445 luglio 31, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de Capellades di Barcellona capitano di guerra e giustizia della città di Capua, con mero e misto imperio e potestà di gladio, oltre al consueto stipendio.

Ivi, ff. 53*r*-54*r*.

3. - 1445 agosto 11, Sulmona.

Alfonso I nomina il nobiluomo Andrea Gentile di Forcella, abitante della città di Sulmona, familiare regio, aggregandolo al regio ospizio e riconoscendogli tutte le prerogative della nomina.

Ivi, ff. 54*v*-55*r*.

4. - 1445 agosto 6, Fornelli.

Alfonso I, per la devozione al monastero di San Vincenzo al Volturno, signore della terra di Fornelli, concede all'Università e agli uomini della stessa terra di Fornelli di poter tenere un libero mercato ogni lunedì.

Ivi, f. 55*r*.

5. - 1445, agosto 6, Caramanico.

Alfonso I concede al camerario Giacomo Ferrer del Regno di Valencia, governatore della città e delle terre di Sorrento, Massa Lubrense e Vico Equense, una provvigione annua di 50 once, alla ragione di 60 gigliati per oncia, da prelevarsi sui proventi fiscali dei fuochi di quelle medesime città e terre.

Ivi, ff. 55*v*-56*r*.

6. - 1445 luglio 26, Napoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Galeazzo di Tarsia e ai suoi legittimi eredi e discendenti, in cambio del diritto di scannaggio della città di Rossano

[1] I capitoli in volgare sono al f. 52*r-v*.

Calabro e di un feudo detto «Scandello», sito nelle pertinenze della terra di Castrovillari, i feudi chiamati «Lagano» e «la Valle de Perrocta», siti nel territorio della città di Crotone, nonché la gabella della bagliva della terra di Amantea.

Ivi, ff. 56*r*-57*r*.

7. - 1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso il Pescara, sotto Chieti.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonuccio de Castro capitano di guerra e giustizia, con mero e misto imperio e potestà di gladio, della terra di Lanciano a partire dall'anno della IX indizione (1445-1446), in luogo di Restainuccio Capograsso di Sulmona, capitano fino a tutto l'anno dell'VIII indizione (1444-1445).

Ivi, ff. 57*v*-58*v*[2].

8. - 1445 agosto 27, nell'accampamento regio presso il Pescara, sotto Chieti.

Alfonso I nomina il milite Innico de Guevara, conte di Ariano, Apice e Potenza, governatore della terra di Guglionesi, col diritto di riscuotere stipendi ed emolumenti, per sé e i suoi sottoposti, dai proventi fiscali della medesima terra.

Ivi, ff. 59*r*-60*r*.

9. - 1445 agosto 27, nell'accampamento regio presso il Pescara, sotto Chieti.

Alfonso I nomina il milite Innico de Guevara, conte di Ariano, Apice e Potenza, governatore della terra di Guglionesi, con stipendio ed emolumenti, suoi e dei sottoposti, simili a quelli degli altri ufficiali del Regno.

Ivi, ff. 60*r*-61*r*.

10. - 1445 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la vendita al nobiluomo Raimo Ranco di Gaeta della gabella nuova o dell'uno per cento sulla secrezia della città di Gaeta, fatta allo stesso Raimo con istrumento dato in Gaeta il 2 gennaio del 1439, per 8000 ducati d'oro.

Ivi, ff. 61*r*-62*v*.

[2] Sul margine sinistro del f. 58*r* due note: «non ut decet hic, set in subsequenti folea»; «non fuit expedita sub hac forma, sed sub alia infra folio sequenti LVIIII°».

11. - 1445 agosto 13, Sulmona.

Alfonso I nomina i nobiluomini Giacomo de Mancianis e i suoi figli Antonio, dottore di leggi, Nicola, Cristoforo e Salvatore familiari regi, con le consuete prerogative e gli stessi diritti di tutti gli altri familiari del regio ospizio, incluso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 62*v*-63*r*.

12. - 1445 agosto 2, Teano, nel castello.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio Marino de Tommaso de Ser Chierico de L'Aquila e ai suoi eredi l'esenzione da ogni contribuzione fiscale.

Ivi, ff. 63*r*-64*r*.

13. - 1444 agosto, 2, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I concede in feudo al milite Innico d'Avalos luogotenente del gran camerario del Regno la gabella della grascia dei passi d'Abruzzo, di recente devoluta alla Curia regia.

Ivi, ff. 64*r*-65*v*.

14. - 1445 settembre 9, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I concede al milite e condottiere Agostino Sanseverino una provvigione annua di 150 ducati di carlini d'argento da percepire su qualsiasi provento fiscale disponibile.

Ivi, ff. 65*v*-66*v*.

15. - 1445 luglio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva e ratifica i capitoli dell'Università e degli uomini di Catanzaro, presentati dai nobiluomini e sindaci della stessa Università Errico de Comis e Carlo Manarino notaio.

Ivi, ff. 66*v*-68*v*.

16. - 1445 settembre 16, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Francesco Montluber capitano di giustizia e guerra della città di Lucera, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 68*v*-69*v*.

17. - 1445 ottobre 4, Teramo.

Alfonso I allo stesso modo e con lettera simile nomina Giovanni di Santa Maria capitano di giustizia e guerra della terra di Foggia.

Ivi, f. 69*v*.

18. - 1445 agosto 5, Venafro.

Alfonso I concede ai nobluomini Filippo de Montaquila, milite, e a suo fratello Luca una provvigione annua di 4 once d'oro da percepire sugli introiti delle collette delle città e del castello d'Isernia, Venafro e San Pietro Infine.

Ivi, ff. 69*v*-70*v*.

19. - 1445 ottobre 1, Teramo.

Alfonso I nomina regi familiari i nobiluomini Andrea de Castro, Giovanni di Martino di Campli, Giacomo de Torricella di Civitella del Tronto abitanti della terra di Campli, con tutti i diritti e le prerogative consuete.

Ivi, ff. 70*v*-71*r*.

20. - 1445 ottobre 2, Teramo.

Alfonso I nomina il milite Giovanni Sanseverino, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, maestro giustiziere del Regno e consigliere, giustiziere di Principato Citra per gli anni della IX (1445-1446) e della X indizione (1446-1447), con mero e misto imperio e potestà di gladio, dopo la rinunzia del nobiluomo e familiare regio Pietro de Bocadefar, custode delle stoviglie del re, nominato in Castrovillari il 31 ottobre del 1444.

Ivi, ff. 71*r*-72*r*.

21. - 1445 ottobre 5, Teramo.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione fatta dal nobiluomo Pietro Giampalma di Poggio delle Rose, con istrumento dato in Penne il 29 settembre del 1445, di tre feudi e cioè la metà del castello disabitato di Trotta, la terza parte del castello disabitato di Mirabello e la metà del castello di Cupola, a saldo di una certa quantità di denaro donata a titolo di dote dallo stesso Pietro alle figlie e sorelle Giacoma moglie di Cristoforo de Firmanis, dottore di leggi, e Antonella moglie di Nicola de Firmanis fratello di Cristoforo, entrambi di Città Sant'Angelo.

Ivi, ff. 72*r*-73*r*.

22. - 1445 ottobre 6, Teramo.

Alfonso I, avendo già concesso al nobiluomo Antonuccio di Paganica, contestabile dei fanti, il castello di Colle Pagano, sito nelle pertinenze di Civitella del Tronto, gli concede ora anche i proventi fiscali dei fuochi del medesimo castello.

Ivi, f. 73*r*-*v*.

23. - 1445 settembre 16, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I concede al milite Loise Dentice di Napoli, familiare regio, che aveva difeso Teramo dall'assedio di Francesco Sforza e dei suoi fedeli ribelli, una provvigione annua a vita di 25 once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali delle città, terre, castelli e luoghi tenuti dal padre di questi, il milite Antonio Dentice di Napoli.

Ivi, f. 74*r-v.*

24. - 1445 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il Tordino.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo Marino di Marino Nocche *alias* de Scaramuzza d'Ascoli Piceno il possesso del castello diruto e disabitato di Cornacchiano, ereditato dal padre, al quale era stato concesso con un privilegio dato in Aversa il 20 febbraio del 1427.

Ivi, ff. 74*v*-75*r.*

25. - 1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso il Tordino.

Alfonso I concede al nobiluomo e familiare regio Pandolfo de Montibus d'Ascoli Piceno l'esenzione fiscale da ogni gabella e diritto di dogana in occasione dei suoi commerci dentro e fuori i confini del Regno.

Ivi, f. 75*r-v.*

26. - 1445 ottobre 24, Atri.

Alfonso I concede l'indulto ai nobiluomini Leucio, Giovannello e ser Paolo de Carolei, abitanti della città di Cosenza, i quali, avendo ereditato i beni mobili e immobili del defunto vescovo di Bisignano Antonio de Carolei, tra cui quelli che erano stati impegnati allo stesso vescovo dal duca d'Angiò Luigi III, non avevano denunciato il possesso di beni di nemici e ribelli come prescritto.

Ivi, ff. 75*v*-78*r.*

27. - 1445 ottobre 20, Atri.

Alfonso I nomina mastro Tommaso Bibrio Cipriano, dottore in arte medica, suo medico personale e consigliere regio, con la provvigione annua di 800 ducati di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali del Ducato di Calabria.

Ivi, f. 78*r-v.*

28. - 1445 ottobre 25, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni Marino di Campli capitano di giustizia e guerra della città d'Atri, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 78*v*-79*v.*

29. - 1445 ottobre 15, Atri.

Alfonso I concede a Pippo di Paolo de Guarneriis e a Pietro de Colletta de Masione di Montereale e ai loro eredi e successori legittimi un feudo sito nelle pertinenze di Montereale, già di Vanni di Filippuccio, morto senza eredi.

Ivi, f. 80*r-v*.

30. - 1445 settembre 15, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I conferma e ratifica la nomina di capitano e castellano di Archi, con mero e misto imperio e potestà di gladio, già concessa in Napoli il 14 settembre del 1444[3] ad Antonio Gaçull con lo stipendio di 10 ducati mensili di carlini d'argento e tarì 12 e grani 10 per ognuno dei quindici sottoposti da percepire dai proventi fiscali della provincia di Abruzzo Citra, accordandogliela ora a vita, con l'aggiunta di 1000 ducati d'oro della Camera regia per le sue esigenze e la riparazione delle mura del castello.

Ivi, ff. 80*v*-82*r*[4].

31. - 1445 novembre 11, Atri[5].

Alfonso I investe suo genero Marino Marzano duca di Squillace, figlio di Antonio Marzano duca di Sessa e conte d'Alife, legittimo erede di Covella Ruffo di Calabria principessa di Rossano, e sua figlia, moglie dello stesso Marino, Eleonora d'Aragona, del principato di Rossano e della terra di Longobucco, con tutte le città, terre, castelli, feudi, feudatari e suffeudatari pertinenti, nonché i diritti fiscali su questi territori già acquistati da Covella Ruffo di Calabria, la cui vendita era già stata riconosciuta con privilegio dato a Napoli, nel Castello di Capuana, il 7 luglio del 1443, riconoscendo così la legittima successione, ricevendo il giuramento di ligio omaggio e assicurando, altresì, ai coniugi il diritto di successione reciproca del principato, da devolversi alla Curia regia in assenza di eredi diretti legittimi.

Ivi, ff. 83*r*-88*r*.

32. - 1445 novembre 11, Castel di Sangro.

Alfonso I concede ai nobiluomini Andrea e Nicola de Giovannuccio della terra di Anzano di Puglia l'annua provvigione di 2 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali della medesima terra.

Ivi, f. 88*r-v*[6].

[3] L'inserto è ai ff. 80*v*-81*v*.

[4] Il f. 82*v* è privo di scrittura.

[5] Al f. 83*r* la nota marginale «non bene hic, inferius reperietur».

[6] Il f. 89*r-v* è privo di scrittura.

33. - 1445 novembre 1, Atri.

Alfonso I dando il suo beneplacito e il regio assenso alla permuta convenuta tra Giovanni Antonio Marzano duca di Sessa, ammiraglio del Regno, consigliere del Collaterale, e il suo figlio primogenito e legittimo erede Marino Marzano conte di Alife, nonché genero del re, concernente le contee di Alife e Squillace, eleva la contea di Squillace a ducea e concede a Marino Marzano il diritto di fregiarsi del titolo ducale con tutti gli onori e le insegne annessi.

Ivi, ff. 90*r*-91*v*.

34. - 1445 novembre 13, Venafro.

Alfonso I, avendo riconosciuto la legittima successione nel principato di Rossano di suo genero Marino Marzano Ruffo, a seguito della morte della madre di questi Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano, nomina principi di Rossano lo stesso Marino e la moglie Eleonora d'Aragona e, a causa della loro assenza, consegna le insegne del titolo principesco a Giovanni Antonio Marzano duca di Sessa, conte di Alife, ammiraglio del Regno, consigliere del Collaterale e padre di Marino, insieme con il milite e familiare regio Bonaccorso di Firenze.

Ivi, ff. 91*v*-92*r*.

35. - 1445 novembre 2, Atri.

Copia del privilegio di investitura del principato di Rossano[7].

Ivi, ff. 92*v*-98*r*.

36. - 1445 novembre 18, Capua.

Alfonso I nomina il nobiluomo Meo de Bello di Manfredonia custode del fondaco e della dogana della terra di Barletta, carica vacante a causa della morte di Giovanni de Stolzo di Barletta, con lo stipendio di 4 once da percepire sui proventi fiscali dello stesso fondaco.

Ivi, ff. 98*v*-99*r*.

37. - 1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al milite e familiare regio Giacomo de Foranna, già tesoriere di Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano e duchessa di Sessa, la donazione che la stessa principessa gli aveva fatto del feudo detto «de Cesanto», sito nel territorio della terra di Briatico, e del feudo detto «de Ygipso», sito nel territorio della città di Cerenzia.

Ivi, ff. 99*r*-100*r*.

[7] Cfr. *supra* doc. n° 31 con la data dell'11 novembre. Al f. 98*r* segue al documento la nota: «Suprascriptum privilegium investiture fuit dupplicatum sub eisdem [forma] et mandato».

38. - <1445 agosto 3 *post*>[8].

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini della città di Venafro i capitoli dati in Teano il 3 agosto del 1445.

Ivi, ff. 100*r*-101*r*.

39. - 1445 marzo 10, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma i patti convenuti tra Battista Caracciolo di Napoli conte di Gerace e Terranova e Nicola d'Arena conte di Arena, Stilo e Mileto per il matrimonio di Ferdinella Caracciolo, figlia di Battista, con Loise d'Arena, figlio di Nicola, concernenti la cessione a titolo di dote della motta chiamata Monasterace, del feudo di Ragusa e della terra di Francica.

Ivi, ff. 101*r*-102*r*.

40. - 1446 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Lull di Barcellona castellano del castello della terra di Arce, nonché governatore e capitano di giustizia e guerra della medesima terra, con mero e misto imperio, e potestà di gladio e il consueto stipendio dei suoi predecessori.

Ivi, ff. 102*r*-103*r*.

41. - 1446 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona in burgensatico al familiare regio Errico de Comis di Catanzaro alcuni beni demaniali siti nelle pertinenze della città di Catanzaro e cioè un territorio detto «lo Iardino de Tubulo», 4 miglia quadrate di vigne site nel tenimento della medesima città detto «li Tiradi» e, infine, una casa terranea con orto contiguo sita nella stessa città di Catanzaro, dove anteriormente si esercitava l'arte tintoria.

Ivi, ff. 103*v*-104*r*.

42. - 1446 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rilascia quietanza liberatoria all'Università e agli uomini di Gaeta per tutte le collette e i tributi ordinari e straordinari versati all'erario nel corso dell'anno dell'VIII indizione (1444-1445), liberandoli così da ogni futura pretesa della Curia regia.

Ivi, ff. 104*r*-105*r*.

[8] Al f. 100*r* la nota marginale «non bene hic, ideo fuit registratum in alio registro»; al f. 101*r* la nota marginale «non sequitur». La concessione è priva di escatocollo e la parte registrata al f. 101*r* è depennata.

43. - 1446 febbraio 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Alfonso de Caveis Rubeis protonotario apostolico il suo privilegio dato in Fontanelle il 27 luglio del 1444[9], con il quale gli concedeva un'annua provvigione di 1000 ducato d'oro, da percepire sui proventi fiscali del Regno a partire dall'anno della VIII indizione (1444-1445) e da versare in tre ratei a dicembre, aprile e agosto, e dispone i pagamenti dei ratei successivi.

Ivi, ff. 105*r*-107*r*.

44. - 1446 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il prete Antonio di Tricarico, canonico di Nola, familiare regio e cappellano della Cappella reale, garantendogli i consueti diritti e onori.

Ivi, f. 107*r-v*.

45. - 1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona al camerario regio Arnaldo Sanz castellano del Castelnuovo di Napoli un piccolo suolo del demanio confinante con un orto di sua proprietà, sito nel largo delle Corregge, volgarmente detto dell'Incoronata, con il diritto di erigere un muro di recinzione e attingere dall'acquedotto che rifornisce il Castelnuovo l'acqua necessaria all'orto.

Ivi, f. 108*r-v*.

46. - 1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al fisico ebreo Gaio figlio di mastro Daniele ebreo la licenza di esercitare la sua professione in tutto il Regno, dopo che era stato esaminato dal fisico ebreo Filippo figlio di mastro Giuseppe di Sinopoli e aveva prestato giuramento nelle mani del capitano di Sinopoli.

Ivi, ff. 108*v*-109*r*.

47. - 1445 settembre 17, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I dona al milite Pietro Paolo dell'Aquila, condottiere di armati e signore del castello di Controguerra, i proventi fiscali dei fuochi del medesimo castello.

Ivi, f. 109*r-v*.

[9] L'inserto è ai ff. 105*v*-106*v*.

48. - 1446 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al sarto mastro Ayna Coeninch, da tempo residente a Napoli, dove aveva contratto matrimonio, la cittadinanza napolitana con tutti i diritti e i privilegi annessi.

Ivi, f. 110*r-v.*

49. - 1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma, con il consueto stipendio, al nobiluomo e familiare regio Catone Certa di Castellammare di Stabia la carica di luogotenente del giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana ancora per l'anno della X indizione (1446-1447) e gli anni successivi, revocando la nomina già fatta di Antonio de Cetina.

Ivi, f. 111*r-v.*

50. - 1446 marzo 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona in burgensatico a Giovanni Antonio de Morano dottore di leggi della città di Catanzaro alcuni beni demaniali siti nelle pertinenze della medesima città e cioè il territorio detto «de li Castachi» e il giardino detto «de la Umbrara».

Ivi, f. 112*r-v.*

51. - 1446 marzo 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rinnova a Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, conte di Alife e ammiraglio del Regno, la concessione in feudo della terra e del castello di Castel Volturno, con tutti i vassalli, rendite, diritti e possessi annessi.

Ivi, ff. 112*v*-113*v.*

52. - 1446 aprile 1, Napoli.

Alfonso I conferma e ratifica la vendita, effettuata con pubblico istrumento in Città Sant'Angelo il 16 febbraio 1446, fatta dal nobiluomo Pietro Giampalma di Poggio delle Rose al notaio Biagio di Giacomo de Firmanis di Città Sant'Angelo di un feudo, costituito dalla terza parte del castello disabitato di «Teusanum», sito nel territorio di Farindola, e di alcuni terreni siti nel territorio di Atri, per 300 ducati d'oro, in soddisfazione di certe somme di denaro dovute a copertura delle doti di Giacoma e Antonella, sorelle di Pietro e mogli, rispettivamente, di Cristoforo e Nicola, figli dello stesso Biagio.

Ivi, ff. 113*v*-114*v.*

53. - 1446 febbraio 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo già concesso al nobile infantulo Alfonso Gattola, figlio del milite Nicola, di Gaeta, che aveva tenuto a battesimo, una provvigione annua di 10 once di carlini d'argento da percepire sui proventi fiscali del maggior fondaco e dogana di Gaeta, a causa della vendita della stessa dogana permuta questa provvigione con una sulla dogana del sale della stessa città e l'aumenta di 5 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

54. - 1446 marzo 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Lull di Barcellona, armigero e consigliere, castellano del castello di Fontana Liri, nonché governatore e capitano della medesima terra, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, f. 115*v*-117*r*.

55. - 1446 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in feudo ai nobiluomini, familiari regi e fratelli Giovanni, Marino e Andrea di Giovanni de Castro di Campli un territorio della Curia regia sito nelle pertinenze della città di Atri.

Ivi, f. 117*r-v*.

56. - 1446 febbraio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Matteo de Tabaria capitano di giustizia e guerra di Belcastro, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, f. 118*r-v*.

57. - 1446 gennaio 12, Napoli.

Alfonso I allo stesso modo e nella stessa forma nomina Giorgio Gabinda capitano della terra di Mesoraca.

Ivi, f. 118*v*.

58. - 1446 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Savina moglie di Matteo de Tabaria e figlia illegittima del fu Dalmacio Zacirira milite il diritto di ereditare i beni paterni, non ostante l'illegittimità della nascita, dal momento che le due sorelle, con le quali secondo il testamento paterno avrebbe dovuto dividere il patrimonio, erano già morte in tenera età.

Ivi, f. 119*r-v*.

59. - 1446 marzo 15, Napoli in Castelnuovo.

Alfonso I nomina il familiare regio Bartolomeo Correale di Sorrento capitano di giustizia e guerra di Ischia e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio a partire dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 119*v*-120*r*.

60. - 1446 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo omesso di nominare nei capitoli concessi all'Università della terra di Civitella del Tronto i castelli di Montesanto e di Sant'Egidio alla Vibrata, i fortilizi di Rocche di Civitella, Montepagano, Molviano, Colle, Vigliano, Cornacchiano e Fucignano, le ville di Piano San Pietro, Lempa, Faraone, Sant'Andrea, Risteccio, Villa Passo, Borrano e Ponzano, dispone di comprendere tutti questi luoghi nei medesimi capitoli già concessi, estendendo a essi tutte le esenzioni fiscali già disposte per l'Università di Civitella del Tronto.

Ivi, ff. 120*v*-121*r*.

61. - 1446 maggio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Antonio d'Anello di Civitella del Tronto notaio in entrambe le province d'Abruzzo, dopo che era stato esaminato da Alessandro dell'Aquila dottore di leggi.

Ivi, f. 121*r*-*v*[10].

62. - 1446 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina i nobiluomini Domenico, Giovanni, Pippo e Francesco Valignani di Chieti familiari regi e Filippo Valignani, della medesima città, consigliere, con tutti i consueti diritti e prerogative incluso quello di portare armi proibite nel Regno[11].

Ivi, f. 122*r*-*v*.

63. - 1446 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola di Benedetto Marino *alias* Cola Pizza di Francavilla al Mare e il figlio di questi Giacomo familiari regi con tutti i consueti diritti e prerogative.

Ivi, ff. 122*v*-123*r*.

[10] Al f. 121*r* sul margine sinistro la nota: «non bene hic, sed in registro Privilegiorum penes protonotarium I°».

[11] Al termine di altra mano la nota: «sint duplicate».

64. - 1446 marzo 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni Stefano capitano di giustizia e guerra della città di Crotone e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, a partire dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 123*v*-124*r*.

65. - 1446 maggio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona in burgensatico al nobiluomo e familiare regio Federico di Cefalù, castellano del castello di Catanzaro, alcuni beni demaniali siti nelle pertinenze della medesima città, e cioè le terre dette di San Giovanni, ubicate presso il castello di Catanzaro, un'altra pezza di terra nel medesimo sito, 6 miglia di vigne site nel tenimento della città detto «li Teradi», una casa nominata «la Casa de la Racionaria» con orti contigui e mulini detti «Corachi» con gualchiera contigua.

Ivi, ff. 124*v*-125*r*.

66. - 1446 maggio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina familiare regio il nobiluomo Bonello Fleccaro di Cinquefrondi, con tutti i consueti diritti e prerogative.

Ivi, f. 125*r-v*.

67. - 1446 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma il possesso di alcuni beni feudali, consistenti in alcune pezze di terra site nella terra di Morricone nelle pertinenze di Tizzano e Morricone, a Giovanni figlio del notaio Antonio de Giovannello, che già la regina Giovanna II con un suo privilegio dato nel castello di Aversa il 3 settembre del 1426 aveva concesso al padre Antonio, notaio in Abruzzo Ultra[12].

Ivi, ff. 125*v*-127*r*.

68. - 1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Tommaso Caracciolo di Napoli, marchese di Gerace e conte di Terranova, la facoltà di vendere il feudo della terra di Gioia Tauro, nominato «de Subicio», fatti salvi i diritti della corona, per saldare i debiti contratti dal padre, che i creditori reclamano, avendo egli ereditato il patrimonio paterno.

Ivi, ff. 127*r*-128*r*.

[12] L'inserto è al f. 126*r-v*.

69. - 1446 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Rodrigo Vitale, scriba e familiare regio, di ricevere il consueto omaggio di fedeltà dagli uomini e dai vassalli di Tommaso Caracciolo di Napoli, il quale era stato investito dei feudi paterni, e cioè del marchesato di Gerace, della contea di Terranova, della baronia di Rocca Angitola (Francavilla Angitola) con distretto, tonnara e passi, della baronia di San Giorgio Morgeto e della baronia di Grotteria, nonché delle terre di Gioia Tauro, Monasterace e Condojanni, con castelli, fortilizi, diritti e pertinenze.

Ivi, ff. 128*r*-129*r*.

70. - 1446 giugno 17, Gaeta.

Alfonso I, avendo già concesso alla religiosa Caterina Morelina, monaca di Santa Caterina di Gaeta, una provvigione annua di tre once di carlini d'argento sugli introiti del fondaco e della dogana del sale di Gaeta e poiché era diventata badessa del monastero di San Chirico di Gaeta, assegna la medesima provvigione a un'altra monaca di Santa Caterina, la sorella Agnese de Messer Dionisio.

Ivi, ff. 129*v*-130*r*.

71. - 1446 giugno 25, Gaeta.

Alfonso I concede a Francesco Gattola, detto Castellano di Gaeta, console dei Gallici nella medesima città, di esercitare l'ufficio del consolato a vita e di trasmetterlo in perpetuo ai suoi eredi.

Ivi, ff. 130*r*-131*r*.

72. - 1446 giugno 20, Gaeta.

Alfonso I conferma al priore e al convento di Sant'Agostino di Sulmona il privilegio della regina Giovanna I dato a Napoli il 28 giugno del 1363, che a sua volta confermava la donazione fatta dal re Carlo II in Napoli il 20 dicembre del 1299 di un suolo vuoto della Curia regia sito presso la porta San Panfilo di Sulmona, confinante con il fossato, sul quale il notaio Giovanni de Rinaldo di Sulmona aveva edificato una casa senza chiedere l'autorizzazione della Curia regia.

Ivi, ff. 131*r*-132*r*.

73. - 1446 giugno 20, Gaeta.

Alfonso I riconosce l'acquisto fatto da Domenico Ranco di Gaeta di un orto sito nella parrocchia di San Chirico o Santa Maria delle Monache di Gaeta al prezzo di 7 once e mezzo da Giacomo Faraone figlio e procuratore del

defunto fisico Giovanni Faraone di Gaeta, vendita effettuata per costituire la dote della sorella, e gli dona gli eventuali diritti che la Curia regia potrebbe avere sul medesimo orto.

Ivi, f. 132*r-v.*

74. - 1446 giugno 18, Gaeta.

Alfonso concede al familiare regio Michele Gener una provvigione annua di 200 ducati di carlini d'argento da percepire sugli introiti della dogana del sale di Salerno.

Ivi, f. 133*r.*

75. - 1446 giugno 30, Gaeta.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Gaeta di non essere tassati per più di 1000 fuochi, in ragione di un ducato a fuoco, che tale numero rimanga invariato in futuro, se i non residenti non superassero i 50 fuochi, e che, ove mai venisse ripristinata la colletta generale, essi versino soltanto 100 ducati.

Ivi, ff. 133*v*-134*v.*

76. - 1446 giugno 30, Gaeta.

Alfonso I conferma il privilegio del re Ladislao dato in Sulmona il 20 luglio del 1400, con il quale il re concedeva all'Università e agli uomini di Gaeta la libertà di commercio e l'esenzione da ogni tributo nel Regno e in particolare a Napoli, Aversa, Capua, Teano, Carinola, Sessa Aurunca, Castellammare di Stabia, Mondragone e nelle città e terre della contea di Fondi e dell'abbazia di Montecassino, nonché il diritto di possedere armi proibite, già rinnovato dalla regina Giovanna II in Napoli, nel Castello di Capuana, il 18 dicembre del 1430[13].

Ivi, ff. 135*r*-138*r.*

77. - 1446 luglio 20, Gaeta.

Alfonso I concede l'indulto a Giosia Acquaviva, conte di San Flaviano, per tutte le colpe e i crimini da lui commessi al seguito del conte Francesco Sforza, che operava con una schiera di armati presso il Tronto, e riammette lui e il figlio Giulio Antonio nella fedeltà regia, riconoscendo tutti i loro onori, grazie e beni.

Ivi, ff. 138*r*-139*r.*

[13] L'inserto è al f. 135*r-v.*

78. - 1446 luglio 22, Gaeta.

Alfonso I conferma a Giosia Acquaviva, conte di San Flaviano, il pacifico possesso di tutti i suoi feudi siti in Abruzzo Ultra, che la sua famiglia possedeva da tempo, e in particolare Montefino, Castiglione Messer Raimondo, Appignano, Bozza, Casalareto, Castel di Ieri, «Fronsaurea», con castelli, fortilizi, terre, uomini, vassalli e dipendenze, nonché le castellanie e le capitanie dei castelli delle abbazie di San Giovanni in Venere e di San Clemente a Casauria, che erano già stati confermati dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 139*v*-140*r*.

79. - 1446 luglio 22, Gaeta.

Alfonso I conferma a Giosia Acquaviva il possesso di tutti i suoi feudi, ai quali aggiunge le città, terre, castelli, luoghi e feudi del defunto nipote Andrea Acquaviva duca d'Atri, ribelle che aveva aderito all'invasore del Regno, il conte Francesco Sforza, e cioè San Flaviano, Cellino Attanasio, Bisenti, Bazzano, Castagna, Arriano, Roseto degli Abruzzi, oltre a Canzano, Castelvecchio Calvisio, Notaresco, Morro d'Oro, Montone, Tortoreto, Corropoli, Musano, Turano, Sant'Omero, Ripattoni, Bellante e «la Troya».

Ivi, ff. 140*v*-142*r*.

80. - 1446 luglio 25, Gaeta.

Alfonso I ordina al nobiluomo Gabriele de Matteo di Sulmona di ricevere il giuramento degli uomini e dei vassalli dei feudi di Giosia Acquaviva e di quelli che erano stati del nipote Andrea Acquaviva, poi concessi allo stesso Giosia.

Ivi, f. 142*r*-*v*.

81. - 1446 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede alle Università e agli uomini di Castelvecchio Calvisio e di «la Troya» l'esenzione fiscale da ogni tributo, viste le condizioni di esse a seguito delle recenti guerre.

Ivi, ff. 142*v*-143*r*.

82. - 1446 luglio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Bartolomeo Manganella di Gaeta credenziere a vita della secrezia e maggiore fondaco e dogana della città di Gaeta a partire dal 1° settembre dell'anno della X indizione (1446-1447) con lo stipendio di 10 oncie annue da percepire sugli introiti fiscali della stessa secrezia.

Ivi, ff. 143*v*-144*r*.

83. - 1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla vendita del feudo di Palomonte, con terra, castello, uomini, vassalli e dipendenze fatta al nobiluomo e consigliere regio Loise Gesualdo dal milite Petraccone Caracciolo di Napoli, conte di Brienza.

Ivi, f. 144*r-v.*

84. - 1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Masello de Ruggero di Salerno di recarsi nel feudo di Palomonte, venduto dal milite Petraccone Caracciolo, conte di Brienza, a Loise Gesualdo, per ricevere il giuramento degli uomini e dei vassalli.

Ivi, f. 145*r.*

85. - 1446 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Angelo Seripando di Napoli razionale della Camera della Sommaria all'udienza delle razioni degli ufficiali del Regno, con il consueto stipendio.

Ivi, ff. 145*v*-146*r*.

86. - 1446 luglio 24, Napoli.

Alfonso I concede il regio assenso all'obbligazione sui beni feudali del castello di Pontelandolfo, fatta da Angelo Gambatesa, figlio primogenito del fu Nicola Gambatesa milite, a copertura del dotario di 233 once e 10 tarì riconosciuto a Caterina Sanframondo, figlia primogenita di Guglielmo Sanframondo, conte di Cerreto, a fronte di una dote di 700 once di carlini d'argento, reciproci impegni stabiliti nei capitoli matrimoniali stipulati con pubblico istrumento nel 1426.

Ivi, ff. 146*r*-147*r*.

87. - 1446 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Rinaldo del Duce di Napoli, regio coppiere, l'annua provvigione di ducati 200 da percepire sui proventi fiscali dell'Università di Montecorvino.

Ivi, f. 147*v*-148*r.*

88. - 1445 marzo 12, Catanzaro.

Alfonso I conferma a Giorgio di Giacomo de Terrisio la concessione fatta dalla regina Giovanna II a Napoli, nel Castelnuovo, il 12 aprile del

1419[14] di un'annua provvigione di 6 once di carlini d'argento, da percepire sui proventi delle saline e dei fondaci del sale del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 148*r*-149*r*.

89. - 1446 giugno 10, Napoli.

Alfonso I, su istanza di Maria Capece di Napoli, moglie di Pietro d'Alagno, che reclamava la restituzione della sua dote di 200 once di carlini d'argento, a causa dell'estrema povertà del marito, al quale, a causa della sua rivolta contro il re, erano stati espropriati terre e castelli, venduti poi dal regio demanio a Petraccone Caracciolo conte di Brienza, condanna il conte di Brienza a risarcire Maria Capece, restituendole la dote, per la quale c'era un'obbligazione sui castelli di Trentinara, inclusa la baronia, di San Gregorio Magno, quelli disabitati di «Sanctus Licandrus» e «Marmora», nonché Palomonte e Baragiano.

Ivi, ff. 149*r*-150*r*.

90. - 1446 agosto 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Battista de Cingoli regio familiare, riconoscendogli tutte le consuete prerogative e onori, incluso quello di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 150*r*-151*r*.

91. - 1446 agosto 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al suo sarto personale, mastro Pietro Pistacchio, già sposato con una donna napolitana, la cittadinanza di Napoli, con tutti i privilegi annessi.

Ivi, ff. 151*r*-152*r*.

92. - 1446 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I, dopo aver concesso a Napoli, nel Castelnuovo, il 15 dicembre del 1445 a Bartolomeo Correale di Sorrento e al figlio di questi Gabriele una provvigione annua di 20 once di carlini d'argento da percepire sui proventi dei fuochi e delle collette ordinarie e straordinarie dell'Università e degli uomini di Massa Lubrense e revocato la stessa concessione per rinnovarla a carico dell'Università e degli uomini di Sorrento il 3 maggio del 1446 a Napoli nel Castelnuovo[15], rinnova la medesima concessione, aumentando la rendita di altre 30 once di carlini d'argento a carico dell'Università e degli uomini di Sorrento.

Ivi, ff. 152*r*-154*v*.

[14] L'inserto è al f. 148*r*-*v*.

[15] Inserti ai f. 152*r*-153*v*.

93. - 1446 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo già concesso a Napoli, nel Castelnuovo, il 26 settembre del 1444[16] al nobiluomo e regio familiare Saone de Pratarello di Roma il diritto annuo di estrarre sale dal fondaco e dogana della città di Gaeta, gli commuta il diritto di estrazione in una provvigione annua di 60 ducati d'oro da percepire in tre rate, a Natale, Pasqua e in agosto, sui proventi fiscali della contea di Fondi.

Ivi, ff. 154*v*-156*r*.

94. - 1445 novembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giovanni Oliver abitante di Pozzuoli l'esenzione fiscale da ogni tributo.

Ivi, f. 156*r-v*.

95. - 1446 novembre 28, Gaeta.

Alfonso I nomina Bartolomeo di Paolo Serralla e Marco di Piero de Peretola di Firenze regi familiari, con tutte le prerogative e gli onori annessi.

Ivi, ff. 156*v*-158*r*.

96. - 1446 settembre 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Pacifico Stanzione di Napoli, canonico di Napoli e scolaro della regia Cappella, la cappellania e rettoria della cappella di regio patronato di Santa Maria di Stella, sita nel castello diruto della città di Vico Equense, essendo morto il precedente cappellano e rettore e frate Francesco di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori.

Ivi, ff. 158*r*-159*r*.

97. - 1446 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Guido di Sorrento, milite e regio familiare, i proventi fiscali esatti sui fuochi della terra del suo castello di Mottafollone.

Ivi, f. 159*r-v*.

98. - 1446 settembre 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, benché avesse ordinato il 3 agosto 1446, a Napoli nel Castelnuovo[17], a Landolfo Maramaldo, milite e castellano di Barletta, che i sergenti del castello potessero portare armi proibite al di fuori del castello stesso solo

[16] L'inserto è ai ff. 154*v*-155*r*.

[17] L'inserto è ai ff. 159*v*-160*v*.

per il servizio della Curia regia e che non potessero introdurre concubine nella fortezza, dispone che gli stessi sergenti possano portare armi proibite al di fuori del castello soltanto quando sono al seguito di Landolfo Maramaldo.

Ivi, ff. 159*v*-161*r*.

99. - 1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Giovanni Sanseverino milite, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, giustiziere di Principato Citra, di giudicare severamente i delitti peggiori che turbano la quiete pubblica e ne sovvertono l'ordine.

Ivi, f. 161*v*[18].

100. - 1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Giovanni Sanseverino milite, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, giustiziere di Principato Citra che, in caso di omicidi o di altri reati gravi per i quali non è stato possibile procedere giudiziariamente secondo i capitoli del Regno, si giudichi sommariamente.

Ivi, ff. 161*v*-162*r*.

101. - 1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Giovanni Sanseverino, milite, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, giustiziere di Principato Citra per la presente e la successiva indizione, di esigere le pene comminate da lui o dal suo luogotenente nella provincia della sua giurisdizione per gli omicidi clandestini, ma non le altre, se il condannato avesse potuto dimostrare la sua povertà, e di annotare e trasmettere alla Curia regia i nomi dei condannati.

Ivi, f. 162*r-v*.

102. - 1446 agosto 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Giovanni Sanseverino, milite, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, giustiziere di Principato Citra per la presente e la successiva indizione, di concludere i procedimenti giudiziari lasciati pendenti dai suoi predecessori.

Ivi, f. 163*r*.

[18] Al f. 161*v* sul margine sinistro la nota: «provisi iuris sanctio».

103. - 1446 settembre 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina i mastri falegnami Ludovico e Giacomello Zarlono di Napoli, nonché il loro fratello Colella, apprendista, regi familiari con tutti i consueti diritti e onori.

Ivi, ff. 163*r*-164*r*.

104. - 1446 aprile 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, resosi vacante l'ufficio di notariato della credenzeria generale per la morte di Andrea de Sanctis di Ortona, al quale la carica era stata concessa dalla regina Giovanna II, nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni Ferrer della regia Tesoreria notaio credenziere generale della secrezia delle due province d'Abruzzo del sale, dell'acciaio, della pece, dei vomeri e del ferro, nonché presso il capitano della grascia e dei passi d'Abruzzo sulla gabella della grascia e dei passi delle stesse province e presso il maestro portolano sulle tratte delle medesime province, con lo stipendio di 42 once l'anno da percepire sui proventi fiscali degli Abruzzi.

Ivi, ff. 164*v*-165*v*.

105. - 1446 settembre 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Goffredo de Montaquila di Venafro contestabile del mercato che ogni anno si teneva in Venafro, ufficio, che dai tempi di re Roberto era stato concesso alla sua famiglia, resosi vacante per la morte del padre di questi Filippello.

Ivi, f. 166*r*-*v*.

106. - 1446 settembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I acconsente a un'obbligazione ipotecaria su beni feudali reclamata da Carluccio Galeota di Napoli, figlio di Nicola, che aveva prestato, con un pubblico istrumento dato in Napoli il 25 giugno del 1429, 152 once e 15 tarì, computati in carlini d'argento, a Berteraimo Boccapianola di Napoli milite, il quale si era impegnato alla restituzione dopo un anno dalla data del contratto e che non aveva ancora onorato i suoi impegni.

Ivi, ff. 166*v*-168*r*.

107. - 1444 dicembre 3, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I nomina il nobiluomo Tristano de Queralt, commissario, secreto e maestro portolano del Ducato di Calabria, castellano del castello di Crepacore, con tutti le prerogative e gli obblighi dell'amministrazione della castellania.

Ivi, ff. 168*r*-169*r*.

108. - 1446 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo.

Alfonso I conferma al familiare regio e milite Nicola de Barbiano di Trani la concessione in feudo della gabella dello scannaggio degli animali della città di Molfetta, già accordatagli con un privilegio dato in Castellammare di Stabia il 7 gennaio del 1437[19].

Ivi, ff. 169*v*-171*r*.

109. - 1446 ottobre 26, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo.

Alfonso I conferma al cappellano don Petrillo de Bisanto, *alias* Pietrolupo, di Molfetta la nomina a cappellano domestico del regio ospizio con l'obbligo di celebrare una messa al giorno per il re nella cattedrale di Molfetta e la provvigione annua di 4 once da percepire sui proventi del maggior fondaco e della dogana di Molfetta, già accordatagli in Ceppaloni il 6 marzo del 1437[20].

Ivi, ff. 171*r*-172*v*.

110. - 1446 ottobre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto della validità di tre anni ai mercanti fiorentini Francesco Tura di Buonoro e Andrea de Lando di Stagnino, accordando loro e ai loro soci, famigli, procuratori, fattori, familiari, servi e schiavi il privilegio di esercitare i loro commerci liberamente nei due Regni di Sicilia Citra e Ultra, non ostante eventuali stati di belligeranza con Firenze.

Ivi, ff. 173*r*-174*v*.

111. - 1446 ottobre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il milite Francesco Sunyer provveditore, riformatore e marcatore dei pesi e delle stadere delle monete d'oro e d'argento, con l'obbligo di rivedere e riformare pesi e stadere in tutti il luoghi del Regno.

Ivi, ff. 174*v*-175*r*.

112. - 1446 novembre 5, nell'accampamento regio presso San Barbato.

Alfonso I concede l'indulto per di tutti i crimini commessi dal fedele del re Giacomo de Gariola, pirata e comandante di una galea armata a nome e per parte di Angelo Morosini.

Ivi, ff. 175*v*-176*r*.

[19] L'inserto è ai ff. 169*v*-170*v*.

[20] L'inserto è ai ff. 171*v*-172*r*.

113. - 1446 ottobre 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Francesco de Noli di Policastro la donazione fatta da Marino Giovanni Francesco Marzano Ruffo, principe di Rossano, duca di Squillace, conte di Montalto etc., di un luogo nominato «la Massaria de Cardice», del feudo detto «de Parafischis» sito nelle pertinenze della città di Sessa Aurunca e del casale di Maiano presso il Garigliano, data nel castello della città di Cariati il 5 gennaio del 1436[21].

Ivi, ff. 176*r*-177*v*.

114. - 1446 novembre 15, nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano.

Alfonso I concede al familiare regio Bonaccorso di Firenze il regio assenso all'acquisto della terra di Crucoli e del fortilizio di essa, con case, vassalli, diritti e rendite, che aveva fatto con un istrumento pubblico da Giacomo d'Aquino.

Ivi, ff. 178*r*-179*r*.

115. - 1446 novembre 16, nell'accampamento regio presso la selva di Presenzano.

Alfonso I conferma al familiare regio Bonaccorso di Firenze, già consigliere di Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano e duchessa di Sessa, tutte le concessioni feudali che gli aveva fatto in passato la stessa Covella, nonché la vendita delle terre dette «de Fuda, seu de lo Furno», site nel tenimento di Strongoli, fattagli da Antonio Sanseverino conte di San Marco, l'acquisto di Crucoli e la castellania e capitania di Longobucco.

Ivi, ff. 179*r*-181*r*.

116. - 1446 novembre 26, Pontecorvo.

Alfonso I concede il regio indulto al familiare regio e mercante Ludovico Pardo di Maiorca, residente a Napoli, e ai suoi procuratori e fattori, accusati di usura, e concede loro la restituzione dei beni sequestrati dalla Curia regia.

Ivi, ff. 181*r*-182*r*.

117. - 1446 settembre 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al maestro giustiziere del Regno, al vicerè delle due province d'Abruzzo, ai consiglieri del Collaterale, al capitano della terra di Lanciano, alla sua Curia e al suo luogotenente, al maestro giurato, al sindaco, all'Università e agli uomini della medesima terra, ai credenzieri, percettori ed

[21] L'inserto è ai ff. 176*r*-177*v*.

esattori della stessa terra che, avendo già concesso, arrecando danno agli interessi del milite e familiare regio Battista de Castellis di Caramanico, a Napoli nel Castelnuovo il 6 giugno e il 12 dicembre del 1445[22], a favore del defunto nobiluomo Pippo Riccio e ai suoi nipoti e fratelli Pietro, milite, Giovanni, Tuccio e Degno Riccio di Lanciano l'annua provvigione di 12 once di carlini d'argento, poi aumentata a 20, sui proventi della gabella della bagliva di Lanciano, nonché altre 25 once sui diritti e gli introiti della grascia che si esige nel mercato della stessa terra, che si tiene due volte all'anno, di tutelare gli interessi del medesimo Battista garantendogli l'esazione della medesima provvigione da lui percepita prima della precedente concessione, diffidandoli dal versarla ai fratelli Riccio, che avrebbero dovuto rivendicare i propri diritti dinanzi alla Curia regia.

Ivi, ff. 182*r*-184*r*.

118. - 1446 dicembre 2, Pontecorvo.

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo Poerio di Roccasecca l'annua provvigione di 6 once di carlini d'argento da percepire sui proventi dei fuochi, o su altra entrata fiscale disponibile, della stessa terra di Roccasecca.

Ivi, ff. 184*v*-185*r*.

119. - 1446 dicembre 12, nell'accampamento regio presso la selva di Ceprano.

Alfonso I concede ai frati eremitani e al convento di Sant'Agostino alla Zecca di Napoli, dove si teneva lo Studio di teologia, la regia Cappellania, aggregandoli alla cappella regia, riconoscendo loro tutti i diritti e le prerogative degli altri cappellani del re.

Ivi, f. 185*r-v*.

120. - 1446 dicembre 16, nell'accampamento regio presso la selva di Castagnola vicino Frosolone.

Alfonso I comunica ad Antonio Carafa abate di Montecassino, al viceré nelle terre dell'abbazia cassinese, ai capitani, castellani e ufficiali della città di Cassino di aver concesso al dottore di leggi Pietro Piccione di Cassino, alla famiglia del fu notaio Antonio Piccione e al cognato di questi Francesco di poter risiedere liberamente nella città di Cassino e di recuperare tutti i loro beni espropriati a causa della ribellione dello stesso Antonio.

Ivi, f. 186*r*.

[22] Gli inserti sono ai ff. 182*v*-183*r* .

121. - 1446 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo già venduto con un istrumento dato nell'accampamento regio presso Sant'Angelo d'Alife il 26 agosto del 1441 al duca di Sessa Giovanni Antonio Marzano la terra e il castello di Maddaloni per 5400 ducati d'oro di moneta corrente del Regno, devoluti alla Curia regia a causa della rivolta di Ottino Caracciolo di Napoli, e, dopo averli recuperati, avendo nominato castellano della medesima terra il camerario regio Pietro di Mondragone il 25 luglio del 1446 nel Castelnuovo di Napoli[23], vende ora a quest'ultimo per la stessa cifra la terra e il castello di Maddaloni.

Ivi, ff. 186*r*-190*r*.

122. - 1446 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Pietro di Mondragone la castellania e la capitania della terra di Maddaloni, con il consueto stipendio, dopo avergli venduto la medesima terra.

Ivi, ff. 190*r*-191*r*.

123. - 1447 gennaio 10, Tivoli.

Alfonso I, avendo venduto al milite Paolo di Sangro Torremaggiore e Castelluccio de' Sauri per 5000 ducati, gli riconosce il diritto al rimborso di 1600 ducati per le riparazioni delle fortificazioni.

Ivi, ff. 191*v*-192*v*.

124. - 1447 gennaio 16, Tivoli.

Alfonso I nomina mastro Emanuele di mastro Ventura, ebreo di Valmontone, fisico, dopo essere stato esaminato dal protomedico Giacomo Quintana, concedendogli il diritto di risiedere ed esercitare liberamente in qualsiasi città del Regno.

Ivi, ff. 192*v*-193*r*.

125. - 1447 febbraio 2, Tivoli.

Alfonso I concede a Giovanni Ferrer un beneficio reale nella cappella di regio patronato di Santa Maria delle Porta di Pozzuoli, vacante per la morte di Maffeo de Costanzo.

Ivi, ff. 193*v*-194*v*.

[23] L'inserto è ai ff. 187*v*-188*r*.

126. - 1446 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Frosolone[24].

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Domenico Garcez giustiziere di Taverna e del distretto di giustizia e guerra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 194*v*-195*r*.

127. - 1446 dicembre 3, Pontecorvo.

Alfonso I concede il regio assenso alla vendita del feudo sito a Nocera detto «lo Fergo» fatta dal defunto Fioremonte Comite, mlite di Salerno, al mastro Onofrio de Giordano di Cava de' Tirreni.

Ivi, ff. 195*v*-196*r*.

128. - 1447 giugno 29, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giustino de Camporeale conte di Interamna capitano di giustizia e guerra della città de L'Aquila e contado, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a decorrere dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 196*v*-197*r*.

129. - 1447 febbraio 8, Tivoli.

Alfonso I, dopo aver nominato il frate domenicano Antonello Matteo de Corignano di Caramanico familiare regio e cappellano della regia Cappella in Caramanico il 31 ottobre del 1443, gli concede la cappellania di Santa Sofia di Penne, vacante per aver rimosso il prete Giovanni de Mazzoco illecitamente ordinato nella medesima cappella.

Ivi, ff. 197*r*-198*r*.

130. - 1447 febbraio 16, Tivoli.

Alfonso I concede ai nobiluomini Matteo, Silvestro, Mariano Sardi di Pisa, cittadini di Napoli, la libertà di commercio e la protezione dei loro beni in tutti i suoi possessi.

Ivi, ff. 198*r*-199*r*.

[24] Gli elementi cronologici non concordano, tuttavia la data topica, il giorno, il mese e l'indizione rinviano al 1446.

131. - 1447 febbraio 12, Tivoli.

Alfonso I nomina i nobiluomini Giovanni d'Arnone di Sorrento e Francesco suo figlio familiari regi, riconoscendo loro tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, f. 199*r-v.*

132. - 1446 dicembre 21, nell'accampamento regio presso la selva di Cervaro.

Alfonso I dona al regio consigliere e segretario Andrea Gaçull e ai suoi eredi lo spazio, o tenimento, che la Curia regia possiede in Benevento, detto volgarmente «lo Piano de Corte», dove tradizionalmente si teneva il mercato, occupato illecitamente e devastato quando la città era stata presa da Francesco Sforza e assegnato al ribelle Rosso de Diano, insieme con tutti i beni limitrofi della regia Curia, burgensatici e allodiali, e cioè case, botteghe, casalini, fondaci, orti, giardini, orticelli e altri tenimenti, con la facoltà di ricostruirli e ampliarli.

Ivi, ff. 199*v*-201*r.*

133. - 1447 gennaio 18, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Adesio dello Comito di Lipari capitano di giustizia e guerra della terra di Mesoraca, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 201*r*-202*r.*

134. - 1447 febbraio 17, Tivoli.

Alfonso I, accogliendo la richiesta di Giorgio de Toraldo di Sessa Aurunca e di sua moglie Margherita Ruffo di Calabria, figlia primogenita del fu Stefano, signore di Badolato, ratifica e conferma le disposizioni testamentarie dello stesso Stefano, il quale, tra l'altro, aveva riconosciuto un lascito di 200 once di carlini d'argento per ciascuna delle due figlie, Margaritella e Mariella, a titolo di dote, gravante sul feudo di Badolato, ereditato, invece, dal figlio Marco Antonio, al quale, non avendo ancora versato la somma alla sorella sposata, viene imposta un'obbligazione sui beni ereditati.

Ivi, ff. 202*r*-203*v.*

135. - 1447 febbraio 21, Tivoli.

Alfonso I concede a Giovanni Lull, governatore delle terre e dei castelli di Arce e Fontana Liri, i proventi fiscali dei fuochi di queste stesse terre.

Ivi, f. 204*r-v.*

136. - 1447 febbraio 22, Tivoli.

Alfonso I nomina il macellaio Alfonso Turella figlio di Russo familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 204*v*-205*v.*

137. - 1447 febbraio 26, Tivoli.

Alfonso I riconosce e conferma al nobiluomo Carlo Poerio di Taverna i suoi diritti sui beni feudali siti nelle pertinenze di Taverna, che furono già della nonna paterna Imbermiglia de Rocca, morta senza eredi diretti e intestata, i quali, per tanto, il 15 dicembre del 1436 in Catanzaro erano stati incamerati dalla defunta Giovanna Ruffo di Calabria, principessa di Salerno, marchesa di Crotone, contessa di Catanzaro e baronessa di Altavilla e Taverna.

Ivi, ff. 205*v*-206*v.*

138. - 1447 marzo 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il familiare e scrivano regio Rodrigo Vitale, che aveva redatto gli atti del processo contro Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, mastro d'atti del giustizierato di Taverna a vita, a partire dall'anno dell'XI indizione (1447-1448), con il consueto salario, riconoscendogli inoltre una provvigione annua di 12 once.

Ivi, ff. 206*v*-207*v.*

139. - 1447 marzo 4, Tivoli.

Alfonso I, avendo già nominato il nobiluomo, regio consigliere e segretario Loise Cescases mastro d'atti della Camera della Sommaria, gli revoca la carica e gli riconosce a vita, a titolo di compensazione, una provvigione annua di 50 once d'oro di moneta del Regno sulle tratte di frumento, orzo e altre vettovaglie delle province di Calabria Citra e Ultra.

Ivi, ff. 208*r*-209*r.*

140. - 1447 marzo 13, Tivoli.

Alfonso I dona al nobiluomo adolescente e familiare regio Pietro d'Abito di Gaeta i mulini della Curia regia siti nel casale di Scauri, che erano stati dati in pegno a Giacomo d'Angelo e Pietro Vachiario di Gaeta.

Ivi, f. 209*r-v.*

141. - 1447 marzo 12, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bartolomeo Correale di Sorrento capitano di giustizia e guerra della città di Barletta, con mero e misto imperio e potestà di gladio, dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, f. 210*r-v.*

142. - s.d.

Alfonso I emana un provvedimento a favore dei conti di Tagliacozzo e Ariano e, inoltre, di Berengario d'Erill, Carafello Carafa, Martino de Vera, Matteo Malferit regi procuratori e ambasciatori[25].

Ivi, f. 210*v.*

143. - s.d.

Alfonso I concede un salvacondotto e la protezione dei beni agli uomini del castello di Nettuno, vassalli di casa Colonna[26].

Ivi, f. 210*v.*

144. - 1447 marzo 17, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Giovanni Meffo di Mesiano, milite e camerario dei Ruffo di Calabria, il privilegio dato in Squillace il 5 febbraio del 1446[27], con il quale Marino Giovanni Francesco Marzano Ruffo milite, principe di Rossano, duca di Squillace, conte di Montalto etc. concedeva allo stesso Giovanni in feudo le terre nominate «li Pratora», site nelle pertinenze di Sessa Aurunca in località «a li Calfani», il feudo sito nella città di Sessa Aurunca chiamato «lo Feo de Montealto», case palazzate site in città nel luogo detto «Castellone» e il feudo nominato «lo Feo de li Paldifischis» sito dentro e fuori la medesima città.

Ivi, ff. 210*v*-213*r.*

145. - 1447 marzo 24, Tivoli.

Alfonso I concede il regio indulto e una moratoria di quattro anni al milite Brunoro Sparella di Napoli per i delitti commessi al servizio del ribelle Antonio Centelles, riconoscendogli la sicurezza dei beni.

Ivi, ff. 213*r*-214*v.*

146. - 1447 marzo 28, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Matteo Tomacelli, scudiero del cardinale di San Lorenzo in Lucina Giovanni le Jeune, console in Roma dei catalani e di tutti i marinai e mercanti sudditi della corona aragonese, esclusi i gaetani.

[25] L'atto non è registrato per intero, sul margine sinistro la nota: «vacat».

[26] La concessione non è interamente trascritta, sul margine sinistto la nota: «non bene hic, sed in Communi capitulis XXVIIII°».

[27] L'inserto è ai ff. 211*r*-212*v.*

Ivi, ff. 214*v*-215*r*.

147. - 1447 marzo 31, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini Giovanni e Paolo Spada di Venezia, abitanti della terra di Francavilla al Mare, la lettera patente con la quale il sindaco della medesima Università aveva già concesso loro la cittadinanza il 21 marzo 1447 in Francavilla al Mare[28].

Ivi, ff. 215*r*-216*r*.

148. - 1447 aprile 14, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Giovanna figlia ed erede del fu Antonio Masio di Lantusco l'esenzione dalle collette all'Università e agli uomini del castello di Goriano Valli, già concessa al padre dalla regina Giovanna II nel Castelnuovo di Napoli il 6 febbraio del 1420[29], per i beni feudali siti nel territorio della medesima Università.

Ivi, f. 216*r-v*.

149. - 1446 ottobre 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il familiare regio Gisberto Dezguanes capitano di giustizia e guerra della città di Gaeta e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 217*r*-218*r*.

150. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I conferma a Margherita de Poitiers, vedova di Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Crotone, il feudo detto «de Ypato» sito nel territorio di Catanzaro, già appartenuto al marito.

Ivi, ff. 218*r*-219*r*.

151. - 1447 aprile **, Tivoli.

Alfonso I nomina il prete e familiare regio Giovanni de Bucchio di Gaeta, curato di San Chirico di Gaeta, cappellano regio, con tutti i diritti e i privilegi annessi.

Ivi, f. 219*r-v*.

152. - s.d.

Alfonso I emana un provvedimento sulle procedure da seguire per la produzione degli atti nella Curia regia[30].

[28] L'inserto è al f. 215*r-v*.

[29] L'inserto è al f. 216*r-v*.

[30] L'atto non è trascritto, il f. 220*r* è in gran parte privo di scrittura.

Ivi, f. 220*r*.

153. - 1447 giugno 24, Tivoli.

Alfonso I nomina il milite Gisberto Dezguanes governatore di Capri, Anacapri e dei distretti di essi, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 220*v*-221*r*.

154. - 1447 agosto 3, Tivoli.

Alfonso I assicura al frate Antonio Rusconi dell'Ordine dei Frati Minori la libertà di viaggiare e la regia protezione in tutti i suoi regni per visitare i conventi francescani e verificare il rispetto della Regola.

Ivi, ff. 221*r*-222*r*.

155. - 1447 dicembre 9, nell'accampamento regio presso Campiglia Marittima.

Alfonso I riconosce al milite Paolo di Sangro e ai suoi eredi il diritto al rimborso di 1200 ducati di monete del Regno, per le riparazioni delle fortificazioni, se le terre e i castelli che gli erano stati concessi dovessero ritornare al regio demanio[31].

Ivi, ff. 222*v*-223*r*.

[31] Al f. 223*r* al centro la nota di grande modulo: «Non registretur amplius»; il f. 223*v* è privo di scrittura.

VIII

REGISTRO 2909

a cura di

ALFREDO FRANCO

1. - 1443 maggio 25, Napoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Narda Sanframondo, dopo aver delegato Giacomo de Montaquila vescovo d'Isernia al controllo degli atti, l'acquisto fatto nel 1435 da Matteo Calabrense, abitante del castello di Sarconi, familiare di Carlo Sanframondo e del figlio Nicola, e da Antonello de Vecchio di Carinaro, procuratori degli stessi Carlo e Nicola, per la somma di 1300 ducati d'oro, versata in due rate di 420 e 880 ducati, di un feudo consistente nei tre casali di Casoria, Carinaro e Oliva, dei quali quest'ultimo era disabitato, siti nel territorio di Aversa, con tutti i diritti e le pertinenze annessi, nonché gli obblighi feudali gravanti su di essi e l'impegno a versare la decima alla Chiesa di Aversa.

ACA, *Cancillería*, reg. 2909, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1443 maggio 15, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I concede ai fratelli Giovanni, Luca e Antonello de Luca di Lusciano, ma da circa trent'anni abitanti in Aversa, e ai loro eredi la cittadinanza di Aversa, di godere di tutti i privilegi dei cittadini di Aversa e di pagare i propri tributi ad Aversa e non più a Lusciano.

Ivi, ff. 2*v*-4*v*.

3. - 1443 luglio 4, Napoli.

Alfonso I, avendo ricevuto in prestito 3500 ducati da Carlo Ruffo di Calabria, conte di Sinopoli, per far fronte al pagamento degli stipendi del suo esercito, cede in pegno a questi la castellania e la capitania delle terre demaniali di Seminara, valutate in 3000 ducati, e il feudo di Palma, sito nel medesimo territorio, del valore di 500 ducati, garantendo allo stesso Carlo e ai suoi eredi la carica di capitano di giustizia e guerra di quella terra, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, oltre alla possibilità di una spesa di 200 ducati per le riparazioni del castello di Seminara, nonché il pieno godimento del feudo.

Ivi, ff. 5*r*-6*v*.

4. - 1443 luglio 5, Napoli.

Alfonso I concede in feudo ad Antonio de Rido di Padova le terre e i castelli di Castrocielo e Roccasecca, con tutti i diritti, le pertinenze e i consueti obblighi feudali.

Ivi, ff. 6*v*-7*v*.

5. - 1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina Matteo de Rainerio di Perugia capitano di giustizia e guerra della Montagna di Amatrice, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445).

Ivi, ff. 7*v*-8*r*.

6. - 1443 giugno 29, nell'accampamento regio presso Silvalonga.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo mastro Francesco de Luca di Cava de' Tirreni, maestro dell'opera del castello alfonsino di Sant'Angelo della città di Gaeta, l'annua provvigione di 12 once di moneta del Regno da percepire sulle collette e gli introiti fiscali della città di Cava de' Tirreni.

Ivi, ff. 8*v*-9*r*.

7. - 1443 luglio 4, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma e rinnova a Pietro Auleda, contestabile del capitano della città di Napoli, la contestabulia con il consueto stipendio.

Ivi, f. 9*v*.

8. - 1443 luglio 17, nell'accampamento regio a Camposacco presso Monterotondo.

Alfonso I nomina Giacomo d'Avenabulo di Teano capitano di giustizia e guerra di San Severo e del distretto di essa, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con decorrenza dall'anno della VII indizione (1443-1444), revocato l'ufficio e rimosso dalla carica il capitano Monte Brancaccio di Napoli.

Ivi, ff. 10*r*-12*r*.

9. - 1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso Monterotondo.

Alfonso I concede al familiare regio Bonaccorso di Firenze e ai suoi eredi l'annua provvigione di 100 ducati di carlini d'argento da esigere sugli introiti delle collette e delle altre esazioni fiscali dell'Università e degli uomini della terra di Scala Coeli.

Ivi, f. 12*r*-*v*.

10. - 1443 luglio 8, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I conferma e ratifica a Bartolomeo de Manfredi la nomina di familiare, pasticciere, domestico e commensale del re con tutti i diritti e le prerogative degli altri familiari regi, già concessa il 18 settembre del 1442 in Napoli, nel Castello di Capuana[1].

Ivi, f. 13*r*-*v*.

[1] L'inserto è al f. 13*r*.

11. - 1443 luglio 15, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I concede a vita al regio familiare Lorenzo Gattola di Gaeta una provvigione di 10 once di carlini d'argento da percepire sulla gabella maggiore della città di Gaeta.

Ivi, f. 14*r-v.*

12. - 1443 luglio 17, nell'accampamento regio presso la selva di Vairano Patenora.

Alfonso I rinnova agli ebrei di Sulmona Simone e Angelo di Dattolo, eredi del fu Mello di Liguccio di Dattolo, la concessione di libera negoziazione con i cristiani a suo tempo concessa dal re Ladislao in Napoli il 28 marzo 1413[2] e confermata dalla regina Giovanna II con lettera patente da Napoli, nel Castelnuovo, il 12 gennaio 1423.

Ivi, ff. 14*v*-17*r.*

13. - 1443 maggio 15, Napoli, nel Castello di Capuana.

Alfonso I nomina i nobiluomini e fratelli Tommaso e Giovanni d'Alferio di Verona regi familiari per i servigi resi alla corona.

Ivi, f. 17*v.*

14. - 1443 luglio 29, nell'accampamento regio presso Pentima.

Alfonso I conferma a Nicola di Sangro la nomina a vita di capitano delle terre di Bugnara e Frattura, con mero e misto imperio e podestà di gladio, a suo tempo ottenuta per meriti di servizio dalla regina Giovanna II in Aversa il 1° giugno 1427[3] con la possibilità di trasmettere l'ufficio in eredità agli eredi maschi.

Ivi, ff. 18*r*-19*r.*

15. - 1442 ottobre 6, nell'accampamento regio presso Pentima.

Alfonso I concede l'indulto, reintegra nel loro rango e restituisce i beni sequestrati ai suoi consiglieri Nicola, Rainaldo e Giacomo di Sangro, fratelli, i quali avevano parteggiato per Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 19*v*-20*r.*

16. - 1443 agosto 4, nell'accampamento regio presso Pentima.

Alfonso I ordina al milite Raimondo Boyl, viceré d'Abruzzo, e ai suoi ufficiali di togliere ai fratelli Gian Paolo e Orso Orsini i castelli di Orsogna,

[2] L'inserto è ai ff. 15*r*-16*v*.

[3] L'inserto è al f. 18*r-v*.

Casoli, Giuliano Teatino e Fara Filiorum Petri e di restituirli agli eredi del legittimo possessore, il defunto Francesco de Riccardis di Ortona, maresciallo del Regno, il quale ne era stato privato da Braccio da Montone, al tempo in cui era stato nominato dalla regina Giovanna II governatore d'Abruzzo.

Ivi, ff. 20*v*-21*r*.

17. - 1443 novembre 10, Castel di Sangro.

Alfonso I nomina regio familiare con tutti i privilegi e i diritti annessi il nobiluomo Bindo d'Altoruto di Firenze, residente nella città de L'Aquila.

Ivi, f. 21*r-v*.

18. - 1443 novembre 15, Isernia.

Alfonso I conferma al nobiluomo Pietro Paolo dell'Aquila la nomina di ufficiale dei passi dei due Abruzzi con l'annua provvigione di 9 once di carlini d'argento a suo tempo concessa dalla regina Giovanna II il 25 dicembre 1429 a Napoli, nel Castello di Capuana[4].

Ivi, f. 22*r-v*.

19. - 1443 novembre 16, Isernia.

Alfonso I concede ai fratelli Giovanni e Crudonio d'Andrea di Bellinciono di Firenze, mercanti residenti in L'Aquila, il privilegio di commerciare liberamente in oro, argento e qualsiasi altra mercanzia per tutto il Regno.

Ivi, ff. 23*v*-24*r*.

20. - 1443 novembre 21, Cassino.

Alfonso I ordina al nobiluomo Landolfo Maramaldo, maestro portolano delle province di Puglia, Capitanata, Terra di Bari e Basilicata, e ai suoi sottoposti, di consentire al nobiluomo e familiare regio Silvestro Bossio maestro portolano d'Abruzzo, o al suo procuratore o fattore, di importare liberamente e senza alcun onere le vettovaglie che aveva destinate alle città, castelli, terre e luoghi d'Abruzzo.

Ivi, f. 24*r-v*.

21. - 1443 novembre 21, Cassino.

Alfonso I ordina agli ufficiali, alle Università e agli uomini delle città, terre, castelli e luoghi, tanto demaniali quanto feudali, di Capitanata, Puglia, Terra di Bari e Basilicata di consentire al maestro portolano d'Abruzzo e fami-

[4] L'inserto è al f. 22*r-v*.

liare regio Silvestro Bossio di estrarre liberamente le vettovaglie destinate alle città, castelli, terre e luoghi d'Abruzzo.

Ivi, f. 24*v*.

22. - 1443 novembre 26, Gaeta[5].

Alfonso I nomina Antonio Olzina, milite dell'Ordine di Santiago della Spada e scrivano della Curia di Terra di Bari, giudice e notaio degli atti presso i capitani di Trani, Barletta, Molfetta e Giovinazzo, con lo stipendio consueto.

Ivi, f. 25*r-v*.

23. - 1443 dicembre 24, Napoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Federici di Genova la terra di Martirano con il titolo comitale, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 25*v*-26*v*[6].

24. - 1443 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovannello de Sifola di Trani, figlio primogenito del defunto Maffia de Sifola, regio familiare, maestro della fiera della stessa città di Trani, ufficio che era già stato concesso dalla regina Giovanna II al padre Maffia a vita il 1° marzo 1423 in Napoli, nel Castello di Capuana[7].

Ivi, ff. 27*r*-28*v*.

25. - 1443 agosto 11, nell'accampamento regio presso Cavallari.

Alfonso I concede al fisico Galeazzo de Verona, regio consigliere, la licenza di esercitare l'arte medica in tutto il Regno.

Ivi, f. 29*r*.

26. - 1444 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo concesso come bene dotale a Eleonora d'Aragona il titolo di duchessa di Amalfi, Ravello, Scala e Minori, con le terre di Tramonti, Maiori, Agerola, Atrani, Conca dei Marini e casali e pertinenze di esse il 15 no-

[5] Al margine sinistro del f. 25*r* la nota: «non bene hic, sed in regestro prothonotarii».

[6] Al f. 26*v* sul margine inferiore la nota di mano diversa: «Die primo aprilis, Neapoli. Prefatus Iohannes de Fredericis ad preces, ut dixit, serenissime regie maiestatis et ex eo quia per ipsam maiestatem sibi de II^{M} tractis frumenti extrahendis per eum a Regno Sicilie ultra Farum provisum fuit, renunciavit presenti donacioni et promisit restituere et assignare autenticum privilegium domino Carafello Carafe, nomine ipsius maiestatis. Presentibus ibidem domino Iohanne Olzina, regio secretario, prefato Carafello, domino Simone Pisse, et me Angelillo de Amalfia, regio scriptore».

[7] L'inserto è ai ff. 27*r*-28*v*.

vembre 1438 in Capua[8], aveva ordinato alla duchessa che per l'anno della VI indizione (1442-1443) si dovessero riscuotere dalle dette Università le collette per la somma complessiva di 27 once e 12 tarì di carlini d'argento da ripartirsi nel seguente modo giusta le informazioni ottenute dalla Regia Camera della Sommaria: Amalfi 6 once; Atrani 1 oncia; Conca dei Marini 15 tarì; Ravello 1 oncia; Scala 2 once e 27 tarì; Maiori 4 once; Tramonti 8 once; Agerola 3 once; Minori 1 oncia; ordina ora che siano tassate per la somma totale di 176 once e 24 tarì per la dote da attribuire alla stessa duchessa entro il 1° settembre 1444.

Ivi, ff. 29*v*-30*r*.

27. - 1444 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto e conferma ai fratelli Francesco e Giacomo de Montagano il possesso di tutti i loro feudi siti nella provincia di Contado del Molise.

Ivi, ff. 30*v*-31*v*.

28. - 1444 gennaio 20, Pozzuoli.

Alfonso I, avendo concesso Cittaducale al capitano Francesco Piccinino, conferma all'Università di quella terra il suo privilegio dato a Pozzuoli il medesimo 20 gennaio 1444[9], con il quale riconosceva i privilegi e i capitoli concessi agli uomini di Cittaducale dal re Ladislao e dalla regina Giovanna II circa l'esazione dei pedaggi e delle gabelle solite e fa rientrare quella terra sotto la giurisdizione del capitano di Montagna.

Ivi, ff. 31*v*-33*r*.

29. - 1444 febbraio 4, Pozzuoli.

Alfonso I, essendo la città di Amatrice ritornata fedele alla corona, conferma agli uomini di quell'Università il capitolo sull'amnistia del 12 agosto 1442 dato nell'accampamento regio presso Capodacqua vicino Capestrano[10].

Ivi, f. 33*v*.

30. - 1444 gennaio 25, Pozzuoli.

Alfonso I concede il regio assenso a Margherita di Chiaromonte, moglie di Antonio Ventimiglia ammiraglio del Regno di Sicilia Ultra, riconoscendo la validità dell'istrumento di dotario stipulato con Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci, padre di Antonio, e il medesimo marito il 13 gennaio 1443 in

[8] L'inserto è al f. 29*v*.
[9] L'inserto è ai ff. 32*r*-33*r*.
[10] L'inserto è al. f. 33*v*.

Lecce[11], con il quale i Ventimiglia si impegnavano per 5000 ducati di carlini d'argento, alla ragione di 5 tarì per ogni ducato, nei confronti di Margherita, ipotecando tutti i loro beni mobili e stabili, inclusi quelli feudali.

Ivi, ff. 34*r*-37*v*.

31. - 1444 febbraio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Angelotto Fusco, abate commendatario della Trinità di Cava, cardinale prete di San Marco, il privilegio concesso dal re Guglielmo I il Malo nell'aprile del 1154 in Palermo[12], con il quale si concedeva a Marino abate della Trinità e ai suoi successori il quieto possesso di tutti i castelli, casali e luoghi dell'abbazia, la piena potestà sugli uomini, il diritto di nomina di giudice e notaio, l'esenzione dal servizio nella milizia regia del vassallo o dei vassalli dell'abbazia, la conferma del privilegio di Ruggero il gran conte e di tutti gli altri privilegi e le concessioni fatti da duchi e principi, l'esenzione da ogni servizio regio e dal plateatico di tutti gli uomini dimoranti nel territorio compreso tra il fiume Sele e Scafati, oltre che nel ducato di Amalfi, l'esenzione dell'abbazia da ogni pedaggio e fidaggio nel Regno.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

32. - 1444 febbraio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini della terra di Roccapiemonte l'esenzione da ogni gabella, già concessa dalla regina Giovanna II, per i loro traffici con le Università e gli uomini di Nocera, Lettere e Angri.

Ivi, f. 39*r*-*v*.

33. - 1444 gennaio 24, Napoli.

Alfonso I conferma il possesso di alcuni beni burgensatici siti nella villa di Giugliano in Campania, sita nelle pertinenze di Aversa, a Rita Longo di Sant'Angelo, dimorante in Capua, già maestra massara della regina Giovanna II, da lei acquistati.

Ivi, f. 40*r*-*v*.

34. - 1444 febbraio 13, Napoli.

Alfonso I legittima la nascita di Giovanni, Francesco, Michele e Sabella figli del nobiluomo Giannotto de Saxa di Sant'Agata e di una certa Giovanna, nati al di fuori del matrimonio, riconoscendo loro tutti i diritti di figli legittimi.

Ivi, f. 41*r*-*v*.

[11] L'inserto è ai ff. 34*r*-37*v*.

[12] L'inserto è al f. 38*r*-*v*.

35. - 1444 febbraio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Rovarella di Ferrara capitano della città de L'Aquila e del suo contado, con mero e misto imperio e potestà di gladio, in sostituzione di Francesco Pandone conte di Venafro.

Ivi, ff. 41*v*-42*v*.

36. - 1444 febbraio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma nuovamente a Federico Sparella di Reggio di Calabria, abitante della terra di Fiumara di Muro, la nomina a secreto di Calabria, avendo già concesso in Valencia a vita la secrezia di Calabria a Marco di Salerno di Reggio di Calabria, suocero di Federico, successivamente morto, e poi in Castellammare di Stabia allo stesso Federico e avendo già confermato la nomina il 25 ottobre del 1441 in Roccaravindola[13] e successivamente all'assedio di Sorrento.

Ivi, ff. 42*v*-44*r*.

37. - 1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede alla nobildonna Maria Mostaccia[14] di Gaeta una provvigione annua a vita di 70 once di carlini d'argento da percepire sulle entrate fiscali disponibili della Curia regia.

Ivi, ff. 44*v*-45*r*.

38. - 1444 febbraio 1, Napoli.

Alfonso I nomina Beltramino d'Arinzato di Milano regio familiare con tutti i privilegi annessi.

Ivi, f. 45*r*-*v*.

39. - 1442 giugno 15, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

Alfonso I nomina, con lo stipendio annuo di 18 once di carlini d'argento, Antonio de Barbastro della Scrivania regia, familiare regio, notaio della Tesoreria regia e registratore dei privilegi e delle lettere spedite dalla Curia regia concernenti qualsiasi concessione o vendita di feudi e beni feudali, provvigioni e di tutto ciò che è concesso in feudo per tutto il Regno, nonché conservatore dei quaderni della Camera regia concernenti i feudi e i beni feudali, con indicazione del valore e del servizio dovuto.

Ivi, f. 46*r*-*v*.

[13] L'inserto è ai ff. 42*v*-43*r*.

[14] Nell'interl. Francesca e Agnese Gattola depenn.

40. - 1444 febbraio 2, Pozzuoli.

Alfonso I conferma al nobile Andrea de Sanctis di Ortona, tesoriere d'Abruzzo, il possesso della terra e del castello di Archi, che teneva in pegno, e la capitania della terra di Agnone, che precedentemente gli aveva concesso.

Ivi, f. 47*r.*

41. - 1444 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I esonera il nobile Andrea de Sanctis di Ortona, già nominato tesoriere, secreto, maestro del sale e commissario generale d'Abruzzo per gli anni della V, VI e VII indizione (1441-1444), dal versamento di 5000 ducati, residuo del suo esercizio finanziario, confermando il risultato dell'inchiesta del gran camerario del Regno Francesco d'Aquino e dei commissari camerali, i quali a Chieti avevano verificato i registri contabili dello stesso Andrea e gli avevano emesso una liberatoria andata poi perduta.

Ivi, ff. 47*v*-49*r.*

42. - 1443 novembre 28, Caramanico.

Alfonso I conferma nuovamente a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran camerario del Regno, consigliere del Collaterale, la concessione a suo tempo fatta dal re Ladislao e confermata poi dalla regina Giovanna II il 2 aprile del 1421 nel Castelnuovo di Napoli a Giacomo d'Aquino, suo padre, dell'annua provvigione di 66 once di carlini d'argento, da percepire sugli introiti fiscali della tassazione dei fuochi delle Università di Loreto Aprutino, Collecorvino, Poggio Ragone, Caramanico, Salle, Rocchetta al Volturno, Introdacqua, Valva, Scanno e Pescasseroli, confermandogli, inoltre, la cessione della provvigione che aveva fatto a Berardo Gaspare d'Aquino suo primogenito, marchese di Pescara, facendola gravare sulle terre e i castelli di Bagnoli del Trigno, Alvignano, Presenzano, San Pietro Avellana e «Guastum Maynardi» presso Isernia.

Ivi, ff. 49*r*-50*r.*

43. - 1444 febbraio 18, Napoli.

Alfonso I concede il regio assenso alla vendita di due mulini feudali e di una casa annessa costruita a mo' di torre siti nel territorio detto «la Torre de Sancto Antonio» nelle pertinenze di Aversa fatta da Franceso e Gaspare d'Aquino, padre e figlio rispettivamente conte di Loreto e Satriano e marchese di Pescara, al mercante Antonio de Valle di Teano per la somma di 1500 ducati di carlini d'argento, alla ragione di 5 tarì per ogni ducato, come da istrumento rogato a Vairano Patenora.

Ivi, ff. 50*v*-51*r.*

44. - 1444 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Lupo Aguirre di Castiglia console dei castigliani di tutto il Regno.

Ivi, ff. 51*v*-52*r*.

45. - 1444 febbraio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Prospero Colonna, cardinale di San Giorgio al Velabro, abate commendatario del monastero di Santa Maria di Realvalle, tutti i possedimenti e i diritti dell'abbazia, compreso il castello di Scafati con la villa di Striano, siti nella diocesi di Sarno e il territorio circostante, che quel monastero già aveva ottenuto dal re Carlo I con privilegio del 3 agosto 1277 dato a Lagopesole[15], confermato poi dal re Carlo II il 18 aprile 1284 in Napoli[16] e il 12 aprile 1295 in Roma[17].

Ivi, ff. 52*r*-55*v*.

46. - 1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ai fratelli Francesco de Paganis, dottore *in utroque* e uno dei presidenti della Regia Camera della Sommaria, e Battista de Paganis, regio consigliere, una concessione del 23 agosto 1438 a Pescina, con la quale attribuiva loro l'annua provvigione di 20 ducati da esigere sugli introiti fiscali di Cittaducale.

Ivi, ff. 55*v*-56*v*.

47. - 1444 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Cola de Caruso del casale di Dipignano, sito nelle pertinenze di Cosenza, accusato dell'omicidio di Valentino d'Alessandro dello stesso casale, il quale a sua volta aveva ucciso il fratello di Cola Andrea de Caruso e rapito la moglie Solida, rinchiudendola in una casa di Antonio de Rao, anch'egli di Dipignano.

Ivi, f. 57*r*-*v*.

48. - 1444 aprile 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma il regio assenso a suo tempo concesso dalla regina Giovanna II a Giovanna di Celano, legittima moglie di Sergio figlio del conte di Bisceglie Federico de Brunforte agli accordi matrimoniali relativi alla dote di 10.000 ducati d'oro, assegnatale in previsione del matrimonio dal defunto

[15] L'inserto è ai ff. 52*v*-54*r*.
[16] L'inserto è ai ff. 52*r*-54*v*.
[17] L'inserto è ai ff. 52*r*-55*r*.

fratello Pietro conte di Celano, consistente in gioielli, panni e un'ipoteca sul castello di Palo del Colle, con fortilizi, uomini, vassalli, case, terre colte e incolte, diritti e pertinenze.

Ivi, ff. 58*r*-60*v*[18].

49. - 1444 maggio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ad Antonio Daysa, scrivano della Cancelleria e familiare regio, l'ufficio di esattore della gabella del vino e degli empori nella città di Napoli[19].

Ivi, ff. 61*r*-62*v*.

50. - 1444 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola Cannavacciuolo di Castellammare di Stabia regio familiare con tutti i privilegi annessi.

Ivi, ff. 62*v*-63*r*.

51. - 1444 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Guallart, milite e regio camerario, governatore della città di Castellammare di Stabia e delle terre di Lettere e Gragnano e dei rispettivi distretti e pertinenze con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 63*r*-64*r*.

52. - 1443 novembre 6, Sulmona.

Alfonso I conferma al milite Nicola de Liofante, regio camerario, la concessione feudale fatta a lui e ai suoi eredi legittimi durante l'assedio di Pozzuoli della gabella o diritto detto volgarmente «lo Mortafa», dovuta dagli ebrei residenti nel Ducato di Calabria, con l'obbligo che venga prestato servizio militare o pagata l'adoa.

Ivi, ff. 64*v*-66*r*.

53. - 1444 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Francesco Martorell, regio segretario, i beni mobili e stabili della defunta pupilla Pacifica Donnorso figlia ed erede del fu Teobaldo Donnorso di Sorrento.

Ivi, f. 66*r*-*v*.

[18] Al f. 60*v*, parzialmente privo di scrittura, segue la nota: «Pro universitate Sancti Severini».

[19] Il protocollo e l'arenga di questa concessione sono trascritti anche al f. 68*r*, che è parzialmente privo di scrittura.

54. - 1444 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il suo vassallo Francesco de Balaguer, per i meriti acquisiti per terra e per mare, segnatamente all'assedio del Castelnuovo, contestabile della curia del capitano della città di Napoli.

Ivi, f. 67*r-v.*

55. - 1444 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Matteo di Ser Giovanni della città di Teramo regio familiare con tutti i privilegi e i diritti annessi.

Ivi, f. 67*v*[20].

56. - 1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita a Manfredi d'Aragona, fatto milite, una provvigione annua di 24 once.

Ivi, ff. 70*v*-71*r.*

57. - 1444 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la nomina di Salvo di Ventimiglia O.S.B., regio cappellano, regio familiare, cittadino di Capua, a preposto di Sant'Angelo in Formis fatta dall'abate di Montecassino, confermandogli i diritti della prepositura di regio patronato.

Ivi, ff. 71*r*-72*r.*

58. - 1444 giugno 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Restainuccio Capograsso di Sulmona capitano di guerra e giustizia della terra di Lanciano con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, ff. 72*r*-73*r.*

59. - 1443 settembre 3, nell'accampamento regio contro Rocca Priora.

Alfonso I conferma ser Giovanni de Ciurellis di Montoro nella carica di presidente della Regia Camera della Sommaria a vita, con i consueti stipendio, onori, facoltà e privilegi.

Ivi, f. 73*r-v.*

[20] Al f. 68*r* è parzialmente trascritto il privilegio n° 49, privo di data; i ff. 68*v*-70*r* sono privi di scrittura, al margine sinistro per tre volte la nota: «non».

60. - 1444 giugno 12, Napoli.

Alfonso I emette una sentenza a favore di Emilia Capece contessa di Marsico e San Severino, vedova di Tommaso Sanseverino, nella vertenza che l'opponeva al cognato Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, acconsentendo alle richieste sue e del padre Marino Capece milite di Napoli circa la restituzione della dote e il riconoscimento di un legato del defunto marito, per un totale di 3000 ducati d'oro derivanti dagli obblighi contrattuali matrimoniali e 100 once d'oro quale legato del defunto marito.

Ivi, ff. 73*v*-77*r*.

61. - 1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I emette l'esecutoria della precedente sentenza relativa alla causa dibattuta nel Sacro Regio Consiglio ed esaminata dal consigliere Antonio di Bologna giurisperito e poeta laureato.

Ivi, f. 77*v*[21].

62. - 1444 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I condanna Giovanni Sanseverino conte di Marsico e San Severino al pagamento delle spese legali della causa che l'aveva opposto a Marino Capece e alla figlia Emilia contessa di Marsico e San Severino consistenti in 31 once, 21 tarì e 15 grani di gigliati d'argento.

Ivi, f. 79*r*-*v*.

63. - 1444 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I emette l'esecutoria della sentenza a favore del mercante fiorentino Andrea Borromeo nella causa da questi mossa dinanzi al Sacro Regio Consiglio contro Rodrigo Diaz, milite di Valencia, condannato al pagamento di 2000 fiorini d'oro.

Ivi, ff. 79*v*-80*r*.

64. - 1444 agosto 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Orso Orsini, regio consigliere e cancelliere del Regno, capitano e condottiere, con mero e misto imperio e potestà di gladio, tanto nella campagna picena, quanto nei territori posti prima e dopo il fiume Tronto.

Ivi, f. 80*r*-*v*.

[21] Il f. 78*r*-*v* manca.

65. - 1444 agosto 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione fatta a Renzo de Daniele di Laureana di Borrello, armigero, dalla moglie Giacoma de Disco con istrumento del 10 dicembre del 1421[22], confermandogli il possesso dei feudi che erano stati concessi in Rocca Niceforo (Francavilla Angitola) il 12 maggio 1364 dal milite Enrico figlio primogentito di Ruggero Sanseverino, conte di Mileto e Terranova, al suo domestico e familiare Nicola de Disco di Laureana di Borrello, detti «Carassa» e «Dopna Magalda», siti nella terra di Rocca Niceforo e nelle pertinenze di Castelmonardo (Filadelfia) e Tropea, costituiti da vigne, oliveti, boschi, terre coltivate e incolte, feudi tenuti per 15 anni dallo stesso Nicola ed ereditati poi dal figlio di questi Antonio, al quale furono confermati da re Ladislao a L'Aquila l'8 settembre 1404, che li tenne a sua volta per 30 anni e più e insieme con la moglie Belluzza de Panza li aveva lasciati in eredità con tutti i propri beni siti in Calabria alla sorella Giacoma de Disco, allora moglie del defunto Giacomo de Marchisio e ora moglie dello stesso Renzo, con l'esclusione delle proprietà site nel tenimento di Laureana di Borrello donate ai nipoti Guglielmo e Antonio de Disco e quelle di Mileto donate alla cappella di Santa Caterina di loro giuspatronato con istrumento del 12 agosto del 1416[23].

Ivi, ff. 81*r*-82*r*.

66. - 1444 agosto 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Teramo l'appartenenza al regio demanio e al diretto dominio del re e dei suoi successori con i casali, ville, castelli, territori, diritti e giurisdizioni, pertinenze, promettendo di non venderla, permutarla o donarla a Giosia Acquaviva.

Ivi, f. 82*r*-*v*.

67. - 1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Paolo de Guarneriis di Montereale, condottiere di armati, capitano e regio consigliere, il castello di Poggio Valle con tutte le pertinenze, già posseduto da Carlo de Lamanno.

Ivi, ff. 82*v*-83*v*.

68. - 1444 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso ad Altobella Pandone, contessa di Altavilla, figlia di Francesco Pandone, conte di Venafro e consigliere regio, mo-

[22] Gli elementi cronologici non concordano, la data riportata dell'istrumento citato è il 10 dicembre del 1422 della XV indizione, che rinvia però al 1421.

[23] Gli elementi cronologici non concordano, la data riportata dell'istrumento citato è il 12 agosto del 1414 della IX indizione, che rinvia però al 1416.

glie di Loise de Capua, conte di Altavilla, agli ccordi matrimoniali concernenti il dotario di ducati 1600, a fronte della dote di ducati 3200, a ragione di tarì 5 per ogni ducato, ipotecati sul castello di Supino, come da istrumento del 12 febbraio 1432 rogato in Capriati al Volturno[24].

Ivi, ff. 84*r*-87*r*.

69. - 1444 settembre 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Onorato Caetani conte di Fondi, logoteta e protonotario del Regno, nonché consigliere collaterale, l'esenzione da ogni pagamento alla dogana di Puglia per l'anno dell'VIII indizione (1444-1445) e la sicurezza del transito di 1200 pecore transumanti e dei pastori che le conducono.

Ivi, f. 87*r*-*v*.

70. - 1444 settembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al milite Nicola Maria Bozzuto di Napoli, regio familiare, signore del casale di Afragola, la licenza di poter abitare nuovamente, riedificare e fortificare il casale di Afragola.

Ivi, f. 88*r*.

71. - 1444 luglio 20, nell'accampamento regio presso Fontanelle.

Alfonso I nomina Francesco Martorell, regio segretario, notaio della Camera regia con tutti gli emolumenti e gli onori consueti.

Ivi, ff. 88*v*-89*r*.

72. - 1444 settembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina regi familiari i fratelli Andrea, Antonio, Cola, Giannuccio e Giacomo di Giorgio del casale di Teverola, abitanti in Aversa, con tutti i privilegi e i diritti annessi.

Ivi, ff. 89*v*-90*r*.

73. - 1444 settembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomo Canalonga di Pietravairano regio familiare, con tutti i privilegi e i diritti annessi.

Ivi, f. 90*r*-*v*.

74. - 1444 maggio 15, <Napoli, nel Castelnuovo>.

Alfonso I nomina regio familiare il notaio Antonio Cicello di Cava de' Tirreni con tutti i privilegi e i diritti annessi.

Ivi, f. 90*v*.

[24] L'inserto è ai ff. 84*r*-86*v*.

75. - 1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita al prete Giacomo de Cercia di Agnone, cappellano regio, il beneficio regio della cappella della chiesa di San Salvatore di Agnone, a causa della traslazione del prete Gualtiero d'Agnone all'abbazia di Sant'Angelo in Pesco, con tutti i privilegi e i diritti annessi.

Ivi, f. 90[*bis*]*r-v.*

76. - 1444 ottobre 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Carlo Gattola di Gaeta di poter estrarre liberamente ogni anno e senza alcun onere 50 carri di frumento o di altre vettovaglie da qualsiasi porto, caricatoio o marittima di Puglia.

Ivi, f. 91*r.*

77. - 1444 settembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce ad Altobella Pandone, contessa di Altavilla, moglie di Loise de Capua, conte di Altavilla e figlia di Francesco Pandone, e ai suoi eredi legittimi, il possesso del feudo di Supino, costituito dalla terra e dal castello, per i diritti che su di esso vantava a causa del suo dotario.

Ivi, ff. 91*v*-92*v.*

78. - <1444, ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo>.

Alfonso I, a seguito del ricorso presentato dinanzi al Sacro Regio Consiglio da Masello de Sacco e dell'istruttoria del regio consigliere Giacomo de Montaquila vescovo di Isernia, visti tutti gli atti presentati dal ricorrente, rappresentato dal suo procuratore notaio Giacomo d'Alferio, sentiti i testimoni, emette la sentenza di condanna di Michele Sanseverino, rappresentato dal suo procuratore notaio Luca de Casanova, per essersi illecitamente appropriato del patrimonio di Masello, insieme con il padre Tommaso Sanseverino, non ostante le assicurazioni e la protezione di Micheletto Attendolo da Cotignola all'epoca dei fatti viceré del duca Renato d'Angiò, consistente nel castello di Sacco, con uomini, vassalli, diritti e pertinenze, una parte del casale di Giungano, sito nelle pertinenze di Trentinara, altri beni burgensatici nel castello di Laurino, una certa quantità di panni di velluto e di perle, certi vasi di argento del valore di once 100, una certa quantità di panni di lino del valore di once 20, 60 cantari di formaggio del valore di once 20, 200 tarrantini di olio del valore di once 34, 80 giumente del valore di once 160, 450 porci del valore di once 150, 200 vacche del valore di once 120, 1000 capi tra pecore e capre del valore di once 400, 1000 tomoli di grano del valore di once 50 e 80 ducati in pecunia numerata, percependo padre e figlio dai proventi dei beni stabili e degli animali una

somma del valore di 200 once di carlini d'argento e dopo la morte dello stesso Tommaso i suoi eredi legittimi, e cioè lo stesso Michele e i suoi fratelli Carlo, Sansone, Francesco e Roberto, una somma pari a 300 once di carlini d'argento, e dispone la restituzione a Masello del castello di Sacco, con tutti gli uomini, i vassalli, i diritti e le pertinenze, un terzo del casale di Giungano, alcuni beni siti in Laurino e tutti i beni mobili sottratti, consistenti in vestiti, gioielli e animali, nonché il risarcimento di 400 once.

Ivi, ff. 93*r*-97*v*.

79. - 1444 ottobre 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al regio consigliere Silano Fraiatura di Benevento di far trascrivere e inviare a tutti gli ufficiali competenti l'esecutoria della sentenza della causa intercorsa dinanzi al Sacro Regio Consiglio tra Masello de Sacco, rappresentato dal suo procuratore notaio Giacomo d'Alferio, e Michele Sanseverino, rappresentato dal suo procuratore Luca de Casanova[25].

Ivi, f. 97*v*.

80. - 1442 luglio 21, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

Alfonso I legittima la nascita dei figli del presbitero Perdicasso di Canosa di Camerota e della sua concubina Narda de Pristeria di Camerota, il notaio Orso, Tommaso, Nicola, Pietro e Garrasio di Canosa.

Ivi, f. 98*r*-*v*.

81. - 1444 novembre 28, nell'accampamento regio presso Belcastro.

Alfonso I concede l'indulto a Giacomo Playense di Castellammare di Stabia per il crimine di adulterio commesso con Magnella dello Prevete della stessa città, moglie di Fabrizio de Madio anch'egli di Castellammare di Stabia.

Ivi, ff. 99*r*-100*r*.

[25] Al f. 98*r* è registrata alla medesima data la pubblicazione della sentenza fatta da Gaspare de Diano, arcivescovo di Napoli, presidente del Sacro Regio Consiglio e viceprotonotaro del Regno, demandando il notaio Bernardo de Lobera e facendola affiggere a un cancello della chiesa di Santa Maria dell'Incoronata fuori le mura di Napoli, secondo l'uso, alla presenza delle controparti, di Giorgio d'Alemagna conte di Buccino, Giovanni della Ratta conte di Caserta, Giovanni Sanseverino milite e dottore *in utroque*, Aronne Cibo di Genova, Giovanni di Formia giurisperito e regio consigliere, Antonio Musculo notaio e segretario e Martino de Settembre scrittore della Curia regia e di altra moltitudine di persone.

82. - 1444 dicembre 6, nell'accampamento regio contro la città di Crotone.

Alfonso I, a seguito delle suppliche degli eletti dei seggi e del popolo di Napoli, concede l'indulto al nobile frate gerosolimitano e milite Biordo Pignatelli di Napoli, a sua madre Cicella Filomarino e ai suoi fratelli Stefano, il milite Troilo, il milite Palamede, Carlo e Lancillotto, accusati di non aver restituito il castello di Santo Stefano all'Ordine di San Giovanni Gerosolimitano.

Ivi, ff. 100*v*-102*r*.

83. - 1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede al nobiluomo Vriele Malatacca di Casabona, legittimo signore del castello e della terra di Zinga gravata del focatico di tarì 25, a seguito di una inchiesta sullo stato di povertà del luogo condotta da Innico d'Avalos, milite, regio consigliere, gran camerario del Regno, l'esenzione dalla tassazione per 25 anni.

Ivi, ff. 102*r*-103*r*.

84. - 1444 dicembre 11, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede a Galeotto de Laurello e ai suoi legittimi eredi la cittadinanza di Santa Severina, riconoscendogli tutte le immunità e i privilegi goduti dagli altri cittadini.

Ivi, f. 103*r*-*v*.

85. - 1444 dicembre 10, nell'accampamento regio contro Crotone.

Alfonso I nomina Guglielmo d'Amendolara di Policastro notaio della Curia del capitano della terra di Mesoraca e delle pertinenze e distretto di essa, o presso il luogotenente dello stesso, con il consueto stipendio.

Ivi, ff. 103*v*-104*r*.

86. - 1444 dicembre 16, nell'accampamento contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina Guglielmo d'Amendolara di Policastro regio familiare, con tutti i privilegi e gli onori annessi.

Ivi, f. 104*r*-*v*.

87. - 1444 dicembre 30, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I concede l'indulto a Paolo de Cerchiara della terra di Cerchiara di Calabria per i crimini perpetrati ai danni di Giuliano, volgarmente detto «Figlio de lo Francoso», di Cerchiara di Calabria, infamandolo.

Ivi, ff. 105*r*-106*r*.

88. - 1444 dicembre 28, nell'accampamento contro il castello di Crotone[26].

Alfonso I nomina il frate francescano Tommaso de Spotis di Sicilia regio cappellano, con il privilegio di essere continuo e perpetuo commensale del re.

Ivi, f. 106*r-v*.

89. - 1444 dicembre 23, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I riconosce a Giannetto de Morano, figlio del defunto Teseo de Morano, la successione nei beni feudali paterni siti in Calabria e cioè un feudo sito nel territorio di Castelmonardo (Filadelfia) denominato «de la Flumara», un feudo sito nel territorio di Catanzaro denominato «de la Malaspina», un feudo nel territorio di Policastro denominato «de le Cotronei», un feudo nel territorio di Santa Severina, un feudo nelle terre di Cirò e Melissa denominato Santa Venere.

Ivi, ff. 106*v*-107*r*.

90. - 1445 gennaio 14, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I conferma al nobiluomo Catanzario de Mannarino della terra di Taverna un privilegio ottenuto da Enrichetta Ruffo di Calabria marchesa di Crotone etc. dato il 5 febbraio 1438 in Catanzaro[27], la quale aveva concesso a lui e ai suoi fratelli Pacifico, Paolo e Angelo e ad Angelo Morrone una coltura della defunta principessa di Salerno, sorella di Enrichetta, situata nel territorio di Taverna nel luogo detto «Luria» denominata «de lo Imperatore», costituita sia da terre arate, sia boschive, per il censo annuo di un tarì.

Ivi, ff. 107*v*-108*v*.

91. - 1445 gennaio 1, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I, revocando l'incarico a Francesco Carlino, nomina il milite Marinello de Medicis di Tropea capitano di giustizia e guerra della terra di Castellammare di Stabia con le pertinenze di essa e delle terre di Lettere, Gragnano, Pimonte e Le Franche, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con tutti gli emolumenti e gli onori annessi.

Ivi, ff. 109*r*-110*r*.

[26] Sul margine sinistro del f. 106*r* la nota: «non bene hic sed in Communi Sicilie XX°».

[27] L'inserto è ai ff. 107*v*-108*r*.

92. - 1445 gennaio 14, nell'accampamento regio contro il castello di Crotone.

Alfonso I nomina Cola de Caruso, del casale di Dipignano nelle pertinenze di Cosenza, regio familiare, con tutti i privilegi e i diritti annessi, concedendogli altresì l'indulto per l'uccisione di Valentino d'Alessandro dello stesso casale di Dipignano.

Ivi, f. 110*r-v.*

93. - 1444 ottobre 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola de Fiore e i suoi figli Antonello e Giovanni della terra di Magliano Vetere regi familiari, con tutti i privilegi e diritti annessi.

Ivi, f. 111*r-v.*

94. - 1445 gennaio 25, nell'accampamento regio presso Crotone.

Alfonso I concede un salvacondotto per commerciare in tutto il Regno a Mosè Israel figlio di Consiglio, ebreo di Perugia, anche conosciuto con il nome di Giacomo e poi battezzato ad Arezzo con il nome cristiano di Giovanni Donato.

Ivi, ff. 111*v*-112*r.*

95. - 1445 febbraio 7, nell'accampamento regio contro Catanzaro.

Alfonso I conferma la nomina di regio familiare a Cola de Caruso del casale di Dipignano delle pertinenze di Cosenza.

Ivi, ff. 112*v*-113*r.*

96. - s.d.

Alfonso I conferma a Nicola de Catanzaro di Taverna il privilegio di Giovanna II, con il quale era stato nominato catapano della terra di Taverna e delle sue pertinenze[28].

Ivi, f. 113*r-v.*

97. - 1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I nomina Nicola de Michele, arcidiacono della cattedrale di Catanzaro, regio cappellano con tutte le prerogative e i diritti annessi.

Ivi, f. 114*r-v.*

[28] La concessione è parzialmente trascritta, il f. 113*v* è in gran parte privo di scrittura, al margine sinistro per due volte la nota: «non».

98. - 1445 febbraio 25, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma al monastero di San Leonardo di Catanzaro, in persona del venerabile frate Giacomo de Rainerio, archimandrita e abate, il privilegio un tempo concesso dal conte Goffredo della Rotella concernente il diritto di erbaggio nel tenimento di Tacina nominato «lo Erbagio de Santo Leonardo», che era stato usurpato da Nicola Ruffo di Calabria marchese di Crotone.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

99. - 1445 febbraio 23, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I, in base al capitolo stipulato con l'Università di Catanzaro, con il quale si impegnava a riconoscere tutti i privilegi già concessi agli uomini della città, conferma ad Angelino de Maneriis di Catanzaro il possesso dei feudi chiamati «de Ammirato», sito nei territori di Rocca Angitola (Francavilla Angitola), Montesoro, Castelmonardo (Filadelfia), Monterosso Calabro e *Mons Sanctus*, «de Draga», sito nei territori di Rosarno, Laureana di Borrello, Motta Plaesano e Feroleto, «de Balduino» sito nei territori della città di Catanzaro, Le Castella, del casale di Cutro, di Tacina e del casale di San Floro, già concessi e confermati da Sibilla di Reggio, Nicola Ruffo di Calabria marchese di Crotone e da Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 115*v*-116*r*.

100. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giuliano di Colerio di Arena regio familiare con le prerogative e i diritti annessi, nonché l'esenzione dalle collette e dalle contribuzioni dei fuochi.

Ivi, f. 116*r*-*v*.

101. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I concede al notaio Giovanni Monicia di Taverna una starza sita nel tenimento della baronia di Castelmonardo (Filadelfia) appartenuta al defunto Anania, ebreo, e tornata in possesso della Curia regia.

Ivi, f. 117*r*.

102. - 1445 marzo 4, Cosenza.

Alfonso I concede ad Angelo Morrone e a Gregorio Marincone di Taverna una coltura detta «la Sfragara» sita nel territorio di Laureana di Borrello, già del defunto Vinciguerra di Michele, anch'egli di Taverna, gravata da un annuo censo di 2 tarì.

Ivi, ff. 117*v*-118*r*.

103. - 1445 marzo 10, Cosenza, nel castello.

Alfonso I concede un salvacondotto per consentire la libertà di commercio nel Regno per mare e nei porti e nelle marittime ai cittadini e mercanti di Siena e del distretto e giurisdizione di essa e delle terre di Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana, Capalbio e Talamone.

Ivi, ff. 118*r*-119*r*.

104. - 1445 marzo 11, Cosenza.

Alfonso I conferma una sua lettera del 12 luglio 1438, data nell'accampamento regio contro San Valentino, con la quale approvava la licenza fatta da Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, e allora commissario e viceré d'Abruzzo, ai fratelli Filippo e Domenico Valignani di Chieti di immettere liberamente 200 migliaria di ferro nel Regno.

Ivi, f. 119*r-v*.

105. - 1445 marzo 12, Bisignano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e regio familiare Martino de Santa Croce capitano e castellano della terra di Roccella Ionica, con mero e misto imperio e potestà di gladio.

Ivi, f. 120*r*.

106. - 1445 marzo 27, Barletta.

Alfonso I comunica a Francesco Siscar vicerè di Calabria la nomina di Martino de Santa Croce a capitano e castellano della terra di Roccella Ionica[29].

Ivi, f. 120*v*.

107. - 1445 marzo 27, Barletta.

Alfonso I allo stesso modo comunica ad Alfonso Cardona conte di Reggio la medesima nonima.

Ivi, f. 120*v*.

108. - 1445 aprile 12, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco Arcamone di Napoli, dottore di leggi, regio consigliere, giudice e assessore nella curia di Raimondo Boyl milite, camerlengo, regio consigliere e viceré d'Abruzzo.

Ivi, ff. 120*v*-121*r*.

[29] Il documento è redatto in catalano.

109. - 1445 marzo 11, Cosenza.

Alfonso I, avendo già concesso ai fratelli Filippo e Domenico Valignani di Chieti, la gabella della terra di Francavilla al Mare, che però era già stata assegnata al milite Francesco de Riccardis di Ortona, e data a titolo di risarcimento una provvigione annua di 50 once di carlini d'argento, alla ragione di 60 carlini per ogni oncia, sugli introiti fiscali dei fuochi delle terre di Bucchianico, Villamagna e Miglianico, e in difetto di essi su altri introiti fiscali delle terre d'Abruzzo Citra, concede ora agli stessi fratelli una provvigione annua di 100 once sulle medesime terre.

Ivi, ff. 121*v*-122*r*.

110. - 1445 marzo 24, Barletta, nel castello.

Alfonso I concede l'indulto per i crimini commessi nella provincia di Principato Citra durante la guerra per la conquista del Regno a Domenico de Meo e ai suoi soci abitanti della Foria di Salerno.

Ivi, ff. 122*r*-123*r*.

111. - 1445 aprile 19, Foggia.

Alfonso I, a seguito dell'inquisizione di Bernardo Sanseverino giustiziere di Calabria e dei notai Giacomo Ramolo di Napoli e Annicchino di Castellammare di Stabia scribi della Corte della Vicaria, concede per otto anni l'esenzione dal pagamento dalla contribuzione dei diritti di focatico, delle sovvenzioni generali e delle collette all'Università e agli uomini di Castelsaraceno a causa delle miserevoli condizioni dell'abitato dovute a un incendio.

Ivi, ff. 123*r*-124*r*.

112. - 1445 aprile 10, Foggia.

Alfonso I concede l'indulto al nobiluomo Francesco Bartolino, mercante fiorentino, dimorante in Napoli, accusato dell'accoltellamento e dell'uccisione di Giano de Berardis di Firenze.

Ivi, ff. 124*v*-125*r*.

113. - 1445 aprile 21, Foggia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietropaolo de Corbis di Atri, milite e dottore di leggi, capitano della città di Trani e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 125*v*-126*v*.

114. - 1444 ottobre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Dragonetto de Bonifacio, milite di Napoli e regio consigliere, la nomina a vita di giustiziere degli scolari dello Studio

di Napoli, con mero e misto imperio e potestà di gladio, concessa con un privilegio dato all'accampamento regio contro Napoli l'8 dicembre del 1441, che gli garantiva la carica paterna da eventuali rivendicazioni da parte dei fratelli Gaspare, Nardo, Antonio, Giacomo eredi del defunto Astolo de Bonifacio, dal momento che già la regina Giovanna II aveva concesso in Gaeta il 13 luglio del 1432 a vita il medesimo ufficio a Roberto de Bonifacio, padre di Dragonetto, carica che era già stata concessa dal re Carlo III al padre di Roberto, Martuccio de Bonifacio.

Ivi, ff. 126*v*-129*r*.

115. - 1445 maggio 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Febo Ruffo di Calabria, figlio illegittimo di Carlo Ruffo di Calabria, regio consigliere e conte di Sinopoli, la concessione della terra di Laureana di Borrello, con castelli, casali, feudi, feudatari, suffeudatari, mulini, prati, pascoli, selve, boschi, battinderi, diritti, giurisdizioni e pertinenze, fattagli dal padre, con tutti gli annessi obblighi feudali.

Ivi, ff. 129*r*-130*r*.

116. - 1444 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, dopo aver ascoltato il consiglio del reverendo padre Giovanni de Primis abate di San Paolo fuori le mura di Roma, nunzio e legato apostolico, delibera in merito alla controversia tra l'arcivescovo di Napoli e la badessa, le monache e il convento del regio monastero di Santa Chiara, riconoscendo il privilegio del convento di venerare il Santissimo Corpo di Cristo nel giorno della festa del *Corpus Domini*, stabilendo che ogni anno in occasione della solennità esca dal Duomo e in processione solenne venga portato alla regia chiesa di Santa Chiara e a messa terminata ritorni nel Duomo, così come era stato sinora e come era stato più volte confermato dai precedenti sovrani.

Ivi, f. 130*r*-*v*.

117. - 1445 marzo 15, Napoli.

Alfonso I, in base all'istruttoria condotta dal dottore di leggi Cicco Antonio Guindazzo del Sacro Regio Consiglio e a seguito dell'istanza presentata il 10 luglio del 1444 dal nobiluomo e milite Giacomo Rumbo di Napoli, assistito dal suo procuratore e notaio Luca de Montorio, nella vertenza contro il notaio Lancia de Sica di Amantea, assistito dal suo procuratore e notaio Luca de Casanova, concernente i diritti della bagliva del casale di Manco, sito nelle pertinenze di Cosenza, posseduti dal Rumbo e amministrati dal detto notaio, le varie citazioni e le conclusioni, emette un giudizio favorevole al Rumbo e condanna il notaio Lancia de Sica al pagamento di 21 once e 10 tarì, oltre le spese procedurali e la restituzione delle somme esatte in nome del Rumbo e

mai a questi versate, poiché era emerso dall'indagine che il notaio Lancia de Sica era stato secreto e legittimo procuratore, fattore e negoziatore nella bagliva in nome di Giacomo Rumbo, che aveva già riscosso la somma di 20 once di carlini d'argento quale stipendio dei precedenti tre anni di amministrazione, che teneva ancora in mano un residuo di 5 once e un'armatura, o panciera d'acciaio, del valore di 8 ducati di carlini, ricevuta dallo stesso Giacomo, che aveva trattenuto un debito di 30 ducati riscosso dal defunto notaio Leonetto in nome del Rumbo, e ordina che la sentenza venga affissa ai cancelli della chiesa dell'Incoronata e il regio scrittore Bernardo de Lobera ne faccia pubblica lettura alla presenza dell'arcivescovo di Salerno Barnaba Orsini, dei nobiluomini Giovanni de Forina, Pietro Gerunda, Renzo de Rao, Cicco d'Antonio dottori di leggi, Antonio Russo e Bolumbrello regi scrittori e molti altri del popolo di Napoli.

Ivi, ff. 130*v*-132*r*.

118. - 1445 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al milite Francesco Siscar viceré di Calabria di dare esecuzione alla sentenza emessa nella causa tra Giacomo Rumbo e il notaio Lancia de Sica.

Ivi, f. 132*v*.

119. - 1445 maggio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al milite Francesco Siscar viceré di Calabria, dando esecuzione alla sentenza a favore di Giacomo Rumbo, di esigere dal notaio Lancia de Sica 1 oncia, 15 tarì e 12 grani e mezzo per le spese legali.

Ivi, f. 133*r*.

120. - 1445 maggio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce a Odolina, figlia del defunto Oddone de Letto, a Ottaviano, Alberto e Francesco figli suoi e di Giovanni Mastrangelo, di Chieti, il possesso dei beni donati dal defunto Giacomo de Cerasolo di Guardiagrele, zio di Odolina e prozio dei figli, e cioè i 7/8 del casale o luogo denominato Poggio, presso Orsogna, diruto e disabitato, la cui ottava parte è posseduta da Angelo de Gizio e da Angelo d'Antonio Molgice di Orsogna, nonché della metà del casale di Ugni, presso Pennapiedimonte, diruto e disabitato, con mezza montagna spettante al medesimo casale, posseduto per la terza parte da Carlo de Ungro abitante di Guardiagrele e per una piccola parte restante dal dottore di leggi Giacomo de Cilmis di Lanciano e da Giovanni Piccinino di Monte Granaro, anch'egli dimorante a Guardiagrele, oltre ai diritti sulla metà dei territori dei castelli di Villa Santa Maria e Montelapiano e le azioni dirette e utili contro il milite Raimondo Caldora, che li aveva illecitamente occupati, avendoli a suo

tempo per metà acquistati il defunto Giacomo e l'altra metà Cicco di Carlo de Ungro con il regio assenso del re Ladislao.

Ivi, ff. 133*v*-134*v*.

121. - 1445 maggio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I legittima la nascita di Prospero d'Azarito di Crotone e delle sue sorelle Clemenza e Caterina, nati da una relazione tra Giovanni d'Azarito e una certa donna di nome Antonia.

Ivi, ff. 134*v*-135*r*.

122. - 1445 maggio 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Adesio de Sacco di Amantea il riconoscimento fattogli da Francesco Siscar, milite, viceré e giustiziere di Calabria, del possesso di alcuni beni feudali e burgensatici siti in Tropea, devoluti alla regia curia per la morte di Saladino di Sant'Angelo, conte di Terranova, e già concessi al padre, Nicola de Sacco, dal milite Giovanni de Ysar, viceré e giustiziere di Calabria, ed ereditati dallo stesso Adesio, con istrumento del 2 aprile del 1445.

Ivi, ff. 135*v*-136*v*.

123. - 1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università di Teramo e ai casali di essa, insieme con i castelli di Borgonovo, Rapino, Collevecchio e Poggio Rattieri l'esenzione dal pagamento delle sovvenzioni generali, delle collette e del focatico per quindici anni.

Ivi, ff. 136*v*-137*r*.

124. - 1445 maggio 1, Napoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo Curlo di Genova una provvigione annua di 300 ducati, alla ragione di dieci carlini o gigliati per ogni ducato, da esigersi sugli introiti della Tesoreria regia.

Ivi, f. 137*v*.

125. - 1445 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma una sua lettera patente del 31 agosto 1438 data quando era accampato nella contea d'Albe, nella quale, prendendo atto che le Università di Rosciolo dei Marsi, Magliano de' Marsi, Sant'Anatolia e Carcio della medesima contea non potevano più contribuire alle collette per la somma di 18 once e 20 tarì per ciascuna colletta, riduceva questa cifra a 12 once.

Ivi, f. 138*r*-138*v*.

126. - 1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Paolo de Cupis di Montefalcone di Val Fortore capitano di Giovinazzo con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 138*v*-139*v*.

127. - 1445 dicembre 15, s.l.

Alfonso I allo stesso modo nomina Ferrario Ram capitano della terra di Lanciano.

Ivi, f. 139*v*.

128. - 1445 giugno 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta del doge di Venezia, conferma ai veneziani della città di Trani le sue lettere patenti date in Gaeta il 1° dicembre 1443 e in Napoli, nel Castelnuovo, il 21 dicembre 1443[30], concernenti le loro esenzioni, immunità, prerogative, privilegi, favori e grazie nel Regno.

Ivi, f. 140*r*-141*v*.

129. - 1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta dei vassalli demaniali dei casali della città di Napoli, i quali al tempo di Renato d'Angiò erano stati concessi all'arcivescovo di Napoli, il quale pretendeva ora da loro le consuete contribuzioni feudali, dichiarato nullo il ricorso dell'arcivescovo alla Curia romana, preso atto della causa pendente dinanzi alla Gran Corte della Vicaria e al giudice delegato Giovanni Sanseverino, ordina al maestro giustiziere del Regno e al suo luogotenente, al reggente della Gran Corte della Vicaria, al viceré e capitano della città di Napoli che siano riconosciuti vassalli del demanio, tenuti per tanto a contribuire al regio demanio perché dimoranti nei casali di Napoli su terre demaniali, mastro Petrillo Ferrario, Pudano Ferrario, Giacomo d'Anna, Cicello Pisa, Aniello Pisa, Bartolomeo Ferrario, Sabatino Abate, Giacomo Riccio, Giovannello Valentino, Giovanni Valentino, Giuliano Riccio, Sabatino de Luca, Liotto de Luca, Minichello Cortese, Giuliano de Pascale, Antonello Magliola, Santillo Vulpe, Giovannello Castaldo, Giovanni Castaldo, Pietro Iovino, Paolo Iovino, Francesco de Gizio, Cubello de Gizio, Sacco de Cussio, Giovanni Antonio Castaldo, Simonello Siccono, Nicola d'Abrasio, Citello Mansone, Sabatino d'Abrasio, Luca d'Abrasio, Sacco de Mansone e certi altri.

Ivi, ff. 141*v*-143*v*.

[30] Gli inserti sono ai ff. 140*r*-141*r*.

130. - 1445 febbraio 22, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma a Carlo Pistoia di Taverna il possesso del feudo denominato «de Poherio Bardella et de Brisencza» sito nel tenimento di Taverna, già concesso dai suoi predecessori.

Ivi, ff. 143*v*-144*r*.

131. - 1445 giugno 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Andrea Mariano d'Alagno, regio familiare, l'ufficio di giustiziere di Taverna e Feroleto per il successivo anno della IX indizione (1445-1446), ufficio che era stato ricoperto dal milite Rinaldo de Loliante.

Ivi, f. 144*r-v*.

132. - 1445 giugno 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Carluccio Capano di Napoli, armigero e familiare regio, figlio primogenito e naturale del defunto milite Francesco Capano, il possesso dei feudi ereditati dal padre, ovvero i casali nominati Terricelli, disabitato, Acquavella, con certe case e vassalli, che un tempo erano stati del defunto Francesco Mormile, concessi allo stesso Francesco dalla regina Giovanna II, e certi altri territori feudali, ovvero casali, nominati Porcili, Guarrazzano e la terza parte del casale di Seregnano, concessi dal conte di San Severino e Marsico.

Ivi, f. 145*r*.

133. - 1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonio Milea di Crotone familiare regio, con tutti i diritti e le prerogative annesse.

Ivi, f. 145*v*.

134. - 1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Ruggero di Castelluccia, figlio del defunto Coluccio di Castelluccia, abitante nella terra di Salvia, il possesso feudale di alcune case, vigne, orti e rendite nella terra di Salvia, già dei defunti Giovanni e Guglielmo de Falco figli del fu Guglielmo de Falco della città di Satriano di Lucania, che li avevano venduti con istrumento del 1169 al defunto giurisperito Guarino di Salvia, del quale Ruggero di Castelluccia era legittimo discendente.

Ivi, ff. 146*r*-147*r*.

135. - 1445 giugno 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Francesco Orsini, prefetto dell'Urbe e conte di Gravina e Conversano, viceré di giustizia e guerra nel Regno, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con tutti gli onori e le prerogative annessi.

Ivi, f. 147*r-v*.

136. - 1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Caterina, madre di Eleonora d'Aragona contessa di Alife, a vita una provvigione annua di 300 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ogni ducato, da percepire sugli introiti fiscali della città di Squillace.

Ivi, f. 148*r-v.*

137. - 1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Guglielmo Pujades, generale ricevitore fiscale del Regno, di provvedere al versamento a Caterina, madre di Eleonora d'Aragona, della provvigione annua di 300 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ogni ducato, da prelevarsi sugli introiti fiscali dei fuochi della terra di Squillace, soggetta al duca di Sessa, e che, qualora il pagamento non possa essere soddisfatto dalla sola città di Squillace, si debba prelevare la differenza dagli introiti fiscali di altre terre soggette al duca.

Ivi, ff. 148*v*-149*r.*

138. - 1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina all'illustre e magnifico Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, conte di Squillace, grande ammiraglio del Regno e regio consigliere, di corrispondere a Caterina, madre di Eleonora d'Aragona, la provvigione annua di 300 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ogni ducato, da prelevarsi sugli introiti del focatico della città di Squillace.

Ivi, f. 149*r.*

139. - 1445 luglio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, mosso dalla necessità di pagare gli armigeri del proprio esercito e far fronte ad altre ingenti spese, allo scopo di non gravare sullo stato dei vassalli del Regno e ascoltato il parere dei suoi consiglieri, vende per 2500 ducati d'oro al principe di Salerno Raimondo Orsini, maestro giustiziere del Regno e regio consigliere, le terre demaniali di Gragnano, Lettere, Pimonte, Franche, Positano e Torre li Galli, con castelli, fortilizi, uomini, vassalli, feudi, territori e tutti i diritti e le rendite annessi.

Ivi, ff. 149*v*-152*v.*

140. - 1445 luglio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ai fratelli Giovanni e Gaspare del defunto Piero di Bandino Baroncelli e a Giovanni di Nicola di Bartolo di Nicola, mercanti di Firenze, il privilegio di commerciare liberamente nel Regno e, nello specifico, di continuare l'attività di prestatori di denaro, sia in oro sia in argento, e di vendita di drappi d'oro e di seta e panni di lana.

Ivi, ff. 152*v*-153*v.*

141. - 1445 luglio 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina regio familiare Salomone di Daniele ebreo di Chieti e i suoi figli nascituri qualora restino nella sua casa.

Ivi, f. 154*r-v.*

142. - 1445 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina regio familiare Benedetto Toros di Manfredonia, estendendo il privilegio alla moglie e a tutta la sua famiglia.

Ivi, ff. 154*v*-155*r.*

143. - 1445 febbraio 7, nell'accampamento regio contro la città di Catanzaro.

Alfonso I concede, dopo attento esame dei suoi fisici, a mastro Tommaso di Matteo de Rota di Auletta il privilegio di poter esercitare l'arte chirurgica in tutto il Regno.

Ivi, f. 155*r-v.*

144. - 1445 luglio 30, Aversa, nel castello della città.

Alfonso I concede a Nicola de Dontello di Trentola nelle pertinenze di Aversa la cittadinanza aversana con tutte le prerogative e i privilegi fiscali annessi.

Ivi, ff. 155*v*-156*r.*

145. - 1445 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al maestro giustiziere del Regno e al suo luogotenente, al reggente della Gran Corte della Vicaria e ai giudici della stessa corte, al capitano di Napoli e agli ufficiali deputati al governo delle acque pubbliche della città, e segnatamente ad Anello maestro delle acque di Napoli, che Lucrezia e Maria Mariconda di Napoli, monache domenicane, le quali possiedono legittimamente per eredità familiare e possono vantare da oltre 150 anni i diritti su una casa situata in Napoli nella strada denominata «Santo Anello Carnegrassa», dotata di una fontana all'interno della corte, alimentata da un pozzo posto nella corte delle case del nobiluomo e milite Angelo Spina, site nella strada di Nido, a sua volta alimentato dall'acqua pubblica della città, possano continuare ad usufruire dell'acqua della fontana, la cui portata era stata compromessa da un pozzo fatto da Paolo Surdo in un orto della sua casa sita nella strada di Nido.

Ivi, ff. 156*r*-157*v.*

146. - 1445 maggio 23, Napoli.

Alfonso I concede al nobile Antonello de Fiore di Magliano Vetere, scrivano della Scrivania regia, gli introiti fiscali del focatico dell'Università di Campora.

Ivi, ff. 157*v*-158*v.*

147. - 1445 novembre 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pietro Sanz capitano della città e distretto di Gaeta con mero e misto imperio, potestà di gladio e tutte le prerogative annesse.

Ivi, ff. 158*v*-159*v*.

148. - 1445 novembre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Tommaso d'Aulese, custode della biblioteca regia e regio familiare, l'ufficio di notaio e credenziere dei secreti percettori dei diritti della secrezia del ferro, dell'acciaio, della pece e dei vomeri in Puglia e presso gabelloti, credenzieri, maestro portolano, procuratori e maestri del sale di Puglia, con una provvigione annua di 42 once di carlini d'argento, come da istrumento di cessione rogato l'8 novembre 1445 con Andrea d'Angelo di Napoli, precedente possessore dell'ufficio, al quale l'ufficio stesso era stato concesso dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 160*r*-162*v*.

149. - 1445 dicembre 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Alfonso Cardona, conte di Reggio e regio consigliere, castellano di Bova, confermando la provvigione di 40 once di carlini d'argento del precedente castellano il nobiluomo Giuliano Mundo Siculo.

Ivi, f. 163*r-v*.

150. - 1445 dicembre 30, Napoli.

Alfonso I ordina al nobiluomo e milite Francesco Siscar viceré di Calabria, regio consigliere, capitano di Crotone, Policastro e Mesoraca di dare esecuzione a una sua precedente lettera patente data in Atri il 29 ottobre 1445[31], con la quale disponeva la restituzione ai fratelli Nicola, Paolo, Carlo e Francesco Spoletino, figli del defunto Giovanni, dei beni stabili e mobili siti nella città di Crotone, che il defunto Bartolomeo Sersale, con l'appoggio del defunto Nicola Ruffo di Calabria, marchese di Catanzaro, aveva sottratto al loro padre Giovanni.

Ivi, ff. 163*v*-165*r*.

151. - 1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobiluomini Bartomello e Gabriele Correale di Sorrento, padre e figlio, un'annua provvigione di 20 once di carlini d'argento da percepire sulle entrate fiscali della città di Massa Lubrense.

Ivi, ff. 165*v*-166*r*.

[31] L'inserto è al ff. 163*v*-164*r*.

152. - 1445 dicembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina mastro Salvatore Santafede, regio familiare e chirurgo, all'ufficio della scrivania del registro presso la Camera della Sommaria, vacante per la morte di Giacomo Scorca, con il consueto stipendio.

Ivi, f. 166*r-v*.

153. - 1445 dicembre 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al notaio Nicola Cito di Napoli l'ufficio di subattuario della Gran Corte della Vicaria con lo stipendio di 24 ducati annui, già concesso con privilegio del 4 gennaio 1443 dato in Napoli[32] da Raimondo Orsini, principe di Salerno, conte palatino di Nola e Sarno, maestro giustiziere del Regno.

Ivi, ff. 167*r*-168*r*.

154. - 1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giliforte de Ursa di Messina uditore, esaminatore e revisore dei conti di tutti gli introiti e i redditi della regia Curia presso la Regia Camera della Sommaria, con uno stipendio annuo di 50 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 168*v*-169*v*.

155. - 1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giliforte de Ursa di Messina un'ulteriore provvigione annua di 30 once di carlini d'argento, portando il compenso per l'incarico di uditore della Regia Camera della Sommaria a 80 once.

Ivi, f. 170*r-v*.

156. - 1446 gennaio 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Francesco Bragadin di Venezia, mercante, abitante nella città di Trani, e ai suoi figli Pietro e Vittorio, il possesso di un certo luogo vacuo all'interno della città, ceduto loro dall'Università di Trani, con istrumento notarile dato in Trani il 21 giugno 1445[33], affinché vi possa liberamente edificare.

Ivi, ff. 170*v*-173*r*.

157. - 1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ad Angelo Morosini di Siena, milite e regio consigliere, una provvigione annua di 500 ducati d'oro a vita, da prelevare sugli introiti

[32] L'inserto è al f. 167*r-v*.

[33] L'inserto è ai ff. 171*r*-172*v*.

fiscali della contea di Arena e, se insufficienti, su qualsiasi altro introito della Curia regia.

Ivi, ff. 173*r*-174*r*.

158. - 1446 gennaio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto ad Antonio Toscano, nativo della terra di Aprano nelle pertinenze di Aversa, per l'uxoricidio di Mariella, sorella di Antonello detto Muscardino e Salvatore figli del defunto Paolillo Pomigliano di San Marcellino, avendo preso visione dell'istrumento di concordia, rogato a San Marcellino nelle pertinenze di Aversa il giorno 30 agosto 1445[34], che sanciva un accordo tra i fratelli di Mariella da una parte e Giovanni Toscano detto Indemauro, fratello e procuratore di Antonio, nel quale si concedeva il perdono all'uxoricida, notando che Antonio e Mariella dopo il matrimonio avevano preso residenza in Capua e che la sposa durante il recente periodo di guerra si era data a comportamenti illeciti, allontanandosi nottetempo dalla casa maritale, e che il marito, rattristato per la fuga, con bontà si diede a cercarla per oltre un mese in tutta la città e la rinvenne in una casa sospetta dove ella conviveva con un soldato spagnolo, non ostante il perdono e l'ammonizione a desistere dalle sue cattive abitudini, successivamente la ritrovò molte volte in altri luoghi sospetti insieme con uomini viziosi e disonesti, fino al giorno 27 agosto, quando, trovandosi nella villa di Aprano, scoppiò tra i due una lite e Antonio, inveendo contro la moglie con frasi ingiuriose, la percosse con i pugni, le strappò i capelli e poi, vinto dal dolore, la strangolò.

Ivi, ff. 174*r*-177*r*.

159. - 1446 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla restituzione ad Algiasio de Tocco di Napoli delle terre di Montemiletto, della baronia di Tocco e di Pomigliano d'Arco ipotecate, restituitegli dal principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini del Balzo dopo il versamento dell'ultima rata del prestito di 1700 ducati d'oro veneziani, un tempo concesso dal defunto principe di Taranto Raimondo Orsini del Balzo al defunto milite Guglielmo de Tocco di Napoli, padre del detto Algiasio, avvenuta con istrumento quietanziale rogato in Lecce il 2 dicembre 1445[35].

Ivi, ff. 177*v*-180*v*.

[34] L'inserto è ai ff. 174*v*-176*v*.

[35] L'inserto è ai ff. 177*v*-180*r*.

160. - 1446 gennaio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini del Balzo, maestro contestabile del Regno e consigliere collaterale, figlio ed erede dell'illustre Raimondo Orsini del Balzo il regio assenso alle transazioni avvenute con istrumenti dati in Oria il 13 giugno del 1441 e il 3 novembre 1444 circa il prestito di 1700 ducati d'oro veneti fatto dal padre Raimondo al defunto Guglielmo de Tocco di Napoli, per il quale erano state date in garanzia le terre di Montemiletto, della baronia di Tocco e di Pomigliano d'Arco.

Ivi, ff. 180*v*-183*r*.

161. - 1445 luglio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobile Nannulo Minutolo l'autorizzazione a vendere per suo utile e necessità una starza feudale, arbustata e campestre, posta nel feudo detto volgarmente «lo Feo de lo Notaro» sito nel luogo detto «lo Maczano» nelle pertinenze di Maddaloni, riducendola in burgensatico.

Ivi, ff. 183*r*-184*r*.

162. - 1444 febbraio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai fratelli Giacomo e Marino de Lagonissa e alla loro madre Matilde de Scigliati, l'indulto per tutti i loro crimini commessi nel tempo di guerra, ponendoli sotto la regia protezione.

Ivi, ff. 184*r*-185*v*.

163. - 1446 gennaio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso ai coniugi Lionello Accrocciamuro consigliere del conte di Celano e Covella contessa di Celano alla vendita di una terra lavoratoria sita nel territorio del castello di Santo Stefano della baronia di Carapelle Calvisio nel luogo detto «le Vicende».

Ivi, ff. 185*v*-186*r*.

164. - 1446 gennaio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla dote attribuita da Troiano Caracciolo duca di Melfi e conte di Avellino alla sorella, Giulia Caracciolo contessa di Troia, che aveva contratto matrimonio con García Cavaniglia conte di Troia, dote convenuta in 4000 ducati, con in garanzia le terre di Troia, Orsara di Puglia, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Volturino, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino e Montella.

Ivi, ff. 186*r*-187*r*.

165. - 1446 gennaio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomo de Casp, custode della regia biblioteca, notaio della credenzeria delle saline di Manfredonia con lo stipendio di 30 once

di carlini d'argento annue, ufficio fino ad allora tenuto da Giannotto Gentile di Manfredonia.

Ivi, ff. 187*v*-188*r*.

166. - 1446 febbraio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al maestro camerario del Regno, ai presidenti e maestri razionali della Camera della Sommaria, al tesoriere generale, agli erari e commissari regi di esigere dal nobiluomo e milite Francesco Pandone conte di Venafro per i suoi vassalli e le sue terre il donativo per il maritaggio delle sue figlie Maria ed Eleonora d'Aragona, le collette, la tassa sul sale, l'adoa e il focatico per gli anni della VI (1442-1443), VII (1443-1444) e VIII indizione (1444-1445), per un totale di 2481 ducati e mezzo, per i quali risulta debitore.

Ivi, ff. 188*v*-189*r*.

167. - 1446 febbraio 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovannuccio Centupage una provvigione annua di 15 once da percepire sugli introiti del passo di Eboli e l'ufficio di guardiano della dogana nella città di Napoli con lo stipendio di 8 once.

Ivi, f. 189*r*-*v*.

168. - 1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobili, ai cittadini e all'Università di Montereale e del contado e distretto di essa il privilegio di esser giudicati dal viceré d'Abruzzo e dal capitano di Montagna e di entrare e uscire dalla città de L'Aquila liberamente anche di notte.

Ivi, ff. 190*r*-191*r*[36].

169. - 1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ai fratelli Giovanni e Gaspare del fu Piero di Bandino Baroncelli e a Giovanni di Nicola, mercanti di Firenze dimoranti in Napoli, i privilegi commerciali già concessi per il Regno.

Ivi, ff. 192*r*-193*r*[37].

170. - 1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, a seguito della richiesta di Nicola Orsini conte di Manoppello subentrato nei possessi dello zio Napoleone Orsini un tempo feudali e al presente ridotti in burgensatico, riconverte gli stessi in beni feudali e assegna *in*

[36] Il f. 191*v* è privo di scrittura.

[37] Il f. 193*v* è privo di scrittura.

capite a Giacomuccio figlio del detto Nicola questi stessi beni, siti in Manoppello e dintorni.

Ivi, ff. 194*r*-195*v*.

171. - 1444 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Baldassarre de Canova regio segretario con lo stipendio consueto e una provvigione annua di 50 once.

Ivi, f. 196*r*-*v*.

172. - 1446 febbraio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, vista la concessione fatta dalla regina Giovanna II del castello di «Sanctus Brancacius» in Calabria al defunto Guerriero de Nava e la bolla di papa Eugenio IV del 1445 nella quale erano ceduti a Consalvo de Nava, fratello di Guerriero, tutti i possessi del monastero di «Sanctus Brancacius» dell'ordine basiliano, conferma il possesso di questi stessi beni a Consalvo de Nava.

Ivi, ff. 196*v*-198*r*.

173. - 1446 febbraio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo ed egregio Gabriele Cardona, erario del Ducato di Calabria, ovvero a Pietro di Paola di Cosenza suo luogotenente e ai secreti, al capitano e ai baglivi, esattori e percettori di Santa Severina di rispettare il diritto della decima sulle saline e sulla bagliva di Antonio Despuig arcivescovo di Santa Severina.

Ivi, ff. 198*r*-199*v*.

174. - 1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al mercante Antonio Oliver l'ufficio di credenziere addetto al controllo e al computo nelle operazioni di imballaggio e di apertura delle balle di panni di lana e di seta, come di altre merci e mercanzie, o qualsiasi altro genere di cose nel fondaco maggiore della città di Napoli con lo stipendio annuo di 100 ducati di carlini d'argento.

Ivi, f. 200*r*.

175. - 1446 febbraio 9, Napoli, nella casa della strada dell'Olmo.

Alfonso I, a seguito dell'istanza del suo procuratore fiscale Pietro Alberti presentata contro il milite e contestabile della Gran Corte della Vicaria Stefano de Iamplano, accusato di efferati omicidi e di corruzione, aveva fatto arrestare il contestabile a Castel Sant'Elmo per esperire le indagini, inviando dapprima il consigliere Valentino Clanci dottore *in utroque* e reggente di cancelleria, con il compito di accertare la testimonianza di Nicola Palazino di Siracusa su alcuni atti illegali e omicidi commessi dallo stesso Stefano a Lentini in Sicilia Ultra,

la corresponsione di somme di denaro percepite dallo stesso contestabile da Angelo Acciaiuoli di Firenze per evitare l'arresto, la falsificazione di alcune lettere regie, l'evasione di un chierico dal carcere di Castel Sant'Elmo; a queste accuse avevano risposto Giovanni Spagnolo e Rodrigo, portieri dell'ospizio regio, i quali avevano invece accusato il procuratore fiscale di aver asserito il falso e l'indagine venne affidata al procuratore fiscale Giovanni de Buesa, che aveva depositato una relazione in lingua catalana[38], nella quale si affermava che le accuse rivolte a Stefano de Iamplano erano infondate perché non vi erano testimoni che avrebbero potuto comprovare i fatti denunciati, allora presa visione di quest'ultima relazione il re assolve il contestabile e gli rende la libertà.

Ivi, ff. 200*v*-201*v*.

176. - 1446 marzo 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al duca d'Andria il possesso della gabella sulla dogana e i fondaci, sul ferro, sulla pece, sui vomeri, sul sale e su tutte le altre mercanzie marittime di Torre Mare.

Ivi, f. 202*r*-*v*.

177. - 1446 gennaio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Petruccio de Carioso di Mesoraca il regio assenso alla vendita, fatta con istrumento dato il 1° febbraio 1445[39] a Mesoraca, con il quale lo stesso Petruccio vendeva ad Adesio dello Comito di Lipari i propri diritti annui di 8 once di carlini d'argento sulla bagliva di Mesoraca.

Ivi, ff. 203*r*-204*v*.

178. - 1446 marzo 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Nicola Aniello de Sperandeo, razionale della Camera della Sommaria e regio familiare, credenziere e segretario di Barnaba della Marra di Barletta, maestro portolano e maestro del sale di Puglia nella terra di Barletta.

Ivi, ff. 205*r*-206*v*.

179. - 1446 marzo 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Saldundo, razionale della Camera della Sommaria e addetto alla manutenzione e alla difesa del Castelnuovo di Napoli, notaio credenziere della gabella dei coralli con lo stipendio annuo di 200 ducati di carlini d'argento.

Ivi, ff. 206*v*-207*v*.

[38] L'inserto è al f. 201*r*.

[39] L'inserto è ai ff. 203*r*-204*r*.

180. - 1446 febbraio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Ferdinando de Gonea, milite e regio consigliere, il castello e la terra di Montegualtieri.

Ivi, ff. 207*v*-209*r*.

181. - 1446 marzo 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Ulisse Vulcano di Napoli, regio familiare, capitano di giustizia e guerra della terra di Agnone e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 209*r*-210*r*.

182. - 1446 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma nuovamente ad Andriella Buondelmonti di Crotone la concessione fatta al suo defunto padre Giraldo Buondelmonti di Firenze, abitante a Crotone, dal marchese di Crotone, Nicola Ruffo di Calabria, di un feudo chiamato «de Paparono» sito in diversi distretti e territori, con diritti e rendite, confermata già con un privilegio del 15 dicembre 1434[40] dato nel castello di Crotone, successivamente confermato nell'accampamento regio presso Crotone il 23 gennaio 1445, e aggiunge alla concessione ora un tenimento chiamato «le Finate», sito nello stesso territorio del feudo, i cui proventi erano stati esatti finora dalla Curia regia, concedendo anche la possibilità di riedificarvi un mulino.

Ivi, ff. 210*v*-212*r*.

183. - 1446 febbraio 26, Napoli.

Alfonso I conferma al milite Landolfo Maramaldo di Napoli, castellano di Barletta e già maestro portolano e commissario generale di Puglia, un privilegio di Giovanna II, nel quale veniva esonerato dal pagamento delle tasse per l'estrazione di 500 salme annue di grano, oppure di orzo o di legumi dalla Puglia.

Ivi, ff. 212*r*-213*r*.

184. - 1446 febbraio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini del castello di Spedino, sito nel contado di Tagliacozzo un privilegio di re Ladislao del 23 novembre 1414 dato nel castello di Tripergola in Pozzuoli, nel quale si concedeva che le collette dovessero ammontare a 1 ducato e 52 grani.

Ivi, ff. 213*v*-214*r*.

[40] L'inserto è ai ff. 210*v*-211*r*.

185. - 1446 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su istanza di Federico Bono di Stilo abitante di Caulonia nei pressi di Santa Severina, concede il regio assenso a Caterina figlia di questi sul possesso di un feudo chiamato «Casale de Sancto Giovanni Monaco», sito nelle pertinenze di Santa Severina, ereditato dalla madre Orsolina de Baldari.

Ivi, f. 214*r-v.*

186. - 1446 gennaio 15, Casal di Principe.

Alfonso I concede a Giovanni de Lucia di Cancello l'esenzione dal pagamento del focatico.

Ivi, f. 215*r-v.*

187. - 1446 aprile 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola Rizzo di Palermo capitano di giustizia e guerra di Lucera, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 215*v*-216*v.*

188. - 1446 maggio 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma il regio assenso alla cessione da parte dell'Università di Trani di un suolo edificatorio a Francesco Bragadin e ai suoi figli, di Venezia, mercanti residenti nella città di Trani, inoltre ordina che i beneficiati debbano ottenere prima il regio assenso, nel caso in cui intendano effettivamente costruirvi un edificio.

Ivi, ff. 216*v*-217*r*[41].

[41] Il f. 217*v* è privo di scrittura.

IX

REGISTRO 2911

a cura di

VERA ISABELL SCHWARZ RICCI

1. - 1445 febbraio 4, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I conferma al nobiluomo notaio Pietro d'Eugubio di Castelmonardo (Filadelfia) e ai suoi eredi legittimi in perpetuo il possesso di una terra seminatoria sita nelle pertinenze di Castelmonardo (Filadelfia), già concessagli dai ribelli Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, fatti salvi i diritti di terzi.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2911, f. 1*r-v.*

2. - 1445 febbraio 6, nell'accampamento contro Catanzaro.

Alfonso I conferma, su richiesta del procuratore Giacomo de Centorotola, all'Università e agli uomini della bagliva di Grimaldi e Altilia, rientrati alla fedeltà regia dopo la rivolta di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, i capitoli concordati il 18 settembre 1444 con Francesco Siscar, giustiziere regio e commissario della provincia di Val di Crati e Terra Giordana, e Rinaldo de Loliante, suo luogotenente[1].

Ivi, ff. 1*v*-2*v.*

3. - 1443 maggio 15, Napoli.

Alfonso I ratifica e conferma, su richiesta di Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio e regio consigliere, i patti matrimoniali redatti il 3 maggio 1442[2] tra questi, rappresentante del figlio minorenne ed erede Gaspare, e Francesco Sanseverino, milite, conte di Lauria e consigliere, rappresentante di sua figlia Ilaria, che prevedevano tra l'altro la successione di Ilaria nella contea di Lauria in caso di mancanza di eredi maschi.

Ivi, ff. 3*r*-6*r.*

4. - 1445 febbraio 24, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Catanzaro i capitoli, dopo che Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria si sono sottomessi al re e la città è rientrata alla fedeltà regia.

Ivi, ff. 6*r*-9*r*[3].

[1] L'inserto in volgare è al f. 2*r-v.*

[2] L'inserto è ai ff. 3*r*-5*v.*

[3] Il f. 9*v* è privo di scrittura.

5. - 1445 febbraio 6, nell'accampamento regio presso e contro Catanzaro.

Alfonso I conferma al nobiluomo Federico de Rocca, notaio, della terra di Taverna e ai suoi eredi legittimi in perpetuo il possesso sia della parte ereditata dal padre Niccolò sia della parte contestata a Niccolò da sua cognata Vermiglia di un feudo detto «Roccasati», sito nelle pertinenze di Taverna, confermando una precedente sentenza favorevole al notaio.

Ivi, ff. 10*r*-11*r*.

6. - 1445 febbraio 26, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I concede al nobiluomo Benedetto de Guardiis, giurisperito, di Catanzaro, la licenza di esercitare l'ufficio di avvocato in tutto il Regno.

Ivi, f. 11*r-v*.

7. - 1445 marzo 3, Cosenza, nel castello.

Alfonso I legittima la nascita di Giovanna Barone del casale di Scigliano nelle pertinenze di Cosenza, figlia del notaio Antonio Barone.

Ivi, ff. 11*v*-12*v*.

8. - 1445 marzo 3, Cosenza.

Alfonso I nomina il nobiluomo Guglielmo Pujades, tesoriere generale, doganiere del maggior fondaco e dogana, nonché della dogana del sale della città di Gaeta, a seguito della morte di Cicco de Sigiero di Gaeta.

Ivi, ff. 12*v*-13*v*.

9. - s.d.[4].

Alfonso I conferma un suo precedente privilegio dato a Messina ai nobiluomini Margaritone Serrano, figlio di Massello, e a Giovanni Pipino di Tropea.

Ivi, ff. 13*v* e 16*r*.

10. - s.d.[5].

Alfonso I nomina il nobiluomo Andrea Mariano d'Alagno di Amalfi, regio familiare, giustiziere della terra e del distretto di Taverna.

Ivi, ff. 14*r*-15*r*[6].

[4] Il privilegio è parzialmente trascritto, al f. 13*v* si desumono solo i destinatari e sul margine sinistro la nota: «vacat quia est infra». Al f. 16*r* di nuovo, in alto, i soli destinatari del medesimo atto, mentre il resto della carta è privo di scrittura.

[5] Manca la *datatio*.

[6] I ff. 15*v*, 16*v*, 17*r-v* sono privi di scrittura.

11. - 1445 marzo 9, Cosenza, nel castello.

Alfonso I nomina il nobile Girolamo Quattromani di Cosenza, dottore di leggi e consigliere regio, giudice e uditore a vita presso i viceré e i giustizieri del Ducato di Calabria, con la responsabilità degli appelli in materia militare, civile e criminale, con uno stipendio di 100 ducati d'oro annui.

Ivi, ff. 18*r*-19*r*.

12. - 1445 marzo 14, Tarsia.

Alfonso I nomina Francesco Siscar, milite e consigliere regio, viceré, governatore, giustiziere e luogotenente nell'intero Ducato di Calabria, con i consueti privilegi e prerogative e con uno stipendio annuo di 200 once di carlini d'argento, da prelevare sui diritti fiscali dei fuochi del Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 19*r*-21*v*.

13. - s.d.[7].

Alfonso I concede un privilegio al nobiluomo Galceran de Corbera, consigliere e tesoriere regio.

Ivi, ff. 21*v*-22*r*.

14. - 1445 marzo 20, Altamura, nel castello.

Alfonso I concede a Loise de Capua, milite, consigliere e familiare regio, un aumento della provvigione annua a vita, già concessa con un privilegio dato a Napoli il 18 dicembre 1443, da 400 a 600 ducati di carlini d'argento, da prelevare sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi o su altri introiti della terra di San Giovanni Rotondo.

Ivi, ff. 22*r*-23*r*.

15. - 1445 marzo 16, Rocca Imperiale[8].

Alfonso I concede a Covella Ruffo di Calabria, contessa di Altomonte e Corigliano, il diritto a vita di prelevare ogni anno 18 once sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi della terra di Calopezzati, rinnovando e ampliando un privilegio di re Ladislao dato a Preturo presso Forino il 2 settembre 1400, che prevedeva il diritto della raccolta di 6 once su ogni colletta nella predetta terra.

Ivi, f. 23*r*-*v*.

[7] Il privilegio è parzialmente trascritto e depennato.

[8] Sul margine sinistro del f. 23*r* la nota marginale: «carta presentis gratie extitit lacerata et cancellata et in ampliori forma refecta prout in sua carta seu folio XXXXV°».

16. - 1445 marzo 5, Cosenza, nel castello.

Alfonso I conferma e ratifica all'Università e agli uomini di Tropea i capitoli[9] conclusi con il vicerè, consigliere e milite Berengario d'Erill, dopo che Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria si erano sottomessi e la città e il distretto di essa erano tornati alla fedeltà regia.

Ivi, ff. 24*r*-25*r*.

17. - 1445 aprile 1, Barletta, nel castello[10].

Alfonso I nomina il nobiluomo Nardello di Napoli, notaio, mercante, cittadino e abitante della città di Trani, regio familiare, domestico e commensale del proprio ospizio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi connessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 25*r*-26*r*.

18. - 1442 settembre 24, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

Alfonso I concede a Guglielmo del Balzo, duca di Andria, su richiesta del figlio Francesco del Balzo, che ne è curatore e tutore, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo la terra demaniale e il castello di Viggiano.

Ivi, ff. 26*r*-27*r*.

19. - 1445 marzo 2, Barletta, nel castello.

Alfonso I ordina al nobiluomo Angelo Riccio di Giovinazzo, dottore di leggi, di ricevere il giuramento di ligio omaggio da tutti gli uomini e i vassalli delle terre e castelli di Acquaviva delle Fonti, Torre Mare e Viggiano, che egli aveva concesso a Guglielmo del Balzo, duca di Andria, rappresentato da suo fglio e tutore Francesco.

Ivi, f. 27*v*.

20. - 1445 aprile 10, Foggia.

Alfonso I nomina Nicola d'Ariona credenziere a vita della dogana del sale di Napoli, con tutti i consueti privilegi e prerogative.

Ivi, f. 28*r*.

21. - 1445 marzo 14, Tarsia, nel castello.

Alfonso I nomina il consigliere Pietro Carbone di Napoli in perpetuo castellano e capitano di giustizia e di guerra della terra di Carolei, con mero e

[9] L'inserto in volgare è ai ff. 24*r*-25*r*.

[10] Sul margine sinistro del f. 25*r* la nota: «in registro V°».

misto imperio, potestà di gladio e una provvigione annua di 50 once di carlini d'argento, da percepire sugli introiti dei diritti fiscali sui fuochi di Carolei, e se insufficienti sugli introiti fiscali di tutto il Ducato di Calabria, dopo che lo stesso Pietro Carbone aveva rinunciato all'ufficio di capitano e castellano della terra di Feroleto, concessogli in perpetuo con un privilegio dato a Crotone il 19 gennaio 1445.

Ivi, ff. 28*r*-30*v*.

22. - 1445 aprile 26, Foggia.

Alfonso I conferma e ratifica al milite Landolfo Maramaldo di Napoli, castellano di Barletta e maestro portolano e secreto di Puglia, i capitoli dati in Foggia il 21 aprile 1445[11], i quali prevedevano tra l'altro che nell'ambito della sua attività di amministratore generale delle saline reali dovesse far vendere il sale a tre carlini il tomolo e che potesse trattenere dalle entrate delle saline 100 once annue come salario per l'ufficio di maestro portolano e secreto delle province di Capitanata e Terra di Bari.

Ivi, ff. 30*v*-32*v*.

23. - 1445 marzo 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e regio familiare Giovanni d'Ariona giustiziere della provincia di Basilicata, con l'obbligo di recarsi sul posto, revocando tutte le concessioni precedenti dello stesso ufficio, in particolare quella per Bernardo Sanseverino.

Ivi, ff. 33*r*-34*r*.

24. - 1445 aprile 1, Barletta, nel castello.

Alfonso I arbitra una lite sorta tra il milite, consigliere e governatore del Regno di Valencia, Eximen Pérez de Corella e Bernardo Giovanni de Cabrera, conte di Modica, quest'ultimo rappresentato dai suoi procuratori, il milite Berengario di Michele e il dottore di leggi Cristoforo de Benedictis, a favore del Pérez, creditore del Cabrera per la somma di 6500 ducati.

Ivi, ff. 34*r*-36*r*.

25. - 1445 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomo di Salerno di Pietramelara regio familiare e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, ff. 36*v*-37*r*.

[11] L'inserto in volgare è ai ff. 31*r*-32*r*.

26. - 1436 marzo 11, Gaeta[12].

Alfonso I nomina Carlo Robino di Polizzi Generosa regio familiare, domestico del proprio ospizio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi connessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 37*r-v*.

27. - 1445 maggio 2, Foggia.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della città di Aversa l'esenzione dal pagamento dei diritti fiscali dei fuochi dei cittadini napoletani, catalani, stranieri e dei familiari regi, dato che la città è molto gravata dalle spese per la costruzione di un barbacane.

Ivi, ff. 37*v*-38*v*.

28. - 1445 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a mastro Giacomo Barone di Montesano sulla Marcellana, dottore di medicina, la licenza di esercitare l'arte medica in tutto il Regno, essendo stato debitamente esaminato dal protomedico regio Giacomo Quintana.

Ivi, ff. 38*v*-39*r*.

29. - 1445 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Colella Capasino di Mercato San Severino e ai suoi eredi legittimi la successione in due feudi, «de Capasino» e «de lo Rignano», siti nelle pertinenze di Mercato San Severino, e la metà del feudo di Saragnano sito nella medesima terra di Mercato San Severino, con l'obbligo del servizio feudale, lasciatogli per disposizione testamentaria da Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, e confermato dal figlio di questi, Loise Sanseverino.

Ivi, ff. 39*r*-40*r*.

30. - 1444 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede di nuovo, su richiesta di Lotto Sardi, vescovo di Spoleto, la cittadinanza della città di Napoli a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), con tutti i diritti e privilegi annessi, a Berto, Matteo, Silvestro, Mariano, fratelli e figli di Gerardo, e a Simone Sardi, rinnovando un privilegio della regina Giovanna II dato a Napoli il 9 novembre 1416[13], in cui i medesimi

[12] Sul margine sinistro del f. 37*r* la nota: «non bene hic sed in communi Sicilie XVIIII°».

[13] L'inserto è ai ff. 40*v*-41*v*.

diritti erano accordati ai fratelli Gerardo e Rainerio figli di Simone Sardi di Pisa, mercanti e banchieri, con la facoltà di trasmetterli a tutti gli eredi legittimi.

Ivi, ff. 40*r*-42*r*.

31. - 1445 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo, regio familiare e maestro razionale Gabriele Cardona tesoriere, maestro portolano, secreto, procuratore e commissario a vita delle province di Calabria Citra e Ultra, con uno stipendio di 1000 ducati annui.

Ivi, ff. 42*r*-46*r*.

32. - 1443 settembre 28, nell'accampamento regio contro Fermo.

Alfonso I, avendo già nominato il consigliere regio, camerario, milite e viceré di Gaeta e della provincia di Terra di Lavoro Ultra, Alfonso Cardona castellano a vita di Minturno e Castelforte con un privilegio dato nell'accampamento regio presso Fano il 17 settembre 1443, comunica al grande camerario del Regno e al suo luogotenente, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai percettori, agli erari, ai collettori, ai maestri della Camera e ai percettori dei proventi dei focolari della terra di Castelforte di aver disposto che lo stipendio del Cardona di 12 once annue e quello dei suoi soci di 15 tarì mensili sia da assegnare sugli introiti fiscali delle gabelle di Gaeta e sui diritti fiscali dei fuochi delle terre di Minturno e Castelforte.

Ivi, f. 46*r*-*v*.

33. - 1445 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Angelillo di Pescara di Diano e ai suoi eredi legittimi il feudo detto Fissano, sito nelle pertinenze di Mercato San Severino, nel casale di Fissano, con l'obbligo del servizio feudale, lasciatogli per testamento da Giovanni Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Gerace, e confermato dal figlio, Loise Sanseverino, con l'assenso dei suoi balii, il nonno materno Antonio Sanseverino, duca di San Marco, e Francesco Zurlo, conte di Nocera e Montoro, gran siniscalco del Regno e padre della contessa Caterina Sanseverino.

Ivi, ff. 46*v*-47*v*.

34. - 1445 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a vita a Covella Ruffo di Calabria, contessa di Altomonte e Corigliano, il diritto di prelevare ogni anno 18 once sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi della terra di Calopezzati, rinnovando e ampliando un privilegio di re Ladislao dato a Preturo presso Forino il 2 settembre 1400, che prevedeva il diritto della raccolta di 6 once su ogni colletta nella predetta terra.

Ivi, ff. 47*v*-48*r*.

35. - 1445 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco Grimaldi, familiare regio e castellano di Belcastro, governatore di giustizia e di guerra della città di Belcastro e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con uno stipendio annuo di 8 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 48*r*-49*r*.

36. - 1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare Giovanni Marino di Giovanni di Ser Cecco del castello di Campli capitano di giustizia e di guerra della città di Atri e del distretto di essa, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con decorrenza dal 1° settembre 1445.

Ivi, ff. 49*r*-50*r*.

37. - 1445 aprile 4, Barletta.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo a Filippo Giacomo de Casulis di Cosenza per la terra di Mesoraca.

Ivi, f. 50*r*.

38. - 1445 giugno 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Stefano Folperti di Pavia, milite, dottore di leggi e avvocato del Concistoro apostolico, consigliere regio con tutte le consuete prerogative e i privilegi annessi.

Ivi, f. 50*v*.

39. - 1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Belcastro il diritto di tenere un mercato settimanale il sabato a partire da mezzogiorno e per tutta la domenica.

Ivi, f. 51*r*.

40. - 1445 giugno 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica a Margherita Orsini, figlia del milite Algiasio Orsini e moglie di Matteo Filangieri, l'obbligazione ipotecaria fatta dal Filangieri alla moglie di 400 ducati di carlini d'argento a titolo di dotario sui beni feudali e burgensatici in suo possesso, in particolare il castello di Montaperto, i casali di Lentace e Mancusi e il territorio di San Nicola Manfredi, oltre che per l'eventuale restituzione della dote di 800 ducati di carlini d'argento.

Ivi, f. 51*v*.

41. - 1445 maggio 1, Napoli.

Alfonso I assegna al nobiluomo Bartolomeo Facio di Genova, regio familiare, una provvigione annua di 300 ducati di carlini d'argento, del cui pagamento è incaricato il regio tesoriere Guglielmo Pujades o il suo successore.

Ivi, f. 52*r.*

42. - 1445 giugno 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Biagio e Antonio Paulello di Cancello, nelle pertinenze della città di Capua, e ai suoi eredi in perpetuo la cittadinanza della città di Capua, con tutti i diritti e i privilegi annessi.

Ivi, ff. 52*v*-53*r.*

43. - 1445 giugno 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile cittadinanza è concessa allo stesso modo a Ercito Parlaplano della villa di Santa Maria la Fossa nelle pertinenze della città di Capua.

Ivi, f. 53*r.*

44. - 1445 giugno 20, Napoli.

Alfonso I nomina Missalia de Ello di Milano regio familiare, con le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, f. 53*r-v.*

45. - s.d.[14].

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo un privilegio.

Ivi, f. 53*v.*

46. - 1445 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Renzo Gattola di Gaeta, regio familiare, capitano di giustizia e di guerra della città di Aversa, con mero e misto imperio e potestà di gladio, con decorrenza dall'anno della IX indizione (1445-1446), dichiarando nulli tutti i privilegi precedentemente concessi.

Ivi, ff. 53*v*-54*v.*

47. - 1445 giugno 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giacomo Stisello detto Pirazella di Teggiano e ai suoi eredi legittimi il possesso di un mulino detto «de Sancta Maria ad Fabale», sito nel territorio di Castel San Giorgio nelle pertinenze di Mercato San Severino, con l'obbligo del servizio feudale, che gli era stato lasciato da

[14] Il privilegio è parzialmente trascritto; sul margine sinistro del f. 53*v* la nota: «vacat».

Giovanni Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Gerace, con disposizione testamentaria data nella baronia di Mercato San Severino il 19 dicembre 1444[15], e confermato dal figlio, Loise Sanseverino, con l'assenso dei suoi balii, il nonno materno Antonio Sanseverino, duca di San Marco, e Francesco Zurlo, conte di Nocera e Montoro, gran siniscalco del Regno e padre della contessa Caterina Sanseverino.

Ivi, ff. 54*v*-57*r*.

48. - 1445 giugno 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Paolo Lazzaro de Stilo, abitante di Belcastro, figlio di Nicola de Stilo, abitante di Belcastro, la donazione del feudo nobile «de Magliacane» sito nelle pertinenze di Belcastro e della baronia di Barbaro fatta da Enrico Sanseverino, conte di Mileto e Belcastro, a Giovanni Lazzaro con un privilegio dato a Nicotera il 2 aprile 1398[16], confermato poi da re Ladislao e dalla regina Giovanna II, e riduce, inoltre, il servizio feudale a causa dei danni patiti per l'occupazione del feudo da parte di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 57*r*-59*r*.

49. - 1445 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al milite Nicola Cantelmo, duca di Sora e conte di Oliveto e Popoli, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo la terra e il castello demaniale di Santopadre con obbligo del servizio feudale.

Ivi, ff. 59*r*-60*v*.

50. - 1445 luglio 29, Napoli.

Alfonso I comunica al nobiluomo Baudo di Nola, vicerettore di Benevento, che il nobiluomo Coluccio del Tufo, secondo figlio del nobiluomo Giordano del Tufo, ha chiesto la conferma della donazione del feudo detto Casale San Pietro «ad Diligatum» sito nelle pertinenze del castello di Tufo della montagna di Montefusco fattagli dal padre con un istrumento notarile, e ordina di verificare l'istrumento, di assicurarsi che Coluccio sia in possesso del feudo e di ricevere il giuramento dagli uomini e dai vassalli del feudo e dallo stesso Coluccio.

Ivi, ff. 60*v*-61*r*.

[15] L'inserto è ai ff. 55*r*-56*r*.

[16] L'inserto è al f. 57*v*.

51. - 1445 giugno 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobile Coluccio del Tufo, secondo figlio del nobile Giordano del Tufo, la donazione del feudo detto Casale San Pietro «ad Diligatum», sito nelle pertinenze del castello di Tufo della montagna di Montefusco, fattagli dal padre con istrumento notarile dato nel Casale San Pietro il 2 agosto 1444[17] e presentato alla Curia regia.

Ivi, ff. 61*r*-62*v*.

52. - 1445 giugno 28, Napoli.

Alfonso I nomina il mastro Coluccio Bartolomeo de Stazio, Cunczo de Stazio, Nardo de Stazio e Bartolomeo de Stazio della città di Cava de' Tirreni regi familiari e concede loro le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, ff. 62*v*-63*r*.

53. - 1445 giugno 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Severino Russo regio familiare e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 63*r-v*.

54. - 1445 luglio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Francesco Orsini, conte di Gravina e Conversano e prefetto dell'Urbe, commissario collettore dei diritti sui fuochi e degli altri introiti fiscali per il suo territorio.

Ivi, f. 64*r-v*.

55. - 1445 luglio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Loise d'Alvito di Gaeta, regio familiare, una provvigione annua di 300 once di carlini d'argento da prelevare per il momento sulle entrate del fondaco di Napoli o su quelle del fondaco di Castellammare di Stabia e conferma una provvigione annua di 6 once di carlini al nobiluomo Catone Certa di Castellammare di Stabia, già concessagli in un privilegio dato a Napoli in Castelnuovo il 20 maggio 1444, finché le entrate della gabella di platea e passaggio della città di Lettere sono date in pegno a Raimondo Orsini, principe di Salerno.

Ivi, ff. 64*v*-65*v*.

[17] L'inserto è ai ff. 61*r*-62*r*.

56. - 1445 febbraio 10, nell'accampamento regio presso Catanzaro.

Alfonso I nomina il nobiluomo e camerario Giovanni de Tapia castellano a vita del castello di Tropea, dopo che questo sia rientrato alla fedeltà regia, con l'obbligo di amministrarlo secondo le consuetudini di Spagna, e con uno stipendio ancora da stabilire.

Ivi, ff. 65*v*-66*v*.

57. - 1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Marino Sanz, regio familiare, capitano di giustizia e di guerra di Aversa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447), revocando tutti i privilegi anteriori concessi.

Ivi, f. 67*r-v*.

58. - 1445 giugno 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo a Giacomo de Lucchino di Civitella del Tronto per la città di Teramo.

Ivi, f. 67*v*.

59. - 1445 luglio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al nobiluomo Giovanni Mansella di Napoli che Loise Caracciolo di Napoli, conte di Nicastro e signore di Maida, ha chiesto, con il permesso dei suoi tutori, il consenso alla vendita di Motta d'Acconia, e ordina di assicurarsi che il Caracciolo sia in possesso del feudo e di ricevere il giuramento feudale dagli uomini e dai vassalli del feudo e dallo stesso Loise Caracciolo.

Ivi, ff. 67*v*-68*v*.

60. - 1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina ai sindaci, ai giurati, ai camerlenghi e alle Università delle terre e dei luoghi baronali di Bovalino e Capo Bruzzano e di altri luoghi, che erano stati in possesso del defunto Nicola Ruffo di Calabria, di prestare osservanza alla sentenza della Gran Corte della Vicaria che ha deciso la lite tra Tommaso Caracciolo, nipote del Ruffo, e Raimondetta Centelles, vedova del Ruffo, a favore del primo.

Ivi, ff. 68*v*-69*v*.

61. - 1445 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al nobiluomo Rodrigo Vitale, regio familiare, che Tommaso Caracciolo, conte di Gerace e Terranova, ha vinto la lite giudiziaria per la successione di suo nonno materno, Nicola Ruffo di Calabria, con la vedo-

va di questi Raimondetta Centelles, che ha chiesto la conferma per la successione del castello di Bovalino e del territorio di esso, che ha prestato giuramento di ligio omaggio e che si è impegnato a pagare entro quattro mesi 300 ducati di gigliati di diritto di relevio, ordinandogli anche di assicurarsi che gli uomini e i vassalli in questione prestino il giuramento feudale.

Ivi, ff. 70*r*-71*r*.

62. - 1445 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo[18].

Alfonso I nomina Tommaso Conchel del Regno d'Aragona, regio familiare domiciliato a Tropea, collettore a vita dei diritti fiscali sui fuochi e gli altri diritti di Tropea, il cui stipendio doveva essere trattenuto da questi stessi introiti fiscali.

Ivi, ff. 71*v*-72*r*.

63. - 1445 agosto 24, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Ortona che gli ufficiali regi non possono costringere i denunzianti a portare avanti le accuse fatte oltre il terzo giorno, tranne in casi di lesa maestà, eresia e sodomia, concede inoltre che l'Università e gli uomini possano raccogliere le consuetudini ad eccezione di quelle che contrastano i diritti reali e le leggi del Regno e che non possano essere chiamati a svolgere servizi per conto della Curia regia senza stipendio.

Ivi, ff. 72*v*-73*r*.

64. - 1445 agosto 28, nell'accampamento regio presso il Pescara sotto Chieti.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Ortona il diritto di percepire annualmente 200 ducati di carlini d'argento sugli introiti dei fuochi della citta, da unire ad altrettanti ducati versati dalla Università stessa, per costruire un porto o un molo o per riparare quello esistente, inoltre dona all'Università i diritti sui beni mobili e immobili delle persone che muoiono senza eredi nella stessa città e nel distretto di essa, i diritti sui beni senza possessore portati dal mare in terra e il diritto di esportare 50 carri di frumento in luoghi non vietati, reputando valide queste concessioni finché l'opera non sia conclusa.

Ivi, ff. 73*r*-74*r*.

65. - 1445 agosto 12, Caramanico.

Alfonso I concede al frate ospedaliere Giovanni Claver, precettore di Santo Stefano nella diocesi di Monopoli, e ai suoi successori, in perpetuo la licenza di istituire vicino alla chiesa un mercato nel giorno di Santo Stefano, il giorno

[18] Al f. 72*r* segue la nota: «fuit dublicata cum mandato sequenti».

dopo Natale, per la durata di 12 giorni fino alla Epifania, con tutti i consueti diritti, esentando i visitatori dal pagamento delle dogane.

Ivi, f. 74*r-v.*

66. - 1445 settembre 10, nell'accampamento regio nella piana di Garrufo.

Alfonso I accoglie Sigismondo Pandolfo Malatesta di Rimini, milite, capitano di guerra e vicecapitano della Chiesa sotto la sua protezione.

Ivi, f. 74*v.*

67. - 1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I ordina che a Sigismondo Pandolfo Malatesta di Rimini, milite, capitano di guerra e vicecapitano della Chiesa, vengano versati 4000 ducati di gigliati annui come ricompensa a lui e alla sua compagnia di guerra.

Ivi, f. 75*r.*

68. - 1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I concede al nobiluomo Oddo di ser Gianni de Potroca d'Ascoli Piceno e ai suoi eredi legittimi in perpetuo un feudo detto «lo Pogio di Casanova» sito nella provincia di Abruzzo Citra, con ogni diritto e pertinenza, con l'obbligo del servizio feudale.

Ivi, f. 75*v.*

69. - 1445 settembre 11, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Pasquale di Campli, regio segretario, e ai suoi eredi l'esenzione dal pagamento del tributo fiscale sui fuochi di Campli fino a una somma di 1 oncia e mezzo, che era stata già concessa allo stesso Pasquale, a suo padre Riccio e a suo nipote per parte della sorella Antonello dalla regina Giovanna II e rinnovata con un suo privilegio dato in Napoli nel Castelnuovo il 10 ottobre 1440.

Ivi, f. 76*r-v.*

70. - 1445 settembre 10, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de' Gicci di Spoleto, dottore di leggi e consigliere regio, giudice della Corte della Vicaria presso il maestro giustiziere e il suo luogotenente, con i consueti diritti e privilegi.

Ivi, ff. 76*v*-77*r.*

71. - 1445 settembre 4, nell'accampamento regio presso San Flaviano.

Alfonso I conferma, su richiesta di Marino Francesco Marzano, duca di Alife, al milite Giovanni di Mesiano, familiare del re e consigliere del duca di Sessa, e ai suoi eredi in perpetuo il possesso di una casa nella città di Sessa

Aurunca, una donazione da parte dello stesso duca di Alife, e parte di un feudo detto «de li Paliseschi» del medesimo duca, libero da censi e servizi feudali e con il diritto di poterlo vendere o donare.

Ivi, ff. 77*v*-78*r*.

72. - 1445 settembre 18, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina il prete ser Pietro Antonio di Tommaso della città di Atri cappellano della regia Cappella, con tutti i consueti privilegi annessi alla nomina, con una provvigione annua a vita di 6 once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi di Atri e con l'obbligo di celebrare ogni settimana una messa per l'anima del re nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Atri.

Ivi, ff. 78*v*-79*r*.

73. - 1445 settembre 18, nell'accampamento regio presso Garrufo.

Alfonso I nomina Giovanni di Giacomo di Atri familiare regio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi connessi alla regia familiarità, con una provvigione annua a vita di 6 once di carlini d'argento, da prelevare sugli introiti dei diritti fiscali sui fuochi della città di Atri.

Ivi, ff. 79*r*-80*r*.

74. - 1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonio Guastaferro di Gaeta, milite, dopo la morte di Andrea Borromeo di Firenze, secreto di Gaeta con uno stipendio annuo di 300 once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti dei diritti fiscali del fondaco maggiore e della dogana di Gaeta.

Ivi, f. 80*r-v*.

75. - 1445 ottobre 1, Teramo.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro Giovanni Acquistuccio di Civitella del Tronto, figlio primogenito di Andrea Antonio Acquistuccio di Civitella del Tronto, e ai suoi eredi legittimi, la successione al padre in tutti i beni feudali, in particolare nella quarta parte del castello diruto di Montino.

Ivi, ff. 81*r*-82*r*.

76. - 1445 ottobre 11, Atri.

Alfonso I conferma a Marco Antonio Ruffo di Calabria, signore del castello di Badolato, e ai suoi seguaci del medesimo castello l'indulto per tutti i reati commessi, già concessogli dai governatori e viceré del Ducato di Calabria, Paolo di Sangro e Marino Boffa con un privilegio dato nell'accampamento re-

gio presso il Simeri il 15 dicembre 1444[19], poiché, dopo la partecipazione alla ribellione di Antonio Centelles ed Enrichetta Ruffo di Calabria, il Ruffo era tornato alla fedeltà regia e aveva prestato giuramento di ligio omaggio davanti al viceré, oltre a tutti i privilegi dei suoi predecessori e dei suoi ufficiali già concessi all'Università e agli uomini di Badolato e del feudo di Cessanito.

Ivi, ff. 82*r*-84*v*.

77. - 1445 settembre 27, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I concede al nobiluomo Palermo de Palermo, contestabile di fanteria, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo, la torre demaniale di Rocche di Civitella.

Ivi, ff. 84*v*-85*v*.

78. - 1445 ottobre 5, Teramo.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Piccinino di Monte Granaro presso Lanciano, familiare regio, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo una provvigione annua di 4 once d'oro sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi di Lanciano e Guardiagrele.

Ivi, ff. 85*v*-86*v*.

79. - 1445 ottobre 13, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo Galcerando de Barbarano, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra di Belcastro, con mero e misto imperio, potestà di gladio, con decorrenza dal 1° settembre 1445.

Ivi, ff. 86*v*-87*r*.

80. - 1445 novembre 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo a Marino de Raneriis per la città de L'Aquila con decorrenza dal 1° marzo 1446.

Ivi, f. 87*r*.

81. - 1445 ottobre 15, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo Gisberto de Barbarano, familiare regio, castellano del castello e della fortificazione di Belcastro dopo la morte di Francesco[20] Grimaldi.

Ivi, f. 87*v*.

[19] L'inserto è ai ff. 82*v*-84*r*.

[20] «Francisci» è nell'interl. su «Iohannis» depenn.

82. - 1445 settembre 22, nell'accampamento regio presso Rocche di Civitella.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini del castello di Silvi la regia demanialità con i consueti privilegi annessi.

Ivi, f. 88*r-v.*

83. - 1445 ottobre 15, Atri.

Alfonso I comunica al grande camerario del Regno e al suo luogotenente, ai presidenti della Camera della Sommaria, ai doganieri e ai collettori, ai percettori e agli amministratori della dogana del sale della città di Napoli che, avendo richiesto il nobile Tuccio de Vio, familiare regio, la successione del figlio Angelo Antonio de Vio di Gaeta nell'ufficio di credenziere della dogana del sale di Napoli, di aver concesso la successione stessa e ordina che gli sia pagato a vita lo stesso stipendio già concesso al padre.

Ivi, ff. 88*v*-89*r.*

84. - 1445 ottobre 22, Atri.

Alfonso I concede ad Antonio de Iezo di Iasio abitante di Cervinara e ai suoi eredi in perpetuo l'esenzione dal pagamento dei tributi fiscali sui fuochi fino alla somma di un ducato.

Ivi, ff. 89*r*-90*r.*

85. - s.d.

Alfonso I concede un indulto ai nobiluomini Leucio, Giovannello e a ser Paolo de Carolei di Cosenza[21].

Ivi, f. 90*v.*

86. - 1445 novembre 16, Capua, nel castello.

Alfonso I concede a Loise de Capua, milite e consigliere regio, il mero e misto imperio nelle terre e nei castelli di Morcone, Campolattaro, San Giovanni Rotondo e nel castello di Fragneto.

Ivi, ff. 90*v*-91*r.*

87. - 1445 novembre 9, San Pietro Avellana.

Alfonso I concede a Giovanni d'Almaçan, cacciatore reale e abitante di Gaeta, l'esenzione dal pagamento sia del tributo fiscale sui fuochi sia di altri tributi da imporre nella città e nel distretto di Gaeta.

Ivi, f. 91*r-v.*

[21] Il privilegio è parzialmente trascritto; sul margine sinistro del f. 90*v* la nota: «vacat».

88. - 1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Marino d'Afflitto di Scala, soggiornante a Napoli, razionale a vita della Camera della Sommaria.

Ivi, f. 92*r-v.*

89. - 1445 ottobre 22, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giacomo d'Alvito, notaio, familiare regio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno, esentandolo a vita dal pagamento sia dei diritti fiscali sui fuochi sia dalle collette ordinarie e straordinarie e da altre tasse fino a un'oncia di carlini d'argento, relative ai suoi beni siti in Alvito, San Donato Val di Comino e Vicalvi e dal pagamento di diverse gabelle.

Ivi, ff. 92*v*-94*r.*

90. - 1439 novembre 24, Capua.

Alfonso I conferma agli armigeri Giovanni Albanense, al fratello Giannozzo e ai loro eredi un privilegio della regina Giovanna II dato a Napoli nel Castelnuovo il 7 settembre 1418[22], con il quale concedeva l'esenzione in perpetuo da tutti i tributi fiscali relativi all'Università e agli uomini della terra di Corsano in Principato Ultra fino alla somma di un ducato d'oro annuo.

Ivi, ff. 94*r*-95*v.*

91. - 1445 ottobre 22, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo Vincello d'Irlanda di Napoli, familiare regio, capitano di guerra e giustizia di Rocca Fallucca e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio a partire dal restante presente anno della IX indizione (1445-1446).

Ivi, ff. 95*v*-96*v.*

92. - 1445 novembre 14, Venafro.

Alfonso I nomina il nobiluomo Loise Minutolo di Napoli, familiare regio, capitano di giustizia e guerra di San Severo e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 96*v*-97*v.*

[22] L'inserto è ai ff. 94*r*-95*r.*

93. - 1445 novembre 9, Castel di Sangro.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giacomo Minutolo di Napoli, camerario regio, capitano di giustizia e guerra della città di Trani e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447), revocando il privilegio al nobile Pietro Paolo de Corbis, il quale, tuttavia, mantiene l'ufficio per l'anno amministrativo in corso.

Ivi, ff. 98*r*-99*r*.

94. - s.d.

Alfonso I concede a Onofrio de Castagna l'esenzione dal pagamento del tributo fiscale relativo ai fuochi nella città di Isernia[23].

Ivi, f. 99*r*.

95. - 1445 dicembre 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Onofrio de Castagna l'esenzione dal pagamento di qualsiasi tributo fiscale sui suoi beni mobili e immobili siti nella città di Isernia.

Ivi, ff. 100*r*-101*r*.

96. - 1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Niccolò Siccharecia di Galluccio l'acquisto di un territorio sito nelle pertinenze del castello di Galluccio che aveva fatto da Antonello di Galluccio, da Pippa, moglie del milite Giacomo Mostaca di Gaeta, da Bartolomeo, Francesco e Carluccio di Galluccio.

Ivi, ff. 101*r*-102*r*.

97. - 1445 dicembre 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomello de Gurria di Grumento Nova cappellano della regia Cappella, con tutti i consueti privilegi annessi alla nomina.

Ivi, f. 102*r-v*.

98. - 1445 dicembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al maestro giustiziere del Regno e al suo luogotenente, al reggente e ai giudici della Gran Corte della Vicaria, ai vicerè, ai giustizieri, ai capitani, ai commissari e agli altri ufficiali del Regno, in particolare del Ducato di Calabria, che ha concesso al consigliere regio Battista Caracciolo

[23] Il privilegio è parzialmente trascritto, sul margine sinistro del f. 99*r* la nota: «vacat quia est in folio subsequenti iam incepta»; il f. 99*v* è privo di scrittura.

di Napoli, conte di Gerace e Terranova, dopo che questi è tornato alla fedeltà regia, e ai suoi seguaci l'indulto per tutti i reati commessi e ordina di non perseguire i suoi vassalli e, in particolare, i fratelli Antonio e Picaro di Mendicino di Terranova per l'omicidio di un altro vassallo del conte Vincenzo di Maniola e per gli altri delitti commessi[24].

Ivi, ff. 102*v*-103*r*.

99. - 1445 dicembre 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro di Mondragone, camerario regio, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo un feudo denominato «Palmula Magna», ovvero il territorio «di li Piraza», una casa e una vigna nelle pertinenze della città di Lucera, con il diritto di poterli vendere, beni che, dopo la morte senza eredi di Giacomo Antonio de Dragoni, abitante di Sant'Agata de' Goti, erano stati devoluti al demanio regio.

Ivi, ff. 103*r*-104*r*.

100. - 1446 gennaio 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede, su richiesta dei nobiluomini Errico de Comis e Giovanni Antonio di Morano, sindaci dell'Università di Catanzaro, alla medesima Università e agli uomini di essa in perpetuo la regia demanialità, la conferma di tutti i privilegi concessi, l'inclusione di Motta di Gimigliano nel territorio cittadino, un mercato annuale in questo stesso luogo, la nomina di tre o quattro cittadini incaricati di tenere l'inventario del tesoro della cattedrale e amministrare le rendite di essa, l'installazione di un orologio a spese dell'Università sulla torre del castello.

Ivi, ff. 104*r*-105*r*.

101. - 1446 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Bartolo de Monello di Catanzaro, notaio e familiare regio, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo due beni demaniali siti nelle pertinenze di Catanzaro, cioè due salme di terreno in un luogo detto «de li Castachi» e due miglia di una tenuta sita in un luogo detto «li Teradi».

Ivi, f. 105*v*.

[24] Sul margine sinistro la nota: «non bene hic, set in Communi Neapolis». Gli elementi cronologici non concordano, il documento è infatti datato al 15 dicembre del 1446 della IX indizione, che rinvia invece al 1445; in assenza degli anni di regno, l'itinerario del re conferma che nel dicembre del 1445 Alfonso I era nel Castelnuovo di Napoli, per cui è da ritenere che lo scrivano per una svista abbia aggiunto un'unità all'anno.

102. - 1445 aprile 8, Barletta, nel castello.

Alfonso I concede a Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa e consigliere regio, e ai suoi eredi legittimi il castello di Montemilone, devoluto al demanio regio dopo la morte senza eredi di Ladislao de Marchisanis di Nardò.

Ivi, f. 106*r-v*.

103. - 1445 dicembre 7, Napoli[25].

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Battista di Cuto di Capua notaio della Cancelleria regia con il compito di leggere le petizioni nel consiglio regio e di scrivere le lettere regie con il consueto stipendio.

Ivi, f. 107*r-v*.

104. - s.d.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Gaeta il pagamento di tutte le collette ordinarie e straordinarie per l'anno passato dell'VIII indizione (1444-1445), in particolare quelle riscosse per i matrimoni delle figlie Maria ed Eleonora e per l'incoronazione e il matrimonio del figlio Ferrante, duca di Calabria[26].

Ivi, ff. 107*v*-108*r*.

105. - 1446 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al maestro giustiziere del Regno e al suo luogotenente, al reggente e ai giudici della Gran Corte della Vicaria, ai viceré, ai giustizieri, ai capitani, ai commissari, agli erari, ai tesorieri e agli ufficiali e ai loro luogotenenti del Regno, e della provincia di Capitanata e della terra di San Severo in particolare, di aver nominato il nobiluomo Cola Rosa di San Severo regio familiare e domestico dell'ospizio regio e di avergli concesso le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, in particolare la libera circolazione per sé e per i suoi nunzi in tutto il Regno e ordina di trattarlo secondo il suo stato.

Ivi, ff. 108*r*-109*r*.

106. - 1445 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Marino d'Afflitto di Scala, abitante a Napoli, razionale della Camera della Sommaria.

Ivi, f. 109*r-v*.

[25] Sul margine sinistro del f. 107*r* la nota: «[non] bene [hic, s]ed penes [protho]nota[riu]m».

[26] Il privilegio è parzialmente trascritto, sul margine sinistro del f. 107*v* la nota: «vacat».

107. - 1445 ottobre 20, Atri.

Alfonso I concede, su richiesta di Scaramuccia di Tommaso de Gualtieri di Napoli, al nobiluomo Nuño Mejía, milite, consigliere e siniscalco regio, di poter vendere una casa nelle pertinenze della città di Aversa per 100 ducati d'oro allo stesso Scaramuccia, la quale faceva parte di una concessione regia di beni mobili e immobili di ribelli siti nella città di Aversa e nel distretto di essa fatta a Nuño Mejía con un privilegio dato nell'accampamento contro Sorrento il 18 aprile del 1442.

Ivi, f. 110*r.*

108. - 1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Filamondo, familiare regio, capitano di giustizia e guerra di Sulmona, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 110*v*-111*r.*

109. - 1445 dicembre 27, Napoli.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo a Galeazzo Origlia di Napoli per la terra di Policastro.

Ivi, f. 111*r*

110. - 1446 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica a Giacomo della Marra di Bari, milite e consigliere regio, e a Beatrice, sua figlia e moglie del consigliere e familiare regio Enrico Bulgarello, l'obbligazione ipotecaria fatta dal Bulgarello stesso alla moglie come dotario sui beni feudali e burgensatici in suo possesso, oltre all'impegno dell'eventuale restituzione della dote.

Ivi, f. 111*r-v.*

111. - 1446 febbraio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Francesco de Riccardis di Ortona, familiare e consigliere regio, minorenne, e ai suoi eredi legittimi la successione legittima nei beni, uffici, provvigioni e diritti di suo padre Bartolomeo Domenico de Riccardis, in particolare nei castelli di Orsogna, nei casali di Giuliano Teatino, Fara Filiorum Petri, Sant'Eusanio, Castilenti, Colledimacine, nel castello di Prata d'Ansidonia, nella parte del castello di «Laroma», nella terra di Pescara e nel castello di Civitaquana con il castello di «Genestrula» nella provincia di Abruzzo Citra, e nei castelli di Tollo, Macchia, Pizzocorvaro, Villa Caldari, Spoltore, nel casale di Cappelle, nei castelli di Moscufo, Montesilvano, Vestea,

Roio, il capitanato di Alanno e negli altri capitanati delle suddette terre, la bagliva delle gabelle di Ortona, Francavilla al Mare e Pescara, in parte luoghi occupati o disabitati, e per maggiore cautela conferma anche la successione di Bartolomeo Domenico nei beni di suo padre, Francesco.

Ivi, ff. 111*v* -114*r*.

112. - 1446 febbraio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita al chierico Pacifico Stanzione, allievo della Cappella reale e canonico della cattedrale di Napoli, in beneficio la cappella di San Cesidio di Trasacco, vacante dopo la morte del cappellano.

Ivi, f. 114*v*.

113. - 1446 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Bernardo Pérez, razionale della Camera della Sommaria e familiare regio, su richiesta dell'Università e degli uomini di Bari, l'ufficio di capitano di giustizia e di guerra della detta città, con mero e misto imperio, potestà di gladio, anche per l'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 115*r*-116*r*.

114. - 1446 febbraio 1, Napoli.

Alfonso I conferma al nobile Orsillo Carafa di Napoli un privilegio della regina Giovanna II dato a Napoli nel Castelnuovo il 30 settembre 1423[27] diretto alla madre del Carafa ed esibito da lui, secondo il quale si confermava alla nobile Tuccia Minutolo di Napoli e ai suoi eredi legittimi il castello e il casale di Pascarola, sito nelle pertinenze della città di Aversa, e tutti gli altri beni e diritti feudali confiscati, che possedeva prima della guerra col duca d'Angiò.

Ivi, ff. 116*r*-117*r*.

115. - 1446 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Antonio de Zettima, camerario regio, una provvigione annua di 200 ducati di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale di Napoli con decorrenza dal 1° marzo 1446.

Ivi, f. 117*r-v*.

[27] L'inserto è al f. 116*r-v* e contiene i capitoli in volgare dell'accordo di pace.

116. - 1445 dicembre 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Mata, familiare regio, castellano del castello di Civitella del Tronto, dopo il rientro di questi alla fedeltà regia, da amministrare secondo l'uso e la consuetudine di Spagna.

Ivi, f. 118*r-v.*

117. - 1446 gennaio 20, Casal di Principe.

Alfonso I concede a vita al milite Innico de Guevara, conte d'Ariano e d'Apice, maggiordomo del regio ospizio e consigliere, tutte le entrate dei diritti fiscali sui fuochi di Vasto e Guglionesi.

Ivi, ff. 119*r*-120*r.*

118. - 1446 marzo 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita a Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, consigliere del Collaterale e ammiraglio del Regno, una provvigione annua di un'oncia d'oro.

Ivi, f. 120*r-v.*

119. - 1446 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giacomo Marino, Giacomo Francesco e Gabriele, figli del fu Cristoforo di Andreuccio Scricca di Civitella del Tronto, rinnovando un privilegio della regina Giovanna II, la successione dei beni feudali paterni e in particolare della terza, quarta e sesta parte del territorio di Penna e Montino, nelle vicinanze di Campli e Bellante, e dei beni siti in una località nelle pertinenze di Civitella del Tronto chiamata «la Torricella».

Ivi, ff. 120*v*-121*r.*

120. - 1446 aprile 1, Napoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Colella Besante di Capua capitano di giustizia e di guerra della terra di Anglona e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio per l'anno della presente nona e della successiva decima indizione (1446-1447), dopo la vacanza dell'ufficio in seguito alla morte di Andrea de Sanctis di Ortona.

Ivi, ff. 121*r*-122*v.*

121. - 1446 marzo 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al mastro Cristoforo di Antonio di Mariano di Castel di Sangro e ai suoi eredi legittimi l'esenzione dai tributi fiscali della terra di

Castel di Sangro, già concessagli in un privilegio dato a Gaeta il 25 marzo 1441, sottolineando in particolare l'esenzione a vita dal pagamento del tributo sui fuochi di Castel di Sangro o di qualsiasi altro suo luogo di residenza.

Ivi, ff. 122*v*-123*r*.

122. - 1446 febbraio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Antonio Ferrillo di Napoli maestro razionale a vita con i consueti privilegi annessi alla carica.

Ivi, f. 123*v*.

123. - 1446 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica, su richiesta di Russo de Regale de Capograssi di Rocca Cilento, a Covello, Berto, Santoro, Cola e Valente de Regale de Capograssi, fratelli e nipoti dello stesso Russo, e ai loro eredi legittimi, la vendita di una terra lavoratoria nelle pertinenze del casale «de Hospis» detto Sant'Angelo, sito nel distretto di Rocca Cilento, fatta da parte di Antonello Capano e di sua madre Marmella Pelliccia, vedova di Corrado Capano di Rocca Cilento, in qualità di tutrice dei figli minori, Riccardo e Martina, a Fede de Regale, padre dei predetti, a nome di Nicola de Regale, padre di quest'ultimo, per 3 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 124*r*-125*r*.

124. - 1445 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e al suo luogotenente, ai presidenti della Camera della Sommaria, agli ufficiali della Regia Udienza, ai vicerè e ai giustizieri, al capitano, agli erari di Camera, ai tesorieri, ai collettori e ai percettori, a tutti gli ufficiali del Regno e in particolare al capitano della città di Capua, ai sei eletti e sindaci e agli uomini di ambedue le forie di Capua di aver nominato, con un privilegio dato a Capua il 30 gennaio 1442[28], Carluccio Muccione di Marcianise familiare regio e domestico del regio ospizio, con le consuete esenzioni e privilegi e il diritto di portare armi proibite nel Regno, e ordina di osservare i privilegi di Carluccio e dei suoi eredi legittimi in perpetuo, in particolare l'esenzione dal pagamento di tutti i tributi fiscali nel territorio di Capua.

Ivi, ff. 125*r*-126*v*.

[28] L'inserto è ai ff. 125*v*-126*r*.

125. - 1445 ottobre 22, Atri.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giacomo de Casp della regia libreria, familiare regio, notaio a vita dei credenzieri del fondaco del sale di San Flaviano.

Ivi, ff. 126*v*-128*r*.

126. - 1446 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a mastro Gaspare Teodonico di Taverna, chirurgo, la licenza di esercitare l'arte chirurgica nel Ducato di Calabria, a condizione che si faccia debitamente esaminare da mastro Tranguedo, fisico e dottore di Taverna, e che, dopo aver superato l'esame, presti giuramento davanti al mastro, il quale deve dare atto del superamento dell'esame in un istrumento pubblico.

Ivi, f. 128*v*.

127. - 1446 aprile 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma all'Università e agli uomini di Teramo l'esenzione dal pagamento di tutti i tributi fiscali per 15 anni, già concessa in un privilegio dato a Napoli nel Castelnuovo il 25 maggio 1445, ma messa in dubbio dagli ufficiali regi, e precisa che l'esenzione include anche il distretto di Teramo e in particolare i castelli di Borgonovo, Rapino, Colle del Vento e Poggio Rattieri.

Ivi, f. 129*r*-*v*.

128. - 1446 maggio 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e consigliere regio, comandante della parte più numerosa delle sue truppe destinate ad aiutare Eugenio IV a Roma.

Ivi, f. 130*r*.

129. - 1446 aprile 26, Napoli nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Pietro di Paola, cittadino di Cosenza, dopo le dimissioni dello scrivano di mandati Pietro Baucells, erario della Curia di Cosenza presso i giustizieri e i loro luogotenenti nella stessa città di Cosenza e in tutta la provincia di Val di Crati e Terra Giordana con uno stipendio annuo di 24 once d'oro.

Ivi, ff. 130*v*-132*r*.

130. - s.d.

Alfonso I comunica ai vicerè, ai giustizieri, ai capitani, agli erari, ai tesorieri, ai secreti, ai commissari e agli altri ufficiali del Ducato di Calabria e in

particolare della terra di Policastro, della città di Santa Severina e del casale di Cutro, che ha concesso un privilegio al nobile Stefano Sacco di Policastro, familiare regio[29].

Ivi, f. 132*r-v*

131. - 1446 aprile 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica al milite Antonuccio de Domino Giovanni de L'Aquila la sentenza finale data a Teramo il 24 febbraio 1444[30] dal viceré delle due province d'Abruzzo, Raimondo Boyl, commissario regio per la causa intercorsa tra lo stesso Antonuccio e Giovanni Farro per il possesso della villa di Poggio Rattieri, sita nelle pertinenze della città di Teramo, a favore del primo, fatto salvo però il diritto d'appello presso un qualsiasi ufficiale del re.

Ivi, ff. 132*v*-136*v*.

132. - 1446 maggio 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I comunica al grande camerario del Regno e al suo luogotenente, ai presidenti della Camera della Sommaria, al tesoriere d'Abruzzo, agli erari, ai commissari e ai collettori, ai deputati e agli ufficiali regi di aver concesso l'esenzione all'Università di Civitella del Tronto dalla colletta per il matrimonio di Ferrante d'Aragona e da tutti gli altri tributi fiscali per 15 anni e ordina di osservare tale concessione.

Ivi, f. 137*r*.

133. - 1445 dicembre 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Andrea Mariano d'Alagno di Amalfi capitano di giustizia e di guerra della città di Catanzaro, con mero e misto imperio, potestà di gladio, con decorrenza dal successivo anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 137*v*-138*r*.

134 1446 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Marco de Giptiis di Atessa, dottore di leggi, e suo padre Antonio de Giptiis, notaio, familiari regi e concede loro le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, f. 138*r-v*.

[29] Il privilegio è parzialmente trascritto, sul margine sinistro del f. 132*r* la nota: «[non b]ene hic, sed [meli]us in Communi Neapolis XXVII°».

[30] L'inserto è ai ff. 132*v*-136*r*.

135. - 1446 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Castrovillari il diritto di tenere ogni anno una fiera a partire dal primo maggio per otto giorni, di nominare due maestri del mercato ed esenta in perpetuo dalle gabelle i mercanti e i clienti del mercato settimanale, che si tiene ogni domenica.

Ivi, ff. 138*v*-139*v*.

136. - 1446 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Antonello Interciato di Cariati, milite e familiare regio, già consigliere di Covella Ruffo di Calabria, principessa di Rossano e duchessa di Sessa, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo la donazione da parte di quest'ultima di diversi feudi siti nelle pertinenze di Campana, Umbriatico, Scala Coeli e Pietropaola e di diverse esenzioni fiscali.

Ivi, ff. 139*v*-141*r*.

137. - 1446 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma alla nobildonna Caterina Leone, moglie del genovese Marchionne Spinola di Cosenza, e ai suoi eredi legittimi, il possesso di un feudo detto «de Donna Bona» sito nelle vicinanze dei casali di Scigliano e Carpanzano, ereditato dai suoi avi.

Ivi, f. 141*r-v*.

138. - 1446 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al mastro Benedetto di Domenico di Norcia, abitante di Norcia, la licenza di esercitare l'arte chirurgica nei Regni di Sicilia Citra e Ultra, essendo stato debitamente esaminato dal protochirurgo regio, mastro Salvatore de Santafede.

Ivi, ff. 141*v*-142*r*.

139. - 1446 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile licenza per l'esercizio dell'arte chirurgica è concessa ad Antonello di Domenico di Norcia.

Ivi, f. 142*r*.

140. - 1446, giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo

Una simile licenza per l'esercizio dell'arte chirurgica è concessa a Giovanni della Pace di Montalto di Castro.

Ivi, f. 142*r*.

141. - 1446 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai nobiluomini Antonio e Giacomo Rizzo[31] di Amantea, fratelli, e ai loro eredi legittimi in perpetuo il diritto di pesca in Amantea e nel suo distretto e in particolare dei tonni.

Ivi, ff. 142*r*-143*r*.

142. - 1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Michele Librone, detto volgarmente «l'Espanyolet», cittadino e abitante di Trani, familiare regio, domestico e commensale dell'ospizio regio a vita e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, f. 143*r-v*.

143. - 1446 giugno 8, Napoli nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giovanni di notaio Antonio de Giovannello della provinica di Abruzzo Ultra e ai suoi eredi legittimi in perpetuo il possesso di alcune terre site nella terra di Morricone, nelle pertinenze di Tizzano e Morricone, già concesse con un privilegio della regina Giovanna II dato ad Aversa il 3 settembre 1426[32] e da lui esibito.

Ivi, ff. 143*v*-145*v*.

144. - 1446 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini della terra demaniale di Agnone una serie di privilegi riguardanti il capitano di giustizia e di guerra, il quale dovrà esercitare l'ufficio di persona, attenersi alle leggi vigenti e alle costituzioni del Regno e accontentarsi dello stipendio annuo di 25 once, inoltre concede alla stessa Università anche l'esenzione da qualsiasi tributo fiscale, una volta onorato il pagamento dello stipendio del capitano.

Ivi, ff. 145*v*-146*r*.

145. - 1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Tommaso Caracciolo di Napoli, barone di Bovalino e Capo Bruzzano, figlio primogenito di Battista Caracciolo, conte di Gerace e Terranova, e ai suoi eredi legittimi la successione paterna nella contea di Gerace e Terranova, nelle baronie di Rocca Angitola (Francavilla Angitola), San Giorgio Morgeto, Grotteria e nelle terre di Gioia Tauro, Monasterace e

[31] Nell'interlinea «Racti» su «Ricci», nella nota di registrazione: «Riczo».

[32] L'inserto è ai ff. 144*r*-145*r*.

Condojanni e lo investe del titolo di marchese di Gerace, contro giuramento feudale e pagamento di 3000 ducati di gigliati.

Ivi, ff. 146*r*-149*r*[33].

146. - 1446 maggio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Rodrigo Vitale, scrivano e familiare regio, di investire in sua vece Tommaso Caracciolo di Napoli del titolo di marchese di Gerace.

Ivi, f. 149*r-v*.

147. - 1446 giugno 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Antonio di Meo di Roccabernarda erario a vita della terra di Roccabernarda a seguito alla morte di Cola Scimmore.

Ivi, ff. 149*v*-150*r*.

148. - 1446 luglio 2, Gaeta.

Alfonso I concede al nobiluomo Antonio Balestriere di Napoli la licenza di trattenere fino a 6 once per anno, per i tre anni venturi con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447), sulle merci importate ed esportate nella e dalla città di Napoli, sia per mare sia per terra, e l'esenzione fiscale per l'importazione e l'esportazione dal maggiore fondaco e dogana di Napoli fino a 18 once.

Ivi, f. 150*r-v*.

149. - 1446 luglio 1, Gaeta.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni Pellegrino di Fondi l'esenzione a vita dal pagamento di tutti i tributi nella città di Fondi e nelle terre e città appartenenti alla contea di Fondi.

Ivi, f. 151*r-v*.

150. - 1446 luglio 11, Gaeta.

Alfonso I concede alla nobildonna Antonella d'Alvito, vedova di Galeotto Proia di Gaeta, e ai suoi eredi legittimi in perpetuo le entrate fiscali della gabella del plateatico del casale di Mola nelle pertinenze della città di Gaeta, con obbligo del servizio feudale.

Ivi, ff. 151*v*-152*v*.

[33] Il f. 148*r-v* è ripetuto due volte.

151. - 1446 giugno 7, Napoli.

Alfonso I affida al nobiluomo Silvestro de Covello di Francavilla al Mare, familiare regio, il magazzinaggio e la custodia del sale regio destinato alla distribuzione ai fuochi in mancanza di un fondaco nella terra di Francavilla al Mare, con lo stipendio annuo di 6 once d'oro.

Ivi, f. 153*r-v*.

152. - 1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendogli chiesto il nobiluomo Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio e consigliere regio, l'assenso regio all'acquisto della terra d'Altavilla Silentina, con l'obbligo di servizio feudale, da Antonio de Fusco di Muro Lucano, milite e familiare regio, ordina al nobiluomo Antonio Rigio di Salerno, familiare regio, di ricevere il giuramento degli uomini e dei vassalli di Altavilla Silentina.

Ivi, ff. 153*v*-154*r*.

153. - 1446 giugno 21, Gaeta.

Alfonso I concede al milite Innico d'Avalos, luogotenente del gran camerario del Regno e consigliere regio, a vita una provvigione annua di 1001 ducati, con decorrenza dal 1° maggio precedente, da percepire sui proventi fiscali dei fuochi di Tricarico (572 d.), Grassano (16 d.), Montemurro (363 d.) e Latronico (50 d.), feudi di Antonio Sanserverino, duca di San Marco.

Ivi, ff. 154*r*-155*v*.

154. - 1446 giugno 24, Gaeta.

Alfonso I concede a vita al milite Alfonso d'Avalos, consigliere regio, una provvigione annua di 600 ducati, con decorrenza dal 1° maggio precedente, da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi di Contursi, Serre, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella e Castelcivita, feudi di Covella Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 155*v*-157*r*.

155. - 1446 giugno 27, Gaeta[34].

Alfonso I concede a Giovanni de Burgio, fisico, familiare regio e dottore di medicina, e ai suoi eredi, la licenza di erigere e possedere in perpetuo nel caricatoio di Gela uno o più magazzini adatti per la conservazione di vettovaglie e merci, a causa del cattivo stato dei magazzini esistenti.

Ivi, ff. 157*v*-158*r*.

[34] Sul margine sinistro def f. 157*v* la nota: «[non] bene hic, sed [in C]ommuni Sicilie […]VII°».

156. - 1446 agosto 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Picarello di Napoli, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra della città di Giovinazzo e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 158*r*-159*r*.

157. - 1446 agosto 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Una simile capitania è concessa allo stesso modo al giudice Filippo Forte di Lecce per la città di Molfetta con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, f. 159*r*.

158. - 1446 luglio 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro di Mondragone, camerario regio, e i suoi eredi legittimi in perpetuo, castellano e capitano della terra di Maddaloni e del distretto di essa con uno stipendio ancora da fissare, diritto di nomina che lo stesso re si è riservato quando ha venduto per 5400 ducati d'oro la terra e il castello di Maddaloni al duca di Sessa Giovanni Antonio Marzano.

Ivi, ff. 159*r*-161*r*.

159. - 1446 agosto 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Benedetto de Salvo, originario di Marigliano nella diocesi di Nola, cappellano regio, familiare regio, domestico e commensale dell'ospizio regio e gli concede le consuete esenzioni e i consueti privilegi.

Ivi, ff. 161*v*-162*r*.

160. - 1436 dicembre 4, nell'accampamento regio contro Marcianise.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Bartolomeo della Torre de L'Aquila, familiare regio, credenziere dei fondaci e delle secrezie del sale e del ferro nelle due province di Abruzzo Citra e Ultra.

Ivi, f. 162*r-v*.

161. - 1446 agosto 15, Napoli nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Pietro Sánchez d'Oriola, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra della città di Ischia e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 162*v*-163*v*.

162. - 1446 aprile 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica al nobile Berardo Gaspare d'Aquino, marchese di Pescara e consigliere regio, la donazione della contea di Monteodorisio da parte di sua madre, Giovannella del Borgo, figlia di Cecco del Borgo, come attesta l'istrumento notarile esibito, dato in Napoli il 12 aprile 1446[35].

Ivi, ff. 164*r*-167*v*.

163. - 1446 agosto 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Angelo Scalciato, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra della città di Santa Severina e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 167*v*-168*v*.

164. - 1446 agosto 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rifà la medesima nomina negli stessi termini per il nobiluomo Federico Sparella di Reggio di Calabria.

Ivi, f. 168*v*.

165. - 1446 luglio 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ad Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio e consigliere regio, il regio assenso all'acquisto della terra di Altavilla Silentina, con l'obbligo del servizio feudale, da Antonio Fusco di Muro Lucano, milite, barone di Muro Lucano e consigliere regio, perfezionato con istrumento notarile dato in Napoli il 24 luglio 1446[36].

Ivi, ff. 169*r*-173*r*.

166. - 1446 ottobre 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro de Galliano, mercante di Firenze, abitante in Napoli, l'indulto per la condanna comminatagli per il reato di esportazione illegale di monete d'oro e d'argento dal Regno.

Ivi, ff. 173*r*-174*r*.

167. - 1445 marzo 3, Cosenza.

Alfonso I affida al nobiluomo Guglielmo Pujades, tesoriere generale e consigliere regio, l'amministrazione dei diritti della dogana del sale della città

[35] L'inserto è ai ff. 164*r*-167*r*.

[36] L'inserto è ai ff. 169*v*-173*r*.

Castellamare di Stabia e della città di Salerno e revoca tutti i privilegi già concessi ad altri doganieri.

Ivi, ff. 174*r*-175*r*.

168. - 1446 dicembre 22, nell'accampamento regio presso Anagni.

Alfonso I nomina il nobiluomo Luca Galgano di Aversa, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra della città di Lanciano e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio, il consueto stipendio e con decorrenza dal presente anno della X indizione (1446-1447).

Ivi, ff. 175*r*-176*r*.

169. - 1446 ottobre 25, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini Masello Brancaccio, milite, a suo figlio Antonio e a suo cognato Loise Caracciolo di Napoli, l'obbligazione ipotecaria fatta dallo stesso Caracciolo al nipote Antonio di 900 ducati di carlini d'argento per la dote della sorella, Giovannella Caracciolo, su beni feudali e burgensatici in suo possesso, dopo una lite giudiziaria per il riconoscimento di una dote di 1300 ducati alla ormai defunta Giovannella e un accordo tra le parti.

Ivi, ff. 176*v*-177*r*.

170. - 1447 gennaio 5, nell'accampamento regio presso il bosco di Passerano.

Alfonso I nomina il familiare regio Bernardo Surier mediatore della Curia regia.

Ivi, f. 177*r*.

171. - 1446 ottobre 25, nell'accampamento regio presso Ospedaletto d'Alpinolo.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobili Masello Brancaccio, milite, a suo figlio Antonio e a suo cognato Loise Caracciolo di Napoli, l'obbligazione ipotecaria fatta dallo stesso Caracciolo al nipote Antonio di 900 ducati di carlini d'argento per la dote della sorella, Giovannella Caracciolo, su beni feudali e burgensatici in suo possesso, dopo una lite giudiziaria per il riconoscimento di una dote di 1300 ducati alla ormai defunta Giovannella e un accordo tra le parti.

Ivi, ff. 177*v*-178*r*.

172. - 1447 gennaio 12, Tivoli.

Alfonso I concede, su richiesta del frate domenicano Giacomo, professore di Sacra Pagina, al monastero di Santa Maria Annunziata dell'Ordine dei

Domenicani di Acquamela, nelle pertinenze della baronia di Mercato San Severino, della diocesi di Salerno, il diritto di disporre liberamente dei beni e dei feudi ricevuti in donazione.

Ivi, ff. 178*v*-179*r*.

173. - 1447 gennaio 10, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Evangelista de Surdis di Roma, familiare regio, capitano di giustizia e di guerra della città de L'Aquila e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e per sei mesi, con decorrenza dal 1° maggio seguente.

Ivi, ff. 179*v*-180*r*.

174. - s.d.

Alfonso I concede a Domenico Garcez, familiare regio, il giustizierato di Taverna[37].

Ivi, f. 180*r*.

175. - 1447 gennaio 27, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de Liardo di Catania, familiare regio, custode di tutte le giumente della provincia di Calabria Ultra, presso il nobiluomo Giovanni de Labia, con l'amministrazione di una masseria e due feudi.

Ivi, ff. 180*r*-181*r*.

176. - 1447 febbraio 9, Tivoli.

Alfonso I concede a Coletta d'Abito di Gaeta, familiare regio, il diritto di riscuotere un ducato all'anno per ciascun fuoco della terra di Castelnuovo Parano, con decorrenza dal 1° maggio seguente.

Ivi, ff. 181*r*-182*r*.

177. - 1446 novembre 16, nel bosco di Presenzano.

Alfonso I nomina il nobiluomo Paolo di Giovanni di Ser Giacomo di Bucignano cancelliere presso il capitano e gli altri ufficiali della città de L'Aquila e del distretto di essa, con tutti i privilegi e le prerogative annessi per sei mesi, con decorrenza dal 1° marzo seguente.

Ivi, ff. 182*r*-183*r*.

[37] Il privilegio è parzialmente trascritto, sul margine sinistro del f. 108*r* la nota: «vacat».

178. - 1447 febbraio 17, Tivoli.

Alfonso I concede a Brigida de Riso, vedova di Stefano Ruffo di Calabria, la licenza di avvalersi dei suoi diritti per quel che concerne la dote e il dotario sui beni feudali del defunto marito, in particolare sulla terra di Badolato, attualmente in possesso del figlio Marco Antonio Ruffo di Calabria, in accordo con l'obbligazione ipotecaria fatta dal defunto Stefano alla moglie.

Ivi, ff. 183*r*-184*r*.

179. - 1447 febbraio 3, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo Marino di Conversano, armigero, e ai suoi eredi, la donazione di García Cavaniglia, conte di Troia e viceré nelle province di Capitanata e Valle di Benevento, di alcune case site nella città di Benevento nella parrocchia di Santa Maria d'Arnone.

Ivi, ff. 184*r*-185*r*.

180. - 1447 febbraio 14, Tivoli.

Alfonso I concede a vita a Giovanni Pinós, familiare regio, il beneficio vacante della cappella di San Martino d'Ocre *extra moenia* de L'Aquila.

Ivi, f. 185*r-v*.

181. - 1447 febbraio 23, Tivoli.

Alfonso I nomina Giovanni e Monaco Gentile di Manfredonia familiari regi e concede loro le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 185*v*-186*r*.

182. - 1447 gennaio 18, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto ad Antonello di Giacomo Capuano di Nocera per l'omicidio di sua moglie adultera, Gemma de Funario di Foggia, abitante in Giovinazzo, e revoca tutte le pene.

Ivi, ff. 186*v*-187*r*.

183. - 1447 febbraio 16, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Gaspare Antonio de Fraxis di Maddaloni familiare regio e gli concede le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, esonerandolo, inoltre, a vita da tutti i tributi fiscali dovuti sui suoi beni.

Ivi, ff. 187*r*-188*r*.

184. - 1447 febbraio 26, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini Teseo e Pietro Poerio della baronia di Taverna, fratelli ed eredi del padre Raone Poerio, la concessione fat-

ta a quest'ultimo di un terreno con un mulino sito nel territorio della medesima baronia e la trasformazione in burgensatico da parte della regina Giovanna II con un privilegio dato ad Aversa il 6 dicembre 1424.

Ivi, ff. 188*r*-189*r*.

185. - 1447 febbraio 28, Tivoli.

Alfonso I nomina Gregorio *alias* Riccio di Tivoli familiare regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 189*r*-190*r*.

186. - 1447 marzo 16, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto a Villano de Pisis, abitante della terra di Civitella del Tronto, per l'omicidio di Ratulicia, anch'ella della terra di Civitella del Tronto, figlia della nobildonna Antonella vedova di Antonio Vannetto della medesima terra e gli condona la pena.

Ivi, f. 190*r-v*.

187. - 1447 marzo 6, Tivoli.

Alfonso I comunica al viceré, ai giustizieri, ai capitani, agli erari, ai commissari, ai tesorieri e agli altri ufficiali di Calabria che ha concesso all'Università e agli uomini di Catanzaro di mutare il mercato bisettimanale del lunedì e del sabato, concesso nei capitoli dati all'Università, in un mercato da tenersi il giovedì e la domenica.

Ivi, ff. 190*v*-191*r*.

188. - 1447 marzo 25, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Giuliano Pirozio di Capua e ai suoi eredi legittimi in perpetuo la locazione in enfiteusi fattagli da parte di Fabrizio de Lagonissa, signore utile di un feudo che era già stato del defunto Marino de Iona di Napoli sito nelle pertinenze di Acerra e Capua, di una terra nelle pertinenze di Airola, nel territorio di Capua, in località «a la Via Maiori».

Ivi, f. 191*r-v*.

189. - 1447 marzo 25, Tivoli.

Alfonso I concede a vita a Giovanni le Jeune cardinale prete di San Lorenzo in Lucina una provvigione annua di 2000 ducati da riscuotersi sugli introiti fiscali dei fuochi delle province di Abruzzo Citra e Ultra, con decorrenza dal 1° maggio seguente, esentandolo, inoltre, da ogni imposta.

Ivi, ff. 192*r*-193*r*.

190. - 1447 marzo 29, Tivoli.

Alfonso I nomina Pietro da Noceto familiare e segretario regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, f. 193*r-v*.

191. - 1447 marzo 27, Tivoli.

Alfonso I concede il regio assenso all'acquisto fatto dal nobiluomo Galeotto de Múcio di Napoli del castello di Cirigliano dal milite Landolfo Maramaldo di Napoli, castellano di Barletta, per la somma di 700 ducati.

Ivi, ff. 193*v*-194*r*.

192. - 1447 marzo 1, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Pietro Carbone di Napoli, consigliere regio, l'obbligazione ipotecaria sui beni feudali in suo possesso fatta a titolo di dotario alla moglie Covella, figlia di Andrea Bozzuto di Napoli.

Ivi, f. 194*r-v*.

193. - 1447 aprile 11, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Rinaldo de Loliante, milite e familiare regio, capitano di giustizia e guerra della città di Catanzaro e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 194*v*-195*v*.

194. - 1447 aprile 11, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Rinaldo de Loliante, milite e familiare regio, giustiziere di Taverna e del distretto di essa, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 195*v*-196*r*.

195. - 1447 aprile 14, Tivoli.

Alfonso I nomina i nobiluomini Antonio d'Alagno, notaio, e suo figlio Nicola familiari regi, domestici dell'ospizio regio con tutte le consuete esenzioni e privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite nel Regno.

Ivi, ff. 196*v*-197*r*.

196. - 1447 aprile 28, Tivoli.

Alfonso I concede a Giacomo de lo Precho di Gaeta, misuratore del sale nel fondaco e nella dogana del sale a Gaeta, un'aggiunta di 2 once di carlini d'argento allo stipendio annuo di 6 once, che già percepiva sugli introiti della detta dogana.

Ivi, f. 197*v.*

197. - 1447 aprile 29, Tivoli.

Alfonso I concede a Raimondo Boyl, capitano d'arme e viceré nelle province d'Abruzzo, una provvigione annua di 1000 ducati da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi delle provincie d'Abruzzo, con decorrenza dal 1° maggio seguente, esentandolo da ogni imposta.

Ivi, f. 198*r-v.*

198. - 1447 maggio 2, Tivoli.

Alfonso I nomina Pino Mizemo di Gerace, familiare regio, contestabile a vita della Gran Corte della Vicaria.

Ivi, f. 199*r-v.*

199. - 1447 aprile 10, Tivoli.

Alfonso I esenta Troiano Caracciolo di Napoli, duca di Melfi, dal pagamento del tributo dovuto su qualsiasi fuoco nel Regno fino al Natale successivo, fatte salve le quote che servono al pagamento degli stipendi degli ufficiali regi.

Ivi, ff. 199*v*-200*r.*

200. - 1447 aprile 24, Tivoli.

Alfonso I concede a vita a Giovanni de Primis cardinale prete di Santa Sabina e abate di San Paolo fuori le mura di Roma, una provvigione annua di 1000 ducati da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale di Napoli, con decorrenza dal 1° maggio seguente, esentandolo, inoltre, da ogni imposta.

Ivi, ff. 200*v*-201*r.*

201. - 1447 marzo 26, Tivoli.

Alfonso I concede a Guglielmo March di Cervelló, familiare regio, e ai suoi eredi un tenimento di sei moggi della Curia regia sito nelle pertinenze della città di Napoli, in un luogo detto volgramente Ponteripardo, con la facoltà di disporne liberamente.

Ivi, f. 201*v.*

202. - s.d.

Alfonso I concede un privilegio a Tommaso Reatino, segretario regio[38].

Ivi, f. 202*r*.

203. - 1447 settembre 8, nell'accampamento regio presso il fiume della abbazia di Farfa.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Giovanni Belfiore, siciliano, cittadino di Napoli, consigliere e segretario regio, maestro razionale ordinario della Curia regia con i consueti privilegi annessi alla carica.

Ivi, f. 202*r-v*.

204. - s.d.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni de Boldissonibus di Noto familiare regio[39].

Ivi, f. 202*v*.

205. - 1447 dicembre 14, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti.

Alfonso I concede l'indulto a Francesco Greco detto Mancino di Caivano per l'omicidio di suo suocero Minichello, figlio di Guglielmo di Marcianise di Acerra, condonandogli ogni pena.

Ivi, ff. 202*v*-204*r*.

206. - 1447 febbraio 5, Tivoli.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Giovanni Belfiore, consigliere e segretario regio, mastro d'atti del giustiziere, del cancelliere e di tutto il Collegio e lo Studio di Napoli con le consuete prerogative annesse alla carica.

Ivi, f. 204*r-v*.

207. - 1448 gennaio 26, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I conferma e ratifica a Nicola Antonio dei Monti di Capua, dottore di leggi, consigliere e avvocato fiscale, l'acquisto del feudo detto «lo Feu de Ricali», sito nelle pertinenze delle città di Capua e Caserta e del castello di Limatola, che aveva fatto da Angelo Mazziotta di Capua, vescovo di Calvi, e

[38] Il privilegio è parzialmente trascritto e depennato, sul margine sinistro def f. 202*r* la nota: «vacat»; sul margine superiore la nota: «non registretur amplius».

[39] Il privilegio è parzialmente trascritto, sul margine sinistro def f. 202*v* la nota: «[u]ti est infra in Communi [Sicilie] III°».

da suo fratello, il nobiluomo Florio, e lo esenta dal servizio feudale, così come era stato già concesso ai fratelli Mazziotta in un privilegio dato a Capua il 17 febbraio 1441.

Ivi, ff. 204*v*-206*v*.

208. - 1448 febbraio 8, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I concede al nobiluomo Nicola Antonio dei Monti di Capua, dottore di leggi, consigliere e avvocato fiscale, uno stipendio annuo a vita di 100 once di gigliati d'argento, da percepire sulle somme stanziate per gli stipendi dei castellani della città di Capua e sugli introiti della gabella della bagliva della città di Capua, e, se non bastassero, anche sugli introiti fiscali provenienti dai fuochi di Capua.

Ivi, ff. 206*v*-207*v*[40].

[40] Al f. 208*r* in alto la nota: «Non registretur amplius»; i ff. 208*v*-209*v* sono privi di scrittura, segue l'indice dei nomi ai ff. 210*r*-211*r*; il f. 211*v* è privo di scrittura.

X

REGISTRO 2912

a cura di

GEMMA T. COLESANTI

1. - 1447 aprile 15, Tivoli.

Alfonso I annulla, dopo aver esaminato tutti gli atti presentati alla Curia regia, qualsiasi sentenza già pronunciata o qualunque giudizio in corso contro Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, consigliere regio e gran camerario del Regno, accusato di aver amministrato male la riscossione delle tasse e di essere debitore alla corona di ducati 6886.01.13, rilasciando altresì ampia quietanza e remissione generale per il passato e fino alla data del presente atto, dal momento che il conte aveva versato 2512 ducati a Matteo Pujades, tesoriere generale del Regno.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2912, ff. 1*r*-5*r*.

2. - 1447 marzo 1, Tivoli.

Alfonso I concede al vescovo di Novara Bartolomeo Visconti, promosso consigliere del re, la facoltà di accedere ai benefici e agli uffici ecclesiastici fino a un reddito annuo di 3000 ducati e, in particolare, di prelevare 1000 ducati per tre anni dai proventi fiscali dei fuochi delle terre abruzzesi del conte di Celano, in tre rate annue, a partire dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 5*r*-6*r*.

3. - 1447 maggio 2, Tivoli.

Alfonso I concede al cardinale diacono di San Giorgio al Velabro, Prospero Colonna, un appannaggio di 1000 ducati l'anno da riscuotere, con decorrenza dal primo di maggio del presente anno, ogni quattro mesi, in quote da 330 ducati, tarì 1 e grani 13, e ciò a vita o fino a quando non gli verrà assegnato un reddito uguale o maggiore, proveniente da un beneficio ecclesiastico.

Ivi, ff. 6*r*-7*v*.

4. - 1447 aprile 15 , Tivoli.

Alfonso I conferma al nobiluomo Gabriele Cardona l'ufficio di tesoriere del Ducato di Calabria, e la possibilità di continuare a percepire come provvigione 55 once d'oro sugli introiti fiscali dei porti e caricatoi del Regno.

Ivi, ff. 7*v*-8*v*.

5. - 1447 febbraio 20, Tivoli.

Alfonso I concede all'Università e agli uomini di Capua che i mercati di otto giorni, che si tenevano tradizionalmente ogni anno nel borgo di San Gio-

vanni presso la stessa città di Capua dal 27 maggio e in Santa Maria Capua Vetere dal 2 settembre, e che avevano mutato già le date il primo dal 29 aprile al 6 maggio e il secondo dal 30 luglio al 6 agosto, fossero indetti a Capua dall'8 al 15 giugno e a Santa Maria Capua Vetere dal 2 all'8 settembre.

Ivi, ff. 8*v*-9*v*.

6. - 1447 maggio 9, Tivoli.

Alfonso I decide di restaurare l'antica città di Bibona, presso Vibo Marina, e darle il nome di Alfonsina, concedendo a tutti coloro che vi si fossero insediati varie esenzioni e inoltre concede 25 once all'anno per 10 anni, provenienti dal diritto della tratta dal porto di Vibo Marina, per ricostruire le mura e le altre infrastrutture necessarie.

Ivi, f. 10*r-v*.

7. - 1447 maggio 8, Tivoli.

Alfonso I concede un vitalizio di 21 once ad Artusio Mazza di Taverna, in cambio della bagliva della medesima città che già deteneva, da percepire, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448), e per i primi tre anni, sui diritti fiscali della Curia regia nel Ducato di Calabria.

Ivi, f. 11*r-v*.

8. - 1447 maggio 7, Tivoli.

Alfonso I rende noto che Guglielmo March di Cervelló, pubblico intermediario, può esercitare l'ufficio di negoziatore, insieme con l'esercizio della mercatura, tanto a nome e per conto del sovrano, quanto a titolo privato, in tutto il Regno, compresa la città di Napoli.

Ivi, f. 12*r*.

9. - 1447 maggio 13, Tivoli.

Alfonso I ordina al gran camerario e agli altri ufficiali del Regno di riconoscere la nomina a presidente della Camera della Sommaria dell'egregio Cicco Antonio Guindazzo di Napoli, dottore di leggi, stante la perizia dimostrata in passato nei controlli contabili.

Ivi, ff. 12*v*-13*r*.

10. - 1447 maggio 15, Tivoli.

Alfonso I concede a Paulello Cicala, detto Muzzone, di Napoli di legittimare come erede legittima la sua figlia naturale Gisotta, nata da una donna maritata.

Ivi, f. 13*r-v*.

11. - 1447 gennaio 8, Tivoli.

Alfonso I conferma a Tommaso Reatino, milite, segretario regio, una provvigione di 70 ducati annui di carlini d'argento, pagati ogni quadrimestre, già concessagli con un privilegio dato nell'accampamento regio presso la masseria Mazzone delle Rose, vicino Ospedaletto d'Alpinolo, il 26 ottobre del 1446, e poiché, a partire dal 1° maggio successivo, era stata garantita sugli introiti fiscali dei fuochi delle terre di Antonio Spinelli di Napoli, a seguito del pignoramento di tali diritti, dispone che questa somma dovrà essere recuperata dalle prime entrate pervenute al regio tesoriere.

Ivi, ff. 13*v*-14*v*.

12. - 1447 maggio 21, Tivoli.

Alfonso I concede a Ferdinando d'Aguilar, regio portiere, cittadino di Pozzuoli, per i suoi meriti, un pezzo di terra demaniale di 20 canne nella zona suburbana della marina di Pozzuoli, esente da qualsiasi prestazione o tassazione.

Ivi, f. 15*r-v*.

13. - 1447 maggio 23, Tivoli.

Alfonso I riconosce al nobiluomo Bernardo Gaucelin la possibilità di essere contemporaneamente console dei catalani, dei francesi e dei castigliani nel Regno.

Ivi, f. 16*r-v*.

14. - 1447 maggio 23, Tivoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Rodrigo Vitale, scrivano regio, la carica di capitano della città di Capua, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con lo stipendio consueto.

Ivi, ff. 16*v*-17*v*.

15. - 1447 maggio 27, Tivoli.

Alfonso I concede a Cristoforo de Benedictis di Palermo, dottore di leggi e consigliere regio, in virtù dei servizi prestati e dei suoi continui spostamenti in tutto il Regno di Sicilia Citra e in quello di Sicilia Ultra, una provvigione annua di 100 once, somma che gli verrà erogata dal regio tesoriere del Regno o da altro gestore dei proventi della Curia regia.

Ivi, ff. 17*v*-18*r*.

16. - 1447 maggio 24, Tivoli.

Alfonso I dispone che, essendo stato nominato il nobiluomo e venerabile Giacomo d'Azzia di Capua commendatario, precettore e maestro generale di San Lazzaro nei Regni di Sicilia Citra e Ultra, con ratifica della sede apostolica,

le sedi di tale ordine, sparse nel Regno, siano ben tenute affinché tale istituzione non patisca danni, né dal punto di vista spirituale, né tanto meno materiale, e che Giacomo e i suoi fattori o procuratori abbiano la facoltà di far rinchiudere con la forza, se necessario, i lebbrosi, scongiurando, quindi, il contagio, e acquisendo gli oggetti e i beni degli infetti.

Ivi, f. 18*r-v.*

17. - 1447 maggio 27, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Cristoforo de Firmanis di Città Sant'Angelo, dottore di leggi, capitano di giustizia e di guerra della città di Atri e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e lo stipendio consueto.

Ivi, ff. 18*v*-19*v.*

18. - 1447 maggio 27, Tivoli.

Alfonso I concede al frate Giacomo de Piloctis, abate di Santa Maria di Montesanto, nei pressi di Civitella del Tronto, che aveva subito danni, offese e violenze a causa della sua fedeltà, a titolo di ricompensa per tale virtuoso comportamento, casali e cittadelle situate entro la Valle Castellana, compresa la rocca o fortilizio «de li Bufari», con uomini e pertinenze, oltre a prerogative e giurisdizioni annesse, col diritto di riscuotere annualmente un ducato per ogni fuoco e con diritto di mero e misto impero.

Ivi, ff. 19*v*-20*v.*

19. - 1447 maggio 28, Tivoli.

Alfonso I ordina ad Antonio Gaçull, tesoriere delle due province d'Abruzzo, di favorire l'attuazione del precedente privilegio, emesso in favore del frate Giacomo de Piloctis, abate di Santa Maria di Montesanto, particolarmente per quel che concerne la riscossione del ducato previsto per ogni fuoco.

Ivi, ff. 20*v*-21*r.*

20. - 1447 maggio 28, Tivoli.

Alfonso I concede un salvacondotto della validità di due anni al mercante di Firenze Giacomo della Casa, residente a Napoli, che gli consente di muoversi liberamente e di disporre, a suo piacimento, dei propri beni sequestrati, salvacondotto che gli viene concesso su intercessione del cardinale Giovanni le Jeune e in virtù dei suoi meriti, benché fosse stato accusato di aver stipulato contratti usurai nel Regno e di aver esportato oro e argento in spregio alle vigenti normative protezionistiche.

Ivi, f. 21*r-v.*

21. - 1447 maggio 26, Tivoli.

Alfonso I nomina Girolamo Miroballo, dottore di leggi, consigliere regio, presidente della Camera della Sommaria e luogotenente presso il maestro camerario del Regno, con l'obbligo di prestare il solito giuramento, e con gli emolumenti e i diritti consueti.

Ivi, f. *22r-v.*

22. - 1447 maggio 5, Tivoli.

Alfonso I concede nuovamente a Berardo Gaspare d'Aquino, marchese di Pescara, consigliere regio, e ai suoi eredi un beneficio di 400 ducati annui sui diritti dei fuochi delle terre del padre Francesco, conte di Loreto e Satriano, gran camerario del Regno, già assegnatogli precedentemente, ma successivamente pignorato, col fine di consentirgli di estinguere il suo debito.

Ivi, ff. *22v-23r.*

23. - 1447 maggio 10, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto al gran camerario del Regno Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, per il significativo apporto militare garantito per la conquista di Napoli, ai reati di varia natura, che arrivavano fino alla lesa maestà, insieme con la moglie, Giovannella del Borgo, e il figlio, Berardo Gaspare, marchese di Pescara, esteso a seguaci, accoliti, vassalli e familiari, tutti colpevoli di numerosi e diversi reati, dai furti alle rapine, dagli incendi agli sfollamenti delle campagne, dagli omicidi alle aggressioni, dalla distruzione di edifici alle violenze e altri eccessi, e, oltre al perdono per tutte le azioni commesse in passato fino alla data odierna, concede anche la cancellazione di qualsiasi condanna e l'annullamento di ogni altra azione giudiziaria, nonché la restituzione delle terre possedute, reintegrandolo negli uffici precedentemente tenuti.

Ivi, ff. *23v-24r.*

24. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I assegna a Ferdinando di Rodrigo, maggiordomo maggiore dell'infante Enrico e cancelliere maggiore dell'infanta Beatrice, in virtù dei servizi resi tanto al sovrano quanto al defunto Enrico, una provvigione di 500 ducati annui, che gli verranno versati dal tesoriere del Regno, Matteo Pujades, o da Tristano de Queralt, doganiere della dogana del sale di Napoli.

Ivi, ff. *24v-25r.*

25. - 1447 maggio 29, Tivoli.

Alfonso I nomina Andrea di Giovanni de Castro di Campli capitano di giustizia e guerra della città di San Severo e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, con decorrenza dall'anno

della XII indizione (1448-1449) e, dopo aver prestato giuramento, con l'obbligo di recarsi nella suddetta terra ed esercitare la carica di persona, tranne nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, durante la quale potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso

Ivi, ff. 25*r*-26*v*.

26. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I concede i capitoli all'Università e agli uomini della città di Tropea, particolarmente favorevoli, in virtù della fedeltà dimostrata e dei danni patiti nel corso degli eventi bellici[1].

Ivi, ff. 26*v*-27*v*.

27. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Federico Sparella di Reggio di Calabria capitano di giustizia e guerra della città di Crotone, con decorrenza dall'anno della XII indizione (1448-1449), con mero e misto imperio e potestà di gladio, e, dopo aver prestato giuramento, con l'obbligo di recarsi nella suddetta terra ed esercitare la carica di persona, tranne nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, durante la quale potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, f. 28*r-v*.

28. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I nomina allo stesso modo Ludovico Sparella di Reggio di Calabria capitano della città di Santa Severina.

Ivi, f. 28*v*.

29. - 1447 giugno 7, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica la concessione fatta precedentemente in favore di Nicola Antonio Spina di Napoli dal defunto Baldassarre della Ratta, conte di Caserta, Alessano e Sant'Agata, di un territorio, parte seminato e parte boscoso, parzialmente ricadente nel territorio della città di Sant'Agata de' Goti, nel luogo chiamato «la Starza de li Quacquari», vicino al territorio di Limatola, con diritti e pertinenze, e il solo obbligo di fornire un paio di guanti alla curia del detto conte il 15 agosto, giorno della festa dell'Assunzione.

Ivi, f. 29*r*.

[1] I capitoli in vogare sono ai ff. 26*v*-27*v*.

30. - 1447 giugno 4, Tivoli.

Alfonso I concede a vita a Francesco de Bandino di Monopoli, familiare e paggio del re, in ricompensa dei servizi prestati e della fedeltà dimostrata, una provvigione annua di 200 ducati da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale di Napoli.

Ivi, f. 29*v*.

31. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Michele de Madio capitano di giustizia e guerra della città di Lanciano, per un anno, a partire dal 1° gennaio del 1448, con mero e misto imperio e potestà di gladio e, dopo aver prestato giuramento, con l'obbligo di esercitare l'ufficio di persona, con lo stipendio consueto, e nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, f. 30*r-v*.

32. - 1447 maggio 19, Tivoli.

Alfonso I nomina Galeazzo Origlia di Napoli capitano di giustizia e guerra della città di Tropea, a partire dall'anno della XII indizione (1448-1449), con mero e misto impero e potestà di gladio e, dopo aver prestato giuramento, con l'obbligo di esercitare l'ufficio di persona, con lo stipendio consueto di 20 once annue e nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, f. 31*r-v*

33. - 1447 aprile 25, Tivoli.

Alfonso I concede a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran camerario del Regno, consigliere regio, a ai suoi eredi, in perpetuo, la contea di Loreto e Satriano, oltre a tutti i beni feudali e burgensatici annessi, al diritto di riscuotere tributi, alla potestà su feudi, terre, uomini e vassalli, nonché al mero e misto imperio e potestà di gladio entro la contea.

Ivi, f. 32*r-v*.

34. - 1447 aprile 25, Tivoli.

Alfonso I conferma, a vita, a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, consigliere regio, in virtù della fedeltà dimostrata, l'ufficio di gran camerario del Regno, con onori, prerogative, salario e privilegi annessi alla carica, dopo aver prestato nuovamente giuramento, inoltre assegna allo stesso Francesco la provvigione di un'oncia al giorno.

Ivi, ff. 32*v*-33*v*.

35. - 1447 aprile 25, Tivoli.

Alfonso I conferma a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, consigliere regio, in virtù della fedeltà dimostrata, la provvigione annua di 3000 ducati da percepire sugli introiti fiscali della secrezia del sale d'Abruzzo.

Ivi, ff. 33*v*-34*v*.

36. - 1447 giugno 8, Tivoli.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Antonio de Marianis di Sulmona, dottore di leggi, giudice d'appello delle cause civili e criminali per l'Abruzzo, con particolare giurisdizione delle cause civili sulla città di Sulmona, con l'emolumento e i privilegi consueti annessi a tale carica.

Ivi, ff. 34*v*-35*r*.

37. - 1447 giugno 1, Tivoli.

Alfonso I concede a Sergio de Marinis di Cava de' Tirreni, familiare e scrivano regio, già notaio ai tempi della regina Giovanna II con giurisdizione nel Regno, la possibilità, a vita, di poter esercitare il suo ufficio in tutte le terre poste al di fuori del Regno, col solo obbligo dell'intervento di almeno tre testimoni, ma senza la presenza del giudice ai contratti

Ivi, ff. 35*r*-36*r*.

38. - 1447 giugno 15, Tivoli.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo di Spagna Lupo de Somarraga, in virtù dei suoi servizi e dei suoi meriti, una provvigione annua di 50 ducati da percepire in tre rate quadrimestrali, con decorrenza dal precedente primo maggio, dagli introiti fiscali provenienti dalla gabella della dogana del sale della città di Napoli.

Ivi, f. 36*r*-*v*.

39. - 1447 giugno 18, Tivoli.

Alfonso I, in virtù della fedeltà dimostrata e dei danni patiti nel corso degli eventi bellici, concede i capitoli alla città di Atri[2].

Ivi, ff. 36*v*-38*r*.

40. - 1447 maggio 10, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto al gran camerario del Regno Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, visto il significativo apporto militare garantito per la conquista di Napoli, benché si fosse reso reo di reati di varia natura

[2] I capitoli in volgare sono al f. 37*r*-*v*.

fino alla lesa maestà, insieme con la moglie Giovannella del Borgo e il figlio, Berardo Gaspare, marchese di Pescara, e l'estende a seguaci, accoliti, vassalli e familiari, tra cui spiccavano i nobiluomini Giovanni di Pietro e Giorgio di Marino di Caramanico, tutti colpevoli di numerosi e diversi reati, dai furti alle rapine, dagli incendi agli sfollamenti delle campagne, dagli omicidi alle aggressioni, dalla distruzione degli edifici alle violenze ed altri simili eccessi.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

41. - 1447 giugno 16, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica la donazione alla città di Campomarano del casale disabitato di Monterusso privo di mura e con un territorio incolto e sterile, con tutti i diritti e le relative pertinenze, stante la devozione e la fedeltà dimostrata dall'Università e dai suoi uomini, su richiesta di Nicola di Stefano del castello della città di Campomarano, sindaco, procuratore e nunzio speciale dell'Università e degli abitanti del detto castello, il quale aveva dimostrato che tale donazione perpetua era stata fatta dal milite Paolo di Sangro, capitano d'arme, signore del detto castello, con due istrumenti notarili dati a Campomarano il 18 maggio del 1447 e a Tivoli il 7 giugno dello stesso anno.

Ivi, ff. 39*r*-40*v*.

42. - 1447 aprile 23, Tivoli.

Alfonso I conferma a Francesco d'Aquino, conte di Loreto e Satriano, gran camerario del Regno, l'acquisto fatto da Antonio de Rido di Padova, allora castellano di Sant'Angelo di Roma, delle terre di Roccasecca e Castrocielo, vendutegli con relativi castelli, fortilizi, uomini, vassalli, diritti e pertinenze con un istrumento dato in Roma il 18 maggio 1446[3], per 6500 ducati d'oro, su garanzia di Onorato Caetani.

Ivi, ff. 40*v*-44*r*.

43. - 1447 maggio 10, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica la vendita effettuata in Napoli il 9 febbraio del 1447[4] a favore di Giovanni d'Exalo, oriundo di Saragozza, ma cittadino napolitano, di alcuni beni del defunto Giacomo Scorza di Eboli, segretario regio, siti in Napoli e consistenti in alcune case della regione di Portanova a Capopiazza, da parte del commissario regio Lorenzo Belluga della Tesoreria regia, che era stato incaricato dal re a Napoli, nel Castelnuovo, il 1° marzo

[3] L'inserto è ai ff. 41*v*-44*r*.

[4] L'inserto è ai ff. 44*v*-49*v*.

del 1446[5] di dare esecuzione alla sentenza di sequestro e vendita delle proprietà dello Scorza.

Ivi, ff. 44*r*-49*v*.

44. - 1447 giugno 11, Tivoli.

Alfonso I ordina ai nobiluomini e dottori di leggi Nicola della Vipera milite di Benevento e Giovanni Farati di Montefusco di indagare sull'esposto di Troilo de Mozia, che lamentava di aver ereditato i feudi paterni da Nardo, consistenti nei casali di Santa Maria a Toro e di Sant'Angelo a Cupolino delle pertinenze di Montefusco della città di Benevento e di altre terre e luoghi della provincia del Principato Ultra, con i soliti diritti e giurisdizioni su uomini, vassalli e terre, ma che alcuni vassalli incameravano redditi senza versare alcun censo e non contribuivano a pagare, almeno in parte, l'adoa e di verificare, entro un breve lasso di tempo, i titoli di successione e i nomi di quei beneventani che detenevano beni e possedimenti all'interno dei suddetti territori e se fosse dimostrata l'illegittima detenzione di alcuni beni spettanti al medesimo Troilo, questi stessi dovranno essere reintegrati tra i suoi possedimenti.

Ivi, ff. 50*r*-51*r*.

45. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I, a seguito delle lagnanze dell'Università e degli uomini di Amatrice, i quali lamentavano che nel loro distretto molti, col pretesto di possedere lettere di regia familiarità, si rifiutavano di comparire dinanzi al capitano di giustizia o agli altri ufficiali e, anzi, affermavano di dover rispondere esclusivamente ai siniscalchi della Curia regia, ordina, a dispetto di qualsiasi privilegio, che d'ora in avanti, tanto per questioni civili, quanto criminali, costoro siano obbligati, ove richiesto, a presentarsi dinanzi al capitano o al governatore delle terre del distretto di Montagna o agli altri ufficiali della terra di Amatrice, senza che ciò limiti le prerogative di quanti posseggono realmente tali lettere, escludendo, per tanto, dal provvedimento tutti quei familiari effettivamente presenti nella Curia regia.

Ivi, ff. 51*v*-52*r*.

46. - 1447 giugno 18, Tivoli.

Alfonso I ordina, a seguito delle lamentele dell'Università e degli uomini di Amatrice, ai governatori e capitani delle terre del distretto di Montagna di rispettare gli statuti municipali, le grazie, le immunità e i privilegi concessi dal re.

Ivi, f. 52*r*-*v*.

[5] L'inserto è ai ff. 44*v*-45*r*.

47. - 1447 giugno 18, Tivoli.

Alfonso I conferma l'incarico a Francesco Pérez, orefice e familiare di Ferrante d'Aragona, primogenito del sovrano e luogotenente generale nel Regno, di fabbricare e raffinare stadere, pesi e bilance, tanto grandi, quanto piccole, utili per il conio di alfonsini e ducati, con le frazioni di essi, di biennio in biennio, avvalendosi del personale da lui scelto.

Ivi, f. 53r-*v*.

48. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I nomina Gisberto Dezguanes capitano di giustizia e guerra della città di Capua, rimosso dall'incarico, senza nota di infamia, per i restanti mesi dell'anno della X indizione (1446-1447) il familiare regio Giovanni de Capellades e assegnato ad altro servizio il familiare e scrivano regio Rodrigo Vitale, già nominato capitano per l'anno successivo dell'XI indizione (1447-1448), con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, con l'obbligo di residenza, tranne che in caso di temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, quando potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, ff. 53*v*-54*v*.

49. - s.d.

Alfonso I nomina il nobiluomo Carlo de Brusatis di Novara, dottore di leggi, giudice e assessore presso il capitano e il baglivo della città de L'Aquila e del distretto di essa dall'anno dell'XI indizione (1447-1448), con il consueto emolumento previsto per tale carica[6].

Ivi, f. 55*r*.

50. - 1447 giugno 12, Tivoli.

Alfonso I concede al camerario regio Pietro di Mondragone, in virtù dei servizi resi, una provvigione di un ducato per fuoco da percepire sul gettito fiscale di Maddaloni.

Ivi, ff. 55*v*-56*r*.

51. - 1447 giugno 21, Tivoli.

Alfonso I concede, a vita e a titolo di donazione, a Gabriele Correale di Sorrento, paggio del re, in virtù dei servizi già resi e di quelli che potrà rendere, la Torre di Tacina, con relativi diritti e pertinenze.

Ivi, ff. 56*r*-57*r*.

[6] L'atto è parzialmente trascritto, sul margine sinistro del f. 55*r* la nota: «vacat».

52. - 1447 giugno 16, Tivoli.

Alfonso I concede a Ludovico Trevisan, cardinale prete di San Lorenzo in Damaso e patriarca di Aquileia, camerario del papa, commendatario e amministratore perpetuo del vescovato di Cava de' Tirreni, la facoltà di scegliere, a suo piacimento, nella medesima città e relativo distretto di essa il capitano, per i restanti mesi dell'anno della X indizione (1446-1447) e per l'anno successivo dell'XI indizione (1447-1448), provvedendo a rimuovere il milite Goffredo de Ortafà, assegnandolo ad altro incarico.

Ivi, f. 57*r-v*.

53. - 1447 giugno 16, Tivoli.

Alfonso I emette un ordine simile al precedente, redatto in catalano e indirizzato al figlio Ferrante d'Aragona, primogenito del sovrano e luogotenente generale del Regno, aggiungendo le disposizioni al tesoriere generale relative alla liquidazione delle somme ancora in sospeso al milite Goffredo de Ortafà, restituendogli pure i 500 ducati che aveva liberamente prestato alla Curia regia, in cambio dei quali aveva conseguito l'ufficio di capitano della città di Cava de' Tirreni, carica che gli era stata revocata.

Ivi, ff. 57*v*-58*r*.

54. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I emette un ordine simile al precedente, redatto in volgare e indirizzato ai maggiorenti della città della Cava de' Tirreni, affinché accettino e non osteggino tale regia deliberazione.

Ivi, f. 58*r*.

55. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I emette un ordine simile al precedente, redatto in catalano e indirizzato al milite Goffredo de Ortafà, in cui lo si informa delle regie deliberazioni, confermando che d'ora in avanti sarà il cardinale Ludovico Trevisan a scegliere il capitano della città di Cava de' Tirreni.

Ivi, f. 58*v*.

56. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I emette un ordine simile al precedente, redatto in catalano e indirizzato al tesoriere del Regno, Matteo Pujades, in cui lo si informa delle regie deliberazioni e si dispone di provvedere a rimborsare, quanto prima, il milite Goffredo de Ortafà per il suo prestito alla Corona.

Ivi, f. 58*v*.

57. - 1447 giugno 22, Tivoli.

Alfonso I concede, sulla base di capitoli precedentemente stipulati, a Coluccio d'Afflitto di Scala, cittadino di Napoli, familiare regio, l'arrendamento dei fondaci e delle dogane, nonché delle gabelle del sale del Regno, inclusa Terracina, riservandosi comunque la possibilità di mettere all'incanto tali rendite, nel caso che queste avessero fruttato un maggiore gettito e Coluccio; in tal caso, sarebbe stato nominato generale amministratore e gestore della gabella del sale, nonché speciale inquisitore, con la provvigione prevista per tale carica, con il compito di verificare le frodi e rilevare gli eccessi, tanto per i predecessori, quanto per eventuali futuri arrendatori, denunciando i comportamenti illeciti alla Curia regia e avviando transazioni con quanti si fossero resi responsabili di frodi erariali.

Ivi, f. 59*r-v.*

58. - 1447 giugno 27, Tivoli.

Alfonso I conferisce al nobiluomo Biagio Frangipane di Terracina la carica di capitano di giustizia e guerra della città di Gaeta e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448), al posto di Gisberto Dezguanes, destinato a Capua, con il consueto stipendio previsto per tale incarico e con l'obbligo di esercitare l'ufficio di persona e solo in caso di una temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, di avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, f. 60*r-v.*

59. - 1447 giugno 19, Tivoli.

Alfonso I nomina il tedesco Derek von Herden, che fin dalla sua più tenera età aveva servito la Curia regia, familiare regio, con tutti gli onori e le prerogative annesse alla nomina, e concede che lui, la moglie e la sua famiglia, possano risiedere a Napoli, che possa portare armi proibite, ma solo per motivi di difesa personale, che lui e i suoi familiari non siano tenuti a comparire davanti alla giustizia ordinaria o a fori privilegiati, ma solo davanti al siniscalco regio, inoltre che sia lui sia la moglie siano esentati, a vita, dal pagamento di qualsiasi forma di tassazione, tanto ordinaria quanto straordinaria, concedendogli, infine, la cittadinanza di Napoli.

Ivi, ff. 60*v*-62*r.*

60. - 1447 giugno 28, Tivoli.

Alfonso I conferma a vita a Francesco Siscar, vicerè di Calabria, la custodia del castello di Cosenza, concessa nell'accampamento regio contro Napoli

il 23 novembre 1441[7], dopo averlo recuperato dalle mani dei ribelli, con lo stipendio consueto e riconoscendo, inoltre, lo stipendio di 3 ducati mensili a 30 sergenti e di 10 ducati mensili a un cappellano.

Ivi, ff. 62*v*-63*v*.

61. - 1447 giugno 27, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica gli accordi nuziali tra il nobiluomo Francesco di Campobianco di Santa Severina e sua moglie Selvaggia de Francisco di Locri, secondo i quali Francesco aveva ottenuto in dote 100 once e si era impegnato, nell'eventualità di dover restituire la dote, con un'obbligazione ipotecaria sui suoi beni burgensatici e feudali posseduti nel Regno.

Ivi, ff. 63*v*-64*v*.

62. - 1447 giugno 22, Tivoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Coluccio d'Afflitto di Scala, cittadino di Napoli, familiare regio, che, a seguito dei capitoli siglati con lo stesso re, aveva ottenuto l'arrendamento dei fondaci e delle dogane, nonché le gabelle del sale del Regno, inclusa Terracina, ed era stato nominato generale amministratore e gestore del detto sale, nonché speciale inquisitore e percettore di qualsiasi altro diritto residuale e futuro spettante alla Curia regia, una provvigione annua pari a 1000 ducati della Camera regia, per tutto il periodo di validità del contratto, con possibilità, in caso di licitazione ad altri soggetti, del pagamento di tale somma da parte di questi ultimi.

Ivi, ff. 64*v*-65*r*.

63. - 1447 giugno 22, Tivoli.

Alfonso I nomina Loise d'Afflitto di Scala, cittadino di Napoli, doganiere del fondaco maggiore e della dogana di Napoli per i restanti mesi dell'anno della X indizione (1446-1447) e per l'anno dell'XI indizione (1447-1448) e oltre, con un appannaggio di 300 ducati, ma di 100 ducati per gli ultimi mesi del 1447, dopo aver rimosso dall'incarico Giuliano Riccio, e dopo che il fratello Coluccio, pur avendo ottenuto in arrendamento le gabelle dei fondaci e le dogane di Napoli, Gaeta e Castellammare di Stabia, ma, avendole aumentate, gli erano state tolte e affidate per la riscossione ai nobiluomini di Firenze Giovanni di Bandino e Giovanni di Nicola, residenti in Napoli.

Ivi, ff. 65*r*-66*r*.

[7] L'inserto è ai ff. 62*v*-63*r*.

64. - 1446 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Frosolone[8].

Alfonso I nomina il nobiluomo Antonio de Cetina, familiare regio, giustiziere di giustizia e guerra della terra di Taverna e del distretto di essa, con mero e misto imperio e potestà di gladio, a partire dall'anno successivo dell'XI indizione (1447-1448) in avanti, con il consueto stipendio previsto per tale incarico e con l'obbligo di esercitare l'ufficio di persona, tranne in caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, durante la quale potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui, comunque, risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, ff. 66*r*-67*r*.

65. - 1447 luglio 4, Tivoli.

Alfonso I, dopo aver fatto costruire a ulteriore difesa del castello di Cosenza, tenuto da Francesco Siscar, vicerè di Calabria e castellano di Cosenza, la Torre di Valle, contigua al castello, ne affida la custodia allo stesso Siscar, insieme con quella della Torre del Soccorso, incorporandole entrambe nella castellania regia.

Ivi, ff. 67*r*-68*r*.

66. - 1447 maggio 12, Tivoli.

Alfonso I, grato per i servigi resi al tempo della sua permanenza a Genova, concede a vita a Fuyno Todisco una provvigione annua a vita di 100 ducati di moneta corrente nel Regno da percepire sui diritti fiscali della dogana del sale di Napoli.

Ivi, f. 68*r*-*v*.

67. - 1447 giugno 12, Tivoli.

Alfonso I concede a Giovanni Espanit, familiare regio, scrivano e custode del sigillo regio piccolo, ormai cittadino napolitano, di vivere stabilmente con la sua famiglia a Napoli e di godere dei privilegi e franchigie degli altri cittadini di Napoli.

Ivi, ff. 68*v*-69*r*.

68. - 1447 giugno 18, Tivoli.

Alfonso I, per i servizi ricevuti, nomina i nobiluomini Nuccio, milite, e Gregorio de Galeria, fratelli, e Nardone Stanglino, cognato dello stesso Nuc-

[8] Gli elementi cronologici non concordano, l'atto è dato il 15 dicembre della X indizione, che rinvia al 1446, ma con l'anno della natività del 1447; sulla scorta dell'itinerario del re l'anno corretto è il 1446.

cio, familiari regi, con il privilegio di portare armi proibite nel Regno e di non poter essere accusati e giudicati per cause civili o criminali dai tribunali ordinari, ma solo dal siniscalco regio.

Ivi, ff. 69*r*-70*v*.

69. - 1447 giugno 16, Tivoli.

Alfonso I conferma, per i servizi prestati e l'impegno profuso al servizio della corona, a Marino Caracciolo di Napoli conte di Sant'Angelo, e ai suoi eredi legittimi, l'investitura della contea, con le terre e i castelli della giurisdizione di essa, insieme con tutti gli altri beni feudali e le terre burgensatiche in suo possesso.

Ivi, ff. 70*v*-72*r*.

70. - 1447 giugno 27, Tivoli.

Alfonso I concede, su richiesta di Ludovico Trevisan cardinale prete di San Lorenzo in Damaso, al nobiluomo Battista de Feliciarellis di Cingoli, familiare regio, per i suoi meriti e servigi resi alla corona, una provvigione annua di 200 ducati, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448) in perpetuo.

Ivi, ff. 72*r*-73*r*

71. - 1447 luglio 5, Tivoli.

Alfonso I concede l'ufficio di secreto e maestro portolano delle province di Basilicata e Terra d'Otranto, vacante per la morte di Andrea Barcel, al nobiluomo Marinello de Medicis, milite e familiare regio, con uno stipendio annuo di 50 once.

Ivi, ff. 73*r*-74*r*.

72. - 1447 luglio 1, Tivoli.

Alfonso I concede al nobiluomo e giudice Bartolomeo de Pratulis di Sulmona di vendere un suo feudo chiamato «Territorium Morentani», sito nelle pertinenze della città di Barletta.

Ivi, ff. 74*v*-75*r*.

73. - 1447 luglio 26, Tivoli[9].

Alfonso I scrive al legato pontificio cardinale Giovanni le Jeune che sull'ambasceria a Ferrara riferirà il venerabile frate Ludovico Despuig clavario

[9] Sul margine sinistro del f. 75*r* la nota: «non bene hic, sed in Curie Neapolis XVI°».

dell'Ordine di Santa Maria de Muntesa e milite di San Giorgio, consigliere regio.

Ivi, f. 75*r.*

74. - 1447 luglio 26, Tivoli[10].

Alfonso I scrive al duca di Milano che il suo consigliere il frate Ludovico Despuig dell'Ordine di Santa Maria de Muntesa e milite di San Giorgio, latore di molte incombenze per suo conto, merita piena fiducia.

Ivi, f. 75*v.*

75. - 1447 luglio 11, Tivoli.

Alfonso I ordina al nobiluomo Raimondo Orsini, maestro giustiziere del Regno, consigliere del Collaterale e stratigoto di Salerno, di difendere il quieto possesso dei beni immobili siti in Salerno di Annibale de San Mango di Salerno e dei suoi figli, ricevuti da Beatrice di Catania e di disporre, sotto pena di 100 once, che nessuno li molesti nei loro possedimenti, diritti e pertinenze.

Ivi, ff. 75*v*-76*r.*

76. - 1447 luglio 23, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto a Giovanni Spina di Rende per il crimine commesso di aver percosso al volto il diacono Antonio Pugliese, esonerandolo dal pagamento della pena già comminatagli di 200 once.

Ivi, ff. 76*v*-77*v.*

77. - 1447 agosto 3, Tivoli.

Alfonso I conferma a Onofrio, Giacomuccio e Antonio, figli ed eredi del fu Tofano de Stefano di Sulmona, il possesso di certe cave, site nel territorio di Sulmona in località Cavate, legittimamente acquistate dal padre, secondo quanto accertato precedentemente dal sindaco mastro Antonio di mastro Giacomo di Nicola di Matteo di Sulmona, su mandato del capitano e dell'Università della detta città.

Ivi, ff. 77*v*-79*v.*

78. - 1447 agosto 4, Tivoli.

Alfonso I concede a Matteo Lanzalonga di Sulmona l'indulto e la remissione delle pene per il reato di omicidio della moglie Maria, adultera.

Ivi, ff. 79*v*-80*v.*

[10] Sul margine sinistro del f. 75*v* la nota: «[non] bene hic, sed [in] Curie Neapolis [X]VI°».

79. - 1447 luglio 26, Tivoli.

Alfonso I, dopo aver nominato familiare regio, su richiesta del cancelliere Carlo de Monforte *alias* di Campobasso, Sergio de Marinis di Cava de' Tirreni della Cancelleria regia il 31 maggio 1442 nell'accampamento regio presso la Starza della Regina, gli concede ora una provvigione annua di 2 ducati su ogni colletta esatta dall'Università e dagli uomini di Cava de' Tirreni e del distretto di essa, per un ammontare complessivo di 12 ducati annui.

Ivi, ff. 80*v*-81*r*.

80. - 1447 giugno 7 , Tivoli.

Alfonso I nomina il prete Antonio di Masio Malatirio di Orsogna cappellano della Cappella regia a vita, con tutti i privilegi, le prerogative e gli onori annessi alla carica.

Ivi, ff. 81*v*-82*r*.

81. - 1447 agosto 1, Tivoli.

Alfonso I nomina Francesco dell'Aquila, familiare regio, giustiziere di Principato Citra per l'anno dell'XI indizione (1447-1448), con l'amministrazione di giustizia e guerra, mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio previsto per tale incarico, e nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui, comunque, risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, ff. 82*v*-83*r*.

82. - 1447 agosto 8, Tivoli[11].

Alfonso I concede l'indulto al nobiluomo Marino Pesce di Napoli diffamato di aver commesso adulterio con Giovannella de Litta di Napoli, per cui era stato condannato dalla Corte della Vicaria ed era stato bandito da Napoli per essere esiliato a Manfredonia, rimettendogli la pena e disponendo la restituzione allo stesso Marino di tutti i beni burgensatici e feudali già confiscati.

Ivi, ff. 83*v*-84*v*.

83. - 1447 agosto 8, Tivoli.

Alfonso I concede al cardinale di Nicea, Bessarione, il diritto di estrarre liberamente cento carri di frumento all'anno dal porto o dal caricatoio di Manfredonia.

Ivi, ff. 84*v*-85*r*.

[11] Sul margine sinistro del f. 83*v* la nota: «fuit expedita [in] hac forma […] prout in registro […] LXXXVIIII°».

84. - 1447 agosto 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Lombardo de Simonello di Minturno capitano di giustizia e guerra della terra di San Severo, con pieno e misto imperio, potestà di gladio e con il consueto stipendio previsto per tale carica, a decorrere dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 85*v*-86*v*.

85. - 1447 agosto 1, Tivoli.

Una simile capitania è concessa allo stesaso modo a Masio de Molise per la città di Giovinazzo con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, f. 86*v*.

86. - 1447 agosto 8, Tivoli.

Alfonso I concede a Pietro Cortés di Spagna, per il servizio prestato a Napoli, nel Castelnuovo, che lo espose a diverse aggressioni e rimase disabile di un braccio e di una mano, una provvigione annua di 6 once da percepire sugli introiti fiscali del fondaco maggiore e della dogana di Napoli, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 86*v*-87*r*.

87. - 1447 agosto 9, Tivoli.

Alfonso I, per i servizi prestati senza alcuna remunerazione a Napoli nel Castelnuovo al tempo della regina Giovanna II, concede a Gonzalo de Pontevedra la provvigione annua di 6 once, da percepire sui proventi fiscali del fondaco maggiore e della dogana di Napoli, con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 87*v*-88*r*.

88. - 1447 agosto 11, Tivoli.

Alfonso I concede a mastro Bernardino Cortés chirurgo del castello della città di Gaeta la provvigione annua di 10 once di gigliati d'argento, da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale di Gaeta, già concessa ad Antonio Tudino di Gaeta, ma che a causa della morte di quest'ultimo era stata devoluta alla Curia regia.

Ivi, ff. 88*r*-88*v*.

89. - 1447 agosto 12, Tivoli.

Alfonso I concede l'indulto al battitore regio Alfonso di Lorenzo e la remissione delle pene per l'omicidio, durante una rissa, di Rodrigo Lo Gallego, commesso il precedente mese di settembre a Napoli.

Ivi, f. 89*r*.

90. - 1447 <gennaio 8-agosto16>, Tivoli.

Alfonso I ordina che Marino Pesce di Napoli, già reintegrato nel possesso dei suoi beni, non sia molestato nel quieto possesso di essi.

Ivi, ff. 89*v*-90*v*.

91. - 1447 agosto 14, Tivoli.

Alfonso I conferma e concede di nuovo l'investitura dei beni feudali siti nelle contee di San Severino e Marsico a Roberto, Barnaba e Galeazzo Sanseverino designati, nelle ultime disposizioni testamentarie del conte Giovanni Sanseverino, suoi eredi, in seguito alla morte dell'erede universale del conte, il figlio primogenito Loise Sanseverino.

Ivi, ff. 90*v*-91*v*

92. - 1447 luglio 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il domenicano Stefano di Cocullo, professore di Teologia, cappellano della Cappella regia.

Ivi, f. 92*r*.

93. - 1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I, per i servizi prestati, concede al nobiluomo e familiare regio Giovanni Fogaçot, un tempo patrono di una nave, una provvigione annua di 200 ducati a vita, a decorrere dall'anno dell'XI indizione (1447-1448) e da percepire sui diritti fiscali della gabella nuova per 6 grani per oncia ricevuti dalla Curia regia.

Ivi, ff. 92*v*-93*r*.

94. - 1447 luglio 25, Tivoli.

Alfonso I concede al nobiluomo Gregorio Riccio di Tivoli, aromatario, la licenza di poter esportare e importare liberamente, per terra e mare, nel Regno mercanzie e spezie per il valore di 150 ducati annui.

Ivi, ff. 93*v*-94*r*.

95. - 1447 agosto 20, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Evangelista de Surdis di Roma capitano di guerra e giustizia della città de L'Aquila, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio a decorrere dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 94*r*-95*r*.

96. - 1447 agosto17, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I, in base al regolamento della regina Giovanna I, che disponeva la presenza di due archivari nell'archivio del Regno, nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni de Buesa archivario della Curia regia, con l'incarico di tenere in ordine i registri e le scritture e di custodire le chiavi dell'archivio del Regno, con i diritti e le prebende consuete per il suddetto ufficio, in sostituzione del nobiluomo e familiare regio Bernardo de Raymo passato all'ufficio di razionale della Camera della Sommaria.

Ivi, f. 95*r-v.*

97. - 1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni de Buesa promotore degli affari della Curia regia presso l'Udienza regia, il Sacro Regio Consiglio, la Regia Camera della Sommaria e la Gran Corte della Vicaria, benché non sia né milite, né dottore di leggi.

Ivi, f. 96*r-v.*

98. - 1447 agosto 10, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni de Buesa, in ragione delle sue competenze, razionale e uditore fiscale delle razioni degli ufficiali del Regno, con i diritti e le competenze consuete.

Ivi, ff. 96*v*-98*r.*

99. - 1447 agosto 3, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica l'accordo intercorso tra Enrico Marco de Cumis, procuratore del nobiluomo e familiare regio Nicola Sanseverino, e il nobiluomo Giovannello de Rodia, procuratore e mundoaldo della nipote Giacomella de Rodia, con istrumento dato a Catanzaro il 20 giugno del 1446, in base al quale, in previsone del matrimonio tra Nicola e Giacomella, Cecca, moglie di Giovannello, rinunciava a favore della nipote ai suoi diritti sul casale o feudo di Marcellinara, sito nel territorio di Tiriolo, costituendolo quale dote, e investe Nicola, una volta consumato il matrimonio, del medesimo feudo.

Ivi, ff. 98*r*-99*v.*

100. - 1447 agosto 8, Tivoli.

Alfonso I dona in burgensatico e in perpetuo al nobiluomo e familiare regio Nicola Sanseverino e ai suoi eredi legittimi una vigna sita nel territorio di Catanzaro, nella località detta volgarmente «le Terrate», tenuta dal castellano di Catanzaro, un tenimento in Soverito e Comunelle di Petrina, nelle pertinenze di Catanzaro, e una coltura nel medesimo territorio, in località Sant'Andrea Apostolo dello Ionio.

Ivi, ff. 99*v*-100*v*

101. - 1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I concede al nobiluomo Gabriele de Mastrillis di Nola, dottore di leggi, giudice della Gran Corte della Vicaria e maestro razionale, la cittadinanza delle città di Napoli e di Aversa con tutti i diritti e privilegi annessi e l'obbligo di risiedere con la famiglia in una delle due città.

Ivi, f. 101*r.*

102. - 1447 agosto 22, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Adesio de Comite castellano del castello della terra di Mesoraca, con uno stipendio annuo di 12 once, da percepire sugli introiti della gabella delle terre di Gimigliano e Tiriolo.

Ivi, ff. 101*v*-102*r.*

103. - 1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Gabriele de Mastrillis di Nola, dottore di leggi e giudice della Gran Corte della Vicaria, maestro razionale della Curia regia, con tutti i privilegi e le prerogative annessi alla carica.

Ivi, ff. 102*v*-103*r.*

104. - 1447 agosto 19, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo e familiare regio Gabriele de Mastrillis di Nola, dottore di leggi e giudice della Gran Corte della Vicaria, maestro razionale della Curia regia, l'ufficio di conservatore dei sigilli e sigillatore della Gran Corte della Vicaria, revocando tutte le lettere precedenti concernenti l'ufficio della conservatoria dei sigilli e riconoscendogli uno stipendio annuo di 10 once.

Ivi, f. 103*r-v.*

105. - 1447 agosto 18, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I nomina il nobiluomo Gabriele de Mastrillis di Nola, dottore di leggi, giudice della Gran Corte della Vicaria e maestro razionale della Curia regia, familiare regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, ff. 103*v*-104*v.*

106. - 1447 agosto 10, Tivoli.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Adesio de Comite, capitano di giustizia e guerra della terra di Mesoraca, ampliando in tal modo le concessioni di un suo privilegio dato a Tivoli il 28 gennaio precedente, con il

quale concedeva la stessa carica con decorrenza dall'XI indizione (1447-1448), sottoponendo ora la durata al regio beneplacito.

Ivi, ff. 104*v*-105*r*

107. - 1447 agosto 21, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I conferma e ratifica al nobiluomo e familiare regio Gabriele de Mastrillis di Nola, dottore di leggi, giudice della Gran Corte della Vicaria, sigillatore e conservatore dei sigilli della stessa corte, maestro razionale della Curia regia, la carica a vita di giudice della Gran Corte della Vicaria, assegnandogli uno stipendio annuo di 25 ducati da percepire sugli introiti della conservatoria dei sigilli della medesima Corte, promettendo di non revocare in futuro tale concessione.

Ivi, ff. 105*r*-106*r*.

108. - 1447 agosto 27, nell'accampamento regio presso Cretone.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Galeotto dei Monti di Milano capitano di giustizia e guerra della città de L'Aquila e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, per sei mesi, con decorrenza dal 1° marzo 1448.

Ivi, ff. 106*v*-107*r*.

109. - 1447 agosto 1, Tivoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco Alberti di Perpignano secreto della città di Gaeta con il solito stipendio annuo di 30 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali del fondaco maggiore e della dogana della città di Gaeta, dopo le dimissioni di Antonio Guastafeste.

Ivi, f. 107*r-v*.

110. - 1447 giugno 13, Tivoli.

Alfonso I concede, a vita, al milite Alfonso Cardona, consigliere regio, camerlengo e viceré della provincia di Terra di Lavoro Citra, i mulini della terra di Scauri, la platea di Scauri, la platea e bagliva della terra di Minturno e la bagliva e platea di Castelforte, con tutti gli introiti e con l'obbligo del servizio feudale.

Ivi, f. 108*r-v*.

111. - 1447 agosto 21, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I comunica al figlio e luogotenente generale Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, ai viceré, ai giustizieri, ai capitani e agli altri ufficiali maggiori, agli scafarii, ai traghettatori, ai gabellieri, ai daziari, ai platearii e ai custodi delle strade del Regno che ha concesso ai nobiluomini Giovanni de Cola,

Buccio de Cola e Angelo, suo figlio, cittadini di Tivoli, la licenza di estrarre liberamente dal Regno, senza oneri fiscali, per mare o per terra, mercanzie fino al valore di 200 ducati annui.

Ivi, ff. 108*v*-109*r*.

112. - 1447 agosto 27, nell'accampamento regio presso Cretone.

Alfonso I conferma a vita al milite Tommaso Reatino, consigliere e segretario regio, una provvigione annua di 70 ducati di carlini, alla ragione di 10 carlini per ducato, che aveva già concesso in un privilegio dato nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose vicino Ospedaletto d'Alpinolo il 26 ottobre 1446 e in un altro privilegio steso a Tivoli l'8 gennaio del 1447, che precisava che la provvigione era da prelevare sui diritti fiscali dei fuochi delle terre di Antonio Spinelli, e ora stabilisce che la provvigione sia invece da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi della terra di Lanciano.

Ivi, ff. 109*r*-110*r*.

113. - 1447 luglio 24, Tivoli.

Alfonso I concede l'ufficio di percettore e distributore dei proventi della Gran Corte della Vicaria, vacante per la morte di Bernardo de Lobera, al nobiluomo e familiare regio Pietro de Capdevila della Tesoreria regia, con un salario annuo di 36 once.

Ivi, ff. 110*r*-111*r*.

114. - 1447 agosto 31, nell'accampamento regio presso Castelluccio.

Alfonso I conferma e ratifica ai nobiluomini Clemente Mundo di Sorrento, dottore di leggi e abitante della città di Gaeta, e Giuliano Minutillo di Gaeta la riduzione di un feudo, detto «lo Fiego de Madonna Franca», sito nelle pertinenze della terra di Minturno, in proprietà burgensatica e l'esenzione da ogni servizio feudale, già concessa a Cristoforo Caetani, conte di Fondi, dalla regina Giovanna II con un privilegio dato nel castello di Aversa il 6 aprile del 1424[12].

Ivi, ff. 111*v*-113*v*.

115. - 1447 settembre 15, nell'accampamento regio presso Gavignano.

Alfonso I comunica al maestro giustiziere del Regno, al suo luogotenente, ai giudici della Gran Corte della Vicaria, agli altri ufficiali della Vicaria e ai consiglieri regi che aveva nominato a vita Pino Mignirino della terra di *Graccium* nel Regno di Sicilia Ultra, familiare regio, contestabile della Gran Corte

[12] L'inserto è ai ff.111*v*-113*r*.

della Vicaria, con il consueto stipendio di 4 once, con un privilegio dato a Tivoli il 2 maggio 1447 e conferma la nomina, nonostante le lamentele dei contestabili mastro Antonio Catalano e Stefano Siciliano, che si oppongono alla nomina di un quarto contestabile perché contraria alla consuetudine.

Ivi, ff. 113*v*-114*r*.

116. - 1447 agosto 4, Tivoli.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Francesco della Torina di Napoli registratore, scrittore e annotatore della Cancelleria regia, con uno stipendio annuo di 12 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

117. - 1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano[13].

Alfonso I concede al nobiluomo Galcerando de Barbarano, governatore e castellano della terra e del castello di Belcastro, la licenza di estrarre liberamente, senza oneri fiscali, dai porti della Calabria, e non da luoghi proibiti, 500 salme di frumento all'anno.

Ivi, ff. 115*r*-116*r*.

118. - 1447 settembre 17, nell'accampamento regio presso Gavignano.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo e familiare regio Giacomo d'Egidio della Cancelleria regia percettore e distributore degli stipendi dei maestri razionali della Curia regia in Napoli, con le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla carica e uno stipendio ancora da stabilire.

Ivi, ff. 116*r*-117*r*.

119. - 1447 settembre 17, nell'accampamento regio presso Gavignano.

Alfonso I nomina il nobile Tristano de Queralt della Tesoreria regia castellano del castello di Crepacore, sito nelle pertinenze della città di Crotone, col diritto di percepire gli introiti fiscali del castello stesso a titolo di stipendio per sé e i suoi sottoposti.

Ivi, f. 117*r*-*v*.

120. - 1447 settembre 19, nell'accampamento regio presso Gavignano.

Alfonso I concede a vita a Lupo d'Aguirre, balestriere regio, una provvigione annua di 50 ducati da percepire sugli introiti della dogana del sale della

[13] Al f. 116*r* sul margine sinistro la nota: «due lictere clause super dicto negotio faciturо registrantur postea in r(egesto) CXVIIII».

città di Napoli, già concessa in un privilegio dato a Tivoli il 15 giugno 1447 al defunto Lupo de Zumarraga di Spagna, familiare regio.

Ivi, ff. 118*r*-119*r*.

121. - 1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano[14].

Alfonso I comunica al gran camerario del Regno e al suo luogotenente, ai presidenti e razionali della Camera della Sommaria e ai consiglieri del Collaterale che ha concesso al nobiluomo Galcerando de Barbarano, governatore e castellano della terra e del castello di Belcastro, la licenza di estrarre liberamente ogni anno, senza oneri fiscali, dai porti della Calabria 500 salme di frumento.

Ivi, f. 119*r*.

122. - 1447 settembre 18, nell'accampamento regio presso Gavignano[15].

Alfonso I comunica al nobiluomo e consigliere regio Gabriele Cardona, tesoriere, secreto e gran portolano del Ducato di Calabria, che ha concesso a Galcerando de Barbarano, governatore e castellano della terra e del castello di Belcastro, la licenza di estrarre liberamente, senza oneri fiscali, dai porti della Calabria 500 salme di frumento all'anno.

Ivi, f. 119*v*.

123. - 1447 giugno 13, Tivoli.

Alfonso I concede a vita al milite Alfonso Cardona, consigliere, camerlengo e viceré di Terra di Lavoro Citra, i mulini della regia Curia volgarmente detti «le Selce ad Scauli», siti nel territorio di Scauri, la platea di Scauri, la bagliva, la superbagliva della terra di Minturno, la platea di Minturno, la bagliva e la superbagliva di Minturno oltre l'Ausente e la dogana di Castelforte, con tutti gli introiti fiscali e l'obbligo di servizio feudale.

Ivi, ff. 119*v*-120*v*.

124. - 1447 settembre 27, nell'accampamento regio presso Otricoli.

Alfonso I, preso atto che Battista di Giacomo di Rieti, cittadino de L'Aquila e familiare regio, era già ricorso in più occasioni al re per recuperare 1750 ducati dal suo debitore, Orlandino de Maffeis di Verona, nonché, per ottenere tale cifra, aveva avviato pure la procedura di rappresaglia da applicarsi nei riguardi di tutti i cittadini di Verona presenti nel territorio degli Abruzzi, Capitanata e Terra di Bari, fino alla completa estinzione del debito, ma per un vizio di forma il credito non era stato potuto essere esatto, ordina che, senza atten-

[14] Il documento è in volgare.

[15] Il documento è in catalano.

dere altro ordine regio, si faccia opportuna ricerca dei cittadini di Verona, che potranno pure essere arrestati, onde recuperare i 1750 ducati o, in alternativa, sequestrare i loro beni e, tramite banditore, metterli in vendita, destinando il ricavato al suddetto creditore.

Ivi, ff. 120*v*-122*r*.

125. - 1447 settembre 20, nell'accampamento regio presso Gavignano.

Alfonso I concede a Nardello di Masio di Ninno di Atessa un termine di due mesi per l'omicidio di Balsamo *** della stessa terra di Atessa, stupratore di sua moglie, trascorso il quale lo stesso Nardello non potrà più essere citato dai parenti della vittima, né essere arrestato dagli ufficiali regi o avere requisiti i propri beni.

Ivi, f. 122*r*-*v*.

126. - 1447 settembre 28, nell'accampamento regio presso Otricoli.

Alfonso I conferma il diritto dei maestri razionali, insieme con i doganieri e i gabellieri di Napoli, di dividere i beni, frutto di sequestro a seguito di tentata frode in danno della dogana di Napoli, tolta la quarta parte da destinare ai denuncianti, così come stabilito dai capitoli della regina Giovanna I dati a Napoli il 20 novembre 1346.

Ivi, f. 123*r*-*v*.

127. - 1447 agosto 29, nell'accampamento regio presso Castelluccio.

Alfonso I concede al nobiluomo Pietro da Noceto, segretario di papa Niccolò V e suo, per i suoi meriti, una provvigione annua di 400 ducati pagabili trimestralmente dal tesoriere regio, prelevandoli dal gettito fiscale dei fuochi del Regno, a decorrere dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 123*v*-124*r*.

128. - 1447 ottobre 4, nell'accampamento regio presso il castello di Giove.

Alfonso I nomina a vita il frate minore Guglielmo de Morrone familiare, cappellano e domestico dell'ospizio regio, con le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, f. 124*v*.

129. - 1447 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Gualdo Tadino.

Alfonso I conferma a vita al nobiluomo Giacomo di Bisignano, familiare regio, abitante a Larino, la carica di credenziere della mena o dogana delle pecore, con un salario di 200 ducati l'anno.

Ivi, f. 125*r*.

130. - 1447 settembre 9, nell'accampamento regio presso Montopoli di Sabina.

Alfonso I, riconosciuta la devozione e la fedeltà di mastro Mattensia di mastro Salomone, medico ebreo di Monticchio, abitante a Perugia, lo nomina familiare regio, con i relativi benefici, e lo abilita all'esercizio dell'arte medica in tutto il Regno, a seguito dell'attestato di idoneità rilasciato dal protomedico regio Giacomo Quintana.

Ivi, ff. 125*v*-126*r*.

131. - 1447 ottobre 17, nell'accampamento regio presso Chiusi.

Alfonso I concede, a vita, a mastro Mattensia di mastro Salomone, medico ebreo di Monticchio, la facoltà di indossare oggetti d'oro e di portarli con sé per il Regno.

Ivi, f. 126*r*.

132. - 1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano.

Alfonso I riconosce il debito contratto con Tristano de Queralt di 2000 ducati, dovuto a un prestito di 1000 ducati e a un risarcimento per la compartecipazione di una nave in servizio regio, che era stata catturata alcuni anni prima, di altri 1000 ducati, e, considerata la corretta gestione, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), in qualità di castellano, capitano e governatore, delle terre di Castelmonardo (Filadelfia), Montesoro, Monterosso Calabro, Polia e del castello di Crepacore presso Crotone, assegna tale somma da riscuotere dai diritti di castellania, capitania e governatorato di questi medesimi luoghi, dai quali non potrà essere rimosso, e, se lo stesso Tristano dovesse morire, si concede al figlio legittimo e naturale di questi Ludovico la possibilità di succedergli nei medesimi uffici, se, a sua volta, il debito non è stato ancora estinto, potrà essere tramandato in linea successoria, fino alla totale estinzione di esso.

Ivi, ff. 126*r*-127*v*.

133. - 1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano.

Alfonso I concede a Tristano de Queralt, in qualità di castellano, capitano e governatore, delle terre di Castelmonardo (Filadelfia), Montesoro, Monterosso Calabro, Polia e del castello di Crepacore presso Crotone, una provvigione annua di 15 once, da percepire sugli introiti fiscali dei medesimi territori.

Ivi, ff. 127*v*-128*v*.

134. - 1447 ottobre 24, nell'accampamento regio presso Montepulciano.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Colantonio Severino capitano di giustizia e di guerra della terra di Le Castella e del distretto di

essa, con decorrenza dall'XI indizione (1447-1448), con il consueto stipendio, con mero e misto imperio, potestà di gladio e l'obbligo di esercitare l'ufficio di persona, nel caso di una sua temporanea assenza, giustificata da reali esigenze di servizio, potrà avvalersi di un sostituito di sua fiducia, di cui comunque risponderà di persona per ogni eventuale inadempienza o abuso.

Ivi, ff. 128*v*-129*v*.

135. - 1447 agosto 14, Tivoli.

Alfonso I concede a Roberto Sanseverino, conte di San Severino, Marsico e Tursi, di 10 anni d'età, di succedere al fratello defunto Loise, già conte di Marsico e San Severino, concedendogli tutte le città, le terre, i castelli e i casali appartenuti a quest'ultimo ubicati in Principato Citra e altrove, dovunque essi siano nel Regno, insieme con i feudi, i suffeudi e i relativi vassalli, oltre ai titoli connessi ai feudi, con il privilegio di estendere ai suoi eredi legittimi questi stessi titoli e possedimenti e il diritto di esercizio del mero e misto imperio e potestà di gladio in tutte queste terre e possedimenti fino alla sua morte, tra cui Castellabate, Agropoli, San Severino di Camerota e Marsico Nuovo, la baronia del Cilento con i relativi casali, Castel San Giorgio e casali, la terra di Polla, la terra di Corneto di Fasanella e casali, le terre di Felitto e di Romagnano al Monte, con diritti e pertinenze, obbligando lo stesso Roberto a versare al tesoriere generale, Matteo Pujades, entro 7 mesi gli oneri dovuti al fisco ed entro 5 mesi a prestare personalmente, o tramite procuratore, il giuramento di fedeltà nelle mani del duca Ferrante d'Aragona.

Ivi, ff. 129*v*-131*v*.

136. - 1447 agosto 16, Tivoli.

Alfonso I ordina ai nobiluomini Benedetto de Filippis di Nocera milite e a Raccioppo Malleo di Capaccio giurisperito di riceve il giuramento di fedeltà dei vassalli e suffeudatari di Roberto Sanseverino, conte di San Severino, Marsico e Tursi, investito, visti i meriti del padre Giovanni Sanseverino, della terra di Mercato San Severino con i casali, la baronia di Castel San Giorgio, Teggiano e casali, Sala Consilina, Atena Lucana, Polla, la città di Romagnano al Monte, la baronia del Cilento con i casali, la terra di Agropoli e casali, la terra di Castellabate e casali, Corneto di Fasanella, Felitto e Roscigno, con castelli, vassalli, diritti e giurisdizioni annnessi.

Ivi, ff. 131*v*-132*r*.

137. - 1447 ottobre 6, nell'accampamento regio presso il castello di Giove.

Alfonso I conferma e ratifica le obbligazioni ipotecarie sui beni feudali che costituivano la dote matrimoniale e il dotario di Margherita de Pontiaco, la quale aveva sposato in prime nozze Luigi d'Alemagna, conte di Buccino e

della terra di Bella, e come dote aveva ricevuto una promessa di 600 once da Memmo de Pontiaco, che però ne aveva versato soltanto 50, restando debitore per la restante parte, che venne garantita da Beatrice, sorella dello stesso Memmo, il quale si era impegnato comunque a onorare il suo debito, impegnando beni feudali e burgensatici e, specialmente, la terra di Accettura, con diritti, redditi e pertinenze; a sua volta il conte si era impegnato a restituire, a titolo di dotario, alla moglie Margherita, la somma di once 300 sulla terra di Bella, ma essendo morto lo stesso conte Luigi, Margherita si era sposata con Giacomo della Marra, portandogli in dote una pari somma, che doveva essere versata per 50 once dagli eredi del defunto conte e per la restante parte dal fratello Roberto de Pontiaco, erede universale di Memmo, nel frattempo defunto anch'egli, mentre lo sposo aveva promesso una somma di 200 once a titolo di dotario.

Ivi, ff. 132*v*-134*r*.

138. - 1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I concede ad Antonio Sanseverino, duca di San Marco, conte di Tricarico, Chiaromonte, Altomonte, Corigliano etc., che aveva ereditato da sua madre Covella Ruffo di Calabria, contessa di Altomonte, la baronia di Sant'Angelo a Fasanella con i casali e i castelli e le terre di Contursi e la terra o il fortilizio di Calopezzati, di subentrare alla madre quale figlio primogenito ed erede legittimo, dopo aver ottenuto il giuramento ligio e l'omaggio da parte dei vassalli e, dopo aver pagato gli oneri fiscali, entro un arco di tre mesi, dovrà prestare, a sua volta, omaggio e giuramento al vicerè di Calabria.

Ivi, ff. 134*r*-136*r*.

139. - 1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I ordina al nobiluomo e familiare regio Carlo Pignatelli di Napoli di ricevere il giuramento e il ligio omaggio dei vassalli di Antonio Sanseverino, duca di San Marco, conte di Tricarico, Chiaromonte, Altomonte, Corigliano etc., investito dei feudi ereditati dalla madre Covella Ruffo di Calabria, contessa di Altomonte, e di farne redigere tre istrumenti pubblici.

Ivi, f. 136*r*-*v*.

140. - 1447 novembre 1, nell'accampamento regio presso Ronchi.

Alfonso I concede al paggio Antonietto de Menolla di Aversa, in virtù dei suoi meriti e della sua devozione, una provvigione annua di tre once da percepire sugli introiti fiscali della gabella nuova della città di Vieste, con decorrenza dal 25 ottobre del 1447.

Ivi, f. 137*r*-*v*.

141. - 1447 ottobre 28, nell'accampamento regio presso «Piçola».

Alfonso I, dopo aver concesso in Napoli, nel Castelnuovo, nel 1445 al regio consigliere e segretario Pietro di Besalù la carica a vita di conservatore generale del patrimonio regio con una provvigione annua di 1000 ducati, da esigere sui diritti della Dogana delle pecore, conferma la medesima concessione e ordina a Francesco Montluber, che dal 1° settembre del 1447 aveva assunto la gestione di tali proventi fiscali, di garantire la provvigione allo stesso Pietro e di versarla a lui o al suo procuratore in una o due rate, a inizio e a metà anno, a partire dal precedente mese di settembre.

Ivi, ff. 137*v*-139*r*.

142. - 1447 novembre 6, nell'accampamento regio nella piana di Casale Marittimo.

Alfonso I nomina, in virtù dei suoi meriti, il vescovo di Bisceglie, Bernardino de Barbiano, consigliere regio e, in considerazione di tale carica onorifica, lo esenta da qualsiasi tipo di tassazione, concedendogli, inoltre, di essere ospitato gratuitamente, insieme con otto familiari e altrettante cavalcature, nei luoghi da dove passerà, senza alcuna restrizione, portando con sé beni e armi necessarie al suo fabbisogno.

Ivi, f. 139*r-v*.

143. - 1447 novembre 6, nell'accampamento regio nella piana di Casale Marittimo.

Alfonso I nomina Francesco Scalamonte d'Ancona, dottore *in utroque*, in virtù dei suoi meriti, familiare regio, con l'esenzione da qualsiasi tipo di tassazione e il diritto, insieme con otto suoi familiari e altrettante cavalcature, di essere ospitato gratuitamente nei luoghi in cui passerà, senza alcuna restrizione, portando con sé i beni e le armi necessarie al suo fabbisogno.

Ivi, ff. 139*v*-140*v*.

144. - 1447 ottobre 25, nell'accampamento regio presso la terra di Lucignano.

Alfonso I, dopo che Giovanni di Scalea di Mercato San Severino aveva esposto che Penta Russo, cognata di Giovanni e moglie del fratello di questi Sansonetto, si era macchiata del reato di adulterio e, stante l'assenza di oltre un anno di Sansonetto, la donna era apparsa incinta, disonorando in questo modo tutta la famiglia, per cui, colto da un moto di rabbia, Giovanni aveva colpito in più parti la donna, fino ad ucciderla, e per evitare una vendetta pubblica da parte dei familiari della donna era stato stipulato un accordo di pace, stilato dal notaio Amerigo di Scalea di Mercato San Severino, padre dell'omicida, tra lo stesso Giovanni e Cola Russo, fratello della donna, per tanto, visto che questi

aveva riconosciuto la gravità dell'adulterio e la necessità di evitare una faida, a suo nome e di altri eredi, aveva rinunciato a denunciare Giovanni per omicidio e percosse, nonché a ricorrere ad alcun tipo di tribunale o foro, come risultava anche da un ulteriore pubblico istrumento notarile rogato dal notaio Masulo de Riccardo di Mercato San Severino nel precedente mese di luglio, e constati i buoni propositi di pace, conferma e ratifica gli atti prodotti e dispone che nessun ufficiale possa muovere alcuna azione restrittiva contro lo stesso Giovanni per il reato commesso.

Ivi, ff. 140*v*-142*r*.

145. - 1447 novembre 4, nell'accampamento regio presso Ronchi.

Alfonso I concede a Federico Frangipane conte di Veglia, Modrussa e Segna, una provvigione annua di 4000 ducati, pagabili trimestralmente dalla Tesoreria regia.

Ivi, ff. 142*v*-143*r*.

146. - 1447 novembre 10, nell'accampamento regio presso la terra di Pomarance.

Alfonso I concede a Girolamo Guarino, consigliere e segretario regio, una provvigione annua di 400 ducati per i suoi meriti, con decorrenza dallo stesso 10 novembre, da percepire in tre rate sui proventi fiscali dei fuochi della terra di Agnone, e in difetto di essi sugli introiti dei fuochi della città di Isernia.

Ivi, f. 143*r-v*.

147. - 1447 novembre 17, nell'accampamento regio presso la terra di Castelnuovo.

Alfonso I concede a Roberto Platamone, consigliere regio, vicecancelliere e dottore *in utroque*, per i suoi meriti, una provvigione annua di 1500 ducati versati trimestralmente dal tesoriere regio o da altri ufficiali, provenienti dal gettito fiscale dei fuochi del Ducato della Calabria, con decorrenza dal 1° settembre precedente.

Ivi, f. 144*r-v*.

148. - 1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima.

Alfonso I, preso atto che il nobiluomo Giacomo Barrese di Napoli, figlio primogenito del defunto Giovanni e di Giovannella Aiossa, e le sorelle Caterina e Agnese, nonché Giovanni Paolo e Covella del Duce, figli della stessa Giovannella e nati da un successivo matrimonio, avevano esposto che il defunto Giovanni, a titolo di dote, ricevette 200 once di cui la metà vennero da questi riassegnate alla donna a titolo di dotario, mentre Enrico Barrese di Napoli, pa-

dre di Giovanni, nel caso di restituzione della dote, promise di rendere alla donna tale somma, garantita dal feudo di Cesa nei pressi di Aversa, con tutti i diritti e le pertinenze, con l'assenso di re Ladislao, ma, consumato il matrimonio, testimoniato dalla presenza dei tre figli, ed essendo morto Giovanni, la moglie aveva richiesto la restituzione della dote e gli annessi diritti dotali, nel frattempo, la stessa Giovannella Aiossa si era risposata e dal secondo matrimonio aveva avuto due figli, Giovanni Paolo e Covella, e così, volendo rientrare in possesso della dote e dei beni dotali prese due feudi della detta terra di Cesa, la Starza della Noce e «Campo Dompnico», nei pressi della villa di Cesa, che in seguito, per volere regio, erano diventati beni burgensatici e, per tanto, separati dal predetto feudo, come da lettera regia data nel Castelnuovo a Napoli il 10 giugno 1445, e detenuti dalla donna fino alla sua morte, successivamente, i cinque eredi, avevano deciso di vendere l'appezzamento di «Campo Dompnico» a Petrillo Puntone di Aversa, tenendosi quello della Starza della Noce, che adesso sono intenzionati a vendere al nobile Marino Caracciolo di Napoli, conte di Sant'Angelo, e dividersi tra loro la somma ottenuta, conferma ora e ratifica la riduzione delle suddette terre in burgensatico e la vendita di esse, nonché la separazione dal feudo di Cesa in perpetuo e l'esenzione dalla prestazione del servizio feudale e da ogni altro onere o censo futuro.

Ivi, ff. 144*v*-146*v*.

149. - 1447 dicembre 13, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti.

Alfonso I comunica al figlio Ferrante d'Aragona duca di Calabria e luogotenente generale, agli ufficiali maggiori e minori, ai vassalli e alle Università del Regno, e più specificamente di Calabria Ultra, Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto, oltre ai consiglieri collaterali e ai familiari regi, di aver concesso l'ospitalità regia all'illustre Giorgio Castriota Scanderbeg, che aveva combattuto contro i turchi per recuperare alcune sue province e per amore della Cristianità, consentendogli di venire nel Regno insieme con la moglie, i figli e la sua famiglia, portando i suoi beni, e ordina di accoglierlo non solo da amico, ma da consanguineo e fratello del re.

Ivi, ff. 146*v*-147*r*.

150. - 1447 dicembre 12, nell'accampamento regio presso il porto di Baratti.

Alfonso I concede a Tristano de Queralt, in servizio presso la Tesoreria regia, doganiere della dogana del sale di Napoli, che aveva trasferito la propria residenza nella capitale portando con sé moglie e famiglia, la cittadinanza partenopea, estesa ai suoi figli già nati e a quelli nascituri, in virtù dei meriti e dei servizi resi alla Corona, con l'esenzione dal pagamento di qualunque imposta e il godimento di tutti i privilegi assicurati dall'acquisizione della cittadinanza.

Ivi, ff. 147*r*-148*r*.

151. - 1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima.

Alfonso I nomina Giovanni Ferrofino di Alessandria, dottore *in utroque*, consigliere regio con gli annessi privilegi e gli concede di insegnare nello Studio di Napoli, oltre ad aggregarlo all'ospizio regio, concedendogli, inoltre, di muoversi liberamente in tutto il Regno, senza pagare alcuna tassa, dazio o gabella.

Ivi, f. 148*r-v*.

152. - 1447 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima.

Alfonso I nomina il nobiluomo Domenico Ferrofino di Alessandria segretario e consigliere regio con tutti i privilegi annessi, avendo già servito il sovrano tempo prima, con l'incarico di rappresentare il re a Milano e in Lombardia.

Ivi, ff. 148*v*-149*r*.

153. - 1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I conferma e ratifica la donazione fatta a Vittorioso d'Alatri di Badolato da Marco Antonio Ruffo di Calabria del feudo di Longa, sito nelle vicinanze di Badolato, in Badolato il 28 marzo del 1442[16].

Ivi, ff. 149*r*-150*v*.

154. - 1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I conferma e ratifica a Francesco Ferrara, familiare regio, la nomina a governatore, rettore, procuratore e luogotenente a vita della terra di Badolato, con l'assenso dell'Università, fatta con un istrumento dato a Badolato il 25 settembre 1446[17] da Marco Antonio Ruffo di Calabria, signore della terra di Badolato e genero dello stesso Francesco.

Ivi, ff. 150*v*-152*v*.

155. - 1447 novembre 4, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I, su richiesta di Giacomella Ruffo di Calabria, conferma e ratifica l'obbligazione ipotecaria convenuta nell'istrumento nuziale contratto tra Marco Antonio Ruffo di Calabria, signore di Badolato, padre di Giacomella, e Francesco Ferrara, in Badolato il 25 settembre del 1446, con il quale si assegnava allo stesso Francesco il casale di Sant'Andrea e altri beni immobili siti dentro e fuori la città di Crotone a copertura della dote convenuta di 200 once.

Ivi, ff. 152*v*-153*v*.

[16] L'inserto dell'istrumento è ai ff. 149*v*-150*r*.

[17] L'inserto è ai ff. 150*v*-152*r*.

156. - 1447 agosto 2, Tivoli[18].

Alfonso I conferma a Giacomo Cardona una provvigione annua di 30 once di carlini da esigersi sulle entrate fiscali delle gabelle di Palermo, già concessa con un privilegio dato in Gaeta il 22 ottobre del 1437.

Ivi, ff. 153*v*-154*v*.

157. - 1447 novembre 2, nell'accampamento regio presso Monteriggioni.

Alfonso I conferma e concede di nuovo al priore Agulante Interciato di Cariati, figlio primogenito di Antonello Interciato, l'annua provvigione di 50 ducati sui diritti della bagliva di Acri, già assegnata in perpetuo al padre e trasmissibile ai suoi eredi con un privilegio dato in Napoli nel Castello di Capuana il 7 luglio 1443, nonché i diritti sul feudo detto «Iosep», sito nella città di Nicotera, acquistato dallo stesso Antonello dal familiare del re Nicola de Dato per 250 ducati, con un istrumento dato a Napoli il 2 maggio del 1444.

Ivi, ff. 154*v*-155*v*.

158. - 1447 ottobre 23, nell'accampamento regio presso Montepulciano.

Alfonso I nomina il nobiluomo Paolo de Notariis familiare regio con tutti gli onori e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 155*v*-156*r*.

159. - 1447 agosto 2, Tivoli.

Alfonso I conferma e ratifica a Margherita de Pedagio di Catanzaro, figlia ed erede del giudice Giovanni e di donna Giuditta de Canto, la concessione data in Catanzaro il 15 maggio del 1386[19] di Nicola Ruffo di Calabria, conte di Catanzaro, di due feudi, consistenti in una coltura di terre con oliveto sita nel territorio di Catanzaro in località San Giovanni e di un'altra coltura sita in località Sant'Atanasio, che alla morte dei genitori erano stati indebitamente donati da Enrichetta Ruffo di Calabria e da Antonio Centelles, al tempo della loro ribellione, ad altri cittadini di Catanzaro, e reintegra la stessa Margherita dei suoi beni sulla scorta di un regio rescritto dato in Tivoli il 26 di febbraio del 1447[20], con il quale lo stesso Alfonso disponeva la reintegra dei beni burgensatici e feudali usurpati o confiscati ai suoi fedeli di Catanzaro.

Ivi, ff. 156*v*-159*r*.

[18] Al f. 153*v* sul margine sinistro la nota: «[non] bene hic, sed in [...] Sicilie XXVI°».

[19] L'inserto è ai ff. 156*v*-157*r*.

[20] L'inserto è ai ff. 157*v*-158*v*.

160. - 1447 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Campiglia Marittima.

Alfonso I nomina il familiare regio Ferrando d'Ariona capitano di giustizia e guerra della città e distretto di Catanzaro, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, f. 159*r-v.*

161. - 1448 gennaio 4, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I conferma nuovamente e ratifica all'Università e agli uomini della città di Capri e della terra di Anacapri tutti i privilegi e le concessioni fatti loro da re Ladislao e dalla regina Giovanna II, già precedentemente accettati e confermati nei capitoli concessi il 23 novembre del 1441, concedendo, inoltre, la riduzione del focatico.

Ivi, ff. 159*v*-160*v.*

162. - 1448 gennaio 4, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I nomina Giovanni Sanseverino, milite, dottore *in utroque* e consigliere regio, luogotenente del maestro giustiziere della Curia regia con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448).

Ivi, ff. 161*r*-162*r.*

163. - 1448 gennaio 7, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I concede al consigliere regio Lorenzo del fu Martino de Casulis del distretto di Siena, dottore in medicina, una provvigione annua di 450 ducati di monete del Regno da percepire dalla Tesoreria regia.

Ivi, f. 162*r-v.*

164. - 1448 gennaio 8, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Cipriano Antonio Curti di Siena familiare regio, con tutti gli onori e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 162*v*-163*v.*

165. - 1448 gennaio 20, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I concede a Bernardo Zurlo, figlio primogenito ed erede legittimo del defunto Francesco Zurlo, conte di Nocera e Montoro e gran siniscalco del Regno, di ereditare titoli e beni feudali del padre e cioè la contea di Nocera

e Montoro, con città, campi, terre e luoghi, nonché il castello di Roccapiemonte, la terra di San Marzano sul Sarno, la baronia di «Corte in Piano», la terra di Solofra, la baronia dei castelli e delle terre di Celenza, Montefalcione, Corvaro, Monsampaolo e Pietransieri e gli conferma, inoltre, tutti i privilegi e i benefici già concessi in passato.

Ivi, ff. 163*v*-166*r*.

166. - 1448 gennaio 20, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I ordina a Giovanni Atonio Carafa, dottore di leggi, di ricevere il giuramento dei vassalli, feudatari e suffeudatari della contea e delle baronie di Bernardo Zurlo, confermando tutti gli obblighi feudali già dovuti al padre Francesco Zurlo.

Ivi, f. 166*r-v*.

167. - 1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I conferma e ratifica a Giuliano di Celano l'obbligazione ipotecaria sui propri beni feudali, il castello di Castelluccio e quello di Isola del Liri, fatta alla moglie Terina Caetani, sorella di Onorato Caetani, conte di Fondi, protonotario del Regno e consigliere del Collaterale, e del milite Giacomo Caetani, a garanzia dell'eventuale restituzione della dote ricevuta di 5000 ducati.

Ivi, f. 167*r-v*.

168. - 1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I nomina a vita il notaio Agostino de Funce de Fannello, mastro d'atti della Curia dei maestri razionali di Napoli, con tutti i diritti, le prerogative e lo stipendio annessi.

Ivi, ff. 167*v*-168*r*.

169. - 1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Nicola Villano di Cava de' Tirreni, dottore di leggi, avvocato fiscale e sostituto degli avvocati fiscali Nicola Antonio dei Monti di Capua e Matteo Malferit, nobiluomini e dottori di leggi, stabilendo, inoltre, che il suo compenso venga detratto dagli stipendi di costoro per tutto il periodo di supplenza.

Ivi, ff. 168*v*-169*r*.

170. - 1448 gennaio 30, nell'accampamento regio presso Castiglione della Pescaia.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Nicola Villano di Cava de' Tirreni, dottore di leggi, maestro razionale della Curia regia residente nell'archivio di Napoli, con uno stipendio di 12 once di gigliati d'argento e con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 169*r*-170*r*.

171. - 1448 febbraio 27, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina il nobiluomo Severino di Caivano, familiare regio, capitano della terra e del distretto di Le Castella, con decorrenza dalla XII indizione (1448-1449) e fino al suo beneplacito, con mero, misto imperio, potestà di gladio e con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, ff. 170*r*-171*r*.

172. - 1448 marzo 29, nell'accampamento regio presso Alberese[21].

Alfonso I legittima la nascita di Tommaso d'Aquino, figlio naturale del milite Antonio Giovanni d'Aquino di Capua, familiare regio, e di una certa Covella, rendendolo idoneo a ereditare i beni feudali e burgensatici del padre.

Ivi, f. 171*v*.

173. - 1448 marzo 29, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina a vita Galgano Agostino de Burgensibus di Siena, dottore di leggi, presidente della Camera della Sommaria presso il gran camerario del Regno o il suo luogotenente, con il consueto stipendio, i privilegi e le prerogative annessi.

Ivi, f. 172*r-v*.

174. - 1448 aprile 4, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina il prete Giovanni de Rosa di Sorrento, abitante della città di Napoli, cappellano e familiare regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla nomina, tra cui il privilegio di foro.

Ivi, ff. 172*v*-173*v*.

175. - 1448 aprile 5, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina Gualtiero de Barbanzia familiare regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità.

Ivi, ff. 173*v*-174*r*.

[21] Al f. 171*v* sul margine sinistro la nota: «vacat, quia non fuit expedita».

176. - 1447 novembre, nell'accampamento regio presso Siena.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Giovanni Stefano della Cancelleria regia, luogotenente di giustizia e di guerra in Val di Crati e Terra Giordana, con sede a Cosenza, con decorrenza dalla XII indizione (1448-1449), fino al suo beneplacito, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, f. 174*r-v.*

177. - 1448 aprile 8, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I concede a vita al milite Restaino Caldora, figlio di Antonio Caldora, conte di Trivento, una provvigione annua di 300 ducati di gigliati d'argento con decorrenza dal 1° maggio 1448, da percepire sugli introiti dei diritti fiscali dei fuochi delle terre del conte di Trivento.

Ivi, f. 175*r-v.*

178. - 1448 aprile 10, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina Mosè Calì ebreo di Catanzaro familiare regio, concedendogli le consuete esenzioni e i privilegi annessi alla regia familiarità, compreso il diritto di portare armi proibite, e il diritto di non portare il solito distintivo degli ebrei previsto nel Regno e nel Ducato di Calabria.

Ivi, ff. 176*r-v.*

179. - 1449 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Rosa, moglie del fu mastro Speranza, e ai suoi figli, a mastro Benedetto, mastro Struch Menachem, fratello di detta Rosa, e ai suoi figli, a Mosé, al mastro Momet Simone figlio di Gaudo e ai suoi figli, e a Davide figlio di Abramo ebrei di Tricarico, a Bellozzomo, ebreo catalano, e a suo genero Giuseppe il diritto di spostarsi liberamente in tutto il Regno senza portare il solito distintivo per gli ebrei e di poter prestare denaro contro pegni e di poter vendere i pegni dopo un anno.

Ivi, ff. 176*v*-177*r.*

180. - 1449 febbraio 15, Pozzuoli.

Alfonso I concede l'indulto ad Adamo de Ligorio di Crispano, rimettendogli l'accusa di aver ucciso con un bastone sua moglie Gisotta, figlia di mastro Podano Damorello di Caivano.

Ivi, ff. 177*v*-178*r*[22].

[22] Al f. 178*r* segue la nota: «Non regestretur amplius»; il f. 178*v* è privo di scrittura.

XI

REGISTRO 2913

a cura di

ALFREDO FRANCO

1. - 1448 aprile 12, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Galeotto de Bardaxino una provvigione annua di 120 once, a ragione di 60 gigliati del Regno per ciascuna oncia, da percepire sugli introiti fiscali del Ducato di Calabria, per i suoi servigi in terra e per mare in Italia, Spagna, Germania e Francia.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2913, f. 1*r-v.*

2. - 1448 aprile 20, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I conferma a sua figlia Maria d'Aragona, marchesa d'Este, una sua lettera patente, data il 12 febbraio 1448 nell'accampamento regio presso la terra di Castiglione della Pescaia, nella quale le concedeva a vita una provvigione annua di 3000 ducati, a ragione di 5 tarì per ogni ducato, da versare annualmente in un'unica soluzione e ordina al regio commissario e doganiere Francesco Montluber di riscuotere la somma ed inviarla entro il mese di aprile e non oltre.

Ivi, f. *2r-v.*

3. - 1448 maggio 22, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I nomina regi cappellani don Martino di Montalto, arciprete, e don Andrea de Cola de Iuliano, ambedue della terra di Agnone, con i consueti diritti, doveri e provvigioni.

Ivi, ff. *2v*-3*v.*

4. - 1448 aprile 27, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I concede a Giovanni Calcinoni di Lodi, detto volgarmente Pilato, una provvigione di 600 ducati annui, alla ragione di 10 carlini o gigliati per ducato, a partire dal 1° maggio successivo, da percepire sugli introiti della Tesoreria regia.

Ivi, ff. *3v*-4*r.*

5. - 1448 aprile 20, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I concede il regio assenso all'acquisto della terza parte del castello di Montalto, disabitato e diruto, da parte di Nicola di Muzio e Cristoforo di Montalto da Francesco Alfonso dello Surgo, avvenuto con istrumento del notaio Marino d'Angelo.

Ivi, f. 4*r-v.*

6. - 1448 aprile 6, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I rinnova al nobiluomo Antonio Oliver, mercante, l'incarico conferitogli il 15 febbraio 1446 a Napoli, nel Castelnuovo, di credenziere addetto al controllo e al computo nelle operazioni di imballaggio e di apertura delle balle di panni di lana e di seta, come delle spezie e di altre merci e mercanzie, o di qualsiasi altro genere di cose nel fondaco maggiore e dogana di Napoli, con uno stipendio annuo di 100 ducati di carlini d'argento, che ora gli aumenta portandolo a 200 ducati annui.

Ivi, f. 5*r-v.*

7. - 1448 aprile 14, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I, accogliendo le richieste del milite Francesco Sanseverino, conte di Lauria, signore di Cuccaro Vetere, Roccagloriosa, Tortorella, Lagonegro, Ravello, Scalea, Verbicaro, Trecchina, Torraca, e di altre terre, castelli, località e beni feudali siti nelle province di Principato, Basilicata e Calabria, riconosce la sua legittima successione al padre in questi stessi beni feudali e concede il regio assenso alla donazione di terre e castelli fatta in favore dello stesso conte di Lauria da parte di Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio e cugino dell'esponente, infermo a causa dei tanti servizi prestati in tempo di guerra.

Ivi, ff. 6*r*-7*v.*

8. - 1448 maggio 22, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I, su richiesta del nobiluomo e giurisperito Antonio d'Aristotile di Sulmona, nomina i frati Martuccio de Marinciottis O.F.M. e Francesco d'Errico O.F.M., ambedue di Sulmona, regi cappellani.

Ivi, ff. 7*v*-8*r.*

9. - 1448, maggio 18, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I nomina il regio familiare Monserrato Pocha algozino presso la curia del viceré di Calabria, con tutti i diritti, obblighi e stipendio consueti.

Ivi, ff. 8*v*-9*r.*

10. - 1448 maggio 21, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I riconosce a Giacoma del fu Antonio Romano di Castrovillari, moglie del nobiluomo Cicco Maleno di Rossano Calabro, il possesso *in capite* della metà di certi beni feudali siti nella terra di Castrovillari, pervenutili tanto

per la sua dote, quanto per successione paterna, con tutti i diritti e gli obblighi annessi.

Ivi, f. 9*r*-*v*[1].

11. - 1448 maggio 16, nell'accampamento regio presso Giuncarico.

Alfonso I concede al milite Raimondo Boyl, milite, consigliere regio e viceré delle due province d'Abruzzo, a Baldassarre de Fidelibus di Milano e a Loise Espanit di Valencia, cancellieri di quello stesso viceré, la facoltà di rappresaglia nei confronti dei vassalli e i fedeli di Sigismondo Pandolfo Malatesta, il quale aveva protestato perché un suo servitore era stato rapinato di un mulo del valore di 30 ducati aurei, e ciò perché i detti Loise e Baldassare in tempo di pace, e precisamente nell'ottobre dell'anno passato 1447, furono derubati dei loro beni nei dintorni di Orzano presso Rimini nei domini del Malatesta e subirono, l'uno, un danno di 46 ducati aurei, l'altro, un danno di 117 ducati aurei, ordinando infine che le rappresaglie cessino non appena sia stato soddisfatto o equiparato il danno economico.

Ivi, ff. 10*v*-11*v*.

12. - 1448 giugno 1, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I nomina il nobiluomo Alfonso Salazar, familiare regio, capitano di giustizia e guerra della città di Catanzaro e del distretto di essa, con decorrenza dell'anno della XII indizione (1448-1449), con mero e misto imperio, potestà di gladio e lo stipendio consueto.

Ivi, f. 12*r*-*v*.

13. - 1448 luglio 5, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I vende a Rinaldo de Loliante, milite e consigliere regio, la bagliva della terra di Martirano per il prezzo di 200 ducati, a ragione di 10 carlini a ducato, da consegnare al regio tesoriere Gabriele Cardona.

Ivi, ff. 12*v*-14*v*.

14. - 1448 luglio 8, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il milite e consigliere regio Rinaldo de Loliante capitano di guerra nelle terre ribelli del defunto marchese di Crotone, con autorità superiore, oltre a mero e misto imperio e potestà di gladio, rispetto a qualsiasi altro capitano di giustizia e di guerra, che è stato o sarà nominato in quelle ville e castelli.

Ivi, ff. 15*r*-16*r*.

[1] Il f. 10*r* è privo di scrittura, nella parte superiore si legge: «Alfonsus etc.».

15. - 1448 luglio 20, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina Benedetto d'Orlando, cittadino di Roma e familiare regio, capitano della città de L'Aquila e del contado e pertinenze di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 16*r*-17*r*.

16. - 1448 giugno 3, nell'accampamento regio presso l'abbazia di San Pancrazio al Fango.

Alfonso I nomina Brancaccio de Rigioli, «alias Cathabriga», familiare regio con tutti i diritti e le prerogative annessi.

Ivi, f. 17*r-v*.

17. - 1448 luglio 7, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede il proprio assenso alla successione di Giovanni de Capua nella terza parte dei beni appartenuti al defunto fratello Loise de Capua, milite, così come si evinceva dalle disposizioni testamentarie di questi, e gli gira la provvigione annua a vita di 600 ducati di gigliati, ottenuta dal defunto per i suoi servizi in tempo di guerra, da percepire sulle entrate fiscali del focatico della terra di San Giovanni Rotondo, di Castel Morrone e casali e di Campolattaro.

Ivi, f. 18*r-v*.

18. - 1448 luglio 26, nell'accampamento regio contro Piombino[2].

Alfonso I, su richiesta del nobiluomo Fabriano de Lagonissa, nunzio dell'Università e della città di Capua, nomina il nobiluomo Gisberto Dezguanes, milite e familiare regio, capitano della città di Capua e del distretto di essa, a partire dall'anno della XII indizione (1448-1449), in sostituzione del familiare regio Giovanni de Luna, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, f. 19*r-v*.

19. - 1448 luglio 26, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede, per i meriti personali e i servizi resi alla Corona, a Francesco Sanseverino, conte di Lauria e consigliere regio, il titolo di duca di Scalea, terra elevata in tal modo al rango di ducato.

Ivi, f. 20*r-v*.

[2] Al f. 19*r* sul margine sinistro la nota: «non fuit expedita».

20. - 1448 luglio 29, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I ordina ai nobiluomini Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, e Michele Sanseverino consiglieri regi e a Raccioppo Malleo di Capaccio, dottore di leggi, di recarsi presso Francesco Sanseverino, novello duca di Scalea, e investirlo del ducato, ponendogli sulla fronte il regio anello d'oro e consegnandogli il vessillo del re o altra consueta insegna.

Ivi, ff. 20*v*-21*r*.

21. - 1448 luglio 31, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I, su richiesta di Francesco del Balzo duca d'Andria e consigliere regio, nomina il nobiluomo Antonello de Pisis di Ruvo di Puglia presidente della Regia Camera della Sommaria con ogni onore e facoltà annessi e il consueto stipendio.

Ivi, f. 21*r-v*.

22. - 1448 luglio 27, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I, dopo aver venduto a Giovanni Miroballo di Napoli, consigliere regio, per il prezzo di 2500 ducati le città, terre e castelli di Lettere, Gragnano, Pimonte, Le Franche, Positano e Torre li Galli con casali, pertinenze e distretti con un istrumento di vendita dato nell'accampamento regio presso la terra di Castiglione della Pescaia il 15 febbraio 1448, concede ora allo stesso Giovanni e ai suoi eredi legittimi in perpetuo a titolo feudale le medesime città, terre e castelli, per i suoi meriti acquisiti nei confronti della corona e per aver già sostenuto liberalmente con le proprie sostanze il re nelle recenti campagne militari, con i consueti diritti e obblighi feudali.

Ivi, ff. 22*r*-25*v*.

23. - 1448 luglio 31, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede il regio assenso ai capitoli matrimoniali stipulati tra il nobiluomo e la nobildonna Rauccio e Maria di Noha, fratello e sorella, con il consenso della loro madre e tutrice Margherita della Caia, e Raffaele figlio di Roberto de Monteroni, con istrumento dato a Lecce il 13 giugno 1441[3].

Ivi, ff. 25*v*-31*v*.

[3] L'inserto è ai ff. 25*v*-29*r* e contiene un lungo elenco di beni mobili ed immobili assegnati per dote.

24. - 1448 agosto 11, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il venerabile Guglielmo Polz, rettore della chiesa parrocchiale di Vispach nella diocesi di Aquileia, regio cappellano, con tutti i diritti e gli obblighi annessi.

Ivi, f. 32*r.*

25. - 1448 luglio 27, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I ordina al nobiluomo Michele Riccio di Napoli, dottore di leggi e consigliere regio, di ricevere il giuramento di Giovanni Miroballo, consigliere regio, dovuto per l'investitura a titolo feudale delle terre di Lettere, Gragnano, Pimonte, Le Franche, Positano e Torre li Galli.

Ivi, ff. 32*v*-33*r.*

26. - 1448 agosto 4, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il nobiluomo Francesco Montluber, familiare regio e commissario e doganiere della dogana delle pecore, capitano della terra di Foggia, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio, in sostituzione del nobiluomo e familiare regio Andrea Pol.

Ivi, ff. 33*r*-34*r.*

27. - 1448 agosto 17, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede a Ludovico de Luxembourg, conte di Saint-Pol e Conversano, un salvacondotto per attraversare liberamente il Regno, per sé e sessanta suoi familiari, con armi, balestre e cavalli, oltre a oro, argento e tutti i beni mobili a loro necessari.

Ivi, f. 34*r.*

28. - 1448 agosto 3, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il nobiluomo Bernardo Ambarells, familiare regio, capitano di guerra e giustizia della città di Crotone con decorrenza dall'anno della XIII indizione (1449-1450), con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 34*v*-35*v.*

29. - 1448 agosto 12, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede a Paolo di Sangro milite e capitano d'armati una provvigione di 1000 ducati annui di carlini d'argento, alla ragione di 10 carlini per ducato, da prelevare sugli introiti fiscali dei fuochi delle sue città e terre.

Ivi, ff. 35*v*-36*r.*

30. - 1448 agosto 14, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede a Francesco de Balaguer, un tempo in servizio nel Castelnuovo di Napoli, il quale aveva subìto diversi danni a causa del servizio regio, la facoltà di vendere nella sua bottega da ora in avanti, e a vita, tutti i generi di frutta, pane, formaggio, olio, legumi, polli e galline, senza l'obbligo di pagare l'assisa, né altri diritti che spettano alla Curia regia.

Ivi, f. 36*v*.

31. - 1448 agosto 22, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I riconosce il debito di 2094 ducati 1 tarì e 10 grani, alla ragione 10 carlini d'argento gigliati per ogni ducato, contratto con il nobile Gabriele Cardona, regio consigliere e tesoriere del Ducato di Calabria, per la fornitura di 130 vegeti di vino bianco e rosso di Tropea, 50 tomoli di farina di grano, 3 vegeti di olio e 150 canne di panno ravennate consegnati al nobiluomo e regio consigliere Pietro de Capdevila, reggente della Tesoreria regia al campo dell'assedio di Piombino, come da regolare ricevuta, ma non potendolo onorare, al pari di altri debiti pregressi, assegna al medesimo Cardona e ai suoi eredi legittimi gli introiti fiscali della capitania, castellania e governo delle terre e baronie di Le Castella, Barbaro, Morano Calabro e Zagarise.

Ivi, ff. 37*r*-38*r*.

32. - 1448 luglio 29, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede ad Antonio Bellor e Antonio Pisano di Cagliari, fedeli vassalli regi, l'indulto per le offese arrecate a Giovanni di Candia nella terra di San Lucido.

Ivi, ff. 38*v*-39*r*.

33. - 1448 agosto 29, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I riconosce nei confronti di Giovanni Miroballo di Napoli, consigliere regio, il debito complessivo di 7925 ducati, 3 tarì e 15 grani e mezzo, alla ragione di 10 carlini d'argento gigliati per ogni ducato, attestato da un albarano regio e vari istrumenti, e ordina di presentare tutta la documentazione contabile alla Camera della Sommaria per le verifiche opportune e al luogotenente generale della Tesoreria o al tesoriere reggente, nonché al figlio Ferrante d'Aragona, luogotenente generale nel Regno, di saldare il debito sulle somme disponibili delle entrate fiscali ed emettere una ricevuta.

Ivi, ff. 39*v*-42*r*.

34. - 1447 agosto 1, Tivoli.

Alfonso I nomina Francesco Montluber, familiare regio e ufficiale della dogana delle pecore di Puglia negli anni della VII, VIII, IX e X indizione

(1443-1447), commissario, doganiere, regio procuratore e nunzio speciale con decorrenza dall'anno dell'XI indizione (1447-1448), e a vita, nei territori di Penne, Capitanata e Terra di Bari, con lo stipendio di 700 ducati annui.

Ivi, ff. 42*r*-44*r*.

35. - 1448 agosto 27, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I libera i fideiussori di Rustico di Roma, milite ed esattore della Camera della Sommaria, imprigionato nel Castello di Capuana con una cauzione di 4000 ducati, Eximén Pérez de Corella, milite e governatore del regno di Valencia, e Arnaldo Fonolleda, segretario regio e conservatore del regio patrimonio in Sicilia Ultra e baiulo generale di Catalogna, impegnati rispettivamente per 1000 ducati e 500 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ogni ducato, da ogni obbligo e ordina al maestro camerario, ai presidenti, razionali e al mastro d'atti della Camera della Sommaria di non pretendere nulla dai suddetti fideiussori.

Ivi, ff. 44*v*-45*r*[4].

36. - 1448 agosto 21, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giovanni Ferrer della Tesoreria regia un privilegio del duca di Calabria, suo figlio Ferrante d'Aragona, dato il 7 agosto 1448 nel Castello di Capuana di Napoli[5], con il quale lo stesso Giovanni era stato nominato credenziere presso i nobiluomini Bartolomeo de Gennaro detto «Plactus» e Ciarletta Gattola maestri portolani di Terra di Lavoro.

Ivi, ff. 45*r*-46*v*.

37. - 1448 agosto 20, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Loise Minutolo di Napoli, capitano di giustizia e guerra della terra di San Severo, con mero e misto imperio, potestà di gladio e con lo stipendio consueto, in sostituzione di Andrea di Giovanni de Castro di Campli, nominato con un privilegio dato a Tivoli il 29 maggio 1447.

Ivi, f. 47*r*-*v*.

38. - 1448 agosto 29, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina a vita il familiare regio Gabriele Correale di Sorrento capitano di giustizia e guerra della città di Pozzuoli, con mero e misto imperio e potestà di gladio, e custode del fortilizio e della torre della stessa città e

[4] Al f. 45*r* segue al testo la nota: «fuit duplicata».

[5] L'inserto è ai ff. 45*v*-46*v*.

del castello di Belvedere nelle pertinenze di essa, con la provvigione annua di 400 ducati, da percepire sugli introiti fiscali di fuochi della medesima città e casali, cariche di capitano e castellano vacanti per la morte di Pietro Martínez e del milite Pietro di Montaguto, con decorrenza dall'anno della XII indizione (1448-1449).

Ivi, ff. 48*r*-50*v*.

39. - 1448 agosto 22, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina Francesco de Russis di Campli, familiare regio e dottore *in utroque*, giudice ordinario della Corte della Vicaria, con lo stipendio di 400 ducati di carlini d'argento annui, alla ragione di 10 carlini per ducato.

Ivi, ff. 50*v*-51*v*.

40. - 1448 agosto 30, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I conferma e ratifica la vendita fatta dal segretario regio Francesco Martorell al nobiluomo Giovanni Miroballo di Napoli, con istrumento pubblico rogato il 27 agosto 1448 nell'accampamento contro Piombino[6], con il quale il Miroballo, per 200 once d'oro, alla ragione di 60 carlini d'argento gigliati per ogni oncia, acquistava un tenimento burgensatico, costituito da 19 botteghe o case contigue, sito in Napoli nella strada denominata volgarmente «la Ruga Calderara».

Ivi, ff. 52*r*-57*r*.

41. - 1448 agosto 24, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Ferrando d'Ariona giustiziere della baronia di Taverna con mero e misto impero e potestà di gladio.

Ivi, ff. 57*v*-58*r*.

42. - 1448 settembre 2, nell'accampamento regio contro Piombino.

Alfonso I concede al nobiluomo Giovanni d'Alagno di Napoli e a sua moglie Minichella Mundacca di Tropea l'esenzione da qualsiasi contribuzione fiscale.

Ivi, ff. 58*v*-59*r*.

43. - 1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Cristoforo de Firmanis dottore di leggi di Città Sant'Angelo capitano di guerra e giustizia della città di Atri, con mero e misto imperio, potestà di gladio e il consueto stipendio.

Ivi, ff. 59*v*-60*v*.

[6] L'inserto è ai ff. 52*r*-56*v*.

44. - 1448 settembre 30, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I conferma al milite Giovanni Miroballo di Napoli, decorato nei giorni precedenti del cingolo miltare per i suoi meriti, virtù, consigli e servizi resi alla Corona, l'incarico di oratore presso il sommo pontefice, il possesso delle terre di Gragnano, Lettere, Le Franche, Pimonte, Positano e Torre li Galli, la nomina di consigliere regio e presidente della Camera della Sommaria e, infine, la provvigione annua di 500 ducati, da percepire sugli introiti fiscali della Curia regia.

Ivi, ff. 60*v*-61*v*.

45. - 1448 settembre 26, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I riconosce al reverendissimo don Antonio Cerdá y Lloscos, cardinale prete di San Crisogono e arcivescovo di Messina, i diritti della Chiesa messinese sul focatico, sul sale e le collette del casale di Feroleto.

Ivi, ff. 61*v*-62*v*.

46. - 1447 gennaio 7, nell'accampamento regio presso Passerano.

Alfonso I concede allo scolaro della regia Cappella Pacifico Stanzione, canonico napolitano, la metà delle quattro cappellanie regie della cappella di San Ludovico nel Duomo di Napoli, con l'obbligo di messa e degli altri uffici in suffragio delle anime dei suoi predecessori e con tutti i diritti annessi, in sostituzione del cappellano maggiore Domenico Xarch cistercense, al quale erano state concesse, insieme con don Nicola Diano, canonico napolitano, con privilegio dato a Napoli l'8 giugno 1442.

Ivi, ff. 62*v*-63*v*.

47. - 1448 ottobre 2, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I concede all'eccellente Gregorio Tifernate, conoscitore delle lingue greca e latina, per i meriti acquisiti presso la Corona, sia in tempo di pace sia di guerra, l'annuo stipendio di 300 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ogni ducato, da percepire su qualsiasi entrata disponibile dell'erario.

Ivi, ff. 63*v*-64*r*.

48. - 1448 settembre 23, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I, essendo vacante l'ufficio di portiere della Cancelleria regia, a causa della rinuncia fatta dal nobiluomo Nicola de Statis di Montopoli di Sabina, conservatore del gran sigillo del Regno e familiare regio, nomina al medesimo ufficio il nobiluomo e familiare regio Domenico di Caiazzo notaio di Cancelleria con lo stipendio consueto.

Ivi, ff. 64*v*-65*r*.

49. - 1448 ottobre 12, nell'accampamento regio presso Civitavecchia.

Alfonso I concede al condottiere Ruggero Anglico signore di Camoys, ingaggiato al servizio del re, un salvacondotto per tutto il Regno.

Ivi, f. 65*v*.

50. - 1448 ottobre 15, nell'accampamento regio presso Civitavecchia.

Alfonso I revoca al nobiluomo Andrea di Giovanni de Castro di Campli, familiare regio, l'ufficio di capitano della terra di San Severo, concesso con privilegio dato il 29 maggio 1447 in Tivoli, ottenuto contro la forma dello statuto e dell'ordinazione del Regno, per il motivo che l'ufficio di capitano debba essere concesso l'anno precedente per l'anno successivo, per tanto era stato correttamente nominato capitano di quella terra per l'anno corrente il familiare regio Loise Minutolo, con privilegio dato il 20 agosto 1448 nell'accampamento regio contro Piombino, concedendo di nuovo il medesimo ufficio per l'anno della XIII indizione (1449-1450) allo stesso Andrea.

Ivi, f. 66*r-v*.

51. - 1448 ottobre 18, nell'accampamento regio presso Civitavecchia.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Aloisio Pagano figlio di Marino, che ha fedelmente servito sia in tempo di guerra sia di pace la Corona, la provvigione annua di 400 once da percepire sulla tassazione dei fuochi del casale di «Sanctus Gilius» e delle pertinenze di esso e, nel caso in cui la popolazione di quella terra non sia sufficiente a completare tale somma, ordina che la differenza sia prelevata dalle contribuzioni fiscali di Capocasale, sito nelle pertinenze della città di Pagani.

Ivi, f. 67*r-v*.

52. - 1448 ottobre 30, Gaeta.

Alfonso I, su richiesta del consigliere e camerlengo regio Alfonso Cardona, milite e viceré della città di Gaeta, nomina Tommaso Scatola, canonico di Gaeta, regio cappellano.

Ivi, ff. 67*v*-68*v*.

53. - 1448 ottobre 17, nell'accampamento regio presso Civitavecchia.

Alfonso I conferma al nobiluomo Pietro de Capdevila l'ufficio di reggente della Tesoreria regia, con la facoltà di raccogliere le somme dovute per tutto il Regno da privati e ufficiali obbligati alla contribuzione, ovvero credenzieri, portolani, doganieri e tesorieri provinciali, con ampia facoltà di poter condurre inchieste.

Ivi, ff. 68*v*-69*v*.

54. - 1448 novembre 9, Capua, nel Castello delle Pietre.

Alfonso I conferma a Giacomo Ferrer, milite del regno di Valencia e camerario regio, l'ufficio di governatore, ovvero capitano generale di giustizia e guerra, con mero e misto imperio e potestà di gladio, delle città di Massa Lubrense, Sorrento, Vico Equense e Positano, a questi già concesso con un privilegio dato l'8 maggio 1444 a Napoli, nel Castelnuovo[7].

Ivi, ff. 69*v*-71*v*.

55. - 1448 ottobre 19, nell'accampamento regio presso presso Civitavecchia.

Alfonso I nomina il familiare regio Pietro de Bocadefar capitano della città di Capua e del suo distretto per l'anno della XIII indizione (1449-1450), con mero e misto imperio, potestà del gladio e con il consueto stipendio.

Ivi, ff. 71*v*-72*v*.

56. - 1448 ottobre 26, sul fiume Tevere, presso Ostia, nella regale galea.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo mastro Salvatore Santafede protochirurgo, che ha esercitato fedelmente e senza frode l'ufficio di misuratore nella città di Napoli, misuratore principale e superiore delle misure di orzo, frumento, legumi e altre vettovaglie, che vengono portate nella città di Napoli, con i consueti diritti, stipendio, emolumenti, oneri, onori e preminenze.

Ivi, ff. 72*v*-73*r*.

57. - 1448 novembre 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Domenico d'Afflitto di Scala, cittadino napolitano, regio doganiere, con lo stipendio di 300 ducati annui, ufficio a suo tempo già concesso al nobiluomo Loise d'Afflitto, suo fratello, con privilegio dato il 22 giugno 1447 in Tivoli, affiancandolo al nobiluomo Giuliano Riccio doganiere generale, essendo ora lo stesso Loise chiamato ad altri uffici.

Ivi, ff. 73*v*-75*r*.

58. - 1448 novembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Giovanni Andrea di Vesach, tesoriere e familiare regio, commissario per la Terra d'Otranto, la Capitanata e la Terra di Bari, in base ai capitoli del parlamento generale celebrato in Napoli, con i quali era stata introdotta la tassa di un ducato per ogni fuoco esistente nelle città, terre, castelli, casali e luoghi, da versare in tre soluzioni, nelle feste della

[7] L'inserto è ai ff. 70*r*-71*r*.

Natività, della Pasqua e nel mese di agosto, la cui raccolta sarebbe spettata a specifici commissari inviati nelle province, uno per Terra di Lavoro e Contado di Molise, con residenza nella città di Napoli, uno per Principato Citra e Ultra e Basilicata, residente nella città di Benevento, uno per la Calabria Citra e Ultra, residente nella città di Cosenza, uno per la Terra d'Otranto, Capitanata e Terra di Bari, residente nella città di Trani, un ultimo per gli Abruzzi Citra e Ultra, residente nella città di Sulmona.

Ivi, ff. 75*r*-76*v*.

59. - 1448 novembre 24, Napoli.

Alfonso I concede a vita al nobiluomo Pietro del Milà, milite e camerario regio, per remunerarlo dei servigi resi alla Corona, una provvigione annua di cento once di carlini gigliati d'argento, con decorrenza dal 1° settembre precedente, da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi delle terre del conte di Venafro.

Ivi, ff. 77*r*-78*v*.

60. - 1448 novembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al nobiluomo e milite Giovanni de Torrelles, armatore di navi da trasporto, per remunerarlo dei servigi resi alla Corona, una provvigione annua di cento once di carlini gigliati d'argento, con decorrenza dal 1° settembre precedente, da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi delle terre del conte di Venafro.

Ivi, ff. 79*r*-80*r*.

61. - 1448 novembre 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni arciprete di Scapoli dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno regio cappellano, concedendogli anche il privilegio di commensale continuo dell'ospizio regio.

Ivi, f. 80*v*.

62. - 1448 dicembre 4, presso Casal di Principe.

Alfonso I, su richiesta del figlio Ferrante d'Aragona, luogotenente generale del Regno e duca di Calabria, nomina Sabatino Cistella di Aversa maestro razionale della zecca e della città di Aversa, vacante per la morte di Giovanni de Simonello di Aversa.

Ivi, f. 81*r*.

63. - 1448 novembre 5, Gaeta.

Alfonso I ordina, su richiesta dell'Università e degli uomini della terra e dei casali di Galluccio, che l'esercito di stanza in quel luogo, formato da capita-

ni, condottieri, armigeri, fanti e contestabili al servizio e al soldo della Corona, cessi di gravare su quella terra, molestando e depredando.

Ivi, f. 81*r-v.*

64. - 1448 dicembre 19, Napoli.

Alfonso I conferma e ratifica al notaio Antonio Campanino di Lacedonia la lettera patente della regina Giovanna II, con la quale veniva abilitato all'esercizio del notariato pubblico, a seguito dell'esame della Curia regia presenziato dal giudice Nicola de Coronato di Angri, dottore di leggi, e concede al notaio di rogare d'ora in avanti col suo proprio nome, dal momento che la patente per errore era stata indirizzata ad Antonio di mastro Giovannuccio barbiere di Lacedonia, obbligando lo stesso Antonio a rogare sotto falso nome.

Ivi, f. 82*r-v.*

65. - 1448 ottobre 15, nell'accampamento regio presso Civitavecchia.

Alfonso I concede al nobiluomo e milite Gabriele Correale di Sorrento tutti i diritti già goduti dal defunto Fiorillo de Martino di Vico Equense, il quale, per privilegio della regina Giovanna II, aveva i proventi delle gabelle del maggiore fondaco e della dogana, dello scannaggio e della bagliva della città di Vico Equense, e dopo la morte di Giovanna II e la riduzione all'obbedienza regia della medesima città gli erano stati riconosciuti con in aggiunta i proventi della gabella dei grani 6 per oncia, ovvero di 1 per centenario, poiché il defunto Fiorillo aveva lasciato soltanto prole illegittima, incapace di succedergli, dal momento che i due figli Errico e Morlanda erano nati dalla sua concubina Lucia, mentre, per informazione della Curia regia, aveva contratto un solo matrimonio legittimo con una nobildonna della provincia di Terra d'Otranto chiamata Pippa, che abbandonò dopo le nozze.

Ivi, ff. 82*v*-84*r.*

66. - 1448 dicembre 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pietro de Besalú, segretario e conservatore generale del regio patrimonio, presidente della Camera della Sommaria, con i consueti onori, proventi e stipendio, per lo zelo e la devozione dimostrata e i gravi pericoli corsi in servizio e a beneficio del re.

Ivi, ff. 84*v*-85*r.*

67. - 1448 dicembre 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giovanni Pinós, elemosiniere della casa reale, i diritti sulla chiesa di Santa Maria dei Latini di Roccella Jonica di patronato regio.

Ivi, f. 85*r-v.*

68. - 1449 gennaio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Domenico di Caiazzo di Rocca Romana, scriba e familiare regio, notaio o scrittore fiscale della Corte della Vicaria, ufficio vacante per la morte di Giacomo d'Aquino.

Ivi, ff. 85*v*-86*v*.

69. - 1449 gennaio 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rilascia finale quietanza ad Alfonso Cardona, milite camerlengo e consigliere regio, viceré della città di Gaeta e della Terra di Lavoro Ultra, del rendiconto della contabilità dei due terzi della tassazione dei fuochi della città di Gaeta e delle terre di Minturno, Castelforte, Suio, Roccaguglielma, Pico e San Giovanni Incarico per l'anno dell'XI indizione (1447-1448), il cui introito complessivo ammontava a 1639 ducati, 3 tarì e 7 grani e il residuo, dedotte le spese sostenute per l'amministrazione, di 97 ducati assegnati a Giacomo di Martino deputato alle opere del castello di Gaeta, da utilizzare per quel cantiere.

Ivi, ff. 86*v*-88*r*.

70. - 1448 novembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta di Giacomo de Lagonissa consigliere regio e signore della terra di Arpaia, concede all'Università e agli uomini della medesima terra la riduzione di tutte le contribuzioni fiscali a una sola oncia, mentre sino ad allora la stessa terra ne aveva versate tre.

Ivi, ff. 88*v*-89*v*.

71. - 1449 gennaio 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla successione legittima della nobildonna Alaguisa de Maleligio di Guglionesi, sposa di Angerio de Marino, pure di Guglionesi, in alcuni possessi feudali *in capite* siti nelle pertinenze di Guglionesi, a causa della morte del padre Lorenzo, che li possedeva da oltre trent'anni per dono della regina Giovanna II, consistenti in un territorio volgarmente detto «le Male Coste», una selva detta «de le Meleta» e una certa vigna nella contrada «de li Fonticilli».

Ivi, ff. 89*v*-91*v*.

72. - 1449 febbraio 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, accogliendo la richiesta di Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa e consigliere del Collaterale, debitore nei confronti di diversi creditori per una cifra di circa 20.000 ducati, gli concede la facoltà di poter alienare alcune terre e castelli del suo ducato.

Ivi, ff. 91*v*-93*r*.

73. - 1449 febbraio 12, Pozzuoli.

Alfonso I concede a Prospero de Caffarellis mercante di Roma e ai suoi soci o compagni il diritto di commerciare liberamente in tutti i suoi possedimenti e particolarmente a Barcellona, Napoli, Valencia e Palermo.

Ivi, ff. 93*r*-94*r*.

74. - s.d.

Alfonso I concede il cingolo militare al dottore di leggi Benedetto Pomario *alias* de Pomario di Chieti[8].

Ivi, f. 94*r-v*.

75. - 1449 febbraio 20, Casal di Principe.

Alfonso I conferma e ratifica a Caterina, madre di Eleonora d'Aragona principessa di Rossano, un privilegio dato il 10 luglio 1445 a Napoli, in Castelnuovo, con il quale le concedeva a vita l'annua provvigione di 300 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento gigliati per ogni ducato, da scomputare dagli introiti fiscali dei fuochi di Squillace, con l'ordine di prelevare d'ora in avanti la stessa somma dagli introiti della terra di Conca della Campania e del feudo di Montalto.

Ivi, f. 95*r-v*.

76. - 1449 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il camerario regio Francesco Caracciolo di Napoli castellano, governatore e capitano di giustizia e guerra della città di Martirano, con mero e misto imperio, potestà di gladio e autorità di riscossione delle tasse nei casali e nel monte di Grimaldi e Altilia, revocando l'incarico al milite Rinaldo de Loliante.

Ivi, ff. 96*r*-97*v*.

77. - 1449 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, pur riconoscendo il suo debito di 200 once d'oro, alla ragione di 60 gigliati per ogni oncia, contratto con Francesco Caracciolo di Napoli sin dal giorno del suo matrimonio con la nobildonna Roberta d'Alagno di Napoli, dichiara il medesimo debito estinto con la concessione della capitania di Martirano.

Ivi, f. 98*r*[9].

[8] Il privilegio è stato trascritto parzialmente.

[9] I ff. 98*v*-99*v* sono privi di scrittura.

78. - 1449 gennaio 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso all'acquisto fatto da Antonio Sanseverino duca di San Marco, per 40 once d'oro, tramite il suo procuratore Gesualdo Castagnaro di Bisignano, da Giacomo di mastro Michele di Castrovillari della metà di un feudo *in capite* con un fortilizio e un casale denominato Sant'Antonio della Strigola, sito a confine di Castrovillari, Cassano allo Ionio e Terranova da Sibari, con tutti i diritti e le pertinenze, nonché il tenimento di «Campora nello Campo de Arbio».

Ivi, ff. 100*r*-101*v*.

79. - 1449 febbraio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Costantino Martino di Napoli familiare regio con ogni prerogativa, onore e diritti annessi.

Ivi, ff. 101*v*-102*v*.

80. - 1449 gennaio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione delle contee e feudi di Tricarico, Chiaromonte, Miglionico, Albano di Lucania, Brindisi Montagna, San Martino d'Agri, Craco e Senise, fatta da Antonio Sanseverino, duca di San Marco etc., al suo figlio primogenito Luca Sanseverino.

Ivi, ff. 102*v*-103*v*.

81. - 1449 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al frate Raffaele d'Anna di Cava de' Tirreni, abate del monastero di Santa Marina di Stella di Maiori, tre privilegi concessi dall'imperatore Federico II: il primo dato nel mese di maggio del 1225 a Messina[10] diretto al frate Ugolino e ai confratelli del monastero di Santa Marina di Stella di Maiori, con cui confermava il pacifico possesso del luogo dove era sito il monastero, della chiesa della Santissima Trinità di Maiori, con tutte le pertinenze e terre, di una casa in Salerno a Licignano, di un territorio in Castelnuovo nel luogo detto «a la Malta», di una grangia con le sue pertinenze nel territorio di Nocera, di alcune terre nel casale di Angri, e della facoltà di poter edificare in questi territori; il secondo dato nel mese di novembre del 1226 a Trapani[11] con cui confermava un privilegio concesso all'abate e al medesimo monastero da Enrico VI concernente la possibilità di edificare una bottega con banco nella

[10] L'nserto è al f. 104*r-v*.

[11] L'nserto è ai ff. 104*v*-105*r*.

città di Maiori e di potervi vendere la carne e altre merci per trent'anni; il terzo dato nel mese di novembre del 1232 a Foggia[12] che imponeva il rispetto del giusto possesso e libertà del monastero sui diritti di pedaggio, passaggio, plateatico e doganatico come pure quelli di pascolo, di erbaggio, ghiandatico e altre esazioni in tutti propri possessi.

Ivi, ff. 103*v*-106*v*.

82. - 1449 marzo 20, nella terra di Tramonti.

Alfonso I concede al milite Loise d'Arena, familiare regio, il regio assenso alla donazione fattagli da suo padre Nicola d'Arena, conte di Arena, Stilo e Mileto, del feudo di Motta Filogati con casali, fortilizi, uomini, vassalli e pertinenze, già concesso con un privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 4 aprile del 1446 allo stesso Nicola.

Ivi, ff. 106*v*-107*v*.

83. - 1449 febbraio 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita il nobiluomo Sergio de Marinis di Cava de' Tirreni, scrivano e familiare regio, credenziere della Cancelleria regia presso i conservatori del grande sigillo pendente, i sigillatori e i percettori della Curia regia, con lo stipendio annuo di 50 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ogni ducato.

Ivi, f. 108*r*-*v*.

84. - 1449 febbraio 8, Napoli.

Alfonso I, avendo ricevuta relazione sul processo istruito da Marino Boffa consigliere e commissario regio a seguito della richiesta diretta al Sacro Regio Consiglio del 2 marzo 1447 dal priore del convento e monastero di Santa Maria di Monteoliveto fuori le mura di Napoli, nella quale veniva reclamato il versamento del legato di 1000 ducati disposto nei rispettivi testamenti dai defunti coniugi Urbano Origlia e Maria Lumbolo di Napoli, con facoltà di esigerlo sui propri crediti, decide che il pagamento del legato, che il priore chiedeva, fosse versato dai vassalli di Giovanni Antonio Marzano duca di Sessa, in qualità di fideiussori dell'acquisto del feudo di Alife, venduto per 6000 ducati dallo stesso Origlia al Marzano, e fosse addebitato non già ai vassalli ma allo stesso duca.

Ivi, ff. 108*v*-110*r*.

[12] L'inserto è ai ff. 105*r*-106*r*.

85. - 1449 marzo 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al nobiluomo Antonio Gaçull, tesoriere delle due province d'Abruzzo e ai suoi successori in quell'ufficio, di versare annualmente la provvigione di 400 ducati di carlini d'argento al milite Vittorio Rangone, presidente della Regia Camera della Sommaria, già concessa sulle entrate fiscali disponibili, per i gran meriti acquisiti, il 6 ottobre del 1447 nell'accampamento regio presso il castello di Giove, da esigersi sugli introiti fiscali delle terre di Campli e Città Sant'Angelo.

Ivi, ff. 110*r*-111*v*.

86. - 1449 aprile 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I aggrega il venerabile Francesco Fogliano, preposito e canonico di Mantova, oratore del marchese d'Este presso la corte regia, ai consiglieri regi.

Ivi, ff. 111*v*-112*v*.

87. - 1449 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, dopo aver affidato con lettera data il 10 febbraio 1449 a Pozzuoli a Pietro Marco de Giptiis di Atessa, dottore di leggi, l'istruttoria di una causa insorta per il possesso di un certo territorio detto «lu Campo de lo Imperadore», sito nei pressi di Barisciano, conteso tra Barisciano e Carapelle Calvisio, a seguito della richiesta presentata dagli uomini della baronia di Carapelle, e in particolar modo del castello di Santo Stefano, che diffidano del giurisperito nominato, revoca il mandato al de Giptiis e ordina che l'istruttoria sia affidata al nobiluomo, dottore di leggi e consigliere regio Silvestro <Marino di Petruccio> di Sulmona.

Ivi, ff. 112*v*-113*r*.

88. - 1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo ricevuto la richiesta di Andrea de Landisio e Gabriele Arcano di riesaminare il processo illegittimo e privo di deposizioni testimoniali, a causa del quale erano stati espulsi dalla terra di Salandra ed era stato loro confiscato un appezzamento sito nello stesso luogo, istruito da Nicola Villano luogotenente del conte di San Severino, signore di Salandra, al quale erano ricorsi Venuto e Michio de Salandra, dopo che avevano perso una prima causa intentata dagli stessi Andrea e Gabriele dinanzi al capitano di quella terra per il possesso del medesimo appezzamento, ordina al giustiziere di Basilicata di riesaminare tutta la questione.

Ivi, ff. 113*v*-114*v*.

89. - 1449 marzo 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina ai nobiluomini Giacomo del Tufo e Loise Figlioccio milite di Aversa di far giurare, secondo le consuetudini del Regno, i vassalli e gli uomini di Violante Marzano, moglie di Loise Caracciolo, milite di Napoli, del feudo volgarmente detto «de Pietro de Eboli», sito nel casale di Trentola nelle pertinenze di Aversa, posseduto per successione materna, alla cui trasmissione ereditaria il re aveva già concesso il regio assenso.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

90. - 1449 marzo 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina ai nobiluomini Nicola Palumbo, notaio, ed Enrico Teutonico, giudice, di far giurare, secondo le consuetudini del Regno, i vassalli e gli uomini del feudo di Airola, sito nelle pertinenze di Capua, del milite Loise Caracciolo di Napoli, che lo aveva acquistato da Michele Gritto, alla cui vendita era già stato concesso il regio assenso.

Ivi, f. 115*v*.

91. - 1449 gennaio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce al nobile Francesco Capece di Napoli, figlio ed erede di Nicola Capece e della moglie Antonella de Zennera, la legittima successione nei due feudi di Barbarano del Capo, a suo tempo posseduto da Nicola, e di Capriglia, a suo tempo posseduto da Antonella, visto anche l'atto di ligio omaggio prestato al nobile Bernardo de Raymo, commissario regio nella provincia di Terra d'Otranto, dinanzi a Pietro Paolo de Cupis legittimo procuratore di quest'ultimo con istrumento rogato in Lecce l'11 ottobre 1448.

Ivi, ff. 116*r*-117*r*.

92. - 1449 gennaio 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica i capitoli presentati dai nunzi e dai sindaci dell'Università e uomini di Chieti, con i castelli, Bucchianico, Atessa con il castello di Tornareccio, Villamagna, Guardiagrele e Ortona[13].

Ivi, ff. 117*r*-121*r*.

93. - 1449 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I allo stesso modo e sotto la stessa forma conferma e ratifica i capitoli di Città Sant'Angelo e Campli.

Ivi, f. 121*v*.

[13] I capitoli in volgare sono ai ff. 117*v*-120*v*.

94. - 1449 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I allo stesso modo e sotto la stessa forma conferma e ratifica i capitoli della città di Alanno.

Ivi, f. 121*v.*

95. - 1449 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce al notaio Pietro de Mirabile di Arienzo l'esenzione dalle contribuzioni fiscali sui possedimenti burgensatici suoi e dei suoi fratelli, figli e successori legittimi, un tempo concessi dal re Ladislao e confermati dalla regina Giovanna II.

Ivi, f. 122*r*-123*r.*

96. - 1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo preso visione dell'atto di nomina stilato in Roma presso l'ospedale di Santo Spirito in Saxia il giorno 7 aprile 1449, ordina a Giovanna Sanseverino, contessa di Marsico, Tursi e San Severino, tutrice del conte Roberto Sanseverino, nonché agli ufficiali, all'Università e uomini di Marsico Nuovo e della terra di Diano di riconoscere Masello Romagnano di Atena Lucana, dimorante nella terra di Diano, e il figlio di questi Guglielmo procuratori, fattori e governatori dell'ospedale e della casa del Santo Spirito in Diano e Marsico Nuovo.

Ivi, f. 123*r-v.*

97. - 1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, in ottemperanza alle costituzioni del Regno, che impediscono di soddisfare i debiti con beni feudali, riconosce e conferma a Giovanni della Ratta, conte di Caserta, Sant'Agata e Alessano, consigliere regio, figlio di Baldassarre, la baronia di Tocco Caudio e lo esenta dal pagamento dei debiti contratti dal fu Guglielmo de Tocco, il quale aveva stipulato i propri capitoli matrimoniali con Tocca Faraone, che aveva portato in dote 500 once, impegnandosi a donare alla moglie la giusta terzia computata in once 166 e tarì 20 da prelevarsi su beni di natura non feudale, morto Guglielmo, prima di pagare la terzia alla moglie ed essendo successivamente morta anche Tocca, prima di adire le vie legali per il riconoscimento dei propri diritti, i nipoti Antonello, Salvatore, Caterina, Enrico, Arnaldo, Giovannella e Clemenza Origlia, in qualità di unici e legittimi eredi della stessa, avevano richiesto alla regina Giovanna II di poter essere soddisfatti con i beni burgensatici dell'eredità di Guglielmo, a seguito di questa richiesta il giurisperito Goffredo di Gaeta, dottore *in utroque*, aveva esaminato l'eredità del defunto Guglielmo, certificando l'assenza di beni burgensatici e tale relazione era stata approvata con lettera patente dell'8 febbraio 1434, benché gli Origlia avessero dimostrato che Guglielmo de Tocco

aveva pure un palazzo nella città di Napoli e alcune terre in Torre del Greco, e pertanto avevano richiesto di essere soddisfatti con la baronia di Tocco Caudio, nel frattempo passata al conte di Caserta, Baldassarre della Ratta.

Ivi, ff. 124*r*-127*r*.

98. - 1449 aprile 24, nel casale di Arnone.

Alfonso I ordina a Pietro de Capdevila, tesoriere regio, di pagare l'annua provvigione di 40 once ai nobiluomini Arduino e al fratello Giovanni de Monsorini, milite e camerlengo, concessa per i loro servigi, con l'obbligo di prelevare la somma dagli introiti fiscali dei fuochi della contea di Cerreto Sannita e Civitella.

Ivi, f. 127*v*.

99. - 1449 febbraio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso all'accordo dotale di 200 once di carlini d'argento, alla ragione di 5 tarì per ducato, attribuiti da Colella Sanframondo alla figlia Maddalena per il matrimonio da contrarre con Giovanni Lupo Caracciolo, signore di Casalduni, dando in fideiussione i suoi beni feudali.

Ivi, ff. 128*r*-129*r*.

100. - 1449 marzo 22, Minturno, nel castello.

Alfonso I conferma a Giovanna Proia di Gaeta il privilegio dato il 31 gennaio del 1440 a Gaeta, con il quale le concedeva l'annua provvigione di 300 ducati di gigliati d'argento da prelevare sugli introiti fiscali del fondaco maggiore e della dogana di Gaeta.

Ivi, ff. 129*r*-131*r*.

101. - 1449 marzo 23, nella terra di Minturno.

Alfonso I ordina al tesoriere di Calabria, Gabriele Cardona, di corrispondere al nobiluomo Battista de Cingoli un'annua provvigione di 200 ducati da prelevare sugli introiti fiscali della terra d'Oppido Mamertina.

Ivi, ff. 131*r*-132*r*.

102. - 1449 aprile 20, presso il casale di Arnone.

Alfonso I concede ai nobiluomini fratelli Antonello e Rinaldo Squarcella di Napoli il diritto di attingere dalla fonte pubblica, o da qualsiasi altro luogo privato, per irrigare il loro orto sito a Napoli in Foro Magno, vicino le mura, concedendo, inoltre, che la condotta possa passare, per vie pubbliche o private, attraverso le mura cittadine, oppure la rotonda di Ragonense d'Argenzio.

Ivi, ff. 132*r*-133*r*.

103. - 1443 novembre 27, Napoli.

Alfonso I, giudicando su una questione insorta tra Simone de Mino di Siena abitante in Napoli, agente in nome dei figli Bertone e Caterina, in qualità di eredi della sua defunta moglie Loisella di Gaeta, che gli aveva portato in dote 40 once in gioielli e moneta, e Francesca de' Griffi di Napoli già discussa innanzi alla Gran Corte della Vicaria, avendo acquisito tutta la documentazione e ascoltato il parere del commissario della causa, ordina che siano rispettati i diritti ereditari dei figli nati dai tre matrimoni di Loisella e che sia assegnata al predetto Simone e ai suoi figli una terra dotale situata nella città di Napoli a Fuorigrotta, inoltre, che non siano lesi i diritti degli altri figli avuti da Loisella dal primo matrimonio con il defunto Roberto de Dolce detto de Zozo, al quale aveva portato in dote 70 once, e cioè di Giovannella de Zozo, e dal secondo matrimonio avuto con Roberto de' Griffi, al quale aveva portato in dote 100 once, di cui 70 once di Loisella e 30 della madre e dei fratelli di costei, con l'accordo che queste stesse 30 once di carlini siano esclusivamente dei futuri figli di Roberto e Luisella, e cioè di Francesca de' Griffi, escludendo altri eredi, e dispone pubblica lettura della sentenza nell'ospizio dell'Incoronata.

Ivi, ff. 133*v*-134*r*.

104. - 1449 aprile 27, nel casale di Arnone.

Alfonso I ordina al tesoriere generale, Pietro de Capdevila, di corrispondere a Giovanni Lull, governatore di Arce e Fontana Liri e castellano dei castelli di quel distretto, tutto l'introito derivante dalla tassazione dei fuochi di quelle terre, così come era contenuto in un suo privilegio del 21 febbraio 1447 dato a Tivoli, non ostante la disposizione contraria di depositare gli introiti a Napoli nel banco del milite Giovanni Miroballo di Napoli.

Ivi, ff. 134*v*-135*r*.

105. - 1449 marzo 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in feudo a Renzo Correale di Sorrento la tonnara sita nelle pertinenze di Tropea nel luogo detto «lo Palo de Bordela».

Ivi, ff. 135*r*-136*v*.

106. - 1449 maggio 21, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina al tesoriere regio nel Ducato di Calabria, Gabriele Cardona, di condurre, in qualità di commissario regio, un'indagine sugli ufficiali delle città e terre di Calabria dei coniugi Marino Marzano Ruffo ed Eleonora d'Aragona, principi di Rossano, e dei loro figli, che a causa della cattiva amministrazione non producevano reddito.

Ivi, ff. 136*v*-137*v*.

107. - 1449 aprile 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, appurato il vizio di forma del contratto stipulato dal defunto conte di Bisceglie, Federico di Brunforte, per mano di notaio Luca de Conte di Napoli nel 1415, con il quale prestava 2058 ducati d'oro a Ottino de Caris detto Malacarne, ottenendo la promessa di restituzione ed assicurandosi con un'ipoteca sui beni dello stesso Ottino e dei suoi eredi e successori legittimi, sia mobili, sia stabili, quanto feudali e burgensatici, in considerazione del fatto che non era possibile adire le vie legali per ottenere la restituzione della somma, vista l'impossibilità di ipotecare beni feudali senza il regio assenso, conferma e ratifica il contratto in favore di Sergio de Brunforte, conte di Bisceglie, figlio ed erede di Federico.

Ivi, ff. 137*v*-138*r*.

108. - 1449 maggio 9, Napoli nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica la bolla di papa Niccolò V data il 9 febbraio 1448 in Roma[14] in favore del convento di Santa Croce fuori le mura della città di Napoli e dei confratelli dell'Ordine dei Frati Minori, nella quale il pontefice, ricordando la fondazione del convento da parte di Sancia d'Aragona, moglie di Roberto d'Angiò, e la dotazione iniziale della comunità, costituita da fratelli e sorelle retti dalle regole di s. Francesco e s. Chiara, di una chiesa con campanile e campana, case, chiostri, orti e ortalici, officine e celle, il successivo provvedimento di Giovanna II, la quale, a causa dell'abbandono del complesso conventuale sito fra tre castelli e la riduzione di quelle strutture a uso profano, a seguito delle guerre e delle devastazioni patite da quell'area extramurana, aveva aggregato alla comunità di Santa Chiara le sorelle di Santa Croce, e, infine, l'iniziativa del frate Antonio Sassone di Napoli, predicatore dell'O.F.M., il quale ritiratosi in quel luogo solitario e diruto aveva restaurato, riparato e riedificato il convento, ripopolandolo di confratelli, constatando, inoltre, l'esistenza di ambienti separati e idonei per la clausura femminile, disponeva la costituzione di una comunità femminile indipendente da Santa Chiara e confermava le consuetudini, i privilegi e le immunità del convento.

Ivi, ff. 138*r*-139*v*.

109. - 1449 aprile 15, nel casale di Arnone.

Alfonso I concede l'esenzione da tutte le contribuzioni fiscali all'Università e agli uomini di Arnone del distretto e delle pertinenze della città di Capua, luogo ameno, destinato alla caccia e alle attività agricole.

Ivi, ff. 140*r*-141*r*.

[14] L'inserto è ai ff. 138*r*-139*v*.

110. - 1449 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Cristoforo de Galluppi di Tropea il possesso dei seguenti beni: un feudo piano ovvero rustico denominato feudo di Sant'Atanasio sito nel luogo «li Casthachi», nelle pertinenze di Catanzaro, consistente in terreni lavorativi coltivati e incolti e con una rendita annua di 15 ducati; un'escadenza detta di San Giovanni nel territorio della stessa città di Catanzaro, in località San Giovanni, consistente in vigneti e una terra seminativa, con una rendita annua di 3 o 4 ducati; due pezze di terra nel medesimo luogo detto «li Casthachi» con una rendita di 10 tarì annui.

Ivi, ff. 141*v*-142*v*.

111. - 1449 maggio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al notaio Pietro de Mirabile d'Arienzo e a Giuliano, giudice, Giulio, mastro fisico, Giacomo, Eligio, Galeotto e a Michele, notaio, suoi figli legittimi ed eredi, i privilegi, le immunità e le esenzioni dalle contribuzioni fiscali concessi da re Ladislao e dalla regina Giovanna II allo stesso Pietro e al defunto giudice Giovanni, suo fratello.

Ivi, ff. 142*v*-143*v*.

112. - 1449 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Ferdinando di Rodrigo, maggiordomo maggiore del nipote Enrico, figlio di Enrico d'Aragona, la provvigione di 500 ducati annui da prelevare dagli introiti fiscali della dogana del sale di Napoli, già concessa con privilegio dato il 1° giugno del 1447 a Tivoli, e ordina ai tesorieri regi Pietro de Capdevila e Tristano de Queralt di versare la somma con regolarità, prelevandola dagli introiti della dogana o dal deposito del banco di Giovanni Miroballo di Napoli.

Ivi, f. 144*r-v*.

113. - 1449 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al familiare regio Butonto Migliarisio di Cosenza l'annua provvigione di 10 once di carlini d'argento da percepire sui proventi della bagliva del casale di Cerchiara di Calabria, sito nelle pertinenze di Cosenza.

Ivi, ff. 144*v*-145*v*.

114. - 1449 maggio 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona in burgensatico al notaio Gaspare figlio del defunto notaio Santo di Venafro alcuni beni della Curia regia: un territorio sito nelle pertinenze di Minturno, nel luogo detto «ad Pentone», un casalino sito nella me-

desima terra nel luogo detto «a li Caccavari», una casa sita fuori le mura della città di Minturno, nel luogo detto «a li Ferrari».

Ivi, ff. 145*v*-146*v*.

115. - 1449 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giovanni de Palo, familiare regio, la concessione data il 24 luglio 1443 nell'accampamento regio presso Forca Caruso di una provvigione di 10 once di carlini d'argento annue da percepire su introiti fiscali disponibili, trasmissibile agli eredi e successori legittimi.

Ivi, ff. 146*v*-147*r*.

116. - 1449 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce i legittimi diritti di Roberto di Francia di Dragoni, marito di Ginevra di Sisto d'Antonio di Alife, figlia del defunto Colella di Sisto d'Antonio di Alife, e ordina che lo zio paterno della sposa, Giacomo di Sisto d'Antonio, assolva gli obblighi sanciti dai capitoli matrimoniali.

Ivi, ff. 147*v*-148*v*.

117. - 1449 marzo 22, Minturno.

Alfonso I conferma alla nobildonna Antonella d'Alvito, vedova di Galeotto Proia di Gaeta, l'annua provvigione di 40 once di gigliati d'argento da percepire sugli introiti dei fondaci maggiori e dogane di Napoli e Gaeta, già concessa il 23 giugno del 1443.

Ivi, ff. 148*v*-150*r*.

118. - 1449 marzo 22, Minturno.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giovanni Pellegrino di Fondi e alla moglie di questi, la nobildonna Francesca Proia di Gaeta, la provvigione annua di 6 once di carlini d'argento, da percepire sugli introiti fiscali dei fuochi di Gaeta, con la possibilità di trasmettere tale privilegio ai discendenti legittimi, già concessa in Gaeta il 1° dicembre del 1443.

Ivi, ff. 150*v*-151*r*.

119. - 1448 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Ferdinando de Almeda capitano della città di Aversa, dei casali, pertinenze e distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio e onori, privilegi e stipendio consueti.

Ivi, ff. 151*r*-152*r*.

120. - 1449 aprile 15, nel casale di Arnone.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Michele de Madio di Napoli capitano della terra di Lanciano e del distretto di essa, con mero e misto imperio, potestà di gladio, onori, privilegi e stipendio consueti.

Ivi, f. 152*r-v.*

121. - 1449 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ai vassalli di Giosia Acquaviva, conte di San Flaviano etc., la sospensione dal pagamento del focatico, non avendo potuto versare la terza rata della festività di Pasqua, poiché a causa della guerra erano ridotti in povertà, e ordina di sospendere ogni provvedimento amministrativo a riguardo.

Ivi, ff. 152*v*-153*r.*

122. - 1449 giugno 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Prospero Colonna, cardinale diacono di San Giorgio al Velabro, e a Sveva Caetani, contessa d'Albe etc. e madre di questi, la regia protezione, custodia e speciale immunità alle loro Università, castelli e terre, e in particolare a Giuliano di Roma, Villa Santo Stefano e Castro dei Volsci.

Ivi, ff. 153*v*-154*r.*

123. - 1449 maggio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta del duca di Sessa Giovanni Antonio Marzano, annulla e rimette ai tre fratelli nobiluomini Goffredo, Ottavio e Roberto di Galluccio, figli ed eredi legittimi del defunto Loise, la pena di 1000 once d'oro, al cui pagamento erano stati condannati dalla Gran Corte della Vicaria, ordinando, inoltre, di rispettare il possesso della terra e del castello di Tora, su cui il regio alguziere Giovanni d'Amantea pretendeva di rivalersi a nome della Curia regia.

Ivi, ff. 154*r*-155*r.*

124. - 1449 giugno 9, Napoli.

Alfonso I nomina Giovannuccio de Letizia di Marcianise, casale delle pertinenze di Capua, e i suoi legittimi eredi maschi, familiare regio con i consueti diritti e prerogative.

Ivi, f. 155*r-v.*

125. - 1449 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il nobiluomo Simone d'Assisi regio familiare con i consueti diritti e prerogative.

Ivi, ff. 155*v*-156*r.*

126. - 1449 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, avendo concesso il regio assenso all'investitura di Luca Sanseverino della contea di Tricarico e Chiaromonte fatta dal padre Antonio, duca di San Marco, ordina che i vassalli dei castelli e delle terre di Miglionico, Albano di Lucania, Brindisi Montagna, San Martino d'Agri, Craco e Senise prestino il giuramento di ligio omaggio, come sono tenuti a fare i capitani delle terre di Montemurro e Armento.

Ivi, f. 156*r-v.*

127. - 1449 giugno 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma al nobiluomo Giovanni detto «Falsia» di Seminara l'annua provvigione di 100 ducati di carlini d'argento, già concessa in Cosenza l'8 marzo del 1445, da prelevare sugli introiti fiscali dei fuochi di Seminara.

Ivi, f. 157*r.*

128. - 1449 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso alla donazione fatta a Giannotto Stendardo e alla sua famiglia, affinché potessero vivere onorevolmente, da suo fratello Matteo Stendardo, in qualità di erede legittimo della madre Giovannella Stendardo, del feudo costituito dal casale di Sant'Antimo, sito nelle pertinenze di Aversa.

Ivi, ff. 157*v*-158*r.*

129. - 1449 giugno 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al frate Biordo Pignatelli di Napoli, cavaliere dell'Ordine gerosolimitano di San Giovanni, di estrarre ottanta carri di frumento da porti o caricatoi pugliesi, esenti da ogni dazio, gabella o altri diritti, ed esportarli all'isola di Rodi.

Ivi, ff. 158*v*-159*r.*

130. - 1449 marzo 21, Minturno.

Alfonso I concede al nobiluomo Giacomo Palumbo della rocca di Mondragone, e ai suoi eredi e successori legittimi, la completa esenzione da qualsiasi pagamento o contribuzione, imposta presente e futura, tanto personale, quanto nei suoi suoi possessi nella terra della rocca di Mondragone e in ogni altro luogo in cui possieda dei beni.

Ivi, ff. 159*r*-160*r.*

131. - 1449 giugno 1, Napoli nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Giacomo de Bracco per l'omicidio di Grandillo de Salina, ambedue di Scafati, avendo ottenuto il perdono da parte dei parenti della vittima.

Ivi, f. 160*r*-*v*[15].

[15] Al f. 161*r*, depenn., la nota: «Non regestretur amplius»; i ff. 161*v*-162*v* sono privi di scrittura.

XII

REGISTRO 2914

a cura di

BEATRIZ CANELLAS ANOZ E GLORIA LÓPEZ DE LA PLAZA

traduzione di

ELENA MACCIONI

1. - 1449 dicembre 17, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Marinello Vespoli, accusato di complicità nella fuga di Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2914, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1450 gennaio 5, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Guglielmo Raimondo de Moncada, conte di Adrano, consigliere e camerlengo regio, un vitalizio annuo di 2000 ducati d'oro.

Ivi, ff. 2*v*-4*v*.

3. - 1450 gennaio 5, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Tommaso de Moncada, figlio naturale di Guglielmo Raimondo de Moncada, conte di Adrano, i titoli di cavaliere e camerlengo regio, oltre a una provvigione annuale vitalizia di 1000 ducati d'oro.

Ivi, ff. 5*r*-9*r*.

4. - 1450 gennaio 9, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Giovanni Metge, castellano del castello di Ischia, una terra alberata lungo la strada chiamata «lo Mantrano» di Ischia.

Ivi, ff. 9*r*-10*v*.

5. - 1449 dicembre 22, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I emana una sentenza sfavorevole nei confronti di Diana Sanseverino, contessa di Adrano, sposa di Guglielmo Raimondo de Moncada, relativa al processo che l'opponeva a Giovanni Sanseverino, conte di San Severino e di Marsico, concernente i beni che erano appartenuti al padre di Diana, Tommaso Sanseverino, a titolo di eredità della nonna Caterina Sanseverino, siti in Rocca Imperiale, Nocara, Colobraro, Pisticci, Montalbano Jonico, Salandra e Garaguso, oltre a Castronuovo di Sant'Andrea, Amendolara e Oriolo.

Ivi, ff. 11*r*-14*r*.

6. - 1449 dicembre 20, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I ordina a Nicola d'Oferio, di Napoli, di prendere possesso delle terre e dei diritti feudali in nome di Restaino (Civitaluparella, Santa Maria in Basilico) e Giovanni Caldora (Fallo, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco), figli di Antonio Caldora, conte di Trivento, Giovanni Antonio e Giacomo Cal-

dora (Montenero Val Cocchiara, Pizzoferrato, Quadri, Rosello, Castel del Giudice, Pilo, Borrello, *Roccha de Lalvo*, *Roccha Lisberti*), fratelli, figli di Berlingerio Caldora, pronipoti di Raimondo Caldora, e del suo figlio bastardo Giovanni Antonio Caldora (Montelapiano, Colle di Mezzo, Casalpiano).

Ivi, ff. 14*v*-15*r.*

7. - 1449 dicembre 20, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Restaino e Giovanni Caldora, figli di Antonio Caldora, conte di Trivento, a Giovanni Antonio e Giacomo Caldora, fratelli, figli di Berlingerio Caldora, pronipoti di Raimondo Caldora, e a suo figlio bastardo Giovanni Antonio Caldora i beni dettagliatamente specificati nel testamento di Raimondo.

Ivi, ff. 15*v*-17*r.*

8. - 1450 febbraio 7, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina il mastro Pietro di Colonia, di Napoli, panettiere della corte regia.

Ivi, ff. 17*v*-18*r.*

9. - 1450 febbraio 1, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Loise Minutolo di Napoli, figlio di Giovanni Minutolo, la metà della città di Civita dopo la morte senza eredi di suo zio Guglielmo.

Ivi, ff. 18*r*-20*v.*

10. - 1450 febbraio 22, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Angelo Como, mercante di panni di Napoli.

Ivi, ff. 20*v*-21*v.*

11. - 1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma e concede, riconoscendo il possesso dei beni del testamento di Giovanni Sanseverino, che erano già appartenuti a Tommaso Sanseverino ed erano stati sequestrati a causa della rivolta di sua figlia Diana Sanseverino, a Roberto Sanseverino le contee di Marsico, San Severino e Tursi, la baronia di Mercato San Severino, il feudo di Saragnano, le baronie di Castel San Giorgio e Cilento, le terre e i castelli di Sala Consilina, Polla, Campo di Venere, Atena Lucana, Romagnano al Monte, Corleto Monforte, Felitto, Castellabate, Agropoli, a Giovanni Sanseverino un terzo di Tursi, il castello di Rocca Imperiale, Noepoli, Colobraro, Pisticci e Montalbano Jonico, a Barnaba

Sanseverino le terre e i castelli di Cerchiara di Calabria, Amendolara, Casalnuovo e Oriolo, e a Galeazzo Sanseverino, Salandra e Garaguso.

Ivi, ff. 22*r*-26*r*.

12. - 1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I, su richiesta di Giovanna Sanseverino, marchesa di Marsico, San Severino e Tursi, vedova di Giovanni Sanseverino, nomina Antonio Sanseverino, duca di San Marco, Francesco Sanseverino, duca di Scalea, Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, Luca Sanseverino, conte di Tricarico e Chiaromonte, Ugo Sanseverino, consigliere regio, tutori dei figli della stessa Giovanna, Roberto minore di undici anni, Barnaba e Galeazzo, minori di sette anni, in maniera tale da poter disporre della dote materna di 12.000 ducati, per far fronte al debito di 30.000 ducati, che avevano con Diana Sanseverino.

Ivi, ff. 26*v*-29*v*.

13. - 1449 dicembre 10, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I ordina al primogenito Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, luogotenente generale nel Regno, e a tutti gli ufficiali del Regno di concedere una moratoria di sei anni nell'applicazione dei capitoli concordati tra il re e Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, e procuratore di Giovanna Sanseverino, marchesa di Marsico, San Severino e Tursi, vedova di Giovanni Sanseverino, e Roberto, Barnaba e Galeazzo Sanseverino, suoi figli.

Ivi, ff. 29*v*-32*r*.

14. - 1449 dicembre, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I ordina a Cicco Antonio Guindazzo, di Napoli, Antonio di Teramo, ai giudici Francesco de Vicariis, di Venosa, e Raccioppo Malleo, di Capaccio, di ricevere i giuramenti dei vassalli di Roberto Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi, Barnaba e Galeazzo Sanseverino, figli di Giovanni Sanseverino.

Ivi, ff. 32*r*-34*v*.

15. - 1449 dicembre 31, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma la sentenza emessa nella causa tra Roberto Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi, e i suoi fratelli da una parte, e Diana Sanseverino, contessa di Adrano, dell'altra, sui beni che furono di Caterina Sanseverino.

Ivi, ff. 34*v*-36*r*.

16. - 1449 dicembre 10, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I autorizza Roberto Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi, Barnaba e Galeazzo di Sanseverino ad alienare i loro beni feudali.

Ivi, ff. 36*r*-38*r*.

17. - s.d.

Alfonso I concede a Roberto Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi, e a Barnaba e Galeazzo Sanseverino, la possibilità di esaminare l'idoneità degli ufficiali destinati alle loro terre.

Ivi, ff. 38*v*-39*v*.

18. - 1450 marzo 2, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Francesco Gattola, di Gaeta, governatore e custode della terra e del castello di Seminara.

Ivi, ff. 39*v*-41*r*.

19. - 1450 marzo 11, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I assicura Francesco Pandone, conte di Venafro, consigliere regio, per tre anni contro qualsiasi richiesta di Giovanni della Ratta, conte di Caserta e Alessano, o di qualsiasi altra persona del Regno.

Ivi, ff. 41*v*-42*r*.

20. - 1450 febbraio 27, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma la vendita della terra e del castello di Solofra a Giacomo e Nicola Antonio Zurlo, discendenti di Bernardo Zurlo, conte di Montoro e Nocera, consiglieri regi.

Ivi, ff. 42*v*-43*r*.

21. - 1450 marzo 21, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Landolfo Maramaldo, di Napoli, già castellano di Barletta, nominato viceré di Puglia, l'indulto e la remissione di ogni colpa per la sua rivolta.

Ivi, ff. 43*r*-44*r*.

22. - 1450 marzo 21, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I emette un'apodissa di quietanza dei computi di Landolfo Maramaldo, di Napoli, già castellano di Barletta, nominato vicerè di Puglia.

Ivi, ff. 44*r*-45*v*.

23. - 1450 marzo 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede un salvacondotto ad Antonio de' Pazzi e Giacomo de' Mozzi, mercanti fiorentini, esteso anche ai loro soci, fattori, procuratori, gestori e servitori.

Ivi, ff. 45*v*-47*v*.

24. - 1449 agosto 10, nell'accampamento regio di Silvalonga presso Scafati.

Alfonso I nomina Galieno di Campitello, di Tramonti, capitano di San Giovanni Rotondo.

Ivi, ff. 47*v*-49*r*.

25. - 1450 aprile 18, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma la concessione di Carlo II d'Angiò all'abate del monastero dello Spirito Santo vicino Sulmona, e a tutta la comunità di religiosi celestini, dei diritti di pascolo e beveraggio per i loro animali per l'intero Regno.

Ivi, ff. 49*r*-50*r*.

26. - 1450 aprile 18, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Francischello Caracciolo, di Napoli, governatore e capitano di giustizia e di guerra dei castelli di Grimaldi, Altilia e Motta Santa Lucia, nel distretto di Cosenza.

Ivi, ff. 50*v*-51*r*.

27. - 1450 maggio 10, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino.

Alfonso I nomina Allegretto Selano, di Ragusa, abitante a Napoli, domestico e familiare del re.

Ivi, f. 51*v*.

28. - 1450 marzo 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I promulga i venti capitoli presentati dai baroni del Regno il 3 marzo nel Parlamento di Napoli convocato il 20 febbraio[1].

Ivi, ff. 52*r*-55*v*.

29. - 1450 maggio 12, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino.

Alfonso I concede la licenza per esercitare la professione di medico a mastro Leonello de Ragnionibus.

Ivi, f. 56*r*.

[1] I capitoli sono redatti in volgare e il decreto che segue per ciascuno in latino.

30. - 1450 marzo 15, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I approva la donazione fatta da Francesco Orsini, conte di Conversano e di Gravina, a favore di suo figlio Antonuccio dei territori feudali delle contee di Gravina in Puglia e Canosa di Puglia e della terra di Terlizzi.

Ivi, ff. 56*r*-57*v*.

31. - 1450 maggio 25, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino.

Alfonso I conferma a Giacomo de Montaquila, vescovo di Isernia, la remissione dei tributi per gli abitanti del castello di Montaquila, vassalli del vescovo.

Ivi, f. 58*r*

32. - 1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone.

Alfonso I nomina a vita Giovanni Andrea di Vesach maestro massaro di Puglia.

Ivi, ff. 58*v*-59*r*.

33. - 1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone.

Alfonso I concede l'indulto ad Angelino di Rocca accusato di omicidio.

Ivi, f. 59*r*-*v*.

34. - 1450 aprile 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Onorato Caetani, conte di Fondi, logoteta e protonotario del Regno.

Ivi, ff. 60*r*-*v*.

35. - 1450 aprile 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina consigliere regio Francesco Pandone, conte di Venafro.

Ivi, f. 61*r*-*v*.

36. - 1450 giugno 21, nell'accampamento regio presso la montagna della Majella.

Alfonso I concede l'indulto ad Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e di Albe, e ad Angelo Orsini accusati di ribellione.

Ivi, ff. 61*v*-63*v*.

37. - 1450 maggio 20, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino.

Alfonso I concede alle autorità calabresi il permesso di alienare alcune proprietà regie per poter pagare a Ludovico di Campofregoso, duca di Geno-

va, i 1000 ducati annuali sulle entrate del Ducato di Calabria concessi il 15 aprile del 1447 a Tivoli.

Ivi, ff. 63*v*-64*r*.

38. - 1450 giugno 18, nell'accampamento regio presso la montagna della Majella.

Alfonso I nomina domestici e familiari del re Giacomo de Martinis e i suoi figli Nicola, Antonio, Cristoforo e Salvatore.

Ivi, ff. 64*v*-65*r*.

39. - 1450 giugno 6, nell'accampamento regio presso Carpinone.

Alfonso I concede la franchigia dai tributi all'Università e agli uomini di Carpinone per quattro anni.

Ivi, ff. 65*r*-66*r*.

40. - 1450 maggio 20, nell'accampamento regio di Mazzone delle Rose presso Ponte Annecchino.

Alfonso I concede a Pietro de Bocadefar un vitalizio di 100 ducati d'argento annui.

Ivi, ff. 66*r*-67*v*.

41. - 1450 giugno 15, nell'accampamento regio presso Pescolanciano.

Alfonso I approva la contabilità presentata da Francesco Montluber, commissario, governatore, collettore e percettore dell'adoa a Penne e nelle province di Terra di Bari, Capitanata e Puglia.

Ivi, ff. 67*v*-71*r*.

42. - 1450 giugno 13, nell'accampamento presso Pescolanciano.

Alfonso I conferma la nomina di Giacomo de Giptiis a capitano della terra di Agnone.

Ivi, ff. 71*r*-72*r*.

43. - 1450 giugno 25, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I concede a Nicola d'Oferio, di Napoli, un vitalizio di 400 ducati d'argento annui.

Ivi, ff. 72*r*-73*r*.

44. - 1450 giugno 30, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I nomina Giacomo de Lucchino, di Civitella del Tronto, domestico e familiare del re.

Ivi, ff. 73*r*-74*r*.

45. - 1450 luglio 5, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.
Alfonso I nomina Giovanni Marchionna capitano della città de L'Aquila.
Ivi, ff. 74*r*-75*r*.

46. - 1450 luglio 3, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.
Alfonso I conferma la nomina di Andrea di Giovanni de Castro, di Campli, a capitano di San Severo.
Ivi, ff. 75*v*-77*r*.

47. - 1450 maggio 26, nell'accampamento regio presso Capua.
Alfonso I concede al frate Giacomo de Piloctis, abate di Santa Maria di Montesanto, una provvigione annua di 8 ducati, a titolo di indennizzo del diritto di passo, che percepiva precedentemente sui confini di Civitella del Tronto.
Ivi, ff. 77*r*-78*r*.

48. - 1450 luglio 1, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.
Alfonso I conferma la nomina di Giovanni di Somma, di Napoli, a capitano di Isernia.
Ivi, ff. 78*r*-79*r*.

49. - 1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.
Alfonso I conferma la nomina di Pietro di Blesa a capitano di Atri.
Ivi, ff. 79*r*-80*r*.

50. - 1450 luglio 31, Napoli, nel Castelnuovo.
Alfonso I approva la contabilità presentata da Francesco Montluber, commissario, governatore, collettore e percettore dell'adoa a Penne e nelle province di Terra di Bari, Capitanata e Puglia.
Ivi, ff. 80*v*-84*r*.

51. - 1450 marzo 20, Torre del Greco, nel castello.
Alfonso I conferma a mastro Simone Cinque i privilegi e le franchigie concessi dalla regina Giovanna II d'Angiò in qualità di domestico e familiare regio.
Ivi, ff. 84*r*-85*v*.

52. - 1450 aprile 29, Torre del Greco, nel castello.
Alfonso I nomina Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, consigliere del Sacro Regio Consiglio.
Ivi, ff. 86*r*-87*r*.

53. - 1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I conferma le concessioni dei beni fatte da Antonio e Paolo di Sangro a favore di Princivallo di Sangro.

Ivi, ff. 87*r*-88*v*.

54. - 1450 agosto 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I assolve Marino de Bullotta di Sant'Agata de' Goti, dottore di leggi, giudice della Gran Corte della Vicaria, e il resto dei giudici della stessa Corte dalle accuse di prevaricazione, estorsione e frode mosse contro di loro.

Ivi, ff. 88*v*-90*r*.

55. - 1450 agosto 5, Napoli.

Onorato Caetani, conte di Fondi, logoteta e protonotario del Regno, nomina Rodrigo Vitale scrivano dei mandati reali e ufficiale esecutore delle pene di giustizia della provincia d'Abruzzo Ultra.

Ivi, ff. 90*r*-91*r*.

56. - 1450 agosto 17, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Leucio Palagano protontino di Trani, dopo la morte dei suoi predecessori, e cioè suo padre Goffredo e il fratello maggiore Nicola.

Ivi, ff. 91*v*-92*r*.

57. - 1450 luglio 10, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I conferma la successione feudale di Battista Antonio Gentile e Antonio Angelo di Cola della Magine, figli di Masio della Magine.

Ivi, ff. 92*r*-93*v*.

58. - 1450 luglio 9, nell'accampamento regio presso Castel di Sangro.

Alfonso I conferma una donazione elargita da Paolo di Sangro, capitano d'armati, a nome di Antonio di Sangro, consigliere regio, a favore di Princivallo di Sangro dei castelli, vassalli, e diritti di Roccaraso, Pietransieri, Sant'Angelo in Grotte e San Biase.

Ivi, ff. 93*v*-94*r*.

59. - 1450 agosto 22, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede annualmente ad Angelo de Rocca, di Trani, 100 migliaria di olio secondo la misura di Bari.

Ivi, ff. 94*v*-95*v*.

60. - 1450 agosto 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Marco Campellone, di Gaeta, una provvigione annua di 10 once d'argento.

Ivi, ff. 95*v*-96*r*.

61. - 1450 settembre 1, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede un privilegio a favore di Laudadeo Tau di Legognano per poter esportare qualsiasi merce dai porti della provincia d'Abruzzo Citra.

Ivi, ff. 96*v*-97*v*.

62. - 1450 settembre 13, Torre del Greco.

Alfonso I conferma la nomina di notaio del credenziere della gabella del sale di Gaeta a Giacomo de Syherio, di Gaeta, in considerazione dei servizi prestati da suo nonno Cicco, e da suo padre Giacomello, che avevano ricoperto la stessa carica.

Ivi, ff. 97*v*-98*v*.

63. - 1450 settembre 16, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma ad Aronne Cibo di Genova, consigliere regio, la provvigione annua vitalizia di 100 carlini d'argento concessa il 18 marzo del 1443.

Ivi, f. 99*r-v*.

64. - 1450 settembre 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma i privilegi concessi dalla regina Giovanna II a Raimondo Orsini, principe di Salerno e maestro giustiziere del Regno.

Ivi, ff. 99*v*-100*r*.

65. - <1450 settembre *ante*>.

Alfonso I nomina Giacomo Gattola, di Gaeta, capitano della città de L'Aquila in sostituzione di Giovanni Marco Isey de Biexa.

Ivi, ff. 100*v*-101*r*[2].

66. - 1450 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un vitalizio annuo di 100 once di carlini d'argento a Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone.

Ivi, ff. 101*v*-102*r*.

[2] L'atto non è stato trascritto per intero ed è privo di *datatio*, parte del f. 101*r* e di quello 101*v* sono privi di scrittura.

67. - 1450 ottobre 16, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede ad Arnaldo Sanz, castellano del Castelnuovo di Napoli, una licenza per aprire alcune porte nella casa che aveva eretto accanto alle mura della città.

Ivi, ff. 102*v*-103*r*.

68. - 1449 settembre 12, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Luca Galgano di Aversa il possesso dei beni feudali della sua famiglia.

Ivi, ff. 103*r*-104*r*.

69. - 1450 ottobre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pratito Gaetano capitano della città di Gaeta.

Ivi, ff. 104*v*-105*v*.

70. - 1450 agosto 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva la vendita della baronia di Castel San Giorgio a Giovanni Miroballo, di Napoli, fatta da Antonio Sanseverino, duca di San Marco, Giovanna Sanseverino, vedova di Giovanni Sanseverino, marchesa di San Severino e Tursi, e Roberto Sanseverino, in qualità di tutori di Barnaba e Galeazzo Sanseverino.

Ivi, ff. 105*v*-109*r*.

71. - 1450 ottobre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il diritto di cittadinanza di Castellammare di Stabia a Giovanni Miroballo e ai suoi figli ivi residenti.

Ivi, ff. 109*r*-110*r*.

72. - 1450 ottobre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la provvigione annua di 25 once di carlini d'argento a favore di Agnese Gattola di Gaeta.

Ivi, ff. 110*r*-111*v*.

73. - 1450 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la provvigione annua di 100 carlini d'argento a favore di Francesca Gattola di Gaeta.

Ivi, ff. 111*v*-113*r*.

74. - 1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Gisberto Desfar consigliere ordinario residente a Napoli, con una provvigione annua di 1000 ducati, alla ragione di 5 tarì per ducato.

Ivi, ff. 113*r*-114*r*.

75. - 1450 ottobre 21, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Gabriele Davo, compratore maggiore del re, capitano della città di Catanzaro.

Ivi, ff. 114*v*-115*r*.

76. - 1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanello Gattola di Gaeta capitano del castello di Spigno Saturnia in ricompensa dei suoi servigi nel custodire e governare il detto castello.

Ivi, ff. 115*v*-117*r*.

77. - 1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I assegna una provvigione annua di 50 once a favore di Giovannello Gattola, di Gaeta, capitano del castello di Spigno Saturnia.

Ivi, ff. 117*v*-118*r*.

78. - 1450 ottobre 7, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Carlo Gambatesa, *alias* di Monforte, conte di Termoli, e a Nicola Gambatesa, *alias* di Monforte, conte di Campobasso, la giurisdizione del mero e misto imperio nei loro castelli, ville e luoghi.

Ivi, ff. 118*r*-119*v*.

79. - 1450 dicembre 19, Torre del Greco.

Alfonso I ordina a Dragonetto de Bonifacio, giustiziere degli scolari dello Studio della città di Napoli e ad altri ufficiali che permettano a Nardo Fogliano e a suo zio Giacomo di approvvigionare di pesce la città di Napoli da qualsiasi luogo, sia per mare sia per terra.

Ivi, ff. 119*v*-120*v*.

80. - 1450 dicembre 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giovanni de Colp la provvigione annua di 6 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 120*v*-121*v*.

81. - 1450 ottobre 1, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Giovanni Gener, della Tesoreria regia, titolare della dogana del sale di Salerno, in sostituzione di Guglielmo Pujades, che aveva rinunciato all'incarico.

Ivi, ff. 121*v*-122*v*.

82. - 1451 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Pietro di León una provvigione annua di 200 fiorini d'oro d'Aragona sulla dogana del sale di Napoli in cambio di ciò che gli aveva concesso l'8 maggio del 1446 a Napoli, nel Castelnuovo, su Alcolea de Cinca, nel regno di Aragona, adesso sotto il potere di Alfonso di Portogallo.

Ivi, ff. 122*v*-123*v*.

83. - 1451 gennaio 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ratifica la nomina di Francesco Baraballo, di Gaeta, a console di Venezia a Gaeta, concessa dal doge il 14 dicembre del 1450.

Ivi, ff. 123*v*-124*r*.

84. - 1450 agosto 31, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I riconosce di aver ricevuto da Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e Albe, 25.000 ducati, alla ragione di 10 carlini il ducato, parte dei 35.000 ducati che l'Orsini si era impegnato a versare per l'indulto che il re gli aveva concesso nel giugno del 1450.

Ivi, f. 124*v*.

85. - 1451 gennaio 22, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Giovanni Salines, accusato del sequestro di una meretrice chiamata Yolanda dalla casa del mercante di Napoli Francesco Llorenç, nella strada di Santa Caterina.

Ivi, f. 125*r-v*.

86. - 1450 novembre19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Guglielmo March di Cervelló un vitalizio annuo di 100 once di carlini d'argento alla ragione di 60 carlini per oncia.

Ivi, ff. 125*v*-126*v*.

87. - 1450 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giovanello Gattola di Gaeta, capitano del castello di Spigno Saturnia, una provvigione di 6 ducati al mese alla ragione di 2 carlini d'argento il ducato.

Ivi, f. 127*r-v*.

88. - 1450 ottobre 21, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I riconosce di aver ricevuto da Gabriele Davo, compratore maggiore del re, al quale ha concesso recentemente la capitania di Catanzaro durante la presente XIV indizione, un prestito di 1100 ducati, a ragione di 10 gigliati per ducato, dei quali Davo ha versato 1000 ducati al tesoriere Pietro de

Capdevila e gli altri 100 al precedente capitano di Catanzaro, Alfonso Salazar, e obbliga la rendita della capitania al pagamento del debito.

Ivi, ff. 128*r*-129*r*.

89. - 1450 settembre 28, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Renzo Correale, di Sorrento, un vitalizio annuo di 25 once, alla ragione di 60 carlini d'argento per oncia, sulla dogana del sale della città di Castellammare di Stabia.

Ivi, ff. 129*r*-130*r*.

90. - 1451 febbraio 2, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Paolo Poerio, di Napoli, un vitalizio annuo di 25 once di carlini gigliati d'argento.

Ivi, f. 130*r-v*.

91. - 1451 marzo 10, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Onorato Caetani, conte di Fondi, logoteta e protonotario del Regno, e ai suoi eredi legittimi, in burgensatico il luogo della Marina Grande di Napoli dalla porta di Sant'Andrea a Mare fino alla porta detta dei «Barrichali».

Ivi, ff. 131*r*-132*r*.

92. - 1451 aprile 15, Pozzuoli.

Alfonso I ordina a Giannotto Gentile di Manfredonia, nominato amministratore della masseria regia, creata da poco in Puglia, con una paga annua di 50 once di carlini d'argento, di fare l'inventario di tutto il grano, delle sementi e degli animali della masseria.

Ivi, ff. 132*r*-133*r*.

93. - 1451 aprile 14, Pozzuoli.

Alfonso I concede la protezione regia ad Antonuccio e a suo figlio Tommaso di Barzano, mercanti de L'Aquila.

Ivi, ff. 133*v*-134*r*.

94. - 1451 aprile 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Luigi de Ascaris, figlio di Giovanni de Ascaris, signore di Oppido Mamertina, per Angiolella Ruffo di Calabria, sua madre, e per i suoi fratelli e familiari, Saladino, Guglielmo e Pierpaolo de Ascaris, Boccafuoco di Camerino e altri, accusati da Pandolfo de Ascaris, loro fratello, di impedire l'inventario dei beni del loro defunto padre da parte del commissario Nicola de Statis.

Ivi, ff. 134*r*-135*v*.

95. - 1451 maggio 2, Pozzuoli.

Alfonso I conferma a Marino (*sic*) e ai suoi eredi i loro feudi tra i quali vi sono i castelli delle province di Abruzzo Citra, del Contado del Molise e della Basilicata elencati nel documento.

Ivi, ff. 136*r*-137*r*.

96. - 1450 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la vendita effettuata da Giovanni della Ratta, conte di Caserta e Alessano, a favore di Antonello della Ratta del luogo e del castello di Mignano Monte Lungo per 4000 ducati di carlini d'argento.

Ivi, ff. 137*v*-139*r*.

97. - 1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Luigi de Toraldo una pensione annua a vita di 200 ducati sulle rendite di Montecorvino.

Ivi, ff. 139*r*-140*v*.

98. - <1451 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo>.

Alfonso I conferma un privilegio all'Università e agli uomini di Chieti, esentandoli dal versamento di tutte le tasse sulle merci commerciabili.

Ivi, ff. 140*v*-141*r*[3].

99. - 1451 maggio 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma un privilegio, dato il 19 agosto 1437[4] all'Università e agli uomini di Chieti, esentandoli dalle tasse su tutte le merci che avrebbero venduto, chiarendo di non arrecare danno ai diritti degli eredi di Silvestro Sardi sulla gabella del ferro d'Abruzzo.

Ivi, ff. 141*r*-144*r*.

100. - 1451 maggio 29, Torre del Greco.

Alfonso I concede al convento di Santa Maria dell'isola di Tremiti, dei canonici lateranensi, annualmente e in perpetuo, 120 misure di sale, tratte dalle saline di Manfredonia.

Ivi, ff. 144*r*-145*v*.

[3] Il documento non è registrato per intero, sul margine sinistro del f. 140*v* la nota: «vacat».

[4] L'inserto è ai ff. 141*r*-143*r*.

101. - 1451 aprile 14, Pozzuoli.

Alfonso I conferma l'eredità di Cola Sanframondo, e dei suoi fratelli Antonello e Giacomo, consistente nei castelli e nelle terre di Campochiaro, Cantalupo nel Sannio e Spinete.

Ivi, ff. 145*v*-147*v*.

102. - 1451 giugno 8, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I ordina a Pietro de Capdevila, tesoriere generale del Regno, e ad altri tesorieri e ufficiali, di osservare il privilegio di esenzione dalle tasse per due anni concesso agli uomini di Capistrello e Pescocanale, su richiesta del cardinale Prospero Colonna.

Ivi, ff. 147*v*-148*r*.

103. - 1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede la licenza a Loise Camponeschi, conte di Montorio, per coniare nella zecca de L'Aquila gigliati, carlini, aragonesi, denari e altre monete.

Ivi, ff. 148*v*-150*v*.

104. - 1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Premislavo II duca di Teschen e di Głogów, una rendita annuale di 2000 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento il ducato, sulle entrate del sale del Regno, e ordina al tesoriere del Regno, Pietro de Capdevila, di liquidarla.

Ivi, ff. 150*v*-152*r*.

105. - 1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Pietro di Blesa capitano di Atri.

Ivi, ff. 152*r*-152b*v*.

106. - 1451 luglio 23, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Antonello Minutolo, di Napoli, la potestà e la giurisdizione sulla terra di Spinoso.

Ivi, ff. 152b*v*-153*r*.

107. - 1451 agosto 6, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I approva la contabilità presentata alla Regia Camera della Sommaria da Francesco Montluber, commissario nelle province di Puglia, Capitanata e Terra di Bari per la conduzione e l'erbaggio del bestiame minore.

Ivi, ff. 153*r*-158*r*.

108. - 1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Pietro Lalle e Adoardo Camponeschi la gabella del pedaggio de L'Aquila, che era stata già del loro padre Battista su concessione della regina Giovanna II.

Ivi, ff. 158*r*-163*r*.

109. - 1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma il diritto alla successione ereditaria della rendita annua di 50 once di carlini d'argento, da esigere sulla gabella della grascia d'Abruzzo, già concessa a Battista Camponeschi de L'Aquila dalla regina Giovanna II.

Ivi, ff. 163*v*-167*r*.

110. - 1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma l'aggregazione dei luoghi di Montebello di Bertona e Farindola al distretto della città de L'Aquila.

Ivi, ff. 167*r*-169*r*.

111. - 1451 luglio 24, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Pietro Lalle e Adoardo Camponeschi de L'Aquila 300 ducati annui di vitalizio e altri 300 per tre anni sulla gabella della grascia d'Abruzzo.

Ivi, ff. 169*r*-170*v*.

112. - 1451 luglio 10, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede licenza e facoltà all'Università e agli uomini di Ortona di riparare e fortificare il porto.

Ivi, ff. 170*v*-172*r*.

113. - 1451 luglio 8, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Luigi Cardona, canonico di Elne, professore di Teologia a Napoli, una provvigione annua di 300 ducati.

Ivi, ff. 172*r*-173*r*.

114. - 1451 agosto 26, Torre del Greco

Alfonso I riconosce di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro, del valore di 500 ducati d'oro, come previsto dall'accordo che stabiliva un pagamento annuale sul dominio di Piombino.

Ivi, f. 173*v*.

115. - 1451 settembre 15, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I riconosce di aver ricevuto da Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e Albe, 10.000 ducati, a ragione di 10 carlini d'argento il ducato,

che sono parte dei 35.000 ducati che l'Orsini si era impegnato a versare per l'indulto che il re gli aveva concesso nel giugno del 1450, residuo dei 25.000 ducati già versati l'anno precedente.

Ivi, f. 174*r-v.*

116. - 1451 novembre 16, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Salomone di Borrello e Pietro d'Albe per gli omicidi di Ciro e Tommaso di Cola, di Isernia, commessi a Gissi.

Ivi, ff. 175*r*-176*v.*

117. - 1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma il possesso dei beni al monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli.

Ivi, f. 177*r-v*.

118. - 1451 novembre 20, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede l'indulto a Galeazzo di Tarsia, signore di Belmonte Calabro, rimettendogli i suoi delitti.

Ivi, ff. 178*r*-179*r.*

119. - 1451 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e Albe, la licenza di rappresaglia per impossessarsi in qualsiasi luogo del Regno di tutti i beni dei fiorentini, per la cifra di 14.000 ducati d'oro, che Firenze doveva a suo fratello Rinaldo Orsini, signore di Piombino.

Ivi, ff. 179*r*-180*v.*

120. - 1452 marzo 1, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Pietro Carbone, di Napoli, capitano de L'Aquila.

Ivi, ff. 181*r*-182*r.*

121. - 1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede ad Antonello di Sergua, di Trani, la licenza di vendere il sale della Curia regia nel mercato di Trani.

Ivi, ff. 182*r*-183*r.*

122. - 1452 aprile 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Nicola Marino Boy di Bitonto, figlio di Petruccio Boy, di Bitonto, la cappellania regia della chiesa di San Giovanni di Giovinazzo, vacante a causa della morte dell'abate Ruffo de Grissancio.

Ivi, f. 183*v.*

123. - 1452 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I legittima Antonello di Papello, fisico di Montepeloso, figlio illegittimo del presbitero Angelo di Papello, arcidiacono di Tricarico.

Ivi, f. 184*r-v.*

124. - 1452 aprile 1, Napoli.

Alfonso I concede l'indulto ad Agostino de Labocca, figlio adottivo del contestabile Giovanni di Manso, di Napoli, per l'omicidio di Diego di Portogallo, servo di Giacomo Borbo, maestro di scuola della Cappella reale.

Ivi, ff. 184*v*-185*v*.

125. - 1451 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Algiaso di Mazzeo di Montefusco, chiamato de Macris, di Montefusco, la successione nei feudi del padre Guarino di Montefusco: il casale di Santa Maria in Grisorio, Santa Maria a Vico e Castelmozzo.

Ivi, ff. 186*r*-187*r.*

126. - 1452 marzo 21, Pozzuoli.

Alfonso I comunica a Nicola de Statis, di Montoggio, la conferma, in favore di Algiaso di Mazzeo di Montefusco, detto de Macris, di Montefusco, della successione nei feudi di suo padre Guarino di Montefusco.

Ivi, f. 187*v.*

127. - 1452 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo,

Alfonso I dichiara di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro, del valore di 500 ducati d'oro, come previsto dall'accordo che stabiliva un pagamento annuale sul dominio di Piombino.

Ivi, f. 188*r-v.*

128. - 1452 marzo 16, Pozzuoli.

Alfonso I concede a Carlo Gambatesa, *alias* di Monforte, conte di Campobasso e Termoli, capitano di gente d'armi e consigliere regio, una pensione annua di 3000 ducati d'oro.

Ivi, ff. 188*v*-190*r.*

129. - 1453 aprile 1, Foggia.

Alfonso I concede a Giacomo Ferrer la *alcaidía* e *bailía* di Paterna, Quart de Poblet e Benaguasil nel Regno di Valencia, come parte della provvigione annua di 700 ducati, che gli erano stati assegnati sulla tassa generale della città di Cava de' Tirreni e della terra di Castel San Giorgio.

Ivi, ff. 190*v*-191*r.*

XIII

REGISTRO 2915

a cura di

BEATRIZ CANELLAS ANOZ E GLORIA LÓPEZ DE LA PLAZA

traduzione di

ELENA MACCIONI

1. - 1451 aprile 14, Pozzuoli.

Alfonso I, su richiesta di Francesco Pandone, conte di Venafro, commissiona a Petruccio di Raone, di Capua, notaio, l'inventario dei feudi che Francesco Pandone ha in nome del re nella città di Calvi Risorta.

ACA, *Cancillería*, Reg. 2915, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1450 ottobre 6, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Rinaldo di Bocadefar governatore della città di Santa Severina.

Ivi, ff. 2*v*-4*r*.

3. - 1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Luigi de Toraldo una provvigione annua a vita di 200 ducati sulle rendite fiscali di Montecorvino.

Ivi, ff. 4*r*-5*v*.

4. - 1451 maggio 12, Pozzuoli.

Alfonso I conferma a Giacomo Antonio della Marra, figlio del defunto Matteo Antonio della Marra, il feudo di Ceppaloni, che già possedeva sua nonna Ilaria Scillato.

Ivi, ff. 5*v*-7*v*.

5. - 1450 agosto 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la vendita effettuata da Giovanni della Ratta, conte di Caserta e Alessano, a favore di Antonello della Ratta, del luogo e del castello di Mignano Monte Lungo per 4000 ducati di carlini d'argento.

Ivi, ff. 8*r*-9*v*.

6. - 1451 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma l'elezione di Antonio Ricca, *alias* di Masaro, a cittadino della città di Sessa Aurunca, avvenuta il 29 novembre del 1449[1], su richiesta di Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa e almirante di Sicilia.

Ivi, ff. 9*v*-11*r*.

[1] L'inserto è ai ff. 9*v*-11*r*.

7. - 1451 giugno 5, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Francesco d'Antignano, assessore e giudice del capitano della città di Capua.

Ivi, ff. 11*v*-12*v*.

8. - 1451 giugno 4, Torre del Greco.

Alfonso I concede agli uomini e all'Università di Civitaquana la franchigia dalla tassa generale, a istanza di Laudadeo Tau di Legognano.

Ivi, ff. 12*v*-13*r*.

9. - 1451 maggio 28, Torre del Greco.

Alfonso I concede la cittadinanza di Aversa a Nicola de Torricella, della villa di Trentola.

Ivi, ff. 13*v*-14*r*.

10. - 1451 maggio 27, Torre del Greco.

Alfonso I concede la cittadinanza di Ortona ai fratelli Alessandro, Camillo, Antonio e Lancillotto de Mongardino, di Bologna.

Ivi, ff. 14*v*-15*r*.

11. - 1449 febbraio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la cittadinanza napolitana a Francesco Puccetti, dottore di leggi della città di Firenze.

Ivi, ff. 15*r*-16*v*.

12. - 1451 febbraio 14, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto ai fratelli Dionigi e Ambrogio de Coyris, di Milano, e ai loro familiari per poter transitare nel Regno.

Ivi, f. 17*r-v*

13. - 1451 marzo 10, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Gabriele Correale, governatore di Sorrento, Vico Equense e Massa Lubrense, castellano del castello di Vico Equense, che ha aiutato a edificare, con un salario di 10 ducati mensili per lui e di 15 tarì per i suoi soci.

Ivi, f. 18*r-v*.

14. - 1451 marzo 10, Torre del Greco.

Alfonso I assegna un salario a Gabriele Correale e ai suoi per la castellania di Feroleto di 10 ducati al mese per lui e di 15 tarì per i suoi soci.

Ivi, ff. 18*v*-19*r*.

15. - 1451 maggio 24, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Bernardo de Raymo, di Napoli, razionale della Camera della Sommaria, la carica di commissario degli Abruzzi per la fine dell'anno della XIV indizione e per tutto l'anno della la XV (1451-1452).

Ivi, ff. 19*v*-20*v*.

16. - 1450 novembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Luigi Antonio Caracciolo, figlio del defunto Ciarletta Caracciolo, capitano di Monteleone di Calabria, e ai suoi fratelli una provvigione annua a vita di 400 ducati di carlini d'argento sulla dogana di Napoli in cambio della capitania di suo padre, concessa dal re al suo consigliere Pietro del Milà e che con lettera patente del 12 ottobre del 1450, data in Torre del Greco, aveva ordinato ai tutori dei Caracciolo, Francesco Caracciolo, Giovanni Aiossa, Colantonio Caracciolo e Ottinello Piscicelli, di assegnarla al nuovo capitano di Monteleone di Calabria.

Ivi, ff. 20*v*-22*r*.

17. - 1450 aprile 21, nell'accampamento regio presso Mazzone delle Rose.

Alfonso I conferma a Loise Pagano, della città di Nocera, la donazione che a suo favore aveva fatto Antonella Zurlo, contessa di Montoro, e signora utile del feudo detto «Corte in Piano», sito nel territorio di Nocera, e di una terra denominata Taurano.

Ivi, ff. 22*r*-23*r*.

18. - 1451 aprile 9, Pozzuoli.

Alfonso I approva la permuta dei beni tra il milite Leonello di Felice di Montoro e Antonio di Frodolia di Forino, abitante di Montoro.

Ivi, ff. 23*v*-24*v*.

19. - 1451 giugno 15, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Francesco di Migliano di Ascoli Piceno capitano di Montereale.

Ivi, ff. 24*v*-25*v*.

20. - 1451 giugno 5, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Giorgio de Toraldo di Napoli a vita la bagliva di Petilia Policastro.

Ivi, ff. 25*v*-26*v*.

21. - 1451 giugno 17, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Pietro del Milà, sposo di Covella del Duce, di Napoli, il governo della dogana e altre gabelle e diritti della città di Tropea, e 2000 ducati, alla ragione di 5 tarì il ducato, a titolo di dote della stessa Covella.

Ivi, ff. 26*v*-27*v*.

22. - 1451 giugno 8, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Pietro di Fasano cappellano, commensale, familiare e domestico regio.

Ivi, ff. 27*v*-28*r*.

23. - 1451 maggio 25, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina i fratelli Giovanni, Antonio e Riccardo Mordente, della città di Acerra, familiari e domestici regi.

Ivi, f. 28*r-v*.

24. - 1451 maggio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Paolo Stanch, *alias* Surdo, di Napoli, due terre feudali già concessegli da Giovanni della Ratta, conte di Caserta e Alessano, site a Caserta e a Sant'Agata de' Goti.

Ivi, f. 29*r-v*.

25. - 1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede al suo consigliere Loise Camponeschi, conte di Montorio, la provvigione di 400 ducati annui sui tributi della città de L'Aquila, in compensazione della sua rinunzia al privilegio concesso il 2 aprile del 1442 a Napoli[2], con cui gli era stata concessa la facoltà di coniare nella città de L'Aquila monete, così come si faceva a Napoli.

Ivi, ff. 30*r*-31*v*.

26. - 1451 giugno 3, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma Giacomo Minutolo capitano della terra di San Severo e del distretto di essa per tutto l'anno della XV indizione (1451-1452).

Ivi, ff. 31*v*-32*v*.

27. - 1451 maggio 26, Torre del Greco.

Alfonso I conferma all'abate e al monastero di Santa Sofia di Benevento il privilegio concesso da Federico II nel 1221[3], con il quale si concedevano

[2] L'inserto è al f. 30*r-v*.

[3] L'inserto è ai ff. 33*r*-34*v*.

all'abate Matteo la baronia di Feniculo, che era stata di Tommaso de Feniculo, e due casali nel territorio di Montefusco.

Ivi, ff. 33*r*-35*r*.

28. - 1451 maggio 10, Pozzuoli.

Alfonso I concede l'indulto ad Antonio di Casello, di San Marco, per l'omicidio di Margherito de Carnevale.

Ivi, f. 36*r*-*v*.

29. - 1451 giugno 7, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede un salvacondotto a Zanobi Peruzzi, e ai suoi fratelli, e a Baldassarre Corsi, mercanti di Firenze.

Ivi, ff. 36*v*-37*v*.

30. - 1451 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il notaio Nicola Antonio di Tuciomagno giudice a contratti della provincia di Terra di Lavoro e del Contado del Molise.

Ivi, ff. 38*r*-39*r*.

31. - 1451 luglio 1, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede l'indulto e la remissione dei suoi delitti a Carlo Ruffo di Calabria, conte di Sinopoli.

Ivi, ff. 39*r*-41*v*.

32. - 1451 aprile 10, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Stellante de Palagio capitano della città di Atri.

Ivi, ff. 41*v*-42*v*.

33. - 1451 marzo 6, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Temporio di Sparano, di Striano, l'esenzione della tassa generale annuale, che in tre rate versano tutti i baroni e le Università del Regno per poter costruire navi e galere, come ricompensa per tutte le volte che ha ospitato nella sua casa di Striano il re e il duca di Calabria per le battute di caccia.

Ivi, f. 43*r*-*v*.

34. - 1451 luglio 1, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Pietro d'Alemagna, figlio di Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, una provvigione di 160 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato, sulla tassa generale dei territori di suo padre, per i servizi resi a Ferrante, duca di Calabria.

Ivi, ff. 44*r*-45*r*.

35. - 1451 luglio 1, Torre del Greco.

Alfonso I aumenta di 25 once le 41 once e 4 ducati la rendita annuale, concessa il 14 novembre del 1450 a Francesco d'Antignano di Capua, da percepire sugli introiti fiscali di Formicola, Pontelatone e Sasso.

Ivi, ff. 45*v*-46*v*.

36. - 1451 giugno 11, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Opizio de Carraria e a sua figlia Gigliola l'approvazione regia dei patti matrimoniali che i due hanno firmato nel 1422 con il duca di Atri e conte di San Flaviano, Pietro Bonifacio Acquaviva, e suo figlio Andrea Matteo, stabilendo per la dote di Gigliola la somma di 7000 ducati, che gli Acquaviva hanno assicurato con i castelli di Tortoreto e Corropoli.

Ivi, ff. 47*r*-48*r*.

37. - 1451 luglio 7, Torre del Greco.

Alfonso I concede nuovamente a Cosma di Falcone, figlio di Martino, il feudo dei casali di Vaste e Casamassima e della baronia di Arigliano.

Ivi, ff. 48*v*-49*r*.

38. - 1451 luglio 7, Torre del Greco.

Alfonso I concede la salvaguardia ai vassalli dei feudi di Cosma di Falcone.

Ivi, f. 49*v*.

39. - 1451 luglio 1, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Camilla Tortello, figlia di Marino Tortello, di Napoli, una provvigione annua di 50 once sulla tassa generale di Montoro e Nocera per i servizi resi da suo padre.

Ivi, ff. 50*r*-51*r*.

40. - 1451 giugno 15, Torre del Greco.

Alfonso I concede ad Antonio d'Azzia, di Capua, una provvigione annua a vita di 200 ducati di carlini d'argento, alla ragione di 5 tarì a ducato, sui diritti del sale della provincia di Terra di Lavoro.

Ivi, ff. 51*r*-52*r*.

41. - 1451 gennaio 11, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Cicella d'Anna, di Napoli, vedova di Giacomo di Sannazzaro, e figlia di Saverio d'Anna, i beni feudali consegnati dal defunto marito per il valore di 200 once per il dotario nuziale, nel 1417, quando il pa-

dre di Cicella aveva assegnato 400 once in dote, il cui omaggio e giuramento di fedeltà verranno dati nell'arco di quattro mesi.

Ivi, ff. 52*r*-54*r*.

42. - 1451 agosto 23, Torre del Greco

Alfonso I nomina Andrea Bozzuto, di Napoli, capitano di Gaeta.

Ivi, ff. 54*v*-55*r*.

43. - 1451 luglio 5, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Margherita d'Alagno, di Napoli, una provvigione annua a vita di 50 once di carlini d'argento per i suoi servigi e per il suo matrimonio concordato dal re con Rinaldo Brancaccio di Napoli.

Ivi, ff. 55*v*-56*v*.

44. - 1451 agosto 10, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Carluccio Galeota, di Napoli, una provvigione annua di 37 ducati e due tarì gigliati d'argento sulla tassa generale di Sorbo Serpico e Santo Stefano del Sole.

Ivi, ff. 56*v*-57*v*.

45. - 1451 agosto 13, Torre del Greco.

Alfonso I dichiara che Melchiorre de San Magno ha una giurisdizione separata da quella del principe di Salerno Raimondo Orsini nei suoi casali di San Cipriano Picentino, Filetto e Castiglione dei Genovesi.

Ivi, f. 58*r*-*v*.

46. - 1451 agosto 24, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede un salvacondotto a Giovanni di Niccolò, di Firenze, valido in tutto il Regno.

Ivi, f. 59*r*-*v*.

47. - 1451 giugno 15, Torre del Greco.

Alfonso I assegna i diversi salari che devono essere pagati a Tristano de Queralt, della Tesoreria regia, per l'amministrazione a vita delle castellanie e per il governo dei castelli delle terre di Castelmonardo (Filadelfia), Montesoro, Monterosso Calabro, Polia e del castello di Crepacore presso Crotone, un emolumento di 2000 ducati, nonostante l'alienazione di Crepacore riportata nel privilegio dato il 24 ottobre del 1447.

Ivi, ff. 60*r*-61*v*.

48. - 1451 aprile 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Nicola Correale, di Sorrento, figlio di Bartolomeo, la concessione di 4 once d'oro sulla nuova gabella di 6 grani per oncia per Sorrento e il distretto di essa.

Ivi, ff. 61*v*-63*r*

49. - 1451 giugno 22, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Bartolomeo de Reus, milite, consigliere e segretario regio, conservatore dei libri della dogana di Napoli, in sostituzione del defunto Matteo di Girifalco.

Ivi, ff. 63*r*-64*r*.

50. - 1451 giugno 22, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Bartolomeo de Reus, milite e segretario regio, giudice e assessore del capitano della città de L'Aquila, carica resa vacante dalla morte di Matteo di Girifalco.

Ivi, f. 64*r-v*.

51. - 1451 giugno 22, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Bartolomeo de Reus, milite e segretario regio, giudice e assessore della città di Castellammare di Stabia.

Ivi, f. 64*v*.

52. - 1451 giugno 14, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Pietro de Gomela, di Maiorca, aiutante del luogotenente del reggente della Gran Corte della Vicaria, carica vacante per la morte di Andrea Mezzacapa, di Aversa.

Ivi, f. 65*r-v*.

53. - 1451 giugno 29, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'esenzione del servizio di angaria alla villa di Casagiove, nelle pertinenze della città di Capua, a beneplacito regio, sia per il trasporto del legno per le navi reali, sia per qualsiasi altro servizio per la corte.

Ivi, ff. 65*v*-66*r*.

54. - 1451 giugno 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I assolve Pietro Bonelli, di Barletta, dall'accusa fatta contro di lui e i suoi compagni di aver assaltato alcuni pastori in un luogo chiamato «Lifinite», vicino al fiume Ofanto.

Ivi, ff. 66*v*-67*v*.

55. - 1451 giugno 16, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede una rendita annuale di 2000 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento, da versare in due rate, a Premislavo II, duca di Teschen e di Głogów, sulle rendite del sale del Regno, e ordina al tesoriere del Regno, Pietro de Capdevila, di pagarla.

Ivi, ff. 67*v*-68*r*.

56. - 1451 giugno 10, Torre del Greco.

Alfonso I concede ai mercanti Giovanni Bove di Ravello e ai suoi fratelli l'esenzione a vita dal pagamento delle tasse per il trasporto e la compravendita delle merci.

Ivi, f. 68*v*.

57. - 1451 giugno 19, Torre del Greco.

Alfonso I legittima Margherita, di Santa Severina, figlia naturale del prete Pietro de Strata e di Filippa di Puglia.

Ivi, ff. 68*v*-69*r*.

58. - 1451 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino, il diritto di dividere i suoi beni feudali tra i suoi figli Pirro e Luigi, lasciando il castello di Buccino e i beni annessi al titolo al primogenito Paolo.

Ivi, ff. 69*v*-70*v*.

59. - 1451 maggio 9, Pozzuoli.

Alfonso I dona a Francesca Gattola un terreno nel porto della città di Napoli per potervi edificare.

Ivi, ff. 71*v*-72*v*.

60. - 1451 luglio 6, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Silvestro dello Puccio, cittadino di Gaeta, figlio di Giacomo, il privilegio di succedere a suo padre nell'ufficio di addetto alla misurazione del sale della dogana di Gaeta a vita.

Ivi, ff. 72*v*-73*r*.

61. - 1451 giugno 20, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Camillo Caracciolo, di Napoli, camerlengo di Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, una provvigione annua a vita di 100 ducati di carlini d'argento sulla tassa generale di Cerignola.

Ivi, ff. 73*r*-74*r*.

62. - 1450 ottobre 8, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Ferrando d'Ariona, cuoco principale e familiare del re, capitano di Cirò.

Ivi, ff. 74*v*-75*r*.

63. - 1451 luglio 12, Torre del Greco.

Alfonso I concede a vita a Nicola Franchella, di Amantea, la rendita della dogana del sale di Neto.

Ivi, f. 75*v*.

64. - 1451 luglio 10, Torre del Greco.

Alfonso I approva la donazione, datata il 15 maggio 1451[4], di due once e 15 tarì sugli introiti fiscali di Acerra, concessa da Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa e signore della città di Acerra, a favore del monastero di San Martino di Napoli dell'Ordine dei Certosini.

Ivi, ff. 76*r*-77*r*.

65. - 1451 luglio 12, Torre del Greco.

Alfonso I concede un salvacondotto a Bernardo di Giannetto Manetti e al socio *Lanayolis*, per poter transitare attraverso il Regno, nonostante le proibizioni vigenti, come ricompensa per i servizi che suo padre Giannetto Manetti aveva reso al re in qualità di ambasciatore del Comune di Firenze.

Ivi, ff. 77*r*-78*r*.

66. - 1451 luglio 6, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Ugo d'Alagno una provvigione annua a vita di 100 once di carlini d'argento sulla tassa generale delle Università, uomini, terre e luoghi di Roberto Sanseverino, conte di San Severino.

Ivi, ff. 78*r*-79*r*.

67. - 1451 luglio 6, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Giovanni d'Alagno, di Napoli, una provvigione annua a vita di 100 once di carlini d'argento sulla tassa generale dei luoghi di Roberto Sanseverino, conte di San Severino.

Ivi, f. 79*r*.

[4] L'inserto è ai ff. 76*r*-77*r*.

68. - 1451 luglio 6, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Mariano d'Alagno una provvigione annua a vita di 100 once di carlini d'argento sulla tassa generale dei luoghi di Roberto Sanseverino, conte di San Severino.

Ivi, f. 79*r*.

69. - 1451 agosto 26, Torre del Greco.

Alfonso I riconosce di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, ad orciuolo, d'oro, del valore di 500 ducati d'oro, come previsto dall'accordo che stabiliva un pagamento annuale sul dominio di Piombino.

Ivi, f. 79*r-v*.

70. - 1451 novembre 17, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I approva a favore di Onofrio de Giordano, della città di Cava de' Tirreni, la vendita a suo favore fatta il 25 novembre 1448 da Antonello de Rogerio, di Salerno, del feudo di Lanzara.

Ivi, ff. 80*r*-87*v*.

71. - 1450 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede agli ufficiali della Curia del maestro razionale le stesse prerogative di quelle della Camera a seguito dell'unione dei due organi nella Regia Camera della Sommaria.

Ivi, f. 88*r-v*.

72. - 1451 settembre 30, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Domenico Cursitore di Salerno per l'omicidio di Tommaso Genovese di Salerno.

Ivi, ff. 89*r*-90*r*.

73. - 1451 settembre 20, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Covella Brancaccio, sposa di Giacomo d'Oferio, una provvigione annua a vita di 50 ducati di carlini d'argento, alla ragione di 5 tarì per ducato, sui diritti del casale di Sant'Anastasia, nel territorio di Napoli.

Ivi, ff. 90*r*-91*v*.

74. - 1451 settembre 20, Torre del Greco.

Alfonso I concede alla vedova Virella Aldemorisco, della città di Napoli, una provvigione annua di 50 ducati da esigere sulla tassa generale di Montefalcone di Val Fortore.

Ivi, f. 91*v*.

75. - 1450 luglio 25, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Galieno di Campitello, di Tramonti, conservatore dei libri della dogana degli animali della provincia d'Abruzzo, con un salario annuo di 100 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento a ducato.

Ivi, ff. 91*v*-93*v*.

76. - 1451 novembre 2, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Girolamo Quattromani, di Cosenza, dottore di leggi e consigliere regio, presidente della Camera della Sommaria.

Ivi, f. 94*r-v*.

77. - 1451 luglio 1, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina il notaio Antonello d'Angelo, di Napoli, procuratore fiscale, insieme con Piero Sulduno, con salario annuo di 24 once di carlini d'argento, in sostituzione di Nicola Palumbo.

Ivi, ff. 94*v*-96*r*.

78. - 1451 ottobre 4, Torre del Greco.

Alfonso I cede a vita a Francischello Caracciolo, di Napoli, governatore della città di Martirano, gli introiti della gabella della bagliva della medesima città, che fino ad allora era stata di Rinaldo di Loliante, castellano del castello di Trani.

Ivi, ff. 96*v*-97*r*.

79. - 1451 ottobre 14, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Bernardo de Raymo, di Napoli, razionale della Camera della Sommaria e commissario dei due Abruzzi, conservatore dei libri della gabella del passo d'Abruzzo, in sostituzione del defunto Bartolomeo Portinari de L'Aquila.

Ivi, ff. 97*r*-99*r*.

80. - 1451 ottobre 13, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Innico d'Avalos, gran camerlengo del Regno, capitano e governatore della terra e castello di Tocco da Casauria, in sostituzione del defunto Antonuccio Camponeschi de L'Aquila.

Ivi, ff. 99*r*-100*v*.

81. - 1451 ottobre 10, Torre del Greco.

Alfonso I riduce di 10 once il vitalizio sulla colletta della città di Trani concesso a Troilo Pignatelli e a un suo figlio il 10 febbraio 1436, a Gaeta, che passa quindi da 60 a 50 once di carlini d'argento.

Ivi, ff. 101*r*-102*r*.

82. - 1451 ottobre 10, Torre del Greco.

Alfonso I concede a vita a Giovanni de Toraldo, di Napoli, una provvigione di 30 once di carlini d'argento, alla ragione di 60 carlini l'oncia, sulle rendite di Cassino e altri castelli e luoghi dell'abbazia di Montecassino.

Ivi, ff. 102*v*-103*v*.

83. - 1451 settembre 8, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma il regio assenso alle donazioni fatte da Giosia Acquaviva, duca di Atri, a favore di Francesco Antonio di Celano, dei castelli di Varano e «Podium Casenove», il 13 febbraio 1447 in San Flaviano[5], e del castello di Ripattoni, il 10 novembre in Morro d'Oro[6].

Ivi, ff. 104*r*-106*r*.

84. - 1451 ottobre 26, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Evangelista de Surdis capitano della città de L'Aquila.

Ivi, ff. 106*v*-107*v*.

85. - 1451 ottobre 18, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Giovanni Andrea di Cusano, di Napoli, doganiere della dogana del sale di Barletta.

Ivi, ff. 107*v*-109*r*.

86. - 1451 settembre 15, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Aronne Cibo, di Genova, presidente della Camera della Sommaria, luogotenente del maestro giustiziere del Regno, in sostituzione del rimosso Giacomo di Costanzo.

Ivi, ff. 109*v*-110*r*.

87. - 1451 settembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I conferma il compromesso firmato tra Antonuccio Orsini, conte di Gravina, e Giovanni di Celano relativo alle pertinenze del castello di Terlizzi.

Ivi, ff. 110*v*-111*r*.

88. - 1451 ottobre 5, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Giovanni Paolo del Duce, di Napoli, una provvigione annua di 10 once da esigere sugli introiti della gabella detta della nuova imposta delle città di Trani e Barletta.

Ivi, ff. 111*r*-112*r*.

[5] L'inserto è ai ff. 104*r*-105*r*.

[6] L'inserto è ai ff. 105*r*-106*r*.

89. - 1451 novembre 6, Torre del Greco.

Alfonso I concede la licenza ad Ausiàs di Milano di poter alloggiare prosseneti, esiliati e ladri nel suo ospizio, situato vicino alle mura di Napoli, presso il ponte di Santa Maria del Carmine.

Ivi, f. 112*v*.

90. - 1451 novembre 3, Torre del Greco.

Alfonso I ordina a Giacomo di Costanzo di Messina, dottore *in utroque*, reggente della Gran Corte della Vicaria, su richiesta dei sindaci della città di Isernia, che vantano privilegi concessi dai predecessori del re, di prosciogliere Giovanni Infante e i suoi figli Stefano e Giacomo dall'accusa di furto mossa contro di loro da Bartolomeo Carafa, per essere andati con i loro beni dal castello di Rionero Sannitico alla città di Isernia.

Ivi, ff. 113*r*-114*v*.

91. - 1451 ottobre 27, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Francesco Taurella, figlio di Nardello Taurella, di Napoli, condannato dalla Gran Corte della Vicaria per gli insulti, le offese, i colpi e una ferita inferta sul viso a Giacomo Anelli di Casanova.

Ivi, ff. 115*r*-116*v*.

92. - 1451 settembre 20, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Giovanni Francesco Marino Marzano, principe di Rossano, duca di Squillace etc., l'acquisto da Luca Sanseverino, conte di Tricarico e di Chiaramonte, consigliere regio, al prezzo di 1300 ducati, alla ragione di 10 carlini al ducato, di Crosia, insieme con Calopezzati e Caloveto.

Ivi, ff. 116*v*-118*r*.

93. - 1451 novembre 16, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a favore di Salomone di Borrello e Pietro di Albe per gli omicidi di Ciro e Tommaso di Cola, di Isernia, commessi a Gissi.

Ivi, ff. 118*r*-120*v*.

94. - 1451 novembre 13, Torre del Greco.

Alfonso I ordina a Tristano de Queralt, doganiere del sale della città di Napoli, di versare annualmente a Egidio Mangione una provvigione di 70 ducati veneziani, che il 13 luglio del 1444 erano stati concessi dal re al suo defunto fratello Giovanni Mangione, 40 sulla dogana del sale di Napoli e 30 su quella di Gaeta.

Ivi, ff. 121*r*-122*r*.

95. - 1451 marzo 10, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma il privilegio concesso all'abate e al Capitolo di Santa Maria Maggiore di Teggiano il 18 febbraio da Roberto Sanseverino, conte di Marsico, San Severino e Tursi, e signore di Castel San Giorgio, con il quale veniva garantita al Capitolo la decima parte delle rendite feudali della terra di Teggiano e del suo territorio.

Ivi, ff. 122*v*-124*r*.

96. - 1451 novembre 5, Torre del Greco.

Alfonso I dona a Giovanni Paolo del Duce, di Napoli, un terreno di venticinque canne di lunghezza per venticinque di larghezza, sul quale poter edificare, nella città di Napoli vicino alle mura.

Ivi, ff. 124*r*-125*r*.

97. - 1451 aprile 15, Pozzuoli.

Alfonso I approva il contratto del 3 marzo 1444 per il matrimonio tra Maria, figlia di Nicola Marino di Somma, di Napoli, e Carluccio Galeota, in cui si impegnavano beni feudali per il valore della dote di Maria pari a 200 ducati.

Ivi, ff. 125*r*-126*r*.

98. - 1451 dicembre 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina che si faccia pagare la gabella di «unum et duo tertia pro centenario» sul prezzo o valore di qualsiasi merce che venga esportata e venduta ai fiorentini e ai loro alleati, e che la stessa venga resa nota nelle città dei regni di Sicilia Citra e Ultra, nel principato di Catalogna, nei regni d'Aragona e Valencia, Maiorca e in quello di Sardegna.

Ivi, ff. 126*v*-127*v*.

99. - 1451 novembre 23, Torre del Greco.

Alfonso I abroga il divieto per i neofiti della città di Manfredonia di contrarre matrimonio con i cristiani.

Ivi, ff. 127*v*-128*v*.

100. - 1451 novembre 17, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Benenato Starani, di Maddaloni, condannato per il furto di 80 ducati di Giacomo e Ottaviano Maccia, dello stesso luogo di Maddaloni.

Ivi, f. 129*r*-*v*.

101. - 1451 ottobre 18, Torre del Greco.

Alfonso I nomina a vita Nicola Sanseverino, barone di Marcellinara, magistrato della Camera della città di Catanzaro, dopo aver destituito Giacomo Cicala, della città di Cosenza, il quale era stato nominato senza rispettare i privilegi della città, con l'esclusione della capitania della città, già affidata al compratore della Real Casa, Gabriele Davo.

Ivi, f. 130*r-v.*

102. - 1451 dicembre 5, Torre del Greco.

Alfonso I conferma ai fratelli Moncello e Leonetto Arcamone, di Napoli, il possesso in feudo della signoria utile dei casali di Binetto e Ceglie, che erano stati mantenuti durante vari anni dal loro tutore Gennarello fino al loro matrimonio con le figlie di questi Pippa e Maria.

Ivi, ff. 130*v*-132*v.*

103. - 1451 aprile 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva i conti di Ugerio de Vesach, commissionati il 16 febbraio 1449, per l'introito della colletta di Terra di Lavoro Citra.

Ivi, ff. 133*r*-134*r.*

104. - 1451 novembre 2, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Melchiorre Milea, di Crotone, la donazione del bosco di Nusitello, sito nel tenimento di Crotone, che venne fatta in favore del suo defunto figlio Antonio da Enrichetta Ruffo di Calabria, già marchesa di Crotone.

Ivi, f. 134*r-v.*

105. - 1451 dicembre 19, Capua.

Alfonso I nomina Domenico Botafoco di Sarconi notaio a vita in tutto il Regno.

Ivi, ff. 135*r*-136*v.*

106. - 1451 agosto 15, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Francesco Pandone, conte di Venafro, signore utile della città di Calvi Risorta durante i regni di Ladislao e Giovanna II, la licenza di incassare le imposte applicate ai viandanti a proprio beneficio.

Ivi, ff. 136*v*-137*v.*

107. - 1451 dicembre 23, Torre del Greco.

Alfonso I conferma la correzione del privilegio con il quale era stato nominato Baldassarre, detto Scarillo, di Napoli, custode della dogana di Napoli,

ufficio già assegnatogli con un privilegio dato il 3 agosto 1450 per coprire la vacanza causata dalla morte di Giovannuccio Centupage, nel quale gli erano state concesse come salario 4 once annue, mentre è costume concederne 8, errore emendato con un privilegio dato il 15 giugno 1451.

Ivi, ff. 137*v*-138*r*.

108. - 1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Pietro de Capdevila, tesoriere generale, di concedere al mastro Guglielmo dello Monaco, orologiaio del re, 400 ducati d'oro, alla ragione di 11 carlini per ciascun ducato, dalla gabella del sale, per la costruzione di vari orologi.

Ivi, ff. 138*v*-139*r*.

109. - 1451 dicembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I conferma la nomina di Antonello Morone a conservatore dei libri della gabella dei salati della città di Napoli, con salario annuo di 15 once di carlini d'argento, ufficio che già esercitava da quattro anni con il medesimo salario a seguito della nomina della Camera della Sommaria.

Ivi, f. 139*r*-*v*.

110. - 1451 agosto 15, Torre del Greco.

Alfonso I concede ai membri della confraternita di Santa María della Pace, la cui festa si celebra ogni 2 luglio, la cittadinanza di Napoli.

Ivi, ff. 139*v*-140*v*.

111. - 1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dona al monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli, dell'Ordine di San Benedetto, un terreno demaniale in Napoli di 6 pe 3 canne, con un pozzo pieno di terra e pietre, di nessuna utilità, franco e libero da ogni obbligo e peso fiscale, contiguo a orti ed edifici del medesimo monastero a Portanova, concedendo, inoltre, la licenza di recintarlo, unirlo alle altre proprietà ed edificarvi.

Ivi, ff. 140*v*-141*v*.

112. - 1451 novembre 7, Torre del Greco.

Alfonso I conferma ai fratelli Ottaviano, Alberto e Francesco figli di Giovanni Mastrangelo e Odolina de Letto, di Chieti, l'eredità materna: il feudo dell'ottava parte del castello abbandonato di Ugni, insieme con Palombaro, Fara San Martino e la montagna della Majella, e la quarta parte del castello abbandonato di «Podium», insieme con Guardiagrele e Filetto.

Ivi, ff. 141*v*-142*v*.

113. - 1452 gennaio 5, Napoli.

Alfonso I nomina Angelo di Ceccano, di Gaeta, familiare, domestico e commensale regio.

Ivi, ff. 142*v*-143*r*.

114. - 1452 gennaio 9, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Nicola Antonio dei Monti, di Capua, dottore di leggi, lo sfruttamento delle acque dell'Agnena.

Ivi, ff. 143*v*-145*r*.

115. - 1452 gennaio 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomo di Corrabello cappellano regio.

Ivi, f. 145*r-v*.

116. - 1451 giugno 19, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Innico d'Avalos, gran camerario del Regno, l'acquisto che il 13 di giugno del 1449 aveva fatto a suo nome Gregorio di Campitello da Rustico di Roma di una starza chiamata la Starza di Cesa, in pertinenza della città di Aversa, e del casale di Arzano, che fa parte del feudo di Trentola, della stessa città di Aversa, al prezzo di 25 once di carlini d'argento, alla ragione di 60 carlini l'oncia.

Ivi, ff. 146*r*-147*v*.

117. - 1451 giugno 20, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Innico d'Avalos, gran camerario del Regno, la donazione del contado di Monteodorisio fatta in suo favore l'8 novembre 1450[7] da Giovannella del Borgo, vedova di Francesco d'Aquino, e contessa di Loreto e Satriano, figlia ed erede di Cecco del Borgo, conte di Monteodorisio e marchese di Pescara.

Ivi, ff. 147*v*-151*r*.

118. - 1451 dicembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I conferma al consigliere regio Antonio Dentice l'accordo matrimoniale di sua figlia Francesca con Francesco Carbone, di Napoli, figlio primogenito di Giacomo Carbone, con il quale entrambi si impegnarono con una dote di 1600 ducati.

Ivi, ff. 151*v*-152*r*.

[7] L'inserto è ai ff. 147*v*-150*v*.

119. - 1451 dicembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I conferma ad Antonio Dentice il giuramento feudale prestato da Pirrello d'Amendolea dopo la vendita che il re fece allo stesso Dentice il 12 novembre 1442 della terra di Viggiano.

Ivi, ff. 152*v*-153*v*.

120. - 1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Innico d'Avalos, gran camerario del Regno, e a sua moglie Antonella d'Aquino, la donazione dei castelli di Vairano Patenora e Presenzano, fatta a loro favore il 13 agosto 1451[8] da Giovannella del Borgo, vedova di Francesco d'Aquino, contessa di Loreto e Satriano, figlia ed erede di Cecco del Borgo, conte di Monteodorisio e marchese di Pescara.

Ivi, ff. 153*v*-159*r*.

121. - 1451 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva l'accordo intercorso tra Innico d'Avalos, gran camerario del Regno, e suo suocero Berardo Gaspare d'Aquino, conte di Loreto e Satriano e marchese di Pescara, il 12 luglio 1450[9], concernente il pagamento della dote della figlia, Antonella d'Aquino.

Ivi, ff. 159*v*-162*r*

122. - 1451 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede licenza di rappresaglia a Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo e Albe, per la cattura di sudditi di Firenze e il sequestro dei loro beni, in qualsiasi luogo del Regno, fino al risarcimento dei 14.000 ducati d'oro che la città di Firenze deve a suo fratello Rinaldo Orsini, signore di Piombino.

Ivi, ff. 162*v*-164*r*.

123. - 1452 gennaio 23, Minturno, nel castello.

Alfonso I dà istruzioni a Juan d'Alférez sull'esazione della gabella «unius et duorum tertiorum pro quolibet centenario» raccolta nelle città de L'Aquila e Cittareale, secondo la forma imposta ai fiorentini e ai loro sudditi.

Ivi, ff. 164*r*-165*r*.

124. - 1450 novembre 12, Torre del Greco.

Alfonso I conferma a Covellina Minutolo, di Napoli, promessa sposa di Nicola Marino di Somma, milite di Napoli, il contratto matrimoniale firmato

[8] L'inserto è ai ff. 154*r*-158*v*.

[9] L'inserto è ai ff. 159*v*-161*v*.

dai suoi fratelli, Roberto e Lisolo, e dal suo promesso sposo Nicola, con il quale si riconosce a Covellina una dote di 200 once (100 provenienti dai beni paterni, 50 dai beni propri di Covellina, e 50 gravanti su una starza che era stata del primo marito di Covellina, Andrea Zurlo) e con il quale Nicola vincolò al pagamento della stessa i suoi beni feudali, dando come garanti i suoi figli.

Ivi, ff. 165*v*-166*v*.

125. - 1451 giugno 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Francesco d'Asprello, di Sessa Aurunca, il contratto matrimoniale firmato con Giovannella d'Isola, di Sessa Aurunca, figlia di Benedetto d'Isola, nel quale Francesco si impegnò ad aumentare il dotario di 80 once di carlini, per il cui pagamento obbligò una starza e un mulino siti nella città di Carinola.

Ivi, ff. 166*v*-167*r*.

126. - 1450 ottobre 25, Torre del Greco.

Alfonso I conferma al suo consigliere Michele Sanseverino la donazione che venne fatta in suo favore, a Padula il 1° febbraio 1443, da suo fratello Amerigo Sanseverino, conte di Capaccio, della città disabitata di Satriano di Lucania e del castello di Tito, con istrumento[10] firmato dallo stesso Michele, da suo cugino, Gaspare Sanseverino, e da sua madre, Margherita.

Ivi, ff. 167*v*-172*r*.

127. - 1452 gennaio 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Domenico Garcez di Borau doganiere sui diritti di ferro, acciaio, pece e vomeri della città di Crotone, ufficio vacante per la morte di Nicola Cagnagroy, con un salario di 16 once, alla ragione di 60 gigliati per ogni oncia.

Ivi, ff. 172*v*-173*r*.

128. - 1451 agosto 20, Torre del Greco.

Alfonso I conferma all'economo dell'ospedale, convento e chiesa di Santa Caterina di San Pietro in Galatina l'acquisto effettuato da Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto, gran contestabile del Regno, del casale di Torre di Paduli, con istrumento dato a Lecce il 4 ottobre 1447[11].

Ivi, ff. 173*v*-177*v*.

[10] L'inserto è ai ff. 167*v*-172*r*.

[11] L'inserto è ai ff. 173*v*-177*r*.

129. - 1451 ottobre 10, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Angelo Forti de Lectia capitano della terra di San Giovanni Rotondo.

Ivi, ff. 177*v*-178*v*.

130. - 1452 marzo 6, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Gabriele Raffone, di Castellammare di Stabia, misuratore della dogana del sale della stessa città, in sostituzione del defunto padre, Cristoforo Raffone, e con un salario di 4 once.

Ivi, ff. 179*r*-179*v*.

131. - 1451 dicembre 13, Torre del Greco.

Alfonso I conferma al Capitolo e ai canonici di San Pietro di Roma la donazione che venne fatta loro dal re Ladislao di una rendita annuo di 50 once di carlini d'argento da percepire sulla gabella della bagliva della città de L'Aquila.

Ivi, ff. 179*v*-180*v*.

132. - 1451 novembre 20, Torre del Greco.

Alfonso I concede l'indulto a Galeazzo di Tarsia, signore utile di Belmonte Calabro.

Ivi, ff. 180*v*-181*v*.

133. - 1452 febbraio 6, Pozzuoli.

Alfonso I concede l'indulto ad Astorio di Michele di Cerchiara di Calabria, condannato dalla Camera della Sommaria per aver permesso a Marco Català, sostituto del maestro portolano della provincia di Basilicata Marinello de Medicis, l'esportazione di grano dalla terra di Pisticci.

Ivi, ff. 181*v*-182*r*.

134. - 1452 marzo 1, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Antonio Giacomo di Traetto, dottore di leggi, consigliere ordinario del Consiglio regio del Regno, con un salario annuo di 500 ducati di carlini d'argento.

Ivi, ff. 182*v*-184*r*.

135. - 1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il suo segretario Biagio Esteban, castellano del castello di Melissa, capitano della terra di Melissa, in sostituzione del defunto fratello di questi Giovanni.

Ivi, ff. 184*r*-185*v*.

136. - 1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il suo segretario, Biagio Esteban, sostituto del suo defunto fratello Giovanni, capitano della terra di Cirò.

Ivi, ff. 185*v*-186*r*.

137. - 1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede in feudo al suo segretario Biagio Esteban il territorio alberato con una vigna latina sito nel casale di Marcianise, che precedentemente era stato concesso in feudo al defunto fratello Giovanni.

Ivi, ff. 186*r*-187*r*.

138. - 1451 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al suo segretario Biagio Esteban un feudo sito nelle pertinenze della terra di Cirò, che precedentemente aveva il defunto fratello Giovanni.

Ivi, ff. 187*r*-188*r*.

139. - 1452 marzo 23, Pozzuoli.

Alfonso I approva in favore di Francesco d'Asprello di Sessa Aurunca, l'accordo che aveva firmato il 24 settembre 1442 con Ceccarella de Iamvilla, contessa di Alife, per il quale in cambio di 200 ducati quest'ultima rinunciava ai suoi diritti su un feudo nella città di Carinola, che aveva ereditato da suo marito Goffredo Marzano, conte di Alife.

Ivi, ff. 188*v*-189*r*.

140. - 1451 settembre 1, Torre del Greco.

Alfonso I concede a Giovanni Vitelli, di Pavia, e ai suoi eredi legittimi, una provvigione annua di 6 once da percepire sulle rendite fiscali del Ducato di Calabria, come compensazione delle 10 once annuali sulle rendite di Montefusco, che gli erano state concesse nell'accampamento presso la Starza della Regina, il 22 ottobre 1439, e ordina il pagamento al tesoriere del Regno, Pietro de Capdevila.

Ivi, ff. 189*v*-190*r*.

141. - 1452 marzo 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede al notaio Pietro di Paolo la facoltà di redigere in pubblica forma le scritture dei notai defunti di Barletta, secondo i requisiti che vengono dichiarati.

Ivi, ff. 190*r*-192*r*.

142. - 1452 marzo 5, Pozzuoli.

Alfonso I investe nuovamente Errichetto de Fusco del dominio utile della baronia e città di Muro Lucano, che precedentemente aveva in feudo il padre, ora defunto, Antonio de Fusco.

Ivi, ff. 192*r*-193*r*.

143. - 1452 marzo 21, Napoli.

Alfonso I ordina al tesoriere del Regno, Pietro de Capdevila, di versare a Giannotto Stendardo la rendita annuale di 318 ducati, in ragione di 10 carlini gigliati per ducato, che incassava suo fratello, ora defunto, Giacomo.

Ivi, ff. 193*r*-193*v*.

144. - 1452 aprile 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Francesco Misitano, di Castrovillari, la successione nel feudo che aveva suo padre Scarano Misitano a Castrovillari, con il medesimo servizio feudale o adoa di 20 once di carlini d'argento che prestava suo padre.

Ivi, f. 194*r-v*.

145. - 1452 aprile 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Nicola Marino Boy di Bitonto, figlio di Petruccio Boy di Bitonto, la cappellania regia della chiesa di San Giovanni di Giovinazzo, per la morte dell'abate Ruffo de Grissancio.

Ivi, ff. 194*v*-195*r*.

146. - 1452 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede il regio assenso al contratto intercorso tra García Cavaniglia, conte di Troia, signore utile del castello di Castelluccio de' Sauri, da una parte, e il vescovo di Bovino, Giovanni Candida, e Matteo Stendardo, signore utile di Bovino, dall'altra, secondo il quale, per concludere la disputa per il territorio di Acquaviva e di un bosco, vennero nominati come arbitri Francesco Arcamone e Antonio d'Alessandro di Napoli.

Ivi, f. 195*r-v*.

147. - 1452 marzo 8, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Cristoforo Gentile, di Manfredonia, figlio di Giannotto, portolano, guardiano del porto, della spiaggia e della marina della città di Manfredonia.

Ivi, f. 196*r-v*.

148. - 1452 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I amplia a Simone Cazetta, maestro portolano di Puglia, consigliere regio, la concessione in feudo della gabella della terziaria del ferro, dell'acciaio, della pece e dei vomeri della città di Trani, con servizio feudale o adoa di 5 once e un quarto per ogni 20 once incassate.

Ivi, ff. 196*v*-197*v*.

149. - 1452 aprile 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Giovanni Andrea di Vesach accusato della morte di Simone di Schiavonia.

Ivi, ff. 197*v*-198*v*.

150. - 1452 aprile 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva in favore di Luca Sanseverino, conte di Tricarico e di Chiaromonte, la vendita che gli fece Marino Marzano Ruffo, principe di Rossano, per 3000 ducati, della città di Umbriatico e della terra di Rocca di Neto.

Ivi, ff. 198*v*-199*v*.

151. - 1452 aprile 5, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Francesco Pericone, dispensiere maggiore del re, capitano di Lucera.

Ivi, ff. 199*v*-200*v*.

152. - 1452 aprile 11, Napoli.

Alfonso I concede l'indulto al frate Giovanni Giner, dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, accusato della morte di Giovanni de Villaviciosa, avvenuta accidentalmente durante una disputa verbale, come riconobbero gli stessi parenti del defunto, Diego Álvarez e Roy Díaz.

Ivi, ff. 200*v*-201*v*.

153. - 1452 aprile 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Lisolo Capuano, abitante di Manfredonia, in cambio del pagamento di una multa di 500 ducati, alla ragione di 5 tarì per ducato, per aver falsificato il privilegio, dato a Foggia il 23 novembre 1442, con il quale il re gli aveva concesso il diritto di poter abitare in una qualsiasi città del Regno, nel quale il Capuano aveva aggiunto l'estensione del privilegio ai suoi eredi legittimi.

Ivi, ff. 201*v*-203*r*.

154. - 1452 aprile 26, Pozzuoli.

Alfonso I approva la concessione fatta da Giovanni de Lagonissa, signore utile di Cervinara e San Martino Valle Caudina, in favore di Sancillo de Orrito, *alias* Scaramuce, di Cervinara, data il 9 aprile 1448, di una terra a Cervinara, che aveva avuto in feudo il defunto Giovanni Biago di Cervinara, e che il concedente aveva ridotto da bene feudale a burgensatico.

Ivi, ff. 203*r*-204*r*.

155. - 1452 aprile 8, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva in favore del suo consigliere Arnaldo Sanz, castellano del Castelnuovo di Napoli, il deposito da lui fatto dei suoi beni feudali come garanzia del pagamento di 1000 ducati promesso da Alfonso Cardona a Pietro Simart ed eredi il 17 settembre, del cui pagamento lo stesso Sanz era garante.

Ivi, f. 204*r-v*.

156. - 1452 aprile 17, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede lo statuto di cappella reale alla cappella di San Giacomo, costruita dal frate Luca della Serratina ad Alberona, mettendola sotto la protezione regia e dando licenza di costruire un ospedale e altri edifici.

Ivi, ff. 204*v*-205*v*.

157. - 1451 agosto 25, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I restituisce a Margherita di Poitiers, marchesa di Crotone, la villa di Amantea, venduta il 10 settembre 1442 per 9000 ducati d'oro, e i diritti e pertinenze di essa, risarcendola per le rendite non percepite durante il periodo di ribellione di Antonio Centelles in Calabria.

Ivi, ff. 205*v*-208*r*.

158. - 1451 dicembre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'ufficio di venditore del sale nel fondaco della città di Trani a vita ad Antonello di Sergua, della stessa città, con salario annuo di 4 once, alla ragione di 30 tarì gigliati per oncia.

Ivi, f. 208*r-v*.

XIV

REGISTRO 2916 (2-3)

a cura di

BEATRIZ CANELLAS ANOZ E GLORIA LÓPEZ DE LA PLAZA

traduzione di

ELENA MACCIONI

Il registro è fattizio; i ff. 1*r*-72*v* concernono il Regno di Sicilia Ultra, relativi al reg. «Curie Sicilie Matel Joan».

1. - 1457 dicembre 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Roberto Sanseverino di incassare la tassa generale nei luoghi nei quali è signore utile: le terre di Corleto Monforte con il casale di Roscigno, Felitto, Campora e San Pietro al Tanagro, nel Vallo di Diano.

ACA, *Cancillería*, reg. 2916 (2-3), ff. 73*r*-74*r*.

2. - 1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e nuovamente concede ad Alessandro Orsini, figlio di Francesco Orsini, conte di Conversano e di Gravina, e prefetto di Roma, le città di Gravina in Puglia e Canosa di Puglia, oltre alla terra di Terlizzi, a causa della morte senza discendenti di suo fratello Antonuccio.

Ivi, ff. 74*r*-78*r*.

3. - 1457 novembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma il privilegio dato il 9 giugno 1457[1] a Francesco del Balzo, duca di Andria, Pirro del Balzo, duca di Venosa, e a sua moglie Maria Donata, di imporre un'imposta sulla carne, sul vino e sugli altri prodotti che vengono venduti nelle loro terre per onorare il pagamento dei diritti fiscali alla corte regia e sostenere la riparazione delle mura di Andria e Venosa.

Ivi, ff. 78*v*-80*r*.

4. - 1457 novembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto generale ad Alessandro Orsini, conte di Gravina, a suo fratello Jacopo Orsini, conte di Campagna, e a Rinaldo Orsini, signore utile del castello di Vaglio Basilicata, possessori di beni feudali del defunto Antonuccio Orsini, conte di Gravina, fratello dei primi e padre di Rinaldo, per i crimini e i delitti commessi da loro o dai loro vassalli, con l'esclusione di quello di lesa maestà.

Ivi, ff. 80*r*-83*r*.

5. - 1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I legittima Rinaldo Orsini, figlio di Antonuccio Orsini.

Ivi, f. 83*r*-*v*.

[1] L'inserto è ai ff. 78*v*-79*v*.

6. - 1457 agosto 25, Torre del Greco.

Alfonso I concede il regio assenso alla clausola del testamento non concluso di Bernardo Caracciolo, di Napoli, nel quale veniva nominata erede universale la sua unica figlia Antonella.

Ivi, f. 84*r-v.*

7. - 1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Gregorio di Campitello, commissario regio, di recarsi a Gravina in Puglia, Canosa di Puglia e nella terra di Terlizzi, ereditate da Alessandro Orsini dopo la morte del fratello Antonuccio, e confermate dal re il 12 novembre, e raccogliere il giuramento di fedeltà degli abitanti, redigendo tre istrumenti dell'atto, uno per il commissario, un altro per l'Orsini e il terzo per la Camera della Sommaria, destinato all'archivio della città di Napoli.

Ivi, f. 85*r-v.*

8. - 1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Gregorio di Campitello, commissario regio, di recarsi presso il castello di Vaglio Basilicata e raccogliere il giuramento di fedeltà dei suoi abitanti, riconoscendo come nuovo signore utile Rinaldo Orsini, figlio naturale di Antonuccio, confermato dal re come tale il 12 novembre, redigendo tre copie dell'atto, una per il commissario, l'altra per l'Orsini e la terza per la Camera della Sommaria, destinata all'archivio della città di Napoli.

Ivi, f. 86*r.*

9. - 1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Gregorio di Campitello, commissario regio, di raccogliere il giuramento di fedeltà dagli abitanti di Campagna e del casale di «Fossa», ottenuto da Jacopo Orsini, conte di Campagna, il primo per acquisizione da Alessandro Orsini, conte di Gravina, e il secondo ereditato da suo padre Francesco Orsini, conte di Gravina e prefetto di Roma, redigendo tre istrumenti dell'atto, uno per il commissario, un altro per l'Orsini e il terzo per la Camera della Sommaria, destinato all'archivio della città di Napoli.

Ivi, f. 86*r-v.*

10. - 1458 gennaio 2, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I nomina Cipriano de Mari regio consigliere.

Ivi, ff. 86*v*-87*r.*

11. - 1457 dicembre 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Gregorio di Campitello, commissario regio, di raccogliere il giuramento di fedeltà dagli uomini di Venosa, su richiesta di Pirro

del Balzo e di sua moglie Maria Donata, ai quali venne venduta la città dal re il 25 novembre, redigendo tre istrumenti dell'atto, uno per il commissario, un altro per i duchi di Venosa e il terzo per la Camera della Sommaria, destinato all'archivio della città di Napoli.

Ivi, f. 87*v*.

12. - s.d.

Alfonso I acconsente alla petizione di Jacopo Orsini, regio consigliere, concernente i suoi feudi di Campagna e del casale di «Fossa».

Ivi, f. 88*r*[2].

13. - 1458 gennaio 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede una provvigione annua di 100 ducati, alla ragione di 10 carlini d'argento per ducato, a Vannella, figlia di Nicola d'Oferio, di Napoli, presidente della Camera della Sommaria, e moglie di Giacomo Antonio Maramaldo di Napoli.

Ivi, f. 93*r-v*.

14. - s.d.

Alfonso I nomina il suo antico servitore Domenico Garcez di Borau, custode dei mobili e luogotenente del giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, custode e capitano del castello di Carolei, in sostituzione di Pietro Carbone, di Napoli, nominato il 14 marzo 1445[3].

Ivi, ff. 93*v*-94*r*.

15. - 1458 aprile 6, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I nomina Cataneo Spinola, protonotario apostolico, consigliere regio, con una provvigione annua di 600 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato.

Ivi, ff. 95*v*-96*v*.

16. - 1458 aprile 16, nella masseria di Torre degli Schiavi.

Alfonso I accetta e conferma la nomina di Giacomo Riccio a console dei veneziani di Castellammare di Stabia, a seguito della nomina effettuata dal doge di Venezia Pasquale Malipiero il 27 febbraio[4].

Ivi, ff. 96*v*-97*v*.

[2] Il documento non è stato registrato nella sua interezza; seguono i ff. 88*v*-92*v* privi di scrittura e depennati.

[3] Il documento non è stato registrato nella sua interezza; seguono i ff. 94*v*-95*r* privi di scrittura e depennati.

[4] L'inserto è ai ff. 96*v*-97*r*.

17. - 1458 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I riconosce di aver ricevuto dal procuratore di Giacomo Appiano, come successore di Emanuele Appiano, signore di Piombino, il tributo che il defunto gli prestava ogni 2 giugno di un vaso, od orciuolo, d'oro del valore di 500 ducati d'oro.

Ivi, ff. 97*v*-98*v*[5].

18. - 1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I nomina il nobiluomo Balduccio di Roberto di Mastro Giacomo, di Roccagloriosa, notaio per tutto il Regno.

Ivi, ff. 115*r*-116*v*.

19. - 1448 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Ansedonia.

Alfonso I concede licenza al notaio Antonio di Antolino di Cuccaro Vetere di poter redigere in pubblica forma istrumenti già stilati da qualsiasi altro notaio già defunto del Regno.

Ivi, ff. 117*r*-118*r*.

20. - 1448 maggio 1, nell'accampamento regio presso Alberese.

Alfonso I nomina Arnaldo di Lishout, di Bruxelles, familiare regio, notaio della Cancelleria a vita, in sostituzione di Biagio Esteban, promosso all'ufficio di segretario regio.

Ivi, f. 118*v*.

21. - 1448 novembre 15, Napoli.

Alfonso I ordina ai mastri Simone di Chieti e Matteo di Guardia di esaminare come chirurgo Nicola di Buccio, di Palena, e, se valutato idoneo, di fargli prestare giuramento e di fornirlo di pubblico istrumento per l'esercizio della professione negli Abruzzi.

Ivi, f. 119*r*.

22. - 1448 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola d'Alessandro, di Laurenzana, notaio in tutto il Regno, previo l'esame di Giacomo Petreto di Grumento Nova, giurisperito.

Ivi, ff. 119*v*-120*v*.

[5] I ff. 99*r*-114*v* mancano.

23. - 1448 novembre 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pasquale de Aurifatis, di Grottaglie, notaio in tutto il Regno, previo l'esame di Francesco de Veneritis de Cilio.

Ivi, f. 120*v*.

24. - 1448 novembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Antonio Caserta, di Sessa Aurunca, notaio per tutta la provincia di Terra di Lavoro e Contado del Molise.

Ivi, ff. 120*v*-122*r*.

25. - 1448 novembre 18, Napoli.

Alfonso I nomina Oliviero di Filippo, della terra di Angri, notaio in tutto il Regno.

Ivi, ff. 122*r*-124*r*.

26. - 1448 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la licenza a Roberto Verderese, della terra di Buccino, dopo l'esame effettuato dal protochirurgo Salvatore Santafede, per praticare l'arte della chirurgia nei Regni di Sicilia Citra e Ultra.

Ivi, f. 124*r*-*v*.

27. - 1448 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede la licenza a Giovanni di Costa, della terra di Buccino, dopo l'esame effettuato dal protochirurgo Salvatore Santafede, per praticare l'arte della chirurgia nei Regni di Sicilia Citra e Ultra.

Ivi, f. 124*v*.

28. - 1449 gennaio 4, Napoli.

Alfonso I nomina Nicola de Madio, della città di Sorrento, figlio illegittimo del presbitero Giacomo de Madio, di Sorrento, e di Margherita di Capua, donna nubile, notaio pubblico in tutto il Regno.

Ivi, f. 124*v*-126*r*.

29. -1444 settembre 5, Napoli.

Alfonso I nomina Gaetano Famacio, di Sorrento, nato da matrimonio legittimo, notaio pubblico in tutto il Regno.

Ivi, ff. 126*v*-128*r*.

30. - 1450 aprile 17, Torre del Greco.

Alfonso I nomina a vita Arnaldo Fonolleda, baiulo generale di Catalogna e protonotario d'Aragona, in ricompensa dei servizi prestati, notaio o

mastro d'atti del giustiziere della provincia d'Abruzzo Citra, con un salario annuo di 18 once, ufficio vacante per la rinuncia dello scrivano regio Antonio de Barbastro.

Ivi, ff. 128*v*-129*r*.

31. - 1450 settembre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede licenza a Tuccio di Roccamonfina, nato da matrimonio legittimo, di praticare l'arte della chirurgia nel Regno.

Ivi, f. 129*r*-*v*.

32. - 1450 novembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Carlo de Sasso, di Brindisi Montagna, abitante della città di Melfi, notaio pubblico nel Regno.

Ivi, f. 130*r*-*v*.

33. - 1450 novembre 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il giudice ai contratti Tommaso di notaio Leonardo di Bari notaio per l'intero Regno.

Ivi, ff. 130*v*-132*v*.

34. - 1450 novembre16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni de Andurris di Barletta notaio per tutto il Regno.

Ivi, f. 133*r*.

35. - 1450 novembre 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede licenza al notaio Tommaso di notaio Leonardo di Bari di poter redigere in pubblica forma istrumenti redatti da qualsiasi notaio già defunto del Regno.

Ivi, ff. 133*v*-134*v*.

36. - 1451 febbraio 28, Napoli.

Alfonso I nomina Paolo Giovanni Cicere, di Bisceglie, notaio per tutto il Regno, previo esame da parte di Goffredo de Casalarbolo di Benevento, giurisperito, con licenza di redigere in pubblica forma gli istrumenti redatti da qualsiasi notaio già defunto.

Ivi, ff. 134*v*-136*r*.

37. - 1451 febbraio 28, Napoli.

Alfonso I nomina Antonuccio de lo Sexto, di Lucera, notaio per tutto il Regno con licenza di redigere in pubblica forma istrumenti redatti da qualsiasi

notaio già defunto, con commissione a Pietro de Marchetis, giurisperito di San Severo, data nel Castelnuovo di Napoli il 28 maggio 1451.

Ivi, f. 136*r.*

38. - 1451 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Tommaso Macrì, di Belcastro, notaio dei capitani o luogotenenti e baglivi presenti e futuri di Belcastro e Petilia Policastro.

Ivi, ff. 136*r*-137*r.*

39. - 1451 luglio 14, Napoli.

Alfonso I nomina Antonio Dameto, di Trani, notaio in tutto il Regno.

Ivi, ff. 137*r*-139*r.*

40. - 1451 luglio 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Francesco Giovanni, di Trani, notaio pubblico in tutto il Regno.

Ivi, ff. 139*r*-141*r.*

41. - 1451 giugno 1, Napoli.

Alfonso I nomina Bartolomeo di Giacomo di Montorio al Vomano notaio pubblico nelle province d'Abruzzo Citra e Ultra, previo esame delle sue attitudini da parte di Coluccio di Valle de L'Aquila, dottore di leggi.

Ivi, f. 141*r-v.*

42. - 1451 luglio 29, Napoli.

Alfonso I nomina Marino di Trentacinque, di Lucoli, notaio pubblico per tutto il Regno, previo esame effettuato da Coluccio di Valle de L'Aquila, dottore di leggi.

Ivi, f. 141*v.*

43. - 1451 giugno 1, Napoli.

Alfonso I nomina Nicola d'Offagnano de L'Aquila notaio pubblico in tutto il Regno, previo esame delle sue attitudini da parte di Giovanni di Nanni de Maneriis di Bagno, della città de L'Aquila.

Ivi, f. 141*v.*

44. - 1451 luglio 20, Napoli.

Alfonso I ordina al capitano e agli altri ufficiali regi della città de L'Aquila di riconoscere come mastro d'atti Mariano Giovanni d'Ascoli, nominato sostituto, a partire dal prossimo 1° marzo, da Leonardo d'Olit, della Scrivania re-

gia, al quale il re concesse, nell'accampamento regio presso Isernia il 21 giugno 1442, il detto ufficio a vita, con la facoltà di reggerlo attraverso un sostituto.

Ivi, f. 142*r*.

45. - 1451 settembre 10, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a Giovanni Teutonico, prete e cappellano del re, il beneficio regio di San Matteo nella città di Sessa Aurunca, vacante a causa della morte di Matteo, canonico di Sessa Aurunca.

Ivi, ff. 142*v*-143*r*.

46. - 1451 novembre 4, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Roberto di Venera, prete, e Bricio di Sala, diacono, cappellani regi.

Ivi, ff. 143*v*-144*r*.

47. - s.d.

Alfonso I nomina Angelo di mastro Lorenzo Rubense, della provincia di Terra di Bari, notaio pubblico[6].

Ivi, f. 144*v*.

48. - 1452 marzo 1, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Antonio Septina, familiare regio, giudice e assessore del giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, ufficio vacante per le dimissioni e la rinuncia del consigliere e precettore del re Antonio di Bologna, dottore di leggi e poeta.

Ivi, ff. 145*v*-146*r*.

49. - 1452 marzo 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nico Catalano, di Trani, notaio per tutto il Regno.

Ivi, ff. 146*r*-148*r*.

[6] Il documento non è stato registrato nella sua interezza; il f. 145*r* è privo di scrittura.

XV

REGISTRO 2917

a cura di

BEATRIZ CANELLAS ANOZ E GLORIA LÓPEZ DE LA PLAZA

traduzione di

ELENA MACCIONI

1. - 1452 aprile 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Guglielmo Ramon, milite e familiare regio, una provvigione annua di 600 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato, da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale della città di Napoli, in due rate.

ACA, *Cancillería*, reg. 2917, f. 1*r-v.*

2. - 1452 giugno 9, Pozzuoli.

Alfonso I autorizza Sansonetto Sersale, signore utile del castello e delle terre di Motta di Savutello, Cleto, Lago e altri feudi situati nel Ducato di Calabria, a vendere o ipotecare i suoi possessi per far fronte ai suoi debiti.

Ivi, f. 2*r-v.*

3. - 1452 giugno 9, Pozzuoli.

Alfonso I, su richiesta di Sansonetto, primogenito ed erede del defunto Antonio Sersale, signore utile del castello e delle terre di Motta di Savutello, Cleto, Lago e di altri feudi situati nel Ducato di Calabria, ordina a Nicola de Statis, razionale della Camera della Sommaria, e a Gregorio di Campitello, di Tramonti, della Scrivania regia, commissari regi, di recarsi presso questi stessi feudi e raccogliere il giuramento di fedeltà al nuovo signore Sansonetto dai suoi abitanti, redigendo tre istrumenti dell'atto, uno per i commissari, un altro per l'interessato e il terzo per la Camera della Sommaria.

Ivi, ff. 2*v*-3*v.*

4. - 1452 giugno 5, Pozzuoli.

Alfonso I conferma e concede nuovamente a Sansonetto Sersale, figlio primogenito ed erede di Antonio di Sorrento, *alias* Sersale, la castellania e la capitania di Aiello Calabro, possedute dal suo defunto padre, la castellania con un salario di 30 once di carlini d'argento da prelevare sugli introiti fiscali della bagliva e dell'imposta generale della medesima terra, e la capitania con salario di 15 once.

Ivi, ff. 4*r*-5*v.*

5. - 1452 giugno 2, Pozzuoli.

Alfonso I concede l'indulto a Sansonetto Sersale e ai suoi familiari e agli uomini dei castelli e delle terre di Aiello Calabro per i crimini e i delitti commessi e annulla le pene corporali e pecuniarie imposte illecitamente.

Ivi, ff. 6*r*-7*v.*

6. - 1452 giugno 5, Pozzuoli.

Alfonso I rinnova a Sansonetto Sersale, figlio primogenito ed erede di Antonio di Sorrento, *alias* Sersale, l'investitura delle terre e dei castelli, in cambio del servizio militare o adoa, e che enumera: Motta di Savutello, Cleto e Lago, situate nel Ducato di Calabria, un feudo di pertinenza della città di Nicotera, un feudo nella terra di Monteleone Calabro, un altro ad Aiello Calabro chiamato «Donna Guillermina».

Ivi, ff. 8*r*-9*v*.

7. - 1452 maggio 17, Pozzuoli.

Alfonso I decide le cifre che devono essere esatte per la nuova tassa generale stabilita nelle terre e nei castelli di Antonio Caldora, conte di Trivento, e dei suoi figli Restaino e Giovanni Antonio, situati negli Abruzzi e in Terra di Lavoro e Contado di Molise, per il pagamento dei 2500 ducati che rimangono ancora da pagare al primo, dei 4000 dovuti, per i servizi prestati al re dallo stesso conte con 100 cavalli durante la spedizione del primogenito e luogotenente generale Ferrante d'Aragona, duca di Calabria.

Ivi, ff. 10*r*-11*v*.

8. - 1452 giugno 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Francesco Marades, governatore della baronia di Motta San Giovanni, in sostituzione del defunto Alfonso Cardona, conte di Reggio, consigliere e camerlengo regio.

Ivi, ff. 11*v*-13*v*.

9. - 1452 giugno 18, Napoli.

Alfonso I conferma la legittimità di Carlo Capuano di Cosenza, figlio del defunto *Ringus* Capuano, perché nella causa che contro di lui era stata intentata davanti a Francesco Siscar, milite, viceré del Ducato di Calabria e giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, e al fiscale del Ducato, Nicola di Giuliano, di Cosenza, sull'eredità di *Ringus*, nella quale il fiscale pretendeva che fossero corrisposti al re i beni del defunto per il fatto che Carlo era figlio adulterino di *Ringus* e di Perna di Maratea, perché visti gli atti dal vicecancelliere Valentino Claver, Pietro di Besalú, conservatore generale del real patrimonio, e Rodrigo Falcó, dottore *in utroque*, era stato stabilito che Carlo in quanto figlio legittimo avrebbe potuto ereditare tutti i beni del padre defunto.

Ivi, ff. 13*v*-15*r*.

10. - 1452 giugno 7, Pozzuoli.

Alfonso I conferma i due privilegi presentati da Glorietta Cagnagroy, di Crotone, figlia ed erede di Nicola Cagnagroy, e moglie di Serico di Domi-

no Leonardo, di Crotone, dati l'uno nell'accampamento regio presso il Neto il 13 novembre 1444, concernente la licenza concessa a Nicola Cagnagroy di esportare 200 tratte di grano dal porto di Crotone, e l'altro nel Castelnuovo di Napoli il 20 giugno 1450, in cui si confermava al medesimo Nicola Cagnagroy il privilegio già concesso dalla regina Giovanna II il 26 ottobre 1420, dato a Napoli, nel Castelnuovo[1], in favore di Colella Cagnagroy di Cariati, di una provvigione annua di 10 once da percepire sui proventi fiscali della gabella del sale di Val di Crati e Terra Giordana.

Ivi, ff. 15*v*-18*r*.

11. - 1452 luglio 7, Napoli.

Alfonso I nomina Raimondo Campulo castellano di Catanzaro a vita secondo l'uso e la consuetudine di Spagna e con un salario annuo di 1200 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ogni ducato.

Ivi, ff. 18*r*-19*v*.

12. - 1452 marzo 7, Napoli.

Alfonso I concede 15 tomoli di sale all'anno al convento di San Pietro Martire di Napoli, dove era stato seppellito il fratello del re, l'infante Pietro d'Aragona e Sicilia.

Ivi, ff. 19*v*-20*r*.

13. - 1452 luglio 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Marino Marzano Ruffo, principe di Rossano, suo genero, la baronia di Fuscaldo e la terra di Paola, che precedentemente erano state di Polissena de Fuscaldo, in cambio del servizio feudale, con l'obbligo di prestare omaggio e giuramento di fedeltà entro 6 mesi dalla presa di possesso.

Ivi, ff. 20*v*-21*v*.

14. - 1452 luglio 1, Napoli.

Alfonso I nomina il suo maggiordomo e consigliere Carafello Carafa, viceré dell'abbazia di Montecassino e in parte signore utile del casale di Sant'Arpino, di pertinenza della città di Aversa, capitano del detto casale, del quale sono ugualmente signori utili la chiesa di San Paolo della città di Aversa e quella di Santa Maria Maddalena della città di Napoli, con gli stessi poderi che la regina Giovanna II aveva dato al fratello di Carafello, Loise Antonio Carafa, con privilegio dato il 15 maggio 1419.

Ivi, ff. 22*r*-23*r*.

[1] L'inserto è al f. 16*r*-*v*.

15. - 1451 dicembre 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giovanni Miroballo, milite, un territorio nella città di Napoli, nel luogo detto la Loggia dei Genovesi, insieme con le taverne e case di Giovanni Cicinello e le taverne di Maria Cavazzette, moglie di Leonello di Costanzo, di Napoli, che il 25 luglio 1427, nel castello di Aversa, erano state donate dalla regina Giovanna II allo stesso Cicinello, e che posteriormente la figlia di questi, Barchetta, e suo marito Paolo vendettero al Miroballo per 500 ducati, il 20 maggio 1444, a Napoli.

Ivi, ff. *23v*-*24r*.

16. - 1452 maggio 3, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Meliadusso di Somma, di Napoli, familiare regio, capitano di Isernia.

Ivi, ff. *24v*-*25r*.

17. - <1452>, s.l.

Alfonso I riconosce ad Antonio Cardona che il suo defunto padre Alfonso Cardona, conte di Reggio e maestro giustiziere del Regno, obbligò i suoi beni in due lettere di cambio.

Ivi, f. *25v*[2].

18. - <1452>, luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Berengario Maldà Cardona tutore di Antonio Cardona, figlio di Alfonso Cardona, conte di Reggio e maestro giustiziere del Regno, e di Catalina de Peralta, e curatore dei suoi beni, tanto feudali quanto burgensatici, costituiti dal contado di Reggio di Calabria e dalle terre, dai castelli e territori di Sant'Agata del Bianco, San Cirillo, San Lorenzo, Pentedattilo, Motta San Giovanni e Torre.

Ivi, ff. *26r*-*27r*.

19. - 1452 luglio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Antonio Cardona, e in suo nome al suo tutore Berengario Maldà Cardona, i beni donati a suo padre Alfonso Cardona il 17 novembre 1439[3] e il titolo di conte di Reggio il 1° marzo 1443 in Napoli[4], beni che erano del nemico del re, Renato d'Angiò, e che passarono alla Curia regia

[2] Il documento non è trascritto integralmente, sul margine sinistro del f. *25v* la nota: «vacat».

[3] L'inserto è ai ff. *27v*-*31r*.

[4] L'inserto è ai ff. *31r*-*33r*.

dopo la sua sconfitta e cioè Sant'Agata del Bianco, San Cirillo, San Lorenzo, Pentedattilo, Motta San Giovanni, e Torre.

Ivi, ff. 27*v*-34*r*.

20. - 1452 maggio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I vende a Giovanni Miroballo, consigliere e presidente della Camera della Sommaria, il dominio utile della città di Vieste per 9100 ducati di carlini gigliati d'argento.

Ivi, ff. 34*r*-41*r*.

21. - 1452 agosto 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Alfonso d'Aquino capitano di Feroleto.

Ivi, ff. 41*r*-42*r*.

22. - 1452 marzo 7, Napoli.

Alfonso I dona a Rinaldo del Duce, coppiere regio, un territorio burgensatico sito nella strada dell'Olmo a Napoli, contiguo alla casa od ospizio dello stesso Rinaldo e al giardino di Tommaso de Sazo, di sua moglie Biagia de Marco e di altri.

Ivi, ff. 42*v*-43*r*.

23. - 1452 luglio 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina il familiare regio Nicola Correale, di Sorrento, capitano della città di Massa Lubrense.

Ivi, ff. 43*v*-45*r*.

24. - 1452 luglio 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Luca de Modio, falconiere e familiare regio, figlio di Giovanni de Modio di Cropani, la donazione fatta a suo padre il 23 novembre 1444, nell'accampamento regio presso Belcastro[5], di un territorio sito nelle pertinenze di Cropani, nel luogo chiamato Comino, in possesso del re dopo la rivolta di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 45*r*-46*v*.

25. - 1452 agosto 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Corrado e Luca de Modio e ai loro fratelli la donazione che aveva fatto al padre Giovanni de Modio e ad Antonio Macera, il

[5] L'inserto è ai ff. 45*v*-46*r*.

3 maggio 1446[6], di un territorio per la semina a Cropani, nel luogo chiamato Comino, in possesso del re in seguito alla rivolta di Antonio Centelles e di sua moglie Enrichetta Ruffo di Calabria.

Ivi, ff. 47*r*-48*v*.

26. - 1452 agosto 12, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I vincola la rendita del sale del Regno al pagamento del vitalizio di Andrea Pol, compratore maggiore del re, di 500 ducati annui, alla ragione di 5 tarì gigliati d'argento per ducato.

Ivi, ff. 48*v*-49*v*.

27. - 1452 agosto 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I proibisce di sigillare qualsiasi documento, che non sia stato presentato al protonotario Arnaldo Fonolleda, o ai segretari Giovanni Olzina, Pietro Salvatore Valls o Matteo Joan.

Ivi, ff. 49*v*-50*r*.

28. - 1452 luglio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Mascio, giudice di Sorrento, capitano della città di Vico Equense.

Ivi, ff. 50*r*-52*r*.

29. - 1452 giugno 30, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giorgio di Trebisonda, esperto in studi di latino e greco, il vitalizio di 100 once di carlini d'argento, in due rate, da percepire dalle rendite fiscali del sale di Terra di Lavoro, a titolo di compenso per i servigi resi.

Ivi, ff. 52*r*-53*r*.

30. - 1452 maggio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Berengario d'Erill, consigliere regio, una provvigione annua di 600 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato, da percepire sugli introiti fiscali della dogana del sale della città di Napoli, a titolo di compenso per i suoi servigi resi come capitano della trireme inviata dal re contro i fiorentini.

Ivi, ff. 53*r*-54*r*.

[6] L'inserto è ai ff. 47*r*-48*v*.

31. - 1452 agosto 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I vincola il gettito del focatico della città de L'Aquila al pagamento della rendita annuale di 400 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ducato, concessa il 29 agosto 1447 a Pietro da Noceto, segretario del papa.

Ivi, ff. 54*v*-56*r*.

32. - 1452 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I restituisce all'Università di Leonessa la castellania del luogo, che inizialmente era stata data a Laudadeo Tau di Legognano e, dopo aver revocato il privilegio, era stata affidata verbalmente a Bernardo de Raymo, consigliere regio e commissario generale nelle province d'Abruzzo.

Ivi, ff. 56*v*-57*r*.

33. - 1452 settembre 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I rinnova a Giovanni Sanframondo, figlio di Urbano Sanframondo, l'investitura delle terre e dei castelli di Ponte, abitato, e di Monterone, disabitato, previa prestazione dell'omaggio e del giuramento di fedeltà e del pagamento di 10 once e 6 tarì.

Ivi, ff. 57*v*-58*v*.

34. - 1452 settembre 22, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Nicola de Statis, cittadino di Napoli, e a Gregorio di Campitello, di Tramonti, commissari regi, di assicurare a Giovanni Sanframondo il possesso dei castelli di Ponte, abitato, e di Monterone, disabitato, e di ricevere il giuramento dei vassalli, redigendo tre istrumenti dell'atto, uno per i commissari, un altro per l'interessato e il terzo per l'archivio della città di Napoli.

Ivi, ff. 58*v*-59*r*.

35. - 1452 ottobre 18, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Martino Giovanni Squerrer capitano di Petilia Policastro.

Ivi, ff. 59*r*-60*r*.

36. - 1452 settembre 20, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Gerardo di Cimiterio, prete della diocesi di Lieja, cantore della chiesa parrocchiale di San Vito nella villa di «Terrencise» della diocesi di Sessa Aurunca, di patronato regio, come ricompensa per i servigi prestati negli accampamenti in Toscana, e per altri che non vengono specificati, e ordina al vescovo di concedere il beneficio.

Ivi, ff. 60*v*-61*r*.

37. - 1452 settembre 27, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita Giacomo di Casp, della regia libreria, coadiutore del maestro giustiziere del Regno o del suo luogotenente, o del reggente della Gran Corte della Vicaria, ufficio vacante per la morte del notaio Massillo, con un salario di 4 once.

Ivi, ff. 61*v*-62*r*.

38. - 1452 novembre 12, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Michele Riccio, di Napoli, dottore di leggi e consigliere regio, capitano della città di Bitonto.

Ivi, ff. 62*r*-63*v*.

39. - 1452 novembre 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Simone Cazetta, maestro portolano di Puglia, al suo luogotenente e ai suoi ufficiali, di rispettare la licenza concessa a Stefano Tomaševi, duca di Bosnia, di estrarre dalla Puglia sale, grano e altre vettovaglie per approvvigionare la sua residenza senza pagare i diritti di dogana, sempre e quando i viveri non superino il valore di 2000 ducati, e che si notifichi e si consegni la certificazione della merce acquistata, che si dovrà includere nei libri del portolano e del suo luogotenente, come giustificazione per i razionali della Camera della Sommaria.

Ivi, ff. 63*v*-64*r*.

40. - 1452 giugno 11, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma ad Antonio Cardona, conte di Reggio, figlio del defunto Alfonso Cardona, che era stato consigliere e camerlengo regio e maestro giustiziere del Regno, la capitania della città di Bova, con una provvigione annua di 40 once da ricavare dal gettito del focatico o tassa generale della detta città, che il re aveva già concesso al defunto Alfonso con un privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 10 dicembre 1445, e che in suo nome verrà retta dal tutore Berengario Maldà Cardona.

Ivi, ff. 64*v*-66*r*.

41. - 1452 novembre 19, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I revoca la nomina di Berengario Maldà Cardona a tutore di Antonio Cardona, figlio di Alfonso Cardona, conte di Reggio e maestro giustiziere del Regno, e di Catalina de Peralta, e curatore dei suoi beni, tanto feudali quanto burgensatici, siti nel contado di Reggio di Calabria, costituiti da terre, castelli e luoghi di Sant'Agata del Bianco, San Cirillo, San Lorenzo, Pentedattilo, Motta Rossa, e la torre di Motta Anomeri, concesso con privilegio del 24

luglio 1452, e nomina al suo posto Giovanni Cardona, precettore della Casa di San Giovanni di Gerusalemme e fratello del defunto Alfonso.

Ivi, ff. 66*r*-68*r*.

42. - 1452 agosto 31, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Masello Brancaccio, di Napoli, una provvigione annua di 200 ducati di carlini d'argento sui diritti dei territori dell'abbazia di Montecassino, per l'uso del territorio chiamato «Silva Campana» e «Tibisana» dove il re è solito cacciare.

Ivi, ff. 68*v*-69*v*.

43. - 1452 novembre 8, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede l'indulto a Tommaso Caracciolo, marchese di Gerace e conte di Terranova, e ai suoi, previo pagamento di 1500 ducati, alla ragione di 5 tarì per ducato, per i crimini e i delitti per i quali erano stati accusati.

Ivi, ff. 69*v*-71*v*.

44. - 1452 novembre 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Antonio Giovanni de Múcio, di Cagnano Amiterno, milite, dottore *in utroque* e consigliere regio, baglivo, notaio e giudice d'appello della città de L'Aquila.

Ivi, ff. 71*v*-73*v*.

45. - 1453 gennaio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola di Vito, di Gaeta, capitano della città di Manfredonia, in sostituzione del defunto García Cavaniglia conte di Troia.

Ivi, ff. 73*v*-75*r*.

46. - 1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Macciotta d'Alagona custode del castello di Monte Sant'Angelo, in sostituzione del defunto García Cavaniglia, conte di Troia.

Ivi, ff. 75*r*-76*r*.

47. - 1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo[7].

Alfonso I ordina a Pietro del Forcayo, portiere regio, di togliere il castello di Monte Sant'Angelo al vicecastellano del defunto García Cavaniglia, conte di Troia, e consegnarlo a Macciotta d'Alagona, al quale è stato assegnato.

Ivi, f. 76*r*-*v*.

[7] Il documento è redatto in catalano.

48. - 1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni de Liria, milite, consigliere e maggiordomo regio, castellano della città di Manfredonia, in sostituzione del defunto García Cavaniglia, conte di Troia.

Ivi, f. 77*r-v.*

49. - 1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo[8].

Alfonso I ordina a Pietro del Forcayo, portiere regio, di togliere la castellania della città di Manfredonia al vicecastellano del defunto García Cavaniglia, conte di Troia, e consegnarla al consigliere e maggiordomo regio Giovanni de Liria, al quale è stata assegnata.

Ivi, ff. 77*v*-78*v.*

50. - 1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Lucchesio Spinola, di Genova, o a suo figlio Gerardo, per quattro anni l'esenzione dai diritti di dogana o gabella per le merci importate dalla dogana maggiore della città di Napoli fino al valore di 50 once annue, alla ragione di 30 tarì per oncia.

Ivi, ff. 78*v*-78bis*v.*

51. - 1453 gennaio 26, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede a vita a Bordo Sigliati di Salerno il diritto di esportare dal porto e caricatoio della città di Salerno o dalle altre città marittime della provincia di Principato, con qualsiasi luogo di destinazione, tranne quelli proibiti o dei nemici, cereali per un valore fino a 20 once di carlini d'argento all'anno senza pagare alcuna gabella.

Ivi, ff. 79*r*-80*r.*

52. - 1452 ottobre 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Urbano di Raone, dottore di leggi della città di Capua, la concessione fatta a suo favore il precedente 19 marzo da Francesco d'Antignano di Capua, milite, maestro portolano della medesima città, per la canalizzazione del corso d'acqua, che scorre lungo la via che porta a Castel Morrone, in modo da farla arrivare fino al luogo assegnato allo stesso Urbano dal frate Salvo di Ventimiglia, guardiano del monastero di Sant'Angelo in Formis vicino Capua.

Ivi, ff. 80*r*-81*v.*

[8] Il documento è redatto in catalano.

53. - 1453 gennaio 22, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede l'indulto a Baldassarre Torella, intermediario della Curia regia, a Colella, moglie di Bernardo Sanseverino, cavaliere, algozino regio, allo stesso Bernardo, a Pasquale Oriola e a Bernardo Arguedas, per aver ferito sul viso Nicola Antonio di Castrovillari, servitore del reggente della Gran Corte della Vicaria, mettendo in pericolo la sua vita.

Ivi, ff. 81*v*-83*r.*

54. - 1453 febbraio 8, Foggia.

Alfonso I conferma la cessione di 1200 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato, di rendita annua che Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa, aveva fatto a sua figlia primogenita Maria Donata per il matrimonio con Pirro del Balzo, figlio primogenito di Francesco del Balzo, duca di Andria.

Ivi, f. 83*r-v.*

55. - 1453 febbraio 8, Foggia.

Alfonso I conferma la donazione di 5000 ducati promessa da Francesco del Balzo, duca di Andria, nel caso in cui suo figlio primogenito Pirro del Balzo muoia prima di sua moglie Maria Donata, figlia primogenita di Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa.

Ivi, f. 84*r-v.*

56. - 1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita a Giacomo Galeota, di Napoli, una provvigione annua di 25 once, alla ragione di 10 carlini gigliati d'argento per oncia.

Ivi, ff. 84*v*-85*v.*

57. - 1452 dicembre 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni di Córdoba castellano della città di Benevento, in sostituzione del defunto García Cavaniglia, conte di Troia.

Ivi, f. 86*r-v.*

58. - 1453 febbraio 15, Foggia.

Alfonso I annulla la clausola dello *ius luendi* o diritto di riscatto delle terre e dei castelli di Torremaggiore e di Castelnuovo della Daunia, venduti dal re a Paolo di Sangro, cavaliere, capitano e consigliere regio, il 29 giugno 1444, poiché la vendita era stata effettuata al prezzo di 5000 ducati di carlini d'argento e successivamente il diritto di riacquisto fissato a 7800 ducati, per compensare i 2800 ducati investiti dallo stesso di Sangro nelle riparazioni delle mura.

Ivi, ff. 87*r*-88*r.*

59. - 1453 febbraio 28, Foggia.

Alfonso I conferma ad Andreotto de *Valle Yspani*, familiare e servitore regio, la donazione che il 7 gennaio del 1449, in Benevento, gli fece García Cavaniglia, conte di Troia, viceré di Benevento, di Principato Ultra e di Capitanata, come ricompensa per i servizi prestati insieme con l'infante Pietro d'Aragona, fratello del re, di due terre a Benevento, vicine al fiume Sabato, chiamate «alla piana di Santo Paulo» e «Laysca», per il censo annuale di un cappone del valore di 12 grani.

Ivi, ff. 88*r*-89*v*.

60. - 1453 febbraio 12, Foggia.

Alfonso I, su richiesta di Gabriele Orsini del Balzo, duca di Venosa, Margherita e Isabella, figlie del defunto Florimonte Sanseverino, e Pellegrino Sisola, di Trani, approva l'assegnazione a questi, come dote di Margherita, di Castelmezzano e del casale in rovina chiamato «Laurisio», sito in Basilicata, vicino al territorio di Pietrapertosa e Laurenzana, che il defunto Sanseverino reggeva in nome del duca, e questi a sua volta in nome del re.

Ivi, ff. 89*v*-91*v*.

61. - 1453 marzo 6, Foggia.

Alfonso I nomina Matteo di Troia, di Lucera, notaio, il quale era stato già nominato notaio al tempo in cui era partigiano di Renato d'Angiò.

Ivi, ff. 92*r*-93*v*.

62. - 1453 gennaio 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita a Raimondo Boyl, milite, camerlengo e consigliere regio, per i servigi resi alla corona, la provvigione annua di 1000 ducati, alla ragione di 10 carlini per ducato.

Ivi, ff. 94*r*-95*r*.

63. - 1453 marzo 28, Foggia.

Alfonso I nomina Pietro d'Aragón, milite, consigliere regio e maresciallo, reggente della città di Benevento, della quale già lo era per ordine verbale del sovrano, con salario di 30 once, alla ragione di 60 carlini gigliati per oncia, da percepire per 12 once dalle gabelle della città, 8 once dal mercato, e le 10 once restanti da qualsiasi altro diritto o rendita dovuti alla Curia regia dalla medesima città.

Ivi, f. 95*r-v*.

64. - 1453 marzo 11, Foggia.

Alfonso I concede a Paolo di Sangro, milite, capitano d'armi e consigliere regio, il diritto di un carlino per fuoco nella terra di Montenero di Bisaccia,

che va aggiunto al diritto che già aveva di 10 carlini per fuoco per un'altra donazione del re fatta per compensare la permuta della stessa città con quella in rovina di Civitate.

Ivi, f. 96*r-v.*

65. - 1453 gennaio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la donazione effettuata da Giacomo della Marra in favore del suo figlio secondogenito Roberto di 4000 ducati di carlini d'argento, come aiuto per il matrimonio della figlia di questi, e di altri 1650 ducati, la metà provenienti dalla dote di Margherita Acciaiuoli, moglie di Giacomo e madre di Roberto, al pari del diritto di abitare nel suo castello di Panni, come è dimostrato dall'istrumento pubblico dato a Napoli l'11 gennaio 1453.

Ivi, ff. 97*r*-98*r.*

66. - 1453 marzo 24, Foggia.

Alfonso I conferma a Nicola di Zucchate, tesoriere della città di Benevento, la provvigione concessagli da García Cavaniglia, conte di Troia, viceré di Capitanata e Principato Ultra, con documento dato a Benevento l'1 giugno 1446[9], secondo il quale lo si autorizzava a incassare 8 once all'anno dalle rendite della città, fino alla soddisfazione della differenza in suo favore dei conti del suo ufficio di 30 once, 26 tarì e 6 grani.

Ivi, ff. 98*v*-99*v.*

67. - 1453 marzo 25, Foggia.

Alfonso I nomina Pavone de Lupis, di Giovinazzo, dottore di leggi, giustiziere di Basilicata, in via provvisoria, nel frattempo che il titolare dell'ufficio, Giovanni Carrenyo, renda conto dell'esercizio dello stesso davanti al Sacro Regio Consiglio.

Ivi, ff. 99*v*-100*v.*

68. - 1453 aprile 3, Foggia.

Alfonso I conferma a Sergio de Marinis, scrivano regio, la provvigione annua di due once di carlini d'argento, alla ragione di 60 carlini per oncia, sugli introiti fiscali della colletta della città di Cava de' Tirreni, che già gli aveva concesso e successivamente sospeso, perché nel frattempo aveva concesso 700 ducati di rendita a Giacomo Ferrer, sui medesimi introiti fiscali e su quelli della terra di Castel San Giorgio, dal momento che la provvigione del Ferrer

[9] L'inserto è ai ff. 98*v*-99*r.*

era stata ridotta a 400 ducati, visto che gli erano state concesse delle rendite nel Regno di Valencia.

Ivi, ff. 100*v*-101*v*.

69. - 1453 aprile 16, Foggia.

Alfonso I concede a Paolo di Sangro, milite, capitano d'armi e consigliere regio, licenza per ricostruire la chiesa sita nel territorio e pertinenze del castello di Dragonara di Santa Maria di Melanico, e ristabilire il culto nella stessa, sotto il patronato regio.

Ivi, ff. 101*v*-102*r*.

70. - 1453 gennaio 26, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Lucrezia di Camposacco, figlia del defunto Salvatore di Camposacco e moglie di Gotardo di Branco, armiere del re, la provvigione annua di 12 once di carlini d'argento da percepire sugli introiti fiscali della bagliva della città di Capua, concessa dalla regina Giovanna II al defunto Salvatore il 5 giugno 1417, e che lo stesso Alfonso I aveva confermato con privilegio dato il 16 novembre 1446.

Ivi, ff. 102*v*-103*v*.

71. - 1453 marzo 24, Foggia.

Alfonso I nomina Bernardo Mates, familiare regio, della Tesoreria regia, erario, commissario, collettore, percettore ed esattore del diritto della tassa generale e altri diritti fiscali esatti nelle province di Capitanata e Terra di Bari, a vita e con lo stesso salario del predecessore, Bartolomeo Soler.

Ivi, ff. 103*v*-105*r*.

72. - 1453 aprile 12, Manfredonia.

Alfonso I nomina Durante d'Avvantaggio, della città di Manfredonia, notaio e credenziere maggiore del fondaco e della dogana della medesima città, ufficio che aveva il suo defunto padre Antonello, con una provvigione annua di 6 once, alla ragione di 60 carlini d'argento per oncia.

Ivi, ff. 105*r*-106*r*.

73. - 1453 aprile 12, Manfredonia.

Alfonso I nomina Palamidesso d'Avvantaggio, di Manfredonia, notaio del porto della città di Manfredonia portolano e custode del porto, della spiaggia e della marina della medesima città, ufficio che aveva il suo defunto padre Antonello, con un salario di 10 grani per ogni 100 salme di merce esportata.

Ivi, ff. 106*v*-107*v*.

74. - 1453 maggio 28, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Luca Bertrandi, cancelliere di Giberto e Manfredi da Correggio, capitani dell'esercito, familiare e domestico regio.

Ivi, f. 108*r-v.*

75. - 1453 maggio 25, Napoli.

Alfonso I nomina Martino Giovanni Squerrer, governatore della terra e castellano del castello di Roccabernarda, familiare regio, capitano e governatore della terra di Petilia Policastro.

Ivi, ff. 108*v*-109*v.*

76. - 1453 aprile 13, Manfredonia.

Alfonso I amplia in favore di Giovanni Maria, figlio di Giacomo di Notar Giovanni, di Manfredonia, l'ufficio di credenziere della dogana, del porto e del sigillo della città di Manfredonia, con lo stesso salario di 6 once, alla ragione di 60 gigliati per oncia.

Ivi, f. 110*r-v.*

77. - 1453 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore e vescovado.

Alfonso I dichiara di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro del valore di 500 ducati d'oro, secondo l'accordo che prevedeva tale pagamento ogni anno il 2 di giugno per il dominio di Piombino.

Ivi, ff. 110*v*-111*r.*

78. - 1453 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Giuliano Lenco, di Siracusa, 6 once, alla ragione di 60 carlini gigliati per oncia, a titolo di aumento del suo salario ordinario di guardiano del porto, della spiaggia e della marina della città di Napoli, da percepire sugli introiti fiscali del fondaco o dogana della città, che si sommano alle 12 che già riceveva d'ordinario.

Ivi, ff. 111*v*-112*r.*

79. - 1453 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto di 15 giorni per le navi di chi intrattiene negozi con Emanuele Appiano, signore di Piombino.

Ivi, ff. 112*v*-113*r.*

80. - 1453 gennaio 3, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I investe del contado di Troia Giovanni Cavaniglia, figlio primogenito di García Cavaniglia, defunto, che era stato consigliere e maggiordomo

del re e viceré della provincia di Principato Ultra, al quale il re, in ricompensa dei servizi resi nella presa della provincia di Benevento, aveva concesso il contado con la città di Troia e i luoghi di Orsara di Puglia, Motta Montecorvino, Volturino, Pietramontecorvino, con le fortezze di essa, e Castelnuovo della Daunia, con un privilegio dato a Napoli il 12 giugno 1442[10].

Ivi, ff. 113*r*-117*v*.

81. - 1453 gennaio 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I conferma a Giovanni Cavaniglia, figlio del defunto García Cavaniglia, capitano della gente d'armi, conte di Troia etc., la vendita che il re aveva fatto allo stesso García, con carta di grazia, il 19 aprile 1445, dei luoghi di Montella, Bagnoli Irpino e Cassano Irpino, per 5000 ducati, per il cui pagamento gli aveva ceduto le rendite dello stesso per due anni, poiché successivamente aveva aggiunto 6000 ducati al detto prezzo, chiarisce, inoltre, che il prezzo dello *ius luendi* va mantenuto ai 5000 ducati iniziali.

Ivi, ff. 118*r*-119*v*.

82. - 1453 giugno 27, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I nomina Pietro Ribes capitano della città di Crotone dall'anno della II indizione (1453-1454).

Ivi, ff. 120*r*-121*r*.

83. - 1455 aprile 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede l'indulto a Benko Kotruljevi, di Ragusa, mercante, abitante nella città di Napoli, per l'accusa di aver esportato illegalmente moneta fuori dai confini del Regno dopo la proibizione, contumace per non essersi presentato davanti al commissario della sua causa, Giovanni di Copons, dottore di leggi della Gran Corte della Vicaria.

Ivi, ff. 121*v*-123*r*.

84. - 1455 maggio 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Federico da Montefeltro, conte di Urbino, capitano generale dell'armata, una provvigione annua di 6000 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ducato, in due ratei, dal prossimo 11 ottobre.

Ivi, ff. 123*v*-124*r*.

85. - 1455 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore e vescovado

Alfonso I dichiara di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro del valore di 500 ducati d'oro, secondo

[10] L'inserto è ai ff. 113*v*-115*v*.

l'accordo che prevedeva che fosse pagato ogni anno il 2 giugno per il dominio di Piombino.

Ivi, ff. 124*r*-125*r*.

86. - 1455 maggio 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I modifica la concessione dell'indulto in favore di Andrea Rango, di Gaeta, accusato dell'omicidio involontario di sua moglie, già accordato con privilegio dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 18 aprile 1455[11], previo pagamento di 2000 ducati, alla ragione di 10 carlini a ducato, a causa della richiesta del padre della defunta, Francesco Maça, e lo bandisce dalla città di Gaeta.

Ivi, ff. 125*r*-127*r*.

87. - 1455 giugno 6, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta degli uomini del casale di Mariglianella, revoca il privilegio, dato a Napoli, nel Castelnuovo, il 18 marzo 1454, nel quale si dava al portiere Gaspare di Palma una piazza situata nella detta località, di pertinenza della città di Napoli.

Ivi, ff. 127*v*-128*r*.

88. - 1455 giugno 16, Torre del Greco.

Alfonso I dona al convento dell'Ordine dei Frati Predicatori di San Domenico della città di Bologna 3000 ducati, alla ragione di 10 gigliati per ducato, per la costruzione della biblioteca, da pagarsi in 6 anni, 500 ducati all'anno, da ricavare dalle rendite del sale dell'abbazia di Montecassino.

Ivi, ff. 128*r*-129*r*.

89. - 1455 giugno 25, Torre del Greco.

Alfonso I nomina Cola di Sangro capitano della città de L'Aquila, del contado e distretto di essa, per il primo semestre dell'anno della IV indizione (1455-1456).

Ivi, ff. 129*r*-131*r*.

90. - 1455 luglio 27, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I, su richiesta di Marino Correale, milite di Sorrento, concede agli abitanti di Sorrento, Massa Lubrense e Vico Equense il privilegio di essere giudicati in prima istanza da tribunali locali, secondo l'osservanza dei costumi della loro città.

Ivi, ff. 131*r*-132*r*.

[11] L'inserto è ai ff. 125*r*-126*v*.

91. - 1455 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giacomo Gattola, milite di Gaeta, capitano della città de L'Aquila, del contado e distretto di essa, per un semestre a partire dal primo giorno di marzo del 1456.

Ivi, ff. 132*r*-133*v*.

92. - 1455 settembre 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Gonzalo d'Arévalo, fabbricante di calce, una terra nel territorio o contrada detta «la Noce di lo Tenicho», parte terminale della città di Benevento, vicino al fiume Calore, che il re ha recuperato dopo la morte di Antonio Damiani, in feudo e con servizio o adoa di un paio di guanti di camoscio per Natale.

Ivi, ff. 133*v*-134*v*.

93. - 1455 settembre 10, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede un salvacondotto agli abitanti di Norcia per commerciare, transitare e abitare nel Regno senza altri obblighi che quelli consueti degli abitanti del Regno.

Ivi, f. 135*r-v*.

94. - 1455 maggio 19, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I concede l'indulto a Orlando Pappalardo, a suo fratello Guadagnuolo, a Gerasimo Cunino e al mastro Marcotto de Merione, di Cava de' Tirreni, per la morte di Antonio Laudo, a seguito della disputa fra Guadagnuolo e il defunto.

Ivi, ff. 135*v*-136*v*.

95. - 1455 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la nomina ad ammiraglio del Regno di Marino Giovanni Francesco Marzano Ruffo, principe di Rossano, duca di Sessa e di Squillace, genero del re e figlio di Giovanni Antonio Marzano, duca di Sessa, che è stato a sua volta ammiraglio del Regno.

Ivi, f. 137*r-v*.

96. - 1455 ottobre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Michele Riccio, di Napoli, dottore di leggi, la donazione in burgensatico di un suolo edificatorio sito nella marina di Napoli, che gli aveva fatto Onorato Caetani, conte di Fondi, logoteta e protonotario del Regno.

Ivi, f. 138*r-v*.

97. - 1456 aprile 6, Pozzuoli.

Alfonso I nomina Pietro Carbone, milite, di Napoli, consigliere regio, capitano della città di Gaeta.

Ivi, ff. 139*r*-140*v*.

98. - 1456 maggio 6, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I concede a Laudadeo Tau di Legognano, maestro portolano d'Abruzzo, una provvigione di 600 ducati da ricavare dalle entrate del suo ufficio[12].

Ivi, f. 141*r*.

99. - 1456 giugno 2, Napoli, nella chiesa maggiore e vescovado.

Alfonso I dichiara di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro del valore di 500 ducati d'oro, in virtù dell'accordo che prevedeva che venisse pagato ogni anno il 2 giugno per il dominio di Piombino.

Ivi, ff. 141*v*-142*r*.

100. - 1456 giugno 7, Napoli.

Alfonso I concede a vita ai fratelli Margaritone e Cristoforo Caracciolo il diritto di raccogliere un ducato veneziano per fuoco dal castello di Serra, dal casale di Salza Irpina e dalla terra di Malicalciati, fino a un massimo di 50 ducati.

Ivi, ff. 142*r*-143*r*.

101. - 1455 giugno 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Diego di Rabollo licenza per prendere acqua dal Formello per alimentare nuove fontane, che desidera costruire in due case che ha a Napoli, una al Sedile di Porto, vicino ai beni degli eredi del defunto Astorre di Paparoda, ai beni di Antonio d'Aversa, del monastero del Santo Sepolcro, e vicino alla via pubblica, e l'altra nella rua Catalana della detta città, vicino ai beni di Giovanni Miroballo, cavaliere, di Santa Maria Maggiore, e vicino alla via pubblica.

Ivi, f. 143*r*-*v*.

102. - 1456 aprile 30, Napoli, Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Paolo del Duce, di Napoli, familiare regio, capitano di Monte Sant'Angelo dall'anno della V indizione (1456-1457).

Ivi, ff. 144*r*-145*r*.

[12] Nota finale del re: «Yo e leydo la presente e plazame que así se faga».

103. - 1456 luglio 16, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta del frate Giacomo de Piloctis, abate di Montesanto, nunzio del Comune e degli uomini della città di Ascoli Piceno, conferma la sospensione temporanea delle rappresaglie contro di loro e i loro beni, nonostante la licenza concessa a Coluccia d'Antonello de L'Aquila poco prima del 13 marzo 1456, ordinando di portare i privilegi non spediti con il grande sigillo per la loro nuova spedizione.

Ivi, ff. 145*v*-148*r*.

104. - 1455 aprile 1, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Pietro de Córdoba, familiare regio, capitano della città di Catanzaro, per un anno dall'anno della V indizione (1456-1457).

Ivi, ff. 148*v*-150*r*.

105. - 1454 dicembre 24, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a vita al frate Girolamo Vidal, dell'Ordine di San Domenico, cappellano e familiare regio, la cappellania di San Pellegrino, sita nel territorio del Sedile di Montagna di Napoli, con la proibizione dell'apertura di latrine o altri vani che si affaccino sulla sua chiesa.

Ivi, ff. 150*r*-151*r*.

106. - 1457 febbraio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I approva i conti di Giuliano Riccio, doganiere di Napoli, Castellammare di Stabia e Gaeta, per gli anni delle indizioni II e III (1453-1455).

Ivi, ff. 151*v*-159*r*.

107. - 1457 maggio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Antonio de' Scarmiglioni, di Urbino, capitano della città de L'Aquila e del suo contado per un semestre a partire dal prossimo 1° di marzo.

Ivi, ff. 159*v*-160*v*.

108. - 1457 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dichiara di aver ricevuto da Emanuele Appiano, signore di Piombino, un vaso, od orciuolo, d'oro del valore di 500 ducati, in base all'accordo che prevedeva che fosse pagato ogni anno il 2 giugno per il dominio di Piombino.

Ivi, ff. 160*v*-161*r*.

109. - 1457 giugno 3, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Alfonso d'Avalos, cavaliere, consigliere e maggiordomo regio, castellano, capitano e governatore della terra di Melissa, a causa delle dimissioni di Biagio Esteban, milite e segretario regio.

Ivi, ff. 161*v*-163*v*.

110. - 1457 maggio 23, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Domenico d'Afflitto, maestro portolano di Puglia, e agli altri portolani della medesima provincia, di permettere che Antonio Valier, mercante di Venezia, porti via grano e vettovaglie senza pagare la gabella, tante volte quante desideri, fino a raggiungere il valore di 700 ducati, a ragione di 5 tarí per ducato, come compenso per l'acquisto di frumento, orzo o altre vettovaglie che il maestro portolano aveva fatto per lo stesso valore in nome della corte.

Ivi, ff. 163*v*-164*v*.

111. - 1456 ottobre 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Nicola de Statis credenziere della cancelleria del Regno, coprendo la vacanza per rinuncia di Tommaso de Venia, di Rocca Cilento, con un salario di 12 once annue, alla ragione di 60 carlini d'argento per oncia, e commendandogli i conti del diritto di sigillo, quelli dei giudici annuali e dei contratti del Regno.

Ivi, f. 165*r-v*.

112. - 1457 giugno 7, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I aumenta di 200 ducati la provvigione annua di 300 ducati già concessa il 3 ottobre 1448 a Bartolomeo Facio, storiografo e segretario del re, da percepire sulla rendita del sale delle provincie di Principato Citra e Ultra e di Basilicata.

Ivi, ff. 166*r*-167*r*.

113. - 1457 giugno 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I dichiara che due appezzamenti di terra, che Nicola Cannavacciuolo, della città di Castellammare di Stabia, possiede al Ponte della Persica, sono beni burgensatici.

Ivi, ff. 167*r*-168*r*.

114. - 1454 giugno 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I concede a Francesco Lumbolo, cavaliere di Gaeta, il privilegio di nominare un suo figlio successore nell'ufficio di credenziere della gabella nuova della città di Gaeta, con un salario di 12 once di carlini e con la facoltà

di nominare un sostituto nell'ufficio, che il re gli aveva concesso anteriormente *pro tempore* con privilegio dato nella città di Teano il 28 maggio 1437, e poi a vita con privilegio dato a Napoli, in Castelnuovo, il 17 maggio 1444.

Ivi, ff. 168*r*-169*v*.

115. - 1457 luglio 29, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su petizione dell'Università e degli uomini di Isernia, destina la terza parte della provvigione annua di 11 once sulla gabella della medesima città, che presso Santa Maria Maggiore di Capua il 29 novembre 1436 aveva concesso ad Antonio di Matteo, Onofrio Mazzetta e Landolfo de Vetulis, di Isernia, e che corrisponde al terzo del defunto Onofrio Mazzetta, alla ricostruzione delle mura della città, distrutte a causa di un terremoto.

Ivi, ff. 169*v*-170*v*.

116. - 1456 giugno 2, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su petizione degli uomini della terra di Le Castella, rinnova il privilegio dato a Torre del Greco il 6 marzo 1451[13], per il quale si ordinava ai commissari di non incassare il diritto del quattro per cento delle grazie e concessioni date dal re, privilegio emanato allora con il sigillo minore e che, in virtù della disposizione del 13 marzo 1456, si promulga ora con il gran sigillo.

Ivi, f. 171*r-v*.

117. - 1457 agosto 7, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I vincola parte dell'aumento di 3 carlini della tassa per ciascun fuoco approvato dal Parlamento di Napoli al pagamento della provvigione annuale di 6000 ducati concessa a Napoli, nel Castelnuovo, il 15 maggio 1455 al capitano della gente d'armi Federico da Montefeltro, conte di Urbino.

Ivi, ff. 172*r*-173*r*.

118. - 1457 agosto 15, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina Giovanni Battista d'Aldina, di Napoli, contestabile della Camera della Sommaria e portiere per gli affari pecuniari del Sacro Regio Consiglio insieme col maestro razionale generale, con una provvigione annua di 9 once.

Ivi, ff. 173*r*-174*r*.

[13] L'inserto è a f. 171*r-v*.

119. - 1457 agosto 8, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I concede al dottore ed erudito Teodoro Greco una provvigione annua di 500 ducati.

Ivi, ff. 174*r*-175*r*.

120. - 1457 agosto 19, Torre del Greco, nel castello.

Alfonso I concede al conte Brocardo Persico, segretario del condottiere Jacopo Piccinino, visconte d'Aragona, una provvigione annua di 110 once da ricavarsi dall'aumento di 3 carlini per ogni fuoco approvato dal Parlamento di Napoli.

Ivi, ff. 175*r*-176*r*.

121. - 1457 ottobre 4, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina ad Angelo de Rizzardo, di Mercato San Severino, di catturare in qualsiasi parte del Regno pernici, starne e fagiani, nonostante le disposizioni che proibiscono la caccia e la cattura di questi uccelli, per popolare con questi stessi animali i pantani vicini a Napoli per lo svago del monarca.

Ivi, ff. 176*r*-177*r*.

122. - 1457 ottobre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I nomina a vita Pierluigi Riccio custode e conservatore dei sigilli della Curia regia ed esattore e percettore del diritto di sigillo, ufficio che già era del padre, ora defunto, Michele.

Ivi, ff. 177*v*-178*r*.

123. - 1457 novembre 25, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I vende la città di Venosa, che era stata eretta a ducato in favore di Gabriele Orsini del Balzo nel 1435, e dopo la sua morte confermata a sua figlia Maria Donata moglie di Pirro del Balzo, conte di Montescaglioso, il 1° giugno del 1454 a Napoli nel Castelnuovo, agli stessi Pirro e Maria Donata, per 8000 ducati, alla ragione di 10 carlini gigliati d'argento per ducato, per finanziare l'armata e far fronte ai creditori.

Ivi, ff. 178*v*-184*r*.

124. - 1457 novembre 12, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, su richiesta del condottiere Jacopo Piccinino, visconte d'Aragona, nomina Luigi di Nicola Antonio di Bazzano, della città de L'Aquila, procuratore fiscale del capitano della città de L'Aquila, ufficio che aveva occupato fino alla morte il padre del beneficiario, Nicola Antonio di Bazzano.

Ivi, ff. 184*v*-185*v*.

125. - 1455 settembre 13, Napoli, nel Castel dell'Ovo.

Alfonso I, su petizione di Alfonso Cardona, milite e viceré della città di Gaeta, nomina il notaio Luca di Pastina mastrodatti dello stesso viceré, ufficio che già occupava da anni per concessione dello stesso viceré.

Ivi, ff. 185*v*-186*v*.

XVI

REGISTRO 2935 (3)

a cura di

FERDINANDO SALEMME

Il registro è fattizio e solo la terza parte di esso concerne il Regno di Sicilia Citra, relativa per l'appunto alle «Infeudationis Siciliæ», come specificato dalla nota archivistica cinquecentesca del margine superiore del f. 89*r*. I fogli, seguendo la seconda numerazione, relativi al registro sono quelli dall'89*r* al 99*v*, corrispondenti alla prima numerazione ai ff. 1*r*-11*v*.

1. - 1444 gennaio 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma e ratifica la sentenza di assoluzione data in Foggia il 23 marzo del 1443[1] emessa dal capitano di Foggia Angelo de Comitibus di Cleto e dalla sua Curia a favore di Algisio de Marabense di Foggia giudice a contratti, accusato di non aver sottoscritto un istrumento di mutuo.

ACA, *Cancillería*, reg. 2935 (3), ff. 89*r*-90*r*.

2. - 1444 marzo 5, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma gli antichi privilegi dell'Università e degli uomini di Trani e in particolare il privilegio di foro.

Ivi, ff. 90*r*-91*r*.

3. - 1444 marzo 18, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma la successione dei cugini Giacomo, figlio ed erede del defunto Cicco di Cola de Montefiore, priore del monastero benedettino di Sant'Egidio alla Vibrata, e Nardolina figlia ed erede del defunto Angelino di Cola de Montefiore, entrambi abitanti del castello di Sant'Egidio alla Vibrata sito nelle pertinenze di Civitella del Tronto, nel feudo consistente in un manso con castello diruto e disabitato detto «le Ripe Quatrellare», oggi Passo del Mulino, senza vassalli, sito nel medesimo territorio di Sant'Egidio alla Vibrata, con terre poste in contrada Bolognana, del valore di 20 ducati d'oro, del quale ciascuno possedeva una metà e delle cui rispettive quote parti Nardolina era stata già investita dalla regina Giovanna II, mentre Cicco non aveva potuto comunicare la propria successione a causa dell'occupazione di Francesco Sforza.

Ivi, ff. 91*r*-92*r*.

4. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I conferma a Giacomo figlio del fu Sabino Mignio di Potenza Picena la nomina di custode dei passi d'Abruzzo già concessa dalla regina Giovanna II con privilegio dato a Napoli, nel Castello di Capuana, il 9 marzo del 1433[2].

Ivi, ff. 92*r*-93*r*.

[1] L'inserto è ai ff. 89*r*-90*r*.

[2] L'inserto è al f. 92*r-v*.

5. - 1444 marzo 20, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I ordina a Loise Caracciolo e Nicola Maria Bozzuto di Napoli, militi e consiglieri, di esigere dalle Università di Oliveto Citra, Pietrapertosa, Viggiano, San Donato Val di Comino, Settefrati, Pontelatone, Mignano Monte Lungo, Sesto Campano, Schiavi e Ischitella soltanto due parti del ducato dovuto per ogni fuoco per il presente anno della VII indizione (1443-1444) e dall'anno successivo un ducato per ogni fuoco per la somma complessiva di 1500 ducati annui.

Ivi, ff. 93*r*-94*r*.

6. - 1444 marzo 26, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, confermando a Giovanni Cossa di Napoli la provvigione annua di 1500 ducati, alla ragione di 5 carlini d'argento per ducato, ordina a Loise Caracciolo e Nicola Maria Bozzuto di Napoli, militi e consiglieri regi, di garantire la provvigione sul gettito del focatico delle Università menzionate nel precedente mandato.

Ivi, f. 94*r-v*.

7. - 1443 dicembre 27, Napoli.

Alfonso I nomina il nobiluomo e familiare regio Arnaldo Castello capitano di Molfetta e Giovinazzo, dei casali, pertinenze e distretto di essi, con mero e misto impero e potestà di gladio, con il consueto stipendio, a partire dall'anno dell'VIII indizione (1444-1445), una volta rimosso l'attuale capitano Bernardo Peri.

Ivi, ff. 94*v*-95*v*.

8. - 1445 dicembre 13, Napoli, nel Castelnuovo.

Alfonso I, confermando e ratificando le dimissioni di Arnaldo Castello dalla carica di mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria presso il maestro giustiziere, il suo luogotenente o reggente della Vicaria, nomina al medesimo ufficio il nobiluomo Bacio d'Arena di Pisa detto Cuda.

Ivi, ff. 95*v*-96*r*.

9. - 1446 febbraio 16, Napoli.

Alfonso I nomina il familiare regio Antonio di Paride de Buonomo di Pietravairano giudice a contratti.

Ivi, ff. 96*v*-97*v*.

10. - 1446 agosto 26, Napoli, nel Castelnuovo[3].

Alfonso I nobilita e insignisce del cingolo militare Dalmacio e i figli Pietro, Antonio e Ludovico de Flumano della città di Xátiva.

Ivi, ff. 98*r*-99*r*[4].

[3] A margine del f. 98*r* la nota: «non bene hic sed in Privilegiorum I°».

[4] Il f. 99*v* è privo di scrittura e depennato.

XVII

REGISTRO 2941

a cura di

ANTONELLA CASALE E GIANLUCA GALOPPO

1. - 1439 dicembre 15, nell'accampamento regio presso Casale San Martino a Somma Vesuviana.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dal milite Loise de Capua mediante il suo procuratore, il nobiluomo Giacomo d'Argenzio, investito della procura con istrumento dato l'8 dicembre 1439 nella cappella costruita nel vallo della fortezza di Castel Morrone[1].

ACA, *Cancillería* reg. 2941, ff. 1*r*-2*v*.

2. - 1439 dicembre 27, Acerra.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalla nobildonna Covella Ruffo di Calabria, duchessa di Sessa e contessa di Montalto, Squillace e Alife, mediante i procuratori Nicola, vescovo di Umbriatico, e il nobiluomo e milite Carlo Gerunda di Squillace, entrambi investiti della procura con istrumento dato a Cariati il 26 novembre 1439[2].

Ivi, ff. 3*r*-4*v*.

3. - 1439 dicembre 27, Acerra.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Castrovillari, mediante i sindaci e procuratori Gioacchino Suhare, vescovo di Soana e procuratore generale dell'episcopato di Cassano allo Jonio, e il nobiluomo Siro di Enrico Zaffino arcidiacono di Cassano allo Jonio, entrambi investiti della procura con istrumento dato a Castrovillari il 4 ottobre 1439[3].

Ivi, ff. 5*r*-7*v*.

4. - 1440 gennaio 17, Aversa.

È reso a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Aversa mediante i sindaci e procuratori Roberto de Grimaldi, Giacomo Scaglione, Renzo e Antonio de Silvestris, Andrea de Simoncello

[1] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 1*v*-2*v*.
[2] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 3*r*-4*v*.
[3] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 5*r*-7*v*.

e Ludovico de Grimaldi, tutti investiti della procura con istrumento dato ad Aversa il 10 gennaio 1440[4].

Ivi, f. 8*r-v*.

5. - 1440 gennaio 27, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Amatrice mediante i sindaci e procuratori notai Alessandro Stefani e Giovanni Nardello, investiti della procura dai camerari e sei anteposti al governo dell'Università con lettera data ad Amatrice il 10 gennaio 1440[5].

Ivi, f. 9*r-v*.

6. - 1440 febbraio 5, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Carlo di Campobasso.

Ivi, f. 10*r*.

7. - 1440 marzo 12, Capua, nel Castello delle Pietre.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, dal conte Giacomo Antonio di Mareri.

Ivi, f. 10*v*.

8. - 1440 marzo 20, Capua, nel Castello delle Pietre.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Ugo Sanseverino, conte di Marsico e San Severino, mediante il suo procuratore e familiare, il nobiluomo e giudice Giacomo Pititto di Grumento Nova, investito della procura con istrumento dato ad Agropoli l'11 marzo 1440[6].

Ivi, ff. 11*r*-12*r*.

9. - 1440 marzo 20, Capua, nel Castello delle Pietre.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Venceslao Sanseverino, mediante il procuratore Gioacchino Suhare, vescovo di Soana e procuratore generale dell'episcopato di Cassano allo Jonio, investito della procura con istrumento dato presso la terra di Laino Borgo il 6 marzo 1440[7].

Ivi, ff. 12*v*-13*v*.

[4] L'istrumento di procura è transuntato al f. 8*r-v*.

[5] La lettera di procura è trascritta al f. 9*r-v*.

[6] L'istrumento di procura è trascrito ai ff. 11*r*-12*r*.

[7] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 12*v*-13*v*.

10. - 1440 maggio 15, nell'accampamento regio presso Dogliuolo contro Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Montefusco mediante i sindaci e procuratori Pietro Cola de Griffo e Ambrosino di Pendino, mastrigiurati dell'Università, e Giacomo de Castiglione, tutti investiti della procura con istrumento dato a Montefusco l'8 maggio 1440[8].

Ivi, ff. 14*r*-15*v*.

11. - 1440 giugno 2, Guardia Sanframondi.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Guglielmo Sanframondo conte di Cerreto.

Ivi, f. 16*r-v*.

12. - 1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di San Mango sul Calore, mediante i sindaci e procuratori mastro Covello e Pascasio di San Mango.

Ivi, ff. 16*v*-17*v*.

13. - 1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Cola Filangieri, figlio di Colia Ruffo di Calabria signora utile di Lapio.

Ivi, ff. 17*v*-18*r*.

14. - 1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Santa Maria di Locosano mediante i sindaci e procuratori Ruggero di Cola di Lettere e Cola di Cantodulza.

Ivi, f. 18*r*.

15. - 1440 giugno 10, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Enrico Ponzeta, sindaco, Nardo Domenico, camerlengo, Cola Davellone e Bartolomeo Primicerio, procuratori dell'Università di Santa Maria di Locosano.

Ivi, f. 18*r*.

[8] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 14*v*-15*v*.

16. - 1440 giugno 11, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Marino Caracciolo di Napoli, conte di Sant'Angelo.

Ivi, f. 18*r.*

17. - 1440 giugno 11, nell'accampamento regio presso Esca.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Ladislao d'Aquino, signore di Grottaminarda, mediante i suoi procuratori, l'abate Renzo di Bazzano e Rubino di Talentino di Grottaminarda, investiti della procura con una lettera data a Grottaminarda l'11 giugno 1440[9].

Ivi, f. 18*v.*

18. - 1440 giugno 14, Montefalcione.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giovanni de Montefalcione, signore di Montefalcione.

Ivi, f. 19*r*[10].

19. - 1440 agosto 22, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di San Marco mediante i sindaci e procuratori, i nobiluomini Covello Bruno e Angelo Mezzacapa di San Marco, investiti della procura tramite istrumento dato a San Marco il 1° agosto 1440[11].

Ivi, ff. 20*r*-22*r.*

20. - 1441 gennaio 11, Benevento, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Benevento, mediante i sindaci e procuratori costituiti dagli Otto eletti e da una delegazione del Consiglio dei Quaranta[12], investiti della procura tramite istrumento dato a Benevento l'11 gennaio 1441[13].

Ivi, ff. 22*v*-25*v.*

21. - 1441 gennaio 11, Benevento, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Maratea, mediante i sindaci e ambasciatori abitanti di Ma-

[9] La lettera di procura in volgare è trascritta al f. 18*v*.

[10] Il f. 19*v* è privo di scrittura.

[11] L'istrumento di procura è trascritto integralmente ai ff. 20*v*-22*r*.

[12] Al f. 22*v* sono elencati i nominativi di ciascun componente della delegazione investita della procura, sia degli Otto sia dei Quaranta.

[13] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 24*r*-25*v*.

ratea, il notaio Roberto Spuria, Antonio Bomincio, il mastro Nicola de Vita e Antonio de Barlisio, investiti della procura tramite istrumento dato a Maratea l'8 dicembre 1440[14].

Ivi, ff. 26*r*-28*r*.

22. - 1441 gennaio 13, Benevento, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Francesco de Montagano, mediante i procuratori e nobiluomini Angelo de Monforte, conte di Campobasso, e Onorato Caetani, conte di Morrone, il notaio Cicco de Capuanis, investiti della procura tramite istrumento dato a Frosolone il 23 dicembre 1440[15].

Ivi, ff. 28*r*-30*r*.

23. - 1441 gennaio 22, Benevento, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dai sindaci e ambasciatori dell'Università di Lanciano, nominati dal consiglio dell'Università in Lanciano il 27 dicembre del 1441[16].

Ivi, ff. 30*v*-33*r*.

24. - 1441 febbraio 8, Benevento, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Loise de Capua, conte di Altavilla.

Ivi, f. 33*r*-*v*.

25. - 1441 febbraio 14, Benevento, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Nicola Antonio Zurlo di Napoli, mediante il procuratore e nobiluomo Ruggero de Baccaro di Bagnoli.

Ivi, ff. 34*r*-*v*.

26. - 1441 febbraio 21, Capua, nel Castello delle Pietre.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Nicola Antonio Accrocciamuro.

Ivi, f. 35*r*.

[14] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 26*v*-28*r*.
[15] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 29*v*-30*r*.
[16] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 31*v*-32*r*.

27. - 1441 marzo 17, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, dal milite Pietro Cossa.

Ivi, f. 35*r-v*.

28. - 1441 marzo 17, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Agamennone de Ficardis di Ortona.

Ivi, f. 35*v*.

29. - 1441 aprile 1, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Francesco di Fuscaldo, mediante i suoi procuratori, il frate Giacomo dell'Ordine di Sant'Agostino di Paola, cappellano dello stesso Francesco, e il nobiluomo Paolo de Michelio di Paola, vassallo del medesimo Francesco, investiti della procura con istrumento dato a Paola il 6 marzo 1441[17].

Ivi, ff. 35*v*-38*r*.

30. - 1441 maggio 17, Caiazzo, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Caiazzo, mediante i sindaci e ambasciatori, giudice Stefano Omodeo, Paolo de Amario, Goffredo de Falcio, Giovanni d'Errico, Stefano Caiazzanello e Giovanni Marino Bardario, investiti della procura con istrumento dato a Caiazzo il 16 maggio 1441[18].

Ivi, ff. 38*v*-41*r*.

31. - 1441 maggio 30, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dal milite Antonio Caldora, duca di Bari, e Raimondo Caldora, gran camerario del Regno, mediante il procuratore Rauccio di Poggio di Nardò, investito della procura con istrumento dato a Vasto il 13 maggio 1441[19].

Ivi, ff. 41*r*-43*r*.

32. - 1441 maggio 30, nell'accampamento regio presso Caiazzo.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Raimondo Anichino, condottiere.

Ivi, ff. 43*v*-44*r*.

[17] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 36*v*-38*r*.

[18] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 40*r*-41*r*.

[19] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 42*r*-43*r*.

33. - 1441 maggio 31, nell'accampamento regio presso il bosco di Cancello.

È reso a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Battista Caracciolo di Napoli, conte di Gerace e Terranova, mediante il procuratore Paolo, arcivescovo di Reggio di Calabria, investito della procura tramite lettera patente data a Terranova il 9 maggio 1441[20].

Ivi, ff. 44*r*-46*r*

34. - 1441 giugno 11, nell'accampamento regio presso Padula[21].

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giacomo Carbone di Napoli, signore della terra di Padula.

Ivi, f. 46*r-v.*

35. - 1441 giugno 12, nell'accampamento regio presso Padula.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Bofoccio Tomacelli di Napoli, signore di Pietralcina.

Ivi, f. 47*r-v.*

36. - 1441 giugno 17, nell'accampamento regio contro Apice.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Carlo Sanframondo, mediante i suoi procuratori, il nobiluomo Benedetto di Sanframondi e il giudice Stefano Omodeo di Caiazzo.

Ivi, ff. 47*v*-48*v.*

37. - 1441 giugno 20, nell'accampamento regio presso il bosco di Altonante nella Valle di Benevento.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalla contessa Isabella Attendolo da Cotignola, vicaria generale del marito, il conte e capitano d'armi Michele Attendolo da Cotignola, mediante i suoi procuratori il giudice Pietro di Campagna e il notaio Ruggero di Lauro di Potenza, investiti della procura con istrumento dato a Potenza il 1° giugno 1441[22].

Ivi, ff. 48*v*-51*r*[23].

38. - 1441 giugno 29, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università di Montella, Cassano Irpino e Bagnoli Irpino mediante i loro

[20] La lettera patente in volgare è trascritta ai ff. 45*v*-46*r*.

[21] La data topica dei docc. 34 e 35 si desume da una nota marginale del f. 47*r*.

[22] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 48*v*-49*v*.

[23] I ff. 51*v*-52*r* sono privi di scrittura.

sindaci e procuratori: Nardo d'Antonio di Amatrice e Amato Riletto per l'Università di Montella, Stefano de Tharulaczo e Melchiorre de Rosis di Napoli per la terra di Cassano Irpino, Stabile de Stabile e Guglielmo Gonen per la terra di Bagnoli Irpino, tutti investiti della procura con istrumento dato a Montella il 26 giugno 1441[24].

Ivi, ff. 52*v*-54*r*.

39. - 1441 giugno 29, nell'accampamento regio contro Mirabella Eclano.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Mirabella Eclano mediante una delegazione di sindaci e procuratori costituita dal camerlengo Guglielmo de Piede Villano, dagli eletti Antonio di Giovanni d'Abate, Vespulo di Maso de Vespa e Antonio Bianco, dal sindaco Giovanni di Cerello de Carullo e altri dodici cittadini delegati.

Ivi, ff. 54*v*-55*r*.

40. - 1441 luglio 2, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Troiano Caracciolo, conte di Avellino.

Ivi, f. 55*r*.

41. - 1441 luglio 2, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Lancillotto d'Aquino, signore di Grottaminarda.

Ivi, f. 55*v*.

42. - 1441 luglio 3, nell'accampamento regio contro Ariano Irpino.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Monteleone di Puglia mediante una delegazione di nove cittadini.

Ivi, f. 55*v*.

43. - 1441 luglio 6, nell'accampamento regio contro Troia.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Orsara di Puglia mediante i sindaci e i procuratori, l'arciprete Antonio de Santoro, Fizio de Barbiano, Cola Guglielmo, Pietro Zampone, Agostino di Ruggero de Sacco e Giovanni di Maso de Meulo, tutti investiti della procura con istrumento dato a Orsara di Puglia il 6 luglio 1441[25].

Ivi, ff. 56*r*-57*r*.

[24] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 53*v*-54*r*.

[25] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 56*v*-57*r*.

44. - 1441 luglio 15, nell'accampamento regio presso Biccari.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Volturino mediante i sindaci e procuratori mastro Antonio Cositore, Nicola de Ianniero e Ianfrido di Giacomo Chiaramente, investiti della procura con lettera dell'Università data a Volturino il 13 luglio 1441[26].

Ivi, ff. 57*v*-58*r*.

45. - 1441 luglio 16, nell'accampamento regio presso Biccari.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Biccari mediante i sindaci e procuratori Giovanni Russo di Maccabei, il notaio Bartolomeo, Matteo di Cauco, Giovanni di Nicola de Burdo, Imbroglio de Caruso e Giacomo Labrono.

Ivi, f. 58*r*[27].

46. - 1441 agosto 3, nell'accampamento regio contro Colletorto.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, dai nobiluomini baroni Leone de Sant'Agapito e Giovanni de Barrassi.

Ivi, f. 60*r*[28].

47. - 1441 agosto 4, nell'accampamento regio presso Colletorto.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Francesco e Giovanni Boccapianola mediante la procura di Pietro Antonio Boccapianola e dello stesso Giovanni Boccapianola, che giura a nome proprio e di Francesco, entrambi investiti della suddetta procura con istrumento dato nel castello di Pietracatella il 3 agosto 1441[29].

Ivi, ff. 61*r*-62*r*.

48. - 1441 agosto 13, nell'accampamento regio presso Covatta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Francesco e Giacomo de Montagano e da Antonio d'Eboli.

Ivi, f. 62*r*-*v*.

49. - 1441 agosto 25, nell'accampamento regio presso Sant'Angelo di Alife.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Guardiagrele mediante i sindaci e procuratori Carlo de

[26] La lettera di procura in volgare italiano è trascritta ai ff. 57*v*-58*r*.

[27] Il f. 58*v* è privo di scrittura, il f. 59*r*-*v* manca.

[28] Il f. 60*v* è privo di scrittura.

[29] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 61*v*-62*r*.

Ungio, Leone d'Antonio e Angelo di Massiolo, investiti della procura con istrumento dato a Guardiagrele il 15 agosto 1441.

Ivi, f. 62*v*[30].

50. - 1441 agosto 29, nell'accampamento regio presso il bosco di Vandra.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, dal nobiluomo e milite Biordo Pignatelli di Napoli.

Ivi, f. 64*r*.

51. - 1441 ottobre 6, nell'accampamento regio presso Roccaguglielma.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Antonio Spinelli signore di Roccaguglielma.

Ivi, f. 64*r*.

52. - 1441 ottobre 11, nell'accampamento regio contro Pontecorvo.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Torino di Sangro mediante i sindaci e procuratori Tommaso dello Russo e Antonio de Mastio, investiti della procura con istrumento dato nel castello di Torino di Sangro il 26 settembre 1441.

Ivi, f. 64*v*[31].

53. - 1441 dicembre 7, nell'accampamento regio contro Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalla città di Cosenza e dai suoi casali mediante i sindaci e procuratori Galeazzo di Tarsia e Giacomo Longo, investiti della procura con due istrumenti, il primo contenente l'investitura concessa dalla città di Cosenza e dato in Cosenza il 5 novembre 1441 e il secondo contenente l'investitura concessa dai casali della città di Cosenza e dato in Cosenza il 19 novembre 1441[32].

Ivi, ff. 66*v*-70*v*[33].

54. - 1441 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Napoli.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Bisignano mediante i sindaci e procuratori il nobi-

[30] Il f. 63*r-v* è privo di scrittura.

[31] I ff. 65*r*-66*r* sono privi di scrittura.

[32] Ai ff. 66*v*-68*v* è trascritto il primo istrumento di procura, ai ff. 69*v*-70*v* il secondo.

[33] Il f. 69*r* e il f. 71*r* sono privi di scrittura.

luomo Antonio de Luciis e Martino Bilengerio, investiti della procura tramite istrumento dato a Bisignano il 21 novembre 1441[34].

Ivi, ff. 71*v*-73*v*.

55. - 1441 dicembre 9, nell'accampamento regio contro Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Francesco Siscar, castellano del castello di Cosenza, mediante i procuratori il frate Raimondo Siscar della milizia di San Giovanni e un cancelliere[35].

Ivi, f. 73*v*.

56. - 1441 dicembre 17, nell'accampamento regio contro Pozzuoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Positano mediante il sindaco e procuratore Marco di Palma di Positano.

Ivi, f. 74*r*[36].

57. - 1441 dicembre 21, Pozzuoli, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Pozzuoli, mediante i sindaci e procuratori nobiluomini Alessandro de Costanzo, il milite Zoffolo de Zoffo, Masello Boffa, Filippo de Fraya, il notaio Antonio de Zoffo, Cicco di Capomacia, Procolo de Berrillo, Nicola Russo, Loise d'Arcano, Procolillo de Specie, Platto de Domenico, Procolo Antonio di Lucignano, Nardo de Composta e Stefano Assante, tutti investiti della procura con istrumento dato a Pozzuoli il 21 dicembre 1441[37].

Ivi, f. 75*r-v*.

58. - 1441 dicembre 25, nell'accampamento regio contro Napoli.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Nicola d'Arena, conte di Arena, Stilo e Mileto e da Paolo Ruffo di Calabria, mediante il loro procuratore visconte Adesio de Ligorio di Napoli, investito della procura con istrumento dato ad Arena il 20 novembre 1441[38].

Ivi, f. 76*r-v*.

[34] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 71*v*-73*v*.

[35] Il nome del secondo procuratore non è stato trascritto, al suo posto è stato lasciato uno spazio privo di scrittura.

[36] Il f. 74*v* è privo di scrittura.

[37] L'istrumento di procura è trascritto al f. 75*r-v*.

[38] L'istrumento di procura è trascritto al f. 76*r-v*.

59. - 1441 dicembre 28, nell'accampamento regio contro Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Torre del Greco, mediante i sindaci e procuratori Giovanni Palumbo detto de Meulo, Giacomo Sorrentino detto Sportello, Antonello Lancella detto Tervacio e Saccomano d'Oliviero di Torre dl Greco, investiti della procura con istrumento dato a Torre del Greco il 27 dicembre 1441[39].

Ivi, ff. 77*r*-78*r*.

60. - 1442 febbraio 16, Gaeta.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Giovanni de Ascaris, milite di Sant'Angelo e signore utile di Oppido Mamertina, mediante il nunzio e procuratore, il familiare Giovanni d'Allumaro, investito della procura con istrumento dato nella città di Oppido Mamertina il 15 novembre 1441[40].

Ivi, ff. 78*v*-79*r*.

61. - 1442 marzo 16, Pozzuoli, nel palazzo vescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università di Capri e Anacapri, mediante i loro sindaci e procuratori Francesco di Velletri, vescovo della città e dell'isola di Capri, Antonio Pietro Strina, Gabriele Farace e il notaio Lisolo Scozula, per l'Università di Capri, Giuliano Russo e Brigantino de Gallinari, per l'Università di Anacapri.

Ivi, f. 79*v*[41].

62. - 1442 aprile 15, Massa Lubrense, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Massa Lubrense, mediante i sindaci e procuratori Franceschello de Romano, Paolo Caputo, Giuliano de Bandino e Covello de Fontana, investiti della procura tramite istrumento dato a Massa Lubrense il 14 aprile 1442[42].

Ivi, ff. 81*v*-82*v*.

63. - 1442 aprile 17, nell'accampamento regio contro Sorrento.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Guglionesi, mediante i sindaci e procuratori Pietro di Giu-

[39] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 77*r*-78*r*.
[40] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 78*v*-79*r*.
[41] I ff. 80*r*-81*r* sono privi di scrittura.
[42] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 81*v*-82*v*.

gliano, arciprete della chiesa di San Pietro di Guglionesi, Giacomo Lambertini di Bologna e Giovanni de Bicrocco, investiti della procura tramite istrumento dato a Guglionesi il 12 aprile 1442[43].

Ivi, ff. 83*r*-84*r*.

64. - 1442 giugno 4, Napoli, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Napoli, mediante i sindaci e procuratori, i nobiluomini Francesco Scrignieraro, Aniello Boffa, Errichello Poderico, Simonello de Monda e Simeone Faella, sindaci del Sedile di Montagna, Colantonio Pagano, Urbano Origlia, Leone Macedonio e Matteo de Gennaro milite, sindaci del Sedile di Porto, Monaco d'Anna milite, Errico Mormile, Giacomo Gattola e Angelo de Costanzo, sindaci del Sedile di Portanova, investiti della procura con istrumenti redatti per ogni Sedile e dati a Napoli, nella Cattedrale, il 3 giugno 1442[44].

Ivi, ff. 84*v*-88*v*.

65. - 1442 giugno 4, Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dai Sedili di Capuana e Nido dell'Università di Napoli, mediante i rispettivi sindaci e procuratori, i nobiluomini Perdicasso Barrile, conte di Monteodorisio, Petraccone Caracciolo, conte di Brienza, Ettore Galeota e Ciarletta Caracciolo, sindaci del Sedile di Capuana, Marino Brancaccio, Giacomo Rumbo, Giovanni Carafa e Masello Tomacelli, sindaci del Sedile di Nido, investiti della procura con istrumenti redatti per ogni Sedile e dati a Napoli, nella Cattedrale, il 3 giugno 1442[45].

Ivi, ff. 89*r*-92*r*[46].

[43] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 83*r*-84*r*.

[44] Ai ff. 85*r*-86*r* è trascritto l'istrumento di procura dei sindaci del Sedile di Montagna; ai ff. 86*r*-87*r* è trascritto l'istrumento di procura dei sindaci del Sedile di Porto; ai ff. 87*v*-88*v* è trascritto l'istrumento di procura dei sindaci del Sedile di Portanova.

[45] Ai ff. 89*r*-90*r* è trascritto l'istrumento di procura dei sindaci del Sedile di Capuana; ai ff. 90*v*-92*r* è trascritto l'istrumento di procura dei sindaci del Sedile di Nido.

[46] I ff. 92*v*-93*r* sono privi di scrittura; il f. 93*v* presenta tre righe di testo depennate con l'inizio della formula di giuramento prestato dai procuratori dell'Università di Isernia; la parte superiore del f. 94*r* è depennata e presenta una nota marginale, «vacat quia inferius continuatum est», in essa era stato trascritto il giuramento dell'Università d'Isernia del 22 giugno 1442, registrato più avanti, cfr. doc. 70.

66. - 1442 luglio 6, nell'accampamento regio presso Santa Maria del Canneto[47].

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalla terra di Vasto, mediante i sindaci e procuratori, notaio Amonio d'Isernia, notaio Giovanni di Gissi, Giacomo di Perro, Nuccio di Notar Gennaro, Nicola de Moro, Giovannuccio di Giovanni, Buccio di Angelo Papaiono, Giovanni di Masullo e Gennaro d'Isernia.

Ivi, f. 94*r*.

67. - 1442 giugno 5, Napoli, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dai sindaci e procuratori delle piazze popolari della città di Napoli, i nobiluomini Nicola de Fiore milite e Francesco d'Andrea sindaci della piazza di San Giovanni Maggiore, Giacomo d'Abitabulo milite e Andrea de Lama sindaci della piazza della Spezieria, Marittima Grande dell'Amalfitana e della rua Botina, giudice Marco de Baruto sindaco della piazza di Forcella, notaio Antonio Pirozzo e giudice Aniello de Palma sindaci della piazza di Montagna, Gregorio Copalaro e Antonello de Stefano sindaci della piazza di Sant'Eligio e San Giovanni a Mare, Giacomo Mariconda e Leone Folliere sindaci della piazza di Santa Caterina, Giacomo Cormillo e mastro Santillo Iunino sindaci della piazza della rua Novella, Battimino Marizzato e Angelillo Carlono sindaci della piazza di San Pietro Martire, Andrea d'Afeltro e Nardello Tarella sindaci della piazza della Selleria, Giacomo de Mano e Carluccio d'Oddo sindaci della piazza della rua Francisca, Angelillo Rolizzato e mastro Alessio Ferrato sindaci della piazza del Mercato, Francone de Perito e Giacomo Gallo sindaci della piazza della Loggia dei Genovesi, Maso Paca e Renato Zaccaria sindaci della piazza di San Gennaro a Diaconia, Antonello d'Alessando e Giovanni di Brancaleone sindaci della pizza di San Giorgio Maggiore, Biagio de Marco e Marco de Maranta sindaci della piazza della Scalesia, Petrillo Russo sindaco della piazza di Santa Maria Maggiore, Minichello Spinello sindaco della piazza di Silice, tutti investiti della procura con istrumento dato a Napoli il 4 giugno 1442[48].

Ivi, ff. 94*v*-100*r*[49].

[47] Il documento è depennato.

[48] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 95*r*-100*r*.

[49] Le prime due linee di scrittura del f. 94*v* sono depennate e concernono il giuramento dei rappresentanti dell'Università di Vasto. I ff. 100*v*-104*v* sono privi di scrittura.

68. - 1442 giugno 13, Napoli, nel palazzo arcivescovile.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Ladislao Amapamo di Sorrento.

Ivi, f. 105*r.*

69. - 1442 giugno 15, nell'accampamento regio presso la Starza della Regina.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Ciarletta Caracciolo, milite di Napoli.

Ivi, f. 105*r.*

70. - 1442 giugno 22, Isernia, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Isernia, mediante i sindaci e procuratori Giovanni Gozzaro, Giacomo di Colarizza, Pietro di Colarizza, Coluccio de Masso, Onofrio di Antonello de Rubeo, Bartolomeo Castagnola, Antonio Capitolo, Cicco di Nicola de Meo e Giovanni de Barrachi.

Ivi, f. 105*v*[50].

71. - 1442 luglio 1, nell'accampamento regio presso Carpinone.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Agnone, mediante i sindaci e procuratori Agostino de Salvo, Maso Vaccaro, Antonio de Notargiacomo, Antonio Massa e Amico de Cerimeli di Agnone, investiti della procura con istrumento dato ad Agnone il 1° luglio 1442[51].

Ivi, ff. 108*v*-109*v.*

72. - 1442 luglio 6, nell'accampamento regio presso Santa Maria del Canneto.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente da Antonio Caldora, conte di Trivento e milite, alla presenza di Lupo Ximenez de Urrea, consigliere e commissario speciale a ciò deputato dal re Alfonso I.

Ivi, f. 110*r*-*v*[52].

73. - 1442 luglio 8, Vasto.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Ortona, mediante i sindaci e procuratori Andrea de Sanctis

[50] I ff. 106*r*-108*r* sono privi di scrittura.

[51] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 108*v*-109*v*.

[52] Il f. 111*r* è privo di scrittura.

di Ortona, Vinciguerra de Vinciguerris, Antonio de Tonto, Ciccarello di Masio, Comite di Cicco e Giacomo di Buzzarello di Ortona.

Ivi, f. 111*v*[53].

74. - 1442 luglio 8, Vasto.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Bucchianico, mediante i sindaci e procuratori Giacomo de Campo notaio, Francesco de Rapino, Antonio de Torricella e Antonio di Caramanico notaio, investiti della procura con istrumento dato a Bucchianico il 5 luglio 1442[54].

Ivi, ff. 112*v*-113*r*.

75. - 1442 luglio 9, nell'accampamento regio presso il Sinello.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Francavilla al Mare, mediante i sindaci e procuratori, notaio Antonio di notaio Nicola Nino, Ciolo de Chicco de Cola de Chicco Ravallitto e notaio Andrea di Cola Russo.

Ivi, f. 113*v*[55].

76. - 1442 15 luglio, nell'accampamento regio presso la terra di Pescara.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Corrado Acquaviva, conte di San Valentino.

Ivi, f. 114*v*.

77. - 1442 luglio 18, nell'accampamento regio presso Salino.

È reso a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Atri, mediante i sindaci e procuratori, Pietro Paolo de Corbis dottore di leggi, Cola Picciolo, Giovanni Ciccarello e Antonio Cicco Tommaso, investiti della procura con istrumento dato ad Atri il 16 luglio 1442[56].

Ivi, ff. 115*r*-118*r*.

78. - 1442 luglio 30, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

È reso a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università del castello di Rocca di Mezzo, di Rocca di Cambio, Fon-

[53] Il f. 112*r* è privo di scrittura.

[54] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 112*v*-113*r*.

[55] Il f. 114*r* è privo di scrittura.

[56] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 115*r*-118*r*.

teavignone, Ocre, Bagno, del castello di Bazzano, di Sant'Eusanio, del castello di Barisciano, e il giorno seguente nel medesimo luogo dalle Università del castello di Tussio, del castello di Lucoli, del castello di Roio, del castello di Tornimparte, di Porraniche, mediante i rispettivi sindaci e procuratori Nicola d'Angelo de Paolo, Angelo d'Antonio di Nicola de Lalli, Andrea dello Vecchio, Andrea d'Amico, Giovanni de Carrune, Nicola di Bitonto, Cicco de Missore, Tuccio di Cola de Guizzo, Pietro de Ianni, Benedetto d'Antonio de Benedetto per Rocca di Mezzo, Giovanni Compagnone, Liusio de Cristoforo, Giovanni di Nicola de Paoluzzo, Franco Amato, Novello de Bernardo, Benedetto d'Antonio d'Angelo de Bernardo, Aiuto de Palo, Micco d'Antonio d'Amico, Giacomo de Cicco, Minicuccio de Paro per Rocca di Cambio, Paolo de Giacomo, Giacomino de Ianni, Minicuccio di Cola d'Andrea per Fonteavignone, Nicola d'Antonello, Bartolomeo de Massoberardo per Ocre, Arcuccio Russo, Giacomo de Mussuri, Marino de Masso, Matteo de Cicco de Fiorello, Giovanni de Cecco de Perro per Bagno, Giacomo di Bazzano, Nicola di Bazzano, Minicuccio Paolo de Cicco, Giovanni de Martino, Antonio de Matteo d'Angelo per Bazzano, Biagio d'Antonio de Petruccio e Minicuccio d'Antonio de Benedetto per Sant'Eusanio, Michetta de Matteo e Cecco di Masio d'Angelo per Barisciano, Giacomo di Cornone e Paolo di Masciarello per Tussio, Micco de Cusella e Nanni de Rosa per Lucoli, Biagio d'Antonio per Roio, Petrone de Ianni per Tornimparte, Bartolomeo de Gizzo, Nuccio de Tagliente, Angelo di Paoluzzo de Massioro, Antonio de Ciccarello per Porraniche.

Ivi, f. 118*v*.

79. - 1442 agosto 2, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

È reso a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università del castello di Pescomaggiore, di Castelnuovo, di Pacentro, e il giorno seguente nel medesimo luogo dalle Università di Bominaco e Assergi, mediante i rispettivi sindaci e procuratori, Pietro de Giacomo, Luca de Giacomo, Micco de Stefano, Antonio de Perro, Filippo de Perro, Francesco di Cantadulta per Pescomaggiore, Silvestro de Matteo, Stefano dello Vecchio, Giacomo de Lella, Santuccio de Paolo, Buccio d'Angelo, Tanuccio de Perro, Paolo de Matrino, Angelo de Stefano per Castelnuovo, Giacomo d'Amico, Buccio dello Grosso, Antonio de Masio, Sano de Meragrano, Bartolomeo de Notar Marino per Pacentro, Bartolomeo de Massaro, Agostino de Bominaco, Giacomo de Rosato, Ruccio de Resta, Migliore de San Giacomo per Bominaco, Antonio de Massarello, Nicola de Cimorricchio, Franco de Musca, Amico de Martuzza e Ciccarello per Assergi.

Ivi, f. 119*r*.

80. - 1442 agosto 12, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Loise di Celano.

Ivi, f. 119*v*.

81. - 1442 agosto 12, nell'accampamento regio presso San Demetrio ne' Vestini.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Cagnano Amiterno, mediante sindaci e procuratori[57].

Ivi, f. 120*r*[58].

82. - 1442 aprile[59] 15, nell'accampamento regio presso la terra di Casale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università di Montereale e Accumoli, mediante i sindaci e procuratori Pippo de Guarneriis, Giovanni Manardo, Domenico Casiano, notaio Gabriele, Renzo de Chicco, Nicola de Giorge, Giacomo de Cola, Pietro de Coletta e Paladino per l'Università di Montereale, Pietro di Cola e Buonomo Berarduccio per l'Università di Accumoli, tutti investiti della procura con istrumento dato a Montereale il 12 agosto 1442[60] e lettera data ad Accumoli il 25 luglio 1442[61].

Ivi, ff. 121*r*-122*v*.

83. - 1442 agosto 18, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Raimondo Caldora.

Ivi, f. 123*r*.

84. - 1442 agosto 18, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Seminara, mediante i sindaci e procuratori Andrea Cilleppa e Nicola Antonio Oliva, investiti della procura con istrumento dato a Seminara il 25 luglio 1442[62].

Ivi, ff. 123*v*-124*v*.

[57] I nomi dei sindaci e procuratori non sono stati trascritti.
[58] Il f. 120*v* è privo di scrittura.
[59] Il mese è da intendersi agosto.
[60] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 121*r*-122*r*.
[61] La lettera di procura è trascritta ai f. 122*r*-*v*.
[62] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 123*v*-124*v*.

85. - 1442 agosto 19, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giovanni Antonio Orsini, conte di Tagliacozzo.

Ivi, f. 125*r*.

86. - 1442 agosto 19, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Angelo Orsini.

Ivi, f. 125*v*.

87. - 1442 agosto 20, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di San Giovanni Rotondo, mediante i sindaci e procuratori Nicola de Pecorello e Lisiardo de Nicola.

Ivi, f. 125*v*[63].

88. - 1442 agosto 27, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Margherita de Poitiers, marchesa di Crotone e contessa di Catanzaro, mediante il procuratore notaio Giacomo de Martirano, investito della procura con istrumento dato ad Amantea il 23 aprile 1442[64].

Ivi, ff. 126*v*-127*r*.

89. - 1442 agosto 27, nell'accampamento regio contro Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Onofrio Papagno, contestabile di fanteria.

Ivi, f. 127*v*.

90. - 1442 settembre 2, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Tocco da Casauria, mediante i sindaci e procuratori Cristoforo de Luco milite, Giacomo de Tocco dottore di leggi e presbitero, Giacomo d'Arnaldo de Canali, Angelo de Colella, Meo di Cola de Meo, Tommaso di Pietro di Giovanni, Cicco di mastro Antonio dello Russo, il giudice Gentile, Andrea di Giovanni d'Angelo, il notaio Nicola, Paolo di Buccio de Casella, Giovanni d'Antonio de Mazzo, Francesco di mastro Domenico, Tommaso di mastro Domenico, Maso di Matteo de Renzo, Maso di Marino di Luzzo, Ma-

[63] Il f. 126*r* è privo di scrittura.

[64] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 126*v*-127*r*.

rino d'Antonello, Nanni di Cola de Lisio, Cola di Pietro de Meo de Santoro, Cola de Meo camerlengo, mastro Antonio dello Russo, Pietro de Meo de Santoro, il notaio Petruccio, Pietro d'Antonio d'Andrea de Bono, Antonello de Rigliano, Meo dello Monaco, Andrea dello Prete, Pietro di Giacomo dello Zampo, Giacomo di notaio Facio e Gerardo di Cola di Savino.

Ivi, ff. 127*v*-128*r*[65].

91. - 1442 settembre 2, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Carlo de Maino, contestabile di fanteria.

Ivi, f. 129*r*.

92. - 1442 settembre 4, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Campli, mediante i sindaci e procuratori sire Coluccio de Pietro, sire Pascasio de Rizzo, Giovanni Marino de Ianni, Baldassarre d'Antonio, Antonello de Notar Onofrio, Antonio di Cola de Notarianne e notaio Giacomo de Tocco, investiti della procura con istrumento dato a Campli il 5 agosto 1442[66].

Ivi, ff. 129*v*-130*v*.

93. - 1442 settembre 8, nell'accampamento regio presso Tocco da Casauria.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Paolo di Celano e suo figlio Giuliano, mediante i procuratori Francesco di Celano e Francesco Murisillo, investiti della procura con istrumento dato nel castello di Isola del Liri il 30 agosto 1442[67].

Ivi, f. 131*r-v*.

94. - 1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Leonessa, mediante il sindaco e procuratore Antonio di notaio Maso de Leonessa, investito della procura con istrumento dato a Leonessa nel 1442[68].

Ivi, f. 132*r*-134*r*.

[65] Il f. 128*v* è privo di scrittura.

[66] L'istrumento di procura è trascritto parzialmente ai ff. 129*v*-130*v*.

[67] L'istrumento di procura è trascritto al f. 131*r-v*.

[68] L'istrumento di procura è trascritto in maniera incompleta al f. 132*r*; l'istrumento presenta, infatti, l'anno di pontificato senza il mese e il giorno, dall'indizione, indicata come quinta, si può desumere una sua redazione anteriore al mese di settembre.

95. - 1442 ottobre 1, nell'accampamento regio presso Corfinio.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di San Severo, mediante i sindaci e procuratori Lorenzo di Caiazzo milite, Nicola di Rosa, Angelo di Capaccio notaio, e Nicola di Spaletino, investiti della procura con istrumento dato a San Severo il 21 ottobre (*sic*) 1442[69].

Ivi, ff. 134*v*-135*v*.

96. - 1442 ottobre 27, nell'accampamento regio presso Candela.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Bartolomeo Zurlo di Napoli.

Ivi, f. 136*r*.

97. - 1442 ottobre 27, Candela.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Termoli, mediante i sindaci e procuratori Antonio vescovo di Termoli, Bartolomeo d'Antonio de Serra, Nicola di Filippo e Antonello de Bertone, investiti della procura con istrumento dato a Termoli il 24 ottobre 1442[70].

Ivi, ff. 136*r*-137*r*.

98. - 1442 novembre 1, nell'accampamento regio presso Vieste.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Vieste, mediante i sindaci e procuratori Stefano de Riso, Algiasio, contestabile di Vieste e Antonello di notaio Angelo, investiti della procura con istrumento dato a Vieste il 1° novembre 1442[71].

Ivi, ff. 137*v*-138*r*.

99. - 1442 novembre 2, nell'accampamento regio presso Vieste.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giovanni di Neocastro, castellano della città di Vieste.

Ivi, f. 138*r*.

100. - 1442 novembre 2, nell'accampamento regio presso Vieste.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, dall'abate Tonto di Nicastro di Barletta.

Ivi, f. 138*r*-*v*.

[69] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 134*v*-135*v*.

[70] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 136*v*-137*r*.

[71] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 137*v*-138*r*.

101. - 1442 novembre 5, Monte Sant'Angelo.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Monte Sant'Angelo, mediante i sindaci e procuratori Cola Visco, Ianni de Menno, Panfrido de Giacomo e Cola de Contolo.

Ivi, f. 139*r*[72].

102. - 1442 novembre 11, Foggia, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Foggia, mediante i sindaci e procuratori, i militi Nicola de Montauro e Rainaldo de Durazzo, investiti della procura con istrumento dato a Foggia il 24 settembre 1442[73].

Ivi, ff. 140*v*-141*v*.

103. - 1442 novembre 11, Foggia, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti noto il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giacomo Zurlo di Napoli.

Ivi, f. 142*r*.

104. - 1442 novembre 12, Troia, nella Cattedrale.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dall'Università di Troia, mediante i sindaci e procuratori Nicola de Lombardis, Giovanni de Saliceto, Tommaso di Guglielmo de Tancredis, Nicola de Tancredis, Pietro de Lombardis, Tommaso di Giacomo de Tancredis, Giacomo de Saliceto, Cicco Sassone, Angelo d'Ascoli, Antonio detto Golfo de Claricia e Masio di Galigario, investiti della procura con istrumento dato a Troia il 9 novembre 1442[74].

Ivi, ff. 142*r*-143*v*.

105. - 1443 febbraio 25, nella chiesa di Sant'Antonio Abate presso Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato personalmente al re, Alfonso I, da Giorgio d'Alemagna, conte di Buccino.

Ivi, f. 143*v*.

[72] I ff. 139*v*-140*r* sono privi di scrittura.

[73] Al f. 141*r-v* è trascritto l'istrumento di procura, preceduto ai ff. 140*v*-141*r* da un'istrumento incompleto depennato, dato a Troia il 9 novembre 1442, con nota marginale «[...] sed […] terrarum».

[74] L'istrumento di procura è trascritto ai ff. 142*v*-143*v*.

106. - 1443 febbraio 25, nella chiesa di Sant'Antonio Abate presso Napoli.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, da Ottino Caracciolo di Napoli, mediante i procuratori Sarino Brancaccio, milite, e Francesco Piscicelli.

Ivi, f. 144*r*.

107. - 1443 ottobre 16, nell'accampamento regio contro Ascoli Piceno.

È reso noto a tutti il giuramento di ligio omaggio prestato al re, Alfonso I, dalle Università di Teramo e Valle Castellana, mediante i sindaci e procuratori Leonardo di Berarduccio, Roberto di Cecco di Berardo, Angelo di Cecco notaio, Bartolomeo di Cola di Muzio, Giovanni di notaio Antonio di Giovanni e Giacomo di Giovannuccio per Teramo, Giovanni di Lello per Valle Castellana, investiti della procura con istrumento dato a Teramo il 4 ottobre 1443[75].

Ivi, ff. 144*v*-145*v*.

[75] Ai ff. 144*v*-145*v* è trascritto l'istrumento di procura.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

a cura di

FERDINANDO SALEMME

I numeri romani indicano il registro, quelli arabi il documento. Nell'indice non si è tenuto conto di Alfonso I d'Aragona, autore dei documenti. I toponimi non identificati sono in corsivo, quelli con doppia denominazione si riferiscono ai siti che in età moderna hanno subito una migrazione. I siti urbani sono menzionati sotto la voce del toponimo di riferimento.

Abate, Landolfo, IV, 206 - Sabatino, VIII, 129.
Abate (d'), Antonio di Giovanni, XVII, 39 - Giovanni Antonio, III, 217.
Abitabulo (d'), Furio, V, 95 - Giacomo, V, 95; XVII, 67 - Salvatore, V, 95.
Abito (d'), Coletta, IX, 176 - Pietro, VII, 140.
Abramo, Manuele, VI, 165.
Abramo (d'), Davide, X, 179.
Abrasio (d'), Luca, VIII, 129 - Nicola, VIII, 129 - Sabatino, VIII, 129.
Abriola, III, 22.
Abruzzo, III, 105; IV, 17, 259; V, 92; VI, 48; VII, 13, 104; VIII, 16, 20, 21, 40, 41, 104, 108, 168; IX, 132; X, 35, 36; XII, 99, 109, 111; XIII, 75, 79; XV, 98; XVI, 4 - Citra, I, 39, 43, 80, 81, 90, 91, 96, 101, 114, 115, 154, 162, 185, 235, 240; II, 27, 68, 76-79, 91, 120, 157; III, 121; IV, 49, 306, 319, 320; V, 1, 19, 29, 39; VI, 126, 150; VII, 30, 61, 104, 117; VIII, 18, 109; IX, 68, 111, 131, 160, 189, 197; X, 19, 124; XI, 11, 58, 85; XII, 61, 95; XIII, 15, 79; XIV, 21, 30, 41; XV, 7, 31 - Ultra, I, 39, 43, 79-81, 91, 96, 114, 115, 122, 154, 162, 185, 235, 240; II, 68, 76-79, 91, 120, 157; III, 121; IV, 49, 306, 319, 320; V, 1, 29, 156; VI, 126, 150; VII, 61, 67, 78, 104, 117; VIII, 18; IX, 131, 143, 160, 189, 197; X, 19, 124; XI, 11, 58, 85; XII, 55; XIII, 15, 79; XIV, 21, 41; XV, 7, 32.
Accadia, IV, 116.
Accerino, Giovanni, IV, 204. Accettura, X, 137.
Acciaiuoli, Angelo, VIII, 175 - Margherita, XV, 65.
Acconia, I, 233.
Accrocciamuro, Lionello, I, 43, 132, 143; VI, 106, 107; VIII, 163 - Nicola Antonio, I, 117; IV, 275; XVII, 26.
Accumoli, VI, 95; XVII, 82.
Accurso (d'), Andrea, V, 31.
Acerno, IV, 247.
Acerra, II, 122; IV, 29, 38, 111, 202; IX, 188, 205; XIII, 23, 64; XVII, 2, 3.
Acquafondata (d'), Giacomo, V, 66.
Acquamela, Santa Maria Annunziata di, IX, 172.
Acquasparta (d'), Pietro, IV, 47.
Acquavella, VIII, 132.
Acquaviva, XIII, 146.
Acquaviva, Andrea, VII, 79, 80 - Andrea Matteo, XIII, 36 - Berardo, I, 122 - Corrado, XVII, 76 - Giosia, V, 136, 140; VII, 77-80; VIII, 66; XI, 121; XIII, 83 - Giulio Antonio, VII, 77 - Pietro Bonifacio, XIII, 36.
Acquistuccio, Andrea Antonio, IX, 75 - Pietro Giovanni, IX, 75.
Acri, II, 98; III, 94, 96, 99; X, 157.
Aderisio (de), Francesco, III, 167.
Adernò, I, 194.
Adinolfo (d'), Matteo, VI, 76.
Adorno, Barnaba, V, 33, 52, 78; VI, 108.
ad Pentone, XI, 114.
Adrano, XII, 2, 3, 5, 15.
Afeltro (d') Andrea, XVII, 67.
Afflitto (d'), Coluccio, VI, 164; X, 57, 62, 63 - Covella, I, 92 - Domenico, XI, 57; XV, 110 - Loise, X, 63; XI, 57 - Marino, IX, 88, 106.
Afragola, I, 60; VIII, 70.
Agarito (d'), Giovanni, V, 116.
Agatella, IV, 85.

Agello (d'), Francesco, V, 158.
Agerola, VIII, 26.
Agnena, XIII, 114.
Agnesi, Astorgio, IV, 138
Agnone, I, 149; III, 108; V, 16, 17, 23; VIII, 40, 75, 181; IX, 144; X, 146; XI 3; XII, 42; XVII, 71 - San Salvatore, VIII, 75.
Agnone (d'), Gualtiero, VIII, 75.
Agresta, Paolo, IV, 139.
Agropoli, IV, 8; V, 107; VI, 39; X, 135, 136; XII, 11; XVII, 8.
Aguilar (d'), Ferdinando, X, 12.
Aguirre (d'), Lupo, VIII, 44; X, 120.
Aiello Calabro, II, 160; III, 208; VI, 113; XV, 4-6.
Aiossa, Giovannella, X, 148 - Giovanni, XIII, 16.
Airola, IV, 66, 175; IX, 188; XI, 90.
Aixo (d'), Rodrigo, I, 17.
Alagno (d'), Andrea Mariano, II, 160; VIII, 131; IX, 10, 133 - Antonio, IX, 195 - Giovanni, XI, 42; XIII, 67 - Margherita, XIII, 43 - Mariano, XIII, 68 - Nicola, IX, 195 - Pietro, V, 57, 164; VII, 89 - Roberta, XI, 77 - Ugo, XIII, 66.
Alagona (d'), Artaluccio, I, 134 - Caterina, I, 134 - Luigi, I, 134 - Macciotta, XV, 46, 47 - Sancia, I, 134 - Venceslao, I, 134.
a la Malta, XI, 81.
Alanno, IX, 111; XI, 94.
Alareno (d'), Giacomuccio, I, 198.
Alatri (d'), Vittorioso, X, 153.
a la Via Maiori, IX, 188.
Albanese, Giannozzo, IX, 90 - Giorgio, I, 160 - Giovanni, IX, 90.
Albano di Lucania, XI, 80, 126.
Albe, VIII, 125; XI, 122; XII, 36, 84, 115, 119; XIII, 122.
Albe (d'), Antonuccio, III, 79 - Nanni, III, 79; VI, 112 - Pietro d'Antonuccio, V, 9 - Pietro, XII, 116; XIII, 93.
Alberese, X, 171-75, 177, 178; XI, 1, 2, 4-7; XIV, 20.
Alberona, IV, 249 - San Giacomo, XIII, 156.
Alberti, Francesco, X, 109 - Pietro, VIII, 175.
Albidona, III, 202; VI, 4.
Albricis de Cumis (de), Bernardo, V, 49.
Alcolea de Cinca, XII, 82.
Aldemorisco, Angelella, IV, 59 - Mariuccia, IV, 59 - Midesio, IV, 59 - Virella, XIII, 74.
Alderisio (d'), Cobuzio, III, 40 - Francesco, III, 167, 168 - Giacomuccio, III, 168.
Aldina (d'), Giovanni Battista, XV, 118.
Alemagna (d'), Giorgio, IV, 27; V, 58, 172; VIII, 79; XI, 20; XII, 52; XIII, 34, 58; XVII, 105 - Luigi, X, 137; XIII, 58 - Paolo, XIII, 58 - Pietro, XIII, 34 - Pirro, XIII, 58.
Alemanio (d'), Alemanno, VI, 26 - Antonio, VI, 26.
Ales, IV, 86.
Alessandria, X, 151, 152.
Alessandro III, III, 131.
Alessandro (d'), Antonello, XVII, 67 - Antonio, XIII, 146 - Nicola, XIV, 22 - Sansonetto, V, 99 - Valentino, VIII, 47, 92.
Alessano, III, 165; V, 44, 71; X, 29; XI, 97; XII, 19, 96; XIII, 5, 24.
Alfedena, III, 139.
Alférez (de), Giovanni, XIII, 123.
Alferio (d'), Eustasio, V, 142 - Giacomo, VIII, 78, 79 - Giovanni, VIII, 13 - Tommaso, VIII, 13.
Alfonsina, X, 6.
Alfonso di Portogallo, XII, 82.
a li Caccavari, XI, 114.
a li Calfani, VII, 144.
Alife, III, 92; IV, 310; VI, 129; VII, 31, 33, 34, 51; VIII, 136; IX, 71; XI, 84, 116; XIII, 139; XVII, 2.
a li Ferrari, XI, 114.
alla Piana di Santo Paulo, XV, 59.
Alliste, V, 44, 47.
a lo Jardino, IV, 222.
Allumaro (d'), Giovanni, XVII, 60.

Almaçan (d'), Giovanni, IX, 87.
Almeda (d'), Ferdinando, XI, 119.
Alopa, Marino, III, 48.
Altamura, IX, 14.
Altavilla (barone e conte di), IV, 170; VII, 137; VIII, 68, 77; XVII, 24.
Altavilla, Antonia, V, 121 - Cola, V, 121.
Altavilla Irpina, IV, 14, 45-47, 50.
Altavilla Silentina, IX, 152, 165.
Altilia, I, 78; III, 190; V, 33, 78; VI, 10, 44; IX, 2; XI, 76; XII, 26.
Altomonte, III, 187; IV, 311; IX, 15, 34, 138; X, 138; 139.
Altonante, XVII, 37.
Altoruto (d'), Bindo, VIII, 17.
Álvarez, Diego, XIII, 152.
Alvignano, VIII, 42.
Alvito, I, 43, 83; II, 100; III, 4; IV, 144, 304, 305; VI, 115, 169; IX, 89.
Alvito (d'), Angelo, I, 11 - Antonella, III, 87; IX, 150; XI, 117 - Giacomo, IX, 89 - Giovanni, I, 11 - Loise, III, 88, 128; IX, 55.
Amalfi, I, 1, 201; II, 160; IV, 30, 127; V, 48; VI, 166; VIII, 26, 31; IX, 10, 133.
Amalfi (d'), Angelillo, VIII, 23 - Francesco, I, 184.
Amantea, I, 113; IV, 201; V, 143; VII, 6; VIII, 117, 122; IX, 141; XIII, 63, 157; XVII, 88.
Amantea (d'), Giovanni, XI, 123.
Amapamo, Ladislao, XVII, 68.
Amario (d'), Paolo, XVII, 30.
Amato, Franco, XVII, 78.
Amatozzo (d'), Leonardo, IV, 247.
Amatrice, I, 74; II, 27; VI, 95, 147, 153, 155; VIII, 5, 29; X, 45, 46; XVII, 5, 38.
Ambarells, Bernardo, XI, 28.
Amberto (d'), Nicola di Giacomo, III, 38.
Ambrosio (d'), Ambrosio, VI, 26.
Amedeo (d'), Anello, V, 167.
Amendolara, VI, 37, 39; XII, 5, 11.
Amendolara (d'), Guglielmo, V, 105; VIII, 85, 86 - Pirrello, XIII, 119.
Amendolea, XIII, 119.
Amendolea (d'), Antonello, IV, 41.
Amico (d'), Andrea, XVII, 78 - Antonio, V, 42 - Giacomo, XVII, 79 - Micco d'Antonio, XVII, 78 - Nicola Gualtieri, I, 124.
Amigó, Giacomo, IV, 189.
Amitrano (d'), Giovanni, IV, 69.
Amofino (d'), Nicola, V, 103.
Amusa, III, 220.
Anacapri, II, 96; VII, 153; X, 161; XVII, 61.
Anagni, IX, 168.
Anagni (d'), Emanuele di Salomone, II, 90 - Mosè di Salomone, II, 90 - Salomone di Ventura, II, 90.
Anania, VIII, 101.
Ancarano, VI, 144.
Ancona, II, 37; III, 28; IV, 296; X, 143.
Andravano, I, 122.
Andrea, I, 37.
Andrea (d'), Francesco, XVII, 67 - Minicuccio di Cola, XVII, 78.
Andrea di Bellinciono (d'), Crudonio, VIII, 19 - Giovanni, VIII, 19.
Andreis (de), Pietro Paolo, IV, 134.
Andria, I, 152, 220; II, 132, 135; III, 19, 116; IV, 168; V, 46, 73; VI, 80; VIII 176; IX, 18, 19, 21; XI, 21; XIV, 3; XV, 54, 55.
Andrita (de), Massello, III, 53.
Andurris (de), Giovanni, XIV, 34.
Anelli, Giacomo, XIII, 91.
Anello, VIII, 145.
Anello (d'), Antonio, VII, 61.
Angelo, Astore, IV, 140.
Angelo (d'), Andrea, VI, 128; VIII, 148 - Andrea di Giovanni, XVII, 90 - Antonello, XIII, 77; XVII, 98 - Antonio di Matteo, XVII, 78 - Buccio, XVII, 79 - Cecco di Masio, XVII, 78 - Giacomo, VII, 140 - Giovanni, IV, 274 - Ligucio, VIII, 12 - Marino, XI, 5.
Angenio (d'), Girolamo, IV, 254 - Roberto, IV, 253.
Anglona, III, 81; VI, 101; IX, 120.

Angri, VIII, 32; XI, 64, 81; XIV, 25.
Anichino, Raimondo, III, 97; XVII, 32.
Anna (d'), Cicella, XIII, 41 - Giacomo, VIII, 129 - Monaco, XVII, 64 - Raffaele, XI, 81 - Saverio, XIII, 41.
Annicchino, VIII, 111.
Ansedonia, XI, 43-45; XI, 47, 48; XIV, 18, 19.
Antignano (d'), Francesco, XIII, 7, 35; XV, 52 - Nardello, III, 81.
Antolino (d'), Antonio, XIV, 19.
Antonello (d') Coluccia, XV, 103 - Marino, XVII, 90 - Nicola, XVII, 78.
Antonia, VIII, 121.
Antonio, XVII, 97 - *detto* Golfo de Claricia, XVII, 104.
Antonio (d'), Angelo, I, 156 - Baldassarre, XVII, 92 - Biagio, XVII, 78 - Cicco, VIII, 117 - Francesco, I, 208 - Guido, III, 161 - Leone, XVII, 49 - Nardo, XVII, 38 - Paolo, I, 156.
Antonio di notar Nicola (d'), Nicola, V, 165.
Antonito (d'), Antonio di Cola, III, 105.
Anversa degli Abruzzi, 185.
Anzano di Puglia, VII, 32.
Apice, IV, 99, 239, 240, 242, 245, 246; VII, 8, 9; IX, 117; XVII, 36.
Apollosa, IV, 117.
Appiano, Emanuele, XII, 114, 127; XIII, 69; XIV, 17; XV, 77, 79, 85, 99, 108 - Giacomo, XIV, 17.
Appignano, VII, 78.
Aprano, IV, 129; VIII, 158.
Aprigliano, I, 26.
Aquara, I, 177.
Aquila (d'), Abramo, II, 90.
Aquila (dell'), Alessandro, VII, 61 - Francesco, X, 81 - Pietro Paolo, IV, 248; V, 18; VII, 47.
Aquileia, V, 28; X, 52; XI, 24.
Aquino, V, 41.
Aquino (d'), Alfonso, XV, 21 - Antonella, XIII, 120, 121 - Antonio Giovanni, X, 172 - Berardo Gaspare, I, 71, 72; VIII, 42; IX, 162; X, 22, 23, 40; XIII, 121 - Francesco, I, 72, 141, 235, 239, 240; II, 57, 158; III, 157; IV, 12, 13; V, 50, 75, 80; VIII, 41-43, 104; X, 1, 22, 23, 33-35, 40, 42; XIII, 117, 120 - Gaspare, VIII, 43 - Giacomo, II, 158; IV, 162; VII, 115; VIII, 42; XI, 68 - Ladislao, XVII, 17 - Lancillotto, XVII, 41 - Tommaso (abate), IV, 50 - Tommaso (figlio di Antonio Giovanni), X, 172 - Tommaso (signore di Belcastro), II, 177, 180.
Aragón (d'), Pietro, I, 107, 110; XV, 63.
Aragona, I, 44, 188, 225; IX, 62; XII, 82; XIII, 98; XIV, 30; XV, 120, 124.
Aragona (d'), Beatrice, X, 24 - Eleonora, I, 75; III, 92; VII, 31, 34; VIII, 26, 136-38, 166; IX, 104; XI, 75, 106 - Enrico, X, 24; XI, 112 - Enrico (figlio di Enrico), X, 24; XI, 112 - Ferrante, I, 10, 229, 242; II, 35; IV, 290; VI, 93, 166; IX, 104, 132; X, 47, 53, 111, 135, 149; XI, 33, 36, 62; XII, 13; XIII, 33, 34, 61; XV, 7 - Manfredi, VIII, 56 - Maria, I, 75; VIII, 166; IX, 104; XI, 2 - Pietro, III, 208; IV, 194, 228, 253, 254; V, 148; XV, 12, 59.
Arcamone, Francesco, VIII, 108; XIII, 146 - Leonetto, II, 21, 31; XIII, 102 - Maria, XIII, 102 - Moncello (padre), II, 31 - Moncello (figlio), II, 21; II, 31 - Pippa, XIII, 102.
Arcano, XI, 88.
Arcano (d'), Loise, XVII, 57.
Arce, VII, 40, 135; XI, 104.
Archi, II, 157; IV, 319, 320; V, 16, 17, 146; VI, 126; VII, 30; VIII, 40.
Arduino (d'), Francesco, II, 138 - Giuliano, I, 232.
Arella, Erasmo, III, 84.
Arena, V, 25; VII, 39; VIII, 100, 157; XI, 82; XVII, 58.
Arena (d'), Bacio, *detto* Cuda, XVI, 8 - Loise, VII, 39; XI, 82 - Nicola, V, 25; VII, 39; XI, 82; XVII, 58.
Arévalo (d'), Gonzalo, XV, 92.

Arezzo, VIII, 94.
Argenzio (d'), Giuliano, II, 133, 134, 141 - Giacomo, XVII, 1 - Ragonese, XI, 102.
Arguedas, Bernardo, XV, 53.
Ariano (conte di), VII, 8, 9, 142; IX, 117.
Ariano (d'), Angelo, IV, 96.
Ariano Irpino, I, 172; II, 36; IV, 190, 196, 197, 247; XVII, 40-42.
Arielli, I, 55.
Ariello (d'), Natale di Masio, I, 199.
Arienzo, IV, 129; XI, 95, 111.
Arienzo (d'), Agostino, III, 129.
Arigliano, XIII, 37.
Arinzato (d'), Beltramino, VIII, 38.
Ariona (d'), Ferrando, II, 107; V, 135; X, 160; XI, 41; XIII, 62 - Giovanni, IX, 23 - Nicola, IX, 20.
Aristotile (d'), Antonio, II, 76, 79; XI, 8 - Luigi, I, 39 - Onofrio, I, 185, 192; II, 76; III, 106 - Pietro di Paolo, I, 39.
Armaterra, III, 22.
Armento, XI, 126.
Arnone, IV, 158; XI, 98, 102, 104, 109, 120.
Arnone (d'), Francesco, VII, 131 - Giovanni, VII, 131.
Arpaia, XI, 70.
Arriano, VII, 79.
Artiga (dell'), Pietro, I, 38.
Artois (d'), Roberto, V, 146.
Arzano, XIII, 116.
Ascaris (de), Giovanni, II, 63; V, 21; XII, 94; XVII, 60 - Guglielmo, XII, 94 - Luigi, XII, 94 - Pandolfo, II, 63; XII, 94 - Pierpaolo, XII, 94 - Saladino, XII, 94.
Ascoli (d'), Angelo, XVII, 104 - Mariano Giovanni, XIV, 44.
Ascoli Piceno, VI, 42, 43, 46, 59, 130, 131, 133-37, 139; VII, 24, 25; IX, 68; XIII, 19; XV, 103; XVII, 107.
Ascoli Satriano, III, 21.
Aspria (d'), Stefano, II, 186.
Assisi (d'), Simone, XI, 125.
Asmarea (d'), Antonio, IV, 72.
Asprello (d'), Francesco, XIII, 125, 139.
Assante, Stefano, XVII, 57.
Assergi, XVII, 79.
Astore (d'), Roberto, III, 182, 189; V, 109.
Atella, III, 22, 188.
Atena Lucana, VI, 39; X, 136; XI, 96; XII, 11.
Atessa, I, 125, 185; IV, 278, 279, 288, 298; IX, 134; X, 125; XI, 87, 92.
Atessa (d'), Leone, IV, 288.
Atrani, VIII, 26.
Atri, III, 119, 211; V, 79, 136; VI, 48, 141-43, 145, 146, 148, 149; VII, 26-28, 31, 33, 35, 52, 55, 79; VIII, 113, 150; IX, 36, 72, 73, 76, 79, 81, 83, 84, 89, 91, 107, 125; X, 17, 39; XI, 43; XII, 49, 105; XIII, 32, 36, 83; XVII, 77 - Santa Maria Maggiore, IX, 72.
Atripalda, III, 57; IV, 99, 135, 163.
Attendolo da Cotignola (famiglia), I, 67 - Foschino, III, 149; IV, 101 - Giacoma, I, 102 - Giovan Battista, I, 67 - Isabella, XVII, 37 - Lorenzo, IV, 153 - Marco *o* Marchetto, III, 149; V, 20 - Michele *o* Micheletto, I, 102, 152; II, 39; IV, 7, 14, 15; V, 97; VI, 80; VIII, 78; XVII, 37 - *v.* Sforza.
Auleda, Pietro, VIII, 7.
Aulese (d'), Tommaso, VI, 128; VIII, 148.
Auletta, III, 164; VIII, 143 - San Francesco, V, 170.
Auresa (d'), Salvatore, IV, 1.
Aurifatis (de), Pasquale, XIV, 23.
Ausente, X, 123.
Avalos (d'), Alfonso, IV, 277; IX, 154; XV, 109 - Innico, III, 154; VII, 13; VIII, 83; IX, 153; XIII, 80, 116, 117, 120, 121.
Avellino, II, 18-20; III, 18, 20, 22; IV, 51, 57, 58, 85, 135; VIII, 164; XVII, 40 - San Paolino, III, 107.
Avenabulo (d'), Giacomo, VIII, 8.
Aversa, I, 17, 131, 195, 236; II, 18, 23, 45, 78, 90, 110, 122, 124; III, 30, 39, 157; IV, 2, 3, 29, 52, 61, 127, 129, 157, 196, 197, 201, 202, 227, 229, 269, 290, 292, 316; V, 8, 11, 26, 36, 62, 83, 89; VI, 31, 62; VII, 24, 67, 76; VIII, 1, 2, 14, 33,

43, 72, 144, 158; IX, 27, 46, 57, 107, 114, 143, 168, 184; X, 101, 114, 140, 148; XI, 62, 89, 119, 128; XII, 68; XIII, 9, 52, 116; XV, 14, 15; XVII, 4 - San Nicola, II, 45 - San Paolo (chiesa), XV, 14 - San Paolo (via), V, 89 - Sant'Agostino, II, 45 - Santa Maria Maddalena, I, 15, 195 - Sant'Eligio, V, 11.
Aversa (d'), Antonio, XV, 101.
Avigliano, III, 22.
Avito (d'), Sagazzaro, II, 100.
Avvantaggio (d'), Antonello, III, 6, 11; XV, 72 - Bartolomeo, III, 6 - Durante, XV, 72 - Palamidesso, XV, 73.
Azarito (d'), Caterina, VIII, 121 - Clemenza, VIII, 121 - Giovanni, VIII, 121 - Prospero, VIII, 121.
Azemario (d'), Lamberto, I, 15, 195.
Azzia (d'), Antonio, III, 165; XIII, 40 - Giacomo, X, 16.

Baccaro (de), Ruggero, XVII, 25.
Badia (della), Cola, I, 237.
Badolato, VII, 134; IX, 76, 178; X, 153-55.
Bagnara Calabra, II, 61 - Santa Maria, II, 61.
Bagno, XIV, 43; XVII, 78.
Bagnoli, XVII, 25.
Bagnoli del Trigno, I, 69; VIII, 42.
Bagnoli Irpino, I, 228; II, 143; IV, 247; VI, 90, 91; VIII, 164; XV, 81; XVII, 38.
Baia, IV, 29.
Baioles, Guglielmo, IV, 189.
Balaguer (de), Francesco, VIII, 54; XI, 30.
Baldari (de), Orsolina, VIII, 185.
Baldassarre, *detto* Scarillo, XIII, 107.
Baldaya (de), Ferdinando, V, 161.
Balestriere, Antonio, IX, 148.
Balluzio, Antonuccio, I, 33.
Balnei, I, 171.
Balsamo, X, 125.
Balsono (de), Venceslao, I, 133.
Balzo (del), Francesco, I, 152; III, 19, 116; IV, 168; V, 73; VI, 80; IX, 18, 19; XI, 21; XIV, 3; XV, 54, 55 - Giacomo, V, 147 - Guglielmo, III, 116; V, 73; VI, 80; IX, 18, 19 - Margherita, V, 147 - Maria Donata, XIV, 3, 11, 123; XV, 54, 55, 123 - Pirro, XIV, 3, 11; XV, 54, 55, 123 - Raimondo, II, 124.
Bandino (de), Francesco, X, 30 - Giuliano, XVII, 62.
Bandino (di), Giovanni, X, 63.
Baraballo, Francesco, XII, 83 - Giovanella, I, 63.
Baragiano, VII, 89.
Baratti, IX, 205; X, 149, 150.
Barbanzia (de), Gualtiero, X, 175.
Barbarano (de), Galcerando, IX, 79; X, 117, 121, 122 - Gisberto, IX, 81.
Barbarano del Capo, XI, 91.
Barbaro, II, 177, 180; III, 177; VI, 27, 66; IX, 48; XI, 31.
Barbarossa, Belluccia, V, 111.
Barbastro (de), Antonio, I, 115; V, 1; VIII, 39; XIV, 30.
Barbazzano, IV, 158.
Barbiano (de), Bernardino, X, 142 - Cola, IV, 4 - Fizio, XVII, 43 - Nicola, VII, 108.
Barcel, Andrea, II, 84; X, 71.
Barcellona, I, 48, 188; II, 119; IV, 77, 104; VI, 99; VII, 2, 40, 54; XI, 73.
Bardario, Clemente, IV, 227 - Giovanni Marino, XVII, 30.
Bardaxino (de), Galeotto, XI, 1.
Bari, I, 71, 206; II, 16, 31; III, 38; IV, 180, 250; V, 8, 50; IX, 65, 110, 113; XII, 59; XIV, 33, 35; XVII, 31 - San Nicola, III, 38.
Bari (di), Ottorino, III, 13; VI, 40 - Signorino, V, 8.
Barisciano, XI, 87; XVII, 78.
Barletta, I, 143, 153, 155-58, 160-66, 168; II, 17, 35, 36, 38, 42, 43, 48, 74, 132, 141; III, 27-30, 32, 33, 36-38, 40-42, 45, 46, 48, 50, 51, 73, 131, 143, 156; IV, 91, 168, 200, 293, 300; V, 44, 46, 50, 88, 134, 135, 148, 168; VI, 78, 79, 81-83, 85, 87, 89; VII, 36, 98, 141; VIII, 22, 106, 107, 110, 178, 183; IX, 17, 19,

22, 24, 37, 102, 191; X, 72; XII, 21, 22; XIII, 54, 85, 88, 141; XIV, 34; XVII, 100.
Barlisio (de), Antonio, XVII, 21.
Baroncelli, Gaspare, VIII, 140, 169 - Giovanni, VIII, 140, 169 - Piero di Bandino, VIII, 140, 169.
Barone, Antonello, IV, 202 - Antonio, IV, 202; IX, 7 - Carlo, IV, 202 - Giacomo, IX, 28 - Giovanna, IX, 7.
Barrachi (de), Giovanni, XVII, 70.
Barrassi (de), Giovanni, IV, 261, 265; XVII, 46.
Barrese, Agnese, X, 148 - Caterina, X, 148 - Enrico, X, 148 - Giacomo, V, 26; X, 148 - Giovanni, X, 148.
Barrile, Perdicasso, I, 71, 72, 151; III, 8; XVII, 65 - Pietro, V, 83.
Bartolino, Francesco, VIII, 112.
Bartolomeo, XVII, 45.
Bartolomeo (de), Covella, II, 62.
Barutel, Giovanni, IV, 104.
Baruto (de), Marco, XVII, 67.
Barzano (di), Antonuccio, XII, 93 - Tommaso, XII, 93.
Basilicata, I, 131, 179, 229; II, 107; III, 163; IV, 235; V, 100; VI, 37, 39; VIII, 20, 21; IX, 23; X, 71; XI, 7, 58, 88; XII, 95; XIII, 133; XV, 60, 67, 112.
Battipaglia, I, 134; IV, 96, 100-02.
Baucells, Pietro, IX, 129.
Bazzano, VII, 79; XVII, 78.
Bazzano (di), Giacomo, IV, 76, 93; XVII, 78 - Luigi di Nicola Antonio, XV, 124 - Nicola, XVII, 78 - Nicola Antonio, XV, 124 - Renzo, XVII, 17.
Beauval (de), Putifero Ludovico, IV, 27.
Becutis (de), Biancardino, I, 57 - Urbano, I, 57.
Belcastro, I, 189; II, 150, 171-73, 177, 180, 183; III, 173-77, 180, 181, 183, 184, 223; IV, 233, 257; V, 102, 108, 123, 143; VI, 18-24, 27, 38, 40, 76, 110; VII, 56; VIII, 81; IX, 35, 39, 48, 79, 81; X, 117, 121, 122; XIV, 38; XV, 24.
Belfiore, Giovanni, IX, 203, 206.
Bella, X, 137.
Bellante, VII, 79; IX, 119.
Bello (de), Meo, VII, 36.
Bellor, Antonio, XI, 32.
Bellozzomo, X, 179.
Belluga, Lorenzo, X, 43.
Belmonte Calabro, I, 113; XII, 118; XIII, 132.
Belmonte del Sannio, III, 78.
Belvedere, XI, 38.
Benaguasil, XII, 129.
Bene (del), Priamo, III, 36.
Benedetto (abate), VI, 44 - (ebreo), X, 179 - (santo), I, 157.
Benedetto (de), Angelo, I, 143; III, 5 - Benedetto d'Antonio, XVII, 78 - Minicuccio d'Antonio, XVII, 78.
Benedetto (di), Bartolomeo, I, 237.
Benedictis (de), Cristoforo, IX, 24; X, 15; - Giovannello, V, 157.
Beneseye, I, 150.
Benevento, I, 23, 93, 128, 144, 170-74; II, 51, 82; III, 53, 54, 56, 57; IV, 2, 101, 136, 138-43, 160, 164-68, 174, 177, 178, 189, 195, 238, 239, 282; V, 70; VIII, 79; IX, 50, 179; X, 44; XI, 58; XIV, 36; XV, 57, 59, 63, 66, 80, 92; XVII, 20-25 - Cattedrale, XVII, 20, 21 - Piano di Corte, VII, 132 - San Giacomo *de Foro*, IV, 239 - Santa Maria d'Arnone, IX, 179 - Santa Sofia, IV, 140; XIII, 27 - Sant'Elmo *de li Cuncaturi*, IV, 195 .
Benevento (di), Antonello, I, 115; V, 1 - Bartolomeo, IV, 78 - Donato, IV, 91 - Giovanni, I, 7; IV, 65.
Benincasa, Marco, III, 184 - Pellegrino, III, 184 - Pietro, III, 184.
Benmisedi, V, 6.
Berardis (de), Giano, VIII, 112.
Berardo (de), Antonio, *detto* Cliranesso, III, 212.
Berardo (di), Roberto di Cecco, XVII, 107.
Berarduccio, Buonomo, XVII, 82.
Berarduccio (di), Leonardo, XVII, 107.

Berengario (di), Michele, IX, 24.
Bergante (del), Pasquale, I, 139.
Bernardo (de), Benedetto d'Antonio d'Angelo, XVII, 78 - Novello, XVII, 78.
Berrillo (de), Procolo, XVII, 57.
Berteraina, IV, 232.
Bertone (de), Antonello, XVII, 97.
Bertran, Luca, XV, 74.
Besalú (di), Pietro, X, 141; XI, 66; XV, 9.
Besante, Colella, IX, 120 - Parisio, III, 167.
Bessarione, X, 83.
Biagio, I, 172.
Biagio, Giovanni, XIII, 154.
Bianchi, Domenico di Giovanni, VI, 155.
Bianchini, Bartolomeo di Giannuccio, IV, 136.
Bianco, III, 213.
Bianco, Antonio, XVII, 39.
Bibona, X, 6.
Bibrio Cipriano, Tommaso, VII, 27.
Biccari, I, 132; IV, 249, 253, 254, 259, 268, 269; V, 152; XVII, 44, 45.
Bicrocco (de), Giovanni, XVII, 63.
Biexa (de), Giovanni Marco Isey, XII, 65.
Biferno, IV, 266, 267, 275, 294.
Bilbao (di), Machin, IV, 77.
Bilengerio, Martino, XVII, 54.
Binetto, II, 21; V, 8; XIII, 102.
Bisana (della), Guido, IV, 295.
Bisancia (de), Andrea, I, 158 - Fusco, I, 158 - Giacomo, VI, 88 - Simonello, VI, 88 - Urbano, I, 158.
Bisantis (de), Carlo, IV, 67.
Bisanto (de), Petrillo, *alias* Pietrolupo, VII, 109.
Biscaglia, II, 106.
Bisceglie, VIII, 48; X, 142; XI, 107; XIV, 36.
Bisenti, VII, 79.
Bisignano, I, 3; II, 98; III, 94, 96, 232; IV, 182, 318; V, 130; VII, 26; VIII, 105; XI, 78; XVII, 54.
Bisignano (di), Giacomo, I, 176, 198; II, 147; X, 129.
Bitetto, I, 67.
Bitonto, I, 156, 200; III, 104, 132; VI, 163; XII, 122; XIII, 145; XV, 38.
Bitonto (di), Angelo, *detto* Puzzone, V, 51 - Nicola, XVII, 78 - Simeone, V, 69.
Blasono (de), Venceslao, II, 28.
Blesa (di), Pietro, XII, 49; XII, 105.
Bocadefar (de), Pietro, III, 12; VI, 28; VII, 20; XI, 55; XII, 40 - Rinaldo, XIII, 2.
Boccapianola, Berteraimo, V, 6; VII, 106 - Francesco, I, 150; III, 23; V, 6; XVII, 47 - Giovanni, I, 150; III, 23; V, 6, 7; XVII, 47 - Pietro, V, 6, 7 - Pietro Antonio, XVII, 47.
Boffa, Aniello, XVII, 64 - Marino, I, 80; III, 39, 165; V, 8; VI, 53; IX, 76; XI, 84 - Masello, XVII, 57.
Boiano, IV, 298.
Boldissonibus (de), Giovanni, IX, 204.
Bologna, XIII, 10; XVII, 63 - San Domenico, XV, 88.
Bologna (di), Antonio, III, 116; V, 75; VI, 1; VIII, 61; XIV, 48 - Carlo, II, 185 - Giacomo, VI, 5 - Randolfo, III, 112.
Bolognana, XVI, 3.
Bolono (di), Giovanni, III, 230 - Alina, III, 230.
Bolumbrello, VIII, 117.
Bominaco, XVII, 79.
Bominaco (de), Agostino, XVII, 79.
Bomincio, Antonio, XVII, 21.
Bona (de), Antonella, VI, 163 - Domenico, IV, 3 - Mariella, IV, 3.
Bona Farina, IV, 304.
Bonaccorsi (de), Filippo, III, 187.
Bonanno, *detto* lo Russo, IV, 2.
Bonçells, Pietro, III, 66.
Bonefro, V, 6, 7.
Bonelli, Pietro, XIII, 54.
Bonet, Luca, V, 5.
Bonicosi (delli), Roberto, IV, 187.
Bonifacio, IV, 105.
Bonifacio (de), Antonio, VI, 52; VIII, 114 - Astolo, VIII, 114 - Dragonetto, I, 94; VIII, 114; XII, 79 - Gaspare, VIII, 114 - Giacomo, VIII, 114 - Martuccio, I, 94; VIII, 114 - Nardo, VIII, 114 - Roberto, I, 94, VIII, 114.

Bonifacio, Andrea Matteo, XIII, 36 - Pietro, XIII, 36.
Bono, Caterina, VIII, 185 - Federico, VIII, 185 - Paolello, IV, 129.
Bono (de), Pietro d'Antonio d'Andrea, XVII, 90.
Bontalento (di), Masarello, IV, 232 - Perna, IV, 232.
Borau, XIII, 127; XIV, 14.
Borbo, Giacomo, XII, 124.
Borda, III, 223; VI, 20.
Borgia, VI, 44.
Borgo (del), Cecco, IX, 162; XIII, 117, 120 - Giovannella, II, 158; IX, 162; X, 23, 40; XIII, 117, 120.
Borgonovo, VIII, 123; IX, 127.
Borrando, Giacomo Antonio, V, 75.
Borrano, VII, 60.
Borrello, I, 124; XII, 6.
Borrello (di), Salomone, XII, 116; XIII, 93.
Borromeo, Andrea, VI, 1; VIII, 63; IX, 74.
Bosays (della), Guido, IV, 311.
Bosnia, XV, 39.
Bossio, Silvestro, V, 29; VIII, 20, 21.
Botafoco, Domenico, XIII, 105.
Bova, VIII, 149; XV, 40.
Bovalino, VI, 119; IX, 60, 61, 145.
Bove, Giovanni, XIII, 56.
Bovino, I, 171, 175; XIII, 146 - Beata Maria, I, 171.
Boy, Niccolò Marino, XII, 122; XIII, 145 - Petruccio, XII, 122; XIII, 145.
Boyl, Raimondo, I, 16; IV, 27; VI, 48; VIII, 16, 108; IX, 131, 197; XI, 11; XV, 62.
Bozone, IV, 63.
Bozza, VII, 78.
Bozzuto, Andrea, IX, 192; XIII, 42 - Covella, IX, 192 - Giannotto, IV, 137 - Nicola Maria, I, 60; V, 63; VIII, 70; XVI, 5, 6.
Braccio da Montone, VIII, 16; IX, 114.
Bracco (de), Giacomo, XI, 131.
Bragadin, Francesco, VIII, 156, 188 - Pietro, VIII, 156 - Vittorio, VIII, 156.
Brancaccio, Antonello, V, 71 - Antonio, IV, 71; IX, 169, 171 - Carluccio, *detto* Imbriaco, II, 65, 66 - Covella, XIII, 73 - Mariella, I, 236 - Marino, XVII, 65 - Masello, IX, 169, 171; XV, 42 - Monte, VIII, 8 - Paolo, I, 177 - Rinaldo, XIII, 43 - Sarino, XVII, 106 - Sarro, III, 97.
Brancaleone, III, 213.
Brancaleone (di), Giovanni, XVII, 67.
Branco (di), Gotardo, XV, 70.
Briatico, V, 110; VII, 37.
Bricium, IV, 1, 2.
Brienza, I, 4; VI, 125; VII, 83, 84, 89; XVII, 58, 65.
Brindisi, VI, 44.
Brindisi (di), Alaria, VI, 88 - Domenico, VI, 88 - Petruccio, IV, 239 - Vellucia, IV, 239.
Brindisi Montagna, XI, 80, 126; XIV, 32.
Britannia, II, 106.
Brunelleschi, Gabriele di Alderotto, II, 74.
Brunforte (de), Federico, VIII, 48; XI, 107 - Sergio, VIII, 48; XI, 107.
Brundi (de), Biancuccia, III, 48 - Petruccio, III, 49.
Bruno, Covello, XVII, 19 - Nardo, III, 188.
Brusatis (de), Carlo, X, 49.
Bruxelles, XIV, 20.
Buca, III, 115.
Bucca (de), Pietro, VI, 28.
Buccarello, Salvatore, V, 31.
Buccaro, Antonio, II, 92.
Bucchianico, VIII, 109; XI, 92; XVII, 74.
Bucchio (de), Giacomo Antonio, I, 2, 64 - Giovanni, VII, 151.
Buccino, I, 177; IV, 27, 243; V, 58, 172; VIII, 79; X, 137; XI, 20; XII, 52; XIII, 34, 58; XIV, 26, 27; XVII, 105.
Buccio (di), Nicola, XIV, 21.
Buccio Mancino (de), Antonio, VI, 100.
Bucignano, IX, 177.
Buciolupo (de), Pippo, II, 83.
Buesa (de), Giovanni, II, 128; VIII, 175; X, 96-98.
Bugnara, VIII, 14.
Bulgarella, Ettore, III, 9.

Bulgarello, Enrico, IX, 110 - Francesco, V, 2.
Bullotta (de), Marino, IV, 156; XII, 54.
Buondelmonti, Andriella, VIII, 182 - Giraldo, V, 112; VIII, 182.
Buonomo (de), Antonio di Paride, XVI, 9.
Burcacato, Antonello, IV, 25.
Burdo (de), Giovanni di Nicola, XVII, 45.
Burgensibus (de), Galgano Agostino, X, 173.
Burgio (de), Giovanni, IX, 155.
Bursa (de), Giovanni, I, 235.
Busurgio (di), Nicola, IV, 228.
Buzzarello (di), Giacomo, XVII, 73.

Cabannis (de), Gaspara, V, 8 - Margherita, V, 8 - Perpetua, V, 2, 8 - Raimondo, V, 2, 8.
Cabrera (de), Bernardo Giovanni, IX, 24.
Caccuri, VI, 38.
Caderagium, V, 123.
Caetani, Antonio, VI, 151 - Cristoforo, X, 114 - Giacomo, II, 101; VI, 151; X, 167 - Giordano, II, 155 - Onorato, II, 155; VI, 151; VIII, 69; X, 42, 167; XII, 34, 55, 91; XV, 96; XVII, 22 - Ruggero, II, 75 - Sveva, XI, 122 - Terina, X, 167.
Caffarellis (de), Prospero, XI, 73.
Cagliari, II, 119; XI, 32.
Cagnagroy, Colella, XV, 10 - Glorietta, XV, 10 - Nicola, VI, 13; XIII, 127; XV, 10.
Cagnano Amiterno, XV, 44; XVII, 81.
Cahors, Giovanni, IV, 189.
Caia (della), Margherita, XI, 23.
Caiano (de), Gariotto, I, 191; II, 126 - Gesualdo, III, 166.
Caiazzanello, Stefano, XVII, 30.
Caiazzo, I, 144; IV, 149-51, 203, 204, 206, 207, 209-12, 214, 215, 217, 218, 221-24, 227, 228, 230-32, 289; XVII, 30-32, 36 - Annunziata, IV, 206 - Cattedrale, XVII, 30 - *Languezetto*, IV, 206 - *la Torre de lo Vallone*, IV, 222.
Caiazzo (di), Domenico, XI, 48, 68 - Lorenzo, XVII, 95.
Cairano, IV, 123; VI, 98.
Cairperoli (de), Giacomo, IV, 198.
Caivano, I, 143; III, 10, 148; IX, 205; X, 180.
Caivano (di), Giacomo, II, 182 - Severino, X, 171.
Calabrense, Matteo, VIII, 1.
Calabrese, Luca, V, 167.
Calabria, I, 50, 181, 190, 219; II, 35, 165, 166, 179; III, 6, 84, 89, 90, 98, 99, 117, 125, 167, 208, 224; IV, 35, 36, 146, 157, 228, 233, 240, 266, 295, 311, 313; V, 3, 30, 119, 121; VI, 29, 31, 37, 39, 40, 42, 44, 47, 49, 50, 53, 67, 68, 70, 93, 113; VII, 27, 88, 107; VIII, 36, 52, 65, 89, 98, 106, 111, 118, 119, 122, 172, 173; IX, 11, 12, 21, 76, 98, 104, 126, 130, 187; X, 4, 7, 60, 65, 111, 117, 121, 122, 138, 147, 149, 178; XI, 1, 7, 9, 31, 36, 62, 101, 106; XII, 13, 37; XIII, 33, 34, 61, 140, 157; XV, 2, 3, 6, 7, 9 - Calabria Citra, I, 214; IV, 160; VII, 139; IX, 31; X, 60, 117; XI, 58 - Calabria Ultra, II, 166, 175; IV, 160; VII, 139; IX, 31, 175; X, 149; XI, 58.
Calabria (di), Corazzo, VI, 69.
Calai (di), Riccardo, V, 132 - Tommaso, V, 132.
Calatayud, V, 137.
Calcabottaccio, III, 155.
Calcer, Giovanni, IV, 189.
Calcinoni, Giovanni, *detto* Pilato, XI, 4.
Caldora, Antonio, I, 132; IV, 180, 181; V, 19; X, 177; XII, 6, 7; XV, 7; XVII, 31, 72 - Berlingerio, XII, 6, 7 - Giacomo, I, 71; I, 117, 151; IV, 77; VI, 126; XII, 6 - Giovanni, XII, 6, 7 - Giovanni Antonio, XII, 6, 7; XV, 7 - Raimondo, IV, 17, 81; VIII, 120; XII, 6, 7; XVII, 31, 83 - Restaino, X, 177; XII, 6, 7; XV, 7.
Calì, Mosé, X, 178.
Calinellum, IV, 211.
Caloe (de), Roberto, III, 228.
Calopezzati, IX, 15, 34; X, 138; XIII, 92.
Calore, XV, 92.

Caloveto, XIII, 92.
Caluccio, Angelillo, V, 89.
Calvi Risorta, I, 80, 195; IX, 207; XIII, 1, 106.
Camarda, III, 22.
Camerino (di), Boccafuoco, XII, 94 - Pietro Paolo, IV, 293.
Camerone (de), Giovanni di Giacomuccio, I, 162.
Camerota, I, 177; III, 61; IV, 152; VIII, 80.
Camino (de), Damiano di Cubello, *detto* Cecato, I, 237.
Camoys (di), Ruggero Anglico signore, XI, 49.
Campagna, III, 83; XIV, 4, 9, 12.
Campagna e Marittima, V, 8.
Campagna (de), Ettore, IV, 52.
Campagna (di), Pietro, XVII, 37 - Vincenzo, II, 93.
Campalfano, Santa Maria Annunziata, III, 76.
Campalonga, IV, 206.
Campana, IX, 136.
Campana, Giovanni, III, 180; VI, 19.
Campanino, Antonio, XI, 64.
Campellone, Marco, XII, 60.
Campiglia Marittima, VII, 155; X, 148, 151, 152, 160.
Campitello (di), Galieno, XII, 24; XIII, 75 - Gregorio, XIII, 116; XIV, 7-9, 11; XV, 3, 34.
Campli, V, 138; VI, 95, 139; VII, 19, 28, 55; IX, 36, 69, 119; X, 25; XI, 37, 39, 50, 85, 93; XII, 46; XVII, 92.
Campli (di), Antonello, IX, 69 - Giovanni di Martino, VII, 19 - Pasquale, IX, 69 - Riccio, IX, 69.
Campo (de), Giacomo, XVII, 74.
Campobasso, I, 112; III, 39, 151; X, 79; XII, 78, 128; XVII, 22.
Campobianco (di), Francesco, X, 61.
Campochiaro, XII, 101.
Campodipietra, III, 23; V, 6, 7.
Campo di Venere, XII, 11.
Campo Dompnico, X, 148.
Campofregoso (di), Ludovico, XII, 37.
Campolato, II, 22.
Campolattaro, II, 10; III, 14; IX, 86; XI, 17.
Campolieto, V, 163.
Campolongo, II, 186.
Campomarano, X, 41.
Camponeschi, Adoardo, XII, 108, 111 - Antonuccio, I, 54; XIII, 80 - Battista, XII, 108, 109 - Loise, I, 54; XII, 103; XIII, 25 - Pietro Lalle, XII, 108, 111.
Campora, VIII, 146; XIV, 1.
Campora (de), Antonio, IV, 206.
Campora nello Campo de Arbio, XI, 78.
Camporeale (de), Giustino, VII, 128.
Camposacco, VIII, 8.
Camposacco (di), Lucrezia, XV, 70 - Salvatore, XV, 70.
Campulo, Raimondo, XV, 11.
Campum Longum, VI, 34.
Canali (de), Giacomo d'Arnaldo, XVII, 90.
Canalonga, Giacomo, VIII, 73.
Cancellara, II, 4.
Cancelleria, IV, 117, 193, 213, 216, 235-38.
Cancello, IV, 32-34, 38, 40, 41, 131-33; VIII, 186; IX, 42; XVII, 33.
Candela, I, 132, 134; III, 4, 22; XVII, 96, 97.
Candela (di), Roberto, IV, 73.
Candia (di), Giovanni, XI, 32.
Candida, III, 22; IV, 45.
Candida, Giovanni, XIII, 146.
Candida (di) Andrea, III, 131 - Giovanni, IV, 129 - Nicola, IV, 129 - Pietro, IV, 129.
Canili, VI, 140.
Canna, V, 3.
Cannavacciuolo, Nicola, VIII, 50; XV, 113.
Canne della Battaglia, III, 48.
Canneto, I, 127-30.
Canos, Francesco, III, 183, 185.
Canosa (di), Garrasio, VIII, 80 - Nicola, VIII, 80 - Orso, VIII, 80 - Perdicasso, VIII, 80 - Pietro, VIII, 80 - Tommaso, VIII, 80.

Canosa di Puglia, II, 41; III, 83; XII, 30; XIV, 2, 7.
Canova (de), Baldassarre, VIII, 171.
Cansano, I, 101.
Cantadulta, Francesco, XVII, 79.
Cantalice, IV, 242; V, 62.
Cantalupo nel Sannio, XII, 101.
Cantelmo, Francesco, I, 150 - Giacomo, II, 100 - Nicola, I, 43, 150; IV, 305, 306; VI, 111; IX, 49 - Nicola Antonio, III, 139.
Canto (de), Giuditta, X, 159.
Cantodulza (di), Cola, XVII, 14.
Canyelles, Gabriele, I, 188.
Canzano, VII, 79.
Capaccio, I, 141, 163, 177; II, 42, 188; III, 60, 61, 224; IV, 152, 153, 207; V, 86; VI, 39; IX, 3, 152, 165; X, 136; XI, 7, 20; XII, 12-14; XIII, 126.
Capacccio (di), Angelo, XVII, 95.
Capalbio, VIII, 103.
Capania, VI, 14.
Capano, Antonello, IX, 123 - Carluccio, V, 154, 155; VIII, 132 - Corrado, IX, 123 - Francesco, IV, 71; V, 155; VIII, 132 - Giovanni Antonio, V, 155 - Martina, IX, 123 - Masello, II, 56; V, 155 - Riccardo, IX, 123.
Capasino, Colella, V, 139; IX, 29 - Loise, V, 139.
Capdevila (de), Pietro, X, 113; XI, 31, 53, 98, 104, 112; XII, 88, 102, 104; XIII, 55, 108, 140, 143.
Capece, Emilia, I, 130; VIII, 60, 62 - Francesco, XI, 91 - Maria, V, 164; VII, 89 - Marino, I, 130; VIII, 60, 62 - Nicola, XI, 91.
Capellades (de), Giovanni, VII, 2; X, 48.
Capestrano, I, 52, 57-59, 69, 73, 86; V, 55; VIII, 29.
Capistrello, XII, 102.
Capitanata, I, 103, 133, 140, 145, 154, 168, 175; III, 16; IV, 159, 259; V, 7, 8, 76; VIII, 20, 21; IX, 22, 105, 179; X, 84, 124, 149; XI, 34, 58; XII, 41, 50, 107; XV, 59, 66, 71.
Capitignano, *v.* San Martino.
Capitolo, Antonio, XVII, 70.
Capo Bruzzano, VI, 119; IX, 60, 145.
Capocasale, XI, 51.
Capodacqua, VIII, 29.
Capo di Leuca, V, 93.
Capodiferro, Antolina, IV, 291 - Antonio, IV, 291 - Giovannella, IV, 291 - Nicola, IV, 291.
Capograsso (de), Restainuccio, III, 109; VII, 7; VIII, 58.
Capomacia, Cicco, XVII, 57.
Capone, Giuliano, VI, 18 - Giovanni, VI, 76.
Capozio, Antonio di Lisio, I, 91.
Cappabianca, Antonio, III, 157.
Cappelle, IX, 111.
Capradosso, V, 96.
Capri, II, 96; IV, 314; VII, 153; X, 161; XVII, 61.
Capriati al Volturno, VIII, 68.
Capriglia, XI, 91.
Capriglia Irpina, III, 90.
Capruccia, IV, 262.
Capua, I, 1, 4, 7-10, 12, 15-17, 42, 88, 182, 208; II, 52, 60, 82, 105, 133-36, 140, 141, 156; III, 14, 82, 101, 102, 114, 149, 155, 165, 192, 234; IV, 5, 17-31, 35-37, 39, 55, 83, 85, 88, 104, 105, 107, 111, 119-21, 123, 125, 137, 144, 145, 154, 155, 179-81, 198, 199, 202, 217, 274, 288, 312; V, 31, 82, 83, 89; VI, 77, 114, 162; VII, 2, 36, 76; VIII, 26, 33, 57, 158; IX, 42, 43, 86, 90, 103, 120, 124, 188, 207, 208; X, 5, 14, 16, 48, 58, 169, 172; XI, 18, 54, 55, 90, 109, 124; XII, 47; XIII, 1, 7, 35, 40, 53, 105, 114, 140; XV, 52, 70, 115; XVII, 7-9; 26 - Castello delle Pietre, I, 1, 7, 16; II, 105, 156; III, 192; IV, 5, 29, 121, 125, 126, 154, 155, 179; VII, 2; IX, 86; XI, 54; XVII, 7-9, 26 - Montevergine, I, 16.
Capua (de), Biagiolo, I, 86 - Fabrizio, III, 14 - Enrico, IV, 32 - Giovanni, III, 14; IV, 16; XI, 17 - Giulio Cesare, III, 14 -

Loise, I, 147; III, 14, 113; IV, 11, 170; VI, 98; VIII, 68, 77; IX, 14, 86; XI, 17; XVII, 1, 24 - Matteo, III, 14.
Capua (di), Margherita, XIV, 28 - Ungaretto, II, 123.
Capuanis (de), Cicco, XVII, 22.
Capuano, Antonello di Giacomo, IX, 182 - Bompetro, III, 54 - Carlo, XV, 9 - Ettore, II, 43 - Giovanni, IV, 304 - Lisolo, XIII, 153 - Loise, II, 29 - Lorenzo, II, 43 - *Ringus*, XV, 9.
Caputo, Paolo, XVII, 62.
Cara, I, 202.
Cara (de), Mariano di Gualtiero, V, 146.
Caracciolo, Aloisio, III, 218; V, 63 - Antonella, IV, 158; XIV, 6 - Antonello, III, 39 - Antonio, III, 104 - Battista, I, 185, 189, 190; II, 150-52; IV, 233, 257; VII, 39; IX, 98, 145; XVII, 33 - Bernardo, XIV, 6 - Camillo, XIII, 61 - Ciarletta, XIII, 16; XVII, 65, 69 - Colantonio, XIII, 16 - Covella, I, 178; II, 67 - Cristoforo, XV, 100 - Enrico, III, 104; IV, 57 - Ferdinella, VII, 39 - Francesco, I, 131; III, 39, 90; IV, 158; VI, 125, 142; XI, 76, 77; XIII, 16 - Francischello, XII, 26; XIII, 78 - Fredina, VI, 120 - Giacomo, VI, 120 - Giorgio, I, 189; II, 86, 115, 150, 151; IV, 233 - Giovannella, IX, 169, 171 - Giovanni, III, 20, 22; IV, 233; VI, 120 - Giovanni Lupo, XI, 99 - Giulia, VIII, 164 - Gottifredo, IV, 57 - Gualtiero, IV, 233 - Leonarda, VI, 121 - Leonetto, I, 131 - Loise, I, 189, 202, 233, 234; II, 150; III, 90; IV, 233, 307, 308; VI, 60, 163; IX, 59, 169, 171; XI, 89, 90; XVI, 5, 6 - Ludovico, II, 52; III, 104 - Luigi Antonio, XIII, 16 - Margaritone, XV, 100 - Marino, II, 117; III, 78, 156; V, 88; X, 69, 148; XVII, 16 - Ottino, I, 233, 234; III, 90; IV, 27; VI, 60; VII, 121; XVII, 106 - Petraccone, I, 4; IV, 103; VI, 125; VII, 83, 84, 89; XVII, 65 - Polidoro, I, 202 - Simonello, IV, 129 - Tommaso, I, 189; II, 150, 152; IV, 233; VI, 119; VII, 68, 69; IX, 60, 61, 145, 146; XV, 43 - Troiano, II, 18; III, 18, 20, 22; IV, 57, 58; VI, 166; VIII, 164; IX, 199; XVII, 40 - Troylo, I, 202 - Violante, V, 94.
Caracciolo Rosso, Giovanni, V, 94 - Pietro, *detto* Farina, V, 94.
Caraculo, Iesuccio, I, 216.
Caradante, Giacomo, V, 167 - Nannullo, V, 167 - Petrillo, V, 167.
Carafa, Antonio, I, 193; II, 65; VII, 120 - Bartolomeo, IV, 284; XIII, 90 - Carafello, I, 200, 236; II, 35, 81; V, 87; VII, 142; VIII, 23; XV, 14 - Francesco, I, 193; II, 65 - Francischello, I, 236 - Giovanni, I, 200; II, 65; XVII, 65 - Giovanni Antonio, X, 166 - Loise Antonio, XV, 14 - Orsillo, IX, 114 - Roberta, I, 236.
Caramanico, II, 130; III, 157; V, 41; VI, 122; VII, 5, 117, 129; VIII, 42; IX, 65; X, 40.
Caramanico (di), Andrea Giovanni, VI, 16 - Antonio, XVII, 74.
Carapelle Calvisio, I, 58; VI, 107; VIII, 163; XI, 87.
Carapellis (de), Pancrazio, I, 132.
Carassa, VIII, 65.
Carbone, Antonio, III, 222 - Carluccio, I, 92 - Cicco, IV, 121 - Francesco, XIII, 118 - Giacomo, IV, 245, 246; XIII, 118; XVII, 34 - Pietro, I, 92, 93; III, 215, 222; VI, 58; IX, 21, 192; XII, 120; XIV, 14; XV, 97.
Carcio, VIII, 125.
Cardito, I, 131.
Cardona, Alfonso, II, 81, 87, 103, 142, 175, 184, 189; III, 62, 152, 218, 221; IV, 53; VI, 68, 72; VIII, 107, 149; IX, 32; X, 110, 123; XI, 52, 69; XIII, 155; XV, 8, 17-19, 40, 41, 125 - Antonio, V, 121; XV, 17-19, 40, 41 - Berengario Maldà, XV, 18, 19, 40, 41 - Gabriele, VIII, 173; IX, 31; X, 4, 122; XI, 13, 31, 101, 106 - Giacomo, X, 156 - Giovanni, XV, 41 - Luigi, XII, 113.

Cardoy (de), Palmerio, II, 16.
Caria, VI, 44.
Cariati, III, 96; V, 110; VI, 153; VII, 113; IX, 136; X, 157; XV, 10; XVII, 2.
Carinaro, VIII, 1.
Carino, V, 125.
Carinola, VII, 76; XIII, 125, 139.
Carioso (de), Giacomo, VI, 21 - Petruccio, III, 181; VIII, 177.
Caris (de), Ottino, *detto* Malacarne, XI, 107.
Cariulati, VI, 45.
Carlino, Enrico, VI, 170 - Francesco, II, 129; VIII, 91 - Gueraldona, VI, 99.
Carlo I d'Angiò, II, 176; III, 232; IV, 266; VIII, 45.
Carlo II d'Angiò, III, 144; VII, 72; VIII, 45; XII, 25.
Carlo III d'Angiò Durazzo, I, 114, 138; IV, 169, 261, 262; VI, 110; VIII, 114.
Carlo VII di Francia, I, 225.
Carlono, Angelillo, XVII, 67.
Carmignano, IV, 250.
Carmignano (de), Cicco, IV, 250.
Carnevale (de), Margherito, XIII, 28.
Carobona (de), Filippo, IV, 318.
Carolei, IX, 21; XIV, 14.
Carolei (de), Antonio, VII, 26 - Colantonio, II, 62 - Leucio, VII, 26; IX, 85 - Giovannello, VII, 26; IX, 85 - Paolo, VII, 26; IX, 85.
Caroso (de), Petruccio, III, 181.
Carovilli, IV, 284, 285.
Carpanzano, IX, 137.
Carpinone, I, 141, 142; III, 74, 85; XII, 32, 33, 39; XVII, 71.
Carraria (de), Gigliola, XIII, 36 - Opizio, XIII, 36.
Carrenyo, Giovanni, XV, 67.
Carretto (del), Errico, VI, 108.
Carrune (de), Giovanni, XVII, 78.
Carullo (de), Giovanni di Cerello, XVII, 39.
Caruso (de), Andrea, VIII, 47 - Cola, VIII, 47, 92, 95 - Imbroglio, XVII, 45 - Solida di Andrea, VIII, 47.
Casa (della), Giacomo, X, 20.
Casabona, V, 112; VIII, 83.
Casacalenda, V, 163.
Casacanditella, II, 27.
Casagiove, XIII, 53.
Casalanguida, I, 151.
Casalarbolo (de), Cola, I, 173 - Goffredo, XIV, 36.
Casalareto, VII, 78.
Casalbordino, I, 53, 151.
Casalbore, IV, 196, 197.
Casal di Principe, IV, 202; VIII, 186; IX, 117, 202; XI, 62, 75.
Casalduni, V, 94; XI, 99.
Casale, XVII, 82.
Casale de Sancto Giovanni Monaco, VIII, 185.
Casale Marittimo, X, 142, 143.
Casale San Martino, XVII, 1.
Casale San Pietro *ad Diligatum*, IX, 50, 51.
Casaletto Don Leone, I, 171.
Casalfano, V, 6.
Casali, IV, 167.
Casalicchio, II, 153.
Casalnuovo, VI, 37, 39; XII, 11.
Casalorda, IV, 262.
Casalpiano, XII, 6.
Casaluce, II, 124.
Casamassima, XIII, 37.
Casanova, XIII, 91.
Casanova (de), Luca, VIII, 78, 79, 117.
Casapuzzano, IV, 18.
Cascapera, V, 163.
Casella (de), Paolo di Buccio, XVII, 90.
Caselle in Pittari, I, 177; III, 61; IV, 212.
Casello (di), Antonio, XIII, 28.
Caseranis (de), Vitale, IV, 27.
Caserta, I, 34; III, 58, 234; V, 44, 71; VIII, 79; IX, 207; X, 29; XI, 97; XII, 19, 96; XIII, 5, 24.
Caserta, Antonio, XIV, 24.
Casiano, Domenico, XVII, 82.
Casole (de), Filippo Giacomo, VI, 96.
Casoli, VIII, 16.
Casone, VI, 106.

Casoria, VIII, 1.
Casp (de), Giacomo, VIII, 165; IX, 125; XV, 37.
Caspoli, I, 237.
Cassano, Giovanni, V, 89.
Cassano allo Ionio, II, 59; III, 202; XI, 78; XVII, 3, 9.
Cassano Irpino, I, 228; II, 143; VI, 90, 91; VIII, 164; XV, 81; XVII, 38.
Cassino, III, 111, 112, 140; IV, 219; V, 29; VI, 111; VII, 120; VIII, 20, 21; XIII, 82.
Castagna, VII, 79.
Castagna, Cola, IV, 289 - Giacomo, IV, 289.
Castagna (de), Antonello, V, 32 - Nicola, V, 32 - Onofrio (nipote), III, 110; V, 32; IX, 94, 95 - Onofrio (nonno), V, 32.
Castagnola, VII, 120.
Castagnaro, Gesualdo, XI, 78.
Castagnola, Bartolomeo, XVII, 70 - Garieto, I, 45.
Castaldo, Coluccio, III, 25 - Gabriele, I, 140 - Giovannello, VIII, 129 - Giovanni, VIII, 129 - Giovanni Antonio, VIII, 129.
Castelcivita, IX, 154.
Casteldelci, I, 61.
Castel del Giudice, XII, 6.
Castel di Ieri, I, 203; VII, 78.
Castel di Sangro, I, 191; II, 84; III, 108; VI, 29; VII, 32; VIII, 17; IX, 93 121; XII, 43-46, 48, 49, 53, 57, 58.
Castelforte, II, 81, 103, 108; V, 55; IX, 32; X, 110, 123; XI, 69.
Castelfranco in Miscano, II, 41.
Castellabate, V, 107; VI, 39; X, 135, 136; XII, 11.
Castellalto, VI, 148.
Castellammare, V, 112.
Castellammare della Bruca, V, 107.
Castellammare di Stabia, I, 18, 65, 129, 188, 201, 212, 217, 241; II, 128, 129, 173, 174; III, 88, 126-28, 130, 156, 160; IV, 56, 79, 189; V, 67, 72; VII, 49, 76, 108; VIII, 36, 50, 51, 81, 91, 111; IX, 55, 167; X, 63; XII, 71, 89; XIII, 51, 130; XIV, 16; XV, 106, 113.
Castellis (de), Battista, VII, 117.
Castello, I, 151.
Castello, Arnaldo, XVI, 7, 8.
Castellone, VII, 144.
Castellonorato, V, 80.
Castel Loriano, IV, 155.
Castelluccia, I, 177.
Castelluccia (di), Coluccio, VIII, 133 - Ruggero, V, 170; VIII, 133.
Castelluccio (in Basilicata), I, 124 - (in Calabria), VI, 69 - (in Capitanata), I, 132 - (nel Ducato di Spoleto), X, 114, 127 - (in Terra di Lavoro), V, 66; X, 167.
Castelluccio Cosentino, I, 131; IV, 207.
Castelluccio de' Sauri, I, 128, 171; III, 149; VII, 123; XIII, 146.
Castelluccio Lauria, I, 134.
Castelluccio Valmaggiore, I, 132, 150; VI, 107.
Castelmezzano, XV, 60.
Castelmonardo (Filadelfia), II, 189, 191; III, 210; V, 124; VIII, 65, 89, 99, 101; IX, 1; X, 132, 133; XIII, 47.
Castel Morrone, II, 9; III, 14, 16; IV, 11, 167; XI, 17; XV, 52; XVII, 1, 22.
Castelmozzo, XII, 125.
Castelnuovo, X, 147; XI, 81; XVII, 79.
Castelnuovo al Volturno, IV, 176.
Castelnuovo della Daunia, XV, 58, 80.
Castelnuovo Parano, II, 81; III, 54; VI, 79; IX, 176.
Castelpetroso, IV, 161.
Castelpoto, IV, 216.
Castel San Giorgio, IV, 12, 158; V, 65; IX, 47; X, 135, 136; XII, 11, 70, 129; XIII, 95; XV, 68.
Castel San Lorenzo, I, 177.
Castel San Vincenzo, IV, 176.
Castelsaraceno, VIII, 111.
Castelvecchio Calvisio, VII, 79, 81.
Castelvetere in Val Fortore, I, 87.
Castelvetere sul Calore, III, 22; IV, 58.
Castel Volturno, IV, 3; VII, 51.
Castiglia, I, 94; II, 106; VIII, 44.
Castiglione (Abruzzo Citra), IV, 176; (Basilicata), V, 59; VII, 78.

Castiglione (de), Antonello, IV, 163 - Antonio, III, 173 - Giacomo, IV, 163; XVII, 10 - Martino, *detto* Maurello, I, 180 - Rubio Sermonte, I, 77.
Castiglione a Casauria, I, 84.
Castiglione Cosentino, *detto* degli Stefanizzi, I, 180; IV, 167.
Castiglione dei Genovesi, XIII, 45.
Castiglione della Pescaia, IX, 207, 208; X, 161-70; XI, 2, 10, 16, 22.
Castiglione Messer Marino, I, 151; III, 8, 78.
Castiglione Messer Raimondo, V, 136; VII, 78.
Castilenti, IX, 111.
Castrignano del Capo, V, 93.
Castriota Scanderbeg, Giorgio, X, 149.
Castro (de), Andrea, VII, 19 - Andrea di Giovanni, VI, 95; VII, 55; X, 25; XI, 37, 50; XII, 46 - Antonuccio, II, 135, 136; VII, 7 - Giovanni, VII, 55 - Marino, VII, 55.
Castro dei Volsci, XI, 122.
Castrocielo, VIII, 4; X, 42.
Castronuovo di Sant'Andrea, XII, 5.
Castropignano, IV, 302.
Castrovillari, II, 62; III, 190; IV, 203, 204; VI, 9, 10; VII, 6, 20; IX, 135; XI, 10, 78; XIII, 144; XVII, 3.
Castrovillari (di), Domenico, II, 162 - Nicola Antonio, XV, 53.
Castrum Schinici Fortis, III, 108.
Casulis (de), Filippo Giacomo, I, 216; VI, 10; IX, 37 - Lorenzo, X, 163 - Martino, X, 163.
Català, Marco, XIII, 133.
Catalogna, XI, 35; XIII, 98; XIV, 30.
Catalano, Antonio, X, 115 - Nico, XIV, 49 - Pietro, IV, 1.
Catalanotto, IV, 62.
Catania, II, 186; IV, 187; IX, 175.
Catania (di), Bartolomeo, V, 76 - Beatrice, X, 75.
Catanzaro, I, 205; II, 191; III, 178, 182, 185, 189, 191 196, 200, 210-12, 214, 216, 218, 220, 221, 224, 225, 227; IV, 166, 171, 172; V, 108-10, 112, 117, 119-21, 124-26, 128, 157; VI, 24, 34, 43, 45, 48, 53, 54, 56, 60-62, 64-68, 118; VII, 15, 41, 50, 65, 88, 137, 150; VIII, 89, 90, 95, 97-101, 130, 143, 150; IX, 1, 2, 4-6, 56, 100, 101, 133, 187, 193; X, 99, 100, 159, 160, 178; XI, 12, 110; XII, 75, 88; XIII, 101; XV, 11, 104; XVII, 88 - San Leonardo, VIII, 98.
Catanzaro (de), Nicola, VIII, 96.
Caterina, VIII, 136-38; XI, 75.
Catignano, I, 121.
Catignano (de), Domenico, I, 77 - Iannuccio, I, 77.
Cauco (di), Matteo, XVII, 45.
Caulonia, III, 219-21; VI, 56, 70, 87; VIII, 185.
Cava (della), Giovanni, IV, 241.
Cava de' Tirreni, I, 1, 40, 107, 110, 227; II, 155; III, 120, 161; IV, 1, 94, 102; VI, 18, 76; VII, 127; VIII, 6, 74; IX, 52; X, 37, 52-54, 79, 169, 170; XI, 81, 83; XII, 129; XIII, 70; XV, 68, 94.
Cavall, Raimondo, I, 188.
Cavallari, VIII, 25.
Cavaniglia, García, I, 93, 128; V, 8, 76; VI, 90, 91; VIII, 164; IX, 179; XIII, 146; XV, 45-49, 57, 59, 66, 80, 81 - Giovanni, XV, 80, 81.
Cavaselice, Enrico, II, 60.
Cavate, X, 77.
Cavazzette, Maria, XV, 15.
Caveis Rubeis (de), Alfonso, I, 226; VII, 43.
Cavorreto (de), Benedetto, I, 143; II, 12; III, 10.
Caxadell, Giovanni, III, 77.
Cazetta, Simone, XIII, 148; XV, 39.
Cazza (de), Giovanna, III, 200.
Ceccano (di), Angelo, XIII, 113 - Margherita, V, 8.
Cecco (di), Angelo, XVII, 107.
Cefalù (di), Federico, VII, 65.
Ceglie, II, 21, 31; V, 8; XIII, 102.

Celano, I, 43, 143; II, 51; V, 8; VI, 106, 107; VIII, 48, 163; X, 2.
Celano (di), Antonella, I, 43 - Covella, I, 43, 132; VI, 107; VIII, 163 - Deodato, IV, 269 - Francesco, XVII, 93 - Francesco Antonio, XIII, 83 - Giovanna, VIII, 48 - Giovanni, XIII, 87 - Giuliano, V, 66; X, 167; XVII, 93 - Loise, XVII, 80 - Paolo, V, 66; XVII, 93 - Pietro, VIII, 48.
Celenza, X, 165.
Celenza Valfortore, III, 23; IV, 46; V, 6, 7.
Cella (famiglia), I, 87 - Antonio, I, 87 - Cagia, I, 87 - Giacomo, I, 87 - Giacomo Antonio, I, 87.
Cellaro, III, 115.
Celle di San Vito, I, 132, 150.
Cellino Attanasio, VII, 79.
Ceminis (de), Giacomo, IV, 42.
Centelles, Antonio da Ventimiglia *alias*, I, 78; II, 62, 175, 176, 178, 179, 183, 184, 186, 189; III, 98, 99, 169-73, 200, 203, 210, 218, 221-23, 225, 226, 231; IV, 36, 37, 171, 266, 295, 299, 311; V, 46, 104, 109, 111, 116, 120, 122, 123; VI, 4, 10, 13, 17-19, 21, 25-27, 34-36, 43, 46, 53, 55, 61, 68, 70, 108; VII, 138, 145; IX, 1, 2, 4, 16, 48, 76; X, 159; XIII, 157; XV, 24, 25 - Enrico, III, 222 - Francesco Antonio, III, 182 - Raimondetta, VI, 119; IX, 60, 61.
Centorotola (di), Giacomo, IX, 2.
Centupage, Giovannuccio, VIII, 167; XIII, 107.
Cepagatti, I, 97.
Ceppaloni, III, 83; V, 148; VII, 109; XIII, 4.
Ceprano, VII, 119.
Cerasolo (de), Giacomo, I, 199; VIII, 120.
Cerasuolo, V, 71.
Cerchiara (de), Giovanni, *detto* «Figlio de lo Francoso», VIII, 87 - Paolo, VIII, 87.
Cerchiara di Calabria, IV, 167; VI, 37, 39, 73; VIII, 87; XI, 113; XII, 11; XIII, 133.
Cercia (de), Giacomo, VIII, 75.
Cerdá y Lloscos, Antonio, XI, 45.
Cerenzia, VI, 38; VII, 37.
Ceri, Santo, V, 146.
Cerignola, II, 45, 117; XIII, 61.
Cerimeli (de), Amico, I, 149; XVII, 71.
Cerqueto, VI, 140.
Cerrelli, I, 177.
Cerreto (conte di), IV, 66; VI, 121; VII, 86; XVII, 11.
Cerreto Sannita, I, 224; III, 111; XI, 98.
Cerro, V, 23.
Cerro al Volturno, III, 74, 85.
Certa, Catone, II, 173, 174; III, 128, 130; VII, 49; IX, 55 - Giovanni Marino, III, 130.
Cervaro, I, 24, 60, 189; II, 150; III, 18, 22; IV, 251, 255-57, 260; VII, 132.
Cervelló, IX, 201; X, 8; XII, 86.
Cervinara, IX, 84; XIII, 154.
Cesa, V, 26; X, 148.
Cesacastina (di), Antonio di Petruccio, VI, 155.
Cesarano (de), Nuccio, I, 242.
Cesaro (de), Dragonetto, I, 160; III, 43 - Felice, I, 160; III, 43.
Cescases, Ludovico, VI, 77; VII, 139.
Cessanito, IX, 76.
Cetara, IV, 225.
Cetina (de), Antonio, I, 219; V, 133; VII, 49; X, 64.
Cetraro, VI, 97.
Cetta, I, 16.
Chiancigliano, V, 6.
Chiara (di), Angelillo, V, 167 - Antonello, V, 167.
Chiaramente, Ianfrido di Giacomo, XVII, 44.
Chiaromonte, V, 46; X, 138, 139; XI, 80, 126; XII, 12; XIII, 92, 150.
Chiaromonte (di), Margherita, V, 46; VIII, 30 - Margheritone, V, 46 - Sancia, V, 46 - Ugo, II, 59.
Chiauci, V, 163.
Chicco (de), Renzo, XVII, 82.
Chicco de Cola de Chicco Ravalitto (de), Ciolo, XVII, 75.

Chicco (di), Giovanni, II, 156.
Chieti, I, 97, 115, 121, 123, 185, 235; II, 27, 57, 58, 94, 95, 104; IV, 231; V, 166; VI, 123, 146; VII, 7-9, 62; VIII, 41, 104, 109, 120, 141; IX, 63, 64; XI, 74, 92; XII, 98, 99 - San Giovanni Battista, II, 58.
Chieti (di), Nicola, V, 131 - Simone, XIV, 21.
Chiusano, III, 22.
Chiusi, X, 131.
Ciaraldo, Antonio, IV, 26.
Ciarlo (de), Loise, II, 43.
Ciarone (de), Sansonetto, III, 212.
Cibo, Aronne, I, 201; VIII, 79; XII, 63; XIII, 86 - Maurizio, I, 201.
Cicala, Giacomo, XIII, 101 - Gisotta, X, 10 - Paulello, *detto* Muzzone, X, 10.
Ciccarello, XVII, 79.
Ciccarello, Giovanni, XVII, 77 - Masio, I, 185.
Ciccarello (de), Antonio, XVII, 78 - Giovanni, VI, 53.
Cicciano, IV, 67-69, 129.
Cicco Tommaso, Antonio, XVII, 77.
Cicco (de), Giacomo, XVII, 78 - Minicuccio Paolo, XVII, 78.
Cicco (di), Comite, XVII, 73.
Ciccotti, Marino, II, 68.
Ciccus de Marchesio, V, 110.
Cicello, Antonio, VIII, 74.
Cicere, Paolo Giovanni, XIV, 36.
Cicinello, Barchetta, XV, 15 - Giovanni, XV, 15.
Ciculo (de), Nicola Antonio, I, 169.
Cilento, V, 107; VI, 39; X, 135, 136; XII, 11.
Cilleppa, Andrea, XVII, 84.
Cilmis (de), Giacomo, VIII, 120.
Cimino, Rentella, VI, 169.
Cimiterio (di), Gerardo, XV, 36.
Cimoricchio (de), Nicola, XVII, 79.
Cingoli, X, 70.
Cingoli (de), Battista, VII, 90; XI, 101.
Cinque, Simone, XII, 51.
Cinquefrondi, VII, 66.
Cinquegrani, Antonio, III, 114.
Cipolla, Francesco, III, 27.
Cirella, IV, 107.
Cirigliano, IX, 191.
Cirò, II, 162, 164-66, 168-70; III, 166-68, 170, 171, 173; V, 110; VI, 11, 13, 14, 20, 33, 55, 117, 118; VIII, 89; XIII, 62, 136, 138.
Cistella, Sabatino, XI, 62.
Cisterna, III, 22.
Citarella, Stefano, I, 66.
Citaro, Galeazzo di Giacomo, I, 143.
Cito, Giacomo, IV, 179 - Nardo, IV, 179 - Nicola, VIII, 153.
Città Sant'Angelo, VI, 149, 165; VII, 21, 52; X, 17; XI, 43, 85, 93.
Cittaducale, I, 82, 90; II, 94; IV, 266; V, 61, 62, 156; VI, 95, 147; VIII, 28, 46 - San Nicola, V, 61 - San Silvestro, V, 61.
Cittareale, II, 100, 104; IV, 320; XIII, 123.
Ciurellis (de), Giovanni, VIII, 59.
Civaldischis (de), Vittorio, I, 196.
Civita, XII, 9.
Civita (della), Giacomo Cola, I, 185 - Petruccio, I, 185.
Civitacampomarano, IV, 268.
Civitaluparella, XII, 6 - San Pietro, I, 125.
Civitaquana, I, 116; IX, 111; XIII, 8.
Civitate, V, 19; XV, 64.
Civitavecchia, XI, 49-51, 53, 55, 65.
Civitella, XI, 98.
Civitella del Tronto, III, 118; VI, 145; VII, 19, 22, 60, 61; IX, 58, 75, 116, 119, 132, 186; X, 18; XII, 44, 47; XVI, 3.
Civitella Licinio, I, 224.
Clanci, Valentino, VIII, 175.
Claris (de), Sallustio, VI, 147.
Claver, Bernardo, III, 68 - Giovanni, IX, 65 - Valentino, XV, 9.
Clemente VI, VI, 75.
Cleto, II, 160; III, 208; VI, 113; XV, 2, 3, 6; XVI, 1.
Clima, VI, 38.
Cocullo (di), Stefano, X, 92.
Cocuruzzo, IV, 67.

Coeninch, Ayna, VII, 48.
Cola (de), Angelo, X, 111 - Buccio, X, 111 - Giovanni, X, 111.
Cola de Gioffreda (de), Antonio, I, 156.
Cola de Gregorio (de), Masia, I, 156.
Cola de Iuliano (de), Andrea, XI, 3.
Cola de Notar Cillo (de), Muccio, IV, 238.
Cola (di), Ciro, XII, 116; XIII, 93 - Pietro, XVII, 82 - Ruggero, XVII, 14 - Tommaso, XII, 116; XIII, 93.
Cola di Gentilono (di), Domenico, V, 21.
Colapaccaglia (di), Marcolfo, I, 135.
Colella (de), Angelo, XVII, 90.
Colella di Petruccio (di), Matteuccio, III, 211.
Colerio (di), Giuliano, VIII, 100.
Coletta (de), Pietro, XVII, 82.
Colle, VII, 60.
Colle Canale, V, 163.
Collecorvino, VI, 124; VIII, 42.
Colle del Vento, IX, 127.
Colledimacine, IX, 111.
Colle di Mezzo, XII, 6.
Collepietro, I, 114.
Colle Rotondo, V, 163.
Colle Stefano, IV, 81.
Colle Pagano, VII, 22.
Colletorto, I, 150; III, 23; IV, 261, 262, 264, 265, 287; V, 6, 7; XVII, 46, 47.
Colletta de Masione (de), Pietro, VII, 29.
Collevecchio, VIII, 123.
Colobraro, VI, 37, 39; XII, 5, 11.
Colonia (di), Pietro, XII, 8.
Colonna, (famiglia), VII, 143 - Paola, II, 111 - Prospero, VIII, 45; X, 3; XI, 122; XII, 102.
Colp (de), Giovanni, XII, 80.
Coluccio di Pasca (de), Antonello, I, 143.
Comestabulo (de), Antonio, VI, 35 - Giovanni, VI, 91, 102 - Giannotto, VI, 35 - Roberto, V, 115 - Zazo, VI, 35.
Comino (in Abruzzo), VI, 16 - (in Calabria), XV, 24, 25.
Comis (de), Errico, VII, 15, 41; IX, 100.
Comite, Fioremonte, IV, 6; VII, 127 - Giovanni Zaccheo, IV, 6.
Comite (de), *o* Comito (dello), Adesio, IV, 186; V, 104, 106; VII 133; VIII, 177; X, 102, 106.
Comitibus (de), Angelo, XVI, 1.
Como, Angelo, XII, 10.
Compagnone, Giovanni, XVII, 78.
Composta (de), Nardo, XVII, 57.
Comunelle di Petrina, X, 100.
Conca dei Marini, VIII, 26.
Conca della Campania, III, 54, 114; XI, 75.
Conca Peligna, II, 85.
Conchel, Tommaso, IX, 62.
Condojanni, VII, 69; IX, 145.
Consilio (de), Giovanni Antonio, I, 217.
Consta (de), Manilia, V, 114.
Conte (de), Luca, XI, 107.
Conte (dello), Angelo, IV, 90.
Contegna, Benedetto, *detto* Buttaro, I, 237.
Conti (delli), Angelo, I, 126.
Contolo (de), Cola, XVII, 101.
Controguerra, VI, 130, 144; VII, 47.
Controne, I, 177.
Contulo, Domenico, III, 133, 141.
Contursi, III, 57; IX, 154; X, 138.
Conversano, III, 83; IV, 26; VIII, 135; IX, 54; XI, 27; XII, 30; XIV, 2.
Conversano (di), Marino, IX, 179.
Conza, IV, 123; VI, 98.
Conzio, Giuliano, I, 83.
Copertino, V, 46.
Copalaro, Gregorio, XVII, 67.
Copons (di), Giovanni, XV, 83.
Coppo, Giovanni, IV, 27.
Coppola, Luca, IV, 92 - Masello, IV, 92.
Corachi, VII, 65
Coraci, VI, 34.
Corato, I, 173.
Corbara, III, 79.
Corbera (de), Galceran, IX, 13.
Corbis (de), Pietro Paolo, II, 132, 135, 136; V, 136; VIII, 113; IX, 93; XVII, 77.
Corbo, Andrea, III, 200.
Cordaio, Manfredi, *detto* Pellegrino, III, 136.

Cordeana (de), Petruccio, IV, 202.
Córdoba (di), Giovanni, XV, 57 - Pietro, XV, 104.
Corfinio, I, 96, 98-100, 107-12, 119, 121, 126, 192, 203; II, 76, 77, 88, 89; III, 107, 109; IV, 319; XVII, 94, 95.
Corigliano (conte di), IV, 311; IX, 15, 34; X, 138, 139.
Corigliano Calabro, VI, 12.
Corignano (de), Antonello Matteo, VII, 129.
Corleto Monforte, VI, 39; XII, 11; XIV, 1.
Cormillo, Giacomo, XVII, 67.
Cornacchiano, VII, 24, 60.
Corneto di Fasanella, X, 135, 136.
Cornone (di), Giacomo, XVII, 78.
Coronato (de), Nicola, XI, 64.
Corpo di Cava, I, 1.
Corrabello (di), Giacomo, XIII, 115.
Corrado (de), Antonio di Giovanni, IV, 286.
Correale, Bartolomello, VIII, 151 - Bartolomeo, VII, 59, 92, 141; XIII, 48 - Gabriele, VII, 92; VIII, 151; X, 51; XI, 38, 65; XIII, 13, 14 - Guciello, I, 222 - Marino, XV, 90 - Nicola, XIII, 48; XV, 23 - Renzo, XI, 105; XII, 89.
Correggio (da), Giberto, XV, 74 - Manfredi, XV, 74.
Corropoli, VII, 79, XIII, 36.
Corropoli (de), Pietro, VI, 42, 43, 46, 59.
Corsi, Baldassarre, XIII, 29.
Corso (di), Andrea, I, 208 - Spagnolo, IV, 20.
Corte in Piano, XIII, 17.
Cortés, Bernardino, X, 88 - Pietro, X, 86.
Cortese, Minichello, VIII, 129.
Corto (del), Manno, III, 184.
Cortona (de), Antonio, V, 146.
Corvara, VI, 112.
Corvaro, X, 165.
Cosenza, I, 25-32, 36, 57, 78, 180, 181, 187, 216, 219; II, 62; III, 66, 89, 173-76, 187, 226, 228, 229, 232; IV, 145, 154, 167, 224, 229, 241, 253, 254, 266, 273, 295, 311, 313, 316, 317; V, 115, 128, 129, 131, 133, 135, 144, 150; VI, 10, 29, 38, 69, 70, 72-77, 96, 108, 120; VII, 1, 26, 39; VIII, 47, 92, 95, 102-04, 109, 117, 173; IX, 7, 8, 11, 16, 37, 85, 129, 137, 167; X, 60, 65, 176; XI, 58, 113, 127; XII, 26; XIII, 76, 101; XV, 9; XVII, 53, 55 - San Nicola, IV, 273 - Torre del Soccorso, X, 65 - Torre di Valle, X, 65.
Cositore, Antonio, XVII, 44.
Cossa, Alfonso, IV, 169 - Baldassarre, IV, 169 - Cherubino, IV, 169 - Cizola, I, 197 - Gaspare, IV, 169 - Giovanni, IV, 169; V, 63; XVI, 6 - Marino, IV, 169 - Michele, IV, 169 - Petrillo, IV, 169 - Pietro, IV, 169; XVII, 27.
Costa (di), Giovanni, XIV, 27.
Costanzo (de) Alessandro, XVII, 56 - Angelo, XVII, 64 - Antonio, IV, 186 - Maffeo, VII, 125.
Costanzo (di), Antonio, V, 20 - Giacomo, XIII, 86, 90 - Leonello, XV, 15.
Cotignola, I, 102, 152; II, 39; IV, 7, 14, 15, 153; VI, 80, 98; XVII, 37.
Cotignola (di), Bertuccio, IV, 15.
Cotrone (di), Domenico, V, 111.
Cotronei, II, 178; VIII, 89.
Covatta, I, 124; IV, 270, 271; XVII, 48.
Covella, X, 172.
Covella (de), Stefano, I, 237.
Covello (de), Riccardo, I, 195 - Silvestro, IX, 151.
Coyris (de), Ambrogio, XIII, 12 - Dionigi, XIII, 12.
Cozzolino, Cecilio, VIII, 110.
Craco, XI, 80, 126.
Crapelle, III, 37.
Crepacore, III, 182, 189; VII, 107; X, 119, 132, 133; XIII, 47.
Crepessetum, VI, 10.
Cretone, X, 108, 112.
Criscono, Gaspare, V, 126.
Crispano, X, 180.
Crissio (de), Luca, V, 53 - Masuccio, V, 53

- Nicola, V, 53 - Petrello, V, 53.
Cristoforo (de), Liusio, XVII, 78 - Pietro Paolo, IV, 121.
Cristoforo (di), Benedetto, I, 237.
Cropalati, VI, 153.
Cropani, II, 171, 180, 183; III, 177, 223; VI, 23; XV, 24, 25 - Santa Maria, II, 172.
Crosia, XIII, 92.
Crotone, II, 164, 167, 175-79, 181-91; III, 98, 99, 169-73, 179, 181, 182, 186-89, 191-210, 213, 215, 217-19, 221-23, 225, 226, 230, 231; IV, 171, 172; V, 98-116, 122, 125; VI, 13, 26, 28-39, 41-44, 46, 47, 49-53, 57-59, 63-65, 71, 102, 103, 113, 126, 159, 160; VII, 6, 64, 107, 137, 150; VIII, 82-92, 94, 98, 99, 121, 133, 150, 182; IX, 21; X, 27, 112, 119, 132, 133, 155; XI, 14, 28; XII, 1, 66; XIII, 47, 104, 127, 157; XV, 10, 82; XVII, 88 - *de lu Episcopatu*, V, 111 - Sant'Angelo in Piscaria, III, 200 - Santa Domenica, III, 200.
Crucoli, VII, 114, 115.
Cubante, IV, 106, 243, 244.
Cuccaro Vetere, XI, 7; XIV, 18.
Cugnoli, I, 116.
Cumis (de), Enrico Marco, X, 99.
Cunino, Gerasimo, XV, 94.
Cunto (de), Angelillo, V, 48.
Cuntolo, Domenico, VI, 101.
Cuparello, Francesco, III, 136.
Cupis (de), Pietro Paolo, II, 139; V, 99; VIII, 126; XI, 91.
Cupola, VII, 21.
Curlo, Giacomo, VIII, 124.
Cursio, Carletto, II, 96 - Girolamo, II, 96.
Cursitore, Domenico, XIII, 72.
Curti, Cipriano Antonio, X, 164.
Cusano (di), Giovanni Andrea, XIII, 85.
Cusella (de), Micco, XVII, 78.
Cussio (de), Sacco, VIII, 129.
Custancia (de), Filippo, III, 184.
Cutignano, IV, 137.
Cuto (di), Battista, IX, 103.
Cutro, V, 112, 113; VI, 64; VIII, 99; IX, 130.

Damar, Cipriano, IV, 70.
Dameto, Antonio, XIV, 39.
Damiani, Antonio, XV, 92.
Damorello, Podano, X, 180.
Daniele (de), Renzo, VIII, 65.
Daniele (di), Gaio, VII, 46 - Salomone, VIII, 141.
da Nunciata, V, 125.
Dario (de), Antonuccio, I, 108 - Cerrello, II, 62 - Pippa, II, 62 - Vita, II, 62.
Dato (de), Nicola, III, 96; X, 157.
Dattolo (di), Angelo, VI, 138; VIII, 12 - Mello di Liguccio, VIII, 12 - Vitale, VI, 138 - Simone, VIII, 12.
Davellone, Cola, XVII, 15.
Davo, Gabriele, XII, 75, 88; XIII, 101.
Daysa, Antonio, VIII, 49.
de Ambatu, VI, 56.
de Ammirato, VIII, 99.
de Arconissa, II, 180
de Balduino, VIII, 99.
de Bardella, de Rodia, de Poherio, V, 123; VIII, 129.
de Capasino, V, 139; IX, 29.
de Carnelenare, VI, 21.
de Cayatia, VI, 118.
de Cesanto, VII, 37.
de Cola Altavilla, V, 121.
de Donna Bonna, IX, 137.
de Draga, VIII, 99.
de Fanella, VI, 118.
de Francisco de la Scalia, V, 124.
de Fuda, seu de lo Furno, VII, 115.
Degazzano, IV, 246.
de Jacobo de la Porta, IV, 255.
de la Canosa, VI, 78.
de la Flumara, VIII, 89.
de la Malaspina, VIII, 89.
de la Umbrara, VII, 50.
de la Viola, VI, 64.
de le Melete, XI, 71.
de li Biffoni, VI, 35.

de li Bufari, X, 18.
de li Castachi, VII, 50; IX, 101; XI, 110.
Deliceto, IV, 73, 134; VI, 106.
de li Cotronei, VIII, 89.
de li Fonticilli, XI, 71.
de Limontibus, V, 123.
del Imperatore, o *de lo Imperatore*, VI, 40; VIII, 90.
de li Paliseschi, IX, 71.
de li Schuchi, I, 180.
de li Stephaniciis, I, 180.
de li Vaccari, III, 57.
de lo Noto, V, 162.
de lo Rignano, V, 139; IX, 29.
de Lornato, I, 205.
Deltimontis, Tricanti, IV, 310.
de lu Episcopatu, V, 111.
de Machera, II, 163.
de Macrusodero, V, 125.
de Magliacane, IX, 48.
de Mastro Meulo, IV, 197.
de Melina, VI, 65.
de Messer Guido, III, 57.
de Monasse de Alibrando, V, 108.
de Nicolino, V, 110.
Dentice, Antonio, I, 138; II, 6, 7; V, 98, 100; VII, 23; XIII, 118, 119 - Francesca, XIII, 118 - Giovanni, I, 80, 81 - Loise, VII, 23.
de Pantanio, VI, 153.
de Paparono, V, 112; VIII, 182.
de Parafischis, VII, 113
de Perfluca, VI, 153.
de Pherio et de Brisencza, VIII, 130.
de Pietro de Eboli, XI, 89.
de Pillicano, VI, 38
de Pussello, VI, 11.
de Ragucio, III, 104.
de Ricardo de Turiolo, V, 124; VIII, 89.
de Rivioto, VI, 32.
de Rotunda, V, 108.
de Sancta Maria ad Fabale, IX, 47.
de Sancto Vincenzio, III, 223.
de Sanduta, VI, 44.
de Sanguineis, V, 110.
de Scardino, III, 200.
Desfar, Gisberto, XII, 74.
Desflos, Giovanni, IV, 55.
Despuig, Antonio, VIII, 173 - Ludovico, V, 40; X, 73, 74.
de Strisia, II, 191.
de Subicio, VII, 68.
de Ygipso, VII, 37.
de Ypato, VII, 150.
Dezguanes, Gisberto, I, 186; VI, 86, 152; VII, 149, 153; X, 48, 58; XI, 18.
Diano, IX, 33; XI, 96.
Diano, Nicola, XI, 46.
Diano (de), Diana, V, 94 - Gaspare, VIII, 79 - Giacomo, V, 94 - Rosso, I, 83; VI, 115, 169; VII, 132.
Diaz, Rodrigo, VIII, 63 - Roy, XIII, 152.
di li Piraza o *Pirazzeto*, I, 146; IX, 99.
Dinato, Giovanni, VIII, 94.
Dipignano, VI, 10; VIII, 47, 92, 95.
Disco (de), Antonio, VIII, 65 - Giacoma, VIII, 65 - Guglielmo, VIII, 65 - Nicola, VIII, 65.
Disio (de), Tuscio, V, 171.
Docibile, I, 242.
Dolce, Leonardo, IV, 184.
Dolce (de), Roberto, *detto* de Zozo, XI, 103.
Domanico, VI, 108.
Domanico (di), Francesco, IV, 145; XVII, 90.
Domenico, I, 184.
Domenico, Nardo, XVII, 15.
Domenico (de), Platto, XVII, 57.
Domenico (di), Alaria, VI, 88 - Tommaso, XVII, 90.
Dominisari, Bartolo, III, 196, 208; VI, 32, 70, 87, 113 - Costanzella, VI, 113.
Domino Francione (de), Loise, VI, 104 - Margherita, VI, 104.
Domino Giovanni (de), Antonuccio, IX, 131.
Domino Landolfo (di), Gentile, II, 177 - Tommaso, II, 177.
Domino Leonardo (di), Serico, XV, 10.

Donata, Maria, XIV, 3, 11; XV, 54, 55, 123.
Donato, Giacomo, III, 63.
Doni, Gabriele, II, 8; VI, 87.
Donna Guillermina, XV, 6.
Donnici, IV, 317.
Donnorso, Pacifica, VIII, 53 - Teobaldo, VIII, 53.
Dontello (de), Nicola, VIII, 144.
Dopna Magalda, VIII, 65.
Dorta, Bartolomeo, IV, 195.
Dragonara, III, 23; V, 6, 7; XV, 69 - Santa Maria di Melanico, XV, 69.
Dragoni, XI, 116.
Dragoni (de), Giacomo Antonio, I, 146; IX, 99.
Duce (del), Bartolomeo, detto Pirro, VI, 38 - Covella, X, 148; XIII, 21 - Giovanni Paolo, X, 148; XIII, 88, 96; XV, 102 - Rinaldo, VII, 87; XV, 22.
Durante, VI, 9.
Durazzo (de), Rainaldo, XVII, 102.
Duronia, V, 163.

Eboli, III, 58; IV, 287; VI, 8, 157; VIII, 167; X, 43.
Eboli (d'), Andrea, IV, 302 - Antonio, IV, 297, 303; XVII, 48.
Egidio (d'), Giacomo, X, 118.
Elba, II, 111.
Ello (d'), Missalia, IX, 44.
Elne, XII, 113.
Enos, II, 137, 138; III, 146.
Enrico VI, XI, 81.
Epitropo (dello), Colella, III, 205.
Ercole, III, 234; XI, 44.
Erill (d'), Berengario, IV, 159; VII, 142; IX, 16; XV, 30.
Errico, XI, 65.
Errico (d'), Antonio, IV, 218, 223 - Francesco, IV, 223; XI, 8 - Giovanni, XVII, 30.
Esca, XVII, 12-17.
Espanit, Giovanni, I, 231; IV, 147; X, 67 - Loise, XI, 11.
Esteban, Biagio, XIII, 135-38; XIV, 20; XV, 109 - Giovanni, III, 170; XIII, 135-38.
Eugenio IV, I, 10, 228; II, 89; VIII, 172; IX, 128; XVII, 22.
Eugubio (d'), Pietro, IX, 1.
Exalo (d'), Giovanni, X, 43.

Fabro, Luca, I, 3.
Facio, Bartolomeo, IX, 41; XV, 112 - Robinio, VIII, 110 - Sabato, VIII, 110 - Tommaso, VIII, 110.
Facio (di), Giacomo, XVII, 90.
Faella, Simeone, XVII, 64.
Faeto, I, 132.
Fagnano Alto, V, 145.
Falcio (de), Goffredo, XVII, 30.
Falco (de), Giovanni, VIII, 134 - Guglielmo (padre), VIII, 134 - Guglielmo (figlio), VIII, 134.
Falcó, Rodrigo, XV, 9.
Falcone (di), Cosma, XIII, 37, 38 - Martino, XIII, 37.
Fallo, XII, 6.
Famacio, Gaetano, XIV, 29.
Fannello, X, 168.
Fano, II, 102, 103; IX, 32.
Fano Adriano, VI, 140.
Fara Filiorum Petri, VIII, 16; IX, 111.
Fara San Martino, II, 57; XIII, 112.
Farace, Gabriele, XVII, 61.
Faraone, VII, 60.
Faraone, Giacomo, VII, 73 - Giovanni, VII, 73 - Tocca, XI, 97.
Farati, Giovanni, X, 44.
Farfa, IX, 203.
Farina, Nubiello, II, 156.
Farindola, VII, 52; XII, 110.
Farinellis (de), Adesio, IV, 258.
Farro, Giovanni, IX, 131.
Fasanella (de), Giovanni, IV, 203.
Fasano (di), Pietro, XIII, 22.
Fasullo (di), Giovanni, XVII, 66.
Fazario, Benedetto, III, 144 - Nicola, III, 144.
Federici, Giovanni, V, 54; VIII, 23.
Federico II di Svevia, I, 171; III, 131; VI, 34, 44; XI, 81; XIII, 27.

Federico da Montefeltro, XV, 84, 117.
Federico (di), Giovanni, V, 52.
Felice (di), Leonello, XIII, 18 - Pietro, II, 64.
Feliciarellis (de), Battista, X, 70.
Felitto, VI, 39; X, 135, 136; XII, 11; XIV, 1.
Felline, V, 44, 47.
Feniculo, XIII, 27.
Feniculo (de), Tommaso, XIII, 27.
Ferillo, Giacomo, I, 236; V, 31.
Fermo, IX, 32.
Feroleto, I, 205; II, 86; IV, 233; V, 129; VI, 4, 6-8, 58, 62; VIII, 99, 131; IX, 21; XI, 45; XIII, 14; XV, 21.
Ferragli, Bartolomeo di Paolo, I, 208.
Ferrante, Riccardo, III, 147.
Ferrantino, Leonardo, IV, 296.
Ferrao, Giovannuccio, V, 135.
Ferrara, VIII, 35; X, 73.
Ferrara, Francesco, X, 154, 155.
Ferrara (di), Giacomo, II, 113; III, 227.
Ferrario, Bartolomeo, VIII, 129 - Giacomo, VI, 67; VIII, 129; XI, 54 - Martino, III, 39 - Masio Giovanni, I, 185 - Petrillo, VIII, 129 - Pietro Antonio, VI, 11, 20 - Pudano, VIII, 129.
Ferrato, Alessio, XVII, 67.
Ferrazzano, II, 145; III, 155; IV, 268.
Ferrer, Giacomo, I, 209, 210; VII, 5; XI, 54; XII, 129; XV, 68 - Giovanni, III, 77; VII, 104, 125; XI, 36.
Ferrillo, Giovanni Antonio, IX, 122.
Ferrofino, Domenico, X, 152 - Giovanni, X, 151.
Ficardis (de), Agamennone, XVII, 28.
Ficarola, V, 6.
Ficatello, Reuccio, III, 199.
Fidelibus (de), Baldassarre, XI, 11.
Figline Vegliaturo, I, 30; VI, 24.
Figlioccio, Loise, XI, 89.
Filamondo, Giovanni, IX, 108.
Filangieri, Cola, XVII, 13 - Matteo, IX, 40.
Filardo, Giacomo, IV, 289.
Filetto, XIII, 45; XIII, 112.
Filippa, III, 107.
Filippis (de), Benedetto, V, 139; X, 136.
Filippo (de), Nicola, II, 182; XVII, 97 - Oliviero, XIV, 25.
Filippuccio (di), Vanni, VII, 29.
Fillamundo, Giovanni, IV, 55.
Filocastro, V, 110.
Filomarino, Cicella, VIII, 82.
Filottrano, II, 98.
Fiore (de), Antonello, VIII, 93, 146 - Giovanni, VIII, 93 - Nicola, VIII, 93; XVII, 67.
Fiorello (de), Matteo de Cicco, XVII, 78.
Fiorentino di Puglia, IV, 91.
Fiorenzo (de), Francesco, IV, 215.
Firenze, I, 207, 208; II, 74, 119; III, 28; IV, 42, 189; V, 12, 112; VI, 1, 164; VII, 95, 110; VIII, 17, 19, 112, 140, 169, 175; IX, 74, 166; X, 20, 63; XII, 119; XIII, 11, 29, 46, 65, 122.
Firenze (di), Bonaccorso, III, 91-93, 97; VI, 153; VII, 34, 114, 115; VIII, 9 - Todaldo, VI, 94.
Firmanis (de), Biagio di Giacomo, VII, 52 - Cristoforo, VII, 21, 52; X, 17; XI, 43 - Nicola, VII, 21.
Fiscolaro (de), Ludovico, IV, 220.
Fissano, IX, 33.
Fiumara di Mesoraca, V, 112.
Fiumara di Muro, III, 208; VI, 113; VIII, 36.
Fleccaro, Bonello, VII, 65.
Florio (de), Costantino, III, 7; VI, 88 - Dante, III, 7 - Dario, III, 7; VI, 88 - Filippo di Giovannuccio, III, 21 - Giovanni, *detto* Nuccio di Puglia, I, 136; II, 30, 54; III, 7; VI, 88.
Flumano (de), Antonio, XVI, 10 - Dalmacio, XVI, 10 - Ludovico, XVI, 10 - Pietro, XVI, 10.
Flumeri, IV, 113.
Focaccia (de), Furio di Giacomo, IV, 244.
Fogaçot, Giovanni, X, 93.
Foggia, I, 3, 109, 111, 126, 135, 138-40, 143, 145-52, 167-69, 198; II, 1-8, 14-21, 23-34, 37, 39, 40, 46, 47, 49, 50, 60,

114; III, 1, 2, 4, 9-13, 15-17, 20, 21, 23-26, 32, 44, 52, 90, 179; IV, 181, 184; V, 6, 8, 55, 136, 138; VI, 80, 84-86, 88-90, 94, 95, 98, 99, 120, 150; VII, 17; VIII, 108, 111-13; IX, 20, 22, 27, 182; XI, 26, 81; XII, 129; XIII, 153; XV, 54, 55, 58-61, 63, 64, 66-69, 71; XVI, 1; XVII, 102, 103 - *Bellomangiare*, V, 8 - Cattedrale, XVII, 102, 103 - San Tommaso, I, 111.
Fogliano, Francesco, XI, 86 - Giacomo, XII, 79 - Nardo, XII, 79.
Folliere, Leone, XVII, 67.
Folperti (dei), Stefano, IX, 38.
Fondi, II, 81, 112, 155; IV, 78; VI, 151; VII, 76, 93; VIII, 69; IX, 149; X, 114, 167; XI, 118; XII, 34, 55, 91; XV, 96.
Fonolleda, Arnaldo, XI, 35; XIV, 30; XV, 27.
Font, Giovanni, IV, 304.
Fontana (de), Covello, XVII, 62.
Fontana de Pissibus, III, 37.
Fontana Liri, VII, 54, 134; XI, 104.
Fontanarosa, I, 106; III, 22.
Fontanelle, I, 223-29, 231, 236; II, 131-41, 143-45, 150, 151, 153; III, 145-48, 150-54, 156; V, 81, 83-88, 97; VII, 13, 43; VIII, 71.
Fonteavignone, XVII, 78.
Fontefaina, V, 163.
Foranna (de), Giacomo, VII, 37.
Forca Caruso, XI, 115.
Forca Palena, I, 115, 118, 132; II, 92, 93.
Forcayo (del), Pietro, XV, 47, 49.
Forcella, V, 140.
Forcella (de), Andrea di Gentile, VII, 3.
Forenza, III, 22.
Forina (de), Giovanni, VIII, 117.
Forino, IX, 15, 34; XIII, 18.
Forlano, Matteo, I, 68.
Forlì (di), Giovanni Battista, IV, 23 - Giovanni di Nicola, III, 1.
Forlì del Sannio, IV, 284, 285.
Formia, IV, 289.
Formia (di), Giovanni, VI, 105; VIII, 78.
Formicola, II, 153; III, 57; XIII, 35.
Formigales, Salvatore, III, 127.
Fornelli, VII, 4.
Forraro (de), Giacomo, III, 97.
Forte, Filippo, IX, 157.
Fortore, I, 112; V, 148; VI, 89.
Fossa, XIV, 9, 12.
Fossa (de), Nuccio, III, 24.
Fossaceca, IV, 294.
Fractis (de), Antonello, IV, 22.
Fragapane, Biagio, III, 103, 115 - Carlo, III, 115.
Fragneto, III, 22; IX, 86.
Fraiatura, Silano, VIII, 79.
Fraine, III, 78.
Francavilla al Mare, II, 89, 95; IV, 149; VI, 92; VII, 63, 146; VIII, 109; IX, 111, 151; XVII, 75.
Francesca (di), Giacomo, II, 60.
Francesco (di), Angillotto, V, 131.
Franche, II, 129; VIII, 139.
Franchella, Nicola, XIII, 63.
Francia, IV, 8; XI, 1.
Francia (di), Francesco, III, 46 - Roberto, XI, 116.
Francica, V, 110; VII, 39.
Francisco (de), Selvaggia, X, 61.
Francoi (de), Zola di Cola, VI, 92.
Francolisi (di), Stefano, I, 160.
Frangipane, Biagio, X, 58 - Federico, X, 145.
Fratta (della), Andrea, IV, 87.
Frattaminore, I, 60.
Fratte, II, 81.
Frattura, VIII, 14.
Fraxis (de), Gaspare Antonio, IX, 183.
Fraya (de), Filippo, XVII, 57.
Fresia, IV, 268.
Fresina, Guglielmo, VI, 53.
Frezza, Boffillo, IV, 137.
Frigento, II, 18.
Frodolio (di), Antonio, XIII, 18.
Fronsaurea, VII, 78.
Fronteria (de), Giacomo, VI, 6; VI, 8.
Frosolone, V, 163; VI, 54; VII, 120, 126; X, 64; XVII, 22 - Castagnola, VII, 120.

Frumento, Bartolomeo, IV, 77.
Fucia (de), Petruccio Nicola, IV, 197.
Fucignano, VII, 60.
Fucino, VI, 107.
Funari (de), Gemma, IX, 182.
Funce de Fannillo (de), Agostino, X, 167.
Furci, I, 151.
Fuscaldo, I, 191; II, 126; IV, 310; XV, 13.
Fuscaldo (de) Antonello, XV, 13 - Francesco, I, 191; II, 126; IV, 310; XVII, 29 - Giovannella, XV, 13 - Polissena, XV, 13 - Raniero, XV, 13.
Fusco (de), Angelo, I, 143 - Antonio, I, 163; II, 42; VI, 93, 166; IX, 152, 165; XIII, 142 - Errichetto, VI, 93, 166; XIII, 142 - Paolo, VI, 93, 166.
Fusco, Angelotto, IV, 91; VIII, 31.
Fuscolo (de), Massimo, IV, 94.

Gabinda, Giorgio, VII, 57.
Gabriele, XVII, 82.
Gaçull, Antonio, II, 157; III, 40; IV, 44; VI, 126, 131, 150; VII, 30, 132; X, 19; XI, 85.
Gaeta, I, 2, 10, 11, 13-15, 17, 21, 63, 64, 75, 91, 105, 151, 154, 157, 186, 195, 201, 208, 215, 242; II, 32, 38, 52, 75, 81, 87-89, 103, 106-08, 112, 121, 125, 153; III, 6, 27, 56, 59, 64, 77, 84, 86-88, 103, 114, 115, 118, 128; IV, 53, 92, 103, 108-10, 112-16, 122, 124, 146, 148, 154, 169, 171-73, 175, 182-89, 205, 226, 234, 237, 274, 289, 291, 309; V, 34, 50, 55, 80; VI, 1, 79; VII, 10, 42, 53, 70-80, 82, 92, 95, 140, 146, 149, 151; VIII, 11, 22, 37, 76, 114, 128, 147; IX, 8, 26, 32, 46, 55, 74, 83, 87, 96, 104, 121, 148-50, 153-55, 176, 196; X, 58, 63, 88, 109, 114, 156; XI, 52, 63, 69, 100, 117, 118; XII, 18, 60, 62, 65, 69, 72, 73, 76, 83, 87; XIII, 42, 60, 81, 94, 113; XV, 45, 86, 91, 97, 106, 114, 125; XVII, 5, 6, 19, 27-29, 60 - San Chirico, VII, 70, 73, 151 - San Domenico, IV, 183 - Santa Caterina, VII, 70 - Santa Maria delle Monache, VII, 73 - Sant'Angelo, VIII, 6.
Gaeta (di), Goffredo, XI, 97 - Loisella, XI, 103.
Gaetano, Antonello, III, 147 - Pratito, XII, 69.
Galiano (de), Pietro, IX, 166.
Galasso, Antonio, VI, 97.
Galatina, XIII, 128 - Santa Caterina, XIII, 128.
Galatro, IV, 258.
Galeota, Carluccio, VII, 106; XIII, 44, 97 - Ettore, XVII, 65 - Giacomo, XV, 56 - Nicola, VII, 106.
Galeria (de), Gregorio, X, 68 - Nuccio, III, 101; X, 68.
Galgano, Luca, III, 39; IX, 168; XII, 68 - Marino, III, 39.
Galigario (di), Masio, XVII, 104.
Gallardo, Antonio di mastro Nicola, I, 237.
Gallicchio, II, 73; V, 59.
Gallinari (de), Brigantino, XVII, 61.
Gallipoli, III, 31.
Gallo, Giacomo, XVII, 67.
Gallucanta, IV, 225.
Galluccio, I, 237; IX, 96; XI, 63.
Galluccio (di), Antonello, IX, 96 - Bartolomeo, IX, 96 - Carluccio, IX, 96 - Francesco, IX, 96 - Goffredo, XI, 123 - Leonardo, I, 237 - Loise, XI, 123 - Ottavio, XI, 123 - Roberto, XI, 123.
Galluppi (de), Cristoforo, XI, 110.
Gallutro (de), Francesco, I, 174.
Gamagna, V, 96.
Gamba (della), Pietro, III, 125.
Gambatesa, *v.* Monforte.
Garaguso, VI, 39; XII, 5, 11.
Garcez, Domenico, VII, 126; IX, 174; XIII, 127; XIV, 14.
García, Giovanni, IV, 86.
Gargiulo, Antonio, I, 240.
Garigliano, II, 81, 87, 103, 142; III, 86; VII, 113.
Gariola (de), Giacomo, VII, 112.
Gariotto (de), Caiano, I, 191.
Garrufo, VI, 124, 125, 127, 128, 147; VII, 14, 16, 23, 30, 47; IX, 66-70, 72, 73.

Gattilusio, Palamede, II, 137, 138; III, 146.
Gattola, Agnese, VIII, 37; XII, 72 - Alfonso, VII, 53; XII, 72 - Carlo, VIII, 76 - Ciarletta, XI, 36 - Enrico, IV, 289 - Francesca, VIII, 37; XII, 73; XIII, 59 - Francesco, VII, 71; XII, 18 - Giacomo, XII, 65; XV, 91; XVII, 64 - Giovannello, XII, 76, 77, 87 - Giovanni (fratello di Enrico), IV, 289 - Giovanni (fratello di Nicola), I, 13, 14 - Lorenzo, VIII, 11 - Nicola, I, 13; II, 106; IV, 122; VII, 53 - Onofrio, IV, 289 - Renzo, III, 102; IV, 291; IX, 46 - Vinciguerra, VI, 154.
Gaucelin, Bernardo, X, 13.
Gaucourt (de), Randolfo, IV, 8.
Gaurano, IV, 167.
Gauso (de), Simone, V, 18.
Gavignano, VII, 115, 117-22; X, 125.
Gela, IX, 155.
Gener, Giovanni, III, 214; XII, 81 - Michele, VII, 74.
Genestrula, IX, 111
Gennarello, XIII, 102.
Gennaro (de), Bartolomeo, XI, 36 - Giorgio, II, 47 - Marco, III, 69 - Matteo, I, 46; XVII, 64 - Stefano, III, 178.
Genova, I, 127, 201; II, 125; III, 125, 137, 138, 160; V, 33, 52, 54, 78, 87; VIII, 23, 79, 124; IX, 41; X, 66; XII, 37, 63; XIII, 86; XV, 50.
Genovese, Tommaso, XIII, 72.
Gentile, XVII, 90.
Gentile, Andrea, V, 140; VII, 3 - Antonio, I, 33 - Battista Antonio, XII, 57 - Cristoforo, XIII, 147 - Gaspare, I, 143 - Giannotto, VIII, 165; XII, 92; XIII, 147 - Giovanni, IX, 181 - Iannuccio, I, 143 - Pietro, *detto* il Monaco, I, 143; IX, 181.
Gentile (di), Baldassarre, V, 38 - Giacomo, V, 38.
Genzano (di), Giovannuccio, III, 48 - Guglielmo, III, 48 - Nicola, III, 48.
Gerace, I, 189, 190; II, 115, 150-52, 191; III, 104; IV, 233, 257, 258; V, 150; VI, 119, 125, 142; VII, 39, 68, 69; IX, 33, 47, 61, 98, 145, 146, 198; XV, 43; XVII, 33.
Geraci, I, 126; IV, 160, 251; V, 46; VI, 127; VIII, 30.
Geremia (di), Pietro, I, 207.
Gerione, V, 163.
Germania, XI, 1.
Gerunda, Carlo, XVII, 2 - Pietro, VIII, 117.
Gerza (della), Bartolomeo, V, 167 - Francesco, V, 167.
Gesualdo, II, 26; III, 22, 145; VI, 167.
Gesualdo, Carluccio, III, 145 - Elia, IV, 123 - Francesco, I, 163; II, 42 - Giovanna, IV, 123, 124; VI, 98 - Giovannella, I, 179 - Giovanni, I, 163; II, 42 - Loise (padre di Giovanna), IV, 123 - Loise, VII, 83, 84 - Raimondello, I, 62, 179; II, 118; VI, 98, 167.
Ghirlandino (di), Bartolo, III, 28.
Giacomo (domenicano), IX, 172 - (frate), XVII, 29 - (prete), IV, 34.
Giacomo (de), Luca, XVII, 79 - Panfrido, XVII, 101 - Paolo, XVII, 78 - Pietro, XVII, 79.
Giacomo (di), Bartolomeo, XIV, 41 - Battista, X, 124 - Filippo, III, 176 - Giovanni (di Atri), IX, 73 - Giovanni (di Palermo), III, 195.
Giacomo de Cabucchio (de), Giovanni di Angelo, VI, 137 - Vanni, VI, 137.
Giacomo di Borbone, III, 232; VI, 107.
Giacomo di Nicola di Matteo (di), Antonio, X, 77.
Giacomo di Savino (de), Galeazzo, III, 28.
Giacomo I d'Aragona, I, 188; III, 232.
Giampalma, Antonella, VII, 21, 52.
Giacoma, VII, 21, 52 - Pietro, VII, 21, 52.
Giampietro (di), Giacomo, I, 237.
Gicci (de'), Giovanni, IX, 70.
Giffoni Sei Casali, IV, 87.
Giffoni Valle Piana, III, 58.
Gildone, IV, 261.
Giliberto (de), Zardullo, III, 186.

Gilloto, Antonio, V, 102.
Gimigliano, V, 125; VI, 102; X, 102.
Giner, Giovanni, XIII, 152.
Ginestra, I, 116.
Gioia Tauro, II, 93; VII, 68, 69; IX, 145.
Gioiosa Jonica, III, 218.
Giordano (de), Onofrio, VII, 127; XIII, 70 - Tullio, II, 82, 140.
Giorge (de), Nicola, XVII, 82.
Giorgio (di), Andrea, VIII, 72 - Antonio, VIII, 72 - Cola, VIII, 72 - Covello, IV, 12 - Giacomo, VIII, 72 - Giannuccio, VIII, 72 - Pietro, I, 208.
Giovanna, VIII, 34.
Giovanna I d'Angiò, II, 124; III, 104, 144; VI, 2; VII, 72; X, 96, 126.
Giovanna II d'Angiò Durazzo, I, 80, 92, 94, 100, 114, 131, 132, 136, 143, 146, 161, 162, 170, 193, 217, 233; II, 11, 12, 18, 23, 39, 45, 47, 50, 54, 61, 68, 71-74, 78, 79, 90, 95, 104, 109, 110; III, 1, 6, 7, 11, 14, 22, 30, 33, 41, 48, 64, 73, 95, 100, 121, 122, 168, 232; IV, 103, 137, 163, 169, 188, 189, 233, 246, 261, 262, 278, 291, 303; V, 6, 11, 14, 40, 44, 50, 67, 95, 96, 107, 129, 153, 164, 168; VI, 2, 8, 31, 40, 62, 75, 77, 104, 105, 107, 110, 125, 140, 165; VII, 67, 76, 78, 88, 104, 148; VIII, 12, 14, 16, 18, 24, 28, 32, 33, 42, 48, 96, 114, 132, 148, 172, 183; IX, 30, 48, 69, 90, 114, 119, 143, 184; X, 37, 87, 114, 161; XI, 64, 65, 71, 95, 97, 108, 111; XII, 51, 64, 108, 109; XIII, 106; XV, 10, 14, 15, 70; XVI, 3, 4.
Giovannello (de), Giovanni di Antonio, VII, 67; IX, 143 - Nicola Antonio, I, 105.
Giovanni, XI, 64.
Giovanni (di), Bartolomeo *detto* «Plactus», XI, 36 - Francesco, XIV, 40 - Giovanni d'Antonio, XVII, 107 - Giovannuccio, XVII, 66 - Tommaso di Pietro, XVII, 90.
Giovannuccio (de), Andrea, VII, 32 - Nicola, VII, 32.
Giovannuccio (di), Antonio, XI, 64 - Giacomo, XVII, 107.
Giovanpaolo (de), Vito, I, 156.
Giove, X, 128, 137; XI, 85.
Giovinazzo, I, 56, 156, 204, 213; II, 127, 139; III, 33, 40, 50; IV, 168, 199; V, 99, 158, 168; VI, 81, 100; VIII, 22, 126; IX, 19, 156, 182; X, 85; XV, 67; XVI, 7 - San Giovanni, XII, 122; XIII, 145.
Giptiis (de), Antonio, IX, 134 - Giacomo, XII, 42 - Pietro Marco, I, 123; IX, 134; XI, 87.
Giria, Carlo Francesco, IV, 35.
Girifalco (di), Matteo, XIII, 49, 50.
Gisolfis (de), Carluccio, III, 160.
Gissi, I, 151; XII, 116; XIII, 93.
Gissi (di), Giovanni, XVII, 66.
Giudice (del), Andrea, III, 122 - Bertrando, I, 177 - Gorello, I, 222 - Masio, I, 177; III, 122 - Orazio, III, 122.
Giudice Angelo (di), Carlo, II, 168.
Giudice Benedetto (di), Benedetto, IV, 283 - Francesco Pietro, IV, 283.
Giudice Pietro (di), Giovanni Benedetto, IV, 283.
Giugliano (di), Nicola, XV, 9 - Pietro, VI, 5; XVII, 63.
Giugliano in Campania, I, 20; III, 39; IV, 246; VIII, 33.
Giuliano (de), Arduino, I, 232.
Giuliano di Roma, XI, 122.
Giuliano Teatino, VIII, 16; IX, 111.
Giuncarico, XI, 11.
Giungano, I, 177; VIII, 78.
Giuranna (de), Giacomo, *detto* Tesoriere, III, 94, 99.
Giuseppe, X, 179.
Giuseppe (di), Filippo, VII, 46.
Giustiniano (di), Oberto, II, 125.
Gizia, IV, 261.
Gizio (de), Angelo, VIII, 120 - Cubello, VIII, 129 - Francesco, VIII, 129.
Gizzo (de), Bartolomeo, XVII, 78.
Gizzo (del), Giovanni, V, 61.
Głogów, XII, 104; XIII, 55.

Gnadano, Giovanni, VI, 154.
Godena, Pietro, II, 181.
Gomela (de), Pedro, XIII, 52.
Gonea (de), Ferdinando, VIII, 180.
Gonen, Guglielmo, XVII, 38.
Gorgoglione, V, 101.
Goriano Valli, VII, 148.
Gozzaro, Giovanni, XVII, 70.
Graccium, X, 115.
Gragnano, II, 129; IV, 76, 189; V, 72; VIII, 51, 91, 139; XI, 22, 25, 44.
Grande, Padovano, IV, 24.
Granito (de), Giovanni, VI, 68.
Grassano, IX, 153.
Gratilianum, II, 44.
Gravante, Francesco, V, 89.
Gravina (conte di), III, 83; IV, 26; VIII, 135; IX, 54; XIII, 87; XIV, 2, 4.
Gravina in Puglia, III, 83; XII, 30; XIV, 2, 7, 9.
Gravius (de), Pietro, I, 156.
Graziano (di), Giovanni di Stefano, I, 35.
Greci, V, 118.
Greco, Francesco, *detto* Mancino, IX, 205 - Teodoro, XV, 119.
Griccio (de), Giacomo, I, 83; III, 4; VI, 115, 169.
Griffi (de'), Francesca, XI, 103 - Pietro Cola, XVII, 10 - Roberto, XI, 103.
Grimaldi, I, 78; III, 190; V, 33, 78; VI, 10; IX, 2; XI, 76; XII, 26.
Grimaldi, Ambrogio, I, 127 - Francesco, IX, 35, 81.
Grimaldi (de), Ludovico, XVII, 4 - Roberto, XVII, 4.
Grimonte (de), Guglielmo, II, 169.
Grissancio (de), Ruffo, XII, 122; XIII, 145.
Gritto, Michele, XI, 90.
Grosseto, VIII, 103; XIV, 20.
Grosso, Antonio, III, 135 - Pantaleone, III, 135.
Grosso (dello), Buccio, XVII, 79.
Grottaglie, XIV, 23.
Grottaminarda, XVII, 17, 41.
Grotteria, III, 104; VII, 69; IX, 145.
Grottole, II, 4.
Grottolella, III, 90.
Grumento Nova, IX, 97; XIV, 22; XVII, 8.
Grumo Appulo, V, 44, 47.
Gualdo Tadino, X, 129.
Guallart, Giovanni, V, 72; VIII, 51.
Gualtieri (de), Scaramuccia di Tommaso, IX, 107.
Guarano, I, 32.
Guardabascio, *o* Guardabasso, Antonello, IV, 157.
Guardia (di), Matteo, XIV, 21.
Guardia Sanframondi, VI, 121; XVII, 11.
Guardiabruna, III, 78.
Guardiagrele, I, 55; IV, 298; VI, 16; VIII, 120; IX, 78; XI, 92; XIII, 112; XVII, 49.
Guardialfiera, V, 163.
Guardiis (de), Benedetto, IX, 6.
Guarino, Girolamo, X, 146.
Guarneriis (de), (famiglia), V, 61 - Andreolo, V, 92 - Paolo, V, 92; VIII, 67 - Pippo di Paolo, VII, 29; XVII, 82.
Guarrazzano, VIII, 132.
Guastaferro, Antonio, I, 63; II, 88; IV, 53, 237; IX, 74.
Guastafeste, Antonio, X, 109.
Guastaverza, Domenico di Bartolomeo, II, 33, 37.
Guastum Loysii, III, 108.
Guastum Maynardi, VIII, 42.
Guercio, Paolo, I, 132.
Guevara (de), Innico, VII, 8, 9; IX, 117.
Guglielmino (de), Pietro, VI, 8.
Guglielmo, VI, 109,
Guglielmo, Cola, XVII, 43.
Guglielmo I il Malo, I, 171; VIII, 31.
Guglionesi, II, 144; V, 5, 20, 34; VI, 5; VII, 8, 9; IX, 117; XI, 71; XVII, 63 - San Pietro, VI, 5; XVII, 63.
Guglionesi (di), Matteo, IV, 267.
Guido (de), Daniele, IV, 87.
Guilmi, I, 151.
Guindazzo, Cicco Antonio, VIII, 117; X, 9; XII, 14.
Guizzo (de), Tuccio di Cola, XVII, 78.

Gurria (de), Giacomello, IX, 97.
Guzzo, Pietro, III, 184.

Herden (von), Derek, X, 59.

Iacuffa, Antonio, VI, 144.
Iamplano (de), Stefano, VIII, 175.
Iamvilla (di), Ciccarella, XIII, 139.
Ianni (de), Giacomino, XVII, 78 - Giovanni Marino, XVII, 92 - Petrone, XVII, 78 - Pietro, XVII, 78.
Ianniero (de), Nicola, XVII, 44.
Iannino (de), Migno di Antonio, VI, 136.
Iannone (de), Antonio, II, 1.
Ienco, Giuliano, I, 41.
Iennaro (de), Errico, VI, 79.
Jesi, II, 122.
Iezo di Iazio (de), Antonio, IX, 84.
Imola (d'), Francesco, IV, 21.
Infante, Giacomo, XIII, 90 - Giovanni, XIII, 90 - Stefano, XIII, 90.
Innyent (de), Giovanni, I, 188.
in Portu, IV, 303.
Insula, III, 233.
Interamna, VII, 128.
Interciato, Agulante, X, 157 - Antonello, III, 96, 99; IX, 136; X, 157.
Intermesoli, VI, 140.
Introdacqua, VIII, 42.
Intronte, Docibile, I, 242.
Iona (de), Marino, IX, 188.
Ionta (de), Antonio, VI, 149 - Angelo, VI, 149 - Antonella, VI, 149 - Pippa, VI, 149.
Iosep, X, 157.
Iovino, Paolo, VIII, 129 - Pietro, VIII, 129.
Iovino (de), Ludovico, II, 44.
Irlanda (d'), Vincello, IX, 91.
Ischia, III, 137; IV, 75, 83, 95, 169; V, 15, 161; VI, 77; VII, 59; IX, 161; XII, 4.
Ischitella, I, 138; XVI, 5.
Isernia, I, 47, 83, 192; II, 109, 144; III, 59, 106, 111, 141; V, 28, 30; VII, 18; VIII, 1, 18, 19, 42, 78; IX, 94, 95; X, 146; XII, 31, 48, 116; XIII, 90, 93; XIV, 44; XV, 16, 115; XVII, 70.
Isernia (d'), Amonio, XVII, 66 - Gennaro, XVII, 66.
Isola (d'), Benedetto, XIII, 125 - Giovannella, XIII, 125.
Isola de Sancti, IV, 303, 304.
Isola di Capo Rizzuto, III, 209.
Isola del Liri, V, 66; X, 167; XVII, 93.
Ispania (de), Nicola, IV, 204.
Israel, Mosé di Consiglio, VIII, 94.
Istria (d'), Giovanni, II, 49, 50.
Italia, XI, 1.
Itri, IV, 244; V, 2.
Iunino, Santillo, XVII, 67.
Iuvani, IV, 76.
Iuvenibus (de) *o* Iuveni (delli), Leone, IV, 76, 93.
Iuzio, Mariano, I, 82.
Iviulo (de), Giacomo, VI, 89.
Izulo (de), Domenico, VIII, 111.

Jeune (le), Giovanni, VII, 146; IX, 189; X, 20, 73.
Joan, Matteo, XV, 27.

Kurrelamunsi (de), Corradino di Gioacchino, VI, 134 - Nardone di Giacomo, VI, 134 - Nicola di Giovanni, VI, 134.
Kotruljevi, Benko, XV, 83.

la Basuliciena, III, 185.
Labia (de), Giovanni, IX, 175.
Labocca (de), Agostino, XII, 124.
Labrono, Giacomo, XVII, 45.
Labruto, Luca, IV, 206.
la Casa de la Racionaria, VII, 65.
Lacedonia, IV, 109; XI, 64.
Lacedonia (di), Giovannucio, XI, 64.
l'Acqua de Sparta, III, 200.
la Croce, IV, 303.
Lacusiorum, V, 142.
Ladislao d'Angiò Durazzo, I, 94, 114, 118, 120, 131, 157, 170, 233; II, 23, 70-72, 95, 100, 124; III, 6, 22, 30, 41, 63, 104, 111, 144; IV, 163, 169, 233, 246, 261, 262, 291; V, 6, 26, 44, 96; VI, 2, 23,

34, 38, 75, 107, 110, 140; VII, 76, 78; VIII, 12, 28, 42, 65, 120, 184; IX, 15, 34, 48; X, 148, 161; XI, 95, 111; XIII, 106, 131.
Ladra, Ruta, V, 23.
Lagano, VII, 6.
Lago, XV, 2, 3, 6.
Lagonegro, I, 134; V, 53; XI, 7.
Lagonissa (de), Domenico, IV, 138, 141 - Fabriano, XI, 18 - Fabrizio, IX, 188 - Giacomo, VIII, 162; XI, 70 - Giovanni, XIII, 154 - Marino, VIII, 162.
Lagopesole, III, 22; VIII, 45.
Laino Borgo, XVII, 9.
l'Albiergo de la Campana, I, 33.
Lalli (de), Angelo d'Antonio di Nicola, XVII, 78.
Lama (de), Andrea, XVII, 67.
la Malta, XI, 81.
Lamanno, Carlo, VIII, 67 - Antonello, III, 216.
la Massaria de Cardice, VII, 113.
Lambertini (de), Giacomo, XVII, 63.
Lamotis de Lamontibus (de), Pandolfo, VI, 131.
Lanayolis, XIII, 65.
Lancella, Antonello, *detto* Tervacio, XVII, 59.
Lanciano, I, 56, 125, 199; II, 76, 77, 83, 88, 130; III, 72, 82, 101, 159; IV, 48, 49, 231, 232, 237; VI, 100; VII, 7, 117; VIII, 58, 120, 127; IX, 78, 168; X, 31, 112; XI, 120; XVII, 23.
Lanciano (di), Buccio, IV, 49.
Landisio (de), Andrea, XI, 88.
Lando (de), Giacomo, I, 34.
Lando di Stagnino (de), Andrea, VII, 110.
Lanfranco (de), Giovanni, IV, 10.
Languezetto, IV, 206.
la Noce di lo Tenicho, XV, 92.
Lantusco, VII, 148.
la Nunciata, V, 125.
Lanzalonga, Matteo, X, 78 - Maria, X, 78.
Lanzano, VI, 16.
Lanzara, XIII, 70.
Lanzono (de), Pietro, III, 16.
Lapio, XVII, 13.
la Posta, V, 125.
L'Aquila, I, 54, 61, 70, 72, 74-76, 78, 106, 114, 118, 123, 154, 162, 167, 169, 176, 196; II, 23; III, 123; IV, 29, 181, 226; V, 147; VII, 12, 128; VIII, 17-19, 35, 65, 168; IX, 80, 131, 160, 173, 177, 180; X, 49, 95, 108, 124; XI, 15; XII, 45, 65, 93, 103, 108-11, 120; XIII, 25, 50, 79, 80, 84, 123, 131; XIV, 41, 43, 44; XV, 31, 44, 89, 91, 103, 107, 124.
Lardo (de), Antonio, IV, 53.
Larino, IV, 214, 263; X, 129.
la Rochella, II, 62.
Laroma, IX, 111.
Lartiga (de), Pietro, II, 35.
la Sfragara, VIII, 102.
la Starza de li Quacquari, X, 29.
la Torre de Sancto Antonio, VIII, 43.
la Torretta de Campora, V, 138.
la Torricella, IX, 119.
Latronico, IX, 153.
la Troya, VII, 79, 81.
Latuschio, V, 96.
Laudo, Antonio, XV, 94.
la Umbrara, VI, 43.
Laureana di Borrello, VIII, 65, 99, 102, 115.
Laurello (de), Galeotto, VIII, 84.
Laurenzana, XIV, 22; XV, 60.
Lauria, I, 134; V, 85, 86; VI, 104; IX, 3; XI, 7, 19.
Laurino, I, 177; IV, 209; VIII, 78.
Laurisio, XV, 60.
Lauro (di), Ruggero, XVII, 37.
Lautrec (de), Leonetto, III, 42.
la Valle de Perrocta, VII, 6.
Lavellana, V, 163.
la Vinea de Ondeca, IV, 222.
Laysca, XV, 59.
Le Castella, II, 186; III, 194, 195, 200, 205-07; VI, 36; VIII, 99; X, 134, 171; XI, 31; XV, 116.
Lecce, II, 44; III, 24, 30, 31; V, 46, 69, 93,

151; VIII, 30, 159; IX, 157; XI, 23, 91; XIII, 128.
Lecce (di), Giovanni, III, 26.
le Celle, V, 6.
le Claveche, IV, 304.
Lectia (de), Angelo Forti, XIII, 129.
le Finate, VIII, 182.
Le Franche, VIII, 91, 139; XI, 22, 25, 44.
Legognano, XII, 61; XIII, 8; XV, 32, 98.
Lella (de), Giacomo, XVII, 79.
Lello (di), Giovanni, I, 12; XVII, 107.
le Male Coste, XI, 71.
le Mezzane, IV, 247.
Lempa, VII, 60.
Lenco, Giuliano, XV, 78.
Lentace, IX, 40.
Lentella, I, 151.
Lentini, III, 49; VIII, 175.
León (di), Pietro, XII, 82.
Leonardo (di), Antonio, III, 212 - Michele, II, 111 - Serico, XV, 10 - Tommaso, XIV, 33, 35.
Leone, Caterina, IX, 137.
Leone (de), Giovanni, I, 156.
Leonessa, III, 22; VI, 95; XV, 32; XVII, 94.
Leonessa (de), Antonio di Maso, XVII, 94.
Leonetto, VIII, 117.
Leontini, III, 136.
le Ripe Quatrellare, *v*. Passo del Mulino.
le Selce ad Scauli, X, 123.
le Terrate, o *li Teradi*, VII, 41, 65; IX, 101; X, 100.
Letizia (de), Giovannuccio, XI, 124.
Lettere, III, 88, 128, 130; IV, 189; V, 72, 81; VIII, 32, 51, 91, 139; IX, 55; XI, 22, 25, 44; XVII, 14 - Sant'Antonio, III, 88.
Letto (de), Antonello di Buccio di Cola, II, 57 - Cerrone, II, 27 - Gabriele, II, 27 - Gentile, V, 38 - Marino, I, 118 - Micuzio, I, 118 - Oddone, VI, 16; VIII, 120 - Odolina, VI, 16; VIII, 120; XIII, 112 - Polissena, I, 116, 122.
Lettomanoppello, I, 89.
Levi, Crisci, V, 69 - Vitale, V, 69.
le Vicende, VIII, 163.
Liardo (de), Giovanni, IX, 175 - Nicola, V, 137.
Librone, Michele, *detto* l'Espanyolet, IX, 142.
li Calfani, VII, 144.
li Castachi, XI, 110.
Licignano, XI, 81.
li Cosentini, V, 78.
li Cudi, III, 200.
Lieja, XV, 36.
Lifinite, XIII, 54.
Ligorio (de), Adamo, X, 180 - Adesio, XVII, 58 - Gisotta, X, 180.
Limata (de), Ruggero, IV, 66.
Limatola, V, 8; VI, 121; IX, 207; X, 29.
li Molini, I, 197.
Limosano, IV, 299; V, 163.
Liofante (de), Nicola, VIII, 52.
Lioth (de), Giovanni, I, 206 - Roberto, I, 206.
Liotto (de), Luca, VIII, 129.
Lipari, IV, 186; V, 104, 106, 107; VII, 132; VIII, 177.
Lippo, Ludovico, V, 124.
li Pratora, VII, 144.
Liria (de), Giovanni, II, 34; IV, 292; XV, 48, 49.
Liscia, I, 151.
Lishout (di), Arnaldo, XIV, 20.
Lisio (de), Nanni di Cola, XVII, 90.
Litta (de), Giovannella, X, 82.
Lizzano, V, 158
Llorenç, Francesco, XII, 85.
Lobera (de), Bernardo, VIII, 79, 117; X, 113.
Lobet, Francesco, I, 188.
lo Brochuso, V, 104.
lo Colle de la Mola, IV, 304.
Locri, X, 61.
lo Curso de Sancto Andrea, III, 170
lo Curso di Licari, VI, 15.
Lodi, XI, 4.
Lodi (de), Bartolomeo, IV, 19.
lo Erbagio de Sancto Leonardo, VIII, 98.
lo Fego de Messer Giovanni de Trentenara, I, 24.
lo Feo de lo Notaro, VIII, 161.

lo Feo de Madama Franca, o *lo Fiego de Madonna Franca*, III, 147, X, 114.
lo Feo de Summa, I, 131.
lo Feo de Tarsia, III, 219.
lo Fergo, VII, 127.
lo Feu de Ricali, IX, 207
lo Feudo del Conte, II, 63.
Loffredo (de), Berteraimo, IV, 137 - Cicco, IV, 137; V, 70 - Gabriele, IV, 137 - Giovanni, *detto* Notar Nuccio, I, 159; II, 114 - Elisabetta, IV, 137 - Marco, III, 50 - Margheritone, IV, 137.
lo Filo de lo Liccolo, III, 58.
Lo Gallego, Rodrigo, X, 89.
Logerio, Nicola, II, 58.
lo Iardino de Tubulo, VII, 41.
Loliante (de), Arnaldo, III, 190 - Rinaldo, II, 97-99; VIII, 131; IX, 2, 193, 194; XI, 13, 14, 76; XIII, 78.
lo Maczano, VIII, 161.
lo Mandolisto, I, 33.
lo Mantrano, XII, 4.
Lombardia, X, 152.
Lombardis (de), Nicola, XVII, 104 - Pietro, XVII, 104.
lo Minutello, IV, 304. Longa, X, 153.
Longano, I, 49.
Longo, Andrea, III, 120; VI, 40 - Domenico, III, 120 - Giovanni, III, 120 - Guglielmo, III, 120 - Giacomo, XVII, 53 - Raguccio, I, 1; III, 120 - Rita, VIII, 33.
Longobucco, III, 91-93, 97; VI, 153; VII, 31, 115.
Longola, IV, 70-73.
lo Nsale de Sancto Iacobo, VI, 104.
lo Palazo de Spagnia alias Spagniolo, IV, 226.
lo Palo de Bordela, XI, 105.
lo Peragnietto, VI, 47.
López, Bernardo, III, 47; VI, 57, 169.
lo Plazaro, V, 142.
lo Pogio di Casanova, IX, 68.
Lorenzo (di), Alfonso, X, 89 - Giovanni, I, 208.
Loreto (conte di), I, 72, 141, 235, 239, 240; II, 57, 158; IV, 12, 13; V, 50, 75, 80; VIII, 42, 43, 104; X, 1, 22, 23, 33, 35, 40, 42; XIII, 117, 120, 121.
Loreto Aprutino, VIII, 42.
Loritello (di), Roberto, I, 171.
lo Rombello, I, 148.
lo Sequestro, I, 198.
Loseto, I, 60.
lo Tenipnento de Verde, VI, 17.
lo Territorio de lo Pantano, III, 180; VI, 19.
Luca (de), Antonello, VIII, 2 - Francesco, VIII, 6 - Giacomo, IV, 175 - Giovanni, VIII, 2 - Liotto, VIII, 129 - Luca, VIII, 2 - Sabatino, VIII, 129.
Luca (di), Nicola, IV, 196.
lu Campo de lo Imperatore, XI, 87.
Lucano (di), Lorenzo, II, 191.
Lucca, VI, 139.
Lucchino (de), Giacomo, IX, 58; XII, 44.
Luce, Antonio Nicola, I, 111.
Lucera, I, 129, 130, 135, 139, 140, 146, 153 154, 168, 198, 230; II, 6-8, 17, 146, 148; III, 4; IV, 181, 184; V, 8; VI, 84, 85; VII, 16; VIII, 187; IX, 99; XIII, 151; XIV, 37; XV, 61 - San Bartolomeo, V, 8 - San Salvatore, III, 16.
Lucia, XI, 65.
Lucia (de), Giovanni, VIII, 186.
Lucifero, Leonetto, VI, 56.
Lucignano, X, 144.
Lucignano (di), Procolo Antonio, XVII, 57.
Luciis (de), Antonio, XVII, 54.
Lucito, III, 155; IV, 263.
Luco (de), Cristoforo, V, 166; XVII, 90.
Lucoli, XIV, 42; XVII, 78.
Ludovico (di), Carluccio, IV, 242.
Luesca (de), Martino, IV, 13.
Lugnano, I, 82.
Luiacano (de), Nardo, I, 103.
Luigi d'Angiò Taranto, II, 124; III, 144.
Luigi III d'Angiò, V, 6, 14; VII, 26.
Luisio (de), Andrea, I, 153; II, 17.
Lull, Giovanni, I, 188; III, 70; VII, 40, 54, 135; XI, 104.
Lumbolo, Francesco, I, 215; XV, 114 - Maria, XI, 84.

Luna (de), Giovanni, XI, 18.
Luogosano, III, 22.
Lupara, V, 163.
Lupezzano, I, 150.
Lupis (de), Pavone, XV, 67.
Luria, VIII, 90.
Lusciano, VIII, 2.
Luxembourg (de), Ludovico, XI, 27.
Luzzi, IV, 106.
Luzzo (di), Maso di Marino, XVII, 90.

Maccabei, XVII, 45.
Macchia, IX, 111.
Macchiagodena, III, 74, 85.
Macchia Valfortore, I, 150; III, 3.
Maccia, Giacomo, XIII, 100 - Ottaviano, XIII, 100.
Maccio (de), Filippo, III, 234 - Marucella, III, 234.
Macco, Cola, V, 138.
Macedonio, Leone, XVII, 64.
Macera, Antonio, XV, 25.
Macerata, V, 71.
Macrì, Giovanna, III, 196; VI, 113 - Nardo, VI, 41 - Pietro, III, 196 - Tommaso, XIV, 38.
Maddaloni, I, 131; IV, 33, 120, 121; V, 162; VII, 121, 122; VIII, 161; IX, 158, 183; X, 50; XIII, 100.
Maddaloni (di), Filippo, *detto* Onidio, VI, 118 - Petruccio, VI, 118 - Sante, VI, 112.
Madio (de), Fabrizio, VIII, 81 - Giacomello, I, 168 - Giacomo, XIV, 28 - Giovanni, II, 130; XIV, 28 - Michele, X, 31; XI, 120 - Nicola, XIV, 28.
Maffeis (de), Orlandino, X, 124.
Magine (della), Antonio Angelo di Cola, XII, 57 - Masio, XII, 57.
Magliano de' Marsi, VIII, 125.
Magliano in Toscana, VIII, 103.
Magliano Vetere, I, 142, 177; VIII, 93, 146.
Magliola, Antonello, VIII, 129.
Maiano, VII, 113.
Maida, I, 233; IV, 233; VI, 60; IX, 59.
Majella, XII, 36, 38; XIII, 112.
Maino (de), Carlo, XVII, 91.
Major, Antonio, I, 48.
Maiorca, I, 188; VI, 84; VII, 116; XIII, 52, 98.
Maiorca (de), Antonio, IV, 178.
Maiori, I, 66; IV, 127; VIII, 26; XI, 81 - Santa Marina di Stella, XI, 81 - Santissima Trinità, XI, 81.
Maiorino (di), Balletta, I, 164.
Maistre, Giovanni, VI, 170.
Malacarne (de), Giacomo, IV, 301.
Malatacca, Vriele, VIII, 83.
Malatirio, Antonio di Masio, X, 80.
Maldato, Andrea Antonio, II, 181.
Maleligio (de), Alaguisa, XI, 71 - Lorenzo, XI, 71.
Maleno, Cicco, XI, 10 - Petruccio, II, 71 - Stefano (nipote), II, 71 - Stefano (nonno), II, 71.
Malferit, Matteo, VII, 142; X, 169.
Malicalciati, XV, 100.
Malipiero, Pasquale, XIV, 16.
Malito, I, 28; VI, 10.
Malito (di), Roberto, II, 169.
Malleo, Raccioppo, VI, 39; X, 136; XI, 20; XII, 14.
Malvis (de), Giovannino, IV, 8.
Manadohe (de), Alberico, III, 44 - Antonio, III, 44.
Manardo, Giovanni, I, 24; IV, 255, 256; XVII, 82.
Manarino, Carlo, VII, 15.
Mancanis (de), Antonio, VII, 11 - Cristoforo, VII, 11 - Giacomo, VII, 11 - Nicola, VII, 11 - Salvatore, VII, 11.
Manchino, Antonio di Buccio, I, 56, IV, 48 - Buccio, IV, 48 - Massello, *detto* Furioso, IV, 294.
Manco, VIII, 117.
Mancusi, IX, 40.
Mandello (de), Grimaldi di Cola, I, 156.
Maneriis (de), Angelino, V, 124; VIII, 98 - Giovanni di Nanni, XIV, 43.
Manetti, Bernardo, XIII, 65 - Giannetto, XIII, 65.

Manfredi (de), Bartolomeo, VIII, 10.
Manfredonia, I, 86, 136, 143, 148, 153, 157-60, 168, 204; II, 3, 5, 11-14, 17, 29, 30, 34, 43, 54, 55, 70; III, 3, 5-7, 10-12, 26, 34, 35, 44, 151; IV, 147; V, 148; VI, 88, 89; VII, 36; VIII, 141, 165; IX, 181; X, 82, 83; XII, 92, 100; XIII, 99, 147, 153; XV, 45, 48, 49, 72, 73, 76 - *Pigneris*, I, 158 - Santa Maria Annunziata, I, 157.
Manfredonia (di), Manfredi, II, 70.
Manganella, Bartolomeo, VII, 82.
Mangiacasale, Riccardo, *detto* Saccorafa, V, 125.
Mangione, Egidio, XIII, 94 - Giovanni, XIII, 94.
Mangrella, Francesco, VI, 157.
Maniola (di), Vincenzo, IX, 98.
Mannarino (de), Angelo, VIII, 90 - Catanzario, VIII, 90 - Pacifico, VIII, 90 - Paolo, VIII, 90.
Mano (de), Giacomo, XVII, 67.
Manoppello, II, 32; VIII, 170.
Mansella, Giovanni, IX, 59.
Manso (di), Giovanni, XII, 124.
Mansone, Citello, VIII, 129.
Mansone (de), Sacco, VIII, 129.
Mantova, IV, 187.
Manucio (de), Antonio, V, 89 - Nardo, V, 89.
Marabense (de), Algisio, XVI, 1.
Marades, Francesco, XV, 8.
Maramaldo, Antonio, IV, 300 - Giacomo Antonio, XIV, 13 - Landolfo, I, 153, 182, 204; II, 17; III, 73, 143; IV, 300; V, 50, 148, 168; VI, 89; VII, 98; VIII, 20, 183; IX, 22, 191; XII, 21, 22.
Marana, II, 68.
Maranola, V, 80.
Maranta (de), Marco, XVII, 67.
Maratea, I, 238; V, 85, 86; VI, 99; XVII, 21.
Maratea (di), Perna, XV, 9.
Marca Anconetana, I, 228; II, 122; III, 149, 153; VI, 127.
Marcellinara, IV, 173, 256; X, 99; XIII, 101.
Marcello, IV, 185.
March, Guglielmo, IX, 201; X, 8; XII, 86.
Marchese, Francesco, VI, 15.
Marchetis (de), Pietro, XIV, 37.
Marchionna, Giovanni, XII, 45.
Marchisanis (de), Ladislao, I, 137; III, 34, 35, 37; IX, 102.
Marchisio (de), Giacomo, VIII, 65.
Marcianise, I, 38; II, 156; IV, 217; IX, 124, 160; XI, 124; XIII, 137.
Marcianise, Guglielmo, IX, 205 - Minichello, IX, 205.
Marco (de), Biagio, XVII, 67 - Biagia, XV, 22 - Giacomo, IV, 287 - Stefano, IV, 287.
Marco (di), Gerardo, IV, 224.
Marenda, Giovanni, II, 149.
Mareri, I, 88, 90; V, 77, 96; XVII, 7.
Mareri (de), Giacomo Antonio, I, 88; I, 90; V, 77, 96; XVII, 7 - Nicola, V, 96 - Ugolino, V, 96.
Margherita d'Angiò Durazzo, II, 181.
Mari (de), Cipriano, XIV, 10.
Maria (de), Sangiovanni, I, 18.
Maria d'Enghien, I, 220; III, 30.
Maria Vergine, I, 157.
Marianis (de), Antonio, X, 36.
Mariano (di), Cristoforo di Antonio, IX, 121.
Mariconda, Giacomo, XVII, 67 - Lucrezia, VIII, 145 - Maria, VIII, 145.
Mariglianella, IV, 294; XV, 87.
Marigliano, II, 122; IX, 159.
Marinciottis (de), Martuccio, XI, 8.
Marincone, Gregorio, VIII, 102.
Marinculo, Morello, II, 181.
Marinis (de), Sergio, I, 40; X, 37, 79; XI, 83; XV, 68.
Marino (abate di Cava), VIII, 31 - (feudatario), XII, 95 - (rettore di S. Eligio di Aversa), V, 11.
Marino, Giacomo, VII, 63 - Giovanni (di Campli), VII, 28 - Giovanni (di Gaeta), III, 77 - Jacopo, IX, 118 - Nardo, IV, 75 - Nicola, XIII, 124 - Nicola di Benedetto, *alias* Cola Pizza, VII, 63.

Marino (de), Angerio, XI, 71 - Carlo, III, 161 - Giovanni, III, 200, 207 - Paolo, V, 87 - Pirtello, III, 161.
Marino (di), Giorgio, X, 40.
Marino Nocche (di), Marino, *alias* de Scaramuzza, VII, 24.
Marito (de), Pietro di Nanni, VI, 148.
Marizzato, Battimino, XVII, 67.
Marmella (de), Francesco, II, 11 - Giacomo, II, 11 - Giovanni, II, 11.
Marmora, VII, 89.
Marone, Antonio, *detto* Romanello, V, 49.
Marra (della), Antonio, I, 165 - Barnaba, VIII, 178 - Beatrice, IX, 110 - Emilia, I, 163; II, 42 - Giacomo, IX, 110, 137; XV, 65 - Giacomo Antonio, XIII, 4 - Giacomo Enrico, I, 165 - Guglielmo, V, 101 - Matteo, IV, 99 - Matteo Antonio, XIII, 4 - Roberto, XV, 65 - Sveva, IV, 99.
Marrades, Francesco, III, 219.
Marrisi, V, 171.
Marsico (conte di), I, 130; II, 187, 190; IV, 74, 96, 131; V, 60, 65, 139, 142; VI, 37, 39; VIII, 60, 62, 132; IX, 29, 33, 47; X, 91, 135, 136; XI, 96; XII, 5, 11-13, 14-17; XIII, 95; XVII, 8.
Marsico Nuovo, VI, 39; X, 135; XI, 96 - Santo Spirito, XI, 96.
Martínez, Pietro, V, 74; XI, 38.
Martinis (de), Cristoforo, XII, 38 - Giacomo, XII, 38 - Nicola, XII, 38 - Salvatore, XII, 38.
Martino, III, 233.
Martino V, III, 27.
Martino, Costantino, XI, 79 - Giovanni, IV, 193 - Riccardo, VI, 23.
Martino (de), Fiorillo, XI, 65 - Francesco, I, 65 - Giovanni, XVII, 78 - Lucia, XI, 65 - Pippa, XI, 65.
Martino (di), Antonio, III, 118 - Giacomo, IV, 309; XI, 69 - Giovanni, IV, 77.
Martirano, II, 99; III, 164, 190; IV, 166; V, 52, 78; VI, 108; VIII, 23; XI, 13, 76, 77; XIII, 78.
Martirano (de), Giacomo, XVII, 88.
Martorell, Francesco, VIII, 53, 71; XI, 40.
Martuccio, IV, 85.
Martuccio, Renzo, I, 237.
Martuzza (de), Amico, XVII, 79.
Marzano, *o* Marzano Ruffo, Antonio, VII, 31 - Giacomo, IV, 142 - Giovanni Antonio, I, 183; II, 45; III, 54; IV, 143; VII, 33, 34, 51, 121; VIII, 138; IX, 118, 158; XI, 72, 84, 123; XIII, 6; XV, 95 - Giovanni Francesco Marino, XIII, 92 - Goffredo, XIII, 139 - Marino, III, 92; IV, 17; VI, 153; VII, 31, 33, 34; XI, 106; XIII, 150; XV, 13 - Marino Giovanni Francesco, VII, 113, 144; XV, 95 - Marino Francesco, VI, 129; VII, 113; IX, 71 - Violante, XI, 89.
Masciarello (di), Paolo, XVII, 78.
Mascio, Giovanni, XV, 28.
Masello (de), Angelo, VI, 88 - Ruggero, VII, 84.
Masio, Antonio, VII, 148 - Giovanni, VII, 148.
Masio (de), Antonio, XVII, 79 - Cicco, I, 156.
Masio (di), Ciccarello, XVII, 73 - Giovanni, IV, 231.
Masio di Ninno (di), Nardello, X, 125.
Masone (de), Bartolomeo, IV, 31 - Giovanni, IV, 31.
Massa, Antonio, XVII, 71.
Massa Lubrense, I, 17, 18, 65, 209-11; II, 82, 140; III, 70; V, 27, 158; VI, 158; VII, 5, 92; VIII, 151; XI, 54; XIII, 13; XV, 23, 90; XVII, 62.
Massarello (de), Antonio, XVII, 79.
Massaro (de), Bartolomeo, XVII, 79.
Massillo, XV, 37.
Massiolo (di), Angelo, XVII, 49.
Massioro (de), Angelo di Paoluzzo, XVII, 78.
Masso (de), Coluccio, XVII, 70 - Marino, XVII, 78.
Massoberardo (de), Bartolomeo, XVII, 78.
Mastio (de), Antonio, XVII, 52.
Mastrangelo, Alberto, VIII, 120; XIII, 112

- Francesco, VIII, 120; XIII, 112 - Giovanni, VIII, 120; XIII, 112 - Ottaviano, VIII, 120; XIII, 112.
Mastrangelo (di), Tommaso, III, 50.
Mastrantonio, Giovanni, I, 239 - Antonello, I, 239.
Mastrillis (de), Gabriele, VI, 119; X, 101, 103-05, 107.
Mastro Dominico, Salvatore, V, 127.
Mastro Giacomo (di), Balduccio di Roberto, XIV, 18.
Mastro Giordano (di), Martino, VI, 47.
Mastro Luca (di), Nicola, IV, 196.
Mastro Pietro (di), Cipriano, IV, 299.
Masullo (di), Giovanni, XVII, 66.
Mata, Giovanni, IV, 3; IX, 116.
Matafallone (de), Tuccio, III, 112.
Matarazzo, Monaco, V, 107.
Matera, V, 3, 149.
Mates, Bernardo, XV, 71.
Matho, Antonello, VI, 14.
Matincho (de), Antonello, VI, 143.
Matino, V, 151.
Matrino (de), Paolo, XVII, 79.
Matrono, Arinchello, II, 75.
Matteo (di Feniculo), XIII, 27 - (di Sessa Aurunca), XIV, 45.
Matteo (de), Gabriele, II, 77, 88; III, 72; VII, 80 - Michetta, XVII, 78 - Nicola, II, 77 - Silvestro, XVII, 79 - Tommaso, V, 164.
Matteo (di), Antonio, XV, 115.
Matteo de Nuzzo (de), Giovanni, I, 109.
Matto, Antonia, VI, 64 - Loise, VI, 64.
Mauro (de), Federico, III, 198 - Nicola, I, 230; II, 148; III, 119.
Mautino, Nicola, IV, 263.
Maynes, Francesco, V, 35.
Mazuca, Guerriero, III, 184.
Mazza, Artusio, III, 201; X, 7 - Corradello, VI, 38 - Errichetta, VI, 38 - Fiorella, VI, 38 - Francesco, XV, 86 - Giacomo, VI, 38 - Giovanni, VI, 38 - Liarolo, VI, 38.
Mazzara (de), Gentile, III, 108.
Mazzetta, Onofrio, XV, 115.
Mazzia (de), Giacomo, IV, 120.
Mazziotta, Angelo, I, 15, 195; IX, 207 - Florio, IX, 207 - Francesco, II, 133, 134, 141; III, 82, 101 - Masio, II, 141 - Menelao, II, 161.
Mazzo (de), Giovanni d'Antonio, XVII, 90.
Mazzoco (de), Giovanni, VII, 129.
Mazzone, Guglielmo, IV, 243.
Mazzone delle Rose, IV, 11-16; X, 11, 112; XII, 27, 28, 31, 37, 40; XIII, 17.
Medicis (de), Guglielmo, IV, 244 - Marinello, I, 197; II, 103, 108; IV, 315; VIII, 91; X, 71; XIII, 133.
Meffo, Giovanni, VII, 144.
Megarecocta, III, 200.
Mejía, Nuño, IX, 107.
Mele, Antonio, III, 191 - Emanuele, II, 100 - Lincio, II, 100 - Rosa, II, 100 - Salomone, II, 100 - Sagazzaro, II, 100.
Meleo (di), Melchiorre, III, 197.
Melfi, II, 18-20; III, 20, 22; VIII, 164; IX, 199; XIV, 32.
Melissa, II, 163, 168; III, 171; VI, 55; VIII, 89; XIII, 135; XV, 109.
Meltiacca, I, 156.
Mena (de), Sancio, V, 117.
Menachem, Struch, X, 179.
Menardo, Giovanni, IV, 173.
Mendiano (di), Antonio, IX, 98 - Piteto, IX, 98.
Mendicino, IV, 145; VI, 108.
Menescallo, Clemente, VI, 158.
Menglabetto, Giacchetto, III, 31.
Menno (de), Ianni, XVII, 101.
Menolla (de), Antonietto, X, 140.
Meo (de), Cicco di Nicola, XVII, 70 - Cola, XVII, 90 - Domenico, VIII, 110 - Meo di Cola, XVII, 90.
Meo (di), Giovanni Antonio, IX, 147.
Mercatante, Giovanni, IV, 298.
Mercato San Severino, IV, 74, 80, 81, 131; V, 60, 139, 142; VI, 39; VIII, 48; IX, 29, 33, 172; X, 136, 144; XII, 11; XV, 121.

Meragrano (de), Sano, XVII, 79.
Merinulo, Cola, II, 131 - Giovanni, II, 131.
Merione (de), Marcotto, XV, 94.
Merles (de), Vincenzo, IV, 83.
Mesiano, V, 110; VII, 144.
Mesiano (di), Giovanni, VI, 129; IX, 71.
Mesoraca, II, 178; III, 172, 181, 184, 200; V, 104, 105, 108, 112; VI, 21, 24, 26, 38, 65; VII, 57, 133; VIII, 85, 150, 177; IX, 37; X, 102, 106.
Messer Dionisio (de), Agnese, VII, 70.
Messina, I, 17, 41; III, 199; VIII, 154, 155; IX, 9; XI, 45, 81; XIII, 90 - San Crisogono, XI, 45.
Messina (di), Giacomo Costanzo, XIII, 90.
Metaponto, I, 152.
Metge, Giovanni, XII, 4.
Meulo (de), Giacomo, VI, 114 - Giovanni di Maso, XVII, 43.
Mezzacapa, Andrea, XIII, 52 - Angelo, XVII, 19.
Miccianis (de), Petruccio di Cola di Pietro, V, 61.
Micco (de), Nicola, I, 156.
Michele (de), Nicola, IV, 166; VIII, 97.
Michele (di), Astorio, XIII, 133 - Berengario, IX, 24 - Giacomo, XI, 78 - Vinciguerra, VIII, 102.
Michelio (de), Paolo, XVII, 29.
Miglianico, I, 117; V, 160; VIII, 109.
Migliano (di), Francesco, XIII, 19.
Migliarisio, Butonto, I, 216; VI, 73; XI, 113.
Miglionico, XI, 80; XI, 126.
Mignano Monte Lungo, XII, 96; XIII, 5; XVI, 5.
Mignio, Giacomo, XVI, 4 - Sabino, XVI, 4.
Mignirino, Pino, X, 115.
Milà (del), Pietro, XI, 59; XIII, 16, 21.
Milano, I, 133; II, 28; IV, 71; VI, 141; VIII, 38; IX, 44; X, 74, 108, 152; XI, 11; XIII, 12.
Milano (di), Ausiàs, XIII, 89; Cristoforo, I, 95.
Milea, Antonio, VIII, 133; XIII, 104 - Melchiorre, XIII, 104.
Mileto, V, 25, 110; VII, 39; VIII, 65; IX, 48; XI, 82; XVII, 58 - Santa Caterina, VIII, 65.
Mileto (de), Andrea, II, 163.
Miliota, Cipriano, III, 184.
Minna (di), Petoracchio, VI, 47.
Mino (de), Bertone, XI, 103 - Caterina, XI, 103 - Simone, XI, 103.
Minori, IV, 6; VIII, 26.
Minturno, I, 21, 197; II, 81, 103, 108; III, 147, 152; IV, 315; IX, 32; X, 84, 110, 114, 123; XI, 69, 100, 101, 114, 117, 118, 130; XIII, 123.
Minutillo, Giuliano, III, 147; X, 114.
Minutis (de), Antonio, I, 143; II, 3, 5.
Minutolo, Antonello, XII, 106 - Commicia, IV, 56 - Covellina, XIII, 124 - Giacomo, IX, 93; XIII, 26 - Giovanni, V, 19; XII, 9 - Gorellino, V, 19 - Guglielmo, XII, 9 - Lisolo, II, 86 - Loise, V, 19; IX, 92; XI, 37, 50; XII, 9 - Margheritella, V, 72 - Monaco, VI, 120 - Nannulo, I, 38; V, 162; VIII, 161 - Tuccia, IX, 114 - Zizola, VI, 120.
Mirabella Eclano, IV, 200, 248, 250; XVII, 38, 39.
Mirabello, VII, 21.
Mirabile (de), Eligio, XI, 111 - Galeotto, XI, 111 - Giacomo, XI, 111 - Giovanni, XI, 111 - Giuliano, XI, 111 - Giulio, XI, 111 - Michele, XI, 111 - Pietro, XI, 95; XI, 111.
Miroballo, Giovanni, XI, 22, 25, 33, 40, 44, 104, 112; XII, 70, 71; XV, 15, 20, 101 - Girolamo, X, 21.
Misangia (de), Raimondo, V, 8.
Misitano, Francesco, XIII, 144 - Scarano, XIII, 144.
Missanello, II, 73; V, 59.
Missanello (di), Giacomo, II, 73; V, 59 - Salvatore, V, 59.
Missore (de), Cicco, XVII, 78.
Mizemo, Pino, IX, 198.
Moccia, Pietro, I, 187.
Modica, IX, 24.

Modio (de), Corrado, XV, 25 - Giovanni, XV, 24, 25 - Luca, XV, 24, 25.
Modrussa, X, 145.
Moggio, VI, 16.
Mola, III, 118; IX, 150.
Molfetta, I, 56, 213; II, 127, 139; IV, 103, 168, 199; V, 99, 168; VI, 100, 125, 142; VII, 108, 109; VIII, 22; IX, 157; XVI, 7.
Molfetta (di), Giovanni, IV, 248.
Molgice, Angelo d'Antonio, VIII, 120.
Molinaro, Atanasio, V, 167.
Molise (de), Masio, X, 85.
Molpa, I, 131.
Molviano, VII, 60.
Monacilioni, V, 6, 7.
Monaco (dello), Guglielmo, XIII, 108 - Meo, XVII, 90.
Monasterace, VII, 39, 69; IX, 145.
Moncada (de), Giovan Tommaso, I, 194 - Guglielmo Raimondo, IV, 27; XII, 2, 3, 5 - Raimondo, I, 194 - Tommaso, XII, 2.
Monda (de), Simonello, XVII, 64.
Mondragone, IV, 3, 4, 29; VII, 76; XI, 130.
Mondragone (di), Pietro, VII, 121, 122; IX, 99, 158; X, 50.
Monello (di), Bartolo, IX, 101.
Monforte (de), *alias* di Campobasso, *alias* Gambatesa, Angelo, III, 39; VII, 86; XVII, 22 - Carlo, I, 112; III, 23, 151; IV, 6; X, 79; XII, 78, 128; XVII, 6 - Nicola, VII, 86; XII, 78.
Mongardino (de), Alessandro, XIII, 10 - Camillo, XIII, 10 - Antonio, XIII, 10 - Lancillotto, XIII, 10.
Monicio, Giovanni, VIII, 101.
Monopoli, I, 143; IX, 65; X, 30.
Monsampaolo, X, 165.
Monsorini (de), Arduino, XI, 98 - Giovanni, III, 86; XI, 98.
Mons Sanctus, VIII, 99.
Montagano, V, 163; VI, 54.
Montagano (de), Francesco, V, 163; VI, 54; VIII, 27; XVII, 22, 48 - Giacomo, V, 163; VI, 54; VIII, 27; XVII, 48.
Montagna, VI, 95, 147; VIII, 5, 28, 168; X, 45, 46.
Montaguto (di), Pietro, V, 27; XI, 38.
Montalbano, III, 14.
Montalbano Jonico, VI, 37, 39; XII, 5, 11.
Montalt, Bugario, III, 77.
Montalto (conte di), IV, 309; VII, 113, 143; XVII, 2 - (castello e feudo), XI, 5, 75.
Montalto (di) Cristoforo, XI, 5 - Martino, XI, 3.
Montalto di Castro, IX, 140.
Montalto Uffugo, VI, 75.
Montaperto, IX, 40.
Montaquila, XII, 31.
Montaquila (de), Filippello, VII, 105 - Filippo, VII, 18 - Giacomo, III, 27; VIII, 1, 78; XII, 31 - Goffredo, VII 105 - Luca, VII, 18.
Montauro (di), Nicola, II, 24; III, 32; V, 8; XVII, 102.
Montazzoli, III, 155.
Monte (de), Nicola Giuliano, I, 216.
Monte (di), Tuccio, IV, 231.
Montebello (di), Antonio Pasquale, II, 53.
Montebello di Bertona, I, 99; II, 53; XII, 110.
Montecassino, II, 81; III, 54, 140; IV, 12, 13, 32, 280, 282, 305; VI, 79; VII, 76, 120; VIII, 57; XIII, 82; XV, 14, 42, 88.
Monte Cilento (di), Napolo, V, 127.
Montecilfone, V, 163.
Montecorvino, I, 128; VII, 87; XII, 97; XIII, 3.
Montedianino (de), Antonuccio, IV, 32.
Montefalcione, III, 57; X, 165; XVII, 18.
Montefalcione (de), Giacomo, III, 57 - Giannotto, III, 57 - Giovanni, XVII, 18.
Montefalco (de), Pietro Paolo, II, 132.
Montefalcone di Val Fortore, V, 96; VIII, 126; XIII, 74.
Monteferrante, III, 78.
Montefino, VII, 78.
Montefiore (de), Angelino di Cola, XVI, 3 - Cicco di Cola, XVI, 3 - Giacomo, XVI, 3 - Nardolina, XVI, 3.
Monteforte Irpino, IV, 286.
Montefusco, I, 7, 8, 9, 92; III, 57; IV, 59,

60, 136, 163, 174; V, 75; IX, 50, 51; X, 44; XII, 125, 126; XIII, 27, 140; XVII, 10.
Montefusco (di), Algiaso di Mazzeo *detto* de Macris, XII, 125, 126 - Guarino, XII, 125, 126.
Monte Granaro, VIII, 120; IX, 78.
Montegualtieri, VIII, 180.
Montelapiano, VIII, 120; XII, 6.
Monteleone di Calabria, IV, 233; XIII, 16; XV, 6.
Monteleone di Fermo, II, 95, 99.
Monteleone di Puglia, II, 36; IV, 233; XVII, 42.
Montella, II, 143; III, 153; IV, 247; VI, 90, 91; VIII, 164; XV, 81; XVII, 38.
Montellere, III, 23.
Montemiletto, II, 122; VIII, 159, 160.
Montemilone, I, 137; III, 35; IX, 102.
Montemolin (de), García, IV, 239.
Montemurro, II, 145; V, 169; IX, 153; XI, 126.
Montemurro (de), Romano, II, 145.
Montenero di Bisaccia, I, 133; XV, 64.
Montenero Val Cocchiara, XII, 6.
Montenerodomo, II, 87; III, 97.
Monteodorisio, I, 71, 72, 151; III, 8; IX, 162; XIII, 117, 120; XVII, 65.
Montepagano, VII, 60.
Montepeloso, XII, 123.
Montepulciano, X, 132-34, 158.
Montereale, I, 24; IV, 173, 255, 256; V, 61, 92; VI, 95; VII, 29; VIII, 67, 168; XIII, 19; XVII, 82.
Montereale (di), Andreolo, V, 92.
Monteriggioni, X, 138, 139, 153-55, 157.
Monteroduni, IV, 162.
Monterone, XV, 33, 34.
Monteroni (de), Nicola, V, 93 - Raffaele, XI, 23 - Roberto, V, 93; XI, 23.
Monterosso Calabro, II, 189; VIII, 99; X, 132, 133; XIII, 47.
Monterotaro, I, 150.
Monterotondo, III, 97; VIII, 8, 9.
Monterusso, X, 41.
Montesano (conte di), V, 65.
Montesano sulla Marcellana, I, 142, 177; III, 61; IX, 28.
Monte Sant'Angelo, II, 24, 34; XV, 46, 47, 102; XVII, 101.
Montesanto, VII, 60; XV, 103.
Montesarchio, IV, 34, 42-44, 48.
Montescaglioso, III, 116; V, 73; XV, 123.
Montesecco (Montefino), V, 136.
Montesilvano, IX, 111.
Montesilvano (de), Giovanni di Cola, VI, 149.
Montesorio (de), Arduino, I, 224 - Giovanni, I, 224 - Raimondo, I, 224.
Montesoro, II, 184, 191; VIII, 99; X, 132, 133; XIII, 47.
Monteverde, III, 83.
Monti (dei), Gaelotto, X, 108 - Nicola Antonio, IX, 207, 208; X, 169; XIII, 114.
Montibus (de), Pandolfo, VII, 25.
Monticchio, X, 130, 131.
Montino, IX, 75, 119.
Montluber, Francesco, VII, 16; X, 141; XI, 2, 26, 34; XII, 41, 50, 107.
Montoggio, XII, 126.
Montone, VII, 79.
Montopoli di Sabina, X, 130; XI, 48.
Montorio (conte di), I, 54; XII, 103; XIII, 25.
Montorio (de), Luca, VIII, 117.
Montorio al Vomano, XIV, 40.
Montoro, I, 141; II, 143; III, 153; IV, 29, 89, 102, 158, 191; VIII, 59; IX, 33, 47; X, 165; XII, 20; XIII, 18, 39.
Montpellier, I, 188.
Morano (de), Andrea, IV, 172 - Antonio, III, 174 - Giannetto, VIII, 89 - Teseo, I, 78; II, 99; IV, 171; VIII, 89.
Morano (di), Giovanni Antonio, VII, 50; IX, 100.
Morano Calabro, III, 202; XI, 31.
Morcone, II, 155; IV, 64; VI, 151; IX, 86.
Mordente, Antonio, XIII, 23 - Giovanni, XIII, 23 - Riccardo, XIII, 23.
Morelina, Caterina, VII, 70.

Morillon (de), Pietro, IV, 27.
Morino, II, 90.
Morlanda, XI, 65.
Mormanno, II, 59; III, 125, 186, 202.
Mormile, Errico, XVII, 64 - Francesco, VIII, 132.
Moro (de), Nicola, XVII, 66.
Morone, Antonello, XIII, 109.
Morosini, Angelo, I, 1, 47, 119; IV, 191; VII, 112; VIII, 157.
Morricana, VII, 67.
Morricone, VII, 67; IX, 143.
Morro d'Oro, VII, 79; XIII, 83.
Morrone (conte di), XVII, 22.
Morrone, Angelo, VIII, 90, 102.
Morrone (de), Bartolomeo, V, 221, 222 - Guglielmo, X, 128.
Morrone del Sannio, II, 145; III, 155; IV, 268.
Moscolito (de), Villanuccio, I, 143.
Moscufo, IX, 111.
Mosè, X, 179.
Mostaca, Giacomo, I, 14; IX, 96 - Pippa, IX, 96.
Mostaccia, Maria, VIII, 37.
Motta Anomeri, XV, 41.
Motta Bruzzano, V, 68.
Motta della Regina, I, 198.
Motta di Acconia, VI, 60; IX, 59.
Motta di Gimigliano, V, 125; IX, 100.
Motta di Savutello, XV, 2, 3, 6.
Motta di Zagarise, VI, 20, 27.
Motta Filogati, XI, 82.
Mottafollone, VII, 97.
Motta Gimigliano (di), Pilagallo, V, 125.
Motta Montecorvino, I, 128; VIII, 164; XV, 80.
Motta Plaesano, VIII, 99.
Motta Rossa, XV, 41.
Motta San Giovanni, III, 62; XV, 8, 18, 19.
Motta San Mauro, V, 112.
Motta Santa Lucia, III, 190, 228; V, 33, 78; VI, 10; XII, 26.
Motticella, II, 146.
Mozia (de), Nardo, X, 44 - Troilo, X, 44.
Mozzi (de'), Giacomo, XII, 23.
Muccione, Carluccio, IX, 124.
Múcio (de), Antonio Giovanni, XV, 44 - Galeotto, IX, 191.
Mullaro, Matteo, III, 184.
Mundacca, Minichella, XI, 42.
Mundo, Clemente, X, 114 - Giuliano, VIII, 149.
Murisillo, Francesco, XVII, 93.
Muro (de), Federico, II, 102 - Rodrigo, I, 63; IV, 234.
Muro Lucano, I, 163; II, 42; IX, 152, 165; XIII, 142.
Musano, VII, 79.
Musca (de), Franco, XVII, 79.
Muscara, Giacomo, IV, 237.
Musculo, Antonio, VIII, 79.
Musiano, Spirito, VI, 17.
Mussuri (de), Giacomo, XVII, 78.
Mutis (de), Giovanni, I, 50.
Muzio (di), Antonio, I, 61 - Bartolomeo di Cola, XVII, 107 - Cola di Francesco, I, 61 - Cristoforo, I, 61 - Nicola, XI, 5 - Simone, I, 61.
Muzzo (de), Rosa, I, 206.

Napoli, I, 5, 6, 34-38, 41-48, 60, 62, 67, 75, 80, 81, 83, 92-94, 105, 127, 128, 136, 138, 143, 153, 154, 161, 162, 170, 177-79, 181-85, 187-90, 193, 197-202, 204, 207-22, 224, 230, 232-35, 237-42; II, 4, 6, 7, 11, 12, 17, 18-21, 31, 35, 44, 47, 50, 53-59, 61-75, 78-80, 84, 85, 86, 100, 105, 106, 109-11, 113-15, 117-22, 123-31, 142, 143, 146-50, 152, 154-60, 174; III, 1, 6, 7, 10, 11, 18, 20, 22, 23, 31, 33, 39, 48, 55, 59-66, 68, 71, 73, 75-81, 84-87, 89, 90-92, 94, 96-98, 103, 104-06, 110, 113, 116-18, 120-35, 137, 138, 140-44, 150, 153, 156-63, 165, 168, 178, 186, 204, 213, 215, 217, 222, 232, 234; IV, 2, 7-9, 11, 15, 16, 18, 27, 29, 31, 33, 34, 38, 40, 51, 52, 54, 56, 57, 59, 67-71, 80, 84, 89, 102, 103, 128, 137, 152, 188, 191, 206, 220, 241, 245, 246,

252, 257, 276, 284, 300, 307-09, 313-16; V, 1, 2, 4-26, 28, 31, 33, 35-40, 42, 45, 47, 49-80, 83, 87-96, 98-100, 117, 118, 135, 137, 139, 140, 142-65, 168, 170; VI, 1-7, 23, 29, 31, 38, 58, 60, 79, 89, 93, 100-21, 125, 128, 142, 150-64, 166-69; VII, 6, 10, 15, 23, 30, 31, 37, 39-46, 48-69, 72, 76, 81-89, 91-94, 97-106, 110, 111, 113, 116-22, 130, 145, 148, 149; VIII, 1-5, 7, 8, 10, 12, 13, 18, 23, 24, 26, 27, 31-38, 41-58, 60-70, 72-80, 82, 93, 111, 112, 114-26, 129, 131-42, 145-85, 187; IX, 3, 14, 20-23, 25, 28-31, 33-36, 38-44, 46-55, 57-62, 69, 80, 83, 88, 91-93, 95-101, 103, 105-16, 118-24, 126-29, 131-48, 151, 152, 156-59, 161-66, 169, 171, 188, 191, 192, 199-201, 203, 206; X, 8-11, 20, 23- 25, 29, 30, 32, 38, 40, 43, 57, 59, 60, 62, 63, 66, 67, 69, 82, 86, 87, 89, 90, 101, 116, 118, 120, 126, 139, 141, 148, 150, 157, 168, 170, 174, 179; XI, 6, 22, 25, 30, 33, 36, 37, 40, 42, 44, 46, 54, 56-61, 64, 66-73, 75-97, 99, 102-08, 110-17, 119, 120-23, 125-29, 131; XII, 6, 8-10, 14, 21, 22, 26-28, 43, 48, 54, 55, 64, 66, 69-74, 76, 77, 79, 80, 82, 83, 85-87, 90, 94, 96-99, 106, 113, 117, 120-25; XIII, 3, 5, 6, 11, 12, 15, 16, 19-21, 24, 25, 30, 39, 41-44, 48, 49, 58, 59, 61, 64, 67, 71, 73, 74, 77, 78, 82, 85, 88, 89, 91, 94, 96, 98, 102, 103, 107-11, 113-18, 120-22, 124, 125, 127, 128, 135-38, 141, 143, 146, 148-50, 152, 153, 155, 156, 158; XIV, 1-11, 13-15, 17, 21-29, 31-44, 49; XV, 1, 8-16, 18-25, 27-34, 37-42, 44-50, 52, 56, 57, 62, 65, 74, 75, 77-80, 83-87, 91-119, 121-25; XVI, 1-10; XVII, 16, 25, 33-35, 38, 50, 53-55, 58, 59, 64, 65, 67, 68, 96, 103, 105, 106 - «Barrichali», XII, 91; XV, 83, 85 - Capuana, VI, 120; XVII, 65 - Caputo, V, 87 - Casanova, XIII, 91 - Castel dell'Ovo, I, 75; II, 35; XIV, 10, 15; XV, 94, 98, 117, 119, 121, 125 - Castello del Sedile Pericoloso, I, 21, 75; II, 35 - Castello di Capuana, I, 75, 92, 93, 136, 161, 162, 181-85, 187, 188, 190, 217; II, 11, 12, 35, 50, 54, 55, 57, 61, 68, 69, 71, 74, 78, 80, 83, 106, 109, 110; III, 6, 7, 33, 48, 63-65, 69-71, 73, 76, 78-81, 83, 85, 89, 91, 92, 94, 96, 98, 104-06, 116-18, 122, 191; V, 4, 5, 10-13, 16-23, 25, 67; VI, 31, 105, 116; VII, 31, 76; VIII, 2, 5, 7, 10, 13, 18, 24; X, 157; XI, 35, 36, 102; XVI, 4 - Castelnuovo, I, 75, 170, 198-200, 201, 204, 207-22, 230, 232-35, 237-42; II, 35, 47, 74, 111, 113-15, 118-21, 123-29, 142, 146-49, 152, 154-56, 158-60, 174; III, 1, 58, 80, 116-18, 120-31, 133-35, 137, 138, 140-44, 157-63, 165, 234; V, 14, 33, 35-40, 45, 49-67, 71-74, 76-80, 89-92, 95, 96, 139, 140, 142-65, 167, 169-72; VI, 1, 4-7, 29, 97, 100, 103-15, 117-19, 150-64, 166, 168; VII, 10, 15, 37, 40-46, 48-51, 53-56, 58-69, 81-85, 87, 88, 90, 92-94, 96, 97-106, 110, 111, 113, 117, 121, 122, 148, 149; VIII, 12, 24, 26, 27, 31, 32, 35-37, 41, 42, 44-51, 53-58, 61-70, 72-79, 93, 114-16, 118-23, 125, 126, 128, 129, 131-42, 145, 147-49, 151-74, 176-82, 184-85, 187, 188; IX, 23, 25, 28-31, 33-36, 38-40, 42, 43, 46-49, 51, 53-55, 57-62, 69, 80, 88, 90, 95-101, 105, 106, 108, 110-16, 118, 119, 121-24, 126-29, 131-47, 152, 156-59, 161-66; X, 43, 86, 87, 141, 148, 179; XI, 6, 30, 46, 54, 57, 58, 60, 61, 66-72, 75-83, 85-97, 99, 103, 105-08, 110-16, 119, 121-23, 125-29, 131; XII, 28, 50, 54, 64, 66, 67, 69-74, 76, 77, 80, 82, 83, 86, 87, 94, 96-99, 117, 119, 121-23, 125, 127; XIII, 3, 5, 6, 11, 12, 24, 30, 48, 58, 71, 73, 98, 103, 108, 111, 114, 115, 120-22, 125, 127, 135-38, 141, 144-46, 148-50, 153, 155-56, 158; XIV, 1-5, 7-9, 11, 13, 17, 22-24, 26, 27, 31-35, 37, 38, 49; XV, 1, 8, 10, 13, 15, 18-21, 23-25, 27-34, 37, 39-42, 44-50, 52, 56, 57, 62, 65, 74, 78, 79, 83, 84,

86, 87, 91-93, 95, 96, 101-18, 121-24; XVI, 1-6, 8, 10 - Castel Sant'Elmo, I, 72; II, 35, 72; V, 1; VIII, 175 - Certosa di S. Martino, III, 150; XIII, 64 - Dogliuolo, I, 41; XVII, 10 - Duomo, VIII, 116; IX, 112; XI, 46; XV, 77, 85, 99; XVII, 64, 65 - Forcella, XVII, 67 - Formello, XV, 101 - Foro Magno, XI, 102 - Fuorigrotta, XI, 103 - Largo delle Corregge, *detto* dell'Incoronata, VII, 45 - Loggia dei Genovesi, I, 37; V, 87; XV, 15; XVII, 67 - Marina Grande, XII, 91 - Marittima Grande dell'Amalfitana, XVII, 67 - Mercato, XVII, 67 - Montagna (piazza popolare), XVII, 67 - Nido (strada), II, 72; VIII, 145 - Olmo, VIII, 175; XV, 22 - Ponteripardo, IX, 201 - Portanova, XIII, 111 - Portanova a Capopiazza, X, 43 - rua Botina, XVII, 67 - rua Catalana, XV, 101 - rua Francisca, XVII, 67 - rua Novella, XVII, 67 - *ruga Calderara*, XI, 40 - San Gaudioso, V, 167 - San Gennaro a Diaconia, XVII, 67 - San Germano, IV, 9 - San Giorgio Maggiore, III, 80; XVII, 67 - San Giovanni Maggiore, XVII, 67 - San Lorenzo, V, 170 - San Ludovico (cappella nel Duomo), XI, 46 - San Matteo, XIII, 64 - San Nicola (chiesa e porta), I, 45; V, 8 - San Pellegrino, XV, 105 - San Pietro Martire (convento e piazza popolare), XV, 12; XVII, 67 - Sant'Agostino alla Zecca, VII, 119 - Santa Caterina (piazza popolare e strada), XII, 85; XVII, 67 - Santa Chiara, VIII, 116; XI, 108 - Santa Croce, XI, 108 - Santa Maria Annunziata, III, 165 - Santa Maria della Pace, XIII, 110 - Santa Maria del Carmine (chiesa e ponte), IV, 69; VI, 161; XIII, 89 - Santa Maria dell'Incoronata, VIII, 79, 117; XI, 103 - Santa Maria Donnaregina, I, 178 - Santa Maria Maddalena, XV, 14 - Santa Maria Maggiore (chiesa e piazza popolare), XV, 101; XVII, 67 - Santa Maria di Monteoliveto, II, 110; XI, 84 - Sant'Andrea a Mare, XII, 91 - Sant'Antonio Abate, IV, 290; XVII, 105, 106 - Sant'Eligio (ospedale e piazza popolare), I, 184; V, 11; XVII, 67 - Santi Severino e Sossio, XII, 117; XIII, 111 - *Santo Anello Carnegrassa*, VIII, 145 - Santo Sepolcro, XV, 101 - Scalesia, XVII, 67 - Sedile di Capuana, V, 94; VI, 120; XVII, 65 - Sedile di Montagna, XV, 105; XVII, 64 - Sedile di Nido, I, 43; III, 63; V, 94; VI, 120; XVII, 65 - Sedile di Portanova, XVII, 64 - Sedile di Porto, XV, 101; XVII, 64 - Selleria *o* Capo di Piazza, V, 87; XVII, 67 - Silice, XVII, 67 - Spezieria, XVII, 67.

Napoli (di), Barbarello, V, 4 - Cola, III, 182 - Francesco, VII, 96 - Giacomo *detto* Russo, III, 80 - Nardello, IX, 17.

Nardello, Giovanni, XVII, 5.

Nardò, I, 137; III, 34, 35, 37; IX, 102; XVII, 31.

Nardo Giacomo de Vanni (de), Corradino, VI, 139 - Giacomino, VI, 139 - Giovanni, VI, 139 - Nicola, VI, 139.

Nasario, VI, 18.

Natale (de), Setino, III, 40.

Nava (de), Consalvo, II, 69; VIII, 172 - Guerriero, VIII, 172.

Navarra (di), Ludovico, V, 146.

Navelli, IV, 29

Nechemia, Salomone, V, 128.

Neocastro (di), Giovanni, XVII, 99.

Neofita, II, 116.

Neto, II, 163, 165-67, 170; III, 167, 170, 171, 233; VI, 11, 14, 44; XIII, 63; XV, 10.

Nettuno, VII, 143.

Nicastro, I, 24, 233; III, 90; IV, 143, 233, 255; VI, 60; IX, 59.

Nicastro (di), Tommaso, I, 143 - Tonto, XVII, 100.

Niccolò V, X, 127; XI, 108.

Niccolò (di), Giovanni, XIII, 46.

Nicea, X, 83.
Nicola (abate), V, 113 - (notaio), XVII, 90 - (vescovo), XVII, 2.
Nicola (de), Lisiardo, XVII, 87.
Nicola (di), Giovanni di Nicola di Bartolo, VIII, 140, 169; X, 63.
Nicola Nino (di), Antonio, XVII, 75.
Nicotera, III, 96; IX, 48; X, 157; XV, 6.
Nocara, V, 3; XII, 5.
Nocciano, I, 121.
Noce (della), Giovanni, VI, 69, 108.
Nocera, II, 143; III, 153, 161; IV, 79, 89, 102, 158; V, 65, 139; VII, 127; VIII, 32; IX, 33, 47, 182; X, 136, 165; XI, 81; XII, 20; XIII, 17, 39 - San Prisco, IV, 277.
Nocera (di), Filippo, II, 143.
Noceto (da), Pietro, IX, 190; X, 127; XV, 31.
Noepoli, II, 159; VI, 37, 39; XII, 11.
Noha (di), Loise, V, 69 - Maria, XI, 23 - Rauccio, XI, 23.
Noia (de), Colella, II, 159 - Francesco, II, 44.
Nola, II, 122; III, 165; IV, 38, 54, 56, 73, 92, 137; VI, 119; VII, 44; VIII, 153; IX, 159; X, 101, 103-05, 107.
Nola (di), Baudo, IX, 50 - Gabriele, V, 36 - Giovanni Filippo Giuseppe, IV, 82.
Noli (de), Francesco, VII, 113.
Norcia, VI, 165; IX, 138; XV, 93.
Norcia (di), Antonello di Domenico - Benedetto di Domenico, IX, 138 - Manuele Abramo, VI, 165.
Norimberga, III, 131.
Normandis (de), Giovanni, I, 10.
Notarandrea (di), Giovanni, III, 223.
Notaresco, VII, 79.
Notar Gennaro (de), Nuccio, XVII, 66.
Notargiacomo (de), Antonio, XVII, 71.
Notar Giovanni (di), Giacomo, II, 3; XV, 76 - Giovanni Maria, XV, 76.
Notarianne (de), Antonio di Cola, XVII, 92.
Notariis (de), Paolo, X, 158.
Notar Marino (de), Bartolomeo, XVII, 79.
Notar Matteo (di), Nicola, V, 146.
Notar Nicola (di), Nicola di Antonio, V, 165.
Notar Onofrio (de), Antonello, XVII, 92.
Noto, V, 148; IX, 204.
Nova Siri, V, 3.
Novara, X, 2, 49.
Novello, Nicola, III, 184.
Novo (de), Gesualdo, VI, 50.
Nozzano (de), Andrea, I, 52.
Nuccio (di), Dario, II, 55.
Nusitello, XIII, 104.

Ocre, XVII, 78.
Oddo (d'), Carluccio, XVII, 67.
Odino (d'), Tutino, III, 218, 220.
Ofanto, XIII, 54.
Oferio (d'), Giacomo, XIII, 73 - Nicola, XII, 6, 43; XIV, 13 - Vannella, XIV, 13.
Offagnano (d'), Nicola, XIV, 43.
Olesia (d'), Gabriele di Giovanni, II, 22.
Olevano sul Tusciano, VI, 93; VI, 166.
Olit (d'), Leonardo, XIV, 44.
Oliva, VIII, 1.
Oliva, Nicola Antonio, XVII, 84.
Oliver, Antonio, I, 85; VIII, 174; XI, 6 - Giovanni, VII, 94.
Oliveto (conte di), VI, 110.
Oliveto Citra, IV, 111, 152, 153; IX, 49; XVI, 5.
Oliviero (d'), Saccomanno, XVII, 59.
Olivoli, V, 163.
Olzina, Antonio, I, 213; V, 159; VIII, 22 - Giovanni, VIII, 23; XV, 27.
Omodeo, Francesco, IV, 206 - Stefano, XVII, 30, 36.
Onofrio, IV, 185.
Oppido Lucano, II, 4.
Oppido Mamertina, II, 63; IV, 41; V, 21; XI, 101; XII, 94; XVII, 60.
Orbetello, VIII, 103.
Orbetello (d'), Antonello, II, 111.
Ordeolo, IV, 133; V, 64; VI, 37, 39.
Ordichella, VI, 114.

Orefice, Nicola, II, 169.
Oria, VIII, 160.
Origlia, Antonello, XI, 97 - Arnaldo, XI, 97 - Caterina, XI, 97 - Clemenza, XI, 97 - Enrico, I, 177; IV, 152; XI, 97 - Galeazzo, II, 154; III, 124; V, 56; IX, 109; X, 32 - Giovannella, I, 177; XI, 97 - Salvatore, XI, 97 - Urbano, II, 52; XI, 84; XVII, 64.
Orihuela, VI, 159.
Oriola, Pasquale, XV, 53.
Oriolo, I, 104; XII, 5, 11.
Orlando (d'), Benedetto, XI, 15 - Giovanni, III, 100.
Orrito (de), Sancillo, *alias* Scaramuce, XIII, 154.
Orsara di Puglia, I, 128; IV, 260; VIII, 164; XV, 80; XVII, 43.
Orsini, Alessandro, XIV, 2, 4, 7, 9 - Algiasio, IX, 40 - Angelo, I, 117; V, 160; XII, 36; XVII, 86 -Antonazzo, I, 221 - Antonello, IV, 88 - Antonio, III, 83; XII, 36 - Antonuccio, XII, 30; XIII, 87; XIV, 2, 4, 5, 7, 8 - Barnaba, VI, 93; VIII, 117 - Chiara, I, 117 - Francesco, I, 221; III, 83; IV, 26; VIII, 135; IX, 54; XII, 30; XIV, 2, 9 - Giacomuccio, VIII, 170 - Gian Paolo, VIII, 16 - Giovanni, II, 32 - Giovanni Antonio, IX, 128; XII, 84, 115, 119; XIII, 122; XVII, 85 - Jacopo, XIV, 4, 9, 12 - Margherita, IX, 40 - Orso, V, 84; VIII, 16, 64 - Napoleone, VIII, 170 - Nicola, VIII, 170 - Raimondo, II, 122; III, 165; IV, 54, 104, 135, 137; V, 13; VIII, 139, 153; IX, 55; X, 75; XII, 64; XIII, 45 - Rinaldo, II, 111; XII, 119; XIII, 122; XIV, 4, 5, 8.
Orsini del Balzo, Gabriele, I, 137; IV, 155; IX, 102; XIII, 64; XV, 54, 55, 60, 123 - Giovanni Antonio, I, 67, 220; II, 44, 73; IV, 250; V, 46, 151; VIII, 159, 160; XIII, 128 - Raimondo, VIII, 159, 160.
Orsogna, VIII, 16, 120; IX, 111; X, 80.
Orta di Scafati, IV, 75-79.
Ortafà (de), Goffredo, X, 52-56.
Orte di Atella, IV, 38.
Orto (dell'), Nicola, I, 161.
Ortona, I, 235; II, 95, 100; III, 135; IV, 149, 319, 320; VI, 146; VII, 104; VIII, 16, 40, 41, 109; IX, 63, 64, 111, 120; XI, 92; XII, 112; XIII, 10; XVII, 28, 73, 74.
Orzano, XI, 11.
Osimo, II, 101.
Ospedaletto d'Alpinolo, VII, 108, 109; IX, 169, 171; X, 11, 112.
Ostia, XI, 56.
Ostra Vetere, VI, 100.
Otricoli, X, 124, 126.
Ottamano, Pietro, III, 234.
Ottino (de), Guerriero, II, 180 - Mottulo, II, 180 - Quaranta, II, 180.

Paca, Masio, XVII, 67.
Pace (della), Giovanni, IX, 140.
Pacentro, XVII, 79.
Paconio, IV, 9.
Padova, III, 36; IV, 24; VIII, 4; X, 42.
Padula, I, 177; II, 49, 161; IV, 210, 245, 246; XIII, 126; XVII, 34, 35.
Pagani, XI, 51.
Paganica (di), Antonuccio, VII, 22.
Paganis (de), Battista, VIII, 46 - Francesco, VIII, 46 - Giorgio, I, 90.
Pagano, Aloisio, XI, 51 - Antonio, V, 156 - Battista, V, 61, 156 - Colantonio, XVII, 64 - Francesco, V, 61, 156 - Loise, IV, 79; XIII, 17 - Marino, XI, 51.
Pagliaroni, III, 72.
Paladino, XVII, 82.
Palagano, Goffredo, XII, 56 - Leucio, XII, 56 - Nicola, XII, 56.
Palagio (de), Stellante, XIII, 32.
Palazino, Nicola, VIII, 175.
Palearia (de), Andrea, IV, 30 - Nicola, IV, 30.
Palena, I, 120; XIV, 21.
Palermo, II, 119; III, 195; IV, 189; VIII, 31, 187; X, 15, 156; XI, 73.
Palermo (de), Palermo, IX, 77.

Palfis (de), Domenico, IV, 53 - Tino di Tommaso, IV, 53.
Palizzi, III, 213.
Palla, Giovanni (padre), III, 40 - Giovanni (figlio), III, 40 - Pietro, III, 40 - Stefano, III, 40.
Palletulum, I, 145.
Palma, V, 21; VIII, 3.
Palma (di), Aniello, XVII, 67 - Gaspare, XV, 87 - Marco, XVII, 56.
Palmerio, Benedetto Antonio, I, 156.
Palmora, IV, 268.
Palmula Magna, I, 146; IX, 99.
Palmula Piczula, I, 198.
Palo (de), Aiuto, XVII, 78 - Giovanni, II, 85; XI, 115 - Nicola d'Angelo, XVII, 78.
Palo del Colle, I, 67; VIII, 48.
Palombaro, XIII, 112.
Palomonte, II, 85; VII, 83, 84, 89.
Palumbo, Giacomo, XI, 130 - Giovanni, *detto* de Meulo, XVII, 59 - Nicola, II, 140; V, 82; XI, 90; XIII, 77.
Pando (de), Loise, IV, 276.
Pandolfo (de), Giovanni, III, 184 - Pietro, III, 184.
Pandone, Altobella, VIII, 68, 77 - Carlo, V, 147 - Francesco, I, 54; III, 74, 75, 85; IV, 294; V, 147; VIII, 35, 68, 77, 166; XII, 19, 35; XIII, 1, 106.
Pannarano, IV, 213.
Panni, XV, 65.
Pantasano, Andrea, III, 193 - Cola, III, 193 - Giacomo, III, 193 - Giovanni, III, 193 - Stefano, III, 193.
Panza (de), Belluzza, VIII, 65.
Paola, I, 191; II, 126; XV, 13; XVII, 29.
Paola (di), Pietro, III, 66; VIII, 163, 173; IX, 129.
Paolo (di Napoli), XV, 15 - (arcivescovo di Reggio di Calabria), IV, 257; XVII, 33.
Paolo (de), Cola, I, 156 - Coletta, I, 156 - Nicola d'Angelo, XVII, 78 - Santuccio, XVII, 79.
Paolo (di), Pietro, XIII, 141.
Paoluccio (di), Pippo di Memmo, IV, 231.
Paoluzzo (de), Giovanni di Nicola, XVII, 78.
Papa, Giovanni, I, 21 - Renzo, I, 21.
Papagno, Onofrio, XVII, 89.
Papaiono, Buccio d'Angelo, XVII, 66.
Papanice, VI, 46, 159.
Paparello, Filippella, IV, 274 - Giovanni, IV, 274 - Goffredo, I, 16 - Minutillo, IV, 274.
Paparoda (di), Astorre, XV, 101.
Papello (di), Angelo, XII, 123 - Antonello, XII, 123.
Pappalardo, Guadagnolo, XV, 94 - Orlando, XV, 94.
Pappaletto, Pierluigi, I, 143 - Signorello, I, 143.
Parasacco, III, 22.
Pardo, Ludovico, VII, 116.
Pareti, VI, 120.
Parisio (de), Matteo, VI, 24.
Parlaplano, Ercito, IX, 43.
Paro (de), Minicuccio, XVII, 78.
Parrense, Silvestro, I, 156.
Pasca, I, 143.
Pascale (di), Galeotto, VI, 104 - Giuliano, VIII, 129.
Pascarola, IX, 114.
Passerano, IX, 170; X, 93, 95-97, 101-05, 107, 111; XI, 46.
Passo del Mulino, XVI, 3.
Pastina (di), Luca, XV, 125.
Pastorano, IV, 87.
Paterna, XII, 129.
Paterno, III, 191; VI, 53.
Paterno (di), Giacomo, II, 166; VI, 117.
Paterno Calabro, IV, 145, 316.
Patierno, III, 22.
Paulello, Antonio, IX, 42 - Biagio, IX, 42.
Pavia, IX, 38; XIII, 140.
Pazzi (de'), Antonio, XII, 23.
Pecoraro, Antonio di Stefano, *detto* Cefaro, I, 237.
Pecorello (de), Nicola, XVII, 87.
Pedace, V, 171; VI, 96.

Pedagio (de), Giovanni, X, 159 - Margherita, X, 159.
Pede Villano, V, 78.
Peligno, Giovanni, II, 112.
Pellegrino, Gaspare, III, 55; IV, 243 - Giovanni, IX, 149; XI, 118.
Pelliccia, Marmella, IX, 123.
Pendino (di), Ambrosino, XVII, 10.
Penna, IX, 119.
Pennaluce, I, 151; III, 8.
Pennapiedimonte, VIII, 120.
Penne, I, 77, 99, 100; II, 53; V, 42; VI, 144; VII, 21; XI, 34; XII, 41, 50 - Santa Sofia, VII, 129.
Pentedattilo, III, 62; XV, 18, 19, 41.
Pentima, V, 27; VIII, 14-16.
Pentima (di), Antonio, I, 96 - Domenico, I, 96 - Francesca, I, 96 - Francesco, I, 96 - Giovanni, I, 96.
Peralta (de), Catalina, XV, 18, 41.
Perelló (de), Luigi, I, 212 - Raimondo, I, 212; III, 128; IV, 189.
Peretola (de), Marco di Piero, VII, 95.
Pérez, Bernando, I, 181, 182, 213; II, 127, 148; III, 51; IV, 100, 102, 125, 126; VI, 84, 85; IX, 113 - Francesco, X, 47.
Pérez de Corella, Eximén, I, 44, 75; II, 35; IV, 198; IX, 24; XI, 35.
Peri, Bernardo, XVI, 7.
Pericone, Francesco, XIII, 151.
Perillo (de), Micco di Nicola, VI, 81.
Perito (de), Francone, XVII, 67.
Perpignano, IV, 189; X, 109.
Perpinyà, Giacomo, V, 34.
Perretta, Polissena, V, 110.
Perro (de), Antonio, XVII, 79 - Filippo, XVII, 79 - Giovanni de Cecco, XVII, 78 - Tanuccio, XVII, 79.
Perro (di), Giacomo, XVII, 66.
Perrone, Pietro di Cola, I, 237, 252.
Perrone (de), Manno, III, 140.
Persico, Brocardo, XV, 120 - Covello, IV, 128.
Persona (de), Giovanni, III, 31; V, 151 - Perro, III, 31.
Perugia, I, 57; III, 202; VIII, 5, 94; X, 130.
Perugia (di), Brusoldo, III, 97.
Peruzzi, Zanobi, XIII, 29.
Pesaro, I, 50.
Pescara, I, 56, 68; VI, 100; VIII, 42, 43; IX, 111, 162, 163; X, 22, 23, 40; XIII, 17, 120, 121; XVII, 76 - (fiume), VI, 123; VII, 7-9; IX, 63, 64.
Pescara (di), Angelillo, IX, 33.
Pescasseroli, VIII, 42.
Pesce, Marino, X, 82; X, 90 - Simone, VIII, 23.
Peschici, I, 138.
Peschio, V, 96.
Peschio Rotico, V, 39.
Peschiola, I, 151.
Pescina, V, 61; VIII, 46.
Pescocanale, XII, 102.
Pescolanciano, I, 49 50; III, 55; XII, 41, 42.
Pescomaggiore, XVII, 79.
Pescopennataro, XII, 6.
Pesco Sannita, III, 39.
Petilia Policastro, II, 178; XIII, 20; XIV, 38; XV, 35, 75.
Petra, IV, 258.
Petravalle (de), Guglielmo, VI, 54.
Petrella Salto, V, 96.
Petrella Tifernina, IV, 268.
Petreto, Giacomo, XIV, 22.
Petrillo de Maio (de), Enrico, IV, 217.
Petrucci de Squarella, Melchiorre di Giovanni, VI, 135.
Petruccio (di Capua) I, 42 - (di Tocco da Casauria), XVII, 90.
Petruccio (de), Biagio d'Antonio, XVII, 78 - Matteuccio di Colella, III, 211.
Petruccio (di), Silvestro Marino, II, 78; XI, 87.
Petruro Irpino, I, 92.
Pettorano sul Gizio, IV, 190.
Petulo, Vito, III, 184.
Pianisi, I, 147; IV, 46; V, 6.
Piano San Pietro, VII, 60.
Picarello, Pietro, IX, 156.

Piccinino, Antonio, IV, 240 - Francesco, VIII, 28 - Giovanni (di Monte Granaro), VIII, 120 - Giovanni (di Napoli), IV, 89; IX, 78 - Jacopo, XV, 120, 124 - Niccolò, II, 120; III, 202; IV, 293 - Simeone, IV, 240.
Picciolo, Cola, XVII, 77.
Piccione, Antonio, VII, 120 - Francesco, VII, 120 - Pietro, VII, 120.
Piccirillo, Nicola, III, 212.
Piccolo, Antonello, III, 213.
Pico, II, 81; IV, 208, 298; XI, 69.
Piçola, X, 141.
Piede Villano (de), Guglielmo, XVII, 39.
Piedimonte, VI, 105.
Piedimonte San Germano, I, 20.
Pietrabbondante, IV, 284, 285.
Pietracatella, III, 23; IV, 46; V, 6, 7; XVII, 47.
Pietra di Acino, V, 101.
Pietrafitta, I, 31; IV, 253, 254.
Pietrafitta (di), Antonio, IV, 273.
Pietragalla, II, 4.
Pietralcina, XVII, 35.
Pietramelara, IX, 25.
Pietramontecorvino, I, 128; VIII, 164; XV, 80.
Pietransieri, IV, 268; X, 165; XII, 58.
Pietrapertosa, IV, 108; XV, 60; XVI, 5.
Pietravairano, I, 22; VIII, 73; XVI, 9.
Pietro, I, 171.
Pietro (de), Antonio, XVII, 79 - Coluccio, XVII, 92.
Pietro (di), Cipriano, IV, 298 - Giovanni, X, 40.
Pietro di Benedetto (di), Francesco, IV, 283.
Pietropaola, IX, 136.
Pignatelli, Biordo, VIII, 82; XI, 129; XVII, 50 - Carlo, VIII, 82; X, 139 - Lancillotto, VIII, 82 - Palamede, VIII, 82 - Stefano, VIII, 82 - Troilo, VIII, 82; XIII, 81.
Pignatello, Nardello, V, 134.
Pignola, I, 166.
Pilagallo, V, 125.
Pilo, XII, 6
Piloctis (de), Giacomo, X, 18, 19; XII, 47; XV, 103.
Pimonte, II, 129; VIII, 91, 139; XI, 22, 44.
Pinós, Giovanni, IX, 180; XI, 67.
Piombarola, Giovanni, VI, 111.
Piombino, II, 111; VI, 170; XI, 13-15, 17-33, 35-42, 50; XII, 114, 119, 127; XIII, 69, 122; XIV, 17; XV, 77, 79, 85, 99, 108.
Piperno (de), Giacomo, III, 162.
Pipino, Giovanni, IX, 9.
Pirazzeto, v. *de li Piraza.*
Piris (de), Guglielmo, V, 116 - Nardo, V, 116.
Pirozio, Giuliano, IX, 188.
Pirozzo, Antonio, XVII, 67.
Pirro (de), Nardo, I, 143.
Pisa, II, 182; III, 121; VII, 130; XVI, 8.
Pisa, Aniello, VIII, 129 - Cicello, VIII, 129.
Pisano, Alberto, I, 184 - Antonio, XI, 32.
Piscicelli, Cola, IV, 84; VI, 6 - Francesco, I, 154; XVII, 106 - Marino, I, 146 - Nicola, IV, 87 - Ottinello, XIII, 16.
Pisciotta, I, 131.
Pisis (de), Antonello, XI, 21 - Villano, IX, 186.
Pissibus (de), Simeone, V, 87.
Pistacchio, Pietro, VII, 91.
Pisticci, VI, 37, 39; XII, 5, 11; XIII, 133.
Pistoia, Carlo, VIII, 130.
Pititto, Giacomo, XVII, 8.
Pizzocorvaro, IX, 111.
Pizzoferrato, XII, 6.
Pizzoli, II, 91.
Pizzone, IV, 176.
Pizzulo (de), Domenico, IV, 231.
Placanica, III, 221.
Planca (de), Leone, I, 156; III, 33.
Plancariis (de), Salvatore, II, 26.
Platamone, Battista, I, 71, 130, 146, 150, 179, 198, 200; II, 27; III, 116; V, 21 - Roberto, X, 147.
Playense, Giacomo, VIII, 81.

Pocha, Monserrato, XI, 9.
Poderico, Errichello, XVII, 64.
Podium, XIII, 112.
Podium Casenove, XIII, 83.
Poerio, Carlo, VII, 137 - Cicco, V, 123 - Giacomo, VII, 118 - Paolo, XII, 90 - Pietro, IX, 184 - Raone, IX, 184 - Teseo, IX, 184.
Poggio, VIII, 120.
Poggio (di), Rauccio, XVII, 31.
Poggio Camarda, I, 61.
Poggio delle Rose, VII, 21, 52.
Poggio Filippo, V, 156.
Poggio Poponesco, V, 96.
Poggio Ragone, VIII, 42.
Poggio Rattieri, VIII, 123; IX, 127, 131.
Poggio San Giovanni, V, 96.
Poggio Sannita, V, 163.
Poggio Valle, VIII, 67.
Poggio Viano, V, 96.
Poitiers (de), Margherita, VII, 150; XIII, 157; XVII, 88.
Pol, Andrea, XI, 26; XV, 26.
Polarizza (di), Giacomo, XVII, 70.
Polia, II, 189; X, 132, 133; XIII, 47.
Policastro, III, 95, 100, 169, 174, 180, 198, 200; V, 37, 105, 108, 112, 122; VI, 15, 17, 19, 24, 32; VII, 113; VIII, 85, 86, 89, 150; IX, 109, 130.
Policoro, I, 152; VI, 80.
Polizzi Generosa, IX, 26.
Polla, I, 130; VI, 39; X, 135, 136; XII, 11.
Pollenza, III, 108.
Pollutri, I, 151.
Polz, Guglielmo, XI, 24.
Pomarance, X, 146.
Pomario (de), Benedetto, XI, 74.
Pomigliano, Antonello, *detto* Muscardino, VIII, 158 - Mariella, VIII, 158 - Paolillo, VIII, 158 - Salvatore, VIII, 158.
Pomigliano d'Arco, II, 122; II, 149; III, 158; VIII, 159, 160.
Pompignianum, VI, 47.
Pomponiano, V, 120 - Santa Caterina, V, 120.
Ponte, XV, 33, 34.
Ponte (de), Aduardo, VI, 8 - Giovanna, VI, 8 - Irene, VI, 8 - Tarentino, VI, 8.
Ponte Annecchino, IV, 198, 225; XII, 27, 28, 31, 37, 40.
Pontecorvo, III, 45; IV, 296, 299-302, 304, 307, 308, 311; VI, 169; VII, 116, 118, 127; XVII, 52.
Ponte della Persica, XV, 113.
Pontelandolfo, IV, 272; VII, 86.
Pontelatone, XIII, 35; XVI, 5.
Pontevedra (de), Gonzalo, X, 87.
Pontiaco (de), Beatrice, X, 137 - Margherita, X, 137 - Memmo, X, 137 - Roberto, X, 137.
Ponzano, VII, 60.
Ponzeta, Enrico, XVII, 15.
Ponzo (de), Angelo, IV, 312 - Lorenzo, IV, 312.
Popoleschi (de), Angelo, V, 12.
Popoli, I, 43, 76, 97, 101-05, 113, 114, 116, 180; II, 100; III, 8; IV, 208, 305, 306; VI, 111; IX, 49 - San Lorenzo, I, 76.
Porcariis (de), Russo, IV, 61.
Porcile, I, 198.
Porcili, VIII, 132.
Porcimento, IV, 222.
Porcio, Giacomo, III, 45.
Porco, Francesco Graziano, I, 129 - Gabriele, I, 129, 188.
Porraniche, XVII, 78.
Porta (della), Giacomo, I, 24; IV, 255.
Portici, I, 193.
Portinari, Bartolomeo, XIII, 79.
Portogallo (di), Diego, XII, 124.
Portula (de), Gentile, VI, 158.
Positano, I, 209, 210; III, 70; VIII, 139; XI, 22, 25, 44, 54; XVII, 56.
Postiglione, IX, 154.
Potenza, II, 39, 40; III, 27; V, 158; VII, 8, 9; XVII, 37.
Potenza Picena, XVI, 4.
Potroca (de), Oddo di ser Gianni, IX, 68.
Pou, Guglielmo, V, 141.
Pozzuoli, I, 63, 194, 195, 201, 206, 240,

243; II, 116, 117; III, 47; IV, 29, 309; V, 20, 44, 46, 74, 159; VII, 94; VIII, 28-30, 40, 52, 184; X, 12, 180; XI, 38, 73, 87; XII, 92, 93, 95, 101, 120, 126, 128; XIII, 1, 4, 18, 28, 32, 59, 97, 130, 133, 134, 139, 142, 147, 151, 154; XIV, 48; XV, 2-7, 10, 16, 97; XVII, 56, 57, 61 - Santa Maria della Porta, VII, 125 - Tripergola, VIII, 181.
Prata d'Ansidonia, IX, 111.
Prata di Principato Ultra, III, 22; IV, 28, 52-54.
Prata Sannita, II, 158.
Pratarello (di), Saone, VII, 93.
Pratella, II, 145.
Pratola Peligna, III, 109.
Pratulis (de), Bartolomeo, II, 74; III, 64; X, 72 - Onofrio, II, 74; III, 64.
Precho (de lo), Giacomo, IX, 196.
Premislavo II, XII, 104; XIII, 55.
Presenzano, I, 239; II, 158; IV, 134, 147, 176, 276, 306; VII, 114, 115; VIII, 42; IX, 176; XIII, 120.
Presenzano (di), Giovanni di Antonio, I, 239.
Presinace, V, 64.
Prete, Nicola, VI, 74.
Prete (dello), Andrea, XVII, 90.
Pretella Tifernina, III, 155.
Preturo, IX, 15, 34.
Prevete (dello), Magnella, VIII, 81 - Pippo, III, 159.
Prezza, I, 98.
Primicerio, Bartolomeo, XVII, 15.
Primis (de) Giovanni, VIII, 116; IX, 200.
Principato, I, 94; VI, 39; XI, 7; XV, 51 - Citra, I, 194, 209; III, 122, 138, 163; IV, 71, 211, 235; V, 35, 155; VI, 37; VII, 20, 99-102; VIII, 110; X, 81, 135; XI, 58; XV, 112 - Ultra, I, 128; II, 46; IV, 235; V, 8, 76; IX, 90; X, 44; XI, 58; XV, 59, 66, 80, 112.
Principato (di), Berto, I, 134.
Pristeria (de), Narda, VIII, 80.
Priverno, II, 64.
Procida, IV, 169.
Profeta, Antonia, I, 97 - Benedetto Bartolomeo, I, 97.
Proia, Francesca, II, 112; XI, 118 - Galeotto, III, 87; IX, 150; XI, 117 - Giovanna, XI, 100.
Protopapa, Luca di don Alamagno, VI, 22 - Giacomo, VI, 62.
Prova, Giovanna, XI, 100.
Provvidenti, V, 163.
Puccetti, Francesco, XIII, 11.
Puccio (de), Antonio, I, 237.
Puccio (dello), Giacomo, XIII, 60 - Silvestro, XIII, 60.
Puglia, I, 133, 140, 153, 167, 168, 176, 182, 204; II, 17, 47, 74, 147; III, 16, 64, 143; IV, 25, 52, 67, 90, 126, 248, 251, 259, 293, 300; V, 50, 148, 168; VI, 89, 128; VIII, 20, 21, 69, 76, 148, 178, 183; IX, 22; XI, 34; XII, 21, 22, 32, 41, 50, 92, 107; XIII, 148; XV, 39, 110.
Puglia (di), Filippa, XIII, 57.
Puglianello, IV, 215.
Pugliesa, Caterina, I, 205.
Pugliese, Antonio, VI, 6; X, 76 - Giovanni, V, 121.
Pujades, Guglielmo, I, 243; III, 126; V, 44; VIII, 137; IX, 8, 41, 167; X, 24; XII, 81 - Matteo, IV, 189; V, 55; X, 1, 56, 135.
Pullizi, Simone, III, 184.
Puntone, Petrillo, X, 148.

Quadri, XII, 6.
Quart de Poblet, XII, 129.
Quatrano, IV, 261.
Quattromani, Girolamo, I, 216; IX, 11; XIII, 76.
Quattromiglia, IV, 37, 39.
Queralt (de), Ludovico, X, 132 - Tristano, I, 214; II, 179; III, 117; IV, 251, 252; VII, 107; X, 24, 119, 132, 133, 150; XI, 112; XIII, 47, 94.
Quintana, Gabriele, II, 25 - Giacomo, II, 25; III, 29, 142, 195; VI, 94; VII, 124; IX, 28; X, 130.

Rabollo (di), Diego, XV, 101.
Racale, V, 44.
Radicaro, V, 96.
Raffone, Cristoforo, XIII, 130 - Gabriele, XIII, 130.
Ragnionibus (de), Leonello, XII, 29.
Ragusa, V, 148; XII, 27; XV, 83 - (in Calabria), VII, 39.
Raiano, IV, 223, 230.
Raiano, Amerigo, IV, 226.
Raiano (de), Chetarella, IV, 222 - Giovanni, IV, 222.
Rainaldo (de), Meolo, IV, 197.
Rainerio (de), Giacomo, VIII, 98 - Matteo, VIII, 5.
Ram, Ferrario, VIII, 127.
Ramolo, Giacomo, V, 31; VIII, 111.
Ramon, Guglielmo, XV, 1.
Ranco, Domenico, VII, 73 - Raimo, VII, 10.
Raneriis (de), Marino, IX, 80 - Senso Guardo, III, 202.
Rango, Andrea, XV, 86.
Rangone, Vittorio, XI, 85.
Rao (de), Antonio, VIII, 47 - Renzo, VIII, 117.
Raone (di), Petruccio, XIII, 1 - Urbano, XV, 52.
Rapino, VIII, 123; IX, 127.
Rapino (de), Francesco, XVII, 74.
Rapolla, III, 22.
Ratta (della), Antonello, II, 153; XII, 96; XIII, 5 - Baldassarre, V, 44; X, 29; XI, 97 - Giovanni, III, 58; V, 71; VIII, 79; XI, 97; XII, 19, 96; XIII, 5, 24.
Raugo, Erasmo, I, 242.
Ravello, IV, 94; VIII, 26; XI, 7; XIII, 56.
Raymo (de), Bernardo, X, 96; XI, 91; XIII, 15, 79; XV, 32.
Reatino, Tommaso, IX, 202; X, 11, 112.
Recale, II, 156.
Regale de Capograssi (de), Berto, IX, 123 - Cola, IX, 123 - Covello, IX, 123 - Fede, IX, 123 - Nicola, IX, 123 - Santoro, IX, 123 - Valente, IX, 123 - Russo, IX, 123.
Reggio (conte di), II, 175, 184, 189; III, 62, 218, 221; V, 121; VI, 68; VIII, 107, 149; XV, 17-19, 40, 41.
Reggio (di), Paolo, XVII, 33 - Sibilla, VIII, 99.
Reggio di Calabria, IV, 35, 228, 253, 254, 257; VI, 72; VIII, 36, 107; IX, 164; X, 27, 28; XV, 18, 41; XVII, 33.
Regina (de), Nicola Antonio, III, 3.
Rellano (de), Petruccio, I, 122.
Renato d'Angiò, I, 67, 77, 130, 134, 137, 146, 189; II, 21, 32, 150; III, 14, 15, 43, 61, 90; IV, 27, 33, 54, 145, 170, 197, 266, 279; V, 2, 14, 45, 57, 58, 77, 97, 172; VII, 26; VIII, 15, 78, 129; XV, 19, 61.
Rende, I, 180; VI, 69, 108; X, 76.
Renzano, III, 59.
Renzo (de), Maso di Matteo, XVII, 90.
Requesen (de), Bernardo, I, 223.
Resina, I, 193.
Resta (de), Ruccio, XVII, 79.
Reus (de), Bartolomeo, XIII, 49-51.
Reverdit, Gaspare, VI, 99.
Ribalta, Guglielmo, III, 77.
Ribes, Pietro, XV, 82.
Ricca, Antonio, *alias* di Masaro, XIII, 6.
Riccardis (de), Bartolomeo Domenico, IX, 111 - Francesco (nipote), VIII, 16, 109; IX, 111 - Francesco (nonno), IX, 111.
Riccardo (de), Covello, I, 195 - Masulo, X, 144.
Riccio, Andrea, III, 228 - Angelo, IX, 19 - Degno, VII, 117 - Giacomo, VIII, 129; XIV, 16 - Giovanni, VII, 117 - Giuliano, VIII, 129; X, 63; XI, 57; XV, 106 - Gregorio, X, 94 - Michele, XI, 25; XV, 38, 96, 122 - Pierluigi, XV, 122 - Pietro, I, 237; VII, 117 - Pippo, VII, 117 - Tuccio, VII, 117.
Rido (de), Antonio, VIII, 4; X, 42.
Rido (di), Martino *detto* Aberdellato, IV, 5.
Rieti, I, 82; IV, 42; X, 124.
Rigio, Antonio, IX, 152.
Rigioli (de), Brancaccio, *alias Cathabriga*, XI, 16.

Rigliano (de), Antonello, XVII, 90.
Riletto, Amato, XVII, 38.
Rimini, IX, 66, 67; XI, 11.
Rimoto (de), Tancredi, VI, 24.
Rinaldo (de), Giovanni, VII, 72.
Rinosicco (de), Nicola, I, 34.
Rionero Sannitico, IV, 284, 285; XIII, 90.
Ripabottoni, V, 163.
Ripacandida, III, 22.
Ripamolisano, I, 124; IV, 270.
Ripa Teatina, I, 121; II, 95; III, 159.
Ripattoni, VII, 79; XIII, 83.
Riscellis (de), Nicola, I, 90.
Risigliano, IV, 9.
Riso (de), Brigida, IX, 178 - Stefano, XVII, 98.
Rissoli, Antonio, I, 20 - Paolo, I, 20.
Risteccio, VII, 60.
Rivello, I, 134.
Rivioto (de), Gilia, V, 108 - Giovanni, V, 108 - Riccardo, VI, 32 - Tancredi, V, 108; VI, 24.
Rizzacorno, I, 199.
Rizzardo (de), Angelo, XV, 121.
Rizzo, Antonio, IX, 141 - Giacomo, IX, 141 - Nicola, VIII, 187.
Rizzo (de), Pascasio, XVII, 92.
Rizzuto, Gregorio, IV, 167.
Roberto d'Angiò, I, 100, 114; III, 34, 144; V, 26; VI, 110; VII, 105; XI, 108.
Roberto (di), Bernardo, IV, 290 - Giacomo Pietro Giovanni, I, 183.
Roberto Chiarello (de), Antonio di Giovanni, IV, 249.
Robino, Carlo, IX, 26.
Rocca (de), Angelo, XII, 59 - Federico, IX, 5 - Francesco, IV, 200; VI, 65 - Nicola, IX, 5 - Santo, II, 94 - Vermiglia, IX, 5.
Rocca (della), Masella, V, 64.
Rocca (di), Angelino, XII, 33.
Rocca Alberisii, V, 96.
Rocca Angitola (Francavilla Angitola), II, 191; III, 144; VII, 69, 99; IX, 145.
Roccabernarda, II, 168, 178; III, 169; V, 112, 118, 122; VI, 13, 15, 17, 20, 33, 44, 64, 78, 156; IX, 147; XV, 75.
Roccacasale, III, 109.
Rocca Cilento, II, 56; IX, 123; XV, 111.
Rocca di Cambio, XVII, 78
Rocca di Mezzo, XVII, 78.
Rocca di Neto, VI, 153; XIII, 150.
Rocca di Rascino, IV, 268.
Rocca Falluca, III, 191; VI, 61; IX, 91.
Roccagloriosa, IV, 276; XI, 7; XIV, 18.
Roccaguglielma, II, 81; XI, 69; XVII, 51.
Rocca Imperiale, V, 137; VI, 37, 39; IX, 15; XII, 5, 11.
Roccamonfina, I, 183.
Roccamonfina (di), Tuccio, XIV, 31.
Rocca Niceforo (Francavilla Angitola), VIII, 65.
Roccapiemonte, IV, 158; VIII, 32; X, 165.
Rocca Priora, VIII, 59.
Roccarandisi, V, 96.
Roccaraso, XII, 58.
Roccaravindola, I, 205; III, 139; IV, 305; VIII, 36.
Rocca Romana, XI, 68.
Roccasati, IX, 5.
Roccasecca, III, 36, 45; VII, 118; VIII, 4; X, 42.
Roccaspinalveti, III, 78.
Roccavivara, V, 163.
Roccella Ionica, III, 181, 218-20; V, 121; VIII, 105, 106; XI, 67 - Santa Maria dei Latini, XI, 67.
Roccha de Lalvo, XII, 6.
Roccha Lisberti, XII, 6.
Rocche di Civitella, VI, 130-37, 139, 144; VII, 60; IX, 74, 77, 82.
Rocchetta al Volturno, VIII, 42.
Rocchetta Sant'Antonio, IV, 112.
Rodi, III, 146; XI, 129.
Rodia (de), Antonio, V, 37 - Cecca, X, 99 - Giacomella, X, 99 - Giovannello, X, 99.
Rodio, Francesco, I, 205 - Giovannello, I, 205 - Rodrigo, VIII, 175.
Rodrigo (di), Ferdinando, X, 24; XI, 112.
Rofrano, II, 101.

Rogerio (de), Antonello, XIII, 70.
Rogerio Bartolo (di), Matteo, I, 148.
Rogliano, I, 27.
Roig, Gabriele, VI, 170.
Roio, IX, 111; XVII, 78.
Rolizzato, Angelillo, XVII, 67.
Roma, I, 10, 12, 95; IV, 88; V, 49, 55, 170; VII, 93, 146; VIII, 45, 135; IX, 54, 128, 173; X, 42, 73, 95; XI, 15, 73, 96, 108; XIII, 116; XIV, 2, 9 - Castel Sant'Angelo, X, 42 - San Paolo fuori le mura, VIII, 116; IX, 200 - San Pietro, I, 10; XIII, 131 - Santo Spirito in Saxia, XI, 96.
Roma (di), Rustico, III, 157; IV, 236; V, 91; XI, 35; XIII, 116.
Romagnano, Guglielmo, XI, 96 - Masello, XI, 96.
Romagnano al Monte, VI, 39; X, 135, 136; XII, 11.
Romano, Antonio, XI, 10 - Giacoma, XI, 10 - Giacomo, III, 226.
Romano (de), Franceschello, XVII, 62.
Ronchi, X, 140, 145.
Rosa, X, 179.
Rosa, Cola, IX, 105.
Rosa (de), Giovanni, X, 174 - Loise, I, 170 - Nanni, XVII, 78.
Rosa (di), Nicola, XVII, 95.
Rosarno, III, 178; VI, 43, 59, 68; VIII, 99.
Rosato (de), Giacomo, XVII, 79.
Rosciano, I, 121.
Roscigno, VI, 39; X, 136; XIV, 1.
Rosciolo dei Marsi, VIII, 125.
Rosello, XII, 6.
Rosello, Nicola, VI, 45.
Roseto Capo Spulico, V, 3, 149; VII, 79.
Roseto degli Abruzzi, VII, 79.
Rosis (de), Melchiorre, XVII, 38.
Rossano (principe di), I, 19; III, 92, 99, 217; VI, 31, 153; VII, 31, 34, 35, 37, 113, 115, 144; XI, 75, 106; XIII, 92, 150; XV, 13.
Rossano Calabro, II, 71; III, 91, 96, 97; IV, 154; V, 110, 114; VI, 153; VII, 6; IX, 136; XI, 10; XV, 95.
Rossella (de), Nicola, IV, 55.
Rossello (de), Antonio, V, 146.
Rostello (de), Corrado, IV, 145 - Ettore, IV, 145.
Rota (de), Tommaso di Matteo, VIII, 143.
Rotella (della), Goffredo, VIII, 98.
Rotello, V, 163.
Rovarella, Pietro, VIII, 35.
Rovito, IV, 224.
Rubense, Angelo di mastro Lorenzo, XIV, 47.
Rubeo (de), Onofrio di Antonello, XVII, 70.
Rubulino (de), Ruggero, VIII, 111.
Ruffano, II, 44.
Ruffo di Calabria (famiglia), VII, 144 - Angiolella, XII, 94 - Antonio, VI, 34, 75 - Carlo, IV, 36, 37, 39; VI, 75; VIII, 3, 115; XIII, 31 - Carlo (figlio di Antonio), VI, 75 - Caterina, III, 90 - Cola, VI, 119 - Colia, XVII, 13 - Covella, I, 191; II, 62; III, 91-93, 95, 97, 98, 100; IV, 310, 311; V, 110; VI, 31, 75, 153; VII, 31, 34, 37, 115; IX, 15, 34, 136, 154; X, 138; XVII, 2 - Enrichetta, II, 175, 176, 178, 179, 181, 183, 184, 186, 189; III, 169-73, 196, 200, 203, 210, 218, 221-23, 225, 226, 231; IV, 171, 172; V, 104, 109, 111, 116, 120, 122, 123, 125; VI, 13, 17-19, 21, 25-27, 34-36, 40, 43, 46, 53, 55, 61, 65, 66, 68, 70; VII, 138; VIII, 90, 99; IX, 1, 2, 4, 16, 48, 76; X, 159; XII, 1, 66; XIII, 104; XV, 24, 25 - Enrico, V, 68 - Febo, VIII, 115 - Folco, V, 68 - Giacomella, X, 155 - Giordano, VI, 75 - Giovanna, VI, 34, 64; VII, 137 - Giovanni, V, 68 - Girolamo, III, 213 - Marco Antonio, VII, 134; IX, 76, 178; X, 153-55 - Margherita, VII, 134 - Mariella, VII, 134 - Nicola, II, 152, 191; III, 196; V, 68, 108, 110, 112, 116; VI, 32, 34, 35; VII, 150; VIII, 98, 99, 150, 182; IX, 60, 61; X, 159 - Paolo, XVII, 58 - Pietro, V, 108; VI, 24, 118 - Stefano, VII, 134; IX, 178.

Ruggero, IV, 33.
Ruggero I di Sicilia, VIII, 31.
Ruggero II di Sicilia, I, 171; II, 59.
Ruggero (de), Masello, VII, 84.
Rumbo, Giacomo, VIII, 117-19; XVII, 65.
Ruoti, II, 73; V, 59.
Rupecanina, XVII, 49.
Rusconi, Antonio, VII, 154.
Russis (de), Francesco, XI, 39.
Russo, Andrea di Cola, XVII, 75 - Angelo, III, 192 - Antonio, VIII, 117 - Arcuccio, XVII, 78 - Brunore, III, 58 - Cola, X, 144 - Francesco, III, 192 - Giacomo, III, 80 - Giovanni (di Napoli), III, 80 - Giovanni (di Maccabei), XVII, 45 - Giuliano, XVII, 61 - Nicola, XVII, 57 - Penta, X, 144 - Petrillo, XVII, 67 - Severino, IX, 53.
Russo (de), Giuliano, XVII, 61.
Russo (dello), Antonio, XVII, 90 - Cicco d'Antonio, XVII, 90 - Tommaso, XVII, 52.
Russo (lo), Carlo, IV, 51.
Ruvo del Monte, I, 179; II, 118; VI, 98, 167.
Ruvo di Puglia, II, 48; IV, 153; XI, 21.

Sabato, XV, 59.
Sabellis (de), Teseo, III, 97.
Sabino (de), Cristoforo, I, 173.
Sabuceto, I, 171.
Sacco, I, 177; VIII, 78.
Sacco (de), Adesio, I, 113; V, 143; VIII, 122 - Agostino di Ruggero, XVII, 43 - Francesco, I, 113 - Masello, VIII, 78, 79 - Nicola, VIII, 122 - Stefano, V, 122; IX, 130 - Tommaso, VI, 34.
Sacerdoti (de'), Abrac, V, 150 - Aronne, V, 150.
Saint-Pol, XI, 27.
Saint-Valery (de), Carlo, IV, 27.
Sala Consilina, IV, 132; VI, 39; X, 136; XII, 11.
Sala (di), Bricio, XIV, 46.
Saladino (de), Andrea, VI, 133 - Giosia di Giovanni, VI, 131.
Salandra, VI, 39; XI, 88; XII, 5, 11.
Salandra (de), Michio, XI, 88 - Venuto, XI, 88.
Salazar, Alfonso, VI, 160; XI, 12; XII, 88.
Saldundo, Pietro, I, 45; VIII, 179. Salerno, I, 5, 201, 232; II, 60, 122; III, 165; IV, 6, 30, 83-95, 97, 98, 104, 135, 191, 225; V, 13, 35, 155; VI, 34, 64, 93, 154, 166; VII, 74, 84, 127, 137; VIII, 90, 117, 139, 153; IX, 55, 152, 167, 172; X, 75; XI, 81; XII, 64, 81; XIII, 45, 70, 72; XV, 51 - Foria, IV, 87, 104; V, 169; VIII, 110 - Santa Maria della Porta, IV, 98 - San Matteo, IV, 191.
Salerno (di), Cicco di Nicola, I, 156 - Giacomo, IX, 25 - Marco, VIII, 36.
Saliano, Agostino, IV, 80.
Saliceto (de), Giacomo, XVII, 104 - Giovanni, XVII, 104.
Salina (de), Grandilla, XI, 131.
Salines, Giovanni, XII, 85.
Salino, XVII, 77.
Salle, VIII, 42.
Salomone (di), Mattensia, X, 130, 131.
Salpi, III, 48.
Salvatis (de), Antonuccio, II, 27.
Salvento, III, 8.
Salvia, V, 170; VIII, 134.
Salvia (di), Alessio, V, 170 - Guarino, VIII, 134.
Salvo (de), Agostino, XVII, 71 - Benedetto, IX, 159.
Salza Irpina, XV, 100.
Sambuco, V, 96.
Samuele, III, 29.
San Barbato, VII, 112.
San Bartolomeo in Galdo, III, 17; IV, 141.
San Benedetto, V, 6.
San Benedetto di Monte Sant'Angelo, III, 37.
San Benedetto Ullano, VI, 74.
San Biase, IV, 268; XII, 58.
San Calogero, V, 110.

Sanchez, Giovanni, III, 136.
Sanchez d'Oriola, Pietro, IX, 161.
Sancia d'Aragona, XI, 108.
San Cipriano Picentino, XIII, 45.
San Cirillo, III, 62; XV, 18, 19, 41.
San Clemente a Casauria,VII, 78.
San Cristoforo (de), Cristoforo, IV, 242.
Sanctis (de), Andrea, I, 235; II, 95; IV, 319, 320; VI, 146; VII, 104; VIII, 40, 41; IX, 120; XVII, 73.
Sanctus Brancacius, VIII, 172.
Sanctus Gilius, XI, 51.
Sanctus Licandrus, VII, 89.
San Demetrio ne' Vestini, I, 61, 70-72, 74, 76, 78, 79; V, 32; VIII, 80; XVII, 78-81.
San Donato Val di Comino, IX, 89; XVI, 5.
San Fele, III, 22; VI, 108.
San Fele (di), Carlo, III, 232 - Covello, III, 232.
San Felice, II, 64.
San Flaviano, VII, 77-79; IX, 71, 125, 121; XI, 121; XIII, 36, 83.
San Floro, VIII, 99.
Sanframondi (di), Benedetto, XVII, 36.
Sanframondo, Antonello, XII, 101 - Carlo, VIII, 1; XVII, 36 - Caterina, VII, 86 - Cola, I, 144; XII, 101 - Colella, XI, 99 - Giacomo, XII, 101 - Giovanni, XV, 33, 34 - Guglielmo, VI, 121; VII, 86; XVII, 11 - Maddalena, XI, 99 - Maria, VI, 54 - Narda, VIII, 1 - Nicola, VIII, 1 - Urbano, XV, 33.
San Germano (di), Antonello, II, 102.
San Giacomo (de), Migliore, XVII, 79.
Sangineto, IV, 105.
San Giorgio (barone di), III, 104; VI, 39; X, 136.
San Giorgio a Liri, IV, 12.
San Giorgio Morgeto, IV, 258; VII, 69; IX, 145.
San Giovanni (baronia), VI, 72 - (borgo di Capua), VI, 162; X, 5 - (feudo del territorio di Rossano Calabro), VI, 153 - (località del territorio di Catanzaro), VII, 65; X, 159; XI, 110.
San Giovanni (di), Giovanni, II, 80.
San Giovanni de Penna, IV, 82.
San Giovanni di Marco, II, 177.
San Giovanni di San Mauro Forte, II, 161.
San Giovanni Incarico, II, 81; XI, 69.
San Giovanni in Venere, VII, 78.
San Giovanni *lo Puzano*, V, 6.
San Giovanni Maggiore, I, 150.
San Giovanni Minagò (di), Melchiorre, IV, 104.
San Giovanni Monaco, V, 112.
San Giovanni Rotondo, I, 103; III, 113; IX, 14, 86; XI, 17; XII, 24; XIII, 129; XVII, 87.
San Giuliano di Puglia, V, 163.
San Gregorio Magno, IV, 244; VII, 89.
Sangro, I, 122.
Sangro (di), Antonio, V, 20; XII, 53, 58 - Beatrice, IV, 268 - Cola, XV, 89 - Giacomo, VIII, 15 - Nicola, VIII, 14, 15 - Paolo, II, 145; III, 149, 155; IV, 259, 268; V, 19; VI, 40, 47, 53; VII, 121, 155; IX, 76; X, 41; XI, 29; XII, 53, 58; XV, 58, 64, 69 - Princivallo, XII, 53, 58 - Rainaldo, VIII, 15.
Sanguino (de), Antonio, VI, 68.
Sanitate (de), Agostino, I, 33 - Antonio, I, 33 - Filippa, I, 33 - Nicola, I, 33 - Sanitate, I, 33 - Stefano, I, 33.
San Leo Turriccio, IV, 171.
San Leone, III, 232.
San Lorenzo, III, 62; VI, 121; XV, 18, 19, 41.
San Lorenzo in Valle, I, 171.
San Luca di Cupano, I, 21.
San Lucido, XI, 32.
San Magno, III, 22.
San Magno (de), Annibale, X, 75 - Melchiorre, V, 169; XIII, 45.
San Mango (di), Covella, XVII, 12 - Pascasio, XVII, 12.
San Mango sul Calore, XVII, 12.
San Marcellino, VIII, 158.
San Marco, II, 62; V, 144; VI, 29; VII, 115; IX, 33, 153; X, 138, 139; XI, 78, 80,

126; XII, 12, 70; XIII, 28; XVII, 19.
San Marco (de), Donato, IV, 174 - Giovannello, V, 130 - Loise, V, 130.
San Marco la Catola, I, 150; IV, 262.
San Martino, I, 106.
San Martino (di), Bartolomeo, VI, 135.
San Martino d'Agri, XI, 80, 126.
San Martino di Camarda, I, 120.
San Martino di Capitignano, IV, 87.
San Martino d'Ocre, I, 106, 118; IX, 180.
San Martino Valle Caudina, XIII, 154.
San Marzano sul Sarno, IV, 158; X, 165.
San Matteo di Caira, I, 20.
San Mauro Marchesato, II, 178; III, 180; VI, 17, 19, 71.
San Michele, V, 156.
Sannazzaro (di), Giacomo, XIII, 41.
Sannicandro di Bari, IV, 124.
San Nicola, VI, 68.
San Nicola (de), Tommaso, II, 183.
San Nicola *de Leporina*, VI, 23.
San Nicola *de Tibulara*, IV, 167
San Nicola di Calamizzi, II, 116.
San Nicola di Chiaromonte, VI, 3.
San Nicola in Lamis, III, 32.
San Nicola Manfredi, IV, 163; IX, 40.
San Padre, VI, 111.
San Pancrazio al Fango, XI, 3, 8-10, 12, 16.
San Pietro, VI, 116, 168.
San Pietro *a la Berri*, VI, 148.
San Pietro al Tanagro, XIV, 1.
San Pietro a Patierno, VI, 169.
San Pietro Apostolo, VI, 47.
San Pietro Avellana, VIII, 42; IX, 87.
San Pietro *de Gructis*, IV, 167.
San Pietro di Calabria, V, 132.
San Pietro in Bagno, I, 198.
San Pietro in Drugazano, I, 171.
San Pietro Infine, VII, 18.
San Pietro in Galatina, Santa Caterina di, XIII, 128.
San Pietro in Sandone, I, 171.
Sansanno (di), Giulio, II, 164.
San Severino (abbazia), I, 196 - (conti di), I, 130; II, 187, 190; III, 107; V, 60, 65, 139, 142; VI, 37, 39; VIII, 60, 62, 132; IX, 29, 33, 47; X, 91, 135, 136; XI, 88, 96; XII, 5, 11-17, 70; XIII, 66-68, 95; XVII, 8.
Sanseverino, Agostino, VII, 14 - Amerigo, I, 141, 163, 177; II, 42, 188; III, 60, 61, 63, 224; IV, 152, 153, 207; V, 86; IX, 3, 152, 165; XI, 7; XII, 12, 13; XIII, 126 - Antonio, II, 62; IV, 266, 311; V, 3, 144; VI, 29; VII, 115; IX, 33, 47, 153; X, 138, 139; XI, 78, 80, 126; XII, 12, 70 - Barnaba, II, 187; VI, 37, 39; X, 91; XII, 11-17, 70 - Bernardo, III, 138, 163; V, 100; VIII, 111; IX, 23; XV, 53 - Carlo, VIII, 78 - Caterina, IX, 33, 47; XII, 5, 15 - Colella, XV, 53 - Diana, I, 130; XII, 5, 11, 12, 15 - Enrico, VIII, 65; IX, 48 - Filippo, V, 3, 149 - Florimonte, XV, 60 - Francesco, I, 134, 238; IV, 67; V, 85, 86; VIII, 78; IX, 3; XI, 7, 19, 20; XII, 12 - Galeazzo, X, 91; XII, 11-17, 70 - Gaspare, IX, 3; XIII, 126 - Giovanna, II, 187, VI, 75; XI, 96; XII, 12, 13, 70 - Giovanni, I, 130; II, 187, 190; III, 107; IV, 74, 96, 131, 194; V, 13, 21, 60, 65, 139, 142; VI, 37, 39; VII, 20, 99-102; VIII, 60, 62, 79, 129; IX, 29, 33, 47, 91, 136; X, 162; XII, 5, 11-14, 70 - Gloriantà, V, 149 - Ilaria, IX, 3 - Isabella, XV, 60 - Loise, II, 187; VI, 37, 39; IX, 29, 33, 47; X, 91, 135 - Luca, XI, 80, 126; XII, 12; XIII, 92, 150 - Margherita, XIII, 126; XV, 60 - Michele, III, 60; V, 149; VIII, 78, 79; XI, 20; XIII, 126 - Nicola, X, 99, 100; XIII, 101 - Roberto, II, 187; VI, 37, 39; VIII, 78; X, 91, 135, 136; XI, 96; XII, 11-17, 70; XIII, 66-68, 95; XIV, 1 - Ruggero, VIII, 65 - Sansone, VIII, 78 - Tommaso, VIII, 60, 78; XII, 5, 11 - Ugo, I, 102; XII, 12; XVII, 8 - Venceslao, III, 168; XVII, 9.
San Severino di Camerota, I, 130; X, 135.
San Severo, I, 168; II, 1, 7, 16, 154; III, 52; IV, 181, 184, 187; V, 8; VIII, 8; IX,

92, 105; X, 25, 84; XI, 37, 50; XII, 46; XIII, 26; XIV, 37; XVII, 95.
San Severo (di), Bartolomeo, I, 160.
Santa, V, 38.
Santa Barbara, I, 113.
Santa Caterina del Monte Sinai, II, 185.
Santa Croce (de), Cicco di Dioniso, II, 91 - Martino, VIII, 105, 106.
Sant'Adiutore, IV, 100.
Santafede (de), Salvatore, II, 91; III, 195; VI, 94; VIII, 152; IX, 138; XI, 56; XIV, 26-27.
Sant'Agapito, IV, 262.
Sant'Agapito (de), Leone, IV, 262, 264; XVII, 46.
Sant'Agata, VIII, 34 - (conte di), X, 29; XI, 97.
Sant'Agata (di), Angelo, V, 10.
Sant'Agata de' Goti, III, 62; IV, 130, 156; V, 3; IX, 99; X, 29; XII, 54; XIII, 24.
Sant'Agata del Bianco, III, 62; XV, 18, 19, 41.
Sant'Agata di Esaro, IV, 105.
Sant'Agata di Puglia, III, 83.
Sant'Agnese, V, 8.
Santa Iona, II, 51.
Santa Lucia, V, 71.
Santa Maria, II, 111.
Santa Maria (di), Giovanni, VII, 17.
Santa Maria a Toro, X, 44.
Santa Maria a Vico, XII, 125.
Santa Maria Capua Vetere, VI, 162; X, 5.
Santa Maria *de Calabro Maria*, VI, 44.
Santa Maria *de Circaro*, IV, 167.
Santa Maria del Canneto, XVII, 66, 72.
Santa Maria del Gualdo Mazzocca, IV, 138, 141.
Santa Maria della Ferraria, III, 37; IV, 50.
Santa Maria della Grotta, V, 70.
Santa Maria della Scala, III, 200.
Santa Maria di Cardito, XVII, 72.
Santa Maria di Casaluce, II, 124.
Santa Maria di Corazzo, VI, 34.
Santa Maria di Locosano, XVII, 14, 15.
Santa Maria di Montesanto, X, 18, 19; XII, 47.
Santa Maria di Realvalle, VIII, 45.
Santa Maria in Basilico, XII, 6.
Santa Maria in Grisorio, XII, 125.
Santa Maria in Nebula, I, 171.
Santa Maria la Fossa, IX, 43.
Santa Maria Maggiore, I, 15; III, 149, 155; IV, 17-31, 35-37, 39, 155; XV, 115.
Sant'Anastasia, XIII, 73.
Sant'Anatolia, VIII, 125.
Sant'Andrea (in Abruzzo), VII, 60 - (in Calabria), X, 155.
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, X, 100.
Sant'Andrea del Garigliano, IV, 280, 304.
Sant'Andrea della Stacca, V, 8.
Sant'Angelo (in Calabria), II, 63; V, 21; XVII, 60 - (in Principato), IX, 123 - (in Terra di Lavoro), IV, 1, 2, 33 - (conte di), II, 117; III, 156; V, 88, 158; X, 69, 148; XVII, 16.
Sant'Angelo (di), Angelo, III, 204 - Francesco, I, 99; II, 145 - Saladino, VIII, 122.
Sant'Angelo a Cupolino, X, 44.
Sant'Angelo a Fasanella, IX, 154; X, 138.
Sant'Angelo a Scala, III, 90.
Sant'Angelo d'Alife, IV, 118, 272, 273, 281; VII, 121; XVII, 49.
Sant'Angelo *de Gructa*, IV, 167.
Sant'Angelo del Pesco, XII, 6.
Sant'Angelo di Radicinosa, IV, 261.
Sant'Angelo di Rovigliano, IV, 128.
Sant'Angelo in Formis, II, 60; VIII, 57; XV, 52.
Sant'Angelo in Frigilio, V, 113.
Sant'Angelo in Grotte, II, 145; IV, 268; XII, 58.
Sant'Angelo in Pesco, VIII, 75.
Sant'Antimo, XI, 128.
Sant'Antonio, IV, 183.
Sant'Antonio della Strigola, XI, 78.
Sant'Arcangelo, IV, 129; V, 83.
Sant'Arpino, XV, 14.
Santa Severina, II, 176, 178; III, 172, 176, 183, 185, 196, 208, 232; IV, 172; V, 37, 114; VI, 25, 38, 44; VIII, 84, 89, 173,

185; IX, 130, 163; X, 28, 61; XIII, 2, 57 - Sant'Anastasia, II, 176.
Sant'Atanasio, X, 159; XI, 110.
Sant'Auditore, IV, 100.
Santa Venere, VIII, 89.
Sant'Egidio alla Vibrata, VII, 60; XVI, 3.
Sant'Elia a Pianisi, III, 23; V, 6, 7.
Sant'Elia Fiumerapido, IV, 282, 283.
Santeramo in Colle, V, 44, 47.
Sant'Erasmo di Castellone, I, 13, 14.
Sant'Eusanio, IX, 111; XVII, 78.
Santi di Maddaloni, VI, 112.
Santissima Trinità di Cava, IV, 225; VIII, 31.
Santo Ianni Vecchio, VI, 64.
Santomassimo (di), Donato, I, 146.
Sant'Omero, VII, 79.
Santopadre, IX, 49.
Santoro (de), Antonio, XVII, 43 - Cola di Pietro de Meo, XVII, 90 - Pietro de Meo, XVII, 90.
Santo Spirito di Zannone, III, 27.
Santo Stefano (casale di Apice), IV, 99 - (castello in Abruzzo), VIII, 163; XI, 87 - (castello e feudo in Calabria), II, 176; III, 196; IV, 172; VIII, 82 - (convento della diocesi di Napoli), IX, 65.
Santo Stefano del Sole, XIII, 44.
San Valentino (arciprete di), I, 52 - (conte e contessa di), I, 43; XVII, 76.
San Valentino in Abruzzo Citeriore, VIII, 104.
San Valentino Torio, I, 38.
San Vincenzo al Volturno, IV, 176; VII, 4; XI, 61.
San Vittore, I, 20; IV, 291; V, 165.
San Vittore (di), Antonio, IV, 219.
Sanz, Arnaldo, II, 35; VII, 44; XII, 67; XIII, 155 - Francesco, III, 119; V, 79 - Marino, IX, 57 - Martino, III, 137 - Pere, VI, 159 - Pietro, VIII, 147.
Sanza, I, 141, 177; III, 61.
Saracena, III, 202.
Saragnano, V, 139; IX, 29; XII, 11.
Saragozza, I, 41; III, 170; X, 43.
Sarconi, VIII, 1; XIII, 105.
Sardegna, IV, 86; XIII, 98.
Sardi, Berto, IX, 30 - Gerardo, III, 121; IX, 30 - Lotto, III, 121; VIII, 104; IX, 30 - Mariano, VII, 130; IX, 30 - Matteo, III, 121; VII, 130; IX, 30 - Rainerio, IX, 30 - Silvestro, III, 121; VII, 130; VIII, 104; IX, 30; XII, 99 - Simone, IX, 30.
Sarno, I, 38; II, 122; IV, 53, 193; VIII, 45, 153.
Sarno (de), Lancillotto, III, 107.
Sarra, Giovanni, V, 146.
Sarramarum, V, 163.
Sartirana (de), Luchino, VI, 141.
Sasso, XIII, 35.
Sasso (de), Carlo, XIV, 32.
Sassone, Antonio, XI, 108 - Cicco, XVII, 104.
Satriano (conte di), I, 72, 141, 235, 239, 240; II, 57, 158; IV, 12, 13; V, 50, 75, 80; VIII, 42, 43, 104 - X, 1, 22, 23, 33-35, 40, 42; XIII, 117, 120.
Satriano di Lucania, I, 177; VIII, 134; XIII, 126.
Sausania, V, 169.
Savignano, II, 110.
Savignano Irpino, III, 143; V, 118.
Savino, Galeazzo di Giacomo, II, 37; III, 28 - Gerardo di Cola, XVII, 90.
Saxa (de), Francesco, VIII, 34 - Giovanni, VIII, 34 - Giannotto, VIII, 34 - Michele, VIII, 34 - Sabella, VIII, 34.
Sazo (de), Tommaso, XV, 22.
Scafati, I, 22, 160; III, 43; IV, 70-73; VI, 116, 168; VIII, 31, 45; XI, 131; XII, 24 - Torre dell'Annunziata, III, 165.
Scaglione, Giacomo, XVII, 4.
Scala, VIII, 26; IX, 88, 106; X, 57, 62, 63; XI, 57.
Scala Coeli, VIII, 9; IX, 136.
Scalamonte, Francesco, X, 142.
Scalciato, Angelo, IX, 163.
Scalea, XI, 7, 19, 20; XII, 12.
Scalea (di) Amerigo, X, 144 - Giovanni, X, 144 - Sansonetto, X, 144.

Scalese, Leonardo, III, 32.
Scalfona, Margherita, III, 31; V, 151.
Scandale, III, 232; IV, 171.
Scandello, VII, 6.
Scannasorice, Giacomo, I, 198; II, 146 - Simonetto, I, 198; II, 146.
Scanno, VIII, 42.
Scapoli, IV, 176; XI, 61.
Scarampi, Ludovico, V, 28.
Scarano, Giovanni, IV, 121.
Scarmiglioni (de'), Antonio, XV, 107.
Scarpario, Biasello, I, 227.
Scatola, Tommaso, XI, 52.
Scauri, I, 80; VII, 140; X, 110, 123.
Scerni, I, 151.
Schiavi, XVI, 5.
Schiavi di Abruzzo, III, 78; XVI, 5.
Schiavonia (di), Simone, XIII, 149.
Scigliano, II, 169, 177; VI, 10; IX, 7, 137.
Scigliati (de), Matilde, VIII, 162.
Scilla, II, 69.
Scillato, Ilaria, XIII, 4.
Scimmore, Cola, IX, 147.
Scondito, Elena, IV, 38 - Giacomo, IV, 38.
Scora (de), Francesco, III, 84.
Scorca, Giacomo, VIII, 152.
Scorrano, V, 44.
Scorza, Giacomo, X, 43.
Scozula, Lisolo, XVII, 61.
Scribania (de), Biagio di Stefano, I, 191.
Scricca, Cristoforo di Andreuccio, IX, 119 - Gabriele, IX, 119 - Giacomo Francesco, IX, 119 - Giacomo Marino, IX, 119.
Scrignieraro, Francesco, XVII, 64.
Secondigliano, V, 89.
Segna, X, 145.
Selano, Allegretto, XII, 27.
Sele, VIII, 31.
Selis, I, 187.
Sellia, II, 160.
Selvalonga, IV, 274.
Seminara, II, 92; III, 229; V, 21; VIII, 3; XI, 127; XII, 18; XVII, 84.
Seminara (di), Giovanni *detto* «la Faucza» *o* «Falsia», III, 229; XI, 127.
Senise, XI, 80, 126.
Septina, Antonio, XIV, 48.
Ser Cecco (di), Giovanni Marino di Givanni, IX, 36.
Ser Cicco (di), Andrea di Giovanni, V, 138 - Giovanni di Marino, V, 138.
Seregnano, VIII, 132.
Ser Giacomo (di), Paolo Giovanni, IX, 177.
Ser Giovanni (di), Matteo, VIII, 55.
Sergua (di), Antonello, XII, 121; XIII, 158.
Seripando, Angelo, VII, 85 - Giannotta, IV, 18.
Ser Leonardo (di), Antonio, III, 212.
Ser Nicola (di), Tommaso, V, 123.
Serra, XV, 100.
Serra (de), Bartolomeo di Antonio, XVII, 97.
Serracapriola, III, 204.
Serralla, Bartolomeo di Paolo, VII, 95.
Serrano, Margaritone, IX, 9 - Massello, IX, 9.
Serratina (della), Luca, XIII, 156.
Serre, I, 141; III, 164; IX, 154.
Sersale, Antonio, XV, 3, 4, 6 - Bartolomeo, VIII, 150 - Sansonetto, XV, 2-6.
Ser Tommaso (di), Zenobio, I, 207.
Servida, Paolo, IV, 78.
Ser Vinniani (di), Leonardo, VI, 164.
Sessa (duca di), I, 115, 183, 191; II, 45, 62; III, 54, 91-93, 95, 97, 98, 100; IV, 17, 143, 310, 311; VII, 31, 33, 34, 51, 115, 121; VIII, 137, 138; IX, 71, 118, 136, 158; XI, 72, 84, 123; XII, 6; XV, 95; XVII, 2.
Sessa (di), Matteo, XIV, 45 - Pietro, II, 35.
Sessa Aurunca, IV, 29, 192; V, 1, 67; VI, 129; VII, 51, 76, 113, 134, 144; XIII, 6, 125, 139; XIV, 24, 45; XV, 36 - *Castellone*, VII, 144 - *lo Feo de Montealto*, VII, 144 - *lo Feo de Palafischi*, VIII, 143 - San Matteo, XIV, 45.
Sessano del Molise, III, 110.
Sestanato, Benedetto, IV, 130.
Sesto Campano, II, 158; XVI, 5.

Seta (de), Federico, V, 90.
Setadura, Pietro, I, 17.
Settefrati, I, 23; XVI, 5 - Santa Croce, I, 23.
Settembre (de), Martino, VIII, 79.
Seturro (de), Bartolomeo, IV, 75.
Severino, IV, 9.
Severino, Andrea, III, 148 - Antonaccio, III, 134 - Colantonio, III, 148; X, 134 - Giovanni, III, 148 - Severino, III, 148.
Sexto (de lo), Antonuccio, XIV, 37.
Sezze, II, 64.
Sforza, Francesco, I, 137, 143; II, 5, 29, 30, 32, 43, 102; IV, 78, 197, 198; V, 97, 136; VI, 69, 169; VII, 23, 77, 79, 132; XVI, 3.
Sibari, XI, 78.
Sibilia (di), Giovanni, II, 146.
Sica (de), Lancia, VIII, 117-19.
Sicalo, Carlo, IV, 292.
Sicardo, Francesco, II, 174; III, 156.
Siccharecia, Niccolò, IX, 96.
Siccono, Simonello, VIII, 129.
Sicignano degli Alburni, I, 6.
Sicilia, IV, 75; VIII, 88; XIII, 6; XV, 12 - Citra, I, 44; V, 49, 107; VII, 110; IX, 138; X, 15, 16; XIII, 98; XIV, 26, 27 - Ultra, I, 223; IV, 189; V, 46, 49, 107, 148; VII, 110; VIII, 175; IX, 138; X, 15, 16, 115; XI, 35; XIII, 98; XIV, 26, 27.
Sicilia (di), Antonello, IV, 288.
Siciliano, Stefano, X, 115.
Siena, I, 1, 47, 119; IV, 191; VIII, 103, 157; X, 163, 164, 173, 176; XI, 103.
Siena (de), Buccio, V, 44, 47 - Erasmo, V, 47 - Salvatore, V, 44, 47.
Sifola (de), Giovannello, VIII, 24 - Maffia, VIII, 24.
Sigerio (de), Cicco, I, 11; IX, 8.
Sigismondo Pandolfo Malatesta, IX, 66, 67; XI, 11.
Sigliati, Bordo, XV, 51.
Sila, VI, 44.
Silva Campana, XV, 42.
Silvalonga, VIII, 6; XII, 24.
Silvestris (de), Antonio, XVII, 4 - Renzo, XVII, 4.
Silvi, V, 79; IX, 82.
Simat, Pietro, XIII, 155.
Simeri, III, 209; V, 124; IX, 76.
Simoncello (de) Andrea, XVII, 4.
Simone, Momet di Gaudo, X, 179.
Simone (di), Giovanni (di Maddaloni), IV, 121; XI, 62 - Giovanni (di Pietravairano), I, 22 - Nicola di Cicco, I, 22.
Simonello (de), Giovanni, XI, 62 - Lombardo, X, 84.
Simonte (de), Corrado, VI, 154.
Simplicio, IV, 9.
Sinello, I, 53; XVII, 75.
Sinopoli, IV, 36, 37; VII, 46; VIII, 3, 115; XIII, 31.
Siponto, I, 143; II, 14; VI, 88.
Siracusa, VIII, 175; XV, 78.
Sirat, Giovanni, VI, 164.
Sirignano, VI, 115.
Siscar, Francesco, I, 181; II, 62; IV, 146, 266, 311, 313; VII, 1; VIII, 106, 118, 119, 122, 150; IX, 2, 12; X, 60, 65; XV, 9; XVII, 55 - Raimondo, XVII, 55.
Sisola, Pellegrino, XV, 60.
Sisto d'Antonio (di), Colella, XI, 116 - Giacomo, XI, 116 - Ginevra, XI, 116.
Soana, XVII, 3, 9.
Soler, Bartolomeo, VI, 170; XV, 71.
Soleto, II, 124.
Solofra, IV, 158; X, 165; XII, 20.
Somarraga (de), Lupo, X, 38.
Somma (di), Giovanni, XII, 48 - Lisolo, XIII, 124 - Maria, XIII, 97 - Meliadusso, XV, 16 - Nicola Marino, XIII, 97, 124 - Roberto, XIII, 124.
Somma Vesuviana, I, 143, 164; II, 9, 10, 122; III, 10, 14; XIII, 124; XVII, 1.
Sopramonte, *Putheus Novus*, V, 71.
Sora, VI, 111; IX, 49.
Sorbo Serpico, XIII, 44.
Sorrentino, Antonello, V, 167 - Cipriano, V, 167 - Giacomo, V, 167 - Giacomo,

detto Sportello, XVII, 59 - Sabatino, V, 167.
Sorrento, I, 2, 18, 19, 64, 65, 201, 209, 210, 217, 222; III, 70, 102, 196, 208; VI, 70, 87, 113; VII, 4, 59, 92, 130, 140; VIII, 36, 53, 151; IX, 107; X, 51, 114, 174; XI, 38, 54, 65, 105; XII, 89; XIII, 13, 48; XIV, 28, 29; XV, 4, 23, 28, 90; XVII, 63, 68.
Sorrento (di), Antonio, XV, 4, 6 - Guido, VI, 49; VII, 97.
Sotlam, Giovanni, V, 24.
Soverato, VI, 34.
Soverito, X, 100.
Spada, Giovanni, VII, 147 - Paolo, VII, 147.
Spaganaro, Nicola, 228.
Spagna, IX, 56, 116; X, 38, 86, 120; XI, 1; XV, 11.
Spagnolo, Giovanni, VIII, 175.
Spaletino (di), Nicola, XVII, 95.
Spaletro (de), Andrea, III, 52.
Sparagano, Nicola, III, 228.
Sparano (di), Temporio, XIII, 33.
Sparella, Brunoro, VII, 145 - Federico, I, 214; VIII, 36; IX, 164; X, 27 - Ludovico, X, 28.
Spatafora, Antonio, VI, 6.
Specchia, II, 44; V, 44, 47, 147.
Specie (de), Procolillo, XVII, 57.
Spedino, VIII, 184.
Sperandeo (de), Nicola Aniello, VIII, 178.
Speranza, X, 179.
Spezzano (de), Filippo, VI, 33.
Spezzano Piccolo, VI, 96.
Spigno Saturnia, II, 81; IV, 186, 315; XII, 76, 77, 87.
Spina, Angelo, VIII, 145 - Giovanni, X, 76 - Nicola Antonio, X, 29 - Pietro di Domenico, I, 207.
Spina (de), Nicola, IV, 253.
Spinazzo, I, 177.
Spinelli, Antonello, II, 81; X, 11 - Antonio, X, 11, 112; XVII, 51 - Berteraino, V, 118 - Francesco, IV, 250 - Gaspara, I, 191; II, 126 - Troiano, III, 143; V, 118.
Spinello, Minichello, XVII, 67.
Spinete, XII, 101.
Spinola, Cataneo, XIV, 15 - Gerardo, XV, 50 - Lucchesio, XV, 50 - Marchionne, IX, 137.
Spinoso, XII, 106.
Splugnes, Raffaele, III, 179.
Spoletino, Carlo, VIII, 150 - Francesco, VIII, 150 - Giovanni, VIII, 150 - Nicola, VIII, 150 - Paolo, VIII, 150.
Spoleto, VIII, 104; IX, 30, 70.
Spoltore, IX, 111.
Spotis (de), Tommaso, VIII, 88.
Spuria, Roberto, XVII, 21.
Squacquara, Francesco, I, 63 - Giovanni, I, 63; IV, 234 - Giuliano, I, 63; II, 38 - Tommaso, II, 38.
Squallone, Simone, V, 119 - Tommaso, V, 119.
Squarcella, Antonello, XI, 102 - Rinaldo, XI, 102.
Squerrer, Martino Giovanni, VI, 156; XV, 35, 75.
Squillace, III, 92, 93, 95, 97, 98, 100, 200, 227; IV, 157, 310; VI, 67, 153; VII, 31, 33, 113, 144, 154; VIII, 136-38; XI, 75; XIII, 92; XV, 95; XVII, 2.
Squillano, Guiduccio, IV, 121.
Stabile (de), Stabile, XVII, 38.
Staffoli, I, 123, 125; V, 96.
Stafida, Bartolo, VI, 66.
Stanch, Paolo, *alias* Surdo, XIII, 24.
Stanglino, Nardone, X, 68.
Stanzione, Pacifico, IV, 128; VII, 96; IX, 112; XI, 46.
Starani, Benenato, XIII, 100.
Starza della Noce, X, 148.
Starza della Regina, I, 25-33, 39, 40, 48, 62, 66; II, 82; III, 90; VIII, 39; X, 79; XIII, 140; XVII, 69.
Starza di Cesa, III, 157; XIII, 116.
Starza di San Luca, I, 21.

Statis (de), Nicola, XI, 48; XII, 94, 126; XV, 3, 34, 111.
Stazio (de), Bartolomeo, IX, 52 - Coluccio Bartolomeo, IX, 52 - Cunczo, IX, 52 - Nardo, IX, 52.
Stefani, Alessandro, XVII, 5.
Stefaniciis (de), Dianora, VI, 38.
Stefano, Giovanni, VII, 64; X, 176.
Stefano (de), Angelo, XVII, 79 - Antonello, XVII, 67 - Antonio, X, 77 - Giacomino, X, 77 - Luca, XVII, 79 - Micco, XVII, 79 - Onofrio, X, 77 - Tofano, X, 77.
Stefano (di), Biagio, IV, 182; VI, 55 - Nardo, I, 237 - Nicola, X, 41.
Stefano Tomaševi, XV, 39.
Stendardo, Giacomo, XIII, 143 - Giovannella, V, 152, 153; XI, 128 - Giannotto, XI, 128; XIII, 143 - Matteo, V, 152, 153; XI, 128; XIII, 146.
Stigliano, V, 44.
Stilo, V, 25; VII, 39; VIII, 185; IX, 48; XI, 82; XVII, 58.
Stilo (di), Giovanni Lazzaro, VI, 110; IX, 48 - Nicola, IX, 48 - Paolo Lazzaro, VI, 110; IX, 48 - Riccardo Bargaro, VI, 110.
Stisello, Giacomo, *detto* Perozella *o* Pirazella, IV, 74; IX, 45, 47.
Stolzo (de), Giovanni, VII, 36.
Strata (de), Margherita, XIII, 57 - Pietro, XIII, 57.
Striano, VIII, 45; XIII, 33.
Stricagnolo, Antonio, V, 114 - Brigida, V, 114 - Francesco, V, 114 - Nicola, V, 114 - Paola, V, 114.
Strina, Antonio Pietro, XVII, 61 - Pietro, IV, 314.
Strongoli, III, 233; V, 114; VI, 16; VII, 115.
Stundo, Pietro, III, 191.
Suhare, Gioacchino, XVII, 3, 9.
Suio, II, 81, 142; IV, 307, 308; XI, 69.
Sulduno, Piero, XIII, 77.
Sulmona, I, 33, 70, 91, 192; II, 74, 76-79, 88, 90, 91, 105; III, 64, 71, 72, 105, 106, 109; IV, 44; V, 132, 140; VI, 86; VII, 3, 7, 11, 72, 76, 80; VIII, 12, 52, 58; IX, 108; X, 36, 72, 77, 78; XI, 8, 58, 87 - Annunziata, I, 70 - Porta del Salvatore, I, 33 - San Panfilo, VII, 72 - Sant'Agostino, VII, 72 - Santa Maria Maddalena, II, 89 - Santo Spirito, XII, 25.
Sulmona (di), Nanni, I, 147.
Sumis (de), Cola Marino, II, 46.
Sunyer, Francesco, VII, 111.
Supersano, III, 31.
Supino, VIII, 68, 77.
Surano, V, 44, 47.
Surdis (de), Antonio, I, 95 - Battista, I, 95 - Evangelista, I, 95; IX, 173; X, 95; XIII, 84.
Surdo, Paolo, VIII, 145.
Surgo (dello), Francesco Alfonso, XI, 5.
Surier, Bernardo, IX, 170.
Susanna, Giuliano, VI, 117.
Syherio (de), Cicco, XII, 62 - Giacomello, XII, 62 - Giacomo, XII, 62.

Tabaria (de), Matteo, V, 137; VII, 56, 58 - Savina, VII, 58.
Tacina, V, 113; VI, 21; VIII, 98, 99.
Tagliacozzo, VI, 107; VII, 142; VIII, 184; IX, 128; XII, 36, 84, 115, 119; XIII, 122; XVII, 85.
Tagliente (de), Nuccio, XVII, 78.
Talamone, VIII, 103.
Talentino (di), Rubino, XVII, 17.
Tancredis (de), Nicola, XVII, 104 - Tommaso di Giacomo, XVII, 104 - Tommaso di Guglielmo, XVII, 104.
Tapia (de), Giovanni, IX, 56.
Tappino, IV, 271.
Taranta (de), Angelo, V, 146 - Buccio di Buccio, I, 199 - Giovanni Antonio, I, 51.
Taranto, I, 67, 159, 220; II, 44, 73, 114; III, 30, 38, 199; IV, 32, 250; V, 46, 55, 151, 158; VI, 34; VIII, 159, 160; XIII, 128 - Sant'Angelo, V, 158.
Taranto (di), Antonio, *detto* Piscupu, III, 199 - Leone, II, 167 - Ludovico, II, 124.
Tarella, Nardello, XVII, 67.

Tarragona, I, 188.
Tarsia, IX, 12, 21.
Tarsia (di), Galeazzo, I, 113; IV, 154, 229; VII, 6; XII, 118; XIII, 132; XVII, 53 - Persano, III, 175.
Tau, Laudadeo, XII, 61; XIII, 8; XV, 32, 98.
Taurano, XIII, 17.
Taurasi, III, 22.
Taurella, Francesco, XIII, 91 - Nardello, XIII, 91.
Taurisano, II, 44; V, 93.
Taurisano (de), Caterina, II, 21 - Lisa, V, 93, 158.
Taverna, II, 160, 181, 183; III, 202, 231; V, 120, 123, 129; VI, 11, 20, 22, 38, 40, 47, 53; VII, 126, 137, 181; VIII, 90, 96, 101, 102, 130, 131; IX, 5, 10, 126, 174, 184, 194; X, 7, 64; XI, 41.
Teano, I, 183, 215; IV, 29; V, 94; VII, 12, 38, 76; VIII, 8, 43; XV, 114.
Teczarolo, Benedetto, VI, 12.
Teggiano, VI, 39, 104; IX, 47; X, 136; XIII, 95 - Santa Maria Maggiore, XIII, 95.
Telano (de), Maria, I, 68.
Telese, III, 59.
Telese, Caterina, V, 119.
Teodonico, Gaspare, IX, 126.
Teraldo (de), Gaspare, VI, 163 - Giovanni, VI, 163 - Loise, VI, 163 - Maddalena, VI, 163.
Teramo, I, 196; V, 138, 166; VI, 137, 138, 148; VII, 17, 19-23; VIII, 55, 66, 123; IX, 58, 75, 78, 127, 131; XVII, 107.
Teramo (di), Antonio, XII, 14.
Terello, Antonio, I, 156.
Terlizzi, III, 83; IV, 153; XII, 30; XIII, 87; XIV, 2, 7.
Termoli, I, 133; III, 151; XII, 78, 128; XVII, 97.
Terra di Bari, I, 154, 168, 204, 213; III, 40, 51; IV, 125, 159, 251; V, 8, 50, 168; VIII, 20-22; IX, 22; X, 124, 149; XI, 34, 58; XII, 41, 50, 107; XIV, 47; XV, 71.
Terra di Lavoro e Contado di Molise, I, 94, 143, 167; II, 46; III, 10; IV, 17, 29, 142, 156, 236; V, 8, 32, 35, 80; VIII, 27; XI, 36, 58; XII, 95; XIII, 30, 40; XIV, 24; XV, 7, 29 - Citra, X, 110, 123; XIII, 103 - Ultra, II, 142; III, 152; IX, 32; XI, 69.
Terra d'Otranto, III, 31; X, 71, 149; XI, 58, 65, 91.
Terra Sant'Angelo, V, 163.
Terracina, I, 64; III, 84, 114; X, 57, 58, 62.
Terrades, Ludovico, IV, 95.
Terranova (conte di), I, 189, 190; II, 150-52; IV, 139, 233, 257, 258; VII, 39, 68, 69; VIII, 65, 122; IX, 61, 98, 145; XV, 43; XVII, 33.
Terranova da Sibari, XI, 78.
Terravecchia, VI, 153.
Terrencise, XV, 36 - San Vito, XV, 36.
Terricelli, VIII, 132.
Terrisio (de), Giorgio di Giacomo, VII, 88.
Terristi, III, 220.
Territorium Morentani o *Morretoni*, II, 74; X, 72.
Tertiveri, I, 132; V, 8; VI, 106.
Teschen, XII, 104; XIII, 55.
Tessano Dipignano, I, 29.
Teste, Cicco di Giovanni, IV, 263.
Teusanum, VII, 52.
Teutonico, Enrico, XI, 90 - Giovanni, XIV, 45.
Tevere, XI, 56.
Teverola, VIII, 72.
Tharulaczo (de), Stefano, XVII, 38.
Tibisana, XV, 42.
Tifernate, Gregorio, XI, 47.
Tiriolo, III, 216, 225; VI, 102; X, 99, 102.
Tirozzo (de), Pietro, IV, 149-51.
Tito, XIII, 126.
Tivoli, VII, 123-26, 128-31, 133-41, 144-48, 150, 151, 153, 154; IX, 172, 173, 175, 176, 178-201; X, 1-63, 65-92, 94, 98-100, 106, 109-13, 115, 116, 120, 123, 135, 136, 156, 159, 167; XI, 34, 37, 50, 57, 104, 112; XII, 37.

Tivoli (di), Gregorio, *alias* Riccio, IX, 185.
Tizzano, VII, 67; IX, 143.
Tocco (barone di), VIII, 159, 160.
Tocco (de), Algiasio, II, 122; VIII, 159 - Giacomo, XVII, 90, 92 - Guglielmo, VIII, 159, 160; XI, 97.
Tocco Caudio, III, 76; XI, 97.
Tocco da Casauria, I, 77, 80-82, 84, 85, 87, 89, 90, 94-96, 106, 117; II, 97; III, 19, 74; IX, 18; XIII, 80; XVII, 83-93.
Todisco, Fuyno, X, 66 - Giacomo, I, 160.
Tofanischis (de), Davide, III, 111 - Francesco, II, 144; III, 59, 111 - Giovannuccio, III, 111.
Tollo, IX, 111.
Tomacelli, Antonio, V, 25, 75, 76 - Bofoccio, XVII, 35 - Enrico, V, 75 - Lucio, V, 95 - Masello, XVII, 65 - Matteo, VII, 146 - Nicola, III, 65; VI, 116, 168.
Tomasello, Antonaccio, IV, 192.
Tommaso (de), Matteo di Ruggero, II, 13 - Pietro, V, 83.
Tommaso (di), Antonio, I, 106 - Pietro Antonio, IX, 72.
Tommaso de Ser Chierico (de), Marino, VII, 12.
Tonto (de), Antonio, XVII, 73.
Tora, II, 158; III, 14; XI, 123.
Toraldo (de), Giorgio (di Napoli), XIII, 20 - Giorgio (di Sessa Aurunca), VII, 134 - Giovanni, XIII, 82 - Luigi, XII, 97; XIII, 3.
Tordino, VI, 138, 140; VII, 24, 25.
Torella, II, 18.
Torella, Baldassarre, XV, 53.
Torina (della), Francesco, X, 116.
Torino di Sangro, IV, 149, 150, 151, 298; XVII, 52.
Toritto, V, 93.
Torleto, III, 232.
Tornareccio, XI, 92.
Tornimparte, XVII, 78.
Toros, Benedetto, VIII, 142.
Torraca, XI, 7.
Torralba (de), Pietro, IV, 148.
Torre, III, 62; IX, 18; XV, 18, 19.
Torre (della), Bartolomeo, I, 154, 176; III, 123; IX, 160 - Giovanni, IV, 45.
Torre (di), Lippo, V, 14 - Loise, V, 14.
Torre Annunziata, IV, 56.
Torre Candelaro, II, 32.
Torre Caudio, XI, 97.
Torre de' Passeri, I, 89.
Torre degli Schiavi, XIV, 16.
Torre del Greco, I, 193; IV, 318; V, 14; VI, 96; XI, 97; XII, 1-16, 18-23, 25, 26, 30, 34, 35, 51, 52, 56, 59, 61-63, 66, 68, 75, 78, 79, 81, 84, 85, 88-91, 100, 102-16, 118; XIII, 2, 7-10, 13-16, 19-23, 25-27, 29, 31, 33-47, 49-57, 60-69, 72-96, 99-102, 104, 106, 107, 109, 110, 112, 116-19, 124, 126, 128, 129, 131, 132, 140, 157; XIV, 6, 30, 45, 46; XV, 26, 35, 36, 38, 43, 51, 53, 70, 80-82, 88-90, 116, 120; XVII, 59.
Torre di Francolise, I, 80.
Torre di Isola di Capo Rizzuto, III, 209, 233.
Torre di Paduli, XIII, 128.
Torre di Tacina, VI, 63; X, 51.
Torre Dragonara, IV, 268.
Torre li Galli, VIII, 139; XI, 22, 25, 44.
Torrelles (de), Giovanni, XI, 60.
Torremaggiore, III, 149; VII, 123; XV, 58.
Torremare, I, 152; VI, 80; VIII, 176; IX, 19.
Torricella, V, 39.
Torricella (de), Alessandro, V, 39 - Antonio, V, 39; XVII, 74 - Battista, V, 39 - Cerro, V, 39 - Giacomo (padre di Battista), V, 39 - Giacomo, VII, 19 - Lisio, V, 39 - Nicola, XIII, 9 - Paolo Antonio, V, 39.
Tortello, Camilla, XIII, 39 - Caterina, V, 83 - Ceccarella, V, 83 - Marino, IV, 188; XIII, 39.
Tortorella, I, 134; III, 40, 167, 168; XI, 7.
Tortoreto, VII, 79; XIII, 36.
Tortosa, V, 148.
Toscana, XV, 36.

Toscano, Antonio, VIII, 158 - Giovanni, *detto* Indemauro, VIII, 158.
Trachis, Bernardo di Giacomo di Matteo, II, 119 - Giacomo, II, 119 - Girolamo, II, 119.
Traetto (di), Antonio Giacomo, XIII, 134.
Tramarino, Nicola, V, 90.
Tramonti, VIII, 26; XI, 82; XII, 24; XIII, 75; XV, 3, 34.
Tranguedo, IX, 126.
Trani, I, 126, 168, 213; II, 44, 133, 134, 141; III, 49, 82, 101, 134, 156; IV, 82, 168, 293; V, 46, 148; VI, 81-83, 88, 89, 98; VII, 108; VIII, 22, 24, 113, 128, 156, 188; IX, 17, 93, 142; XI, 58; XII, 56, 59, 121; XIII, 78, 81, 88, 148, 158; XIV, 39, 40, 49; XV, 60; XVI, 2.
Trapani, XI, 81.
Trasacco, San Cesidio, IX, 112.
Trebisacce, III, 202.
Trebisonda (di), Giorgio, XV, 29.
Trecchina, XI, 7.
Tremiti, XII, 100 - Santa Maria, XII, 100.
Trentacinque (di), Marino, XIV, 42.
Trentinara, I, 177; III, 61; VII, 89; VIII, 78.
Trentola, III, 157; IV, 155; VIII, 144; XI, 89; XIII, 9, 116.
Trevisan, Ludovico, X, 52, 55, 70.
Treviso (di), Giacomo, I, 95.
Tricarico, IV, 91, 311; V, 3, 18, 144; IX, 153; X, 138, 139, 179; XI, 80, 126; XII, 12, 123; XIII, 92, 150.
Tricarico (di), Antonio, VII, 44.
Trifigno, I, 61.
Trimbelo, Giovanni, III, 218.
Tripaglia, I, 151.
Trivento, I, 132; V, 19; X, 177; XII, 6, 7; XV, 7; XVII, 72.
Troia, I, 128, 132; 145; III, 37, 112; V, 8, 76; VI, 90; VIII, 164; IX, 179; XIII, 146; XV, 45-49, 57, 59, 66 80, 81; XVII, 43, 104 - Cattedrale, XVII, 104.
Troia (di), Matteo, XV, 61.
Tronto, VII, 77; VIII, 64.
Tropea, II, 63, 108; III, 98, 144, 217, 226, 227; V, 126, 134, 141; VI, 43; VIII, 65, 91, 122; IX, 9, 16, 56, 62; X, 26, 32; XI, 31, 42, 105, 110; XIII, 21.
Trotta, VII, 21.
Truglio (de), Andrea, IV, 300.
Tuciomagno (di), Nicola Antonio, XIII, 30.
Tudino, Antonio, X, 88.
Tufara, IV, 57, 58, 233, 234.
Tufo, IV, 51, 55, 56, 59, 60, 82; IX, 50, 51.
Tufo (del), Coluccio, IX, 50, 51 - Giacomo, XI, 89 - Giordano, IX, 50, 51.
Tufo (di), Angelo, IV, 165.
Tura di Buonoro, Francesco, VII, 110.
Turano, VII, 79.
Turbolo, IV, 37.
Turchi, X, 149.
Turella, Alfonso, VII, 136 - Russo, VII, 136.
Turitto, V, 158.
Turresorta, VI, 106.
Turris de Ceppa, V, 6.
Turris Totallie, V, 96.
Turritto, Giacomo, III, 191.
Tursi, II, 187; V, 65, 97; VI, 37, 39; X, 136; XI, 96; XII, 11-17, 70; XIII, 95.
Turtulo (de), Filippello, I, 156.
Tuscia, IV, 10.
Tussio, XVII, 78.

Uggiano, III, 19.
Ugni, VIII, 120; XIII, 112.
Ugolino, XI, 81.
Umbriatico, V, 110; VI, 153; IX, 136; XIII, 150; XVII, 2.
Ungaro, Gregorio, V, 117.
Ungio (de), Carlo, XVII, 49.
Ungro (de), Cicco di Carlo, VIII, 120.
Urbano II, IV, 225.
Urbino, XV, 84, 107, 117.
Urgell, I, 188.
Urrea, V, 30; XVII, 72.
Ursa (d'), Giliforte, VIII, 154, 155.

Vaccari, III, 57.
Vaccario, Pietro, VII, 139.

Vaccarizza, V, 96.
Vaccaro, Bartolomeo, I, 188 - Maso, XVII, 71 - Matteuccio, I, 167.
Vaglio Basilicata, IV, 300; XIV, 4, 8.
Vairano Patenora, II, 81, 158; III, 93, 95, 99, 100; IV, 159; VIII, 11, 12, 43; XIII, 120.
Val di Comino, IX, 89.
Val di Crati e Terra Giordana, II, 62, 97, 173; III, 66; V, 133, 144; VII, 49; IX, 2, 129; X, 176; XIV, 14, 48; XV, 9, 10.
Valencia, I, 44, 188, 209; II, 35, 119; III, 219; IV, 198; V, 74; VII, 5; VIII, 36, 63; IX, 24; XI, 11, 35, 54, 73; XII, 129; XIII, 98; XV, 68.
Valente, Francesco, V, 43.
Valentino, Giovannello, VIII, 129 - Giovanni, VIII, 129.
Valier, Antonio, XV, 110.
Valignani, Colantonio, II, 58 - Domenico, II, 95, 104; VII, 62; VIII, 104, 109 - Filippo, I, 117, 185; II, 95, 104; VII, 62; VIII, 104, 109 - Francesco, VII, 62 - Giovanni, I, 97; VII, 62 - Pippo, VII, 62.
Valla, Lorenzo, IV, 141; V, 55.
Vallata, IV, 115.
Valle, VI, 163.
Valle (de), Antonio, VIII, 43.
Valle (della) Nicola, I, 36; V, 94.
Valle (di), Coluccio, XIV, 41, 42.
Valle Castellana, X, 18; XVII, 107.
Valle Caudina, IV, 175.
Valle de Zurzo (de), Pietro, VI, 132.
Valle di Benevento, I, 93, 128; IV, 156; V, 76; IX, 179; XVII, 37.
Valle Siciliana, VI, 140.
Valle Yspani (de), Andreotto, XV, 59.
Vallis Bone, V, 96.
Vallo di Diano, XIV, 1.
Valls, Pietro Salvatore, XV, 27.
Valmontone, VII, 124.
Valsinni, V, 64.
Valva, VIII, 42.
Vandra, II, 86; IV, 277-81, 283-86, 288, 293, 295, 297, 303; XVII, 50.
Vannetto, Antonella, IX, 186 - Antonio, IX, 186 - Ratulicia, IX, 186.
Vanni (de), Giacomo, VI, 139.
Vanni de Carlo (de), Carluccio di Ludovico, IV, 242; V, 62 - Giovanni di Perro, IV, 242; V, 62 - Ludovico, V, 62.
Varano (in Abruzzo), XIII, 83 - (in Capitanata), I, 138.
Vargas (de), Alfonso, III, 177, 194; VI, 63.
Vassaguer, Antonio, III, 77 - Giacomo, III, 77.
Vaste, XIII, 37.
Vasto, I, 51; III, 8; IX, 117; XVII, 31, 66, 73, 74 - San Pietro, I, 51.
Vastogirardi, I, 73.
Vecchio (de), Antonello, VIII, 1.
Vecchio (dello), Andrea, XVII, 78 - Stefano, XVII, 79.
Veglia, X, 145.
Velandino, Balduino, I, 160.
Velando (de), Benedetto, III, 100.
Velletri (di), Francesco, XVII, 61.
Venafro, III, 23, 74, 75, 85, 110; IV, 161, 162, 263; V, 147; VII, 18, 34, 38, 105; VIII, 35, 68, 166; IX, 92; XI, 59, 60; XII, 19, 35; XIII, 1, 106.
Venafro (di), Apollonia, IV, 205 - Daria, IV, 205 - Gaspare, IV, 205; XI, 114 - Giovanni, IV, 205 - Melchiorre, IV, 205 - Santo, IV, 205; XI, 114.
Venera (di), Roberto, XIV, 46.
Veneritis de Cilio (de), Francesco, XIV, 23.
Venezia, II, 72; III, 63; IV, 97; VII, 147; VIII, 128, 156, 188; XII, 83; XIII, 1; XIV, 16; XV, 110.
Venia (de), Tommaso, XV, 111.
Vennarello, VII, 1.
Venosa, I, 137, 220; IV, 155; IX, 102; XII, 14; XIII, 64; XIV, 3, 11; XV, 54, 55, 60, 123.
Ventimiglia, Antonio, V, 46; VIII, 30 - Giovanni, I, 126; IV, 160, 251, 300; V, 46; VI, 127; VIII, 30.
Ventimiglia (di), Salvo, VIII, 57; XV, 52.

Ventorano, Angelino, VI, 130 - Lorenzo, VI, 130 - Vico, VI, 130.
Ventura (di), Emanuele, VII, 124.
Vera (de), Martino, VII, 142.
Verbicaro, XI, 7.
Verderese, Roberto, XIV, 26.
Vermiglia, IX, 5.
Verno, Cetta, I, 16 - Giacomo, I, 16.
Verona, II, 33, 37; IV, 52; V, 90; VIII, 13; X, 124.
Verona (de), Galeazzo, VIII, 25.
Verona (di), Massario, I, 53.
Verre, Andrea, III, 184.
Vesach (di), Giovanni Andrea, XI, 58; XII, 32; XIII, 149 - Ugerio, XIII, 103.
Vespa (de), Vespulo di Maso, XVII, 39.
Vespoli, Marinello, XII, 1.
Vestea, IX, 111.
Vetulis (de), Landolfo, XV, 115.
Via (della), Giovanni, VI, 71, 78.
Viacana, Antonio, I, 201.
Viatti (de), Nicola, II, 191.
Vibo Marina, X, 6.
Vicalvi, IX, 89.
Vicariis (de), Francesco, XII, 14.
Vico (contessa di), V, 8.
Vico (de), Giacomo, IV, 164 - Guglielmo, II, 35 - Luca di Antonio, I, 203.
Vico di Monte Sant'Angelo, III, 9.
Vico Equense, I, 19, 209, 210; II, 82, 140; III, 70; IV, 110; VII, 5, 96; IX, 53; XI, 54, 65; XIII, 13; XV, 28, 90 - Santa Maria di Stella, VII, 96.
Vicolo, I, 116.
Victo (de), Nicola, III, 56, VI, 79.
Vidal, Girolamo, XV, 105.
Vieste, I, 137, 153; II, 17; III, 46; IV, 91; X, 140; XV, 20; XVII, 98-100.
Vietri sul Mare, I, 1, 155.
Viggiano, V, 45, 98, 100; IX, 18, 19; XIII, 119; XVI, 5.
Vigliano, VII, 60.
Vigliarola, Mazzeo, III, 209.
Vigo, Giovanni, VI, 5.
Vilatorta (de), Antonio, I, 188.
Villa Caldari, IX, 111.
Villalago, VI, 122.
Villamagna, I, 121; VIII, 109; XI, 92.
Villamaina, II, 18.
Villano, Nicola, X, 169, 170; XI, 88.
Villanova del Battista, IV, 114.
Villa Passo, VII, 60.
Villa Santa Maria, VIII, 120.
Villa San Teodoro, II, 60.
Villa Santo Stefano, XI, 122.
Villaspinosa (de), Giacomo, I, 229; II, 107; III, 163; IV, 235.
Villaviciosa (de), Giovanni, XIII, 152.
Vinacqua, Aniello, I, 104.
Vinaldo, Bartolomeo, I, 23.
Vincenullio, Salvo, II, 60.
Vinciguerra (de), Bartolomeo, IV, 199.
Vinciguerris (de), Vinciguerra, XVII, 73.
Vio (de), Angelo Antonio, IX, 83 - Tuccio, IX, 83.
Vipera (della), Nicola, X, 44.
Visco, Cola, XVII, 101.
Visconti, Bartolomeo, X, 2.
Vispach, XI, 24.
Vita, II, 62.
Vita (de), Nicola, XVII, 21.
Vitale, Rodrigo, I, 79, 234; VI, 119; VII, 69, 138; IX, 61, 146; X, 14, 48; XII, 55.
Vitelleschi, Giovanni, IV, 10.
Vitelli, Giovanni, XIII, 140.
Viterbo, IV, 233.
Viterbo (di), Palma Margherita, I, 189; II, 150; IV, 233.
Vito (di), Nicola, XV, 45.
Vittorito, III, 109.
Vitulano, IV, 129.
Vitulazio, II, 52.
Vivacqua, Leonetto, V, 64 - Pantaleone, V, 64.
Volia (della), Giacomo, VI, 51.
Volturara Appula, II, 15; V, 2.
Volturino, III, 53; VIII, 164; XV, 80; XVII, 44.
Vulcano, Ceccharella, V, 14 - Francesco, V, 14 - Ulisse, V, 16, 17; VI, 113; VIII, 181.

Vulpe, Santillo, VIII, 129.
Vulpichella (de), Francesco, I, 156.
Vulpula, Abrando, V, 67 - Nicola, V, 67 - Troilo, V, 67.
Vuolo, Antonio, IV, 29.

Xarch, Domenico, XI, 46.
Xativa, XVI, 10.
Ximenes de Arahues, *alias* Montanyes, García, V, 40.
Ximenez de Urrea, Lupo, III, 97; V, 30; XVII, 72.

Yolanda, XII, 85.
Ysar (de), Giovanni, VIII, 122.

Zaccaria, Renato, XVII, 67.
Zacirira, Dalmacio, VII, 58.
Zaffino, Siro di Enrico, XVII, 3.
Zagarise, III, 177, 223; VI, 23, 40, 45, 47, 53, 66; XI, 31.
Zalea, Alessandro, II, 165.
Zampo (dello), Pietro di Giacomo, XVII, 90.
Zampone, Pietro, XVII, 43.
Zapiello (de), Francesco, IV, 43 - Giacomo, IV, 43.
Zarlono, Colella, VII, 103 - Giacomello, VII, 103 - Ludovico, VII, 103.
Zarrillo, Nicola, III, 234.
Zen, Alessandro, IV, 97.
Zennera (de), Antonella, XI, 91.
Zettima (de), Antonio, IX, 115.
Zinga, VIII, 83.
Zoffo (de), Antonio, V, 159; XVII, 57 - Zoffolo, XVII, 57.
Zol (de), Giuliano, *alias* di Mattia, II, 121.
Zozo (de), Giovannello, XI, 103.
Zuccario, Nicola, IV, 177.
Zucchate (di), Nicola, XV, 66.
Zumarraga (de), Lupo, X, 120.
Zumpano, San Giorgio, IV, 167.
Zungoli, III, 42.
Zurlo, Andrea, XIII, 124 - Angelella, IV, 29 - Antonella, XIII, 17 - Antonio, XII, 20 - Bartolomeo, XVII, 96 - Bernardo, X, 165, 166; XII, 20 - Enrico, V, 158 - Francesco, II, 143; III, 153; IV, 74, 89, 96, 102, 158, 191; V, 65; IX, 33, 47; X, 165, 166 - Giacomo, II, 2, 4; XII, 20; XVII, 103 - Loise, V, 158 - Marino, II, 2 - Nicola Antonio, III, 89; V, 144, 158; VI, 29; XII, 20; XVII, 25 - Russillo, I, 228; II, 143.
Zuzio (di), Antonio, IV, 231.

INDICE

Introduzione	p.	V
La serie de registros *Neapolis* del Archivo de la Corona de Aragón	»	XI
Indice cronologico	»	XLV
I. Registro 2902	»	1
II. Registro 2903	»	59
III. Registro 2904	»	101
IV. Registro 2905	»	149
V. Registro 2906	»	207
VI. Registro 2907	»	251
VII. Registro 2908 (2)	»	289
VIII. Registro 2909	»	323
IX. Registro 2911	»	365
X. Registro 2912	»	409
XI. Registro 2913	»	451
XII. Registro 2914	»	483
XIII. Registro 2915	»	505
XIV. Registro 2916 (2-3)	»	533
XV. Registro 2917	»	543
XVI. Registro 2935 (3)	»	569
XVII. Registro 2941	»	575
Indice dei nomi di persona e di luogo	»	601

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO
DELL'ANNO MMXVIII
NELL'OFFICINA GRAFICA PICCINI
VIA F. DI DONATO - CASANDRINO